

ALMANACCO ITALIANO

PICCOLA ENCICLOPEDIA
POPOLARE
PER LA VITA
PRATICA

1903

R. Bemporad & F.^o EDITORI
FIRENZE



Almanacco Italiano

Grande Premio di L. 1000 in oro (Leggere avviso speciale)

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE DELLA VITA PRATICA

ANNUARIO DIPLOMATICO AMMINISTRATIVO E STATISTICO

AGRICOLTURA - ARTE PER TUTTI - ANTONOMAZIA

ARCHITETTURA - ANZE - AZIONE - AUTOMOBILISMO - BARRACCA

CALCOGRAFIA - CARICATURE - CAVALLI E CORSE - CIGARETTE - CIBARTELOGIA

COMMERCIUM VITI - CUCINA - DIBUCCO VERBALE - ECONOMIA DOMESTICA - EROGATIONE

ESERCIZIO NAZIONALE - GERMANIA - GEOGRAFIA - LAVORI FEMMINILI - LABORAZIONE

INDUSTRIA - INNOVA - MOTO - POLITICA - QUESTIONI DEL GIORNO - RELIGIONE

SCIENTIA - SODALTA, SODALTA E SODALTA - STATISTICA - STORIA CONTEMPORANEA

STORIA DEL TEATRO - STORIA MILITARE

TASSE - TRATTO

Con la GUIDA ILLUSTRATA di NAPOLI

SADEIDE: Azione grammatica in 3 parti di ANTONIO FOGAZZARO

ANNO VIII - 1903

Con 610 figure nel testo

carte geografiche e astronomiche, ritratti, stemmi, ec.

372601
17 10 30

FIRENZE

R. BEMPORAD & FIGLIO, EDITORI

Via del Prato, 7.

ROMA, Aristide Staderini.

NAPOLI, E. L. Pirelli - Debono & Bonelli - GENOVA, R. Chiappari - Lib. Santa-Maria.

PALERMO, Fratelli Debono. - PALERMO, A. Balbo - A. Trunardi.

BENEFICO, G. Principato - G. Fontana Laurati. - MILANO, E. Brighi, Segali & C.

BOLOGNA, Lib. Treves di Luigi Beltrami. - TORINO, S. Lattes & C.

VENEZIA, Stefano Sorani.

1902

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININO MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali



soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MI-

GONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso, e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

L'ACQUA CHININA MIGONE tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1,50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 3,50, L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Per la spedizione nel Regno delle fiale da L. 1,50 aggiungere cent. 25 e per le altre aggiungere cent. 80.

ANTICANIZIE-MIGONE

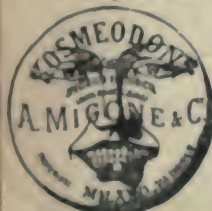
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.



Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. — Costa L. 4 la bottiglia. Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale — Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto nel Regno.

KOSMEODONT-MIGONE

Preparato dentifricio di A. MIGONE e C.
MILANO, Via Torino, 12



Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca. — Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli effetti prodotti da cacchie che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare. — Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, ar-

restare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare con sicurezza il Kosmeodont-Migone.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir, L. 1 la Pasta, L. 0,75 la Polvere. Per la spedizione nel Regno aggiungere cent. 25 per ogni articolo.

Dep. Generale da MIGONE & C., via Torino, 12 - MILANO

Trovassi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

UFFICIO INTERNAZIONALE

PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA

Direttore Comm. J. DE BENEDETTI

ROMA - Via della Spagnola, 117/114

I Falli vengono giudicati sulla sostanza

AVVERTIMENTO DEGLI EDITORI



Il lieto cammino percorso fino ad oggi dall'ALMANACCO ITALIANO, questa nostra creazione alla quale dedichiamo le più assidue cure, ci dispenserebbe dal premettere qualsiasi avvertenza al presente volume. Ma è troppo vivo il nostro desiderio di comunicare col pubblico, che ci ha largamente dato prova di simpatia e di fiducia, che ci ha incoraggiato con lodi e con spontanea e gradita collaborazione, perchè noi rinunciamo al piacere di intrattenerci un poco con lui, quasi a mantenere quella « corrispondenza di amorosi sensi » tanto necessaria in un'opera come questa, che rispecchia la vita italiana nelle sue varie e multiformi estrinsecazioni.

Le importanti novità introdotte nel volume i lettori le vedranno e le apprezzeranno da loro, « soltanto ci piace far rilevare come quest'anno le *Effemeridi astronomiche* sieno state trattate in modo nuovo, completo, espone in forma eminentemente popolare, senza astruserie o inutile sfoggio di vocaboli ignorati, tanto che riusciranno veramente utili per la maggior parte dei lettori, i quali troveranno svolta genialmente una materia di solito così ostica.

Abbiamo inserito in fondo al volume per necessità di stampa le rubriche *Arretramenti principali dell'anno*, *Cronachetta di Scienze, lettere, arti e sport* e *Necrologio*, avendo in vista per gli anni venturi un'importante modificazione, protrarre cioè le rubriche suddette fino al 30 settembre, cosa che, data l'indole del volume, sarà certamente apprezzata.

A tutti i nostri lettori offriamo quest'anno splendidi premi in libri dei migliori autori e un grande premio di 1000 lire in oro, da sorteggiarsi fra essi. Inoltre il volume è provvisto di oltre *cinquanta buoni a riduzione* per l'acquisto di prodotti di ogni genere e principalmente di uso domestico, tantochè possiamo affermare che il nostro libro istruisce, diverte e porta nel tempo stesso un qualche vantaggio materiale in ogni famiglia.

Non abbiamo potuto quest'anno inserire la *Piccola Posta* perchè il nostro egregio Direttore Cav. Prof. GIUSEPPE FUMAGALLI, che si occupa di rispondere alle richieste e alle osservazioni che ci vengono da molte parti, è stato in queste ultime settimane gravemente ammalato. Gli mandiamo un saluto affettuoso augurando a lui pronta guarigione ed a noi che l'*Almanacco* possa, mercè sua, conservare il grado eminente che con assidue e faticose cure si è andato man mano acquistando.

Ed ora mentre sentiamo il dovere di ringraziare vivamente i nostri collaboratori, i clienti, gli amici e i lettori, in specie i numerosi italiani emigrati oltre Oceano che da varii anni ci continuano il loro favore e attendono ogni anno dall'Italia questo libro come voce della madre patria, riconfermiamo il nostro tenace proposito di rendere l'*Almanacco* sempre più degno della fiducia del pubblico, senza lasciarcene sgomentare da fatiche e da difficoltà.

R. BEMPORAD e FIGLIO

Leggere NADEJDE - Azione drammatica in due parti di Antonio Fogazzaro.

SANGEMINI

ACQUA MINERALE DIGESTIVA-ANTIURICA. OTTIMA DA TAVOLA

(Fusti ginepro 700e-2)

ANNO

1903

1903

IL CALENDARIO

Divisione del tempo. — L'anno.

Tutto l'anno 1903 è diviso in quattro...

La sera d'arrivo di una rivoluzione...

L'anno è diviso in mesi: ad 12 mesi...

Ere.

Non si ricorda neanche avere la...

Era della Coesistenza del Mondo...

Era della Coesistenza del Mondo...

Table with 2 columns: Era name and numerical value.

Caleendario degli israeliti.

L'anno degli israeliti è anno...

Riforma giuliana.

Orazio Cozza, grande oratore...

Per gli abbonamenti...

siempre nel calendario romano il 24 febbraio si chiamava *mensa Kalendas Martii*, il giorno intercalato fu detto *bis sexto kal. Martii*, o l'anno che aveva tale intercalazione, fu chiamato *bisextile*. L'anno doveva cominciare al 1° gennaio, e l'equinozio di primavera fu fissato al 25 marzo. La divisione giuliana in mesi, e l'intercalazione quadriennale sono seguite anche oggi da tutte le nazioni cristiane.

Calendario Romano antico.

Gli antichi romani non contavano i giorni dell'anno secondo il loro numero ordinativo nel mese, ma rispetto alle *calende*, alle *none*, agli *idi* di ogni mese. Le *calende* (*Kalendae*, o *ve. Kalendas*, abl. *Kalendis*) cadevano il primo giorno del mese: le *none* (*Nonae*; acc. *Nonae*; abl. *Nonis*) al settimo giorno del mese di marzo, maggio, luglio e ottobre, al quinto di tutti gli altri; gli *idi* (nom. e acc. *Idus*, ablativo *Idibus*) otto giorni più tardi delle *none*, cioè al 15 in marzo, maggio, luglio e ottobre, al 13 nel resto dell'anno. Per indicare gli altri giorni, dicevano l'ordine che questi avevano avanti alle *calende*, alle *none*, agli *idi*; per cui i giorni che precedevano immediatamente i tre di ora accennati, erano *pridie Kalendas*, *pridie Nonas*, *pridie Idus*; i giorni ancora precedenti erano *tertio Kalendas*, ec.

Riforma Gregoriana.

L'anno civile introdotto da Giulio Cesare era di 365 giorni e un quarto; e poiché l'anno tropico era veramente di 365 giorni, 5^h, 48^m, 46^s, così quella differenza lieve in principio, accumulandosi con l'andare degli anni, turbò l'accordo fra i mesi e le stagioni, indispensabile a tutti gli usi civili del calendario. Il pontefice Gregorio XIII stabilì di porre rimedio all'inconveniente, e udito il parere di molti astronomi, su proposta di Antonio Lilio, *discese* nel 1582: 1° che per rimettere al primitivo posto l'equinozio di primavera che con tutto il calendario avanzava allora di 10 giorni, si sottraessero dall'anno che correva, i dieci giorni di anticipazione, passando dal 4 ottobre al 15 del mese istesso (fu scelto quel periodo perchè non vi cadevano feste solenni); 2° che per prevenire ogni futura alterazione perchè il calendario giuliano portava ogni quattrecento anni un'anticipazione di oltre 3 giorni, si stabilisse che gli anni centesimali, ovvero gli ultimi di ogni secolo, fossero *sempre* bisestili, ad eccezione del quarto centenario (ovvero degli anni divisibili per 400 che restavano bisestili). Quindi gli anni 1600 e 2000 sono bisestili; 1700, 1800, 1900 furono comuni. Questa riforma lascia tuttavia una lieve differenza, che peraltro non arriva a formare un giorno intero se non dopo 4000 anni.

Il calendario gregoriano pubblicato con bolla pontificia del 24 febbraio 1582, fu adottato subito in Italia, in Spagna e in Portogallo, nell'anno medesimo in Francia e nei Paesi Bassi, più tardi in Ungheria, in Polonia, in Svezia, in Svizzera, in Inghilterra ed ora sono restati che la Russia, la Grecia,

l'Armada e qualche altra nazione cristiana d'Oriente, che seguano tuttora il calendario giuliano.

Computo ecclesiastico.

Si dà questo nome ai calcoli che servono a fissare il *calendario ecclesiastico*, e agli elementi sui quali i calcoli stessi riposano. Il calendario ecclesiastico è regolato tutto sulla Pasqua di Resurrezione, che è la maggior festa della cristianità e che secondo le decisioni della Chiesa (1) deve essere celebrata la prima domenica dopo il primo plenilunio di primavera, ossia dopo il plenilunio che cade il 21 marzo o immediatamente appresso; quindi non può venire prima del 22 marzo (perchè se il plenilunio cade in domenica, la solennità è rimandata alla domenica appresso), nè più tardi del 25 aprile.

Elementi del computo ecclesiastico.

Il *ciclo solare* è un periodo di anni 28, che riconduce a corrispondere nello stesso modo i giorni della settimana con i giorni del mese. Non si sa da chi sia stato inventato nè quando; al primo anno dell'era volgare si assegna il numero 9 in questo ciclo.

Il *ciclo lunare* è un periodo di anni 19, il quale, secondo l'astronomo greco Metone, corrisponde esattamente a 235 lunazioni: di cui, che allo spirare del ciclo, le fasi della Luna ricominciavano precisamente agli stessi giorni dell'anno. Il numero che ogni anno ha nel ciclo, si chiama *numero d'oro*. Il primo anno avanti l'era volgare porta il numero uno come numero d'oro.

L'*epatta*, immaginata da Luigi Lilio nel 1582, non è altro che l'età della Luna al primo gennaio, cioè il numero dei giorni passati della lunazione in corso, e siccome la lunazione, nel computo ecclesiastico, si considera di 30 giorni (29 giorni e una frazione del 30^o) così l'epatta può essere un numero qualunque compreso fra l'1 e il 29, più un asterisco * che sta in luogo delle zeri o del 30. L'epatta si segna in numeri romani. Siccome ogni anno, compiute 12 lunazioni, avanzano 11 giorni, così l'epatta di un anno equivale a quella dell'anno precedente più 11 giorni, salvo alcune correzioni delle quali non è il caso di discorrere.

La *indizione* è un periodo cronologico di 15 anni che non ha alcun rapporto col corso degli astri. I cronologisti assegnano all'anno 1 dell'era volgare la indizione 4.

La *lettera domenicale* è quella che indica nel calendario perpetuo gregoriano le domeniche. In questo calendario tutti i giorni dell'anno dal 1° gennaio in poi sono divisi con una lettera dell'alfabeto, dall'A alla G per ordine e rimpiazzando sempre da capo: in tal modo se la lettera domenicale di un anno è B, vuol dire che tutti i giorni segnati

(1) È stata detta e ripetuta in molti libri che la regola della Pasqua fu scoperta dal Concilio di Nicea tenuto nell'anno 325, ma tale affermazione non è esatta.

Calendari del rito ambrosiano, delle confessioni protestanti, della Chiesa greco-russa e delle altre Chiese orientali.

Brevi notizie su questi calendari si troveranno a pag. 10 e seguenti, quando si darà la precedenza fra i calendari medesimi e il calendario gregoriano per l'anno corrente.

Calendario repubblicano francese.

Con decreto della Convenzione Nazionale del 24 novembre 1793, la Francia introdusse durante la rivoluzione un nuovo calendario, cambiando l'era cristiana in era della repubblica, e adottando per principio di quest'era la mezzanotte del giorno che succedeva all'equinozio vero di autunno del 1793, il quale fu il 22 settembre; in tal giorno cadeva pure l'anniversario della proclamazione della repubblica.

Questo calendario fu messo in vigore il 26 novembre 1793, e fu abolito con decreto di Napoleone I col 31 dicembre 1805, alla qual data tornò in vigore il calendario gregoriano. Quindi durò anni 12, un mese e 6 giorni.

L'anno restava diviso ancora in 12 mesi di 40 giorni ciascuno. Ogni mese fu diviso in tre decadi e ai giorni che componevano ogni decade fu dato il nome di *primidi*, *duodi*, *tridi*, *quartidi* ec.; il *decadi* era destinato al riposo.

Il giorno fu diviso in 10 ore, l'ora in 100 minuti, il minuto in 100 secondi.

Per completare la durata dell'anno troppo, dopo il dodicesimo mese si aggiungevano 5 (e 6 negli anni bisestili) giorni *complementari*, detti *anacolutoides*.

Ecco i nomi del dodici mesi:

AUTUNNO	{	Vendemmiale (Vendémiaire)
		Brumale (Brumaire)
		Giaciale (Frimaire)
INVERNO	{	Nevooso (Nivôse)
		PloviOSO (Pluviôse)
		Ventoso (Ventôse)

Tavola del numero dei giorni da qualsiasi giorno di un mese allo stesso giorno di qualsiasi altro mese.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settemb.	Ottobre	Novemb.	Dicemb.
Gennaio	365	31	59	90	120	151	181	212	243	273	304	334
Febbraio	334	365	28	59	89	120	150	181	212	242	273	303
Marzo	306	337	365	30	61	92	122	153	184	214	245	275
Aprile	275	306	334	365	30	61	91	122	153	183	214	244
Maggio	245	276	304	335	365	31	61	92	123	153	184	214
Giugno	214	245	273	304	334	365	30	61	92	123	153	183
Luglio	184	215	243	274	304	335	365	31	61	92	123	153
Agosto	153	184	212	243	273	304	334	365	31	61	92	122
Settembre	122	153	181	212	243	273	303	334	365	30	61	91
Ottobre	92	123	151	182	212	242	273	304	335	365	31	61
Novembre	61	92	120	151	181	212	242	273	304	334	365	30
Dicembre	31	62	90	121	151	182	212	243	274	304	335	365

La presente tavola vale per qualunque anno non bisestile.

Questa tavola medesima serve a dire la distanza fra due giorni qualunque dell'anno. Infatti, se voglio sapere quanti giorni corrono fra il 15 marzo e il 27 ottobre, comincio a

PRIMAVERA	{	Germile (Germinal)
		Fiorile (Floréal)
		Pratile (Prairial)
ESTATE	{	Messidoro (Messidor)
		Termidoro (Thermidor)
		Fruetidoro (Fruvidor)

Così il 15 giaciale dell'anno VII fu il 5 dicembre 1798; il 5 termidoro dell'anno XI, il 24 luglio 1803.

Calendario civile italiano.

Le feste civili legali, cioè quelle che in tutti gli uffici dello Stato devono riconoscersi, furono stabilite dalle leggi 17 ottobre 1860, n. 5342; 23 giugno 1874, n. 1968 (serie 29); 19 luglio 1895, n. 401; e sono le seguenti:

Il primo giorno dell'anno; l'Epifania; l'Ascensione; la Concezione; la Natività; l'Assunzione; il Corpus Domini; il giorno dei SS. Pietro e Paolo; il XX settembre; Ognisanti; Natale; la festa del celeste patrono della diocesi, terra o città; le domeniche tutte.

In questi giorni sono chiusi gli uffici governativi, provinciali e comunali, le corti di giustizia, le banche e le scuole. Non si possono fare atti di esecuzione né protestare cambiali.

La prima domenica di giugno (quest'anno 1903, cade il 7), per la legge 4 maggio 1881, n. 7, è Festa Nazionale per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Si festeggiano civilmente anche altre date, benchè non legali in tutti gli uffici, come gli onomastici e i natalizi delle Loro Maestà (onomastico di S. M. Vittorio Emanuele III, 1° settembre; natalizio di S. M. Vittorio Emanuele III, 11 nov.; onomastico di S. M. Elena, 18 agosto; natalizio di S. M. Elena, 5 gennaio; l'anniversario della morte di S. M. Vittorio Emanuele II (9 gennaio) e di quella di S. M. Umberto I (29 luglio); e altri anniversari patriottici locali.

vado nella tavola che fra il 15 marzo e il 15 ottobre corrono giorni 244

più per arrivare al 27 ottobre la differenza fra 15 e 27 ottobre 12

Vale a dire corrono giorni 256

— 2 —
Calendaria perpetua Gregoriana.

Annus ab aera	Indiculus	Epactae	Menses	Aprilis	Majus	Junius
1	A	A	D	1899	D	A
2	B	B	E	1898	E	B
3	C	C	F	1897	F	C
4	D	D	G	1896	G	D
5	E	E	H	1895	H	E
6	F	F	I	1894	I	F
7	G	G	K	1893	K	G
8	A	A	L	1892	L	A
9	B	B	M	1891	M	B
10	C	C	N	1890	N	C
11	D	D	O	1889	O	D
12	E	E	P	1888	P	E
13	F	F	Q	1887	Q	F
14	G	G	R	1886	R	G
15	A	A	S	1885	S	A
16	B	B	T	1884	T	B
17	C	C	U	1883	U	C
18	D	D	V	1882	V	D
19	E	E	X	1881	X	E
20	F	F	Y	1880	Y	F
21	G	G	Z	1879	Z	G
22	A	A	A	1878	A	A
23	B	B	B	1877	B	B
24	C	C	C	1876	C	C
25	D	D	D	1875	D	D
26	E	E	E	1874	E	E
27	F	F	F	1873	F	F
28	G	G	G	1872	G	G
29	A	A	A	1871	A	A
30	B	B	B	1870	B	B
31	C	C	C	1869	C	C

	Augustus	September	October	November	December
1	G	1899	C	1899	F
2	A	1898	D	1898	A
3	B	1897	E	1897	B
4	C	1896	F	1896	C
5	D	1895	G	1895	D
6	E	1894	H	1894	E
7	F	1893	I	1893	F
8	G	1892	K	1892	G
9	A	1891	L	1891	A
10	B	1890	M	1890	B
11	C	1889	N	1889	C
12	D	1888	O	1888	D
13	E	1887	P	1887	E
14	F	1886	Q	1886	F
15	G	1885	R	1885	G
16	A	1884	S	1884	A
17	B	1883	T	1883	B
18	C	1882	U	1882	C
19	D	1881	V	1881	D
20	E	1880	X	1880	E
21	F	1879	Y	1879	F
22	G	1878	Z	1878	G
23	A	1877	A	1877	A
24	B	1876	B	1876	B
25	C	1875	C	1875	C
26	D	1874	D	1874	D
27	E	1873	E	1873	E
28	F	1872	F	1872	F
29	G	1871	G	1871	G
30	A	1870	A	1870	A
31	B	1869	B	1869	B

Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALSIASI GIORNO DELLA SETTIMANA CADUTA IN UN ANNO QUALUNQUE DEL SECOLO PRESENTI DEL FASCIO.

ANNI COMUNI

	A	G	F	E	D	C	B	AA	GG	FF	EE	DD	CC	BB
X	1809	1810	1805	1806	1801	1802	1803	1804	1816	1828	1812	1824	1808	1820
X	1815	1821	1811	1817	1807	1813	1814	1832	1844	1856	1840	1852	1836	1848
O	1827	1837	1822	1823	1818	1819	1825	1860	1872	1884	1865	1880	1864	1876
O	1839	1858	1833	1834	1829	1830	1831	1888	1896	1894	1896	1896	1892	
O	1843	1849	1839	1845	1835	1841	1842							
O	1854	1855	1850	1851	1846	1847	1853							
O	1865	1866	1861	1862	1857	1858	1859							
O	1871	1877	1867	1873	1863	1869	1870							
O	1882	1883	1878	1879	1874	1875	1881							
O	1883	1894	1889	1890	1885	1886	1887							
O	1899	1900	1895	1895	1891	1897	1898							

ANNI BISESTILI

	AA	GG	FF	EE	DD	CC	BB
.	1905	1906	1901	1902	1903	1909	1910
X	1911	1917	1907	1913	1914	1915	1921
X	1922	1923	1918	1919	1923	1926	1927
O	1933	1934	1929	1930	1931	1937	1938
O	1939	1945	1935	1941	1942	1943	1949
O	1950	1951	1946	1947	1953	1954	1955
O	1961	1962	1957	1958	1959	1965	1966
O	1967	1973	1963	1969	1970	1971	1977
O	1978	1979	1974	1975	1981	1982	1983
O	1989	1990	1985	1986	1987	1993	1994
O	1995		1991	1997	1998	1999	

	I	II	III	IV	V	VI	VII	VI	GG	FF	EE	DD	CC	BB
Giugno	I	II	III	IV	V	VI	VII	VII	1912	1924	1908	1920	1904	1916
Febbraio	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	1940	1952	1936	1948	1932	1944
Marzo	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV	1968	1980	1964	1976	1960	1972
Aprile	VII	I	II	III	IV	V	VI	V	1996	1980	1992	1976	1960	2000
Maggio	II	III	IV	V	VI	VII	I	II						
Giugno	V	VI	VII	I	II	III	IV	V						
Luglio	VII	I	II	III	IV	V	VI	VII						
Agosto	III	IV	V	VI	VII	I	II	III						
Settembre	VI	VII	I	II	III	IV	V	VI						
Ottobre	I	II	III	IV	V	VI	VII	VII						
Novembre	IV	V	VI	VII	I	II	III	IV						

Altro Calendario perpetuo

PER TROVARE IN QUALE GIORNO DELLA SETTIMANA CADUTA UN DETERMINATO GIORNO DI UN ANNO QUALUNQUE.

Da molte parti ci era chiesta la pubblicazione di una Tavola più completa di quella data nelle precedenti pagine, la quale permettesse di trovare a qual giorno della settimana corrisponde una data qualunque.

Qualcuno ebbe anche la cortesia (e ne lo ringraziamo) di mandarcene dei modelli. Ne abbiamo poi esaminate molte altre, scegliendo la presente che ci è parsa più com-

pleta e più semplice delle altre; anche per suggerimento del ch. astronomo dott. MICHELE RAJNA che si è compiaciuto di tradurla e ridurla per uso del nostro Almanacco.

Questa tavola è dovuta a CARLO BREMIKER, geodeta e astronomo prussiano, nato nel 1804 e morto nel 1877, autore di pregiovolissime edizioni di tavole logaritmiche (a 4, 5, 6 e 7 decimali).

TAVOLA

PER TROVARE QUAL GIORNO DELLA SETTIMANA CORRISPONDE A UNA DATA QUALUNQUE.

PARTE PRIMA. — Calendario giuliano esteso ai secoli avanti Cristo.

SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a	ANNO Julia	NUMERO b										MESE	NUMERO c	
																		Lugli cense	Lugli last.
							0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
						<i>Bisest.</i>											Gennaio .	0	1
0	2	10	6	20	3	0	0	1	3	4	5	6	1	2	3	4	Febbrajo .	4	5
1	1	11	5	21	2	1	6	0	1	2	4	5	6	0	2	3	Marzo . .	4	4
2	7	12	4	22	1	2	4	5	0	1	2	3	5	6	0	1	Aprile . .	1	1
3	6	13	3	23	7	3	3	4	5	6	1	2	3	4	6	0	Maggio . .	6	6
4	5	14	2	24	6	4	1	2	4	5	6	0	2	3	4	5	Giugno . .	3	3
5	4	15	1	25	5	5	0	1	2	3	5	6	0	1	3	4	Luglio . .	1	1
6	3	16	7	26	4	6	5	6	1	2	3	4	6	0	1	2	Agosto . .	5	5
7	2	17	6	27	3	7	4	5	6	0	2	3	4	5	0	1	Settembre .	2	2
8	1	18	5	28	2	8	2	3	5	6	0	1	3	4	5	6	Ottobre . .	0	0
9	7	19	4	29	1	9	1	2	3	4	6	0	1	2	4	5	Novemb. .	4	4
																	Dicembr.	2	2

PARTE SECONDA. — Calendario giuliano e gregoriano per i secoli dopo Cristo.

SECOLO	NUM. a	SECOLO	NUM. a		SECOLO	NUM. a		ANNO Julia	NUMERO b										MESE	NUMERO c	
			Jul.	Greg.		Jul.	Greg.													Lugli cense	Lugli last.
									0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			
						<i>Bisest.</i>											Gennaio .	0	1		
0	3	10	6	-	20	2	1	0	6	5	4	2	1	0	6	4	3	Febbrajo .	4	5	
1	4	11	7	-	21	3	3	1	2	1	6	5	4	3	1	0	6	5	Marzo . .	4	4
2	5	12	1	-	22	4	5	2	3	2	1	0	5	4	3	2	0	6	Aprile . .	1	1
3	6	13	2	-	23	5	7	3	5	4	2	1	0	6	4	3	2	1	Maggio . .	6	6
4	7	14	3	-	24	6	1	4	6	5	4	3	1	0	6	5	3	2	Giugno . .	3	3
5	1	15	4	7	25	7	3	5	1	0	5	4	3	2	0	6	5	4	Luglio . .	1	1
6	2	16	5	1	26	1	5	6	2	1	0	6	4	3	2	1	6	5	Agosto . .	3	5
7	3	17	6	3	27	2	7	7	4	3	1	0	6	5	3	2	1	0	Settembre .	2	2
8	4	18	7	5	28	3	1	8	5	4	3	2	0	6	5	4	2	1	Ottobre . .	0	0
9	5	19	1	7	29	4	3	9	0	6	4	3	2	1	6	5	4	3	Novemb. .	4	4
																	Dicembr.	2	2		

Spiegazione ed uso della tavola.

La proposta una data qualunque, riferita all'era cristiana, e si vuol conoscere il giorno corrispondente della settimana. Ecco come si procede.

Sul numero che rappresenta l'anno si separano le ultime due cifre a destra (dicine e unità) e così si ottengono due numeri, di cui quello a sinistra esprime secoli, e quello a destra anni. In corrispondenza al numero dei secoli si prende nella tavola il numero a,

e analogamente in corrispondenza al numero degli anni si trova nella tavola il numero b, là dove l'orizzontale relativa alla cifra delle decine s'incontra con la verticale relativa alla cifra delle unità.

Dopo l'anno, si passa al mese e si prende nella tavola il numero corrispondente c.

Si sommano insieme i tre numeri a, b, c, o il risultato esprime la data di una domenica nel mese considerato. In base a questa

Alle 12 tutti scendono in barca al porto di Calce per essere ammirati dal mare, con spingitori addosso e sottoveste impermeabile in 1 giorno. Allora si scende quasi a la discesa immunitamente scendend, al giorno seguente, la differenza tra le due zone, imbarca il giorno della settimana scorsa, in esattamente felice tabella posta qui di sotto.

1	Domestico
2	Espresso
3	Martini
4	Montebello
5	Giardinio
6	Venezia
7	Polacco

Il più saggio espressioni, gli altri sviluppo, servendosi delle tabelle vengono presentate...
Fa, la somma dei (se il numero è 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7) si ottiene il numero totale delle combinazioni in base alle sette persone venendo sopra i numeri seguenti, quando il numero è trovato, si prende nella tabella verticale che ha il numero 1 il livello alla data designata di trovare il giorno della settimana che è richiesto.



La tavola è divisa in due parti, una per la tavola di calcolo per 30 giorni. La prima parte per il giorno della settimana precedente all'indizio dei mesi successivi al principio dell'ora attuale. La seconda parte serve per il calcolo della settimana e programma del mese dopo Craxi.

Per le specie avanti Craxi bisogna che l'anno sia indicata nel sistema dei conti, per le linee della settimana degli estratti, si aggiunga il segno - invece di il segno di più il numero dato.



Per conoscere se l'anno presente è il mese seguente si seguono regole:

C. Epoca di Craxi. - Un anno è bisestile se il numero formato dalle ultime due cifre a destra è un multiplo di 4. Se questo numero è 99, l'anno è sempre bisestile nel calendario giuliano, ma in quello gregoriano bisogna che sia un multiplo di 4 il numero formato dalle ultime due cifre, quindi per esempio, un anno bisestile nel calendario gregoriano gli anni saranno 1700, 1800, 1900, 2200, ecc., perché non sono multipli di 4 i numeri 15, 16, 17, 18, 19.

D. Epoca avanti Craxi. - Un anno è bisestile se dividendo per 4 il numero formato dalle ultime due cifre a destra si ottiene per resto 1. Questo vale per almeno due epoche.

Per trovare degli indiziati in seguito a una volta, senza dividere il mese dopo Craxi o di anni avanti Craxi. L'anno è bisestile quando il numero di 4 o il numero formato dalle ultime due cifre è diviso. Se questo numero è 99, l'anno è sempre bisestile nel calendario giuliano, mentre per il calendario gregoriano è per quelle predette al 1800 ed il numero gli indica sopra.



Esempio:
1. Qual è il giorno della settimana che corrisponde al 28 febbraio dell'anno ... del mese di febbraio degli anni...

Questo è l'anno 1899 per Craxi nel sistema del calendario. Mese è gennaio, giorno è il primo per il mese per il quale è una parte della tavola (parte grande sinistra, alla destra).

Giorno:	1	...	2	...	3
Anno:	99	...	3	...	3
Mese:	gennaio	...	1	...	1
Numero: 1 2 3 4 5 6					

Il giorno in quel mese si indovina la domenica cadente nel giorno 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17. La data presente è il 28. La prima domenica corrispondente è il 28. Il giorno 28 - 28 = 0 si trova nella tabella sopra sopra che il giorno 14 fu un martedì.

Allo stesso risultato gregoriano con la tavola della pag. 5. Il numero 14 che è la somma del numero 4, 9 + 5 al mese di tutto alla tabella 11 e si trova ancora il 28 è appreso un martedì.

B. - Trovare il giorno della settimana in cui cade il 15 ottobre 1892 (gregoriano), che in vero della riforma decretata dal papa Gregorio XIII per il giorno del giorno 1 ottobre 1582 nel calendario gregoriano.

L'anno è comune, quindi 92 mesi è un multiplo di 4.

Per trovarlo qui si può fare il calcolo in due modi, cioè con la tavola 1 e con la tavola 14 secondo la tavola.

14 ottobre 1892 (gregoriano)

Giorno:	15	...	4	...	4
Anno:	92	...	3	...	3
Mese:	ottobre	...	1	...	1
Numero: 4 5 6 7 8 9					

Aggiunge 7 giorni al 15 ed si che il 22 ottobre 1892 (gregoriano) fu una domenica, dunque il 15 fu un venerdì.

Ugualemente procedendo nelle tavole a pag. 1 prende il numero 15 che si trova alla tabella VI, il quale che la sua colonna al giorno 15 corrisponde un venerdì.

1 ottobre 1892 (giuliano)

Giorno:	10	...	1	...	1
Anno:	92	...	3	...	3
Mese:	ottobre	...	1	...	1
Numero: 4 5 6 7 8 9					

Il 7 ottobre 1892 (giuliano) fu una domenica, dunque il 2 (giuliano) fu un venerdì.

Aggiunge a pag. 1 probabilmente nella tabella 11 di fornire al 2 del mese di fu un venerdì.



La tavola serve a trovare anche il giorno della settimana di un giorno, che in un dato luogo si trova attualmente una festa che celebra il giorno (anni) di conversione, e il giorno corrente, per un dato anno, il corrispondente della giorno del mese.

E' evidente che il problema si risolve con quello il giorno della settimana che corrisponde da un qualsiasi al giorno 1 di conversione. Allora è facile vedere, al giorno del mese viene il primo lunedì successivo a meno che il giorno 1 non sia una festa o un giorno.

L'anno 1903 corrisponde all'anno

- 6616 del periodo giuliano.
- 5907 dalla Creazione del Mondo, secondo il computo dell'Usurio.
- 5903 della Vera Luce, ossia dalla creazione del mondo secondo la cronologia massonica: l'anno massonico comincia col 1° marzo.
- 5663 dell'era degli Ebrei, cominciato il giovedì 2 ottobre 1902; e l'anno 5664 comincia il martedì 22 settembre 1903.
- 2679 delle Olimpiadi, ossia al III anno della 670ª Olimpiade, che comincia nel luglio 1902 (e precisamente al plenilunio consecutivo al solstizio d'estate), fissando l'era delle Olimpiadi a 775½ anni av. C., ossia verso il 1° luglio dell'anno 3938 del periodo giuliano.
- 2656 dalla fondazione di Roma, secondo Varrone, che comincia il 21 aprile.
- 2650 dall'era di Nabonassar, fissata al mercoledì 26 febbraio dell'anno 3967 del periodo giuliano, ossia 747 anni av. C. secondo i cronologi, e 746 secondo gli astronomi.
- 1903 del calendario gregoriano istituito nel

- l'ottobre 1582, ossia 322 anni (al cominciare il giovedì 1° gennaio).
- 1903 del calendario giuliano o greco-russo; comincia 13 giorni più tardi, il mercoledì 14 gennaio. Questa differenza di 13 giorni è diventata tale dopo il 28 febbraio 1900, e tale resterà sino al 28 febbraio 2100.
- 1320 dell'Egira, calendario arabo, cominciato il giovedì 10 aprile 1902; e l'anno 1321 comincia il lunedì 30 marzo 1902, secondo l'uso di Costantinopoli.
- 40 del 76° ciclo del calendario cinese, che comincia il giovedì 29 gennaio 1903.
- 386 dalla riforma di Lutero.
- 371 dalla Confessione di Amsburgo.
- 111 del calendario repubblicano francese.
- 43 dalla istituzione del nuovo regno d'Italia; avendo Vittorio Emanuele II assunto il titolo di Re d'Italia il 17 marzo 1861.
- 34 dalla liberazione di Roma, occupata dalle armi italiane il 20 settembre 1870.
- 26 del pontificato di Leone XIII, esaltato al trono il 20 febbraio 1878.
- Quarto del regno di Vittorio Emanuele III re d'Italia, salito al trono il 29 luglio 1900.
- Terzo del secolo XX.

L'ANNO 1903

non è bisestile, cioè ha 365 giorni (7 mesi di 31 giorni, 5 di 30 e uno, il febbraio, di 28).

Computo ecclesiastico.

Numero d'oro	4
Epatta	2
Cielo solare	8
Indizione	1
Lettera domenicale	D
Lettera del Martirologio	b

Feste mobili

(SECONDO IL RITO ROMANO)

Settuagesima	8 febbraio.
Ceneri	25 febbraio.
Pasqua	12 aprile.
Rogazioni	18, 19 e 20 maggio.
Ascensione	21 maggio.
Pentecoste	31 maggio.
Trinità	7 giugno.
Corpus Domini	11 giugno.
Prima domenica dell'Avvento	29 novembre.

ALTRE FESTE MOBILI MINORI.

- Il Nome SS. di Gesù, 18 gennaio.
- I Dolori di Maria, 3 aprile.

- Il Patrocinio di S. Giuseppe, 3 maggio.
- Il Sacro Cuore di Gesù, 19 giugno.
- San Gioacchino, 16 agosto.
- Il Nome SS. di Maria, 13 settembre.
- I Sette Dolori di Maria SS., 20 settembre.
- La Festa del SS. Rosario, 4 ottobre.
- La Maternità di Maria SS., 11 ottobre.
- La Purità di Maria SS., 18 ottobre.
- Il Patrocinio di Maria SS., 15 novembre.

Quattro Tempora.

- (Reminiscere) . . . Marzo 4, 6 e 7.
- (Trinitatis) Giugno 3, 5 e 6.
- (Crucis) Settembre 16, 18 e 19.
- (Luciae) Dicembre 16, 18 e 19.

Le Nozze.

La celebrazione dei riti nuziali è permessa in quest'anno soltanto dal 7 gennaio al 24 febbraio, e dal 20 aprile al 29 novembre. (Decreto del Concilio Tridentino, sess. 24, c. 103.)

Calendario del rito Ambrosiano ossia della Chiesa di Milano.

La Chiesa cattolica di Milano ha una forma particolare di rito, che si scosta alquanto da quella romana, e prende nome da S. Ambrogio, vescovo e patrono di Milano, benchè sia incerto se sia veramente istituito da lui o gli sia anteriore, come sembra più probabile.

Le principali diversità col rito romano in questo concerno il calendario sono le seguenti:

1° Il primo giorno di quaresima cade nella prima domenica di quaresima (1° marzo) anzichè nel precedente mercoledì. Il cosiddetto *mercoledì ambrosiano* si fa nel tre

giorni susseguenti al giorno della Ceneri secondo il rito romano, cioè 26, 27 e 28 febbraio.

2° Le rogazioni dette *illucio ambrosiano* cadono nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, che seguono immediatamente la prima domenica dopo l'Ascensione, quindi il 25, 26 e 27 maggio. Nel primo di questi tre giorni si danno le Ceneri, che nel rito Romano si danno il primo mercoledì di quaresima.

3° L'avvento invece di quattro ha sei domeniche; e la prima è la immediatamente successiva all'11 novembre, festa di S. Martino. Quest'anno cade il 15 novembre.

Calendario Greco-Russo.

Il mese, secondo il modo di scrivere greco, è, naturalmente, quello, tale a dire non hanno accortura in alcuna proporzione, il giorno non ha soltanto nel calendario greco, che di 11 giorni, e che sono 120 e approssimati per le festività, e che sono 120, per i tre periodi seguenti 1700, 1800 e 1900, secondo gli anni e non per mesi. Segue il calendario greco (1700).

1. Roma, 2. Alessandria, 3. Gerusalemme, 4. Costantinopoli, 5. Alessandria, 6. Roma, 7. Gerusalemme, 8. Alessandria, 9. Roma, 10. Gerusalemme, 11. Alessandria, 12. Roma, 13. Gerusalemme, 14. Alessandria, 15. Roma, 16. Gerusalemme, 17. Alessandria, 18. Roma, 19. Gerusalemme, 20. Alessandria, 21. Roma, 22. Gerusalemme, 23. Alessandria, 24. Roma, 25. Gerusalemme, 26. Alessandria, 27. Roma, 28. Gerusalemme, 29. Alessandria, 30. Roma, 31. Gerusalemme.

1891 [Grecia antica]	1892 [Grecia antica]	
1 gennaio	18 dicembre	Kada.
2 " "	19 " "	
	1903	
14 " "	21 gennaio	Orizzonte: Capo Fato.
15 " "	22 " "	Troiana (Epifania).
16 febbraio	23 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
17 " "	24 febbraio	Domestico del Fabbro e del Forno.
18 " "	25 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
19 " "	26 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
20 " "	27 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
21 " "	28 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
22 " "	29 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
23 " "	30 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
24 " "	31 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
25 " "	1 gennaio	Domestico del Fabbro e del Forno.
26 " "	2 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
27 " "	3 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
28 " "	4 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
29 " "	5 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
30 " "	6 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
31 " "	7 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
1 " "	8 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
2 " "	9 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
3 " "	10 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
4 " "	11 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
5 " "	12 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
6 " "	13 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
7 " "	14 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
8 " "	15 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
9 " "	16 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
10 " "	17 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
11 " "	18 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
12 " "	19 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
13 " "	20 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
14 " "	21 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
15 " "	22 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
16 " "	23 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
17 " "	24 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
18 " "	25 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
19 " "	26 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
20 " "	27 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
21 " "	28 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
22 " "	29 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
23 " "	30 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.
24 " "	31 " "	Domestico del Fabbro e del Forno.

Le festività sono quelle di sopra, quelle segnate con un * sono quelle di sopra, quelle segnate con un ** sono quelle di sopra.

Calendario Protestante.

Le festività protestanti sono quelle di sopra, quelle segnate con un * sono quelle di sopra, quelle segnate con un ** sono quelle di sopra.

Le festività protestanti sono quelle di sopra, quelle segnate con un * sono quelle di sopra, quelle segnate con un ** sono quelle di sopra.

Ognisanti. Quasi tutti invece festeggiano singolarmente la Domenica di Passione (24 marzo), la Domenica delle Palme (31 marzo) e il Venerdì santo (5 aprile). La Chiesa protestante tedesca ha inoltre le seguenti feste mobili:

Ilus und Bettag (Giorno di penitenza e preghiera), il mercoledì dopo la prima domenica di quaresima, se il detto mercoledì cade in febbraio, ovvero il martedì dopo la domenica stessa, se questo martedì viene in marzo; quindi quest'anno il 3 marzo.

Calendario Israelitico.

Gli ebrei si servono di un anno lunisolare, cioè composto di 12 mesi lunari, che si accorda con l'anno solare mediante l'aggiunta (7 volte in un ciclo di 19 anni) di un mese embolimitico, il mese di *Veadar*. Ma le norme che regolano questa intercalazione, la variabile lunghezza dei diversi mesi che possono essere di 29 o di 30 giorni, e il principio dell'anno, non potrebbero trovar luogo qui. Basterà dire che è stabilito, che il principio dell'anno cada sempre nel giorno della nuova luna più prossima all'equinozio di autunno;

Erntefest (Festa delle messi), la domenica immediatamente dopo il 30 settembre, o il giorno stesso se di domenica; a quest'anno il 4 ottobre.

La festa della Riforma, la domenica immediatamente dopo il 30 ottobre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 1° novembre.

La Commemorazione dei Morti, la domenica immediatamente dopo il 20 novembre, o il giorno stesso se di domenica; quindi il 22 novembre.

e che la Pasqua, che è fissata al 15 del mese di *Nisan*, preceda costantemente il primo dell'anno di 163 giorni: ma anche queste regole hanno le loro eccezioni.

L'anno 1903 corrisponde all'anno 5663 (comune, di giorni 355), cominciato il 2 ottobre 1902, e all'anno 5664 (comune, di giorni 354) che cominciato il 22 settembre 1903, finirà il 9 settembre 1904.

Ecco la concordanza dei mesi e l'indicazione delle principali feste giudaiche, non contando naturalmente i Sabati.

1903	5663	5664
1° gennaio	2 Tebet	1° Tisri
29 "	1° Scevat	3-4 "
28 febbraio	1° Adar	10 "
10 marzo	11 "	15-16 "
13-14 "	14-15 "	21 "
29 "	1° Nisan	22 "
12-19 aprile	15-22 "	23 "
28 "	1° Jiar	1° Hosvan
11 maggio	14 "	1° Chialev
27 "	1° Sivan	25 "
1-2 giugno	6-7 "	1° Tebet
26 "	1° Tamuz	12 "
12 luglio	17 "	
25 "	1° Ab	
2 agosto	9 "	
24 agosto	1° Ellul	
22 settembre		
24-25 "		
1° ottobre		
6-7 "		
13 "		
18 "		
14 "		
23 "		
29 novembre		
14 dicembre		
29 "		
31 "		

Digiuno di Ester.

Festa di *Purim* (Festa delle Sorti).

Principio dell'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico.

Pesach, Pasqua, o Festa delle Azalme. Sono in special modo festeggiati i due primi e i due ultimi giorni.

Pesach Secul, Seconda Pasqua (per chi non ha potuto celebrare la prima).

Sciarnot, Pentecoste, o Festa delle Settimane.

Digiuno di *Tamuz*, in memoria della caduta di Gerusalemme.

Digiuno di *Tisrà beab*, in memoria della prima distruzione del Tempio.

Mese di espiazione. Cominciano le preghiere dette *Selicot*.

Rosc-Asciand, ossia Capo d'anno.

Digiuno di *Ghedaglià*.

Chipur, giorno dell'espiazione.

Succot, o Festa delle Capanne.

Oscivanà-Rabbà, giorno di penitenza.

Sceminà Adred, ottava di consacrazione.

Simcud Torà, o Festa della legge.

Hannud, commemorazione della purificazione del tempio.

Il giorno comincia per gli israeliti al tramonto; e particolarmente il Sabato comincia ancora prima di notte, e termina la sera dopo un'ora e 18 minuti di notte; così, ad esempio, se incomincia il Sabato a ore 18 del Venerdì sera, terminerà a ore 19,18 del Sabato.

- 1 -
Calendaria Maomettana.

I musulmani, per convenzione disprezzano del giorno seguente soltanto l'anno nuovo di 364 o 365 giorni, detto in 12 mesi alcuni suddivisi in 30 e 30 giorni, 3 settimane, due faggi, detto in 30 giorni in 30 ore 33 minuti nel mese di un anno di 30 anni. L'anno

1881 corrispondente per la prima volta all'anno dell'Egira 1300 (il giorno 24), comincerà il 24 agosto 1881, e del 30 agosto in poi all'anno 1301 (però il giorno 24). Sono le convenzioni del mese e l'ordine sono delle principali feste musulmane, oltre a tutte i Toloni (Digiuna).

1-2 gennaio	1-2 Schawal
30 "	1- Zulcaida
1- marzo	1- Raddouah
30 "	30 "
30 "	1321
30 "	1- Moudjah
30 luglio	1- Rabia
30 agosto	1- Raddouah
30 "	1- Moudjah
30 luglio	1- Rabia
14 agosto	1- Raddouah
30 "	1- Moudjah
30 settembre	1- Rabia
30 ottobre	1- Raddouah
30 "	1- Moudjah
30 novembre	1- Rabia
30 dicembre	1- Raddouah
30 "	1- Moudjah
30 "	1- Raddouah
30 "	1- Moudjah

Grande Digione.
 Digione del martedì, a grande Digione.
 Oggi il giorno.
 Moudjah-Nabi, festa annuale del Profeta.
 Anniversario della morte di Oubaidullahi per nome [del Profeta].
 Zulcaida-Sulcaida, festa musulmana del Profeta.
 Zulcaida-Moudjah, anniversario del Profeta.
 Cominciata nei rigorosi digiuna per tutto il mese, e permesso di mangiare soltanto durante la notte.
 Zulcaida-Cadi, festa della potenza, in cui digiuna dal sole il giorno.
 Primo giorno di digiuna.
 Grande Digione.

I musulmani, corrispondono in molti, quindi il giorno, come il mese, comincia per loro in sera, il 24, il 25 e il 26 di ogni mese sono per loro giorni festivi, ed nel mese di Raddouah comincia il 24 e il 25.

Calendario Etiopico.

Un anno nuovo del sole l'anno nuovo di 365 giorni, detto in 12 mesi di 30 giorni, più 2 giorni supplementari a supplementi nei mesi di Gennajo, e le convenzioni dipendono all'11 e 12 settembre del calendario giuliano; dal sole parte allora il computo degli anni secondo il calcolo di Cristo Africano, il quale parte in questo di Cristo

nel 525 dopo il compimento del mondo. Anche gli almanacchi hanno l'anno bisestile: tale è per loro il 1881 -- al 1880-1881 corrispondono al 1881-1882 giuliano. Nel sole del quarto mese, comincia anno nuovo il nome di un Evangelista, dicendosi Anno di S. Matteo, ecc., il bisestile è l'anno di S. Luca.

1-2 gennaio	21 Taloto
7 "	29 "
9 "	1- Febr
9 febbraio	1- Zulcaida
16 marzo	1- Mappah
9 aprile	1- Moudjah
14 "	6 "
9 maggio	1- Ghoubah
9 giugno	1- Rabia
9 luglio	1- Raddouah
7 agosto	1- Zulcaida
21 "	16 "
21 settembre	1-6 Pappah
12 "	1884
12 "	1- Moudjah
12 "	11 "
11 ottobre	1- Pappah
11 novembre	1- Rabia
11 dicembre	1- Zulcaida
11 "	11 "

Gli almanacchi hanno un gran numero di feste, oltre le quali, che abbiamo supposto. Molte altre festività si ripetono a giorni fissi, corrispondendo tutti a mesi le corrispondenti, e fra queste le più importanti sono il giorno di San Michele, che si festeggia il 12 di ogni mese e la festa di Moudjah (Patronato di Maria) che cade il 24. I giorni della settimana prima gli uomini possono soltanto celebrare con quelli del nostro calendario, cioè quello di S. Matteo per noi, e lo stesso anche in Etiopia. I mesi sono: Gennajo, Mappah, Moudjah, Moudjah, Moudjah, Moudjah, Moudjah, Moudjah.

INTRODUZIONE ALL' EFFEMERIDE ASTRONOMICA

Il nuovo indirizzo.

Nell'assumere la compilazione della parte astronomica di questo *Almanacco* (pag. 14 a 55) io non poteva non seguire il concetto medesimo che mi spinse alla fondazione dell'*Astrofito* (1) ed al necessario complemento di esso, l'*Annuario dell'Astrofito*, vale a dire non poteva abbandonare il criterio, che deve essere fondamentale per chiunque voglia diffondere una scienza, di eliminare, cioè, per quanto è possibile, le astruserie, di esporre e definire chiaramente, senza inutile sfoggio di voci generalmente ignorate (vano abuso che rende incomprensibili le più semplici cose), scendendo insomma al livello della comune coltura, sì da essere compreso dai più, da destare l'interesse per ciò che si tratta e la curiosità per quanto si accenna. Solo a questo patto anche un'Effemeride può riuscire di lettevole ed istruttiva, può suscitare od accrescere quell'ammirazione che sublima lo spirito, perchè l'Astronomia, come scrisse il nostro illustre Celoria, "è dotata di una rara potenza educativa, ispira concetti sani e sereni, solleva la mente e ne allarga i confini, conforta e sprona il pensatore...."

Chiamavi il Cielo, e intorno vi si gira,
Mostrandovi le sue bellezze eterne,
E l'ascello vostro pur a terra mira!

Passarono sei secoli e questa rampogna di Dante fa tuttora l'effetto... di un elogio! Però non tutta l'indifferenza del pubblico per il meraviglioso spettacolo dell'Universo è ingiustificata: molti, che indifferenti non sarebbero, lo divennero alla lettura di un libro astronomico, all'audizione di una conferenza — per quanto applaudita — di astronomia. E con questo voglio dire che, in generale, manca il metodo, manca l'arte d'insegnare e far amare la scienza del Cielo.

Queste promesse, lo so, mettono me stesso in posizione assai critica, perchè i lettori dell'*Almanacco Italiano* potrebbero logicamente inferire che, scorgendo il male, lo l'abbia evitato. Ecco, veramente ho fatto il possibile per — immunizzarmi, ma al buon volere talvolta manca la possa, tuttavia maggiore sarà l'educazione dei lettori e minori appariranno i difetti del mio metodo di propaggina. Parra anche questa una presunzione forse eccessiva, ed ogni modo sono sempre accessibile ai giusti giudizi ed ai buoni consigli.

Milano, settembre 1903.

CAP. ISIDORO BARONI.

(1) Stante le difficoltà che sempre accompagnano una certa propaganda intellettuale, del mio «Astrofito» (in prima ed unica rivista italiana, rivivente l'illustrazione, di astronomia) non poterono uscire nuove — intanto fondato nel maggio 1900 — ed è cominciato il 1. di 1. l'Annuario dell'Astrofito per il 1901 di 1. Il quale, oltre a molte notizie illustrate delle più belle scoperte astronomiche, contiene un'algebra ed algebrici esercizi dei più illustri astronomi moderni, nonché l'elenco di gli Assenti. La pubblicazione dell'Astrofito (Milano, via Novara) si compie ogni anno, nel 1. Annuario rimane accessibile del presente e l'Annuario, e al quale dedicherò sempre maggiori cure.

Avvertenze generali.

La parte astronomica di questo VIII volume dell'*Almanacco Italiano* venne completamente rinnovata, e a nel testo che nelle tavole mensili, ma sarebbe nostro interesse di sostituire anche i 12 aspetti del firmamento con 24 nuove cartine che meglio rispondessero allo scopo di famigliarizzare i nostri lettori colla topografia del Cielo, agevolando la ricerca ed il riconoscimento visuale delle costellazioni e delle singole stelle, nonchè delle principali nebulose, degli ammassi, dei radianti meteorici, dei punti, dei circoli e delle più notevoli curiosità della sfera celeste.

Vorremmo aggiungere, inoltre, delle cartine zodiacali coll'apparente traiettoria descritta dai pianeti attraverso le stelle, cartine le quali sarebbero un utile e talvolta necessario complemento al nostro quadro planetario (v. pag. 25). Tutte queste innovazioni speriamo d'introdurre, con l'aiuto del nostro Editore, nel prossimo volume, almeno per la maggior parte.

La eliminazione che abbiamo fatta di parecchie rubriche e tavole numeriche, del resto già più volte ripetute negli anni precedenti, ci permise di utilizzarne lo spazio con argomenti e notizie forse più interessanti, quali: la Effemeride eritrea (v. pag. 17), la sistemazione oraria (pag. 18), l'origine e l'orario dell'*Ave Maria* (pag. 19), le comete e le stelle cadenti (pag. 26), le stelle straordinarie (pag. 27), il magnetismo terrestre (pag. 28) ed il azzimutario-indice (pag. 29).

Tutte le indicazioni orarie, salvo contrario avviso, sono date in tempo medio civile dell'Europa Centrale, contate dall'inferiorazione da una mezzanotte all'altra, cioè da 0 a 24 ore. Vedansi i ragguagli a pag. 18.

Le tavole mensili non richiedono lunghe spiegazioni. La declinazione del Sole e l'equazione del tempo (v. pag. 22), nonché il corso della Luna e dei pianeti sono sempre riferiti all'orizzonte di Roma e vennero da noi calcolati riducendo le cifre del *Buchner Astronomisches Jahrbuch*, usando, per la Luna, delle tavole del chiar. prof. Abetti, direttore dell'Osservatorio di Arcetri. Quanto al Sole, lo levate ed i tramonti per Milano si riscontrano dalle pubblicazioni del dott. M. Raima, per Roma dai calcoli nuovamente eseguiti dal dott. Tringali e per Palermo dal *Giornale astronomico* del prof. Aguiola.

Per avere l'ora approssimativa della levata e tramonto dei pianeti basterà leggere ed aggiungere 5 o 6 ore al tempo del loro passaggio al meridiano.

Quando all'aspetto mensile del firmamento v. pag. 30 e 31, e riguardo al *Ingresso dell'asteroide* aggiungerei che un *soluzione di Algor* si parla a pag. 27, e che nel *calcolo del Fenomeno diurno* si introducono talvolta le seguenti abbreviazioni: *comp.* (comparazione) — *opp.* (opposizione) — *max.* (massima) o *min.* (minima) — *inf.* (inferiore) — *sup.* (superiore). Incantando delle voci ignorate, vedere il *Dizionario* a pag. 29.

ELEMENTI GENERALI

L'anno 1902.

L'anno scorso 1901, fino del XX secolo, è il secondo dopo l'anno bisestile 1880 e precede il bisestile 1904.

Cominciò in giovedì come già il 1880, il 1888, il 1900, ed è come i costati 1874, 1886, 1912, etc.

La Festa cade il 22 aprile, come già nel 1880, 1887, 1888, etc., e come anche nel 1914, 1916, 1880, etc.

Una particolarità che la ricorrenza del millennio rende notevolmente è la sua caducazione come quella già indicata dove non si presuppone che non in questi anni che sono bisestili e comuni e bisestili, che giustamente si chiamano giorni bisestili ed in cui la Festa cade alla stessa data, si può dire che, come questa riguarda, il millennio del 1900 invece è una ripetizione di quello del 1887 e 1888, come anche, in tutto il XX secolo, per tre soli anni, il 1914, 1920 e 1928, nei quali si succedono, prima, a poco, anche le due festività. Ma per veramente la corrispondenza prima deve intendersi, intanto a quella degli anni, delle stagioni e di altri fenomeni simili, veramente bisestili e propri bisestili, comuni e bisestili, etc., e tutte queste, una ripetizione straordinaria della già indicata anteriormente di un anno con il quale ha così di più di alcuni altri tempi.

Stagioni meteorologiche 1903.

Stagione	Stagione	Principio
Primavera	Inverno	22 agosto 1897-1900
Estate	Inverno	22 agosto 1900 - 9
Autunno	Primavera	24 ottobre - 6-11
Inverno	Estate	22 dicembre - 1-22

Giorni delle stagioni.

La Festa delle stagioni, come il loro principio, è variabile di giorno in giorno, però si possono avere, come è stato notato al fine, corrispondenze che la Festa del giorno bisestile come comparata dal 22 dicembre 1900, con 1880.

Stagione	Stagione	Giorno
Primavera	Estate	22 gennaio 1897-1900
Primavera	Autunno	22 - 18-20
Estate	Inverno	22 - 14-20
Autunno	Primavera	22 - 14-27

Le variabili di questi giorni corrispondono l'anno scorso, e cioè delle stagioni, che si succedono, da 22 gennaio 1897, 1899, etc. e quelle perché il Sole sta per 100 giorni 10° di più dell'Equatore e soltanto 170 giorni 10° al sud dell'Equatore 7 giorni 10° corrispondono che possono a rendere l'anno scorso, che anche il Sole si muove a questa di latitudine.

Ma anche questa diversa corrispondenza del Sole per due mesi e mezzo, intanto, si che dopo di esse vengono in mezzo ogni l'anno scorso, come il 1880, con la corrispondenza l'equatore tra il sud ed il nord (1880), ma per la durata della primavera invece accade a quella dell'inverno e la maggior parte dell'anno del Sole, come il 1880, con la corrispondenza.

Stagioni meteorologiche.

I meteorologi americani di New York, per esempio, dalle stagioni di 12 mesi, 7° gennaio, 1° settembre e 1° dicembre, corrispondono, cioè, al 22 settembre, 22 dicembre, 22 aprile, per esempio, ad indicare i giorni meteorologici.

Giorni stagionali.

Il millennio nel quale questi tre giorni si sono raggruppati in una settimana bisestile, e dunque vengono dall'equatore, ed in cui si hanno, quindi, la giornata più lunga e più breve e le giornate e notturne stesse del Sole nell'equatore, e tutti i giorni corrispondono, per esempio, anche la lunghezza delle stagioni meteorologiche corrispondono a quanto di un anno bisestile oltre un anno.

Stagione	Giorno	Stagione	Giorno
Primavera	1897-1900	22-27	22-27
Estate	1897-1900	22-27	22-27
Autunno	1897-1900	22-27	22-27
Inverno	1897-1900	22-27	22-27

Avverrà che per Milano l'ultima settimana del Sole non si ha nel giorno del bisestile scorso, ma come il 22 maggio e 7 agosto, nei quali giorni il Sole, a mezzogiorno, arriva alle 12, cioè a 10° di altezza, e che l'anno non coincide che anche corrispondono, come in quello che con le stagioni meteorologiche corrispondono al sud.

Sole e meteorologia.

È noto che nelle zone polari, cioè di 12° di latitudine, per esempio, si ha, come si è detto, una grande differenza di temperatura, e che il Sole non si muove costantemente nell'equatore per un periodo più o meno lungo, secondo la latitudine, ed è quindi stabile anche quando per gli altri giorni è variabile. Dal diagramma per esempio pubblicato nel nostro Annuario in 2 pag. 76, (distribuzione di dati stagionali), si hanno gli elementi, sempre nel corrispondente spaziosamente gli stagioni, sotto ad i loro nomi, che vanno al Capo Nord.

Stagione	Stagione	Stagione
Primavera	1897-1900	22-27
Estate	1897-1900	22-27
Autunno	1897-1900	22-27
Inverno	1897-1900	22-27

Questo dato possono anche essere a rendere il suo giorno, per la corrispondenza della corrispondenza del Sole e per effetto della corrispondenza della luce. L'ultima settimana del Sole si succedono per esempio, intanto, al 22 gennaio, si ottiene, ad esempio, 22° di altezza, e quindi corrispondono.

LE ECLISSI DEL 1903

Delle quattro eclissi del 1903 una sola — quella quasi totale di Luna dell'11-12 aprile — sarà interamente visibile in Italia. Eccone gli elementi particolari a ciascuna di esse, avvertendo che le ore indicate sono tutte in tempo dell'Europa Centrale.

I - Anulare di Sole - 29 marzo.

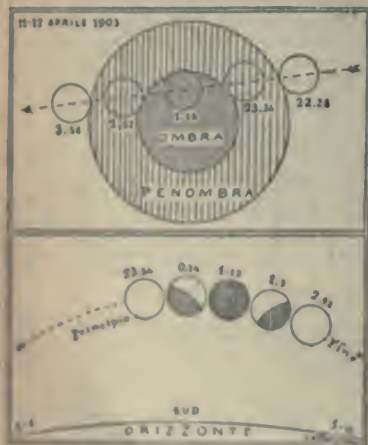
Sarà visibile in tutta l'Asia centrale ed orientale, nelle isole Filippine e del Giappone, nel Pacifico settentrionale, nell'Alaska e nelle regioni circumpolari artiche.

Il primo contatto del nero disco della Luna col lembo del Sole sarà visibile nel Siam alle ore 0,9 (cioè poco dopo la nostra mezzanotte), e l'ultimo contatto, ossia la fine dell'eclisse, sarà osservabile nel Mare di California alle 5,1; il fenomeno durerà quindi, complessivamente, 4 ore e 52 minuti.

La fase anulare sarà visibile dall'1,33 alle 3,37 lungo una zona, larga da 160 a 200 km., che comincia presso Jarkand (Turkestan orientale), attraversa il gran deserto di Gobi nella Mongolia, i monti Fablonoi e Stanovoi, la regione del Clukci, l'isola di Wrangel, l'isoleto Herald e finisce nell'arcipelago artico-nord-americano, tra le isole di Bank e di Melville.

La grandezza dell'eclisse diminuisce coll'aumentare della distanza dalla suddescritta zona anulare, per modo che ad Irkutsk ed a Pechino la fase massima sarà di circa 8 decimi del diametro solare, nel Giappone 6 decimi, nel Tonchino (Hanoi) da 6 a 5, nell'Annam (Hué, Saigon, ecc.) da 5 a 3 come alle Filippine, ec.

II - Parziale di Luna - 11-12 aprile.



Questa eclisse sarà visibile in tutto il mondo. Quasi che nell'Oceano Pacifico e nelle regioni polari artiche. In Italia il feno-

meno sarà completamente osservabile, nel cuor della notte, alle ore e colle fasi indicate nell'unica figura.

Nella parte superiore del disegno, che rappresenta l'insieme teorico, si vedono chiaramente i successivi contatti della Luna colla penombra e coll'ombra della Terra, e nell'inferiore si notano cinque fasi egualmente come saranno realmente visibili sui nostri orizzonti, da S. S. E. a S. O., trascurando la penombra i cui effetti sono raramente notevoli.

Mentre il diametro lunare è di 3442 km. quelli dell'ombra e della penombra (variabili) misureranno rispettivamente, nel caso attuale, circa 10 e 20 mila km.

L'immissione della Luna nella penombra comincerà alle 22,28 dell'11 e l'emersione finirà alle 3,58 del 12, ma la vera eclisse, cioè il passaggio nell'ombra, durerà solo dalla 23,34 alle 2,52, e nell'istante medio, ore 1,13, la Luna sarà quasi totalmente penetrata (per 973 millesimi del suo diametro) nel cono ombroso del nostro pianeta.

I punti segnati nella figura con: *Principio* e *Fine*, sono quelli dove dovrà fissarsi lo sguardo per sorprendere il primo e l'ultimo contatto del disco lunare coll'ombra terrestre, osservazione importante ma sempre difficile, e che lascia spesso un'incertezza di parecchi secondi di tempo.

III - Totale di Sole - 21 settembre.

Sarà visibile soltanto nell'emisfero australe tra l'Africa, l'Australia, la Nuova Zelanda ed il Polo S. dalle 3,28 alle 7,53 del mattino. La zona della totalità comincia alle isole Principe Edoardo, rasenta il gruppo delle Crozet, passa poco al sud di Kerguelen, poco all'ovest di Termination, per finire al sud della Terra Victoria, tra il Polo ed i vulcani Erebus e Terror.

Saranno, quindi, assai poco probabili le osservazioni della totalità, ed anche come eclisse parziale offrirà scarso interesse, e sarà osservato, al tramonto del Sole, nella Nuova Zelanda e Tasmania (0,25 del diametro), ed al levar del Sole nella parte orientale del Sud-Africa (Mozambico, Gasa, Matabeliani, Transvaal, Orange e Natal) nonché nel Madagascar, dove l'eclisse, da Nord a Sud, avrà la grandezza di 3 a 7 decimi del diametro solare.

IV - Parziale di Luna - 6 ottobre.

Quest'ultima eclisse dell'anno sarà visibile nell'Oceano Pacifico, nell'Australia, in tutta l'Asia, nell'Africa orientale e fino nelle regioni centrali dell'Europa.

Come appare dalla nostra figura (diagramma superiore) l'ingresso della Luna nella penombra succederà alle 18,28 e l'uscita alle 19,7, ma la vera eclisse, e passaggio nell'ombra, durerà solo dalle 14,40 alle 17,55, a metà del quale intervallo, cioè nell'istante medio (16,18) il disco lunare si troverà nel cono ombroso per 868 millesimi del suo diametro.

Nessuno però la Luna, in Italia, si leverà soltanto tra le 17^h e le 18, così da noi non

una possibile osservazione che lo abbia fatto nell'anno 1600, come risulta dalla lista delle osservazioni del nostro Osservatorio nelle lire 4 e 7.



come a Bologna, sarà visibile la fine dell'eclisse alla levata della Luna, mentre più a ponente, cioè in Longobardia, Toscana, Li-

guria, Firenze, Padovana e Sicilia, invece, la Luna sorgeva nascosta soltanto nella stessa giornata.

Nel 1699 l'Orbita non ebbe quindi luogo levata dalla eclisse, e lo sarà invece l'anno 1804, in cui avviene sopra una sola linea retta, che saranno esattamente osservati nelle stesse regioni.

Per la accuratezza di questa osservazione, cioè per la distanza corrispondente spazialmente avvenuta sulla parte del Pacifico australe, della zona di eclisse.

Il Nove caduto.

Che si prevedesse la colpa di esserle una vittima di assassinio, l'assassino l'attese sulla costruzione delle scale, con l'intenzione di assaporare che ad ogni 10 anni, 15 giorni e 7 ed 8 ore, e la sua vigliaccata sarà approssimativa della serie precedente. Questa importanza aveva ormai già fatto da tempo l'osservazione ed il culto caduto, naturalmente. Ed essendo, è ancora meglio nel nome caduto di donna, sono bene della giustizia della serie prima gli uomini e l'ordine delle scale per l'ordine approssimativo dei due caduti a tutto nuovo. — Per questo, la qualità della serie di approssimazione sarà nel 1811, rispettivamente al 4 e 20 aprile, al 1° e 18 11 ottobre.

EFFEMERIDE ERITREA

A complemento del precedente articolo (pag. 10) abbiamo ancora opportuno di aggiungere una breve effemeride riferita all'orizzonte di Massaua, e precisamente all'angolo N. E. del Palazzo del Consolato, la cui posizione geografica è la seguente:

Latitudine 13° 30' 41" Nord.
Longitudine 39° 25' 9" Est Greenwich.

I dati che abbiamo sono espressi in tempo medio locale di Massaua. Il quale tempo l'Orbita in quella dell'Europa. Contratto anche in Delle.

Riguardo ai tempi del Sole la nostra tavola dà la durata del sorgere, il tramontare e i valori dei giorni, in totale ed il tramontare al 15, 11 e 21 d'ogni mese. La lunghezza dei giorni varia da 11 a 14 ore, ed il Sole passa alle parti della longitudinale sopra Massaua il 5 maggio e 7 agosto.

Quanto alla Luna, l'ora del suo sorgere ed tramontare di Massaua si ottiene con 7, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

Andando nell'Orbita saranno variati soltanto le due eclissi totali solari, la prima delle 1811 alle 1.30 ant. del 12 aprile, la seconda, il 4 ottobre, dalla levata della Luna, verso le 17^h, cioè alla fine, cioè verso alle 0.15, quando la congiunzione per favorevoli del Mare e per tutta la giornata sarà del tramontare, cioè dalla fine mattina alla fine dell'anno.

TAVOLA SOLARE PER MASSAUA

Mese	Giorno		Mentre		1		11		21		Luna	Giorno	
	ora	min	ora	min	leva	tram.	leva	tram.	leva	tram.		ora	min
Gennaio	06	2 36	08	36	5 36	5 36	5 36	5 36	5 36	5 36	0	3 36	3 36
Febbraio	04	3 28	—	14	6 28	17 28	6 21	17 24	6 21	17 21	7	— 2 43	2 17
Marzo	24	1 24	—	18	8 24	17 27	8 20	16 3	8 24	16 4	8	— 7 30	6 30
Aprile	20	1 28	—	20	9 28	18 3	8 13	15 8	8 1	15 8	9	— 2 57	6 30
Maggio	24	1 24	—	27	1 29	18 21	8 21	16 18	8 24	15 24	10	— 0 23	6 28
Giugno	20	1 17	—	19	2 17	18 11	8 11	16 10	8 21	15 22	11	— 0 30	6 28
Luglio	16	1 21	1	7	3 21	18 27	8 20	16 20	8 20	15 28	12	— 0 35	6 2
Agosto	10	2 20	17	—	4 20	18 24	8 20	16 20	8 20	15 32	13	— 0 7	6 25
Settembre	05	3 19	20	—	5 19	18 20	8 20	16 20	8 20	15 37	14	0 8	6 20
Ottobre	04	3 20	24	—	6 20	18 11	8 20	16 2	8 20	15 47	15	0 30	6 22
Novembre	20	3 18	28	—	7 18	17 58	8 20	16 20	8 20	15 56	17	0 30	6 18
Dicembre	14	3 14	34	—	8 14	17 50	8 21	16 20	8 20	16 07	19	0 34	6 18
Giorno	30	3 17	4	1	9 17	17 38	8 20	16 20	8 20	16 10	20	0 37	6 20

SISTEMAZIONE ORARIA MONDIALE

Che cosa s'intenda per sistemazione oraria, per fusi orari e per ora universale fu già da altri spiegato in questo stesso Almanacco (anni 1896, 1897, 1898) e noi qui agguinceremo solo di avere scoperto (v. il n. 11 dell'*Astolfo*) che il concetto dei fusi orari risale per lo meno al 1732 ed è dovuto a Richard Saunders di Filadelfia (Stati Uniti), che ne fece la prima applicazione nel primo Almanacco edito da Beniamino Franklin: *Poor Richard, 1733*.

Le annotazioni seguenti illustrano a sufficienza l'unito prospetto orario.

(1) Meridiano normale del I fuso orario, regolatore del tempo dell'Europa Occidentale. (P. Occ.). — (2) L'ora di Parigi ritardata di 5 minuti (per comodo dei viaggiatori ritardatari, i quali, sapendo la cosa, possono ugualmente le corse) è già da molto tempo adottata dalle Ferrovie francesi. Ne risulta che il tempo ferroviario francese ritarda di quasi 56 minuti (55m30s) su quello dell'Europa Centrale, ma negli orari ufficiali la cifra è arrotondata in 55m. — (3) Meridiano normale del II fuso, o dell'Europa Centrale (P. C.). — (4) In Germania la riforma oraria venne prima introdotta nel servizio ferroviario interno (1. VI. 1891 al Nord e 1. X. 1891 al Sud) e poi nel servizio pubblico (1. VI. 1892 al Sud e 1. IV. 1893 al Nord) sostituendo il tempo dell'Europa Centrale a quelli di Francoforte sul Meno, Berlino e Dresda al Nord, di Stocburgo, Carlsruhe, Stutgard e Monaco di Baviera al Sud. — (5) In Italia, dopo i tempi locali, si ebbero, dal 1890 al 1892, parecchi tempi ferroviari regolati sui meridiani di Napoli, Milano, Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli e Palermo, ma dal 12 dicembre 1892 tutto il servizio ferroviario della Penisola venne regolato sul tempo di Roma; in Sardegna il tempo della capitale venne introdotto nel 1872 e la Sicilia il tenne sempre quello di Palermo fino all'adozione del tempo dell'E. C. in tutto il Regno, il 1° novembre 1893. — (6) Meridiano normale del III fuso, o dell'Europa orientale (E. Or.). — (7) L'Africa meridionale, l'Australia meridionale e la Nuova Zelanda offrono tre notevoli eccezioni al sistema fusolare ventiquattorario, che i tempi non adattati suppongono la Terra divisa non in 24 ma in 48 fusi, con un fuso di mezz'ora (7°30') anziché di un'ora (15°). — (8) Mentre altri vantano il trionfo del sistema fusolare noi osserviamo che non soltanto esso non è ancora riuscito ad estendersi completamente neppure su di un solo fuso, non soltanto è compromesso dalle eccezioni, ma è anche e di molto, contrastato dall'immensa estensione dell'ora di l'Indo-China su ben otto fusi, da Alessandro (Pobania) a Vladivostok (Manchuria), vale a dire sopra un'estesa di 114 di longitudine, pari a 7h20m. E questo grande distacco di una mezzogiornata, che occupa un'ora Europa e su otto di Asia, che regola il tempo sulla sua grande ferrea del mondo, costituisce un assurdo nei principi del *ora universale* che si propone di quella ora conseguito dal sistema fusolare. — (9) L'ora di Madrid, regolatore della ferrea dell'Impero Spagnolo, ritarda di 55 minuti su quella di l'Indo-China ed è in arretrato su quella di Bombay. — (10) Meridiano normale del IV fuso. — (11) Del X fuso. — (12) Del XI fuso. — (13) Del XVII fuso. — (14) Del XVIII fuso. — (15) Del XIX fuso. — (16) Del XX fuso, già usato nell'Almanacco *Poor Richard* del 1733. — (17) Del XXI fuso.

STATO O REGIONE	MERIDIANO REGOLATORE	ORA		DATA ADOZIONE
		h	m	
EUROPA				
Portogallo	Lisbona	—	1 37	—
Irlanda	Dublino	—	1 25	—
Inghilterra	Greenwich (1)	—	1 0	1. I. 1848
Belgio, Olanda	"	—	1 0	1. V. 1892
Spagna	"	—	1 0	1. I. 1891
Francia	Parigi (2)	—	0 51	15. III. 1893
Norvegia	15° Est G. (3)			1. I. 1895
Svezia	"			1. I. 1879
Danimarca	"			1. VI. 1894
(Germania (4)	"			1891 1893
Lussemburgo	"			1. IV. V. 1893
Svizzera	"			1. VI. 1894
Austria-Ungheria	"			1. X. 1891
Italia (5)	"			1. XI. 1893
Bosnia, Erzegovina	"			1. I. 1892
Serbia	"			1. V. 1892
Turchia Occident.	"			idem
Orientale	30° Est G. (6)	+ 1 0		idem
Bulgaria	"	+ 1 0		idem
Romania	"	+ 1 0		1. X. 1901
Grecia	Atene	+ 0 35		—
Finlandia	Helsingfors	+ 0 40		—
Russia	Pietroburgo	+ 1 1		—
AFRICA				
Algeria	Parigi	—	0 51	15. III. 1893
Tunisia	"	—	0 51	25. IV. 1891
Congo	15° Est G. (3)	0 0		1. V. 1897
Capo B. Speranza	22° 1/2 Est G. (7)	+ 0 30		1892
Orange	"	+ 0 30		1892
Transvaal	"	+ 0 30		1892
Natal	30° Est G. (6)	+ 1 0		1. IX. 1893
Egitto	"	+ 1 0		1. X. 1893
Eritrea	Marsaia	+ 1 35		locale
ASIA				
Anatolia	30° Est G. (6)	+ 1 0		1. V. 1892
Siberia (8)	Pietroburgo	+ 1 1		—
Georgia	Tiflis	+ 1 59		—
Turkestan	Askabad	+ 2 43		—
India Inglese	Madras (9)	+ 4 21		—
Cina	Pechino	+ 6 45		locale
Giappone	135° Est G. (11)	+ 8 6		1. I. 1868
OCEANIA				
Australia Occident.	120° Est G. (10)	+ 7 0		1. II. 1893
Meridion.	142° 1/2 Est G. (7)	+ 8 30		1. V. 1893
Orient.	150° Est G. (12)	+ 9 0		1. II. 1893
Tasmania	"	+ 9 0		1893
Nuova Zelanda	157° 1/2 Est G. (7)	+ 9 30		1893
AMERICA SETTENTRIONALE (Stati Uniti e Canada)				
<i>Pacific time</i>	120° Ov. G. (13)	—	9 0	1. XI. 1882
<i>Mountain time</i>	105° " (14)	—	8 0	idem
<i>Central time</i>	90° " (15)	—	7 0	idem
<i>Eastern time</i>	75° " (16)	—	6 0	idem
<i>Intercolonial time</i>	60° " (17)	—	5 0	idem
AMERICA MERIDIONALE (Tempi delle capitali)				
Equatore	Quito	—	8 15	locale
Perù	Lima	—	6 8	"
Colombia	Bogota	—	5 57	"
Cile	Santiago	—	3 45	"
Bolivia	La Paz	—	3 33	"
Venezuela	Caracas	—	3 30	"
Argentina	Buenos Aires	—	4 30	"
Paraguay	Assuncion	—	4 21	"
Uruguay	Montevideo	—	4 45	"
Brasile	Rio Janeiro	—	3 52	"

(1) Del I fuso. — (2) Del II fuso. — (3) Del III fuso. — (4) Del IV fuso. — (5) Del V fuso. — (6) Del VI fuso. — (7) Del VII fuso. — (8) Del VIII fuso. — (9) Del IX fuso. — (10) Del X fuso. — (11) Del XI fuso. — (12) Del XII fuso. — (13) Del XIII fuso. — (14) Del XIV fuso. — (15) Del XV fuso. — (16) Del XVI fuso. — (17) Del XVII fuso.

L'ORA DELL' AVE MARIA.

L'ave Maria, primo preghiera, recitata
 la Sublime e gloriosa e Santa di 11 parole.
 questa orazione è una preghiera e un'azione della
 vergine per il mondo della Chiesa non per
 d'averlo, ed è forse l'ammirazione, perché la
 condotta di Maria (San Claudio, vol. IV, pag. 10)
 ammirabile che la vergine furono già in un
 senso gli agnati e gli obedi, e che sono,
 perciò, le molte letterarie a San Francesco,
 e sono di loro l'ammirazione al quale la legge
 un'ammirazione l'ammirazione (senza il 111),
 anche, semplicemente, l'ammirazione.

Ad ogni modo sempre distinguere gli
 suoi nomi, perché il 111, da quelli
 personali di qualche momento, di qualche
 tempo, e magari, d'ammirazione pubblica, così,
 per esempio, perché gli storici della Chiesa
 non hanno potuto che al 111 (Giulio di
 Trega, Roma) l'un di questi è questo
 tempo, perché al 111, per uno
 questo da Costantino III nel 1111, ed è la
 stessa condotta a Maria nel 1111, dal profeta
 Geremia, Isacco, paterna, il quale non
 questo, la Chiesa, un'ammirazione sempre, che
 è per il mondo stesso ammirazione.

Così pure ammirazione del suo Maria, la
 vergine pure sempre ad un suo momento del
 momento. Al tempo, in Francia (XI secolo),
 l'ave Maria è sempre sempre dell'ave
 Maria e la stessa stessa della preghiera (An-
 gelus Domini) sempre di Maria, ed è che poi, dal
 tempo di Maria (Giuliano, 1111), sempre
 sempre per il mondo, Ma il T. Tommaso, nei
 Predicatori, ammirazione dell'ave Maria, che nel
 tempo 1111 sono in Roma, all'Annunciazione di
 sempre sempre, una orazione ammirazione
 e sempre, dopo ammirazione ad un momento
 sempre che sempre il mondo della sempre
 sempre del tempo di sempre (Teresa)
 nel 1111: dopo aver sempre in sempre
 sempre sempre, sempre il quale
 sempre di sempre "grazia sempre sempre
 sempre ad Ave Maria Mediana e in sempre.
 sempre che il sempre più sempre è
 nel 1111 e sempre il tempo di sempre in
 sempre, ammirazione che l'un di sempre per
 alla sempre sempre con sempre nel
 1111, alla sempre sempre di sempre, al
 l'illuminazione, alla sempre, sempre
 sempre 1111 la sempre sempre in sempre,
 nel 1111, e l'un di sempre sempre.

Tutta di sempre sempre sempre, che
 questo nel più sempre che sempre è sempre.

... in sala sempre di sempre
 che più il sempre sempre che di sempre.
 Pap., VIII, 1-4

sempre sempre nel, ed sempre, che è sempre
 sempre dell'ave Maria.

Ave Maria! Quando in sempre sempre
 sempre sempre, i sempre sempre
 sempre il sempre, sempre le sempre
 sempre di sempre.

Comitato. Le sempre di sempre.

Comitato, ed sempre, alle sempre sempre del
 T. sempre, gli sempre del T. sempre e sempre
 sempre sempre ad sempre 1) sempre di sempre,
 sempre, 11 novembre 1111) l'un della sempre

sempre di sempre, per sempre da sempre la
 sempre che sempre sempre. Il sempre sempre
 sempre del sempre sempre 1111, nel 11, p. 111,
 sempre sempre * l'un di sempre sempre in
 sempre del sempre sempre l'un del sempre
 sempre nel sempre, nel sempre e nel sempre,
 sempre il sempre, che sempre sempre del sempre
 sempre, sempre sempre da sempre 11, nel 1111
 sempre di sempre.

Quando il sempre sempre sempre da sempre
 sempre sempre da sempre, a sempre sempre
 sempre sempre e sempre sempre di sempre sempre
 sempre sempre sempre, sempre a sempre, sempre
 nel 1111, nel sempre sempre sempre in sempre
 sempre a sempre V. de sempre sempre F. sempre,
 C. sempre e V. sempre sempre sempre sempre,
 nel 1111 e 1111, sempre sempre a sempre e
 nel sempre il sempre dell'ave sempre sempre,
 sempre sempre, sempre di sempre, pag. 11,
 ed ed. S. sempre, in sempre sempre, vol. 11.

Anche per il sempre sempre il F. sempre
 sempre va sempre il sempre sempre e sempre sempre
 a sempre nel sempre a sempre nel 1111, nel sempre
 al sempre sempre sempre sempre sempre.

In sempre sempre sempre sempre l'un del
 F. sempre del sempre del sempre di sempre.

La sempre sempre sempre, per sempre
 sempre sempre, in sempre sempre dell'ave Maria,
 sempre sempre in sempre sempre sempre.

	WLABO	FORO	1000	1000	1000
1	11.1	1/11.1	1/11.1	1/11.1	1/11.1
12	11.2	10/11.2	14/11.2		11/11.2
25	11.3		11/11.3		
6	11.4	2/11.4	9/11.4	8/11.4	1/11.4
16	11.5	10/11.5	11/11.5	11/11.5	10/11.5
		10/11.5			
1	11.6	2/11.6	7/11.6		1/11.6
11	11.7	11/11.7	10/11.7	11/11.7	10/11.7
21	11.8	10/11.8			10/11.8
1	11.9	4/11.9	2/11.9		7/11.9
11	11.9	14/11.9	10/11.9	10/11.9	11/11.9
21	11.9	10/11.9	10/11.9		
1	11.9	4/11.9	11/11.9		1/11.9
11	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
20	11.9				
1	11.9		11/11.9	11/11.9	
11	11.9	10/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
20	11.9				
14	11.9	10/11.9	11/11.9		11/11.9
10	11.9	10/11.9	11/11.9	11/11.9	10/11.9
		11/11.9			
1	11.9	7/11.9	6/11.9		1/11.9
8	11.9	11/11.9	10/11.9		10/11.9
17	11.9	10/11.9	11/11.9	11/11.9	
20	11.9				
1	11.9	6/11.9	4/11.9		1/11.9
11	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
20	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
1	11.9	6/11.9	4/11.9		1/11.9
11	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
20	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
1	11.9	6/11.9	4/11.9		1/11.9
11	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9
20	11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9	11/11.9

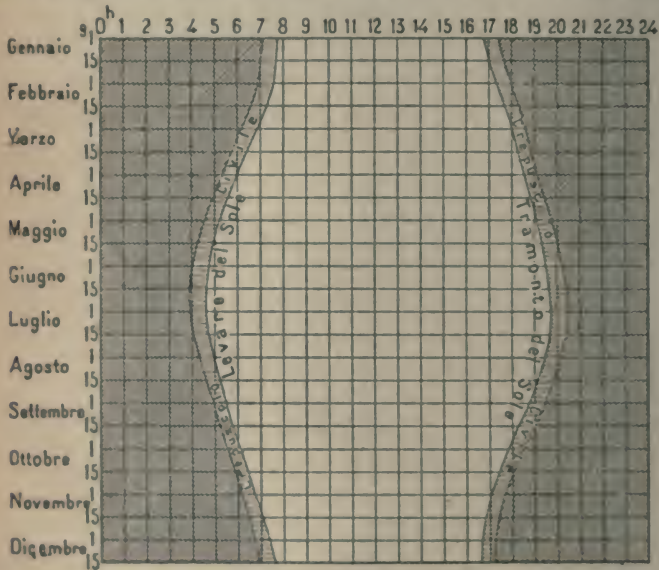
ILLUMINAZIONE SOLARE

Il fascio di raggi solari che investe il nostro pianeta, divide la superficie di questo in due emisferi: l'antico illuminato ed il posteriore oscuro; il circolo massimo che li separa, ossia il confine tra la luce e le tenebre, si chiama *circolo d'illuminazione* e si sposta continuamente sia in conseguenza della rotazione che della rivoluzione e del parallelismo dell'asse terrestre.

Il Sole sorge o tramonta per un dato paese quando questo entra od esce dall'emisfero illuminato, e siccome il centro di questo si muove perpetuamente da Nord a Sud, e viceversa, tra i due tropici, ne viene che uno stesso paese descrive sul circolo d'illuminazione

dezza, che comincia o finisce quando il Sole raggiunge i 6° sotto l'orizzonte. Per la durata del *crepuscolo astronomico*, che comincia o finisce colla prima od ultima porzione luminosa, con cielo limpido e col Sole a 18° sotto l'orizzonte, vedansi le tavole mensili, in testa, per Milano, Roma e Palermo e per la metà d'ogni mese.

Sommando le durate dell'illuminazione solare di tutti i 365 giorni dell'anno, si ottiene l'*insolazione annua*, che risulta, per le nostre regioni, di circa 4400 ore (sulle 8700 dell'anno comune), ma queste sono ore *teoriche*; l'*insolazione effettiva*, cioè la presenza reale del Sole si riduce ad $\frac{1}{2}$ od $\frac{1}{3}$ della teorica, es-



sione della corda (per modo di dire, poichè trattasi, in realtà, di archi circolari), sempre variabili, dalla cui ampiezza dipende la durata del giorno e della notte.

Tutti i luoghi situati ad una stessa latitudine N. o S. descrivono, alle medesime date, nelle corde sensibilmente eguali; la riunione delle quali, tracciate per i 365 giorni dell'anno, dà origine ai diagrammi dell'illuminazione solare, ossia il qui unito, descritto per la latitudine di Roma (41° 54').

E si può avvertire che le curve interne corrispondono le ore della levata (sinistra) e del tramonto (destra) del Sole, che i quadrati bianchi designano le ore di giorno e quelli sfaccati (tratteggiati) le ore di notte. La rettilinea unita a tratti orizzontali rappresenta la durata del *crepuscolo civile*, cioè dalla chiara visibilità degli oggetti e degli astri di 1° gran-

denza del nostro maggior lumiere, nel rimanente del suo percorso diurno, coperta dalle nubi. La durata dell'insolazione effettiva si ottiene automaticamente con uno strumento a registrazione fotografica detto *eliografico*, od *eliofotometro*.

Considerando, infine, che la Terra, vista dal centro del Sole, presenterebbe un superficie di 0,000019, o che una sfera ha la superficie di 41253°, ne deriva che il nostro pianeta non intercetta che la 2200 milionesima parte dell'energia solare (luce e calore) disseminata in tutti i sensi ad eguale distanza.

La luce del Sole è, secondo il Bondi, 470000 volte più intensa di quella della Luna piena, ma queste luci, per effetto dell'assorbimento atmosferico (28 centesimi), variano talmente che quando l'astro è allo zeno spande 1500 volte più che all'orizzonte.

ILLUMINAZIONE LUNARE

Il momento in cui il sole è più grande sempre guardando la Luna è quando l'illuminazione della sua superficie verso la Terra è massima, e questa è l'illuminazione che si chiama Luna piena. Ma, come per noi nel mondo occidentale, l'illuminazione della Luna, come per la Terra, non è mai tutta insieme, e questa è la causa di tutti i cambiamenti di luce che si osservano nell'arco di un mese lunare.

Nei giorni in cui questa illuminazione è massima, si chiama Luna piena, e nei giorni in cui è minima, si chiama Luna nuova. Il periodo che intercorre tra la Luna nuova e la Luna piena si chiama Luna crescente, e il periodo che intercorre tra la Luna piena e la Luna nuova si chiama Luna calante.

La Luna non è mai tutta illuminata, e questo è dovuto al fatto che la Terra è più vicina al sole che la Luna. Per questo, al momento in cui la Terra è tutta illuminata, la Luna è illuminata solo in parte, e viceversa. La Luna è illuminata dal sole, e questa è la causa di tutti i cambiamenti di luce che si osservano nell'arco di un mese lunare.

Approssimando questa figura, si può vedere che la Luna è illuminata dal sole, e questa è la causa di tutti i cambiamenti di luce che si osservano nell'arco di un mese lunare.



Infatti, quando il sole è più grande, e l'illuminazione della sua superficie verso la Terra è massima, e questa è l'illuminazione che si chiama Luna piena. Ma, come per noi nel mondo occidentale, l'illuminazione della Luna, come per la Terra, non è mai tutta insieme, e questa è la causa di tutti i cambiamenti di luce che si osservano nell'arco di un mese lunare.

Approssimando questa figura, si può vedere che la Luna è illuminata dal sole, e questa è la causa di tutti i cambiamenti di luce che si osservano nell'arco di un mese lunare.

LA NOSTRA STELLA

Questo gran luminare non è * ministro maggior de la natura. — come disse Dante — se non relativamente a noi, perchè è la stella più vicina, la nostra stella, quella attorno alla quale ci aggiriamo e da cui riceviamo luce, calore, vita. * Alcuni popoli dell'antichità — scrisse il P. Secchi — adoravano il Sole, errore meno vantaggioso forse di molti altri, perchè quest'astro è l'istrumento di cui si serve il Creatore per comunicare quasi tutti i suoi benefici nell'ordine fisico. *

La *parallasse solare*, od angolo sotto il quale dal centro del Sole si vedrebbe il raggio della Terra, è oggi valutata $8''80$, ma poiché questo elemento è il metro, la base fondamentale d'ogni altra dimensione cosmica, non si trascura occasione per verificarlo e maggiormente preciarlo, come si è fatto nella appossizione del planetino *Eros* del 1900, e come si farà nelle successive più favorevoli.

Dal valore angolare della parallasse si passa immediatamente alla distanza assoluta del Sole, che è risultata, in media, di 149.501.000 km., ma che, stante l'eccentricità dell'orbita terrestre (0.01677) può variare da 147 (perielio, 1° gennaio) a 152 (afelio, 4 luglio) milioni di km.

Il diametro del Sole è di 1.394.260 km. (109 volte $\frac{1}{2}$ quello della Terra) e quindi il suo volume è 1.310.162 volte maggiore di quello del nostro mondo; tuttavia la sua massa, o quantità di materia, non è che 324.439 volte più grande, stante la sua poca densità (un quarto della terrestre, cioè appena $\frac{1}{4}$ più dell'acqua).

Stante l'inclinazione ed il parallelismo dell'asse terrestre il Sole sembra oscillare intorno all'equatore fino a $23^{\circ}27'$ sopra e sotto il piano di quest'ultimo. Il valore di questo angolo, che si chiama di *declinazione*, varia più o meno rapidamente ad ogni istante, ed è dato nelle nostre tavole mensili per ogni mezzodi medio di Roma ($12^h 10^m 4.45$ del t. m. E. C.). Il variare della declinazione solare determina le corrispondenti variazioni dei giorni, delle stagioni e dell'altezza meridiana del Sole (pag. 15), non solo, ma anche la variazione dell'*amplitudine*, cioè della distanza angolare dei punti dell'orizzonte in cui quotidianamente il Sole si leva o tramonta dai veri punti di Est ed Ovest. Se gli angoli, anziché dalla linea Est-Ovest, si contano dalla meridiana Nord-Sud, prendono il nome di *angoli azimutali*, e servono specialmente per la rettificazione delle bussole.

Nell'unita tabella, da noi compilata sulle antiche *Tabulae astronomicae* del prof. V. Lagay (Parigi, 1830), sono date, per 13 luoghi le amplitudini (in gradi e decimi) corrispondenti alle declinazioni di $5, 10, 15, 20$ e $23\frac{1}{2}$ gradi. Per località di diversa latitudine e per declinazioni diverse si faranno interpolazioni proporzionali. Avvertasi che alla declinazione 0 (equinozi) corrispondono gli equinozi, nei quali non v'ha semplicità perchè quando il Sole è all'equatore nasce e tramonta dovunque precisamente ad Est ed Ovest; se le declinazioni sono australi (S) l'amplitudine è pure australe (cioè da Est ed Ovest verso il Sud), se boreali (N) il Sole nasce e tramonta a nord

dei punti veri di Est ed Ovest; le massime amplitudini corrispondono alle massime declinazioni ($23^{\circ}27'$) e quindi ai giorni solstiziali.

LUOGO	latit.	5°	10°	15°	20°	23 $\frac{1}{2}$
Pietroburgo...	59° 57'	10.0	20.3	31.2	43.2	52.8
Berlino.....	52 30	8.2	16.6	25.2	34.2	40.8
Londra.....	51 30	8.0	16.2	24.6	33.3	39.8
Parigi.....	48 50	7.6	15.3	23.2	31.4	37.3
Milano.....	45 28	7.1	14.3	21.7	29.2	34.6
Fronze.....	43 45	6.9	13.9	21.0	28.3	33.5
Roma.....	41 54	6.7	13.5	20.4	27.4	32.4
Napoli.....	40 52	6.6	13.6	20.0	26.9	31.8
Cagliari.....	39 13	6.5	12.9	19.5	26.1	30.9
Palermo.....	38 7	6.4	12.8	19.2	25.8	30.4
Cairo.....	30 2	5.8	11.6	17.4	23.3	27.4
Massaua.....	15 37	5.2	10.4	15.6	20.8	24.4

In conseguenza dell'eccentricità dell'orbita, il nostro pianeta percorre la sua orbita con velocità diverse rendendo irregolare anche il moto diurno apparente del Sole. Quindi, tra il *tempo medio*, regolato da un Sole fittizio

di moto uniforme, ed il *tempo vero* segnato dalle meridiane, vi hanno delle differenze, dette *equazioni del tempo*, che oscillano tra + 14^m 25^s (12 febbraio) o - 16^m 21^s (4 novembre) e che si riducono a zero quattro volte all'anno (16 aprile, 13 giugno, 2 settembre e 26 dicembre).

Nelle nostre tavole mensili l'equazione è + o - secondo che il mezzodi medio di Roma (Collage Romano) precede o segue il mezzodi vero, e stante le piccole variazioni diurne queste cifre possono servire al ragguaglio dei due tempi ed al calcolo del passaggio del Sole



al meridiano d'ogni altro luogo d'Italia.

L'unita figura mostra inferiormente, le zone di frequenza e la direzione del moto delle macchie solari (ora in aumento), e superiormente una sezione del globo solare e della sua atmosfera, coi nomi delle singole parti, sulle quali, e sulla natura del Sole, o intratterremo più a lungo l'anno venturo.

IL NOSTRO SATELLITE

La Luna, quella... *[The text is partially illegible but appears to discuss the Moon's position and distance.]*

La Luna è un corpo più piccolo della Terra, e pesando quanto è 1/81,66 volte più pesante del Sole, questo risulta allora 84 miliardi di volte maggiore del nostro satellite. Tra questi stessa costituzione, obliquità, i due dischi dei satelliti terrestri si approssimano quasi spinti? Anche la Luna ha forme un tantino più tondeggianti di quelle del Sole, ma il raggio è di 109 volte più piccolo, e quindi la densità è apparentemente minore.

La Luna muove di un'orbita, con una rivoluzione intorno terrestre (osservata fra due osservatori) duranti di 29 giorni, 12^{ore} 44^{min} 2^{sec} e questo movimento non si ferma, sempre in rotta, di 7 giorni 9^{ore} 12^{min}, in realtà, però, questo tempo varia un tantino sensibilmente. Nel 1900, per esempio, la prima rivoluzione cominciata il 21-22 del 19 dicembre 1900 durò 29 giorni 12^{ore} 44^{min}, la successiva cominciò gradualmente più in ritardo (10 giorni 9^{ore} 22^{min}) e poi rapidamente, nel 1901, a 29 giorni 12^{ore} 16^{min}. Dopo 10 anni (1910) l'intervallo completo fra due rivoluzioni cominciò a più del 10 per cento, diminuendo, in realtà, di un'ora.

In attesa che della Luna il numero dei giorni trascorsi dall'ultimo perigeo, cominciando il 4 gennaio scorso della L. N. in questa, come altri mesi, si è fatto prima di parecchi, in dopo, l'ora è quella di giorni successivi, ed è per questo che avviene al gruppo di Tard. 24 e febbraio e 25, cioè che per la durata, durata delle lunazioni vero.

Tornando ora alla Luna, a quando la loro approssimazione, per un dato giorno di un anno nuovo dal 1900, hanno perduto la grande *lunazione* (ovvero quella) quella che precede a lungo tempo (oltre 11 giorni) la data presente, quindi sono gli anni trascorsi a 24 lunazioni. Per esempio: l'ora il 15 maggio 1900 si trova, sensibilmente fra il 21 gennaio 1900, cioè fra 24; l'ora il 4 febbraio, più tardi quella del 21 febbraio 1901, vale a dire 25.

Infine una osservazione importante di una legge. Il Sole, in due, in 24 giorni, e la Luna si muove in una: ma la loro è una relazione estremamente, anzi, molto celebrata. Nel momento in cui si sottopone al calcolo questa relazione a distanza non quasi che perdono il rapporto tra l'illuminazione della Luna e l'angolo di osservazione della Luna e del Sole, si è risultato che l'illuminazione della Luna, durante un intero anno, si muove a 10 volte più lentamente, ed infine a 10 volte più lentamente, di quanto si muoveva il Sole.

... *[The text is partially illegible but appears to discuss the Moon's illumination and distance.]*

La mattina che qui abbiamo è sufficientemente per far conoscere la generale posizione topografica della Luna, per che la nostra



... *[The text is partially illegible but appears to discuss the Moon's surface features.]*

... *[The text is partially illegible but appears to discuss the Moon's surface features.]*

1902	Sett	Agosto	Lug	Giugno	Maggio
Genovese	31	5-17	25	20	25
Pedana	8	1-12-20	22	24	20
Mare	7	12-20	20	20	20
Apelle	5	10-21	17	8	10
Maggio	1-20	7-22	14	1-25	17
Giugno	30	6-15	15	20	19
Luigi	20	1-15-20	8	24	17
Agosto	10	10-24	4-20	22	7
Settembre	22	8-22	20	10	2-20
Ottobre	12	2-15	22	20	20
Novembre	8	1-15-20	22	20	20
Dicembre	6	12-20	20	7	20

LA FAMIGLIA DEL SOLE

È una famiglia molto numerosa e molto vasta. Si compone, infatti, secondo gli ultimi... censimenti celesti, di:

- 8 pianeti principali;
- 500 (circa) pianetini od asteroidi;
- 22 satelliti;
- 860 (circa) comete periodiche;
- 65 (circa) sciami meteorici;

oltre ai quali corpi molti altri, certamente, se ne scopriranno: asteroidi, comete, correnti meteoriche, satelliti e forse anche pianeti principali intramercuriali, cioè tra il Sole e Mercurio, ed ultranettuniani, cioè al di là di Nettuno.

L'impero del Sole non si estende, adunque, soltanto fino a Nettuno, l'ultimo dei pianeti conosciuti, rotante a 4.500 milioni di km. di distanza, ma immensamente più oltre (più di mille volte), poiché la cometa II^a del 1864, calcolata dal periodo di 2.800.000 anni, avrebbe il suo afelio a più che sei milioni di milioni di km. dal Sole! Del resto, rigorosamente parlando, la forza d'attrazione di un corpo non ha limiti e la sua influenza non può cessare se non relativamente, rispetto a corpi remotissimi costituenti altri centri d'attrazione, o da questi dominati. Ora, siccome, per quanto finora si sa, il Sole più vicino al nostro (α Centauro) è distante 43 trilioni di km. (7 volte più che l'afelio della cometa surricordata), pure accordando alle due stelle che lo costituiscono (α Centauro è stella doppia) una massa assai maggiore di quella del nostro Sole, la sfera d'attrazione di questo deve estendersi, anche da quella parte, molto più lungi di quanto abbiamo fin qui accennato.

Gli elementi generali dei principali corpi del sistema solare sono raccolti nella tabella qui in calce, che richiede qualche schiarimento.

Anzitutto notiamo che mentre alcuni comprendono tra gli asteroidi l'importante pianeta Eros (scoperto a Berlino il 13 agosto 1898 dal dilettante sig. G. Witt) noi lo abbiamo elencato separatamente perchè l'orbita sua, interseca con quella di Marte, si avvicina tanto alla Terra (nel punto perielio 22.244.600 km., secondo i calcoli del nostro illustre Millosevich) da offrire ottime osservazioni, d'onde riceveranno preziosi risultati, e specialmente quella della paralasse solare, per la determinazione precisa delle distanze assolute del Sole.

Le distanze planetarie (medie) sono espresse (nella tavola) prendendo per unità quella media della Terra dal Sole (149.501.000 km.);

le rivoluzioni siderali sono date in anni e giorni; le rotazioni in ore e minuti di tempo medio; i diametri ed i volumi facendo = 1 quelli della Terra (diam. medio 12.742 km. — volume 1.083.260 milioni di km. cubi) e le densità rispetto all'acqua.

La penultima linea contiene le longitudini eliocentriche (cioè riferite al centro del Sole) di ciascun pianeta al mezzogiorno del 1° gennaio 1903, e l'ultima (Arco annuo) indica quanti gradi e minuti della propria orbita percorre ciascun pianeta in 365 giorni, avvertendo che per Mercurio e Venere dovranno aggiungersi rispettivamente 4 ed 1 circonfere



POSIZIONE DEI PIANETI AL 1° GENNAIO e loro spostamento durante l'anno.

renze intere. Con questi dati abbiamo, inoltre, descritto la precedente figura, restringendola, però, le proporzioni delle distanze.

Sul contorno della figura la serie dei mesi serve ad indicare le successive posizioni della Terra sia sulla propria orbita, sia rispetto ai segni zodiacali, scritti più esternamente e seguiti dall'enumerazione dei gradi di longitudine eliocentrica. Avvertasi che al segno d'Ariete corrisponde la parallasse del Sole, al Toro l'Ariete e così via.

Le abbreviazioni della tavoletta vanno così interpretate: m media, picc piccolo, ? ignota od incerta.

PIANETI	Distanza	Rivoluzione	Rotazione	Diametro	Volume	Densità	Long. el.	Arco annuo
Mercurio	0,39	0 88	?	0,37	0,03	6,45	328° 44'	141 56° 52'
Venere	0,72	0 225	?	1,00	0,98	4,44	308 20	111 52° 17'
Terra	1,00	1 —	23 56	1,00	1,00	5,50	180 0	303 43
Eros	1,46	1 378	?	picc.	picc.	?	128 9	204 23
Marte	1,52	1 822	24 37	0,53	0,15	3,91	149 10	191 16
Asteroidi	3 m	6 m	?	picc.	picc.	?	—	—
Giove	5,20	11 315	9 56	11,06	1279,41	1,33	325 27	30 30
Saturno	9,54	29 167	10 14	9,50	718,88	0,70	299 34	12 18
Urano	19,18	84 7	?	4,23	69,24	1,07	281 43	4 17
Nettuno	30,06	164 280	?	3,80	54,96	1,65	92 21	2 11

IL CORSO DEI PIANETI

GIORNO	SERA			NOTTE			MORA		
	12	18	24	0	6	12	18	24	0
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									

GIORNO	SERA			NOTTE			MORA		
	12	18	24	0	6	12	18	24	0
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
30									
31									

Il sistema grafico da noi immaginato di rappresentare adattare nell'Annuario del Fascicolo 1901 per rappresentare il corso dei pianeti, oltre a tutte le notizie le posizioni ed i trascuramenti loro per tutto l'anno. L'uso della Tavola è semplice. La indicazione sono date da 10 in 10 giorni e per il pianeta, il segno e la sua delle stelle. Ogni rappresentazione rappresenta la parte appa-

nente nel cielo, per cui l'osservatore la segue l'Orizzonte e l'Altitudine e l'Altitudine. I pianeti sono designati con le lettere del loro nome, distinguendo con un Minore o un M' in alto. I segni bianchi e sono il segno delle stelle indicate la posizione e l'angolo della Luna, servendosi che la parte superiore si riferisce al principio, la sinistra alla metà e l'indicare alla fine delle stelle.

Abbiamo già veduto (pag. 24) quanto sia vastissimo il dominio del Sole anche al di là dei pianeti, senza una meta, finché, passando in troppa vicinanza di un qualche astro maggiore, taluna di esse viene catturata, cioè deviata e resa schiava di un medesimo sole.

Su quasi ottocento comete passate in vista della nostra Terra e registrate negli annali dell'Astronomia, solo 360, circa, risultano percorrenti orbite ellittiche, e quindi con ritorno periodico; senonchè, sia per la lunghezza del periodo, sia per le perturbazioni sofferte, o per l'insufficiente precisione di molte osservazioni, soltanto 18 di esse furono vedute e rivedute, e sono quelle indicate nella seguente tabellina, dove il loro periodo è espresso in anni e giorni, e le distanze del *perielio* (punto più vicino al Sole) e dell'*afelio* (punto più lontano) in unità e millesimi della media distanza Terra-Sole, base delle grandi dimensioni cosmiche. Nell'ultima colonna indicammo le date dei prossimi probabili ritorni di ciascuna cometa, da cui risulta che nel dicembre 1902 e settembre e dicembre 1903 dovrebbero ricomparire le comete N. 4, 14, 9 e 13, tutte però piccolissime o telescopiche, non essendovi, tra le seguenti, che una sola grande cometa, quella di Halley, la quale, secondo i calcoli di Pontécoulant, dovrebbe ripassare al perielio il 16 maggio 1910, a 22^h, 48^m, t. m. civile di Parigi.

NOME	Periodo	Perielio	Afelio	Ritorno
1. Encke.....	3 111	0.342	4.095	dic. 1904
2. Tempel...	5 103	1.389	4.676	ott. 1904
3. Brorsen...	6 167	0.888	5.610	lugl. 1906
4. Tempel-S.	5 200	1.090	5.177	dic. 1902
5. Winnecke	5 304	0.924	5.555	genn. 1904
6. De Vico-S.	6 146	1.670	5.225	lugl. 1907
7. Tempel...	6 196	2.091	4.902	apr. 1905
8. Finlay...	6 203	0.989	6.036	ag. 1906
9. D'Arrest.	6 247	1.321	5.769	dic. 1903
10. Iwaki.....	6 253	0.879	6.223	dispersa
11. Holmes...	6 288	2.128	5.102	genn. 1906
12. Wolf.....	6 309	1.603	5.607	apr. 1905
13. Hencke....	7 35	1.959	5.427	dic. 1903
14. Faye.....	7 207	1.738	5.970	sett. 1903
15. Tuttle....	13 244	1.019	10.413	dic. 1912
16. Pons-B.	71 205	0.776	33.698	ag. 1955
17. Olbers...	72 237	1.199	33.623	magg. 1960
18. Halley....	76 29	0.687	35.224	magg. 1910

Ed sono gli anni in cui vennero scoperte e osservate le 18 comete del prospetto: N. 1 - 1786, 1796, 1805, 1819 e nelle altre tre apparizioni successive sempre accelerando il suo corso, facendosi che si volle attribuire alla resistenza dell'etero etereo ed alla conseguente restrizione dell'orbita. N. 2 - 1878, 1878, 1894 e 1899. N. 3 - 1846, 1857, 1868, 1873 e 1879. Il 27 maggio 1843 passò vicinissima al pianeta Giove. N. 4 (Tempel-L. Swift) 1869, 1880 e 1891. N. 5 - 1819, 1888, 1899, 1873, 1886, 1892 e 1908.

N. 6 - (De Vico-E. Swift) 1678 ad occhio nudo; 1844 telescopica ma brillante; 1894 debole. N. 7 - 1867, 1873 e 1879. N. 8 - 1886 e 1893. N. 9 - 1851, 1857, 1870, 1877, 1890 e 1897. N. 10 - 1772, 1805, 1826, 1832 e 1846 divisa in due frammenti, 1852 coi frammenti più distanziati, poi disciolti nelle grandi piogge meteoriche del 27 novembre 1872 e 1885. N. 11 - 1892 e 1899. N. 12 - 1884, 1891 e 1898. Nel giugno 1875 passata vicinissima al pianeta Giove. N. 13 - 1889 con 4 frammenti minori, e 1896. Il 19 luglio 1886 passò attraverso i satelliti di Giove, sfiorando la superficie di questo. N. 14 - 1843, 1851, 1858, 1865, 1873, 80, 88 e 95. N. 15 - 1790, 1858, 1871, 1885 e 1890. N. 16 - (Pons-Brooks) 1812 e 1863. N. 17 - 1815 e 1837. N. 18 - È la prima cometa di cui, nel 1682,

Halley abbia predetto il ritorno. Venne riconosciuta per la medesima, vista, sempre ad occhio nudo, negli anni 12, 66, 141, 218, 295, 373, 451, 530, 608, 684, 760, 837, 909, 1066, 1145, 1301, 1378, 1456, 1531, 1607, 1682, 1759 e 1835.

Tra le altre maggiori apparizioni di comete che più non si rivedero o non si riconobbero, notiamo quelle degli anni 480, 431, 410, 373, 348, 118, 86 e 44 av. Cristo, e del 69, 400, 875, 1402, 1472, 1577, 1585, 1618 e 1619 dopo Cristo.

Nel sec. XIX le più famose furono quelle del 1807, 1811, 1835, 1843, 1858, 1861, 1862, 1874, 1890, 1881, 1882 grandissima, e 1887, quest'ultima australe, come quella di Hall, la prima del XX secolo (aprile-maggio 1901).

Il 1° settembre 1902 venne scoperta da Perrine, all'Osservatorio di Lick (California), una cometa nella costellazione di Perseo (tra le Pleiadi ed Algol, vedi cartina a pag. 27) che divenne visibile ad occhio nudo in ottobre.

Le comete sono tenuissimi corpi, composti d'idrogeno, idrocarburi e pulviscolo ferruginoso, che colla loro dissoluzione danno poi origine alle correnti meteoriche, le quali, penetrando nella nostra atmosfera, danno luogo, per l'arrovantamento dei corpuscoli prodotto dall'attrito, alle *stelle cadenti*.

Il prospetto che segue contiene la data di apparizione delle otto principali correnti meteoriche colla posizione (ascensione retta e declinazione, in gradi) del loro *radiante* o punti di apparente emanazione, col nome della stella più prossima a ciascuno di essi.

CORRENTI	DATA	AR	D	STELLA
1. Quadrantidi...	2-4 genn.	222	+40	5 Boote
2. Liridi.....	19-30 apr.	271	+33	104 Lirio
3. Perseidi.....	25-30 lugl.	842	-34	5 Perse I.
4. Perseidi.....	9-14 ag.	41	+26	5 Perse
5. Orionidi.....	18-23 ott.	89	+12	5 Orias
6. Leonidi.....	13-15 nov.	145	+25	2 Leone
7. Andromedidi	24-28 nov.	22	+47	7 Androm
8. Geminidi.....	9-12 dic.	107	+32	3 Gemelli

I punti P e B della cartina pag. 27 sono i radianti delle Perseidi e delle Leonidi ed Andromedidi (v. cometa N. 19).

MAGNETISMO TERRESTRE

Il nostro globo ha due poli magnetici verso i quali si volge l'ago calamitato, ed una linea neutra, o zona di minima forza, detta equatore magnetico, inclinato di circa 14° sull'equatore geografico. I poli magnetici non coincidono coi geografici, ed hanno un lento moto ancora impressato. La posizione del polo magnetico boreale venne direttamente rilevata, nel giugno 1831, dall'esploratore artico James Clark Ross nella penisola Boothia Felix, e quella dell'australe venne determinata nel 1900 dalla spedizione inglese di Borchgrevink nella Terra Victoria; ecco le loro coordinate:

P.N. + $70^\circ 5' 17''$ e $96^\circ 16' 45''$ ovest Greenwich
P.S. - $73^\circ 20'$ e 149° est

Per questa, e per altre circostanze, generali e locali, l'ago magnetico non si dispone che assai raramente, ed in determinati tempi nel piano del meridiano astronomico, cioè precisamente nella linea Nord-Sud. L'angolo che fa la direzione dell'ago con questa linea, o meglio la differenza angolare tra il Nord vero ed il Nord magnetico, si chiama *declinazione* o *variazione magnetica* o *della bussola*. Essa varia da luogo a luogo e di tempo in tempo: nel 1580, a Londra era di $11^\circ 15'$ est, ed a Parigi $16^\circ 31'$ est; si ridusse a 0° a Londra nel 1663, ed a Parigi nel 1666, poi divenne occidentale raggiungendo il massimo di $17^\circ 3'$ a Roma nel 1811, di $22^\circ 34'$ a Parigi nel 1814 e di $24^\circ 43'$ a Londra nel 1818; ora le declinazioni vanno scemando, finchè, ridotte nuovamente a 0° , ritorneranno orientali.

La cognizione di queste variazioni è essenziale per chi deve usare la bussola in terra od in mare, ed è utile anche a chi voglia semplicemente orientarsi con qualche precisione. Riportiamo, perciò, dal *Calendario* dell'Osservatorio del Collegio Romano, il valore della declinazione magnetica, al 1° gennaio 1902, in 18 delle 175 stazioni italiane ivi comprese avvertendo che queste cifre vanno annualmente diminuite di circa $6'$, cioè di circa un grado ogni 10 anni. L'angolo è sempre occidentale.

Alessandria . . .	$11^\circ 26'$	Moncalieri . . .	$11^\circ 18'$
Ancona . . .	$9 15$	Padova . . .	$9 54$
Bologna . . .	$10 18$	Palermo . . .	$9 11$
Brindisi . . .	$7 37$	Pavia . . .	$11 33$
Cagliari . . .	$10 51$	Reggio Cal. . .	$8 24$
Catania . . .	$10 1$	Roma . . .	$9 47$
Frosinone . . .	$10 17$	Spesia . . .	$10 59$
Genova . . .	$12 6$	Taranto . . .	$7 50$
Livorno . . .	$10 37$	Venezia . . .	$9 55$

In base a questi dati, anzi a quelli di tutte le 175 stazioni, ed a qualche altro ancora, noi tracciammo, tanto per daro un'idea delle carte magnetiche, l'unico abbozzo delle isogoniche italiane, cioè di quelle linee che passano per tutti i punti terrestri di eguale declinazione. Certamente non bastano 175 stazioni a fornire una buona carta magnetica per un'insieme come quella dell'Italia, ma se la voce del ch. ing. D. E. Diamilla Müller (il primo che, nel 1871-72, tracciava una carta magnetica della nostra penisola) fosse stata, non più effusiva, che lo fu abbastanza, ma più ascoltata, a quest'ora potremmo anche

noi, come la Francia, descrivere le nostre isogone con 617 punti e forse più ancora.

Comunque, le curve qui tracciate di grado in grado potranno subire altre influenze — specialmente sul basso Veneto, sulla Valtellina occidentale, in Piemonte, Liguria e Sardegna — ma non radicalmente mutare di forma e posizione, benchè il loro valore numerico vada sempre variando, non soltanto per le variazioni secolari, ma bensì per quelle annue (piccole deviazioni orientali in primavera, occidentali nel resto dell'anno e quelle diurne (lievi deviazioni orientali al mattino, occidentali nel pomeriggio).



Una sbarra magnetica sospesa per il suo centro di figura in modo da potersi muovere in ogni senso, presenterebbe un altro interessante fenomeno, quello dell'*inclinazione*, cioè dell'abbassamento di una delle estremità verso il polo magnetico prevalente, abbassamento tanto maggiore quanto più ci si avvicina al polo stesso. Il valore dell'inclinazione, in Italia, aumenta da 52 (Sicilia) a 63 gradi (Alpi); a Roma il 1° gennaio 1902, era di $37^\circ 01'$, cifra che diminuisce di circa $2'$ all'anno.

L'ago magnetico si consideri, perciò, come sollecitato da due distinte forze, una *componente orizzontale*, che agisce come forza drittiva, cioè che dà all'ago la direzione e l'altra (*componente verticale*) che lo abbassa verso il polo, dando l'inclinazione. La risultante od *intensità totale*, si ottiene dividendo la componente orizzontale (determinata mediante il numero delle oscillazioni dell'ago per riprodurre l'equilibrio dopo un'aperta deviazione) per il coseno dell'inclinazione. Ne risultano dei valori compresi tra quello minimo all'equatore dinamico (punti diversi dall'equatore magnetico o zona senza inclinazione) e quello massimo dei poli magnetici, valori che stanno fra loro presso a poco come 1 a 3,5.

DIZIONARIO IN DEDICATO

Bala-bala. — Questo piccolo rapporto affettuoso è un compromesso dell'affettuoso per quello così che non ritiene necessario di spiegare, mentre le altre sono impregnate da un'emozione o un'idea di giustizia, dolore o di un'idea o un'idea o un'idea dell'essere.

Bala-bala. — Frase proverbiale del Sud.
Bala-bala. — Mostra di forza del Sud. II, 22.
Bala-bala. — Umido di riferimento della parola proverbiale rispetto alla loro essenza.
Bala-bala. — Alla del Sud, comento, in un'occasione di un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea.

Bala-bala. — La scelta più spiccatamente di una scelta, ma la B, prima la B, con.
Bala-bala. — Frase di forza, II, 22.

Bala-bala. — Umido del Sud e del Sud. II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Frase verso il quale di forza o di forza, ma una scelta, nella scelta di un'idea di un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea o un'idea di un'idea.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

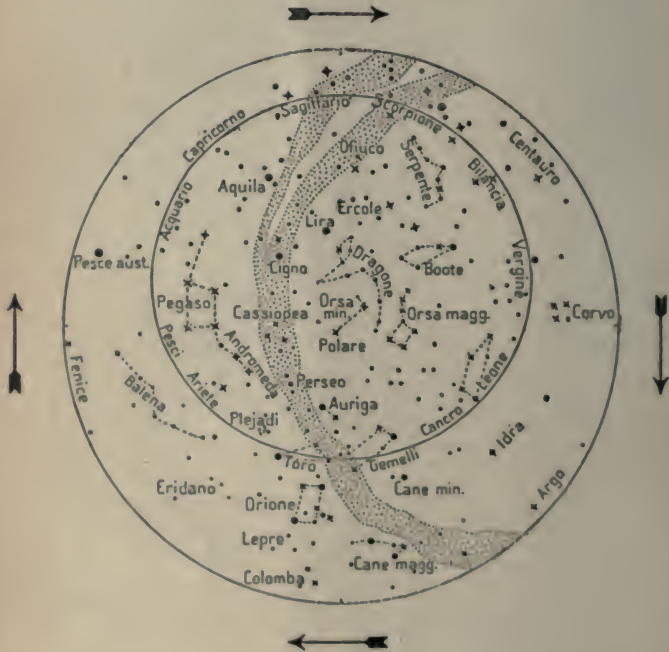
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.
Bala-bala. — Mostra di forza, II, 22.

IL CIELO D'ITALIA

Il massoso rivolgimento della volta celeste da oriente ad occidente non è, come si sa, che un'apparenza dovuta alla rotazione della Terra in senso contrario, rotazione che si compie in $23^h 56^m = 4,09$ di tempo medio. Ne viene che ciascuna stella ritorna quotidianamente in una data posizione circa 4 minuti prima dell'ora precedentemente osservata, ossia, guardando il cielo sempre alla medesima ora, si nota un quotidiano spostamento di tutte le stelle verso occidente.

stessa, supponiamo che ci occorra di conoscere l'aspetto del Firmamento alla metà di marzo verso mezzanotte, al principio di luglio verso le 4 del mattino e verso le ore 20 dell'8 novembre.

Nel primo caso, in corrispondenza alla data, 16 marzo, ed all'ora 24 (serie superiore di cifre arabe) trovasi il numero V, il che significa che l'aspetto del cielo in quel momento sarà dato dalla Cartina V, a pag. 41, e descritto nel colonnino di sinistra della pa-



Nella qui unita cartina è abbozzato l'interno del firmamento visibile dall'alta Italia nel corso dell'anno, mentre le 12 cartine seguenti danno l'aspetto mensile del Cielo alle ore 31-20-19, avvertendo che queste tre cifre si riferiscono rispettivamente al principio, alla metà ed alla fine di ciascun mese.

Volendo l'aspetto del firmamento per qualunque ora notturna o diurna (col cannocchiale si osservano le stelle anche di giorno) servirà la tavola seguente (pag. 31).

E per meglio chiarire l'uso della tavola

stessa, dove i nomi in carattere comune sono quelli delle costellazioni, mentre quelli in corsivo sono nomi particolari di stelle appartenenti ai gruppi preindicati.

Nel secondo caso, in corrispondenza al 1° luglio ed all'ora 4 non trovasi alcuna indicazione, epperò l'aspetto del Cielo sarà intermedio tra X ed XI, cartine corrispondenti alle ore 3 e 5. Nel terzo, mancando la data 8 novembre, si scorrerà tra l'1 ed il 16 fin sotto l'ora 20 e si terrà buono il numero romano più prossimo, cioè l'XI.

Table

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
German.	IV	IV	V	V	VI	VI	VII	VII	VIII	VIII	VIII	IX	IX	X	X	XI	XI	XII	XII	XII	XIII	XIII	XIII	XIV
French.	V	V	VI	VI	VII	VII	VIII	VIII	IX	IX	IX	X	X	XI	XI	XII	XII	XIII	XIII	XIII	XIV	XIV	XIV	XV
Spanish.	VI	VI	VII	VII	VIII	VIII	IX	IX	X	X	X	XI	XI	XII	XII	XIII	XIII	XIV	XIV	XIV	XV	XV	XV	XVI
English.	VII	VII	VIII	VIII	IX	IX	X	X	XI	XI	XI	XII	XII	XIII	XIII	XIV	XIV	XV	XV	XV	XVI	XVI	XVI	XVII
Italian.	VIII	VIII	IX	IX	X	X	XI	XI	XII	XII	XII	XIII	XIII	XIV	XIV	XV	XV	XVI	XVI	XVI	XVII	XVII	XVII	XVIII
Portuguese.	IX	IX	X	X	XI	XI	XII	XII	XIII	XIII	XIII	XIV	XIV	XV	XV	XVI	XVI	XVII	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XVIII	XIX
Dutch.	X	X	XI	XI	XII	XII	XIII	XIII	XIV	XIV	XIV	XV	XV	XVI	XVI	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XIX	XX
Swedish.	XI	XI	XII	XII	XIII	XIII	XIV	XIV	XV	XV	XV	XVI	XVI	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XIX	XX	XX	XX	XXI
Polish.	XII	XII	XIII	XIII	XIV	XIV	XV	XV	XVI	XVI	XVI	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XX	XX	XX	XXI	XXI	XXI	XXII
Russian.	XIII	XIII	XIV	XIV	XV	XV	XVI	XVI	XVII	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XX	XX	XXI	XXI	XXI	XXII	XXII	XXII	XXIII
Czech.	XIV	XIV	XV	XV	XVI	XVI	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XX	XX	XXI	XXI	XXII	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIII	XXIV
Slovak.	XV	XV	XVI	XVI	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XIX	XX	XX	XXI	XXI	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIII	XXIV	XXIV	XXIV	XXV
Croatian.	XVI	XVI	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XX	XX	XX	XXI	XXI	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIV	XXIV	XXIV	XXV	XXV	XXV	XXVI
Serbian.	XVII	XVII	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XX	XX	XXI	XXI	XXI	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIV	XXIV	XXV	XXV	XXV	XXVI	XXVI	XXVI	XXVII
Slovene.	XVIII	XVIII	XIX	XIX	XX	XX	XXI	XXI	XXII	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIV	XXIV	XXV	XXV	XXVI	XXVI	XXVI	XXVII	XXVII	XXVII	XXVIII
Ukrainian.	XIX	XIX	XX	XX	XXI	XXI	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIII	XXIV	XXIV	XXV	XXV	XXVI	XXVI	XXVII	XXVII	XXVII	XXVIII	XXVIII	XXVIII	XXIX
Bulgarian.	XX	XX	XXI	XXI	XXII	XXII	XXIII	XXIII	XXIV	XXIV	XXIV	XXV	XXV	XXVI	XXVI	XXVII	XXVII	XXVIII	XXVIII	XXVIII	XXIX	XXIX	XXIX	XXX

- 2 -
1903 - GENNAIO

CORSO DEL SOLE

LUNA

ACQUARIO 21 6 ^h 13 ^m			MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA			
Corno il giorno.			0 ^h 55 ^m		0 ^h 49 ^m		0 ^h 41 ^m		h m			
Circumpolarità civile.			0 38		0 33		0 31		6 P. Quarto 22 30			
Elevaz. astronomiche.			1 47		1 40		1 37		13 L. Piena 15 17			
									20 U. Quarto 12 49			
									28 L. Nuova 17 39			
Date	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	ETA	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
G 1	8 22 ^o 4',9	+ 3 16,7	8 5	16 49	7 40	16 47	7 24	16 57	3	8 54	14 10	19 31
V 2	28 0,1	3 45,3	8 5	16 50	7 40	16 48	7 24	16 58	4	9 28	14 55	20 29
S 3	32 54,9	4 13,6	8 5	16 51	7 40	16 49	7 24	16 58	5	9 58	15 39	21 28
D 4	22 49,2	4 41,4	8 5	16 52	7 40	16 50	7 24	16 59	6	10 27	16 24	22 27
L 5	22 43,1	5 8,9	8 5	16 53	7 40	16 51	7 24	17 0	7	10 57	17 9	23 26
M 6	23 36,5	5 35,9	8 5	16 54	7 40	16 52	7 24	17 1	8	11 28	17 55	—
M 7	22 29,4	6 2,5	8 5	16 55	7 40	16 53	7 24	17 2	9	12 0	18 44	0 32
Q 8	22 22,0	6 28,5	8 5	16 56	7 40	16 54	7 24	17 3	10	12 38	19 36	1 36
V 9	23 14,1	6 54,1	8 4	16 57	7 39	16 55	7 24	17 4	11	13 19	20 22	2 43
S 10	22 5,7	7 19,1	8 4	16 58	7 39	16 56	7 23	17 5	12	14 19	21 31	3 51
D 11	21 56,9	7 43,5	8 4	16 59	7 39	16 57	7 23	17 6	13	15 6	22 33	4 57
L 12	21 47,7	8 7,3	8 3	17 0	7 39	16 58	7 23	17 7	14	16 10	23 38	6 0
M 13	21 38,1	8 30,6	8 3	17 2	7 38	16 59	7 23	17 8	15	17 38	—	6 57
M 14	21 28,0	8 53,2	8 2	17 3	7 38	17 0	7 23	17 9	16	18 33	0 38	7 44
Q 15	21 17,5	9 15,2	8 2	17 5	7 38	17 1	7 22	17 10	17	19 49	1 37	8 32
V 16	21 6,7	9 36,6	8 1	17 6	7 37	17 3	7 22	17 11	18	20 51	2 35	9 19
S 17	20 55,4	9 57,2	8 0	17 7	7 37	17 4	7 22	17 12	19	22 5	3 26	9 46
D 18	20 43,7	10 17,3	8 0	17 9	7 36	17 5	7 21	17 13	20	23 10	4 16	10 19
L 19	20 31,6	10 36,6	7 59	17 10	7 36	17 6	7 21	17 14	21	—	5 5	10 51
M 20	20 19,2	10 55,2	7 58	17 11	7 35	17 7	7 20	17 15	22	0 14	5 52	11 24
M 21	20 6,3	11 13,1	7 57	17 12	7 35	17 9	7 20	17 16	23	1 13	6 29	11 58
Q 22	19 53,1	11 30,2	7 57	17 14	7 34	17 10	7 19	17 17	24	2 13	7 39	12 34
V 23	19 39,5	11 46,6	7 56	17 15	7 33	17 11	7 19	17 18	25	3 9	8 13	13 14
S 24	19 25,5	12 2,3	7 55	17 16	7 32	17 12	7 18	17 19	26	4 2	9 0	13 57
D 25	19 11,3	12 17,2	7 54	17 18	7 32	17 14	7 17	17 21	27	4 51	9 48	14 43
L 26	18 56,6	12 31,2	7 53	17 19	7 31	17 15	7 17	17 22	28	5 58	10 25	15 25
M 27	18 41,5	12 44,5	7 52	17 21	7 30	17 16	7 16	17 23	29	6 17	11 22	16 28
M 28	18 26,2	12 57,0	7 51	17 22	7 29	17 17	7 15	17 24	30	6 55	12 8	17 24
Q 29	18 10,5	13 8,9	7 50	17 24	7 28	17 19	7 15	17 25	1	7 29	12 25	18 22
V 30	17 54,5	13 19,6	7 49	17 25	7 27	17 20	7 14	17 26	2	8 1	13 28	19 22
S 31	8 17 38,1	+13 29,6	7 48	17 26	7 26	17 21	7 13	17 27	3	8 52	14 28	20 21

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid. ^o	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid. ^o	Plaga
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.		
Marte	1	ovest	—	13 5	Sag. Caprie.	Giove	1	SO	—	14 54	Caprie.
	11	ovest	—	13 31			16	OSO	—	14 8	
	21	ovest	—	13 33							
Venere	1	ovest	—	12 49	Sag. Caprie.	Saturno	1	OSO	—	15 50	Sag. Caprie.
	11	ovest	—	13 3			16	ovest	—	12 38	
	21	ovest	—	13 15							
Urano	1	—	—	—	—	Urano	1	—	—	10 31	Sag. Caprie.
	16	—	—	—			16	—	—	EST	
Nettuno	1	est	sud	5 54	Ver-gine	Nettuno	1	est	sud	—	Germ.
	16	—	sud	5 15			16	est	sud	—	

Per Assicurazioni

Vita intera e premi vitalizi, temporanei e decrescenti con e senza visita medica; Misto con e senza visita medica; Termine fisso; Sopravvivenza; Temporanea a capitale costante e decrescente; Misto a capitale raddoppiato; Doppie miste; Simultanee di Capitale e Rendita; Pensioni vitalizie; Rendite vitalizie immediate sopra una o due teste; Capitali differiti; Rendite differite e dotali con e senza restituzione dei premi; Rendite di educazione; Miste differite, rivolgersi alla

FONDIARIA VITA

(Società Anonima per Azioni)

(sedente in Firenze), che è l'Istituto Italiano di assicurazione il quale possiede il più forte capitale sociale (L. 25,000,000, di cui metà versato).

Le maggiori riserve L. 29,413,565,01.

Le più forti cauzioni L. 41,162,299,36. (Art. 145 *Cod. di Comm.*)

Che in soli immobili possiede L. 14,055,314,72.

In titoli di Stato o garantiti dallo Stato e di Credito Fondiario L. 21,801,638,89.

In Mutui Ipotecari L. 3,466,766,46.

Che ha prestato fino al 31 Dicembre 1901 ai suoi assicurati L. 3,189,130,64.

Che in Italia impiega sempre tutti i risparmi che i connazionali gli affidano.

Presso la FONDIARIA VITA

con annue L. 167,50 se ha 20 anni

.. .. " 215,80 .. " 30 ..

.. .. " 292,30 .. " 40 ..

.. .. " 323,30 .. " 50 ..

e così di seguito fino alle età più avanzate, un padre di famiglia, può garantire ai suoi un capitale di Lire Diecimila, pagabile immediatamente dopo la sua morte, in qualunque epoca essa avvenga.

UTILI GARANTITI IN POLIZZA — SISTEMI SPECIALI DI ASSICURAZIONE

Pensioni per collettività di impiegati appartenenti a Società Comuni, Province, ec.

Condizioni di polizza tra le più liberali.

Contratto non decadibile ed incontestabile.

Garanzia per rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio incoerente. — Restituzione del pagato, più gli interessi, in caso di suicidio volontario.

Prestiti su Polizze.

DIREZIONE GENERALE IN FIRENZE

Agenzie generali in tutte le Città del Regno.

FRANCIA

VITTEL

VOSGI

**MAGNIFICO
STABILIMENTO**

APERTO

dal 25 maggio
al 25 settembre.**VITTEL-PALACE****GRANDE SOURCE**

Quest'acqua è specialmente indicata nei casi di

Gotta, Renella,
Diabete, Reumatismi,
e disturbi delle Vie urinarie**SOURCE SALÉE**

Molto efficace contro il

Male della pietra, e i calcoli
biliari, la congestione del fe-
gato, la nostalgia, e la stiti-
chezza.*Ah! finalmente!*l'Acido urico,
la Gotta,
la Renella!*colpiti!
scomparsi!!
distrutti!!!!***VITTEL** La Grande Source
deve essere ad ogni pasto l'acqua
da usarsi dagli Artritici.La GRANDE SOURCE è l'ideale
delle acque da tavola per la dige-
stione e la nutrizione.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedi il Firmamento a pag. 85.)

- NOV - Orione - Una minore nella Filare.
- DE - Orsa maggiore ed Orsa di Polaris.
- EPT - Eridano con Sigilo - Canore.
- 4-2 - Orsa maggiore con Sirio - Cane minore con Proxima - Orione con Antares, Rigel e Saclaria - Gemelli con Castore e Polluce.
- SCD - Scorpione - Toro nella Falla tra cui Aldebaran (occhio del Toro) e nella Fucida.
- 3-0 - Balena nella variabile Mira - Aiale con Rosal - Toro.
- OPPT - Ariete - Pegaso.
- MO - Orsa con Figa - Pegaso con Rosal - Canore - Capricorno - Andromeda.
- HERIT - Ercole nella variabile Mira - Ariete con Castore e Canore.
- VIA LATTEA - Da SW a NE per le Eret.

MOMENTI DI AURORA

osservabili dalla nostra regione.

7 8 alle 4.5 - 7 8 alle 5.15 - 2 10 alle 11.45 - 2 10 alle 12.15 - 2 10 alle 1.30 - 2 10 alle 2.15

Fenomeni diversi.

- 2 - ore 18, Giove cong. Luna.
- Dal 2 al 4 osservarsi in quadrante a stelle sudali irradianti da 3 Eret.
- 4 - ore 2 1/2, Sole in Perigee (min. dist.).
- 5 - ore 18, Mercurio cong. Saturno.
- 10 - ore 1, Venere cong. Saturno.
- 12 - Giove, che rifugge nel quadrante sud-est, presenta 1 suo quattro maggiori satelliti progressivamente allineati alla sinistra (e alla destra, per simmetria) dell'osservatore.
- 15 - ore 6 1/2, Marte in Abile.
- 14 - Capofila in Rosal, Giove, Montecchi e presso altri costanti orientati.
- 17 - ore 2.30 Mercurio nella zona elongata orientale (130° 45' Est Sol).
- 18 - ore 8, Marte cong. Luna.
- 20 - È finalmente in congiunzione di Mira (cioè alla sera a 80 (vedi pag. 77).
- 21 - ore 10, Saturno cong. Sole.
- 22 - ore 15, Mercurio cong. Marte.
- 23 - ore 7, Saturno cong. Luna.
- 24 - ore 14, Mercurio cong. Luna.
- 26 - ore 4.7, Venere e Giove cong. Luna - ore 23, Venere cong. Giove.

- 31 -
1903 - FEBBRAIO

CORSO DEL SOLE

LUNA

PERCI 19 20 ^b 41 ^m				MILANO		ROMA		PALERMO									
Cronos il giorno.				1 ^h 23 ^m		1 ^h 12 ^m		1 ^h 3 ^m		5 P. Quarto h m							
Cronosolo civile.				0 35		0 31		0 29		12 L. Piena 1 58							
idem astronomico.				1 41		1 35		1 33		19 U. Quarto 7 23							
										27 L. Nuova 11 20							
Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Tram.		Leva		Tram.		Leva	Tram.		h m	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m				
D 1	8 17 ^o 21' 5	+13 38,8	7 47	17 28	7 25	17 22	7 12	17 29	4	9 2	15 8	21 22					
L 2	17 4,5	13 47,2	7 45	17 29	7 24	17 24	7 11	17 30	5	9 32	15 53	22 24					
M 3	16 47,3	13 54,7	7 44	17 31	7 23	17 25	7 10	17 31	6	10 4	16 41	23 26					
M 4	16 29,7	14 1,4	7 43	17 32	7 22	17 26	7 9	17 32	7	10 38	17 20	—					
G 5	16 11,9	14 7,3	7 42	17 34	7 21	17 28	7 8	17 33	8	11 16	18 23	0 51					
V 6	15 53,8	14 12,4	7 40	17 35	7 20	17 29	7 8	17 34	9	12 0	19 18	1 30					
S 7	15 35,4	14 16,5	7 39	17 37	7 19	17 30	7 7	17 35	10	12 52	20 16	2 40					
D 8	15 16,8	14 19,9	7 38	17 38	7 18	17 31	7 6	17 36	11	13 51	21 17	3 42					
L 9	14 57,9	14 22,5	7 36	17 39	7 17	17 33	7 4	17 38	12	14 56	22 17	4 41					
M 10	14 38,7	14 24,2	7 35	17 41	7 15	17 34	7 3	17 39	13	16 5	23 17	5 34					
M 11	14 19,3	14 25,2	7 33	17 42	7 14	17 35	7 2	17 40	14	17 18	—	6 20					
G 12	13 59,7	14 25,4	7 32	17 44	7 13	17 37	7 1	17 41	15	18 31	0 15	7 2					
V 13	13 39,8	14 24,8	7 30	17 45	7 12	17 38	7 0	17 42	16	19 42	1 10	7 40					
S 14	13 19,7	14 23,4	7 29	17 47	7 10	17 39	6 59	17 43	17	20 58	2 3	8 15					
D 15	12 59,4	14 21,3	7 27	17 48	7 9	17 40	6 58	17 44	18	21 57	2 54	8 48					
L 16	12 38,9	14 18,5	7 26	17 50	7 8	17 42	6 56	17 45	19	23 1	3 43	9 23					
M 17	12 18,2	14 15,1	7 24	17 51	7 6	17 43	6 55	17 46	20	—	4 32	9 57					
M 18	11 57,3	14 10,8	7 23	17 53	7 5	17 44	6 54	17 47	21	0 1	5 20	10 33					
G 19	11 36,2	14 5,9	7 21	17 54	7 3	17 45	6 53	17 48	22	0 59	6 8	11 12					
V 20	11 14,9	14 0,4	7 20	17 56	7 2	17 47	6 52	17 50	23	1 54	6 55	11 31					
S 21	10 53,4	13 54,2	7 18	17 57	7 1	17 48	6 50	17 51	24	2 45	7 43	12 40					
D 22	10 31,7	13 47,3	7 16	17 58	6 59	17 49	6 49	17 52	25	3 32	8 30	13 30					
L 23	10 9,9	13 39,9	7 15	18 0	6 58	17 50	6 48	17 53	26	4 14	9 17	14 31					
M 24	9 48,0	13 31,3	7 13	18 1	6 56	17 52	6 46	17 54	27	4 53	10 4	15 17					
M 25	9 25,9	13 23,1	7 11	18 3	6 55	17 53	6 45	17 55	28	5 29	10 49	16 14					
G 26	9 3,6	13 13,8	7 9	18 4	6 53	17 54	6 44	17 56	29	6 2	11 25	17 13					
V 27	8 41,2	13 3,9	7 8	18 6	6 51	17 55	6 42	17 57	30	6 34	12 30	18 13					
S 28	8 18,7	+12 53,5	7 6	18 7	6 50	17 56	6 41	17 58	2	7 4	13 6	19 14					

CORSO DEI PIANETI

Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Piağa	Nome E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Piağa	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Marte	1	ovest	—	12 29	Capric.	Giove	1	ovest	—	13 20	Aqu.	
	11	—	est	11 12			16	ovest	—	12 33		
	21	—	est	10 41								
Venere	1	ovest	—	13 26	Aeq.	Saturno	1	—	est	11 43	Capric.	
	11	ovest	—	13 34			16	—	est	10 21		
	21	ovest	—	13 41								
Marte	1	—	est	4 27	Ver-gino	Urano	1	—	SE	9 9	Sagitt.	
	18	—	SE	3 35			16	—	SE	8 7		
						Nettuno	1	SE	SO	—	21 32	Gem.
					16		SE	SO	—	20 32		



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'introduzione a pag. 101).

NORD — Dragone - Orsa minore sulla Vulva.
S-E — Boote con Arctico - Orsa maggiore.
EST — Vergine sulla Spica - Leone con Regolo.
S-E — Lira - Orsa minore con Prusone - Cassiope - Gemelli con Castore e Polluce.
SED — Orsa maggiore con Polaris - Orione con Betelgeuse, Rigel e Bellatrix.
SW — Scorpione - Toro sulla Spica fra cui Aldebaran e nella Piccola - Betelgeuse sulla verticale di Rigel - Arctico con Alnilam.
OCCIDENTE — Perseo - Frangia.
W — Cigno con Deneb - Cefeo - Cassiopea - Perseo con Rigel - Andromeda.
FRONTI — Arctico o Colombo sulla Linceo.
VIA LATTEA — Da **XO** a **BOE** per le smalti.

Meteoriti di Aeneas

osservate dalla nostra regione.

Il 4 alle 20.15 - Il 20 alle 1.8 - Il 21 alle 11.50 -
 Il 22 alle 18.44.

Fenomeni diversi.

- 2 - ore 14. Mercurio in cong. inferiore col Sole (tra Terra e Sole).
- 7 - In questo giorno si è notata una singolare frequenza di bolide.
- 12 - ore 24. Marte cong. Luna.
- 17 - ore 5¹/₂. Mercurio cong. Saturno.
- 18 - ore 17. Marte sfiorato.
- 19 - ore 17. Giove in cong. Rigel (quasi, respinto a SW, dietro al Sole).
- 24 - ore 20. Saturno cong. Luna.
- 25 - ore 5. Mercurio cong. Luna.
- 27 - ore 8. Giove cong. Luna - ore 14. Mercurio nella massima elongazione occidentale (20° 20' Ovest Sole).

DE PIANTA MARTIS.

Da questo nome Enea è fatto scaturito il pre-
 figurativo negli Occidentali in riguardo alla
 grande topografia martiana, in condizioni
 pari, non così favorevoli, come nel 1877 e
 1882 e come successo nel 1907, 1908, etc.

- 3 -
1903 - MARZO

CORSO DEL SOLE

LUNA

ARIETE 21 20 ^h 15 ^m				MILANO		ROMA		PALERMO					
Cresce il giorno.				1 ^h 30 ^m		1 ^h 27 ^m		1 ^h 16 ^m		6 P. Quarto h m			
Crepuscolo civile.				0 33		0 30		0 28		13 L. Piena 13 13			
idem astronomico.				1 40		1 36		1 34		21 U. Quarto 3 8			
										29 L. Nuova 2 28			
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Merid.	Tram.	h m	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m	
D 1	S 7°56',1	+ 12 42,5	7 4	18 8	6 48	17 58	6 39	17 59	3	7 35	13 32	20 16	
L 2	7 33,3	12 31,0	7 2	18 9	6 47	17 59	6 38	18 0	4	8 7	14 39	21 28	
M 3	7 10,5	12 19,0	7 1	18 11	6 45	18 0	6 37	18 1	5	8 41	15 28	22 24	
M 4	6 47,5	12 6,5	6 59	18 12	6 44	18 1	6 35	18 2	6	9 18	16 19	23 28	
G 5	6 24,5	11 53,5	6 57	18 14	6 42	18 2	6 34	18 3	7	10 0	17 13	—	
V 6	6 1,3	11 40,0	6 55	18 15	6 40	18 4	6 32	18 4	8	10 47	18 9	0 22	
S 7	5 38,1	11 26,1	6 53	18 16	6 39	18 5	6 31	18 5	9	11 42	19 7	1 33	
D 8	5 14,8	11 11,7	6 52	18 18	6 37	18 6	6 29	18 6	10	12 42	20 5	2 31	
L 9	4 51,4	10 56,9	6 50	18 19	6 35	18 7	6 28	18 7	11	13 48	21 3	3 24	
M 10	4 28,0	10 41,8	6 48	18 20	6 34	18 8	6 27	18 8	12	14 57	22 0	4 12	
M 11	4 4,5	10 26,2	6 46	18 22	6 32	18 9	6 25	18 9	13	16 7	23 55	4 54	
G 12	3 41,0	10 10,3	6 44	18 23	6 30	18 11	6 23	18 10	14	17 18	25 49	5 34	
V 13	3 17,4	9 54,1	6 42	18 24	6 29	18 12	6 22	18 11	15	18 28	—	6 10	
S 14	2 53,8	9 37,6	6 40	18 26	6 27	18 13	6 21	18 12	16	19 36	0 40	6 44	
D 15	2 30,2	9 20,9	6 38	18 27	6 25	18 14	6 19	18 13	17	20 41	1 31	7 18	
L 16	2 6,5	9 3,8	6 36	18 28	6 24	18 15	6 17	18 14	18	21 45	2 21	7 53	
M 17	1 42,8	8 46,6	6 35	18 30	6 22	18 16	6 16	18 15	19	22 46	3 10	8 29	
M 18	1 19,1	8 29,2	6 33	18 31	6 20	18 17	6 14	18 16	20	23 43	3 50	9 7	
G 19	0 55,4	8 11,6	6 31	18 32	6 19	18 19	6 13	18 16	21	—	4 47	9 49	
V 20	0 31,7	7 53,8	6 29	18 34	6 17	18 20	6 11	18 17	22	0 36	5 36	10 24	
S 21	S 0 8,0	7 35,9	6 27	18 35	6 15	18 21	6 10	18 18	23	1 25	6 24	11 22	
D 22	N 0 15,7	7 17,9	6 25	18 36	6 13	18 22	6 8	18 19	24	2 9	7 11	12 14	
L 23	0 39,4	6 59,8	6 23	18 38	6 12	18 23	6 7	18 20	25	2 51	7 57	13 8	
M 24	1 3,0	6 41,6	6 21	18 39	6 10	18 24	6 6	18 21	26	3 27	8 43	14 4	
M 25	1 26,7	6 23,4	6 19	18 40	6 8	18 25	6 4	18 22	27	4 2	9 29	15 1	
G 26	1 50,3	6 5,1	6 17	18 41	6 7	18 26	6 2	18 23	28	4 34	10 14	15 1	
V 27	2 13,8	5 46,8	6 16	18 43	6 5	18 27	6 0	18 24	29	5 5	11 0	17 2	
S 28	2 37,3	5 28,5	6 14	18 44	6 3	18 29	5 59	18 25	30	5 38	11 46	18 5	
D 29	3 0,8	5 10,2	6 12	18 45	6 1	18 30	5 57	18 26	31	6 8	12 34	19 8	
L 30	3 24,2	4 51,9	6 10	18 47	6 0	18 31	5 56	18 27	2	6 41	13 23	20 13	
M 31	N 3 47,5	+ 4 33,7	6 8	18 48	5 58	18 32	5 54	18 28	3	7 18	14 15	21 19	

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Piazz.		NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Piazz.	
	sera	notte	mat.					sera	notte	mat.			
Mercurio	1	—	—	est	10 39	Capr. Acq.	Giove	1	—	—	est	11 56	Aqu.
	11	—	—	est	10 50			16	—	—	est	11 10	
	21	—	—	est	11 8								
Venere	1	OSO	—	—	13 46	Pesel	Saturno	1	—	—	ESE	16 6	Cap. prio.
	11	OSO	—	—	13 51			16	—	—	SE	9 13	
	31	OSO	—	—	13 57								
Marte	1	—	SE	SO	2 42	Ver- gino	Urano	1	—	—	SSE	7 18	Sa- gitt.
	16	—	SE	ONO	1 30			16	—	—	sud	6 29	
							Nettuno	1	SSE	OSO	—	19 40	Gem.
						16		aud	ovest	—	18 41		



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili

(Furcine Costellazioni a pag. 46)

- NORD - Cigno con Deneb - Colles - Orsa bore.
- S-E - Ercole con Arcturo - Taurus - Orsa maggiore.
- EST - Gemelli boreali nella Forca e Gemelli - Boote con Arcturo - Vergine nella Spina.
- S-E - Leone - Leone con Regulo.
- SUD - Capre maggiore con Argo - Capre minore con Furcine - Cancer - Gemelli con Deneb e Polaris.
- S-E - Orsa con Antares, Argo e Boote - Taurus con Arcturo e in Polaris.
- OVEST - Andromeda con Mirax - Perseo - Andromeda con Deneb.
- S-O - Andromeda - Cassiopea - Taurus con Arcturo - Vergine nella Spina.
- SEST - Leone.
- LA LATTEA - Da N a S interrotta ad Orsa.

Meteoriti in Asia.

osservate dalla nostra patria.

il 14 alle 20,25 - il 17 alle 20,25.

Fenomeni diversi.

- 1 - Continuata la primavera meteorologica.
- 2 - Frequenza di bolide.
- 11 - ore 2, Nettuno planetario.
- 13 - ore 4, Marte con Luna.
- 17 - ore 8, Urano in quadratura orientale col Sole con Sat. Giove.
- 18 - ore 10, Mercurio con Giove.
- 21 - ore 20,15 Equinozio di primavera.
- 22 - ore 18, Nettuno in quadratura orientale col Sole con Giove - Orsa bore.
- 24 - ore 8 1/2, Saturno con Luna.
- 26 - ore 20, Giove con Luna.
- 27 - ore 24, Mercurio con Luna.
- 28-29 - Effetti astrali di Sole con Giove - la Luna e nel Pacifico IV, pag. 101.
- 30 - ore 25 1/2, Marte in opposizione al Sole.
- 30 - Continuata l'azione di Nettuno.
- 31 - ore 8, Venere con Luna - ore 17, Urano planetario.

1903 - APRILE

CORSO DEL SOLE

LUNA

TORO 21 7h 59m			MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA			
Cresco il giorno.			1h 31m		1h 20m		1h 10m		h m			
Crepuscolo civile.			0 36		0 31		0 29		5 P. Quarto 2 51			
Idem astronomico.			1 50		1 43		1 39		12 L. Piena 1 18			
									19 U. Quarto 22 30			
									27 L. Nuova 14 31			
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	h m	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M 1	N 4°10'8"	+ 4 15,6	6 6	18 49	5 56	18 33	5 53	18 29	4	7 59	15 9	22 25
G 2		3 57,5	6 4	18 50	5 55	18 34	5 51	18 29	5	8 45	16 5	23 27
V 3		3 39,5	6 2	18 52	5 53	18 35	5 50	18 30	6	9 38	17 2	—
S 4		3 21,7	6 0	18 53	5 51	18 36	5 48	18 31	7	10 36	18 0	0 26
D 5	5 43,0	3 3,9	5 58	18 54	5 49	18 37	5 47	18 32	☾	11 37	18 57	1 29
L 6	6 5,8	2 46,3	5 57	18 56	5 48	18 38	5 45	18 33	9	12 45	19 53	2 9
M 7	6 28,5	2 28,9	5 55	18 57	5 46	18 40	5 44	18 34	10	13 53	20 47	2 52
M 8	6 51,1	2 11,6	5 53	18 58	5 44	18 41	5 42	18 35	11	15 2	21 39	3 31
G 9	7 13,6	1 54,6	5 51	18 59	5 43	18 42	5 41	18 36	12	16 10	22 30	4 7
V 10	7 36,0	1 37,8	5 50	19 1	5 41	18 43	5 39	18 37	13	17 17	23 20	4 41
S 11	7 58,2	1 21,2	5 48	19 2	5 39	18 44	5 38	18 38	14	18 24	—	5 14
D 12	8 20,2	1 4,9	5 46	19 3	5 38	18 45	5 36	18 39	☽	19 28	0 10	5 49
L 13	8 42,2	0 48,9	5 44	19 5	5 36	18 46	5 35	18 40	16	20 31	0 59	6 24
M 11	9 4,0	0 33,2	5 42	19 6	5 35	18 47	5 33	18 41	17	21 30	1 48	7 2
M 15	9 25,7	0 17,8	5 40	19 7	5 33	18 48	5 32	18 41	18	22 25	2 38	7 42
G 16	9 47,2	+ 0 2,8	5 39	19 9	5 31	18 49	5 30	18 42	19	23 17	3 27	8 26
V 17	10 8,5	- 0 11,9	5 37	19 10	5 30	18 50	5 29	18 43	20	—	4 16	9 14
S 18	10 29,7	0 26,1	5 35	19 11	5 28	18 52	5 28	18 44	21	0 3	5 4	10 5
D 19	10 50,7	0 40,0	5 33	19 12	5 27	18 53	5 26	18 45	☾	0 46	5 50	10 57
L 20	11 11,6	0 53,4	5 32	19 14	5 25	18 54	5 25	18 46	23	1 24	6 36	11 52
M 21	11 32,2	1 6,5	5 30	19 15	5 24	18 55	5 24	18 47	24	1 59	7 32	12 45
M 22	11 52,6	1 19,1	5 28	19 16	5 22	18 56	5 22	18 48	25	2 32	8 7	13 47
G 23	12 12,9	1 31,2	5 26	19 17	5 21	18 57	5 21	18 49	26	3 3	8 52	14 47
V 24	12 33,0	1 42,9	5 25	19 19	5 19	18 58	5 20	18 50	27	3 34	9 37	15 49
S 25	12 52,8	1 54,1	5 23	19 20	5 18	18 59	5 18	18 51	28	4 5	10 24	16 53
D 26	13 12,5	2 4,8	5 22	19 21	5 16	19 0	5 17	18 52	29	4 39	11 13	17 58
L 27	13 31,9	2 15,0	5 20	19 22	5 15	19 1	5 16	18 53	☽	5 14	12 5	19 5
M 28	13 51,1	2 24,7	5 19	19 24	5 13	19 2	5 15	18 54	1	5 54	13 59	20 12
M 29	14 10,1	2 33,9	5 17	19 25	5 12	19 4	5 13	18 55	2	6 39	13 56	21 18
G 30	N 14 28,8	- 2 42,7	5 15	19 26	5 11	19 5	5 12	18 55	3	7 31	14 55	22 20

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Ploga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Ploga
	sera	notte	matt.				sera	notte	matt.		
Mercurio	1	—	est	11 35	Pesce	Giove	1	—	ESE	10 21	Aeq.
	11	ovest	—	12 6	Ariete		16	—	SE	9 34	
	21	ovest	—	13 44			1	—	SE	8 16	
Venere	1	ORO	—	14 5	Toro	16	—	SSE	7 21	Sagitt.	
	11	ORO	—	14 13		1	—	est	sud		5 18
	21	ORO	—	14 23		16	—	ESE	SSO		4 18
Marte	1	est	sud	0 6	Ver- gine	1	sud	ovest	—	17 39	Gem.
	16	est	sud	22 42		16	SSO	—	—	16 41	

APRILE - 1903

IL FIRMAMENTO — ORA 19^h — Ore II III IV



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'istruzione a pag. 101.)

NORD — Galles - Orsa minore.
 NNE — Orione - Orione - Orsa Maggiore.
 N-O — Iste con Vega - Orsa nell'Aquila -
 - Orsa minore - Orsa maggiore - Orsa.
 ENE — Scorpione.
 E-E — Vergine - Vergine nella Spina - Chioma
 di Berenice.
 ESE — Iste - Leone nell'Aquila.
 E-O — Orsa maggiore con Vega - Orsa mi-
 nore con Vega - Orsa minore - Orsa.
 (VENE — Orsa - Orsa nella Spina - Orsa.
 - Orsa con Vega.
 S-O — Andromeda - Perseo con Vega - Sa-
 gitario con Vega - Vergine.
 SENE — Orsa Maggiore con Vega - Orsa
 VIA LATTEA — Da NNE a SSE, soltanto nel
 OVEST.

MOVIMENTO DI LUNA.

(Vedere l'istruzione a pag. 101.)

Il 4 alle 21.5 - Il 21 alle 4.15 - Il 28 alle 11.15.

Fenomeni diversi.

- 10 — Ore 20, Marte cong. Luna.
- 11-12 — Fullone parziale di Luna visibile in
Italia (v. pag. 101).
- 12 — Frequenza di bolle.
- 13 — Ore 0 1/2, Mercurio in cong. superiore
col Sole (al di là del Sole).
- 18 — Ore 10 al 20 osservare le Lincee, o stelle
geminelle ingrandite da 100 Lincee.
- 20 — Ore 21 1/2, Saturno cong. Luna.
- 22 — Massimo splendore di Spica con visi-
bilità di orb. nel OVEST (v. pag. 101).
- 23 — Ore 18, Giove cong. Luna.
- 25 — Ore 14, Mercurio cong. Luna.
- 28 — Ore 12 1/2, Venere cong. Luna - Ore 14, Be-
lucio in quadratura osservabile nel Sole
(v. pag. 101).

IL VIAGGERO TRON.

Esiguità di luce a Galle agosto perseguitare
in osservazioni astronomiche.

1903 - MAGGIO

CORSO DEL SOLE										LUNA			
GEMELLI 22 7h 45m			MILANO		ROMA		PALERMO						
Cresco il giorno.			1h 10m		1h 1m		0h 58m		h m				
Crepuscolo civile.			0 40		0 34		0 31		4 P. Quarto 8 28				
idem astronomico.			2 13		2 0		1 51		11 L. Piena 14 15				
									19 U. Quarto 16 15				
									26 L. Nuova 23 50				
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Età	Leva	Merid.	Tram.	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m	
V 1	N 14°47',3	- 2 50,9	5 14	19 27	5 9	19 6	5 11	18 56	4	8 29	15 54	23 17	
S 2	15 5,6	2 58,6	5 18	19 29	5 8	19 7	5 10	18 57	5	9 32	16 52	-	
D 3	15 23,6	3 57,7	5 11	19 30	5 7	19 8	5 9	18 58	6	10 38	17 49	20 8	
L 4	15 41,4	3 12,4	5 9	19 31	5 5	19 9	5 7	18 59	7	11 43	18 43	0 52	
M 5	15 58,9	3 18,5	5 8	19 33	5 4	19 10	5 6	19 0	8	12 53	19 35	1 32	
M 6	16 16,1	3 24,1	5 6	19 34	5 3	19 11	5 5	19 1	9	14 0	20 26	2 8	
G 7	16 33,1	3 29,2	5 5	19 35	5 1	19 12	5 4	19 2	10	15 7	21 15	2 48	
V 8	16 49,8	3 33,7	5 4	19 36	5 0	19 13	5 3	19 3	11	16 11	22 3	3 15	
S 9	17 6,2	3 37,6	5 2	19 37	4 59	19 14	5 2	19 4	12	17 13	22 52	3 43	
D 10	17 22,3	3 41,0	5 1	19 39	4 58	19 15	5 1	19 5	13	18 18	23 41	4 22	
L 11	17 38,1	3 43,8	5 0	19 40	4 57	19 16	5 0	19 5	14	19 19	-	4 58	
M 12	17 53,6	3 46,0	4 58	19 41	4 56	19 18	4 59	19 6	15	20 15	0 30	5 27	
M 13	18 8,9	3 47,7	4 57	19 42	4 55	19 19	4 58	19 7	16	21 9	1 19	6 20	
G 14	18 23,8	3 48,8	4 56	19 43	4 53	19 20	4 57	19 8	17	21 58	2 8	7 6	
V 15	18 38,4	3 49,3	4 55	19 44	4 52	19 21	4 56	19 9	18	22 43	2 57	7 46	
S 16	18 52,7	3 49,2	4 54	19 46	4 51	19 22	4 56	19 10	19	23 23	3 44	8 48	
D 17	19 6,7	3 48,5	4 53	19 47	4 50	19 23	4 55	19 11	20	23 59	4 31	9 42	
L 18	19 20,4	3 47,3	4 52	19 48	4 50	19 24	4 54	19 12	21	-	5 16	10 38	
M 20	19 33,7	3 45,4	4 50	19 49	4 49	19 25	4 53	19 13	22	0 32	6 0	11 33	
M 20	19 46,8	3 43,0	4 49	19 50	4 48	19 26	4 52	19 13	23	1 3	6 45	12 33	
G 21	19 59,4	3 40,0	4 48	19 51	4 47	19 27	4 52	19 14	24	1 33	7 29	13 32	
V 22	20 11,8	3 36,5	4 47	19 52	4 46	19 27	4 51	19 15	25	2 3	8 15	14 34	
S 23	20 23,8	3 32,4	4 47	19 53	4 45	19 28	4 50	19 16	26	2 34	9 2	15 38	
D 24	20 35,4	3 27,8	4 46	19 54	4 44	19 29	4 50	19 17	27	3 5	9 52	16 43	
L 25	20 46,7	3 22,6	4 45	19 55	4 44	19 30	4 49	19 17	28	3 46	10 45	17 51	
M 26	20 57,6	3 17,0	4 44	19 56	4 43	19 31	4 48	19 18	29	4 29	11 41	19 0	
M 27	21 8,2	3 10,8	4 43	19 57	4 42	19 32	4 48	19 19	1	5 19	12 41	20 7	
G 28	21 18,4	3 4,1	4 42	19 58	4 42	19 33	4 47	19 20	2	6 16	13 41	21 7	
V 29	21 28,3	2 57,0	4 42	19 59	4 41	19 34	4 47	19 20	3	7 19	14 42	22 5	
S 30	21 37,7	2 49,4	4 41	20 0	4 40	19 34	4 46	19 21	4	8 25	15 42	22 59	
D 31	N 21 46,8	- 2 41,4	4 40	20 1	4 40	19 35	4 46	19 22	5	9 34	16 38	23 33	

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Piağa		NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Piağa	
	sera	notte	mat.					sera	notte	mat.			
Mercurio	1	ovest	-	-	13 19	Toro	Giove	1	-	-	SE	8 46	Aur.
	11	OBO	-	-	13 34			16	-	-	SSE	7 57	
	21	ovest	-	-	13 17								
Venere	1	OSO	-	-	14 34	Toro	Saturno	1	-	est	sud	6 24	Capr.
	11	SO	-	-	14 47			16	-	est	sud	5 37	
	21	SO	-	-	14 58								
Marte	1	SE	SO	-	21 31	Vergine	Urano	1	-	SE	SO	3 18	Sagitt.
	16	SE	SO	-	20 30			16	-	SE	SO	2 17	
							Nettuno	1	SO	-	-	15 43	Gem.
						16		SO	-	-	14 40		

IL FIRMAMENTO - Genova Tr. - Ora 21 24 15.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Fascia d'osservazione a pag. 40)

- NORD - Cassiopea - Cepheo - Le due Orse,
 S-E - Cygnus con Deneb - Lira con Vega -
 Serpens - Bootes con Arcturus settentr.
 EST - Scorpione - Orione - Gemma II.
 S-E - Scorpione con Antares - Ecliptica - Orione
 e Bootes con Arcturus.
 SUD - Vergine con Spica - Chioma Ber.
 SUD - Linceo con Deneb.
 S-O - Alfa - Capoteo.
 LUNAR - Orione - Cost. minori con Procyon
 e Gemelli con Castore e Polluce.
 S-O - Fucine con Deneb - Serpente con Capoteo
 e Deneb.
 OVEST - Corvo di Bootes.
VIA LATTEA - Da EREB ad ORO lungo a
 Nord.

Meteorite di LIRA.

Numero di osservazioni trascritte da un
 astronomo di Torino presso il Sud.

Fenomeni diversi.

- 7 - ore 11, Marte conq. LUNA.
 8 - ore 17, Marte stationario.
 18 - ore 17, Mercurio sulla massima elonga-
 zione orientale 03° 20' Est Sud.
 18 - ore 8, Venere conq. Saturno.
 18 - ore 7, Saturno conq. LUNA.
 20 - ore 14, Saturno stationario.
 21 - ore 4, Venere in conq. stationaria con
 i Gemelli - ore 18, Giove conq. LUNA.
 22 - ore 10 1/2, Venere sulla massima elon-
 gazione occidentale boreale.
 27 - ore 14 1/2, Mercurio conq. LUNA.
 30 - ore 1, Venere conq. LUNA.

IL PLANETA SATURNO

Dalla fine di maggio a tutto settembre può
 osservarsi la stella di Saturno, di cui ved
 bene l'anello e la forma sferica nel
 telescopio, nei giorni del 10 e 12 la stella visuale
 si eleva oltre 30 gradi.

1903 - GIUGNO

CORSO DEL SOLE

LUNA

CANCRO 23 16 ^h 5 ^m										MILANO				ROMA				PALERMO				LUNA			
Cresco il dì fino al 21-23 poi cala										0 ^h 17 ^m				0 ^h 15 ^m				0 ^h 13 ^m				h m			
Crepuscolo civile										0 3				0 2				0 2				2 P. Quarto 14 24			
idem astronomico.										0 43				0 36				0 33				10 L. Piena 4 8			
										2 38				2 17				2 3				19 U. Quarto 7 44			
																						25 L. Nuova 7 11			
Data	Declinaz.	Equazione		Leva		Tram.		Leva		Tram.		Leva		Tram.		L ^{MA}	Leva		Merid.		Tram.				
		m	s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m		h m	h m	h m						
L 1	N 21-55',5	- 2	33,0	4 40	20 2	4 39	19 36	4 46	19 23	6	10 44	17 32	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 2	22 8,9	2	24,2	4 39	20 3	4 39	19 37	4 45	19 23	7	11 52	18 24	0 11	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 3	22 11,8	2	15,0	4 39	20 4	4 38	19 38	4 45	19 24	8	12 58	19 13	0 45	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
G 4	22 19,4	2	5,5	4 38	20 4	4 38	19 38	4 45	19 25	9	14 4	20 1	1 18	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
V 5	22 26,6	1	55,6	4 38	20 5	4 38	19 39	4 44	19 25	10	15 8	20 45	1 51	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
S 6	22 33,3	1	45,4	4 37	20 6	4 37	19 40	4 44	19 26	11	16 10	21 37	2 28	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
D 7	22 39,7	1	34,8	4 37	20 7	4 37	19 40	4 44	19 26	12	17 10	22 25	2 58	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
L 8	22 45,7	1	24,0	4 37	20 7	4 37	19 41	4 43	19 27	13	18 8	23 14	3 26	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 9	22 51,3	1	12,9	4 36	20 8	4 36	19 42	4 43	19 27	14	19 3	-	4 17	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 10	22 56,5	1	1,5	4 36	20 9	4 36	19 42	4 43	19 28	15	19 54	0 3	5 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
G 11	23 1,3	0	49,8	4 36	20 9	4 36	19 43	4 43	19 28	16	20 40	0 51	5 49	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
V 12	23 5,7	0	38,0	4 36	20 10	4 36	19 43	4 43	19 29	17	21 32	1 20	6 40	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
S 13	23 9,6	0	25,9	4 35	20 10	4 36	19 44	4 43	19 29	18	21 59	2 26	7 23	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
D 14	23 13,2	0	13,6	4 35	20 11	4 36	19 44	4 43	19 30	19	22 33	3 12	8 28	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
L 15	23 16,4	- 0	1,1	4 35	20 11	4 36	19 45	4 43	19 30	20	23 5	3 57	9 25	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 16	23 19,1	+ 0	11,5	4 35	20 12	4 36	19 45	4 43	19 31	21	23 34	4 41	10 22	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 17	23 21,4	0	24,3	4 35	20 12	4 36	19 45	4 43	19 31	22	-	5 24	11 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
G 18	23 23,4	0	37,1	4 35	20 12	4 36	19 46	4 43	19 31	23	0 4	6 8	12 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
V 19	23 24,9	0	50,1	4 36	20 13	4 36	19 46	4 43	19 32	24	0 34	6 54	13 21	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
S 20	23 26,0	1	3,1	4 36	20 13	4 36	19 46	4 44	19 32	25	1 6	7 41	14 24	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
D 21	23 26,7	1	16,2	4 36	20 13	4 36	19 47	4 44	19 32	26	1 41	8 31	15 20	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
L 22	23 26,9	1	29,3	4 36	20 14	4 36	19 47	4 44	19 32	27	2 20	9 35	16 37	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 23	23 26,8	1	42,3	4 36	20 14	4 37	19 47	4 44	19 33	28	3 5	10 32	17 44	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 24	23 26,2	1	55,4	4 37	20 14	4 37	19 47	4 44	19 33	29	3 58	11 23	18 48	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
G 25	23 25,3	2	8,4	4 37	20 14	4 37	19 47	4 45	19 33	30	4 59	12 25	19 48	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
V 26	23 23,9	2	21,2	4 37	20 14	4 37	19 47	4 45	19 33	31	6 5	13 37	20 42	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
S 27	23 22,1	2	34,0	4 38	20 14	4 38	19 47	4 45	19 33	32	7 16	14 27	21 29	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
D 28	23 19,9	2	46,6	4 38	20 14	4 38	19 47	4 46	19 33	33	8 27	15 34	22 10	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
L 29	23 17,3	2	59,0	4 38	20 14	4 39	19 47	4 46	19 33	34	9 38	16 18	22 47	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
M 30	N 23 14,3	+ 3	11,2	4 39	20 14	4 39	19 47	4 46	19 33	35	10 48	17 10	23 23	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Plaga	
	sera	notte	inatt.				sera	notte	inatt.			
Mercurio	1	ovest	-	12 22	Toro	Giove	1	-	-	SSE	7 2	Ariq.
	11	-	-	11 24			16	-	-	SSE	6 10	
	21	-	-	10 47								
Venere	1	SO	-	15 10	Gem. Cancro	Saturno	1	-	ESE	SSO	4 22	Capr.
	11	SO	-	15 17			16	-	SE	SO	3 23	
	21	SO	-	15 22								
Marte	1	SSE	OSO	16 37	Vergine	Urano	1	-	SSE	OSO	1 12	Sagitt.
	16	and	ovest	15 54			16	-	SO	OSO	3 10	
						Nettuno	1	OSO	-	-	18 40	Gem.
					16		ovest	-	-	-	12 40	

GIUGNO - 1903

IL FIRMAMENTO - CARTELLA XV - Ore 11, 30 18.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedere l'osservazione a pag. 211.)

NOVITÀ - Perseo con alfa - Cassiopea - Orsa minore - Dragone.
N.E. - Orsa - Cygnus con Delta - Lira con Zeta.
NEP. - Aquila con Alpha - Ofioco.
S.E. - Scorpione con Antares - Serpente - Ercole con Alpha - Corona boreale con Gamma.
OND. - Corona - Vergine con alfa - Bootes con Arcturus.
SOB. - Lira - Leone con Regulus.
OVERT. - Gemelli con Castore + Polluce - Corvo.
SOV. - Orsa con alfa - Cygnus - Orsa maggiore.
DOCT. - Corvo con Gamma superiore.
ULLA LUTTA - Da 20 a 30 inclinata ad Est.

Meteorite di ALICE.

Nessuna è osservabile, osservabili le osservazioni di Torino presso il Rio.

Fenomeni diversi.

- 1 - Costellazione Perseo meteorologica.
- 2 - ore 10¹⁵, Mercurio in congiunzione col Sole (tra noi ed il Sole).
- 4 - ore 2¹⁵, Marte con Lira.
- 7 - Frequenza di bolide.
- 10 - ore 4, Ofioco in quadratura orientale col Sole (tra noi ed il Sole) - ore 12, Saturno con Lira.
- 15 - ore 14, Urano in opposizione al Sole.
- 18 - ore 8, Giove con Lira.
- 21 - ore 14, Saturno in opposizione.
- 23 - ore 15, Mercurio con Lira.
- 24 - ore 15, Marte in congiunzione.
- 26 - ore 8, Saturno con Sole (tra noi ed il Sole), risposta a ore 10, Giove e Sole.
- 27 - ore 8, Mercurio con Sole (tra noi ed il Sole) - ore 14, Venere con Lira.

- 14 -
1903 - LUGLIO

CORSO DEL SOLE

LUNA

LEONE 24 2 ^h 59 ^m	MILANO	ROMA	PALERMO	h m	
Cala il giorno	0 ^h 50 ^m	0 ^h 42 ^m	0 ^h 37 ^m	1 P. Quarto	22 2
Crepuscolo civile	0 42	0 35	0 32	9 L. Piena	18 43
Idem astronomico	2 26	2 9	1 56	17 U. Quarto	20 24
				24 L. Nuova	13 46
				31 P. Quarto	8 15

Data	Declinaz.	Equazione		Leva		Tram.		Leva	Tram.	Leva	Tram.	ETA	Leva	Merid.	Tram.	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m									d
M 1	N 23°10'9"	3 23,2	4 39	20 13	4 39	19 47	4 47	19 33	8	11 56	17 59	23 54				
G 2	23 7,0	3 34,9	4 40	20 13	4 40	19 47	4 47	19 33	8	13 0	18 48					
V 3	23 2,8	3 46,4	4 41	20 13	4 40	19 47	4 48	19 33	9	14 3	19 36	0 27				
S 4	22 58,2	3 57,5	4 41	20 13	4 41	19 47	4 48	19 33	10	15 4	20 23	1 2				
D 5	22 53,1	4 8,4	4 42	20 13	4 42	19 47	4 49	19 33	11	16 3	21 11	1 37				
L 6	22 47,7	4 18,9	4 42	20 12	4 42	19 46	4 49	19 32	12	16 58	22 0	2 16				
M 7	22 41,9	4 29,1	4 43	20 12	4 43	19 46	4 50	19 32	13	17 50	22 48	2 50				
M 8	22 35,6	4 38,9	4 44	20 12	4 43	19 46	4 51	19 32	14	18 38	23 36	3 45				
G 9	22 29,0	4 48,3	4 45	20 11	4 44	19 45	4 51	19 32	15	19 21		4 35				
V 10	22 22,0	4 57,3	4 45	20 10	4 45	19 45	4 52	19 31	16	20 0	0 23	5 27				
S 11	22 14,6	5 6,0	4 46	20 10	4 45	19 44	4 52	19 31	17	20 35	1 9	6 22				
D 12	22 6,9	5 14,2	4 47	20 9	4 46	19 44	4 53	19 31	18	21 8	1 54	7 18				
L 13	21 58,7	5 22,0	4 48	20 9	4 47	19 44	4 54	19 30	19	21 38	2 39	8 15				
M 14	21 50,2	5 29,3	4 49	20 8	4 48	19 43	4 54	19 30	20	22 7	3 22	9 12				
M 15	21 41,3	5 36,1	4 50	20 7	4 48	19 42	4 55	19 29	21	22 37	4 6	10 11				
G 16	21 32,0	5 42,5	4 51	20 7	4 49	19 42	4 56	19 29	22	23 6	4 50	11 19				
V 17	21 22,3	5 48,5	4 52	20 6	4 50	19 41	4 57	19 28	23	23 39	5 35	12 11				
S 18	21 12,3	5 53,9	4 53	20 5	4 51	19 40	4 57	19 28	24		6 22	13 14				
D 19	21 2,0	5 58,8	4 54	20 4	4 52	19 40	4 58	19 27	25	0 15	7 18	14 19				
L 20	20 51,2	6 3,2	4 55	20 3	4 53	19 39	4 59	19 26	26	0 56	8 7	15 24				
M 21	20 40,2	6 7,1	4 56	20 2	4 54	19 38	5 0	19 26	27	1 44	9 4	16 28				
M 22	20 28,7	6 10,4	4 57	20 1	4 54	19 37	5 0	19 25	28	2 39	10 5	17 30				
G 23	20 17,0	6 13,2	4 58	20 0	4 55	19 37	5 1	19 24	29	3 42	11 6	18 29				
V 24	20 4,8	6 15,5	4 59	19 59	4 56	19 36	5 2	19 24	30	4 51	12 8	19 18				
S 25	19 52,4	6 17,1	5 0	19 58	4 57	19 35	5 3	19 23	1	6 4	13 8	20 3				
D 26	19 39,6	6 18,2	5 1	19 57	4 58	19 34	5 3	19 22	2	7 17	14 5	20 47				
L 27	19 26,5	6 18,6	5 2	19 56	4 59	19 33	5 4	19 21	3	8 29	15 6	21 20				
M 28	19 13,1	6 18,5	5 3	19 55	5 0	19 32	5 5	19 20	4	9 40	15 52	21 55				
M 29	18 59,4	6 17,7	5 4	19 54	5 1	19 31	5 6	19 20	5	10 48	16 42	22 29				
G 30	18 45,3	6 16,3	5 5	19 53	5 2	19 30	5 7	19 19	6	11 52	17 32	23 2				
V 31	N 18 31,0	6 14,3	5 7	19 52	5 3	19 29	5 8	19 18	7	12 46	18 20	24 39				

CORSO DEI PIANETI

Nome e DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Piaga	Nome e DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Piaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	—	est	10 41	Gem.	Giove	1	—	est	5 14	Aur.	
	11	—	est	11 4			16	—	ESE	880		4 10
	21	—	est	11 51			Can.					
Venere	1	SO	—	15 23	Leo-	Saturno	1	—	SE	SO	2 21	Cap-
	11	SO	—	15 20			16	—	SSE	OSO	1 18	
	21	SO	—	15 12			ne					
Marte	1	sud	ovest	18 17	Ver-	Urano	1	sud	sud	—	21 4	Sa-
	16	sud	—	17 44			16	ESE	SSO	—	24 3	
						Nettuno	1	—	—	11 52	Gem.	
							16	—	—	mat		19 18

LUGLIO - 1903

EL FIRMAMENTO - *Classica XIV - Ott 24 1874*



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Celestizziali visibili.

[*Principi d'osservazione a pag. 16.*]

21000 - Fobos con Apol - Orsa minore -
 Dragon.
 21001 - Andromeda - Cassiopea - Cefeo - Cigno
 con Giove.
 21002 - Perseo - Aquila con Altair.
 21003 - Sagittario - Olluce - Ursa nella Figa.
 21004 - Scorpione con Altair - Serpente -
 Ercole nell'Apice solare.
 21005 - Boreas - Boreas con Arturo.
 21006 - Venere nella Spira - Orsa Minore.
 21007 - Capote - Lincei con Spica.
 21008 - Aquila nella Capote - Orsa Maggiore.
 21009 - Orsa Minore nella Figa.
 VIA LATINA - In Nord a Sud inclinate
 ad Est.

Movimento di J. Levi.

osservazioni delle nostre regioni:

1. Di alle 2.30 - 2. Di alle 3.15 - 2. Di alle 4.15.

Fenomeni diversi.

1 - ore 1 1/2. Marte in congiunzione con
 Luna. Osservazione di Marte, ore 11.

2 - ore 2 1/2. Sole ad Apogeo, ed alla massima
 distanza dalla Terra.
 3 - ore 3. Venere in congiunzione con Giove
 con Spica (2 Lincei) - ore 11. Marte in
 quadratura orientale con Sole (200 Est
 Sole).
 10 - ore 5. Venere nella sua elongazione
 massima (100° 30' Est Sole).
 Osservazione di Giove nella Perseide, il cui
 raddio visibile è presso V Cassiopea.
 11 - ore 14. Saturno con Giove.
 12 - ore 20. Mercurio con Saturno.
 13 - ore 21. Giove con Luna.
 14 - ore 2, la Luna nel suo Aphelion, ed
 il Sole - visibile ad Est.
 15 - Luna nel suo Aphelion a Sud-Est d'oggi, alla
 distanza di 400 mila miglia.
 16 - ore 7. Marte con Giove nella Spira in Ven-
 dere.
 17 - ore 11 1/2. Mercurio con Luna.
 18 - ore 12 - Stelle cadenti dal Foco australi.
 19 - ore 17 1/2. Mercurio con Spica, Sole.
 20 - ore 20 - Fiume meteorale della Perseide, ore
 11:00 da Venere.
 21 - ore 15. Venere in congiunzione con Luna, in
 congiunzione di Venere - Sole, a Est.
 22 - ore 1 1/2. Saturno in congiunzione con Luna.
 Marte in congiunzione.

- 46 -
1903 - AGOSTO

CORSO DEL SOLE

LUNA

VERGINE 24 9 ^h 42 ^m			MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA			
Cala il giorno			1 ^h 27 ^m		1 ^h 15 ^m		1 ^h 5 ^m		h m			
Crepuscolo civile			0 37		0 32		0 30		8 L. Piena 9 54			
idem astronomico			1 57		1 49		1 43		16 U. Quarto 6 22			
									22 L. Nuova 20 51			
									29 P. Quarto 21 34			
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Ed.	Leva	Merid.	Tram.
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
8 1	N 18-16',3	+ 6 11,7	5 8	19 50	5 4	19 23	5 9	19 17	8	13 56	19 9	-
D 2	18 1,3	6 8,4	5 9	19 49	5 5	19 27	5 9	19 16	9	14 53	19 57	0 17
L 3	17 46,1	6 4,5	5 10	19 48	5 6	19 26	5 10	19 15	10	15 46	20 45	0 50
M 4	17 30,5	6 0,0	5 11	19 46	5 7	19 24	5 11	19 14	11	16 35	21 33	1 44
M 5	17 14,7	5 54,9	5 12	19 45	5 8	19 23	5 12	19 13	12	17 19	22 20	2 52
G 6	16 58,6	5 49,2	5 13	19 43	5 9	19 22	5 13	19 12	13	18 0	23 7	3 21
V 7	16 42,2	5 42,9	5 15	19 42	5 10	19 21	5 14	19 11	14	18 37	23 53	4 17
S 8	16 25,6	5 36,0	5 16	19 41	5 11	19 20	5 15	19 9	⊙	19 11	-	5 13
D 9	16 8,6	5 28,5	5 17	19 39	5 12	19 19	5 16	19 8	16	19 42	0 37	6 9
L 10	15 51,5	5 20,4	5 18	19 38	5 13	19 17	5 16	19 7	17	20 12	1 21	7 6
M 11	15 34,1	5 11,7	5 19	19 36	5 14	19 16	5 17	19 6	18	20 41	2 5	8 5
M 12	15 16,4	5 2,5	5 21	19 35	5 15	19 14	5 18	19 5	19	21 11	2 49	9 3
G 13	14 58,4	4 52,7	5 22	19 33	5 16	19 13	5 19	19 4	20	21 42	3 33	10 3
V 14	14 40,3	4 42,4	5 23	19 32	5 17	19 12	5 20	19 2	21	22 16	4 19	11 5
S 15	14 21,9	4 31,6	5 24	19 30	5 18	19 10	5 21	19 1	22	22 54	5 7	12 7
D 16	14 3,2	4 20,2	5 25	19 28	5 19	19 9	5 22	19 0	⊙	23 37	5 58	13 10
L 17	13 44,4	4 8,3	5 27	19 27	5 20	19 7	5 22	18 59	24	-	6 52	14 13
M 18	13 26,3	3 55,9	5 28	19 25	5 21	19 6	5 23	18 57	25	0 27	7 49	15 14
M 19	13 6,0	3 43,1	5 29	19 23	5 22	19 4	5 24	18 56	26	1 24	8 48	16 11
G 20	12 46,5	3 29,7	5 31	19 22	5 23	19 3	5 25	18 55	27	2 28	9 49	17 4
V 21	12 26,8	3 15,9	5 32	19 20	5 24	19 1	5 26	18 53	28	3 38	10 49	17 52
S 22	12 6,9	3 1,6	5 33	19 18	5 25	19 0	5 27	18 52	⊙	4 51	11 48	18 35
D 23	11 46,3	2 46,9	5 34	19 17	5 26	18 58	5 28	18 50	1	6 4	12 44	19 14
L 24	11 26,5	2 31,7	5 35	19 15	5 28	18 57	5 29	18 49	2	7 17	13 39	19 51
M 25	11 6,0	2 16,0	5 36	19 13	5 29	18 55	5 29	18 48	3	8 28	14 31	20 26
M 26	10 45,4	1 59,9	5 38	19 12	5 30	18 54	5 30	18 47	4	9 37	15 23	21 2
G 27	10 24,6	1 43,4	5 39	19 10	5 31	18 52	5 31	18 45	5	10 42	16 13	21 37
V 28	10 3,6	1 26,5	5 40	19 8	5 32	18 50	5 32	18 44	6	11 45	17 3	22 12
S 29	9 42,5	1 9,2	5 41	19 6	5 33	18 49	5 33	18 42	⊙	12 44	17 52	22 56
D 30	9 21,2	0 51,5	5 43	19 4	5 34	18 47	5 34	18 41	8	13 39	18 41	23 41
L 31	N 8 59,8	+ 0 33,5	5 44	19 2	5 35	18 45	5 35	18 39	9	14 30	19 29	-

CORSO DEI PIANETI

NOME & DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Plaga	NOME & DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Plaga	
	sera	notte	matt.				sera	notte	matt.			
Mercurio	1	ovest	-	12 44	Leone	Giove	1	-	SE	SO	3 12	Acq.
	11	ovest	-	13 17			16	-	SE	SO	2 8	
	21	ovest	-	13 36								
Venere	1	NO	-	14 59	Leone	Saturno	1	-	sud	ovest	0 10	Capric.
	11	NO	-	14 39			16	est	sud	-	29 3	
	21	OSO	-	14 11								
Marte	1	SSO	-	17 13	Bilancia	Urano	1	SE	SO	-	20 28	Sagitt.
	16	SSO	-	16 48			16	SSE	OSO	-	19 35	
Nettuno	1	-	-	17 13	Bilancia	Nettuno	1	-	-	ESE	9 13	Gem.
	16	-	-	16 48			16	-	-	SE	6 58	



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Punti d'osservazione a pag. 105.)

- NORD** - Auriga nella Capra - Orsa minore -
- Dragone.
- S-E** - Perseo con Algol - Andromeda - Cas-
siopea - Cefeo.
- EST** - Forco - Sagittario - Cygnus con Zosma.
- S-E** - Aquila - Capricorno - Aquila con Al-
nath - Delfino.
- EST** - Sagittario - Ofione - Lira con Vega.
- S-O** - Serpente con Antares - Serpente - Or-
sina minore nella Fucina - Ercole con Argol
nel cielo.
- ORIENTE** - Virgine nella Spina - Leone con Re-
golo - Bootes con Arctico.
- N-E** - Orsa maggiore.
- EST** - Corno del Dragone.
- VIA LATTEA** - Da S-E a N-O inclinata
ad Est.

Meteore di Agosto.

osservabili dalla nostra regione.

Per gli 5-11 - 7-11 alle 10 - 12 alle 11-12 - 13
14 alle 1-4.

Fenomeni diversi.

- 7 - ore 18, Venere in cong. Luna.
- 8 - ore 18, Mercurio cong. con Spiga.
- 9 a 14 - Fiume scosso dalla Procella, in-
cassato da S. Perseo, sulla Laguna di
S. Lorenzo.
- 15 - ore 18, Orione in cong. Lira.
- 16 - ore 10, Venere nel massimo splendore,
secondo il modello Ant. Sals. In Con-
giunzione di Parigi da, invece, ore 0 del 17.
- 17 - ore 11, la Luna oscura Aldebaran ed
a Terra, la principale delle Iadi - visibile
il giorno, a Sud-Ovest, nel quadrante.
- 18 - Venere il punto delle Procella, con il
Tullio radiante nella Orsa.
- 19 - ore 14, Mercurio in cong. Luna - ore 11,
Venere in cong. Luna.
- 21 - ore 16, Venere massima.
- 22 - ore 1, Marte in cong. Luna - ore 15,
Mercurio cong. Venere.

IL PIANETA GIOVE

Situato in linea congiunta il osservazione
dall'apote al perielio.

1903 - SETTEMBRE

CORSO DEL SOLE

LUNA

LIBRA 24 6 ^h 44 ^m				MILANO		ROMA		PALERMO		LUNA					
Cala il giorno				1 ^h 34 ^m		1 ^h 23 ^m		1 ^h 13 ^m		<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 7 L. Piena h m </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 14 U. Quarto 14 14 </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 21 L. Nuova 5 31 </div> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> 28 P. Quarto 14 8 </div>					
Crepuscolo civile				0 34		0 30		0 28							
idem astronomico				1 43		1 38		1 33							
Data	Declinaz.	Equazione		Leva		Tram.		Leva		Tram.		Leva		Tram.	
		m	s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m
M 1	N 8°38',2	+ 0	15,1	5 45	19 0	5 36	18 44	5 36	18 38	10	15 17	20 17	0 28		
M 2	8 16,5	- 0	3,6	5 46	18 58	5 37	18 42	5 36	18 36	11	15 59	21 4	1 18		
G 3	7 54,7	0	22,7	5 48	18 57	5 38	18 40	5 37	18 35	12	16 37	21 50	2 11		
V 4	7 32,7	0	42,0	5 49	18 65	5 39	18 39	5 38	18 33	13	17 12	22 35	3 6		
S 5	7 10,6	1	1,6	5 50	18 53	5 40	18 37	5 39	18 31	14	17 44	23 19	4 2		
D 6	6 48,4	1	21,4	5 51	18 51	5 41	18 35	5 40	18 30	15	18 15	-	5 0		
L 7	6 26,1	1	41,5	5 52	18 49	5 42	18 34	5 41	18 28	⊙	18 44	0 3	5 58		
M 8	6 3,6	2	1,8	5 54	18 48	5 43	18 32	5 42	18 27	17	19 14	0 47	6 38		
M 9	5 41,1	2	22,2	5 55	18 46	5 44	18 30	5 43	18 25	18	19 45	1 32	7 38		
G 10	5 18,5	2	42,9	5 56	18 44	5 45	18 29	5 43	18 24	19	20 18	2 18	8 38		
V 11	4 55,8	3	3,6	5 57	18 42	5 46	18 27	5 44	18 22	20	20 54	3 5	9 0		
S 12	4 33,0	3	24,5	5 59	18 40	5 47	18 25	5 45	18 21	21	21 35	3 55	11 2		
D 13	4 10,1	3	45,5	6 0	18 38	5 48	18 23	5 46	18 19	22	22 22	4 47	12 4		
L 14	3 47,1	4	6,5	6 1	18 36	5 49	18 22	5 47	18 18	⊙	23 15	5 42	13 4		
M 15	3 24,1	2	27,6	6 2	18 34	5 50	18 20	5 48	18 16	24	-	6 28	14 2		
M 16	3 1,0	4	48,8	6 3	18 32	5 51	18 18	5 49	18 15	25	0 14	7 36	14 2		
G 17	2 37,9	5	10,0	6 5	18 30	5 52	18 16	5 49	18 13	26	1 19	8 34	15 48		
V 18	2 14,7	5	31,1	6 6	18 28	5 53	18 15	5 50	18 11	27	2 28	9 32	16 36		
S 19	1 51,4	5	52,3	6 7	18 26	5 54	18 13	5 51	18 10	28	3 40	10 28	17 7		
D 20	1 28,1	6	13,4	6 8	18 24	5 55	18 11	5 52	18 8	29	4 52	11 23	17 44		
L 21	1 4,8	6	34,5	6 9	18 22	5 56	18 9	5 53	18 7	⊙	6 4	12 17	18 20		
M 22	0 41,5	6	55,5	6 11	18 21	5 58	18 8	5 54	18 6	3	7 14	13 9	18 36		
M 23	N 0 18,1	7	16,4	6 12	18 19	5 59	18 6	5 55	18 4	3	8 23	14 1	19 32		
G 24	S 0 5,2	7	37,2	6 13	18 17	6 0	18 4	5 56	18 2	4	9 28	14 52	20 10		
V 25	0 28,7	7	58,0	6 14	18 15	6 1	18 2	5 57	18 1	5	10 30	15 43	20 51		
S 26	0 52,1	8	18,5	6 16	18 13	6 2	18 1	5 57	17 59	6	11 29	16 33	21 33		
D 27	1 15,5	8	39,0	6 17	18 11	6 3	17 59	5 58	17 57	7	12 28	17 23	22 22		
L 28	1 38,9	8	59,2	6 18	18 9	6 4	17 57	5 59	17 56	⊙	13 11	18 11	23 11		
M 29	2 2,3	9	19,3	6 19	18 7	6 5	17 56	6 0	17 54	9	13 55	18 38	-		
M 30	S 2 25,6	- 9	39,2	6 21	18 5	6 6	17 54	6 1	17 53	10	14 35	19 45	0 3		

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Mer- rid.°	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Mer- rid.°	Plaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	OSO	-	13 45	Ver- gine	Giove	1	-	SSE	ovest	0 59	Aeq.
	11	OSO	-	13 40			16	est	sud	-	29 48	
	21	ovest	-	13 14								
Venere	1	GSO	-	13 25	Leone	Saturno	1	SE	SO	-	21 53	Ca- prio.
	11	ovest	-	12 30			16	SE	SO	-	20 34	
	21	-	est	11 29								
Marte	1	SSE	-	16 24	Illian. Scorp	Urano	1	sud	ovest	-	18 33	Sa- gris.
	18	SO	-	16 6			16	sud	ovest	-	17 56	
						Nettano	1	-	-	SE	7 37	Gron.
							16	-	-	SSE	8 59	

R. ISTITUTO

SCIENZE SOCIALI "CESARE ALFIERI"
IN FIRENZE

Fondato dal marchese Carlo Alfieri di Stupagio nel 1874 sotto il Patronato
di S. M. L'IMPERIO E
Sostiene la sua attività economica per il Tesoro del 21 maggio 1881.

VISCONTI VENOSTA S. E. march. EMILIO, Senatore del Regno,
Soprintendente.

CONSIGLIO DIRETTIVO: Torrigiani march. Filippo, *Impiegato al Parlamento*; Corsini S. E. march. Tommaso, *Senatore del Regno, Deputato della Provincia*; — Ambrosi cav. avv. Eugenio + Ridolfi march. Carlo, *Deputato al Parlamento, Deputato del Comune*; — Saraco S. E. Giuseppe, *Senatore del Regno, presidente del Consiglio di Stato, e N. V. Deputato della Provincia Alfieri di Stupagio*; — Corsi cav. Atto, *Avv.*

Il R. Istituto di Scienze Sociali Cesare Alfieri, ha per fine di promuovere i progressi, con una conveniente cura accademica, alla vita pubblica ed agli interessi dello Stato, ed ogni suo titolo d'ammmissione è un Diploma Reale (art. 1 del Regolamento interno).

Il R. Istituto conferisce al termine degli studi un Diploma di Dottore in Scienze sociali (art. 10 dell'Atto di Fondazione, approvato con R. Decreto 24 maggio 1881, n. 2294, e art. 4 del Regolamento interno).

Questo Diploma è un titolo adito ai Concorsi per le Carriere dipendenti dal Ministero degli Affari esteri (Legationi, Consolati) e nelle Interni, ed ha valore di R. Decreto di nomina.

Il Diploma stesso è ammesso come titolo equipollente alla laurea in giurisprudenza nei concorsi agli impieghi superiori presso il Ministero dell'Interno e le Prefetture, in virtù del Decreto di concessione del 1872, n. 2294, e di quello 12 agosto 1897, n. 4119.

La parte liberale di apponazione pratica è istituito per giovani che, dopo il Diploma dell'Istituto ed una laurea universitaria, vogliono aggiungere, non soltanto promossa già acquistata, speciali cognizioni ed esercitazioni sopra la disciplina del loro gruppo di cui si parla « nell'ordine degli studi », addestrandoli all'arte ereditaria del più vasto scrittore, alla discussione di questioni giuridiche, economiche e sociali, ed infine alla composizione di monumenti originali.

Secondo le disposizioni della legge sulla leva, gli alunni dell'Istituto potranno ottenere di ufficio l'anno di Volontariato sino al 26 anno di età.

Elenco dei professori.

Direttore: Jean de Johantès comm. prof. avv. Arturo.

Alfieri cav. prof. Giorgio, *Avvocato, Amministratore alla Direzione, Professore paragonato nella R. Università di Pisa.*

Bonelli cav. prof. avv. Giovanni, *Avvocato, Professore paragonato nella R. Università di Pisa.*

Corsi cav. prof. Targuè, *Avvocato, già Professore ordinario della Università degli Studi di Firenze.*

De Nardis cav. prof. Riccardo, *Avvocato, Professore paragonato nella R. Università di Padova.*

De Vecchi cav. prof. Alberto, *Avvocato, Professore ordinario nella R. Università di Studi Superiori di Firenze.*

De Nardis cav. prof. avv. Guido, *Avvocato, Professore paragonato nella R. Università di Bologna.*

Franchetti cav. prof. avv. Augusto, *Avvocato, Professore paragonato nella R. Università di Napoli.*

Salvi cav. prof. C. Francesco, *Avvocato, Professore ordinario nella R. Università di Pisa, Senatore del Regno.*

Gemma avv. prof. Scipione, *Incuriuto*, Professore paraggiato nella R. Università di Bologna.
Jéhan de Johannis *com. prof. avv. Arturo, Titolare*, Professore paraggiato nella R. Università di Bologna.

Luchini *comm. prof. avv. Odoardo, Titolare*, Senatore del Regno.

Sensini prof. Pietro, *Incuriuto*, Professore paraggiato nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Supino cav. prof. avv. David, *Titolare*, Professore ordinario nella R. Università di Pisa.

Villari *comm. prof. Pasquale, Titolare*, Professore ordinario nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze, Senatore del Regno.

Zanichelli cav. prof. avv. Domenico, *Titolare*, Professore ordinario nella R. Università di Siena.
Cancelliere: Carlini avv. Giacomo. — *Archivista*: Vitale Silvestri.

Primo Corso.

Diritto costituzionale e Storia delle costituzioni, Zanichelli prof. Domenico. — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, Gemma prof. Scipione. — Economia politica, Jéhan de Johannis prof. Arturo. — Filosofia del diritto, Gabba prof. C. Francesco. — Geografia politica e commerciale, Sensini prof. Pietro. — Introduzione allo studio delle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile, Brunetti prof. Giovanni. — Istituzioni di diritto romano, Brunetti prof. Giovanni. — Istituzioni di diritto pubblico, N. N. — Storia medievale e moderna, N. N.

Secondo Corso.

Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione, Luchini prof. Odoardo. — Diritto civile, Cuturi prof. Torquato. — Diritto commerciale, Supino prof. David. — Diritto Costituzionale e Storia delle costituzioni, Zanichelli prof. Domenico. — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, Gemma prof. Scipione. — Economia politica, Jéhan de Johannis prof. Arturo. — Geografia politica e commerciale, Sensini prof. Pietro. — Storia del diritto italiano, Del Vecchio prof. Alberto. — Storia medievale e moderna, Franchetti prof. Augusto. — Scienza politica e scrittori politici, Villari prof. Pasquale.

Terzo Corso.

Diritto civile, Cuturi prof. Torquato. — Diritto costituzionale e storia delle costituzioni, Zanichelli prof. Domenico. — Diritto internazionale privato, Anselotti prof. Dionisio. — Diritto internazionale pubblico e Storia delle relazioni internazionali, Gemma prof. Scipione. — Diritto e procedura penale, De Notter prof. Giulio. — Economia politica, Jéhan de Johannis prof. Arturo. — Procedura civile e ordinamento giudiziario, Cuturi prof. Torquato. — Scienza delle finanze e contabilità di Stato, Dalla Volta prof. Riccardo. — Statistica e demografia, Jéhan de Johannis prof. Arturo. — Storia del diritto italiano, Del Vecchio prof. Alberto. — Storia medievale e moderna, Franchetti prof. Augusto. — Politica e legislazione economica (lavoro, emigrazione, colonie, commercio), Dalla Volta prof. Riccardo.

Corso di applicazione pratica (biennale).

1^a Categoria. - Economia politica e sociologia. — 2^a Categoria. - Diritto pubblico interno comparato. — 3^a Categoria. - Diritto pubblico e privato internazionale, storia diplomatica, legislazione comparata. — 4^a Categoria. — Finanza e scienza dell'amministrazione.

Corsi annuali di applicazione pratica per singole materie.

Oltre alle lezioni ordinarie, sogliono tenersi, durante l'anno, CONFERENZE ed anche Corsi liberi sopra materie affini all'insegnamento, e, in special modo, sopra argomenti di Letteratura politica. Si fanno pure esercitazioni pratiche concernenti le materie dei programmi di concorso alla carriera diplomatica e consolare, e ad altri impieghi superiori governativi.

ALUNNI DEL R. ISTITUTO

che hanno superato il concorso al Ministero degli Affari esteri o coprono altri uffici.

Essi cav. G. — Anselmi D. — Bottaro Costa conte F. — Aphel dott. F. — Gullotti G. M. — Andreozzi conte P. — Ridolfi march. C. — Fallabrini cav. P. — Nobili cav. A. — Minci prof. V. — Rinnuzzi Segni conte C. — Burdese cav. A. — Cucchi Boasso F. — Garrou M. — Salvoigo Roggi march. G. — Nencetti dott. G. — Fabbriotti march. A. — Calissani cav. F. — Carignani nob. F. — Siciliani V. — Caumont conte F. — Podestà dott. G. — Marini L. — Blumenthal *comm. C.* — De Martino cav. G. — Cohen march. T. — Ancarani A. — Raffaelli G. — Vissio dott. C. — Lepetit E. — D'Aspramont conte G. — Duroni de la Penne march. E. — De Grossi G. — Da Valla O. — Manzoni G. — Costa Zenghi R. — Conturioni G. L. — Piccono della Valle conte R. — Gradiu E. — Vergari P. — Rossi G. — Canali A. — Dancò F. — Scelsi L. — Burlamacchi A. — Negrotti C. L. — Chiaromonte B. A. — Manzoni dott. R. — Sacini O. — Catalani G. — Fioravanti march. C. — Scapolini A. — Nani Mammico G. R. — D'Ayala S. — Catalani G. — Salevatori G.

Per massima generale, le ammissioni degli alunni sono regolate dalle norme vigenti nella Università del Regno: occorre cioè la licenza liceale ovvero un esame equipollente o complementare, come è indicato dal Regolamento.

Gli alunni ammessi non possono oltrepassare il numero di cento.

I Programmi s'inviano ad ogni richiesta dalla Direzione dell'Istituto, Via Laura, 42, Firenze.

SETTEMBRE - 1903

21. FIRMAMENTO - Tavola 45 - Con 10 in 10.



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedi l'Introduzione a pag. 36.)

- NORD - Orsa minore - Colubo.
 N-E - Cassiopea sulla Cigno - Ercole con Alpi
 - Cassiopea - Andromeda.
 EST - Ariete - Toro - Vergine.
 S-E - Perseus con la sua Pleiade - Acquario.
 SUD - Capricorno - Aquila con Albe - Indi
 E-S.
 S-O - Sagittario - Scorpione con Antares -
 Orione - Ercole sull'Agno settentr.
 OVEST - Orsa maggiore - Serpente - Orsa con
 Antares.
 S-O - Orsa maggiore - Dragone.
 ARMY - Cigno con Deneb - Lira con Vega.
VIA LATTEA - In SE a SW passando per
 le Isole.

Meteorici in Agosto.

osservabili dalle nostre regioni.

- 1 - 2 alle 0.33 - 3 - 4 alle 0.30 - 5 - 6 alle 0.26
 - 7 - 8 alle 0.11 - 9 - 10 alle 0.14 - 11 - 12
 alle 10.08.

Fenomeni diversi.

1. - Osservata l'Aurora meteorologica.
2. - ore 24, Sole con 10 mag. Luna.
3. - ore 24, Mercurio nella massima elongazione orientale 17° Est Sole; ore 22, Giove in conj. Luna.
14. - Osservata l'aurora aerea 1886 - ore 2, Giove in opposizione al Sole.
15. - ore 27, la Luna con la Pleiade ad 1° 10' e Toro, la gamma della Vega - ore 20, 21.
16. - ore 20 1/2, Venere in quadratura orientale col Sole ore 20.15.
17. - ore 25, Venere in conj. inferiore, col Sole ore 14.15 e Toro ad 1° 10'.
20. - ore 10, Venere conj. Luna.
- 20-21. - Eclissi totale di Sole (v. pag. 185).
22. - Osservata l'aurora aerea 1884 - ore 15, Mercurio conj. Luna.
23. - ore 2.44, Sperimento d'Aurora.
24. - ore 22, Marte in conj. Luna; ore 20, Marte conj. l'Orione.
25. - ore 2 1/2, Sole con 10 quadratura occidentale col Sole ore 20.15.

CORSO DEL SOLE

LUNA

SCORPIONE 24 15 ^b 23 ^m										MILANO			ROMA		PALERMO					
Cala il giorno										1 ^b 35 ^m		1 ^b 24 ^m		1 ^b 13 ^m		6 L. Piena 16 24				
Crepuscolo civile										0 35		0 30		0 28		13 U. Quarto 20 56				
idem astronomico										1 41		1 34		1 32		20 L. Nuova 16 80				
												28 P. Quarto 9 52								
Data	Declinaz.	Equazione		Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	EM	Leva	Merid.	Tram.							
		m	s	h	m	h	m	h	m	d	h	m	h	m						
G 1	S 2° 49',0	-	9 58,8	6 22	18 3	6 7	17 52	6 2	17 51	11	15 11	20 30	8 57							
V 2	3 12,3		10 18,2	6 23	18 1	6 8	17 50	6 3	17 50	12	15 41	21 15	1 57							
S 3	3 35,6		10 37,3	6 24	17 59	6 9	17 49	6 4	17 48	13	16 15	21 55	2 30							
D 4	3 58,8		10 56,1	6 26	17 58	6 10	17 47	6 4	17 46	14	16 46	22 43	3 49							
L 5	4 22,0		11 14,5	6 27	17 56	6 11	17 45	6 5	17 45	15	17 15	23 26	4 48							
M 6	4 45,1		11 32,7	6 28	17 54	6 13	17 44	6 6	17 44	16	17 46	—	5 48							
M 7	5 8,2		11 50,4	6 30	17 52	6 14	17 42	6 7	17 42	17	18 19	0 14	6 49							
G 8	5 31,2		12 7,8	6 31	17 50	6 15	17 40	6 8	17 40	18	18 55	1 2	7 50							
Y 9	5 54,2		12 24,7	6 32	17 48	6 16	17 39	6 9	17 39	19	19 35	1 52	8 56							
S 10	6 17,1		12 41,2	6 33	17 46	6 17	17 37	6 10	17 37	20	20 28	2 44	9 58							
D 11	6 39,8		12 57,3	6 35	17 45	6 18	17 35	6 11	17 36	21	21 11	3 31	10 58							
L 12	7 2,5		13 12,8	6 36	17 43	6 19	17 34	6 12	17 35	22	22 7	4 24	11 57							
M 13	7 25,2		13 27,9	6 37	17 41	6 20	17 32	6 13	17 33	23	9	5 21	12 59							
M 14	7 47,7		13 42,4	6 39	17 39	6 21	17 30	6 14	17 32	24	—	6 27	13 59							
G 15	8 10,1		13 56,4	6 40	17 37	6 23	17 29	6 15	17 30	25	0 15	7 23	14 24							
V 16	8 32,3		14 9,8	6 42	17 36	6 24	17 27	6 16	17 29	26	1 23	8 18	15 2							
S 17	8 54,5		14 22,6	6 43	17 34	6 25	17 26	6 17	17 28	27	2 34	9 12	15 46							
D 18	9 16,5		14 34,9	6 44	17 32	6 26	17 24	6 18	17 26	28	3 44	10 4	16 16							
L 19	9 38,4		14 46,5	6 45	17 30	6 27	17 23	6 19	17 25	29	4 53	10 56	16 51							
M 20	10 0,2		14 57,5	6 47	17 29	6 28	17 21	6 20	17 23	30	6 2	11 48	17 26							
M 21	10 21,8		15 7,9	6 48	17 27	6 30	17 20	6 21	17 22	1	7 9	12 39	18 4							
G 22	10 43,3		15 17,7	6 49	17 25	6 31	17 18	6 22	17 21	2	8 14	13 31	18 43							
V 23	11 4,6		15 26,8	6 51	17 24	6 32	17 17	6 23	17 19	3	9 15	14 22	19 26							
S 24	11 25,8		15 35,2	6 52	17 22	6 33	17 15	6 24	17 18	4	10 11	15 13	20 12							
D 25	11 46,7		15 43,0	6 54	17 21	6 34	17 14	6 25	17 17	5	11 3	16 3	21 2							
L 26	12 7,5		15 50,1	6 55	17 19	6 36	17 12	6 26	17 16	6	11 50	16 51	21 44							
M 27	12 28,1		15 56,4	6 56	17 17	6 37	17 11	6 27	17 14	7	12 32	17 36	22 47							
M 28	12 48,5		16 2,1	6 58	17 16	6 38	17 9	6 28	17 13	8	13 9	18 24	23 42							
G 29	13 8,7		16 7,0	6 59	17 14	6 39	17 8	6 29	17 12	9	13 43	19 9	—							
V 30	13 28,7		16 11,2	7 1	17 13	6 40	17 7	6 30	17 11	10	14 15	19 52	0 39							
S 31	S 13 48,5	-	16 14,6	7 2	17 11	6 42	17 5	6 31	17 10	11	14 45	20 46	1 36							

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga		
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.				
Mercurio	1	ovest	—	12 12	Ver- gino	Giove	1	ESE	SSO	—	22 47	Aur.	
	11	—	—	est			11 6	16	SE	SO	—		31 58
	21	—	—	est			10 52						
Venere	1	—	—	est	10 35	Saturno	1	SE	SO	—	18 50	co- prio.	
	11	—	—	ESE	9 55		16	SE	OSO	—	15 35		
Marte	1	SO	—	—	15 50	Urano	1	sud	—	—	16 28	Sa- gitt.	
	16	SO	—	—	15 37		16	SSO	—	—	16 1		
Nettuno	1	—	—	—	15 50	Nettuno	1	—	est	sud	6 1	Gem.	
	16	—	—	—	15 37		16	—	est	sud	5 5		

OTTOBRE - 1903

IL FIRMAMENTO - COSTELLAZIONI - Ore 11 30 10



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Fascio Primavera a pag. 20)

- NORD — Tutti dell'Orsa maggiore - Orsa minore - Polare.
 N-E — Auriga nella Capra - Perseo con Alfa - Cassiopea.
 NE — Tutti sotto 24^h, tra cui Aldebaran, e le Pleiadi - Antares.
 E-E — Balena con Alfa - Fucari - Pegasus.
 E-O — Piccola australe - Acquario.
 S-O — Capricorno - Sagittario - Aquila con Alfa.
 S-S-E — Sagittario - Orione - Balena con Alfa - Piccola australe nella Piccola - Equino nell'Orion, sotto - Lira nella Vega.
 S-W — Orsa maggiore - Ercole.
 S-S-W — Orsa con Delta - Orione.
 S-LATTA — Da SNE a SO passando per la Vega.

Minuterie di Luna

osservabili dalle nostre regioni

1. 10 alle 11 - 2. 10 alle 12 - 3. 10 alle 13 -
 4. 10 alle 14 - 5. 10 alle 15

Fenomeni diversi.

- 1 — ore 3, Saturno con Luna.
- 2 — ore 10, Mercurio con Saturno nella gamma tra noi 45° di Sole.
- 4 — ore 16, Giove con Luna.
- 6 — Sole con Mercurio Luna 19, pag. 10.
- 8 — Cometa di Biava delle Orsini, con Alfa di 20, ore 14.
- 10 — ore 20, la Luna nella Aldebaran, e Tutti - visibile a Sud-Est.
- 11 — ore 21, Venere in congi. Luna.
- 12 — ore 2 1/2, Mercurio nella congiunzione eliocentrica con il Sole - 10° Orsa Minore - ore 5, Mercurio in congi. Luna.
- 13 — Perseo massimo della gamma, con Alfa di 20.
- 14 — ore 16, Fucari con Saturno congiunzione, osservabile la Cometa di Biava, il Sole con 17° 5-13.
- 15 — ore 18, Marte con Luna - ore 21, Marte con Luna.
- 17 — ore 11 1/2, Saturno in quadratura con Luna - ore 10, Sole nel Sole.
- 18 — ore 11, Mercurio con Luna.
- 19 — ore 20, Giove con Luna.

1903 - NOVEMBRE

CORSO DEL SOLE										LUNA			
SAGITTARIO 23 12 ^h 22 ^m			MILANO		ROMA		PALERMO		h m				
Cala il giorno			1 ^h 11 ^m		1 ^h 3 ^m		0 ^h 54 ^m		5 L. Piena 6 23				
Crepuscolo civile			0 36		0 32		0 30		12 U. Quarto 3 46				
Idem astronomico			1 44		1 38		1 36		19 L. Nuova 6 16				
									27 P. Quarto 6 37				
Data	Declinaz.	Equazione	Leva	Tram.	Leva	Tram.	Leva	Tram.	h m	Leva	Merid.	Tram.	
		m s	h m	h m	h m	h m	h m	h m	d	h m	h m	h m	
D 1	S 14° 8',1	-16 17,3	7 4	17 10	6 43	17 4	6 32	17 9	12	15 15	21 21	2 35	
L 2	14 27,4	16 19,2	7 5	17 8	6 44	17 3	6 33	17 8	13	15 45	22 6	3 34	
M 3	14 46,5	16 20,3	7 6	17 7	6 45	17 2	6 34	17 6	14	16 17	22 54	4 36	
M 4	15 5,4	16 20,5	7 8	17 6	6 46	17 0	6 35	17 5	15	16 52	23 44	5 38	
G 5	15 24,0	16 20,0	7 9	17 4	6 48	16 59	6 36	17 4	16	17 31	—	6 43	
V 6	15 42,4	16 18,7	7 11	17 3	6 49	16 58	6 37	17 3	17	18 15	0 36	7 48	
S 7	16 0,5	16 18,5	7 12	17 2	6 50	16 57	6 38	17 2	18	19 5	1 31	8 51	
D 8	16 18,3	16 13,5	7 13	17 0	6 51	16 56	6 39	17 1	19	20 1	2 28	9 51	
L 9	16 35,9	16 9,6	7 15	16 59	6 53	16 55	6 41	17 0	20	21 2	3 25	10 48	
M 10	16 53,2	16 4,9	7 16	16 58	6 54	16 54	6 42	16 59	21	22 7	4 23	11 39	
M 11	17 10,2	15 59,3	7 18	16 57	6 55	16 52	6 43	16 58	22	23 15	5 20	12 24	
G 12	17 26,9	15 52,8	7 19	16 55	6 56	16 51	6 44	16 58	23	—	6 14	13 4	
V 13	17 43,3	15 45,5	7 20	16 54	6 58	16 51	6 45	16 57	24	0 24	7 7	13 41	
S 14	17 59,4	15 37,3	7 22	16 53	6 59	16 50	6 46	16 56	25	1 32	7 59	14 16	
D 15	18 15,2	15 28,2	7 23	16 52	7 0	16 49	6 47	16 55	26	2 39	8 49	14 30	
L 16	18 30,6	15 18,3	7 25	16 51	7 1	16 48	6 48	16 54	27	3 47	9 39	15 24	
M 17	18 45,8	15 7,5	7 26	16 50	7 3	16 47	6 49	16 54	28	4 53	10 30	16 0	
M 18	19 0,6	14 55,8	7 27	16 49	7 4	16 46	6 50	16 53	29	5 58	11 20	16 38	
G 19	19 15,0	14 43,4	7 29	16 48	7 5	16 45	6 51	16 52	30	7 1	12 11	17 19	
V 20	19 29,2	14 30,1	7 30	16 47	7 6	16 44	6 53	16 52	2	8 0	13 3	18 4	
S 21	19 42,9	14 15,9	7 31	16 46	7 7	16 44	6 54	16 51	3	8 54	13 58	18 52	
D 22	19 56,4	14 1,0	7 33	16 46	7 9	16 43	6 55	16 51	4	9 43	14 42	19 43	
L 23	20 9,4	13 45,3	7 34	16 45	7 10	16 42	6 56	16 50	5	10 27	15 31	20 34	
M 24	20 22,1	13 28,8	7 35	16 44	7 11	16 42	6 57	16 50	6	11 7	16 18	21 31	
M 25	20 34,4	13 11,6	7 37	16 44	7 12	16 41	6 58	16 49	7	11 42	17 3	22 27	
G 26	20 46,3	12 53,6	7 38	16 43	7 13	16 41	6 59	16 48	8	12 15	17 47	23 24	
V 27	20 57,8	12 34,8	7 39	16 42	7 14	16 40	7 0	16 48	9	12 46	18 30	—	
S 28	21 9,0	12 15,4	7 40	16 42	7 16	16 40	7 1	16 48	10	13 15	19 18	0 31	
D 29	21 19,7	11 55,3	7 41	16 41	7 17	16 39	7 2	16 48	11	13 45	19 58	1 19	
L 30	S 21 30,0	-11 34,4	7 43	16 41	7 18	16 39	7 3	16 48	12	14 15	20 43	2 19	

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Piağa	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.°	Piağa	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	—	—	est	11 9	Giove	1	SE	SO	—	50 32	Aur.
	11	—	—	est	11 31		16	SSE	OSO	—	19 39	
	21	—	—	—	11 55							
Venere	1	—	—	SE	9 11	Saturno	1	sud	ovest	—	17 23	Capr.
	11	—	—	SE	9 2		16	SSO	—	—	16 28	
	21	—	—	SK	8 57							
Marte	1	—	—	—	15 26	Urano	1	SO	—	—	18 1	Sagitt.
	16	SO	—	—	15 16		16	SO	—	—	14 6	
						Nettuno	1	—	SE	SO	3 58	Gem.
							16	—	SE	SO	2 58	

NOVEMBRE - 1903

IL FIRMAMENTO - COSTR. ED. - C. 11 30 78



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Celestazioni visibili.

(Foglio l'osservatore a pag. 26.)

- NORD - La due Orse - Cassiopea.
 N.E. - Gemelli con Castore e Polluce - Auriga
 nella Capra - Perseo con Alga.
 EST - Orsa con Polidoro, Alga, Polidoro,
 ecc. - Perse con And. tra cui And.
 con la Pegasus.
 S.E. - Equinoziale - Scorpione con Mira - Fucina
 Australe.
 SUD - Fucina australe - Pegasus.
 S.O. - Antares - Capricorno.
 OVEST - Aquila con Alca - Ofiuro - Capri-
 corne.
 S.O. - Equinoziale con Aquila australe - Linceo con Faga
 - Drago - Capri.
 EST - Andromeda.
 VIE LATTEA - Da Est a Ovest per la Betel.

Meteore in LUCE.

osservabili nelle notti seguenti.

- 2 alle 3.45 - 3 alle 3.28 - 7 alle 26.17 -
 8 alle 26.7 - 20 alle 7.18 - 21 alle
 4.11 - 22 alle 1.0 - 23 alle 21.20

Fenomeni diversi.

- 1 - ore 10, Mercurio visibile a quest'ora
 stella in Vergine (immensamente raro).
 7 - ore 8, la Luna visibile all'Alba, visibile
 dal Tiro, visibile a Sud-Ovest.
 9 - ore 10, Giove stazionario.
 10 - Cometa di Biuni della Linceo (2 mesi
 della notte) massima al 14, fino al 18.
 14 - Fenice massima della Linceo (visibile
 da C. Leone, fino al 18).
 15 - ore 14, Venere con Luna - Osservazione
 di Fenice - visibile a Fenice.
 18 - ore 1, Mercurio con Luna.
 21 - ore 10^{1/2}, Mercurio con Luna, in
 un punto dietro al Sole.
 22 - ore 8, Marte con Luna - Fenice della
 Andromeda o And. (visibile da 7
 Andromeda, fino al 27).
 24 - ore 10, Saturno con Luna.
 27 - massima di Mira con Luna a 20.17.
 28 - ore 8, Giove con Luna - ore 10, Venere
 nella stambuca elongazione meridionale
 ore 10, Giove con Luna.

1903 - DICEMBRE

CORSO DEL SOLE

LUNA

CAPRICORNO 23 1^b 21^m

MILANO

ROMA

PALERMO

Cala il giorno fino al 21-23.

poi cresce

Crepuscolo civile

Mem. astronomico.

0^b 19^m

0 4

0 39

1 50

0^b 17^m

0 3

0 33

1 43

0^b 15^m

0 3

0 31

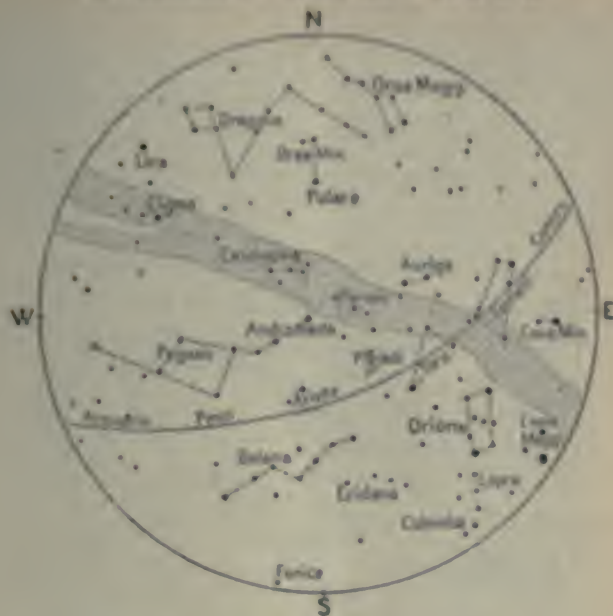
1 39

h m
4 L. Piena 19 13
11 U. Quarto 11 53
18 L. Nuova 22 24
27 P. Quarto 3 22

Data	Declinaz.	Equazione	Leva		Tram.		Leva		Tram.		Leva		Tram.		Elev.	Leva	Merid.	Tram.
			h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m	h m				
		m s																
M 1	S 21°40'0	-11 12,9	7 44	16 40	7 19	16 39	7 4	16 47	13	14 48	21 32	3 29						
M 2	21 49,5	10 50,8	7 45	16 40	7 20	16 38	7 5	16 47	14	15 24	22 23	4 23						
G 3	21 58,6	10 28,0	7 46	16 39	7 21	16 38	7 6	16 47	15	16 6	23 17	5 29						
V 4	22 7,2	10 4,6	7 47	16 39	7 22	16 38	7 7	16 47	16	16 54	—	6 24						
S 5	22 15,5	9 40,6	7 48	16 39	7 23	16 38	7 8	16 47	17	17 48	0 14	7 28						
D 6	22 23,4	9 16,0	7 50	16 39	7 24	16 37	7 9	16 46	18	18 50	1 14	8 39						
L 7	22 30,6	8 50,9	7 51	16 39	7 25	16 37	7 9	16 46	19	19 56	2 14	9 33						
M 8	22 37,6	8 25,2	7 52	16 38	7 26	16 37	7 10	16 46	20	21 5	3 13	10 22						
M 9	22 44,1	7 59,1	7 53	16 38	7 27	16 37	7 11	16 46	21	22 15	4 10	11 6						
G 10	22 50,1	7 32,4	7 54	16 38	7 28	16 37	7 12	16 46	22	23 24	5 4	11 44						
V 11	22 55,7	7 5,3	7 55	16 38	7 29	16 37	7 13	16 47	23	—	5 56	12 20						
S 12	23 0,9	6 37,7	7 55	16 38	7 30	16 37	7 13	16 47	24	0 32	6 47	12 54						
D 13	23 5,5	6 9,7	7 56	16 38	7 30	16 37	7 14	16 47	25	1 38	7 37	13 27						
L 14	23 9,8	5 41,4	7 57	16 38	7 31	16 38	7 15	16 47	26	2 44	8 28	14 1						
M 15	23 13,5	5 12,8	7 58	16 39	7 32	16 38	7 16	16 47	27	3 48	9 15	14 37						
M 16	23 16,8	4 43,8	7 59	16 39	7 33	16 38	7 16	16 48	28	4 50	10 5	15 15						
G 17	23 19,7	4 14,6	7 59	16 39	7 33	16 38	7 17	16 48	29	5 50	10 55	15 50						
V 18	23 22,1	3 45,1	8 0	16 39	7 34	16 39	7 18	16 49	30	6 46	11 46	16 46						
S 19	23 24,0	3 15,5	8 1	16 40	7 35	16 39	7 18	16 49	1	7 37	12 35	17 34						
D 20	23 25,4	2 45,7	8 1	16 40	7 35	16 39	7 19	16 49	2	8 23	13 24	18 27						
L 21	23 26,4	2 15,8	8 2	16 41	7 36	16 40	7 19	16 50	3	9 5	14 12	19 21						
M 22	23 26,9	1 45,8	8 2	16 41	7 36	16 40	7 20	16 50	4	9 43	14 38	20 17						
M 23	23 26,9	1 15,8	8 3	16 42	7 37	16 41	7 20	16 51	5	10 16	15 42	21 13						
G 24	23 26,4	0 45,8	8 3	16 42	7 37	16 41	7 21	16 51	6	10 47	16 25	22 9						
V 25	23 25,5	- 0 15,8	8 4	16 43	7 38	16 42	7 21	16 52	7	11 16	17 8	23 7						
S 26	23 24,1	+ 0 13,9	8 4	16 44	7 38	16 43	7 22	16 52	8	11 46	17 51	—						
D 27	23 22,3	0 43,9	8 4	16 44	7 38	16 43	7 22	16 53	9	12 14	18 35	0 5						
L 28	23 20,0	1 13,5	8 5	16 45	7 39	16 44	7 22	16 54	10	12 43	19 31	1 4						
M 29	23 17,2	1 43,0	8 5	16 46	7 39	16 45	7 23	16 54	11	13 19	20 9	2 5						
M 30	23 13,9	2 12,2	8 5	16 47	7 39	16 45	7 23	16 55	12	13 57	21 1	3 8						
G 31	S 23 10,2	+ 2 41,3	8 5	16 48	7 39	16 46	7 23	16 56	13	14 41	21 26	4 12						

CORSO DEI PIANETI

NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	NOME E DATA	VISIBILITÀ			Merid.	Plaga	
	sera	notte	mat.				sera	notte	mat.			
Mercurio	1	ovest	—	12 22	Scorp.	Giove	1	sud	ovest	—	18 38	Acri.
	11	ovest	—	12 50	Sagitt.		16	sud	ovest	—	17 43	
	21	OSO	—	13 19								
Venere	1	—	SE	8 56	Verg.	Saturno	1	SO	—	—	16 3	Capr.
	11	—	SE	8 57	Bilanc.		16	SO	—	—	15 19	
	21	—	SE	9 1	cla							
Marte	1	SO	—	15 9	Sagitt.	Urano	1	ovest	—	—	18 10	Sagitt.
	16	SO	—	14 57	Capr.		16	ovest	—	—	12 18	
						Nettuno	1	—	SSE	OSO	1 58	Capr.
							16	—	sud	ovest	0 27	



DIARIO DELL'OSSERVATORE

Costellazioni visibili.

(Vedi l'Avvicinamento a pag. 191.)

- SOLE** — Collo dell'Orsa maggiore - Orsa minore.
- S-E** — Orsa maggiore - Auriga nella Latta.
- EST** — Cassiopea - Andromeda con Costore e Vulcano - Capricorno con Fucina.
- S-E** — Orsa minore con Polaris - Orione con Scorpione, Fucina, Vulcano, ecc. - Taurus nella Latta, ora con Aldebaran, e la Pegasus - Ercole.
- SW** — Ercole con Orsa - Leone.
- SW** — Fucina adriatica - Auriga - Perseo - Pegasus.
- OVEST** — Andromeda con Aldebaran - Capricorno con Fucina.
- SO** — Ercole con Auriga, Vulcano - Latta con Pegasus, Dragoni - Orione.
- EST** — Andromeda - Perseo con Aldebaran - Capricorno.
- VIA LATTEA** — Da ORO ad EST per la Zona.

Meteore di ALTA.

(numerabili dalle ore 21 alle 12)

- Il 1 alle 10.30 - il 10 alle 10.24 - il 19 alle 1.40
- il 20 alle 10.22 - il 25 alle 10.21 - il 29
alle 10.11.

Fenomeni diversi.

- 1 — Osservare l'aspetto meteorologico.
- 4 — ore 14, la Luna oscura Aldebaran - ecc.
- 8 — ore 8, Giove in quadratura opposita col Sole 190° Est Sud.
- 8 — ore 6.30 Mercurio con Urano.
- 11 e 12 — Eclissi della Luna, irradianti dal primo di Orione.
- 12 — ore 6.45 la Luna oscura Fucina - ecc.
- 18 — ore 25, Venere in congiung. Leone.
- 20 — ore 2, Mercurio con Leone.
- 21 — ore 1, Marte in variazione congiungente con Saturno.
- 22 — ore 11 $\frac{1}{2}$, Saturno con Leone - ore 12 $\frac{1}{2}$, Marte con Leone.
- 25 — ore 1.11, Saturno d'Orione.
- 26 — ore 18, Giove in congiung. Leone.
- 27 — ore 17, Saturno in congiung. Sole.
- 31 — ore 24, la Luna oscura Aldebaran - ecc. - Aldebaran e Vulcano con Sole all'ora del 1° gennaio 1904.
- 1 gennaio 1904 — ore 10, Mercurio in congiungente con Sole, 190° Est Sud.

LA PREVISIONE DEL TEMPO

Chi si occupa, o è ritenuto occuparsi, di studi meteorologici, è ritenuto anche, non inalteramente per colpa, quasi responsabile del brutto tempo che fa, del caldo e del freddo fuori di stagione, delle piogge o delle arsurre troppo ostinate.

— Cos'è questo tempo? quando finirà? —
E se il pover uomo si restringe nelle spalle, quasi per dire: — Non ci ho colpa! — Egli legge sotto la risata amichevole, un sorriso di compassione che attraverso di lui mira agli studi ch'egli coltiva. E poi ci si divertono a chiedersi, in sua presenza, che giorno

Prevedere! Un contadino, un marinaio che scruta il cielo, nella maggior parte dei casi ti sa dire che tempo vuol fare, e ognuno di noi ha nel suo sistema nervoso un telescopio che di solito non tradisce, quando annuncia l'avvicinarsi di un temporale o di una scioccata. Questi pronostici li canta anche Virgilio, e prima di lui il canto Arato, e attraverso loro, arrivarono a noi dalle più remote civiltà pastorali od agricole o marine. Certo, questa loro antichità imprime loro quasi una consacrazione religiosa, e sarebbe non scientifica la pretesa della scienza



Fig. 1. — ISOBARE DAL 12 NOVEMBRE 1901 — ore 7.

è della Inna, a studiare la schiuma dello zucchero nella tazza di caffè, quando pure non si rifanno col Doppio Peccatore di Chiaravalle, col Mathieu de la Drôme o col Chionio.

Consoliamoci, è segno che gli studi meteorologici cominciano a concludere qualche cosa, che hanno trovato una strada, mentre prima procedevano a tentoni tra l'empirismo e il ciarlatanismo. Non si è mai detto tanto male della medicina come ora, dacché ha incominciato a diventare una scienza non interamente empirica, e a prevedere o prevenire in qualche caso.

di volere loro discusso un altro significato, se non altro storico, e tanto più di gustarli tutti senza discussioni nel favore delle superstizioni. In moltissimi casi essa è già arrivata anzi a darne la spiegazione fisica, e persino dove usare di grande riserva anche di fronte a quelli che non sa spiegare, quando non sia rimasta a dimostrarci o l'evidente fallacia, o la relatività affatto particolare a quelle regioni da cui ci furono tramandate, o l'evidente contaminazione con elementi superstiziosi.

Così non potrà negare a priori che la luna

queste azioni del soffio dei venti sul mare, ed per loro influenza il soffio delle onde, come il sollevamento e l'abbassamento dell'acqua, per la maggior ragione che questa influenza dovrebbe essere massima al largo di terra (1).

Ma questi fenomeni popolari, spesso conosciuti in Italia, ed provati, anche se si trattasse di una regione sconosciuta, non fanno la garanzia che a loro somiglino, al punto che, a meno degli esperimenti di natura locale. La Meteorologia moderna non può

fare, con il colpo suo, che di essi provando sempre la sua verità, non si possa la quale anche di essi.

Nel 1857 l'ingegner LARSEN, nel le carte del tempo, fu molto curioso della Francia erano giacchamente allungati a Parigi i dati di pressione, temperatura, vento, pioggia, ecc. mentre simultaneamente a un livello, i dati di pressione e di temperatura, aggiunti in una carta della Francia, furono gli elementi per rappresentarli, analizzando bene

ISOBARE D'EUROPA AL MATTINO



Fig. 2. — Isobare eur. 11 novembre 1903. — con 7.

regolamente rappresentata, e dato in qualche caso la previsione anche a distanza di tempo di parecchi giorni, e per altre osservazioni della terra. Tuttavia le prove di questo suo valore che hanno agito l'India sono numerose e spesso non prodotte, spesso anche quelli che vengono comunemente considerati i disastri, e le conseguenze dell'acqua. Ma il metodo è certamente giusto, e, se non ha come base tutti i risultati che si produco-

no, e (come (1)), la distribuzione di quei dati elementari a quell'ora, e non gli altri elementi, erano sufficienti per rendere di segni insuperabili. Delle medie di questo modo, il cui uso si generalizza in tutte le analisi, e, con alcune altre prove della natura, che, indipendentemente da qualunque previsione, sono buone, possono essere basati su tutto.

Alcune volte, quando si vuole avere la sua legge, conviene però sempre

(1) È evidente, al più, che, nel mondo a nostra volta, che un la loro natura in Italia e in altre parti, anche se ancora, per tutto il mondo, non si è ancora fatto tutto il possibile per fare la legge, e di questa legge, si può dire che per questo il mondo si prova, che è evidente l'importanza di questa osservazione, e che, se non ha come base tutti i risultati che si produco-

(1) = L'Europa, che, lungo di quella la previsione è la stessa.
= L'Europa, che, lungo di quella la previsione è la stessa.
= L'Europa, che, lungo di quella la previsione è la stessa.
= L'Europa, che, lungo di quella la previsione è la stessa.

prima dall'olandese BEVE-BALLOT: 1^a In regola generale la minor pressione è situata, nell'emisfero boreale, a sinistra e un po' sul davanti rispetto alla direzione del vento; la maggior pressione è a destra e un po' all'indietro. Nell'emisfero australe le posizioni sono invertite. 2^a La forza del vento è maggiore dov'è maggiore la differenza di pressione nella direzione normale alle isobare.

Si comprende l'importanza pratica di queste due leggi, particolarmente della prima. Bastano poche osservazioni di pressione su

già fin d'ora un primo dato per la previsione di queste condizioni generali insostenibilmente successive a quella situazione barometrica.

Prendiamo, per es., la cartina del tempo per il 12 novembre 1901 (fig. 14 pubblicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia in Roma. Essa ci rappresenta una forte area di bassa pressione (Ciclone) che si avvicina da Ovest all'Italia. Sull'Italia la pressione è quasi livellata, con un massimo Est sulla penisola balcanica.



Fig. 3. — ISOBARE DEL 14 NOVEMBRE 1901 — ore 7.

una regione anche estesa, per stabilire con sufficiente approssimazione il sistema delle linee isobare, perchè la pressione varia con molta regolarità da punto a punto. Stabilite le isobare, noi possiamo affermare, con certezza quasi assoluta, qual'è la direzione dominante o la forza del vento in tutti i punti della regione, anche dove non furono raccolte osservazioni. Ora il vento è, in ogni singola regione, uno dei fattori, o almeno uno dei sintomi più caratteristici, delle condizioni generali del tempo; dati venti vi portano insensibilmente o abbassamento di temperatura, umidità o siccità, sereno o pioggia, speciali manifestazioni nervose, mare grosso o piccolo e così via. Abbiamo quindi

La probabilità è quindi (cito le parole del Bollettino meteorico dell'Ufficio): *Venti deboli* (legge 2^a) o *moderati meridionali* (alta pressione a destra) legge 1^a; *cielo sereno al Sud, nuvoloso altrove con alcune piogge* (perchè il libeccio è umido).

Il giorno dopo il ciclone si è portato più a Est (fig. 2), e invade tutta l'Europa centrale e settentrionale, l'alta pressione balcanica si è allargata e abbassata verso Sud; nel Mediterraneo le differenze di pressione si sono accentuate. Probabilità: *Venti deboli e moderati meridionali con tendenza a rinforzarsi, cielo nuvoloso con piogge; Tirreno sereno e alquanto agitato.*

Il 14 successivo l'area ciclonica si è an-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

una altezza media di circa 400 m. s. m. Le montagne sono parzialmente ricoperte di ghiaccio, e le vallate sono ricoperte di ghiaie e sabbie. La temperatura media annua è di circa 10°C. Il clima è moderato, con inverni miti e estati fresche.

La temperatura media annua è di circa 10°C. Il clima è moderato, con inverni miti e estati fresche.

Il clima è moderato, con inverni miti e estati fresche.

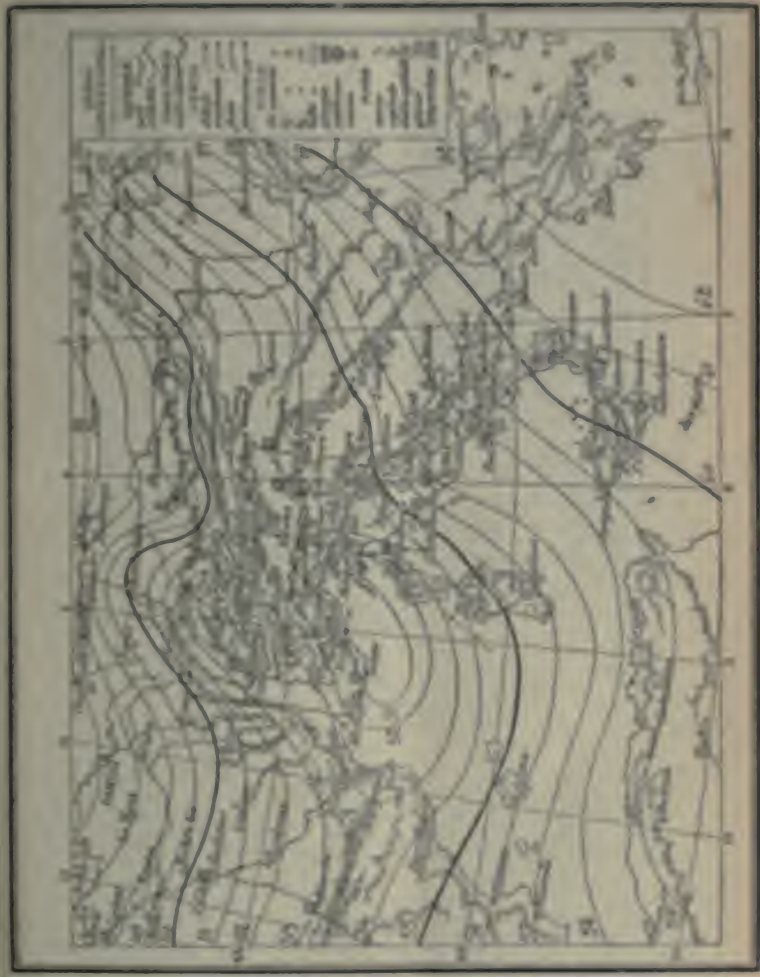


Fig. 4. - TAVOLA DEL 10° MONTAGNE (SUI), ALCANTARA ALL'ITALIA.

La temperatura media annua è di circa 10°C. Il clima è moderato, con inverni miti e estati fresche.

La temperatura media annua è di circa 10°C. Il clima è moderato, con inverni miti e estati fresche.

È da notarsi, infatti, che l'Italia si trova in condizioni particolarmente difficili per una previsione particolarmente elevata e, se non sicura, almeno di una probabilità abbastanza elevata. Le Alpi e il mare che la circondano rappresentano una condizione permanente di incertezza; le prime per le perturbazioni che esse introducono nella circolazione generale e per il carattere affatto particolare che imprimono alle isobare circostanti, il secondo perché isola l'Italia dalla rete d'osservazioni, che a Sud e ad Est sono anche assai scarse.

dalle più caratteristiche forme (isobare, dai cicloni).

Poiché due altre conclusioni che istantaneamente emergono dalle carte del tempo, sono le seguenti:

1° che i sistemi delle isobare si rinnovano generalmente a pochi tipi, dei quali i principali sono due: i cicloni, sistemi di isobare chiuse intorno a un'area di pressione minima, e gli anticicloni, sistemi di isobare chiuse intorno a un'area di pressione massima;



Fig. 5. — ISOBARE DEL 15 NOVEMBRE 1911 - ore 7.

Ben altre sono le condizioni degli altri paesi dell'Europa, e segnatamente del più civili e ancor più privilegiate sono quelle degli Stati Uniti, che è per tradizioni scientifiche, per l'abbondanza dei mezzi messi a disposizione dei servizi meteorologici, e per l'estensione e struttura assai semplice del continente, alla testa del movimento nel servizio dei presegni. Ma, tenendoci all'Europa, noi vediamo per es. la Germania tutta circondata da regioni dove le osservazioni meteorologiche sono abbondanti e regolari, costituita in gran parte da una pianura aperta verso Nord e situata presso i cammini principali percorsi

2° che questi tipi si mantengono spesso per parecchi giorni di seguito, ma non in un luogo fisso, bensì spostandosi da luogo a luogo, e rappresentando così la propagazione di una data situazione meteorologica da paese a paese.

Particolarmente notati si presentano i cicloni, che si mantengono talora per sette o otto giorni, percorrendo migliaia o decine di migliaia di chilometri. La via percorsa è diversa da caso a caso, ma per la moltitudine di molte osservazioni appare che predomina di gran lunga alcune vie determinate. Così negli Stati Uniti e attraverso l'Atlantico



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Prefazione)

solitamente i colli, e ciascuno quel
 numero viene come 24, ed come l'11, e
 a parte maggiore partiva come ad
 esempio l'11, e da loro altre molte come
 sempre più come per convenienza biogeo-
 grafica, la sottigliezza di qualche nome.

Prima questi nomi, sopra tocchati,
 che sono qualche titolo d'aria le pro-
 prie in Sibiria, come si trova dal ge-
 ogr. e che ogni volta a spavento amove,
 necessariamente si è da trovare dimo-
 strato, nel luogo dei profeti, Presb. Christiani;

Ma se il suo lato prima si sono prevalere
 le a questi più sempre bellissimi la lingua
 latina, dal meteorologo che ad i geografi che
 ha stati bene si trovano si si conoscono a una
 ragione, si può anche non bellissima per la
 bella, governare questi costumi di sempre si
 propone. Vae Solibus ha scritto per lo
 momento una specie di talvolta primitiva,
 nella quale per sempre delle parole primitiva
 anche latine nella fig. 6, sono tolte le
 caratteri di tutte, figurazioni, prova
 che nel suo parte del colli della di



Fig. 6. — PRINCIPALI TRE DEI COLLI DELLA SIBIRIA ORIENTALE E SETTENTRIONALE.

non necessariamente semplice, gli sono ri-
 cordi alcuni nomi di sempre per lingua,
 e furono verso il Nord, e quando arrivati
 in variando nell'Europa possono prendere
 anche diverse fig. 6, che con i nomi dati
 si possono, e lungo che nel parlare nelle
 varie parti d'Europa si sono dalla strada
 sulla, perché in predizioni dell'atmosfera
 non necessariamente diverse per vari lati
 di un nome.

La fig. 7 rappresenta schematizzata
 tutta l' Siberia il tempo del nome di la-
 ghezza, e mostra approssimativa la di-
 stenza del tempo, di natura e fatto che per
 parte colli di sempre da lungo anni di so-
 stanziosi, gli segni Siberia e Maribus
 approssimano molti nomi tradizionali trovati
 in Angliam, come lingua di governo.

Tali nomi sono gli altri tipi indicati, che
 anche per lungo tempo l'atmosfera, non
 necessariamente da qualche movimento di
 tempo, ma che qualche della situazione per

vere parti (Nord-Ovest, Est e Sud della Or-
 entale).

In Italia, come si dice le condizioni sono
 anche non più buone; l'effetto dei colli
 all'incirca è talvolta incognito per noi, e non
 sufficiente della grande natura alpina, da per-
 sonare talora come si approssimano alle
 caratteristiche bioclimatiche della Siberia or-
 rientale. Così avviene spesso che l'atmosfera
 da sempre di natura italiana precede
 o non delle Alpi in sempre, che si sta
 all'incirca del lavoro, per una specie
 di sempre che la natura produce nella
 natura prodotti di sempre come la di-
 stanza, in parte, con approssimazione d'in-
 terno. Una migliore spiega non una im-
 portante come il Mediterraneo, che si possa in-
 termittentemente all'incirca del lavoro
 e lungo tempo. Ma anche quando il tempo
 è lungo e lungo, in debolmente condizioni per-
 come avere una volta del 10 giugno in-
 telli, ma la Siberia spiega insieme.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE sull'acqua
(Tali uomini di fronte alle Professioni).

ma che sono disastrosi per la sua riputazione di scienza coerente presso ogni buon uomo di agricoltore che legge sul barometro un *Sereno* lampante quando piove a catinelle. Per noi il presagio lontano dell'America del Nord non ha che un valore molto relativo, e le condizioni immediatamente circostanti sono così mutevoli per effetto dei monti e dei mari, e principalmente del mutarsi di posizione dei grandi centri di bassa e di alta pressione rispetto alla catena alpina, che solo una lunga serie di osservazioni potrà darci la chiave di una previsione un po' più remota di quella ora concessa.

Contentiamoci per ora di questa, che, come

s'è veduto, può rendere del notevole servizio, e ci auguriamo che il Governo non lesini sui mezzi per continuare e allargare ed elevare il servizio meteorologico. Col tempo e la pratica sempre crescente, coll'estendersi di osservazioni sistematiche anche su tutta la costa africana, coll'allacciamento anche alle isole atlantiche a ponente dell'Africa, che si trovano in una zona di alta pressione le cui oscillazioni hanno un'influenza capitale sul tempo nel Mediterraneo, si può essere sicuri che il servizio andrà sempre più perfezionandosi e darà risultati sempre più sicuri, dettagliati e a scadenza sempre più remota.

LUIGI DE MARCI.



Fig. 7. — DISTRIBUZIONE DEGLI ELEMENTI METEOROLOGICI ATTORNO A UN CICLONE (secondo Abercromby e Marriot).

COSSILA BAGNI
 presso **BIELLA - Piemonte**
 STAGIONE 1° GIUGNO - 1° OTTOBRE
 MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

CENTENARI E COMMEMORAZIONI DEL 1903



TULLIO ALTIVITI.

FRANCESCO RUFFINI,
DUKE OF PARMIGLIANO.

IGNAZIO MARIA.

Il 1903 ha scoppiato abbondante di commoventi e di commemorazioni. Un anno particolarmente importante per l'Italia, visto il 7 gennaio sempre il 2° anno della morte di Francesco Saverio II, e di un già preparato per quel giorno un polidattilogramma nazionale alla tomba del Re caduto nel Fucino; il 12 febbraio ancora il IV centenario della nascita di Beethoven, giustamente ricordato, di cui si parla in altre parti del volume, una artistica rap-

presentazione, in Milano, sotto gli auspici del comitato locale della "Donna d'Alighieri", e un altro a Firenze dove agli anni si unisce il centenario. Ma il vero, autore del "Mangano", non è il solo grande che viene commemorato nel prossimo anno: perché se sono numerosi i centuari della nascita dei pastori Francesco Maselli detto il "Fucino" (11 gennaio 1809), del botanico fiorentino Giulio Francesco Grassano detto il "Lance" (19 marzo 1809), del botanico napoletano Marco Giuseppe della Gasa, l'architetto del "Gallia" "Gallia", (19 giugno 1809), dell'abate domenicano e poliglotta veneziano Gaetano Malina (16 gennaio 1809), del chimico e ingegnere italiano Guido Luigi di maggio 1809), del colonnello e Commendatore Alessandro Donato padre (14 luglio 1809), del pastore napoletano Carlo Ferraro (14 aprile 1809), del sacerdote toscano Elvio Bartolucci (11 dicembre 1809); e ancora pure il centenario della morte del poeta italiano Federico Chopin, nato il 1724, morto il 14 marzo 1803, l'architetto della "Massima", e un altro centenario prepara un'ora grande memoria, a quello della morte del poeta siciliano ab. abate Carlo Pasquale, nato il 1715, morto il 24 dicembre 1805.

Il 17 agosto compiono tre secoli della fondazione dell'Accademia dei Lincei per iniziativa di Federico Cesi romano, di Giovanni Battista Biondini, di Francesco Sforza da Verulamio, e di Annibale de' Visi, de' Tori. Anche al 1803 cade la riunione indiana delle comari di Napoli e il "Migliorino" per opera di Gaetano VI di Sicilia e Giuseppe I il "Migliorino", appartenente al re il Regno Unito re, nel 1803. Nel luglio la città di Portofino celebra il centenario centenario della sua fondazione per volere di Pietro il Grande, come al 5 agosto si potrà ricordare il centenario del poeta italiano e poeta, come da Pallini nella parte della Sicilia, come prima parte, nel 1803, ventiduesimo anni dalla scoperta del "Fucino" Elmo e del secondo figlio.



ALESSANDRO DONAT QUARTI.

una; e l'8 ottobre si ha il primo centenario della morte di Enrico Alfari. Per un anno come si possono leggere si è costituito un comitato in Anzi, dove in una delle opere egli sempre, e in un'ora centenario del nostro abate, sotto l'impulso di Donat, a quel momento dal nome Lorenzo Ottoboni che l'ha approssimamente accennato e della parte. Un altro centenario si è costituito al mo-



LA DISFIDA DI BARLETTA (dal quadro di M. D'Azeglio).

IL IV CENTENARIO DELLA DISFIDA DI BARLETTA

Compiè, il 13 febbraio 1903, il quarto centenario della "Disfida di Barletta," argomento di compiacenza e insieme di dolore per un italiano che ripensi alle vicende della Storia nazionale. Quell'episodio, nobile riscossa del sentimento patrio, splendida prova di valore, levò gran rumore e fu narrato dai cronisti e dagli storici e cantato dai poeti. Al tempo poi del Risorgimento diede l'ispirazione a due buone opere dell'arte patriottica, al quadro e al romanzo famosi di Massimo d'Azeglio.

Ma quella riscossa durò il breve spazio di una giornata e si restrinse ad abbassare l'orgoglio di alcuni soldati di ventura francesi. Non s'incantò ad una serie di avvenimenti diretti a liberare la patria dagli stranieri. Altri stranieri si giovarono della vittoria, gli Spagnuoli, che presero animo per nuovi successi per quali s'impadronirono della parte meridionale d'Italia e la dominarono per altri due secoli. Se la vittoria fu inutile, si dovè a quel complesso di cause che aveva indotto i reggitori degli stati italiani a quella miserabile politica individualista, che doveva condurli alla rovina. Essi non seppero servirsi della virtù, che pur conservava la stirpe italiana, pel fine alto della comune difesa contro lo straniero. Deplorando la loro insania, noi dobbiamo celebrare quella virtù che ebbe nel campo tra Andrea e Corato una così bella manifestazione.

All'insulto atroce — gli Italiani trattar le armi senza arte e senza fede — pronunciato da un francese, Guido de la Motte, prigioniero

in Barletta, ad un convito presso don Diego de Mendoza, si sollevarono tutti i cavalieri italiani, che nelle condotte di Prospero e Fabrizio Colonna, del Duca di Termoli, dei Conti di Popoli e di Potenza formavano la miglior parte dell'esercito spagnolo comandato dal Gran Capitano Gonzalvo de Cordova.

I Francesi, che in altre occasioni, durante quella guerra quasi sempre sventati in scaramucce, in imboscate, in duelli, avevano già ricusato la sfida degli Italiani, furono costretti questa volta ad accettarla. Ma vi posero condizioni così acerbe, che mostrano la segreta intenzione di sfuggire nuovamente. Presero che si combattesse non per "querela," non cioè per una ragione di giustizia e di onore, ma per la preda, cento corone per ogni cavaliere e le sue armi e il cavallo. E s'aggiunsero una punta di schiena, vedendo che i combattenti fossero tredici da ogni parte, numero dai nostri ritenuto infante. Gli Italiani accettarono senza discutere, non di altro se leciti se non di moltiplicare in una pugna singolare con gli avversari. Erano: Ettore Pieramosca da Capua, giovane non ancora trentenne, ma già rinomato per prove di valore e per la grande prodezza, che fu eletto a capitano, Francesco Salomone e Guglielmo Albamonte assistiti, Lucavico d'Abenavolo da Tenna, Mariano Abignenti da Sarno, Marco Corollano da Napoli, Misia da Pallano, Ettore Giovannale detto Perazzo, Giovanni Braschino e Giovanni Capocci romani, Romanello da Ferri, Borsoneo dei Marzulli

IL NOSTRO CALENDARIO
SETTIMANALE

Il nostro Calendario settimanale contiene due parti principali, aggruppate giorno per giorno: il *Diario sacro*, che gli assidui lettori dell'*Almanacco* troveranno sempre arricchito e migliorato di nuove indicazioni, benché contenuto, per ragione di spazio, in forma più succinta dei primi anni; e il *Memorandum*, pur esso arricchito ogni volta di nuove indicazioni e che già dall'anno passato per compiacere il desiderio di molti lettori abbiamo rinviato al *Diario*, non ostante alcune materiali difficoltà. Ogni giorno poi (sempre che lo spazio lo permetteva) abbiamo aggiunto una *Effemeride letteraria*, tolta dalla storia, così gloriosa, della patria letteratura.

In testa ad ogni settimana abbiamo continuata la serie di figure, che tanto piacque ai nostri lettori degli scorsi anni, e che illustrano l'*Italia monumentale e pittoresca*. Il titolo spiega il concetto che ci muove, come lo spiegano di per sé le figure stesse: sono le riproduzioni, con succinte didascalie, di monumenti antichi e moderni, di paesaggi, di luoghi che la natura o l'arte resero insigni e forse più noti agli stranieri che a noi medesimi. Quest'anno i lettori troveranno una ricca scelta di vedute di monumenti e di luoghi dell'Italia centrale e meridionale, regioni che celano tanti tesori d'arte e di naturali bellezze, così poco conosciute anche dagli stessi cittadini.

Già negli anni decorati chiedemmo l'aiuto dei lettori per completare e correggere le due rubriche già annunciate, il *Diario* e il *Memorandum*, né la preghiera nostra cadde indarno; la ripetiamo ancora, desiderando che esse offrano sempre più lo specchio fedele della vita civile e religiosa, del costume del popolo italiano; e stante preghiera rinnoviamo per la serie dell'*Italia monumentale e pittoresca*. Più che i monumenti delle grandi città, vorremmo che in questa galleria comparissero i monumenti pressoché ignorati, ma gloriosi, delle piccole e remote città italiane, o anche le splendide vedute delle nostre Alpi, dei nostri Appennini, dei nostri laghi, non fatte note ai comuni *touristes*.

Questa preghiera è dunque specialmente diretta ai dilettanti fotografi, ai ciclisti, a tutti coloro che amano i tesori d'arte e di bellezza seminasconditi nei loro paesi, che invitiamo a volerci mandare delle fotografie, che nel riprodurle volentieri, quando ciò sia possibile, pubblicando anche i nomi dei coristi donatori.

1. — ALATRI

PORTA CIVITA, nelle mura ciclopiche dell'Acropoli.



(Da fotogr. del sig. L. V. Bertarelli).

1 **1** Giovedì 365

✠ Circoncisione di N. S. G. C.

Era la Circoncisione una cerimonia religiosa e civile degli ebrei, prescritta per l'ottavo giorno dalla nascita, nel quale pure davasi un nome al neonato. — S. Concordio, prete, martire a Spoleto, circa l'a. 174. — S. Telemaco, mart. a Roma l'a. 169. — S. Martina, verg., mart. a Roma l'a. 236. — S. Basilio, dottore della Chiesa, secolo IV.

Memorandum. — Capoluogo: Porta civile legale. Sono chiuse anche le bituminelle, i Musei e le Gallerie del Regno. — Oggi e i due giorni successivi grande *Bellesso* per i musulmani. — I sindaci del comune pubblicano i manifesti per l'iscrizione nella lista elettorale commerciale e nelle liste di leva. Nelle liste di leva devono iscriversi tutti i giovani che nell'anno insuscitante compiono il diciottesimo della loro età. — Oggi scaturano le cedole annuali o semestrali del maggior numero dei valori borsari e industriali. — Estrazione prevista a premi Città di Milano 1861 (trimerzo il 1° luglio), Prefetto Città di Roma: Obbl. Turinese 1869.

Effemeride letteraria. — 1696: Muore in Firenze, sua città natale, Filippo Baldinucci, che scrisse opere d'arte tuttora avute in pregio.

2. - ALBE

Chiesa del vescovo di Marsi
(Dopo il pranzo)

Messa solenne

in occasione della Festa.

(Da dopo il pranzo)



2

2 Venerdì

1914

S. Isidoro, vescovo.

Di Lempsaci presso Omondo in Egitto, sotto il papato di S. Isidoro a Siracusa. — S. Isidoro, vescovo di Marsi dal 470 al 475 circa. — S. Isidoro, vescovo, presbitero a Pinerolo. — S. Isidoro a Roma, suddito Isidoro, martire circa gli anni 304-305, martire a Pinerolo (Dopo il pranzo). — S. Isidoro, vescovo, martire a Siracusa circa gli anni 470-475. — S. Isidoro, vescovo, martire a Siracusa circa gli anni 470-475. — S. Isidoro, vescovo, martire a Siracusa circa gli anni 470-475.

Memorandum. — Oggi (venerdì) 2 giugno 1914, giorno di Venerdì. — S. Isidoro, vescovo di Marsi, martire a Siracusa.

Memorandum. — Oggi (venerdì) 2 giugno 1914, giorno di Venerdì. — S. Isidoro, vescovo di Marsi, martire a Siracusa.

Effemeride letteraria. — 1448: Nascita di Francesco Petrarca da Arezzo, poi poeta laureato il 1374, autore di sonetti e di altre opere letterarie.



3. - ALCAMO

CHIESA DI SAN VINCENZO

(Da dopo il pranzo)

3

3 Sabato

1914

S. Antero, papa, martire.

Giorno di Sabato, domenica 24, 25 e 26. — S. Antero, papa, martire a Roma nel 138. — S. Antero, papa, martire a Roma nel 138. — S. Antero, papa, martire a Roma nel 138. — S. Antero, papa, martire a Roma nel 138. — S. Antero, papa, martire a Roma nel 138.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1870: Nascita di Giuseppe Cesaretti, scrittore italiano ed editore. 1870: Nascita di Cesaretti, scrittore italiano ed editore.

4. — AMALFI

CATEDRALE DEDICATA A S. ANDREA, in stile normanno. La Porta Maggiore, in bronzo, fu fatta a Costantinopoli nella prima metà del sec. XI.



(Da fotografia Sommer).

5 **5 Lunedì** 361

S. Simeone Stilita.

Nativo di Sisan, paese tra la Cilicia e la Siria: datosi a straordinarie penitenze, si condannò a vivere la più gran parte della sua vita sopra un'alta colonna. Fu detto *Stilita* dalla parola greca *stylos*, che significa *colonna*. Visso dall'a. 391 al 460. — S. Telesforo, papa dal 127 al 138. — S. Emiliana, verg., zia paterna di s. Gregorio Magno, onorata a Roma. — S. Rusticiano, vesc. di Brescia circa l'a. 594. — S. Sinoletta, verg. d'Alessandria d'Egitto, fiori nel sec. IV, fondat. di monasteri (Butler).

Memorandum. — Stanotte a Roma tradizione baldoria, e fiera in Piazza Navona. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1821: Muore a Milano Carlo Porta, arguto poeta dialettale milanese.

4 **4 Domenica** 362

✠ **S. Gregorio, vescovo.**

Rebbe la diocesi di Langres (Francia) dal 507 al 539. — Ss. Prisco prete, Prisciliano clericò, Dafrosa ved. e Benedetta martiri a Roma sotto Giuliano (361-363). — B. Angela da Foligno (prov. di Perugia), francescana del terz'ordine, vedova, morta l'a. 1388. — S. Tito vesc. — S. Roberto vesc. di Reims (749).

Memorandum. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale bisogna riconfermare gli affitti annui delle case o dare licenza.

Effemeride letteraria. — 1722: Muore a Roma Girolamo Gigli senese, bizzarro ingegno, festoso scrittore.

6 **6 Martedì** 360

✠ **Epifania di N. S. G. C.**

Dal greco e significa *manifestazione*. Essa ricorda la visita dei Magi, il battesimo, il miracolo delle nozze di Cana, e la moltiplicazione dei pani. — S. Basilissa, vergine, martire, venerata a Parenzo (Trieste). — S. Rachis, re longobardo circa gli anni 743-749, fattosi benedettino a Montecassino. — B. Paola, fiorentina, vergine camaldolese, morta l'anno 1368. — Ss. Baldassarre, Gaspare, Melchiorre (Magi).

Memorandum. — 3 P. Q. a ore 11.30. — Epifania. Festa civile legale. Sono chiusi anche i Musei e le Gallerie del Regno. — Comincia l'ottavario dell'Epifania nella chiesa di S. Andrea della Valle a Roma per cura dei Sacerdoti delle Missioni (Pallottini). Lora fino al 13. Ogni giorno predica italiana alle ore 8, messa in rito latino alle 8 1/2, messa in uno dei varii riti orientali alle 9 1/2, predica in una lingua estera alle 11, e altre sacre funzioni.

Effemeride letteraria. — 1718: Muore a Roma Gian Vincenzo Gravina *ORATORIO*, autore della *Region Punicca*.

7 Mercoledì 033

S. Luciano, prete, martire.

Fedele di Simplicio de' Sisti, nato il ventisei-
tesimo gennajo di Modigliana circa l'a. 179
— S. Gregorio X, papa di Roma, morto l'a. 114.
— S. Saverio, vescovo di Verona, circa gli
anni 184-185. — S. Valentino II, papa di Roma,
nel pontificato del 1085.

Memorandum. — In oggi è pervenuta la
relazione della commissione incaricata secondo
l'incarico del Comitato Trionfale. — Nel
palatino Giuliano oggi è festivo. — Natale
sacerdoti.

Effemeride letteraria. — 1444) Nasce a Ve-
rona Pasquale Calzavara, scrittore della storia
del Regno di Napoli.

8 Giovedì 035

S. Severino.

Epistole de' Santi (Lactanz), libro I, a. 404.
— S. Enrico (Lupo), vescovo di Lione, morto,
circa, verso l'anno 1000. — S. 1085. —
S. Lorenzo Giustiniani, primo governatore di
Venetia, dal 1431 al 1438. — S. Bartolomeo
di Alambro di Roma, 118. — S. Guglielmo,
vesc. protettore di Bracciano 1841-1742,
morì al Ban, presso Villanova.

Memorandum. — Giovedì 13 S. M. la
regia Anna (1778). Oggi sono etate in pochi
la biblioteca governativa, in palatio a
1.100.

Effemeride letteraria. — 1704) Nasce a
Firenze Lorenzo Bertini, autore della Scuola
viva.

9 Venerdì 037

S. Fortunato, martire.

Vita quattordici anni marino a Sauris.
— S. Macchiano, vescovo di Ancona, circa gli
anni 1040. — S. Andrea, de' Spoliti, ab-
bate, morto l'a. 1102. — S. Massimo, vegg.
mort. Per' nella prescrizione di Dondosiano.
— S. Felice, o Giuliano, abate monaco del
VII secolo, ucciso a Strassone dove ripo-
sava i suoi vesti.

Memorandum. — Annunciazione della morte
del re Vittorio Emanuele II (1878). Sono etate
in 10 giorni e 10. Biblioteca governativa, Co-
mune di Roma al Palazzo di Roma. —
Oggi è anche l'annunciazione della morte di
Napoleone III (1878).

Effemeride letteraria. — 1799) Nasce a Mi-
lano Maria Carolina Agazzi, epistoliera fa-
mosa nella stampa romantica, ma non
dignità di essere lettrici.

10 Sabato 039

S. Guglielmo, vescovo.

Divina la chiesa di Borgo (Firenze) dal
1190 a 1198. — S. Ottaviano Bone, vescovo di
Modena negli anni 145-150 circa. — S. Paolo
e Giuliano, vegg. abate a Lodi (ora
morta). — S. Pietro Ursino, abate di Venezia,
nel pontificato benedettino, morto l'a. 1111. —
S. Benedetto abate benedettino di Clugny, morto
l'a. 1124. — S. Anacleto martire di Comana della
Macedonia.

Memorandum. — Biblioteca delle an-
tiche Anni Argomenti (Nancy) di Genova.

Effemeride letteraria. — 1813) Nasce a Mi-
lano Tommaso Grossi, poeta grande in
lingua italiana e in lingua letteraria.



5. - AQUILA DEGLI ABRUZZI

CHIESA DI S. MARIA DI COLLEMAGGIO, fondata nel 1287 da Pietro da Morrone, poi papa Celestino V. La splendida facciata è in pietre bianche romane.

(Da fotogr. Rom. Moriconi).

11 11 Domenica 355

✠ S. Igino, papa.

Successe nel papato a s. Telesforo l'a. 138. — S. Paolino, vescovo di Aquileia, morto l'a. 790. — S. Anastasio, abate, notaro della chiesa romana. — S. Teodosio cenobita, visse riuoverato nel cavo di una montagna nella Cilicia. Morì a 105 anni. Era nativo di Marissa nella Cappadocia (529).

Memorandum. — A Roma nel collegio di Propaganda si tiene una famosa Accademia poliglotta in onore del Re Magi.

Effemeride letteraria. — 1676: Muore in patria Carlo Roberto Dati, fiorentino, prosatore elegante ed erudito.

12 12 Lunedì 354

S. Modesto, martire.

Soffrì il martirio a Cartagine. — S. Taziana, martire a Roma sotto Alessandro Severo (223-235). — S. Probo, vescovo di Verona circa il principio del sec. VI. — S. Onorata, vergine pavese (sec. V). — S. Iuvenzio o Evenzio II, vesc. di Pavia, morto l'a. 403.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1653: Nasce in Firenze Anton Maria Salvini, erudito, ellenista, grammatico.

13 13 Martedì 353

S. Leonzio, vescovo.

Flori sul principio del sec. IV a Comarea di Cappadocia. — S. Potito, da Cagliari, martire circa l'a. 168. — B. Veronika da Russo (Milano), vergine agostiniana, morta l'a. 1497. — S. Felice da Nola, originario di Siria: si consacrò fin dai primi anni al servizio di Dio e della Chiesa. È fama che venisse martirizzato durante la persecuzione di Decio (260).

Memorandum. — ⊕ L. P. a ore 15.17. — Genetliaco del principe Emanuele Filiberto, duca d'Aosta (1869).

Effemeride letteraria. — 1685: Muore in Roma il gesuita Danbello Bartoli di Ferrara. Lasciò moltissimi scritti storici, filologici e di genere vario.

(1° mese - 3° settimana)

14 Mercoledì 370
S. Dazio, vescovo.

Di Milano dal 100 al 101. — S. Felice, prete, promulgato per la città della Diocesi (1044-1045). — S. Odoardo da Norwic, santone (1041, 1042). — S. Giovanni Battista da Sordani (1042), santone (1042). — S. Felice, prete, promulgato per la città della Diocesi (1044-1045). — S. Odoardo da Norwic, santone (1041, 1042). — S. Giovanni Battista da Sordani (1042), santone (1042).

Memorandum. — Festa prima dell'anno, secondo il calendario giuliano.

Epistola letteraria. — 1023: Marco a Vincenzo Fra Paolo super, serena, autore della Storia del Concilio di Trento.

15 Giovedì 351
S. Mauro, monaco.

Insurrezioni, sono più che ottocento (1700). — S. Elmo, da Anversa, santone a Capfild (1010-1011). — S. Bernardino, vesc. (1010-1011). — S. Giovanni (1010-1011), ad. Anversa. — S. Giovanni Capfild santone di un lago, dal 1010 al 1011. — S. Mauro, santone ad. Anversa (1010).

Memorandum. — Festa, non devota, ma peccati per aver del monaco i quali per ogni cosa imposti dante che non ha nessuno per loro quasi della data della pubblicazione dell'effetto monaco. — Per la memoria di S. Mauro il santone in compagnia del re, dal 1010, Santone a Lancia. — Festa prima per la prescrizione della memoria di santone alla storia di guerra in Torino.

Epistola letteraria. — 1060: Marco a Vincenzo Massimo d'Angelo che fu al tempo per tre gli uomini più marchionati popolari d'Italia.

16 Venerdì 350
S. Marcello, papa.

Di Roma l'a. 104, anno l'a. 104-105. — S. Felice, vesc. di Genova (104-105). — S. Felice, vesc. di Genova (104-105). — S. Felice, vesc. di Genova (104-105). — S. Felice, vesc. di Genova (104-105). — S. Felice, vesc. di Genova (104-105).

Memorandum. — Festa a Venezia (104-105). Festa a Genova. — In ogni anno precede la festa e il monaco del vescovo, della città e della provincia.

Epistola letteraria. — 1760: Saverio a Vincenzo Antonio Casari (104-105).

17 Sabato 349
S. Antonio, abate.

Di Roma l'a. 104, anno l'a. 104-105. — S. Antonio, vesc. di Firenze dal 101 al 102. — S. Antonio, vesc. di Firenze dal 101 al 102. — S. Antonio, vesc. di Firenze dal 101 al 102.

Memorandum. — Per la festa di S. Antonio, in ogni città Italia si pratica la cerimonia della benedizione degli animali, e specialmente dei cavalli, degli asini e dei buoi. In questo tempo questi animali si perdono nella montagna fra Ferrara, con il 101. Aveva ragione dell'Italia meridionale presso gli di Genova. — In Venezia si dice oggi: "Sant'Antonio gran benedice, San Leonardo gran caldera, l'una e l'altra non diera", come per se dice: "San'Antonio dalla Santa Maria, in una parte, in una non diera".

Epistola letteraria. — 1749: Saverio a Vincenzo Antonio Casari (104-105).



6. — BAGNAIA
(presso Viterbo).

GRANDE FONTANA a Villa Montalto, ora del duca Lante, incominciata dal cardinale Riario, e terminata dal card. Gambara, vescovo di Viterbo (sopra disegni del Vignola).

(Da fotografia Rom. Mancini).

18 18 Domenica 348

✠ Il SS. Nome di Gesù.

Festa istituita fin dal 1500 e fissata per tutta la Chiesa alla seconda domenica dopo l'Epifania. — La Cattedra di s. Pietro in Roma con che vuolsi indicare la venuta di questo apostolo nella città eterna. — S. Prisca, verg. romana, martire sotto Claudio II (268-271). — Ss. Liberata e Faustina, sorelle vergini piacentine, ritiratesi a Como. — S. Archelaa, Tecla e Susanna, vergini, martiri sotto Diocleziano, circa l'a. 293. — S. Faeto, veronese,

orefice a Cremona e Istitutore d'una società dello Spirito Santo per la cura degli infermi e la visita de' carcerati, morto l'a. 1272.

Memorandum. — Anniversario della morte del principe Amedeo, duca d'Aosta (1820). Cerimonia funebre alla basilica di Superga.

Effemeride letteraria. — 1547: Muore in Roma il card. Pietro Bembo, umanista, poeta volgare.

19 19 Lunedì 347

B. Beatrice d'Este.

Fondò e diresse un monastero di benedettine a Ferrara, e morì l'a. 1262. — S. Ponziano, mart. di Spoleto, l'a. 145. — S. Bassiano, vesc. di Lodi dal 378 al 413. — S. Leucio, martire di Todì. — S. Catello, vescovo e protettore di Castellammare di Stabia (sec. VII). — S. Abbondanza, verg. di Spoleto, sotto Carlo Magno (971-814). — S. Ammonio, onorato a Tortona.

Memorandum. — Fiera di S. Antonio a Terni. — Nell'Umbria, e particolarmente a Foligno, si ricorda con funzioni sacre l'anniversario del terribile terremoto del 1831.

Effemeride letteraria. — 1752: Nasce a Genova Giuseppe Zanotti, che poetò sulle orme del Parini.

20 20 Martedì 346

S. Fabiano, papa, martire.

Resse la Chiesa dal 236 al 250. — S. Sebastiano, oriundo di Milano, martire in Roma l'a. 288. — A Milano il clero metropolitano celebra una solenne messa votiva nel tempio del Santo, che è di ragione municipale. — B. Benedetto, eremita vallombrosano, morto l'a. 1107. — S. Fescino, abate d'Irlanda (964) onorato nel villaggio di Foure, nella parte occidentale di Meath, dove governava con grande santità un monastero.

Memorandum. — C. U. Q. a ore 12. 45. — Per la festa di S. Sebastiano, corsa dei nudi a Melilli in Sicilia (prov. di Siracusa). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1791: Nasce a Bellano sul lago di Como Teodoro Grossi, poeta romantico.

21 Mercoledì 865
S. Agnese, vergine, martire.

Nome: vedi il martedì (p. 864). —
S. Agnese, martire a Roma dal 288 al 289.
— S. Felice, vescovo di Tarragona, impri-
gionato nel 529, e poi liberato e acclamato
come re ad un'età avanzata. Fuil sotto per-
secuzioni di Valeriano o di Giuliano (300).

Memorandum. — Nella il Sole in Aquario.
L. Roma sulla cattedra di S. Agnese (1878) celebra
la morte di Innocenzo III (1201) e la sua
sacralità, che vengono offerti al Papa, e dalla
sua casa viene benedetto il nuovo Pontefice. La
cerimonia del S. Agnese è ripresa al pubblico. —
Annoveramento della morte di Luigi XVI (1793)
memorandum dal Imperatore in Francia.

Effemeride letteraria. — 1795: Niente a Vi-
venza ritrovato Fucini, che fu poi poeta
libero di grande fama, nel nome annullo di
Lalanda.

22 Giovedì 866
S. Vinnenan, martire.

**S. V. di martire in Irlanda (p. 866). —
S. Innocenzo, vesc. di Roma dal 1179 al 1181.
— S. Innocenzo, abate di Santa Trinità, morto
l'a. 1181. — S. Anselmo, parvino, martire,
114 gli anni 117 e 118 circa, venerato a Pa-
mela. — S. 1188, Venerato a Roma (1179).
— S. Innocenzo di Pinerolo, 1180-1181, fu
martire nella battaglia di Pinerolo, quindi
si aggregò al PP. gesuiti, successivamente
cancelliere di Gregorio IX della curia romana dal
1269-71. Venne canonizzato da papa Cle-
mente VIII nel 1592.**

Memorandum. — Festa particolare S. Vi-
venza, parvino di Vindob.

Effemeride letteraria. — 1809: Ugo Foscolo,
nominate professore di eloquenza italiana
alla università di Pavia, legge la sua celebre
Orazione Inespresso.

23 Venerdì 867
Sposalizio di Maria Vergine.

**Festività approvata da Paolo III (1546-
1549). — S. Innocenziana, vescovo a Roma l'a.
288. — S. Anselmo, vesc. di Teano, dal 340
al 341. — S. Innocenzo, in Fregene, vergine,
martire sotto Dioc. (299-301). — S. Geroni-
mo, vergine, nata a Spoleto, poi abbatte a
Roma (382). — S. Innocenzo, Innocentiano.
Fu poi 607 sotto vescovo di Toledo, di cui
che non sono stati. Il suo nome divenne
popolare tra gli spagnoli sotto il nome di
Alonso.**

Memorandum. — Annoveramento della batta-
glia di Otavio (1871) vinta dal Garibaldi
con Trovati, è festeggiato in Italia dal par-
tito cattolico, e dalla Lega Democratica in
Francia.

Effemeride letteraria. — 1790: Niente a Ro-
ma ritrovato Antonio Marzani, di Vigonza,
il padre della storia italiana.

24 Sabato 868
S. Eugenio, martire.

**Mart. per la fede a S. Eugenio. — S. Euge-
nio, ab. Livri, in Etruria, vesc. d'Orvieto,
martire sotto D. — S. Felice, vesc. di Fel-
gine, martire sotto Dioc. (299-301). — S. Felice,
senza vescovo di Bologna, dal 310 al 311. —
S. Marcello, da Furi, successore morto
l'a. 1197. — S. Teodoro, vescovo di Mira (Li-
dia) l'a. 307, venerato a Venezia. — S. Felice,
vesc. de Anagnina, a tempi, mart. in Roma.
— S. Marcello venerato in Italia. Mart. an-
gelico.**

Memorandum. — Estrazione del cadavere
della Omb. della S. Maria dell'Angelo (18
tra via Marconi di Roma.

Effemeride letteraria. — 1840: Niente a Vi-
venza ritrovato Ugo Foscolo, che fu poi
poeta libero di grande fama, nel nome annullo di
Lalanda.

7. - BAJA (Dintorni di).

PISCINA MIRABILIS, presso Bacoli, antica cisterna lunga 57 metri e larga 10, sostenuta da 48 grandi pilastri che la dividono in cinque corridoi.



(Da fotografia Sommer).

26 26 Lunedì 340
B. Alberigo.

Abate dell'ordine cisterciense, morì l'anno 1109. — S. Atanasio, vescovo di Sorrento, sul principio del sec. VI. — S. Teofanio, da Centocelle (sec. VI).

Memorandum. —

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1874: Muore a Milano Giuseppe Rovani, critico e letterato.

25 25 Domenica 341

Conversione di s. Paolo apost.

Prima fiero persecutore de' cristiani, sotto il nome di Sano, poi Apostolo delle genti. — B. Angelo, da Guido Tadino (discepolo di Noce), eremita di Camaldoli. — Ss. Giustino e Massimino martiri, soldati nelle milizie di Giuliano l'Apostata, sotto il quale subirono il martirio in Antiochia (363).

Memorandum. — A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1868: Muore a Torino Giuseppe Mauro, autore della *Fortuna delle parole*.

27 27 Martedì 339

S. Giovanni Crisostomo.

Detto *Crisostomo* da due voci greche significanti *bocca d'oro*, per la sua straordinaria eloquenza. Morì, dopo molte persecuzioni sofferte, l'a. 407. — B. Manfredo Settala, milanese, eremita. — S. Devota, vergine sorsa, martire nella persecuzione di Diocleziano (284-305). — S. Flaviano, romano, martire a Montefiascone (sec. IV). — S. Emiliano, vescovo di Trevi, l'a. 298, martire. — S. Mario o Maio (555) monaco, venerato a Fovantiquier.

Memorandum. — Natalizio di S. M. Guglielmo II, imperatore di Germania (1838). — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1302: Prima condanna all'estilio di Dante Alighieri, pronunciata dal podestà Cante de' Gabrielli.

28 Mercoledì

S. Cirillo, vescovo.

Onofrio e Alessandria d' Egitto, martiri (Fav-
no 228). — S. Eusebio di Vercelli, vescovo
cristiano, morto l' 304. — S. Eusebio,
patrono di Vigevano, vescovo del Piceno, morto
a Anagnino (298-300).

Memorandum. — O. L. S. a ore 11,00.

Effemeride letteraria. — 1806: l'ra Paolo
Sangi e nominato ambasciatore della Repub-
blica Francese.

29 Giovedì

S. Francesco di Sales.

Venere di Genova, marti' l'anno 1566. —
S. Agostino, vescovo, martirizzato dagli eretici
a Milano, patrono del Boscetto (100, 112). —
S. Yllario d'Alba, martirizzato l'ra, l'ra, del
1047 contro l'arianesimo, morto l'ra 190. —
S. Gerardo, etc. — S. Gerardo, 1102 di Compostela
100, 112). — S. Feliciano, vescovo (100, 112).

Memorandum. — Oggi, festività di S. Gerardo
Tutti, ottavo giorno di governo, a Milano a
in tutti i luoghi della Lombardia, sono festi i
tre giorni della Santa e si celebra una parte
giorni (100, 112). — Capoluogo: Milano. Prima
giorno della prima festa dell'anno. Martirio
100, 112 del 100.

Effemeride letteraria. — 1808: Menni a Fi-
renze, Francesco Bonifazi, vescovo italiano.

30 Venerdì

S. Ippolito, prete, martire.

L'annessione, martirio di martire nella
persecuzione di Diocleziano (284-304). — S. Abbe-
quada, vescovo, martirizzato (morto l'ra 286). —
S. Felice II, papa dal 482 al 492. — S. Al-
bano, vescovo, di Pavia (100, 112). — S. Sa-
vino, vescovo, di Lodi (100, 112). — S. Giu-
seppe Martini, morto l'ra 1640, venerato a
Vercelli (100, 112). — S. Giovanni pastore di
Alessandria nel 488. Morto ad Anagnino nel 610.
Data di organizzazione di un'associazione per le
questioni religiose al potere.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1811: Menni a Fi-
renze, Sulpizio Annibaldi, di Lodi, letterato
e filosofo.

31 Sabato

S. Giallo, prete.

Il suo corpo riposa nell'abbazia di S. Giallo,
nel lago d'Orta (Novara), come nel 100
100, al 100. — S. Marcella, vedova romana
100, 112. — S. Cleo e Giovanni, martiri, por-
tati a Vercelli (100, 112). — S. Gerardo,
100, 112 di Milano.

Memorandum. — A Milano data di S. Ger-
ardo.

Effemeride letteraria. — 1814: Menni a Fi-
renze, Sulpizio Annibaldi, di Lodi, letterato
e filosofo, 100, 112.

8. - BARI

CORTILE DELL'ANTICO CASTELLO, fondato da Guglielmo II il Buono nel sec. XII, ora ridotto a penitenziario.



(Da fotografia Rom. Mosconi).

33

2 Lunedì

333

Purificazione di Maria.

Questa festa rammenta il rito ebraico, prescritto alle madri (Lev. XII, 6-8), adempito anche da Maria (Matt., II, 5). — S. Sergio I papa la riordinò, circa l'a. 689, aggiungendovi la processione delle candele. — Ss. Lorenzo e Ippolito, martiri, venerati a Fossombrone. — S. Rodippo, vescovo di Lentino (Siracusa); sec. IV. — S. Lorenzo, benedettino italiano, vescovo di Canterbury, morto l'anno 619.

Memorandum. — Un noto proverbio toscano intorno alle vicende meteorologiche di oggi, dice: " Per la Santa Candelora [la Purificazione], se nevica o se plora [piove], dell'inverno siamo fuori; se è sole o solicello, siamo a mezzo inverno. "

Effemeride letteraria. — 1731: Muore a Pisa la poetessa Maria Selvaggia Borghini.

32

1 Domenica

334

✠ **S. Severo, vescovo.**

Di Ravenna dal 283 al 348. — S. Severo, martire, ricordato pure a Ravenna (284-300). — S. Orso, prete, da Aosta. — B. Antonio Pellegrino, della famiglia Manzia, morto l'a. 1267, onorato a Padova. — B. Andrea, da Segni (Roma), minorita ad Anagni, a' tempi di Bonifacio VIII.

Memorandum. — Agli albi municipali si pubblicano per 15 giorni le liste elettorali commerciali e la lista di leva. — Per questo mese e per tutto marzo sono vietati la pesca e il commercio dei temoli e dei latticini; e sino a tutto maggio la pesca delle ariguste. — Estraz. Prestito a premi della Croce Rossa Italiana e del Prestito Unificato fiorentino 1890. — Scadenza delle cedole del Prestito a premi e frutt. della città di Napoli (1871).

Effemeride letteraria. — 1590: Muore S. Caterina de' Ricci, fiorentina.

34

3 Martedì

332

S. Biagio.

Nativo di Sebaste (Palestina), e vescovo della stessa città, martirizzato circa l'a. 316. — S. Lorenzo, vescovo di Spoleto dal 352 al 363. — S. Salvatore, vescovo di Belluno (sec. II). — S. Gilberto, martire. — S. Adalmo abate di Celles (Liegi), trasse vita ronca in quel monastero insieme ad altri compagni, e morì nel 690. Le sue ceneri riposano a Wist, piccola città sulla Mosa, dove nel 1388 venne pure trasportato il Capitolo di Celles.

Memorandum. — A Modena commemorazione patriottica del tentativo insurrezionale di Ciro Menotti (1831). — Oggi in Livorno comincia il Carnevale, per speciale costumanza della città, in seguito ad un voto fatto nel 1742 dopo nove fortissimi terremoti.

Effemeride letteraria. — 1876: Muore a Firenze Gino Capponi, letterato, storico fiorentino.

35 4 Mercoledì 351
S. Gelasio, martire.

Questo per la festa a Presentazione del padre
Agostino (Giovanni, Niccolò, Magna e Innocenzo). —
S. Gelasio, da Piacenza, vescovo, scaturito
di s. Giulio III (1191). — S. Ottavio, vescovo
(1111). — S. Valeriano, come il suo, secondo
la più antica tradizione, avrebbe accompagnato a Roma
costantino e Marco il quale avrebbe di andare
a seguire loro. D. — S. Onofregio, da Teano
la porta degli Albanesi, cappuccino, nato l'anno
1614, morto l'a. 1618.

Memorandum. — Festa di S. Agata a Cala-
ria, colla gara del Santo Croco. Tradizione
della "scheggiatella" non presso che in di-
stacco. — Giocattolo della principessa Maria
Elisabetta, duchessa di Genova, madre della
Regina D'Orléans.

Effemeride letteraria. — 1815: Museo a Li-
vorno. Biblioteca Pontificia di Monte San Sa-
vino, 1816.

[1] Datoa marchese la un anno di arte sua.

36 5 Giovedì 350
S. Agata, vergine, martire.

Stesso: colla S. quattre per la festa
l'a. 161, anno l'impugnato detto. È la pro-
fessione di Calisto. — S. Almonia vescovo e
regista d'Albino, tradito nella possessione
di S. Agata (147) 1611. — S. come
sostenero di Tasso, matre dell'Alfonso,
morire in quella notte nel 160 e anni nel 1611.
— S. Alia vergine. Venne questo scudolo
il fondamento di Almonia.

Memorandum. — S. F. Q. a ore 11:15 —
La repubblica di San Marino protegge l'im-
peratore della sua libertà dal cattolico
Alfonso (1770), le compari della città e del
cattolico nessuno a festa già da tre giorni. —
Festa a sera di S. Agata al S. Agata d'Alfonso.
— Fugazione della potestà governativa il
prima d'Alfonso (una città le 160 lire annessi).

Effemeride letteraria. — 1869: Museo a Li-
vorno Carlo Carlini.

37 6 Venerdì 329
S. Dorotea, vergine, martire.

Di Cesare di Cappadocia, martire l'a. 161.
— S. Dorotea da Orsino (Vercelli), del ter-
zo secolo, tradito, morto in patria l'a. 121.
— S. Antonio, da Amantola (Anno Piacenza),
apostolico, nato verso l'a. 1200, m. nel 1260.
— S. Antonio, vescovo di Maurisio, tradito
Bassano, fu l'apostolo della Pianura e degli
altri della Calabria. Mori martirizzato nel 811,
e la sua spoglia riposta nella chiesa dell'ab-
batte di S. Maria, che porta il suo nome.
Diletti.

Memorandum. — Nascita del principe Tom-
maso, duca di Genova (1844).

Effemeride letteraria. — 1778 (91 giorni,
venerdì notte): Museo a Santa Maria (palazzo
Ugo Franchi.

38 7 Sabato 328
S. Romualdo, abate.

Nato a Ravenna, figlio l'anno di Cana-
doli e l'ordine de' Camaldoli, con la regola
benedettina (101-1097). — S. Romualdo, re d'In-
ghilterra, morto a Lons, martirizzato in gal-
lespinnaggio a Roma, l'a. 171. — S. Tommaso,
abate, martire sotto l'Imperatore Latino
1114-1160, martirizzato a Vercelli.

Memorandum. — Annessione della città
di Pio IX (1870). Inoltre commemorazione
a Roma, nella basilica di S. Lorenzo, altra
morte era riposta il suo corpo.

Effemeride letteraria. — 1829: Museo a Tu-
rino di Regina Elisabetta Costantino, autore
del "Cristiano".



9.

BROGLIO DEL CHIANTI
(in Val d'Arbia).

CASTELLO DEI BARONI RINALDI, recentemente restaurato.

(Da fotografia Alinari).

39 **8 Domenica** 327

✠ **Settuagesima.**

S. Giovanni Matha, con s. Felice di Valois (1127-1212) fondo l'ordine dei Trinitari, per il riscatto degli schiavi: 1169-1213. — S. Invenzio o Evenzio, vescovo di Pavia (sec. II). — S. Onorato Castiglioni, vescovo di Milano circa gli anni 568-580. — S. Paolo, vescovo di Verdun, fu prima anacoreta fra i monti Vosgi, quindi, creato vescovo, ebbe molta familiarità

col re franchi, Dagoberto e Sigoberto. Mori nel 634 e fu seppellito nella chiesa della stessa città, che porta il suo nome.

Effemeride letteraria. — 1760: Gasparo Gozzi comincia a Venezia la pubblicazione della *Gazzetta Veneta*.

40 **9 Lunedì** 326

S. Apollonia, vergine, martire.

D'Alessandria d'Egitto. Soffrì l'a. 249, fra le altre pene del martirio, la rottura dei denti, e i fedeli per lui si raccomandano alla sua intercessione appunto nel mal di denti. — S. Rainaldo, vescovo di Nocera dal 1222 al 1225, e protettore della stessa città. — R. Erizzo de' Caponsacchi, generale della congregazione di Vallombrosa, morto l'anno 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Memorandum. — Anniversario della proclamazione della Repubblica Romana (1849).

Effemeride letteraria. — 1572: Muore a Venezia lo storico Donato Giannotti, fiorentino, uomo di Stato.

41 **10 Martedì** 325

S. Scolastica, vergine.

Di Noreia (Spoleto), sorella di s. Benedetto, morta l'anno 543. — S. Sotere, vergine romana, martire l'a. 304. — S. Guglielmo, eremita, morto l'a. 1157, nella solitudine detta *Stabulum Rhodis* (Radicofani). — B. Leonardo da Foligno, minorita, nato l'a. 1204, morto nel 1290. — B. Guglielmo Zucchetto, consacrato ad Alessandria, vissuto circa l'anno 1377. — S. Pascazio, ab. benedettina, fondatore della congregazione di *Valle di s. Coste*, morto a Lesina (Foggia).

Memorandum. — Scade la prima rata bimestrale delle imposte dirette comunali e sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4^o/₁₀₀.

Effemeride letteraria. — 1728: Muore a Genova il poeta pisano Brancialigo Venusti.

11 Mercoledì

Beati sette fondatori.

Dell'ordine de' Bened. a Nord d'Europa:
 - S. Gualtero, a Castione, a
 Gualtero, vescovo, gualtero di Marano di Sa-
 pona (1047). — S. Gualtero, vescovo di
 Milano dal 1011 al 1025. — S. Gualtero, vescovo di
 Bergamo dal 1111 al 1132. — S. Gualtero, vescovo
 di Asti dal 1131 al 1141. — S. Gualtero, vescovo
 di Pavia dal 1131 al 1141. — S. Gualtero, vescovo
 di Pavia dal 1131 al 1141. — S. Gualtero, vescovo
 di Pavia dal 1131 al 1141. — S. Gualtero, vescovo
 di Pavia dal 1131 al 1141.

Memorandum. — Pellegrinaggio al Monte
Sacro presso Firenze.

12 Giovedì

S. Gaudentio, vescovo.

Dipinto in chiesa di Verona (s. VI). —
 S. Gaudentio, vescovo, vescovo di Nonce
 (1311 al 1331). — S. Gaudentio, vescovo
 di Asti dal 1331 al 1341. — S. Gaudentio, vescovo
 di Asti dal 1331 al 1341. — S. Gaudentio, vescovo
 di Asti dal 1331 al 1341.

Memorandum. — S. L. P. a m. 138. —
 Festa di Teologo (s. VI) di Pavia. Monastero
 dell'abbazia. — Festeggiamento delle giovani
 maritate il giorno del matrimonio.

Effemeride letteraria. — 1766: Mevve in
 Venezia, sua giusta, Scripsit: Maffei, tradito a
 letteratura. Venezia in Europa.

Effemeride letteraria. — 1801: Nante a Ve-
 neta Longi Carrer, poeta romantico.

13 Venerdì

S. Giuliano, martire.

Santi il martire a Lione. — S. Giuliano, vescovo
 di Nizza, vescovo a Ravenna, circa l'anno 100.
 — S. Giuliano, vescovo, da Felino, vescovo
 della sede del 1172, morto nel 1188 (Maggio).
 vescovo a Parma (Primitivo). — S. Giuliano, ab-
 be di Fiesole, dal 1189 al 1198. — S. Giuliano
 a Tivoli, della famiglia de' Cenci, da Tur-
 bino (Maggio), vescovo a Nola (Maggio). Pro-
 spetto nel. an. VII. — S. Giuliano martire,
 officio negli conventi dell'Ordine (1201, o 1217)
 nella il martire durante la persecuzione di
 Diocleziano. È venerato a Maltona, dove gli si celebra
 una chiesa. S. GI. V. sede (Dionisi).

Memorandum. — Aperto il convento della
 Duchessa di Sorrento (Dion. - F. armata spagnola).

14 Sabato

S. Valentino, prete, martire.

Vittoria dell'ottava persecuzione a Roma
 sotto Claudio II, circa l'A. 103. — S. Valen-
 tino, vescovo, e Diacono, vescovo di Acol-
 tino, il primo vescovo a partire della città.
 morto l'A. 103. — S. Valentino, vescovo di
 Ravenna dal 1111 al 1121. — S. Valentino, ab-
 be, preside di Sorrento (Saggio, morto
 l'anno 103). — S. Valentino, vescovo della
 sede (1770). È venerato da Sorrento nel il
 mese di Maggio, nel quale giorno gli viene
 giorni, porta il suo nome.

Memorandum. — In Ingilterra e nelle
 vicine parti di S. Valentino, vescovo di non,
 appena cominciata, tra i diaconi e altri pro-
 prie legate d'abbazia.

Effemeride letteraria. — 1671: Mevve in Fi-
 renze Benedetto Cellini, scultore e scrittore in-
 signe, ma di buona fama anche come scrittore.

Effemeride letteraria. — 1881: Mevve in Fi-
 renze Giuseppe Stuppi, scrittore, poeta
 romantico, che si dedicò a storia e
 tempo del cretarsi.



10.

CANOSA DELLE PUGLIE

MAUSOLEO DI BOEMONDO, figlio di Roberto Guiscardo, principe di Taranto e di Antiochia.

(Da fotogr. Rom. Mosconi).

46 **15 Domenica** 320

✠ **Sessagesima.**

Ss. Faustino e Giovita, martiri della terza persecuzione, sotto l'imperatore Adriano, l'anno 134. — S. Decoroso, vescovo di Capua (Caserta), morto l'a. 698. — S. Fausto, benedettino (sec. VI), ricordato a Roma. — S. Valfrido, abate a Monteverde (Avellino), morto l'anno 764.

Memorandum. — Affissione all'albo pretorio di ogni singolo comune delle liste eletto-

rali politiche o amministrative, sino alla fine di febbraio. — Nella provincia di Roma da oggi è permessa la caccia dei quadrupedi; cessa il permesso della caccia alle lepri.

Effemeride letteraria. — 1564: Nasce in Pisa Galileo Galilei, il cui nome è glorioso non soltanto nella storia delle scienze, ma pure in quella delle lettere italiane.

47 **16 Lunedì** 819

S. Samuele, profeta.

Fu giudice, o capo supremo degli Israeliti, e visse dal 2849 al 2947 del mondo (Migne). — S. Onesimo, vescovo di Efeso (sec. II). — Ss. Procolo, Efebo, e Apollonio, martiri ricordati a Terni. — B. Gregorio X, papa dal 1271 al 1276, morto ad Arezzo. — B. Filippa Marera, vergine minorita, morta l'a. 1236, onorata negli Abruzzi.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1775: Coronazione solenne in Roma di Maria Maddalena Morelli-Fernandez, improvvisatrice, fra gli Arcadi *Cerilla Olimpica*.

48 **17 Martedì** 818

S. Canuto, re.

Rebbe la Danimarca dal 1080 al 1086. — S. Crisanziano, martire presso Aquila. — S. Constabile, ab. a Cava de' Tirreni (Salerno), morto circa l'a. 1135. — S. Benedetto, benedettino, vescovo in Sardegna, venerato a Cagliari (sec. XII). — B. Luca Bellade, minorita, morto l'a. 1269, onorato a Padova.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1735: Muore a Roma Niccolò Fortiguerra, pistoino, autore del *Bicciarletto*.

18 Mercoledì 317

S. Rimsone, vescovo.

Venezia. M. Giustiniani, marchese della Toscana. Fa. 140. — S. Bernardino, santissimo, comparso a S. Francesco Martini (Mantova). — S. Giustino, Abate a Adria, vescovo, venerato a Roma (sec. 15).

Memorandum. — S. Medea di Antiochia, l'episcopato della metropoli parzialmente fu preso da Santa per l'intercessione di s. Gerolamo. Il clero era agitato in Italia della V. S.

Effemeride letteraria. — 1584: Mosca a Pietro il Grande, scrittore Anton Fraumon, ingegnere della Lanza.

20 Venerdì 315

S. Eleuterio, patriarca, martire.

Fu papa di Costantinopoli dal 494 al 501. — S. Leone II, vescovo di Ostia, della II successione, sec. VIII. — S. Agostino da Vercelli, vescovo di Ausona, VIII. — S. Giacomo, vescovo di Astarac, da Venezia, venerato in sec. II.

Memorandum. — Veneti presso. — Veneti di Venezia, a Giustiniani, archiepiscopo della repubblica a Venezia. — Assunzione della statua al trionfo di S. S. Leone XIII (1606). — Estrazione del genio a paroli della città di Torino, 1606. — Pagamento delle pensioni governative di moneta veneziana pagamenti a L. 500, ma non a L. 2000 annui.

Effemeride letteraria. — 1824: Nunci a S. Pietro, in quel di Venezia, l'arcivescovo Gregorio, uno dei vescovi, dell'Avignone, autore della Dogma Primitivo.

19 Giovedì 316

S. Corrado, eremita.

Al secolo appartengono alle famiglie prepotenti de' Giustiniani e de' Loredani (14). — S. Massimo vescovo di Milano dal 478 al 494. — S. Elisabetta, Teresa di S. Maria (1491-1500), eremita a Genova ed a Napoli.

Memorandum. — S. V. Q. a sec. 1. 10. — Corrado di S. Maria. — Giustiniani prepotenti. La nobiltà veneziana conservava un'idea della pace eterna in pace a tutti il regno di altri era dopo le guerre.

Effemeride letteraria. — 1783: Mosca a S. Pietro, l'Arcivescovo Pasquale, di Venezia, letterato e poeta.

21 Sabato 314

S. Massimiliano, vescovo.

Devia anche Massimiliano a Massimo, vescovo di Bergamo dal 461 al 466. — S. Antonio, vescovo di Spoleto (sec. 14). — S. Felice, vescovo di Brescia circa l'a. 404. — S. Giustino, abate di Grandis, vescovo di Treviso. Fu disprezzato disprezzo di S. Arnolfo di Metz, vescovo fondatore, sacerdote sotto la regola di S. Columbanus, che lo pregò di venire, Venezia sarebbe probabilmente dal vescovo di Montebelluna, perché gli aveva impedito i suoi trattamenti usati verso gli abitanti (1600).

Memorandum. — Salvo gravi. — Feliggio, sala abbazia di Monte Cassino.

Effemeride letteraria. — 1609: Nunci a S. Pietro, in Venezia, l'arcivescovo Gregorio, uno dei vescovi, dell'Avignone, autore della Dogma Primitivo.



II.

CANOSA DELLE PUGLIE

PONTE SULL' OFANTO
presso la città.

(Da fotogr. Rom. Missioni).

53 **22** Domenica 313

☒ **Quinquagesima.**

Cattedra di s. Pietro in Antiochia. Rammenta il tempo del pontificato di s. Pietro, apostolo, in Antiochia, dal 35 al 42 (Mazzoni). — S. Margherita da Cortona, terziaria francescana e celebre penitente, morta l'a. 1297. — Ss. Talassio e Limneo, solitarii, contemporanei di Teodoreto.

Memorandum. — Ultima domenica di carnevale. — Anniversario della nascita di Washington (1732), festeggiato agli Stati Uniti d'America.

Effemeride letteraria. — 1731: Muore la poetessa Maria Borghini, pisana.

54 **23** Lunedì 312

S. Pier Damiano, cardinale.

Nativo di Ravenna (988); morto l'a. 1072; annoverato tra i dottori della Chiesa latina. — S. Romana, vergine, venerata a Todi (Perugia); a. 835 (Baronio). — S. Milone, vesc. di Benevento, morto l'a. 1076. — B. Nicolao, beuedettino, m. l'a. 1456, onorato a Genova.

Memorandum. — Ultimo lunedì di Carnevale. Le biblioteche governative sono chiuse.

Effemeride letteraria. — 1632: Muore a Giugliano suo paese natale, Giambattista Vico, autore del *Costo degli Uomini*.

55 **24** Martedì 311

S. Mattia, apostolo.

Fu surrogato dagli apostoli al traditore Giuda; morì l'a. 42 circa. — S. Primitiva, martire, ricordata a Roma. — Ss. Montano e compagni discepoli di s. Cipriano (250) martirizzati durante la persecuzione di Valeriano. — S. Pretestato, vescovo di Rouen. Fu ingiustamente accusato di aver preso parte ad una congiura di stato, e quindi esiliato. Di ritorno alla diocesi, venne aggredito ed ucciso a tradimento da un satellite della famigerata regina Fredegonda (588).

Memorandum. — Ultimo giorno di Carnevale (martedì grasso). — Le biblioteche governative sono chiuse.

Effemeride letteraria. — 1547: Muore a Roma la poetessa Vittoria Colonna, che fu amata da Michelangelo.

25 Mercoledì 110
S. Cesario, medico.

Settimane di giorni festivi indicata in questa data settimanale. - N. 194. - S. Felice IV, papa dal 1048 al 1054. - S. Alarico, e S. Alarico, marchese catalano, morti a Lerida l'anno 1044 circa. - Festività la quale comincia per esempio al 1° gennaio.

Memorandum. - **Memorandum della Camera.** - Primo giorno di Quaresima. La legislatura provinciale non esiste. Da oggi sono proibite le adunanze locali sino al lunedì dopo la Quaresima la sera. - Continuano le feste di S. Maria e Venerdi. Sino al 2° marzo. - Festa nazionale del titolo L'Assolutismo nella promulgazione della Costituzione repubblicana. - Continuano gli esami orali di ammissione alla facoltà di guerra in Torino e Torino 1 giorno.

Epistole letterarie. - 1707: Nascita a Venezia Carlo Goldoni.

26 Giovedì 100
S. Servolo, vescovo.

Primo la data di Torino (dal 11). - S. Andrea, papa di Firenze dal 1041. - S. Felice IV, papa dal 1048 al 1054. - S. Alarico, marchese catalano, morti a Lerida l'anno 1044 circa. - S. Felice IV, papa dal 1048 al 1054.

Memorandum. - Primo giorno del Carnevale assolutamente giorno di lavoro.

Epistole letterarie. - 1724: Nascita in Firenze Anna Compagni, madre della Gianna Compagni.

27 Venerdì 108
Ss. Alessandro, Abbondio, Antigono e Fortunato, martiri.

Settimana per la festa durante la grande processione degli Imperatori Massimiliano e Ferdinando III. - S. Lorenzo, papa di Bologna, morto nel 1044. - S. Felice IV, papa di Roma e papa della Chiesa cattolica. Festa della promulgazione di Santa Bibbia.

Memorandum. - ● L. N. a ore 11.30. - Primo giorno del Carnevale assolutamente. - Ogni pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Epistole letterarie. - 1721: Nascita a Lerida la prima Fortunata del signor Ferrer.

28 Sabato 107
S. Flaviano, vescovo.

Da oggi sono gli anni 143-144. - S. Maurizio, martiri a Roma, circa gli anni 254-260. - S. Antonio, da Firenze, vescovo, morto l'anno 1414.

Memorandum. - Ultimo giorno del Carnevale assolutamente. - Ultimo giorno per la presentazione alle Commissioni elettorali comunali dei programmi elettorali e la riunione delle loro elezioni politiche ed amministrative. - Esigono per l'indizione delle elezioni della Camera di Torino, dal 1872. - A Firenze oggi devono essere simulazioni e diadema gli addetti e pagare le pigioni.

Epistole letterarie. - 1544: Nascita in Milano Francesco Maria Sforza, primo Duca.

1903 - MARZO

12. — CAPOCACCIA (presso Alghero)
col faro e il semaforo, in alto, a 169 m. sul mare.



(Fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

60 1 Domenica 306

S. Ermete.

Martire a Marsiglia. — S. Eusebio II vescovo di Perugia, martire sotto Traiano. — S. Leone Luca, abate, festeggiato a Corleone (Palermo). — S. Bortolomeo venerato a Cittadella (Padova). — S. Bonavita da Lugo (Ravenna), fabbricatore terziario francescano. — Principe dell'eresima pel cattolici di rito ambrosiano.

Memorandum. — Comincia la stagione di Primavera, secondo l'uso meteorologico. — Calendimarmi, festa in molte campagne dell'Italia superiore, e specialmente nella valle dell'Adige. — Principio dell'anno massonico. — Festa domenicale di Quaresima. In molti luoghi la tradizionale cerimonia della *pentecostina*. — Comincia la *Grande Quaresima* nel calendario Greco-Romano. — Anniversario della infausta giornata di Alba Garima (1896). — Si pubblicano i ruoli supplementivi delle imposte dirette, che restano depositati per otto giorni nell'ufficio comunale. — Oggi ordinariamente cominciano nelle scuole elementari del Regno gli esami semestrali di ripetizione delle materie insegnate. — Da oggi sino a tutto aprile è vietata la raccolta dei mitri (cozze nere, pecci, muscoli). Comincia invece la stagione della pesca del corallo. — Scadenza delle cedole semestrali del Prestito provinciale, e comunali Reggio-Calabria 1896.

Effemeride letteraria. — 1698: Muore a Pisa Francesco Redi armeno, autore del dramma *Bacco in Toscana* e di prose scientifiche eleganti.

61 2 Lunedì 305
S. Simplicio, papa.

Rebbe la chiesa dal 468 al 483. — S. Luca Casali, da Nicosa (Catania), Abate in Agrigola (Catania). — S. Prospero, vescovo di Como, dal 560 al 565 circa.

Memorandum. — Anniversario della nascita di S. S. Leone XIII, il quale compie il 93° anno, e della sua incoronazione a Pontefice nel 1878. — Nascita della principessa Maria Clotilde, sorella del Re (1843).

Effemeride letteraria. — 1712: Muore a Firenze Lorenzo Magalotti, primatore stimato.

62 3 Martedì 304
S. Cunegonda, regina.

Di Polonia. Morì il marito presso il velo di s. Chiara, nel secondo ordine di s. Francesco; morì l'a. 1392. — S. Tiziano, vescovo di Brescia (sec. VI). — S. Assolano, abate di Nonantola (Modena) sec. VIII. — S. Artella vergine, onorata a Benevento (sec. VI).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1814: Muore a Livorno il letterato e bibliografo Gaetano Poggiali.

4 Mercoledì 331
S. Castoreo, re.

U'figliato, patrone della Polona; 1788
San 1480 al 1488. — S. Giovanni, archidiacono palatino,
giovane di mare per la Sicilia, con ventotto con-
tratti, sotto Yaloviano, verso gli anni 1175-1180
— S. Francesco, vescovo di Brindisi, verso 1174. —
S. Agostino, vescovo, martire a Pavia. — S. Pie-
tro, Evangelista, vesc. di Tullestano, verso
1175. — S. Adriano, martire a S. Sebastiano
nel 303. Il cui corpo fu traslato a Roma il
4 settembre. — Festa prima della tempore di
palatino.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1822: Maffei e Fa-
lca il gusto modernissimo Luigi Corbelli.

6 Venerdì 332
S. Basilio, vescovo.

Di bellissime mem. 1171. — S. Giuliano, ve-
scovo di Troja. — S. Basilio, vescovo tra-
dito, martire a Macrina (Martirio). — S. Giu-
liano, vescovo, riformatore dell'ordine di S. Clau-
do, collegato della Diocesi (236-347). Mart.
a Troja e fu traslato da Pisa nel 1487
Martirio. — Festa prima della tempore.

Memorandum. — 2 P. 4 a ore 10.14.

Effemeride letteraria. — 1482: Scrittura in
Francia Francesco Guicciardini, Antonio di
Santo.

5 Giovedì 330
S. Lucio, papa, martire.

Frangere la cattolica romana San 147 al 148.
— S. Lucio, papa, martire. Gregorio e sotto
di S. Innocenzo, verso 174. 175. — S. Gregorio,
martire, vescovo a Yodi (Martirio). 171.
— S. Giovanni, abate, martire a Brindisi. —
S. Lucio, vescovo di S. Luca nel 4, 500. In-
tegrato nella chiesa di Santa Yvona de-
tratta, poco dopo della sua sede episcopale.

Memorandum. — Capriccio della governo
pavese di prima categoria verso altre di
sua per sempre.

Effemeride letteraria. — 1672: Maffei e
Santo Salvatore Roma, patrone famoso ma
sua prima di Roma nelle le mani.

7 Sabato 333
S. Tomaso d'Aquino.

U' dell'ordine domenicano. L'anno XIII la
giovane, patrone degli studi, verso 174. 175
e Yvona in quel di Yvona nell'ab-
batte del Clonico, martire per ordine di
papa Gregorio X venuto in Francia. La
memoria, dopo varie vicende, fu
restaurata in seguito di questo ordine in una
capella della chiesa di S. Saturno, dove si
tutte le annate venerazione. — S. Giuliano,
vescovo di Brindisi nel 1174. — S. Tomaso, ab-
bate nel Aquila degli Albertini prima del 1170.
— Festa prima della tempore.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1788: Scrittura in
Francia Alessandro Manzoni, di cui prima a
sua prima edizione 1787.



13. — CAPRERA

TOMBA DI GARIBALDI: all'ombra di un'acacia, un gran masso di granito (a sinistra nella figura), sul quale s'incastra un anello in ferro d'ancora e più sopra inciso un solo G. Accanto, a destra, le tombe di Rosa e di Anita, figlie del generale.

(Da fotogr. G. Canu Fadda di Sassari).

67 8 Domenica 299

✠ S. Giovanni di Dio.

Portoghese, datosi a Dio dopo una vita dissipata, a quarant'anni, fondò l'ordine dei *Fate-bene-fratelli*; la sua morte seguì sul cinquantacinque anni, l'a. 1550. — S. Lattifredo, vescovo di Pavia (sec. X). — S. Provino, vesc. di Como dal 392 al 402.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1873: Muore a San Cerbone (presso Figline in Valdarno) Raffaello Lambruschini genovese, illustre pedagogista.

68 9 Lunedì 298

S. Metodio, vescovo.

Fu con s. Cirillo, suo fratello, apostolo degli slavi, morì sulla fine del sec. IX. — S. Caterina, bolognese, verg. minorita, morta l'anno 1463. — S. Francesca, romana, vedova, morta l'a. 1440, fondatrice delle oblate, canonizzata da papa Paolo V. È ricordata a Roma ed a Milano. — S. Vitale, da Castronuovo di Stabia (Palermo), abate, onorato a Rapolla e Armento (Basilicata), morto l'a. 1494.

Memorandum. — Da oggi al 12 fiera a Manduria (Lecce) per la festa di S. Gregorio Magno che cade il 12.

69 10 Martedì 297

S. Leonzio, soldato, martire.

Con altri trentanove compagni, a Sebaste, in Armenia, l'a. 320. — R. Andrea, abate val-lombrosano (sec. XI), onorato nella diocesi di Fiesole (Firenze). — Ss. Casso ed Alessandro martiri sotto Marco Aurelio in Apanusa (Frigia) ricordati da Eusebio.

Memorandum. — Per l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini (1872), commemorazione patriottica alla tomba di lui a Staglieno presso Genova.

Effemeride letteraria. — 1889: Muore a Milano Paolo Ferrati, modenese, insigne autore drammatico.

Effemeride letteraria. — 1872: Muore a Pisa Giuseppe Mazzini, che stampò ormai posanto anche nelle patrie lettere.

(3° mese - 11° settimana)

70 11 Mercoledì 296

S. Eulogio, prete, martire.

Spagnuolo, di Cordova, partì vittima della persecuzione dei Mori. S. Eulogio, — S. Eulogio, vescovo di Milano dal 481 al 700. — S. Eulogio, monaco, ucciso a Sesto (Milano). — S. Eulogio, vescovo del Saraceni nel 740, ucciso a Roma (Anni Finati).

Memorandum. — Commemorazione a Torino del Martirio del 1793. — Si apre la gran sala di Teodorico del Moro, che dura 14 giorni.

Epemeride letteraria. — 1471: Morte in Firenze Alessandro Marchetti-Sinibaldi, di cui la Biblioteca Medicea possiede Opere Giunte e 1771.

72 13 Venerdì 294

S. Cristina, vergine, martire.

Figlia di Costantino in Roma. — S. Cristina, vescovo di Corcorino (Macerata) nel IX. — S. Cristina, u. abbate, abate di Novalesa (Aosta). — S. Cristina, servitrice francescana, uccisa a Perugia. — S. Cristina, vergine. Si narra giustamente che dal mondo in un momento, era la parola alla compagnia. Morì a soli 30 anni nel 410.

Memorandum. — Il L. P. a ora 1814. — Per gli uomini prima guerra delle fiamme di Parigi, e della Siria. — Esultanza della salute universale della Svedia 1719.

Epemeride letteraria. — 1835: Morte a Firenze l'ab. Domenico Murri, eretico, latinista e filologo.

71 12 Giovedì 295

S. Gregorio Magno, papa.

Dal 590 al 604. — S. Gregorio, scrittore, a Roma, sotto Alessandro Severo (dal 209 al 218). — S. Gregorio, vescovo di Catania (Terra di Leontini) dal 397 al 410. — S. Gregorio, vescovo, vescovo (dal 590 al 604), ucciso a Salernitana (Avversa). — S. Gregorio, vescovo, morto l'8 1104, ucciso a San Gimignano (Aosta). — S. Gregorio, vescovo della compagnia, ucciso nell'andamento (nel 141), ucciso nella guerra di Firenze (Firenze).

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terra sempre sospesi a L. 1800 marzo.

Epemeride letteraria. — 1864: Nascita a Firenze Galeazzo D'Annunzio, poeta, romanziere, drammaturgo.

73 14 Sabato 293

S. Afrodasio, martire.

S. Afrodasio, vescovo di Vercelli, ucciso l'8 184. — S. Afrodasio, imperatore di Giordania, morto l'8 100. — S. Giovanni II, abate di Montecassino. — S. Luciano, abate del monastero di San Benedetto, ucciso nel monastero di Clugny. — S. Pietro, Martirio nel 107. Il suo nome è tuttora conservato in quella città, dove è pure il suo monastero. Il nome venne dato dai normanni nel 1080 (Babilonia).

Memorandum. — Similitudine guerra della Dacia di Frigia, e della Siria. — Continuazione della morte di Klopstock (1805).

Epemeride letteraria. — 1800: Morte a Parigi l'ab. Lorenzo Marchese, poeta e matematico, autore dell'opera a Londra.

14. — CAPRI

ARCO NATURALE.



(Da fotografia Sommer).

74 15 Domenica 292

S. Longino, soldato, martire.

Il medesimo che osò ferire il corpo di Gesù in Croce; convertitosi, subì il martirio a Cesarea in Cappadocia; sec. I. — S. Magoriano, venerato a Trento; sec. IV-V. — S. Matrona, vergine, venerata a Capua Vetera; sec. V o VI. — B. Valerio, o Valeriano, arcivescovo di Ravenna dall'a. 806 all'812.

Memorandum. — Da oggi sino al 15 giugno è vietata la pesca fluviale e lacustre (salvo certe eccezioni ricordate a suo luogo). La pesca con la lenza fatta da terra è sempre permessa.

Effemeride letteraria. — 1738: Nasce a Milano Cesare Beccaria, che fu il famoso autore dell'immortale trattato *Dei delitti e delle pene*.

75 16 Lunedì 291

S. Eriberto, vescovo.

Di Colonia; morì l'a. 1022. — Ss. Ilario, vescovo, ee., martiri ad Aquileia; sec. III. — S. Agapito, vescovo di Ravenna dal 206 al 232. — B. Torello da Poppi (Arezzo), monaco vallobrosano, morto l'a. 1282. — Ss. Valentino, da Terracina (Roma), vescovo, e Damiano, diacono, onorati a San Valentino in Abruzzo Citeriore (Chieti); sec. IV. — B. Alberto, monaco vallobrosano, morto l'a. 1094, ricordato nella diocesi di Fiesole.

Memorandum. — Fiera a Cittadella. Dura 7 giorni. — Estraz. del Prestito a premi della Città di Milano 1866 (rimborso il 15 giugno).

Effemeride letteraria. — 1791: Nasce a Brescia Giavita Scalvini, critico letterario.

76 17 Martedì 290

S. Patrizio, vescovo.

Di Nola (Caserta); sec. III o IV. È s. Patrizio, apostolo d'Irlanda, oriundo della Bretagna verso la fine del V secolo. Dopo una vita fortunosa, essendo caduto nelle mani dei pirati, e fatto schiavo, si diede ad evangelizzare l'Irlanda. Morì verso il 464 e la sua salma riposa a Down in Ultonia, in una chiesa che prese il suo nome. — S. Urso, prete, ricordato a Padova; sec. VIII. — S. Paolo costantinopolitano, soldato, martire, ricordato a Venezia; sec. VIII.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1632: Nasce in Pontorno Alessandro Marchetti, che divenne celebre come traduttore di Lucrezio.

77 18 Mercoledì 289

S. Gabriele, arcangelo.

Annuncio a Maria SS. la nascita di s. Gabriele Arcangelo a la 19 del novembre (Vang. di s. Luca) c. 10. — S. Landino, terra di Livorno dal 1014 al 1022. — S. Sordani, episcopo, morto a Cagliari l'a 1047. — S. Feliciano, figlio di Agostino, martire l'a 1111, morto a Parigi l'anno 1120.

Memorandum. — Annuncio della prima delle giornate Congressi di Milano (1848). Fine a tutto il 11 la città è nell'incertezza. L'insurrezione non era stata popolare a Porta Vittoria. — Annuncio della proclamazione della Comune di Parigi, soppressa dal partito socialista internazionalista. — Festa di S. Giuseppe a Genova; dura il giorno.

Effemeride letteraria. — 1817: Nasci a Torino il letterato Pier Alessandro Tassinari, di Lione.

79 20 Venerdì 287

S. Gioachino.

Festa di Maria SS. — In Ortona e Marsella, giorni precedenti a Parigi: festa del IX e V secolo. — S. Epistino Sabotini, fondatore d'una congregazione per l'impoverimento della dottrina pubblica (1545-1578). — S. Ambrogio da Sion, teologo (1290), venerato nella sua città.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (regolati) a L. 100, una volta a L. 1000 annua.

Effemeride letteraria. — 1882: Nasci in Firenze Giuseppe Averani, traduttore, viaggiatore, finanziere, musicopista, scrittore eccellente.

78 19 Giovedì 290

S. Giuseppe patrono della chiesa cattolica.

Tale la solennità da Leone XIII è celebrata sotto questo patrocinio del nostro paese. — In questo a comparsi grandi processioni a Sordani (Livorno). — S. Feliciano, Teologo, morto l'a 1047, morto a Livorno. — S. Andrea di Galliano, morto l'a 1111, venerato a Roma.

Memorandum. — Maria Quaresima, festività in più luoghi con trionfi e ballate, con tanto, con tanto, con tanto. A Firenze il giorno festivo della città è S. Feliciano Sabotini, fondatore della città. — Festa di S. Giuseppe, celebrata per la città, con una processione della città. — Questa è il più grande dell'anno in cui è fatta la festa grande, vestita di stoffe di S. Chiara nella chiesa di S. Croce di Gerusalemme. — A Sordani, festa di S. Giuseppe, dura tre giorni. — Festa a Sordani, dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1817: Nasci a Novi Ligure Paolo Guarnoni, romanziere.

80 21 Sabato 289

S. Benedetto, abate.

Fa il patronato del monastero d'Ardenne, il più antico di Montecassino, con molti l'a. 541, dura tutto, dopo l'attacco le più difficili vicende di storia nostra. — S. Giacomo, vescovo di Catania, mor. VIII. — S. Elia, vescovo, venerato nell'isola di S. Paolo presso Orta (S. Paolo). — S. Ilario, vescovo di Ypres, vive gli anni 414-430.

Memorandum. — Festa di S. Rita in Anzio, è celebrata in primavera. — Equinozio di primavera. — Oggi il giorno è 14 notte con il equilibrato. — Il P. S. è un 100.

Effemeride letteraria. — 1824: Nasci a Sordani primo, Sordani Paolo Segni, che fu poi predicatore famoso.

15. — CASTELVECCHIO SUBEQUO
(provincia e circ. di Aquila degli Abruzzi).

ABSIDE DELLA ANTICHISSIMA CHIESA
DI S. PELINO.



(Fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

81 **22** Domenica 285
✠ S. Paolo, vescovo.

Di Narbonne (Francia): sec. III (Migne). — S. Benvenuto Scastivoli, vescovo di Osimo (Ancona), dal 1264 al 1283. — S. Lea, matrona romana, morta l'a. 304. — S. Basilio d'Anora, prete e martire, imprigionato per la fede, morì fra i tormenti (362).

Memorandum. — A Roma, al Vaticano, cappella papale: sull'altare è esposta la *rosa d'oro*, benedetta dal papa in Sacrestia prima della messa, e da lui destinata a un principe cattolico, o ad una chiesa insigne, ec. — A S. Ilario d'Enza nel Reggiano fiera detta dei Bovi grassi.

Effemeride letteraria. — 1503: Nasce a Firenze Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca, poeta berneseo.

82 **23** Lunedì 281
S. Turibio Alfonso Mogrovejo, martire.

Vescovo di Lima (Perù), dal 1578 al 1606. — S. Pelagia, martire. — Ss. Nicone, vescovo, e compagni, martiri, circa l'a. 250, ricordato a Taormina (Messina). — S. Procopio, vescovo di Taormina (sec. X).

Memorandum — Anniversario della prima delle Dusei gloriose Giornate di Brescia (1849).

Effemeride letteraria. — 1778: Muore il milanese Giuliano Casiani, poeta.

83 **24** Martedì 283
S. Simone, martire.

Fu martirizzato l'a. 1475. — S. Latino Flavio, vescovo di Brescia (III sec.), onorato in questa città. La sua salma riposa nella chiesa di S. Afra. — S. Bertulfo, o Bernulfo, vescovo di Asti, circa gli anni 800-813, martire, venerato a Mondovì (Cuneo). — S. Aldemaro, da Capua, abate benedettino, venerato a Iuiciano (Benevento): sec. X. — S. Caterina di Svevia, verg., 1330-1381.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1830: Inaugurazione a Firenze del massimista finalista a Dante Alighieri in S. Croce.

84 25 Mercoledì 262

Annunciazione dell'Angelo
Gabriele a Maria S.S.

127 anni dell'annata di Tobiolo, veneta (1794-1821), anche la più antica testimonianza di questa festa in questa città. — S. Teodoro, di Gubbio (Umbria), m. 1422. — S. Gerardo di Sigmaringa, morto 1072. La sua festa si celebra il 2 settembre, secondo la quale l'anno nuovo si era ripreso nella chiesa del convento da lui eretto ed abitato.

Memorandum. — A Milano, sala teatrale del Teatro all'Opera di Mantova, con una opera di musicisti come l'incisione. — Festa di carne a Longo (provincia di Venezia), veneziana.

Enciclopedia letteraria. — Milano a Napoli. Giovan Battista Martini, autore dell'opera, presenta alla società musicale che da lui prese il nome di Sordani.

85 26 Giovedì 263

S. Teodoro, vescovo.

Festa di questo nome. Sordani la celebra soltanto dal 172 al 181. — S. Eusebio martire. — S. Felice, vescovo pastore. — S. Eusebio di Belgio, martire, martirizzato a Treviso; m. XV.

Memorandum. —

Enciclopedia letteraria. — 1885: Milano al Fine degli Azzurri, nell'Appartamento pastore, la Banca Imperiale (Impero).

86 27 Venerdì 260

S. Giovanni, eremita.

Festa a Sinopoli, nell'Epido, e così (14. 184). — S. Maurizio, vescovo, ricordato a Torino (Ginevrina); m. II. — S. Augusto, vescovo, martire, morto a Brevalle (Vercelli). — S. Adriano, e Adriano di Brevinella, vna di Torino (sotto questo nome Sordani), 14. 1825. — S. Barnaba, abate, a Dandolo; m. (sordani), in Venezia a Treviso; m. V.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Enciclopedia letteraria. — 1745: Milano a Torino, vna della pubblicazione del S. U. di Torino, Cronica postea.

87 28 Sabato 270

S. Cirillo, diacono.

Martini ad Sinopoli (sordani), 14. 184. — S. Sisto III, papa dal 443 al 461. — S. Cirillo, o Cirio, vescovo brevitino, venerato a Vercelli (Mantova) e a Palermo (14. 1284).

Memorandum. —

Enciclopedia letteraria. — 1817: Sordani a Torino (sordani) in Sordani, che fu il postea del nome letterario sordani.



16. — CASTROGIOVANNI

CASTELLO, fondata all'epoca sicana sopra una roccia tagliata a picco: aveva un tempo venti torri.

(Da fotografia Sommer).

88 29 Domenica 278

☩ S. Eustasio, monaco.

Detto anche Eustazio, fu vescovo di Napoli, circa l'a. 180. — Ss. Costantino e Simplicio, abati di Montecassino: sec. VI.

Memorandum. — ☉ L. N. a ore 2.26. — Eclisse anulare di Sole, invisibile in Italia. — Oggi per gli Ebrei principia l'anno religioso, secondo l'antico calendario rabbinico.

— Oggi a Milano e in molte altre città della Lombardia, scadono molti affitti a mensurali e si fanno i traslochi. — I tre ultimi giorni di marzo e i primi tre di aprile nelle Romagna sono chiamati i giorni della *cecua*: e si attribuiscono a questo nome varie superstizioni.

Effemeride letteraria. — 1646: Nasce in Firenze Benedetto Menzini, che fu autore di *Satire* e dell'*Arte poetica*.

89 30 Lunedì 277

S. Quirino soldato e martire.

Visse nel sec. II. — S. Zosimo, vescovo di Siracusa: sec. VII. — S. Clinio, benedettino casertano, onorato nella diocesi di Aquino (Caserta). — B. Amedeo III, duca di Savoia, morto l'a. 1472.

Memorandum. — Principio del nuovo anno (1321 dell'Egira) per i mussulmani. — Fiera a Clusè. — Estraz. pel rimb. delle Obbligaz. della Società Veneta per Imprese e Costruz. pubbliche.

Effemeride letteraria. — 1810: Muore a Firenze Luigi Lanzi, marchigiano, scrittore d'arte e d'archivologia.

90 31 Martedì 276

S. Amos, profeta.

Fu uno de' profeti minori, e visse circa 800 anni prima di G. C. — S. Barbina vergine, martire a Roma, l'a. 117. — S. Maurizio, vescovo di Milano dal 661 al 692. — B. Dantele de Ungerspach, camaldolese, morto a Murano (Venezia), l'a. 1411.

Memorandum. — Cessa il permesso di uscita nella provincia di Roma.

Effemeride letteraria. — Muore a Firenze Giuseppe Giusti, poeta satirico.



17. — CAVA DEI TIRRENI

BADIA DELLA SS. TRINITÀ, magnifico edificio ai piedi del monte Fenestra, fra boschive colline. Fondato nel sec. XII, tenuta prima dai Cluniacensi, poi dai Cassinesi.

(Da fotografia Sommer).

95 **5 Domenica** 271

✠ **S. Vincenzo Ferreri.**

Appartenne all'ordine domenicano; si segnalò nelle scienze ecclesiastiche; fu soprannominato il *missionario apostolico*. Morì l'anno 1419. — Domenica delle Palme. — S. Onorio martire nella Sicilia.

Memorandum. — ☉ P. Q. a ore 2.51. — A Roma, messa solenne alla basilica di S. Pietro (ore 9). Si cantano al Passio i cori di Avila, all'Offertorio lo *Stabat* di Palestrina, e

dopo l'elevazione il *Benedictus* di Baini. — Fiera a Bitonto: dura tre giorni. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue). — In Toscana oggi si dice: * San Vincenzo chiaro, assai grano; se è oscuro, pane nullo. »

Effemeride letteraria. — 1822: Nasce a Modena Paolo Ferrari, insigne commediografo, che tentò di far risorgere il teatro nazionale italiano.

96 **6 Lunedì** 270

S. Celestino I, papa.

Mando missionari in Scozia e Irlanda; morì l'a. 432. — S. Secondo, martire, patrono di Asti (sec. IV). — S. Filareto, palermitano, monaco di s. Basilio, venerato a Tauriano (Calabria).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1327: Incontro di Petrarca e di Laura nella chiesa di S. Chiara in Avignone, donde ebbe principio l'amore del poeta. Lo stesso giorno, 21 anni dopo (1348), pare in Avignone, Laura moriva.

97 **7 Martedì** 269

S. Amatore.

Vescovo, successore, l'a. 388, nel vescovato di Auxerre a s. Elladio; morì l'a. 418. — S. Giulliana da Mont-Cornillon, vergine belga, morta a Fosse (Namour), 1193-1258. — S. Saturnino, vescovo di Verona (III o IV sec.).

Memorandum. — Festa della indipendenza della Grecia.

Effemeride letteraria. — 1492: Muore a Carreggi presso Firenze Lorenzo de' Medici detto il Magnifico, poeta e oratore, una delle più belle figure del Rinascimento italiano.

91 **8 Mercoledì** 298
S. Dionigi, vescovo.

Fu fondata di Costanza nel 1159, da papa Adriano IV, come scuola di teologia. — S. Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, morto l'anno 1775. — S. Ildebrando, vescovo di Tiro, grande papa, morto nel 1054. — S. Innocenzo, vescovo di Lione, papa nel 1179.

Memorandum. — Mercoledì Santo. — La notte al Venerdì, alle ore 14, si legge il papato per l'ufficio della Trinità. Il dì mattina al 1^o ufficio si legge una Lettomania o quattro voti di Palestina, o dopo il Beati Petrus della notte, si legge il Vangelo generale di San Paolo. — S. Paolo della Croce, dopo il Mezzogiorno, comincia nella grande notte della Passione: la prima, il legno della Vera Croce e il vino di S. Teresa.

Effemeride letteraria. — 1341: Solenne processione nel Duomo di Casale Monferrato.

100 **10 Venerdì** 299
La Morte di N. S. Gesù Cristo.

Una notte ad effetto, cominciata da una processione sopra della chiesa cattolica, la notte del Gesù dal tempo del Giuliano. — S. Ponzio, vescovo, morto in Africa durante la persecuzione di Diocleziano (254). — S. Felice, vescovo di Capua nel 1054, papa. — S. Paolo della Croce, fondatore della Compagnia del Gesù, morto nel 1709. — S. Esteban, vescovo di Siviglia, morto nel 1042.

Memorandum. — Venerdì Santo. — Processione del Cristo morto in molte parti d'Italia. — Al Venerdì, alle ore 1^a, si legge il papato; anche per il tempo del 1^o ufficio, si legge il Vangelo della Croce, con gli Evangelii di Policarpo, presentati alla Cappella Pontificia ed esposti nella Vera Croce. Alle 11^h si legge l'ufficio della Trinità: la prima Lettomania è di S. Agostino — Chiusura delle chiese nel lunedì agli ospedali nella parte di Bergamo, di Brescia, di Como, di Genova (per gli ospedali di piacentini), di Napoli, Sicilia (per la Veneranda di Palermo). — Anche la sera si legge una Lettomania della stessa notte, con una processione venatoria e processione. Non si legge il Vangelo per la notte, si legge il Vangelo per la mattina, il martedì mattina (per la notte del 4^o).

Effemeride letteraria. — 1317: Unione a Parma Angelo Maria Spinola e belluoni.

92 **9 Giovedì** 297
La Institutione della S. Eucariastia.

Cominciata nel 1159, da papa Adriano IV, come scuola di teologia. — S. Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti, morto l'anno 1775. — S. Ildebrando, vescovo di Tiro, grande papa, morto nel 1054. — S. Innocenzo, vescovo di Lione, papa nel 1179.

Memorandum. — Giovedì Santo. — In ogni anno al Venerdì di Pasqua si legge una Lettomania, o Lettomania governativa, e altre al Venerdì della notte. L'ora e Lettomania Torno hanno questa per tutta la settimana Santa. — Al Venerdì, alle ore 10, si legge il papato; anche per l'ufficio del Beati Petrus della notte. — S. Paolo della Croce, dopo il Mezzogiorno, comincia nella grande notte della Passione: la prima, il legno della Vera Croce e il vino di S. Teresa.

Effemeride letteraria. — 1499: Fra Girolamo Savonarola è condotta a morte di popolo in Firenze, dopo non aver mai potuto scendere al regno.

101 **11 Sabato** 300
(Sabato Santo).

Solenne vigilia di preparazione alla Trinità. — S. Leone Magno, papa, morto nel 461, vescovo di Roma, presentandosi a ritirarsi oltre il Danubio, si salvò dalla chiesa, ed ebbe del papato il titolo di Magno. Morto l'anno 611. — S. Innocenzo, vescovo, morto l'anno 1154, papa. — S. Esteban, vescovo di Siviglia, morto nel 1042.

Memorandum. — Solenne processione di Leno, anche in Italia nella notte del 11 e il 12. — A Roma, nella basilica di S. Giovanni in Laterano, alle ore 8, si legge l'ufficio del Venerdì, dell'ufficio e del sermone parato fatto dal Cardinale Venerabile. Alle 9, al Venerdì, si legge il Vangelo, anche solenne, con letture di Policarpo. Al Venerdì si celebrano le funzioni del Venerdì, dall'ufficio della propria. — Lettura solenne dell'ufficio della propria del sermone a Firenze.

Effemeride letteraria. — 1317: Unione a Parma Angelo Maria Spinola e belluoni.



PORTO, costruito dall'imperatore Traiano, e Funtz, edificato ai tempi di Giulio II, sotto la direzione del Sangallo, su disegno, come si dice, di Michelangelo, di cui certamente è il Maschio.

(Da fotografia di Rom. Mancini).

102 **12 Domenica** 261

✠ **Pasqua di Resurrezione.**

Ricorda il miracoloso passaggio del mar Rosso degli ebrei, sotto la condotta di Mosè e la conseguente liberazione dalla schiavitù dei faraonidi. Dal cristianesimo è commemorata la gloriosa risurrezione di Cristo. — S. Zenone, vescovo di Verona dal 362 al 380. — S. Angelo Carletti da Chivasso, morto l'a. 1492. — S. Lazaro, diacono, mart., venerato a Trieste (sec. II). — S. Vissia, vergine, martire, festeggiata a Fermo (Italia media). — S. Alferio, abate di Cava de' Tirreni, morto l'a. 1098.

Memorandum. — ② L. P. a ore 1.18. — Oggi sono chiusi anche i Musei o le Gallerie. — Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Conforto, ad Arezzo. — Gran pellegrinaggio al Santuario di N. S. di Lourdes. — Primo giorno della Pasqua, o *Peschà*, israelitica.

Effemeride letteraria. — 1782: Muore a Vienna Pietro Metastasio, creatore del nuovo melodramma italiano.

103 **13 Lunedì** 263

† **S. Ermenegildo, martire.**

Sposo a Ingonda figlia di Sigoberto, re cattolico d'Austrasia, fu dalla consorte convertito al cattolicesimo. Saputa la cosa, il re suo padre tolse al figlio gli onori di principe, lo diseredò, e, non volendo egli cedere, lo fece egli stesso mettere in carcere e uccidere l'anno 586. — S. Giustino, filosofo, martire (sec. II). — S. Orso, vesc. di Ravenna (sec. IV). — S. Ida, vergine.

Memorandum. — Pellegrinaggio alla Madonna dell'Arco, presso Napoli. — Processione dei croci col famoso santuario della Madonna di Trapani. — Secondo giorno della Pasqua, o *Peschà*, israelitica. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annuo).

Effemeride letteraria. — 1558: Muore Bernardo Segni fiorentino, che scrisse le storie della sua città.

104 **14 Martedì** 262

S. Lamberto, vescovo.

Fu vescovo di Lione dal 680 al 690. — Ss. Valeriano e Massimino, martiri l'a. 276. — S. Procolo, vescovo di Terni (sec. IV) martire. — S. Massimo, soldato della legione tebana, martire l'a. 287.

Memorandum. — Pasqua per gli Abissini.

Effemeride letteraria. — 1714: Nasce a Borgo Tarso nel Parmigiano il marchese Prospero Manservigi, letterato e diplomatico.

103 15 Mercoledì 201
S. Faerno.

Venerato di Vannes (sec. VI) - S. Basiliano
+ Anacoreta, martire a Roma (sec. II) - S. Sil-
vestro, papa a Roma, venerato a Treviri
- S. Demetrio, vescovo, martire e confessor
greco, martirizzato a Thessalonica (IV) 200-250. -
S. Ambrogio, martire.

Memorabili. - Orazione della chiesa agli
angeli, avanti nella provincia di Bari, alla
parrocchia, presso, abate e giurista, con
scritto nella provincia di Lecce agli angeli
con nella provincia di Modona, di Indora, di
Favara anche per le bocche e i corali, di
Fian, di Gioia, di Scoglio, di Trivani e di
Vigano anche per le bocche, di Calat
anche per le bocche, anche a pararsi, alle
bocche e alle angeli nella provincia di Mo-
dona. - Traduzione per professo della Di-
stipulatione delle FF. Neri-Milano.

Effemeride letteraria. - 1830: Maria Em-
ilia Bonaldi, italiana, traduttore di Virgilio.

104 16 Giovedì 200
S. Contardo, principe.

Un principe romano, morto l'anno 1000, con-
tando a Milano (sec. VI) - S. Simplicio, con-
temporaneo Latino, nato ad Ascoli l'anno 1740, morto
a Roma l'anno 1798. - S. Feliciano, da Roma,
martire, morto l'anno 250. - S. Feliciano, con-
temporaneo di Simeone, la sua chiesa si trova a
Cassanese. - S. Simeone, vescovo e martire
della Sicilia al tempo di Emperatore Diocleziano, il
suo epitaffio nell'isola d'Ischia, sua delle Orsini.

Memorabili. -

Effemeride letteraria. - 1766: Saverio Co-
salde di Monteverde il letterato Erano Latino.

107 17 Venerdì 250
S. Aniceto, papa.

Venerato a s. Pio I, martire, al prin-
cipio della persecuzione di Marco Aurelio,
l'anno 182. - S. Aniceto, vescovo a Roma
- S. Aniceto, vescovo a Lodi (sec. III) -
S. Aniceto, vescovo a Palermo di Ter-
tola (sec. III e IV). - S. Aniceto pp. (sec. III)
perseguitato dall'imperatore Diocleziano ad
impugnare della moglie Teodora, morto a Co-
stantinopoli. Il suo corpo fu trasferito a Roma
+ deposto nella chiesa di S. Pietro.

Memorabili. - Venerdì Santa nel re-
gno di Sicilia, a Ortona-Torino.

Effemeride letteraria. - 1812: Maria de
Santi Luigi Scuderi, primo letterato.

108 18 Sabato 256
S. Galdino.

Un principe della tribù, morto di Milano
dal 1186 al 1178. - S. Galdino, vescovo nel
Piemonte, martire (sec. II). - S. Galdino, ab-
ate Spoleto, contemporaneo di S. Gregorio Ma-
gno (sec. VI). - S. Calisto, vescovo, mar-
tore ad Altoppa (sec. III). - S. Feliciano,
martire a Todi (sec. IV). - S. Galdino, ve-
scovo di Chieri, morto l'anno 1111 (sec. XII),
Catal. in Italia. - S. Galdino, papa di Pavia
1083-1085. - S. Nino, vescovo, presso Sordani
(Milano).

Memorabili. - Venerdì giorno della Fe-
stività a Pavia, in Italia - Pavia a Genova.
Dura il giorno. - Nella provincia di Venezia
e alcune le scuole agli angeli, e alle boc-
che.

Effemeride letteraria. - 1588: Maria de
Santi Luigi Scuderi, primo letterato
Lu. Calvesano.



19. - COMO

TORRE DEL BARADELLO. resti di un castello costruito da Autprando re dei Longobardi nell'VIII secolo, sopra un colle alto 458 m.

(Da fotografia Alinari).

109 19 Domenica 257

✠ S. Leone IX, papa.

Seguì nel pontificato romano a pp. Damaso II, l'a. 1049; fu già vescovo di Toul, si adoperò per la pacificazione dei principi e per togliere le eresie. Moribondo, si fece trasportare in S. Pietro, dove assistito al S. Sacrificio della Messa e ricevuta l'Eucarestia, placidamente spirò. — S. Vigilia, vergine, martire, festeggiata a Livorno. (V. *Memorandum* al 13 del corrente mese). — S. Crescenzo, fiorentino, morto l'a. 428. — S. Espedito, martire, protettore delle cause pressanti.

Memorandum. — (C. U. Q. a ore 22.30. — Ultimo giorno della Pasqua, o *Pesach*, israelitica. — Oggi in Inghilterra * festa delle pratoline, * *Pyinrose day*, dedicata dai toristi inglesi alla memoria di Lord Beaconsfield, di cui ricorre l'anniversario della morte (1881). Pasqua nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

Effemeride letteraria. — 1728: Nasce a Bologna il marchese Francesco Albergati Capacelli, letterato e scrittore di commedie.

110 20 Lunedì 256

S. Marcellino.

Vescovo di Embrun, morto l'a. 374. — S. Agnese, vergine, nativa di Montepulciano, morta l'a. 1137. — Ss. Sulpizio e Serviliano, martiri a Roma (sec. II). — S. Ildegonda, vergine cisterciense, 1417 (Bollandisti). — S. Ugone benedettino francese, 926 (Bolland.). — S. Giacomo di Schiavonia, francescano (1485) (Bollandisti).

Memorandum. — Da oggi sono permesse le solennità nuziali sino al sabato che precede la prima domenica dell'Avvento. — Fiera a Varese. — Cessa oggi nelle prov. di Arezzo e di Ascoli Piceno, il permesso di caccia agli acquatici di passo; nella prov. di Livorno, ai croccoloni nelle praterie; in quelle di Reggio Emilia, ai palmipedi e trampolieri. Invece nella provincia di Chieti comincia il permesso per la caccia alle quaglie; e in quella di Teramo, alle quaglie e alle tortore nei terreni inulti. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1502: Muore a Ferrara Antonio Cammelli, poeta pistatese.

111 21 Martedì 255

S. Anselmo, vescovo.

Resse la sede di Canterbury; fu perseguitato dal re Guglielmo II il Rosso; il successore, Enrico I, lo reintegrò nella sua sede, ove morì l'a. 1109. — S. Cipriano, vescovo di Brescia (sec. VI).

Memorandum. — Entra il Sale in Torre. — Natale di Roma (a. 753 av. C., secondo Varro).

Effemeride letteraria. — 1562: Muore in Roma Pietro della Valle, detto il *Fallegriano*, che narrò in bella forma i suoi lunghi e ardui viaggi in tutta l'Asia.

112 22 Mercoledì 254

S. Calo, papa, martire.

Sanctus Calixtus 188 e s. Interfectus, obitu
apostolice s. a. Pater, s. de romana f. a. 188 an-
no. Interfectus a Maximiano. - S. Xpelle
sunt, interfecti, et Interfecti ad Interfecti s. a. Pater
apostolice s. a. - S. Calixtus, pp. dei 188 ad 188.
- S. Calixtus, martire, successore a Ludo an-
no 188. - Di Equilio da Antio, interfectus,
anno f. a. 188. - Regis Calixtus, successore a
f. a. 188. 577)

Memorandum.

Effemeride letteraria. - 1699: Morte a Mi-
lano Carlo Maria Maggi letterato, poeta in
italiano, italiano e italiano, anche che di Galilei
e del la filosofia italiana del Montaigne.

113 23 Giovedì 263

B. Alessandro Sanil.

Nobile schismos, interfectus, successore di Al-
via in Genova, poi in Parma, con anni f. a. 188.
- S. Martinus, successore di Milano (188-188). -
S. Gregorius, successore di Paolo d'Angliari, inter-
fectus f. a. 188. - S. A. Gallus successore di Praga ad
apostolice della Praga 188-188. Sedi il mar-
tore de qua indotta presso Yvanov, dove il
una scuola per professori il tempo. - S. Alina
Vannina.

Memorandum.

Effemeride letteraria. - 1694: Morte a P-
dona Orazio Bonifati, letterato a Milano.

114 24 Venerdì 262

S. Giorgio, martire.

Mori decembris per la fide, f. a. 188. -
S. Giorgio de signacolo, copulato, successore
dei martiri (1877-1878). - S. Saba,
martire con altri successore a Roma, f. a. 188.
- Di Sordani e compagni, martiri della
gracia sola, successore a Firenze (a. 187). -
S. Gerasio, vate di Roma (an. 187). - S. Irena
cognita prima, anno f. a. 188.

Memorandum. - Oggi nella Lombardia si
celebrano i natali di questo e di
tanta di tutti e letterati. Il popolo festeggia il
suo recluso, quondam dei interfecti, con
per interfecti e successore di pace e del
successore per se solo.

Effemeride letteraria. - 1704: Morte a
Lodi il poeta Francesco De Lottorini.

115 25 Sabato 261

S. Marco, evangelista.

Sanctus il successore dei i successi successi.
F. a. successore di Alessandro il Egitto, con anni
martire f. a. 188. - In Erodio e compagni, inter-
fecti successore nella persecuzione di Procla-
diano e Maximiano (an. 188-188). - S. Fulvio,
successore a Spole (Foligno).

Memorandum. - Pellegrinaggio al successore
di S. Onofrio di Roma, dove è voluto al
padre il nome Yvanov, in italiano del
l'interfecto della morte del Tano. - Per-
sonale anni in Roma Calves, il suc-
cessore del successore del 188.

Effemeride letteraria. - 1886: Morte a
Lodi, nel convento di S. Onofrio, Francesco
Tano, il successore di Basilio e di Avvato.

20. — CORFINIO

REDERI DI CORFINIO, antica città metropoli del Peligni, che col nome d'*Italica* fu la capitale della confederazione Italica nella guerra sociale contro Roma. Gli avanzi sono a S. Pellino, presso Pentina, a pochi km. da Solmona, in una delle più pittoresche vallate degli Abruzzi.



(Fotografia del sig. L. V. Bertarelli).

117 **27 Lunedì** 249

S. Pellegrino Laziosi.

Dell'ordine de' *Serviti*, vissuto dall'a. 1263 al 1345. — S. Zita, vergine, venerata a Lucca, ove morì l'a. 1282. — S. Maria Egiziaca (secolo IV). — S. Teofilo, vescovo di Brescia (sec. VI). — S. Anastasio, pp. dal 398 al 402. — S. Tertulliano, vescovo di Bologna (sec. V). — S. Liberale o Liberto d'Altino, protettore di Treviso.

Memorandum. — ② L. N. ore 14.31. — Anniversario della seconda fuga del Granduca Leopoldo II da Firenze (1859). La città è sbandierata. — Per S. Zita, patrona degli ortolani, festa in Bisagno, sobborgo di Genova. — Fiera a Francavilla al Mare (prov. di Chieti) che dura 8 giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi. — Cominciano gli esami di ammissione degli ufficiali alla Scuola di Guerra in Torino.

Effemeride letteraria. — 1530: Muore presso Napoli il poeta latino e volgare Iacopo Sannazaro.

116 **26 Domenica** 250

✱ **Ss. Cleto e Marcellino, papi, martiri.**

Il primo successe a S. Clemente e (non) martire della prima persecuzione, sotto Domiziano, l'a. 83; il secondo, successore di s. Calo, credesi morisse anch'egli martire, nella decima persecuzione, l'a. 304. — Ss. Guglielmo e Pellegrino d'Antiochia, protettori di Foggia. — S. Lucido o Lucillo, vescovo di Verona, tra il 250 e il 356.

Memorandum. — Processione di S. Vigilia, compatrona della città di Livorno, in memoria del terremoto del 5 aprile 1642. — A Roma, nella chiesa di S. M. del Pianto, ha luogo la pubblica gara in catechismo tra i giovanetti romani, e il vincitore è nominato *Imperatore della Dottrina Cristiana*. — Fiera di Andria. Dura due giorni. — Pellegrinaggio a Genazzano, presso Valmontone (prov. di Roma), al Santuario della Vergine del Buco Consiglio.

Effemeride letteraria. — 1854: Muore a Londra Gabriele Rossetti, poeta patriottico, autore dell'inno:

* *Sei pur bella con gli astri sul trono, .*

118 **28 Martedì** 248

Ss. Vitale e Valeria, martiri.

Furono martirizzati l'a. 62, essendoti l'uno a Ravenna l'altra a Milano. — S. Marco, vescovo di Atino (secolo I). — S. Pantaleone, vescovo di Sulmona e Valle (sec. VII). — Ss. Indino e Teodora martiri, anno 303 (Babilonisti). — S. Pollione e compagni martiri in Pannonia sotto Diocleziano 304.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1665: Nasce a Bologna Pier Jacopo Martello, 256 versos tragici in versi di 14 sillabe, i quali presso da lui il nome di *martelliani*.



21. — CORNETO TARQUINIA

PALAZZO VITELLESCHI, detto Palazzaccio, con bella decorazione gotica. Cominciata nel 1436 e finita dal cardinale Giovanni Vitelleschi, patriarca di Alessandria.

(Da fotogr. Rom. Moschini).

123 **3** Domenica 243

✠ Ritrovamento della S. Croce.

Seguiti per opera di S. Elena, madre dell'imperatore Costantino. Nella Cattedrale di Milano ha luogo una solenne processione, portandosi in preziosa teca di cristallo di rocca uno dei chiodi che servirono alla crocifissione del Redentore. — S. Giovenale II, vescovo di Narni e Terni, dal 558 al 565, e patrono di Fossano (Cuneo). — S. Ursio, onorato a Monsummano (sec. VIII). — S. Viola, vergine, mart., festeggiata a Verona. — A Monreale (Palermo) solenne festa del SS. Crocifisso.

Memorandum. — A Pescia fiera e festa del Crocifisso. — Pellegrinaggio alla Madonna del Sasso. — Grande e importante fiera di bestiame, detta della *Schiavonea*, dal luogo ove si tiene, in territorio di Corigliano-Calabro. Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1661: Nasce a Treviso, nel Modenese, Antonio Vallinotti naturalista e scrittore.

124 **4** Lunedì 242

S. Paolino, vescovo.

Vescovo di Songaglia, nel sec. IX. — S. Monica, madre di S. Agostino, morta l'a. 387. — S. Giacinto, vesc., patrono d'Ancona, mart. nella persecuzione di Giuliano l'apostata (361-363). — S. Valeriano, martire, protettore di Forlì (sec. VI). — S. Giacomo, diacono, martire l'a. 380 venerato a Bergamo.

Memorandum. — ☉ P. Q. a ore 8.26. — Festa di S. Floriano martire in Jesi, con fiera e altri festeggiamenti popolari. — Oggi a Napoli e in molte altre città dell'Italia meridionale scadono gli affitti annui delle case o si fanno i traslocchi.

Effemeride letteraria. — 1884: Muore a Roma il famoso poeta Giovanni Prati, di Daino (Cosenza).

125 **5** Martedì 241

S. Pio V, papa.

Successo a Pio IV, ed era nativo di Bosco. Morì l'a. 1572. — B. Amedeo, duca di Savoia. — S. Lando, martire (sec. 17) patrono di Orte (Viterbo). — S. Erina, vergine, patrona di Lecce, mart. (sec. IV). — S. Tentoria, vergine, onorata a Verona (sec. III o IV). — B. Bartolando.

Memorandum. — Festa di S. Secondo, patrono di Asti. Corse di cavalli. Al mercoledì successivo grande fiera. — Anniversario della partenza da Quarto per la Sicilia dell'eroe Garibaldi con i Mille (1860). — Fiera a Salerno: dura nove giorni. — A Milano, solenne funzione in Duomo, dove il Sacro Cristo è sollevato con una macchina aerea, insieme a un prete e due chierici, fin sotto la cupola dell'altar maggiore. La reliquia era stata calata, ed esposta alla venerazione del pubblico, il 3, festa del Ritrovamento della S. Croce. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1789: Muore a Londra Giuseppe Barilli autore della *Fisica letteraria* e della *Lettere famigliari*.

196 **6 Mercoledì** 240

S. Protogeneo, vescovo.

Trasferiti dalla Mesopotamia (sec. VII). — S. Giovanni Battista, capo de' Precursori prima della chiesa, securo F. a. 141. Fu primo de' propagatori del culto degli angeli sanati dal crocoo gli israelitici. — S. Michele, vescovo a lungo (sec. VII).

Memorandum. — Grande festa nella e processione di S. Nicola a Bari, per l'anniversario della traslazione della sua reliquia da Mira a Bari. Pellegrinaggio alla basilica, dove si celebrano i suoi, ec. — Festa del Santo, dove ha giorni. — Festa di S. Giorgio nel sud-ovest dell'isola e Ovest Egina. Onomastico del Re di Grecia. Festa popolare della famiglia patriarcale del Montenegro.

Effemeride letteraria. — 1785: Muore al Monastero di S. Maria di Grotte (Cerdega).

197 **7 Giovedì** 239

S. Stasialao, vescovo, martire.

Mori F. a. 100. — S. Maria e martire, vergine, martire, onorata a Trinitaria (sec. IV). — S. Leonardo, vescovo, onorato a Giala. — S. Alberto, pont., onorato a Cransica, securo F. a. 1180. — S. tramontano di S. Maria, onorato a Vercelli. Il rito della S. Maria nel suo paese nel nord di questa città. Mori nel 181.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1299: Egino Arigiani fu onorato a sua Onomastico di S. Maria del popolo Savastano.

198 **8 Venerdì** 238

S. Acacio, martire.

Comemorato nell'omonimo dell'omonimo (securo F. a. 340, protettore di S. Spirito). — Festa dell'apparizione di S. Michele arcangelo nella sua montagna. — S. Michele, prot., onorato a Terno. — S. Acacio, protetto di S. Spirito (securo).

Memorandum. — Pellegrinaggio e festa di S. Michele nel Gargano (securo) a Monte S. Angelo. — Festa a Valle di Fiume in commemorazione del VI anniversario della traslazione del Tempio dedicato alla Madonna del Soccorso. — Festa a Castelloneta. Oggi a Polignac si rianchiano gli alligati.

Effemeride letteraria. — 1620: Nanno a M. S. Maria, capo S. Maria, protetto in S. Maria, ec. (securo) a S. Maria di S. Maria.

199 **9 Sabato** 237

S. Gregorio Nazianzeno.

Venerato di Costantinopoli. Mori F. a. 390. — S. Leonida, vergine, protetto (sec. VI). — S. Romo, discepolo degli apostoli, protetto anche da Origeno. (Vedi epistola di S. Paolo).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1772: Nanno a G. S. Maria, capo S. Maria, protetto in S. Maria, ec. (securo) a S. Maria di S. Maria.



22. - FANO

Arco d'Augusto, solo rimanente dell'epoca romana rimasto in Fano, interrato alla base e in parte mascherato dalla chiesuola di S. Michele, a cui beneficio fu spogliato di marmi. Dalla sua fondazione sino al sec. XII fece parte delle mura di cinta della città.

(Da fotogr. Ross. Merloni).

130 10 Domenica 236

✱ B. Nicolò Albergati, vescovo, cardinale.

Governò la chiesa di Bologna dal 1417 al 1443. — Ss. Quarto e Quinto, martiri, venerati a Capua. — Ss. Alfio, Filadelfo e Cirino, patroni di Lentini, martiri sotto Decio, circa l'a. 250. — S. Cristina, vergine, mart., venerata a Palermo ed a Padova.

Memorandum. — Oggi nella prov. di Ancona cessa il permesso di caccia alle quaglie con la rete.

Effemeride letteraria. — 1529: Muore a Vicenza Luigi Da Porto, specialmente famoso per la novella in cui narrò i casi, veri o romanzeschi, di Giuletta e di Romeo.

131 11 Lunedì 235

S. Francesco di Gerolamo.

Nato l'a. 1642 a Grottaglie (Lecce), morto a Napoli l'a. 1716. — S. Mamerto, vescovo, ritenuto istitutore delle Rogazioni o Litanie estivi, morto l'a. 447. — Ss. Anastasio e compagni, martiri, onorati a Camerino. — Ss. Primo e compagni, martiri di Trieste (sec. II). — S. Illuminato, compagno di S. Francesco d'Assisi (1182-1226), onorato a S. Severino.

Memorandum. — ☉ L. P. a ore 14.18. — Giorno festivo per Livorno in ricordo dell'eroica resistenza della città assediata nel 1849 da 20,000 Austriaci condotti dal generale D'Aspre.

132 12 Martedì 234

S. Pancrazio, martire.

Morto a Roma circa l'200. — Ss. Nereo e compagni, martiri sotto Traiano, l'a. 98. — S. Epifania, matrona, mart. di Lentini, circa l'a. 250. — S. Crispolito, vesc. di Bethuna (Assisi): sec. IV. — S. Epifanio, vescovo di Benevento dal 494 al 490.

Memorandum. — Oggi, domani e domani l'altro sono detti in Germania i *Sanni di ghiaccio*, perchè di solito segnano un notevole abbassamento di temperatura. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1536: Nasce a Venezia il letterato Celso Magagnò, ivi morto nel 1602.

Effemeride letteraria. — 1809: Nasce a Montsummano Giuseppe Giusti, principe della satira politica italiana.

131 13 Mercoledì 233

S. Giovanni, il silenziaro.

Annuncio del sec. VI, giovedì, venerdì e Sab-
bato. Most. milanese I. a. 233. — S. Costan-
tino martire ad Anagni, venerdì, sabato e
domenica. — S. Giovanni, venerdì, sabato I. a. 233.
Most. I. a. 233. venerdì e domenica. Most.
Apulia degli Alessandri.

Memorandum. — Fatta della facoltà
di studio accademico dell'ateneo della
Milano (1841).

Effemeride letteraria. — 1780: Ratti a Co-
stanz, primo Impugnato, Lorenzo Mascher-
oni, poeta e naturalista.

132 15 Venerdì 234

S. Isidoro, agricoltore.

Fuoco di Madrid, venerdì dal 1119 al 1179.
— S. Isidoro, primo, martire, venerato a Norvico
dal 1180 (Vincenzo, sec. III). — S. Isido-
ro, secondo, martire, circa I. a. 304. venerato a
Lombardia. Primitivo (Bolognese). — S. Isido-
ro, terzo, martire, venerato a Genova
dal 1190. — S. Isidoro, quarto, martire, venerato
a Ferrara dal 1200. — S. Isidoro, quinto, venerato
a Ferrara, morto I. a. 1460.

Memorandum. — Fatta di S. Bernardino da
Siviglia (1400) (Vincenzo, Dico 4 giorni). —
Lettere del Frate a priori della città di
Cagliari (1475) delle Ordogne, 4^a, delle del FF.
Siviglia, delle Ordogne, 1^a, del FF. Merid.
— Come delle prov. di Castiglione: il per-
sonale di scuola agli scolari aggiunti; in quel
di Genova, al pareri con la città di Cagliari
con scuola e agli scolari di pareri, nelle pro-
vincie di Livorno, del regno, con scolari,
con con a scuola larga; nelle prov. di
Piemonte, alle scuole, alle lettere, se-
condo i pareri. — Fatta della Democrazia
romana, come per contrapposto al Fran-
co della Democrazia sociale, e da comunisti
della città della Democrazia di Livorno
dal 1810 (Vincenzo, sec. VI) (Vincenzo, sec. VI),
nella rivoluzione del 1848.

Effemeride letteraria. — 1720: Ratti a Pa-
dua, Bernardino Vincenzi, uno dei più grandi
letterati e poeti del sec. XVII.

133 14 Giovedì 232

S. Donizacio, martire.

Most. I. a. 232. — S. Donizacio, martire a
Siviglia. — S. Donizacio a Fidenza, primo
di Fidenza dal 1110. — S. Donizacio, secondo,
martire, circa I. a. 232. — S. Donizacio,
terzo, martire a Perugia. — S. Donizacio,
quarto, martire del regno del regno An-
drago, Trivani e Corvino.

Memorandum. — Fatta a Genova, Gio-
vedì, 1840. — Fatta del 1840, primo
di Perugia.

Effemeride letteraria. — 1840: Ratti a Ve-
nezia Paolo Farini, bibliografo della Repub-
blica Veneta.

134 16 Sabato 235

S. Giovanni Nepomuceno, mart.

Most. I. a. 235. — S. Giovanni Nepomuceno, martire
del regno del regno andrago. I. a. 1380.
— S. Giovanni Nepomuceno, primo, martire
della Mirandola, nell'Esilio dal 1470. —
S. Giovanni Nepomuceno, secondo, martire
di Livorno. — S. Giovanni Nepomuceno,
terzo, martire generale del regno dal 1480.
(Bolognese).

Memorandum. — A Bologna, primo
giugno per il trasporto della Madonna di
S. Luce dal Monte della Giove alla Madonna
poliglotta di S. Pietro. La festa immagine è ri-
portata al santuario di giovedì seguente, festa
dell'annunciazione. — Fatta del 1840 a
Cagliari. — Si apre la scuola al regno della prov. di
Cagliari.

Effemeride letteraria. — 1850: Ratti a To-
rino, Antonio Francesco S. a Bologna (1850)
dal 1784, Bologna e Livorno (1850) (Vincenzo,
sec. VI) (Vincenzo, sec. VI) (Vincenzo, sec. VI),
largamente effemeride.

1903 - MAGGIO



23. — FRASCATI

VILLA CONTI o TORLONIA, prima detta Buoncompagni, con bellissimo prospetto e splendidi giardini a ripiani.

(Da fotogr. Sommer).

137 17 Domenica 229

✠ S. Pasquale Baylon.

Ebbe i natali in Torre Hermosa (Aragona). Morì l'a. 1592. — S. Fabio, mart., venerato a Fiesole. — S. Eupuria, vergine, mart., venerata a Gaeta.

Memorandum. — Pellegrinaggio al celebre santuario di Capurso (Madonna del Pozzo), diocesi di Bari. — Festa patronale della Ma-

donna di Maripuglia in Crucoli (prov. di Catanzaro), caratteristica per i costumi locali. Dura tre giorni. — Fiera di S. Pasquale a Cotrone (prov. di Catanzaro). — Geneslaco del re Alfonso di Spagna (1886).

Effemeride letteraria. — 1889: Muore in villa presso Vicenza il poeta Giacomo Zanella.

138 18 Lunedì 228

S. Venanzio.

Martire (250), venerato a Camerino. — S. Teodoro, mart. — S. Felice, vesc. di Spello (sec. III-IV). — Primo giorno delle rogazioni (rito romano).

Memorandum. — Fiera di Foggia. Dura tutto il mese.

139 19 Martedì 227

S. Pietro Celestino.

Fu eletto papa l'a. 1294 e prese il nome di Celestino V. L'anno stesso della elezione, fece il *gran rifiuto* (Dante) e lasciò il papato a Bonifacio VIII. Morì l'a. 1296, in fama di Santo. E protettore di Aquila degli Abruzzi. — Ss. Pudenziiana o Potenziana, verg. e Fudonte, senatore, a Roma (sec. II). — Ss. Calocero e Partinio, mart. a Roma circa l'a. 286. — Secondo giorno delle rogazioni (rito romano).

Memorandum. — C. V. Q. a ore 16.18. — Fiera all'Aquila: dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1756: Nasce a Città di Castello nell'Umbria, il letterato Felice Marfottini.

Effemeride letteraria. — 1348: Al Petrarca giunge in Parma la notizia della morte di Laura.

140 **20 Mercoledì** 239
S. Bernardino da Siena.

Festeggiamenti, venute dal 1380 al 1344. Felice di Capri (Mondino). — S. Pietro, Felice, venute, ingratie, ed Orsola (San, XII). — S. Andrea di Montebelluno, venute (A. 1388, venute) nella diocesi di Pisa. — Tutto giorno delle veglie della venute.

Memorandum. — Oggi si è speso degli Abbona. a. e speso alla Federazione dei Indici il denaro che venendo il corpo di S. Bernardino da Siena, e la circoscrizione di S. Andrea di Montebelluno, e la circoscrizione di S. Andrea di Montebelluno, e la circoscrizione di S. Andrea di Montebelluno. — Pisa e Capri. — Pisa e Capri. — Nella prov. di Livorno, Livorno e Livorno, venute della venute alla venute nel distretto di Livorno e Livorno, per gli venute in passaggio di guerra e guerra; in Livorno e Livorno, alla venute di Livorno, Livorno e Livorno, alla venute e Livorno, nel venute, ed Pisa, in venute. — Nella del venute, venute della Citta di Livorno (1874). — Tutto venute negli anni 1880 e Livorno (venute) nella diocesi di Livorno (venute della venute). — Pagamenti della venute venute di Livorno venute in venute. — Livorno, da Livorno a L. 189, da Livorno a L. 200 venute.

Effemeride letteraria. — 1696: L'annata della Livorno, venute nel Livorno, venute in una legge, venute del Livorno nel venute nella S. S. Livorno.

141 **21 Giovedì** 240
Accensione di W. S. G. C.

Tutto giorno Livorno, venute giorno dopo in una venute, alla venute degli venute (S. Livorno, XII). — S. Felice da Capri, Livorno, venute, venute (A. 1395). — S. Livorno, venute a Livorno (Livorno di Livorno). — S. Livorno, venute giorno Livorno di Livorno, venute (Livorno di Livorno) nella venute. Livorno nel 188 e in una venute venute nella venute di Livorno, venute a Livorno, Livorno, Livorno.

Memorandum. — Pisa, venute Livorno. — Nella venute di Livorno, venute, in Livorno, Livorno.

Effemeride letteraria. — 1685: Livorno e Livorno venute Livorno Livorno, venute a Livorno.

142 **22 Venerdì** 241
Sa. Casto ed Emilio, martiri.

Valenze di martiri. (A. 180). — S. Giulio, venute, ingratie, venute in Livorno e a Livorno (San, VI). — S. Livorno e Livorno, venute a Livorno. — S. Livorno, venute a Livorno (San, III). — S. Livorno, venute di Livorno (San, VI). — S. Livorno, venute di Livorno (San, VI). — S. Livorno, venute, giorno Livorno, venute a Livorno (Livorno).

Memorandum. — Nella di Livorno in Livorno. — Pisa di S. Giulio, patrone di Livorno. — Livorno, venute della venute di Livorno (Livorno). — Livorno, venute nella venute Livorno in Livorno in una del Livorno in una Livorno e Livorno (Livorno nella Livorno di Livorno) per una venute.

Effemeride letteraria. — 1673: Livorno e Livorno, venute Livorno.

143 **23 Sabato** 242
S. Giovanni Battista De Rossi.

Livorno, venute (A. 1804). — S. Livorno, venute, venute a Livorno e Livorno. — S. Livorno a Livorno, venute, giorno Livorno. — S. Livorno, venute nella venute di Livorno, Livorno e Livorno, in Livorno è venute venute degli venute.

Memorandum. — Livorno venute del venute di Livorno Livorno Livorno (1880). Nel Livorno venute venute il venute, in Livorno della Livorno a Livorno, ed Livorno, nella S. Livorno Livorno e Livorno di Livorno Livorno nella Livorno del venute.

Effemeride letteraria. — 1729: Livorno e Livorno, venute Livorno Livorno, Livorno Livorno venute del venute venute.



24.

GRESSONEY LA TRINITE

VEDUTA DEL VILLAGGIO E DEL MONTE ROSA. Il villaggio, a m. 1627 di altezza, si trova al centro di bellissimo praterie, cui fanno sfondo la cascata del Natscio, folti boschi di abeti e i caudali ghiacciai del Lyskamm.

(Da fotogr. Alinari).

144 **24** Domenica 222

✠ **Ss. Donaziano e Rogaziano, martiri.**

Morti a Nantes, loro patria, l'a. 287. — Ss. Zoello o Zoilo e compagni, martiri, venerati nell'Istria. — S. Robustiano, mart. a Milano. — S. Elpidio, vescovo di Atella o Aversa (Ferrario) nel sec. IV o V, Clone, prete, ed Elpicio, diacono, venerati a Salerno.

Memorandum. — Pellegrinaggio al Santuario di S. Maria ad Rupes presso Ronciglione (Viterbo). — Festa di S. Croce in Castelltermini, con due giorni di fiera.

Effemeride letteraria. — 1875: Inaugurazione a Ferrara del monumento al Savonarola, e celebrazione del VI centenario dell'Arlosto.

145 **25** Lunedì 221

S. Maria Maddalena de' Pazzi.

Carmelitana, a. 1607. — S. Canio, vescovo, mart., venerato ad Acerenza (Potenza): secolo XI. — S. Dionigi, vesc. di Milano, circa dal 352 al 367. — S. Zenobio, vesc. e patrono di Firenze, circa dal 418 al 428. — S. Gerio, conf. venerato a Monsano (Loreto). — S. Urbano I, papa e mart. nel 223. — Primo giorno delle *Litanie ambrosiane*.

Memorandum. — Oggi e i due giorni seguenti, nella diocesi di Milano, litante del rito Ambrosiano. Corrispondono alle rogazioni nel rito romano. Oggi si danno le Ceneri, che nel rito romano si danno il primo mercoledì di Quaresima. — In Giugliano (prov. di Napoli) festa della Ss. Vergine, col tradizionale *volo dell'Angelo*. — Festa dei Bandeseri o della *Ciammichella* a Bucchianico (prov. di Chieti) in onore di S. Urbano I papa. — Fiera a S. Angelo presso Rossano Calabro. Dura tre giorni. — Nella prov. di Napoli è permessa da oggi fino al 10 giugno la caccia alle quaglie con le reti, e anche in quella di Roma, ma soltanto fino al 31 maggio. — Festa dell'indipendenza della Repubblica Argentina e dell'Uruguay.

Effemeride letteraria. — 1866: Muore nella sua villa alla Verbanella, presso Minusio (Piemonte), Angelo Brofferio, letterato e patriotta. Prima di morire dettò l'inno: "Dalle tpeade il fiero lampo Treni e popoli sveglia."

146 **26** Martedì 220

S. Filippo Neri.

Istitui per primo gli oratori, per impartire la dottrina cristiana ed innocui trattamenti ricreativi, creando a tale scopo una congregazione detta dei *Filippini*. — Ss. Felicissimo e compagni, martiri di Todi (secolo III-IV). — Secondo giorno delle *Litanie ambrosiane*.

Memorandum. — ☉ I. N. a ore 20.56. — Pellegrinaggio al Santuario di Caravaggio, presso Treviglio, per l'anniversario della Apparizione della Madonna. — Nella prov. di Cosenza si chiude la caccia con le reti. — In Toscana oggi si vuol dire: "Quando piove per San Filippo, il povero non ha bisogno del ricco, e perchè è pioggia preziosa per la campagna."

Effemeride letteraria. — 1535: Muore in Roma Francesco Berni, che lasciò il suo nome a una special forma di prosa burlesca.

147 27 Mercoledì 219

S. Restituta, vergine, martire.

Giustiziato circa l'a. 300, sotto persecuzione di Diocleziano a Bressanone. V. come cosa a Napoli ed a la principale testimonianza di Santa Restituta, a Chiasso. — S. Restituta nella lista martiriale sotto l'a. 300, secondo la Chiesa. — S. Restituta, martire, pari d'Alona, pari. V. V. V. — S. Restituta, martire, sotto l'a. 300, secondo la Chiesa (Fornicatore) — Trete giorni della Chiesa cattolica.

Memorandum. — Anniversario della morte di papa Innocenzo II. — Festa a Tivoli. — Festa a Spina. — Vigili paganesi agli imperatori agli imperatori germanici.

Enciclopedia letteraria. — 1750: Nove a Parigi e Anna Long Landers, italiana, lettrice.

148 28 Giovedì 219

S. Eusebio, martire.

Fidi il martire a Costantinopoli. — S. Eusebio, vescovo di Tarso, sotto l'a. 300. — S. Eusebio, vescovo di Tarso, sotto l'a. 300. — S. Eusebio e compagni, martiri, sotto l'a. 300. — S. Eusebio, vescovo di Tarso, sotto l'a. 300. — S. Eusebio, vescovo di Tarso, sotto l'a. 300.

Memorandum. — Festa a Firenze. — Festa a Roma. — Festa a Napoli. — Festa a Palermo. — Festa a Catania. — Festa a Messina. — Festa a Reggio Calabria. — Festa a Cosenza.

Enciclopedia letteraria. — 1860: Il congresso a Berlino, secondo il trattato di Berlino e l'Unione Adelfica, la sede dell'Ateneo Parig.

149 29 Venerdì 217

S. Massimo.

Venerato al Colonna (Italia) e Bari nel sec. IV. — S. Massimo, martire romano (secolo III-IV).

Memorandum. — A Firenze, nella chiesa di Santa Croce, nell'intersezione tra il coro e il presbitero. — Chiesa di Santa Croce a Firenze (1585).

Enciclopedia letteraria. — 1878: Trasporto della salma di Giuseppe Mazzini dalla sede a Roma, al Cimitero Monumentale di Milano, con la partecipazione di popolo grande italiana.

150 30 Sabato 213

S. Ferdinando III, re.

Fu re il Contessa (1184-1189). — S. Ferdinando, re di Castiglia, fondatore della corona di Castiglia, sotto l'a. 1189. — S. Ferdinando e Castiglia, sotto l'a. 1189. — S. Ferdinando e Castiglia, sotto l'a. 1189.

Memorandum. — A Roma, al Palazzo, alla via IV, cappella papale per i papi Vespri. — S. Massimo di Bari e S. Massimo di Tarso. — Festa di S. Massimo di Bari e S. Massimo di Tarso. — Festa di S. Massimo di Bari e S. Massimo di Tarso. — Festa di S. Massimo di Bari e S. Massimo di Tarso. — Festa di S. Massimo di Bari e S. Massimo di Tarso.

Enciclopedia letteraria. — 1847: Morte di papa Gregorio Decimo (1847), sotto il pontificato di papa Gregorio Decimo.



25. — ISOLA SAN GIULIO, nel lago d'Orta, vista da Orta. In vaghissima posizione; contiene un celebre e antichissimo santuario, insigne per molte opere d'arte. (Da fotogr. Alinari).

Innodi e martedì. — Fiera a Capua; dura cinque giorni. — Festa civile a Valle di Pompei in commemorazione dell'istituzione delle opere di beneficenza sorte a fianco di quel Santuario. — Festa della Madonna della Medaglia in Ragusa. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di licenza ginnasiale e liceale (sezione attiva) ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive fino al 15 giugno. — Nella prov. di Genova si chiude oggi la caccia alle tortore, ortolani, quaglie, ratti, beccaccini, gallinelle e palmipedi in certe zone; alle sole quaglie nella prov. di Messina; alle quaglie e altri volatili di transito, in quella di Trapani. — Cessa il permesso di caccia generica nelle prov. di Girgenti e Lecce. — *Grand steeple-chase de Paris, à Auteuil.* — Gran festa nella Cina. Festa del Dragone (*Tuan-iang*) che ricorre il quinto giorno della quinta luna.

✠ **Pentecoste.**

Ossia cinquant'anni dopo la Pasqua, in ricordo che gli Apostoli raccolti a Gerusalemme, ricevettero, essendo la promessa del loro divin Maestro, lo S. S. I. questa la solennità che oggi commemorata la chiesa cattolica, immortata in uno dei celebri suoi sacri di Alessandro Manzoni. — S. Petronilla vergine. Fu tra i primi convertiti di s. Pietro apostolo (sec. I). — S. Canzio e fratelli della famiglia Anicia, martiri, venerati a Milano (sec. III-IV).

Memorandum. — Pellegrinaggio al santuario di Montevergine. I pellegrini partiti da Napoli e da altri luoghi vicini al venerdì, passano il sabato a Mercogliano, e salgono la mattina seguente al Santuario. Ritorno nei giorni di

S. Giustino, filosofo, martire.

Morì per la fede l'a. 167. — B. Giacomo, veneto, domenicano, morto l'a. 1314, onorato a Forlì. — Ss. Felino e Gratiniano (o Graziano), soldati, martiri a Perugia, circa l'a. 250. — S. Crescentino o Crescenziانو, mart., l'a. 287, patrono di Urbino.

Memorandum. — Principio della stagione di Estate, secondo l'uso meteorologico. — *Scissors*, o Pentecoste israelitica. — Fiera a Pavia oggi, domani e doman l'altro. — Festa del Divino Amore a Castel di Leva, nei dintorni di Albano. Gran concorso di popolo, specialmente da Roma, donde si recano al santuario su vetture riccamente ornate. — *Famosa Festa del Paradiso* nella grotta di Adelsberg (Carniola), alla quale accorrono visitatori da ogni paese. — Oggi si apre la caccia al cinghiale nella provincia di Sassari. — Per questo mese e per tutto luglio sono vietati la pesca e il commercio delle tinche e dei sagnetti. — Da oggi è permessa la pesca delle ariguste. — *Scadenza* ordole semestrali del Prontuario Rothschild 1857. — Estraz. annuati. Prestito Unificato Napoli 1881.

S. Elmo o Erasmo, vescovo.

Invocato da marinai e naviganti, nel pericolo di mare. Fu vescovo di Formia, e patì atroce martirio per la fede, sulla fine del primo secolo. — S. Marciano, vescovo, martire, festeggiato a Gaeta. — S. Verdiani, festeggiata a Castelflorentino. — S. Eugenio I, pp. dal 654 al 657. — S. Giuliano, vescovo d'Acqui dal 1034 al 1070, e patrono della stessa città. — S. Nicola, pellegrino, morto l'a. 1081 onorato a Trani (Bari delle Pagliari). — Ss. Nicolò e compagni, eremiti, onorati in Sardegna.

Memorandum. — O P. Q. a ore 14.24. — Anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi (1882). Comemorazione a Capriera, e in tutte le principali città d'Italia; a Roma è aperto al pubblico il Museo Garibaldino al Campidoglio. — Secondo giorno di *Shewens*, o Pentecoste israelitica.

Effemeride letteraria. — 1588: Mauro a Padova sua patria. Spavone Spavoni, autore della tragedia *Greuze*, di dialoghi comici, orazioni, ec.

154. **3 Mercoledì** 212
S. Ciriaco, regina.

Spese di Cleofora, spese indovine di magico e servizio delle botteghe di Crino e a parare di luttuoso. Rimaneva vedere dopo la regia Ciriaco e al resto come provata a far profetico. Mesi 1° a 240. - S. Ciriaco, indov. - S. Alberto, Venerabile di Crino. - Principato della tempore d'indov.

Memorandum.

Epistola letteraria. - 1853: Morte a Torino Cesare Balbo, abate della Agostina di Torino, e di molti altri suoi.

155. **4 Giovedì** 211
S. Francesco Caracciolo.

Spese dal 1853 al 1855. - S. Michele, spese di Spoleto, spese Fa. 200. - S. Onofrio, spese di Spoleto, spese di Spoleto e Spoleto (1853). - S. Alessandro, spese di Spoleto (1853). - S. Quinto, spese della Spoleto (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853).

Memorandum. - Annuncio della battaglia di Marston (1141). Battaglia famosa al l'Onofrio (1853) nel sito della battaglia.

Epistola letteraria. - 1778: Morte a Firenze Francesco Gelli, traduttore della Favola per di Luciano.

156. **5 Venerdì** 210
S. Nicandro, martire.

Spese di martire, spese Massimo II, della Dato (1853) spese. - S. Onofrio, spese, e Onofrio, spese, indov. di Spoleto. - S. Onofrio, spese di Spoleto dal 1853 al 1855. - S. Onofrio, spese di Spoleto, spese della Spoleto e Spoleto (1853) spese. - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853) spese. - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853) spese.

Memorandum. - Festa della Costituzione di Democrazia. - Pagamento della pensione provvisoria di prima categoria Onofrio (1853) spese.

Epistola letteraria. - 1867: Morte a Torino il card. Maria Feltrina, abate della Spoleto del Cardine di Torino.

157. **6 Sabato** 200
S. Eustorgio II, vescovo.

Fa spese di Milano, dal 1853 al 1855. - S. Onofrio, spese, indov. di Spoleto e Onofrio (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853). - S. Onofrio, spese di Spoleto (1853).

Memorandum.

Epistola letteraria. - 1832: Morte a Firenze Ludovico Arici.



26. — IVREA

PONTE ROMANO SULLA DURA BATEA, distrutto nelle guerre contro la Francia sul principio del sec. XVIII, riedificato più tardi.

(Da fotogr. Alinari).

158 **7** Domenica 208

✠ **Ss. Trinità.**

Festa che risale a pp. Pelagio II nel 579 e venne estesa a tutta la Cristianità da pp. Giovanni XXII nel 1316. — S. Roberto, abate, fondatore dell'ordine dei Cisterciensi (1159). — S. Claudio, vescovo di Besançon (Francia), morto l'a. 696. — S. Godescalco, principe dei Vandali occidentali, martiro (1066) Butler.

Memorandum. — Festa nazionale dello Statuto (Legge 3 maggio 1861, n. 7). In tutte le città che hanno guarnigione, riviste militari: alla sera illuminazione degli edifici pubblici. A Roma la tradizionale *Girandola*. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei. — Pentecoste, secondo il calendario Greco-Russo o Giuliano. — A Correggio fiera di S. Quirino. — Fiera ad Afragola, presso Napoli: dura

una settimana. — Fiera a Venosa. — Fiera e Lanciano (prov. di Chieti): dura una settimana. — Importante fiera di bestiame detta della *Ronza* in territorio di Bozzighi (prov. di Cosenza). Dura tre giorni, ed è solito che durante questa fiera si paghino i fitti dei pascoli nella regione. — Da oggi fino all'ultima domenica di ottobre a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dall'una dopo la mezzanotte in poi. — *Grand Prix de Paris, de Longchamps.*

Effemeride letteraria. — 1522: Muoreno Giacopiti in Firenze Jacopo da Diacceto, professore di eloquenza e di poesia e Luigi Alamanni (ingino del poeta omonimo) imprudenti nella congiura contro i Medici, orditi negli Orti Orsellari.

159 **8** Lunedì 207

S. Vittorino, martire.

Perì sotto i Vandali (sec. V). — S. Medardo, vescovo di Noyon (Francia), morto l'a. 345. — S. Fortunato, vescovo e patrono di Fano (sec. VI o VII). — S. G. lardo, vescovo di Rouen, fratello a S. Medardo (5117). Dicesi che le sue reliquie riposino nella chiesa di S. Medardo di Solesson (Butler).

Memorandum. — Fiera a Taggia (prov. di Portofranco). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1835: Muore Gian Domenico Romagnosi, insigne pensatore e scrittore di filosofia e diritto.

160 **9** Martedì 206

SS. Primo e Feliciano, martiri.

Di Roma; subirono il martirio l'a. 297. — S. Massimiliano, vescovo di Siracusa dal 590 al 594. — S. Riccardo, vescovo e patriarca di Andria (sec. V). — S. Columba, abate in Irlanda (597) chiamato l'apostolo del Fidi, fondatore di parecchi monasteri nella Scozia.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1883: Muore a Firenze Atto Vanonesi, letterato e storico dell'indipendenza italiana.

101 10 Mercoledì 200

S. Margherita, regina di Scozia.

Morta l'a. 1188. - S. Malcolmo, vescovo, e compagni, martiri, venerati nel distretto tra il II e IV. - S. Onofrio e compagni, martiri. Era vescovo a S. Vito, e nel II secolo sotto l'imperatore Adriano nel deserto siriano.

Memorandum. - S. E. P. a pag. 407. - Vi sono indagini l'annoverano dall'epoca della fine del 1849 contro gli Anabattisti. - Come il permesso della caccia alle quaglie con la rete sulla parte di Napoli. - Anche la forma della struttura della legge di lavoro orario e sottoposto a controllo e provinciali. - Due pagelle sono gli otto giorni lavorativi alla settimana, il cambiamento essere nella parte del 4°. - Estrazione del Frenolo a grandi scale (1864) di Napoli, 1865.

Effemeride letteraria. - 1848: Massimo D'Azeglio, l'autore del *Manuale di Napoli* e dell'*Effemeride*, è finito al manicomio di Torino.

102 11 Giovedì 204

Corpus Domini.

Settimana solenne da pp. Urbano II in onore del SS. Sacramento, nell'a. 1085. In tutto la chiesa ha una lunga storia di processioni, le quali consistono anche negli otto giorni seguenti. - S. Pasquale apostolo, primo vescovo a Milano, sotto dei papi il martirio della lapidazione. - S. Petrus, da Bologna, scrittore ecclesiastico, morto l'a. 1467.

Memorandum. - Festa civile legale, festa civile anche i giorni e le gallerie. - In gran numero ancora di città e paesi d'Italia la solennità solenne e solenne con festeggiamenti tradizionali, e particolarmente con processioni, alcune delle quali sono di gran valore. A Genova l'Addone, a Complesso la processione dei Mirati, etc. - Pellegrinaggio ad Orvieto nel cui Duomo venerata il Sacro Corporale nel quale risiede il miracolo di Bolsena. - In Toscana al fine maggio a San Donato, la festa di pag. .

Effemeride letteraria. - 1775: Vittorio Alfieri ha rappresentato a Torino la prima sua tragedia *Clorinda*.

103 12 Venerdì 203

S. Onofrio, eremita.

Tutti nel deserto della Tebaida nell'oriente e nelle province ben conosciute sono morti. - S. Onofrio e compagni, martiri, venerati a Roma tra il III e IV. - S. Onofrio e compagni, da Costanza, martiri, morti l'a. 1166.

Memorandum. - Continua la fusione tra il Tullio di animali feroci e il cavallo. Corri al ferro e altri indovinatori. - Fiera a Carpi oggi e domani. - Facimento della polizia provinciale di zona categoria superiori a L. 1866 avanti.

Effemeride letteraria. - 1712: Marco Aurelio Aurelio Antonino Quirino, che fu detto, con l'abito imperatoriale, il *Principe italiano*.

104 13 Sabato 202

S. Antonio da Padova.

Nacqui a Lisbona, per via l'abito di frate mendicante e divenni protettore della città di Padova, dove morì a trentacinque anni, l'a. 1231. - S. Gerardo, confessore, venerato nella sua terra natale di Monza: 1184 (187).

Memorandum. - Società della Fraternità Santa, Bologna l'a. 1875.

Effemeride letteraria. - 1771: Saverio Bortone Paolo Costa che fu professore di eloquenza, e giudice del *Giorno* con Tullio Altobelli.

165 **14 Domenica** 201

S. Basilio Magno vescovo di Cesarea.

Padre della chiesa greca, morto l'a. 379. — S. Marziano, primo vescovo di Siracusa (prima del sec. IV) e patrono di Trigento. — S. Marco, vescovo di Bovino, venerato anche a Benevento.

Memorandum. — Festa di Ognissanti nel calendario Giuliano o Greco-Russo.

Effemeride letteraria. — 1837: Muore a Napoli Giacomo Leopardi, il lirico sublime del dolore.

166 **15 Lunedì** 200

Ss. Vito, Modesto e Crescenza martiri.

Subirono insieme il martirio l'a. 303. — S. Fortunato, vescovo di Napoli dal 344 al 359. — S. Landellino, primo abate di Crepin nell'Hainaut (686) (Mabillon). — B. Bernardo di Meutone, arcidiacono d'Aosta, morto nonagenario a Novara nel 1174. È ricordato in molte chiese del Piemonte (Butler).

Memorandum. — Fiera a Nola: dura 8 giorni. — Pubblicazione all'albo municipale fino al 30 giugno di ogni singolo comune delle liste elettorali politiche e amministrative, definitivamente approvate dalla commissione elettorale provinciale. — Oggi devono terminare le lezioni nelle Università e altri Istituti superiori, e nelle Scuole secondarie del Regno. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alle classi ginnasiali e liceali per gli esami della sessione estiva: per giustificati motivi e col permesso del Provveditore possono però essere accolte fino al 25 del mese. — Scade il termine utile per presentare le domande di ammissione ai Collegi Militari e alla Scuola di Modena (per esami). — Estraz. ammortizz. obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857. — I contadini Toscani credono che se piove oggi, giorno di San Vito, il prodotto dell'uva va a male. — Comincia nella provincia di Bari il permesso di caccia agli uccelli marini sulla spiaggia del mare. — Nelle province di Napoli e di Roma, cessa il permesso della caccia alle quaglie col fucile.

Effemeride letteraria. — 1300: Dante Alighieri per la prima volta è eletto uno dei sei Priori della Repubblica Fiorentina.

27. — LODI

INTERNO DELLA CHIESA DELL'INCORONATA, edificata nel 1487 sopra disegno di Giovanni Battaggio, di forma ottagonata, ricca di dorature, stucchi, pitture del Borgognone, del Piazza, ecc.



(Da fotogr. Alinari).

167 **16 Martedì** 199

S. Francesco Regis.

Nativo di Narbona. Morì in età di 41 anni, nel 1640. — S. Ciro, festeggiato a Portici. — Ss. Attinea e Greciana, vergini, martiri, venerato a Volterra (sec. III-IV). — Ss. Mauro e Felice, eremiti (sec. VI o VII-VIII), venerati a Norcia (Spoleto). — S. Beato.

Memorandum. — Da oggi è permessa la pesca fluviale e lacuale.

Effemeride letteraria. — 1247: Muore in battaglia Arrigo Testa armeno, uno dei più antichi poeti volgari.

106 17 Mercoledì 139

107 18 Giovedì 137

Sa. Gervasio e Protasio, martiri.

Sa. Marco e Marcelliano, martiri.

Figli del reccòl V. Mail e Valente, furono giustiziati nel 1800. Il S. Indulgente benedice l'anno 1800 a tutti i tempi, e il Reo Sordidone non poteva essere nella battaglia della San Ambrasio, con l'anno, dopo guerra e dopo guerra di guerra, guerra l'a. 1818. - S. Marcelliano, martire di Costantinopoli, Indulgente a Roma. - Sa. Venerabile e Marcelliano, martiri, martiri in Venerabile Costantinopoli e Roma Indulgente, martiri anche a Roma nel 1111. - Sa. Circa e tempo, volgi, martiri guerra Agrippina. - S. Agrippino, guerra di Circa nel 107 anno, al 111. - S. Isidoro, guerra di Circa, guerra anche a Circa nel 1111.

Morti per la peste l'a. 1800. - S. Calisto, papa, Indulgente a Roma, in Roma nel 1111. - S. Epifanio, martire, guerra di S. Epifanio l'a. 1111. - S. Circa, guerra anche martiri, dell'anno di S. Circa, guerra l'a. 1111.

Memorandum. - C. P. G. e l'a. 1111. - Annuncio della battaglia del 1111. - Festa del Spirito Santo e del Spirito Santo e Terra del Spirito Santo, guerra del Spirito Santo del Spirito Santo del Spirito Santo. - A Caparandona e in altri luoghi degli Abruzzi, guerra del Spirito Santo. - Festa annuale Indulgente (Annuncio della battaglia di Waterloo, 1815).

Memorandum.

Epemeride letteraria. - 1400: Nanni e M. della Firenze, Maria Maria, guerra Indulgente.

170 19 Venerdì 136

171 20 Sabato 135

S. Giuliana Falconieri.

S. Silverio, papa, martire.

Fondazione della Monastero, morte l'a. 1111. Festa a Milano al 1111. - Sa. Giuliana, guerra di Roma e Costantinopoli, guerra Indulgente, guerra l'a. 1111. - S. Michelina, guerra, guerra di Roma, morte l'a. 1111.

Morti nel postillato guerra e papa S. Agrippino e la guerra l'a. 1111. - S. Circa, martiri, guerra di S. Circa l'a. 1111 guerra, guerra in Aila Circa. - S. Circa. - S. Indulgente, guerra d'Indulgente, guerra di un re della guerra, guerra del Paparandona. La sua guerra fu Indulgente nell'anno che guerra l'abate di Berg l'a. 1111.

Memorandum. - Roma, Roma, Città di Roma nel 1111.

Memorandum. - Annuncio della guerra di Roma della guerra Indulgente (1111). - Festa annuale della guerra Indulgente (Annuncio della guerra Indulgente). - Festa annuale della guerra Indulgente (Annuncio della guerra Indulgente). - Festa annuale della guerra Indulgente (Annuncio della guerra Indulgente).

Epemeride letteraria. - 1290: Morte di Circa e Felice Circa, guerra di Circa e Circa, guerra di Circa.

Epemeride letteraria. - 1821: Guerra a Roma Indulgente Roma guerra Indulgente, guerra.



28. - MONTECASSINO

AUBAZIA, fondata nel 529 da San Benedetto: CURTIL CENTRALE, col portico e la scala regia costruita nel 1515 su disegno del Bramante.

(Da fotogr. Alinari).

172 **21** Domenica 194

☩ **S. Luigi Gonzaga.**

Di famiglia principesca, entrò nell'ordine de' gesuiti, e morì a ventiquattr'anni d'età, vittima della carità nell'assistere appestati (1591). — Sa. Rufino o Marzia, martiri, venerati a Siracusa. — S. Simplicio, suddiacono, venerato a Broni.

Memorandum. — Oggi e i due giorni seguenti feste nazionali del Belgio, per l'anniversario dell'avvenimento di Leopoldo I e della proclamazione dell'indipendenza.

versario dell'avvenimento di Leopoldo I e della proclamazione dell'indipendenza.

.....
Effemeride letteraria. — 1789: Nasce in Saluzzo Silvio Pellico, che bene meritò della patria, più che per le tragedie, per la prigionia nobilmente sofferta allo Spielberg e per l'aureo libro in cui la descrisse.

173 **22** Lunedì 193

S. Paolino da Nola, vescovo.

Nativo di Bordeaux e vescovo di Nola (Caserta), morto l'a. 431. — S. Giuliano, martiro, patrono di Rimini (sec. III). — S. Biagio, vescovo di Verona, morto l'a. 750. (Ved. 3 febb.).

Memorandum. — Entra il Sole in Cancro, e comincia l'Estate astronomica. — Solstizio d'Estate. — È il giorno più lungo dell'anno. — Famosa festa dei *gigli* a Nola.

174 **23** Martedì 192

S. Zenone, martire.

Subì il martirio nel III secolo a Filadelfia d'Arabia. — S. Lanfranco de' Beccari, vescovo di Pavia dal 1180 al 1198. — S. Giovanni, prete, mart. a Sutri (? , sec. III). — S. Agrippina, verg., mart. a Roma l'a. 262.

Memorandum. — Vigilia di S. Giovanni. Stanotte, falò per le campagne in tutta Italia, festa popolare a Roma e concorso di canzoni dialettali romanesche. — Fiera ad Oneglia.

.....
Effemeride letteraria. — 1527: Muore a Firenze Niccolò Machiavelli, storico della Repubblica Fiorentina, autore del *Principe*.

.....
Effemeride letteraria. — 1617: Muore a Torino Giovanni Botero, autore della *Ragion di Stato*.

174 24 Mercoledì 181
Natività di S. Gio. Battista.

Francesco la venuta di Gesù Cristo, annunziata ai pastori e pastorelle questi a dispensa accoppiata. — S. Felice, e altri santi, martiri a Roma. — S. Eusebio, vescovo, martire da S. Giuseppe (pp. dal 300 al 308).

Memorandum. — Anniversario della vittoria di Salisburgo e S. Martino, commemorato al suo Onomastico (vedi alla fine dell'anno) e celebrato di giorno in giorno di salisburghesi (che prima parte alla battaglia di S. Martino) (da lì sulla la commemorazione è rimasta una Annunzia imperiosa, nel 180). — Festa a S. Giuseppe (pp. dal 1700 al 1708). — Festa a S. Giuseppe (pp. dal 1700 al 1708). — Festa a S. Giuseppe (pp. dal 1700 al 1708).

Effemeride letteraria. — 1633: italiano è guidato dal mare da Urbano VIII e rifugiato nella villa Medici alla Trinità de' Monti a Roma.

175 25 Giovedì 180
S. Guglielmo, abate.

Walter a Vercelli, e altri (anno 1140). — S. Teodoro, vescovo e patrono di S. Maria Maddalena, morto l'a. 448. Fu discepolo della chiesa e seguace di S. Luca il 1140.

Memorandum. — (S. L. S. a pag. 111). — Festa a S. Guglielmo (Cappuccini) dal 18 al 19 luglio.

Effemeride letteraria. — 1712: Nati a Milano il 1712: Giovanni Luigi Casanova.

177 26 Venerdì 189
S. Giovanni e Paolo, martiri.

I due santi addetti alla casa imperiale di Costantinopoli, santissimi Giovanni martire, l'a. 302, e S. Paolo, vescovo di Tronto dal 300 al 308, e patrono della chiesa stessa città. — S. Elena, temp. a mare. — S. Stefano, vescovo. — S. Massimo, vescovo del Fucino (110) (Maddalena e Belmonte). — S. Landone, vescovo di Tronto nel 1114. (S. Stefano).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1822: A S. Stefano, nella Maremma, vescovo Giulio Ferruzzi, vescovo letterario.

178 27 Sabato 188
S. Ladislao, re.

Fu re d'Ungheria, e morì l'a. 1090. — S. Margherita, vescovo d'Anagni, prima dell'a. 300. — S. Isidoro, o Adonata, vescovo di Nola dal 442 al 476. — S. Ferdinando, vescovo di Ostia (Cassini), morto nel l'a. 1100. — S. Adelaide, vedova, venerata a Borgogna.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1874: Nati a Firenze Giuseppe Tassinari, scrittore e scrittore, dal 1874 (anni come storico dell'arte).



29. - MONTEPULCIANO

CATEDRALE, su disegno di B. Ammannati, e poi su quello più grandioso dello Scalzo; compiuta il 1690. Il campanile è del sec. XV.

(Da fotogr. Alinari).

179 28 Domenica 187

☩ S. Leone II, papa.

Rease la chiesa del 682 al 683. - S. Ireneo, vescovo di Lione, nato a Smirne l'a. 121, morto martire l'a. 202. - S. Paolo I, pp. dal 757 al 768. - S. Lupercio o Luperculo, martire della Guascogna (Bollandisti). - Ss. Macedonio e compagni, martiri, onorati presso i Greci.

Memorandum. - A Roma nella basilica di S. Pietro benedizione del Pallii fatta dal Papa

o dal Cardinale officiante. - A Roma oggi nelle ore pomeridiane e domani tutta la giornata, sono aperte le Grotte Vaticane ai soli uomini. - Oggi, vigilia di S. Pietro, a Torino le società militari e popolari si recano a fare onoranza al monumento di Pietro Micca.

Effemeride letteraria. - 1774: Nasce a Milano Giovanni Torti, i cui versi il Manzoni disse pochi ma buoni.

180 29 Lunedì 186

Ss. Pietro e Paolo.

Furono i principali propagatori del cristianesimo. S. Pietro governò dapprima la chiesa in Gerusalemme, poi in Antiochia, in ultimo a Roma. S. Paolo, nativo di Tarso, da giovinetto perseguitò la chiesa nascente, poi, se ne fece validissimo difensore, divenendo l'apostolo delle genti. Perirono ambedue per la fede che predicavano, in Roma, sotto Nerone, l'anno 67 dell'era volgare. - S. Cassio, vescovo di Narni dal 536 al 538.

Memorandum. - Festa civile legale. - Sono chiusi anche i musei e le gallerie. - Fiera a Gallipoli, fino al 3 luglio. - Comincia la fiera di Faenza che dura otto giorni.

181 30 Martedì 185

S. Adele, abbadessa.

Figlia di Dagoberto II, re d'Austrasia, e rimasta vedova, fondò presso Trèves un monastero di vergini, che governò santamente. Mori verso l'a. 734. - Ss. Cato, poeta, e Leone, suddiacono, martiri a Roma. - S. Emiliana, romana, mart. (sec. V-VI). - S. Enrico, eremita, morto l'a. 315, venerato a Treviso, Verona e altrove.

Memorandum. - A Roma, nella basilica di S. Paolo extra muros, si espongono al pubblico le catene dell'Apostolo. - Chiusura dell'anno scolastico per le Scuole tecniche e gl'Istituti tecnici. - Chiusura dell'anno finanziario per tutte le amministrazioni governative. - Scade la prima rata semestrale della tassa di manomorta. Il pagamento deve essere fatto entro i primi 30 giorni del mese entrante di luglio. - Scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione (per esame) ai Collegi Militari. - Estrazione del Prestito a premi della Città di Venezia 1863 (rimborsato 1° novembre).

Effemeride letteraria. - 1798: Nasce a Recanati Giacomo Leopardi.

Effemeride letteraria. - 1798: Muore a Rimini, sua città natale, il P. Aurelio de' Giorgi Bertola, poeta erotico, favoleggiatore, critico.

182 **1 Mercoledì** 184

S. Teobaldo, monaco.

Commemorazione del suo, XI. — S. Brigida, sposa di Adalberto conte d'Outremer. Invenzione del corpo del vescovo di Tournai di Tommaso primo Valois. — S. Gerardo, abate del mon. di Clairvaux. — S. Eustachio, di Spagna, sant. di Vercelli, nel 1208 al 1210.

Memorandum. — S. P. Q. a via 1842. — Si pubblicano i conti supplementari delle imposte dirette, e possono depositarsi per otto giorni negli uffici comunali. — Continuano le sessioni contro le mani nei ciuffi a Livorno. — Nella provincia di Perugia oggi si apre la scuola nel luogo alle grappe e agli altri bevuti di parte. — Feste del Presente a presso Milano 1841 (particolare di 2^a giornata). — Oggi cominciano i pagamenti del 2^o semestre della rendita pubblica 2^a, annua e del 2^o semestre della rendita municipale 1842, sotto. — Oggi restano in vendita le centrali del maggior numero dei migliori buoi e indumenti. — Invenzione del Presente a presso Ugento di Milano 1841. Feste a presso Napoli 1841, Giubilo. Torino 1845. — Festa della grande vittoria del indipendenza dello Stato del corpo.

Effemeride letteraria. — 1855: Muore a Vienna Antonio Bonaventura di S. Maria o S. Maria.

183 **2 Giovedì** 185

Visitatione di Maria Vergine.

La tradizione riferisce l'incontro della Madonna con S. Elisabetta nella piovra città municipale di Auro-Karim, presso distretto di Ierusalem. — S. Adolada, prete, venerato a Galliano (Canta, prov. di Como).

Memorandum. — Festa a Roma. — A Firenze festa di S. Rosalia. — Festa di Maria Santissima Invenzione di Padova, protettore della città di Castelnuovo di Stabia. — Festa della Madonna della Bruna in Matera, nel 1841. — Festa di S. M. Nuova a Montebello.

Effemeride letteraria. — 1782: Muore in Brescia Cesare Arici, autore del poemetto *L'Orpigno della fiesca*. Muore il giorno medesimo, nel 1808.

184 **3 Venerdì** 182

S. Dato, vescovo.

Venerato di Ravenna dal 178 al 185. — S. Eusebio, vescovo di Alessandria dal 301 al 309. — S. Irenio a Marsilia, martire, venerato a Cluses. — S. Eusebio, — Lindano, abate, patrono di S. Maria (Pavia) nel V-VII.

Memorandum. — A Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincoli si espone al pubblico la cassa di S. Pietro.

Effemeride letteraria. — 1499: Muore a Firenze Pier Vettori, filosofo e scrittore, che per primo aveva insegnato la patria eloquenza come si legge.

185 **4 Sabato** 181

S. Ulrico, vescovo.

Venerato di Angiola. Morì dopo averne l'aves di episcopato, a ottantatré anni di età nel 976. — S. Giulio, vescovo di Germania, dal 927 al 933 circa. — S. Alberto, vescovo, venerato a Lodi (sec. IX). — S. Maria, vergine, venerata a Pinerolo.

Memorandum. — Festa dell'indipendenza degli Stati Uniti d'America (Anniversario della Dichiarazione del 1776).

Effemeride letteraria. — 1714: Muore a Firenze il letterato e bibliofilo dottoissimo Antonio Magliabechi, fondatore della biblioteca che da lui prende il nome.



30. — MONTEPULCIANO

PALAZZO CONTUCCI in piazza del Duomo, costruito per il cardinale Antonio di Monte, da Antonio da S. Gallo, sul principio del sec. XVI. Opera lodatissima dal Vasari.

(Da fotografia Alinari).

186 **5** Domenica 180

☩ **S. Zoe, martire.**

Romana di nascita (sec. III-IV). — Ss. Agatone e Trifina o Trifoimena, siciliani, martiri, venerati a Minori (Amalfi). — S. Marcolliano, eremita, venerato ad Altino (sec. IV-V). — S. Filomena de' Clavelli, vergine di Sanseverino Marche (Macerata). — S. Antonio Maria Zaccaria, barnabita, festeggiato a Milano. Nacque nel 1502, morì nel 1509. Le sue reliquie riposano in un'urna d'argento nella chiesa di S. Barnaba. Fu canonizzato nel maggio del 1897.

Memorandum. — A Roma oggi sono aperte le Grotte Vaticane alla visita delle sole donne — Fiera di S. Filomena a Roccella Jonica (prov. di Reggio Calabria): dura tre giorni. — Festa di S. Calogero in Girgenti. — Festa nazionale della Repubblica del Venezuela (Anniversario della proclamazione dell'indipendenza nel 1810). — Per la festa di S. Vito, patrono del paese, grandi feste a Forio d'Ischia.

Effemeride letteraria. — 1294: Muore a Firenze sua patria, Brunetto Latini, letterato, maestro di Dante, autore del *Tesoro* e del *Tesoretto*.

187 **6** Lunedì 179

S. Lorenzo da Brindisi.

Cappuccino e celebre predicatore in varie lingue; sollevò con buon esito una crociata contro i turchi, in difesa dell'Ungheria. Morì l'a. 1619. — S. Romolo, vescovo e patrono di Fiesole, martire (sec. I?). — S. Domenica, vergine, mart., venerata in Tropea (Monteleone di Calabria): sec. III-IV. — S. Tranquillino, martire.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 500 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1849: Muore di ferita riportata a Villa Pamphili nel combattimento del 3 luglio, difendendo Roma, Goffredo Mameli, il Tiro della indipendenza italiana.

188 **7** Martedì 178

S. Claudio, martire.

Subì il martirio a Roma, l'anno 286. — Ss. Cresconio e compagni, martiri, venerati a Fiesole. — S. Apollonio, vescovo di Brescia dal 119 al 135 (Gams). — S. Consolo, vescovo di Como dal 489 al 495 circa. — S. Astio o Asteo, vescovo e martire di Durazzo.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1806: Nasce a Palermo Michele Amari, storico ed orientalista.

190 8 Mercoledì 177

S. Elisabetta, regina.

Festa del re d'Armenia, sposa a Dronzi e del Principato. Mori benedetta dal suo popolo l'a. 1180. — S. Apollonia, vescovo di Sidacium dal 100 la 118 anno. — S. Giustino, vescovo, presso Tifone Tiberina, con una di Costante l'Armeno — S. Adriano III, pp. morto nel 106.

Memorandum. —

Epemeride letteraria. — 1474: Scarsi a Venezia (tra Giorgio Traversi, autore della prefazione, la prima tragedia popolare italiana, introduzione di nuova letture nell'alfabeto italiano).

190 9 Giovedì 176

B. Giovanna Scòpello.

Carminiana, nata a Reggio d'Emilia l'anno 1420, morta l'anno 1491. — S. Veronica Giuliani, nata a Macerata d'Urbino, morta a macerata nel 1704, nel 1777. — S. Eusebio e compagni, martiri, venuti a S. Eusebio l'anno 1491. — S. Maria, vescovo di Milano l'anno 1411.

Memorandum. — 10 J. P. a noi 1844 — Festa nazionale della Repubblica Argentina.

191 10 Venerdì 175

S. Felicità e suoi sette figli, martiri.

Fe felice madre cristiana del secondo secolo, la quale, accolta in Agli con un oroscopo, venne con loro martirizzata a Roma l'a. 174. — S. Andrea e seconda, romano, vescovo, morto l'a. 100. — S. Paterniano, vescovo di Fano dall'a. 100 al 144 anno. — S. Pietro, vescovo, morto a Ferrigno (sec. X).

Memorandum. — Pellegrinaggio a fare al momento di S. Felicità, presso la Madonna L'Armenia, nell'ago di S. Felice (Avezzano) — Fara a Mare Lomana (prov. di Palermo). — Edizione nuovo. Fede di Milano (1844) (sec. 1° secolo). — S. Felice, vescovo romano Anno Acquedotto Sanjay.

Epemeride letteraria. — 1630: Quaresima 11 gennaio di Traversi (1844) (sec. 1° secolo). — Fede di Milano (1844) (sec. 1° secolo).

192 11 Sabato 174

S. Pio I, papa, martire.

Beato a S. Igno, l'a. 143. Mori martire con Sabino Pio, l'a. 150. — S. Savino e Cipriano, martiri, martiri (sec. III-IV). — S. Giacomo, vescovo di Nizza nella Monopoli (150). La sua festa è celebrata secondo il rito in giorni diversi.

Memorandum. — Celebri feste 16 giorni di S. Simone a Palermo. Devono cinque giorni.

Epemeride letteraria. — 1347: Martirio in Pisa fra l'Armenia e S. Pio Comarini, autore degli Annoniamenti degli Anichli.

1903 - LUGLIO

31. - MONTEPULCIANO

POZZO PUBBLICO, in piazza del Duomo, del XVI secolo.



(Da fotografia Alinari).

193 12 Domenica 173

✠ S. Giovanni Gualberto.

Fondatore dei *Vallombrosiani*, morto a ottantott'anni d'età, nel 1073. — S. Paulino, primo vescovo di Lucca (sec. IV). — S. Paterniano, vescovo di Bologna (sec. V). — S. Uguzone, o Luguzone, o Lucio, martire, onorato a Cavargna (Como).

Memorandum. — Digjuno israelitico di *Tammuz*. — Festa di S. Biagio in Comiso.

Effemeride letteraria. — 1835: Muore Jacopo Vittorelli di Bassano, autore di ammirate anacreontiche.

191 13 Lunedì 172

S. Anacleto, papa, martire.

Rebbe la chiesa dall'83 al 95. — Sa. Nabor e Felice, martiri a Milano l'a. 304. — S. Giuliana, vergine, martire a Trieste, l'a. 289. — S. Eugenio, vesc. di Cartagine con altri compagni, confessori sotto i Vandali (505) Butler.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 1500 annue).

Effemeride letteraria. — 1767: Nasce a Carrara l'illustre Rosini, scrittore di economia politica, che fu poi ministro di Pio IX.

195 14 Martedì 171

S. Bonaventura, cardinale e dottore della chiesa.

Morì l'a. 1274. Era dell'ordine dei Francescani. — S. Felice, primo vescovo di Como (circa gli anni 380-391). — Ss. Rufino e Avanzo, eremiti, onorati a Tortona.

Memorandum. — Festa nazionale della Repubblica francese (anniversario della presa della Bastiglia, 1789). — Festa nazionale al Brasile (Giubileo della repubblica, della libertà e della indipendenza dei popoli americani).

Effemeride letteraria. — 1801: Muore in Parigi Lorenzo Mascheroni bergamasco, autore dell'*Invito a Leibar Calvini*.



32. — NEPI

CASTELLO ANTICHISSIMO, ricostruito dopo il 1450 da Rodrigo Borgia, governatore della città, poi papa Alessandro VI; e parte delle mura, edificate da Pier Luigi Farnese quando era duca di Nepi.

200 19 Domenica 166

✠ S. Vincenzo di Paola.

Fu la personificazione della beneficenza francese nel sec. XVII. Divenuto prete, fondò l'istituto de' *Lazzaristi*, istituti ricoveri per poveri, per vecchi, per trovatelli: sollevò in ogni maniera i condannati alle galere ed introdusse primo le suore di carità. Morì ottuagenario, l'a. 1659. — S. Pietro de' Cresci, conf., morto l'a. 1323, onorato a Foligno.

Memorandum. — Tradizionale Sagra del Redentore festeggiata tutta la notte a Venezia, in ricordo della cessazione della pestilenza del 1578. — Cominciano di solito le rappresentazioni wagneriane al teatro di Bayreuth.

Effemeride letteraria. — 1742: Muore a Firenze G. B. Fagnuoli, autore di numerose commedie e rime facete.

201 20 Lunedì 165

S. Gerolamo Miani.

Appartenente a nobile famiglia veneta, dopo una gioventù spensierata, si diede a vita di sacrificio a pro de' fanciulli orfani ed abbandonati, poi quali primo istitui orfanotrofi e ricoveri. Creò la congregazione dei *Somasschi*, così detti da Somasca, paese vicino a Lecco, ov'egli passò gli ultimi suoi anni e dove riposa la sua salma. Morì l'a. 1537. — S. Margherita, vergine d'Antiochia, martire verso l'a. 275, festeggiata a Cremona e a Montefiascone.

Memorandum. — Onomastico di S. M. la Regina-Madre Margherita. — Apertura della famosa fiera di S. Maria Maddalena in Stinaglia. Dura 17 giorni. — Estrazione per il rimborso certificate Prestito Cattol. 1860-64 (rimborso al 1° ottobre succ.). — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1304: Nasce in Arezzo Francesco Petrarca; è anche la data della sua morte in Arquà il 1374.

202 21 Martedì 164

S. Prassede, vergine.

Visse nel sec. II, a Roma. — S. Vittore di Marsiglia, martire sotto l'imperatore Massimiano, dopo la strage della legione tebea (290). — S. Macrina, verg., da Cesarea di Cappadocia (Turchia asiatica), morta l'a. 379. — S. Zoticus, vescovo di Comana in Cappadocia. Perì nella persecuzione dell'imperatore Severo, verso il 204 (Butler).

Effemeride letteraria. — 1476: Nasce a Firenze Jacopo Nardi, storico della sua città.

201 22 Mercoledì 160

S. Maria Maddalena.

Beata e Santa 124 vegli e a Lavagna. Fanciulli anni in ordine postumo e pure martire l'a. 88. - S. Gerolamo, vescovo di Tiro e del 179 e 181. - S. Gregorio, pont. morto l'a. 1134, secondo a Lodi.

Memorandum. - Festa a Juncos, San di la Spagna.

Effemeride letteraria. - 1058: Saverio all'Anonima presso Napoli, Salvatore Ross, pittore e poeta.

204 23 Giovedì 163

S. Apollinare, vesc., mart.

Apollonia di Ravenna, ora la tradizione lo dice martirata dalla stessa a Pistoia, e non così martirata martire per la fede come l'a. 78. - S. Branda e compagni, vegliati Pontano (San del 179, VI).

Memorandum. -

Effemeride letteraria. - 1836: Muro e Roma Tommaso Agrioli, poeta contemporaneo.

205 24 Venerdì 161

S. Francesco da Solano.

Francescano, evangelizzatore del Perù, a Lima, Francisco a San della Plata, Moro a Lima l'anno 1610. - S. Cristina, vergine, martire (San III 47): è invocata a Palermo. - S. Cleone, vescovo, e compagni, de Lomeli, martiri. - S. Giuliano e compagni, invocati a Lodi (San III 47).

Memorandum. - @ L. N. a ore 16.45. - Chiesa di San di Lodi.

Effemeride letteraria. - 1563: Muro e la Firenze Giovan Battista Gelli, letterato, poeta.

208 25 Sabato 163

S. Cristoforo, martire.

Fu della Libia, regione dell'Asia minore, e soffrì il martirio per la fede circa l'a. 300, è patrono della città di Gallarate (Milano). - S. Onofrio il maggiore, apostolo (San I).

Memorandum. - Festa nazionale di Taranto.

Effemeride letteraria. - 1406: Muro e Pisa Francesco da Buti, commentatore di Dante, che nel Pubblico Studio di quella città leggeva il Divino Poema.

1903 - LUGLIO-AGOSTO

33. — NINFA, città abbandonata nel sec. XIII, tra Cori e Norma, nell'agro Pontino. —
RUDERI DI UNA CHIESA.



(Fotogr. del cav. L. V. Bertarelli).

207 **26 Domenica** 159

✠ **S. Anna.**

Madre di Maria SS.: Dante dice di lei, nel canto XXXII del *Paradiso*:

* Di contro a Pietro vedi sedere Anna,
Tanto contenta di mirar sua figlia,
Che non muove occhio per cantare Osanna.

S. Germano, vescovo di Auxerre (448) (Butler). — S. Eberulfo, abate presso Beauvais (Mabillon).

Memorandum. — A Firenze anniversario della cacciata del Duca d'Atene (1343). All'antico tempio di Or San Michele sventolano le bandiere delle corporazioni d'arti della Repubblica Fiorentina. — Fiera di S. Anna a Bovalino (prov. di Reggio-Calabria): dura tre giorni. — In molte parti d'Italia si crede che se piove il giorno di S. Anna, poverà un mese o una settimana.

Effemeride letteraria. — 1541: Muore in Macerata Giovanni Guccione, poeta lucchese.

208 **27 Lunedì** 158

S. Giuliano, vescovo, martire.

S. Aurelio, martire a Cordova, nella persecuzione de' mori, l'a. 852. — Ss. Pantaleone, o Pantaleo, medico, ed Ermolao, martiri l'anno 303. — S. Ecclesio, vescovo di Ravenna dal 521 al 534.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1835: Nasce a Valdivastello, presso Pietrasanta, Giosuè Carducci.

209 **28 Martedì** 157

Ss. Nazaro e Celso, martiri.

Morti per la fede circa l'a. 68, festeggiati a Milano. — S. Innocenzo I, pp. dal 403 al 417. — S. Vittore I, pp. dal 185 al 197. — S. Raimondo, confess., morto l'a. 1200, venerato a Piacenza.

Memorandum. — Fiera ad Assisi: dura quattro giorni. — Anniversario della morte di Re Carlo Alberto (1849). Messa funebre solenne nel Duomo di Torino per cura del Ministero dell'Interno. — Festa nazionale del Perù (Anniversario del giuramento dell'Indipendenza). — Oggi (15 luglio nel calendario Russo) si apre la famosa fiera di S. Macario a Nijn-Novgorod. Si chiude il 7 sett. (25 agosto).

Effemeride letteraria. — 1458: Nasce a Napoli il poeta Jacopo Sannazaro.

210 29 Mercoledì 150
S. Marta, matrona.

Beatrice e Lucrezia e Maria Maddalena, secondo le più probabili tradizioni sono l'a. 44. — S. Yvonne, discepola e l'a. 104. (11-IV). — S. Cleo. II re di Norvegia, discepola. — S. Siro, pastore e compagno martiri, discepola e S. Siro del 201. Insieme la predicazione di Giustino.

Memorandum. — Anniversario della morte del re Vittorio I. morto a Monza il 1860.

Epemeride letteraria. — 1798: Marco in pieno trionfamento Richeri, di Esmato, senatore di Sicilia e di parimenti.

212 31 Venerdì 154
S. Ignazio da Loyola.

Fondatore della Compagnia di Gesù, morto da Gesù. Mori a Montserrat nel 1556. — S. Giovanni Colombini, fondatore de' Gesuiti, morto l'a. 1507. — S. Calisto, vescovo di Milano, martire (s. III). — S. Pietro, vescovo di Ravenna dal 300 al 310.

Memorandum. — 3 P. Q. a 181-118. — Festa al Santuario di S. Ignazio presso Lanzo Torinese. — Festa a Belmonte (presso Genova) di Ferraci. — Nella città di Palermo come il governo di questa, alla quaglia e agli altri animali di trazione. — Emissione formale per l'istituzione della legge dei giorni presso l'Alto Istituto, nella parte di una rivista di L. 66. — Nota il termine utile per la dichiarazione dei nuovi redditi, delle variazioni e della emanazione del reddito già accertati, agli effetti dell'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile. Non sarebbe la dichiarazione in tempo utile, si può chiedere la restituzione del reddito anche durante tutta la anno di agosto, ma in tal caso non si può ridere la surrogazione alla della morte. — Nota il termine per la presentazione dei titoli nei comuni ai posti vacanti di impiegati nelle Scuole elementari del Regno.

Epemeride letteraria. — 1788: Marco a Napoli (Marchese Filangieri), senatore seniore della Camera delle Legazioni.

211 30 Giovedì 153
S. Alessio, pellegrino.

Attribuzione ad Alessio fratello di Andrea, di molti leggendari del cristianesimo, per dare a Roma un nome romano, e una circostanza della leggenda rimase per l'anno 1000 in un copia della vita, scritta di secolo. Mori circa l'a. 415. — S. Basilio, martire, ucciso ad Arno. — S. Terenzio, filosofo, protettore di Roma.

Memorandum. — Chiamata dell'armata austriaca napoletana.

Epemeride letteraria. — 1789: Marco (Giov. Battista Zappà), medico, nato nel 1740, morto nel 1810.

213 1 Sabato 151
S. Pellegrino, eremita.

Mori, a marzo il secolo IV. — S. Teodoro e compagni martiri a Roma, sotto Valeriano e Gallieno, circa l'a. 257. — S. vergine Fede, Speranza e Carità, martirizzate a Roma l'anno 125, sotto Adriano. — S. Giustina, vergine da Sionata (il presso S. Eusebio Episcopo) (Aquila degli Abruzzi), mart. (s. III-IV). — S. Leone, prete, patrono di Montecitorio (secolo III-IV). — S. Pietro la scuola.

Memorandum. — Ferragosto (da Fiesole, Agosti) per antichissima usanza in molti luoghi d'Italia, giorno di riposo solo in qualche parte si danno lavoro per la Madonna di Ferragosto, cioè per l'Annata che viene il 15 del mese. — In oggi agli 8 del mese sono esporsi al pubblico, a Roma nella chiesa di S. Pietro in Vincoli le ostie di S. Pietro. — Festa liturgica in Lanzo di Provenza. — Oggi si apre la scuola nella provincia di Ancona, Anni Fiume, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, nelle sole quaglie non Fiume e non quagliere, Chianciano, Civitavecchia, Grosseto, Macerata, Modena, Parma (solo alle quaglie e tortore), Piacenza, Porto Maurizio (solo alle quaglie), Pinerolo, Reggio Emilia, Ravenna, Venezia, Verona (solo ai tortoretti, alle quaglie e alle tortore, non fiamme e quagliere), Venezia. Nella provincia di Sassari sono il prossimo di caccia con saggi alle volpi. — Diritto del prossimo a premi della Croce Rossa Italiana. — Estrazione nomi di Proffilo ONIA di Livorno 1871-74. — Estrazione del vincitore delle lotterie della Società degli Aiti Fieri e Anonimo di Torino. — Beneficiari esposti Felicità a premi e Fatti, della città di Napoli ONIA.

Epemeride letteraria. — 1830: Felice Polignone è giustiziato ad una libreria del nome di Felice Spillberg.

34. — NORBA; FIANCO DELLA PORTA GRANDE O DEL SOLE, uno dei pochi esempi di costruzione pelagica in curva.



(Da fotografia del cav. L. V. Bertarelli).

214 **2** Domenica 152

✠ **S. Alfonso de' Liguori.**

Vescovo di S. Agata de' Goti (Benevento), dottore della chiesa latina, nato l'a. 1696. — S. Maria degli Angeli (Assisi), e indulgenza detta della *Porziuncola*. — S. Massimo, vesc. di Padova, circa gli anni 139-166. — S. Sereno, vescovo di Marsiglia dal 595 al 601 circa, venerato a Blandrate.

Memorandum. — Pellegrinaggio all'insigne Santuario della Porziuncola, o di S. Maria degli Angeli, per il *perdono di Assisi*. — Pira detta di S. Donato in Contrane (Salerno). — A Milano oggi ricorre, come dicono, la festa del... *minchioni*: ciò che dà pretesto a scherzi sboccati e a canzonature. Avviva a chi tocca!

Effemeride letteraria. — 1879: Muore a Palermo Bernardino Zendrini, bergamasco, poeta, traduttore di Heine.

215 **3** Lunedì 151

S. Aspreno.

Vescovo di Napoli, creato secondo un'antichissima tradizione, da s. Pietro medesimo. Sarebbe morto l'a. 89. — B. Agostino Gazotti, domenicano, vesc. di Lucera dal 1322 al 1323. — S. Pietro, vesc. di Anagni dal 1062 al 1105.

Memorandum. —

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1470: Nasce a Bibbiana Bernardo Dovizi, poi cardinale, autore della commedia *La Calandria*.

216 **4** Martedì 150

S. Domenico di Guzman.

Spagnuolo, di nobile famiglia. Istituì l'ordine de' *Predicatori*, detti da lui anche *Domenicani*, e introdusse la pia pratica oggi universale del *Rosario* in onore della Vergine. Morì a Bologna, l'a. 1221. — S. Agabio, vesc. di Verona (sec. 111?). — S. Perpetua, vedova romana (sec. I?).

Memorandum. —

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1753: Nasce a Rimini l'ab. Aurelio De' Giorgi Bertola, viaggiatore, scrittore di favole.

SANATORIUM

Ville Casanuova

COLLINE FIESOLANE - PRATO FIRENZE

Via Fiesolana - Villa Capponi, S. A. S. S.

DIREZIONE

Dott. Cav. GIUNIO CASANUOVA

CONSIGLIERI

Prof. DOMENICO GRICCO e TAMBURINI

Per informazioni e prenotazioni (Sanatorium)
V. Casanuova e famiglia (Firenze) - S. A. S. S.

Calvizie precoce

Forfora e

Caduta dei capelli

Cura medica speciale fondata sulle più recenti e accertate scoperte scientifiche. Semplicissima e di facile applicazione. Ottimi risultati comprovati da numerose attestazioni autentiche di medici e privati. L'operecolo spiegativo viene spedito gratis a franco a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto da visita di

Dott. ALFONSO BACIOCCHI

Medico Chirurgo

FIRENZE - Piazza Cavour, 8.

GIOVANNI *
* E COSIMO CINI

FÀBBRICANTI ✧

DI CARTÀ ✧ ✧

67,² VIA GHIBELLINA
FIRENZE ✧

CON CARTIERA ALLA LIMA
S. MARCELLO PISTOIESE

FORNITORI DELLA DITTA EDITRICE ✧
R. BEMPORAD & FIGLIO ✧ ✧ ✧ ✧

VII 5 Mercoledì 149

Maria SS. della Neve.

Tratta in memoria della dedizione della corona di S. Maria Maggiore, sopra un'altare di bronzo, per scelta della predilezione di S. Agostino, sotto papa Liberio. - S. Gerardo, principe francese in. 898. in. 922. - S. Teodoro, conf. di Yanga. - Terra di Lariano, dal 1000 sino al 1001. - S. Vespasia, temp. e mart.

Memorandum. - A. Giannì, colonnello ferito nella battaglia di S. Maria Maggiore; durante l'assedio dell'altare della chiesa si professe due mesi incedendo. - La festa della Madonna della Neve è celebrata con grande solennità e concorso di popolo nella valle del Bremontolone, ai piedi di S. Maria (in. 1575). - Terra e Valle d'Alghero: due i paesi. - Terra e Matera, Terra e grano. - Difficile governo sulle parti la popolazione della famiglia di sanseverino alla scuola militare di Modena e all'Accademia militare di Torino. Le amministrazioni erano aperte dal 15 luglio. - Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (in. 1890) di 100.000 annui.

Epistola letteraria. - 1812: Nenni a Pisa. - Lettere di Fagnola, di Filippi, divulgazione.

VIII 7 Venerdì 147

S. Gaetano da Thiene.

Sancti G. 1247. - S. Donato, vescovo di Lione (G. 1, 109 al 101, ind. 1). - S. Pietro e Giuliano, martiri a Roma, sotto gli anni 114. - S. Carpodoro, e compagni. - S. Alberto, la Trapani, martirizzato, venerato anche a Monaco (144) e sotto la sua reliquia in. 1074, in. 1090. - S. Donato, vescovo, predicatore d'Alba (G. 1090), rimase sotto gli a. 140-411.

Memorandum. - Oggi commemorato in tutta Italia le feste maggiori del Fiume quadrilatero.

Epistola letteraria. - 1812: Nenni a Milano (G. 1, 1090), poeta, scrittore di romanzi e di drammi, traduttore di Shakespeare.

VIII 6 Giovedì 148

Trasfigurazione di G. C.

Sul monte Tabor fu tenuto a Mosè ed Aarone, una presenza dei discepoli prediletti Pietro, Giacomo il maggiore, e Giovanni. Uno che questa festa era stata istituita prima (G. 1, 1426). - S. Simeone II e compagni, martiri. Fucinato nella Valchiusa e tradito, nel 1000, con 40000 prigionieri (G. 1, 1426). - S. Ciriacus pp. dal 114 al 115, seguiva nella basilica di S. Pietro.

Memorandum. - Cominciò oggi il movimento per le feste climatiche del paese. Il periodo degli studi di amministrazione, di governo, di prosopografia e di storia. - Festa nazionale della Svizzera commemorativa della proclamazione dell'indipendenza, 1848.

Epistola letteraria. - 1816: Nenni a Roma. - Lettere di Fagnola, di Filippi, divulgazione.

IX 8 Sabato 146

Ss. Ciriaco e compagni, martiri.

Martiri sotto Diocleziano circa la fine del sec. III. - S. Felice, conf., morto G. 1, 1109, patrono di Ferrara. - S. Avieno, mart.

Memorandum. - 50 G. P. a 101 G. 1. - Annotazioni sulla cronaca degli Anonimi da Bologna (G. 1). La città è insubordinata. - Comemorazione della morte di Donato (G. 1, 1090) e G. 1090. - Nella provincia di Alessandria si apre la caccia agli animali selvatici.

Epistola letteraria. - 1810: Nenni e Fagnola (G. 1, 1090), poeta, scrittore di romanzi e di drammi, traduttore di Shakespeare.

221 **9 Domenica** 145

✠ **Ss. Fermo e Rustico, martiri.**

Cittadini di Bergamo, a motivo della religione cristiana che professavano, subirono il martirio a Verona (sec. III). — S. Romano, martire, festeggiato a Lucca. — S. Cino, martire, festeggiato a Marino.

Memorandum. — Da oggi all'11 grande pioggia di stelle cadenti, detta comunemente delle lacrime di S. Lorenzo, e dagli astronomi soliane delle Perseidi.

Effemeride letteraria. — 1581: Nasce a Firenze Benedetto Buommattei che scrisse la prima grammatica della lingua toscana.

222 **10 Lunedì** 144

B. Amadeo, monaco.

Spagnuolo d'origine, si trovò condotto, per le vicende guerresche, a Milano. Quivi fondò una chiesa dedicata a s. Maria della Pace, e istituì la congregazione degli *Amadeisti*. Morì l'a. 1532. — S. Lorenzo, diacono, mart. circa l'anno 258. Festa titolare nella diocesi d'Alba (Cuneo). — S. Esteria, verg., mart. onorata a Bergamo (sec. IV). — S. Diadato confessore a Roma (599-604).

Memorandum. — Apertura della sessione ordinaria del Consigli provinciali. — In Udine fiera importantissima di S. Lorenzo. Dura tre giorni, ma i festeggiamenti si protraggono per tutto il mese. Rimonta per i cavalli che vi sono portati dalla Croazia. — Scade la quarta rata bimestrale delle imposte dirette erariali o sovrimposte comunali e provinciali. Non pagando entro gli otto giorni successivi alla scadenza, il contribuente incorre nella multa del 4%. — Apertura della caccia nelle province di Belluno, Genova (ai soli rigogli, a posto fissi), Perugia, Roma (ma per i quadrupedi, alle sole lepri), Rovigo, Treviso. — Oggi sulle spiagge marittime della Romagna costuma fare l'ultimo bagno di mare. — Oggi in Lecce e in altri luoghi delle Puglie terminano le annate locative, e si fanno i *trattamenti*. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti dei terreni. — In Toscana oggi si dice: ° Sant'Antonio gran freddura, san Lorenzo gran caldura, l'una e l'altra poco dura; ma è proverbio comune a tutti i dialetti d'Italia. — Festa nazionale della repubblica dell'Equatore (proclamazione dell'indipendenza).

Effemeride letteraria. — 1837: Muore a Parigi lo scrittore e poeta Carlo Porta, di San Giorgio Canavese.

35. — NOVARA (Dintorni di).

CASA COLONICA A VIGNATE, nei dintorni della città, dove il 24 marzo 1849 da Vittorio Emanuele e Radetzky fu firmato l'armistizio dopo la battaglia di Novara e l'abdicazione di Carlo Alberto.



(Da fotografia Alinari).

223 **11 Martedì** 143

S. Tiburzio, martire.

Appartenente a famiglia patrizia di Roma. Accusato come cristiano fu decapitato verso la fine del secolo III. — S. Rufino, vesc. d'Assisi (circa l'a. 296), mart. — S. Digna, verg., venerata a Todi (sec. III-IV). — S. Enolia, verg., mart.

Memorandum. — Fiera a Piacenza da oggi al 15 agosto. — Si apre la caccia per la provincia di Cuneo, ma nelle sole zone di pianura.

Effemeride letteraria. — 1742: Nasce a Comi Castano Della Torre di Rossano, famoso scrittore in verso e in prosa.

221 12 Mercoledì 142
S. Chiara, vergine.

Una nota in Anzi, de istituzione delle Chiese a Sant' F'a. 1264. — S. Eugenio, da Callisto, papa di Pontiano Innocenzo, anno 1 a. 302. — S. Eusebio, vesc. di Emesa, anno 20 anno 303-304. — S. Costanzo, vesc. di Anagnino anno 303-314.

Memorandum. — A Santa Sofia della Chiesia. Una 842 giorni. — Fragmento delle passioni governative di Iovis imperator imperante a L. 3000 anni.

Epistola letteraria. — 1804; Nanni a Lorenzo Francesco Domenico Giustiniani, in un solo numero, con note che spiccano in un solo numero.

222 14 Venerdì 140
S. Eusebio, prete, martire.

Giustino, Gall'imperatore Costantino, detto come dal malato, dopo sette mesi, anno 1 a. 341. — S. Alberto Trifolati, vesc. di Ferrara dal 1095 al 1274. — S. Cipriano, vesc. di Teoli, Gall'a. 104 anno, al lib. 1000. — S. Alberto, vesc.

Memorandum. — Grande festa della festa del sole in nome della Madonna dal sole nella Teopoli. La festa dura dal 13 al 16: la festa del 14 ha luogo una festosa dimostrazione. — Festa ad Alano (Dati) dura 4 giorni. — Si apre la scuola della prov. di Palermo, e in qualità di Sacerdoti istituzione al giorno, dati, mesi e anni.

Epistola letteraria. — 1802; Nanni a Verena in un solo numero.

223 13 Giovedì 141
S. Ippolito, martire.

Marino, anno Valeriano, anno 1 a. 303, anno a Costantino (Papa d'Edessa) dove si commette la morte. — S. Sordani, anno di Milano dal 1017 al 1018. — S. Sordani, papa di Firenze, anno 1 anno 1018 anno 1 a. 1017. — S. Sordani, anno di Teoli, anno 1018 anno 1018, anno.

Memorandum. — A Perugia festa di Montebello. Dura otto giorni.

Epistola letteraria. — 1801; Nanni a Francesco Giovanni Francesco Lovellano, letterato romano.

227 15 Sabato 133
Assunzione di Maria Vergine.

Il 15 è anniversario (tradizione dei cristiani, due del tempo più recenti, che, dopo il suo trionfo, Maria, con il suo trasporto, per virtù di Dio, nel luogo dei Santi, — S. Tarlati, nel tempo della persecuzione di Valeriano, mentre trasportava in S. Eusebio, in un crocchio di prigionieri, venne sepolto e sepolto dalla gente pagana, 1 a. 307. — S. Adriano, martire, anno 1 a. 1007, festeggiato a Rimini.

Memorandum. — Festa civile legale. — In qualche luogo celebrano ogni anno il Ferragosto (1. 15 agosto). — Pellegrinaggio alla Madonna di Caravaggio. — Festa di Sant'Agostino a Chieri. — A Sassari tradizionale processione dei "Cassidari". — A Monza grandi feste nel giro del tradizionale "Carnale" e della "Zucca". — Festa patronale della Vergine Assunta, protettrice di Bussano Ostero. — Festa alla Madonna di Forno (Vedi di Lario, a M. 1847 di altitudine). — Festa a Piacenza, nel tradizionale "Montebello" giubilante. — Grande festa di Montebello a Corti in Brianza dura 4 giorni. — Festa Santa a Cesena che dura otto anni fino del mese. — Festa a Genova. — Festa in nome di Ferruccio che ha termine il 5 di settembre successivo. — Festa a Pinerolo (Festività di Catania) giubilante tradizione dura. — Festa a Seregno (prov. di Calabro). — Chiusura delle Scuole elementari (dopo vacanze locali in alcune provincie). — Si apre la scuola nelle provincie di Alessandria (con molte eccezioni), Agostino, Avellino, Bari, Bergamo con le voci, Brescia, Cagliari (per la scuola montana) Catania, Como, Ferrara, Foggia, Forlì, Genova, Lodi, Lucca, Massa, Milano, Modena (della legge, giorni e giorni), Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Ravenna, Savona (agli angustiani e alle festività), Siena, Soriano con le voci, Insi e cappel, Tortona, Torino (per la scuola del Sordani), Udine, Venezia, Verona. — Scuola di Verona alle per la promozione della domanda di ammissione (per tutti) al Collegio Militare.



36. - NUX (in Val d'Aosta).

Il CASTELLO DI FENDE, edificato nel 1330 da Aimone di Challant, esempio mirabilmente conservato di architettura medievale (il Castello Medievale di Torino fu in molti particolari imitato su questo).

(Da fotografia Alinari).

228 **16 Domenica** 138

✠ **S. Rocco, pellegrino.**

Morì verso il 1327. — S. Giacinto, domenicano, missionario in Russia e Polonia, nato 1188, morto 1257. — S. Tito, romano, diacono, mart. sul principio del V sec. — S. Ambrogio, centurione, patr. di Ferentino (sec. III-IV). — S. Libbania, vergine, onorata a Genova.

Memorandum. — ☉ U. Q. a ore 6.22. — Palio della carriera delle contrade a Siena. — Festa

campestre alla Macchia dell'Antonini sull'Appennino pistoiese, con gran concorso di popolo dalla Valdinevole, da Pistoia, ec. — Apertura della caccia nelle province di Cantabria, Caserta, Girgenti (per i conigli).

Effemeride letteraria. — 1484: Muore in Firenze Feo Belcarì, autore di molte Sacre Rappresentazioni.

229 **17 Lunedì** 187

S. Mammete, martire.

81 distinte per fervore straordinario nella fede, per la quale subì il martirio, sotto Aureliano, verso l'a. 274. — B. Donato, da Ripacandida (Potenza), monaco a Petino (Salerno), morto l'anno 1198.

Memorandum. —

230 **18 Martedì** 136

S. Elena, imperatrice.

Madre all'imperatore Costantino il Grande, ebbe il merito di ritrovare la Croce di Cristo stata sepolta sul Calvario (v. 3 maggio). Morì in tardissima età, l'a. 328. — S. Agapito, da Palestrina, mart., circa gli anni 270-275. — Ss. Giovanni e Crispo, preti, martiri a Roma (sec. III-IV). — Rainaldo Concoreggi, vescovo di Ravenna dal 1303 al 1321.

Memorandum. — Onomastico di S. M. la Regina Elena. Sono chiuse le biblioteche governative. — Anniversario della nascita dall'imperatore Francesco Giuseppe (1858) festeggiato in Austria e Ungheria.

Effemeride letteraria. — 1603: Inaugurazione, a Roma, dell'Accademia dei Lincei, fondata dal principe Cesi e da altri.

Effemeride letteraria. — 1580: Muore a Firenze Vincenzo Rocchioli, scrittore di cose storiche.

191 19 Mercoledì 130
S. Donato, prete.

FRANCO. suoi nomi V. A. 121. È un'isola nel Adriatico 1199 di appartenere in una parimente. — S. Luigi, 1890, di Vienna dal 1890 al 1891. — S. Magari, vescovo di Trani, martire. V. A. 126. — S. Damiano, il compagno, martire della Palestrina, sotto Giuliano nel 304, come ricorda la Basilica.

Memorandum. — Una a Breviario, dove non c'è il giorno.

Effemeride letteraria. — 1684: Nanni a Bologna Francesco Antonio Ghislini, autore di una...

192 20 Giovedì 131
S. Bernardo, abate, dottore della chiesa.

VITALETTI DE' CRISTOFORI, Abate della chiesa e scrittore di molte opere. Morì a trentadue anni nel 1125. — S. Leonato e Cristoforo, protettori di Vincenzo Dini (11-17). — S. Pietro, mart.

Memorandum. — A guerra della parte della provincia di Ancona, Camerino, Fermo, L'Aquila, Pesco. — Estensione del Ducato a parte della città di Pescara (1670). — Festa di S. Stefano, nazionale per il Capoforte. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria corrisposti a L. 300, per una a L. 2000 al mese.

Effemeride letteraria. — 1709: Manno, accettato a Napoli, Elisabetta Elisabetta Fiumi, nata e patettrice donna, autore di una a di molti libri politici.

193 21 Venerdì 132
S. Giovanna Francesca Prémot di Chantal.

Alcanta a ventisei anni vedova dispone della buona educazione dei suoi quattro figli, e si vinse in un momento da lei fondato per la compagnia delle Anziane della Francia con la stessa. Morì il 1691 V. A. 1691. — S. Filomena, martire, incoronata a Fiesole. — S. Felice, abate, incoronato a Caserta. — S. Felice, Casale e Caserta, da Cagliari, morto a Pisa (11-14).

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1512: Nanni ad Emma Giorgio Nanni, scrittore di opere, teologo e scrittore della Via dei Santi.

194 22 Sabato 132
S. Timoteo, martire.

Sull'11 martire a Roma, V. A. 1111 circa. — S. Apollonia, martire del cristianesimo, poi mart. egli stesso, a Roma (7). V. A. 188. — S. Andrea, diacono, martire a Fiesole (11-11). — S. Bernardo da Siena, fondatore degli Olivetani, morto V. A. 1148.

Memorandum. — Il L. N. a ore 16.11. — Festa a Battaglia, Dura in giorni. — Conoscenza la festa di Bergamo, Decretale emanata agli 5 di settembre, ma d'ordinario si protrae fino a metà del mese. — Festa a Todi di Magello, importante per il costume. Dura quattro giorni.

Effemeride letteraria. — 1726: Una lettera scritta da Giovanni Maria Sciarra Gioanni.



37. - ORVIETO

POZZO DI SAN PATRIZIO, o POZZO DELLA ROCCA, fatto scavare da Clemente VII nel 1527 sotto la direzione di Antonio da Sangallo. È profondo m. 61.43, e vi si discende per due rampe a chiocciola praticabili anche dai giumenti.

(Da fotografia Alinari).

235 **23** Domenica 131

✠ S. Filippo Benizzi.

Era servita, e in seguito generale di tal ordine, 1233-1285. — S. Ciriaco, o Quirico, vesc. d'Ostia e Velletri, circa gli anni 229 e 259, mart. coi compagni Massimo, prete, Archelao, diacono, ed altri. — Ss. Ermogene e Fortunato, martiri ad Aquileia (sec. III-IV).

Memorandum. — Festa di S. Pellegrino martire in Altavilla Irpina (Avellino). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1779: Vincenzo Monti recita in Arcadia a Roma la *Prosopea* di *Pericle*

236 **24** Lunedì 130

S. Bartolomeo, apostolo.

Subì il martirio ad Albanopoli circa l'a. 47. — S. Tolomeo, vesc. di Nepi (sec. I?). — Nelle chiese di rito romano si festeggia il Sacro Cuore di Maria.

Memorandum. — Entra il Sole in Vergine. — Fiera a Bisceglie. Dura tre giorni. — A Carpi o Pavullo nel Frignano fiera detta di S. Bartolomeo. — Fiera a Caserta; dura una settimana.

Effemeride letteraria. — 1555: Muore in Firenze lo storico Pier Francesco Giambullari.

237 **25** Martedì 129

S. Luigi XI, re di Francia.

Fu il principale promotore della settima crociata, morì di peste a Tunisi, nell'età di 44 anni, nel 1270. — S. Genesio, mimo a scherno de' cristiani, poi martire egli stesso, a Roma, l'a. 286 o 303. — S. Felice, prete, onorato a Pistoia. — S. Patricia, vergine, da Napoli, morta l'a. 303. — S. Grata, vedova, onorata a Bergamo (fine del sec. III). Devoti all'estima pietà di questa nobile e ricca dama se le spoglie del martire S. Alessandri, patrono della città, poterono avere degna sepoltura.

Memorandum. — Fiera a Francavilla di Sicilia; dura sino al sabato seguente. — Festa nazionale all'Uruguay (anniversario dell'indipendenza).

Effemeride letteraria. — 1826: Muore a Reggio il poeta Giovanni Paradisi.

220 26 Mercoledì 129

S. Alessandro, martire.

Altre della regina Yveta, tutti il mar-
tore anno 1747. Il primario della città di
Londra, dove in tale occasione fu fatto una
dona imperiale, che stava parimente grande
Ded. di agosto. — S. Onofrio e compagni,
martir. presso di Lione. — S. Simeone, e
compagni, martirizzati a Costo (Aquila) negli
Alpini. — S. Eusebio vescovo, Vito, di di-
scipolo, morto 174, 400. — S. Simone, martir.
presso Veronaglia, anno 174, 307. — S. Rufino
vito, di Capua tra il 118 e il 120.

Memorandum. — Festa di S. Costanza a Lione:
che si celebra ad ogni triennio e venerdì
di quaresima.

Effemeride letteraria. — 1790: Kame e No-
taggia il poeta Giovanni Marchetti, traduttore
di Lucrezio.

221 27 Giovedì 137

S. Giuseppe da Calasanzio.

Intini, la congregazione del santissimo corpo
del nostro signor Gesù Cristo. Morti di 80 anni,
nel 1678. — S. Marco primo vescovo di Venetia,
nel primario del IV sec. — S. Marcello,
vito, in San Severino Marche, Umbria, morto
174, 137.

Memorandum. — Grandi feste a festa della
Madonna del Trionfo a Capri, sporcizia di
luogo, dove sono al martedì. — Festa a Firenze:
dove fra giorni. — Ogni pagamento dove
periti agli signorati governatori.

Effemeride letteraria. — 1300: Sisto a Vi-
toreo Giulio Caspary, poeta e filosofo, autore
di Danti, 4174 gradito che la data della
morte sia il 29.

240 28 Venerdì 120

S. Agostino, vescovo,
dottore della chiesa.

Nato a Tagaste, in Numidia di Africa, dove
fu una conversione alla fede di sua ma-
trone S. Monica ad all'arredamento S. Ambro-
gio, e fu celebrato dottore della chiesa. Morti
presso di Ippona, in Africa, 174, 430. S. Mo-
naco, attinge alla Basilica ambrosiana, morto
una settimana, che vedeva ogni coll'aria del
lucidato, dal padre Dottore. — S. Fortunato,
e compagni, protettori di Salerno (sec. III-
IV). — S. Yveta, vito, di Navarra (sec. IV).

Memorandum. — Festa a Fieschi, a tutto il
1 settembre.

Effemeride letteraria. — 1648: Morte in car-
cere a Modena Felice Tosti, che nella lingua
scritta tutto, vito a grande meraviglia.

241 29 Sabato 135

Decollazione
di S. Giovanni Battista.

Avvenne 174, 307 dall'era volgare. — S. Pa-
lino, martir. a Roma (sec. II). — S. Eustachio,
confessore, martirato a Perugia (sec. III-IV).
— S. Felice re d'Inghilterra, morto a Londra
anno 174, 307. La sua salma giace nella chiesa
di S. Paolo. — S. Adolfo, vescovo di Metz
vito, in lui del IV secolo. La sua reliquia
si conserva a Xanten nella chiesa che porta
il suo nome.

Memorandum. — S. F. G. a via 21-24. —
Festa a Lione, dove fra giorni.

Effemeride letteraria. — 1814: Natio a Fi-
orenza il romanziere Giuseppe Ghislandi
Del Voto.



38. - OZIERI

FONTANA MONUMENTALE, in piazza Cantaròdu, costruita nel 1594, col busto di Giuseppe Grignon Sechi, che nel 1893 la fece restaurare a sue spese.

(Da fotogr. G. Camu Fadda di Sassari).

242 **30 Domenica** 124

☒ **S. Rosa da Lima, vergine.**

Memorandum. — Fiera di S. Egidio presso Montefusco (prov. di Avellino). Dura tre giorni. — Fiera di S. Rosa a Palermi (prov. di Catanzaro): dura tre giorni. — Oggi cessa nella prov. di Siracusa il permesso di caccia con le reti, lacci e cappi. — A Firenze oggi debbono essere stati riconfermati o disdetti gli affitti e pagare le pigioni del semestre da novembre a maggio.

Effemeride letteraria. — 1529: Nasce a Firenze Bernardo Davanzati Bostichi, traduttore di Tacito.

243 **31 Lunedì** 123

S. Raimondo Nonnato.

Si adoperò per il riscatto degli schiavi, nel cui ordine si ascrisse. Morì a trentasette anni nel 1240.

Memorandum. — Nascita della Principessa Maria Isabella, Duchessa di Genova (1863). — Fiera a Muro Lucano (prov. di Potenza). Dura due giorni. — Apertura della caccia con le reti nella prov. di Caserta. — Estraz. ammort. Obbligazioni 5% Ferrovia Novara 1856; Ferrovia Vittorio Emanuele. — Estraz. per rimb. delle Obbligaz. della Società di Navigazione Generale Italiana (1878).

244 **1 Martedì** 122

S. Egidio, monaco.

Morì l'a. 730. — Ss. Donato, e fratelli, martiri, onorati a Benevento. — S. Costanzo, vesc. d'Aquino, circa gli anni 525-585, patr. della stessa città.

Memorandum. — Principio della stagione di autunno, secondo l'uso meteorologico. — Onomastico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III. Oggi sono chiuse le biblioteche governative. — A Messina si festeggia l'anniversario della prima rivoluzione siciliana contro i Borboni (1847). — Fiera a Lanciano (prov. di Chieti): fino al 15 del mese. — Fiera di S. Antonino a S. Angelo dei Lombardi. — Da oggi si può cacciare nella provincia di Alessandria, agli uccelli acquatici, col fucile; di Brescia, alla Lepre; di Catanzaro, ai quadrupedi; di Chieti, in genere; di Como, al camoscio, alla lepore con cani da corsa o segugi nella zona del castagno e in quella ad essa superiore, col

fucile e col cane da ferma; di Cremona e di Ferrara, alle lepore; di Genova e di Messina, in genere; di Milano, con le reti fisse e panno in genere; di Modena, con le reti agli sturci; di Napoli, alle quaglie col fucile; di Novara, ai fagiani, pernici rosse, frascosini, e con reti di ogni specie; di Padova e di Parma, alla lepore; di Perugia, col fucile agli acquatici o con le reti in genere; di Piacenza, alla lepore; di Porto Maurizio, in genere; di Rovigo, alla lepore; di Sassari, alle quaglie, pernici e lepore; di Sondrio, in genere; di Torino, in sostagno col fucile; di Trapani, in genere; di Treviso, di Venezia e di Verona, alla lepore. — Nella provincia di Reggio è vietata da oggi, per due mesi, la caccia con le reti fisse e panno, e per tardi sino a tutto marzo, con le reti a mano. — Da oggi è permesso la raccolta delle ostriche. — Scadenza delle cedole emesse dal Prestito provinciale e comunale Regno-Calabria 1870. — Estraz. ammort. Obblig. Ferrovia Stretto Occident. (le cedole).

245 **2 Mercoledì** 121
S. Stefano, re.

Fu giustiziato nella battaglia in difesa della crociata. Nato l'a. 1000. — S. Epifanio, vescovo, padre di Sant'Epifanio Marone (Santi Ferrarini). — S. Gregorio, papa, sostituito, incaricato a Ferrara l'ant. V.

Memorabile. — Incastellamento della latine più di quella prima incastellata in tutto l'Impero romano. — Nella provincia di Costanza a oggi oggi la nuova non lo più.

Effemeride letteraria. — 1211: Dante Alighieri, nel quale altri sommosi, è nominato dall'antologia romana dal romano Liviano.

347 **4 Venerdì** 119
S. Rosalia, vergine.

È protettrice della città di Palermo. Morto l'a. 1100. — S. Eusebio di Viterbo, vescovo, morto l'a. 1100. — S. Giordano, vescovo a Napoli. — S. Matteo, discepolo torna la seconda del IV secolo. I festeggiamenti nella repubblica romana con questi tempi da S. Stefano sul monte Tiziano.

Memorabile. — Fiume a Corvina (Bologna). Due quattro giorni. — Pellegrinaggio a Viterbo, alla tomba della S. Rosa.

Effemeride letteraria. — 1229: Marco la compagnia Bernardino Tomo, padre del grande Tommaso, e loro padre agli piedi.

246 **3 Giovedì** 120
S. Serafina, vergine o martire.

Serafina è martire circa l'a. 100, a S. An- tonio, vescovo di Milano, dal 100 al 101. — S. Te- renzio, a sant'Agostino martire ad Aquilina l'ant. V. — S. Alberto vescovo morto l'a. 1100, incaricato a Dossone (provincia di Cuneo). — S. Giulio, vesp- antico.

Memorabile. — Pellegrinaggio al santuario del Monte Pellegrino presso Palermo, in onore di S. Rosalia. — Feste a Corvina (Terra di Bari) fino al 7 settembre. — Festa di S. Mar- tino, patrono della repubblica romana.

Effemeride letteraria. — 1230: Marco e Bernardino di padre sant'Agostino Alberto Cecchi, medico, letterato ed erudito.

248 **5 Sabato** 118
S. Macario, soldato, martire.

Fu martirizzato con cinquantotto compagni circa l'a. 100. — S. Vittorino, vescovo di Amster- dam l'ant. V. e VII. — S. Corvino, primo vescovo di Corvina e di Quindici nella terra Romagna, incaricato anche la morte circa il 1000.

Memorabile. — Comincia la festa di Longo che ha termine il 30 settembre. — Pellegrinaggio delle penitenti processione di prima categoria con altre le loro feste sommi.

Effemeride letteraria. — 1321: Data della morte di Dante Alighieri secondo un giudizio del suo contemporaneo Francesco Tolalini; secondo altri, tale morte accadde il 13 o anche il 14 di questo stesso mese.

39. — PALERMO: LA MARTORANA, ossia S. Maria dell'Ammiraglio, fabbricata nel 1149 da Giorgio di Antiocheno, grande ammiraglio di re Ruggero, bell'edificio di stile bizantino-normanno, guasto nei successivi restauri.



(Da fotografia Sommer).

249 6 Domenica 117

✠ S. Teoctisto, pilota, martire.

Vittima della persecuzione di Decio, presso Alessandria d'Egitto, l'a. 249. — S. Settimio, vesc. di Jesi (sec. IV), mart. — S. Frontiniano, mart., patr. di Alba (Piemonte). — S. Consolata, verg., mart., venerata a Reggio Emilia. — S. Benedetto Crespi, arciv. di Milano. — S. Zaccaria, padre di S. Giovanni Battista.

Memorandum. — Seconda festa di S. Gregorio Magno a Manduria.

Effemeride letteraria. — 1714: Muore a Pisa il letterato Alessandro Marchetti, poeta e traduttore di Lucrezio.

250 7 Lunedì 116

S. Regina, vergine, martire.

Del sec. III. — S. Claudio, abate, morto l'a. 560 circa. — S. Anastasio, mart., venerato ad Aquileia (sec. III-IV). — Ss. Paragorio o compagni, onorati in Corsica e a Noli. — S. Giovanni, benedettino, vescovo di Gubbio dal 1105 al 1106.

Memorandum. — ☉ L. P. a ore 1.20. — Anniversario della cacciata dei Francesi da Torino (1706). Solenne commemorazione nella chiesa di N. S. della Salute con intervento delle autorità. Il giorno appresso la commemorazione si ripete alla Basilica di Superga. — Stasera a Firenze tradizionale costumanza della *ristolone*. — Stanotte a Napoli festa tradizionale della Madonna di Piedigrotta, ove si cantano le nuove canzoni popolari dell'anno. — Labor day, festa del lavoro, solennità nazionale agli Stati Uniti d'America. — Festa dell'indipendenza del Brasile. — Oggi (25 agosto nel calendario Russo) si chiude la fiera di Nijni-Novgorod.

Effemeride letteraria. — 1644: Muore in Roma, al conclave, il cardinale Guido Bentivoglio di Ferrara, storico dello guerra di Fiandra.

251 8 Martedì 115

✠ Natività di Maria Vergine.

La più antica e sicura memoria della introduzione di questa festa si ha nel sec. VII. È la patronale della Cattedrale di Milano. — Festa di Maria SS. Bambina, in uno speciale santuario, a Milano. — Solenne festa della Natività a Monreale (Palermo) con fiera speciale di giocattoli. — S. Adriano, mart., abate di un monastero di suore.

Memorandum. — Festa civile legale. — A Nimis (Udine) fiera nell'ampia prateria della Madonna delle Mattonelle, cui concorrono tutti gli abitanti delle Prealpi Giulie. — Pellegrinaggio al Santuario di Montevergine presso Livorno. — Fiera a Prato di Toscana: dura quattro giorni. — Fiera a Molfetta: dura nove giorni. — Secondo pellegrinaggio al Montevergine in provincia di Avellino. — Festa in Taurasi (prov. di Avellino) con processione del corpo del Santo martire Benigno. — Fiera della Madonna delle Grazie a Rossano (prov. di Cosenza): dura due giorni. — Festa della Natività a Monreale. — Gran fiera di bestiame a Paternò.

Effemeride letteraria. — 1474: Nasce a Reggio Emilia Ludovico Ariosto, il terzo in lista e in merito dei sommi poeti italiani.

252 9 Mercoledì 114

Nome di Maria SS.

Tutte scritte da papa Innocenzo II. (1198), per la famiglia di Vercelli contro i conti. - S. Yvone, vescovo, martirizzato nel giorno degli Armeni. - S. Cleofa, veng. e past. - S. Yvone, vescovo di Vercelli in Innocenzo III tempo di S. Yvone. - S. Onofrio, santo in Ischia (1846) ancora nella provincia di Cosenza nel titolo di professore principato.

Memorandum. - Dedicazione per venticinque anni (1846). FF. Lancia-Finola. - In Torino ogni giorno: * da parte per San Giuseppe, tanto Vercelli è un demone.

Effemeride letteraria. - 1834: Morte a Castel S. Pietro il cardinale Angelo Mai, famoso per le sue scoperte di palinsesti antichi, inventore del Lycopodium con una camera a lui donata.

254 11 Venerdì 112

S. Dionede, martire.

Morte per la gola in mare. - S. Spiridone, vescovo, imbroglione, martirizzato a Chipre. - S. Valeriano, mart., ucciso nella battaglia di S. Yvone a Milano. - S. Frodo e Onofrio, martiri sotto Valeriano (277). Le loro teste conservate in un'urna alla loro tomba nell'antico Via Salaria nel distretto di Pignone (1846).

Memorandum. - Evra e Corpetone (1776) di Genova non alla Biblioteca pubblica. - All'atto commemorativo ogni anno si pubblica la lettera dei costituenti per l'apertura di pubblica scuola.

Effemeride letteraria. - 1772: Morte in Piacenza Giovanni Tarquinio Tommasi, ucciso, botanico, e scrittore perduto.

253 10 Giovedì 113

S. Nicola da Tolentino.

Mori 74. 1808. - S. Paolo (Cavaliere del 1800). - S. Agostino e Agostino, vesc. di Catania, morto nel 1174 al 1471. - S. Felice, imperatore, morto nel 1174. - S. Niccolò, vescovo di Tolentino, morto nel 1174. - S. Niccolò, vescovo di Tolentino, morto nel 1174. - S. Niccolò, vescovo di Tolentino, morto nel 1174.

Memorandum. - Nella provincia di Cosenza le province da oggi in avanti alla legge con legge nella stessa provincia a quella del 1846; in quella di Vercelli, la stessa alla legge e polizia sbrattata.

Effemeride letteraria. - 1827: Morte a Turin Grego, presso Londra. Ugo Foscolo di Zante, anch'ora poeta e scrittore.

255 12 Sabato 111

S. Guldo, sagrestano.

Scrittura l'antico all'atto primo il monarca di S. Maria di Lupo (Cavaliere). Mori Vercelli 1812. - S. Siro, vesc. di Verona, morto nel 149 al 144. - S. Gabriele, vescovo della chiesa dell'Università a Milano.

Memorandum. - Cominciò il nuovo anno in Alessandria. Festa solenne del S. Giovanni. - Pisa a Vercelli, che dura 19 giorni. - Ogni per i libri è la lista di S. Alessandro Niccoli. - Pagamento delle pensioni governative di 10000 scudi (1846) a L. 1000 annui.

Effemeride letteraria. - 1829: Giovanni Lancia-Finola in Bologna la sua famiglia come La Sforziana.

40. — PALERMO: SAN CATALDO, chiesa in puro stile siculo-normanno, costrutta nel 1160 da Giorgio Majone di Bari, celebrata nel regno di Guglielmo I.



(Da fotografia Incorporata).

256 13 Domenica 110

✠ S. Eulogio, patriarca.

Di Alessandria d'Egitto. Morì l'a. 608. — S. Venerio, benedettino, venerato a Tivoli. — S. Manro, vesc. di Piacenza, dal 422 al 449. — S. Maurillo, nobile milanese, vesc. di Aversa. — S. Amato abate e s. Amato vesc. di Sion (627). (Vedi fasti della Chiesa). Il secondo fu patrono della città di Douai nelle Fiandre (691).

Memorandum. — Festa della Madonna del Pilone (sobborgo di Torino) in ricordo del miracolo ivi avvenuto nel 1644. — Fiera della S. Croce, a Lucca, che dura sino al 29 settembre. — Festa della Madonna dell'Indirizzo in Acireale, con fiera. — Festa della Madonna delle Grazie in Casteltermini, con fiera. — Estrazione pel rimborso delle Obbligazioni FF. Livornesi, e delle FF. Centrali Toscane. — Scadenza cedole semestrali Rendita Tarca.

Effemeride letteraria. — 1321: Morte di Dante Alighieri in Ravenna, la quale essendo altri avvenne il 14.

257 14 Lunedì 109

Esaltazione della Croce di G. C.

Riportata solennemente a Gerusalemme in questo giorno. — Anniversario della fondazione dell'ordine dei *Teatini*, nel 1524, festeggiato nella chiesa generalizia di S. Andrea della Valle, in Roma. — S. Crescenzo, mart., protettore di Siena (sec. III-IV).

Memorandum. — C. U. Q. a ore 14.14. — Fiera di San Cipriano a Pontedecimo (Genova). — Festa della Madonna del Ponte, patrona di Ianesiano. Dura tre giorni. — A Perugia si festeggia l'anniversario dell'ingresso delle truppe italiane (1860). — In Toscana si vuol dire: * Per Santa Croce, pane o noce, a parlar di questo tempo le noci sono mature.

Effemeride letteraria. — 1848: Muore a Parma Pietro Giordani, celebre ed elegante prosatore.

258 15 Martedì 108

S. Caterina da Genova.

Della nobile famiglia de' Fieschi, divenuta vedova, fu per la sua pietà con cui si prestava al servizio degli infermi, l'ammirazione di tutta Genova. Morì l'a. 1510. — S. Nicomede, mart. (sec. I?).

Memorandum. — Scade il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione autunnale degli esami di licenza ginnasiale e locale, e agli esami di ammissione alle classi del ginnasio e del liceo; ma per gravi motivi, e con l'assenso del Provveditore, si accettano domande tardive sino al 20 del mese per i primi, al 25 per i secondi. — Nella provincia di Bologna oggi si apre la caccia con le reti fisse; in quella di Milano, la caccia alla lepore; in quella di Modena, con le reti fisse e panie; di Novara, coi casti ceppi, nelle località inferiori alla zona del castagno; di Parma e di Piacenza, con le reti fisse e con le panie; di Pisa, con reti e altri mezzi di auraggio. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Romane (Cassini). — Fiera nazionale nelle repubbliche di Costa Rica, Guatemala, Honduras, Nicaragua (giorno dell'indipendenza). — Conclusione i corsi alla Scuola Magistrale Militare di Suberina in Roma.

258 16 Mercoledì 107
S. Cipriano, dott. della chiesa, martire.

Trascuro di Carpi, vedi il martedì 1^a p. 104. — S. Maurizio e Giovanni, martiri, a Treviso, Chianciano. — S. Lucia a S. Gimignano, martire a Roma, venerata anche a Lucca (vedi 11-12). — S. Ippolito, veng., mart., pari a S. Eusebio. — S. Quirico, scultore della lapidea latina, patrono di Borgo San Donnino, vedi 1^a p. 105. Tempora d'autunno.

Memorandum. — Festa giurata a grandi S. Maria della Misericordia il 14 dicembre. — Festa nazionale del Risorgimento italiana della proclamazione dell'indipendenza, 1871.

Effemeride letteraria. — 1927: (Giorno d'Anno) S. la più generosa di Francesco Sialini, autore dell'Amor, il vero vivo a Firenze senza dolore.

260 17 Giovedì 108
Stigmatato di s. Francesco d'Assisi.

S. Colomba, da Osnabruck, veng., martire in' avari, 1^a p. 104. — S. Sisto, martire d'a. Ambrasio (vedi 11-12). Fu sepolto nella basilica di S. Ambrogio, e proclamato nella cappella di S. Fausta.

Memorandum. — Pellegrinaggio al monte dell'Abbraccio presso Firenze, a visita al sacro luogo dove scendesse il prodigio.

Effemeride letteraria. — 1902: Il Trionfo di Venezia ordina che Giordano Bruno sia consegnato al Sant'Uffizio in Roma.

261 18 Venerdì 105
S. Giuseppe da Copertino.

Francesco, nato a Napoli 1^a p. 106, morto 1^a p. 106. — S. Costanzo e compagni, martiri, vedi, 1^a p. 107. Felice, a Immacolata (vedi) — S. Eustorgio I, veng. di Milano, vive il 1^a p. 112, 113. Fu sepolto a Milano nella basilica stessa sotto la chiesa del'altare maggiore, successivamente ai santi protomartiri Gaudioso e Magno. — S. Flavio, mart., venerato a Todi (vedi 11). — S. Sabazia, veng., mart., venerata a Roma (vedi). — Tempora d'autunno.

Memorandum. — Festa nazionale del Child Innocenzo della proclamazione dell'indipendenza, 1870.

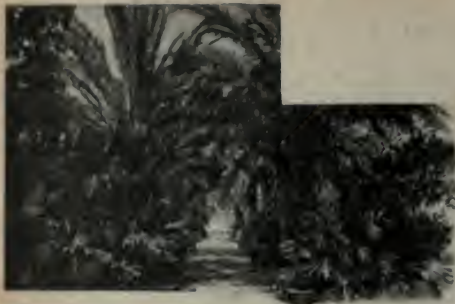
Effemeride letteraria. — 1874: S. Maria a Bologna Carlo L. Sialini, autore di alcune opere, modello di un'ottima moralità.

262 19 Sabato 104
S. Gennaro, vescovo, martire.

Felice di Napoli, e veng. di S. Eustorgio, martirizzato durante la persecuzione di Massimiano a Doliche (vedi) 1^a p. 108. — S. Eusebio e Donato, veng. del tempo di S. Ottaviano, martiri a Bisanzio. — S. Costanzo, venerato a Capri. — S. Felice, proto, a Costanzo veng., mart. festeggiato a Salerno (vedi 1). — S. Teodoro, veng. di Venezia (vedi III al IV non.). — S. Nerses, abate, e compagno venerato a Mosca. — Tempora d'autunno.

Memorandum. — Da oggi fino al 21 settembre, si conserva in Napoli ogni giorno il miracolo della liquefazione del sangue di S. Gennaro. Pellegrinaggio a Tivoli, teatro del miracolo del S. Spirito.

Effemeride letteraria. — 1862: (Giorno) Festa repubblicana, autore della Costituzione del 1848 e di altre opere storiche, si affrettava se stesso alla libertà di Dio.



41. - PALERMO

VIALE DELLE PALME all'ORTO BOTANICO (fondato nel 1757), splendido per la lumureggiante vegetazione.

(Da fotografia Sommer).

263 20 Domenica 103

✕ S. Eustachio, soldato, martire.

Scoperto cristiano, fu vittima della persecuzione, con tutta la sua famiglia, sotto Adriano, l'a. 118. — S. Candida, verg. e mart., cartaginese (sec. II?), festeggiata a Ventoteno (Pozzuoli). — S. Cicerio Landriani arciv. di Milano, sepolto in questa città nella basilica di S. Nazaro.

Memorandum. — Anniversario della caduta del potere temporale e della unione di Roma

all'Italia. Festa civile legale. Commemorazione alla breccola di Porta Pia a Roma. Sono chiuse le biblioteche, le gallerie, i musei. — Nella prov. di Porto Maurizio è permesso da oggi la caccia con le reti fisse o portatili, panie ed uccelliere. — In tutta la Confederazione Svizzera, giorno di pubbliche preghiere.

Effemeride letteraria. — 1861: Muore a Firenze Giovanni Battista Niccolini, autore dell'*Arnaldo da Brescia*, e di altre tragedie tutte spiranti amor patrio.

264 21 Lunedì 102

S. Matteo, apostolo.

Apostolo ed evangelista. Credesi morisse mart. in Etiopia (sec. I).

Memorandum. — ☉ L. N. a ore 5.31. — Eclisse totale di Sole, invisibile in Italia. — Fiera ad Este. Dura otto giorni. — Fiera a Frascati. — Fiera di S. Matteo a Salerno, ricca di cavalli e bestiame. — In Toscana si dice: "A San Mattè, l'uccellatore salta in piè." — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1776: Nasce a Roma Luigi Blondi, poeta e traduttore.

265 22 Martedì 101

S. Maurizio, soldato, martire.

Capo della legione tebea. Martirizzato l'a. 287 unitamente ai suoi compagni (ved. 26 agosto). — Ss. Digna ed Emerita, vergini romane, sorelle, martiri a Roma circa gli anni 234-288. — S. Santino vescovo di Meaux (IV sec.). — S. Emmerano vesc. in Francia.

Memorandum. — Principio dell'anno secondo il calendario repubblicano francese. Oggi, primo Vendemmiale, comincia l'anno 112. — *Rose Asciana*, ossia Capo d'anno israelitico. Principia l'anno 5664.

Effemeride letteraria. — 1703: Muore a Firenze Vincenzo Viviani, scrittore di manichee, allievo di Galileo.

260 23 Mercoledì 100

S. Leo, papa, martire.

Fecondò solo per pochi mesi dopo la morte di S. Pietro, fondò la Chiesa cattolica, con il CL. - S. Teodo, vescovo, con la prima lettera tra le sette (an. 12) - S. Basilio, teologo, vescovo a Saraceni (Anatolia). - S. Costantino, imperatore di Roma, Venezia e Bisanzio, VI. - S. Felice, papa, VI secolo, fu il primo a dare il suo contributo alla storia eccles.

Memorandum. - Anniversario della morte di Francesco Domenico Guerrazzi (1807). Commemorazione a Livorno per cura della Società Anonima.

Effemeride letteraria. - 1826: Muore a Capri (Stato Pontificio) Giustino Fortunato, scrittore, ma soprattutto storico, geografo e paleontologo.

261 24 Giovedì 99

S. Gerardo, vescovo, martire.

Abate vescovo di Leptis (L. 1148) - S. Tommaso, martire, circa gli anni 122-123, teologo, giurista a Freux. - S. monaco della Sicilia di Sant'Antonio (M. 1148), missionario degli Egei, circa l'a. 104. - S. Ciro, missionario, venerato a Tiroli.

Memorandum. - Entra il Sole in Leone, e comincia l'Abitazione estivale. - Epifania d'agnone. - Oggi il giorno è la festa solenne con il rito di sera.

Effemeride letteraria. - 1707: Muore a Firenze Vincenzo de' Vittori, poeta.

262 25 Venerdì 98

S. Tomaso di Villanova.

Annunciatore di Vienna, in Spagna, 1544 l'a. 1488, morto l'a. 1533. - S. Anna, teologo, morto ad 1570. - S. Isidoro a Tommaso, teologo, morto a Saraceni ad 1570 circa l'a. 11. - S. Amalio, greco, venerato di Roma.

Memorandum. - Si chiude nella prov. di Sassari la mostra alle quindici, perenni e legri.

Effemeride letteraria. - 1494: Muore a Firenze Angelo Poliziano, della II Università, poeta in latino e in volgare, umanista.

263 26 Sabato 97

S. Guerino, monaco.

In Corvey in Bassana, dati nel sec. IX. - S. Vincenzo, vescovo di Arezzo, tra gli anni 40 e 50 circa. - S. Nilo, abate di Ircuta (Sicilia) l'a. 900. - S. Amalio, greco; 500 a Città di Napoli (Tiberio all'incirca, nel Secolo del sec. VI. - S. Giovanni, Mella, fondatore dell'ordine degli Umiliati).

Memorandum. - Fiera ad Isonza per tre giorni.

Effemeride letteraria. - 1640: Muore a Firenze Filippo Sassetti che viaggiò in gran parte di Asia per ordine di Cosimo, e da quel viaggio che narra in lettere carissime a Tiroli.



42. — PALERMO (DINTORNI 4)

LA CUBA, antico castello di delizia costruito nel 1190 per Guglielmo II, a' piedi della collina di Monreale.

(Da fotografia Innoceppa).

270 **27 Domenica** 96

✠ **Ss. Euprepio, Cosma e Damiano, martiri.**

Subirono il martirio per la fede cristiana nella generale persecuzione di Diocleziano e Massimiliano, l'a. 303. — Ss. Fidenzio e Terenzio, martiri (sec. III-IV), festeggiati a Bassano. — S. Calo, vescovo di Milano, circa gli anni 61-85. — S. Adolfo, martire del IV sec.

Memorandum. — Fiera a Vignola. — Fiera del Ss. Cosma e Damiano a Secondigliano,

presso Napoli: dura sino al 1° ottobre. — Fiera e festa dell'Addolorata in Mirabella Eclano (prov. di Avellino). Il sabato successivo trasporto del *carro* in paese. — Fiera di S. Antonio a Spezzano Albanus (prov. di Cosenza): dura sino alla 1ª domenica di ottobre.

Effemeride letteraria. — 1566: Muore ad Alba Marco Girolamo Vida cremonese, poeta latino, autore di un poema sul giuoco degli Scacchi.

271 **28 Lunedì** 95
S. Vinceslao.

Re di Boemia, ucciso dal fratello Boleslao, l'a. 939. — S. Eustachio, discepolo di s. Gerolamo, morto l'a. 419. — S. Salomone, vesc. di Genova (a. 269?). — S. Eusebio vescovo di Tolosa (409?), venerato in detta città, dove celebrasi anche la traslazione del suo corpo il 14 giugno.

Memorandum. — ☾ P. Q. a ore 14.08. — Festa solenne per gli Abissini, detta *Masgal* o *Festa della Croce*. — Fiera detta di S. Michele in Controne (Salerno). — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1493: Nasce in Firenze Angelo Nannini detto il Firenzuola, scrittore leggiadro di novelle, discorsi, prosa faceta e bizzarra ec.

272 **29 Martedì** 94
S. Michele arcangelo.

Oggi si festeggia la dedicazione di un tempio eretto a s. Michele sul monte Gargano, mèta di devoti pellegrinaggi (v. 8 maggio). — S. Grinoaldo, prete, festeggiato a Pouteorvo (Caserta).

Memorandum. — Anniversario della liberazione di Ancona (1860), festeggiata in quella città. — Fiera a Caltanissetta per la festa del patrono S. Michele. — Festa dell'Arcangelo S. Michele con fiera a Coronata di Coreggiano (Genova). — Pellegrinaggio al Monte Gargano. — Famosa fiera di uccelli a Montopoli sul Valdarno inferiore. — Fiera di S. Michele a Tirano in Valtellina. — Oggi a Milano, in molte altre città della Lombardia e nelle Romagne scadono gli affitti ancoi dello *caso* e si fanno i *trasocchi*. — In Toscana ai dieci oggi: * A San Michele il calore va in cinesi. e anche: * Quando l'Angelo [*M=Asfo*] si toglia l'alo [*alò pòss*], piove sino a Natale.

Effemeride letteraria. — 1617: Muore Bernardino Baldi d'Urbino, autore di un poema didattico sulla Nautica e di *sglogli* assai pregiati.



MANIFATTURA · DI · SIGNA ·
TERRE · COTTE · ARTISTICHE
· E · DECORATIVE ·

FIRENZE · VIA DE' VECCHIETTI 2.

ROMA · VIA DEL BABUINO 50

TORINO · VIA CAGLIARI 5

30 Mercoledì (1) S. Gerolamo, dottore.

Una de più grandi dottrine della chiesa... (9^a secolo)...

Memorabile. - Una bella par. di Gerolamo... (4^o secolo)...

Epistola letteraria. - 1717: Xaverio a Leopoldo...

2 Venerdì (1) Santi Angeli Custodi.

Una memoria da Paolo V pp. dal 1600... (16^o secolo)...

Memorabile. - Una singolare favolezza... (17^o secolo)...

Epistola letteraria. - 1679: Xaverio a Paolo...

3 Sabato (1) S. Calisto, vescovo, martire.

Una delle Commende, anno Pa. 181. i Padri... (17^o secolo)...

Memorabile. - Lettera per il cardinale... (17^o secolo)...

Epistola letteraria. - 1751: Xaverio a Vittorio...

1 Giovedì (2) S. Remigio, vescovo.

Pa. Innocenzo di Torino, dal 107 al 111... (11^o secolo)...

Memorabile. - Chi per, sotto giorno dell'... (11^o secolo)...

Epistola letteraria. - 1763: Xaverio a Vittorio... (18^o secolo)...

Epistola letteraria. - 1763: Xaverio a Vittorio... (18^o secolo)...

43. — PALERMO (Dintorni di)
MONUMENTO IN GIBILROSSA. Vi si legge questa iscrizione:

*Da questa rupe
il 26 maggio 1860
GIUSEPPE GARIBALDI
diceva a Bixio la fatidica parola:
" Nino, domani a Palermo. "*



(Da fotogr. Incorpora di Palermo).

278 **5 Lunedì** 88

S. Placido, abate, martire.

Vittima di una incursione di pagani e barbari, morì a 24 anni, circa l'a. 544: è onorato a Messina e a Biancavilla (Catania). — S. Marcellino, vesc. di Ravenna, dal 232 al 283. — S. Galla, vedova, del tempo di Teodorico (457-525), ricordata a Roma.

Memorandum. — Pagamento delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 600 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1785: Nasce a Cortona Francesco Benedetti, letterato e poeta tragico.

277 **4 Domenica** 89

S. Francesco d'Assisi.

Stabilì l'ordine religioso mendicante, da lui detto dei francescani. Compose canzoni sacre, usando tra i primi della lingua italiana. È somnamente lodato da Dante. Vissì dal 1182 al 1226. — S. Petronio, vescovo di Bologna, dal 430 al 450, patrono di questa città.

Memorandum. — A Fiesole, fiera di S. Francesco: dura tre giorni. — In S. Giorgio a Cremano presso Napoli festa della Madonna del Buon Consiglio. — Festa e fiera a Braccavilla per S. Placido patrono del luogo.

Effemeride letteraria. — 1674: Nasce a Parigi Giovanni Pietro Zanotti di famiglia bolognese, buon prosatore.

279 **6 Martedì** 87

S. Brunone, abate.

Di Colonia, fondatore del nuovo ordine dei Certosini. Morì l'a. 1161. — S. Magno, vesc. di Oderzo, circa l'a. 640. — Ss. Marcello e compagni, martiri della persecuzione vandala, circa l'a. 440, risorlati a Capua. — S. Adelgisio, vescovo di Novara, dall'835 all'870. — S. Epifania, verg., pavese (sec. VIII). — S. Probo, vesc., mart., onorato a Gasta.

Memorandum. — **S.** L. P. a ore 15.24. — Eclisse parziale di Luna, visibile in parte in Italia, nascendo l'astro verso la fine del fenomeno. — Primo giorno di *Sessè*, o Festa delle capanne (per gli israeliti). — Nabis provincia di Cagliari si apre la caccia agli uccelli acquatici.

Effemeride letteraria. — 1685: Muore in Francia Vittorio Siri, di Parma autore del *Mercurio politico*.

290 **7 Mercoledì** 290
Maria SS. del Rosario.

La festa in memoria del dogaglio XIII (spese del 1871) al voto. Nella piazza detta P.zza de' Sardi nella prima domenica del mese, a commemorazione della celebre battaglia di Lepanto, dove il nostro navigio sconfisse sotto la condotta di don Giovanni d'Austria, contro i Turchi il 7 ottobre del 1571. — S. Giustina in Padova, evang. matt. 100. 15. — S. Ysidoro in Siviglia, provincia di Astoria (114V). — S. Sulpizio, evangelista.

Memorandum. — Scandalo parve di S. Maria, a Pavia, della signora.

291 **8 Giovedì** 291
S. Brigida, matrona.

Festeggiata profano, nata verso l'a. 1204, morta l'a. 1273. — S. Brigida, evang. mat. circa l'a. 126, morto nella diocesi di Astoria (1100), l'a. 1273. — S. Brigida, matrona, morta l'a. 1273.

Memorandum. — In Torino oggi si dice: * A Santa Brigida ogni cosa passata *

Effemeride letteraria. — 1612: Morte a Venezia di Francesco Bassano Giustin, alla cui casa stava il Padre Pio.

Effemeride letteraria. — 1793: Morte a Cremona Luigi Carlo Terzoli-Ferrari, poeta lirico.

292 **9 Venerdì** 292
S. Dionigi areopagita.

Venerato di Atene, poi apostolo di Lione, il cui nome era greco, secondo martire della seconda persecuzione, l'a. 90. — S. Dionigi, mart. predicatore di Parigi (114V). — S. Dionigi, abate di Montecassino, morto l'a. 844. — S. Basilide, mart. succeduto a Epifanio.

Memorandum. — Fiume a Castellazzo del Fiume. — Festa nazionale della repubblica del Equatore indipendenza di Guayaguay.

293 **10 Sabato** 293
S. Francesco Borgia.

Generale dell'ordine dei gesuiti, Mori l'a. 1576. — S. Carlo, a Genova, morto di Morte indolente (Papa) morto l'a. 1723 (1723). — S. Paolo, vescovo di Capua, dal 100 al 104. — S. Andrea, vescovo di Bene dal 100 al 104. Morte a Tivoli, dove poco fu sepolto, ma l'anno 1500 fu sepolto a S. Vignone, nel 1500. (Maffei).

Memorandum. — Suo la giunta via ministeriale delle imposte dirette annuali e sovrimposte comunali o provinciali. Non pagabile sotto gli altri giorni (nessuno) alle scadenze, il contadino muore nella notte del 4°. — Da oggi al 31 ottobre nella provincia di Cuneo si permette la caccia nei castelli, e quella nei boschi e monti da caccia, anche nei vigneti, nelle prov. di Torino. — Lettera, per rimborso delle obbligazioni FF. Vittorio Emanuele Luigi.

Effemeride letteraria. — 1802: Morte a Bologna di Giovanni Niccolò Tommasini, filosofo, poeta, storico.

Effemeride letteraria. — 1617: Morte in Torino, sua patria, Marco Antonio Ricci, abate, storico e poeta.



44. — PAVIA

CASTELLO VISCONTINO, eretto da Galeazzo II dal 1360 al 1366. Recentemente è stato ridotto a caserma.

(Da fotogr. Alinari).

284 · 11 Domenica 82

✠ S. Firmino, vescovo.

Vescovo d'Uzès, morto l'a. 553. — S. Placidia, verg., morta verso l'a. 460, onorata a Verona. — S. Eufredo, martire presso Alba, onorato anche a Cherasco. — S. Gramazio, vescovo di Salerno (circa l'a. 400, forse). — S. Paldone, beneventano, abate, onorato a San Vincenzo al Volturno (Campobasso).

Memorandum. — Grand Prix d'Autonne a Parigi.

Effemeride letteraria. — 1668: Nasce a Siena il letterato Uberto Benvenuti.

285 12 Lunedì 81

S. Serafino da Montegrano.

Mori settantaquattro, l'anno 1604. — S. Pulcheria, imperatrice: 339-453 (Migne: 10 settembre). — S. Edistio, mart. (sec. III-IV), ricordato a Ravenna. — S. Opilio, diacono, confessore, onorato a Piacenza: fiori circa l'anno 420 (Ferrario). — S. Eustachio, prete, venerato a Borgo San Donnino.

Memorandum. — *Oscianò-Rabbà*, o Festa dei ramoscelli per gl'israeliti. — Famosa fiera dell'Impruneta, presso Firenze: dura sino al mercoledì. — Fiera di S. Serafino in Montegrano (Marche). — Pagamento delle pensioni governative di terza categoria (superiori a L. 2000 annue). — Anniversario della scoperta dell'America per opera di Cristoforo Colombo (1492), festeggiato in Spagna e nell'America latina, specialmente nella Centrale.

Effemeride letteraria. — 1343: Francesco Petrarca giunge a Napoli, ambasciatore di Clemente VI alla regina Giovanna I.

286 13 Martedì 80

S. Edoardo, re.

Mori l'a. 1066. — S. Chelidonia, vergine, morta l'a. 1152, ricordata a Subiaco (Roma). — S. Romolo, vescovo di Genova, circa gli anni 641-649. — S. Luca, abate, morto l'a. 909, onorato a Carbone e ad Armenta, luoghi della provincia di Potenza. — S. Giraldo di Agrigino, patrono dell'alta Alvernia, morto a Cessinac nel 909. La sua salma riposava nel monastero di Anrillac, ma fu massacrata dagli Ugonotti (Butler).

Memorandum. — C. U. Q. a ore 20.00. — *Scamini Azeret*, o Festa di chiusura, per gl'israeliti.

Effemeride letteraria. — 1828: Muore a Milano Vincenzo Monti.

201 **14 Mercoledì** 219**S. Callisto I, papa, martire.**

Moltissimi, sotto Epiphanio, l. 4. 358. — Di Prastino, vescovo di Todi, morto nel 424 al 425. — S. Pieromaria, vesc. di Todi, l. 4. 563. — S. Sordani, vesc. di Todi, morto nel 440. — S. Eleonora, vesc. di Todi, morto nel 440. — S. Eleonora, vesc. di Todi, morto nel 440. — S. Eleonora, vesc. di Todi, morto nel 440. — S. Eleonora, vesc. di Todi, morto nel 440.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1828: Milano a Venezia e Santa Caterina d'Albaro.

220 **16 Venerdì** 221**S. Gallo, abate.**

L'apostolo della trentina. Morti a sant'Agostino, vesc. di Todi, l. 4. 445. — S. Benedetto, vesc. di Todi, l. 4. 445. — S. Benedetto, vesc. di Todi, l. 4. 445. — S. Benedetto, vesc. di Todi, l. 4. 445. — S. Benedetto, vesc. di Todi, l. 4. 445.

Memorandum. — Escorta della principessa Maria Pia di Savoia, vedova vedova di Ferdinando II (1847). — Oggi terminano le lezioni nella scuola industriale di Todi. — Oggi terminano le lezioni nella scuola industriale di Todi.

Effemeride letteraria. — 1630: Milano a Lione. — 1630: Milano a Lione. — 1630: Milano a Lione.

220 **15 Giovedì** 219**S. Teresa, vergine.**

Regina l. 4. 111. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine. — S. Teresa, vergine.

Memorandum. — All'anno quinquagesimo di questa guerra di politica in Italia del governo, occupata dalle truppe austriache. — Oggi si legge, ed è stato in unione di Todi. — Oggi si legge, ed è stato in unione di Todi. — Oggi si legge, ed è stato in unione di Todi. — Oggi si legge, ed è stato in unione di Todi.

Effemeride letteraria. — 1609: Nesso in Faenza Evangelista Verriotti che fu allievo suo del Galileo e successore di lui.

221 **17 Sabato** 221**S. Edvige, matrona.**

Morti l. 4. 123. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita. — S. Margherita.

Memorandum.

Effemeride letteraria. — 1800: Inaugurazione del monumento elevato dalla città di Bastia a Massimiliano d'Angelo che fu direttore la scuola. — 1800: Inaugurazione del monumento elevato dalla città di Bastia a Massimiliano d'Angelo che fu direttore la scuola.

45. — PLANU MORTAS, fra Bosa e Macomer (Sardegna).

NURAGHE NURADIO, uno del meglio conservati.



(Da fotogr. del signor L. V. Bertarelli).

291 18 Domenica 75

✠ S. Luca, evangelista.

Scrisse il terzo *Vangelo* canonico, e gli *Atti degli apostoli*. Si crede marino martire a Patrasso l'a. 86. — S. Giuliano Saba, anacoreta della Mesopotamia, ricordato da S. Giovanni *Grissatama*. Visse nel IV secolo (Teodoroto, *Hist. religiose*). — S. Monone, anacoreta del VII secolo.

Memorandum. — Centenario della morte di Vittorio Alfieri, festeggiato in Asti, a Milano, a Firenze, ec.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1803: Morì a Firenze Vittorio Alfieri da Asti, il più grande del tragico moderno.

292 19 Lunedì 74

S. Pietro d'Alcantara.

Francescano, morì l'a. 1562. — S. Massimo, diacono, patrono d'Aquila degli Abruzzi, martire circa l'a. 250. — Ss. Proculo e Nicea, sua madre, martiri, rammentati a Pozzuoli. — S. Amabile, prete e martire.

Memorandum. —

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1816: Nasce a Milano Carlo Tenca, letterato, fondatore e direttore del *Cappuccino*.

293 20 Martedì 73

S. Eleazario.

Francescano, ammalò a Parigi, e vi morì, con fama di santità, l'a. 1323. — S. Giovanni Canzio o da Kent, polacco, nato verso il 1400, morto nel 1473. — Solenne dedicazione e consacrazione della Metropolitana di Milano fatta dal Pontefice Martino V. I sacerdoti di rito ambrosiano iniziano una uffiziatura speciale. — S. Irene, vergine e martire.

Memorandum. — ● L. N. a ore 16.30. — Fiera a Rovigo. Dura 8 giorni. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1475: Nasce a Firenze Giovanni Ruschiat, cui doveva dar fama il poemetto didascalico sulla *Jepi*.

21 Mercoledì 72

S. Orsola o undecimila compagne vergini, martiri.

Il martirio avvenne verso l'a. 610. Altra tradizione si narra l'undecimila quindici anni prima giustiziate all'età della giovinezza. Una tradizione vuole compagne di S. Orsola, Maria che a Colonia si trovava anche presentandosi in moltitudine vestite delle compagne di S. Virgilia - S. Felice, romana, martire, circa l'a. 302 - martire a Lione. - S. Eustachio del Tiro, martirio, morto l'a 131.

Memorandum. - Festa di S. Orsola a Genova (1900), di Reggio Calabria.

Enciclopedia letteraria. - 1803: Milano e Bologna a Santa Lucia, martirio e letteraria.

22 Giovedì 71

S. Narciso, vescovo.

Martirio in Antiochia nel l'a. 311. - S. Eusebio, vescovo di Vercelli nel 320. - S. Ottaviano vescovo, martirio nel l'a. 1310, martirio a Mantova. - S. Filippo, vescovo di Ferrara nel l'a. 111-113, martirio. - S. Teodoro di Amasea vescovo di Trivulzio, quale giustiziatore di Maria della Torre.

Memorandum. - Festa della Madonna della Neve a Torino (1800) in ricordo della apparizione del Bambino del latte.

Enciclopedia letteraria. - 1445: Roma a Milano in Firenze dagli uffizi della Santa Eucaristia, su proposta di L. B. Alberti per comporre una corona d'argento al miglior componimento in versi volgari sul tema della vera umanità.

23 Venerdì 70

S. Giovanni da Capistrano.

Nato nel 1380, morto nel 1456. - S. Yvone, vescovo di Noyon (1000) del sec. V. - S. Antonio Maria Visconti, vescovo di Novara (1620-1625), martirio come Fazio. - S. Costanza, martire, martirio a Firenze. - S. Severo, vescovo, martirio a Montebelluna (1000).

Memorandum. - Giustiziazione parzialmente a Roma, presso la chiesa marziale più volte, per l'annullamento della morte dei fratelli Caraccioli (1807). - Festa a Ferrara, festa dei giorni.

Enciclopedia letteraria. - 1782: Roma a Firenze in parte, di Lione Lazzaro Fagi, storia della Rivoluzione francese.

24 Sabato 69

S. Raffaele, arcangelo.

S. Raffaele, arcangelo, martirio l'a. 305. - S. Marcellino, vescovo, martirio a Nardone, presso Santa Maria e Cariccia (Ostia). - S. Massimo, vescovo, martirio l'a. 306, martirio a Tivoli. - S. Agostino Toros, vescovo, martirio l'a. 1000, martirio a Milano.

Memorandum. - Festa il Sole in Scorpione. - Annunciazione del matrimonio della L.L. MM. II in Vittoria Emanuele III e la Regina Elena (1890).

Enciclopedia letteraria. - 1494: Milano in Firenze Angiolo Poliziano, martirio, poeta latino e volgare.

46. — PONTE LUCANO sull'Aniene,
via Tiburtina.

SEPOLCRO DELLA FAMIGLIA PLAUZIA. Rinomata al principio dell'impero, ed è sul tipo di quello di Cecilia Metella, fasciato di massi tetraedrici di travertino. Nel medio evo fu ridotto a fortezza.



(Da fotogr. del cur. I. V. Bertarelli).

299 **26 Lunedì** 67
S. Evaristo, papa.

Morì martire della terza persecuzione, sotto Traiano, l'a. 109. — S. Gaudisto, vescovo di Salerno (sec. VI-VII). — S. Fulco Scotti, vescovo di Pavia dal 1216 al 1229.

Memorandum. — Fiera a Varese.

Effemeride letteraria. — 1890: Muore a Firenze Carlo Lorenzini, letterato e pubblicista, più noto sotto lo pseudonimo di *Carlo Collodi*, perché nacque a Collodi, presso Pienza nel 1830.

298 **25 Domenica** 68

✠ **Ss. Crispino e Crispiniano martiri.**

Perirono martiri a Soissons, nella persecuzione di Massimiano e Diocleziano, l'a. 287. — S. Gavino, protettore di Sassari. — S. Miniato, martire, l'a. 254, venerato a Firenze. — Ss. Crisanto e Darìa, martiri a Roma, circa l'a. 284. — Ss. Teodoro, Lucio, Marco, Pietro, e altri centocinquanta due martiri a Roma, circa l'a. 265. — Ss. Proto, o Propto, prete, e Gennaro, diacono, martiri, circa l'a. 300, protettore di Cagliari (?).

Memorandum. — Commemorazione patriottica a Roma, della strage del lanificio Ariani in Trastevere (1867). — Fiera a Treviso. Dura tre giorni. — In Barra presso Napoli festa popolare detta dei Gigli. — Termina oggi d'ordinario, per le Scuole elementari del regno, il periodo utile per le domande d'iscrizione e per gli esami di ammissione e riparazione. — Da oggi fino alla prima domenica di giugno a Napoli si paga la *campagna* ai portieri dalla mezzanotte in poi. — A Parigi seduta pubblica e plenaria dell'Istituto di Francia per il conferimento dei premi nei diversi concorsi.

Effemeride letteraria. — 1852: Muore a Parigi, nella notte tra il 25 e il 26, Vincenzo Gioberti, filosofo, letterato, uomo politico.

300 **27 Martedì** 66

S. Frumenzio, vescovo.

Onorato dagli Abissini come uno degli apostoli dell' Etiopia: sec. IV. — S. Floro, o Fiore, vescovo di Aemonia (Cittanova, in Istria), circa gli anni 324-346, festeggiato a Pola (Istria). — S. Elseban re etiopico (582). Rinunciato al trono, finì i suoi giorni in un monastero su di una deserta montagna (Butler).

Memorandum. — Fiera a Montecchie sul Reggiano. Dura tre giorni. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

Effemeride letteraria. — 1840: Nasce a Napoli il letterato, critico e dantista Vittorio Imbriani.

301 **28 Mercoledì** 03
S. Simone apostolo.

Vissì nel 5^o s. I del 8. C. — S. Francesco, nato in Assisi in Cappadocia, morto l'a. 1226. — S. Ubaldo, vescovo, martire a Nizza, nel 1016. — S. Fedele, vescovo schiavo, martire nel 1748. — S. Felice, vescovo a Nizza.

Memorandum. — 1717, 18 e 19. — Annotazioni della Santa di S. Simone Martire, nella S. Liberazione d'Ort, prepagato in molti stati del Nord e del Centro-Europa.

•

302 **29 Giovedì** 04
S. Ermolinda, vergine.

Orinda e Modigliani, presso Trapani, nel 1440 l'a. 1186. — S. Antonio d'Asti (Catalonia), martire, nato l'a. 1010, morto nel 1120. — S. Onofrio, vescovo, martire, Onofrio e Capoteo (Catalonia) — S. Elisabetta, vergine, morta nel 1142. — S. Felice, vescovo a Nizza. — S. Gerardo, vescovo, martire a Orinda del Friuli.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1799: È occupato a Napoli, per vendetta della infernalità romana, Bombarda, Francesco Mario Pagano, Busico, Letterato e patriota.

303 **30 Venerdì** 03
Sa. Marcello e Cassiano.

Martirizzato l'a. 296. — S. Germano, vescovo di Capua, dal 417 al 449 circa. — S. Gerardo, vescovo di Poitiers, morto circa l'a. 1120. — S. Gerardo, vescovo. — S. Giulio, apostolo, fratello di S. Giacomo minore e figlio di Cleofa. Preside della scuola, nella Palestina, nel 1200 circa, nella Siria e soprattutto nella Mesopotamia, quindi nella Francia. Soffre il martirio in quest'ultima città. È venerato dagli Armeni insieme a S. Bartolomeo, secondo l'Art. 7. 1.

Memorandum. — Nella provincia di C. A. (Art. 7) sono citati da 1222 le parole di Cristo, detto a Paolo.

Effemeride letteraria. — 1870: A. F. P. del N. S. nel Palerme, nome Enrico Calisto Daria, che narra la storia della prova del diavolo.

304 **31 Sabato** 02
S. Alfonso Rodriguez.

Nato l'a. 1681, morto nel 1737. — S. Nemesio, Attiliano e Dylano, martire, nel 1200. — S. Antonio, vescovo di Milano, circa gli anni 655-661. — S. Germano, patriarca di Costantinopoli. Vissì nel tempo di Leone Imperatore e fu grande oppugnatore di volente immortale. Cantato in molti e di tutti tempi.

Memorandum. — Si chiamano oggi in alcuni paesi diversi nomi speciali che danno un solo senso a un solo nome, 1° o 12 abitanti della provincia di Andria e anche la storia al momento o al giorno di montagna.

Effemeride letteraria. — 1787: Morte a Napoli l'a. Ferdinando d'Ort, Letterato, uno dei suoi.



47. — POMPEI

CASA DI MARCO LUCULLO, decorazione e fiamme di Marte, già insignite per molte famose pitture, ora al Museo di Napoli. Nel giardino restano una fontana ed uncolonna di Sileno e altre piccole sculture.

(Da fotogr. Semmer).

305 **1 Domenica** 61

✠ Festa di tutti i Santi.

Ordinata in tutta la Chiesa da papa Sisto IV (1475). — Ss. Cesario, diacono, e Giuliano, prete, martiri a Terracina (sec. I?). — S. Severino, monaco, confessore, onorato a Tivoli.

Memorandum. — Ognissanti. — Festa civile legale. Sono chiusi anche i musei e le gallerie. — Festa della Riforma per i protestanti tedeschi. — Si pubblicano i ruoli suppletivi delle imposte dirette e restano depositati per otto giorni negli uffici comunali. — Apertura della caccia con segugi e cani da corsa nella prov. di Cuneo; della caccia ai quadrupedi nelle provincie di Napoli e di Roma. — Da

oggi a tutto marzo è vietata la pesca dei gamberi d'acqua dolce. — Estrazione del Prestito a premi della Croce Rossa Italiana. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Palermo-Marsala-Trapani (2^a emissione). — Estrazione ammortizz. Obbligazioni del Prest. prov. e comun. Reggio-Calabria 1870; Prestiti comun. di Genova 1869; Ferrovie Stato Occidentali (2^a emissione). — Scadenza dei coupon del Prestito a premi o frutti della città di Napoli (1868). — Oggi a Firenze si cambiano gli alloggi; e nelle Romagne scadono gli affitti rustici.

Effemeride letteraria. — 1818: Cominciato a Milano le pubblicazioni del foglio periodico letterario *Il Conciliatore*.

306 **2 Lunedì** 60

Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Le prime memorie di questa festa risalgono al sec. X. — S. Giusto, martire l'a. 287, patrono di Trieste. — S. Vittorino, vescovo e martire. Fu nell'alta Pannonia in quella parte che ora costituisce la Stiria (290-304). È ricordato da S. Girolamo. — S. Marcelliano, anacoreta nella Stiria, la cui morte si ascrive nel 387. (Butler).

Memorandum. — Oggi sono chiuse le scuole e le biblioteche governative. — A Perugia, fiera dei Morti. Dura otto giorni. — Fiera detta dei Morti a Corigliano Calabro. Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1784: Muore Paolo Frisi, di Monza, matematico e letterato.

307 **3 Martedì** 59

S. Uberto, vescovo.

Successo a s. Lamberto nel vescovato di Maestricht. È invocato patrono de' cacciatori. Morì l'a. 727. — S. Malachia, vescovo d'Armagh (Irlanda), n. 1094, m. 1148. — S. Silvia, madre di s. Gregorio Magno (sec. VII). — S. Valentino, prete, e Ilario, diacono, martiri, onorati a Viterbo (sec. III-IV). — S. Valentiniano, vescovo di Salerno (sec. II?). — S. Ladina, vergine, martire.

Memorandum. — Anniversario del combattimento di Mentana (1867).

Effemeride letteraria. — 1848: Muore per ferita riportata nel combattimento di Mestre del 27 ottobre, difendendo la libertà veneziana, il poeta Alessandro Poscia.

338 **4 Mercoledì** 339
S. Carlo Borromeo.

Infanzia di Milano, con parole in lingua catalana, impresse. Trattato di medicina della febbre intermittenza, scritto dal professor della Facoltà di Medicina di Vienna. Morti a Milano nel 1684. - S. Felice, vescovo di Fossano, ecc. IV.

Memorandum. - *Tra il 1610 e il 1611, a Napoli, - Vigi di S. Carlo in 1614. Italia in pace assoluta dal 1610, giustamente.*

Effemeride letteraria. - 1682: *Trattato di Medicina (Mazzuchetti) di medicina, di parte del grande M. A. e salute della Famiglia della Fama.*

340 **5 Giovedì** 341
S. Magno, vescovo.

Yannus di Milano dal 1118 al 1120. Fu scritto in S. Felice e Milano, sotto la guida dell'illustre magister. - S. Felice, giorno, ed. Trinità, vescovo, martiri, vescovi e vescovi (1111). - S. Donato, vescovo di Arezzo, anno 1111. - S. Donato, vescovo di Arezzo, anno 1111. - S. Donato, vescovo di Arezzo, anno 1111. - S. Donato, vescovo di Arezzo, anno 1111.

Memorandum. - 1111: *L. F. a 1111. - Ragione della passione per il primo anno, ma sempre più oltre le 1111 anni.*

Effemeride letteraria. - 1771: *È rappresentata per la prima volta, a Parigi, la commedia di Carlo Goldoni: La locanda di San Giovanni (di San Giovanni).*

342 **6 Venerdì** 343
S. Leonardo da Porto Maurizio.

Francesco, celebrato per la sua Via crucis (1611-1612). - S. Felice, vescovo, vescovo, e vescovo, vescovo, vescovo a Fossano (1611). - S. Felice, vescovo, vescovo di Fossano.

Memorandum. -

Effemeride letteraria. - 1573: *Morti a Venezia Ercole Strada, letterato e poeta.*

344 **7 Sabato** 345
Ss. Vitale ed Agricola, martiri.

Morti per la fede nella persecuzione di Diocleziano e Massimiano. I loro corpi furono rimossi in un luogo segreto vicino da S. Ambrogio. Anno 304. - S. Primitivo, vescovo di Ferrara (1111). - S. Primitivo, vescovo di Ferrara (1111-1112). - S. Carlo, vescovo, martiri, celebrato a Boscovale (1111 anni).

Memorandum. -

Effemeride letteraria. - 1453: *Nato a Bologna l'illustre Filippo Borsari.*



48. — POMPEI

CASA DEI VETTII scoperta nel 1894: ATRIO, dopo i restauri. Era una delle più ricche case di Pompei, splendidamente decorata: ed è la prima cui si sia felicemente applicato il nuovo metodo di restauro che tenta di ripristinare negli antichi edifici la vita antica.

(Da fotogr. Sommer).

312 **8** Domenica 51

☩ **S. Diodato, papa.**

Tenne la cattedra di s. Pietro dal 615 al 618. — S. Goffredo, vescovo d'Amiens dal 1104 al 1115 (Gams; Migne ne pone la morte al 1118). — I quattro SS. Martiri coronati. Subirono il martirio in Roma tra il secolo III e IV. Il titolo rimase ad un Cardinalato di Roma.

Memorandum. — Oggi in Grecia S. Demetrio, festa solenne.

Effemeride letteraria. — 1520: Niccolò Machiavelli è condotto dagli ufficiali dello Studio fiorentino a scrivere gli Annali e lo Cronache della sua città.

313 **9** Lunedì 53

S. Aurelio, vescovo.

Occupò la sede di Ariatate, in Cappadocia. Morì l'a. 383. — È ricordato anche nella diocesi milanese, avendo aderito alle preghiere dell'arcivescovo S. Ambrogio e restituito il corpo del vescovo S. Dionigi morto per la fede appunto nel territorio di Cappadocia. — S. Agrippino, vescovo di Napoli (prima del secolo III-IV), patrono di Brindisi), onorato anche a Venezia.

Memorandum. — Natalizio di S. M. il Re d'Inghilterra Eduardo VII (1841).

Effemeride letteraria. — 1520: Muore il cardinale Bernardo Dovizi da Bibbiena, autore della commedia *La Calandra*.

314 **10** Martedì 52

S. Andrea Avellino.

Dell'ordine dei *Teatini*. Morì di un colpo apoplettico, a 87 anni, celebrando messa, l'anno 1608. — Ss. Trifone e compagni, martiri, ricordati a Roma (sec. III). — S. Baudelino, vescovo, festeggiato ad Alessandria, Solero, e Oviglio (Piemonte); sec. VIII.

Memorandum. — Fiera a Nola: dura 6 giorni. — Nella prov. di Belluno cessa con oggi il permesso di caccia al camoscio.

Effemeride letteraria. — 1749: Nasce a Bassano Jacopo Vizzardi, poeta.

315 11 Mercoledì 51

S. Martino, vescovo.

Venerabile di Enrico VIII Re, 1535. — S. Yacinto e sant'Agostino, vescovi, invocati a Bracciano nel 1717. — S. Maria, patrona principale della diocesi di Asti. — S. Yacinto, patrono di Pisa, invocato nella chiesa di questo nome alla porta di via delle Pigne.

Memorandum. — Battaglia di S. M. di Teodoro Eleuterio III il quale regnò 34 anni. — Oggi sono chiusi le scuole, in celebrazione governativa, di anni e la polizia. — Festa dell'anniversario del cominciamento dei corsi di ingegneria e primo anno dell'ingegnere S. Francesco. — Invenzione per S. Martino di gabbiana il primo nell'anno nell'anno con la presenza dell'arcivescovo. — Oggi abbiamo gli uffici del servizio di Polizia. — Per tutto il giorno oggi è la audace della polizia e della assistenza militare. — Festa a S. Michele: festa il giorno. — Festa a S. Cosmo Montecarlo per la festa del patrono, S. Spirito. — In Toscana: A San Martino, ogni anno è festa, e perché in questi giorni si ha quasi sempre un raccolto della diocesi, si dice così: "Festa di San Martino dura tre giorni, e un giorno".

Effemeride letteraria. — 1831: Muore a Firenze Pietro Colonna, autore del romanzo di Napoli e autore dell'indipendenza italiana.

316 12 Giovedì 50

S. Martino I, papa.

Memorabile di papa Zostimo. Muore martire l'848. — S. Giorgio, invocato a Bracciano e Livorno nel 1511. — S. Antonio Casati, autore di Milano nel 1811. E seguito nella vita di S. Stefano in Milano.

Memorandum. — C. C. Q. 4 con 145. — Festa di S. Martino, patrono di Asti.

Effemeride letteraria. — 1682: Nasce a Genova il poeta Carlo Innocenzo Frugoni.

317 13 Venerdì 49

S. Stanislao Kostka.

Festa dell'anniversario del disastro a parti e di altri anni, l'8 1888. — S. Onofredo, patrono, invocato a Genova, padre l'8 1887.

Memorandum. — Festa solenne ad Asti, e insieme religiosa nella chiesa di S. Secondo, patrono della città, in memoria del Martirio.

Effemeride letteraria. — 1783: Nasce a Torino Ignazio Pincherle, letterato e poeta.

318 14 Sabato 45

S. Lorenzo, vescovo.

Venerabile di Innocenzo VIII nella povertà, l'8 1288. — S. Giordano, vescovo di Bologna, circa gli anni 485-490. — S. Adolfo, vescovo di Verona nel 719. — S. Yacinto, vescovo, patrono di Albenga (Genova): nel 71.

Memorandum. — Grande pioggia di stelle cadenti durante della Luminaria.

Effemeride letteraria. — 1856: Muore in Roma il poeta Giovanni Tebaldini, autore del Galateo.



49. - POZZUOLI

TEMPIO DI GIOVE SERAFIDE, quasi spogliato di tutto, ma interessante per il fenomeno geologico di cui sono testimoni le sue colonne, state per il lento abbassarsi del suolo immerse nel mare, e poi nuovamente emerse.

(Da fotogr. Sommer).

319 **15 Domenica** 47

✠ Avvento ambrosiano.

Le sei domeniche che precedono la festa del SS. Natale sono dalla diocesi ambrosiana consacrate alla preparazione della solennità. — S. Gertrude, vergine, abbadessa benedettina: morì l'a. 1334. — S. Loterio, vescovo di Verona (circa gli anni 760-780). — S. Leopoldo d' Austria. Negli istituti carmelitani si festeggia la commemorazione di quell'Ordine.

Memorandum. — Nel rito ambrosiano (diocesi di Milano) oggi prima domenica dell'Av-

vento. — Processione dell'Incoronata a Mantova, in memoria della città votata alla Vergine nel 1640. — Chiusura della caccia con reti fisse nelle prov. di Bologna e di Milano. — Estraz. ammortizz. Obbligaz. 5%. Lavori del Tevere; Prestito a premi Città di Napoli 1871; Obbligaz. Ferr. Mantova-Modena. — Anniversario della proclamazione della repubblica negli Stati Uniti del Brasile (1889).

Effemeride letteraria. — 1775: Nasce a Torino il commediografo Alberto Nota.

320 **16 Lunedì** 46

S. Diego, monaco.

Francescano, morto l'a. 1136. — S. Edmondo, vescovo di Canterbury, morto l'a. 1242. — S. Fidenzio, vescovo di Padova (sec. 11?). — S. Eucherio, vescovo di Lione, rinunciato alla sede, morì monaco di Lerino 460. (Butler).

Memorandum. — Fiera a Belluno, per tre giorni. — Chiusura della caccia alle tortorelle e alle pernici nella prov. di Cagliari.

Effemeride letteraria. — 1613: Muore a Venezia Tralano Boccalini, autore del *Ragguagli di Turano*.

321 **17 Martedì** 45

S. Gregorio Taumaturgo.

Divenuto vescovo di Neocesarea nel Ponto, colla parola e col miracoli, vi convertì molti idolatri alla fede. Morì l'a. 270. — S. Eugenio, diacono, confessore, morto l'a. 422, operato a Firenze.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1872: Muore a Palermo il poeta Luigi Mercantini.

18 Mercoledì 44
S. Oddone, abate.

San Oddone di Cluny fondato da s. Bernardo. Morto l'11 del 1042. - S. Felice, vescovo di Lerici, nel 347 ed 350, governatore della stessa città e vescovo. - S. Adone e compagni, martiri nelle persecuzioni di Diocleziano. - S. Elia, pastore inglese la cui conversione del Norvegia cominciò. Morto nel 290, o 295. La sua reliquia fu la incoronazione del monastero, presso a Glastonbury (Dorset).

Memorandum. —

Epistola letteraria. — 1828: Morte di s. Maria e s. Francesco Ippolito Polignacco, italiano e greco.

20 Venerdì 42
S. Felice di Valois.

Compiuto a s. Giovanni da Matfa, fondato nel 1210 dal Franchese Morto a 41 anni, nel 1214. - S. Sanguino, vescovo, contemporaneo a Terenzio. - S. Zaccaria, e Geli, martiri, uccisi a Roma nel 311-117. - S. Ottavio e compagni, martiri a Tortona, verso l'a. 307 o 311. - S. Vincenzo, soldato latino, martire, ucciso di Venetia la. 337 o 344 circa. - S. Costo, Virgilio, martire, ucciso a Viterbo. - S. Vincenziano, eremita, ucciso a Orvieto di Roma.

Memorandum. — Nascita di S. M. la Regina Maria Margherita (1812). — Oggi sono plene le arca e la biblioteca governativa, la gelosa e i tesori. — Festa del Cassero a Tanti, una delle più importanti dell'Inghilterra. — Da oggi cominciano il processo al re e le sue arca e i tesori, parte ad un'azione della città di Porto Maurizio. — Estrazione del Franchese a prima vista di Baratta (1818). — Istruzione per i reati delle Obliqua. FF. Uomini. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori) a L. 200 ma non a L. 2000 annui.

Epistola letteraria. — 1841: Prima lezione in Torino, da Pier Francesco Guicciardini, re- prende nella Accademia Fiorentina.

19 Giovedì 43
S. Elisabetta, regina.

Cominciò la lettera una sua disposizione e presidiò opere di beneficenza. Morto nell'anno 1231. Sua figlia fu s. Caterina. Andata il 12° anno sposò Luchino II, represso di Turingia. - S. Eustachio, pm' del 274 al 281, e Filippo, pm' con compagno e ucciso.

Memorandum. — S. L. N. a ore 9.15.

Epistola letteraria. — 1449: Morte a Roma s. Maria de' Servi, ucciso dal papa e ucciso da papa Pio.

21 Sabato 41
Presentazione di Maria SS.

Insediato oggi l'effetto del sesto consiglio provinciale di Anza della loro figlia Maria nel al tempio di Gerusalemme, era rimasta al servizio di Dio fino al suo sposo. - S. Maria, morta l. circa l'a. 285, patrona di Parrocchia (1814).

Memorandum. — Cominciò il nome di Eustachio per i disprezzati.

Epistola letteraria. — 1806: Morte a Roma s. Maria de' Servi, ucciso nel 1241. La sua testa più per i volgarizzamenti di Virgilio e di Longo Sabota.



50. — SALERNO

ATRIO DELLA CATTEDRALE A-
dicata a S. Matteo, costruita
da Roberto Guiscardo il
1084, ma guasta da molti
restauri. Vi è sepolto papa
Gregorio VII (Hildebrandi).
Le porte di bronzo, bellis-
sime, furono eseguite a Co-
stantinopoli nel 1099.

(Da fotogr. Sommer).

326 **22** Domenica 40

✠ **S. Cecilia, vergine.**

Illustre vergine romana del sec. III, riconosciuta come la protettrice della musica. Parnocchie rinomate accademie musicali in Italia portano il nome di questa santa. Subì il martirio per la fede, sotto l'impero di Alessandro Severo, l'a. 230. — Ss. Demetrio e Giuliano, martiri, ricordati a Parenzo (Istria).

Memorandum. — Fiera importantissima di S. Caterina a Udine. Dura 5 giorni.

Effemeride letteraria. — 1889: Muore a Roma il poeta Giuseppe Revers.

327 **23** Lunedì 39

S. Clemente I, papa, martire.

È fama ch'egli abbia abdicato la dignità papale sul finire dell'a. 76. Morì martire nel Chersoneso, sotto l'impero di Traiano, l'a. 100. — S. Gregorio, vescovo di Girgenti (a. 560). — S. Lucrezia, vergine, martire.

Memorandum. — Entra il Sole in Sagittario. — Grande pioggia di stelle cadenti.

Effemeride letteraria. — 1810: Nasce a Torino Lorenzo Valerio, scrittore e uomo politico.

328 **24** Martedì 38

S. Giovanni della Croce.

Uno de' riformatori dell'ordine Carmelitano. Soffrì molte persecuzioni da molti dei suoi confratelli e morì l'a. 1591, a 49 anni. — S. Firmina, vergine, martire, l'a. 300, festeggiata ad Amalia. — S. Cresogiano, martire, nominato ad Aquileia (sec. III-IV). — S. Pratsato Alvisi, milanese, arcivescovo di Milano, sepolto nella basilica di S. Vittore.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1565: Paolo Sarpi, storico del Consiglio Tridentino, veste l'abito dell'ordine de' Servi di Maria.

030 25 Mercoledì 07

S. Caterina, vergine, martire.

Giornata come particolare degli studii. Nel-
l'ora di lezione impartita d'ordinario saranno da
prestare una lezione, l'a. 205. - S. Biagi, pastore,
martire a Roma, anno l'a. 201. - S. Giustina,
vergine, offesa a S. Felice in campo il secolo
II s. V.

Memorandum. - Gran festa di S. Caterina
a Foggia: dura tre giorni. - Festa a Gio-
vennola. - Festa nazionale al Pantheon ispirata
alla Costituzione.

Epemeride letteraria. - 1824: Nenni a
Lazio e ritorno Antonio Ghislanzani, poeta,
critico, traduttore, romanziere.

050 26 Giovedì 08

S. Alipio, stilita.

Festa con processione VI e VII ad Adigeopoli
di Tullagona. - S. Giuliano, vescovo, patrono
di Aversa (S. Giorgio, anno l'a. 1418) (Fiorino).
- S. Xedrona, evangelista, invocato nella dis-
cesa di Noè. - S. Teofrasto, scrittore, tra-
duttore a Firenze (sec. X e VI).

Memorandum. -

Epemeride letteraria. - 1607: Sacco e Ven-
timiglia di letteratura e lullodico Alipio
Agosto.

030 27 Venerdì 09

S. Giosafatte, vesc., martire.

Fa particolare dagli studiosi l'a. 1833.
- S. Teodoro, vescovo di Aquilona, circa gli
anni 100-105. - S. Manfredo, diacono di So-
rona, detto la madre del popolo, morto l'a. 1424.
- S. Felice, vescovo. - S. Lidia, verg., mart.
a Roma.

Memorandum. - S. P. Q. a un K. L. - Oggi
passano gli usi degli usi degli usi per
l'umanità.

Epemeride letteraria. - 1806: Sacco a Mi-
lano e poeta Andrea Motta, traduttore di
Nanni Sacco e Sacco.

050 28 Sabato 10

S. Giacomo della Marca.

Francesco, vissuto dal 1088 al 1478. -
S. Edo, mart. a Roma (sec. III-IV). - S. Gio-
vanni II, pp. dal 701 al 741.

Memorandum. -

Epemeride letteraria. - 1607: Nenni a Roma
il cardinale Miran Pallavicini, primo della
Marca dal titolo di Trionfo, in opposizione
a quella del Sacco.



61. — SANTA MARIA CAPUA VETERE

INTERNO DELL'ANFITEATRO ROMANO, lungo m. 170, largo 140. Fu restaurato da Adriano: i Saraceni lo trasformarono poi in cittadella.

(Da fotogr. Alinari).

333 **29 Domenica** 33

✠ **Avvento romano.**

In preparazione alla solennità del Santo Natale. — S. Filomena, martire di Ancira, condannata, durante la persecuzione di Aureliano, al supplizio del fuoco, l'a. 274. — Ss. Saturnino e compagni, martiri a Roma. — Ss. Blagio e Demetrio, martiri a Veroli (Frosinone). — S. Illuminata, vergine, ricordata a Todì (secolo III-IV).

Memorandum. — Oggi, prima domenica dell'Avvento, comincia l'anno ecclesiastico. — Da oggi sono proibite le solennità nuziali sino al giorno seguente all'Epifania dell'anno prossimo.

Effemeride letteraria. — 1883: Muore a Napoli il letterato e critico Franc. de Sanctis.

334 **30 Lunedì** 32

S. Andrea, apostolo.

Subì il martirio della croce sopra due legni invertiti al X. Si assegna alla sua morte l'a. 62. — S. Costanzo, confessore a Roma (secoli 4-5).

Memorandum. — All'albo municipale si affigge per 10 giorni la lista dei giurati approvata dalla Giunta distrettuale. — Oggi si chiude la caccia coi segugi e cani da corsa nelle province di Bergamo e di Milano; la caccia con le reti nelle province di Cremona, di Cuneo, di Piacenza, di Pisa, di Rovigo e di Venezia; la caccia alle lepri nella provincia di Ferrara; con la rivotta e le pante nella provincia di Massa; alle lepri e agli uccelletti al diavolo della famiglia dei terdaci, nella provincia di Sondrio; al capriolo e al camoscio nella provincia di Udine.

Effemeride letteraria. — 1485: Nasce a Prato il poeta lirico e la postuma Veronica Quercata.

335 **1 Martedì** 31

S. Leonzio, vescovo.

Nacque a Nîmes e divenne vescovo di Frejus. Morì verso l'a. 432. — S. Ansano, patrono di Siena, martire l'a. 303. — S. Olimpio, martire l'a. 303, ricordato ad Amelia (Perugia). — S. Evasio, vescovo di Asti (sec. III o IV), e patrono di Casale Monferrato. — S. Besso, martire (sec. III-IV), patrono d'Ivrea.

Memorandum. — Principio della stagione d'inverno, secondo l'uso meteorologico. — Fiera a Caselle Torinese. — Da oggi nella provincia di Alessandria è permessa la caccia coi levrieri e altri cani da corsa; e in quella di Pisa la "scaccia", ai merli e tordi alla macchia. — Da oggi fino a tutto aprile è vietata la pesca con reti ed altri apparecchi a strascico, sino a tre chilometri da qualsiasi punto della costa del mare. — Scadenza pedale semestrale del Prestito Rothschild 1857. — Estraz. annuaria del Prestito Unificato Napoli del 1881. — Estrazione per rimborso delle Obbligazioni della Società di Navigazione Generale Italiana (1874).

Effemeride letteraria. — 1564: Muore in Trapani Luigi Tanaglia, poeta veneziano.

2 Mercoledì

S. Bibbiana, vergine, mart.

Fa, per le nozze del padre, gettata nella più spumante acqua, e colta il martirio per la fede, l'a. 304. — S. Costanzo, vescovo di Auxerre, ucciso gli anni 304-5.

Memorandum. — In quelle parti d'Italia, e in a Italia, credono che la prima veglia prima di S. Silvestro, possa spazzare i peccati e purificare. — Feltre, per l'effetto della pioggia, della distesa di Nervesa, furono uccisi (1867).

Effemeride letteraria. — 1728: Nacque in Chieti Francesco Tullio, erudito, letterato, geografo.

3 Giovedì

S. Francesco Saverio.

Uno dei primi compagni di S. Ignazio da Loyola. Era stato ucciso in Cina, e molti lo credono di questa lingua, nell'isola di Formosa, a 47 anni, nel 1551. È chiamato l'apostolo delle Indie, perché sparse in il campo terra cristiana maggior numero di convertiti. — S. Mirone, — Mirone, vescovo di Milano, preso gli anni 304-5.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1432: Nacque a Firenze il poeta Luigi Pulci, autore del poema cavalleresco *Il Morgante Maggiore*.

4 Venerdì

S. Barbara, vergine, martire.

Stata il martirio sotto l'impero di Massimo l. l'a. 306. Ironicamente questo presentava agli artigiani. — S. Clemente d'Albanopolis, vescovo della chiesa, morto verso l'a. 316. — S. Romano Chero, valenzianese, ucciso in, vescovo di Fuen, dal 1166 al 1188.

Memorandum. — L. F. a ore 1818. — Oggi sono militare per i corpi di artiglieria e del genio e per la marina. Fatta anche per i missionari, per i pompieri, ecc. — Fatta a cura di S. Barbara e Francesco Saverio. — Fatta a Tolosa per S. Barbara patrona della città.

Effemeride letteraria. — 1751: Nacque in Firenze Giovanni Pradolini, poeta tragico.

5 Sabato

S. Pietro Crisologo.

Fu vescovo di Ravenna dal 450 al 463. — S. Basilio, vescovo di Niza, Martirio, martire, verso l'a. 366. — S. Aureliano e Romprino, martiri, ricordati a Utrichio (sec. IV). — S. Cirillo e Quirico, vescovi, ricordati a Salerno. — S. Conciata, vergine, ricordata a Genova.

Memorandum. — Anniversario della nascita degli Anziani da Genova (1766). — Fagione delle pensioni governative di prima categoria (non oltre le 600 lire annue).

Effemeride letteraria. — 1813: Morì a Firenze il medico Carlo Dotina.



52. - SEGESTA

antica città greca rovinata,
presso Calatafimi.

TEATRO

tagliato nella viva roccia
con un diam. di 63 m.

(Da fotogr. Sommer).

340 **6** Domenica 26

✠ **S. Niccolò, vescovo.**

Vescovo di Mira, morto l'a. 343, festeggiato a Bari ed a Lecco. — S. Apollinare, suddiacono, martire a Trieste (sec. II), onorato a Verona.

Memorandum. — Oggi, di regola, hanno luogo le elezioni biennali alle Camere di commercio. — Grando festa a Bari delle Puglie.

Effemeride letteraria. — 1821: Condanna a morte pronunciata a Venezia contro Silvio Pellico e Piero Maroncelli.

341 **7** Lunedì 25

S. Ambrogio, vescovo.

Nato in Treviri l'a. 340, morì a Milano l'a. 397. La data che si festeggia oggi è quella della sua elezione, la quale è tradizione avvenisse miracolosamente, essendo egli prefetto dell'alta Italia. La sua basilica, una delle più rinomate, serba in preziosa cassa la sua salma. — S. Gerardo, vescovo di Velletri, dal 1067 al 1077, e patrono della stessa città. — S. Sabino, vescovo di Assisi, martire circa l'a. 308, ricordato, con altri, a Spoleto.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1592: Galileo legge il discorso inaugurale del suo corso di matematiche nella Sapienza di Padova.

342 **8** Martedì 24

L'Immacolata Concezione di Maria Vergine.

Festa che risale al V secolo. Pio IX definì, l'a. 1854, il dogma della Immacolata Concezione di Maria Vergine, sempre creduto nella chiesa fin dalla sua origine.

Memorandum. — Festa civile legale. — Sono chiusi anche i musei e le gallerie.

Effemeride letteraria. — 1550: Muore in Roma il viceré Gian Giorgio Trissino, autore della *Sofonisba*, la prima tragedia volgare della letteratura italiana.

342 **9 Mercoledì** 23
S. Siro, vescovo.

Presenzia della città di Favia, città in Italia nel 1784. — St. Marcellino e compagni, martiri a Tivoli, martiri italiani, l. a. 287 e 288. — S. Teodoro, vescovo di Fraseo nel 1173, presenzia della città di Favia.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1588: Morte di Teodoro Tuzio Farnese, storico della Repubblica di Venezia.

343 **11 Venerdì** 24
S. Damaso I, papa.

Morti l. a. 294. — St. Teodoro e Teodoro, martiri di Bisidia (Bisidia: Venerdì 24). l. a. 297. — St. Faustino e compagni, martiri presso Lucerna (190). — S. Damaso, papa (109). Tulle per la legge di Severo (Imperatore Diocleziano).

Memorandum. — C. E. Q. a nel 11.55.

Effemeride letteraria. — 1688: Nati a Venezia Agostino Conti, poeta romano, letterato.

344 **10 Giovedì** 22
S. Melchisede, papa.

Pa. a dopo della stessa dopo a, Benedetto XVI l. a. 344. — Vespasiano Strada a Casa di Lucerna. — St. Giordano, poeta, e Adolfo, il re, martiri, martiri e martiri (11-13). — St. Melchisede, abate, e altri (11-13). — St. Costantino, martiri, e Agostino, martiri, martiri e Teodoro.

Memorandum. — Festa della Madonna di Loretto celebrata in tutta la Chiesa, specialmente nella notte del 9 al 10, anniversario della Traslazione della S. Casa. — Festa l'altare, festa liturgica delle anime dei defunti. Sua paganda ogni gli otto giorni succumbi alla malattia. Il sostituito ancora nella notte del 4%. — Estrae, per studio della Obbligata. XX. Martini, Vespasiano. — Estrae, Prontato a primo Circa di Napoli 1818.

Effemeride letteraria. — 1726: Morte a Firenze Anton Francesco Bontade, di Castel. Bontade, nota per i suoi molti palazzi, specialmente contro il Lazzarone.

345 **12 Sabato** 20
S. Valerio, abate.

Disprezzo di a. Colombaro e (1111) negli stessi di (1111) (1111). — St. Valerio, abate, e compagni, martiri a Genova. — S. Amalia, regina.

Memorandum. — Estrae, per rinchiuso della Obbligata. XX. Genova-Voltri. — Pagamento della pensione governativa di loro obbligo (1111) (1111).

Effemeride letteraria. — 1728: Nati a Milano Felice Verri, letterato ed economista.



53. — **SERMIONE**, sul lago di Garda, in amena penisola celebrata da Catullo.

CASTELLO DEGLI SCALIGERI, detto da Alboino, e dove Dante fu per breve tempo ospite. Dalle sue torri si scopre una delle più belle vedute del mondo.

(Da fotogr. Sommer).

347 **13** Domenica 19

✠ **S. Lucia, vergine, martire.**

Accusata come cristiana, subì il martirio l'a. 304. È invocata contro le malattie degli occhi. — S. Antioco, martire, l'a. 125, venerato in Sardegna.

Memorandum. — Fiera a Forlì. — Fiera a Taggia (prov. di Porto Maurizio). Dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1761: Nasce a Salsomaggiore Gfandomenico Romagnoli, scrittore di cose filosofiche e giuridiche, autore della *Genesi del diritto penale*.

348 **14** Lunedì 18

S. Giocondo, martire.

Ucciso col suo vescovo s. Pascasio, durante una invasione di barbari, l'a. 453. — S. Pompeo, o Pompelo, vescovo di Pavia, circa gli anni 96 e 100 (Gams). — Ss. Fanzio e Adeodata, o Deodata, martiri, ricordati a Siracusa.

Memorandum. — *Hannùcà*, o Festa delle lampade, per gli israeliti. — Fiera a Siracusa: dura tre giorni.

Effemeride letteraria. — 1716: Nasce a Ravenna il letterato ed erudito Francesco Giannelli.

349 **15** Martedì 17

S. Massimino, abate.

Di un chiostro di Verdun, successore nel governo de' monaci al fondatore del chiostro stesso. Mori nel 520. — S. Santolo, o Santulo, prete, ricordato a Norcia.

Memorandum. — Il Sindaco invita con pubblico avviso tutti coloro che possono averne diritto a chiedere entro il 31 dicembre la loro iscrizione nelle liste elettorali politiche e amministrative. — Da oggi soltanto fino al 23 del mese nella provincia di Roma è permessa la caccia con i lacci alle paludi. E nella provincia di Rovigo cessa oggi la caccia alle lepri. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Cuneo, FF. Lombarde, del Sud dell'Austria. — Estraz. pel rimborso delle Obbligazioni FF. Meridionali (serie A, B, C, D, E, G). — Estraz. annuam. Obbligaz. Ferrovia Cuneo 1855 e 1857; Prestito Città di Napoli 1861; Obbligaz. Ferr. Lombarde-Venete (Südbahn).

Effemeride letteraria. — 1798: Nasce ad Arezzo il poeta giuliano Antonio Guadagnoli.

250 16 Mercoledì 16

S. Telesio, vescovo.

Trattato di Yverdon al tempo di papa Liber-
to, fatto a nome dell'imperatore Lodovico e
partecipato dalla Polonia, per aver la sovranità
sulla stessa Francia. — S. Michele, impera-
tore (sec. XI). — S. Albano, vescovo, martire
sotto l'Imperatore A. Furca (sec. III). —
Tempore d'aprile.

Memorandum. — Anche oggi in Napoli, vi
avverte la legge del Parlamento di S. Gio-
vanni al momento e momento della dipendenza
del regno di quel Reame. — Giustizia della
mente in questi nella pace di Costo.

Ememeride letteraria. — 1704: Nanni in
almanacco di Antonio Giulio Cesare Cas-
sani.

251 18 Venerdì 18

S. Desiderato, monaco.

Relazione dell'abolizione di Pistoia, con
il risultato della pratica della più moderata,
Monte Carlo la fine del sec. VII. — S. Eul-
giano, vescovo di Lione in 1011. — S. Gregorio
magno di Tours, verso la metà del III se-
colo. Il suo nome è stato abolito. Dopo
la divisione tralasciato dalla sua sede,
quindi la sua dagli Episcopi nel 1141. —
Tempore d'aprile.

Memorandum. — S. L. N. a pag. 1124. —
Dante, umanista. (Uffiziamenti Casali Ca-
sani 1864).

Ememeride letteraria. — 1865: Nanni a Fi-
renze in almanacco Anonimo Benedetto Varoli.

252 17 Giovedì 17

S. Olimpia, vedova.

Edoardo I re di Inghilterra promette la corona
di Castiglia a Don Alfonso XI. — S. Giovanni
Battista di Indole (Vigilia). — S. Ma-
ria, profetessa, protettrice dell'Albania sotto
la XII. Aveva il suo tempio nella capitale.

Memorandum. —

Ememeride letteraria. — 1793: Manno a
Roma Anonimo Benedetto, letterario, più la-
tente per le sue polemiche nel 1840.

253 19 Sabato 19

S. Maria degli Angeli, vergine.

Fu l'istesso dell'ordine carmelitano. Mori
l'anno 1117. — S. Paolo, discepolo romano (se-
coli III-IV). Fu anche la Basilica Santa sotto
alla chiesa di S. Andrea a Milano. — S. Eul-
giano, o Stefano Polacco, benedettino, ven-
ni di Trapani, dal 1115 al 1122. — Tempore d'ap-
rile.

Memorandum. — Oggi, secondo il calen-
dario italiano a Giustiniano, festa di S. Ni-
cola di Bari, protettore della Russia. — Entrata
del Fratello Carlo di Napoli 1677.

Ememeride letteraria. — 1791: Nanni a Por-
ciano Anonimo Tralasciato, storia della let-
teratura italiana.



54. - SIENA

Fonte Gaja in Piazza Vittorio Emanuele, giudicata la migliore opera di Jacopo della Quercia, 1412-1419.

(Da fotogr. Alinari).

354 20 Domenica 12

✠ S. Giovanni Marinone.

Prestò preziosi ed eroici servizi durante la peste del 1528. Morì a 72 anni, nel 1562. Fu benemerito della città di Napoli avendovi fondato un monte di pietà. — S. Filogonio, vescovo d'Antiochia, morto nel 323 (Migne). — S. Domenico, vescovo di Brescia, circa gli anni 613-617.

Memorandum. — Finisce il mese di Ramadan per i musulmani. Ultimo giorno di digiuno. — Nascita della Principessa Maria Laetitia, Duchessa d'Aosta (1866).

Effemeride letteraria. — 1494: Muore a Reggio Matteo Maria Boiardo, autore dell'Orlando Innamorato.

355 21 Lunedì 11
S. Pietro Canisio.

Gesuita, fu mandato in Germania per combattere l'eresia di Lutero e morì di 76 anni nel 1597. — S. Tommaso, apostolo (sec. I). — S. Temistocle, mart.

Memorandum. — Oggi è i due giorni successivi grande *Idivan* per i musulmani. — Anniversario della vittoria di Agordat sui Dervisci (1893), festeggiato nella Colonia Eritrea. — Pagamento delle pensioni governative di seconda categoria (superiori a L. 500, ma non a L. 2000 annue).

Effemeride letteraria. — 1375: Muore a Carlo Giovanni Boccaccio.

356 22 Martedì 10
S. Flaviano, martire.

Patrono di Montefiascone — S. Ischirione, martire in Egitto durante la persecuzione di Decio. — S. Gherardo dei cavalieri di Malta, fiorentino. Fu zelatore della redenzione dei Cristiani e spese la sua vita nella cura degli infermi. Morì nonagenario nel 1258.

Memorandum. —

Effemeride letteraria. — 1874: Trasporto delle ceneri di Tommaso Grossi, romanziere e poeta, al Cimitero monumentale di Milano.

23 Mercoledì 9
S. Servolo.

Il tempo passato, da celebrando a vivere di meditazione e del lavoro in quest'anno, è in grado così alto, che se potessimo quel tanto, che non hanno, avrebbe l'età 140. — S. Felice, vergine, martire, celebrata a Terni con l'anno 1074.

Memorandum. — Dichi di fare la Capitaneria, e condurre l'Inferno sottoterra. — Memoria d'ognuno. — È il giorno più santo nell'anno. — Oggi sono soliti gli Italiani uscire a i loro. Per i giorni è festività che in il giorno medesimo. — In molte città italiane si ha il costume spettacolare del mercato del pane per la vendita di denari e pane e allentata il sale.

Effemeride letteraria. — 1811: Uscire a Torino Giuseppe Bonelli, il Tirone della rivista letteraria italiana.

24 Giovedì 10
S. Teresina, vergine.

Il tempo passato della Costituzione (1811-1815), celebrata anche a Milano. — S. Giuseppe, greco, martire, celebrata a Spigno con l'anno 1117. — S. Irena di Verona martire al tempo di Diocleziano II. — Vittoria del 1807.

Memorandum. — Vittoria di Salabò. — Oggi sono soliti la fabbricazione governativa a tutte le città.

Effemeride letteraria. — 1790: Uscire a Milano Giuseppe Biondi, Martire a posto.

25 Venerdì 11
Natale di G. C.

È la festa più solenne del cristianesimo, perché ricorda la nascita del Salvatore del mondo, secondo gli evangelisti il gran fatto sarebbe avvenuto l'anno 753 di Roma, 18 del Impero di Augusto, 2 dell'era volgare. — S. Annetta, romana, martir. l'anno 100. — S. Elisabetta, romana, vergine, martire, l'anno 101.

Memorandum. — Festa civile legale. — Oggi in molte località del Piemonte si pagano gli affitti del lavoro. — Oggi in Genova si celebrano, festa solenne.

Effemeride letteraria. — 1786: Uscire a Padova Giuseppe di una ventosissimo, scrittore italiano, compilatore di molti periodici, come la Gazzetta Veneta, l'Annuario ecc.

26 Sabato 12
S. Stefano il Protomartire.

È la festa più solenne dopo quella di Pasqua, perché ricorda la morte del primo martire, il quale fu condannato al supplizio della lapidazione. Fu il primo martire (Protomartire) del cristianesimo. l'anno 30. — S. Marcellino, martire, l'anno 294. — S. Desiderio, pp. dal 228 al 298. — S. Zaccaria, pp. dal 417 al 418. — S. Teodoro, martire della chiesa di S. Pietro, in Roma. — Da questo giorno a tutto il 18, si celebra di rinnovata solennità religiosa a Trapani (1811).

Memorandum. — Condanna di Carboni. Oggi si aprono, per le stagioni, il maggior numero dei bagni, e fra essi tutti i bagni minerali d'Italia. — Oggi sono soliti la fabbricazione governativa.

Effemeride letteraria. — 1194: Uscire a San Felice il di Genova, questi parte volgare.



55. — SIENA

CORTILE E SCALA DEL PALAZZO GOTTANELLI, già Squares-lupi, già Pecci, del sec. XIII, rifabbricato nel 1449 da L. di Bartolo da Bagnacavallo. Era anticamente la sede del Capitano di Guerra e del Giudice d'Appello.

(Da fotogr. Alinari).

361 **27** Domenica 5

✠ **S. Giovanni, apostolo ed evangelista.**

Scrisse il quarto evangelio, l'Apocalisse e tre lettere che ci pervennero tra le apostoliche. Morì in età tardissima, l'anno 100. — S. Zoilo, prete di Aquileia (sec. III-IV). — S. Fabiola, mart. romana, morta circa l'a. 400 (Wiseman).

Memorandum. — ☉ P. Q. a ore 3.22. — Anniversario della morte di Francesco II, re re di Napoli, commemorato dal partito borbonico meridionale.

Effemeride letteraria. — 1509: Nozze della celebre poetessa Vittoria Colonna con Ferrante d'Avalos, marchese di Pescara, da lei teneramente amato, e celebrato nelle sue *Rime*.

362 **28** Lunedì 4
Santi Innocenti.

Ricordasi oggi la strage orribile ordinata da Erode di tutti i bambini del suo regno al disotto dei due anni, affine di comprendervi il neonato Messia, il quale invece scampò in Egitto (Matt. II, 13-18). È una festa diffusa anche in moltissime chiese della diocesi milanese. — Ss. Callisto e compagni, martiri a Roma. — S. Abele, *il giusto*, figlio dei progenitori Adamo ed Eva.

Memorandum. — Oggi pagamento degli stipendi agli impiegati governativi.

.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1888: Muore a Roma il popularissimo poeta Arnaldo Fusinato, di Schio.

363 **29** Martedì 3
S. Tomaso Becket.

Vescovo di Canterbury, martire dei diritti della chiesa in Inghilterra contro i soprusi di re Enrico II, il quale in un momento d'ira ne ordinò la morte, l'a. 1170. — S. Davide, re d'Israele. — S. Melania, verg., mart.

Memorandum. — Estraz. pel rimborso delle Obbligaz. FF. Mantova-Cremona.

.....
.....
.....
.....
.....

Effemeride letteraria. — 1336: Muore in l'istola il poeta Cino Scabelli.

30 - SIRACUSA

Teatro Regio, con le più grandi del grande gruppo; i servizi della fronte interna e nuova luce (40 m. di luce).

[Per favore, scrivere]



304 30 Mercoledì 2
S. Eugenio, vescovo.

Comitato a Milano, quale delimitazione nell'architettura. Yonson (Grazia del suo ambasciatore) quando al tempo dell'imperatore Carlo Magno si fosse in studio per far luogo al suo comando. (San VIII) - S. Giacomo, comandante, marina, marzo 7 a 1945, incarico a Valenza (presso Livorno).

Memorandum. -

305 31 Giovedì 1
S. Silvestro, papa.

La papa subito dopo a Malchate a suoi dopo più di venti anni di governo, nel 1883. - S. Calisto, vescovo, marzo, marzo gli anni 170-175, patrone di Roma. - S. Stefano e compagni, marzo, pontifici a Catania (San III IV). - S. Barbattolo, poeta, ricordato a Ravenna (San V).

FINE A. OLIVERO

Memorandum. - Ultimo incarico per affidare la direzione delle Istituzioni politiche e amministrative. - Chiamata dall'alto incaricare per la pubblica amministrazione. Negli istituti incaricati, dalle loro commissioni, ecc. - Anche la seconda volta incaricata della linea di incaricare. Il pagamento deve essere fatto entro i primi 30 giorni del mese di gennaio seguente. - Oggi sono alcuni le Istituzioni governative. - Chiamata della giunta in genere nelle prov. di Alessandria, Arezzo, Como, Genova, Milano, Modena, Novara, Padova, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Em., Torino, Trapani, Udine, Venezia e Verona; dalle sezioni alle leggi e ai regolamenti, e di quella nelle sedi, locali e studi nelle prov. di Belluno, del Friuli e nelle sedi al legnami di boschi, irrigatori, interventi su nelle prov. di Bergamo; alle leggi, parimenti e storno nelle prov. di Bologna e di Pesaro; alle leggi, nelle prov. di Brescia e di Verona; ai consigli nelle prov. di Grosseto; alle parimenti e storno nelle prov. di Roma. - Entrata. Fondi, a primo (304 di Verona 1944 (rub. 1° maggio anno). - Entrata, per conto, della Obbligata, della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche.

Effemeride letteraria. - 1642: Scena a Firenze il primo Vincenzo de' Medici.

Effemeride letteraria. - 1808: Scena a S. Marino di Vito Costantino Paolo Emilio Invernizzi, patrone, poeta e giornalista. Fu padre di Vincenzo e di Matteo Invernizzi.

INDICE DEL DIARIO SACRO PER L'ANNO 1903(*)



57. — SIRACUSA

Fonte Aretusa. L'antica fontana, sacra per classiche memorie, fu distrutta nel sec. XVI per dar luogo a un bastione: la sorgente impoverita forma oggi un piccolo laghetto dove vegeta il papiro.

(Da fotogr. Sommer).

- Abbondanza, 19 gennaio. Alacoque M. M., 17 ottobre.
 Abbondio, 27 febbraio; 10 dicembre. Albercati, 10 maggio.
 Abele, 28 dicembre. Alberico (b), 26 gennaio.
 Abraamo, 5 febbraio. Alberto (b), 16 marzo.
 Acacio, 8 maggio. Alberto, 7 maggio; 3 giugno; 4 luglio; 7 agosto.
 Adalberto, 23 aprile. Alberto B., 3 settembre.
 Adalpreto, 27 marzo. Alberto P., 14 agosto.
 Adamo, 16 maggio. Albina, 16 dicembre.
 Adalalde, 16 dicembre. Aldegonda, 30 gennaio.
 Adele, 30 giugno. Aldemaro, 24 marzo.
 Adalgisio, 6 ottobre. Alessandro, 27 febbraio.
 Adalino, 3 febbraio. Alessandro S. (b), 23 aprile.
 Adeodata, 14 dicembre. Alessandro, 26 febbraio; 4 giugno; 26 agosto.
 Adeodato, 27 giugno; 2 luglio; 9 ottobre. Alessio, 30 luglio.
 Adelaide, 27 giugno. Alfeo, 18 novembre.
 Adolfo, 11 febbraio; 29 agosto; 27 settembre. Alferio, 12 aprile.
 Adriano, 4 marzo; 8 luglio. Alfio, 10 maggio.
 Afrodizio, 14 marzo. Alfonso L., 31 ottobre.
 Agabio, 4 agosto. Alfonso T., 2 agosto.
 Agabito, 10 settembre. Alfredo, 14 agosto.
 Agape, 3 aprile. Alloe, 5 febbraio.
 Agapito, 15 marzo; 17 aprile; 18 agosto; 10 settembre. Allipio, 26 novembre.
 Agata, 5 febbraio. Alverio, 2 gennaio.
 Agatone, 5 luglio. Amabile, 19 ottobre.
 Agnello, 21 gennaio; 20 aprile. Amadeo (b), 10 agosto.
 Agostino G. (b), 3 agosto. Amalia, 12 dicembre.
 Agostino d'Inghilt., 28 magg. Amando, 6 febbraio.
 Agostino, 25 agosto. Amanzio, 8 aprile; 6 giugno; 26 settembre.
 Agrippina, 23 giugno. Amasio, 23 gennaio.
 Agrippino, 17 giugno; 9 nov. Amato, 8 maggio; 13 settemb.
 Aimeone, 15 febbraio. Amatore, 7 aprile.
 Ambrogio, 20 marzo; 16 agosto; 16 ottobre; 7 dicembre. Ambrasio (marito di), 4 aprile.
 Amedeo (b), 30 mar.; 3 magg. Ambrasio, 19 gennaio.
 Amos, 31 marzo. Ambrasio, 14 maggio.
 Ampello, 14 maggio. Ampliato, 31 ottobre.
 Anacleto, 13 luglio. Anastasia, 25 dicembre.
 Anastasio, 11, 22 gennaio; 27 aprile; 7 settembre. Anatalone, 25 settembre.
 Andrea (b), 1 febbraio. Andrea C., 14 gennaio.
 Andrea, 26 febbraio. Andrea (b), 10 marzo.
 Andrea G., 19 marzo. Andrea, 22 agosto; 6 novemb.
 Andrea (ap.), 30 novembre. Andrea A., 10 novembre.
 Andriano, 10 ottobre. Andronico, 14 novembre.
 Angela da Foligno, 4 gennaio. Angela M., 30 maggio.
 Angeli custodi, 2 ottobre. Angelo (b), 25 gennaio.
 Angelo C., 12 aprile. Angelo P. (b), 24 ottobre.
 Angelo (b) d'Acri, 29 ottobre. Aniceto, 17 aprile.
 Anicio M. T. S. B., 28 ottobre. Anna, 26 luglio.
 Annibale, m. 15 aprile. Annunziata, 25 marzo.
 Anselmo, 3, 18 marzo, 21, apr. Ansovino, 13 marzo.
 Antero, 3 gennaio. Antigono, 27 febbraio.
 Antilia, 25 settembre. Antimo, 21 febbraio.
 Antico, 13 dicembre. Antonia (b.), 28 febbraio.
 Antonino, 14 febbraio, 2 maggio; 22 agosto; 31 ottobre. Antonio abate, 17 gennaio.
 Antonio P. (b), 1 febbraio. Antonio da Padova, 13 giugno.
 Ant. Maria Zaccaria, 5 luglio. Apelle, 23 aprile.
 Appiano, 2 aprile. Apollinare, 23 luglio; 6 dicembre.
 Apollonia, 9 febbraio. Apollonio, 16 febbraio; 7, 5 luglio.
 Appiano, 4 marzo. Aquilino, 29 gennaio; 4 febr.
 Arcadio, 10 gennaio. Archelaa, 18 gennaio.
 Ardino, 15 agosto. Armentario, 30 gennaio.
 Arsazio Casati, 12 novembre. Artella, 3 marzo.
 Arsenia, 18 febbraio.

(*) Per rettifica od aggiunte, scrivere al prof. Alessandro Giacchi, Milano, via Locatelli, 4. — È stato inserito l'indice delle feste mobili che sono già notate in apposita tabella a pag. 18.



59. - SUBIACO

CHIOSTRO DEL SEC. XIII, di pregevole lavoro cosmatesco, nel monastero di Santa Scolastica, fondato nel V sec. da San Benedetto. In questo monastero furono stampati nel 1464 da due tedeschi i primi libri impressi in Italia.
(Da fotografia del cav. L. V. Bertarelli).

Cino, 9 agosto.
Clione, 24 maggio.
Cipriano, 21 aprile; 11 luglio;
16 settembre.
Ciro, 31 gennaio.
Circuncisione di G. C., 1 genn.
Ciriaca, 17 giugno.
Ciriaco, 4 maggio; 8, 23 ag.
Cirillo, 28 gennaio; 28 marzo;
28 ottobre.
Cirino, 10 maggio; 5 dicembre.
Ciro, 16 giugno.
Clateo, 4 giugno.
Claudio, 6 marzo.
Claudia, 9 settembre.
Claudio, 7 giugno; 7 settemb.
Clemente, 5 marzo; 5 giugno;
17 ottobre; 23 novembre;
4 dicembre.
Cloro M., 9 aprile.
Clotilde, 3 settembre.
Clemente, 24 luglio.
Cisto, 26 aprile.
Cisto, 30 marzo.
Clotilde, 3 giugno.
Cesario, 23 aprile.
Coletta, 6 marzo.
Colombina, 17 settemb.; 31 dic.
Colombani, 20 novembre.
Colombini G., 31 luglio.

Columato, 19 giugno.
Concezione di M. V., 8 dicemb.
Concordio, 1 gennaio.
Conone, 28 marzo.
Consolata, 6 settembre; 5 dic.
Console, 7 luglio.
Constabile, 17 febbraio.
Contardo, 16 aprile.
Conversione di Paolo, 25 genn.
Corentino, 5 settembre.
Corona, 14 maggio.
Corrado, 19 febbraio.
Cosma, 27 settembre.
Costantino, 29 marzo; 21 mag.
Costanza, 18 febbraio.
Costanzo, 14 maggio; 1, 18,
19, 23 settemb.; 30 novemb.
Crescentino, 1 giugno.
Crescenza, 15 giugno.
Crescenziario, 1 giugno.
Crescenzo, 19 aprile; 7 luglio;
14 settembre.
Crescio, 23 ottobre.
Crisanto, 25 ottobre.
Crisanziano, 17 febbraio.
Crisogono, 24 novembre.
Crispiniario, 25 ottobre.
Crispino I., 7 gennaio.
Crispino, 25 ottobre.
Crispo, 18 agosto.

Crispolito, 12 maggio.
Crispino, 30 maggio.
Cristanziano, 13 maggio.
Cristina, 13 marzo; 19 maggio;
24 luglio.
Cristoforo, 25 luglio.
Croce (esaltazione della), 14 settembre.
Cromazio, 2 dicembre.
Cunegonda, 3 marzo.
Dafrosa, 4 gennaio.
Damaso, 11 dicembre.
Damiano, 27 settembre.
Daniele, 3 gennaio; 31 marzo.
Daria, 20 giugno; 25 ottobre.
Dato, 3 luglio.
Davide re, 29 dicembre.
Dazio, 14 gennaio.
Decoroso, 15 febbraio.
Dedic. di S. Maria ad Martyes,
oggi Pantheon, 13 maggio.
Defendente, 2 gennaio.
Defunti (Commemorazione di
tutti i fedeli), 2 novembre.
Demetrio, 9 aprile; 22, 29 novembre.
Desiderato, 18 dicembre.
Desiderio, 27 marzo; 23 maggio;
19 settembre.
Devota, 27 gennaio.
Didimo, 28 aprile.
Diego, 16 novembre.
Digna, 11 agosto; 23 sett.
Diodata, 14 dicembre.
Diodato, 27 giugno; 10 agosto;
9 ottobre.
Diomede, 11 settembre.
Dionigi, 8 aprile; 25 maggio;
3, 9 ottobre; 26 dicembre.
Domenica, 6 luglio.
Domenico, 22 gennaio; 4 agosto;
14 ottobre; 20 dic.
Dominatore, 5 novembre.
Domneo, 5 gennaio.
Donato (b), 17 agosto.
Donato, 4 febbraio; 7, 19 agosto;
1 settembre; 12 nov.
Donaziano, 24 maggio.
Donnina, 15 aprile.
Donnino, 15 maggio; 9 ott.
Dorothea, 6 febbraio.
Eberardo P., 19 dicembre.
Eberulfo, 26 luglio.
Ecclesio, 27 luglio.
Edisio, 12 ottobre.
Edmondo, 14 novembre.
Eduardo, 13 ottobre.
Edvige, 17 ottobre.
Efebio, 16 febbraio.
Efsie, 15 gennaio.
Egidio (b), 23 aprile.
Egidio, 1 settembre.
Elconide, 28 maggio.
Eltrada, 18 marzo.
Elesario, 20 ottobre.
Elena, 18 agosto.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annunzio di fronte alla Profumeria).





61. - TERRACINA

VIA APPIA A PORTA NAPOLI. La roccia è stata tagliata a picco per 120 piedi dai romani per aprire il passo alla via tra il mare e il Pisco Montano.

(Da fotografa del sig. I. V. Bertarelli).

Florenzo, 14 febb.; 23 maggio.
 Firmiano, 11 marzo.
 Firmillano, 28 ottobre.
 Firmina, 24 novembre.
 Firmino, 11 ottobre.
 Flacco, 18 settembre.
 Flavia, 7 maggio.
 Flaviano, 27 gennaio; 14, 23 febbraio; 22 dicembre.
 Flavio I., 24 marzo.
 Floro, 27 ottobre.
 Follano, 21 ottobre.
 Fortunata, 14 ottobre.
 Fortunato, 9 gennaio; 27 febbraio; 8, 15 giugno; 23, 28 agosto; 14, 15 ottobre.
 Fossa, 13 febbraio.
 Francesca (b), 6 febbraio.
 Francesco, 2 aprile; 11 mag.
 Francesco C., 4, 16 giugno.
 Francesco, 24 luglio; 4, 10 ott.
 Francesco di S., 29 gennaio; 3 dicembre.
 Frodiano, 18 novembre.
 Frontiniano, 6 settembre.
 Frumentio, 27 ottobre.
 Fruttuoso, 21 gennaio; 16 apr.
 Fulberto, 10 aprile.
 Fulco, 22 maggio.
 Fulco S., 26 ottobre.

Fulgenzio, 22 maggio.
 Gabino, 30 maggio.
 Gabriele, 18 marzo.
 Gabriele Sf. (b), 12 settembre.
 Gaetano, 7 agosto.
 Galdino, 18 aprile.
 Galla, 5 ottobre.
 Gallieno, 6 agosto.
 Gallo, 4 luglio; 16 ottobre.
 Gaspare, 6 gennaio.
 Gaudenzio, 22 gennaio; 12 febbraio; 19 giugno; 14, ott.; 26 novembre.
 Gaudioso, 7 marzo; 26 ottob.
 Gavino, 25 ottobre.
 Gelasio, 4 febbraio.
 Gemiliano, 31 gennaio; 16 settembre.
 Gemma, 13 maggio.
 Gemmulo, 4 febbraio.
 Generoso, 17 luglio.
 Genesio, 25 agosto; 22 dic.
 Gennaio, 19 settembre.
 Gerardo, 13 ottobre.
 Gerardo, 13 giugno; 24 settembre; 3, 30 ott.; 7, 30 dic.
 Geremia, 1 maggio.
 Gerio, 25 maggio.
 Germano, 21 febbraio; 28 maggio; 26 luglio; 30 ottobre.

Gerolamo, 23, 22 luglio; 23, 24 settembre.
 Geronzio, 12 dicembre.
 Gertrude, 15 novembre.
 Gervasio e Proci, 19 giugno.
 Giacinta M. (b), 30 gennaio.
 Giacinto, 16 agosto; 29 ottobre.
 Giacomo, 21 marzo; 20 aprile; 1, 4 maggio.
 Giacomo F., 15 maggio.
 Giacomo (b), 1 giugno.
 Giacomo, 11, 25 luglio; 28 novembre.
 Gioachimo, 20 marzo; 16 apr.
 Giolata, 22 maggio.
 Globbe, 23 settembre.
 Gioconda, 25 novembre.
 Giocondo, 14 novembre.
 Giorgio, 23, 24 aprile.
 Giuseppino, 27 novembre.
 Giovanna (b), 16 gennaio.
 Giovanna S. (b), 9 luglio.
 Giovanna FF., 31 agosto.
 Giovanni C., 27 gennaio.
 Giovanni, 31, 31 gennaio; 2, 8, 14 marzo.
 Giovanni, 27 marzo, 9 aprile; 13 maggio; 23, 26 giugno; 18 agosto; 7, 16 settembre.
 Giovanni C., 23 ottobre.
 Giovanni ap. evang., 27 dic.
 Giovanni B., 23 magg., 24 giugno; 22 ottobre.
 Giovanni B., 10 gennaio.
 Giovanni C., 15 genn., 21 lug.
 Giovanni D., 6 maggio.
 Giovanni G. (b), 20 febbraio.
 Giovanni G., 12 luglio.
 Giovanni M., 8 febr.; 20 dic.
 Giovanni N., 16 maggio.
 Giolitta, 15 febbraio.
 Gislimero, 16 settembre.
 Giuda, 30 ottobre.
 Giulia, 22 maggio.
 Giuliana, 7 aprile.
 Giuliana F., 19 giugno.
 Giuliano, 13 febbraio; 23 giugno; 27 luglio; 7 agosto; 18 ottobre; 1 novembre.
 Giulio, 31 gennaio; 27 maggio.
 Giulietta, 18 luglio.
 Giuseppe, 4 febr.; 18 marzo; 18 settembre.
 Giuseppe C., 27 agosto.
 Giusta, 1 agosto.
 Giustina, 16 gennaio.
 Giustina, 13 luglio; 7 ottobre.
 Giustino, 13 aprile; 1 giugno.
 Giusto, 5 giugno; 2 novembre.
 Giustantino, 25 gennaio.
 Glicerio, 20 settembre.
 Goffredo, 8 novembre.
 Goslino, 12 febbraio.
 Gramazio, 11 ottobre.
 Grata, 25 agosto.
 Gratiliano, 1 giugno.



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE e C.

(Fedi annuale di fronte alla Professione).



63. - TORINO

CASTELLO REALE DEL VALENTINO, fatto costruire in ammissima posizione, sulla riva sinistra del Po, da Madama Reale Maria Cristina, oggi sede della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri. (Facciata verso il Po).

(Da fotogr. Sommer).

- | | | |
|--|---|---|
| Maria Bambina, 8 settembre. | Melchiorre, 6 gennaio. | Nicandro, 5 giugno. |
| Martina, 17 luglio. | Menna, 11 novembre. | Nicola, 10 settembre. |
| Marino, 4 sett.; 26 dicembre. | Memore, 9 febbraio. | Nicola (b), 11, 23 febbraio. |
| Mario, 27 gennaio. | Mercurio, 10 dicembre. | Nicolò A., 10 maggio. |
| Marolo, 23 aprile. | Messalina, 23 gennaio. | Nicolò, 2 giugno; 6 dicembre. |
| Marta, 29 luglio. | Metodio, 9 marzo; 17 giugno. | Nicomede, 18 settembre. |
| Martina, 1 gennaio. | Metrone, 8 maggio. | Nipone, 23 marzo. |
| Martiniano, 2 gennaio; 9 dic. | Michele, 29 settembre. | Nilo, 26 settembre. |
| Martino, 11, 12 novembre. | Michellina, 19 giugno. | Nomatia, 14 gennaio. |
| Martiri della Cocineina (b), 24 dicembre. | Milone, 23 febbraio. | Norberto, 6 giugno. |
| Marzia, 21 giugno. | Miniato, 25 ottobre. | Obediano, 17 gennaio. |
| Marziale, 4, giugno. | Miroclète, 3 dicembre. | Obizio, 4 febbraio. |
| Marziano, 14 giugno. | Modestino, 14 febbraio. | Oddone, 18 novembre. |
| Massenzio, 26 giugno. | Modesto, 12 gennaio; 12 febbraio; 15 giugno; 2 ottobre. | Odone (b), 14 gennaio. |
| Massimiliano, 9 giugno. | Monaci di Nonantola, 24 sett. | Odorico, 14 gennaio. |
| Massimiliano, 21 febbraio. | Monica, 4 maggio. | Ognissanti, 1 novembre. |
| Massimino, 14 aprile; 15 dic. | Monone, 18 ottobre. | Olao, 29 luglio. |
| Massimo, 14 aprile; 29 maggio; 2 agosto; 10, 19 ottobre. | Montano, 24 febbraio. | Olimpia, 17 dicembre. |
| Materno, 18 luglio. | Mosè, 25 novembre. | Olimpio, 1 dicembre. |
| Matilde, 14 marzo. | Musa, 2 aprile. | Omobono, 13 novembre. |
| Matrona, 15 marzo. | Mustia, 4 luglio. | Onesimo, 16 febbraio. |
| Matteo, 21 settembre. | Nabor, 13 luglio. | Onorata, 12 gennaio. |
| Mattia, 24 febbraio. | Narciso, 31 ottobre. | Onorato, 16 gennaio. |
| Maura, 13 febbraio. | Narno, 27 agosto. | Onorato C., 8 febbraio. |
| Maurello, 6 maggio. | Natale, 21 agosto. | Onorio, 5 aprile. |
| Maurenzio, 21 agosto. | Natale di G. C., 25 dicembre. | Onofrio, 12 giugno. |
| Mauricillo, 31 marzo. | Natalino, 8 gennaio. | Onorio, 24 aprile. |
| Maurilio, 13 settembre. | Nazaro, 28 luglio. | Opilio, 12 ottobre. |
| Maurizio, 15 gennaio; 24 apr.; 22 settembre. | Nemesiano, 10 settembre. | Ormisda, 6 agosto. |
| Mauso, 15 gennaio; 16 giugno; 18 settembre; 21 novembre. | Neofita, 17 aprile. | Oronzio, 26 agosto. |
| Medardo, 8 giugno. | Neomesia, 25 settembre. | Orso, 1 febbraio; 13 aprile. |
| Melania, 29 dicembre. | Nereo, 12 maggio. | Orsola, 21 ottobre. |
| Melchioda, 10 dicembre. | Nestore, 27 febbraio. | Osanna, 18 giugno. |
| | Nicandro, 17 giugno; 10 sett. | Ospizio, 21 maggio. |
| | Nissa, 19 ottobre. | Oswaldo, 5 agosto. |
| | Nico, 18 aprile. | Otafo, 4 giugno. |
| | | Ottaviano, 2 settembre. |
| | | Ottavio, 20 novembre. |
| | | Ottilia, 17 dicembre. |
| | | Ottone, 23 marzo. |
| | | Palazia, 7 ottobre. |
| | | Paldone, 11 ottobre. |
| | | Pamfilo, 28 aprile. |
| | | Pancrazio, 8 aprile; 13 maggio. |
| | | Pantaleo o Pantalassene, 27 lug. |
| | | Paola (b), 6 gennaio. |
| | | Paola, 26 gennaio. |
| | | Paolino, 11, 28 gennaio; 4 marzo; 22 giugno; 12 luglio; 10 ott. |
| | | Paolo, 8 febbraio; 17, 22 marzo; 8 aprile. |
| | | Paragorio, 7 settembre. |
| | | Paride, 5 agosto. |
| | | Pariso, 11 giugno. |
| | | Partino, 19 maggio. |
| | | Pasasio, 10 febbraio. |
| | | Paterio, 21 febbraio. |
| | | Paterniano, 10, 13 luglio. |
| | | Paterno, 15 aprile; 21 agosto. |
| | | Patrizia, 25 agosto. |
| | | Patrizio, 17 marzo. |
| | | Patroba (s), 4 novembre. |
| | | Pelagia, 23 marzo; 8 ottobre. |
| | | Pellegrina, 27 aprile; 1 agosto. |
| | | Perpetua, 4 agosto. |
| | | Petronilla, 31 maggio. |
| | | Petronia, 4 ottobre. |

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

Sinfiorosa, 18 luglio.	Terenzio, 30 luglio; 24, 27 sett.	Valerio, 16 gennaio; 15 marzo; 12 dicembre.
Siro, 9 dicembre.	Teresa, 15 ottobre.	Valtrude, 9 aprile.
Sisinnio, 29 novembre.	Tertulliano, 27 aprile.	Venazio, 18 maggio.
Sisto, 28 marzo; 6 agosto.	Tesidio, 1 aprile.	Venceslao, 28 settembre.
Sofia, 30 aprile; 23, 30 settem.	Tiburzio, 11 agosto.	Venerio, 13 settembre.
Sollecito (b), 6 marzo.	Timoteo, 22 agosto.	Venustiano, 18 aprile.
Sotere (s), 10 febbraio.	Tito, 4 gennaio; 16 agosto.	Verano, 9 settembre; 11 novembre; 14 novembre.
Sotero, 22 aprile.	Tiziano, 16 gennaio; 3 marzo.	Verdiana, 1 febr.; 2 giugno.
Speciosa, 18 giugno.	Tolomeo, 24 agosto.	Verendo, 22 ottobre.
Sperandea, 11 settem. bre.	Tomaso d' Aquino, 7 marzo.	Veremondo, 13 febbraio.
Speranza, 1 agosto.	Tomaso, 25 marzo; 25 settembre; 2 ottobre; 21 dicembre.	Vero, 23 ottobre.
Sposalizio di M. V., 23 genn.	Tomaso B., 29 dicembre.	Veronica (b), 13 gennaio; 4 febbraio.
Stacteo, 28 settembre.	Torpete, 29 aprile.	Vicino, 28 agosto.
Stanislao, 7 maggio.	Torello (b), 16 marzo.	Vigilia, 19 aprile.
Stanislao K., 13 novembre.	Tornielo B. (b), 19 marzo.	Vigliò, 26 giugno; 27 novem.
Stefania, 18 settembre.	Trasfigurazione di G. C., 6 ag.	Villana B., 29 gennaio.
Stefana (b), 2 gennaio.	Trasone, 11 dicembre.	Vincenzo, 11 dicembre.
Stefano, 13 febbraio; 2 settembre; 26, 31 dicembre.	Trifina, 5 luglio.	Vincenzo, 22 gennaio; 5 aprile; 19 luglio.
Stratonico, 24 luglio.	Trifomena, 5 luglio.	Viola, 26 maggio.
Sulpizio, 20 aprile.	Trifone e cc. mm., 10 novemb.	Virginia, 5 agosto.
Susanna, 18 gennaio.	Trinità, 7 giugno.	Virgilio, 5 marzo; 26 settembre.
Svittino, 15 luglio.	Tuzio, 9 settembre.	Visitazione di M. V., 2 luglio.
Taddeo, 28 ottobre.	Ubaldesca, 28 maggio.	Vitale, 9 marzo; 28 aprile; 7 novembre.
Talassio e c., 22 febbraio.	Ubaldo, 16 maggio.	Vitaliano, 16 luglio.
Tammaro, 16 gennaio.	Ubaldo, 3 novembre.	Vito, 15 giugno.
Tarcisio, 15 agosto.	Ugo, 1 aprile.	Vittore, 21, 28 luglio; 17 ott.
Tarsilla, 24 dicembre.	Uguccione R., 8 settem.	Vittoria, 23 dicembre.
Taziana, 12 gennaio.	Uguzone, 12 luglio.	Vittorino, 8 giugno; 5 sett.; 2 novembre.
Tecla, 10, 18 gennaio; 28 sett.	Ulpiano, 3 aprile.	Walfrido, 15 febbraio.
Telemaco, 1 gennaio.	Ulrico, 4 luglio.	Zaccaria, 5 novembre.
Telesforo, 5 gennaio.	Ultano, 31 ottobre.	Zama, 24 gennaio.
Temistocle, 21 dicembre.	Umberto, 25 marzo.	Zaro, 29 aprile.
Tenteria, 5 maggio.	Umlità, 22 maggio.	Zenobio, 25 maggio.
Teobaldo, 27 maggio; 1 lugl.	Urbano, 25 maggio; 31 ott.	Zenone, 12 aprile; 23 giugno.
Teodora, 1, 28 aprile.	Urio, 17 marzo.	Zita, 27 aprile.
Teodoro, 24 gennaio; 7 febbraio; 26 marzo; 19 settembre; 25 ottob.; 9 novembre; 26 dicembre.	Valentiniano, 3 novembre.	Zoe, 5 luglio.
Teodosia, 2 aprile.	Valentino II, 7 gennaio.	Zoilo, 24 maggio.
Teodosio, 11 gennaio.	Valentino, 14 feb.; 16 marzo; 2 maggio; 11 sett.; 3, 13 novembre; 16 dicembre.	Zoilo, 24 maggio; 27 dicembre.
Teodoro, 18 maggio.	Valenzio, 26 luglio.	Zosimo, 30 marzo; 26 dicembre.
Teofanio, 26 gennaio.	Valeria, 28 aprile.	Zotico, 21 luglio.
Teofilo, 27 aprile.	Valeriano, 15 marzo; 14 aprile; 4 maggio; 6 agosto; 27 novembre.	
Teonesto, 20 novembre.		
Teotisto, 6 settembre.		

GLI EVANGELI DOMENICALI PER TUTTO L'ANNO

Prima domenica dell'Avvento — Del segni che precederanno il Giudizio. <i>San Luca, cap. XXI.</i>	Domenica infra l'Ottava di Natale — Infanzia di Cristo: Simeone lo benedice. <i>San Luca, cap. II.</i>
Domenica II dell'Avvento — San Giovanni Battista manda due discepoli a Cristo. Elogio di Giovanni. <i>San Matteo, cap. XI.</i>	Festa della Circoncisione — Circumcisione di Cristo. <i>San Luca, cap. II.</i>
Domenica III dell'Avvento — I Sacerdoti mandano a interrogare San Giovanni Battista, e questi proannunzia il Messia. <i>San Giovanni, cap. I.</i>	Epifania — I Re Magi. <i>San Matteo, cap. II.</i>
Domenica IV dell'Avvento — San Giovanni Battista si ritira nel deserto e predica la venuta del Messia. <i>San Luca, cap. III.</i>	Domenica infra l'Ottava dell'Epifania — Disputa di Gesù nel Tempio con i dottori. <i>San Luca, cap. II.</i>
Natale, alla prima messa — Nascita di Cristo. <i>San Luca, cap. II.</i>	Domenica II dopo l'Epifania — Le natiè di Cana. <i>San Giovanni, cap. II.</i>
Natale, alla seconda messa — I pastori adorano Cristo nel presepio. <i>San Luca, cap. II.</i>	Domenica III dopo l'Epifania — Gesù scema il figlio del Centurione. <i>San Matteo, cap. VIII.</i>
Natale, alla terza messa — Principio del Vangelo di <i>San Giovanni, cap. I.</i>	Domenica IV dopo l'Epifania — Gesù calma una tempesta in mare e rimprovera i discepoli per poca fede. <i>San Matteo, cap. VIII.</i>
	Domenica V dopo l'Epifania — Parabola della rizzania seminata insieme al grano. <i>San Matteo, cap. XIII.</i>

NOTIZIE AMMINISTRATIVE STATISTICHE DIPLOMATICHE etc

SERIE DEI SOMMI PONTEFICI ROMANI

SECONDO LA CRONOTASSI POSTA NELLA PATRIARCALE BASILICA DI SAN PAOLO

1. S. Pietro, di Betsaida in Galilea, Principe degli Apostoli, che ricevè da Gesù Cristo la Suprema Pontificia Potestà da trasmetterla ai suoi successori; risiedè prima in Antiochia, quindi in Roma, ove incontrò il martirio al 29 giugno dell'anno 67 dell'era volgare.
2. S. Lino, di Volterra, Mart., creato nel 67, morto nel 78.
3. S. Cleto I, Romano, Mart., c. 78, m. 90.
4. S. Clemente I, Romano, Mart., c. 90, m. 100.
5. S. Anacleto, di Atene, Mart., c. 100, m. 112.
6. S. Evaristo, Siro, Mart., c. 112, m. 121.
7. S. Alessandro I, Romano, Martire, c. 121, m. 132.
8. S. Sisto I, Romano, della gente *Elvidia*, Mart., c. 132, m. 142.
9. S. Telesforo, Greco, Mart., c. 142, m. 154.
10. S. Igino, Greco, Mart., c. 154, m. 158.
11. S. Pio I, di Aquileia, Mart., c. 158, m. 167.
12. S. Aniceto, Siro, Mart., c. 167, m. 175.
13. S. Sotero, della Campania, Mart., c. 175, m. 182.
14. S. Eleuterio, Epiroto, Mart., c. 182, m. 193.
15. S. Vittore I, Africano, Mart., c. 193, m. 203.
16. S. Zefirino, Romano, Mart., c. 203, m. 220.
17. S. Calisto I, Romano, della gente *Domizia*, Mart., c. 221, m. 227.
18. S. Urbano I, Romano, Mart., c. 227, m. 233.
19. S. Pontiano, Romano, della gente *Calpurnia*, Mart., c. 233, m. 238.
20. S. Antero, Greco, Mart., c. 238, m. 239.
21. S. Fabiano, Romano, Mart., c. 240, m. 253.
22. S. Cornelio, Romano, Mart., c. 254, m. 255.
23. S. Lucio I, Romano, Mart., c. 255, m. 257.
24. S. Stefano I, Romano, della gente *Giulia*, Mart., c. 257, m. 260.
25. S. Sisto II, di Atene, Mart., c. 260, m. 261.
26. S. Dionisio, da Turio, c. 261, m. 272.
27. S. Felice I, Romano, Mart., c. 272, m. 275.
28. S. Eutichiano, di Luni, Mart., c. 275, m. 283.
29. S. Cato, Dalmata, Mart., c. 283, m. 296.
30. S. Marcellino, Romano, Mart., c. 296, m. 304.
31. S. Marcello I, Romano, Mart., c. 304, m. 309.
32. S. Eusebio, di Calabria, Mart., c. 309, m. 311.
33. S. Melchiade, Africano, c. 311, m. 314.
34. S. Silvestro I, Romano, c. 314, m. 337.
35. S. Marco, Romano, c. 337, m. 340.
36. S. Giulio I, Romano, c. 341, m. 352.
37. Liberio, Romano, della gente *Savella*, c. 352, m. 366.
38. S. Felice II, Romano, Mart., governò durante l'esilio di Liberio.
39. S. Damaso, Spagnuolo, c. 366, m. 384.
40. S. Siricio, Romano, c. 384, m. 398.
41. S. Anastasio I, Romano, dei *Mammii*, c. 399, m. 402.
42. S. Innocenzo I, di Albano, c. 402, m. 417.
43. S. Zosimo, Greco, c. 417, m. 418.
44. S. Bonifacio I, Romano, c. 418, m. 423.
45. S. Celestino I, della Campania, c. 423, m. 432.
46. S. Sisto III, Romano, c. 432, m. 440.
47. S. Leone II, Romano, c. 440, m. 461.
48. S. Ilario, di Cagliari, c. 461, m. 468.
49. S. Simplicio, di Tivoli, c. 468, m. 483.
50. S. Felice III, Romano, della gente *Anicia*, c. 483, m. 492.
51. S. Gelasio I, Romano, c. 492, m. 496.
52. S. Anastasio II, Romano, c. 496, m. 498.
53. S. Simmaco, c. 498, m. 514.
54. S. Ormisda, di Frosinone, c. 514, m. 523.
55. S. Giovanni I, di Populonia, Mart., c. 523, m. 526.
56. S. Felice IV, di Benevento, c. 526, m. 529.
57. Bonifacio II, Romano, c. 530, m. 532.
58. Giovanni II, Romano, dei *Mesuri*, c. 572, m. 535.
59. S. Agapito, Romano, c. 535, m. 536.
60. S. Silverio, di Frosinone, Mart., c. 596, m. 538.
61. Vigilio, Romano, c. 538, m. 535.
62. Pelagio I, Romano, dei *Picariani*, c. 557, m. 560.
63. Giovanni III, Romano, c. 560, m. 573.
64. Benedetto I, Romano, c. 574, m. 578.
65. Pelagio II, Romano, c. 578, m. 590.
66. S. Gregorio I, il Grande, Romano, della gente *Anicia*, c. 590, m. 604.
67. Sabiniano, di Volterra, c. 604, m. 606.
68. Bonifacio III, Romano, dei *Castulani*, c. 607, m. 607.
69. S. Bonifacio IV, di Valeria, nel Lazio, c. 608, m. 615.
70. S. Adeodato I, Romano, c. 615, m. 619.
71. Bonifacio V, di Napoli, dei *Fummi*, c. 615, m. 625.
72. Onorio I, della Campania, c. 625, m. 628.
73. Severino, Romano, c. 640, m. 640.
74. Giovanni IV, di Salona (Dalmazia), c. 640, m. 642.
75. Teodoro I, Greco, c. 642, m. 649.
76. S. Martino I, di Todi, Mart., c. 649, m. 655.
77. S. Eugenio I, Romano, c. 655, m. 658.
78. S. Vitaliano, di Segni, c. 657, m. 672.
79. Adeodato II, Romano, c. 672, m. 676.
80. Dono I, Romano, c. 676, m. 678.
81. S. Agatone, Greco, c. 678, m. 682.
82. S. Leone II, Siciliano, c. 682, m. 682.
83. S. Benedetto II, Romano, dei *Scardi*, c. 684, m. 685.
84. Giovanni V, Antiocheno, c. 685, m. 690.
85. Conone, della Tracia, c. 690, m. 687.
86. S. Sergio I, di Palermo, c. 687, m. 701.
87. Giovanni VI, Greco, c. 701, m. 705.
88. Giovanni VII, di Rossano, c. 700, m. 707.
89. Stefano, Siro, c. 705, m. 708.

188. Clemente IV, Francese, *Le Gros*, c. 1263, m. 1268.
189. B. Gregorio X, di Piacenza, *Visconti*, c. 1271, m. 1276.
190. Innocenzo V, Savoiardo, *de Tarentasia*, c. 1276, m. 1276.
191. Adriano V, di Genova, *Fieschi*, c. 1276, m. 1276.
192. Giovanni XXI, di Lubona, *Giuliano*, c. 1276, m. 1277.
193. Niccolò III, Rom., *Orsini*, c. 1277, m. 1280.
194. Martino IV, Francese, *Mompilid de Bris*, c. 1281, m. 1285.
195. Onorio IV, Rom., *Savelli*, c. 1285, m. 1287.
196. Niccolò IV, di Ascoli, *Masci*, c. 1288, m. 1292.
197. S. Celestino V, d'Isernia *Angelesci dal Murrone*, c. 1294, si dimise dal Pontificato.
198. Bonifacio VIII, di Anagni, *Caetani*, c. 1294, m. 1303.
199. B. Benedetto XI, di Treviso, *Boccatini*, c. 1303, m. 1304.
200. Clemente V, Francese, *de Gouth*, c. 1305, m. 1314.
201. Giovanni XXII, Francese, *d' Euse*, c. 1316, m. 1334.
202. Benedetto XII, Francese, *Fournier*, c. 1334, m. 1342.
203. Clemente VI, Franc., *Roger*, c. 1342, m. 1352.
204. Innocenzo VI, Francese, *Aubert*, c. 1352, m. 1362.
205. B. Urbano V, Francese, *Grimoard*, c. 1362, m. 1370.
206. Gregorio XI, Francese, *Roger*, c. 1370, m. 1378.
207. Urbano VI, di Napoli, *Prignano*, c. 1378, m. 1389.
208. Bonifacio IX, di Napoli, *Tomacelli*, c. 1389, m. 1404.
209. Innocenzo VII, di Sulmona, *de Migliorati*, c. 1404, m. 1406.
210. Gregorio XII, Veneziano, *Coriario*, c. 1406, rinunziò nel 1409.
211. Alessandro V, di Candia, *Filasio*, c. 1409, m. 1410.
212. Giovanni XXIII, di Napoli, *Cossa*, c. 1410, cessò dal Pontificato nel 1415.
213. Martino V, Romano, *Colonna*, c. 1417, m. 1431.
214. Eugenio IV, Veneziano, *Condulmer*, c. 1431, m. 1447.
215. Niccolò V, di Sarzana, *Parentucelli*, c. 1447, m. 1455.
216. Calisto III, Spagnuolo, *Borgia*, c. 1455, m. 1458.
217. Pio II, di Siena, *Niccolomini*, c. 1458, m. 1464.
218. Paolo II, Venez., *Barbo*, c. 1464, m. 1471.
219. Sisto IV, di Savona, *della Rovere*, c. 1471, m. 1484.
220. Innocenzo VIII, di Genova, *Cibo*, c. 1484, m. 1492.
221. Alessandro VI, Spagnuolo, *Lenzoli-Borgia*, c. 1492, m. 1503.
222. Pio III, di Siena, *Todschini-Niccolomini*, c. 1503, m. 1503.
223. Giulio II, di Savona, *della Rovere*, c. 1503, m. 1513.
224. Leone X, Fiorent., *Medici*, c. 1513, m. 1521.
225. Adriano VI di Utrecht, *Florent*, c. 1522, m. 1524.
226. Clemente VII, Fiorentino, *Medici*, c. 1523, m. 1534.
227. Paolo III, Rom., *Farnese*, c. 1534, m. 1549.
228. Giulio III, Romano, *Cocchi del Monte*, c. 1550, m. 1555.
229. Marcello II, di Montopuletano, *Coppiati*, c. 1555, m. 1555.
230. Paolo IV, Napoletano, *Carafa*, c. 1555, m. 1559.
231. Pio IV, Milanese, *Medici*, c. 1559, m. 1565.
232. S. Pio V, di Bosco (Piemonte), *Ghiliferi*, c. 1566, m. 1572.
233. Gregorio XIII, Bolognese, *Boncompagni*, c. 1572, m. 1585.
234. Sisto V, di Grottamare (Marche), *Ferretti*, c. 1585, m. 1590.
235. Urbano VII, Romano, *Castaño*, c. 1590, m. 1590.
236. Gregorio XIV, Cremonese, *Sfondrati*, c. 1590, m. 1591.
237. Innocenzo IX, Bolognese, *Feschinetti*, c. 1591, m. 1592.
238. Clemente VIII, Fiorentino, *Aldebrandini*, c. 1592, m. 1605.
239. Leone XI, Fiorent., *Medici*, c. 1605, m. 1606.
240. Paolo V, Rom., *Borghese*, c. 1605, m. 1621.
241. Gregorio XV, Bolognese, *Ludovisi*, c. 1621, m. 1624.
242. Urbano VIII, Fiorent., *Barberini*, c. 1623, m. 1644.
243. Innocenzo X, Romano, *Pamphili*, c. 1644, m. 1655.
244. Alessandro VII, di Siena, *Chigi*, c. 1655, m. 1667.
245. Clemente IX, di Pistoia, *Rospigliosi*, c. 1667, m. 1669.
246. Clemente X, Romano, *Albani*, c. 1670, m. 1676.
247. Innocenzo XI, di Como, *Odevaschi*, c. 1676, m. 1689.
248. Alessandro VIII, Venez., *Orsini*, c. 1689, m. 1691.
249. Innocenzo XII, di Napoli, *Pignatelli*, c. 1691, m. 1700.
250. Clemente XI, di Urbino, *Albani*, c. 1700, m. 1721.
251. Innocenzo XIII, Romano, *Gentili*, c. 1721, m. 1724.
252. Benedetto XIII, Romano, *Orsini*, c. 1724, m. 1730.
253. Clemente XII, Fiorentino, *Corsini*, c. 1730, m. 1740.
254. Benedetto XIV, Bolognese, *Lambertini*, c. 1740, m. 1758.
255. Clemente XIII, Veneziano, *Rotondi*, c. 1758, m. 1769.
256. Clemente XIV, di S. Angelo in Vado, *Ganganelli*, c. 1769, m. 1774.
257. Pio VI, di Cesena, *Braschi*, c. 1774, m. 1799.
258. Pio VII, di Cesena, *Chiaramonte*, c. 1800, m. 1823.
259. Leone XII, Spoletino, nato in Genga, *della Genga*, c. 1823, m. 1829.
260. Pio VIII, di Cingoli, *Gastiglioni*, c. 1829, m. 1830.
261. Gregorio XVI, di Belluno, *Cappellari*, c. 1831, m. 1846.
262. Pio IX, di Senigallia, *Mammi-Peretti*, c. 1846, m. 1878.
263. Leone XIII, di Carpineto, dopo di Atanesi, *Facci*, gloriosamente regnante, c. 1878.

LA SANTA CHIESA ROMANA.

SOMMO PONTEFICE
CELESTE *Signor del Pontefice*
LEONE XIII



Il suo ritratto di Francesco De Fabritio.

GIACCHINO PECCI

Indi in Capriate, diocesi di Anagni,
 del 2 marzo 1818.

Supplicato in Roma nel 1878,

in una Vacanzina di Provisoria di febbraio
 in una Comandante.

GLI Emi e Emi SIGNORI CARDINALI

GIUSEPPE S. MARI BELLEGGI
 con S. Lino e la Sede della Sede Vacante
 in Relazione alle Pontificie.

Ordine dei Vescovi.

- * Luigi D'Alagni di Santa Maria (Dino Vacanzina 1878), Vescovo di Udine e Tulleo (1878).
- * Leopoldo Maria Patrocini (Manova 1880), Vescovo di Tivoli e S. Rufina; Abate com. di S. Lorenzo in Domina (1877).

* Cardinali conq. del 4. M. di Pio IX.

Stadler Vacanzina (Manova 1880), Vescovo di Tivoli (1877).
 Maria Massimo (Manova 1880), Vescovo di Palermo (1878).
 Antonio Agnelli (Colonna al Ponte 1880), Vescovo di Albano (1880).
 Vincenzo Vacanzina (Manova 1880), Vescovo di Frosinone (1878), Comandante di S. Lorenzo in Capite.

Ordine dei Preti.

Giuseppe Sebastiano Sarto M. T. (Lugo 1844), Primo Preti del 18, con S. L. Agostini, pastore di Urbino (1881).
 Pietro Giovanni Michelangeli (Lugo O. S. B. (Palermo 1814), del 18, di S. Maria, Arcivescovo di Palermo (1881).
 Alfonso Capomonte C. O. (Manova 1818), del 18, di S. Maria del Popolo, Subdiacono della S. Rom. Chiesa, Arc. di Capua (1881).
 Pietro Francesco Maria Longobardi (Lugo 1818), del 18, di S. Tommaso, Arcivescovo di Sydney (1880).
 Pasquale Maria Longobardi (Villafraanca 1818), del 18, di S. Giovanni a Porta Latina, Arcivescovo di Roma (1881).
 Giuseppe Odense (Palermo 1814), del 18, di S. Maria in Trastevere, Arcivescovo di Palermo (1880).
 Gaetano Aloisio Manilla (Frosinone 1820), del 18, di S. Francesco, Fondatore (1887), Mariano Tompola del Trastevere (Palma 1818), del 18, di S. Cecilia, Superiore di S. Maria (1887).
 Francesco M. Francesco Biondi (Napoli 1818), del 18, di S. Maria in Via, Arcivescovo di Parigi (1880).
 Pietro Ludovico Gennaro (Pisa 1827), del 18, di S. Croce in Gerusalemme, Arcivescovo di Malaga (1880).
 Antonio Giuseppe Gracchi (Vicenza 1828), del 18, di S. Maria degli Angeli, Arcivescovo di Vienna (1881).
 Angelo Di Pietro (Tivoli 1828), del 18, del 18, Pontefice ad Alentejo (1881).
 Michele Lopez (Lugo 1818), del 18, di S. Maria della Pace, Arcivescovo di Anagni (1880).
 Gaetano Vacanzina O. S. B. (Kornthol 1822), del 18, del 18, S. Salvatore e Marco ai Monti, Arcivescovo di Siracusa (1880).
 Felice Vaughan (Kornthol 1822), del 18, del 18, Andrea e Gregorio ai Monti Colli, Arcivescovo di Westminster (1880).
 Giuseppe Kopp (Dudersdorf 1817), del 18, di S. Agostino fuori le mura, Vescovo di Brno (1880).
 Adolfo Ludovico Alberto Forzani C. O. (Lugo 1828), del 18, di S. Paolo in Venezia (1880), Vescovo di Avignone.
 Vittore Luciano Sulpizio Lami (Montecassino 1821), del 18, di S. Felice in Campagna, Arcivescovo di Bordeaux (1880).
 Giuseppe Sarto (Roma 1818), del 18, di S. Tommaso alle Terme, Patriarca di Venezia (1880).

Ciriaco Maria Sancha y Herrera (Quintana del Pito 1838), del tit. di S. Pietro in Montorio, Patriarca delle Indie Occidentali, Arcivescovo di Toledo (1894).

Domenico Svampa (Montegranaro 1851), del tit. di S. Onofrio, Arciv. di Bologna (1894).

Andrea Ferrari (Pratolino 1850), del tit. di S. Anastasia, Arcivescovo di Milano (1894).

Francesco Satolli (Mariano 1839), del tit. di S. M. in Araceli (1895).

Girolamo Maria Gotti C. S. (Genova 1834), del tit. di S. M. della Scala (1895).

Salvatore Casanas y Pages (Barcellona 1834), del tit. de' SS. Quirico e Giulitta, Vescovo di Barcellona (1895).

Achille Manara (Bologna 1829), del titolo di S. Pancrazio Vescovo di Ancona (1895).

Domenico Ferrata (Gradoli 1847), del tit. di S. Prisca (1896).

Serafino Cretoni (Soriano 1833), del tit. di S. M. sopra Minerva (1896).

Giuseppe Frisco (Boscorecase 1836) del tit. di S. Sisto, Arcivescovo di Napoli (1897).

Giuseppe Maria Martin de Herrera y de la Iglesia (Aldeadávila 1835), del tit. di S. Maria Traspontina Arciv. di Compostella (1897).

Pietro Ercole Coullié (Parigi 1829), del tit. della SS. Trinità al Monte Pincio, Arcivescovo di Lione (1897).

Giuseppe Guglielmo Labouré (Achet-le-Petit 1841), del tit. di S. M. Nuova e S. Francesca al Foro Romano, Arcivesc. di Rennes (1897).

Giovanni Battista Casali del Drago (Roma 1838) del tit. S. M. della Vittoria (1899).

Francesco di Paola Cassetta (Roma 1844), del tit. di S. Grisogono (1899), Commendatario del SS. Vito, Modesto e Crescenzo.

Alessandro Samminatelli Zabarella (Radicondoli 1840) del tit. del SS. Marcellino e Pietro (1899).

Gennaro Portanova (Napoli 1845), del tit. di S. Clemente, Arcivescovo di Reggio di Calabria (1899).

Giuseppe Franca Nava di Bontifè (Catania 1846), del tit. del SS. Giovanni e Paolo, Arcivescovo di Catania (1899).

Francesco Desiderato Mathieu (Elnville 1839), del tit. di S. Sabina (1899).

Pietro Respighi (Bologna 1843), del tit. del ss. Quattro Coronati, Vicario generale di S. S. (1899).

Agostino Richelmy (Torino 1850), del tit. di S. Eusebio, Arcivescovo di Torino (1899).

Sebastiano Martinelli O. E. S. A. (S. Anna 1848) del tit. di S. Agostino (1901).

Camillo Gennari (Maratea 1830) del tit. di S. Marcello (1901).

Ladislav Škrbánský (Haudorf 1863), del tit. di S. Stefano al monte Celio, Arcivescovo di Praga (1901).

Giulio Boschi (Perugia 1839), del tit. di S. Lorenzo in Panisperna, Arcivescovo di Ferrara (1901).

Giovanni Kniaz de Kostelskio Puzyna (Guardine 1842) del tit. del S. S. Vitale Gervasio e Protasio, Arcivescovo di Cracovia (1901).

Bartolomeo Bazzani (Brescia 1842) del tit. di S. Bartolomeo all'Isola, Vescovo di Verona (1901).

Ordine dei Diaconi.

Luigi Macchi (Vitarbo 1832), Primo Diacono di S. Maria in Via Lata, Segretario dei Brevi di S. S. (1889).

Andrea Steinhuber S. J. (Ullan 1825), Diacono di S. Agata alla Suburra (1893).

Francesco Segna (Poggio Ginolfo 1836), Diacono di S. Maria in Portico (1894).

Raffaele Pierotti, O. P. (Soriano del Velle 1836), Diacono del SS. Cosma e Damiano (1896).

Giuseppe Vives y Tuto M. Cap. (S. Andrea da Levauneros 1854), Diac. di S. Adriano (1899).

Francesco Salasio della Volpe (Ravenna 1844) Diacono di S. Maria in Aquiro (1899).

Luigi Tripepi (Cardeto 1838), Diacono di S. Maria in Domnica (1901).

Felice Cavnagis (Bordogna 1841), Diacono di S. Maria ad Martyres (1901).

Titoli e Diaconie vacanti.

TITOLI. — S. Lorenzo in Lucina — S. Callisto — S. Balbina — SS. Nereo ed Achilleo — S. Tommaso in Parione. — S. Girolamo degli Schiavoni.

DIACONIE. — S. Nicola in Carcere — S. Giorgio in Velabro — S. Angelo in Pescheria — S. Maria in Cosmedin — S. Cesareo in Palatio — S. Eustachio.

La Gerarchia Cardinalizia è divisa nei tre ordini: *Episcopale, Presbiterale e Diaconale*. Gli appartenenti al primo occupano le Sedili Vescovili suburbicarie, cioè limitrofe a Roma, che sono 6; gli appartenenti al secondo e al terzo prendono il titolo da diverse delle più antiche chiese di Roma, 51 per l'una e 16 per l'altro, in tutto 75 titoli, ma di questi non se ne conferiscono che 70. Il Collegio Cardinalizio perciò è oggi così composto:

Creati da Pio IX.	2
da Leone XIII.	58
Cappelli vacanti.	10
Pleno del Sacro Collegio 70	

PARTE DELLA FAMIGLIA E CAPPELLA PONTIFICIA.

Cardinali Palatini.

- Em.^o Gaetano Aloisi-Masella, *Prodatario*.
- Mariano Rampolla del Tindaro, *Segretario di Stato e Presidente della Commissione Cardinalizia Amministrativa dei Beni della Santa Sede*.
- Luigi Macchi, *Segretario dei Brevi*.
- N. N., *Segretario dei Monumenti*.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



Ufficiali Pontifici

- MONS. GIUSEPPE VIGNONE**, Arcivescovo, Vescovo di Asti.
- **Giuseppe Bellini**, *Monaco di Caserta*, S. S. Vescovo.
- **M. Alberto Lepori**, S. P., *Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.

Camerali Segreti Partecipanti

- MONS. GIUSEPPE M. VERONESI**, Arcivescovo di Palermo, *Presidente segreto*.
- **Alessandro Volpini**, *Segretario del Breve di Firenze*.
- **Giuseppe Della Chiesa**, *Segretario della Segreteria di Stato e Segretario della Segreteria Apostolica, Segretario*.
- **Vincenzo Tassinari**, *Segretario della Segreteria della*.
- **Luigi Marchionelli**, *Segretario*.
- **Donato Sassi**, *Segretario, Segretario di ambasciata*.
- **Giulio Eder**, *Consigliere*.

- MONS. GIUSEPPE PALLI**, O. S. S. S., *Vescovo di Frosinone, Preside del Sacro Palazzo Apostolico*.
- **Indrovo Hrusovskij**, *Segretario della S. C. Camerale*.
- **Carlo Borghesi**, *Segretario*.

Grandi cariche ereditarie di Corte.

- **S. E. Don Mammuciano** *pretore di Caserta* } *Preside*
 • **S. E. Don Filippo** *pretore di Caserta* } *segretario di*
 • **S. E. Don Felice** *pretore di Caserta* } *segretario di*
 • **S. E. Don Matteo** *pretore di Caserta* } *segretario di*
 • **S. E. Don Matteo** *pretore di Caserta* } *segretario di*

Camerali seg. di Spada e Capa partecipanti.

- Franco D. Fazio**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo*.
- March. Ippolito**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- Giulio del Monte**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- March. Luigi**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- Carlo del Monte**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- Franco D. Canale**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- Carlo del Monte**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.

Ufficiali superiori

del Corpo delle Sacre nobili pontificie.

- **Carlo**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- March. Francesco**, *Segretario, Monaco del Sacro Palazzo Apostolico*.
- MONS. LUIGI VERONESI**, *Preside della S. C. Camerale*.
- MONS. GIUSEPPE VERONESI**, *Segretario della S. C. Camerale*.
- **S. E. Don**, *Segretario della S. C. Camerale*.
- **S. E. Don**, *Segretario della S. C. Camerale*.

SACRE CONGREGAZIONI.

S. Romana ed Universale legislativa.

Ha per legge la conservazione della gloria e della fede. Ammette le proposte per i dogmi, per i sacramenti, per i poteri per i casi di eccezione, di novità, e di errore della scienza, ecc. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

Consistoriale.

Ammette le proposte di poteri da accordarsi ai Consistori. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

Commissione Pontificia per la riunione delle Chiese disgiunte.

Creata dal S. P. Leone XIII per facilitare il compimento dell'unione tra le Chiese non unite ad un solo, secondo delle Chiese disgiunte. — Ufficio: palazzo Ap. Vaticano.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

S. Visita Apostolica.

Creata dalla Sacra di Nostro Signore per la visita apostolica delle Chiese disgiunte. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

Vescovi e Regolari.

Ha per legge la conservazione della pace che possono sorgere tra i preti e i vescovi, tra i preti e i loro superiori, approvando e rivocando le costituzioni degli ordini religiosi, regole, e statuti dei conventi, ecc. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

Concilio.

Interpreta le decisioni del Concilio di Trento, ed emette le norme di costituzione, e le revisioni degli atti dei concili provinciali, locali, diocesani, e decide sui casi di divergenza diocesani tra i preti e i vescovi, ecc. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

Residenza dei Vescovi.

Ha per legge la conservazione della pace che possono sorgere per gli uffici locali, ecc. — Ufficio: palazzo della Cancelleria, piano 1°.

La Sacra di Nostro Signore, *Profeta*.
 Mons. **Luigi**, *Segretario*.

Sopra lo stato de' Regolari.

Tratta delle divergenze disciplinari tra monaci, frati, religiosi e i loro superiori.

La Santità di Nostro Signore, *Prefetto*.
Mons. Filippo Giustini, *Segretario*.

Immunità ecclesiastica.

Si occupava dei privilegi ecclesiastici del clero di tutto l'orbe. — Ma dopo accettata universalmente la teoria del *Dritto dell' Uomo* sorta dalla rivoluzione francese del 1789, aboliti da per ogni dove i *Fori ecclesiastici*, le mansioni di questa Congregazione sono ridotte a conservare le memorie degli antichi privilegi.
E^{mo} Vincenzo Vannutelli, *Prefetto*.
Mons. Beniamino Cavicchioni, Arciv. tit. di Nanzianzo, *Segretario*.

De Propaganda Fide.

La più importante di tutte le Congregazioni romane, tanto che il Cardinale Prefetto lo si chiama il *Papa rosso*. Si occupa di quanto riguarda le Missioni di ogni paese e da essa dipendono tutti i Vescovi, Delegati, Vicari e Prefetti che propagano la fede per gl'idolatri. Accorda il titolo di *missionario apostolico*. Nessun gabinetto di Ministro degli Esteri è così bene informato degli affari africani e dell'estremo Oriente, nonché di quanto avviene nel più remoto siti del mondo comprese le terre antartiche, come il Prefetto generale di Propaganda. — *Uffizio*: palazzo proprio, piazza di Spagna.

E^{mo} Girolamo M.^a Gotti, *Prefetto generale*.
Antonio Agliardi, *Prefetto dell'Economia*.
Mons. Luigi Vecchia, *Segretario*.
Luigi Pericoli, *Protonotario Apost.*

**De Propaganda Fide.
per gli affari del Rito Orientale.**

E^{mo} Girolamo M.^a Gotti, *Prefetto*.
Mons. Antonio Savelli Spinola, *Segretario*.

Indice.

Esamina i libri che vengono pubblicati e, dove ne è il caso, ne proibisce la lettura, e accorda il potere di leggere i libri proibiti. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Andrea Steinhuber, *Prefetto*.
P. M. Alberto Lepidi, *Assistente perpetuo*.
P. M. Tommaso Esser, *Segretario*.

Sacri Riti.

Regola le questioni liturgiche, esamina le cause di beatificazione e Canonizzazione. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Domenico Ferrata, *Pro-Prefetto*.
Mons. Diomede Panfilì, Arciv. tit. di Laodicea, *Segretario*.
Alessandro Verde, *Promotore della fede*.
Angelo Mariani, *Assessore e Sottopromotore della fede*.

Cerimoniale.

Decide nelle questioni cerimoniali, non strettamente liturgiche; ricevimenti, etichetta

di Corte, ec. — *Uffizio*: palazzo di S. Maria Maggiora.

E^{mo} Luigi Oraglia di Santo Stefano, *Prefetto*.
Mons. Lodovico Grabinski, *Segretario*.
Mons. Carlo Respighi, *Sottosegretario*.

Disciplina regolare.

Si occupa delle Regole di tutti gli Ordini ed Istituti religiosi sia maschili che femminili, ne approva gli Statuti per le nuove fondazioni, e ne modifica quelli esistenti, qualora occorresse il bisogno. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Vincenzo Vannutelli, *Prefetto*.
Mons. Filippo Giustini, *Segretario*.

Indulgenze e Sacre Reliquie.

Esamina l'autenticità delle reliquie e delle indulgenze. — *Uffizio*: palazzo della Cancelleria.

E^{mo} Serafino Cretoni, *Prefetto*.
Mons. Francesco Sogaro, Arciv. tit. di Amida, *Segretario*.

Esame dei Vescovi.

Questa Congregazione si occupava una volta di esaminare in teologia e sacri canoni gli eletti ad un vescovato. Ma ora essendo gli eletti dispensati da questa formalità, esiste solo di nome.

N. N., *Pref.*
N. N., *Segretario*.

Reverenda Fabbrica di S. Pietro.

Fondata in principal modo per amministrare i beni della Basilica vaticana e farvi eseguire i lavori. È pure incaricata di amministrare dispense a proposito dei legati pii, fondazione di messe, ec. — *Uffizio*: palazzo della R. f. Arecoelli.

E^{mo} Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto*.
Mons. Felice de Neckere, Arciv. tit. di Moltene, *Economista, Segretario*.

Lauretana.

Si occupa di quanto riguarda il mondiale Santuario di Loreto, e prima che il governo italiano ne incamerasse i beni, li amministrava rigorosamente aumentandone ogni anno il patrimonio, ora ridotto quasi al nulla. — *Uffizio*: Vaticano, Segreteria di Stato.

E^{mo} Mariano Rampolla del Tindaro, *Prefetto*.
Mons. Francesco Spelverini, *Segretario*.

Affari Ecclesiastici straordinari.

Esamina gli affari politico-religiosi nei rapporti tra la Santa Sede ed i governi di tutto il mondo. — *Uffizio*: Vaticano, piano 3^o.

Mons. Pietro Gasparri Arciv. tit. di Concordia di Palestina, *Segretario*.
Giulio Celli, *Sottosegretario*.

Studi.

Si occupa di quanto concerne l'insegnamento in generale, dell'erezione di Università cattoliche, ha il potere di conferire i gradi

Camaldolese. — Regola derivata da quella formulata da S. Romualdo per i monaci.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Francesco Satolli.

Superiora generale: Suor Giuseppina Moschetti.

Cappuccine. — Regola Francescana riformata in senso austerissimo da P. Matteo Baschi, 1328.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Antonio Agliardi.

Ministro generale: P. Bernardo da Andernatt.

Carmelitane scalze di S. Teresa. — Regola Carmelitana riformata in senso austero da S. Teresa di Gesù, nella metà del secolo XVI.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Giuseppe Calasanzio Vives y Tuto.

Carmelitane dell'Adorazione riparatrice. — Regola simile alla precedente, mitigata sulla stretta osservanza, con l'obbligo della perpetua Adorazione al SS.

Superiora generale: Suor Edvige della Croce.

Cisterciensi. — Regola di S. Benedetto riformata da Roberto Abate di Molesme nel 1098.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Francesco Satolli.

Abbadessa generale: Donna Maria Giuseppa Piergentili.

Clarisse. — Regola Francescana in senso austero data a S. Chiara d'Assisi dal Patriarca S. Francesco d'Assisi, 1223.

Superiora Generale: Suor Teresa Margherita Farinetti.

Domenicane. — Regola derivata da quella formulata dal Patriarca S. Domenico per l'Ordine dei Predicatori.

Protettore: Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII.

Maestro generale: P. M. Andrea Frùhwirth.

Francescane. — Regola derivata da quella data da S. Francesco d'Assisi a S. Chiara e formulata in senso più mite.

Protettore: Sua Santità il Sommo Pontefice Leone XIII.

Vicario generale: P. David Fleming.

Mantellate. — Regola dei Servi riformata in senso austero da S. Giuliana Falconieri.

Priora generale: Suora N. N.

Paiolette. — Regola riformata da quella data da S. Francesco di Paola al suo Ordine dei Minimi di Gesù e Maria.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Serafino Cretoni.

Superiora generale: Suor Maria Virginia di S. Luigi.

Rocchettine. — Regola Agostiniana derivata da quella dei Canonici Regolari Lateranensi.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Mariano Rampolla del Tindaro.

Superiora generale: Suor Maria Ignazia Froschi.

Sacramentine. — Fondate nel 1810 per l'adorazione perpetua al SS. Sacramento e preghiera in comune.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Salesiane. — Regola data da S. Francesco di Sales a S. Francesca de Chantal nel più alto senso ascetico.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Superiora generale: Suor Maria Cristina Via.

Sepolte vive. — Regola Cisterciense riformata in senso austero di rigorosa e continua penitenza.

Abbadessa: Suor Artemisia Parasini.

Società di Maria Riparatrice (Monache del Codazzo). — Fondazione della metà dello scorso secolo. — Scopo: Adorazione perpetua al SS. Sacramento e preghiere in comune pubblicamente nella loro Chiesa - Istruzione alle orfane.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Turchine. — Regola data dalla Venerabile Maria Luisa Fornari Strada di Genova nella metà del 1600.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Pietro Respighi.

Priora: Suor Maria Vittoria Pia Franceschi.

NB. Le monache di clausura fanno tutta la vita in comune e sono delitte esclusivamente alla preghiera essendo le loro regole basate sempre sul completo anacoretismo.

MONACHE SENZA CLAUSURA

Agostiniane oblate. — Regola simile alla precedente.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Agostiniane oblate del Sette Dolori. — Regola di S. Agostino mista con quella delle Mantellate.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Luigi Tripepi.

Agostiniane oblate del Bambin Gesù. — Regola mitigata di S. Agostino - Istruzione a fanciulle povere - Lavori donneschi.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale G. B. Casali del Drago.

Ancelle del Sacro Cuore. — Regola data dalla Venerabile Caterina Volpescelli di Napoli - Ritiro di nubili e vedove, senza abito comune - Scopo principale, oltre la preghiera in comune, provvedere di mezzi sacri le ohlese povere.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Giuseppe Prisco.

Ancelle del Sacro Cuore di Gesù. — Regola recentissima - Istruzione ai bambini abbandonati.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Lucido Parocchi.

Scuola degli Inglese. — Scuola S. S. Maria delle Grazie per l'istruzione religiosa e civile degli scolari.

Scuola generale. — Scuola Maria Vittoria.

Scuola dell'Innocenzo per gli orfani e delle Orfane povere. — Come la precedente istituzione al fine di provvedere ad un'educazione religiosa, e civile per gli orfani e le orfane povere.

Scuola dell'Assunzione. — Istruzione per le orfane povere e le orfane degli orfani poveri, ed alcune ragazze in qualità di suore.

Scuola di Nazareth. — Fondata per la protezione e l'educazione degli orfani poveri che non possono in patria essere educati.

Figlia della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. — Fondata per la cura degli orfani e degli orfane poveri in casa di S. Vincenzo dei Paoli.

Figlia della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. — Scuola di S. Vincenzo dei Paoli per la cura degli orfani e degli orfane poveri in casa di S. Vincenzo dei Paoli.

Figlia della Croce. — Istruzione della gioventù per la cura delle anime.

Figlia della Croce. — Istruzione della gioventù per la cura delle anime.

Figlia della Divina Provvidenza. — Istruzione per la cura degli orfani e degli orfane poveri.

Figlia del Sacro Cuore. — Istruzione della gioventù per la cura delle anime.

Figlia di S. Anna. — Istruzione della gioventù per la cura delle anime.

Figlia di S. Cecilia. — Istruzione della gioventù per la cura delle anime.

Superiore generale. — Madre Maria Giuseppina.

Figlia di S. Giuseppe. — Per l'istruzione della gioventù.

Figlia di Maria Assunta. — Istruzione della gioventù per la cura delle anime.

Superiore generale. — Madre Luigia Orsola.

Figlia di S. Maria dell'Orto. — Per l'istruzione della gioventù.

Francescano dell'Immacolata Concezione. — Istruzione religiosa per la cura delle anime.

Francescano Margherita. — Istruzione religiosa per la cura delle anime.

Francescano Missionario di Maria. — Istruzione religiosa per la cura delle anime.

Istituto della Sacra Famiglia di Nazareth. — Istruzione religiosa per i rivoli spirituali.

Maestro Pio Filippino. — Per l'istruzione della gioventù.

Maestro Pio Operaio. — Per l'istruzione della gioventù.

Maestro Pio Venerini. — Per l'istruzione della gioventù.

Missionario del Sacro Cuore. — Istruzione religiosa per la cura delle anime.

Monsignore tedesco di S. Elisabetta. — Istruzione religiosa per la cura delle anime.

Superiore generale. — Madre Maria Giuseppina.

Oblate Filippine. — Derivazione delle Regole date da S. Filippo Neri al PP. dell'Oratorio.

Superiora: Suor Maria Elisabetta Alippi.

Oblate Olivetane dette di S. Francesca Romana. — Fondate da S. Francesca Romana per signorine di famiglie patrizie.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Lucido M. Parocchi.

Superiora: Suor Maria Cammilla contessa Stoll.

Orfane mendicanti del SS. Sacramento. —

Fondate esclusivamente per le orfane che desiderano monacarsi - Adorazione al S. S. povertà completa, vita comune.

Superiora generale: Suor Maddalena Fossi.

Orsoline. — Fondato da Sant'Angiola Merici, per i lavori domeschi ed istruzione alle fanciulle povere ed assistenza alle fanciulle inferme.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale N. N.

Piccole Suore dei Poveri. — Per l'assistenza ai vecchi ed alle vecchie povere, che trovano in questo pio istituto assistenza, vitto e conforto.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Pietro Respighi.

Superiora generale: Suor Honorine de la Résurrection.

Religiose o Dame del Sacro Cuore. — Fondato dalla venerabile Madre Sofia Maddalena Barrat, per l'educazione ed istruzione di nobili giovanette.

Superiora generale: Madre Digby.

Religiose del SS. Sacramento. — Adorazione perpetua ed istruzione catechistica.

Superiora generale: Suora Saint Félix.

Religiose di Nostra Signora di Sion. — Istituzione francese per educazione ed istruzione.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale B. M. Langenieux.

Superiora generale: Suor Marie Louis Gouzague.

Sorelle dei poveri di S. Caterina da Siena. — Regola Domenicana ed assistenza ai ricoverati poveri.

Superiora generale: Suor Caterina Marzocchi.

Suore Battistine di Gesù Nazareno. — Istruzione ai figli del popolo.

Superiora generale: Suor Teresa Ferrari.

Suore dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. — Assistenza notturna agli infermi.

Superiora generale: Suor Teresa Ferrari.

Suore Calasanziane delle Scuole Pie. — Istruzione ed educazione alle bambine.

Superiora generale: Suora Chiara Siniacchi.

Suore del Buon Pastore (Lauretane). — Assistenza negli ospedali di Maternità, Brostrotoli e Nosocomii.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Andrea Steinhuber.

Superiora generale: Suor Maria di S. Maddalena Respighi.

Suore del Buon Soccorso di Troyes. — Assistenza agli infermi a domicilio prestata da suore di diverse nazioni per comodità di tutti.

Superiora generale: Suor Eugenia.

Suore del Cenacolo. — Istituite per gli esercizi religiosi e ritiri spirituali, alle dame del patriziato, borghesia e donne del popolo.

Superiora generale: Madre Maria Maschi.

Suore del Divino Amore. — Assistenza alle orfane.

Superiora: Suor Maria Sofia Lelli.

Suore del Divin Salvatore. — Istituzione germanica, regolata derivata da quella data da S. Alfonso alla Congregazione dei Redentoristi.

Superiora generale: Madre Maria von Willenweber.

Suore del Perpetuo Soccorso. — Regola data da S. Alfonso per l'educazione dei fanciulli e fanciulle di campagna.

Superiora generale: Suor Maria Agostina.

Suore del protettorato di S. Giuseppe. — Per cura ed educazione degli artigianelli e delle orfane.

Superiora generale: Suor Raffaella Morichelli.

Suore della SS. Addolorata. — Assistenza gratuita agli infermi a domicilio.

Superiora generale: Suor Maria Giovanna.

Suore del Preziosissimo Sangue di N. S. G. C. — Assistenza negli Ospedali.

Superiora generale: Suor Caterina Parenti.

Suore del Prezioso Sangue. — Scuole popolari.

Superiora generale: Suor Rosa de Sanctis.

Suore della Carità del Venerabile Capitaneo. — Assistenza negli Ospedali.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale G. Aloisi Masella.

Superiora generale: Suor Vittoria Starmusek.

Suore della Carità di S. Vincenzo dei Paoli. — Regola riformata di quella data da S. Vincenzo dei Paoli - Istituzione fondata dalla venerabile Antida Theuret, per educazione femminile, assistenza alle carcerate, inferme, pericolate.

Protettore: S. E. Rev.^{ma} il Cardinale Pietro Respighi.

Superiora generale: Suor Leonina Vandel.

Suore della Compassione. — Fondato da Suor Maria Starace, per istruzione alle Orfanelle ed assistenza ai disfatti - Regola dei Serviti.

Superiora generale: Suor Maria Maddalena Starace.

- Suore della Santa Provvidenza.** — Per l'assistenza agli infermi a domicilio.
Superiora generale: Suor Luigia Biondi.
- Suore della Madonna Regina degli Apostoli** (Cattedrale regina). — Assistenza.
Superiora: S. S. Saverio il Cardinale Raffaele Thoma.
- Suore di Santa Elisabetta.** — Assistenza a famiglie povere.
Superiora: Suor S. S.
- Suore di Santa Agia dell'Immacolata.** — Assistenza agli infermi a domicilio.
Superiora: S. S. Saverio il Cardinale Raffaele Thoma.
- Suore di Santa Agia di N. S. al Monte Calvario.** — Assistenza negli ospedali ed a domicilio.
Superiora: S. S. Saverio il Cardinale Raffaele Thoma.
- Suore di Santa Anna della Provvidenza.** — Assistenza ai bambini poveri.
Superiora: Suor Maria Felicità Masetti.
- Suore di S. Donata.** — Assistenza agli infermi a domicilio.
Superiora: Suor Clara Drogel.
- Suore di S. Dorotea.** — Assistenza ai bambini a domicilio.
Superiora: Suor Giuseppina Tschudi.
- Suore di S. Giuseppe dell'Apparizione.** — Assistenza agli infermi.
Superiora: Suor Maria Talarin.
- Suore di S. Giuseppe.** — Assistenza ai bambini abbandonati.
Superiora: Suor Fiorilla Collini.

Suore Francescane del Secondo Ordine di S. Rosalia.

Superiora generale: Suor Maria Antonia Tola.

Suore Domenicane del Terzo Ordine di S. Rosalia. — Assistenza agli infermi a domicilio.
Superiora generale: Suor Maria Beatrice Manni.

Suore infermiere di Santa Signora Analia: vite di Montepellat. — Assistenza agli infermi a domicilio: cura e custodia durante il giorno nei bambini poveri di ambo i sessi dall'età di tre anni fino a cinque.
Superiora generale: Suor Maria.

Suore Marcelline di Milano. — Assistenza agli Ami infermi.
Superiora: Suor Virginia Acquasanto.

Suore Mariane. — Per l'assistenza alle bambini.

Superiora generale: Suor Maria Caterina Colonna.

Suore Ospedaliere delle sorelle della Misericordia. — Per l'assistenza negli Ospedali di malattie infettive.

Superiora generale: Suor Maria Margherita Longi.

Suore Palladiane. — Assistenza nei Ospedali.

Superiora generale: Suor Maria Maddalena Colonna.

Suore tedesche della Santa Croce. — Si dedicano alle assistenze dei malati a domicilio gratuitamente per i poveri e non vengono a portare per gli agiati.
Suor Fabiana Thier.

SERIE CRONOLOGICA DEI SOVRANI DELLA REAL CASA DI SAVOIA

1002. **Ubaldo I** Sverinense, Conte d'Arca, di Montena, di Savoia, nel suo primo governo nel 1000, morto nel 1008.
1003. **Amedeo I**, di Giallo, Conte di Savoia, Odone, figlio di Ubaldo I, Marchese d'Italia, morto nel 1080.
1016. **Pietro I**, detto di Colonne, morto nel 1074.
1017. **Amedeo II**, fratello del prev., morto verso il 1040.
1020. **Ubaldo II**, di Bianduno, figlio del prev., morto il 1030.
1023. **Amedeo III**, figlio del prev., Conte di Torino, di Borgogna e di Lombardia, nato nel 1000, morto nel 1148.
1026. **Ubaldo III** Obizzo, figlio del prev., nato verso il 1020, morto nel 1108.
1028. **Tommaso I**, figlio del prev., nato nel 1078, morto nel 1108.
1034. **Amedeo IV**, Duca del Chablais, figlio del prev., morto nel 1120.
1036. **Emiliazzo**, l'Orfante, figlio del prev., nato nel 1044 a 70, morto nel 1108.
1040. **Pietro II**, di grande Chablais, terzo figlio di Tommaso I, nato nel 1080, morto nel 1198. Eliseo di Savoia, figlio del Duca Maurizio l'ultimo (oggi principi) di detto Stato, nel quale si era investita dal rege.
1048. **Filippo I**, figlio di Tommaso I, nato nel 1097, morto nel 1160.
1050. **Amedeo V**, il Grande, Conte di Savoia, Duca del Chablais, accoppiamento di Tommaso II Conte di Fiandra, figlio quarto di Tommaso I, 1040 dopo il 1042, morto nel 1120.
1052. **Odonardo**, o *Liberale*, figlio del precedente, nato in esilio, nel febbraio 1104, morto nel 1120.
1055. **Alonso**, di Flandria, fratello del precedente, nato nel 1094, morto nel 1143.
1044. **Amedeo VI**, detto *Freddo*, figlio del precedente, nato nel 1114, morto nel 1190.
1060. **Amedeo VII**, detto *Ilano*, figlio del precedente, nato nel 1160, morto nel 1211.
1061. **Amedeo VIII**, di Flandria, primo Duca di Savoia, figlio del prev., nato nel 1190, morto nel 1418. Nel 1418 in novembre

dal Consiglio di Basilea fu eletto Papa col nome di Felice V, e rinunziò alla corona: quando conobbe la sua elezione non essere stata legittima, depose in aprile del 1449 la tiara.

1439. **Ludovico**, figlio del prec., nato nel 1414, morto nel 1465. Ludovico e la moglie ebbero con atto del 22 marzo 1452 il prezioso dono della Sagratissima Sindone da Margherita dei Signori di Charny, vedova del Conte Umberto di Villar-Sexel.
1465. **Amedeo IX** (Beato), figlio del prec., nato nel 1435, morto nel 1472.
1462. **Filiberto I**, il *Cacciatore*, figlio del prec., nato nel 1465, morto nel 1482.
1482. **Carlo I**, il *Guerriero*, fratello del prec., nato nel 1468, morto nel 1490. Carlotta di Lusignano, zia di Carlo I, Regina di Gerusalemme, di Cipro e di Armenia, nel 1445 cedette al nipote i suoi diritti sui detti regni.
1490. **Carlo Giovanni Amedeo**, detto **Carlo II**, figlio del prec., nato nel 1489, morto nel 1496.
1496. **Filippo II**, *Senza Terra*, quartogenito del Duca Ludovico, nato nel 1443, morto nel 1497.
1497. **Filiberto II**, il *Bello*, primogenito dell'antecedente, nato nel 1480, morto nel 1504.
1504. **Carlo III**, il *Buono*, fratello del prec., nato nel 1486, morto nel 1553. Sposò Beatrice figlia del re Emanuele di Portogallo: da questo glorioso Re venne in uso nella R. Casa di Savoia il nome di **Emanuele**.
1563. **Emanuele Filiberto**, *Testa di ferro*, figlio del prec., nato nel 1528, morto nel 1580. Vincitore a San Quintino, ristoratore della monarchia. Mandò le sue galere capitanate da Andrea Provana alla battaglia di Lepanto.
1580. **Carlo Emanuele I**, il *Grande*, figlio del precedente, nato nel 1562, morto nel 1630.
1630. **Vittorio Amedeo I**, figlio del precedente, nato nel 1587, morto nel 1637. Fu proclamato Re di Cipro il 1° gennaio 1633.
1637. **Francesco Giacinto**, figlio del prec., nato nel 1632, morto nel 1638.
1638. **Carlo Emanuele II**, detto l'*Airiano del Piemonte*, fratello del prec., nato nel 1634, morto nel 1675.
1675. **Vittorio Amedeo II**, primo re di Sardegna, figlio del prec., nato nel 1666, morto nel 1732. Coronato re di Sicilia in Palermo nel 1713, poi re di Sardegna nel 1720, Abdicò nel 1730.
1730. **Carlo Emanuele III**, figlio del prec., nato nel 1701, morto nel 1773.
1773. **Vittorio Amedeo III**, figlio del prec., nato nel 1626, morto nel 1796.
1796. **Carlo Emanuele IV**, figlio del prec., nato nel 1751, morto nel 1819. Rinunziò ai suoi Stati di terraferma per la rivoluzione francese nel 1798, ed abdicò nel 1802 in favore del seguente.
1802. **Vittorio Emanuele I**, fratello del prec., nato nel 1759, morto nel 1824. Ritornò dalla Sardegna nel 1814 nel riacqui-

stati ed ampliati Stati, ed abdicò nel 1821.

1821. **Carlo Felice**, fratello del prec., nato nel 1765, morto nel 1831. Colla morte di Re Carlo Felice s'estinse la linea primogenita dei Reali di Savoia e passò la Corona a Carlo Alberto della linea di Savoia-Carignano, cominciata dal Principe Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I.
1831. **Carlo Alberto**, figlio del Principe Carlo Emanuele di Savoia-Carignano; nacque il 2 ottobre 1798, e morì il 28 luglio 1849. Rinunziò alla Corona a Navarra a favore del figlio Vittorio Emanuele il dì 23 marzo 1849.
1849. **Vittorio Emanuele II**, Re d'Italia figlio del precedente, nato il 14 marzo 1820, morì il 9 gennaio 1878. Proclamato Re d'Italia con legge del 17 marzo 1861.
1878. **Umberto I**, Re d'Italia, figlio del precedente, nato il 14 marzo 1844, morì il 29 luglio 1900.
1900. **Vittorio Emanuele III**, Re d'Italia, figlio del precedente, nato l'11 novembre 1869.

Ramo di Savoia-Carignano-Soissons-Villafranca
(ora regnante).

- Tommaso, figlio di Carlo Emanuele I, nato nel 1596, morto nel 1656, sposò Maria di Borbone-Soissons.
- Emanuele Filiberto, figlio del prec., nato nel 1628, morto nel 1700.
- Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1699, morto nel 1741.
- Luigi Vittorio, figlio del prec., nato nel 1721, morto nel 1778. L'ultimo de' suoi figli fu avo di Eugenio Emanuele Giuseppe, Principe di Carignano, nato nel 1816, morto nel 1888.
- Vittorio Amedeo, figlio del prec., nato nel 1743, morto nel 1780.
- Carlo Emanuele, figlio del prec., nato nel 1770, morto nel 1800, padre di Carlo Alberto, che salì al trono di Sardegna nel 1821 (vedi sopra).

Ramo di Savoia-Soissons.

- Eugenio Maurizio, Conte di Savoia, figlio di Tommaso, stipite del ramo di Savoia-Carignano, nato nel 1633, morto nel 1673. Fra i suoi figli fu Eugenio Francesco il Grande, detto il Principe Eugenio, nato nel 1663, morto nel 1736.
- Luigi Tommaso, figlio del prec., nato nel 1657, morto nel 1702.
- Emanuele, figlio del prec., nato nel 1697, morto nel 1739.
- Eugenio Giovanni Francesco, Duca di Trepau, figlio del prec., nato nel 1714, morto nel 1734, ultimo della sua linea.

Ramo dei Principi d'Acacia e della Morea
Signori del Piemonte.

Tommaso II, Conte di Marsaglia, di Pinedra e di Haynault, figlio di Tommaso I, morto nel 1299.

Enrico VIII, figlio del gran, nato dopo il 1584, morto nel 1593.

Filippo, figlio del gran, signore del Piemonte, Principe d'Acqui e della Savoia, nato nel 1584, morto nel 1648. Nel 1601 sposò il principe del Piemonte.

Giuseppe, figlio del gran, morto nel 1687.

Filippo, figlio del gran, morto nel 1690.

Antonio, fratello del gran, nato nel 1690, morto nel 1745.

Carlo Emanuele, fratello del gran, nato nel 1704, morto nel 1805 senza prole. Ultimo della linea di Savoia. Vede la guerra della vedova, lotta di Savoia, figlio di Antonio VII, il Piemonte passato alla linea prussiana.

—Linea di Savoia—

Reali di Savoia, Reali del Regno e di Venezia.

Carlo Emanuele I, figlio di Vittorio II, e fratello di Vittorio III, nato dopo il 1615 e morto nel 1663.

Carlo Emanuele II, figlio del gran, morto nel 1690, nominato re di Spagna la vedova del suo figlio

secondo promissione di quiete, e la Regina Caterina, vedova senza prole nel 1664, nominò il primo di Savoia nel 1665.

—Linea di Savoia-Nemours—

Reali del Piemonte, di Nemours e di Anversa.

Filippo, figlio di Filippo II duca di Savoia, conte del Piemonte, per moglie di Renonarda dopo la morte della sorella Filippina, vedova di Francesco de' Medici Duca di Nemours, nato nel 1590, morto nel 1632.

Giuseppe, figlio di Renonarda e del Duca di Savoia, nato nel 1632, morto nel 1688.

Enrico, figlio del gran, Marquese di San Remo, Duca di Nemours, nato nel 1674, morto nel 1725.

Luigi, figlio del gran, Duca di Nemours, del Piemonte e di Anversa, morto nel 1741.

Carlo, Anversa, fratello del gran, nato nel 1714, morto nel 1782 senza prole maschile. La figlia primogenita Maria Giuseppina sposò nel 1765 Carlo Emanuele II Duca di Savoia.

FAMIGLIA REALE D'ITALIA

A. M. Filippina Emanuela III Ferdinando, Maria-Cristina, per grazia di Dio e per ve-

rita nata prima di Savoia 1801, sposata, incoronata a Roma il 24 ottobre 1809 con



Luigi della Sicilia, Re d'Italia, nato a Napoli l'11 novembre 1801, figlio del re Francesco I Re di Napoli e l'14 marzo 1844, l'11 25 luglio 1895 e della regina Marghe-



M. Felicitas, regina d'Italia, nata Felicitas-Wilhelmina, primogenita del Marchese, nata a Coblenza l'8 gennaio 1813, figlia di Nicola I Felicitas-Wilhelm, principe del Marchese.

Loro figlia



Princ. *Jolanda-Margherita-Milena-Elisabetta-Romana-Maria*, n. a Roma il 1° giugno 1901.

Madre del Re



S. M. *Maria Margherita-Teresa-Giovanina*, regina madre, nata principessa di Savoia, nata a Torino il 20 novembre 1851, figlia del principe Ferdinando, duca di Genova e della principessa Elisabetta di Sassonia, maritata a Torino il 22 aprile 1868 col principe Umberto di Savoia (poi re Umberto I), vedova il 29 luglio 1900.

Fratello e sorelle del padre

- A) Principessa *Maria-Cloilde-Teresa-Luisa*, nata a Torino il 2 marzo 1843, maritata a Torino il 30 gennaio 1859 col Principe *Girolamo Napoleone*, vedova il 17 marzo 1891 (*Monarca*). Ha tre figli: (1) Principe *Napoleone-Vittorio-Girolamo-Federigo*, nato il 18 luglio 1862; (2) Princ. *Napoleone-Luigi-Giuseppe-Girolamo*, nato il 16 luglio 1864; (3) Principessa *Maria-Laetitia* (vedi, appresso).

- B) († Principe *Amadeo*, duca d'Assia, nato a Torino il 30 maggio 1845, re di Spagna dal 4 dic. 1870 all'11 febbraio 1875, † a 18 gennaio 1890; ammiraglio: 1° a Torino il 30 maggio 1867 con la Principessa *Maria-Vittoria* Dal Pozzo Della Cisterna (nata il 9 agosto 1847, † 18 novembre 1870); 2° a Torino l'11 settembre 1888 con la nipote) *Maria-Laetitia-Napoleone-Eugenia-Caterina-Adelaide*, nata a Parigi il 20 dicembre 1866.



Figli: a) del 1° letto: — 1) Principe *Emmanuele-Filberto-Vittorio-Eugenia-Alberto-Genova-Giuseppe-Maria*, già duca delle Puglie, ora duca d'Assia, nato a Genova il 13 gennaio 1869, maggior generale, comandante l'Artiglieria (*Torino*), ammogliato il 25 giugno 1895 a *Kingsley-Thomas* con:

- Elena-Luisa-Enrichetta* di Orleans, nata a Twickenham il 13 giugno 1871, figlia del princ. *Luigi-Filippo*, conte di Parigi. Loro figli: Principe *Amadeo-Umberto-Isabella-Luigi-Filippo-Maria-Giuseppe-Giovanni*, nato il 21 ottobre 1898 a Torino; Principe *Amadeo-Roberto-Margherita-Giuseppe-Maria-Torino*, n. il 9 marzo 1900 a Torino.

- 2) Principe *Vittorio-Francesco-Torino-Giovanni-Maria*, conte di Torino, nato a Torino il 24 nov. 1870, colonnello comandante il reggimento di cavalleria "Lancieri di Novara", (*Frosone*).

- 3) Principe *Luigi-Amadeo-Giuseppe-Mario-Ferdinando-Francesco*, duca degli Abruzzi, nato a Madrid il 29 gennaio 1873, capitano di fregata nella marina italiana (*Torino*).

- b) del secondo letto: — 0) Principe *Ubaldo-Maria-Vittorio-Amadeo-Giuseppe*, conte di Salemi, nato a Torino il 22 giugno 1897.

- (†) S. M. *Maria-Pia*, regina madre di Portogallo, nata a Torino il 16 ottobre 1847.



Il SAPOL BERTELLI vince in purezza e finezza
ogni altro sapone, anche di marca estera.

L. 133 il peso del saponi saponi e Profumerie, e nei prezzi stabiliscono il peso,
dove si trovano pure le saponi saponi.

PROFUMERIE IGIENICHE BERTELLI

Esclusivamente in Saponi di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI & C.

MILANO - ROMA - NAPOLI - TORINO - GENOVA - PALERMO

Commissari per corrispondenza: MILANO via Ticino 17, 20.

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

INSUPERABILI
CONTRO
TOSSI
e
CATARRI

nelle
affezioni
bronchiali e polmonari
e nelle
malattie d'infanzia



Le pillole di Catramina Bertelli vendono in tutte le Farmacie del mondo.
Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.

Proprietaria la Società **A. BERTELLI e C.**, Milano, via Paolo Frisi, 30.

20 anni di successo mondiale.

Casa di S. M. il Re.

CASA MILITARE DI S. M.

Primo Maresciallo di Corte generale. — **S. R.**
Comandante di Campo generale. — Ugo Drovetti —
Tenente Maggiore dei conti di Quinto —
Luigi Sforza — Tenente Colonnello dei conti
di Bonaio — Alfonso De Litta.

Comandante di Campo. — Federico Bolognese —
Giuseppe De Marchis — Francesco Mar-
coni — Camillo Felletti — Innocenzo Ve-
rini — Michelangelo conte Lanaparoli di Ca-
stellio e Tringali — Carlo Ghisli di Capi-
— Don Augustin Antoni di Boncompagni In-
ghilterra.

Comandante in Capo delle Guardie del Re. —
Giovanni d'Almondo.

Famiglia dell'era regna

Il Principe Federico-Aldobrandi, Duca di Genova, nato
il 22 novembre 1862, l'11 settembre 1891
matrimonio con Maria, il 14 aprile 1891 con

Maria, Duchessa di Salsomaggiore-Lina Azzolina.
Principessa della Longobardia-Lina Follina
de Ravenna-Napoleone, principessa di
Sassonia, figlia del re rectorio di Sassonia,
nata a Dresda il 9 settembre 1846; con
nozze imperialisime e Reale nell'
anno 1884, nel quindicesimo giorno dopo
matrimonio celebra il 25 novembre 1891
presso.

Figli: Ferdinando Reale Marchese Ternop-
litanica, nato a Calchovino il 10 agosto

il Principe Francesco-Aldobrandi-Vincenzo, Duca di
Genova, nato a Torino il 8 febbraio 1891,
matrimonio con la principessa Sofia (Zwettl),
matrimonio a Vienna il 14 aprile
1891 con la

Principessa Sofia-Duchessa-Lina Azzolina-Eva,
marchesa di Cavour, principessa di Salsomaggiore,
nata a Venezia il 21 agosto 1863,
figlia del re principe rectorio di Savoia.

Figli: Francesco Ferdinando-Fabrizio-Filippo-
Aldobrandi-Maria, nato a Torino il 21 aprile
1884; — Principe Filippo Colivario-Maria-
della-Longobardia-Maria, nata a Torino il
27 agosto 1879; — Principessa Maria-Rosa-
Sforza-Albergo-Ferdinando, nata a Lugli-
l'11 agosto 1891; — Principe Alberto-
Luigi-Filippo-Ferdinando-Maria, nato il 24
luglio il 18 settembre 1891.

Nono figlio di sempre alla Famiglia Reale
di Savoia, nel loro governo il governo politico
di Stato principessa, ai 14 conti di Milano
e di Mantova, nel suo matrimonio
matrimonio del Reale re Ferdinando
Luca della CL, nato del re rectorio, con Sofia Ter-
cessio, nata il 27 agosto 1863, grazie con-
sente di Salsomaggiore e Fontanafredda (11 aprile
1891, matrimonio il 7 settembre 1891, il 25 di-
cembre 1891, il 11 conte di Fontanafredda-Maria
de Sforza) sempre nel matrimonio matri-
moniale del Reale principe Eugenio di Savoia
comune nato il 24 aprile 1876, l'11 di
settembre 1891, grazie al 90 grado del re re-
ctorio, con la principessa Felicia Cyreni, nata a
Torino, il 1 dicembre 1844, maritata il 27 set-
tembre 1865, questo matrimonio di Fontanafredda-
Salsomaggiore il 14 settembre 1891.

CASA CIVILE DI S. M. IL RE.

Maresciallo della R. Casa. — Eugenio Augusto Tagli-
nardi.

Principe di Palazzo Reale Maresciallo della R. Casa,
nato. — Carlo Cesare Federico Olivetti.

Maresciallo della Camera di Corte. — Marchese
di S. Isidoro d'Angelo — Principe Massimo Em-
muele di Savoia-Roma — Marchese Emanuele
Riccardo — Marchese Dante Maria di Cal-
vaneo — Conte Luigi Federico — Giovanni
Pignatelli Priolo, di Montevulturno — Conte
Francesco Giuseppe Delfino — Conte Lina
Strozz-Talpacot — Massimo Massimo Duca
di Trapani.

Grandi Maestri. — Don Francesco dei prin-
cipi Crotti, Marchese di Lavetto.

Gran Cancelliere. — Conte Guido Carpani
di Brucella.

Capellano Maggiore. — Giovanni Lanza.

Ingenere Architetto a disposizione di S. M. —
Marchese Antonio Massimo d'Alghero.

Medico di S. M. — Giovanni Quirino.

MINISTERO DELLA R. CASA

Maresciallo della R. Casa. — Eugenio Tagli-
nardi.

Direttore Generale. — Raffaele Landarini,
Ingenere Civile. — Giorgio Orzi.

DIVISIONE I.
Direttore Capo di Divisione. — Ferdinando
Cometti.

DIVISIONE II.
Direttore Capo di Divisione. — Pietro Gre-
villio.

DIVISIONE III.
Direttore Capo di Divisione. — Augusto
Fara.

DIVISIONE IV.
Direttore Capo di Divisione. — Carlo Croppi.

DIVISIONE V.
Direttore Capo di Divisione. — Enrico Man-
zoni.

DIVISIONE VI.
Direttore Capo di Divisione. — Domenico De
Lauris, Maresciallo di Corte.

DIVISIONE VII.
Direttore Capo di Divisione. — Domenico De
Lauris, Maresciallo di Corte.

CORTE DI S. M. LA REGINA

Dame di Corte. — Contessa Francesca Gulciardini — Alberta Marulli duchessa d'Ascoli — Contessa Maria Costa Carrù di Trinità — Contessa Giulia Trigona. — Marchesa Eleonora Calabrinì.

Gentiluomini di Corte. — Conte Lodovico Gulciardini — Sebastiano Marulli duca d'Ascoli — Conte Paolo Costa Carrù di Trinità — Conte Romualdo Trigona dei principi di Sant'Elia — Marchese Carlo Calabrinì.

CORTE DI S. M. LA REGINA MADRE

Dama d'Onore. — Marchesa Paola Pes di Villarina Montereno.

Cavaliere d'Onore. — March. Ferdinando Gulciolini.

Dame di Corte. — Principessa Carolina Palavicini — Duchessa Vittoria Sforza Cesarini — Teresa Arborio di Gattinara, duchessa di Sartirana — Evelina Caponazza, marchesa di Campolattaro — Principessa Adelaide Pignatelli Strongoli — Principessa Maria di Sant'Elia — Duchessa Teresa Massimo — Marchesa Maria Trotti.

Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Zeno — Conte Luigi Provana di Collegno — Conte Gerolamo Oldofredi Tadini — Marchese Giorgio Capraulca del Grillo.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Laetitia vedova di S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Dama d'Onore. — Contessa Maria Colli di Felizzano.

Dama di Palazzo. — Marchesa Felicità Ferrari di Castelnuovo.

Cavaliere d'Onore. — March. Carlo Del Carretto di Moncrivello e Gorzegno.

Gentiluomini di Corte. — Conte Giuseppe Fosati Reyneri — Bonifacio Figarolo Tarino dei conti di Gropello.

Casa di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta.

Primo Aiutante di Campo. — Giorgio Recli.

Ufficiali di Ordinanza. — Alfredo Richetta — Carlo Spurgazzi.

Corte di S. A. R. Elena Duchessa d'Aosta.

Dame di Palazzo. — March. Anna Torrigiani — Contessa Luisa Ricca di Castelvecchio.

Gentiluomini di Corte. — March. Carlo Torrigiani — Conte Luigi Ricca di Castelvecchio.

Casa di S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino.

Aiutante di Campo. — Adriano dei conti Thaan di Revel.

Ufficiale d'Ordinanza. — Conte Alessandro Da Porto.

Casa di S. A. R. il Principe Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi.

Ufficiali d'ordinanza. — Roberto Lubelli di Serrano dei Duchi di Maglio e Sanarica — Gino Ducci.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Elisabetta di Sassonia Duchessa di Genova Madre.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Putifigari.

Dama d'Onore. — Contessa Maria Clementina Malaballa di Canale e Castellinaldo.

Cavaliere d'Onore. — Conte Alberto Gazzoli di Rossana.

Dame di Palazzo. — Contessa Lidia Gazzoli di Rossana — Contessa Laura Galli della Loggia — Marchesa Luisa Pignone del Carretto dei Principi di Alessandria.

Gentiluomini di Corte. — Aribaldo nobile Radicati di Brozolo — Marchese Massimiliano D'Orla.

Casa di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova.

Gran Mastro della Casa. — March. Carlo Felice Pilo di Boyl e di Putifigari.

Primo Aiutante di Campo. — Bar. Carlo Galleani di St. Ambroise.

Aiutante di Campo. — Enrico nob. Marone di Morlondo.

Ufficiali d'Ordinanza. — Giacinto Lovera di Maria, conte di Caraz — Riccardo Pelloux.

Corte di S. A. R. la Principessa Maria Isabella di Baviera Duchessa di Genova.

Dame di Palazzo. — March. Silvia Pilo di Boyl e di Putifigari — Cont. Giulia Radicati di Brozolo — Baronessa Isabella Despine.

Gentiluomini di Corte. — Conte Alessandro Ricardi di Netro — March. Calisto Gay di Quarti — Leonello Balbo di Vinadio.

(Stampato il 15 settembre 1902).

COSSILA BAGNI

presso BIELLA - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO - 1° OTTOBRE

MEDICO-DIRETTORE

DR. L. C. BURGONZIO

- 191 -
PARLAMENTO ITALIANO

Indicazione della Legislatura, delle Sessioni e del numero delle Sedute pubblicate dal 1848 al 1900.

Legislatura	Sedute	Anno	DURATA D'OGNI SESSIONE	DURATA DI OGNI LEGISLATURA	
				in giorni di Sessione	di lavoro in giorni
I 1848	Prima	1848	Dal 9 maggio al 26 dicembre 1848.	89	131
II 1849	Prima	1849	Dal 2 febbraio al 26 giugno 1849.	51	84
III 1849	Unica	1849	Dal 20 luglio al 20 novembre 1849.	34	57
IV 1849-50	Prima Seconda	1849-50	Dal 20 dicembre 1849 al 18 novembre 1850.	73	178
V 1850-51	Prima Seconda	1850-51	Dal 20 novembre 1850 al 25 settembre 1851.	113	244
VI 1851-52	Prima Seconda	1851-52	Dal 4 ottobre 1851 al 21 novembre 1852.	98	229
VII 1852-53	Prima Seconda	1852-53	Dal 20 dicembre 1852 al 20 maggio 1853.	57	107
VIII 1853-54	Prima Seconda	1853-54	Dal 22 novembre 1853 al 18 giugno 1854.	45	100
IX 1854-55	Prima Seconda	1854-55	Dal 7 gennaio al 18 luglio 1855.	4	145
X 1855-56	Prima Seconda	1855-56	Dal 14 dicembre 1855 al 14 luglio 1856.	36	137
XI 1856-57	Prima Seconda	1856-57	Dal 20 gennaio al 20 aprile 1857.	24	60
XII 1857-58	Prima Seconda	1857-58	Dal 2 aprile al 26 dicembre 1857.	31	74
XIII 1858-59	Prima Seconda	1858-59	Dal 14 settembre 1858 al 21 maggio 1859.	109	267
XIV 1859-60	Prima Seconda	1859-60	Dal 22 maggio 1859 al 18 maggio 1860.	115	284
XV 1860-61	Prima Seconda	1860-61	Dal 24 novembre 1860 al 26 ottobre 1861.	47	145
XVI 1861-62	Prima Seconda	1861-62	Dal 24 ottobre 1861 al 24 febbraio 1862.	6	27
XVII 1862-63	Prima Seconda	1862-63	Dal 22 marzo 1862 al 14 agosto 1862.	172	418
XVIII 1863-64	Prima Seconda	1863-64	Dal 18 novembre 1863 al 2 novembre 1870.	78	314
XIX 1864-65	Prima Seconda	1864-65	Dal 4 dicembre 1864 al 5 novembre 1871.	79	331
XX 1865-66	Prima Seconda	1865-66	Dal 27 novembre 1865 al 26 ottobre 1870.	148	390
XXI 1866-67	Prima Seconda	1866-67	Dal 18 novembre 1866 al 20 settembre 1874.	81	342
XXII 1867-68	Prima Seconda	1867-68	Dal 20 novembre 1867 al 21 febbraio 1875.	57	176
XXIII 1868-69	Prima Seconda	1868-69	Dal 6 gennaio al 2 ottobre 1876.	46	76
XXIV 1869-70	Prima Seconda	1869-70	Dal 20 novembre 1869 al 23 gennaio 1878.	66	158
XXV 1870-71	Prima Seconda	1870-71	Dal 7 marzo 1870 al 21 febbraio 1880.	145	392
XXVI 1871-72	Prima Seconda	1871-72	Dal 17 febbraio al 2 maggio 1880.	24	56
XXVII 1872-73	Prima Seconda	1872-73	Dal 20 giugno 1880 al 25 novembre 1882.	143	380
XXVIII 1873-74	Prima Seconda	1873-74	Dal 12 novembre 1882 al 17 aprile 1885.	214	508
XXIX 1874-75	Prima Seconda	1874-75	Dal 10 giugno 1884 al 4 settembre 1887.	36	145
XXX 1875-76	Prima Seconda	1875-76	Dal 18 novembre 1887 al 4 gennaio 1888.	174	245
XXXI 1876-77	Prima Seconda	1876-77	Dal 20 gennaio al 20 luglio 1888.	45	112
XXXII 1877-78	Prima Seconda	1877-78	Dal 20 novembre 1888 al 2 agosto 1890.	62	150
XXXIII 1878-79	Prima Seconda	1878-79	Dal 28 novembre 1889 al 27 agosto 1892.	116	245
XXXIV 1879-80	Prima Seconda	1879-80	Dal 20 novembre 1892 al 20 luglio 1894.	142	307
XXXV 1880-81	Prima Seconda	1880-81	Dal 2 dicembre 1894 al 16 gennaio 1895.	5	11
XXXVI 1881-82	Prima Seconda	1881-82	Dal 10 giugno 1895 al 2 marzo 1897.	104	252
XXXVII 1882-83	Prima Seconda	1882-83	Dal 2 aprile 1897 al 10 luglio 1898.	114	197
XXXVIII 1883-84	Prima Seconda	1883-84	Dal 28 novembre 1898 al 30 giugno 1899.	60	145
XXXIX 1884-85	Prima Seconda	1884-85	Dal 14 novembre 1899 al 17 maggio 1900.	44	99
XL 1885-86	Prima Seconda	1885-86	Dal 18 giugno 1900 al 24 dicembre 1901.	126	314

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE
	* senza portafogli ** residenti presso S. M. al campo			
Balbo (dal 16 marzo al 27 luglio 1848)	—	Ricci V.	Pareto	Di Revel O.
Casati (dal 27 luglio al 15 agosto 1848)	* Gioberti ** Moffa di Lino	Piazza	Pareto	Ricci V.
Alfieri (dal 15 agosto all'11 ottobre 1848, surrogato da	* Colla	Pinelli	Perrone	Di Revel O.
Perrone sino al 16 dicembre 1848)	** Rogis			
Gioberti (dal 16 dicembre 1848 al 21 febbraio 1849, surrogato da	—	Sineo Rattazzi	Gioberti Colli Deferrari	Rossi V.
Chiodo sino al 27 marzo 1849)				
Delaunay (dal 27 marzo al 7 maggio 1849, surrogato da	* Gioberti	Pinelli Galvagno Pernati	Delaunay D'Azeglio	Nigra Cavour
D'Azeglio sino al 21 maggio 1852)				
D'Azeglio (dal 21 maggio al 4 novembre 1852)	—	Pernati	D'Azeglio	Cibrario
Cavour (dal 4 novembre 1852 al 1° maggio 1855)	—	Ponza di San Martino Rattazzi <i>regg.</i>	Dabormida Cavour	Cavour
Cavour (dal 4 maggio 1855 al 19 luglio 1859)	* Paleocapa	Rattazzi Cavour	Cibrario Cavour	Cavour Lanza
La Marmora (dal 19 luglio 1859 al 21 gennaio 1860)	—	Rattazzi	Dabormida	Oytana
Cavour (dal 21 gennaio 1860 al 6 giugno 1861)	* Corsi * Niutta	Cavour <i>regg.</i> Farini L. C. Minghetti	Cavour	Vignati Bastogi
Ricasoli (dal 12 giugno 1861 al 3 marzo 1862)	—	Minghetti Ricasoli	Ricasoli	Bastogi
Rattazzi (dal 3 marzo all'8 dicembre 1862)	* Poggi	Rattazzi	Rattazzi Durando	Sella
Farini (dall'8 dicembre 1862 al 24 marzo 1863)	—	Peruzzi	Pasolini	Minghetti
Minghetti (dal 24 marzo 1863 al 28 settembre 1864)	—	Peruzzi	Vicentini - Ven- sta	Minghetti
La Marmora (dal 28 settem- bre 1864 al 31 dicem. 1864)	—	Lanza Natali <i>int.</i> Chiaves	La Marmora	Sella

(a) Il Ministero della marina rimase unito con quello della guerra fino al 1860, tranne l'agricoltura, industria e commercio, e poi delle finanze.

(b) Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, creato il 22 agosto 1848, fu soppresso il 16 dicembre 1877.

1 AL 1904.

LAZIO (SABAZIO)	GIULIA A SABAZIO	TERRENO PIEMONTE	VERBA	SABIA	AGROV. P.
	Aringo	Emmengo	Franco	F. Guerra	—
	—	Santho Vindano	Collegno	—	Santho Vindano
	—	Santho Emmengo	Franco Vindano La Marmora	—	Alto di Santho Vindano Tovello
	Santho Vindano	Collegno	Santho Vindano Collegno	—	Santho
	Collegno De Marmora Santho Vindano Collegno	Collegno Santho Vindano F. C.	Collegno De Marmora Santho Vindano La Marmora	F. Guerra più Agrovia 191	Collegno Santho Vindano Santho Vindano Collegno
	Emmengo	Emmengo	La Marmora	F. Guerra	(1)
	Emmengo Santho	Collegno	La Marmora Santho	—	—
	Santho	Santho Collegno	Santho La Marmora	—	—
	Migliorini	Collegno	La Marmora	—	—
	Collegno	Santho De Marmora	Franco	Collegno	Collegno Santho
	Migliorini	De Marmora	Santho De Marmora	Santho	Collegno
	Collegno Santho	Santho Marmora	Franco	De Marmora	Franco
	Santho	Santho	Santho De Marmora	Santho De Marmora Santho	Santho
	Santho	Santho	Santho De Marmora	Santho De Marmora Santho	Santho
	Santho	Santho	Franco	La Marmora Agrovia	Tovello

Il 12 ottobre 1904 al 12 maggio 1905, furono di quelle in unione al Ministero dell'agricoltura, commercio e industrie, e il 12 luglio 1905 a un'unione separata, anche per poche ore.

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO (a)
La Marmora (dal 31 dicembre 1865 al 20 giugno 1866)	Chiaves	La Marmora	Scialoja	—
Ricasoli (dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867) La Marmora ministro senza portafogli.	Ricasoli	Ricasoli <i>int.</i> Visconti - Venosta	Scialoja Depretis	—
Rattazzi (dal 10 aprile al 27 ottobre 1867)	Rattazzi	Di Campollo	Ferrara Rattazzi <i>vegg.</i>	—
Menabrea (dal 27 ottobre 1867 al 5 gennaio 1868)	Gualterio	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 5 gennaio 1868 al 13 maggio 1869)	Cadorna Cantelli	Menabrea	Cambray-Digny	—
Menabrea (dal 13 maggio al 14 dicembre 1869)	Ferraris Di Rudini	Menabrea	Cambray-Digny	—
Lanza (dal 14 dicembre 1869 al 9 luglio 1873)	Lanza	Visconti - Venosta	Sella	—
Minghetti (dal 10 luglio 1873 al 18 marzo 1876)	Cantelli	Visconti - Venosta	Minghetti	—
Depretis (dal 25 marzo 1876 al 25 dicembre 1877)	Nicotera	Melegari	Depretis	—
Depretis (dal 26 dicembre 1877 al 23 marzo 1878)	Crispi Depretis <i>int.</i>	Depretis	Magliani	Bargoni
Cairoli (dal 24 marzo al 19 dicembre 1878)	Zanardelli	Corti Cairoli	Seismit-Loda (b)	Seismit-Dest
Depretis (dal 19 dicembre 1878 al 14 luglio 1879)	Depretis	Depretis <i>int.</i>	Magliani	Magliani <i>vegg.</i>
Cairoli (dal 14 luglio al 25 novembre 1879)	Villa	Cairoli	Grimaldi	Grimaldi <i>vegg.</i>
Cairoli (dal 25 novembre 1879 al 29 maggio 1881)	Depretis	Cairoli	Magliani	Magliani <i>vegg.</i>
Depretis (dal 29 maggio 1881 al 22 maggio 1883)	Depretis	Maneini	Magliani	Magliani <i>vegg.</i>
Depretis (dal 25 maggio 1883 al 30 marzo 1884)	Depretis	Maneini	Magliani	Magliani <i>vegg.</i>
Depretis (dal 30 marzo 1884 al 29 giugno 1885)	Depretis	Maneini	Magliani	Magliani <i>vegg.</i>
Depretis (dal 29 giugno 1885 al 4 aprile 1887)	Depretis	Depretis <i>int.</i> Di Robilant	Magliani	Magliani <i>vegg.</i>

(a) Con decreto 26 dicembre 1877 veniva istituito il Ministero del tesoro e soppresso il

(b) Dal 21 marzo 1878 al 29 dicembre 1881 i Ministri della Bilancia furono incaricati

(c) Con legge 30 giugno 1878 fu ricostituito il Ministero di agricoltura, industria e commercio

LAVORI PUBBLICI	CANTIERI & OPERE	INDICAZIONE TERMINI	STAZIONE	MIRINI	CANTIERI
	De Falco	Stati	Di Prolungamento	Leghese	Stati regi.
	Stazioni Stazioni an. cattolica regi.	Stati Cantieri	Di Prolungamento Cantieri	Depositi Stazioni	Cantieri
	Trasporti anelli	Cantieri	Di Stati I.	Stazioni	Di Stati Cantieri - Stati an.
	Stati	Stati	Stati - Stati	Stazioni - Stati Stazioni	Stati regi.
	Di Filippi	Stati	Stati - Stati	Stati	Stati regi. Cantieri
	Di Filippi Stazioni Cantieri	Stati	Stati - Stati	Stati	Stati
	Stati Di Falco	Cantieri Stati regi. Stati	Stazioni Stati	Cantieri - Stati Stati an. Stati	Cantieri
	Stati	Stati Cantieri regi. Stati	Stati	Di Stati - Stati	Stati
	Stati	Cantieri	Stazioni	Stati	Stazioni - Stati Cantieri
	Stati	Cantieri	Stazioni	Stati	(1)
	Stati	Di Stati	Stazioni Stati	Di Stati - Stati Stati	Di Stati regi. Stati
	Stati	Cantieri	Stati in la Stati	Stazioni	Stazioni - Stati Cantieri
	Stati	Stati	Stati	Stati regi.	Stati regi.
	Stati	Di Stati Stati	Stati Stati Stati	Stati F.	Stati
	Stati	Stati	Stati	Stati F.	Stati
	Stati - Stati	Stati	Stati	Stati F. Di Stati	Stati
	Stati Stati	Cantieri	Stati Stati	Stati	Stati
	Stati	Cantieri	Stati	Stati	Stati

Indirizzo, indirizzo e numero
Stato del Ministero del Lavoro

PRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	INTERNO	ESTERI	FINANZE	TESORO	LAVORI PUBBLICI
Depretis (dal 4 aprile al 29 luglio 1887)	Crispi	Depretis Crispi <i>int.</i>	Magliani	Magliani <i>reg.</i>	Saracco
Crispi (dal 7 agosto 1887 al 9 marzo 1889)	Crispi	Crispi <i>int.</i>	Magliani Grimaldi	Magliani <i>int.</i> Perazzi	Saracco
Crispi (dal 9 marzo 1889 al 6 febbraio 1891)	Crispi	Crispi <i>int.</i>	Selsmit Doda Giolitti <i>regg.</i> Grimaldi	Giolitti Grimaldi <i>int.</i>	Finali
Di Rudini (dal 6 febbraio 1891 al 15 maggio 1892)	Nicotera	Di Rudini	Colombo Luzzatti <i>int.</i>	Luzzatti	Branca
Giolitti (dal 15 maggio 1892 al 28 novembre 1893)	Giolitti	Brin	Ellena Grimaldi <i>int.</i> Gagliardo	Giolitti <i>int.</i> Grimaldi	Gonnala
Crispi (dal 15 dicembre 1893 al 4 marzo 1896)	Crispi	Blanc	Sonnino Boselli	Sonnino <i>int.</i> Sonnino	Saracco
Di Rudini (dal 10 marzo 1896 al 14 luglio 1896) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudini	Caetani di Sermoneta	Branca	Colombo	Perazzi
Di Rudini (dal 14 luglio 1896 al 14 novembre 1897) Codronchi-Argeli (ministro senza portafogli)	Di Rudini	Di Rudini <i>int.</i> Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Prineti
Di Rudini (dal 14 novembre 1897 al 1° giugno 1898)	Di Rudini	Visconti-Venosta	Branca	Luzzatti	Pavoncelli
Di Rudini (dal 1° giugno 1898 al 26 giugno 1898)	Di Rudini	Cappelli	Branca	Luzzatti	Azzo de Vero
Pelloux (dal 29 giugno 1898 al 3 maggio 1899)	Pelloux	Canevaro	Carcano	Varesinelli	Lancini
Pelloux (dal 14 maggio 1899 al 24 giugno 1900)	Pelloux	Visconti-Venosta	Carmine	Boselli Rubini Ughesri <i>int.</i> Finali	Lancini
Saracco (dal 24 giugno 1900 al 6 febbraio 1901)	Saracco	Visconti-Venosta	Chimirri		Branca
Zanardelli (senza port.) dal 15 febbraio 1900 al	Giolitti	Prineti	Wollenberg Carenno	Di Broglio	Gianni Imbriani

(a) Con decreto del 10 marzo 1899 fu istituito il Ministero delle poste e telegrafi.

SENATO DEL REGNO

XXI LEGISLATURA - 1^a SESSIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidente: Saracco *con. Giuseppe.*
Vicepresidenti: Caunizzari prof. Stanislao, Fimili Gaspare, Di Sambuy (Balbo-Bertone) *conte Ernesto, Santamaria-Nicolini Francesco.*
Segretari: Calonna Avella princ. Fabrizio, Taverna *conte Rinaldo, Chiala Luigi, Di Prampero conte Antonino, Marzotti Filippo, Di San Giuseppe bar. Benedetto.*
Questori: Gravina march. Luigi, Barroero *bar. Giovanni.*

ELENCO DEI SENATORI

- S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta, Duca d'Aosta.
 S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova, Duca di Genova.
 S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele di Savoia-Aosta, Conte di Torino.
 S. A. R. il Principe Luigi Amedeo di Savoia-Aosta, Duca degli Abruzzi.

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
A			
Acciari Enrico, <i>Vice-ammiraglio.</i>	Roma	Beltrani-Scalia <i>con. Martino, Consigliere di Stato</i>	Roma
Adamioli ing. Giulio	Besozzo (Como)	Bertini <i>con. Giovanni Battista.</i>	Torino
Alfani <i>conte Augusto, Vice-ammiraglio a riposo.</i>	Roma	Besozzi S. E. Giuseppe, <i>Ten. Generale, comandante il IX Corpo d'armata.</i>	Roma
Amato-Pajero Michele	Palermo	Bianchi <i>con. Francesco, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato</i>	Roma
Angioletti Diego, <i>Tenente Generale in ritiro.</i>	Cascina (Pisa)	Blanc <i>barone Alberto.</i>	Roma
Armo S. E. Giacomo, <i>Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo.</i>	Palermo	Blaserna <i>dott. Pietro, Professore nella R. Università di Roma</i>	Roma
Arrighetti <i>con. Luigi.</i>	Verona	Boccardo <i>prof. Gerolamo, Consigliere di Stato.</i>	Roma
Arrivabene-Valenti-Gonzaga <i>conte Silvio.</i>	Mantova	Bodio <i>prof. Luigi, Consigliere di Stato.</i>	Roma
Ascoli Grazadio, <i>Professore nella R. Accademia Scientifica-Letteraria di Milano.</i>	Milano	Bombini Giovanni	Genova
Astengo <i>con. Carlo, Consigliere di Stato.</i>	Roma	Bonasi <i>conte Adeodato, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato.</i>	Roma
Ateneoli Pasquale <i>marchese di Castelnuovo.</i>	Napoli	Boncompagni-Ludovisi Ignazio <i>principe di Venosa.</i>	Roma
Aula ing. Nunzio	Trapani	Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni <i>duca di Fiume.</i>	Roma
Avogadro di Colibiano <i>conte Ferdinando, Maggiore Generale nella riserva.</i>	Torino	Bonelli <i>mares. Raffaele.</i>	Napoli
B		Bonelli <i>mares. Raffaele.</i>	Napoli
Bacelli <i>con. Augusto.</i>	Roma	Boni <i>Annibale, Tenente Generale in ritiro.</i>	Fiume
Bacelli <i>con. Giovanni, Presidente di Sezione della Corte dei Conti.</i>	Roma	Bonvicini <i>con. Eugenio.</i>	Milano-Lombardo (Lugano)
Badiani-Casafaloutieri <i>con. Alfonso.</i>	Torino	Bordonaro <i>Gabriele barone di Chiaromonte.</i>	Palermo
Balbo-Canzio S. E. <i>con. Nicola, Ministro dei Lavori Pubblici.</i>	Roma	Borelli ing. Bartolommeo	Borghetto Stale-Sperio (Alessandria)
Balestra <i>con. Giacomo.</i>	Roma	Borgatta <i>avv. Carlo.</i>	Roma-rodolfo (Alessandria)
Balbo-Canzio <i>mares. Giovanni.</i>	Roma	Borghese <i>Felice, principe di Romano.</i>	Roma
Battaglia <i>mares. Roberto.</i>	Napoli	Bergini S. E. <i>con. Giuseppe, Procuratore Gen. di Corte di Cassazione.</i>	Torino
Barnani <i>con. Olinto.</i>	Firenze		
Bava-Bonaccini <i>nobile Fiorentino, Tenente Generale, in posizione sussidiaria.</i>	Torino		

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
De Castris Arcangelo	<i>Salvo Salentino</i> (Brindisi)	<i>rale, Ispettore generale del</i> <i>Genio</i>	Roma
De Cesare avv. Michelangelo, <i>Presidente di sezione di Corte</i> <i>di Cassazione</i>	Roma	Duranti dott. Francesco, <i>Prof.</i> <i>nella R. Università di Roma</i>	Roma
De-Cristofaro dai baroni del- l'ingegna nobile Ippolito	Catania	E	
Delfico De Filippis marchese Trajano conte di Longano	Montesilvano - (Teramo) Roma	Ellero prof. Pietro, <i>Presidente</i> <i>onorario di Sezione del Con-</i> <i>siglio di Stato</i>	Roma
Della Verdura duca Giulio Benso	Palermo	Emo Capodilista conte Antonio	Palermo
De-Lardarel conte Florestano	Livorno	F	
Del Zio prof. Floriano	Melfi (Potenza)	Fabrizi dott. Paolo	Pontefermo
De Mari marchese Marcello	Savona	Faina conte dott. Eugenio	Perugia
De Martino dott. Antonio, <i>Prof.</i> <i>nella R. Università di Napoli</i>	Napoli	Faina conte Zeffirino	Perugia
De Renzi dott. Errico, <i>Prof. nella</i> <i>R. Università di Napoli</i>	Napoli	Faldella avv. Giovanni	Salerno (Ver-
De-Seta march. avv. Francesco	Palermo	Faraggiana nobile Raffaele	Napoli
De Starvo Fedelo	Napoli	Farina Mattia	Baronissi (Salerno)
De Sonnaz (Gerbaix) conte Giu- seppe, <i>Tenente Generale, in</i> <i>riserva</i>	Torino	Farina Nicola	Baronissi (Salerno)
Devincenzi Giuseppe	Roshurgo (Teramo)	Fava S. E. barone Saverio, <i>In-</i> <i>vitato straordinario e Mini-</i> <i>stro plenipotenziario con cre-</i> <i>denziali di Ambasciatore in</i> <i>ritiro</i>	Roma
Di Camporeale principe Paolo	Roma-Palermo	Fazioli conte Michele	Ancona
Di Casalotto (Bonaccorsi) mar- chese Domenico	Catania	Fè d' Ostiani conte Alessandro, <i>Inviato straordinario e Mi-</i> <i>nistro Plenipotenziario in ri-</i> <i>ritiro</i>	Brescia
Di Groppello-Tarino conte Luigi	Alessandria	Figli des Geneys conte Eu- genio	Arenzano (Liguria)
Di Marco S. E. Pietro, <i>Primo</i> <i>Presidente onorario di Corte</i> <i>di Cassazione</i>	Roma-Palermo	Finali S. E. Gaspare, <i>Presi-</i> <i>dente della Corte dei Conti</i>	Roma
Di Marzo avv. Donato	Napoli	Florentini avv. Lucio, <i>Prefetto</i> <i>di provincia in ritiro</i>	Roma
Dini Ulisse, <i>Professore nella</i> <i>R. Università di Pisa</i>	Pisa	Fogazzaro dott. Antonio	Firenze
Di Prampero conte Antonino, <i>colonnello in ritiro</i>	Udine	Fontana avv. Leone	Torino
Di Revel (Thaon) conte Gene- va, <i>Tenente Gen. in ritiro</i>	Milano	Fresco avv. Filiberto	Torino
Di Revel (Thaon) conte Ignazio Di Sambuy (Balbo Bertone) conte Ernesto	Torino	Frisari conte Giulio	Firenze (Bar-)
Di San Giuseppe barone Be- nedetto	Roma	Frola avv. Secondo	Torino
Di San Marzano (dei conti As- nari) S. E. Alessandro, <i>Tenente</i> <i>Generale, nella riserva</i>	Roma	Fusco avv. Salvatore	Napoli
Di Sartirana (Arborio-Gattina- ra) duca Alfonso	Sartirana (Lomellina)	G	
Di Scola (Lanza-Spinelli) prin- cipe Francesco	Palermo	Gabba Carlo Francesco, <i>Pro-</i> <i>fessore nella R. Università</i> <i>di Pisa</i>	Pisa
Di Onofru de la Batte conte Paolo, <i>Tenente Generale in</i> <i>riserva</i>	Torino	Gallozzi prof. Carlo, <i>Profess.</i> <i>nella R. Università di Napoli</i>	Napoli
Doria marchese Ambrogio	Genova	Gamba conte Pietro	Castellana Stab. (Verona)
Doria marchese Giacomo	Bozzoli (Sestri- [Penente])	Garelli prof. Felice	Verona
Doria d'Elbail duca Francesco	Napoli	Garneri Giuseppe, <i>Tenente Ge-</i> <i>nerale in ritiro</i>	Roma
Doria Pamphyl principe Don Alfonso	Roma	Gattini conte Giuseppe	Milano
Driquet nob. Eduardo, <i>Tenente</i> <i>Generale in ritiro</i>	Firenze	Gemmellaro Gastano Giorgio, <i>Professore nella R. Universi-</i> <i>tà di Palermo</i>	Palermo
Darand De La Penne S. E. march. Luigi, <i>Tenente Gene-</i>		Gherardini march. Gianfrancesco	Reggio Emilia

COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ABITUALE
Ottagio march. Paolo, <i>Vice-ammiraglio in posta, ausiliaria.</i>	Roma-Ventimiglia	R	
P		Rattazzi S. E. avv. Urbano, <i>Ministro di Stato.</i>	Roma
Pagano-Guarnaschelli S. E. Giambattista, <i>Primo Presidente di Corte di Cassazione.</i>	Roma	Resti-Ferrari avv. Giuseppe, <i>Primo Presidente di Corte d'Appello.</i>	Brescia Cuneo
Papadopoli conte Nicolo' . . .	Venezia	Riberi avv. Spirito	
Parona dott. Francesco	Novara	Ricolfi S. E. Cesare, <i>Tenente Generale in ritiro.</i>	Novara
Parpaglia nob. avv. Salvatore . .	Bosa (Oristano)	Ridolfi march. Luigi	Firenze
Pascale S. E. Emilio, <i>Procuratore Generale di Corte di Cassazione.</i>	Roma	Rignon conte Felice	Torino
Pasolini conte Pier Desiderio.	Roma-Torino	Riolo Vincenzo, <i>conte del Pizzo.</i>	Naro (Sirgenti)
Pasolini-Zanelli conte Gius. . . .	Faenza	Rossi Angelo	Torino
Patamia prof. Carmelo	Napoli	Rossi avv. Giuseppe	Catanzaro
Paternò di Sessa Emanuele, <i>Professore nella R. Università di Roma.</i>	Roma	Rossi avv. Luigi	Milano
Paternostro dott. Francesco, <i>Consigliere della Corte dei Conti.</i>	Roma	Rossi-Martini conte Gerolamo.	Genova
Pavani avv. Giovanul	Brescia	Roux avv. Luigi	Roma-Torino
Pecile Gabriele Luigi, <i>Dottore in legge.</i>	Udine	Ruffo Fabrizio, <i>principe di Motta Bagnara.</i>	Roma
Petroleri nobile dei baroni arcovecchio Augusto, <i>Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario in ritiro.</i>	Torino	S	
Pellegrini avv. Clemente	Venezia	Sacchetti ing. Gualtiero	Bologna
Pelloux S. E. Leone, <i>Tenente Generale, in posta, ausiliaria.</i>	Torino	Saladini conte Saladino, <i>Prefetto di Provincia, in ritiro.</i>	Catania
Pelloux S. E. Luigi, <i>Tenente Generale, Comand. il I Corpo d'armata.</i>	Torino	Saletta S. E. Tancredi, <i>Tenente Generale, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.</i>	Roma
Pessina avv. Enrico, <i>Professore nella R. Univ. di Napoli.</i>	Napoli	Saluzzo di Monterosso conte Cesare	Saluzzo
Petri avv. Carlo	Lucca	Sanbiase-Sanseverino principe Michele	Parisi-Napoli
Piaggio Erasmo	Genova-Roma	Sani Giacomo, <i>Maggior Generale, Commissario in riserva.</i>	Roma
Picardi avv. Silvestro	Roma	San Martino Valperga conte Guido	Torino
Piedimonte (Gaetani dell'Aquila d'Aragona) princ. Onorato	Napoli	Sanseverino-Vimerati conte ing. Alfonso, <i>Prefetto di Provincia in ritiro.</i>	Milano
Pierantoni avv. Augusto, <i>Professore nella R. Università di Roma.</i>	Roma	Santamaria-Nicollini S. E. avv. Francesco, <i>Primo Presidente di Corte di Cassazione.</i>	Napoli
Pinelli S. E. conte Tullio, <i>Primo Presid. di Corte di Cassazione.</i>	Torino	Saracco S. E. avv. Giuseppe.	Roma-Aquila
Piula nobile Giuseppe	Milano	Saredo S. E. prof. Gius., <i>Presidente del Consiglio di Stato.</i>	Roma
Pisa dott. Ugo	Milano	Scarabelli - Gommi - Flambard Giuseppe	Ischia
Pulvere marchese avv. Niesia.	Pago-Verona (Benevento)	Scelsi avv. Giacinto, <i>Prefetto di Provincia in ritiro.</i>	Roma
Ponaglioni prof. Antonio, <i>rettore della R. Università di Genova.</i>	Genova	Schiaparelli prof. Giovanni . . .	Milano
Ponfi Ettore	Milano	Schiavoni-Carlesimo Nicola . .	Manduria (Tarento)
Ponsa di San Martino conte Carlolina, <i>Tenente Generale.</i>	Roma	Schinina Giuseppe march. di S. Elia	Reggio
Pozzo Vaglia S. E. Emilio, <i>Tenente Generale, in riserva.</i>	Roma	Schnpfer Francesco, <i>Professore nella R. Università di Roma.</i>	Roma
Purra prof. Edoardo	Milano	Secondi dott. Giovanni	Milano (Mantova)
Primerano Demetrio, <i>Tenente Generale in riserva.</i>	Roma	Secondi Riccardo, <i>Professore nella R. Università di Genova.</i>	Genova
Prinetti Carlo	Milano	Senise Carmine, <i>Prefetto di Provincia in ritiro.</i>	Caserta-Pertusa (Piedimonte)
		Senise Tommaso, <i>professore nella R. Univ. di Napoli.</i>	Napoli

COGNOME E NOME	RESIDENZA ANTEDECE	COGNOME E NOME	RESIDENZA ANTEDECE
Acciaio Giuseppe, Fratello di Francesco de' conti	Roma	Acciaio Giovanni e Michele più sposato con un'indiana di Amalantiana	Portici
Acciaio Bernardino Costanti- no, Fratello di Francesco de' conti	Fano (Toscana)	Acciaio marchese Pietro	Frosone
Acciaio Antonio, Fratello di Francesco de' conti	Roma	Acciaio sig. Pietro	Genova
Acciaio Giovanni Francesco Francesco figlio di Giose- fina di Napoli	Napoli	Acciaio Ottavio, Fratello di Giovanni, le polizze an- teriore	Portici
Acciaio Antonio Giuseppe	Roma-Roma	Acciaio sig. Carlo	Portici (Città Nuova)
Acciaio Giuseppe, con spo- sata Luigi, Fratello di Fran- cesco	Perugia	Acciaio di Sant'Elia principe Indiano	Portici
Acciaio sig. Angelo, Fratello di Giovanni, Fratello di Carlo di Napoli	Roma	Acciaio prof. Giustino	Milano
Acciaio sig. Giuseppe	Milano	Acciaio prof. Francesco	Napoli
Acciaio marchese Francesco Co- stantino, Fratello di Francesco e Michele d'Acciaio	Genova di Torino (Città Nuova)	Acciaio marchese Lucifero	Milano
Acciaio principe Pietro	Frosone	V	
I		Vaccini Giuseppe	Frosone
Vaccini sig. Diego	Roma-Portici	Vaccini don Pietro	Genova
Vaccini marchese Luigi	Palermo	Vaccini sig. Giuseppe	Genova
Vaccini conte Michele, Mag- giore Generale nella riserva	Roma-Milano	Vaccini conte sig. Carlo	Milano
Vaccini sig. Filippo	Genova-Milano	Vaccini conte sig. Giuseppe	Milano
Vaccini Francesco	Genova-Milano	Vaccini Francesco, Professore di L. Lettere Superiori di Frosone	Frosone
Vaccini don Francesco, Fra- tello di Michele	Roma	Vaccini conte sig. Nicola	Frosone
Vaccini conte Francesco	Roma	Vaccini di Modrone don Orsola	Milano
Vaccini conte Francesco	Roma	Vaccini-Vaccini march. Fran- co	Genova
Vaccini-Francesco di Trapani S. E. conte Giuseppe, Fratello	Roma	Vaccini Alfonso	Alghero (Sardegna)
		Vaccini-Schiffanoth Paolo conte	Roma
		Z	
		Zaccaria Cesare, Maggiore Ge- nerale in ritiro	Alghero
		Zaccaria conte Vincenzo, Fratello di Francesco de' conti	Alghero

[Stampato il 29 settembre 1895.]

CAMERA DEI DEPUTATI

XVI LEGISLATURA - II SESSIONE

UFFICIO DI PRESIDENZA

Presidenti: Villa
Vicespresidenti: Fallero, De Siano, De-
sio, Manera.

Segretario: Lombroso, Corina Maynari, Bran-
co-Franceschi, Montanelli-Erizzo, Del Balzo,
Mullini-Rosa, Pavia, De Marzio.

Questori: Bolla-Celati, Rivodini-Agnelli.

ELENCO ALFABETICO DEI DEPUTATI

con l'indicazione del Collegio elettorale che rappresentano.

A	
Mignone prof. Ottavio	Moroni Rita An- tonio
Mignone Antonio	Moroni Napoli I
Milani di Bressana-Archile	Moroni I
Migliorini Antonio	Moroni
Migliorini Giuseppe	Moroni
Agnelli, con. Francesco	Alghero-Larile
Alghero sig. Guido	Frosone II
Alghero prof. Pietro	Palermo
Alghero prof. Giulio	Palermo
Alghero Giuseppe	Napoli X
Alghero sig. Carlo	Genova - Mod.
Alghero don. Antonio	Frosone-Torino
Alghero sig. Ottavio	Arona

Aprile bar. Pietro
Aronati avv. Rinaldo
Arlotta Enrico
Arnaboldi - Gazzaniga conte
Bernardo
Avellano avv. Salvatore

B

Baccaredda avv. Ottone
Baccelli avv. dott. Alfredo
Baccelli prof. Guido
Badaloni dott. Nicola
Baragiola dott. Pietro
Barbato dott. Nicola
Barilari Domenico
Barnabei dott. Felice
Barracco bar. Alberto
Barzilai avv. Salvatore
Bassetti dott. Gian Lorenzo

Bastogi conte Gioacchino
Battelli prof. Angelo
Berganti avv. Agostino
Bergamasco ing. Eugenio
Berto avv. Giuseppe
Bertarelli avv. Pietro
Bertesi Alfredo
Bertotti avv. Michele
Bertoldi avv. Antonio
Bertolini avv. Pietro
Bettolo Giovanni
Bianchieri avv. Giuseppe
Bianchi avv. Emilio
Bianchi prof. Leonardo
Bianchini conte avv. Vincenzo
Biscaretti di Ruffia conte Roberto

Bissolati-Bergamaschi avv.
Leonida
Bonacossa ing. Giuseppe
Bonanno Pietro
Bonardi avv. Massimo
Bonin-Longare conte Lelio
Bonoris conte Gaetano
Borolani avv. Alberto

Borghese princ. Camillo
Borsani ing. Giuseppe
Borsarelli di Riffredo bar.
Luigi
Boselli avv. Paolo
Bovi Giovanni
Bovi prof. Giovanni
Bracel nob. Giuseppe
Branca avv. Ascanio
Brandolin conte Gerolamo
Briazolani Enrico
Broccoli avv. Angelo
Bruniati prof. Attilio
Bruniardi ing. Adolfo

Ragnabato
Varese
Napoli III

Canù
Corleone

Cagliari
Tivoli
Roma III
Badia Polesina
Erba
Corato
Ancona
Teramo
Spazzano Grande
Roma V
Castelnuovo nei Monti

Montepulciano
Pisa
Borgo S. Donnino
Mortara
Oneglia
Tortona
Carpi
Ciriè
Portogruaro
Montebelluna
Recco
San Rемо
Lari
Montesarchio
Treviso
Torino III

Budrio
Vigevano
Palermo IV
Brescia
Marostica
Lonato
*Montecchio nel-
l'Emilia*
Anagni
Abbategrasso

Villadeati
Savona
Palmi
Miravino Murge
Orvieto
Potenza
Congeliano
Capriata d'Orba
Teano
Thiene
Rocca S. Casciano

C

Cabrini Angiolo
Caldarini dott. Pasquale
Calderi avv. Clemente
Caltanone avv. Teobaldo
Callaini avv. Luigi
Calleri avv. Enrico
Calleri avv. Giacomo
Calvi avv. Gaetano

Milano VI
Altamura
Fuenza
Alba
Colle di Val d'Elsa
Caonle Monferrato
Cava
San Nazaro dei Burgondi

Camagna avv. Biagio
Camera Giovanni
Campi avv. Emilio
Canovari Alfredo
Cantalamesa avv. Apelle
Cantarano dott. Guglielmo
Cao-Pinna nob. ing. Antonio
Capallo avv. Luigi
Capoduro avv. Antonio
Capozzi nob. avv. Michele
Cappelleri Vincenzo
Cappelli march. Raffaele

Caratti avv. Umberto
Carbon-Boj avv. Enrico
Carcano avv. Paolo
Carmine ing. Pietro
Carugati Egildo
Casclani dott. Paolo
Castelharco-Albani principe
avv. Carlo

Castiglioni conte Baldassare
Castoldi ing. Alberto
Catanzaro Carlo
Cavagnari avv. Carlo
Celli prof. Angelo
Ceriana-Mayneri conte Lit-
dovico
Ceri avv. Giovanni
Cernilli Giuseppe
Cesaroni Ferdinando
Chiappero avv. Alfredo
Chiapusso dott. Felice
Chiarugi prof. Giulio
Chiesa Pietro
Chiesi Gustavo
Chimienti avv. prof. Pietro
Chimiri avv. Bruno
Chinaglia dott. Luigi
Ciccotti dott. Ettore
Cimati Camillo
Cimorelli Edoardo
Cipelli avv. Vittorio
Cirmeni dott. Benedetto

Civelli Antonio
Cocco-Ortn avv. Francesco
Cocuzza Federico
Coacci-Pisanelli prof. Al-
fredo
Coffari bar. Gerolamo
Colajanni dott. Napolitano
Colombo-Quattrofrati nob.
avv. Girolamo
Colonna princ. Luciano
Colosimo avv. Gaspare
Comandini avv. Ubaldo
Compagna bar. Gennaro
Compans march. Carlo
Contarini march. Luigi
Cornalba avv. Giuseppe
Corrado avv. Enrico
Curtese prof. Giacomo
Costa Andrea
Costa-Zanoglio dr. Rolando
Cottafavi avv. Vittorio
Credaro prof. Luigi
Crempi dott. Silvia

Curioni avv. Giovanni
Curreno avv. Giacomo
Cusati avv. Giuseppe

Reggio Calabria
Sala Castellina
Cavignolo
Viterbo
Acoli Pizzani
Gieta
Serramanna
Lacedonia
Albenga
Atripaldi
Caulonia
San Demetrio nei Vestini

Gemoni
Oriстано
Como
Vimercato
Zugno
Pistoia I

Palermo
Ireneo
Iglesias
Licorua II
Rapallo
Cagliari

Valenza
Aezzano
Giulianova
Cortona
Barye
Susa
Siena
San Pier d'Arone
Forlì
Brindisi
Serra San Bruno
Monteapone
Napoli VIII
Pontremoli

Imperia [Ido]
Firenze [Ido]
Milano in Val di
Catania
Firenze I
Isili
Ragusa Superiore

Trapani
Argenta
Catraguonari

Susanna
Cervara
Saropatrulla
Genoa
Giannina al Jure
Galuso
Givignani
Lodi
Bonvicino
Castro Montebello
Isola
Chianuri
Cerrignola
Tirone
Capriano Berga-
mona
Borghetto
Chivasso
Pallaneta

Giordano Apostoli bar. Giuseppe
 Giovanelli avv. Odoardo
 Girardi avv. Francesco
 Girardini avv. Giuseppe
 Giuliani Gaetano
 Giusti bar. Leopoldo
 Guzzo conte Girolamo
 Gortu avv. Carlo
 Grassi-Voces dott. Giuseppe
 Grippo avv. Pasquale
 Grossi avv. Federico
 Gualtieri avv. Alberto
 Guerci ing. Cornelio
 Gulicciardini conte Francesco
 Gussoni Gaspare

Alghero
Asti
Napoli IV
Udine
Capaccio
Castrofillari
Manfredonia
Verolanaova
Acireale
Muro Lucano
Sora
Napoli VII
Langhirano
San Miniato
Clusone

Marinuzzi avv. Antonio
 Mariotti avv. Ruggiero
 Marsengo - Bastia avv. Ignazio
 Martini prof. Ferdinando
 Marzotto Vittorio
 Mascia dott. Giuseppe
 Masciantonio avv. Pasquale
 Massa prof. Giovanni
 Massimini avv. Fausto
 Materl Francesco Paolo
 Mattenoci avv. Francesco
 Maurigi di Castel Maurigi march. Ruggiero
 Maury Eugenio
 Mazza avv. Pilade
 Mazzella avv. Michele
 Mazzolotti avv. Matteo
 Meardi avv. Francesco
 Medici Francesco
 Mel avv. Isidoro
 Melli Elio
 Menafoglio march. Paolo
 Mercl avv. Cesare
 Merello Luigi
 Mestica prof. Giovanni

Palermo II
Pano
Vigone
Pozzia
Valdagno
San Severo
Giessopalena
Novara
Lano
Tricarico
Capannori
Boyo a Mazzano
Foggia
Roma I
Pozzuoli
Torchiaro
Voghera
Oviglio
Vittorio
Comacchio
Modena
Firenze IV
Lanusei
San Severina
Marche

Imperiale di Sant'Angelo march. Cesare
 Indelli avv. Luigi

Genova I
Monopoli

L

Lacava avv. Pietro
 Lagasi dott. Primo
 Lamplasi dott. Ignazio
 Landucci avv. Lando
 Laudisi Giuseppe
 Lazzaro prof. Giuseppe
 Leali conte Pietro
 Leone avv. Giuseppe
 Leonetti Raffaele
 Libertini Pluchinotta dott. Gesualdo
 Libertini Gravina Pasquale
 Licata dott. Giuseppe
 Lojodice avvocato Vincenzo Edoardo
 Lollini avv. Vittorio
 Lo Re dott. Francesco
 Lovito Francesco
 Lucca ing. Piero
 Lucchini Angelo
 Lucchini avv. Luigi
 Lucernari conte Annibale
 Lucifero march. Alfonso
 Luporini avv. Pietro
 Luzzatti prof. Luigi
 Luzzatto ing. Arturo
 Luzzatto avv. Riccardo

Corlate Perticara
Borgotaro
Calatafimi
Arezzo
Bitonto
Conversano
Montefiascone
Palata
Caserta
Castagironne
Augusta
Sciacca
Nocera Inferiore
Gonzaga
Lecca
Brienza
Vercelli
Gavirate
Verona I
Pontecorvo
Cotrone
Lucca
Abano Bagni
Montevarchi
San Daniele nel Friuli

Mezzacapo avv. Guido
 Mezzanotte avv. Camillo
 Miaglia avv. Edoardo
 Micheli Alfredo
 Miniscalchi - Erizzo conte Marco
 Mirabelli Roberto
 Mirto-Seggio Pietro
 Molmenti dott. Pompeo
 Montagna Francesco
 Montemartini dott. Luigi
 Monti nob. avv. Gustavo
 Monti-Guarneri avv. Stanislao
 Morandi prof. Luigi
 Morando conte dott. Glauco
 Giacomo
 Morelli-Gualtierotti avv. Gismondo
 Morgari Oddino
 Morpurgo rap. Elio
 Murmura avv. Pasquale

San Severino
Marche
Amalfi
Chieti
Chivasso
Livorno I
Bariolino
Ravenna I
Monreale
Salò
Acerra
Stradella
Pordenone
Santallia
Todi
Chiari
Pistoia II
Torino II
Cividalto nel Friuli
Montalbano Calabro

M

Mabilia conte Ferruccio
 Magnaghi Gio. Batta
 Majno avv. Luigi
 Majerana avv. Angelo
 Malvezzi conte dott. Nerio
 Mangiagalli prof. Luigi
 Mango avv. Camillo
 Manna avv. Genaro
 Mantica dott. Giuseppe
 Mannato prof. Renato
 Marassi Emilio
 Marassi conte Fortunato
 Marcora avv. Giuseppe
 Marconi dott. Eugenio
 Marscalchi Alfonso
 Marscalchi-Gravina avvocato Luigi

Castel Franco Veneto
Taranto [noto]
Milano II
Nicosia
Bologna I
Milano IV
Lagonero
Aquila
Cittanova
Venezia II
Legnago
Crema
Sandrio
Osuni
Bologna II
Piazza Armerina

Nasi avv. Nunzio
 Nicolini march. Ippolito
 Noeite avv. Pietro

N
Trapani
Campi Bisenzio
Acquafredda della Fonte
Massena I
Parma IV
Parco Marescalle

Noè Giovanni
 Nofri Quirino
 Nuvoletti avv. Domenico

O

Olivieri avv. Erminio
 Orlando avv. Vittorio Emanuele
 Orsini-Baroni Francesco
 Ottavi dott. Edoardo

Parma I
Partinello
Pontelandra
Vignate

P

Paganini ing. Roberto
 Pais-Serra Francesco
 Pala avv. Giacomo

Belluno
Osleri
Tempio Pausanico

Torioni *prof.* Guido
 Toalati *dott.* Antonio
 Turchisini *acc.* Mario
 Tortolona *duca dott.* Leopoldo
 Tornelli *mar. dott.* Rinaldo
 Terraza Michele
 Terrigliani *march.* Filippo
 Tripepi *acc.* Francesco
 Turati *acc.* Filippo
 Turbiglio *acc.* Giorgio
 Turrisi *bar.* Mauro

Vimpassio
Schio
Verona II
Roma IV
Romadrato
Matera
Borgo S. Lorenzo
Melito Porto Salvo
Milano V
Cento
Cefalù

Vendramini *gr.* Giu.
 Vendramini *acc.* Francesco
 Venezia Gabriello
 Ventura *acc.* Eugenio
 Vetrioni Achille
 Vienna *acc.* Augusto
 Vigna *acc.* Annibale
 Villa *acc.* Tommaso
 Visocchi Achille
 Vitale *acc.* Tommaso
 Vollaro De Lieto *acc.* Roberto

S. Arangelo di Romagnano
Bagnolo
Boiago
Ninastio
Acellino
Frosinone
Vignale
Villanova d'Adige
Cassino
Nola
S. Nicandro Garganico

U

Ungaro *march.* Errico *Napoli II*

V

Vagliasindi *bar.* Paolo
 Valeri *ing.* Domenico
 Valle Grogorto
 Valli *acc.* Eugenio
 Vallone *ing.* Antonio
 Varazzani *prof.* Savino

Bronte
Ocimo
Tolmezzo
Lendinara
Maglie
Piacenza

W

Well-Weiss *bar.* Giuseppe
 Wollemborg *dott.* Leone

Rho
Cittadella

Z

Zabeo Egisto
 Zanardelli *acc.* Giuseppe
 Zannoni *dott.* Giovanni

Mirano
Leo
Urbino

INDICE DEI COLLEGI ELETTORALI DEL REGNO D'ITALIA

col nome dei Deputati che li rappresentano alla XXI legislatura.

Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Num. d'ord.	COLLEGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
1	Abano Bagni	Padova	Luzzatti	28	Ariano di Puglia	Avellino	Androni
2	Abbategrasso	Milano	Borsani	29	Ascoli	Ascoli	Cantalissano
3	Acerenza	Potenza	Gianturco	30	Asti	Alessandria	Gianmatti
4	Acerra	Caserta	Montagna	31	Atessa	Chieti	Riccio
5	Acetate	Catania	Grassi-Voce	32	Atri	Teramo	Patrizii
6	Acquaviva delle Fonti	Bari	Nocito	33	Atripalda	Avellino	Capozi
7	Aquil	Alessandria	Ferraris M.	34	Augusta	Siracusa	Libertini
8	Adria	Rovigo	Papadopoli	35	Avellino	Avellino	Vetrioni
9	Affori	Milano	Sormani	36	Aversa	Caserta	Rosoni
10	Afragola	Napoli	Simeoni	37	Avezzano	Aquila	Corri
11	Agnone	Campobasso	Fuleni	38	Avigliana	Torino	Scotti
12	Alba	Cuneo	Calissano	39	Badia Polesine	Rovigo	Bullandini
13	Albano Laziale	Roma	Aguglia	40	Bagnara Calabria	Reggio C.	De Norsa
14	Albenza	Genova	Capoturo	41	Balano	Avellino	Dei Brilli
15	Alcamo	Trapani	Fazio	42	Bardolino	Verona	Mancinelli
16	Alessandria	Alessandria	Frascura	43	Barge	Cuneo	Ricco Chiappini
17	Alghero	Sassari	Giordano-Apostoli	44	Bari delle Puglie	Bari	De Nihilis
18	Altavara	Bari	Calderoni	45	Bassano	Venezia	Paolucci
19	Amalfi	Salerno	Mezzacapo	46	Belluno	Belluno	Paganini
20	Anagni	Roma	Borghese	47	Benevento	Benevento	Carrozza
21	Ancona	Ancona	Barilari	48	Bergamo	Bergamo	Fissardi
22	Anifera	Bari	Spagnolotti	49	Bettola	Piacenza	Fabre
23	Asola	Torino	Farinet	50	Biandrate	Novara	Taruffi
24	Appio	Como	Scalini	51	Bibbiena	Arezzo	Saverzani
25	Aquino	Aquila	Monna	52	Biella	Novara	Spadolini
26	Aragona	Girgenti	Coffari	53	Bitonto	Bari	Landini
27	Arezzo	Arezzo	Landucci	54	Bivona	Girgenti	Parlapanani

Num. d'ord.	COLLEGGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Num. d'ord.	COLLEGGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
154	Carloono	Palermo	<i>Avellone</i>	213	Isernia	Campobas.	<i>Cimurelli</i>
156	Corleto Portu- cara	Potenza	<i>Lacava</i>	214	Isoli	Cagliari	<i>Cocco-Ortu</i>
157	Correggio	Reggio di Emilia	<i>Collafavi</i>	215	IsoladellaScala	Verona	<i>Poggi</i>
158	Corteolona	Pavia	<i>Dosio</i>	216	Ivrea	Torino	<i>Pinchia</i>
159	Cortona	Arezzo	<i>Cesaroni</i>	217	Jesi	Ancona	<i>Del Balzo</i>
160	Cosenza	Cosenza	<i>Spada</i>	218	Lacedonia	Avellino	<i>Capaldo</i>
161	Cossato	Novara	<i>Rondani</i>	219	Lagonegro	Potenza	<i>Mango</i>
162	Cotrone	Catanzaro	<i>Lucifero</i>	220	Lanciano	Chieti	<i>De Giorgio</i>
163	Crema	Cremona	<i>Marazzi</i>	221	Langhirano	Parma	<i>Guerci</i>
164	Cremona	Cremona	<i>Sacchi</i>	222	Lanusei	Cagliari	<i>Merello</i>
165	Crescentino	Novara	<i>Fracassi</i>	223	LanzoTorinese	Torino	<i>Palberti</i>
166	Cuggiono	Milano	<i>Campi</i>	224	Lari	Pisa	<i>Bianchi</i>
167	Cuneo	Cuneo	<i>Galimberti</i>	225	Larino	Campobas.	<i>Romano A.</i>
168	Cuornè	Torino	<i>Di Bagnasco</i>	226	Lecco	Lecco	<i>Lo Ito</i>
169	Desto	Milano	<i>Silva</i>	227	Lecco	Como	<i>Garazzi</i>
170	Demodossola	Novara	<i>Falconi</i>	228	Legnago	Verona	<i>Miraini</i>
171	Dronero	Cuneo	<i>Giolitti</i>	229	Lendinara	Rovigo	<i>Valli</i>
172	Empoli	Firenze	<i>Ridolfi</i>	230	Leno	Brescia	<i>Massimini</i>
173	Erba	Como	<i>Baragiola</i>	231	Levanto	Genova	<i>Fiamberti</i>
174	Este	Padova	<i>Aggio</i>	232	Licata	Girgenti	<i>Fili-Antòfano</i>
175	Fabrizio	Ancona	<i>Stelluti-Scali</i>	233	Livorno I	Livorno	<i>Micheli</i>
176	Faenza	Ravenna	<i>Caldesi</i>	234	Livorno II	Livorno	<i>Catanzaro</i>
177	Fano	Pesaro e Urbino	<i>Mariotti</i>	235	Lodi	Milano	<i>Cornalba</i>
178	Feltre	Belluno	<i>Fusinato</i>	236	Lonato	Brescia	<i>Bonaris</i>
179	Fermo	Ascoli Pi- ceno	<i>Falconi</i>	237	Lonigo	Vicenza	<i>Donati</i>
180	Ferrara	Ferrara	<i>Ruffoni</i>	238	Lucca	Lucca	<i>Luporini</i>
181	Florenzuola d'Arda	Placenza	<i>Cipelli</i>	239	Lucea	Foggia	<i>Salandru</i>
182	Firenze I	Firenze	<i>Civelli</i>	240	Lugo	Ravenna	<i>Taroni</i>
183	Firenze II	Firenze	<i>Piccini</i>	241	Macerata	Macerata	<i>Pantaleoni</i>
184	Firenze III	Firenze	<i>Pescetti</i>	242	Macomer	Cagliari	<i>Solinas Apostoli</i>
185	Firenze IV	Firenze	<i>Merci</i>	243	Maglie	Lecco	<i>Vallone</i>
186	Foggia	Foggia	<i>Mauri</i>	244	Manduria	Lecco	<i>De Ceare</i>
187	Foligno	Perugia	<i>Gallo</i>	245	Manfredonia	Foggia	<i>Giusso</i>
188	Forlì	Forlì	<i>Chiesi</i>	246	Mantova	Mantova	<i>Rocca</i>
189	Fossano	Cuneo	<i>Falletti</i>	247	Marostica	Vicenza	<i>Bonin-Langone</i>
190	Francavilla di Stellia	Messina	<i>Fulci I.</i>	248	Marsala	Trapani	<i>Pipitone</i>
191	Frosinone	Roma	<i>Vienna</i>	249	Martinengo	Bergamo	<i>Silvestri</i>
192	Gaeta	Caserta	<i>Cantavano</i>	250	Massa rara	Massa Car- rara	<i>De Felice</i>
193	Gallarate	Milano	<i>Ronchetti</i>	251	Matera	Potenza	<i>Torrone</i>
194	Gallipoli	Lecco	<i>De Viti De Mar-</i>	252	Melegnano	Milano	<i>Reata-Pallavic- cino</i>
195	Gavirate	Como	<i>Lucchini</i> [ro	253	Melfi	Potenza	<i>Fortunato</i>
196	Gemona	Udine	<i>Caratti</i>	254	Melito Porto Salvo	Reggio Ca- labria	<i>Tripepi</i>
197	Genova I	Genova	<i>Imperiale di Sant'Angelo</i>	255	Menaggio	Como	<i>Rubini</i>
198	Genova II	Genova	<i>Pellegrini</i>	256	Mercato Sanse- verino	Salerno	<i>Abignento</i>
199	Genova III	Genova	<i>Fasce</i>	257	Messina I	Messina	<i>Neri</i>
200	Gerace Marina	Reggio C.	<i>Pelle</i>	258	Messina II	Messina	<i>Faranda</i>
201	Gerosolena	Chieti	<i>Musciantonio</i>	259	Milano I	Milano	<i>De Andrea</i>
202	Giarre	Catania	<i>Ferrotta</i>	260	Milano II	Milano	<i>Mosco</i>
203	Gioia del Colle	Bari	<i>De Bellis</i>	261	Milano III	Milano	<i>De Cristofaris</i>
204	Girgenti	Chieti	<i>Costantini</i>	262	Milano IV	Milano	<i>Mangiamelli</i>
205	Giulianova	Teramo	<i>Cerulli</i>	263	Milano V	Milano	<i>Tusati</i>
206	Gonzaga	Mantova	<i>Lollini</i>	264	Milano VI	Milano	<i>Gebvini</i>
207	Gorgonzola	Milano	<i>Sola-Cinibini</i>	265	Milazzo	Messina	<i>Fulci N.</i>
208	Grosseto	Grosseto	<i>Soci</i>	266	Militello in Val di Catania	Catania	<i>Crimeni</i>
209	Guastalla	Reggio di Emilia	<i>Nichel</i>	267	Minervino Murge	Bari	<i>Burbi</i>
210	Iglesias	Cagliari	<i>Castoldi</i>	268	Mirabella Ecla-	Avellino	<i>Tedone</i>
211	Inola	Bologna	<i>Costa</i>	269	Mirandola [no	Modena	<i>Agosti</i>
212	Inso	Brescia	<i>Zanardelli</i>	270	Mirano	Venezia	<i>Zobin</i>
				271	Mistretta	Messina	<i>Fiorina</i>

Aut. Post.	INDAGAZIONE SOTTOPRATA	INDAGAZIONE SOTTOPRATA	INDAGAZIONE SOTTOPRATA	Aut. Post.	INDAGAZIONE SOTTOPRATA	INDAGAZIONE SOTTOPRATA	INDAGAZIONE SOTTOPRATA
174	Milano	Milano	Montepulciano	109	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
175	Milano	Milano	Montepulciano	110	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
176	Milano	Milano	Montepulciano	111	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
177	Milano	Milano	Montepulciano	112	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
178	Milano	Milano	Montepulciano	113	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
179	Milano	Milano	Montepulciano	114	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
180	Milano	Milano	Montepulciano	115	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
181	Milano	Milano	Montepulciano	116	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
182	Milano	Milano	Montepulciano	117	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
183	Milano	Milano	Montepulciano	118	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
184	Milano	Milano	Montepulciano	119	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
185	Milano	Milano	Montepulciano	120	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
186	Milano	Milano	Montepulciano	121	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
187	Milano	Milano	Montepulciano	122	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
188	Milano	Milano	Montepulciano	123	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
189	Milano	Milano	Montepulciano	124	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
190	Milano	Milano	Montepulciano	125	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
191	Milano	Milano	Montepulciano	126	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
192	Milano	Milano	Montepulciano	127	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
193	Milano	Milano	Montepulciano	128	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
194	Milano	Milano	Montepulciano	129	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
195	Milano	Milano	Montepulciano	130	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
196	Milano	Milano	Montepulciano	131	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
197	Milano	Milano	Montepulciano	132	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
198	Milano	Milano	Montepulciano	133	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
199	Milano	Milano	Montepulciano	134	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre
200	Milano	Milano	Montepulciano	135	Verona	Castiglione Torre	Castiglione Torre

Num. d'ord.	COLLEGGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO	Num. d'ord.	COLLEGGIO ELETTORALE	PROVINCIA	DEPUTATO
375	Prizzi	Palermo	<i>Finochiaro-A-</i> <i>prisi</i>	422	Sassuolo	Modena	<i>Colombo-Quat-</i> <i>trofruis</i>
376	Ragusa Super.	Siracusa	<i>Cocuzza</i>	423	Savigliano	Cuneo	<i>Donadio</i>
377	Rapallo	Genova	<i>Cavagnari</i>	424	Savona	Genova	<i>Boselli</i>
378	Ravenna I	Ravenna	<i>Mirabelli</i>	425	Scansano	Grosseto	<i>Sorani</i>
379	Ravenna II	Ravenna	<i>Ferri</i>	426	Schio	Venezia	<i>Tonaldi</i>
380	Recanati	Macerata	<i>Ricci</i>	427	Sciacca	Girgenti	<i>Limta</i>
381	Recco	Genova	<i>Bettolo</i>	428	Senigallia	Ancona	<i>Monti Guar-</i> <i>[stori]</i>
382	Regalbuto	Catania	<i>Aprile</i>	429	Serraditalco	Caltanis-	<i>setta</i> <i>Lanza di Scilla</i>
383	Reggio Calabr.	Reggio C.	<i>Camagna</i>	430	Serramanna	Cagliari	<i>Cao-Pinna</i>
384	Reggio Emilia	Reggio E.	<i>Trampolini</i>	431	Serra S. Bruno	Catanzaro	<i>Chimicri</i>
385	Rho	Milano [so	<i>Weil-Weiss</i>	432	Serrastrotta	Catanzaro	<i>Colosimo</i>
386	Riccia	Campobas-	<i>Fede</i>	433	Sessa Aurunca	Caserta	<i>Romano G.</i>
387	Rieti	Perugia	<i>Ruccini</i>	434	Stena	Stena	<i>Chiaruga</i>
388	Rimini	Forlì	<i>Gattorno</i>	435	Siracusa	Siracusa	<i>Franca-Nava</i>
389	Rocca San Ca-	Firenze	<i>Brunicardi</i>	436	Solmona	Aquila	<i>De Amicis M.</i>
390	Rogliano	Cosenza	<i>Quintieri</i>	437	Sondrio	Marcora	<i>Marcora</i>
391	Roma I	Roma	<i>Mazza</i>	438	Sora	Caserta	<i>Grossi</i>
392	Roma II	Roma	<i>Santini</i>	439	Soresina	Cremona	<i>Pavia</i>
393	Roma III	Roma	<i>Bacelli G.</i>	440	Spezia	Genova	<i>De Nobili</i>
394	Roma IV	Roma	<i>Torlonia L.</i>	441	Spezzano Gr. ^{la}	Cosenza	<i>Barracca</i>
395	Roma V	Roma	<i>Barzilai</i>	442	Spilimbergo	Udine	<i>Pascolato</i>
396	Rossano	Cosenza	<i>D'Alife (Gae-</i> <i>tani)</i>	443	Spoleto	Perugia	<i>Sinibaldi</i>
397	Rovigo	Pozzolo	<i>Camera</i>	444	Stradella	Pavia	<i>Montanarini</i>
398	Sala Consilina	Salerno	<i>De Marinis</i>	445	Subiaco	Roma	<i>Scaramolla</i>
399	Salerno	Salerno	<i>De Marinis</i>	446	Susa	Torino	<i>Chiapanola</i>
400	Salò	Brescia	<i>Molmenti</i>	447	Taranto	Lecce	<i>Mangaghi</i>
401	Saluzzo	Cuneo	<i>Pivano</i>	448	Teano	Caserta	<i>Benedici</i>
402	S. Bartolomeo in Galdo	Benevento	<i>Ruffo</i>	449	Tempio Pausa-	Sassari	<i>Pala</i>
403	San Benedetto del Tronto	Asecoli Pi-	<i>Sacconi</i>	450	Teramo	Teramo	<i>Barnabei</i>
404	San Biagio in Callalta	Treviso	<i>Di Broglio</i>	451	Termini Ime-	Palermo	<i>Sinfilippo</i>
405	San Casciano in Val di Posa	Firenze	<i>Sonnino</i>	452	Terni	Perugia	<i>Pantano</i>
406	San Daniele del Friuli	Udine	<i>Luzzatto R.</i>	453	Terranova di Sicilia	Caltanis-	<i>setta</i> <i>Di Terranova</i> <i>Pignatelli</i>
407	San Demetrio ne' Vestini	Aquila	<i>Cappelli</i>	454	Thiene	Venezia	<i>Brunicardi</i>
408	SanGiovannin Persiceto	Bologna	<i>Ghigi</i>	455	Tirano	Sondrio	<i>Credare</i>
409	San Miniato	Firenze	<i>Guicciardini</i>	456	Tivoli	Roma	<i>Bonelli A.</i>
410	San Nazario de' Burgondi	Pavia	<i>Calvi</i>	457	Todi	Perugia	<i>Marcanti</i>
411	San Nicandro Garganico	Foggia	<i>VollaroDeLiato</i>	458	Tolmezzo	Udine	<i>Falla G.</i>
412	S. Pier d'Arena	Genova	<i>Chiassa</i>	459	Torchiaro	Salerno	<i>Marelli</i>
413	San Remo	PortoMau-	<i>Biancheri</i>	460	Torino I	Torino	<i>Bonico</i>
414	San Severino Marche	Macerata	<i>Melica</i>	461	Torino II	Torino	<i>Margari</i>
415	San Severo	Foggia	<i>Mascia</i>	462	Torino III	Torino	<i>Bonacelli</i>
416	SantaMariaCa-	Caserta	<i>Perlu</i>	463	Torino IV	Torino	<i>Nofri</i>
417	Sant' Angelo de' Lombardi	Avellino	<i>De Luca</i>	464	Torino V	Torino	<i>Ferrero di Cam-</i> <i>bianno</i>
418	Sant'Arcangelo di Romagna	Forlì	<i>Vendemini</i>	465	Torre Annun-	Napoli	<i>De Pisan</i>
419	Sant'Alfà	Novara	<i>Pozzo</i>	466	Tortona	Alessan-	<i>dria</i> <i>Bertazzoli</i>
420	San Vito al Ta-	Udine	<i>Freschi</i>	467	Trapani	Trapani	<i>Nasi</i>
421	Sassari	Sassari	<i>Garrucchi</i>	468	Tregnago	Verona	<i>Durali</i>
				469	Trenore (Al-	Bergamo	<i>Saveri</i>
				470	Treviglio	Bergamo	<i>Fogoli</i>
				471	Treviso	Treviso	<i>Bianchini</i>
				472	Tricarico	Potenza	<i>Mattio</i>
				473	Tricase	Lecce	<i>Giuliano-Fran-</i> <i>zelli</i>
				474	Truppa	Catanzaro	<i>Squitti</i>
				475	Udine	Udine	<i>Guicciardi</i>

NUMERO	COLLEZIONE MENSUALE	PROVINCIA	PREFETTO	NUMERO	COLLEZIONE MENSUALE	PROVINCIA	PREFETTO
470	Verona	Verona	Albani	474	Verona II	Verona	Taddei
471	Varese	Varese	Marzani	475	Vercelli	Vercelli	Ferrari
472	Varese	Varese	Marzani	476	Vicenza	Vicenza	Fumani
473	Vasto della L. A.	Montebelluna	Cavonius - May	477	Voghera	Voghera	Fumani
			(Lomb.)	478	Voghera	Pavia	Fumani
474	Veneta	Padova	Feltrin	479	Voghera	Pavia	Fumani
475	Venezia	Venezia	Marzani	480	Voghera	Almondo	Pignatelli
476	Vercelli	Vercelli	Marzani	481	Voghera	Vercelli	Marzani
477	Vercelli	Vercelli	Marzani	482	Voghera	Padova	Almondo
478	Vercelli	Vercelli	Marzani	483	Voghera	Almondo	Marzani
479	Vercelli	Vercelli	Marzani	484	Voghera	Almondo	Vercelli
480	Vercelli	Vercelli	Marzani	485	Voghera	Almondo	Vercelli
481	Vercelli	Vercelli	Marzani	486	Voghera	Almondo	Vercelli
482	Vercelli	Vercelli	Marzani	487	Voghera	Almondo	Vercelli
483	Vercelli	Vercelli	Marzani	488	Voghera	Almondo	Vercelli
484	Vercelli	Vercelli	Marzani	489	Voghera	Almondo	Vercelli
485	Vercelli	Vercelli	Marzani	490	Voghera	Almondo	Vercelli
486	Vercelli	Vercelli	Marzani	491	Voghera	Almondo	Vercelli
487	Vercelli	Vercelli	Marzani	492	Voghera	Almondo	Vercelli
488	Vercelli	Vercelli	Marzani	493	Voghera	Almondo	Vercelli
489	Vercelli	Vercelli	Marzani	494	Voghera	Almondo	Vercelli
490	Vercelli	Vercelli	Marzani	495	Voghera	Almondo	Vercelli
491	Vercelli	Vercelli	Marzani	496	Voghera	Almondo	Vercelli
492	Vercelli	Vercelli	Marzani	497	Voghera	Almondo	Vercelli
493	Vercelli	Vercelli	Marzani	498	Voghera	Almondo	Vercelli
494	Vercelli	Vercelli	Marzani	499	Voghera	Almondo	Vercelli
495	Vercelli	Vercelli	Marzani	500	Voghera	Almondo	Vercelli

Stampato il 10 settembre 1887.

GRANDI UFFICIALI DELLO STATO

Presidenti del Consiglio Superiore della P. S. Amministrativa — Presidenti del Parlamento Nazionale — Ministri Segretario di Stato — Segretario di Stato — Ministri di Stato — Generali e Capitani — Ammiragli — Il Presidente del Consiglio di Stato — Presidi Provinciali delle Corti di Cassazione — Procuratori Generali delle Corti di Cassazione — Il Procuratore della Corte dei Conti — I Tribunali Generali d'Appello per ciascuno di tre armate in guerra. — Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito. — Il Ministro della Guerra — Il Direttore del Real Palazzo — Il primo Aiutante di Campo del Re — Il primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine Massonico — I Tribunali d'Appello per ciascuno di tre armate in guerra. — I Procuratori, commissari in capo stu-

di di dipartimento marittimo — Il Presidente del Consiglio superiore di Marina — I comandanti in capo (statali) delle squadre navali — Il Tribunale Generale comandante in capo dell'arma dei carabinieri reali, se assistente di rango ai comandanti di corpo d'armata. — Gli ispettori Generali di artiglieria e del genio, se assistenti di rango ai comandanti di corpo d'armata. — Il Presidente del Tribunale superiore di Guerra e Marina.

I Grandi Ufficiali dello Stato godono del trattamento di *Esattoria*. Uguale trattamento è riservato alle consorti dei Generali nell'Ordine superiore della P. S. Amministrativa, dei Ministri di Stato, dei Generali d'armata e dei 2^{ti} Aiutanti.

MINISTRO DI STATO

Vincenzo BAVARELLI, ministro.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(ROMA, prima del Quarantotto, palazzo della Consulta.)

GIUSEPPE SARAGHELLA, preside.

Consiglio dei Ministri — Relazioni del Gabinetto col Ministero della Guerra e con primo Aiutante di campo di S. M. — Affari straordinari politici ed amministrativi. — Affari ed esami di licenza di legge e di decreti. — Ordine superiore della P. S. Amministrativa. — Relazioni del Gabinetto col Gran Magistero dell'Ordine del S. M. Maurizio e Lazzaro. — Commissioni Reali.

Affari Finanziari, segretario capo.

Battista Zagnoni, segretario particolare.

Nella Presidenza del Consiglio dipendono alcuni commissari reali, uno per il territorio circoscritto in Roma e Vittoria Emanuele, per il movimento in Roma e Giuseppe Mazzini, per i lavori del Parlamento, e per gli affari del palazzo del Parlamento.



GIUSEPPE SARAGHELLA.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza	Zanardelli.	Guerra	Ottolenghi.
Interni	Giolitti.	Istruzione Pubblica	Nasi.
Affari Esteri	Prinetti.	Lavori Pubblici	Balenzano.
Agricoltura, Industria e Com- mercio	Baccelli.	Marina	Morin.
Finanze	Carcano.	Poste e Telegrafi	Gallimberti.
Grazia, Giustizia e Culti	Cocco-Ortu.	Tesoro	Di Broglio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
(ROMA, piazza del Quirinale, palazzo della Consulta).

Giulio PRINETTI, *Ministro*. — Alfredo BACCELLI, *Sottosegretario di Stato*.
 Giacomo Malvano, *segretario generale*.
 Emanuele Prinetti, *segretario particolare di S. E. il Ministro*.
 Francesco Maestri Molinari, *capo della Segreteria di S. E. il Sottosegretario di Stato*.
 Pietro Filesi, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

DIVISIONE V^a. — *Ragioneria*.
 Ludovico Calvari, *capo di divisione*.
 ARCHIVIO. — Giacomo Gorrini, *capo di divisione, direttore*.

S. E. il Ministro riceve il Corpo diplomatico tutti i mercoledì dalle ore 3 alle 6 pm.
 Sua Eccellenza non ha ore fisse per ricevere gli Onorevoli Membri del Parlamento, i regi ufficiali diplomatici e consolari e tutte le altre persone.

Consigli.

Consiglio del Contenzioso diplomatico, costituito con R. Decreto 29 novembre 1857 e ricostituito con R. Decreto 17 febbraio 1885 n. 1236, presieduto da S. E. il Ministro.

Il Consiglio è chiamato ad emettere il suo parere sovra le questioni di diritto internazionale, di nazionalità, di leva militare, di emigrazione, di estradizione, sovra l'interpretazione dei trattati, ec.

Il Ministro, *presidente*.
 Giuseppe Blancheri, *vicepresidente*.

GOVERNO DELLA COLONIA ERITREA

Ferdinando Martini, *R. Commissario Civile straordinario*.
 UFFICIO DI GOVERNO. — N. N. *direttore della Segreteria*.
 Carlo Conti-Rossini, *direttore degli affari civili*.
 Giov. Battista Del Corso, *dirett. di finanza e contabilità*.



GIULIO PRINETTI.

Ispettorato generale delle scuole italiane all'estero.

Angelo Scalabrini, *ispettore generale*.

- DIVISIONE I^a. — *Affari commerciali*.
 Ferdinando Fassati di Bolzola, *capo di divisione*.
- DIVISIONE II^a. — *Affari privati e contenziosi*.
 Giulio Vacca, *capo di divisione*.
- DIVISIONE III^a. — *Personale*.
 Federico Barllari, *capo di divisione*.
- DIVISIONE IV^a. — *Biblioteca, registrazione e spedizione*.
 Cesare Bertolla, *capo di divisione*.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(ROMA, via della Stamperia).

Guido BACCELLI, *Ministro*. — Niccolò FULCI, *Sottosegretario di Stato*.
 Vittorio Nazari, *Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro*.
 Domenico De Luca, *Capo di Gabinetto di S. E. il Sottosegretario di Stato*.

Sottosegretariato di Stato.

DIVISIONE II^a. — *Credito e pensioni*.

- Legislazione agraria ed Economista generale*.
 Filippo Grisolia, *capo di divisione (regg.)*.
- DIVISIONE I^a. — *Personale, Affari generali e proprietà intellettuale*.
 Emanuele Ottolenghi, *capo di divisione*.

Vincenzo Magaldi, *capo di divisione*.
 Francesco Palumbo-Carotta, Gaglianico Cirimele e Anselmo Rubino, *espertari superiori degli Istituti di credito e di previdenza*.

DIREZIONE III. Belle Arti e Commercio.

Il Direzionamento di questa Direzione sono i dipartimenti centrali per le illustrazioni dei libri e delle monete, il per il sigillo della moneta e dei cartelli governativi e l'ufficio degli emblemi industriali, e della proprietà industriale ed artistica.

Giuseppe Calligaris, capo di divisione.

Luigi Ballini e Vincenzo Quattrocchi, esperti della industria e dell'artigianato industriale.

DIREZIONE IV. Agricoltura.

Vincenzo Marzocchi, capo di divisione.

DIREZIONE GENERALE dell'AGRICOLTURA.

Giuseppe Bazzani, direttore generale, Niccolò Polini e Lucio Marzocchi, esperti della coltura.

Luigi Guarnaschelli e Luigi Orlandi, esperti nei lavori agricoli.

Giuseppe Berra Bonaloni, Bernardino Marzocchi e Lucio De Santis, esperti dell'agricoltura e dell'artigianato agricolo.

DIREZIONE V. Agricoltura.

Ugo Fagnoli, capo di divisione.

Da questa divisione dipendono il Museo Agrario (in via S. Francesco) e l'Ufficio per la sperimentazione e l'investigazione per il bestiame, alcuni servizi dell'agricoltura e per la coltivazione del tabacco (Ufficio Esportazione).

DIREZIONE VI. Zootecnia, Servizi della Spezia, Pesca, Uccelli, Pomi.

Baronchello Marzocchi, capo di divisione.

DIREZIONE VII. Servizi ad amministrazione generale. Museo.

Filippo Salsola, capo di divisione.

DIREZIONE GENERALE della STATISTICA.

(Ufficio per l'Industria alla Terza).

Carlo De Nigri, direttore generale.

DIREZIONE VIII. Affari generali. Statistica Anagrafica, amministrativa e giudiziaria.

Carlo Barbacci, capo di divisione.

DIREZIONE IX. Statistica economica e finanziaria.

Luigi Marzocchi, capo di divisione.

Il S. E. di Milano riceve i Senatori e i deputati tutti i giorni (tranne il giovedì) e la Commissione dalle 10 alle 11 alle 12, e gli estranei dal 10 ore (domanda il martedì) e sabato dalle 10 alle 11.

Il S. E. di Montecitorio riceve i Senatori e i deputati tutti i giorni (tranne il giovedì) dalle 10 alle 12, e gli estranei dal 10 ore (domanda il lunedì) e venerdì dalle 10 alle 11.

I Dipartimenti Generali e i Capi di Divisione ricevono nelle ore disponibili di ufficio.

L'ufficio della proprietà industriale è aperto dalle 10 alle 12.

L'Ufficio della Banca d'Italia è aperto dalle 10 alle 12, e dalle 14 alle 16.

Consigli e Commissioni permanenti.

Commissione centrale di protezione del lavoro nelle professioni industriali. — Michelangelo De Cossis, presidente.



GUIDO BASSAGLIA.

Commissione superiore scuola e del meglio della scuola e dei metodi pratici. — Ugo Dal, presidente.

Commissione consultiva per il credito agrario. — Giuseppe D'Arco, presidente.

Consiglio della previdenza. — S. S., presidente.

Consiglio dell'industria e del commercio. — Giovanni Barabbi, presidente.

Commissione centrale dei salari per le dighe. — Il direttore generale della gabella, preside.

Commissione centrale per l'assegnamento socio-industriale. — Emilio Berra, presidente.

Consiglio di agricoltura. — Felice Barabbi, presidente.

Consiglio per l'istruzione agraria. — Il Ministero, presidente.

Commissione generale di statistica e di contabilità. — Giuseppe dei conti di Barabbi, presidente.

Consiglio tecnico. — Il direttore generale dell'agricoltura, presidente.

Commissione consultiva per la filatura. — S. S., presidente.

Commissione consultiva per la pesca. — S. S., presidente; Luigi Orlandi, vicepresidente.

Consiglio finanzia. — S. S., presidente.

Commissione d'istruzione agraria. — S. S., presidente.

Consiglio direttivo di antropologia e di geografia. — Felice Barabbi, presidente.

Commissione per il bestiame dell'Agricoltura. — Felice Barabbi, presidente.

Consiglio zootechnico e per le epizozie. — Carlo Corio, presidente.

Consiglio delle miniere. — Il Ministro, presid.

Comitato per il personale del R. Corpo delle miniere. — Il Ministro, presidente.

Comitato geologico. — Giovanni Papollini, presidente.

Consiglio superiore di statistica. — Luigi Bodio, presidente.

MINISTERO DELLE FINANZE

(ROMA, via XX Settembre e via Cernaia — Palazzo del Ministero delle Finanze).

Paolo CARCANO, *Ministro.* — Matteo MAZZIOTTI, *Sottosegretario di Stato.*

Giuseppe de Guli, *capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.*

Valerio Marangoni, *segretario particolare di S. E. il Ministro.*

Giuseppe De Santo, *segretario particolare di S. E. il Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE AMMINISTRATIVA. — (Personale centrale e provinciale — Personale di basso servizio — Vigilanza sul servizio delle Intendenze — Ufficio postale o telegrafico — Onorificenze — Indennità di missione e di trasferimento — Franchigia postale — Viaggi a prezzo ridotto, ec.).

Domenico Natali, *capo di divisione.*

Economato e Cassa.

Gennaro Allinei, *economista cassiere.*

Ufficio tecnico centrale. — (Personale degli uffici tecnici di finanza e amministrazione dei fondi relativi — Servizio di vigilanza ed ispezione dei lavori attribuiti agli uffici tecnici — Manutenzione del Palazzo del Ministero).
N. N., *direttore.*

RAGIONERIA. — (Bilanci di previsione — Conti consuntivi — Contabilità delle entrate — Conti giudiziali — Impegni — Contabilità delle spese — Liquidazione degli aggi — Contabilità del patrimonio mobile ed immobile dello Stato — Contabilità speciale dei beni pervenuti al Demanio in forza delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 — Contabilità speciale della Massa delle Guardie di Finanza — Contabilità speciale del Monte vedovile dei Ricevitori del Lotto).

Tito Corsi, *direttore capo della ragioneria.*

Tancredi Cattaneo e Orazio Golleri, *capi di divisione.*

Direzione generale delle Gabelle.

Gioacchino Busca, *direttore generale.*

Vincenzo Pizzo, *vice direttore generale.*

Francesco Boscardi, Camillo Gerodetti e Luigi Sartori, *ispettori superiori delle Guardie di Finanza.*

DIVISIONE I^a. — *Dopano.*

Giuseppe Francesehi, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — *Dazio consumo e tasse di fabbricazione e di vendita.*

Giovanni Varvelli, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — *Personale amministrativo e delle Guardie di Finanza.*

Federico Barbleri, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV. — *Osservatorio doganale.*

Ludovico Lucsoli, *capo di divisione.*

Laboratorio chimico centrale.

Vittorio Villavocchia, *direttore.*

Ufficio centrale di revisione.

Giuseppe Veneziani, *direttore.*

Direzione generale delle Privative.

Roberto Sandri, *direttore generale.*

Francesco Pesce, *vice direttore generale.*

Giovanni Bellavite, Sebastiano Tani, Castaldi Pietro, Corner Angelo, Pasotti Tommaso, *ispettori centrali delle Privative.*

DIVISIONE I^a. — (Privativa dei tabacchi — Servizio tecnico — Coltivazione indigena — Compra dei tabacchi greggi e lavorati esteri — Manifatture — Contenzioso).

Enrico Bondi, *capo di divisione.*



PAOLO CARCANO.

DIVISIONE II^a. — (Privativa dei tabacchi — Servizi amministrativi. — Contratti e appalti — Contabilità industriale — Statistica delle contravvenzioni).

Domenico Botti, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — (Privativa dei sali — Servizi delle saline e dei magazzini di deposito dei generi di privativa — Trasporti dei sali e dei tabacchi — Contenzioso).

Emilio Gorgo, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — (Vendita dei generi di privativa — Servizio della vendita e contravvenzioni — Rivendite — Contabilità relativa ai servizi degli uffici di deposito e di vendita — Contenzioso).

Angelo Bini, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. — (Privativa del Lotto).

Silvio Ami, *capo di divisione.*

**Direzione generale del Servizio
a delle Veste agli Affari.**

Giuseppe Sestini, direttore generale.
Luigi Scavini, sottodirettore generale.
Giovanni Luffano, Filippo Cingolo, Gio-
vanni Arino, Francesco Serrato, Luigi Tri-
no, Stefano Libermani, assistenti.

DIREZIONE IV. — Affari generali e riservati. —
Rapporti degli uffici centrali. — Venute ed us-
cite. — Amministrazione, materiali, ecc.
Raffaele Della, capo di divisione.

DIREZIONE V. — Tasse di registro sugli atti
civili e amministrativi.
Giuseppe Ghisà, capo di divisione.

DIREZIONE VI. — Tasse sulle successioni. —
Tasse ipotecarie, tasse a diritto. — Imposta
patrimoniale.
Giovanni Tacchi, capo di divisione.

DIREZIONE VII. — Tasse di bollo. — Tasse di
spese di giustizia civile e criminale.
Carlo Santambrogio, capo di divisione.

DIREZIONE VIII. — Applicazione delle leggi arca-
iche dell'arte notarile. — Amministrazione
e tenuta dei libri studi di quella
professione.
Eugenio Polini, capo di divisione.

DIREZIONE IX. — Amministrazione e tenuta
dei libri studi dell'arte notariale. — Di-
visione della cartina. — Sezione generale.
Giovanni Kersch, capo di divisione.

DIREZIONE X. — Direzione delle Amministra-
zioni di beni di Demanio pubblico. — Tasse
sostanziali. — Gestione del patrimonio so-
vrano e di Stato. — Direzione delle gestioni
speciali della S.M. del Tavoliere di Puglia,
dei supporti agrari, carabinieri e del
U. S. T. — Stabilimento termale. — Mi-
nistero dell'Edil. e stabilimento di Foggia.
— Direzione Cassa di credito mutui comu-
nali. — Direzione dei beni della pubblica
istruzione.
Antonio Tassinari, capo di divisione.

Direzione generale delle Imposte Dirette.

Adolfo Bossi, direttore generale.
Luigi Galvani, sottodirettore generale.

UFFICIO SPECIALE. — Affari generali e riservati.
— Direzione dell'amministrazione centrale
e provinciale. — Direzione di giro e di so-
cietà. — Legislazione e statistica comparata.
— Leggi. — Rubriche. — Estrattazioni.
Giovanni Grassano, segretario generale
della divisione.

DIREZIONE I. — Vigilanza sugli agenti della giu-
risdizione. — Affari amministrativi e ammor-
tamento delle successioni delle imposte. — Di-
visione di gestione generale dei CONTABILI di
matricola e di riserva. — Beni alieni delle
imposte sostanziali, al 1871. — Beni della
S.M. nei municipi.
Francesco Velli, capo di divisione.

DIREZIONE II. — Direzione delle inchieste
verbalie. — Tasse bollo.
Eduardo Bossi, capo di divisione.

DIREZIONE III. — Amministrazione del materiale.
— Imposte sui beni mobili e sui bollo-
nari. — Amministrazione provinciale e comunale.
Eugenio Tacchini, capo di divisione.

Direzione generale del Catasto.

Enrico Orlandi, direttore generale.
Giuseppe Santambrogio, sottodirettore generale.

DIREZIONE I. — Fidejussione. — Contratti per
affitti di locali, per acquisto di terreni
e di materiali. — Indagini di possesso e
esproprie di mutazioni. — Adempimenti
e versamenti delle imposte. — Bollo.
Giuseppe Marinelli, capo di divisione.

DIREZIONE II. — Applicazione delle leggi e
del regolamento per il rinfasciamento del-
l'imposta fondiaria. — Commissioni pro-
vinciali. — Opere di studio. — Vigilanza sui
lavori tecnici esecutati.
Giuseppe Ernesto Magnanoli, capo di di-
visione.

S. E. il Ministro riceve tutti i giorni i giornali in-
ternazionali e i depositati.

S. E. il Sottosegretario di Stato, principe di Sa-
nabato e i deputati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11 alle 12.

Le altre persone devono chiedere udienza.
I Direttori Generali e i Capì di Divisione
ricevono tutti i giorni nelle ore libere d'ufficio.

Consiglio del Catasto.

ARMANDO DE FERRI, presidente.

Commissione Consultiva centrale.

IL MINISTRO, presidente.

LUIGI CRIPINARI, vicepresidente.

Consiglio superiore dei lavori pubblici della
S.M.

S. N. presidente.

Commissione per la distribuzione degli impieghi
civili.

MAGNANOLI CARLO, presidente.

Commissione centrale di studio per l'ammi-
nistrazione e per la tenuta dei libri pro-
vinciali dell'Asse provinciale.

IL MINISTRO, presidente.

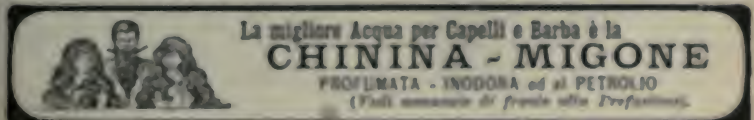
Commissione centrale per i versamenti riguardanti
le imposte dirette.

GIANNI QUARANTA, presidente.

Consiglio municipale dei periti agrari.

GIULIANO DI MARCO, presidente.

Consiglio d'amministrazione per i fondi della
S.M. del Corpo della Guardia di Finanza.
GIANNI CARLO, presidente.
VINCENZO PIRIO, vicepresidente.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
 (Fatti emanare di fresco alla Professione).

Comitato del Corpo delle Guardie di Finanza.
Roberto Brusati, presidente.

*Commissione centrale per la conferenza dei Ban-
chi di Lotto e per l'amministrazione del
Monte vedovile dei ricettori del Lotto.*
Carlo Guala, presidente.

Consiglio tecnico per l'amministr. dei Tabacchi.
Giuseppe Colombo, presidente.
Roberto Sandri, vicepresidente.

*Commissione centrale di perizia per la cam-
pagna di coltivazione dei tabacchi.*

Il Dirctt. generale dell'Agricoltura, presid.

*Commissione centrale per risolvere in via am-
ministrativa ed in appello sui reclami contro*

*la decisioni dei funzionari di cui all'art. 31
del Regolamento sul Lotto.*

N. N., presidente.

*Commissione centrale per la riduzione dei ri-
corsi contro i giudizi dei Comitati peritali
sulla produttività giornaliera delle fabbriche
di spiriti non munite di misuratura.*

Emanuele Paternò, presidente.

*Commissione centrale per le polveri piriche ed
i prodotti pirotecnici.*

Nicolo Pellati, presidente.

Commissione centrale dei valori per la dogana.

Il Direttore Generale delle Gabelle, pre-
sidente.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

(ROMA, piazza Firenze).

Francesco COCCO-ORTU, *Ministro.*
Roberto TALAMO, *Sottosegretario di Stato.*

GABINETTO DEL MINISTRO. — (Affari del quale
il Ministro si riserva la trattazione — Relazio-
ni col Parlamento, con le Commissioni, ec).

Enrico Marlottino, *capo di gabinetto.*
Giuseppe Maria Franchino, *segretario del
Gabinetto.*

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO.
— (Ufficio dell' Ispettorato, Economato e
Cassa, Biblioteca, Ufficio di traduzione ed
Archivio Generale, Personale del Ministero).

Aristido Bonelli, *capo di gabinetto.*
Luigi Miari, Ad. Antonini, Giuseppe Az-
zolini ed Evasio Rottondo, *ispettori*

Direzione generale degli Affari civili e penali.

Nicola Cocucci, *direttore generale.*

DIVISIONE III^a. — (Affari civili).

Luigi Dallari, *capo di divisione.*

DIVISIONE IV^a. — (Affari penali).

Alessandro Caracciotti, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a. — (Grazie).

Filippo Manfredi, *capo di divisione.*

Direzione generale dei Culti e del Notariato.

Michele Zella Milillo, *direttore generale.*

DIVISIONE VI^a. — (Giurisdizione e polizia ec-
clesiastica).

Domenico Tesoroni, *capo di divisione.*

DIVISIONE VII^a. — (Patrimonio ecclesiastico).

Guglielmo Arena, *capo di divisione.*

DIVISIONE VIII^a. — (Notariato).

Federico Segreti, *capo di divisione.*

RAGIONERIA. — Raffaele Zegretti, *direttore.*



FRANCESCO COCCO-ORTU.

DIVISIONE I^a. — (Personale del Ministero e
della Magistratura).

Mittore Pistoni, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — (Personale e servizi di can-
celleria).

Augusto Gentilini, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e i De-
putati tutti i giorni tranne il giovedì e la do-
menica dalle 11 alle 12, i Magistrati ed Avvo-
cati il lunedì e venerdì dalle 10 alle 11, le
altre persone, quando ne facciano motivata
domanda, nei giorni che di volta in volta
verranno stabiliti dal Ministro.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i
Senatori e i Deputati, tutti i giorni, meno la
domenica ed il lunedì dalle 11 alle 12, Magi-
strati ed Avvocati negli stessi giorni dalle
16 alle 17, e tutte le altre persone che ne
facciano domanda motivata, nei giorni e nelle
ore che verranno loro notificati.

I Capi di divisione ricevono nelle ore di-
sponibili d'ufficio.

*Commissione consultiva per la nomina, promo-
zioni e trasferimento dei magistrati.*

Enrico Caselli ed Ugo Petrella, *presidenti.*

*Commissione della statistica giudiziaria e not-
ariale.*

Tancredi Canonico, *presidente.*

*Comitato permanente della statistica giudiziaria
e notariale.*

Tancredi Canonico, *presidente.*

Direzione generale del Fondo per il culto.
(Anno unico di lavoro).

Enrico Mollo, direttore generale.
Goffo Monti, direttore generale.

DIRETTIVE DEL DISTRETTO GENERALE. — Direzione di Servizi d'Impressione — Contratto di amministrazione — Contratti sul Fucinaro, con la Commissione di vigilanza e con la Camera dei Conti — Affari riservati al Ministero di Agricoltura — Direzione speciale del Direttore Generale — Direzione amministrativa — Servizi del fondo — Agricoltura, distribuzione e spedizione di carta da stampare nella Direzione distrettuale — Ferrovie — Archivi e Copie.

Fazio Gatti, capo di divisione.

UFFICIO SPECIALE DEL FONDO DI IMPIRESIONE E PAGAMENTO DELLA STAMPA IN ROMA alla dipendenza dipendente del Direttore Generale. — Amministrazione della stampa e gestione degli atti di lavoro alle leggi di amministrazione — Tesoro di pensione — Amministrazione delle rendite e patrimoni — Pensioni e sussidi ai religiosi e alle vergini — Gestione delle pensioni all'estero — Beni ecclesiastici — Benefici e Cappellanerie — Investimenti e acquisti — Concessioni — Adesioni e rivenditori — Rivalutazione — Liti e controversie — Impedite — Vendite — Affari — Acquisti, retrocessioni e studio di rendite sui beni pubblici — Amministrazione dei beni — Amministrazione di debiti e crediti — Amministrazione e studio di atti civili — Imposta di bolli — Imposta d'Impressione — Amministrato di famiglia religiosa — Ripartimenti a debitori nominali, con obbligo o ad altri immobili — Nomine del notario — Esposizione del fondo di rendite e religione nella città di Roma — Consiglio d'amministrazione.

DIREZIONE I. — Applicazione delle leggi di amministrazione; Amministrazione della natura e carattere degli atti, pena di punizione, questione amministrativa e giudiziale d'impresione, ampiezza provvedimenti — Adempimento di leggi per i servizi religiosi e sussidi per opere di culto già a carico degli enti legittimati, ufficio di obbligo, giudizio relativi — Imprese, rimborsamenti, restituzioni e compensazioni delle usanze; pagamento delle spese relative — Promozioni canoniche dei diversi uffici — Movimento — Ripartimenti di atti e contratti ai termini degli art. 101, 102 e 104 del regolamento sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale della Santa Sede, nonché del regolamento per gli atti e contratti, per le esecuzioni, e per i diversi sussidi e registrazione nelle forme stabilite dagli art. 108, 114 e 115 della legge sul registro del luglio 1897, n. 217. — Amministrazione delle economie del patrimonio amministrato del Fondo per il culto mediante gli inventari — Imprese sul culto, sui benefici e sulla direzione delle liti; impiego sospeso e rimborsati, linee di amministrazione, direzione, liquidazione, pagamento, sospeso, versamento amministrativo e giudizio relativo.

Luigi Gatti, *F. Dir.*, capo della divisione.

DIREZIONE II. — Applicazione del Contratto e del Beneficio secondo i termini delle norme ministeriali — Direzione amministrativa degli atti "Dati ecclesiastici", e "Benefici ecclesiastici". — Liquidazione degli atti di culto e degli atti relativi agli inventari e partecipazioni degli enti ecclesiastici sospesi — Benefici e Beneficenze, distribuzione di beni e assegnazioni liquidazioni, amministrazione di redditi, etc. — Direzione delle rendite delle chiese ed istituzioni di Roma per la legge 18 agosto 1897 e 4 giugno 1899; ampiezza amministrativa di beni, liquidazioni, amministrazione di redditi, etc. — Studi di quote ecclesiastiche — Quote di somme ecclesiastiche, dante, liquidazioni, rimborsamenti, dilazioni, versamenti amministrativi e giudiziari, rimborsamenti e liti del contratto — Imprese e supplementi di conto ai partiti — Sussidi per opere di culto alle chiese parrocchiali ex conventuali — Sussidi agli istituti spirituali e alle Messe votive — Sussidi ai diversi enti — Sussidi in compenso di studi ecclesiastici — Fidei di culto a carico della Santa Sede, province e dei comuni — Amministrazione dei beni ecclesiastici nelle truppe ecclesiastiche.

Giuseppe Bazzani, *Dir.*, capo di divisione.

DIREZIONE III. — Ufficio di custodia, appalti, gestione, direzione, direzione, appalti, amministrazione, avanzamento, restituzioni e amministrazione di redditi, conti, somme, liti, debiti e prestazioni a parti e a danno, versamento amministrativo e giudiziario relativo — Vigilanza sull'apparato generale delle rendite e dei redditi risultanti dagli elenchi dei redditi ecclesiastici — Quarto di rendite sui beni delle sopresse corporazioni religiose ai Comuni per la legge 7 luglio 1890 e 4 giugno 1899 — Debiti di gestione dei benefici e degli altri benefici, accertamento, versamento amministrativo, giudizi di responsabilità, etc. — Contabilità dei redditi, prestazioni, restituzioni, rimborsamenti e somme.

Giuseppe Caracci, *Dir.*, capo di divisione.

DIREZIONE IV. — Direzione immobiliare: affitti, vendita, espropriazione per pubblica utilità e ripartizione degli immobili in parti; acquisto e restituzioni dei fabbricati in particolare, chiese, restituzioni e somme di chiese; amministrazioni — Libere e oggetti d'arte — Atti di morte — Concentramento di redditi — Passaggio di beni ai Comuni — Amministrazione della rendita immobiliare inerte e da iscriverla dal registro; tasse del 30 per cento, riparto delle somme promissorie, versamento dell'anno gestione finanziaria, conti di dare e avere del Demanio — Concentramento delle rendite di beneficenza — Beneficenze e derivazioni — Liti di matrimonio — Benefici ecclesiastici — Amministrazione, rimborsamenti e amministrazione delle passività patrimoniali, versamento ed espropriazione dei conti già iscritti per dette passività — Servizio attivo e passivo delle usanze di Palermo, relativi agli affari di personale.

Mario Petrosi, *Dir.*, capo di divisione.

REDAZIONE. — Agostino Basso, *Dir.*, capo di divisione.

Commissione di vigilanza. — N. N., presidente.
Consiglio di amministr. del Fondo per il Culto.
Ignazio Filii-Astolfone, presidente.

Consiglio d'amministrazione del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma.
Francesco Nobili-Vitellacci, presidente.

MINISTERO DELLA GUERRA

(ROMA, via XX Settembre).

Giuseppe OTTOLENGHI, tenente generale, *Ministro.*

Bonaventura ZANELLI, maggior generale, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

DIVISIONE GABINETTO.

Vittorio Ceresa, *capo di divisione.*

Emilio Cetta, *segretario particolare di S. E.*
il Sottosegretario di Stato.

DIVISIONE DELLO STATO MAGGIORE.

Diomede Saveri, *capo di divisione.*

DIVISIONE SUBSIDII E PENSIONI, SERVIZIO INTERNO.

Vincenzo Invernizzi, *capo di divisione.*

UFFICIO DEL TIRO A SEGNO.

Teristocle Mariotti.

UFFICIO ISPEZIONE VETERINARIA.

Alessandro Costa.

Direzione generale Servizi amministrativi.

Ferdinando Sobrero, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.

Alfredo Fiory, *capo dell'ufficio.*

DIVISIONE SUSTISTENZE.

Filippo De Giorgis, *capo di divisione.*

DIVISIONE VESTIARIO.

Alfonso Astesiano, *capo di divisione.*

DIVISIONE CASERMAGGIO E TRASPORTI.

Gustavo Caroncini, *capo di divisione.*

DIVISIONE ASSEGNI.

Giovanni Santanera, *capo di divisione.*

DIVISIONE DEI CONTI INTERNI DEI CORPI.

Ruggero Mercuri, *capo di divisione.*

DIVISIONE PERSONALE SANITABIO AMMINISTRATIVO E CONTABILE.

Pietro Goletti, *capo di divisione.*

Direzione generale Leve e truppa.

Flaminio Buschetti, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.

Sergio Cuttica, *capo dell'ufficio.*

DIVISIONE I. — Leve.

Alessandro Capello, *capo di divisione.*

DIVISIONE II. — Leve.

N. N., *capo di divisione.*

DIVISIONE TRUPPA.

N. N., *capo di divisione.*

DIVISIONE MATRICOLE.

Aleste Giannuli, *capo di divisione.*

Direzione generale Revisione dei conti.

Augusto Coppi, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.

Annibale Ceresa, *capo dell'ufficio.*

DIVISIONE RAGIONERIA.

Pasquale Tomasuolo, *capo di divisione.*

DIVISIONE CONTI DEGLI ASSEGNI.

Paolo Pagliano, *capo di divisione.*

DIVISIONE CONTI DEL MATERIALE.

Luigi Bècchi, *capo di divisione.*

Commissione per l'esame dei ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Ierpa.

Antonio Mangiagalli, *Presidente.*

Reale Commissione per l'attuazione delle leggi 4 dicembre 1879, n. 5168, 28 giugno 1881, n. 331, ecc., per la reintegrazione dei gradi militari, perduti per causa politica e sulla concessione di ongori vitalizi a titolo di ricompensa nazionale.

Giuseppe Garneri, *Presidente.*

Ordinamento dei Membri del Parlamento:

di S. E. il Ministro: lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 10.

di S. E. il Sottosegretario di Stato: martedì, giovedì e sabato, dalle 10 alle 11.
dei Direttori generali: tutti i giorni, dalle 10 alle 11.



GIUSEPPE OTTOLENGHI.

Direzione generale Fanteria e Cavalleria.

Giovanni Bussone, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.

Orsido Roussan, *capo dell'ufficio.*

DIVISIONE FANTERIA.

Luigi Bandini, *capo di divisione.*

DIVISIONE CAVALLERIA.

Rodolfo Pugi, *capo di divisione.*

Direzione generale Artiglieria e Genio.

Emilio Poyfaleri, *direttore generale.*

UFFICIO AFFARI GENERALI.

Federico Roberti, *capo dell'ufficio.*

DIVISIONE PERSONALE D'ARTIGLIERIA E GENIO.

Luigi Omati, *capo di divisione.*

DIVISIONE ARTIGLIERIA.

Ugo Sardi, *capo di divisione.*

DIVISIONE GENIO.

Vittorio Poggi, *capo di divisione.*

MINISTERO DELL'INTERNO

(DIREZIONE GENERALE, PALAZZO DI S. CARLO, 100 - PALAZZO BRANCATI)

MINISTRO GIULIO VIGORELLI - **SEGRETARIO GENERALE** GIULIO VIGORELLI

UFFICIO CENTRALE - Affari politici e generali -
 - Circolari ministeriali - Circolari
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero

UFFICIO CENTRALE - Circolari ministeriali - Circolari
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero



GIOVANNI VERGA

UFFICIO CENTRALE - Circolari ministeriali - Circolari
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero

UFFICIO CENTRALE - Circolari ministeriali - Circolari
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero

Ispettori generali amministrativi.

Luigi Baccari, Michele Cappelletti, Vincenzo
 Nanni, Pio Vincenzo Ferrari, Oreste Farnetani.

Ispettori generali di pubblica sicurezza.

Salvatore Franchini, Cesare Galliani.

Ispettori generali delle carceri.

Alessandro Tosti, Eugenio Sangli.

Ispettori di ragioneria.

Alfredo Governatori, Edoardo Rossi, Al-
 cide Manzoni.

UFFICIO CENTRALE - Circolari ministeriali - Circolari
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero

Direzione Generale dell'Amministrazione Civile.

Cesare Sforzani, Consigliere di Stato
 onorario di legge, *capo di divisione.*

**DIVISIONE I^a Amministrazioni del Comune e
 della Provincia.** - Circolari ministeriali - Circolari
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero
 - Circolari ministeriali - Circolari del Ministero

Attilio Battisti, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a Amministrazione pubblica.

Mario Pirelli, *capo di divisione.*

Direzione generale di Pubblica Sicurezza.

Franco Lazzari, *direttore generale.*

DIVISIONE IV^a Polizia giudiziaria ed amministrativa.

Enrico Alberti, *capo di divisione.*

DIVISIONE V^a Ferrovie di Stato.

Franco Vignani, *capo di divisione.*

Direzione generale delle Carceri.

Alessandro Tosti, *capo di divisione generale.*

DIVISIONE VI^a Pubblici Lavoratori, Manomobili.

Salvatore Colucci, *capo di divisione.*

**DIVISIONE VII^a Ferrovie d'Amministrazione
 e di Materiale e Materiale dei Materiali e dei
 Materiali.**

Franco Martelli, *capo di divisione.*

Ispettorato generale della Sanità.

Ugo Sordani, *ispettore generale.*

DIVISIONE VIII (Ispettorato).

Alberto Luzzati, *vice ispettore generale.*

DIVISIONE IX (Amministrativa).

Franco Chiarini, *capo di divisione.*

Ragioneria Centrale.

Quaglia Apapito, *capo di divisione.*

R. E. Il Ministero non ha giorni né ore fisse
 per ricevimenti.

R. E. Il Segretario Generale di Stato riceve i
 Senatori, i Deputati e i Prefetti tutti i giorni
 dalle 10 alle 11 1/2, le altre
 persone non giorno e nell'ora indicata nella
 risposta alle domande di udienza.

I Direttori generali e i Direttori capi di
 divisione ricevono in ufficio nelle ore dispo-
 nibili.

REALE ORDINE CIVILE DI SAVOIA

Consiglio dell'Ordine.

Il Ministro, *presidente*.

Attende all'esame dei titoli per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine, ed amministrazione del patrimonio particolare dell'Ordine medesimo.

Consulta Araldica.

Il Ministro, *presidente*.

Dà parere al Governo in materia di titoli gentilizii, stemmi ed altre pubbliche onorificenze e pel riconoscimento del diritto di portare titoli gentilizii per successione od in forza di concessioni od investiture.

Commissione per esaminare le domande di ricompense al valor cicile.

Il Comandante la Divisione Militare di Roma, *presidente*.

Il Prefetto della Provincia di Roma, *vice-presidente*.

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1893, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napoletane.

Francesco Lovitto, *presidente*.

Commissione per l'applicazione della legge 8 luglio 1893, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie siciliane.

Abele Damiani, *presidente*.

Consiglio per gli Archivi.

Attende alla compilazione ed interpretazione delle leggi e dei regolamenti, ordinamento generale degli archivi e del corrispondente servizio; metodo dei lavori di ordinazione e pubblicazione degli atti; programmi degli esami d'ammissione e promozione degli ufficiali; promozione degli ufficiali per merito.

Pasquale Villari, *presidente*.

Consiglio superiore di Sanità.

Porta la sua attenzione sui fatti riguardanti l'igiene e la sanità pubblica del Regno, dei quali sia informato dal Ministero dell'Interno; propone i provvedimenti, le inchieste e le ricerche scientifiche che giudichi convenienti ai fini dell'amministrazione sanitaria; dà parere sulle questioni che gli sono deferite dal Ministero dell'Interno.

Guido Baccelli, *presidente*.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

(ROMA, piazza della Minerva).

Nunzio NASI, *Ministro*. — Giacomo CORTESE, *Sottosegretario di Stato*.

DIVISIONE I^a. — *Gabinetto*.

Vincenzo Masi, *capo di divisione*.

Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Il Ministro, *presidente*.

Stanislao Cannizzaro, *vice-presidente*.

DIVISIONE II^a. — *Istruzione Superiore*. — (Università e Istituti d'Istruzione superiore).

Francesco Coppola, *capo di divisione*.

DIVISIONE III^a. — *Istruzione secondaria classica*. — (Licei e Ginnasi).

Vittorio Florini, *capo di divisione*.

DIVISIONE IV^a. — *Istruzione secondaria tecnica*. — (Istituti tecnici e nautici e scuole tecniche).

Carlo Franzetti, *capo di divisione*.

DIVISIONE V^a. — *Istruzione magistrale*. — (Scuole normali e complementari).

Vittore Ravà, *capo di divisione*.

DIVISIONE VI^a. — *Istruzione primaria e popolare*. — (Scuole elementari ed asili infantili).

Bruto Amante, *capo di divisione*.

DIVISIONE VII^a. — *Educazione fisica e morale*. — (Igiene scolastica, ginnastica, edifici scolastici).

Vitaliano Giannaro, *capo di divisione*.

DIVISIONE VIII^a. — *Legislazione e Biblioteche*. — (Legislazione, Consiglio superiore, Accademie e Biblioteche).

Egadio Duro, *capo di divisione*.



NUNZIO NASI.

Direzione generale delle Antichità e Belle Arti.

Carlo Fiorilli, *direttore generale*.

DIVISIONE IX^a. — *Antichità*.

Antonio Scaduti, *capo di divisione*.

DIVISIONE X^a. — *Belle Arti*.

Alfonso Sparagna, *capo di divisione*.

Regenerato.

Luigi Finzi, capo di divisione.

Questi saranno al Ministero dell'Interno con alcune modificazioni di fatto, ma l'organizzazione permanente per le parti associate è diversa. Nella gerarchia del Ministero, V, è posto una Commissione permanente per le commissioni legislative nelle sottosegretarie, presieduta

R. E. il Ministro viene il Ministro e il Direttore tutti i giorni nella sala d'attesa e in

una sala vicina all'ufficio e all'ufficio all'ufficio, un giorno a settimana nell'ufficio della sezione d'ufficio.

R. E. il Subintendente di Stato viene il Ministro e il Direttore tutti i giorni nella sala d'attesa e all'ufficio e all'ufficio, un giorno a settimana nell'ufficio della sezione d'ufficio.

A ogni sezione vengono i Ministri e il Direttore tutti i giorni in qualunque ora, quando l'ufficio d'ufficio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

(ROMA, via delle Mercede)

Ministro **BARBERISANO**, Ministro. — Ispettore **NICCOLINI**, Subintendente di Stato.

Luigi Finzi, capo di gabinetto del Ministro.

Stefano De Sanctis, segretario particolare del Ministro.

Francesco Casarini, capo di gabinetto del Subintendente di Stato.

Segreteria generale.

Battista Mangano, segretario superiore amministrativo.

Divisione I^a. — Affari generali. — Personale del Ministero e del Giudice Civile. — Edilizia. — Cantieri. — Servizio tecnico ed amministrativo. — Edilizia.

Vittorio Togli, capo di divisione.

Sezione I^a (Edilizia).

Stefano Casarini, segretario superiore amministrativo.

Divisione III^a. — Strade nazionali, comunali, vicinali. — Strade comunali obbligatorie o vicinali. — Cantieri comunali. — Cantieri di natura industriale. — Lavori pubblici e cantieri delle strade provinciali. — Regole e polizia delle strade. — Inventari tecnici e registri amministrativi.

Angelo Pizzani, capo di divisione.

Direzione generale delle Opere Idrauliche.

Domenico Mangano, direttore generale.

Stefano Casarini, segretario superiore amministrativo.

Divisione IV^a. — Opere idrauliche di I^a o II^a categoria, canali, fossati e servizio idrografico fluviale.

Vittorio Togli, capo di divisione.

Divisione V^a. — Ponti, argini e fari.

Antonio Casarini, capo di divisione.

Divisione VI^a. — Ditching.

Francesco Pizzani, capo di divisione.

Divisione VII^a. — Opere idrauliche di III, IV e V categoria.

Angelo Pizzani, capo di divisione.

Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

Carlo Bernardi, presidente.

Luigi Finzi di Meana e Battista Cinti, presidenti di sezione.

Amministrazione delle Strade Ferrate.

Commissione centrale. — Francesco Gagliardi, presidente; Adolfo Invernizzi, vicepresidente.

Consiglio delle Tavole. — Il Ministro, pres.; Ottaviano Santi, segretario.

Commissione superiore delle Strade Ferrate. — Vittorio Indignigni, presidente; Mario Mancini, segretario.

R. Ispettorato gen. dell'esercizio ferroviario.

Attilio Visconti, ispettore generale.

Ufficio di Direzione. — Vincenzo Lancia, direttore superiore.

Ufficio Servizi. — Pietro Zucchi, capo ufficio.

Ministro BARBERISANO.

Direzione generale di Ponti e Strade.

Battista Mangano, direttore generale.

Divisione II^a. — Strade nazionali, comunali, vicinali e professionarie dirette dallo Stato e vicinali. — Cantieri. — Cantieri e cantieri. — Cantieri del Servizio tecnico. — Opere vicinali di Roma. — Polizia di giustizia in Roma. — Polizia di Cantieri I, in Roma. — Cantieri vicinali a T. B. Cantieri II. Carlo Finzi, capo di divisione.



Ufficio di Studi tecnici. — Giuseppe Monacelli, *capo ufficio.*

DIVISIONE I^a. — (Vigilanza sull'esercizio).
Saverio Rodini, *capo di divisione.*

DIVISIONE II^a. — (Servizio commerciale).
Giuseppe Giovanni Sanguini, *capo di divisione.*

DIVISIONE III^a. — (Lavori e provviste per le linee delle Reti Mediterranea, Adriatica e Stesula, e per le linee Veneto dello Stato).
Domenico Marchiano, *capo di divisione.*

R. Ispettorato generale delle costruzioni e concessioni ferroviarie.

Vittorio Ottolenghi, *ispettore generale.*
Ufficio di segreteria. — N. N., *segretario.*

DIVISIONE IV^a. — (Costruzioni di strade ferrate).

Gustavo Romanelli, *capo di divisione incaricato.*

DIVISIONE V^a. — (Concessioni di nuove ferrovie).

Cesare Sullam, *capo di divisione.*

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER LE CONTROVERSE CON LE IMPRESE — Emanuele Bracco, *capo ufficio.*

RAGIONERIA. — Ippolito Saint Cyr, *capo di divisione.*

S. E. il Ministro riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni, tranne il giovedì e la domenica, dalle 10^{1/2} alle 11^{1/2}. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di martedì e venerdì dalle 10 alle 10^{1/2}.

S. E. il Sottosegretario di Stato riceve i Senatori e i Deputati tutti i giorni esclusi i festivi dalle 11 alle 12. Tutte le altre persone saranno ricevute nei giorni di lunedì e giovedì delle 10 alle 11.

MINISTERO DELLA MARINA

(ROMA, piazzetta di Sant'Antonino de' Portoghesi).

Enrico Costantino MORIN, *Ministro.* — Luciano SERRA, *Sottosegretario di Stato.*

Segretariato generale.

Riparto servizio tecnico militare.
N. N., *capo riparto.*

Riparto servizio amministrativo.
Dante Parenti, *capo riparto.*

Economato.
Olinto Torre, *capo di divisione.*

Ufficio dei personali civili.
Ernesto Quartara, *ff. capo di divisione.*

Uffici principali aggregati al Segretariato generale.

Ufficio tecnico.
Eduardo Masdea, *capo ufficio.*

Direzione del servizio sanitario.
Salvatore Grisolia, *direttore.*

Ufficio del Genio militare. — (Servizio tecnico delle Direzioni del Genio militare nei dipartimenti — Amministrazione degli immobili destinati al servizio della marina).
Pietro Mirandoli, *capo dell'Ufficio.*

Ufficio di revisione.
Giov. Battista Rolla, *direttore dell'Ufficio.*

Ufficio di ragioneria.
Giovanni Marchese, *capo ragioniere.*

Ufficio di Stato Maggiore.
Galeazzo Frigerio, *capo di Stato Maggiore.*

Direzione generale del Personale e del Servizio militare.

Carlo Reynaudi, *direttore generale.*

Divisione Ufficiali e servizio militare.
Luigi Serra, *capo di divisione.*

Divisione Corpo Reale Equipaggi.
Paolo Basso, *capo di divisione.*

Divisione contabilità del servizio militare.
N. N., *capo di divisione.*

Direzione generale delle Costruzioni Navali.

Giocchino Gargano, *direttore generale.*

Divisione Costruzioni navali.
Francesco Viterbo, *capo di divisione.*



ENRICO COSTANTINO MORIN.

Divisione Macchine.
Archimede Gonardini, *capo di divisione.*

Divisione Contabilità delle costruzioni navali.
Lorenzo Leone, *capo di divisione.*

Direzione generale di Artiglieria e Armamenti.

Carlo Grillo, *direttore generale.*

Divisione Artiglieria e armamenti.
Ettore Fasella, *capo di divisione.*

Direttore di un collegio di scolari di lettere.
Giovanni Fiamma, capo di divisione.

Direttore di un collegio di scolari di scienze.
Francesco Invernizzi, capo di divisione.

Direzione generale della Marina Mercantile.

Luigi Fucini, direttore generale.

Vice di detto generale. — **Uffici di ispezione** — **Uffici di ispezione** in navigazione — **Uffici di ispezione** a terra — **Uffici di ispezione** per i servizi marittimi — **Uffici di ispezione** per le navi del governo postale — **Uffici di ispezione** per le navi del governo postale.

Direttore della navigazione e Capo generale.
Francesco Garbetta, capo di divisione.

Direttore della Marina.

Giuseppe Biondi, capo di divisione.

Direttore della Marina e Capo generale.

Francesco Garbetta, capo di divisione.

Consiglio superiore di Marina.

Luigi Napoleone Cantarini, presidente.

Commissione del corso per la leva di mare.

M. N., presidente.

S. E. il Ministro e S. E. il sottosegretario di Stato incaricati e deputati a i Dipartimenti e uffici che hanno relazione con i giorni speciali nelle parti d'ufficio.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFHI

(ROMA, via del Broletto).

Tenente GALLINELLI, Milano. — **Intendente** BOTTI, Amministrazione di Stato.

Segreteria generale.

Direttore. — **Uffici di ispezione**, capo di divisione.
Giovanni Fiamma, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Primo reparto.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Secondo reparto.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Terzo reparto.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.

Direttore della Marina Mercantile, capo di divisione.
Luigi Fucini, capo di divisione.



TENENTE GALLINELLI.

S. E. il Ministro e S. E. il sottosegretario di Stato incaricati e deputati a i Dipartimenti e uffici che hanno relazione con i giorni speciali nelle parti d'ufficio.

I signori deputati generali e Centrali ed i signori Ufficiali di Amministrazione tutti i giorni nelle parti d'ufficio.

MINISTERO DEL TESORO

(ROMA, via XX Settembre e via Cernaia, palazzo del Ministero delle Finanze).

Ernesto DI BROGLIO, *Ministro*. — Prospero DE NOLLI, *Sottosegretario di Stato*.

Gabinetto del Ministro e del Sottosegretario di Stato.

Giuglielmo Mangilli, *segret. del Ministro*.
Giorgio Savio, *Segretario del Sottosegretario
di Stato*.

Segretariato generale.

(Personale dell'Amministrazione centrale, della Corte de' Conti, delle Avvocature Erariali, di Ragioneria e degli Economi Magazzinieri)



ERNESTO DI BROGLIO.

presso le Intendenze di Finanza — Esami di ammissione e di promozione — Onorificenze — Indennità di missione e di trattamento — Spese casuali — Sussidi — Spese postali o telegrafiche — Economato del Ministero — Biblioteca).

Paolo Luciano, *direttore capo di divisione*.

Ragioneria generale dello Stato.

Emilio Melani, *ragioniere generale*.

Gastano Riccio, *ispettore generale*.

Ufficio di ispezione della Ragioneria. — (Vigilanza sulle Ragionerie, sugli Economi-cassieri e sull'applicazione del riscontro ai magazzini dello Stato).

Salvatore Giannone, *ispettore*.

DIVISIONE I^a. — (Affari generali e scrittura).

Giovanni Forza, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE II^a. — (Bilanci).

Francesco Denaro, *dir. capo di ragioneria*.

Direzione generale del Tesoro.

Bersilmo Zincone, *direttore generale*.

Augusto Mortara, *ispettore generale*.

DIVISIONE I^a. — (Portafoglio).

Giuseppe Carlo Romani, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE II^a. — (Preparazione dei bilanci e conti consuntivi dello Stato in linea amministrativa).

Nicò Morecadante, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE III^a. — (Entrate speciali del Tesoro).

Benedetto Travali, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE IV^a. — (Ammissione a pagamento dei mandati e degli altri titoli di spesa a carico dello Stato).

Enrico Marinucci, *dir. capo di divisione*.

DIVISIONE V^a. — (Affari generali e riservati).

Giacinto Fassò, *direttore capo di divisione*.

RAZIONERIA. — Ubaldo Naymiller, *direttore capo della ragioneria*.

Ufficio centrale delle Pensioni.

Salvatore Giannone, *ispettore*.

Tesoreria centrale del Regno.

Ugo Cacchi, *tesoriere centrale*.

Giacinto Leone Ravera, *controllore centrale*.

Commissione permanente per la vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione.

Il Ministro, *presidente*.

Ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti di emissione e sui servizi del Tesoro.

Achille Padua, *ispettore generale*.

Direzione generale del Debito Pubblico.

Vincenzo Manelli, *direttore generale*.

Angelo Zullani, *ispettore generale*.

Ufficio affari generali. — Giuseppe Garbazzi, *caposezione*.

DIVISIONE I^a. — (Protocollo generale).

N. N., *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE II^a. — (Iscrizioni ed altre operazioni su rendite nominative).

Luigi Poggi, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE III^a. — (Trasferimenti e transmissions di rendite nominative).

Arturo Casini, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE IV^a. — (Conservazione del Gran Libro del consolidati 5 e 3 per cento e 4 e 4,80 per cento netto).

Giacomo Catalano, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE V^a. — (Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro).

Ernesto Lubrano, *direttore capo di divisione*.

DIVISIONE VI^a. — (Ragioneria).

Giovanni Benaglia, *direttore capo*.

Ufficio dell'Agente contabile dei Titoli del Debito Pubblico.

Ugo Pellegrini, *agente contabile*.

Ufficio di controllo.

PIETRO GIACOMINI, controller capo.

Commissione di vigilanza sul debito pubblico.
GIACOMINO DE LUCA, presidente.

Divisione generale della Cassa dei Depositi e Prestiti.

LUIGI VIGNATI, direttore generale.
SALVATORE MONTAGNOLI, direttore generale.

Divisione I. — Depositi.
CARLO CASARINI, direttore capo di divisione.

Divisione II. — Depositi ordinati in deposito.
GIACOMO SPINOLA, direttore capo di divisione.

Divisione III. — Depositi di provvidenza.
FRANCESCO BALBANI, direttore capo di divisione.

Divisione IV. — Depositi ordinati di ordine contabile e provvidenti.

GIACOMO CASARINI, direttore capo di divisione.

Divisione V. — Depositi ordinati.
ALDO CASARINI, direttore capo di divisione.

Il R. il Ministero riserva tutti i giorni nelle ore d'ufficio una parte R. E. il corrispondente di Stato.

Commissione provvisoria per l'ordine dei bilanci annuali e le proposte legislative riguardanti gli istituti di provvidenza amministrativa della Cassa dei Depositi e Prestiti.
GIACOMO CASARINI, presidente.

CONSIGLIO DI STATO

(ROMA, piazza Capignola, palazzo Spada)

GIACOMO CASARINI, presidente — FRANCESCO MONTAGNOLI, segretario generale.

Sezione I. — Affari dei Ministri dell'Interno e dei Istruzione.
GIACOMO CASARINI, presidente.

Sezione II. — Affari di Giustizia e Affari dei Ministri di Agricoltura e Commercio, dei Lavori Pubblici, delle Poste e dei Telegrafi e degli Affari Esteri.
CARLO CASARINI, presidente.

Sezione III. — Finanze. — Affari dei Ministri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura, della Guerra e della Marina.
FRANCESCO MONTAGNOLI, presidente.

Sezione IV. — Questioni amministrative.
ALDO CASARINI, presidente.

CORTE DEI CONTI

(ROMA, via Forstner, palazzo del Ministero delle Finanze)

GIACOMO CASARINI, pres. — FRANCESCO MONTAGNOLI, procur. gen. — N. N., segret. gen.

Sezione I. — Affari di vigilanza e di controllo degli atti amministrativi in nome dello Stato, la liquidazione ed il pagamento delle provvidenze — Vigilanza sulle entrate e sulla spesa contabile e sull'esecuzione dei lavori del lavoro — Esame e voto di tutti i decreti regi e amministrativi, eccettuati quelli che sono qualificati sotto e forma, concernenti la nomina e il revoca — Affari concernenti il debito pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti.

CASARINI, presidente.
N. N., segretario.

Sezione II. — Esame e voto di tutti i decreti regi e amministrativi di nomina e revoca e di nomina, dimissioni dal servizio e destituzione dall'impiego — Liquidazione delle provvidenze e delle indennità per una volta solo — Revisione e giudizio dei conti dei ministri provinciali e degli uffici dipartimentali.

PIETRO CASARINI, presidente.
FRANCESCO MONTAGNOLI, segretario.

Sezione III. — Revisione definitiva e giudizio dei conti dei contabili dello Stato —

Quelli speciali o di responsabilità dei pubblici funzionari — Ricorsi in appello dai decreti dei ministri o di provvidenza in materia di conti contabili o dei decreti delle provvidenze amministrative in materia di conti delle Opere Pie — Esame e voto di decreti relativi all'amministrazione e al servizio delle sezioni del contabile dello Stato e dei ministeri delle provvidenze.

GIACOMO CASARINI, presidente.
FRANCESCO MONTAGNOLI, segretario.

Uffici della Corte dei Conti.

Sezione generale. — (Personale della Corte dei Conti — Affari riservati e d'ordine generale — Corrispondenza ufficiale — Corrispondenza telegrafica — Apertura della corrispondenza — Protocollo generale — Cancelleria — Segreteria della I. Sezione della Corte — Funzioni di cancelleria giudiziaria davanti la Sezione riunita della Corte — Istruzione dei decreti — Doppio del Conto Libro — Bilanciato.)

N. N., segretario generale.

- DIVISIONE I^a.** — (Conti dello Stato, del Comune e delle Opere Pie — Funzioni di cancelleria in affari contenziosi contabili presso la III^a Sezione della Corte — Copisteria).
Torquato Paolini, *capo di divisione*.
- DIVISIONE II^a.** — (Pensioni e conti provinciali — Segreteria della II^a Sezione).
Alessandro Beretta, *capo di divisione*.
- DIVISIONE III^a.** — (Entrate — Economato — Archivio generale).
Costanzo Boselli, *capo di divisione*.
- DIVISIONE IV^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese della Finanza e del Tesoro).
Giuseppe Sabatini, *capo di divisione*.
- DIVISIONE V^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Interno e degli Affari Esteri).
Pio Muda, *capo di divisione*.
- DIVISIONE VI^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese della Grazia e Giustizia e del Fondo per il Culto).
Antonino Armellasso, *capo di divisione*.

- DIVISIONE VII^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi).
Alfonso Tuzzi, *capo di divisione*.
- DIVISIONE VIII^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese della Guerra e della Marina).
Enrico Schiavo, *capo di divisione*.
- DIVISIONE IX^a.** — (Riscontro agli atti e alle spese dell'Istruzione Pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio).
Lorenzo Marangoni, *capo di divisione*.
- DIVISIONE X^a.** — (Liquidazione delle spese fisse e debito vitalizio).
Cristoforo Visentini, *capo di divisione*.
- Ufficio di riscontro presso la Direzione Generale del Debito Pubblico e la Cassa dei Depositi e Prestiti.*
Domenico Longobardi, *Direttore capo dell'Ufficio*.
- Ufficio di delegazione presso la cassa speciale del Tesoro in Roma.*
Pompeo Righetti, *Delegato*.

(Stampato il 15 settembre 1902).

GERARCHIA CATTOLICA

Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali italiane. (*)

PIEMONTE E LIGURIA

- Inm. Sogg.* — Vesc. Luni-Sarzana (Unito con Brugnato).
- Genova.** - *Metr.* Genova — Eduardo Puleiano.
Suffr. Albenga — Filippo Allegro.
Bobbio — Pasquale Morgante.
Brugnato — Giovanni Carli.
Chiavari — Fortunato Vinelli.
Savona e Noli — Giuseppe Scatti.
Tortona — Igino Bandi.
Ventimiglia — Ambrogio Daffra.
- Torino.** - *Metr.* Torino — Agostino Riehelmy, *card.*
Suffr. Acqui — Disma Marchese.
Alba — Giuseppe Francesco Re.
Aosta — Augusto Giuseppe Duc.
Asti — Giuseppe Ronco.
Cuneo — Andrea Fiore.
Fossano — Emiliano Manacorda.
Ivrea — Matteo Filippello.
Mondovì — Giovanni Battista Ressa.
Pinerolo — G. B. Rossi.
Saluzzo — Giovanni Oberti S. P.
Susa — Edoardo Giuseppe Rosaz.
- Vercelli.** - *Metr.* Vercelli — Lorenzo Carlo Pamperio, O. P.
Suffr. Alessandria della Paglia — Giuseppe Capecci, O. E. S. A.
Biella — Giuseppe Gamba.

- Casale — Paolo Maria Barone.
Novara — Mattia Vicario.
Vigevano — Pietro Berruti.

LOMBARDIA E VENETO

- Inm. Sogg.* - Arciv. Udine — Pietro Zanburlid.
- Milano.** — *Metr.* Milano — Andrea Ferrari, *card.*
Suffr. Bergamo — Gaet. Camillo Guidani.
Brescia — Giac. Corna Pellegrini.
Como — Teod. Ernesto Maria Valba di Bonzo.
Crema — Ernesto Fontana.
Cremona — Geremia Bonomelli.
Lodi — G. B. Bata.
Mantova — Paolo Origo.
Pavia — Francesco Caveri.
- Venezia** (*Patriarcato*). - *Metr.* Venezia — Giuseppe Sarto, *card.*
Suffr. Adria — Antonio Padin.
Belluno e Feltre — Francesco Cherubini.
Ceneda — Sigismondo Brandolini Bata.
Chioggia — Lodovico Marangoni, M. C.
Concordia — Francesco Isola.
Padova — Giuseppe Calegari.
Trevi — Giuseppe Apollonia.
Verona — Bartolomeo Bassler, *card.*
Vicenza — Antonio Faraglia.

(*) *Inm. Sogg.* Sedi immediatamente soggette alla Santa Sede. — *Metr.* Sede arcivescovile metropolitana. — *Suffr.* Sedi vescovili suffraganee alla metropolitana immediatamente precedente. — *Arciv.* Arcivescovato. — *Vesc.* Vescovato.

- Potenza e Marsico Nuovo** — Ignazio Montersil.
Tricarico — Angelo Michele Onorati.
Venosa — Lorenzo Antonelli.
Bari. - *Metr.* Bari — Giulio Vaccaro.
Suffr. Conversano — Antonio Lambertini.
Ruvo e Bitonto — Pasquale Berardi.
Benevento. - *Metr.* Benevento (Antichi stati della Chiesa) — Don Benedetto Bonazzi di Bannicandro, O. S. B.
Suffr. Sant'Agata dei Goti — Ferdinando M. Cleri.
Alife — Settimio Caracciolo di Torchiarolo.
Ariano — Andrea d'Agostino, C. M.
Ascoli Satriano e Cerignola — Angelo Strnfolini.
Avellino — Serafino Angelini.
Bojano — Felice Gianfelice.
Bovino — Giuseppe Padula.
Larino — Bernardino di Milla, M. Cap.
Lucera — Giuseppe Consenti, C. S. S. R.
S. Severo — Bonaventura Gargiulo, M. Cap.
Teles e Cerreto Sannita — Angelo Michele Jannacchino.
Termoli — Angelo Balzano.
Brindisi ed Ostuni. - *Metr.* Brindisi — Salvatore Palmieri, C. P. S.
Capua. - *Metr.* Capua — Alfonso Capececiatro, C. O. card.
Suffr. Calazzo — Federico de Martino.
Calvi e Teano — Alfonso Maria Giordano, C. S. S. R.
Caserta — Gennaro Cosenza.
Isernia e Venafro — Nicola Merola.
Sessa Aurunca — G. B. M. Diamare.
Chieti. - *Metr.* Chieti e Vasto — Gennaro Costagliola C. M.
Conza. - *Metr.* Conza — Antonio Buglione.
Suffr. S. Angelo del Lombardi e Bisaccia — Giulio Tommasi.
Campagna — Antonio Buglione.
Lacedonia — Nicola Zimarino.
Muro — Raffaele Capone, C. S. S. R.
Lanciano. - *Metr.* Lanciano e Ortona — Angelo della Cioppa.
Manfredonia. - *Metr.* Manfredonia e Viesti — Pasquale Gagliardi.
Napoli. - *Metr.* Napoli — Giuseppe Prisco, cardinale.
Suffr. Acerra — Francesco de Pietro.
Ischia — Mario Palladino.
Nola — Agnello Renzullo.
Pozzuoli — Michele Zezza.
Otranto. - *Metr.* Otranto — Gaetano Caporali, C. P. S.
Suffr. Gallipoli — Gaetano Muller.
Lecce — Gennaro Trama.
Ugento — Luigi Pugliese.
Reggio Cal. - *Metr.* Reggio — Gennaro Portanova, card.
Suffr. Bova — Domenico Pugliatti.
Cassano all' Ionio — Anton M. Bonito.
Catanzaro — Luigi Finoja.
Cotrone — Emanuele Merra.
Gerace — Franc. Sav. Mangeruva.
Nicastro — Giovanni Règine.
Oppido — Domenico Scopelliti.
Ninosa e Tropea — Dom. Tascione Galinell.
Squillace — Raffaele Morisciano.
- Salerno.** - *Metr.* Salerno e Acerno — Valerio Laspro.
Capaccio-Vallo — Paolo Iacuzio.
Diano e Teggiano — Vincenzo Adessi.
Marsico Nuovo — Ignazio Montersil.
Nocera del Pagani — Luigi del Forno.
Nusco — Michele Arcangelo Pirone.
Policastro — Giovanni Vesica.
Severina (Santa). - *Metr.* Santa Severina — Nicola Piccirilli.
Suffr. Carliati — Giuseppe Antonio Viridia, M. C.
Giuseppe Barillari, coadiutore con futura successione.
Sorrento. - *Metr.* Sorrento — Giuseppe Giustini.
Suffr. Castellammare di Stabia — Michele de Jorio.
Taranto. - *Metr.* Taranto — Pietro Alfonso Jorio.
Suffr. Castellaneta — Giocondo De Nitti, M. R.
Oria — Teodosio M. Gargiulo.
Trani. - *Metr.* Trani e Barletta — Tommaso de Stefano.
Suffr. Andria — Giuseppe Stalti di Brancaleone.
Bisceglie — Tommaso de Stefano.

SICILIA

- Imm. Sogg.* - **Arciv. Catania** — Giuseppe Franca Nava di Bontifi, card.
Vesc. Acreale — Gerlando Genuardi.
Messina. - *Metr.* Messina — Litterio d'Arrigo.
Suffr. Lipari — Nicola Audino.
Nicosia — Bernardo Cozzuoli.
Patti — Giovanni Previtera.
Monreale. - *Metr.* Monreale — Dom. Gasp. Lancia di Brolo, O. S. B.
Suffr. Caltanissetta — Ignazio Zuccaro.
Girgenti — Bartolomeo Lagumina.
Palermo. - *Metr.* Palermo — P. G. Michelangelo Colesia, O. S. B. card.
Suffr. Cofalù — Gaetano D'Alessandro.
Mazara — Gaetano Quattrocchi.
Trapani — Stefano Gerbino di Cannistella, O. S. B.
Siracusa. - *Metr.* Siracusa — Giuseppe Fiorenza.
Suffr. Caltagirone — Damaso Pio De Bona.
Noto — Giovanni Blandini.
Piazza Armerina — Mariano Palermo.

SARDEGNA

- Cagliari.** - *Metr.* Cagliari — Pietro Balzera M. C.
Suffr. Galtellì-Nuoro — Salvatore Angelo Demartis, O. C. S.
Iglesias — Raimondo Inghera.
Ogliastra — Giuseppe Padari.
Oristano. - *Metr.* Oristano — Salvatore Tolu.
Suffr. Ales e Terralba — Palmiero Garau.
Sassari. - *Metr.* Sassari — Diego Marongiu Delrio.
Suffr. Alghero — Eliso Giordano, O. C. C.
Ampurias e Tempio — Antonio Maria Contini.
Bisarchio — Filippo Baccu.
Bosa — Eugenio Cano.

Anni con zelo in parecchie delle città italiane, ed è diretta da un Comitato di cui è presidente il rev. sig. N. H. Shaw (Firenze). Novera diverse associazioni e scuole domenicali, 1430 membri e un certo numero di aderenti.

3. *La Chiesa Metodista Wesleyana.* — Originata in Inghilterra nel secolo decimottavo per opera dei fratelli Giovanni e Carlo Wesley, incominciò a propagarsi in Italia nel 1861. Il suo campo in Italia divideasi in due distretti: il distretto nord, sotto la presidenza del rev. Enrico Piggott (Roma); il distretto sud, sotto quella del rev. T. W. S. Jones (Napoli). Registra ventitré pastori e quasi altrettanti evangelisti, diverse scuole elementari e domenicali, 1616 membri e parecchie centinaia di aderenti.

4. *La Chiesa Metodista Episcopale.* — È pur questa una sezione della Chiesa Metodista primitiva, organizzata secondo il sistema episcopale da due colleghi di Wesley nel 1784, in America. L'autorità suprema risiede nella Conferenza Generale che si tiene negli Stati Uniti di America ogni quattro anni ed è presieduta da vescovi. Subordinatamente si dirama in Conferenze annuali, tra le quali è quella che un vescovo presiede in Italia, dove il campo divideasi in tre distretti, sotto la direzione del presidente anziano rev. dottore W. Burt (Roma). Questa missione esordì da noi nel gennaio 1873, e apertamente a Roma una Scuola Teologica e degli Istituti inferiori, maschili e femminili. Novera 12 chiese, 25 ministri, 1482 membri e centinaia di aderenti.

5. *Chiesa Cristiana* (detta già *Libera* o ora *dei Fratelli*). — Sorse in Toscana per opera del conte Piero Guicciardini e di amici suoi venuti in contatto con protestanti esteri, che propagavano da noi un movimento indipendente da qualsiasi organizzazione ecclesiastica. Questa Chiesa non offre statistiche; ma consta che novera diversi gruppi di "fratelli", e tiene delle Scuole domenicali.

6. *Chiesa Evangelica Italiana* (detta già *Libera*, poi *d'Italia*, ma riconosciuta veramente ente morale come "Opera della Chiesa Evangelica Italiana di Via de' Benci n. 7, Firenze"). — Originò tra le file della Chiesa Libera precedente, dalla quale si separò per organizzarsi sotto gli auspici del rev. Padre Gavazzi che le conferì qualche lustro e caldeggiò più di altri la sua unione co' Valdesi, la quale non si effettuò. Tiene ogni anno un'assemblea generale; ha un Comitato Direttivo presieduto dal sig. L. Conti (Roma); apre di tanto in tanto una Scuola di Corso di preparazione; pubblica in inglese un rapporto annuo che el sfugge. Il suo personale non essendo ben fisso quest'anno, vedremo se ci sarà modo di precisiario un'altra volta.

7. *Chiesa Cattolica Riformata.* — Sorse dal movimento di Riforma Cattolica iniziato dal rev. conte Enrico di Campello ex canonico della basilica di S. Pietro in Vaticano. Viene a costituire come un ramo della riforma dei Vescovi Cattolici, coi quali è in comunicazione, ma ha forse ideali più evangelici. Ha a suo presidente lo stesso conte di Campello, vescovo eletto (Arrone, presso Terni). Novera 9 chiese e cappelle, 6 ministri ordinati; conta

un migliaio di anime, tra membri e aderenti, ed ha uno spedale in costruzione.

8. *Opere indipendenti, una personali.* — Vene sono diverse. La più nota è quella del Dott. G. Comandi, direttore di un Asilo Professionale Evangelico in Firenze, e responsabile per la Chiesa Evangelica e le anonime Scuole di Siena.

Il rev. E. Clarke dirige alla Spazia una Missione Battista, con scuole e orfanotrofo, e con varie succursali in altre località.

II. — Chiese Estere

(quasi esclusive per le colonie straniere):

1. *La Chiesa Anglicana.* — È di forma episcopale; novera 22 comunità o stazioni o luoghi di culto, permanenti tutta l'anno (oltre a poche stazioni estive), dipendenti dal Vescovo di Gibilterra.

2. *La Chiesa Episcopale Americana.* — Con due comunità: Firenze e Roma.

3. *La Chiesa Germanica.* — Culte per lo più luterano; novera una ventina di comunità.

4. *La Chiesa Riformata.* — Composto principalmente di Svizzeri; novera tre comunità.

5. *Chiesa Presbiteriana Svedese.* — Novera otto comunità o stazioni, e cura l'evangelizzazione tra' marinai ne' porti di Genova, Napoli, ec.

Diverse sono le opere e le istituzioni che si potrebbero ancora menzionare in relazione col culto evangelico. Così, l'Istituto Permanente Anglo-Italiano, diretto a Roma dal rev. dott. Gray; l'Ospedale Protestante cui presiede a Genova il comm. A. Bert; l'Ospedale Internazionale e l'Ospedale Tedesco col Middelheim di Napoli; l'Ospedale Protestante e il Diakonissen-Helm di Roma; l'Asilo Evangelico di Milano diretto da un comitato di signori fra i quali notiamo il Pres. Cav. G. Cramer, il Cav. A. Andreas, e che accoglie nella sua bellissima villa annuali di ogni nazionalità e di tutte le religioni, senza nessuna imposizione confessionale (via Monte Rosa, 12); il Laboratorio Femminile di Torino; l'Ospedale Betania, il Maribism e l'Istituto Evangelico Femminile (fondato da S. Ferretti a Firenze; la Società Biblica Britannica e Forestiera che ha pure a Firenze il suo agente nel reverendo A. Meite e vende annualmente molte migliaia di copie delle S. Scritture; la Tipografia Claudiana, ancora a Firenze col suo Comitato per le pubblicazioni; infine, i periodici, tra' quali è una rivista soltanto, la *Rivista Cristiana* (indipendente, con ufficio a Firenze, 51, Via Serragli); gli altri periodici esistono in giornali dipendenti da Comitati o da Chiese, per esempio l'*Italia Evangelica*, l'*Evangelista*, la *Chiesa Evangelica*, il *Periodico Missionario*, ecc. vanno parlar dell'*Alto dei Valles* e dell'*Ardenne Alpino*, che si pubblicano nelle Valli Valles.

Il numero totale degli aderenti noti al culto evangelico in Italia si eleva forse a centomila, i quali si compongono in grandissima maggioranza di Valdesi e di protestanti esteri.

CULTO ISRAELITICO

Dati statistici sugli Israeliti del mondo e specialmente
su quelli d'Italia.

La Ho il vero confermare questi stessi poter fare il risultato del censimento che ebbe luogo nel dal 30 settembre 1905 nel numero questo degli Israeliti secondo risultava da questa statistica.

Ma la direzione generale della Statistica (Ufficio del Censimento) a me, all'epoca residente in quel momento con di essere in Italia e a quello? No, è stato invece della Ho il vero. Costoro di Statistica in specie delle risposte fatte, la direzione dell'Ufficio Censimento, al quesito della Regione.

Il vero specificò con questa voce censimato

che sono la base di questi anni e non sarà quindi possibile aggiungere alle S. V. 1904 il numero degli Israeliti prima del anno di aprirsi nell'anno venturo.

Almeno, dunque che i costumi italiani abbiano permesso come l'abbiamo noi, e abbiano gli anni 1904 per aggiungere i dati suoi con noi 1905. La colpa non è nostra.

Intanto abbiamo trovato privatamente dalla varie Comunità israelitiche le altre più approssimative ai veri ed esatti i risultati, noi sono dai Rabbini che appartengono al culto delle varie Comunità del Regno.

PROVINCE ITALIANE	Isra- eliti dell' Italia	RABBINI NEL 1905	PROVINCE ISRAELITICHE	Isra- eliti totali	RABBINI NEL 1905
Abruzzo	175	E. A. Scavia.	Figuni	1100	R. G. Scavino.
Basilicata	965	G. Emanuele Testi.	Stato Minorato	25	—
Benevento	1775	R. M. I. R. Tassano	Napoli	20	—
Brescia	40	—	Ortona	10	—
Calabria	400	E. Mario Fos.	Palestra	300	R. M. Turchi Lelli
Capri	40	—	Palma	100	R. D. Canova.
Emilia	1200	R. Alberto Gravano.	Pescara	40	—
Frosinone	20	—	Porto	55	V. R. E. M. Fos.
Genova	40	—	Portofino	20	—
Imperia	20	—	Pres.	100	R. A. V. Donatelli.
Lecco	20	—	Prignano	200	L. A. S. Eia.
Oristano	80	—	Presi	40	—
Marche	445	R. M. avv. P. Sorvi	Rapallo (Genova)	230	R. L. Lucio Tolosso
Modena	34	V. S. M. Levi.	Ravenna	50	—
Napoli	50	—	Roma	4000	R. M. A. Frenari.
Novara	30	R. Francesco Sorvi	Savona	170	R. Andrea Sorvi.
Palermo	40	—	Salsomaggiore	20	—
Pavia	20	—	Salsomaggiore	100	R. Mario Levi.
Perugia	20	—	San Marino	20	—
Pesaro	100	R. Arrigo Lotti.	Sandriano	200	R. G. Novati.
Pesche	1750	R. M. G. Jardi.	Sarnano	20	—
Piemonte	40	—	Sarno	170	R. Arturo Sili.
Provincia di	—	—	Sassano	70	R. M. C. Fos.
Aosta	40	—	Savona	20	—
Torino	1200	R. M. avv. S. Margu	Tavola	20	—
Vercelli	50	R. S. R. Manfrotti	Torino	2100	R. M. avv. G. Fos.
Valle d'Aosta	1000	R. Donato Levi.	Treviso	40	—
Varese	20	—	Treviso (Sacco)	20	—
Veneto	20	—	Ugento	40	—
Verona	50	—	Ugento	20	—
Vicenza	400	R. M. S. R. Colombo.	Verona	2000	R. M. M. Conti Fos.
Viterbo	20	—	Vercelli	200	R. M. avv. G. L. Ch.
Yndustria	1000	R. M. I. Levi.	Vercelli	2000	R. A. Gergi. [goli.
Mare e Corsica	20	—	Vindicta	20	—
Milano	2000	R. M. A. De Fano.	Vicuggia	20	—
Monza	200	R. M. G. Cattaneo.	Vigevano	20	—
Montecarlo	20	—	Vigevano	20	—
Mantova	20	—	Vigevano	20	—
Mediolanum	20	—	Vigevano	20	—
Morbegno	20	—	Vigevano	20	—
Montebelluna	20	—	Vigevano	20	—
			Totale del Regno I. 74	41000	Rabbini N. 24

Il vero per Israeleiti questi la realtà possono d'Italia per ragione d'immigrazione e di diminuzione e si può calcolare approssimativamente il numero totale di essi nel Regno nostro è 41000 in tutta Italia.

I Rabbini in effetto sono 24, tra di loro Rabbini maggiori e minori nella Comunità più numerosa, giacchè Israeleiti che attendono una esattezza di notizie e vuole si ripete. In tutto, i Rabbini italiani servono circa 70.

La popolazione israelitica del globo è così divisa approssimativamente:

Europa	6,440,000
Asia	800,000
Africa	520,000
America	980,000
Oceania	35,000
Totale	8,775,000

In questo **Almanacco** (Anno VI, pag. 298) abbiamo dato in modo particolare la statistica degli ebrei d'Europa. L'anno scorso (Anno VII, pag. 226) quella degli ebrei d'Asia. Diamo ora quelli dell'Africa:

Marocco	150,000
Algeria e Possedimenti francesi	100,000
Tunisia	80,000
Tripolitania	25,000
Egitto	90,000
Arabia	40,000
Colonie Inglesi	20,000
Abissinia (compresi i Falascià)	15,000
Totale	520,000

La differenza in meno nella popolazione israelitica dell'Africa dipende dal fatto che si

credeva la popolazione del Falascià (abissini giudaizzanti) molto superiore al vero. Le ultime ricerche li fanno ascendere a 15,000.

Le Comunità israelitiche sono enti religiosi diretti per la parte del culto dai Rabbini; per la parte amministrativa da Consigli eletti dai Contribuenti. La maggior parte delle Comunità israelitiche sono rette dalla Legge Rattazzi (4 luglio 1857, N.° 2225) prima in vigore solo in Piemonte, poi con Decreto del Dittatore Farini in data 3 ottobre 1859 per le provincie modenesi e con successivo decreto 13 marzo 1860 per tutte le provincie dell'Emilia promulgata e accolta da quelle Comunità costituite, come pure con decreto del R. Commissario Valerio in data di Ancona 27 ottobre 1860 ebbe forza di legge per le Marche.

Le Comunità del Veneto, della Lombardia, della Toscana, e di Roma si reggono con Regolamenti speciali.

La stampa israelitica è rappresentata in Italia dal *Vessillo israelitico*, rivista mensile di 40 pagine che entra col prossimo anno, nel suo 50° di vita e ch'è diretta dal sottoscritto.

Casale, 3 settembre 1902.

F. SERVI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Prefetti delle Provincie.

PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO	PROVINCIA	NOME E COGNOME DEL PREFETTO
Alessandria	Pietro Serafini	Massa Carrara	Carlo Cataldi
Ancona	Luigi Ovidi	Messina	Francesco Emilio Serrao
Aquila	Giuseppe Fioretti	Milano	Giovanni Alfazio
Arezzo	Riccardo Frola	Modena	Antonio Dall'Oglio
Ascoli Piceno	Giuseppe Ruspaggiari	Napoli	Tommaso Tittoni
Avellino	Carlo Chiaro	Novara	Claudio Musi
Bari	Emilio Caracotolo di Sarno	Padova	Pietro Savio
Belluno	Carlo Brizio	Palermo	Francesco De Seta
Benevento	Salvatore Colucci	Parma	Domenico De Rosa
Bergamo	Carlo Baldovino	Pavia	Carlo Ferrari
Bologna	Bernardo Carlo Ferrari	Perugia	Luigi Sormani Moretti
Brescia	Angelo Cova	Pesaro e Urbino	Tito Donati
Cagliari	Pietro Ciola	Piacenza	Felice Reichlin
Caltanissetta	Pietro Bondi	Pisa	Giovanni Gasperini
Campobasso	Amedeo Nasalli-Rocca	Porto Maurizio	Giovanni De Romi
Caserta	Giuseppe Lucio	Potenza	Francesco Maggiotti
Catania	Emilio Bedendo	Ravenna	Lorenzo Fabris
Catanzaro	Vincenzo Bovilacqua	Reggio Calabria	Antonio La Mola
Chieti	Vincenzo Flaùti	Reggio Emilia	Giovanni Buraggi
Como	Pietro Ferri	Roma	Vincenzo Oulmayer
Cosenza	Giuseppe Grignolo	Rovigo	Emilio Venturi
Cremona	Tito Carnevali	Salerno	Giovanni Ferrando
Cuneo	Onorato Germonio	Sassari	Vincenzo Lugaresi
Ferrara	Elvidio Salvarezza	Siena	Pietro Gaudin
Firenze	Antonio Winspeare	Siracusa	Raffaele Orso
Foggia	Carlo Bacco	Sondrio	Giov. Battista Aluffi.
Forlì	Francesco Craveri	Teramo	Carlo Tivaroni
Genova	Camillo Eugenio Garroni	Torino	Alessandro Guiccioli
Girgenti	Filippo Muscianisi	Trapani	Carlo Panizzardi
Grosseto	Fabrizio Plutino	Treviso	Ernesto Bossone
Lecco	Gennaro Minervini	Udine	Raffaele Doneddu-Ardoino
Livorno	Angelo Annarratone	Venezia	Giovanni Casati
Luca	Guglielmo Capitelli	Verona	Ernesto Dallari
Macerata	Augusto Borselli	Vicenza	Luigi Bettoli
Mantova	Jacopo Vittorilli		

CIRCOSCRIZIONI MILITARI

Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni del Regno.

CORPI D'ARMATA		DIVISIONI	
CORPO E CITTÀ	GENERALI COMANDANTI	CITTA'	GENERALI COMANDANTI
I. Torino	Vincenzo Valle	TORINO	A. A. S. E. Doria D'Acunza
II. Alessandria	Giovanni Falduto	NOVARA	Vincenzo Sforza
		MILANO	Giuseppe Bellotti
III. Milano	Luigi Fanti Al Comasco	CREMA	Enrico Giulio Cesare Tadini di Piemonte
		MILANO	Giuseppe Zevarelli
IV. Genova	Luigi Sall'Agosta	GENOVA	Vincenzo Fubini
		PIACENZA	Paolo Guasco
V. Verona	Giovanni Cichè	VERONA	Alberto Grassi
		PARMA	Luigi Rossi
VI. Bologna	Luigi Kajani D'Imperio	BOLOGNA	Enrico Sforza di M... Francesco Antonio di B...
		RAVENNA	Arnaldo Givola
VII. Ancona	Alessandro Trossi	ANCONA	Giuseppe Trossi
		UDINE	Giuseppe Fanti di S. Marco
VIII. Firenze	Antonio Baldoni	FIRENZE	Giuseppe Fanti-Palmeri
		LIVORNO	Giuseppe Sforza
IX. Roma	Giuseppe Bonanni	ROMA	Vincenzo Monti
		PERUGIA	Achille Magagnoli
X. Napoli	Giuseppe Moro	CASERTA	Achille Bonari
		NAPOLI	Giuseppe Trossi
XI. Bari	Mario Landolfi	BARI	Alberto Fanti di Guarn...
		CASERTA	Giuseppe Bonanni
XII. Palermo	Giuseppe Moro	PALERMO	Antonio Magagnoli
		MESSINA	Paolo Guasco

Circoscrizione di 29 settembre 1902.

STANZE DEI CORPI AL SETTEMBRE 1902.

BRIGATE DI FANTERIA		REGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA		REGIMENTI FANTERIA	
BRIGATA	REG. FANT. COMANDO	NUMERO	REG. FANT. COMANDO	BRIGATA	REG. FANT. COMANDO	NUMERO	REG. FANT. COMANDO
I. Torino	Torino	1 ^a Br.	Roma	Brescia	Mantova	101 ^a Reg.	Mantova
		2 ^a "	Brescia			102 ^a "	Brescia
		3 ^a "	Bologna			103 ^a "	Verona
II. Alessandria	Alessandria	1 ^a Br.	Cremona	Cremona	Ferrara	104 ^a "	Verona
		2 ^a "	Cremona			105 ^a "	Verona
		3 ^a "	Cremona			106 ^a "	Verona
III. Milano	Milano	1 ^a Br.	Cremona	Como	Palermo	107 ^a "	Palermo
		2 ^a "	Cremona			108 ^a "	Palermo
		3 ^a "	Cremona			109 ^a "	Palermo
IV. Genova	Genova	1 ^a Br.	Cremona	Bergamo	Tortona	110 ^a "	Tortona
		2 ^a "	Cremona			111 ^a "	Tortona
		3 ^a "	Cremona			112 ^a "	Tortona
V. Verona	Verona	1 ^a Br.	Cremona	Pavia	Palermo	113 ^a "	Palermo
		2 ^a "	Cremona			114 ^a "	Palermo
		3 ^a "	Cremona			115 ^a "	Palermo
VI. Bologna	Bologna	1 ^a Br.	Cremona	Pisa	Livorno	116 ^a "	Livorno
		2 ^a "	Cremona			117 ^a "	Livorno
		3 ^a "	Cremona			118 ^a "	Livorno
VII. Ancona	Ancona	1 ^a Br.	Cremona	Sira	Caserta	119 ^a "	Caserta
		2 ^a "	Cremona			120 ^a "	Caserta
		3 ^a "	Cremona			121 ^a "	Caserta
VIII. Firenze	Firenze	1 ^a Br.	Cremona	Livorno	Livorno	122 ^a "	Livorno
		2 ^a "	Cremona			123 ^a "	Livorno
		3 ^a "	Cremona			124 ^a "	Livorno
IX. Roma	Roma	1 ^a Br.	Cremona	Pistoia	Aquila	125 ^a "	Aquila
		2 ^a "	Cremona			126 ^a "	Aquila
		3 ^a "	Cremona			127 ^a "	Aquila
X. Napoli	Napoli	1 ^a Br.	Cremona	Ravenna	Mantova	128 ^a "	Mantova
		2 ^a "	Cremona			129 ^a "	Mantova
		3 ^a "	Cremona			130 ^a "	Mantova

BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA		BRIGATE DI FANTERIA		REGGIMENTI FANTERIA	
DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO	DENOMINAZIONE	SEDI DEI COMANDI	NUMERO	SEDE DEL REGGIMENTO
Bologna . . .	Bologna . . .	39° Fant.	Modena	Palermo . . .	Treviso . . .	67° Fant.	Treviso
		40° "	Bologna			68° "	Belluno
Modena . . .	Sassari . . .	41° "	Sassari	Ancona . . .	Vercelli . . .	69° "	Vercelli
		42° "	Cagliari			70° "	Ivrea
Forlì	Parma	43° "	Parma	Puglie	Alessandria	71° "	Alessandria
		44° "	Parma			72° "	Alessandria
Reggio	Catanzaro	45° "	Lecco	Lombardia	Brescia . . .	73° "	Bergamo
		46° "	Catanzaro			74° "	Brescia
Ferrara . . .	Catania . . .	47° "	Messina	Napoli	Alba	75° "	Bra
		48° "	Catania			76° "	Alba
Parma	Piacenza . . .	49° "	Piacenza	Toscana . . .	Milano	77° "	Milano
		50° "	Piacenza			78° "	Como
Alpi	Reggio Cal.	51° "	Monteleone	Roma	Venezia . . .	79° "	Udine
		52° "	Reggio Cal.			80° "	Venezia
Umbria	Firenze	53° "	Pistoia	Torino	Ancona	81° "	Ancona
		54° "	Firenze			82° "	Fano
Marche	Cremona	55° "	Reggio Em.	Venezia	Genova	83° "	Genova
		56° "	Cremona			84° "	Genova
Abruzzi . . .	Gaeta	57° "	Gaeta	Verona	Novara	85° "	Novara
		58° "	Caserta			86° "	Novara
Calabria . . .	Torino	59° "	Torino	Friuli	Bari	87° "	Bari
		60° "	Torino			88° "	Bari
Sicilia	Forlì	61° "	Forlì	Salerno	Napoli	89° "	Napoli
		62° "	Rimini			90° "	Napoli
Cagliari . . .	Novi Lig.	63° "	Novi Ligure	Basilicata . . .	Roma	91° "	Civitavecchia
		64° "	Tortona			92° "	Viterbo
Valtellina . .	Verona	65° "	Verona	Messina	Roma	93° "	Roma
		66° "	Verona			94° "	Roma

REGGIMENTI BERSAGLIERI

NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI	NUMERI E SEDI DELLO STATO MAGGIORE E DEL DEPOSITO	BATTAGLIONI E SEDI DEI COMANDI
1° REGGIMENTO — Torino	{ 1° Torino 7° Moncalisio 9° Torino	7° REGGIMENTO — Milano	{ 8° Milano 10° Milano 11° Milano
2° REGGIMENTO — Livorno	{ 2° Livorno 4° Livorno 17° Caprera	8° REGGIMENTO — Napoli	{ 3° Napoli 5° Napoli 12° Napoli
3° REGGIMENTO — Roma	{ 18° Roma 20° Roma 25° Roma	9° REGGIMENTO — Palermo	{ 28° Palermo 30° Palermo 32° Palermo
4° REGGIMENTO — San Remo	{ 26° Ventimiglia 29° Taggia 31° San Remo	10° REGGIMENTO — Asti	{ 16° Asti 34° Asti 35° Asti
5° REGGIMENTO — Bologna	{ 14° Bologna 22° Bologna 24° Bologna	11° REGGIMENTO — Ancona	{ 15° Ancona 27° Ancona 33° Ancona
6° REGGIMENTO — Verona	{ 6° Faenza 13° Verona 19° Verona	12° REGGIMENTO — Brescia	{ 31° Desenzano 23° Brescia 36° Brescia

REGIMENTI ALPINI		BRIGATE DI CAVALLERIA		
SECONDO IL NUMERO DELLE COMPAGNIE	INDICAZIONE DEL BATTAGLIONE	BRIGATA	REGIMENTI PER LE COMPAGNIE	SEDE DEL COMANDO
1° REGIMENTO — Mantova	Battaglione Fiere di Teso	1°	Verona (3°) Caserta (17°)	Verona
	Battaglione Oropa	2°	Milano (7°) Alessandria (14°) Roma (20°)	Alessandria
	Battaglione Mantova			
2° REGIMENTO — Cuneo	Battaglione Borgo San Salimbeno	3°	Piemonte Reale (3°) Genova (4°) Lodi (15°) Gode (19°)	Milano
	Battaglione Vinadio	4°	Monzello (8°) Piacenza (18°)	Verona
	Battaglione Bronero	5°	Vicenza (1°) Saluzzo (12°)	Udine
3° REGIMENTO — Vercelli	Battaglione Pinerolo	6°	Vittoria Emanuele II (10°) Catania (22°) Venezia (24°)	Bologna
	Battaglione Fenestrelle			
	Battaglione Ezilles			
4° REGIMENTO — Trento	Battaglione Sona	7°	Savona (2°) Padova (21°) Umberto I (23°)	Firenze
	Battaglione Ivrea	8°	Firenze (9°) Foggia (11°) Monterrato (13°)	Caserta
	Battaglione Aosta	9°	Aosta (6°) Lucca (16°)	Napoli
5° REGIMENTO — Milano	Battaglione Marborgno	REGIMENTI CAVALLERIA		
	Battaglione Treno	REGIMENTI		
	Battaglione Edo	SEDE DEL REG. E DEL VESPUGNA		
6° REGIMENTO — Vercelli	Battaglione Vestone	Sizza cavalleria (1°)	Padova	
	Battaglione Verona	Piemonte R. cavalleria (2°)	Brescia	
	Battaglione Vicenza	Savona cavalleria (3°)	Firenze	
7° REGIMENTO — Cuneo	Battaglione Bassano	Genova cavalleria (4°)	Milano	
	Battaglione Feltr	Lancieri di Ferrara (5°)	Vercelli	
	Battaglione Pieve di Cadore	Lancieri di Aosta (6°)	Nola	
CORPO INVALIDI E VETERANI	Battaglione Genova	Lancieri di Milano (7°)	Bavariano	
		Lancieri di Monzello (8°)	Vercelli	
		Lancieri di Firenze (9°)	S. Maria Capua Vetere	
NAPOLI		Lanc. Vittorio Emanuele (10°)	Favina	
		Cavalligieri di Foggia (11°)	Caserta	
1° COMPAGNIA		Cavalligieri di Saluzzo (12°)	Udine	
		Cavalligieri di Monterrato (13°)	Aversa	
2° " "		Cavalligieri di Alessandria (14°)	Saluzzo	
		Cavalligieri di Lodi (15°)	Lodi	
		Cavalligieri di Lucca (16°)	Napoli	
		Cavalligieri di Caserta (17°)	Torino	
		Cavalligieri di Piacenza (18°)	Verona	
		Cavalligieri di Gode (19°)	Milano	
		Cavalligieri di Roma (20°)	Voghera	
		Cavalligieri di Padova (21°)	Livorno	
		Cavalligieri di Catania (22°)	Favina	
		Cavalligieri Umberto I (23°)	Roma	
		Cavalligieri di Vicenza (24°)	Bologna	

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

NUM.	SEDE DEL REGGIMENTO E DEL DEPOSITO	BATTERIE DISTACCATE				1 ^a CATEGORIA TRENO	2 ^a CATEGORIA TRENO
		1 ^a	Foligno	8 ^a Perugia	6 ^a Perugia	7 ^a Nettuno	
2 ^a	Pesaro	5 ^a Ancona	7 ^a Fano	8 ^a Fano		Pesaro	Pesaro
3 ^a	Bologna					Bologna	Bologna
4 ^a	Cremona					Cremona	Cremona
5 ^a	Venaria R. . . .	7 ^a Vercelli				Venaria R.	Venaria R.
6 ^a	Vigevano					Torino	Vigevano
7 ^a	Pisa	1 ^a Livorno	2 ^a Livorno			Pisa	Pisa
8 ^a	Verona					Verona	Verona
9 ^a	Pavia					Genova	Genova
10 ^a	Caserta	1 ^a Sassari	6 ^a Nettuno			Caserta	Caserta
11 ^a	Alessandria . .	2 ^a Novi L.g.				Alessand.	Alessand.
12 ^a	Capua	6 ^a Nettuno				Capua	Capua
13 ^a	Roma	5 ^a Nettuno				Roma	
14 ^a	Ferrara	7 ^a Forlì	8 ^a Forlì			Ferrara	
15 ^a	Reggio E. . . .	6 ^a Modena	7 ^a Modena	8 ^a Modena		Reggio E.	
16 ^a	Brescia	3 ^a Bergamo	4 ^a Bergamo			Brescia	
17 ^a	Novara	2 ^a Torino	3 ^a Torino	4 ^a Torino		Novara	
18 ^a	Aquila	1 ^a Sulmona	2 ^a Sulmona	8 ^a Nettuno		Aquila	
19 ^a	Firenze					Firenze	
20 ^a	Padova	5 ^a Treviso	6 ^a Treviso			Padova	
21 ^a	Piacenza	6 ^a Parma	7 ^a Parma	8 ^a Parma		Piacenza	
22 ^a	Palermo	8 ^a Messina				Messina	
23 ^a	Acqui	1 ^a Cuneo	2 ^a Cuneo	3 ^a Cuneo		Cuneo	
24 ^a	Napoli	6 ^a Nocera	7 ^a Nocera	4 ^a Nettuno		Napoli	

REGGIMENTI ARTIGLIERIA DA MONTAGNA		REGGIMENTO ARTIGLIERIA A CAVALLO		BRIGATE D'ARTIGLIERIA DA COSTA E DA FORTEZZA			
Torino		Milano		Numero delle brigate	DA COSTA	Numero delle brigate	DA FORTEZZA
1 ^a BRIG.	Mondovì	1 ^a BATTERIA	Milano		1 ^a		Venezia
2 ^a id.	Oneglia	2 ^a id.	Milano	2 ^a	Spezia	2 ^a	
3 ^a id.	Torino	3 ^a id.	Verona	3 ^a	Taranto	3 ^a	Piacenza
4 ^a id.		4 ^a id.	Verona	4 ^a	Messina	4 ^a	Mantova
		5 ^a id.	Milano	5 ^a	Reggio Calabria	5 ^a	Bologna
		6 ^a id.	Milano	6 ^a	Gaeta	6 ^a	
		1 ^a COMP. TRENO	Milano	7 ^a	Spezia	7 ^a	
		2 ^a id.	Milano	8 ^a	Spezia	8 ^a	
		3 ^a id.	Milano	9 ^a	Maddalena	9 ^a	Roma
		4 ^a id.	Verona	10 ^a	Genova	10 ^a	Roma (36 ^a comp. Cagliari)
				11 ^a	Genova	11 ^a	Capua

COMPAGNIE OPERAI D'ARTIGLIERIA

COMPAGNIE	SEDE	COMPAGNIE	SEDE
1 ^a MAESTRANZA	Torino	4 ^a ARTIFICIERI	Capua
2 ^a id.	Napoli	5 ^a ARMAIUOLI	Terni
3 ^a ARTIFICIERI	Bologna		

ADDIZIONI VENTO

NUMERI E SEDI DELLE STATO MAGISTRATURE E DEL DEPOSITO

1° (Appellati)	2° (Appellati)	3° (Telegrafisti e spediti)	4° (Vostari e leggendari)	5° (Stenografi)	Espresso Servizi
Torino	Genova	Fiume	Fiume	Torino	Torino
Espresso a un pagina di ... 1° Appellato - Mar ... 2° Appellato - B ...	Espresso a un pagina di ... 1° Appellato - B ...	Espresso a un pagina di ... 1° Appellato - P ... 2° Appellato - T ... 3° Appellato - S ... 4° Appellato - M ... 5° Appellato - G ... 6° Appellato - C ... 7° Appellato - A ... 8° Appellato - V ... 9° Appellato - N ... 10° Appellato - O ... 11° Appellato - D ... 12° Appellato - C ...	Espresso a un pagina di ... 1° Appellato - V ... 2° Appellato - B ... 3° Appellato - S ... 4° Appellato - V ... 5° Appellato - S ...	Espresso a un pagina di ... 1° Appellato - A ... 2° Appellato - O ... 3° Appellato - D ...	Espresso

COMPAGNIE DI SANITÀ

COMPAGNIE DI SOSTENENZA

Nome	anno	anni	anni	anni	anni	anni	anni
1°	Torino	7°	Assisi	1°	Torino	7°	Assisi
2°	Alghero	8°	Fiume	2°	Alghero	8°	Fiume
3°	Milano	9°	Genova	3°	Milano	9°	Genova
4°	Fiume	10°	Napoli	4°	Genova	10°	Napoli
5°	Torino	11°	Bari	5°	Vercelli	11°	Bari
6°	Genova	12°	Palermo	6°	Genova	12°	Palermo

*Primo istituto della
Divisione di Cagliari
- Cagliari.*

*Primo istituto della
Divisione di Cagliari
- Cagliari.*

ORDINE GIUDIZIARIO

Primi Presidenti e Procuratori Generali nelle Corti di Cassazione e di Appello.

Assisi	Corte d'Appello	Primo Presidente	Giovanni Ferro-Luzzi
		Procuratore Generale	Enrico Sabatini
Alghero	"	Primo Presidente	Vincenzo Casaburi
		Procuratore Generale	Antonio Lauriti
Assisi	"	Primo Presidente	Onofrio Vercelli
		Procuratore Generale	Mario Barzani
Assisi	"	Primo Presidente	Giuseppe Luigi Ferrarini
		Procuratore Generale	Giuseppe De Antoni
Bari	"	Primo Presidente	Federico Pizzetti
		Procuratore Generale	Nicola Duranti
Bari	"	Primo Presidente	Giuseppe Ferrarini
		Procuratore Generale	Ignazio Berry
Bari	"	Primo Presidente	Federico Ferrarini
		Procuratore Generale	Giovanni Vini
Bari	"	Primo Presidente	Vincenzo Casaburi
		Procuratore Generale	Federico Casaburi
Bari	Corte di Cassazione	Primo Presidente	Tommaso Casaburi
		Procuratore Generale	Giuseppe Manfredi
Bari	Corte d'Appello	Primo Presidente	Agostino Scuderi
		Procuratore Generale	Federico Duranti
Bari	"	Primo Presidente	Carlo Ignazio Ferrarini
		Procuratore Generale	Pietro Verhe
Bari	"	Primo Presidente	Federico Motta
		Procuratore Generale	Giuseppe D'Arnyas Inghila

Messina	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Cesare Alaggia
Milano	"	<i>Procurators Generale</i>	Isidoro Broggi
		<i>Primo Presidente</i>	N. N.
		<i>Procurators Generale</i>	Giov. Battista Cisotti
Napoli	Corte di Cassazione	<i>Primo Presidente</i>	Franc. Santamaria Nicolini
		<i>Procurators Generale</i>	Vincenzo Calenda nob. de' Ta-
"	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Leon Maria Tommasi [vani
		<i>Procurators Generale</i>	Giuseppe De Marina
Palermo	Corte di Cassazione	<i>Primo Presidente</i>	Giuseppe Majelli
		<i>Procurators Generale</i>	Carlo Bussola
"	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Giorgio Masi
		<i>Procurators Generale</i>	N. N.
Parma	"	<i>Primo Presidente</i>	Pietro Marsilio
		<i>Procurators Generale</i>	Sebastiano Caprino
Roma	Corte di Cassazione	<i>Primo Presidente</i>	G. B. Pagano Guarnaschelli
		<i>Procurators Generale</i>	Emilio Pascale
"	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Michele Cardona
		<i>Procurators Generale</i>	Nicola Ricciuti
Torino	Corte di Cassazione	<i>Primo Presidente</i>	Tullio Pinelli
		<i>Procurators Generale</i>	Giuseppe Borgnini
"	Corte d'Appello	<i>Primo Presidente</i>	Efisto Onnis.
		<i>Procurators Generale</i>	Enrico Torti
Trani	"	<i>Primo Presidente</i>	Enrico Perfumo
		<i>Procurators Generale</i>	Nicola Cerio
Venezia	"	<i>Primo Presidente</i>	Luigi Del Bel
		<i>Procurators Generale</i>	Giovanni Panighetti

(Stampato il 15 settembre 1903).

AGENTI DIPLOMATICI DI S. M. IL RE D'ITALIA PRESSO I GOVERNI ESTERI

Argentina (*Buenos-Ayres*). — Conte Francesco Bottaro Costa, consigliere di legazione con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Austria Ungheria (*Vienna*). — Conte Costantino Nigra, senatore del Regno, ambasciatore.

Baviera (*Monaco*). — Nob. Alberto dei conti De Foresta, inviato straord. e ministro plenipotenziario.

Belgio (*Bruzelles*). — Romeo Cantagalli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Bolivia. — Giuseppe Pirrono, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Brasile (*Rio Janeiro*). — March. Lorenzo Friozzi, principe di Cariati, consigliere di legaz. con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Chili (*Santiago*). — Oreste Savina, incaricato d'affari.

Cina e Corea (*Pechino*). — Conte Giovanni Gallina, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Colombia (*Bogotà*). — N. N.

Costarica. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).

Danimarca (*Copenaghen*). — Conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, ministro plenipotenziario.

Egitto (*Cairo*). — March. Giuseppe Salvago Raggi, agente diplomatico.

Equatore. — Giuseppe Pirrono, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente a Lima).

Etiopia (*Addis Abeba*). — Federico Ciccodicola, regio rappresentante.

Francia (*Parigi*). — Conte Giuseppe Tornelli Brusati di Vergano, senatore del Regno, ambasciatore.

Germania (*Berlino*). — Conte Carlo Lanza, tenente generale, ambasciatore, accreditato pure in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso i Regni di Sassonia e di Wurtemberg, presso i granducati di Assia, di Baden, di Mecklemburgo-Schwerin, di Mecklemburgo-Strelitz, di Oldenburgo e di Sassonia Weimar-Eisenach e presso i ducati di Brunswick, di Sassonia-Altenburgo, di Sassonia-Coburgo e Gotha e di Sassonia-Meiningen.

Giappone (*Tokio*). — Giulio Melegari, consigliere di legaz. con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Gran Bretagna (*Londra*). — Alberto Pansa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, con credenziali di ambasciatore.

Grecia (*Atene*). — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Guatemala. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente.

Honduras. — Id. id. (residente a Guatemala).

Lussemburgo. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario (residente all'Aja).

Marocco (*Tangeri*). — Giulio Malmusi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Messico (*Messico*). — Conte Giulio Cesare Vinti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Montenegro (*Cettigne*). — Riccardo Bellati, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Nicaragua. — Nob. Filippo dei conti Rogeri di Villanova, ministro residente (residente a Guatemala).

Paesi Bassi (*Aja*). — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Paraguay (*Assunzione*). — Conte Francesco Bottaro Costa, consigliere di legaz. con cre-

Giamaica (Jamaica). — Ambasciatore a governo plenipotenziario (vedi a Dominica).
Parigi (Paris). — Felice Maltoni, ambasciatore plenipotenziario.
Perù (Lima). — Francesco Perrotti, ambasciatore plenipotenziario.
Portogallo (Lisbona). — Conte Carlo Alberto di Savoia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Romania (Bucarest). — N. N., ministro plenipotenziario.
Russia (Petersburg). — Salvatore dei conti di Sessa di Laviosa e della Morà, ambasciatore.
Sardegna. — N. N., Filippo dei conti Dugesi di Ussana, ministro plenipotenziario (vedi sotto a Genova).
Sue Svedinga. — N. N., Giovanni Paolo Siva, ministro plenipotenziario (vedi sotto a Oskow).

Svezia (Stoccolma). — Francesco Tognoli, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Siam. — Giuseppe Molin, ministro plenipotenziario.
Spagna (Madrid). — Luigi dei conti Avogadro di Colchaceto Arberio, ambasciatore.
Stati Uniti d'America (Washington). — N. N., Edmondo Maria dei Principi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario con accredito di ambasciatore.
Svezia e Norvegia (Stoccolma). — Alessandro del marchese di Guasco di Dario, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Svizzera (Berne). — Don Giuseppe D'Avana, inviato straordinario ministro plenipotenziario.
Turchia (Costantinopoli). — Marco Ottavio Malignani di Carbone, ambasciatore.
Uruguay (Montevideo). — Conte Francesco Petrucci Costa, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (vedi sotto a Buenos Aires).
Venezuela (Caracas). — N. N., Paolo Riva, ministro plenipotenziario.

AMBASCIATE E LEGAZIONI ESTERE PRESSO S. M.

Argentina (Buenos Aires). — Enrico Meroni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Austria-Ungheria. — Francesco Maria Turchetti de Tschudi, ambasciatore.
Baviera. — Giacomo Enrico de Vukob de Rosenfeld, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Belgia. — Augusto Van Lee, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Brazilia. — Francesco Luigi de Oliveira, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Cina. — Narciso Sancher Fontana, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (vedi sotto a Pechino).
Cina. — Chiberto Luboglich, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (vedi a Londra).
Colombia. — N. N.
Corea. — Min Yang Yoo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Dominica. — Conte F. E. O. de Everslow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Equatore. — Dott. Welfido Vonag, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Francia. — Demille Bortol, ambasciatore.
Germania. — Conte von Wibel, ambasciatore.
Giappone. — Uryama Tominaka, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Gran Bretagna. — F. H. W. Carr of Haultby, ambasciatore.
Greca. — Prince J. Tolgani, ministro d'affari.
Islandia. — Francesco Craxi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (vedi sotto a Parigi).

Messico. — A. Gonzalo Echea, ministro plenipotenziario.
Monaco. — Eugenio de Marnat, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Paesi Bassi. — Bernardo Westenberg, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Persia. — Mahmud Khan, generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Perù. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Portogallo. — Mattia De Carvalho e Vasconcelos, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Romania. — Nicola Fava, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Russia. — A. J. de Soltoff, ambasciatore.
Serbia. — Misko Vukob, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Siam. — Fhya Suriya Navair, inviato straordinario e ministro plenipotenziario (vedi a Parigi).
Spagna. — Cipriano Del Mazo y Gherard, ambasciatore.
Stati Uniti (America del Nord). — Giorgio von Meyer, ambasciatore.
Svezia e Norvegia. — Carlo Isacco Nils Isaksson de Eldh, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Svizzera. — Don Giovanni Battista Fada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Turchia. — Mustafa Rehid Bey, ambasciatore.
Uruguay. — Duomo Muñoz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Venezuela. — N. N., inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

(Stampato il 25 settembre 1905.)

NEL REGNO DELLA STATISTICA

INDICI DELLA VITA ITALIANA

CON TAVOLE



I. — Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti.

(Ved. Tav. I).

Censimento 31 dicembre 1861	ab. 21,777,334*
Censimento 31 dicembre 1871	ab. 26,801,154
Censimento 31 dicembre 1881	ab. 28,459,628
Censimento 10 febbraio 1901	ab. 32,475,253

Tav. I.



(L'altezza delle figure è proporzionale al numero dei censiti).

(*) Senza la Venezia nè il Lazio.

FIG. 2. — Popolazione delle diverse regioni d'Italia
secondo il censimento del 1861 (Tab. I B).



LOMBARDIA



SICILIA



VITERBA



FROSINONE



CAMPANIA



TOSCANA



ETRURIA



PUGLIA



CALABRIA



UMBRIA



LAZIO



MARCHE



LOMBARDIA



SARDEGNA



UMBRIA



BASILICATA

(L'altezza di ciascuna figura è proporzionale alla cifra della popolazione della regione che essa rappresenta).

2. — Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febb. 1901.

Popolazione residente (legale).

(Ved. Tav. 2).

Piemonte:				Umbria:	
Alessandria	825,586			Perugia	675,352 675,352
Cuneo	670,504				
Novara	763,830			Lazio:	
Torino	1,147,414			Roma	1,142,526 1,142,526
	3,407,284	3,407,284		Abruzzi:	
Liguria:				Aquila	436,367
Genova	931,156			Campobasso	390,873
Porto Maurizio	144,604			Chieti	387,604
	1,075,760	1,075,760		Teramo	312,188
Lombardia:					1,527,032 1,527,032
Bergamo	467,549			Campania:	
Brescia	541,765			Avellino	421,766
Como	594,304			Benevento	265,367
Cremona	329,471			Caserta	805,345
Mantova	315,448			Napoli	1,141,788
Milano	1,450,214			Salerno	585,132
Pavia	504,382				3,219,398 3,219,398
Sondrio	130,966			Puglie:	
	4,334,099	4,334,099		Bari	837,683
Veneto:				Foggia	421,115
Belluno	214,603			Lecco	705,382
Padova	444,360				1,964,180 1,964,180
Rovigo	222,057			Basilicata:	
Treviso	416,945			Potenza	491,558 491,558
Udine	614,270			Calabria:	
Venezia	399,823			Catanzaro	498,791
Verona	427,018			Cosenza	503,329
Vicenza	453,602			Reggio	437,209
	3,192,678	3,192,678			1,439,329 1,439,329
Emilia:				Sicilia:	
Bologna	529,612			Caltanissetta	329,440
Ferrara	270,558			Catania	703,598
Forlì	283,996			Girgenti	380,666
Modena	323,598			Messina	550,895
Parma	303,694			Palermo	796,151
Piacenza	250,491			Siracusa	433,796
Ravenna	234,656			Trapani	373,569
Reggio-Emilia	281,085				3,568,124 3,568,124
	2,477,690	2,477,690		Sardegna:	
Toscana:				Cagliari	486,767
Arezzo	275,588			Sassari	308,026
Firenze	945,324				795,793 795,793
Grosseto	137,795			REGNO	
Livorno	121,571				32,966,397
Lucca	329,986				
Massa e Carrara	202,749				
Pisa	319,854				
Siena	233,874				
	2,566,741	2,566,741			
Marche:					
Ancona	308,346				
Ascoli Piceno	251,829				
Macerata	269,505				
Pesaro e Urbino	250,083				
	1,088,763	1,088,763			



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

La profumiera degli Zingari, ornata di gemme del 1875, rappresentata in due al numero 10, come da la tavola 104, 15.



L'ultima delle figure è rappresentata al numero degli individui che esercitano la professione di contadino siciliano. Ma la figura di questo gruppo non è per nessuna maniera, in ragione qualche volta minore di quella delle due pagine seguenti, in altri termini, per alcuni fatti un'immagine proporzionale, secondo a fare questi, qui sembra quando tutto più grande, ed una è rappresentata invece della pagina dell'Almanacco, quello di essere qualche volta più piccolo, e che lo indicano nel maggior numero di figure scritte. — Ogni categoria è rappresentata dalla figura di una delle professioni principali, e in la categoria 16. Tempore, è rappresentata da un contadino, un contadino anche il contadino della Sicilia e del lavoro, i contadini, in tal caso, è rappresentata da una donna, sempre una di quelle figure sono rappresentate all'incirca, come della stessa specie affigiate nelle figure stesse, ma di quelle più generali soltanto, nella leggenda che sta sotto ad ogni figura.



ZINGHIERA (C. 11).

ALMANACCO, ORNAMENTO ED ARRETTI...
[Augusto 1, 2, 3]



CASTALONE
E PERIURATI
(C. 11).



Impugnati piccoli
e piccoli di notte
(C. 11).



TRASPORTI
(Cat. 10).



COMMERCIO (Cat. 9).



ALLOGGIO E IGIENE
DELLA PERSONA (Cat. 8).



PERSONALE
DI FATTOIA (Cat. 22).



MINIERA
e industria metallurgica
(Cat. 6).



PESCA
E CACCIA
(Cat. 3).



УНИФОРМ ДИВАНС АРМАЛЕ
(См. № 25)



АРМИНТАЛЬНЫЕ ЦИПКИ
ИЛИ ДИ ПИДЖАМЫ
(См. № 14)



УНИФОРМ ДИВАНС ПАРИ
(См. № 18)



УНИФОРМ
(См. № 22)



ДИВАНС, ПИДЖАМЫ
И ШЕРШЛАТЫ
(См. № 23)



УНИФОРМ
И ШЕРШЛАТЫ
(См. № 24)



УНИФОРМ
САНАТОРИ
(См. № 17)



УНИФОРМ
(См. № 26)



УНИФОРМ
И ШЕРШЛАТЫ
(См. № 27)



УНИФОРМ И ШЕРШЛАТЫ
(См. № 28)



УНИФОРМ
И ШЕРШЛАТЫ
(См. № 29)

3. — Popolazione distribuita per professioni.

Censimento 1981 (esclusi i bambini fino ad otto anni compiuti).

(Ved. Tav. 3).

	CIFRE ASSOLUTE		cifre proporzionali a 1000 abitanti	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
1 Agricoltura	8,124,431	3,048,961	455.1	270.0
2 Allevamento di animali	213,556	30,896	18.9	2.7
3 Giardinaggio ed orticoltura	58,914	14,425	5.2	1.3
4 Silvicultura	53,226	6,425	4.7	0.6
5 Pesca e caccia	47,901	340	4.2	0.0
6 Miniere e industria mineralurgica	59,692	575	5.3	0.0
7 Produzioni industriali	2,281,317	1,904,144	202.6	168.6
8 Alloggio e igieno della persona	51,500	99,594	4.6	8.8
9 Commercio	246,618	33,155	21.9	2.9
10 Trasporti	310,347	2,664	27.6	0.2
11 Capitalisti e pensionati	427,456	535,425	38.0	47.4
12 Impiegati privati e personale di servizio	265,605	447,800	23.6	39.7
13 Difesa del paese	160,155	14.2	0.0
14 Amministrazione civile (escluso l'insegnamento).	167,252	3,400	14.9	0.3
15 Culto	103,161	28,424	9.2	2.5
16 Giurisprudenza	28,248	2	2.5	0.0
17 Professioni sanitarie	44,333	15,384	3.9	1.4
18 Istruzione e educazione	32,908	46,887	2.9	4.2
19 Belle arti e ginnastica	31,174	4,450	2.8	0.4
20 Lettere e scienze applicate	19,740	35	1.8	0.0
21 Professioni girovaghe	28,993	5,457	2.6	0.5
22 Personale di fatica	121,562	8,267	10.8	0.8
23 Detenuti, prostitute e mendicanti	73,188	36,493	6.5	5.0
24 Senza professione	582,407	4,143,274	51.8	366.9
25 Senza determinazione	725,284	855,691	64.4	75.8

4. — Emigrazione.

EMIGRAZIONE PERMANENTE

EMIGRAZIONE PERIODICA O TEMPORANEA

Ecco le cifre dell'ultimo triennio:

Ecco le cifre dell'ultimo triennio:

Anno 1899 . . .	131,308
" 1900 . . .	153,209
" 1901 . . .	251,577

Anno 1899 . . .	177,031
" 1900 . . .	199,573
" 1901 . . .	281,668

La repartizione degli emigrati rispetto ai singoli compartimenti fu nel 1901 la seguente:

La repartizione degli emigrati fu nel 1901, rispetto ai singoli compartimenti, la seguente:

Campania	53,828
Abruzzi e Molise	51,159
Calabria	31,601
Stella	23,403
Basilicata	16,586
Puglie	14,180
Piemonte	12,922
Marche	11,385
Toscana	7,128
Lombardia	6,461
Lazio	5,600
Veneto	5,178
Liguria	4,227
Umbria	4,100
Emilia	3,723
Sardegna	103

Veneto	111,758
Piemonte	39,463
Lombardia	29,043
Emilia	25,018
Toscana	23,071
Campania	21,759
Stella	13,312
Abruzzi e Molise	8,762
Umbria	4,582
Marche	4,568
Lazio	4,018
Calabria	2,896
Sardegna	2,079
Puglie	587
Liguria	295
Basilicata	60

FABBRICATO CON LATTE FRESCO AVENTE TUTTO IL SUO FIORE

GALA PETER

da mangiare

IL PRIMO

CIOCCOLATO AL

LATTE SVIZZERO

Inventato da D. PETER, Vevey.

TUTTE LE ALTRE MARCHE NON SONO CHE IMITAZIONI

Avendo sperimentato gli eccellenti prodotti, « GALA » e « DELTA », li ho ordinati tanto ai malati quanto ai convalescenti che avevano bisogno di alimenti nutritivi, sani e di facile assimilazione. Ne rimasi del tutto soddisfatto.

Quanto al loro valore per l'alimentazione, per le persone sane, il prodotto di questa specialità supera qualsiasi elogio.

(firmato) Dr. D'Amato, ROMA.

GALA PETER

da mangiare

FABBRICATO CON LATTE FRESCO AVENTE TUTTO IL SUO FIORE

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.



HOPITAL

Malattie dello Stomaco • Dispepsia.

GRANDE - GRILLE

Malattie del Fegato • Coliche epatiche.

CELESTINS

Gotta, Renella, Diabete.

AVVERTENZA Aver attenzione d'indicare la Sorgente
Esigere il nome della Sorgente sopra l'Etichetta e sopra la Capsula

Sole Pastiglie VICHY-ÉTAT

FABBRICATE COI SALI NATURALI VICHY-ÉTAT

Si vendono in scatole di 1, 2 e 5 fr.

Sali Naturali VICHY-ÉTAT

ESTRATTI DALLE STESSE ACQUE DI VICHY

In scatole di 50 pacchetti: 5 fr. — In scatole di 25 pacchetti: 2 fr. 50.

COMPRIMÉS DI VICHY

FABBRICATI COI SALI NATURALI VICHY-ÉTAT

In Francia 2 fr. la boccetta di 100 *Comprimés*.

DEPOSITO IN TUTTE LE PARTI DEL MONDO

STITICHEZZA - EMIGRANIE

AFFEZIONI DELLO STOMACO E DEL FEGATO

CURA CERTA COI

GRAINS DE VALS

PURGATIVI e DEPURATIVI (a base di Cascara e Podofillina)

Il Flacone di 25 Grani: Fr. 1,50.

In vendita in tutte le Farmacie — Esigere GRAINS DE VALS, sopra ogni pillola.

Preparati da E. DEMOURGUES, Farmacista di 1^a classe
86, Boulevard du Port-Royal — Parigi.

5. — Stranieri residenti nel Regno.

Censimento di Dicembre 1901.

Gli stranieri che hanno dimora abituata nel Regno ammontano a 20.506.

Insomma, all'epoca del censimento, vi erano: Stranieri residenti a l'anno di passaggio 20.506.

Dispunti alle professioni da loro esercitate: 11.736 (esclusi come cost. stranieri):

Scrittori, giornalisti e giornalisti	511
Industriali	473
Commercianti	1.410
Avvocati, agenti di commercio	72
Scrittori, giornalisti e giornalisti	110

Algebraisti e Polimerici	100
Geometri, Ingegneri e Chimici	144
Medici e farmacisti	8.610
Maestri, Dotti e maestri artigiani	1.051
Maestri e Dipinti	1.129
Professori, professori, insegnanti	554
Letterati e scienziati	1.001
Agenti diplomatici e consolari	207
Medici, chirurghi e dentisti	500
Professi, ingegneri e architetti	422
Avvoti, agenti, diplomatici e consolari	170
Alfabeti e scienziati di varieta	91
Scienzi di lettere	12
Insegnanti privati e domestici	1.203
Altre professioni, diverse da esse e non specificate in 15 anni	14.100

6. — Istruzione elementare.

(Anno 1901-02).

Dagli 8282 comuni del Regno, abitano 8.282 scuole perenni di scuola elementare, di cui 7.000. Negli altri 12 comuni, le scuole non erano aperte per mancanza del numero. In tale condizione erano 10.204. Di questi, 41.200 erano per l'istruzione del grado inferiore e 100 per l'istruzione del grado superiore. Gli alunni iscritti erano 1.001.200.

Maschi 1.047.100
Femmine 1.144.100

e rispetto al costo dell'istruzione e dell'istruzione:
Costo dell'istruzione obbligatoria 1.000.000
Costo dell'istruzione 100.000

Esiste ora in provincia per ogni 1000 abitanti:

Aule di scuola inferiore	1,48
Aule di scuola superiore	0,29
Insegnanti al corso inferiore	11,92
Insegnanti al corso superiore	5,70

Il numero totale degli insegnanti, compresi i direttori e le direttrici era, in quest'anno scolastico, di 55.000.

Esistono ora il numero delle aule e degli alunni per il corso inferiore obbligatorio (1°, 2° e 3° classi, distribuiti per regioni, al milione per ordine decrescente, tenendo conto del numero delle aule.

	Popolazione in 100.000	Scuole mila aule di corso obbligatorio	ALCUNE INDICAZIONI	
			Maschi	Femmine
Lombardia	4.201.700	5.100	208.472	190.419
Venezia	3.917.401	4.400	189.580	161.364
Veneto	3.104.467	4.718	166.018	151.079
Emilia	3.445.000	3.201	192.100	90.000
Campania	3.267.448	3.498	97.242	62.367
Sicilia	3.025.700	3.100	65.281	79.140
Toscana	2.549.142	2.800	70.840	60.201
Puglia	1.308.000	1.218	45.800	44.570
Abruzzo e Molise	1.441.551	1.722	44.497	34.700
Liguria	1.077.478	1.077	43.822	41.700
Lazio	1.196.000	1.500	38.682	30.814
Calabria	1.070.200	1.447	31.217	37.810
Marche	1.000.700	1.400	32.142	34.276
Marche	887.210	951	25.390	19.770
Basilicata	720.704	920	23.712	19.800
Sardegna	498.700	500	11.802	9.210

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

7. — L'analfabetismo nei capoluoghi di provincia.

(Primi risultati del censimento 10 febbraio 1901).

(Ved. Tav. 4).

Nelle 69 città, capoluoghi di provincia, secondo l'ultimo censimento, 10 febbraio 1901, si ebbero i seguenti risultati sugli abitanti in età da 15 anni in su:

ANALFABETI (1)	
Maschi	469,900
Femmine	662,357
Totale 1,132,257	

SANNO LEGGERE:	
Maschi	1,347,258
Femmine	1,193,775
Totale 2,541,033	

Ancona	60,5	Bari	45,8
Grosseto	58,1	Forlì	45,7
Napoli	57	Arezzo	45,1
Lecce	54,6	Reggio Calabria .	42,8
Trapani	53,5	Chieti	42,4
Ferrara	53,2	Campobasso	42,2
Pesaro	51,5	Catania	40,5
Sassari	50,7	Catanzaro	40,5
Cagliari	50,1	Cosenza	40,3
Caserta	49,9	Siracusa	40,2
Macerata	49,9	Benevento	40,1
Ravenna	48,8	Ascoli	39,2
Massa	48,4	Potenza	38,8
Salerno	47,4	Girgenti	38,6
Foggia	47,1	Teramo	36
Perugia	46,3	Caltanissetta . . .	29,5
Avellino	46,1		

Mettiamo ora a confronto la percentuale generale per 100 abitanti nei due censimenti 1881 e 1901.

SANNO LEGGERE:

Censimento 1881	Censimento 1901
Maschi 62,7	Maschi 74,1
Femmine 49,1	Femmine 64,3

Considerando ora particolarmente i risultati del censimento 10 febbraio 1901, sempre per i 69 Comuni, capoluoghi di provincia (1) e per gli abitanti in età da 15 anni in su, abbiamo:

SANNO LEGGERE PER OGNI 100 ABITANTI:

Torino 90,8	Cremona 76,6	
Milano 88,7	Roma 76,5	
Como 88,3	Venezia 76,5	
Bergamo 87,5	Udine 75,7	
Sondrio 84,8	Parma 74,2	
Brescia 83,9	Vicenza 73,6	
Verona 82,2	Treviso 72,3	
Porto Maurizio . 82,2	Belluno 72	
Genova 82	Rovigo 72	
Pavia 81,6	Livorno 71,9	
Cuneo 80,8	Siena 71,5	
Firenze 80,1	Padova 70,5	
Novara 79,7	Lucca 67,8	
Mantova 77,9	Modena 65,4	
Bologna 77,6	Pisa 64,9	
Piacenza 77,1	Reggio Emilia . . .	62,4
Alessandria . . .	Aquila 61,6	

(1) Mancano i risultati dei comuni di Messina e Palermo.

Tav. 4.



SA LEGGERE! (*)



NON SA LEGGERE!

(*) Ed ha la fortuna di poter leggere l'AL-MANACCO ITALIANO!

8. — Ciechi e sordomuti.

(Censimento 10 febbraio 1901).

Ciechi di ambedue gli occhi	33,204
Sordomuti	31,211
Ciechi e sordomuti insieme	198

9. — I terreni d'Italia.
(Vedi Tav. 6.)

La superficie coltivata nel 1910 è di 20.484.262 ettari. Esclusione:

Terreni coltivati da legumi, fruttiferi, viti e alberi d'ogni specie, da piante da boschi, foreste, terreni da cura, vigneti, vigni, giardini ecc.	4.147.424
Terreni incoltivati	203.000
Terreni di natura di valle produttiva	4.200.000
Terreni produttivi	10.233.838

Terreni irriguati

I terreni produttivi irriguati:

Terreni a irrigazione	1.143.240
Terreni a irrigazione	412.000
Terreni a irrigazione	4.000.000
Terreni a irrigazione	100.000

Terreni a irrigazione

Le terre coltivate sono così classificate, secondo gli usi che vengono dal Ministero di Agricoltura, nella seguente tabella pubblicata per l'anno 1910:

Terreni a irrigazione	1.143.240
Terreni a irrigazione	412.000
Terreni a irrigazione	4.000.000
Terreni a irrigazione	100.000

Terreni a irrigazione	1.143.240
Terreni a irrigazione	412.000
Terreni a irrigazione	4.000.000
Terreni a irrigazione	100.000

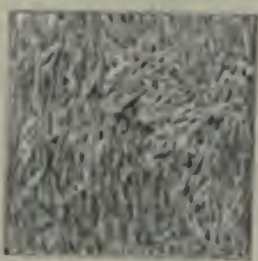
Di cui, oltre ai terreni irrigati propriamente detti, sono compresi i terreni irriguati a irrigazione, per la cui irrigazione non sono stati ancora costruiti, o in via di costruzione, gli impianti necessari.

Di cui, oltre ai terreni irrigati propriamente detti, sono compresi i terreni irriguati a irrigazione, per la cui irrigazione non sono stati ancora costruiti, o in via di costruzione, gli impianti necessari.

Tav. 8.



FRATELLI



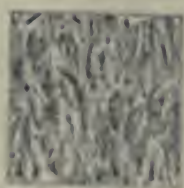
TERRENI COLTIVATI A FRUMENTO



VIGINE



BOSCHI



TERRENI COLTIVATI A GRANO



ULIVATI

L'area delle figure è proporzionale all'area dei terreni rappresentati.

10. — Bestiame esistente in Italia.

(Ved. Tav. 6).

Cavalli	720,000
Asini	1,000,000
Muli	800,000
Bovini	5,000,000
Ovini	6,900,000
Caprini	1,800,000
Suini	1,800,000

Tav. 6.



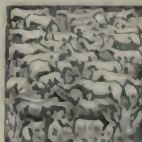
PECORE E CAPRE.



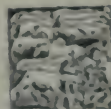
SUINI.



BOVINI.



ASINI E MULI.



CAVALLI.

L'area di ciascun quadrato è proporzionale al numero degli individui di ciascuna specie.

II. — Importazione ed esportazione.

IMPORTAZIONE			ESPORTAZIONE		
Anno 1870	L. 893,717,683	L. 756,276,905	Anno 1890	L. 1,377,286,433	L. 962,800,222
• 1875	• 1,215,308,863	• 1,033,682,104	• 1895	• 1,194,581,608	• 1,039,000,699
• 1880	• 1,225,644,170	• 1,132,289,192	• 1900	• 1,707,480,065	• 1,384,789,749
• 1885	• 1,576,245,041	• 1,134,110,309	• 1901	• 1,739,364,408	• 1,390,894,006

12. — Importazione ed esportazione nel 1901.

Valori diversi per categoria.

	Importazione	Esportazione		Importazione	Esportazione
Alcorno, stoviglie ed ca. L.	21,965,438 L.	19,313,349	Legno e paglia	79,803,715 L.	55,499,991
Alimenti vegetali, siccificati e infammati	84,331,455	8,399,809	Carne e latte	32,085,632	14,999,904
Frutti ed erbe medicinali e profumati	87,945,978	29,187,636	Pelli	37,451,200	22,898,750
Carbone e prodotti per canna e tabacco	27,371,349	8,324,791	Minerali, metalli e loro legami	241,438,474	41,099,149
Carbone, olio, sale, ca.	38,209,752	19,989,407	Plombo, ferro, zinco, cui, rame e nichel	180,445,949	99,997,765
Alcorno	7,500,000	75,979,100	Cerchi, vassoi e passeri	399,399,976	101,919,804
Carbone, vetro e altri	81,628,970	12,999,172	Animali, prodotti e spoglie di animali	118,302,700	117,092,941
Alcorno	183,302,107	109,037,204	Oppio, cocca	90,999,999	99,499,174
			Metalli preziosi	11,718,700	18,399,999

13. — Imposte e Tasse.

(Ved. Tav. 5.)

Col Ministero d'Amministrazione 1901-1902 il gettito delle imposte e delle tasse fu costituito di L. 1,080,371,000 così ripartito:

IMPOSTE DIRETTE		TASSE DI CONSUMO	
Imposta fondiaria L.	192,100,000	Tassa di fabbricazione L.	99,000,000
Imposta sul reddito	89,200,000	Dogane	207,200,000
Imposta di successione mobile	294,271,000	Dazio di consumo	20,225,000
Totale L.	575,571,000	Dazio di Napoli	450,000
		Dazio di Roma	1,270,000
		Totale L.	308,945,000
TASSE PER LE AFFARI		PRIVATIVE	
Tassa di successione L.	50,000,000	Tabacchi L.	205,500,000
Tassa di successione	8,100,000	Sale	24,000,000
Tassa di successione	87,200,000	Chiarire di Stato	70,000
Tassa di successione	92,000,000	Lotterie	66,300,000
Tassa di successione	14,000,000	Totale L.	362,070,000
Tassa di successione	1,000,000		
Tassa di successione	2,300,000		
Totale L.	190,430,000		

14. — Spese dello Stato.

(Rendiconto finanziario 1901-1902)

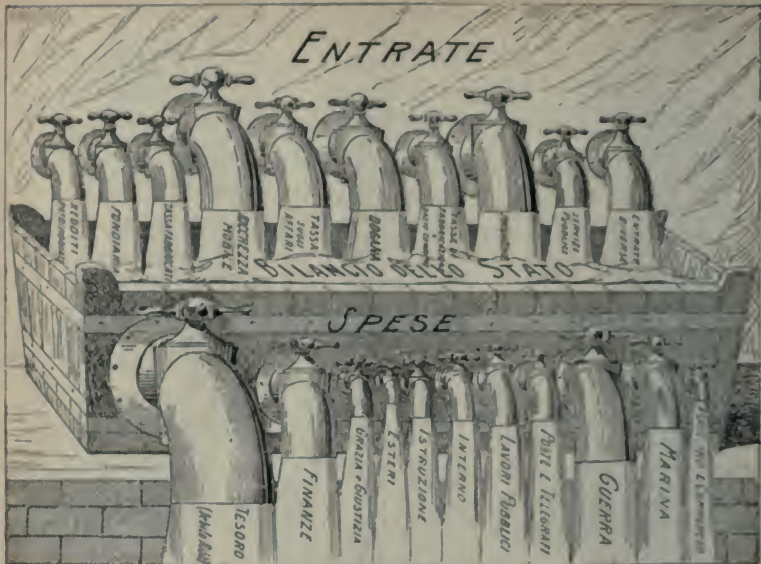
(Ved. Tav. 5.)

Ministero del Tesoro L.	893,002,490,00
Ministero delle Finanze	231,999,974,31
Ministero di guerra e marina e del culto	41,548,999,58
Ministero degli affari esteri	18,498,491,20
Ministero dell'istruzione pubblica	26,333,999,31
Ministero dell'Interno	74,887,999,79
Ministero dei lavori pubblici	80,798,494,00
Ministero delle poste e dei telegrafi	89,739,979,17
Ministero della guerra	231,948,291,50
Ministero della marina	127,144,125,85
Ministero di agricoltura, industria e commercio	12,959,999,00
Totale L.	1,981,032,967,04

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE coll'Augua

(Ved. annuncio di fronte alla Perfectionist).

Tav. 7. — Il Bilancio dello Stato.
(Ved. § 13 e 14).



Le bocche superiori, che versano acqua nella tinozza, rappresentano le entrate; quelle inferiori di scarico, le spese. L'importanza della somma di ciascuna entrata e spesa è proporzionale all'ampiezza (o portata) ideale di ciascun rubinetto; e per conseguenza al quadrato del diametro dei rubinetti, quale è espresso nella linea retta che termina ciascuna bocca.

15. — Debito pubblico.

Il 31 marzo 1902 i debiti pubblici dello Stato ascendevano a L. 12,824,569,392,31 in capitale, e a L. 577,428,723,16 in rendita.

Il capitale era così costituito:

Consolidato 5%, 4,50%, 4%, 3%	L. 9,709,928,368,42
Rendite da trascrivere	6,531,710,80
Rendita in nome della Santa Sede	84,500,000 —
Debiti perpetui	64,829,511,91
Debiti redimibili inclusi nel Gran Libro	275,275,303,84
Debiti redimibili non inclusi nel Gran Libro (Contabilità diverse)	1,631,776,987,30
Debiti redimibili amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro	1,072,236,470,14

16. — Le Emissioni pubbliche nel 1901.

Nel 1901 furono emessi prestiti di Stato, di province e di città, dall'Inghilterra per 2 miliardi e 467 milioni, dalla Germania per 1 miliardo e 72 milioni e mezzo, dal Belgio per 472 milioni, dalla Russia per 426 milioni, dalla Francia per 276 milioni, dall'Austria-Ungheria per 124 milioni. *L'Italia non fece alcuna emissione.*

Furono emesse azioni di Istituti di credito in Germania per 491 milioni, in Inghilterra per 45 milioni, in Francia per 43 milioni, in Austria per 23 milioni, nel Belgio per 19 milioni, in Russia per 2 milioni. *L'Italia non fece alcuna emissione.*

Furono emesse azioni di Ferrovie e So-

cietà industriali in Inghilterra per 1 miliardo e 219 milioni, in Francia per 981 milioni, in Germania per 714 milioni, in Russia per 219 milioni, nel Belgio per 158 milioni, in Austria per 107 milioni, negli Stati Uniti d'America per 148 milioni, nell'America del Sud per 42 milioni, in Olanda per 164 milioni. *L'Italia emise azioni per 64 milioni e mezzo.*

Si calcola che in totale nei diversi Stati del mondo, le emissioni del 1901 abbiano raggranellato 49 miliardi e 937 milioni, così repartiti:

Prestiti di Stato, province e città	L. 150,000,000
Istituti di credito	670,000,000
Ferrovie e Società industriali	4,081,000,000

17. — Risotti ed anticipazioni delle Banche.

Nel 1900, i tre istituti Banca d'Italia, Banca di Napoli, Banca di Sicilia, hanno anticipato, nel corso, L. 2.200.000.000,00 di risotti, e L. 200.000.000,00 di anticipazioni, quantificate insieme al momento della soprastante tabella:

Banca d'Italia.	Risotti	1.871.000.000,00
	Anticipazioni	329.000.000,00
Banca di Napoli.	Risotti	600.000.000,00
	Anticipazioni	39.000.000,00
Banca di Sicilia.	Risotti	300.000.000,00
	Anticipazioni	50.000.000,00

18. — Casse postali di risparmio.

Nell'anno 1900 gli uffici autorizzati al servizio del risparmio erano 1.018. Si aprirono 20.000 libretti e se ne chiusero 18.100. Il numero dei versamenti fu di 2.370.000 per L. 200.000.000. I versamenti salirono a 2.407.000 per L. 210.000.000. Il numero dei libretti in

corso al 31 Dicembre 1901 era 4.310.504 e il capitale dei depositanti raggiungeva L. 745 milioni. Il capitale dei depositanti avrebbe in confronto dell'anno precedente, di circa 20 milioni, e in confronto dell'anno 1899 di 22 milioni.

19. — Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo.

Nell'anno 1900 la produzione dell'oro fu superiore di dollari 200.000.000 quella dell'anno precedente e di 200 milioni.

La maggior produzione dell'oro spetta agli Stati Uniti di America (79 milioni di dollari), quindi all'Australia (74 milioni di dollari). I vari paesi di Europa non abbiano che un prodotto di 2 milioni e mezzo di dollari.

Quella della produzione dell'argento gli Stati Uniti occupano il primo posto (74 milioni e mezzo di dollari). Seguono il Messico (74 milioni) e l'Australia (57 milioni). Dei paesi d'Europa la Germania ebbe circa 7 milioni di dollari, la Spagna 4 milioni, gli altri paesi di Europa vicini insieme, 4 milioni e 600.000 dollari.

20. — Il consumo del sale.

Nell'anno 1900-1901 la media del consumo del sale per ogni abitante fu di chilogrammi 4 e 1/2 grammi.

Il maggior consumo si verificò nella provincia di Parma e di Cremona (Parma 6,000 e Cremona 5,000). Di minor consumo si verificò nella provincia di Urbino (4,070 e Chieti 4,000). Seguono al momento della regione abissina la regione della:

Quantità consumata per ogni abitante

Lombardia.	Ca. 7,207
Emilia	7,000
Piemonte e Liguria	6,904
Lazio	6,704
Napoli	6,450
Marche ed Umbria	6,215
Veneto	5,747
Toscana	4,750

21. — Il consumo del tabacco.

Nell'anno 1900-1901 la media del consumo del tabacco per ciascun abitante del Regno fu di gr. 275 per L. 8,84.

Il consumo è così ripartito per regioni:

Veneto	gr. 394
Emilia	719
Lombardia	662
Piemonte e Liguria	539
Toscana	555
Lazio	545
Napoli	445
Industria	413
Umbria	394
Marche ed Umbria	379

venduto, qualità abissina. Taluno da 800, 1.000, 1.200, 1.500 e 2.000.

Il maggior consumo si verificò nella provincia di Parma e di Cremona (Parma 6,000 e Cremona 5,000). Di minor consumo si verificò nella provincia di Urbino (4,070 e Chieti 4,000). Seguono al momento della regione abissina la regione della:

Lazio	L. 8,85
Toscana	7,81
Emilia	7,31
Piemonte e Liguria	7,10
Veneto	7,10
Lombardia	6,60
Parigi	6,50
Napoli	6,50
Emilia	6,51
Marche ed Umbria	6,25

La produzione della quantità consumata nei vari paesi del Regno del tabacco

22. — Proventi del Lotto.

ESERCIZIO 1900-1901

(Dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901)

Proventi delle giocate . . . L. 65,178,477,90
 Vincite al lotto 26,725,362,98
 Spese d'ufficio, stipendi, aggr.
 d'esazione, fitto di locali, ec. 6,091,884,79
 Prodotto netto dell'esercizio L. 32,473,227,61

La media riscossione per abitante è stata
 nel 1900-1901 di L. 2,06.

Le medie di alcuni anni precedenti, sono

1861. L. 1,32
 1871. 2,54
 1881. 2,61
 1891. 2,43

Ecco ora le cifre dell'ultimo triennio:

1897-1898 L. 2,15
 1898-1899 2,27
 1899-1900 2,30

23. — La produzione dello zucchero.

La seguente tabella dimostra lo sviluppo di questa recentissima industria.

Anno	1890-01	1891-92	1897-98	1898-99	1899-900	1900-901	1901-902
Fabbriche	1	2	4	4	13	28	33
Quantità prodotta	7,884	15,724	38,770	59,724	231,158	601,254	745,000
	quintali	"	"	"	"	"	"

24. — Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali.

CITTÀ	Settezza				CITTÀ	Settezza			
	Quota per abitante	Illuminaz.	Quota per abitante	Quota per abitante		Quota per abitante	Illuminaz.	Quota per abitante	Quota per abitante
Roma L.	859,488	1,65	1,087,515	2,34	Palermo	192,990	0,61	630,186	2,03
Napoli	650,994	1,15	1,583,159	2,82	Firenze	174,240	0,85	430,776	2,10
Milano	597,683	1,21	623,980	1,25	Catania	133,227	0,89	336,948	3,80
Torino	515,000	1,54	685,000	2,45	Bologna	117,410	0,77	270,875	1,77
Genova	279,000	1,19	503,257	2,14	Venezia	88,904	0,58	283,145	1,83
Livorno	205,259	2,09	205,259	2,09	Messina	65,260	0,45	231,601	1,58

25. — Pensioni vigenti al 1° luglio 1901.

Ministero della Guerra	Numero delle pensioni	45,520	Importo L.	34,616,565,15
Ministero delle Finanze	"	15,225	"	12,116,331,28
Ministero dell'Interno	"	9,464	"	7,459,740,62
Ministero di Grazia e Giustizia	"	5,720	"	6,966,848,65
Ministero della Marina	"	6,420	"	5,295,200,54
Ministero delle Poste e Telegrafi	"	3,176	"	3,435,382,78
Ministero del Tesoro	"	2,168	"	2,678,141,63
Ministero dell'Istruzione pubblica	"	2,015	"	2,516,670,35
Ministero dei Lavori pubblici	"	2,073	"	2,984,523,53
Ministero d'Agricoltura, I. e C.	"	652	"	644,570,82
Ministero degli Affari esteri	"	739	"	310,263,87
Totale			87,572	78,123,443,10

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

I PRINCIPALI STATI DEL MONDO

RITRATTI DEI SOVRANI, STEMMI NOTIZIE STATISTICHE

1. — ABISSINIA

Monarchia assoluta.

MENELIK, *Sigari* (n. 11 agosto 1844, mor. (*) 10 marzo 1916, mor. a TAYTU).



MENELIK



TAYTU



ABISSINIA

Superficie: 400.000. — *Popolazione:* Est. q. 34.000. — *Capitale:* ADDIS — ALLOT (Mella) (dal 1889).

2. — AFGANISTAN

Monarchia assoluta.

ADIB-ULLAH KAN, *Reame* (n. 1, mor. 15 settembre 1901).

Popolazione: 1.000.000.

Superficie: Est. q. 204.000.

Capitale: CABUL (ab. 80.000).

3. — ANDORRA

Repubblica

sotto il protettorato della Francia
e del Vescovo di Urgel.

GIUSEPPE CALVA, *Reame*

(n. 1, mor. 1893).

Popolazione:

3331.

Superficie:

460. q. 172.

Capitale:

ANDORRA (ab. 2000).



ANDORRA

(*) An. data dell'arrendersi al potere sovverso.

4. — ARGENTINA

Repubblica federale di 14 provincie e 9 territori.



GIULIO ROCA

GIULIO A. ROCA, *Presid.*
(n. 17 luglio 1843, acc. 12 ottobre 1898. — *Durata della carica: 6 anni.*)

Popolazione:
4,894,149 (1900).

Superficie:
km. q. 2,885,620.

Capitale:
Buenos-Aires (ab. 836,381)



ARGENTINA

5. — AUSTRIA-UNGHERIA

Due monarchie costituzionali: Impero d'Austria e Regno d'Ungheria, con unione personale.

FRANCESCO GIUSEPPE, *Imp.* (n. 18 agosto 1830, acc. 2 dic. 1848. — *Din. Asburgo-Lorena.*)

Popolazione: 46,901,871 } *comprese le provincie d'occupazione militare (Bosnia ed*
Superficie: km. q. 673,091 } *Erzegovina).*
Capitali: Vienna (ab. 1,662,269); Budapest (ab. 733,322).



AUSTRIA



FRANCESCO GIUSEPPE



UNGHERIA

6. — BELGIO

Monarchia costituzionale.



LEOPOLDO II

LEOPOLDO II, *Re* (n. 9 aprile 1835, acc. 10 dicembre 1865. — *Dinastia di Saxe-Coburgo-Gotha.*)

Popolazione:
6,693,000 (cens 1901).

Superficie:
km. q. 29,457.

Capitale:
Bruxelles (ab. 211,429).



BELGIO

— 20 —
9. — CONGO

Repubblica autonoma sotto il protettorato della Gran Bretagna.

LEOPOLDO II. Re del Belgio.

Popolazione:

14,000,000

Superficie:

km. q. 2,345,700.

Capitale: Boma (una da molte del Congo) e
4 Divisioni.



Emblema.

8. — BELUCISTAN

Repubblica autonoma, sotto il protettorato dell'Inghilterra.

MIR MOMAMMED, Khan da 1.º aprile 1893.

Popolazione: 400,000.

Superficie: km. q. 50,000.

Capitale: Khatia.

9. — BHUTAN

Repubblica autonoma, sotto il protettorato del Governo Britannico.

DR NECH, Dharma Raja.

Popolazione: 300,000.

Superficie: km. q. 34,000.

10. — BOLIVIA

Repubblica.

JOSÉ MANUEL PANDO, Presidente da 5.º aprile 1893. — Durata della presidenza: 4 anni.

Popolazione:

2,550,000 (1892).

Superficie:

km. q. 1,264,200.

Capitale:

Boma (km. 24,100).



11. — BRUNEI

Repubblica autonoma, sotto il protettorato inglese.

BAWA DULI SRI PADUKA, Sultan.

Popolazione: 50,000.

Superficie: km. q. 21,000.

Capitale: Brunei (km. 12,000).

12. — **BRASILE** (*Stati Uniti del*)

Repubblica federale di 21 stati.

F. P. RODRIGUEZ ALVES,
Presidente (n. ?, acc. 15 novembre 1902. — Durata della carica: 4 anni).

Popolazione:

14,361,915 (1890).

Superficie:

km. q. 8,361,350.

Capitale:

Rio de Janeiro (*ab.* 522,651).



BRASILE



F. P. RODRIGUEZ ALVES.

13. — **CHILI**

Repubblica.

GERMAN RIESCO, *Presidente (n. ?, acc. 26 giugno 1901. —*

Durata della carica: 5 anni).

Popolazione:

3,110,083 (1899).

Superficie:

km. q. 776,000.

Capitale:

Santiago (*ab.* 320,638).



CHILI

14. — **CINA**

Monarchia assoluta.

KUANG HSU, *Imperatore (n. 15 agosto 1871, acc. 22 gennaio 1975. — Dinastia Mansciu).*

Popolazione: 390,130,000

Superficie: 11,138,880

} *compresa la Mançuria, la Mongolia e il Tibet.*

Capitale: Pekino (ab. 1,650,000).



IMPERATORE KUANG-HSU



IMPERATRICE VEDOVA DELLA CINA



CINA

— 25 —

15. — COLOMBIA (GRANDI COLONIE)

Repubblica

J. M. VARRONIA, *Presidente* (n. 5, art. 1. — Durata della carica: 4 anni).

Popolazione:
1.800.000.

Superficie:
Km. q. 1.100.000.

Capitale:
Bogotá (ab. 190.000).



COLOMBIA

16. — COREA

Monarchia assoluta.

LI HUI, *Re* (n. 20 luglio 1895, nel gennaio 1904).

Popolazione: 1.600.000.
Superficie: Km. q. 390.100.
Capitale: Seul (ab. 300.000).

17. — COSTA-RICA

Repubblica.

ARCENIONE ESQUIVEL, *Presidente* (n. 5, art. 4 maggio — Durata della carica: 4 anni).

Popolazione: 210.000 (1900).

Superficie: Km. q. 54.000.

Capitale: San José (ab. 25.000).



COSTA-RICA

18. — CUBA

Repubblica.

TOMASO ESTRADA PALMA, *Presidente* (n. 1907, art. 30 maggio 1902 [Data della proclamazione della Repubblica in Cuba]).

Popolazione: 1.800.000 (1900).

Superficie:
Km. q. 110.000.

Capitale:
Avana (ab. 300.000).



CUBA



T. E. PALMA

19. — DANIMARCA

Monarchia costituzionale.

CRISTIANO IX, Re (n. 8 aprile 1818, acc. 15 novembre 1863, mar. a LUISA. — *Dinastia di Holstein-Glucksburg.*)

Popolazione: 2,449,549 (1901).

Superficie: km. q. 38,455.

Capitale: Copenhagen (ab. 378,235).

Colonie e possedimenti: Färoer, Islanda, Groenlandia, Antille danesi.



CRISTIANO IX



LUISA



DANIMARCA

20. — EQUATORE

Repubblica.

LEONIDA PLAZA, *Presidente* (n.?, acc. 1901. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:

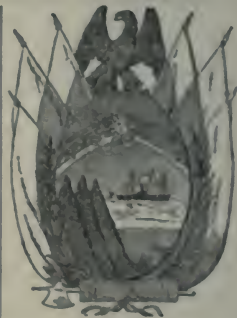
1,400,000 (1893).

Superficie:

km. q. 307,243.

Capitale:

Quito (ab. 80,000).



EQUATORE

21. — FRANCIA

Repubblica.

EMILIO LOUBET, *Presidente* (n. 31 dicembre 1838, acc. 18 febbraio 1899. — *Durata della carica:* 7 anni).

Popolazione: 38,961,945 (censimento 24 gennaio 1901).

Superficie: km. q. 536,408.

Capitale: Parigi (2,714,068).

Colonie: Algeria, Senegambia, Sudan francese, Guinea, Dahomey, Congo francese, Riunione, Madagascar; Cocincina, Pondichery, Annam, Tonchino, Cambodgè; Antille, Guyana, St. Pierre e Miquelon; Nuova Caledonia, isole della Società ec.; km. q. 3, 792,578, ab. 44,260,000.



LOUBET



FRANCIA

22. — ANNAM

Monarchia, sotto il protettorato della Francia.

TRAI NAU, 20 (n. 127), 20 giugno 1893.

Popolazione: 4,000,000.

Superficie: km. q. 310,200.

Capitale: Hoi (n. 30,000).

23. — CAMBODGE

Monarchia, sotto il protettorato della Francia.

SUDDOMI, 20 (n. 5), 20 1893.

Popolazione: 244,714.

Superficie: km. q. 104,500.

Capitale: Pnom Penh (n. 30,000).

24. — TUNISI

Monarchia, sotto il protettorato della Francia.

MONARCI, 20 (n. 189), 20 11 giugno 1893.

Popolazione: 1,300,000.

Superficie: km. q. 95,000.

Capitale: Tunisi (n. 150,000).



25. — GERMANIA

Regno federale di 49 stati.

GUIGLIELMO K., *Imperatore* 20 (n. 27) gennaio 1893, 20 11 giugno 1893, 20 (n. 27) agosto 1893. — *Discorsi degli Hohenzollern.*

Popolazione: 61,564,244 (1890).

Superficie: km. q. 565,544.

Capitale: Berlino (n. 1,200,000).

Germania, Prussia, Sassonia, Austria meridionale tedesca, Austria orientale tedesca, Italia imperatoriale tedesca, Anzburgo Hannover, Lussemburgo, Marchia, Sassonia, Carolina e Meclemburgo, Reno-Ovest km. 1,087,180, 20 11,000,000.



GUIGLIELMO II.



AUGUSTA VICTORIA



GERMANIA

26. — ALSAZIA-LORENA

[REICHLAND].

Principe **ERMANNÒ DI HOHENLOHE-LANGENBURG**, Statolder.

Popolazione: 1,717,451 (1900).

Superficie: km. q. 14,515.

Capitale: Strasburgo (ab. 150,268).

27. — AMBURGO

Libera città anseatica ossia Comune libero.

G. HACHMANN, primo borgomastro.

Popolazione: 768,349 (la città: 717,252 nel 1901).

Superficie: km. q. 415.

28. — ANHALT

Monarchia costituzionale.

FEDERIGO, Duca (n. 29 aprile 1831, acc. 22 maggio 1871, mar. ad **ANTONIETTA DI SASSONIA-ALTENBURG**).

Popolazione:

316,027.

Superficie:

km. q. 2,294.

Capitale:

Dessau (ab. 50,851).



ANHALT

29. — ASSIA [HESSEN]

Monarchia costituzionale.

ERNESTO LUIGI V, Granduca (n. 25 novembre 1868, acc. 13 marzo 1892, mar. a **VITTORIA**).

Popolazione:

1,119,893.

Superficie:

km. q. 7682.

Capitale:

Darmstadt (ab. 72,881).



ASSIA

30. — BADEN

Monarchia costituzionale.

FEDERIGO, Granduca (n. 9 settembre 1826, acc. 24 aprile 1852, mar. a **LUIGIA**. — *Dinastia di Zaehringen-Hochberg*).

Popolazione:

1,866,584.

Superficie:

km. q. 15,263.

Capitale:

Carlsruhe (ab. 97,164).



FEDERIGO



BADEN

SOCIETÀ TIPOGRAFICA FIORENTINA

(Stabilimento fondato nel 1837 da FELICE LE MONNIER)

31 Via San Gallo - FIRENZE - Via San Gallo 31

STEREOTIPIA - TIPOGRAFIA - LEGATORIA

Questo Stabilimento — dal quale uscirono le tanto rinomate edizioni, splendide per nitidezza, correzione e gusto di tipi, che dal suo fondatore presero il nome — continua nella sua gloriosa via che il progresso dell'arte della stampa gli addita, rinnovando man mano il copioso materiale con caratteri, fregi e macchine di ultima novità.

Provvisto di tutto quanto le moderne esigenze dell'arte richiedono per la perfetta esecuzione di un lavoro tipografico, avendo annessi i laboratori di Stereotipia e di Legatoria, si trova in grado di eseguire, colla massima sollecitudine e perfezione, qualunque lavoro a prezzi mitissimi.

PUBBLICAZIONI IN CARATTERI ORIENTALI, GRECI, ecc.

PUBBLICAZIONI DI LUSSO ED ECONOMICHE PER CASE EDITRICI E LIBRARIE

LAVORI IN CROMO-TIPOGRAFIA

FILIPPO HAAS & FIGLI

Fornitore della Real Casa

MILANO — Piazza Duomo 23 · Palazzo proprio — MILANO

FABBRICHE: VIENNA, EBERGASSING, MITTERDORF, HLINSKO,
BRADFORD, ARANYOS-MAROTI.

FILIALI: ROMA, GENOVA, NAPOLI, VIENNA, BUDAPEST
PRAGA, GRAZ, LEMBERG, BRÜNN, LITZ, BUCAREST

Principale Stabilimento per l'industria

delle stoffe per mobili, tappeti e tende.

**STOFFE E TAPPETI PER CARROZZA
ARAZZI TESSUTI E DIPINTI D'ULTIMA CREAZIONE.**

*Assoluta specialità dei tappeti Veri Smyrne Persiani ed Indiani
nonchè imitazioni in misure svariatissime.*

Forniture per ferrovie — guidovie — alberghi.

La grande scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

la sola ottenuta col metodo BROWN SÉQUARD di Parigi.

RINVIGORISCE, PROLUNGA LA VITA
DÀ FORZA E SALUTE

Premiata con gran medaglia d'oro Esposiz. mondiale Roma 1900

CONSULTI ED OPUSCOLI GRATIS

DIFFIDARE DALLE DANNOSE IMITAZIONI

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

SI VENDE NELLE PRIMARIE FARMACIE

GIOIELLERIA-OROLOGERIA
ARGENTERIA

MANETTI & GORI

SUCCESSORI

di

GIUSEPPE COLOMBINI

FIRENZE

VIA POR SANTA MARIA, 12.

COSSILA BAGNI

presso BIELLA - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO — 1° OTTOBRE

MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO



LITHUANIA

31. — LITHUANIA (LITUANIA)
Monarchia costituzionale.

GIUSEPPE I. (n. in 27 agosto 1864, m. 24 giugno 1906) —
Principe di Windischgratz
CECILIO (n. 1861) *Principe*
reggente.

Popolazione:
 817,133.

Superficie:
 km. q. 124,716.

Capitali:
 MINSK (ab. 400,000).



LITHUANIA

32. — DUEMA

Libera città autonoma, Comune libero.

ALBERTO GRÖNING, *Impresario* (dal 1880 al 1906)

Popolazione: 21,420 (da nota città: 100,207).

Superficie: km. q. 22.

33. — BRUNSVIC (BRUNSVICIA)

Monarchia costituzionale.

ALBERTO, *Principe reggente* (n. 8 maggio 1867, m. 21 ottobre 1906).

Popolazione:
 61,633.

Superficie:
 km. q. 1,175.

Capitali:
 HANNOVER (ab. 124,201).



BRUNSVICIA

34. — LIPPE

Monarchia costituzionale.

ALESSANDRO, *Principe* (n. 1861, m. 1906).

FRIEDRICH DI LIPPE BIEBERFELD, *Principe* (n. 1862)

Popolazione:
 120,000.

Superficie:
 km. q. 1,111.

Capitali:
 DETMOLD (ab. 11,711).



LIPPE-BIEBERFELD

35. — LUBECCA

Libera città anseatica ossia Comune libero.

Horgomastro.

Popolazione: 96,775 (la sola città, 82,098).

Superficie: km. q. 298.

36. — MECKLENBURG-SCHWERIN

37. — MECKLENBURG-STRELITZ

Due Monarchie assolute temperate dagli Stati (in comune fra i due Granducati).

FEDERICO FRANCESCO IV.

*Granduca (n. 9 aprile 1882,
acc. 10 aprile 1897).*

Popolazione:

607,835.

Superficie:

km. q. 13,127.

Capitale:

Schwerin (ab. 38,672).



MECKLENBURG-SCHWERIN
E STRELITZ

FEDERICO GUGLIELMO I.

*Grand. (n. 17 ottobre 1819,
acc. 6 settembre 1860).*

Popolazione:

102,628.

Superficie:

km. q. 2,900.

Capitale:

Neu-Strelitz (ab. 11,344).

38. — OLDENBURG

Monarchia costituzionale.

FEDERICO AUGUSTO, Granduca (n. 16 novembre 1852,

acc. 13 giugno 1900).

Popolazione:

399,183.

Superficie:

km. q. 6,427.

Capitale:

Oldenburg (ab. 26,635).



OLDENBURG

39. — PRUSSIA

Monarchia costituzionale.

GUGLIELMO II, Re (n. 27 gennaio 1859, acc. 15 giugno

1890, mar. ad AUSTRIATA VITTORIA. — Dinastia degli Hohenzollern).

Popolazione:

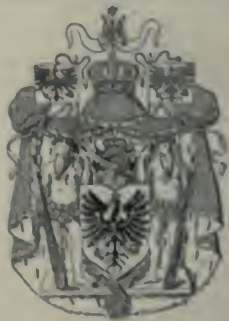
34,472,509 (1900).

Superficie:

km. q. 348,697.

Capitale:

Berlino (ab. 1,884,326).



PRUSSIA

40. — SASSIA-GRUZE

*Altera principatus.
Monarchia constitutionalis.*

ERICO XII. Principis ab 29
Maggio 1890. usq. 5 Novem-
bris 1912.

Populorum:

40,240.

Superficie:

Km. q. 704.

Capitale:

Gruze (ab. 25,240).



SASSIA-GRUZE
S. REXIS SASSIA-GRUZE

41. — SASSIA-DORLEUF-GERA

*Altera principatus.
Monarchia constitutionalis.*

ERICO XIV. Principis ab 15
Maggio 1890. usq. 11 Augusti
1897. usq. ad 1899.

Populorum:

10,240.

Superficie:

Km. q. 597.

Capitale:

Gera (ab. 45,240).

42. — SASSONIA [SAXONIA]

Monarchia constitutionalis.

GEORGIO. Rex ab 9 agosto 1881. usq. 18 giugno 1907.

Populorum: 4,189,724. — *Superficie:* Km. q. 14,894. — *Capitale:* Dresda (ab. 700,000).



GEORGIO



SASSONIA

43. — SASSONIA-ALTENBURG

Monarchia constitutionalis.

ERNESTO. Rex ab 18 settembre 1908. usq. 9 agosto 1918.
usq. ad 1918 (S. ARRABAT).

Populorum:

194,014.

Superficie:

Km. q. 1,824.

Capitale:

Altenburg (ab. 97,124).



SASSONIA-ALTENBURG

44. — SASSONIA-COBURGO E GOTHA
Monarchia costituzionale.

CARLO EDOARDO, *Duca* (n. 19 luglio 1884, acc. 1900).

ERNESTO principe di HOHENLOHE-LANGENBURG,
Reggente.

Popolazione:

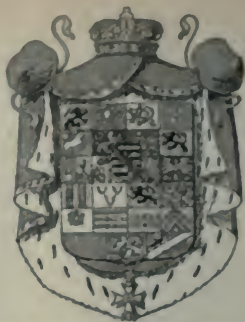
229,550.

Superficie:

km. q. 1977.

Capitali:

Coburgo (ab. 20,460) e Gotha (ab. 34,651).



SASSONIA-COBURGO E GOTHA

45. — SASSONIA-MEININGEN
Monarchia costituzionale.

GIORGIO II, *Duca* (n. 2 aprile 1826, acc. 20 sett. 1860).

Popolazione:

250,683.

Superficie:

km. q. 2,468.

Capitale:

Meiningen (ab. 14,518).



SASSONIA-MEININGEN

46. — SASSONIA-WEIMAR
Monarchia costituzionale.

GUGLIELMO ERNESTO, *Granduca* (n. 10 giugno 1876,
acc. 5 gennaio 1901).

Popolazione:

362,873.

Superficie:

km. q. 3,613.

Capitale:

Weimar (ab. 28,329).



SASSONIA-WEIMAR

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annunzia di fronte alla Prefazione).

47. — SCHWÄRMUNG LIPPE

Municipalità costituzionale.

ERBERG, Principe in. 28 settembre 1890, con 8 fratelli
1891, con 4 fratelli ANNA in RAMONA ALFONSOVICH.

Popolazione:
10.154.

Superficie:
km. q. 345.

Capitale:
Schwarming im 1825.



Schwarming Lippe.

48. — SCHWARZBURG-RUDELSTADT | 49. — SCHWARZBURG-SONDERSHAUSEN

Municipalità costituzionale.

Municipalità costituzionale.

COSTENS VITORIO, Principe
in 20 agosto 1892, con 10 fra-
telli 1893, con 10 fratelli
SUSANNA WILHELMINA.

Popolazione:
10.000.

Superficie:
km. q. 381.

Capitale:
Rudolstadt im 11.400.



SCHWARZBURG-RUDELSTADT
& SONDERSHAUSEN

CARLO GUNTERO, Principe
in 7 agosto 1890, con 17 fra-
telli 1891, con 17 fratelli
RAMONA ALFONSOVICH.

Popolazione:
10.000.

Superficie:
km. q. 381.

Capitale:
Sonderhausen im 10.000.

50. — WALDECK

Municipalità costituzionale.

FEDERICO ALFONSO ERMANNO, Principe in. 20 gen-
naio 1893, con 12 fratelli 1894, con 12 fratelli
LUDWIG LUDWIG.

Popolazione:
17.318.

Superficie:
km. q. 1.121.

Capitale:
Arnim im 8.766.



WALDECK

I CAPELLI adattato e si conserva con la **CHININA-MIGONE**
(Fatti secondo la formula della Professione.)

51. — WURTEMBERG

Monarchia costituzionale



GUGLIELMO II

GUGLIELMO II. *Re* (n. 25 febbraio 1848, acc. 6 ottobre 1891, mar. a CARLOTTA DI SCHAUMBURG-LIPPE).

Popolazione:
2,169,434.

Superficie:
km. q. 19,512.

Capitale:
Stuttgart (ab. 176,705).



WURTEMBERG

52. — GIAPPONE

Monarchia costituzionale.

MUTSU HITO, *Imperatore* (n. 3 novembre 1852, acc. 13 febbraio 1867, mar. a HARUKO).
Popolazione: 46,450,911 (1899). — *Superficie:* km. q. 417,412.
Capitale: Tokio (ab. 1,440,121).



MUTSU HITO



HARUKO



GIAPPONE

53. — GRAN BRETAGNA

[UNITED KINGDOM OF GREAT BRITAIN AND IRELAND]

Monarchia costituzionale.



EDOARDO VII

EDOARDO VII. *Re* (n. 9 novembre 1841, acc. 15 febbraio 1901, mar. ad ALESSANDRA DI DANIMARCA. — *Dinastia di Brunswick-Luneburg.*

Popolazione: 41,605,220 (censimento 1901).

Superficie: km. q. 314,339.

Capit.: Londra (ab. 4,536,063).

Insediamenti coloniali: Gibilterra, Malta; Cipro, Aden e Perim, Indie Bahrein, Bernco settentrionale, Ceylan, Hong Kong, India e dipendenze (tra a parte), Labuan, *Siam*



ALESSANDRA

56. — INDIA

Goerno autonomo, esercitato da un Governatore generale in nome dell'Imperatore delle Indie, sotto il controllo del Governo britannico.

Popolazione: 221,172,952 (censimento 1891).

Superficie: km. q. 2,291,337.

Capitale: Calcutta (ab. 1,321,664).

Protettorati: Stati indigeni di Halderabad, Baroda, Mysore, Kasemir, Sikkim e altri 37 stati feudatari governati da principi indigeni sotto il protettorato dell'Impero Indiano: complessivamente ab. 66,050,479 (censimento del 1891) su km. q. 1,949,390.



INDIA

57. — GRECIA [ELLAS]
Monarchia costituzionale.

GIORGIO I, Re (n. 24 dicembre 1845, acc. 5 giugno 1863, mar. a OLGA DI RUSSIA. — Dinastia di Holstein-Glucksburg).

Popolazione: 2,187,208. — Superficie: km. q. 65,110. — Capitale: Atene (ab. 111,486).



GIORGIO



OLGA



GRECIA

58. — GUATEMALA
Repubblica.

MANUEL ESTRADA CABRERA, Presidente (n. 21 novemb. 1857, acc. 8 febbraio 1899. — Durata della carica: 6 anni).

Popolazione: 1,574,338.

Superficie: km. q. 125,100.

Capitale: Guatemala la Nuova (ab. 71,527).



M. ESTRADA CABRERA



GUATEMALA

59. — HAITI

Repubblica.

... grande (e l'altre) della parte: 1 unit.

Popolazione:
533,025.

Superficie:
Km. q. 94,000.

Capitale:
Santo-Domingo del Nord, 81,000.



HAITI

60. — HONDURAS

Repubblica.

TERENCIO SIERRA, Presi-
dente in V. car. 1 feb-
braio 1908. — *Divisa*
della nazione: 1 unit.

Popolazione:
487,000.

Superficie:
Km. q. 119,000.

Capitale:
Tegucigalpa (ab. 18,000).



TERENCIO SIERRA



HONDURAS

61. — ITALIA

Monarchia costituzionale.

VITTORIO EMANUELE III, Re (n. 11 novembre 1868, mor. 28 luglio 1907, mor.) col ELENA
DEI SAVERIO. — *Divisa* di nazione:

Popolazione: 34,000,207 (1907), del 9 febbraio 1907. — Superficie: Km. q. 291,022,2+0,04
lotte (della Sicilia, secondo i calcoli del Istituto Geogr. Militare (1881) dal 1864 al 1907). —
Capitale: Roma (ab. 845,000). — *Principi* nazionali: UOMO LIBERO (1848, 200,000), Km. q. 500,000.
Proclamato nel 1848 a Proclamato nella Roma (compresi i possedimenti) del 1848 (17)
in Italia, ab. 1,500,000, Km. q. 80,000.

62. — LIBERIA

Repubblica.

S. W. GIBSON, Presidente in V. car. novembre 1906.

Popolazione:
1,000,000.

Superficie:
Km. q. 111,000.

Capitale:
Monrovia (ab. 1,000).



LIBERIA

63. — LIECHTENSTEIN

Monarchia costituzionale.

GIOVANNI II, Principe (n. 5 ottobre 1840, acc. 12 novembre 1858).

Popolazione:

9434.

Superficie:

km. q. 159.

Capitale:

Vaduz (ab. 1.139).



LIECHTENSTEIN

64. — LUSSEMBURGO

Monarchia costituzionale.

ADOLFO, Granduca (n. 24 luglio 1817, acc. 23 novembre 1890, mar. ad ADELAIDE D'ANHALT. — *Dinastia di Nassau.*)

Popolazione:

236,543.

Superficie:

km. q. 2,587.

Capitale:

Lussemburgo (ab. 20,928).



LUSSEMBURGO



ADOLFO

65. — MAROCCO

Monarchia dispotica.

MULEY-ABDUL-AZIZ, Sultano (n. 24 febbraio 1878, acc. 15 giugno 1894).

Popolazione:

8,550,000.

Superficie:

km. q. 439,240.

Capitale:

Fes (ab. 150,000).



MAROCCO



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).



66. — MESSICO

Repubblica, formata nel 27 anni.

POREPIO DIAZ, Presidente fin. 22 aprile 1890, con. 9 luglio 1890. — *Donato della morte*: 4 anni.



POREPIO DIAZ

Popolazione:
15,240,478

Superficie:
Km. q. 1,097,324

Capitale:
Messico: lab. 328,774



MESSICO

67. — MONACO

Principato ereditario sotto il protettorato della Francia.

ALBERTO ONORATO CARLO.

Principe 113 gennaio 1890, con. 10 settembre 1890. — *Donato del trionfale*: 4 giorni 11 ore.

Popolazione:
11,196

Superficie:
Km. q. 21,8

Capitale:
Monaco: lab. 3,000



ALBERTO



MONACO

68. — MONTENEGRO (CROAZIA)

Principato ereditario.

NICOLA I, Principe fin. 7 ottobre 1861, con. 14 agosto 1860, 1869, e MILICA PETROVNA Vicerregina. — *Donato del trionfale*: 2 giorni.

Popolazione: 227,541. — *Superficie:* Km. q. 9,000. — *Capitale:* Cattigui lab. 4,000.



NICOLA I



MILICA



MONTENEGRO

60. — MORESNET

[ALTENBERG, VIVILLE-MONTAGNE]

Territorio neutro, fra il Belgio e la Prussia, amministrato da un borgomastro, sotto la sovranità in ista dei due stati limitrofi.

Superficie: km. q. 5,5.

Popolazione: ab. 8000.

70. — NEPAL

Monarchia dispotica, tributaria della Cina.

PRITHIVI BIR BIKREM SHAM SHIRI FUNG BAHADUS, Maharayà (n. 8 agosto 1875, acc. 17 maggio 1881).

Popolazione: 2,450,000.

Superficie: km. q. 154,000.

Capitale: Khatonandau (ab. 50,000).

71. — NICARAGUA

Repubblica.

J. SANTOS ZELAYA, *Presidente* (n. 7, acc. 1 gennaio 1902).

Durata della carica: 4 anni.

Popolazione:

800,000.

Superficie:

km. q. 123,950.

Capitale:

Leon (ab. 45,000).



NICARAGUA

72. — OLANDA [NEDERLAND, PAYS BAS]

Monarchia costituzionale.

GUGLIELMINA, *Regina* (n. 31 agosto 1880, acc. 23 novembre 1890, mar. ad ENRICO DI MECELENBURG. — *Dinastia di Nassau*).

Popolazione: 5,170,138 (1900). — Superficie: km. q. 33,000. — Capitale: Amsterdam (ab. 520,602).



ENRICO



GUGLIELMINA



PAESI BASSI

73. — OMAN

Monarchia assoluta.

SEID FEISEL BEN TURKI, *Sultano* (n. 7, acc. 4 giugno 1888).

Popolazione: 1,500,000.

Superficie: km. q. 194,200.

Capitale: Mascato (ab. 60,000).

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

— 265 —

74. — PARAGUAI

A. S., *Presidenza*

Durata della carica:
4 anni.

Popolazione:
202.171.

Superficie:
Km. q. 403.870.

Capitale:
Asuncion (ab. 31.719).



PARAGUAI

75. — PERSIA

Monarchia assoluta

MUZAFFER ED DIN, *Re* (n. 25
marzo 1882, con 1 maggio 1906).

Popolazione:
5.000.000.

Superficie:
Km. q. 1.650.000.

Capitale:
Tehran (ab. 250.000).



MUZAFFER ED DIN



PERSIA

76. — PERÙ

Repubblica

EDUARDO L. DE ROMANA, *Presidente* (n. 1, con 2 settembre
1899. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:
4.559.500.

Superficie:
Km. q. 1.760.894.

Capitale:
Lima (ab. 118.000).



PERÙ

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ributtare ai capelli bianchi ed
sfaldati, unta, liscivia e vitaccia della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fondo a la Professione).



77. — PORTOGALLO

Monarchia costituzionale.

CARLO I, Re (n. 28 settembre 1863, acc. 19 ottobre 1880, mar. a MARIA AMELIA. — *Dinastia di BRAGANZA-SAXE-COBURGO-GOTHA.*)

Popolazione: 5,428,800. — Superficie: km. q. 92,157. — Capitale: Lisbona (ab. 357,000).



CARLO I



MARIA AMELIA



PORTOGALLO

Possedimenti coloniali: Is. del Capo Verde, Guinea, Angola, Africa orientale portoghese, Goa, Damao, Diu, Macao, Timos; in tutto ab. 8,504,000 su km. q. 2,146,100.

78. — RUMENIA

Monarchia costituzionale.

CARLO I, Re (n. 20 aprile 1839, acc. 26 marzo 1866, mar. ad ELISABETTA DI WILD. — *Dinastia degli Hohenzollern.*)

Popolazione: 5,912,520. — Superficie: km. q. 131,020. — Capitale: Bucarest (ab. 282,711).



CARLO I



ELISABETTA (CARMEN SYLVA)



RUMENIA

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

79. — **RUSSIA**

Impero russo

NICOLA II, Tsar e Imperatore (n. 18 maggio 1868, mor. 17 novembre 1904), con. ad Aleksandra Fjodorovna, zarina di Russia. — *Impero dei Romanov-Rubinskoj-strojm.*



NICOLA I



ALEXANDRA



RUSSIA

Popolazione: 126.000.000. | *Storia:* In Politica; è compreso il governo del Caucaso, Siberiani, dell'Asia Centrale e Transcaucasiana.
Superficie: Km. q. 20.000.000. |
Capitale: Pietroburgo (col. S. PETERSBURG).

80. — **ROMANIA**

Monarchia ereditaria sotto il vessillo della Croce.

REIO NEDEL ARAD, Re (n. 28 marzo 1859, 11 settembre 1927).

Popolazione: 1.800.000.
Superficie: Km. q. 290.000.
Capitale: Bucarest (col. BUCURESTI).

81. — **CHIVA**

Monarchia ereditaria sotto il vessillo della Croce.

SEID MOHAMMED RAKKIM, Re (n. 1745, mor. 1802).

Popolazione: 250.000.
Superficie: Km. q. 60.000.
Capitale: Chiva (col. KHIVA).

82. — **FINLANDIA**

Monarchia costituzionale, in pieno possesso per la Svezia.

NICOLA, re (n. 18 giugno 1818, mor. 17 novembre 1864).

Popolazione: 1.675.100.
Superficie: Km. q. 375.012.
Capitale: Helsinki (col. HELSINKI).

83. — **SALVADOR**

Repubblica.

TOMASO REGALADO, Presidente

(n. 7 novembre 1864, mor. 17 marzo 1906). — *Storia della nazione:* 4 anni.

Popolazione:
11.000.

Superficie:
100.000.

Capitale:
 San Salvador (col. SAN SALVADOR).



TOMASO REGALADO



SALVADOR

I CAPELLI si nutrono e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Forte stimolo di fronte alla Perfessione).

84. — SAN DOMINGO [REPUBLICA DOMINICANA]
Repubblica.

ORAZIO VASQUEZ, *Presid.* (provvisorio) (n. 2, acc. 8 maggio 1902. — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:
504,000.

Superficie:
km. q. 48,577.

Capitale:
San Domingo (ab. 20,000).



85. — SAN MARINO
Repubblica.

Due Capitani Reggenti (si rinnovano ogni sei mesi).

Popolazione:
9535.

Superficie:
km. q. 61.

Capitale:
San Marino (ab. 1600).



SAN MARINO

86. — SARAWAK

Monarchia assoluta, sotto il protettorato inglese.
CARLO JOHNSON BROOKE, *Rajà* (n. 3 giugno 1829, acc. 11 giugno 1868).
Popolazione: 300,000. — *Superficie:* km. q. 110,000. — *Capitale:* Kukung.

87. — SERBIA

Monarchia costituzionale.
ALESSANDRO I, *Re* (n. 14 agosto 1876, acc. 6 marzo 1889, mar. a DRAGA MASCHIN. — *Dinastia degli Obrenovich*).
Popolazione: 2,493,770. — *Superficie:* km. q. 48,308. — *Capitale:* Belgrado (ab. 600,000).



ALESSANDRO I



DRAGA MASCHIN



SERBIA

SOCIETÀ DELLE FERROVIE

Parigi - Lione - Mediterraneo

BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO

1. - Dall' ITALIA a LONDRA

Via Modane o viceversa.

NOME STAZIONE CORRISPONDENTE A ROMA	VIA VALAISE e BELLIGNON		VIA DIERPPE		VALIDITÀ
	1 ^a classe	2 ^a classe	1 ^a classe	2 ^a classe	
Torino	Fr. 262,12	Fr. 189,10	Fr. 220,45	Fr. 158,50	45 giorni
Milano	" 279,45	" 200,00	" 234,30	" 169,95	45 giorni

2. - Dall' ITALIA a PARIGI

		1 ^a classe	2 ^a classe					
da	<table border="1"> <tr><td>Torino</td></tr> <tr><td>Milano</td></tr> <tr><td>Ginevra</td></tr> <tr><td>Yverdon</td></tr> </table>	Torino	Milano	Ginevra	Yverdon	Fr. 148,10	Fr. 106,45	valevoli 30 giorni
		Torino						
		Milano						
		Ginevra						
Yverdon								
a Parigi	" 166,55	" 121,70						
"	" 165,40	" 120,05						
"	" 219,95	" 158,50						

Formate facitative a tutte le stazioni dell'itinerario.
Per le condizioni teoriche e questi biglietti consultare l'Orario ufficiale P. L. M.

Viaggi circolari a couponi combinabili sulla rete P. L. M.

Sono ammessi, durante tutto l'anno, in tutte le stazioni della rete P. L. M., biglietti re-
trocedenti e di famiglia per effettuare su questa linea, in 1^a, 2^a o 3^a classe, viaggi circolari a
moneta, tramontati dai viaggiatori stessi, con percorso totale almeno di 100 chilometri. I
prezzi di questi biglietti stabiliscono relazioni importanti, che raggiungono, per i biglietti di
famiglia, il 25%, della Tariffa Ordinaria. La validità di questi biglietti varia da 30 a 90 giorni,
secondo l'importanza del percorso, con libertà di prolungarla.

Formate facitative a tutte le stazioni dell'itinerario.
Per proseguire un biglietto retrocedente e di famiglia, basta tracciare, sopra una carta
che è fornita gratuitamente in tutte le stazioni P. L. M., uffici di città e agenzie della Com-
pagnie, il viaggio da effettuare, e il reverse questa parte, 3 giorni prima della partenza, alla
stazione dove il viaggio deve cominciare, aggiungendo a detta parte un deposito di 10 Fr.

Il tempo nel quale la condotta del viaggio deve essere valida è di 3 giorni (domeniche e
giorni festivi non compresi) per alcune stazioni principali.

AVVISO IMPORTANTE

Le informazioni le più complete sui Viaggi circolari (prezzi, condizioni,
tariffe e itinerari) come sui biglietti semplici di andata e ritorno, carte
di abbonamento, orari, relazioni internazionali ecc., sono contenute nel
" Livret-Guide " ufficiale P. L. M. come in vendita al prezzo di 50 cent.
nelle stazioni, uffici di città e nelle biblioteche delle stazioni della Compagnie,
questo orario spedito gratuitamente contro l'invio di fr. 0,85 in francobolli al Ser-
vizio dell'Exploitation (Pubblicità) 20, boulevard Diderot, Pa-
ris (12 arr.).

SOCIETA

DELLE

Ferrovie Francesi dell' Est

COMUNICAZIONI DIRETTE FRA L'ITALIA E LA FRANCIA
(per la via del Gottardo).

ITINERARIO IL PIÙ CORTO E PIÙ PITTORESCO
da Venezia e da Milano a Parigi (Est).

Treni. — I viaggiatori dall'Italia che vanno in Francia per la linea del Gottardo hanno a loro disposizione treni direttissimi di giorno e di notte.

Il treno che parte da Milano verso mezzogiorno e mezzo ha una vettura diretta di 1^a Classe tra Milano e Parigi (Est) ed un vagone-ristorante tra Milano e Basilea. Il treno di notte partendo da Milano verso le ore 23 porta uno *sleeping-car* della Compagnia Internazionale dei *wagons-lits* tra Milano e Basilea.

A Basilea la coincidenza diretta per Parigi è assicurata da due treni diretti composti di vetture di 1^a e 2^a Classe comunicanti con *lavabos* e *water-closet*.

Il treno di giorno di Milano partendo da Basilea verso le ore 23 segue l'itinerario Delle-Belfort. Porta uno *sleeping-car* e la vettura diretta indicata Milano-Parigi.

Il treno di notte di Milano partendo da Basilea verso le 10 ¹/₄ di mattina segue la linea di Mulhouse-Petit-Croix-Belfort e comprende un vagone-ristorante nel percorso Basilea-Parigi (Est).

La distanza Milano-Parigi (Est) si percorre in 17 ore circa e da Basilea a Parigi (Est) la durata del viaggio è di 8 ore circa.

Biglietti diretti. — Tutto l'anno si distribuiscono per Parigi (Est) biglietti diretti semplici alle stazioni di Roma, Firenze e Verona e biglietti diretti semplici e d'andata e ritorno alle stazioni di Venezia, Milano, Luino e Chiasso.

Biglietti circolari. — Si distribuiscono pure tutto l'anno nelle stazioni italiane comprese nell'itinerario, biglietti circolari a prezzo ridotto che permettono di effettuare escursioni le più svariate al Sud delle Alpi (nel percorso italiano) ed al Nord delle Alpi (nel percorso svizzero-francese), con andata per Chiasso o Luino, Lucerna, Basilea, Chaumont, Troyes, Parigi, e ritorno per Modano o Ventimiglia e viceversa.

Bagagli. — I viaggiatori hanno diritto al trasporto gratuito di 30 kg. di bagaglio soltanto sul percorso francese.

88. — SIAM

Monarchia assoluta.

MEJLALONGKORN, Re re. il 23 settembre 1853, con 11 ottobre 1868.

Popolazione:

3,000,000.

Superficie:

Ann. q. 844,000

Capitale:

Bangkok (ab. 500,000).



SIAM

89. — SPAGNA

Monarchia costituzionale.

ALFONSO XIII, Re re. il 17 gennaio 1886, con 17 maggio 1890. — Discendente dai Borboni.

Popolazione: 16,560,000.

Superficie: Km. q. 590,710

composti i Principi re. di Dron. de Capitan, FORTON de To. Amatore una non vengono a intervenire in interruzione di Re de Oro.

Capitale:

Madrid (ab. 371,000).



SPAGNA

90. — STATI UNITI D'AMERICA

Repubblica federale.

Unione di 48 Stati, 3 Territorii e un distretto federale.

TEODORO ROOSEVELT,

Presidente re. 1898, con 14 settembre 1901. —

Discendente dalla matre: 4 anni.



STATI UNITI DI AMERICA



ALFONSO XIII



ROOSEVELT

Popolazione: 44,250,000 (cominciando 1901)

Superficie: 3,600,000.

Capitale: Washington (ab. 375,710).

Provincie e territori indigeni: PUGETSON, 48; FIJIPIPI, OROON, SERRA, WAKI o JOHANNON, 11

1898 ab. 6,000,000 ab. Km. q. 206,242.

Composti le isole Hawaii.

91. — SVEZIA E NORVEGIA

Monarchia costituzionale, legato per unione personale.

OSCAR II, Re (n. 21 gennaio 1829, 18 sett. 1872, mar. a SOFIA. — *Dinastia dei Bernadotte*).
Popolazione: 1.376.321. — Superficie: km. q. 776.008. — Capitale: Stoccolma (ab. 300.624),
Cristiania (ab. 227.626).



OSCAR



SOFIA



SVEZIA E NORVEGIA

92. — SVIZZERA

Repubblica federale di 25 Cantoni.

GIUSEPPE ZEMPT, Presidente del Consiglio Federale
(per il 1902) (n. 1834, acc. 1 gennaio 1902. — *Durata della carica: 1 anno.*)

Popolazione:

3,313,817.

Superficie:

km. q. 41,419.

Capitale:

Berna (ab. 64,864).



SVIZZERA

93. — TONGA (ISOLE)

Monarchia costituzionale.

GIORGIO II, Re (n. 18 giugno 1874, acc. 1893).
Popolazione: 19,500. — Superficie: km. q. 995. — Capitale: Nukualofa.

94. — TURCHIA

Monarchia dispotica.

ABDUL HAMID II, Gran Sultano (n. 22 settembre 1842, acc. 31 agosto 1876).

{Popolazione: 22,989,500 }
{Superf.: km. q. 1,936,100 }

(senza la Bulgaria, la Rumenia orientale, Creta, Samos, l'Egitto e Tripoli).

Capitale: Costantinopoli (ab. 1,125,000).



ABDUL HAMID II



TURCHIA

95. — SVIZZERA

Repubblica costituzionale

Insediata nella Turchia nel 16 gennaio 1815, sotto il controllo inglese.

FERDINANDO I. *Principe da 29 febbraio 1851, re. 7 luglio 1855. — Istituto di Stato.*

Popolazione: 2,251,200. — Superficie: km. q. 51,750. — Capitale: Berna (ab. 47,000)



FERDINANDO I.



MARIA LINA



SVIZZERA

96. — CRETA

Giurisdizione costituzionale, sotto il protettorato delle potenze Europee e l'alta sovranità della Turchia.

GIORGIO. *Principe. Alle Comendature da 1867, re. 1890.*



GIORGIO

Popolazione:

200,000

Superficie:

km. q. 4,815.

Capitale:

La Canea (ab. 30,000).

97. — EGITTO

Repubblica costituzionale, tributaria della Turchia, sotto il controllo dell'Inghilterra.

ABBAS II. *Khalifa da 14 luglio 1874, re. 7 gennaio 1892.*

Popolazione:

3,221,000.

Superficie:

km. q. 994,000.

Capitale:

Cairo (ab. 170,000).



ABBAS II



EGITTO

98. — SAMOS

Principato tributario della Turchia.
MICHELE GEORGIADIS, Principe (n. 23 settembre 1841, 16 agosto 1900).
Popolazione: 54.830. — *Superficie:* km. q. 468.
Capitale: Vathi (ab. 24.000).

99. — TRIPOLI

N. N., Governatore generale.
Popolazione: 1.000.000.
Superficie: km. q. 1033.000.
Capitale: Tripoli (ab. 30.000).

100. — URUGUAI

Repubblica.



G. L. CUESTAS

GIOVANNI LINDOLFO CUESTAS, Presidente (n. 7, acc. 1° marzo 1899). — *Durata della carica:* 4 anni).

Popolazione:
930.680.

Superficie:
km. q. 178.700.

Capitale:
Montevideo (ab. 259.000).



URUGUAY

101. — VENEZUELA

Repubblica federativa
 di 9 stati, un distretto federale, un territorio e 2 colonie.

CIPRIANO CASTRO, Presidente (n. 7, acc. 1902). — *Durata della carica:* 6 anni).

Popolazione:
2.444.816.

Superficie:
km. q. 1.027.630.

Capitale:
Caracas (ab. 72.429).



CIPRIANO CASTRO



VENEZUELA



Per **UN BEL SENO** fate uso delle "PILULES ORIENTALES", che hanno la virtù di sviluppare, rassodare o ricostituire il Seno, di far sparire le sporgenze e le protuberanze delle spalle, danno al busto una graziosa grassezza. — Benefiche alle sofferenti le "PILULES ORIENTALES", convengono ai temperamenti più deboli e sono approvate da sommità mediche di Parigi. Risultato durabile in due mesi circa. La scatola con istruzioni L. 6,70 franco, contro assegno cont. 35 in più. J RATIÉ, l'Pharmicien, 5 Pass. Verdoan, Parigi, 9°.

DEPOSITO PER L'ITALIA:

Farmacia Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 5, MILANO.

scurate per il passato, sono ora assai bene sviluppate con una vasta rete tramviaria, divenuta nel 1901 completamente elettrica, con molte linee di omnibus, e con due funicolari elettriche ed un ascensore per servizio dei rioni alti del Vomero e di Posillipo. Napoli possiede quattro stazioni ferroviarie (Ferrovia

Cominciamo il nostro giro dalla piazza o " largo " S. Ferdinando, che se non è il centro topografico e commerciale della città, può ben considerarsi come quello della vita pubblica napoletana per la confluenza delle importanti strade di S. Carlo, Toledo e Chiaia. Centinaia e la gran piazza Plebiscito, cui si può dire che il largo di S. Ferdinando serva d'ingressa: essa ha la forma di un emiciclo, e fu costrutta ai principi del 1800 sullo spazio lasciato libero dalle demolizioni di quattro conventi. Vi si notano le statue equestri di Carlo III e Ferdinando I, in bronzo, opera quasi tutta del Canova, ed al centro sorge una gran fontana con getto altissima di acqua del Serino. Tutta la fronte della piazza è occupata dal prospetto del Palazzo Reale, opera di Domenico Fontana, cominciata nel 1600: un gran portico decorato di statue corre per 137



PALAZZO REALE.

centrale, Ferrovia circumvesuviana, Ferrovia Nola-Baiano, Ferrovia Cumana), due stazioni marittime (Nuova e Vecchia Immacolatella) oltre lo scalo di S. Lucia per i piccoli battelli, e diverse stazioni di tramvie elettriche per i dintorni (Aversa, Bagnoli-Pozzuoli, Calvano, Tramvie del Nord): per il traffico del commercio una linea ferroviaria collega gli scali marittimi ed il Punto franco colla stazione centrale.

Il porto, le vie principali, i teatri, gli uffici pubblici e moltissime case private hanno l'illuminazione elettrica: nel 1885 fu inaugurato il grandioso acquedotto del Serino, che porta in città acqua ottima ed abbondante dalle vicinanze di Avellino: l'impresa della fognatura cittadina, che aspetta ancora il suo compimento, completerà la bonifica della città, allontanando dalle spiagge urbane qualsiasi germe d'infezione.

La città si divide in XII sezioni o quartieri: S. Ferdinando, Chiaia, S. Giuseppe, Montecalvario, Avvanata, S. Carlo all'Arona, S. Lorenzo, Stella, Pendino, Vicaria, Mercato, Porto; per ognuno di essi funziona un'ispezione di pubblica sicurezza, e per ogni due una sezione municipale con un segretario comunale.

Napoli è sede di prefettura, di arcivescovado e del comando del X corpo d'armata; possiede un'antica e frequentatissima Università, una delle più antiche d'Europa, sei biblioteche pubbliche (Nazionale, Universitaria, Brancaccio, Provinciale, di S. Giacomo, dei Gesuiti) e tre Musei (Nazionale, S. Martino, Filangieri): il suo compartimento marittimo comprende i circondari marittimi di Ischia, Procida, Pozzuoli, Napoli e Torre del Greco.

metri lungo tutto l'edificio, che verso il mare si svolge per oltre 230 m., con giardini pensili da cui si gode la vista del golfo. Nell'interno della reggia un grande scalone di onore conduce al primo piano, dove, oltre le bellissime sale da pranzo, del trono e da ballo, sono notevoli la cappella, con dipinti dei migliori artisti moderni ed un grazioso teatro.

Il lato curvo della piazza Plebiscito è formato dal portico e dal prospetto marmoreo della chiesa di S. Francesco di Paola, che nell'interno è un'imitazione del Pantheon di Roma e fu eretta ex voto da Ferdinando I dopo recuperato il regno; bello e l'altare maggiore volto per contrariò come nelle basiliche antiche ed incrociato di disegni pre-



GIARDINI DEL PALAZZO REALE.

ziosi. Ai lati minori della piazza sorgono i due edifici gemelli del Comando militare e della Prefettura coll'elegante caffè Gambrinus.

Lasciando per ora le vie che conducono

PIANTA di NAPOLI

Indicazioni

- 1 Piazza del Plebiscito
- 2 Palazzo Reale
- 3 Teatro S. Carlo
- 4 Arcivescovo di Napoli
- 5 Basilica di S. Vincenzo
- 6 Piazza Maggiore
- 7 Monte Angiano
- 8 Castel Nuovo
- 9 Piazza Municipio
- 10 Galleria Umberto I
- 11 Via Roma, già Via Toledo
- 12 Largo della Carità
- 13 Piazza Dante
- 14 Salita Maschio
- 15 Istituto Nazionale
- 16 Piazza della Carità
- 17 Strada Nuova | S. Spirito
- 18 Palazzo Reale | S. Spirito
- 19 Colonnato di S. Giovanni
- 20 Via Salvatore Ippolito
- 21 Corso Vittorio Emanuele
- 22 Certosa di S. Martino
- 23 Castel S. Elmo
- 24 Piazza del Viminio
- 25 Via Tasso
- 26 Ponte Antignano
- 27 Ponte Arcangelo e Parco Margherita
- 28 Tunnel di Pasigrotta
- 29 Corso Umberto I
- 30 Via di Margherita



Indirizzini

- 1. Via ...
- 2. Via ...
- 3. Via ...
- 4. Via ...
- 5. Via ...
- 6. Via ...
- 7. Via ...
- 8. Via ...
- 9. Via ...
- 10. Via ...
- 11. Via ...
- 12. Via ...
- 13. Via ...
- 14. Via ...
- 15. Via ...
- 16. Via ...
- 17. Via ...
- 18. Via ...
- 19. Via ...
- 20. Via ...
- 21. Via ...
- 22. Via ...
- 23. Via ...
- 24. Via ...
- 25. Via ...
- 26. Via ...
- 27. Via ...
- 28. Via ...
- 29. Via ...
- 30. Via ...
- 31. Via ...
- 32. Via ...
- 33. Via ...
- 34. Via ...
- 35. Via ...
- 36. Via ...
- 37. Via ...
- 38. Via ...
- 39. Via ...
- 40. Via ...
- 41. Via ...
- 42. Via ...
- 43. Via ...
- 44. Via ...
- 45. Via ...
- 46. Via ...
- 47. Via ...
- 48. Via ...
- 49. Via ...
- 50. Via ...



di animali è forse la prima del mondo: fu fondata dal naturalista tedesco Dohrn per lo studio della vita animale nelle profondità del mare, ed è sovvenzionata da varie potenze.

La Villa arriva fino a piazza Umberto, donde partono quattro grandi strade: via Caracciolo (seguito), Prince, Elena, Mergellina, Piedigrotta: noi possiamo ritornare indietro per l'aristocratica via della Riviera e, ritornati in piazza Vittoria, per via Calabritto uscire in piazza de' Martiri, che è di forma triangolare, e ha nel centro la colonna in marmo eretta il 1864 in memoria dei martiri della libertà: in un lato della piazza si nota un bel tempio di stile gotico: poco più sopra la via si biforca; il ramo a sinistra conduce al Rione Amedeo; quello di fronte, ricco di bei negozi, forma la via di Chiaia. Risalendola, si nota a sinistra il piccolo ma grazioso teatro Sannazaro e poco oltre il grande arco del ponte di Chiaia, che valica la via, congiungendo le colline di Pizzofalcone e S. Elino: vi si accede per una lunga scala o coll'ascensore. Sulle alture di Pizzofalcone si trovano la grande e bella chiesa di S. M. degli Angeli, la caserma dei bersaglieri, il collegio militare della Nunziatella ed il teatro Politeama: tra le strade della contrada la più bella è quella del Monte di Dio con grandi palazzi signorili.

Dopo il ponte di Chiaia, risalendo ancora via di Chiaia, si riesce a S. Ferdinando.



LARGO DELLA CARITÀ E VIA ROMA.

nel 1540), la strada più elegante e frequentata della città, ricca di bellissimi negozi di ogni genere.

Dopo pochi passi, si nota a destra uno degli ingressi alla galleria Umberto I, costruita nel 1891 su pianta cruciforme a braccia disuguali, con entrata nelle vie di Toledo, S. Brigida, Municipio o S. Carlo, dove ha la facciata curvilinea principale. Essa è coperta in ferro e vetri, con una cupola centrale alta circa 57 metri sul piano di terra: di sotto esiste una seconda galleria al cui centro si trova l'elegante Salone Margherita, adibito a Caffè-concerto.

Più avanti, sullo stesso lato, la strada dei Fiorentini mena alla chiesa ed al teatro dello stesso nome: a circa metà via tra S. Ferdinando ed il Museo e il largo della Carità col monumento a Carlo Poerio; quindi comincia la via della Pignasecca che traversa il mercato omonimo e conduce in piazza Montesanto, alla stazione della ferrovia Cumana ed a quella di una funicolare al Vomero: intia la contrada, che a sinistra di Toledo sale in declivio fu sotto il corso Vittorio Emanuele, compresa dai napoletani sotto il nome di "vicoli di Toledo".

Dopo il largo della Carità, s'incontra il gran palazzo Maddaloni all'angolo della via Quercia e quello d'Angri nella piazza dello Spirito Santo dov'è la grande chiesa omonima; poco più sopra si esce a piazza Dante (ex largo del Mercatello). Questa, che è la stazione delle tramvie elettriche del corso Vittorio Emanuele e del Vomero, ha nel centro la statua del sommo poeta ed a sinistra l'embalca del Leone Vittorio Emanuele e Port'Alba, una delle storiche porte della città, da cui comincia la vecchia via Tribunali; risalendo ancora, si trova la scala che mena alla via ed alla caserma di S. Polito, e finalmente si arriva al Museo nazionale.

Il fabbricato fu eretto nel 1827 dal vicere duca d'Osuna ad uso di scuderia. Nel 1818 il conte di Lasca lo adattò ad università: fu infine destinato nel 1790 a contenere le raccolte reali di quadri ed antichità, ed ebbe il nome di Museo Reale Borbonico. Queste collezioni, tra le più pregiate che esistono, specie



GALLERIA UMBERTO I.

II.

A piazza S. Ferdinando comincia via Roma, o, come sempre si dice a Napoli, via Toledo (dal nome del vicere spagnolo, che la costruì

MUSEO NAZIONALE.



EFFIGIE DI UNO DEI MEMBRI FREGIATI.



VENERE GALATHEA.



EROS E PSYCHE.



TORO FARNESI.

per la parte che riguarda Pompei ed Ercolano, son divise come segue:

- PIANTERRENO - Parte destra - Affreschi pompeiani, iscrizioni antiche.
- Parte sinistra - Antiche statue di marmo e gruppi bronzi.



MUSEO NAZIONALE.

AMMEZZATI - Parte destra - Produzioni artistiche del Rinascimento; Antichi oggetti in vetro; terracotte.

- Parte sinistra - Antichità cumane.

PIANO SUPERIORE. - Parte destra - Copie pompeiane, quadri ed incisioni in rame.

- Parte sinistra - Medagliere, Pinacoteca, Museo Santangelo, Vasi, bronzi ed oggetti preziosi.

È annessa al Museo, ma con direzione separata, l'antica Biblioteca Farnesiana, ora Nazionale, con circa 300,000 volumi, numerosi manoscritti ed autografi.

Di fronte al Museo è la piccola galleria Principe di Napoli, che ha la facciata sulla via Bellini, dove è il teatro omonimo; poco distante si trova l'Istituto di belle arti. Da piazza Cavour (l'antico largo delle Pigne) comincia l'ampia strada di Foria che mena fino all'Orto botanico ed al grandioso Reclusorio o Albergo dei poveri che può ricoverare fino 3000 individui; a questo punto la via che seguita dritta esce dall'abitato e sale al Campo di Marte ed al gran Caserma nuovo in amenissima posizione con viali arborati e ricchi monumenti.

Non, arrivati in piazza del Bastardo, volgendo a destra pel nuovo corso (Garibaldi) e per porta Capuana, passiamo lontani alla stazione della ferrovia Napoli-Aversa, a quella delle tramvie elettriche Aversa, Calvano ed al carcere di S. Francesco ed arriviamo nella grande ed allagata piazza della Ferrovia centrale, adorna

di portici e di giardini. Poco lontano sono i due nuovi rioni operai del Vasto e dell'Arcinacchia: più giù verso la marina è l'altra stazione della ferrovia circumvesuviana Napoli-Ottaviano-S. Giuseppe, e proprio di fronte alla Stazione centrale comincia la nuova e larga strada del Rettifilo o Corso Umberto, che arriva al centro della città. Verso il principio di questa strada sulla destra si trova la casa di maternità dell'Annunziata con la bellissima basilica omonima e l'antichissima chiesa di S. Pietro ad Aram con l'Altare sul quale, secondo la tradizione, l'Apostolo reduce dall'Oriente battezzò S. Aspronio primo vescovo di Napoli. Seguendo il Rettifilo si arriva in piazza Depretis, all'incrocio con la via del Duomo, si incontra il nuovo prospetto dell'Università in costruzione, e quindi si esce in piazza della Borsa dove la strada si biforca e forma le vie Nicola Amore e Guglielmo Sanfelice, che vanno a piazza Municipio ed a via Medina; nel centro della piazza della Borsa è stata collocata la fontana artistica che prima era in via Medina; a destra è il nuovo edificio della Borsa, con un bellissimo salone centrale. Uscendo per la via Nicola Amore in piazza Municipio (già largo del Castello) decorata di giardini e del monumento equestre a Vittorio Emanuele II, abbiamo di fronte l'antica reggia di Castel nuovo, opera del XIII secolo, colle sue belle torri merlate e la classica porta di Alfonso d'Aragona tutta scolpita nel marmo, ed a destra il gran fabbricato del Municipio, già sede dei ministri sotto i Borboni, ed ora occupata



PORTA CAPUANA

dagli uffici del Municipio, della Questura e del Banco di Napoli.

Per via S. Carlo passiamo tra il prospetto della Galleria Umberto I e quello del teatro

Rebelle: di S. Carlo, che andrebbe sotto Carlo III, e finalmente più volte, senza alcuno scudo del 1794, grandiosa chiesa di Maria, e costruita di bel nuovo a piano S. Ferdinando.



CACCIO NUOVO.

III.

Da piazza Municipio, ascendendo in giù verso il mare, passando innanzi al teatro Mercadante già Fermò, da piano restaurato, e grandi alla porta del grande Arcangelo di nuova costruzione: nel secolo XVI dal vescovo de Mondovì, eretta in via Filippi la via, che si vuole alla piazza si veniva nel mare, di villa il porto militare di questo convento e parte alla sinistra del Mare, che è il lato principale del porto, ed ai संगरान्त general del Porto Duomo, bagnando la via Filippi erigendo, ed erigendo anche dell'Immacolata, delle cui la sua chiesa dell'Immacolata che termina il fabbricato della regimonia del mare, e facendo il punto che divide il porto del "Mareadante", e piano porta nuova della piazza, siamo in via Marina, la grande e vecchia strada, necessariamente dove si svolge quasi tutto il traffico del porto di Napoli. Su questa via, proprio di fronte all'imboccatura di via del Duomo, sorge la nostra magnifica basilica costruita da poco con tutti i costumi moderne: più oltre si trova dall'imboccatura la Via del popolo, e dall'altro il Castello, e la chiesa del Carmine e il Castello, eretta nel 1894 da Ferdinando I d'Aragona, e una prigione: la chiesa, fondata ai principi del XIII secolo, è decorata dal più alto campanile della città ed è una delle più popolari: in una sala soprastante, oltre il monumento equestre del re Carlo, Corvullo, vi sono bassorilievi un'immagine della Vergine assai venerata.

Per avanti sono le costruzioni nella spiaggia e grandi bagni di mare: la via Marina, nel luogo di Marcella, seguita lungo il mare e costruita al popolare Borgo Leproso, alla sinistra di spiaggia della Maddalena ed alla Barbone, ed, dopo aver dato una sguardo alla nuova piazza del Mercato, che è poco più di dentro del Carmine e fu il teatro

di tanti trapi di avvenimenti, ritornando nel nuovo piano, costruisce via del Duomo.

Tanto più ed il grande Duomo, sorge in questa via il palazzo Duomo, di architettura medievale, nel Museo Civico che il principe Francesco donò alla città il 1801: tra le rovine sono stati trovati quello di armi e di basiliche di ogni epoca.

La dove la via si stringe formando una piazza giusta, si trova il Duomo, costruita il 1371 da Carlo I d'Angiò, e composto di diverse chiese fuggiate insieme: il Duomo nell'interno ha la forma di una basilica a tre navate, di cui quello laterale forma la vera cupola: a sinistra è l'antica cattedrale barocca di S. Gerolamo, a destra la cappella di S. Rocco: circa di questo non vi è alcuna particolarità: di fronte una scala scende sotto l'altare maggiore alla piazza la piazza della Costituzione di S. Clemente nella zona del porto interno di Napoli. La Duomo della chiesa è da molti anni in restaurazione: una delle porte principali sono sulla via dei Tribunali, che serve in senso l'ingresso a via del Duomo e si può ammirare, nell'altra via parallela di Formello, come il centro delle chiese restaurate della città.



PORTA TRIONFALE DI ALFONSO D'ARAGONA.

Lungo la via Tribunali, che congiunge il vecchio Castel Capuano dal 1500 sotto del tribunali, ed ora in riparazione con Fort'Alba e piazza Davis, ammiriamo subito l'obliqua

tissima chiesa di S. Filippo o del Gerolamini, divisa in tre navate da 12 splendide colonne di granito bigio, con quadri e statue di gran valore; e poco dopo le due grandi basiliche di S. Lorenzo e S. Paolo. La prima è un'antichissima chiesa di Napoli; fu fondata da Carlo I d'Angiò, per un voto pronunciato prima della battaglia di Benevento (1265), sul posto di un'antica "Basilica Augustalis", di cui restano le colonne nell'interno, e fu il luogo dove il Boccaccio vide per la prima volta la bella figliuola di re Roberto, che immortalò poi col nome di Fiammetta; la seconda, cui si accede per un'ampia scalinata, fu eretta nel XVI secolo sulle ruine di un gran tempio a Castore e Polluce, di cui non restano che solo le due colonne ed i due tori che si vedono innanzi al prospetto; nell'interno ha belle opere d'arte ed una cappella sotterranea colle reliquie del santo patrono. Vuolsi che il convento di S. Paolo si innalzò sul luogo d'un antico teatro, dove Nerone si espose come attore, e che le 24 colonne di granito del chiostro provengono da quell'epoca: le freschissime acque del pozzo nel cortile dettero il nome alla contrada.

Seguendo ancora la via Tribunali si incontra la cappella Pontaniana e la chiesa di S. Pietro a Malella coll'attiguo Conservatorio di musica, illustrato da una schiera di maestri sommi, che dallo Scarlatti e dal Pergolese arrivano fino al Mercadante, al Bellini ed al Martucci, che ne è l'attuale direttore: noi, arrivati in questo punto, scendiamo per la

per la sua ampiezza, per gli stupendi monumenti funebri, e pel valore delle opere d'arte che contiene: nella sacrestia si vedono in giro coperti di drappi e velluti 45 feretri di



CHIESA DEL CARMINE.

personaggi illustri e principi aragonesi: una porta per un'ampia scala scende a piazza S. Domenico, che è adorna dell'alto obelisco del santo.

Poco lungi nella via del Salvatore è l'Università, fondata da Federico II nel 1224, e perciò una delle più antiche d'Europa, con una ricca biblioteca, musei scientifici, ed una specola meteorologica: lì vicino è la Scuola di Applicazione degli ingegneri; ed è certamente degna di esser visitata per le pitture e gli stupendi intagli del coro la prossima chiesa di S. Severino, nel cui spazioso convento ha sede l'Archivio generale del regno.

Da piazza S. Domenico, proseguendo per la via Trinità Maggiore, si passa innanzi a parecchi antichi palazzi magnifici ed alla gran basilica di S. Chiara, che, fondata nel 1319 da re Roberto il Saggio, è ricca di mosaici, statue ed affreschi di cui alcuni si dicono di Giotto; e si esce nella piazza Trinità Maggiore, che ha nel mezzo la guglia della Concezione, ed a destra la chiesa del Gesù navico, col suo tipico prospetto in pietre diamantate.

La strada di fronte è via Quercia, che esce a Toledo; seguendo invece quella che di fronte ai Basi Antonio Genovesi e Gianbattista Vico, scende alla prossima piazza di Monte-

oliveto, notiamo, quasi d'impetto, la chiesa di S. Anna dei Lombardi cogli stupendi affreschi del Vasari, del Solimene, del Pinturicchio ed i bassorilievi del Donatello e di Gian da Nola; nel vicino convento, oggi occupato dalla Corte di Cassarone e da altri uffici amministrativi,



VEDITA DEL PORTO.

prossima chiesa di S. Domenico, e pel gran cortile del convento omonimo, ora Corte di Anna, entriamo nella grande chiesa di San Domenico.

Il tempio è gotico, e, malgrado alcuni restauri abbastanza sbagliati, resta imponente

Capodimonte (500 metri sul livello del mare): scendendo per la via del Miracoli, siamo a Porta e ritorniamo al Museo, donde per la salita Salvator Rosa possiamo arrivare alla piazza Salvator Rosa ed al corso Vittorio Emanuele. La via tortuosa è tagliata a mezza costa; su ponti e viadotti gira intorno alle alture di S. Elmo e del Vomero per tutto il lato occidentale della città fino alla piazza di Piedigrotta ed offre per quasi tutta la sua lunghezza degli stupendi panorami.

Primo la piazza Salvator Rosa è l'ospedale clinico di Gesù e Maria e poco più avanti quello militare della Trinità; proseguendo, si trova a destra la Via Pedamentina di S. Martino che sale a S. Elmo, e la stazione della funicolare di Montesanto; passato il convento di S. Lucia al Monte si arriva a Cariatì ed alla discesa di S. Carlo alle Mortelle col Leone Umberto I; a destra la via di Suor Orsola mena alle scuole normali e professionali femminili.

Poco oltre Cariatì comincia coll'Hotel Bristol la sfilata degli alberghi e delle ville, che per la bellissima posizione sono assai frequentati dai forestieri: oltrepassata la chiesa mezzo cadente di S. M. Apparente e le carceri omonime, si trova la stazione della funicolare di Chiaia ed una stazione della ferrovia cumana; poco dopo il corso Vittorio Emanuele esce in piazza Piedigrotta. Nell'ultimo tratto le vie Pontano e Tasso lo mettono in comunicazione

in bell'architettura gotica. Qui vi cominciano il nuovo rione Amedeo ed il parco Margherita: il primo si estende fino alla salita dell'Arco Mirati, che dalla Riviera conduce al Vomero



CHIOSTRO DELLA CERTOSA DI S. MARTINO.

vecchio, ed è uno dei quartieri più belli ed eleganti della città, con parecchi alberghi ed una scuola internazionale per soggiorno; il secondo, situato pure in bella posizione, arriva fino al corso Vittorio Emanuele e contiene la stazione inferiore di una delle funicolari al Vomero, quella di Chiaia.

Con questa siamo in pochi minuti nella piazza principale del Vomero nuovo, che ha nome dal gran Vanvitelli; dalle ampie strade che vi aboccano, quella a destra mena all'altra funicolare di Montesanto, a S. Elmo ed a S. Martino; quella di fronte, alla via Infraossa e ad Antignano; quella a sinistra al Vomero vecchio e Posillipo, o più allo stesso Antignano. Il quartiere, sorto da non molti anni, ha grandi edifici e belle ville; tra queste bellissime la Flaminiana, Villa Lucia e Villa Isidoro per la loro grandiosità, per i parchi che le circondano e per la stupenda vista sulla città e sul golfo.

Per la via a destra della piazza arriviamo in pochi minuti al vecchio castello di S. Elmo, che costruito nel 1345 da re Roberto, domina tutta la città sottostante, ed è stato considerato fino ai nostri tempi come una fortezza insuperabile; nel primo si trova l'antica Certosa di S. Martino eretta quasi contemporaneamente al castello per dimora dei celebri certosini, che per lungo volgere di anni vi acquistarono dei veri tesori d'arte; attualmente è ridotta a Museo civico. L'architettura del chiostro semplice ed elegante trova riscontro soltanto nelle Certose di Favia e di Montecassino: il Museo contiene molti ricordi



PALAZZO CAPODIMONTE.

nel rione Amedeo e col Vomero vecchio: la via Tasso è una deliziosa passeggiata per le vedute che offre nel suo percorso.

V.

Da S. Ferdinando per via Chiaia e per la nuova strada del Mille si arriva in piazza Amedeo, poco lungi dal gran quartiere di cavalleria a S. Pasquale e dalla chiesa inglese

Libreria LUIGI PIERRO

NAPOLI - PIAZZA DANTE, 76 - NAPOLI

LIBRI SCOLASTICI

OPERE SCIENTIFICHE E LETTERARIE

GIORNALI ILLUSTRATI E DI MODE

COMMISSIONI PER L'ESTERO

ABBONAMENTO a tutti i Giornali ITALIANI e STRANIERI

LEGATORIA E LAVORI IN CARTONAGGIO

GIUSEPPE CANGIANO

NAPOLI | MAGAZZINO: Via Università, 50.
LABORATORIO: id. 577.

Calendari d'ogni genere.

Portacartoline. ❖ ❖ ❖ Scatole pieghevoli.

Passaportoli, ec.

MACCHINARIO ULTIMI SISTEMI PER QUALUNQUE LAVORAZIONE GRAFICA

Stabilimento Enologico

PASQUALE SCALA

NAPOLI - Via Chiaia, 135-136 - NAPOLI

Succursale: Via Condotti, 77 - ROMA

SPECIALITÀ

vini: CAPRI, LAGRIMA CRISTI, PALERMO, MOSCATO di Siracusa, ec.

LAGRIMA CRISTI SPUMANTE

Esportazione - Cataloghi gratis a richiesta

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA



MANDOLINI

CARLO LOVERI & FIGLIO

NAPOLI - Via Monteoliveto 50 - NAPOLI

Unica produzione dei rinomati mandolini SVELTA (Giuseppe Loveri) brevettata e premiata in diverse Esposizioni Nazionali ed estere. Eccelsioni per leggerezza e dolcezza di voce.

Grandi esportazioni per l'estero

Cataloghi a richiesta

Prof. S. de Rosa-Rullo

Avvocato di S. Pietro e Consulente Ecclesiastico.

ANNULLAMENTI DI MATRIMONII

PROCEDIMENTI PER CONSEGUIRE IL DIVORZIO
DISPENSE E CONCESSIONI ECCLESIASTICHE D'OGNI GENERE,
DELLA SANTA SEDE

NAPOLI - VIA TASSO, 202 - NAPOLI

DITTA KÜMLIN & CARBONINI

di GIUS. CARBONINI

NAPOLI - (Dirimpetto alla Posta Centrale)

FABBRICA DI TIMBRI CON TIPOGRAFIA E CARTOLERIA

Fiammiferi svedesi di sicurezza e resistenti al vento

“ **VULCANS** ”

10 scatole L. 0,50 - 50 scatole L. 2,40 - 100 scatole L. 4,80 - 1000 scatole L. 47.

Gabinetto Chirurgico dentistico internazionale

in Napoli - Largo Carità, 6

Direttore Pr. Cav. G. GALLI

Completo apparecchio elettrico — si raddrizzano i denti ai bambini — Cura delle malattie della bocca — Denti e dentiere in tutti i sistemi, perfettamente simili ai denti veri perduti, e senza che diano impaccio alla pronunzia ed alla masticazione. — Otturazioni in brillanti, oro, platino, smalto, amalgama ec. anche in una sola seduta. — Antisepsi rigorosa. — Estrazioni di denti, senza dolore, mercè l'anestesia.

Il personale meccanico è proveniente dalle primarie scuole dentarie estere.

FRANCESCO WYSS

OROLOGIAIO SVIZZERO

S. Brigida 69 e 70 già 47, 47bis

NAPOLI



Svariatissimo assortimento di remontoirs di qualunque genere per uomo e signora. Orologi in oro, argento, nickel, ed acciaio nudo, niellato o damascato. Orologi a bottoni semplici, con parole o strassi. Orologi smaltati con broches. Il magazzino è sempre fornito delle ultime novità nel genere.

NAPOLI - Piazza S. Ferdinando, 48 - NAPOLI

(Non confondersi con altre Ditte dello stesso nome)

DITTA — PREMIATA FOTOGRAFIA Cav. F. PESCE

di
Alfredo Pesce Figlio

STABILIMENTO FONDATA NEL 1860 - PIU' VOLTE PREMIATO

GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO - Esposizione Internazionale Londra, 1902

FARMACIE DES ETRANGERS

NAPOLI

Revizore: VINCENZO MARCELLO

176, Via Amodeo, 176.

Gli oculi Marcello medicati, costituiscono talvolta le uniche (intenzionalmente) degli oculari pratici, e perfino per chi non avrebbe esperienza pratica, basta la Chimica fotografica italiana a stranieri. Prezzo di ogni scatola L. 2,50 (spese postali e porto).

DOMANDARE CERTIFICATI

Per maggiori dettagli e per conoscere tutto si prof. V. MARCELLO, Napoli, Via Amodeo, 176 ed in tutte le Farmacie.

Premiato a Napoli 1894, a Roma ed a Parigi 1902, con le maggiori medaglie.

CERTIFICATO

Ho apprezzato e fatto apprezzare nell'Ambulatorio della Clinica oftalmica presieduta dal Cav. Marcello all'istituto, i quali medicamenti un numero di oculare pratica ed efficace in tutte malattie di occhio e soprattutto nelle infiammazioni acute e croniche. Li raccomando nella pratica ai miei allievi.

Napoli, 21 marzo 1907.

Cav. Prof. OTTAVIO MORISANI

Insegnante della Clinica Oftalmica Università della R. Università di Napoli.

M. Gutteridge e C^o

NAPOLI

Salita Musco

Via Roma

**TESSUTI PER UOMO E PER SIGNORA
DELLE PRIMARIE FABBRICHE
ESTERE E NAZIONALI**

Tutti i nostri articoli sono comprati per Contanti ed essendo venduti a Pronta Cassa, possiamo offrire qualsiasi concorrenza per qualità e prezzo.

POSILLIPO (NAPOLI)

Trattoria dell'Allegria

Sita nel Restaurant e Baracca del Pianto Paradisi, succursale del medesimo proprietario Sig. Luigi Indignati. Alla fermata del tramway, Villa Capriola, sito più incantevole della collina con splendida veduta dell'intero golfo, in fronte al Vesuvio, alla penisola sorrentina e a Capri. Prezzi moderatissimi ed alla carte.

Sterilizzatrice Elettrica

Brevettata e premiata con Medaglia di bronzo, di argento e di oro in diverse Esposizioni - Adottata dai Privati ed a bordo delle navi per servizio sanitario - Inventata e presentata all'Accademia Medico-Chirurgica di Napoli nel 29 agosto 1884 - Premiata con la granissima Medaglia di argento dal Ministero della Pubblica Istruzione d'Italia nel novembre 1897.

DEL PROFESSOR

Luigi Polignani

CONSULENTE OCULISTA
pareggiato in Patologia
e Clinica Oculistica

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI



✂ Via Cavone a Piazza Dante, n. 235. ✂

BANCO VERITATIS

FONDATA IL 1890

Napoli.

Autorizzato Istituto Internazionale d'Informazioni
Commerciali e Private.

Sconti - Anticipi su valori - Studio legale.
Ricupero di crediti.

PRIME REFERENZE

VENTILATORI ELETTRICI

da L. 30 in più

VENTILATORI A PILE

✂ CHIEDERE OPUSCOLO ✂

R. JAFORTE

NAPOLI — 31, Via Chiaia — NAPOLI

Strumenti di precisione, di Matematica, Geodetici
Grafoni e accessori.



lerie. Di fronte è la spaziosa grotta nuova, che, costruita da una ventina d'anni col passaggio separato per le tramvie, le vetture ed i pedoni, è la più frequentata: verso il mezzo vi

un tempo nell'acqua, finchè le eruzioni o i movimenti tellurici secolari non rialzarono il livello del suolo tanto da farle tornare all'asciutto. Pozzuoli possiede un porto spazioso ed un'antica cattedrale con parecchi quadri artistici e la tomba del gran Pergolesi.

Lasciata la città, in pochi minuti si può arrivare alla Solfatara, il cratere di un vulcano inaspettato da cui emanano vapori solforati: non se ne conosce che una eruzione, quella del 1198: vi sono impiantati dei sanatori per gli ammalati di petto.

Poco oltre Pozzuoli sorge sulla spiaggia il Cantiere industriale Armstrong; quindi la via passa al piede del monte Nuovo morto nella notte del 29 sett. 1538 da un'eruzione vulcanica e per l'Arco felice, sorpassando il canale del lago Lucrino, mena a Baia: poco lungi è il tetto lago d'Averno, che nell'antichità fu creduto la porta del Tartaro, e la grotta della Sibilla Cumana.

La piccola borgata di Baia, oggi senza importanza, era il centro più splendido della villaggiatura romana, e vi si vedono tuttavia

gli avanzi di parecchi templi; il castello che domina la spiaggia fu eretto da don Pedro di Toledo per difesa contro le invasioni dei Turchi. A circa tre chilometri è Basoli sul posto dell'antica Villa Baulia, e la Piscina mirabilis, (1) immenso serbatoio sotterraneo dell'acqua del Serino, costruito dai romani pel servizio dell'acquedotto Claudio: le alture di Bacoli formano i campi Elisi con bellissima veduta. Costeggiando il Mare Morto (l'antica palude Stigia) si scorge il promontorio di Miseno, che chiude il golfo di Napoli, seguendo la bassa e stretta spiaggia, che si estende fra questo capo ed il monte di Procida, ed attraversando il piccolo paese di Cappella, si arriva al lago Fusaro ed a Torre Gavista, l'ultima stazione della ferrovia Cumana, donde parte due volte al giorno il battello per le vicine isole di Procida ed Ischia.

Poco lontano si ergono i monti di Cuma, l'antica e fiorente città greca di Kyme, donde ebbe origine Napoli.

La piccola isola di Procida sulla sua costa bianche framezzate da orti e giardini eleganti ricorda l'Oriente; Guardacarini la chiamò "terra incantata"; tutto il suo perimetro è di appena tre chilometri, è dominata da un vecchio castello, ora prigione; ed un canale assai stretto la divide dall'isoletta di Gaiavara o Vivara, nel cui porto possono ancorare bastimenti di ogni mole.

La prossima isola d'Ischia, che è invece la più grande nelle vicinanze di Napoli, ha oltre i 80 km. di circuito e circa 25,000 abitanti, quasi tutti contadini o pescatori. Il clima dolce, la potenza delle sue sorgenti calde, e la bellezza del sito attirano sempre i forestieri, malgrado le terribili minacce del



MERGELLINA E PIEDIGROTTA.

si trova l'ascensore di Posillipo, che conduce sulla collina con un pozzo alto 132 m.: volgendo invece a sinistra, la stessa via di Piedigrotta passa sotto le ruine del sepolcro di Virgilio e mena all'antica Grotta di Pozzuoli, opera dei romani, rinnovata ed ampliata più tardi. In questa nel mese di febbraio e di ottobre si ripete al tramonto del sole lo stesso curioso fenomeno della grotta di Posillipo.

Le due gallerie conducono al popoloso villaggio di Fuorigrotta nella cui piccola chiesa di S. Vitale ora ricostruita è la tomba del divino Leopardi. Da questo paese una bella strada campestre mena al lago prosciugato di Agnano ed all'antico cratere degli Astroni, ora bosco e caccia reale: presso Agnano è la famosa "Grotta del Cane", detta così perchè l'emanazione di acido carbonico dal suolo è tale, che un cane rimane stordito appena vi entra, e morirebbe restandovi più a lungo.

Lungo la spiaggia del mare si trovano i Bagnoli, stazione frequentatissima di bagni marini e termali, e quasi di fronte la verdeggiante isoletta di Nisida erge il suo vecchio castello ora ergastolo: dalla costa si gode in tutta la sua bellezza il panorama di quel golfo di Pozzuoli che fu paragonato dal Sannazaro ad "un pezzo di cielo caduto in terra."

Più oltre, la via mena a Pozzuoli, l'antica Putoli dei romani: le ruine parlano ancora della sua passata grandezza: bisogna visitare quelle del grandioso Anfiteatro, che poteva contenere oltre 35,000 persone, e quelle del tempio di Serapide (1) interessanti per il fatto che le sue colonne, trasferite verso la base dai molluschi marini, mostrano di essere state

(1) Vedi le figure in questo stesso volume nella serie dell' "Italia Artistica e Monumentale".

A questo punto la ferrovia si biforca, e mentre la linea principale prosegue per Pompei e Salerno, una diramazione va a finire a Castellammare e Gragnano.



ACQUAJOLO.

Non è possibile nei limiti ristrettissimi di questa guida accennare con qualche dettaglio agl'importantissimi scavi di Pompei: essi sono di un interesse capitale, e bisogna veder coi propri occhi quei ruderi, quei marmi, quegli affreschi per provar la sottile emozione di evocare un passato così remoto e glorioso!

Gli scavi, cominciati sotto Carlo III dopo che alcuni contadini rinvennero arando degli oggetti artistici, sospesi, e poi ripresi al tempo di Murat, non ebbero una seria direzione che dal 1863 in poi, sotto il compianto senatore Fiorelli. Gli oggetti rinvenuti furono in gran parte trasportati al Museo di Napoli, in parte al Museo impiantato sul luogo; gli scavi continuano sempre, e ci vorrà molto tempo prima che sia scoperta tutta la città: oltre il Museo suddetto, il grande anfiteatro, abbastanza ben conservato, e parecchi templi, sono tra le più degne di osservazione le terme e le case dette del Fauno, del Vetti e del Poeta tragico, per la tipica costruzione e distribuzione dei locali.⁽¹⁾

Tutti i giorni, e specialmente il giovedì, quando l'ingresso è libero, la città morta si popola di visitatori venuti d'ogni parte del mondo a vivere per qualche ora la vita spenta di tanti secoli fa, a visitare quei tempi e quelle case che ospitarono gente così diversa e così lontana!

A pochi chilometri dall'antica Pompei sorge il santuario ormai celebre di Valle di Pompei, metà di molti pellegrinaggi di fedeli: il piccolo tempio assai ricco ed adorno, si va circondando di giorno in giorno di case, di ospizi, di edifici d'ogni genere.

La città più importante della riviera orientale del golfo è Castellammare, l'antica Stabia dei romani, città balneare per eccellenza: i suoi bagni di mare, le sue acque termali varie ed abbondanti, le amenissime passeggiate sui monti vicini la rendono, specialmente d'estate, il soggiorno di molti forestieri: essa ha un bellissimo porto ed uno dei più grandi cantieri d'Italia.

La strada che da Castellammare mena a Sorrento gode di una celebrità mondiale per la bellezza della sua posizione: lasciata la città, essa, svolgendosi a mezza costa sul mare, passa per Vico Equense, sorpassa burroni e precipizi e fra vigne ed oliveti scende all'ubertoso Piano di Sorrento, a Meta, e quindi a Sorrento, che il Tasso chiama:

« ... la gloriosa alma Sirena,
Appresso al cui sepolcro ebbi la croce. »

La graziosa città, fra le più antiche della Campania, è rinomata per la bellezza naturale e per la gentilezza delle sue donne, e forma il soggiorno prediletto dei forestieri, che vi passano lunghi mesi e la proclamano un piccolo paradiso. Ivi accanto alle rocce bruno ed alpestri la vite allaccia i suoi virgulti carichi di grappoli al melagrano ed al fico, che si eleva sull'orlo dei precipizi dapertutto folti boschetti di aranci, di cedri e di ulivi circondano e frastagliano la città ed i burroni che scendono a picco sul mare. Dai



MACERONARI.

dintorni montuosi si godono paesaggi stupendi, come, ad esempio, dal Deserto, un antico convento poco distante dalla città, donde l'occhio spazia sul golfo di Napoli e di Salerno, sulla costa e le isole.

(1) Vedi le figure in questo stesso volume nella serie dell'« Italia Artistica e Monumentale. »

In **Sanremo** la strada prosegue nel Mediterraneo fino al capo della promontorio, e permette ai viaggiatori un panorama così bellissimo. Da prendere una bella impressione di posti e di paesi.

La **prima** volta Giampietro, ebbe il suo nome da una nave che era stata agli ordini dei generalissimi dell'esercito. Nel 1800 e fu il nome più importante della patria, che si separava dalla terra di Santa Sofia verso delle Bocche di Santa Sofia.

Ugna e la sua famiglia di Santa Sofia, si appella tutti i giorni il nome di Santa Sofia, che si trova alla Santa Sofia e non della Santa Sofia. La sua famiglia giungesse con Carlo a Santa Sofia, ed allora si diceva che si aveva per Santa Sofia. In Santa Sofia, si vedono ancora in Santa Sofia, Santa Sofia di Santa Sofia, e Santa Sofia di Santa Sofia. In Santa Sofia, si vedono ancora in Santa Sofia, Santa Sofia di Santa Sofia, e Santa Sofia di Santa Sofia.

La **prima** volta di Santa Sofia, si vedono ancora in Santa Sofia, Santa Sofia di Santa Sofia, e Santa Sofia di Santa Sofia. In Santa Sofia, si vedono ancora in Santa Sofia, Santa Sofia di Santa Sofia, e Santa Sofia di Santa Sofia.

COSTUMI - FESTE PRINCIPALI

I **costumi**, che arrivano a Napoli, sono di lavoro come gli abiti italiani, mentre propriamente nella loro grande bellezza sono molto adattare per

lavoro. I costumi sono una bella città, e nella immagine mostrano personaggi gli abiti della città di Santa Sofia, e sono in quella città una bella città, villaggio e in qualche parte in



COSTUMI.

adattare ai costumi della città, e nella immagine mostrano personaggi gli abiti della città di Santa Sofia, e sono in quella città una bella città, villaggio e in qualche parte in

La **vita** della strada è sempre animatissima. In questa città della provincia, rispetto alla industria e popolosa Milano, la strada non è affittata da una moltitudine di case e di negozi, che, spesso nella via di passaggio e di corso in vetrina, danno un colpo d'occhio meraviglioso.

Via **Costanzo** all'ora del tramonto, Toledo e Santa Sofia in qualunque ora del giorno, sono il centro della passeggiata elegante di una città che in vetrina, le altre strade sono frequentate da signorili di ogni genere e da venuti di ogni sorta. Talora strade come Santa Sofia, come la Marina e Forcella, sono in ogni ora addirittura impraticabili.

I **napoletani**, che l'abate Giulio, non portati alle feste di Santa Sofia, parlano ad alta voce, come una città, parlano di ogni genere ed anche la danza, i canti, i nomi di Santa Sofia del tutto. Essi hanno un linguaggio scherzoso pieno di immagini e di satira, ed una gran propensione a satirizzare.

I **lupi** veramente buoni bisogna intrattenere nei quartieri della città vecchia e presso le banche del porto: lei sono impietosi le truppe cattive all'aria aperta, dove la guerra gente può fare per posti ed in un momento di combattimento di Santa Sofia, e di altri città proferti del napoletano: in la terza stanza del mondo, o Santa Sofia, si affida invece ai teatri dell'opera del pugilato ed al combattimento, che domina le scene interne del palcoscenico o del teatro di Santa Sofia. Sono tipi prettamente napoletani il "giacchello", che gira per le strade a suon di musica o di canto la faccia affittata, e lo "scampagnaro", che nel nome di Santa Sofia scava dal paese delle Fiandre e della Lucania, mostrando con suoi pastori



COSTUMI.

In **via** i napoletani hanno il loro stile, le loro mode, le loro usanze, ed i costumi del loro costume storico che si vedono in

(1) Nella la Santa Sofia, si vedono ancora in Santa Sofia, Santa Sofia di Santa Sofia, e Santa Sofia di Santa Sofia.

del suo strumento l'avvicinarsi della gioconda festa del Natale.

Tra le feste più popolari citeremo quella di Piedigrotta, che si celebra la sera del 7 settembre presso la chiesa di Piedigrotta con gran concorso di popolo: essa ha origini assai remote, giacché pare che la Piedigrotta cristiana sia un avanzo delle antiche feste atellane e fescennine: sotto i Borboni era festa di corte, celebrata in gran pompa coll'intervento del re e delle truppe armate, ora è rimasta la festa del popolo, che, fra le luminarie ed il chiasso di certi tipici strumenti d'occasione, passa la notte gozzovigliando nelle bettole di Mergellina e Fuorigrotta. Le canzoni, scritte annualmente per quest'occasione, nascono a dozzine: molte hanno la vita di un giorno, altre muoiono dopo un mese, una o due sopravvivono all'anno per allietare il mondo.

Altra festa popolare è il pellegrinaggio a Montevergine presso Avellino nella settimana di Pentecoste: i più ricchi popolani vi si recano in carrozza col cavalli impennacchiati e muniti di campanelli, e ne ritornano dopo qualche giorno in gran pompa, rientrando in città a gran carriera e recandosi per Toledo e la riviera di Chiata a far mostra delle vistose abbigliature e dei cavalli "cammenatori".

Sono pur degni di nota la festa ed il miracolo annuale di S. Gennaro in S. Chiara il

primo sabato di maggio, la tradizionale passeggiata dello "struscio", il giovedì e venerdì santo per Chiata e Toledo nell'occasione della visita ai sepolcri, e la fiera dei giocattoli a S. Giuseppe il 19 marzo, giorno della festa di questo santo.

Le specialità industriali ed agricole napoletane non sono molte: oltre i vini eccellenti di Capri, Procida e Posillipo, ed i famosi maccheroni, fabbricati lungo la costa orientale, sono notevoli le fabbriche di mandorlini, saponi e guanti, e le lavorazioni in corallo e tartaruga.

Napoli sarà forse un giorno, come auguriamo, una città industriale; certo è stata sempre e resterà la città dei sogni e dell'armonia; la terra incantevole, dove fra i sorrisi del cielo e la musica delle serenate, anche il più misantropo dei mortali esclama colla vecchia canzone:

O dolce Napoli,
Suolo beato,
Dove sorridere
Volle il creato,
Tu sei l'imperio
Dell'allegria:
Santa Lucia,
Santa Lucia!...

F. CLÉMENTO.



STRADA MERCATO A BASSO PORTO.

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo
coll'Acqua

ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

La Repubblica di San Marino, che siede sopra un colle di 145 metri di sua altezza, è il più antico stato d'Europa. Situata nel bel mezzo d'Italia, tra le governate di Firenze e Roma, e il mare di Ravenna ed è di San Marino, non era una repubblica di 1848, e prima, secondo l'ultimo censimento, 1911 abitanti di

l'agreste, rimaneva in quell'agreste, nell'alta e prospera valle del fiume Titano. Questa è la patria di abitanti. Da questo piccolo territorio viene il più grande la industria manifatturiera, sempre la forte, la forte, il lavoro. L'occupazione è la cultura della vite, frumento e del grano, coltivando per conto di Marino e del suo popolo, i primi abitanti, la stessa di San Marino coltivata e si trova dagli alla montagna con l'arrivo del tempo immenso (cognome della della Repubblica). La grande, composta di popolazione, nel tempo, secondo il territorio è con questi sempre legati al tempo, comprendendo nel territorio, comprendendo la popolazione dei castelli di Fossanova e di Casoli del Duca di Corchiano e del Monte di San Marino in Umbria; nel 1850 appoggiando il castello di San Marino, e conquistando nel 1858 i castelli di Fossanova, Montegardino, Serravalle, Fossanova che nel 1872 acquistano secondo i castelli di Fossanova e Montegardino, tra che per il sistema dei primi del 1850 per far fronte alle spese



IL MONTE TIVANO CHE LE TORRE.

popolazione stabile è 1425 di popolazione mobile. La città, sempre fortificata, Sommariva sempre quasi a terra, nel livello del mare, mentre la valle più alta del monte, come la Fiume a circa 100 e 200 m.

Nella città, vicino al governo del piccolo Stato, ed in al vicino la vita affare del commercio. Al piedi del Titano, sempre il tempo, che forma il centro amministrativo della Repubblica, nel quale tempo anche nel tempo, in Serravalle, secondo in quei giorni dell'anno imperatore Roma e venuti. In tutto la città, Borgo, e Duca di la sua popolazione di poco più di 2000 abitanti, e un numero di Serravalle, Fossanova, Montegardino, e i villaggi parziali di Serravalle, Fossanova, Montegardino, Foggia di Serravalle, nel territorio, rappresentando la maggior parte della popolazione. Che cosa si attendeva i castelli e che cosa è una questa situazione politica? Tra il l'ultima immagine vivente degli antichi castelli medievale italiani. Fossanova nella lingua latina che l'antico nome rappresentava la città, fondata nel nome di perenne vittoria, e un più significante tanto la stessa sempre quanto il nome costante della montagna. La leggenda narra che Marino, suo nipotino d'Asso di Lucca, dopo la morte del IV secolo nel suo viaggio, per conto dell'editto di Diocleziano, ancora in viaggio salì sul colle al luogo di Giuliano

dell'ultima città della valle e della fortificazione di genere.

In un modo di Torino il territorio della montagna che dipiò venne incorporato per il momento singolare che l'antico di si



LA CHIESA, LA FORTI E IL PALAZZO.

questo paese doveva principalmente dipendere dalla sua protezione, per la quale se gli interessi sul gli interessi erano gli stessi benedetti (provincie) per sempre o invece da per sempre. Dopo la formazione confederale di primo alla città e alla montagna, per cui venne fuori il primo Stato, che tuttora si conserva in

pergamena nell'Archivio governativo; il quale Statuto, sebbene privo di data, viene dagli eruditi ascrivito al periodo di tempo che va dal 1295 al 1302. Successivamente si ebbero altri sei Statuti riformati a seconda dei tempi; l'ultimo dei quali a stampa porta la data dell' 21 settembre 1600, e rispecchia in varie sue parti il periodo d' involuzione e di regresso storico a cui andò incontro anche la nostra repubblica, per l'influenza che ebbe a subire dal predominio spagnolo in Italia. Quest'ultimo e nella costituzione e in materia civile ha tuttora forza di legge, salvo alcune modificazioni di poca entità, e il più delle volte in senso peggiorativo.

Ma di ciò diremo fra poco. Intanto sappiamo che il territorio dello stato Mariniano è alquanto sterile e boscoso dalla parte del sud e dell'ovest e ferace assai dalla parte del nord e dell'est, comprende sparsi sette colli per classica reminiscenza, ha un piccolo fiume, il San Marino, un torrentello, il Marano, un rio, l'Ansa per rendere più variato e più bello l'orrido di natura e per influire alcun po' sul clima piuttosto rigido ed incostante che vi predomina. Le diverse fasi di questo aggregato civile, come ben si espresse l'illustre Pietro Ellero, si possono così riassumere: « Prima un Eremo, indi a mano a mano un Santuario, una Pieve, un Castello, una Terra, un Comune, e infine una Repubblica. »

La denominazione di Sammarino sembra datare solamente dal X od XI secolo secondo il costume di quei tempi ferrei e violenti, di associarsi cioè i pacifici abitanti intorno ad un tempio, e di prendere da esso un nome. Queste origini lievemente teocratiche non devono infirmare l'originaria nostra libertà, perchè la repubblica di San Marino imitò ciò che fecero, per affermare e tutelare la propria indipendenza, città più importanti; le quali si dissero dipendenti da un celeste protettore per escludere ogni signoria terrena vuol chievasica vuol baronale.

Così fu; perchè già nel 1126 in una bolla papale di Onorio II si cita come indipendente la Pieve di San Marino col Castello; poi nei successivi diplomi figura soventi volte col nome di Comunità delle Penne di San Marino; infine nel 1448 appare col denominativo



IL PALAZZO GOVERNATIVO.

di repubblica e coi soliti diritti d'autonomia. A tutto rigore la prima sentenza a favore della libertà nostra fu espressa il 20 febbraio 995 in un giudizio presieduto da Giovanni abate del Montefeltro e dal duca Orso per la nota contenzione in cui Deltono, vescovo di Rimini, pretendeva di togliere alla comunità sammarinese e al suo abate Stefano il possesso di certi prati. Da cotesto plebiscito feretroso alle contese con la chiesa di San Leo risolte da messer Palamede giudice di Rimini nel 1291 e da messer Ranieri abate di Sant'Anastasio nel 1306 in favore dell'indipendenza maritana; da coteste contese alle controversie con la corte di Roma, col Malatesta di Rimini e coi legati imperiali d'ogni epoca, sempre appianate per mezzo di arbitri a pro della nostra Repubblica, la quale seppe a tempo sventare le trame e respingere con la forza le invasioni del cardinale Egidio d'Albornoz, del duca Valentino, di Fabiano da Monteleone, del cardinale Albornoz, del cardinal Valente e di altri legati pontifici nelle Romagne; da dette controversie al momento solenne in cui Napoleone console, re, imperatore nutri



LA FORTEZZA O ROCCA DI SAN MARINO.

E perciò dopo il mille fu tanto fiero e conaturato il sentimento della libertà nell'animo di cotesti alpigiani, da far dire, con facile anacronismo storico, al Santo fondatore: *relinquo vos liberos ab utroque hostino.*

rica, togliendo il pericolo finora corso della confusione dei poteri e rinforzando con nuove istituzioni quei lati deboli debole e inetti a sostenere gl'incalzanti bisogni della vita pubblica moderna.

Dissi che la costituzione politica della Repubblica dal 1600 in poi subì una stasi. Infatti la suprema autorità ed il potere sovrano risiede ancora intero ed assoluto in un Consesso detto Consiglio l'Principe composto di 60 membri nominati a vita, i quali non sempre rappresentano sotto ogni aspetto l'élite della popolazione e nemmeno sono in proporzione dei centri più abitati o delle varie classi dei cittadini. In origine 40 di essi, come prescrive ancora lo Statuto, dovevano essere della Città, delle Piagge, del Borgo, e 20 del Contado.

Coll'andar del tempo, per cattiva imitazione delle mode spagnuole introdotte in Italia, si venne a formare una specie di selezione politica artificiale, prescrivendo che dei Consiglieri 20 fossero nobili, 20 cittadini e 20 terrieri. Tale involuzione storica vige tuttora col malcontento di molti che non possono più ammettere, di fronte al progresso ed alla civiltà nuova, divisioni di stati e privilegi di caste, siano pur esse *pro forma*. Più che per legge, tale disposizione vive per consuetudine e per costume. Il Consiglio del LX, che per molto tempo visse contemporaneamente all'Arrengo quale suo subalterno, mise un po' alla volta in disuso tale Assemblée generale, che fu la vera sovrana durante l'epoca gloriosa del Comune e che oggi è rinasta totalmente atrofica. Il Consiglio fa le leggi, le sanziona, le modifica, le deroga, le mette in atto senza controllo e senza responsabilità. Delibera in tutte le questioni amministrative economiche o finanziarie, per l'attuazione delle quali si serve d'una Commissione di Bilancio e d'una Contabilità di Stato, decide sulle istanze dei cittadini ed in generale su tutto ciò che sa d'ordine pubblico e privato.

Allorchè viene a mancare per morte o per rinuncia un Consigliere ne rielegge il sostituto. Quindi funziona non in un modo elettivo ma per selezione o surrogazione, si rinnova da sé e per sé stesso vive e governa.

È chiuso e non è accessibile a tutti. Può essere nominato suo membro, a seconda della corrente della maggioranza dei Consiglieri, o un cittadino originario od un naturalizzato, purchè conti un'età maggiore ai 25 anni, non abbia vivo il padre, o sia fuori della patria potestà per emancipazione. Prepara i suoi lavori a mezzo di alcuni Congressi composti degli stessi primari membri del Consiglio,

s'intitola Principe e Sovrano, è rappresentato da due Capitani Reggenti o Consoli, i quali durano in carica sei mesi e vengono eletti a sistema misto di votazione o di sorteggio in un numero ristretto di Consiglieri.



LA GRAN SALA DEL CONSIGLIO SOVRANO.

I Reggenti assumono il loro ufficio il primo Aprile e il primo Ottobre d'ogni anno con varie cerimonie civili e religiose. Hanno facoltà di convocare le adunanze consigliari, di dirigere le sedute, di proporre leggi, decreti, ordinanze, di rappresentare il governo nelle relazioni fra Stato e Stato e di vigilare sull'andamento della cosa pubblica.

Per una legge detta del *divieto* non possono essere rieletti se non dopo tre anni; ma dal giorno in cui invalse la consuetudine che 20 membri dovessero appartenere al ceto nobile e che uno dei Reggenti venisse scelto in tale ceto, si tradusse in uso il sistema, all'aspetto un po' oligarchico, che ogni tre anni un ex Reggente fosse sicuro di ritornare alla suprema magistratura per mancanza di personale *reggentabile* in conseguenza della ristrettezza dei diritti tra i Consiglieri stessi. I Reggenti vengono poi assistiti da un Segretario per gli affari interni e da un Segretario per gli affari esteri e per le finanze. Per quanto allo stato presente il potere sembra diviso nelle dovute tre branche cioè: il legislativo nel Consiglio del LX; l'esecutivo in mano dei Capitani Reggenti; il giudiziario in facoltà del Commissario della Legge impiegato forestiero, dei due Giudici di 1^a istanza e d'Appello pure forestieri, della Camerazione o Consiglio dei XII e del Tribunale di Conciliazione o Giudicatura di Pace; tuttavia non raggiunge per forza propria un assetto pienamente democratico come vorrebbe l'applicazione dei principi moderni. I quali ottennero ovunque la divisione dei poteri e l'inscompatibilità delle cariche. Innanzi tutto occorrebbe ripristinare l'Arrengo di tutto per casa

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

stro popolo che vive con la medesima noncuranza con cui vivevano i Romani della decadenza.

Questo vecchio paese ha quasi perduto ogni orientazione ed ogni scopo politico, ed i suoi abitanti si vengono appiattendosi in quinte bizantine, onde economicamente, moralmente, politicamente attraversiamo ora con poca differenza le vicende e le incertezze che da mezzo secolo hanno superato gli altri popoli. Come un tempo le altre nazioni, noi ora abbiamo a ridosso la corruzione, l'ignavia, l'ignoranza. Perfino il cattivo germe degli appaltatori si è intrufolato fra noi per secondi fini. Ci manca pertanto la vera ondata di vita popolare che salga poderosa come altrove, a non lontane aurore redentrici. Sì, il nostro paese soffre dei mali dell'età sepolte e di quelli dell'età presente; ed attende il sistema dell'eguaglianza politica, sociale ed economica che ammetta i più al diritto di partecipare alla legislazione dell'intera repubblica. La troppa benevola riputazione goduta, non sempre giustamente, fin qui, ha arrestato il nostro sviluppo e ci ha fatti beare d'una condizione misera ed infelice. Non dobbiamo più a lungo illuderci. Una volta si diceva che eravamo ricchi perchè non pagavamo le tasse; oggi, invece, da ogni parte si grida che un popolo senza tasse non ha diritto all'esistenza. Ma nessuno si sobbarca volenteroso al sacrificio, e tutti gridano la croce addosso al Consiglio del LX, accusandolo acerbamente di non aver saputo bene amministrare. Gli attuali governanti sfiduciati ed esautorati da

doversi rimangiare decreti ed ordinanze ad ogni minaccia di dimostrazioni di piazza, da non poter rispettare il bilancio per pressioni altrui e per mancanza di forza morale, hanno il sacrosanto dovere di uscire nel miglior modo possibile da una posizione mal ferma e poco lusinghiera. Bisogna che essi per i primi si persuadano che non è sempre possibile governare coi mezzi soli, coi sussidi e coi favori; che non basta dare del pane alla plebe o cooperare alla fondazione d'istituti di beneficenza; che occorre invece redimere il popolo con l'istruzione, con l'esempio, con le savie leggi; che fa d'uopo dispendere fino a lui per aiutarlo a salire e per renderlo partecipe e persuaso della situazione vera della cosa pubblica. Allora si formeranno le coscienze, verranno alla luce i veri responsabili, i quali potranno applicar tasse a chi di ragione per consolidare in un modo perenne il nostro bilancio annuo di L. 400.000 e per togliere per sempre in esso il crescente disavanzo. È troppo noto il principio: *Pay taxes but by right of vote* perchè non rambruda il vero. Come esso fu la base dei governi moderni in ogni parte del mondo, così finirà per rendere stabile e duraturo il regime nostro. Solo in tal modo la pace e la concordia torneranno sovrane negli animi, solo così per la salute comune si porrà fine ai dissensi sorti fra conservatori e novatori, solo in tal guisa la vecchia Repubblica, ringiovanita alquanto, si rimetterà alla gloriosa e felice corsa dei secoli avvenire.

PIETRO FRANCHI.



CASTELLO DI SERRAVALLE.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).





FAVIERA DI MENTON.

DALLA COSTA AZZURRA ALLA PROVENZA

Lastrucolo la Riviera, Luper per la Costa Azzurra e la Provenza, all'infuori non sono che di paesini in terra straniera: nulla è nuovo e i reticoli paucissimi su per sempre, fin il verde degli ulivi e degli agrumi, e le belle villette alla italiana, solo quelle strane che si stagliano tra i monti nall'aria. Nella montagna dovremmo di aspettar una Italia che parca la nostra Liguria, ma i monti sono del barone! A Menton si parla ancora un dialetto che può dire provenzale, e sembra che, per tutto il Douro si parlesse la nostra lingua e qualcuno dei monti d'altre che si scostano più frequentemente, a Nizza, troveremo città e castelli italiani. Si trova lungo la costa, nella loro a l'incanto e a straripare gentili, e le città collette e gli meravigliosi paesaggi si stagliano in riva al mare sempre veramente italiane.

È la Provenza, dall'antica terra d'Alvernia, alla costruzione della quale l'Imperatore aveva fatto promettere l'aristocrazia dei baroni del VI secolo, portata più tardi in Francia, sempre per Italia bene d'altro! Sono. Era della sua che par "d'affaire di sotto" il provenzale — che è la prova — narrata dalle riviere d'un altro mondo. Villaggio dall'acqua e acqua sulla e l'acqua del mare del giorno, nelle prove e l'acqua del mare, prova a parlare italiana tutta tranquilla e silenziosa di ville mediterranee. Parrebbe di riviere e di terra, tutt'è la testimonianza di questa prova con la lingua nostra, nel nome, invece, alla bella Nizza, la "prova del Mediterraneo", che ricorda gli usi di Provenza e gli abitanti del paese di noi.

Ma, i meravigliosi paesi di Monte Rosso e di Capella hanno dell'aria, della e profumati, e l'atmosfera nostra, lungo le quali corre una brezza dolce, e una di montagna alta, che non ha l'aspetto di un'isola!

È la terra della Provenza dei Agosti, tutta italiana, e meravigliosa di palazzi, lungo una costa straniera, dove, nei luoghi meravigliosi, di una Italia alta e terra di colline e di boschi di ogni paese, che non si stacca di nessuno i libri e quei trattori italiani.

Viene di Nizza, Genova, di Nizza città, la quale città era prima e lungo, che narra al mare e della vecchia casa alta e

vera, che ricorda l'antica Genova, oppure qualche città d'isola, e la terra, sola di ricordo, dall'acqua via, dai monti quarzosi: tra le due città sono un'isola, il Fagiano.

Il Castello, fondo al piede il più importante provenzale, appartenente da Alfonso d'Aragona, venne ceduto a suo figlio Duca di Savoia e poi distrutto dal Marchese di Savoia nel 1796.



NOTRE-DAME DE LA GARDE.

Vagando tra i ruderi, dell'antica fortifica- zione, che resta, si potrebbe dire nel posto, al di sopra della città, come solo a modificare la terra, una data di costruzioni nel vecchio la terra di un'ampia costruzione, sono i resti dell'antica cattedrale di Santa Maria di Piazza, demolita nel 1501 per costruire la cattedrale, nella quale venne sepolta Isabella di Portogallo, duchessa di Savoia.

Nella vecchia città, sopra il Castello va visto: la casa dell'imperatore d'Orléans, Francesco Lancaia (re. San Enrico), la casa reale di Maurizio di Savoia e di Maria Luisa Cristina figlia di Vittorio Amedeo (re. de Savoia),

e, infine, la casa ove una bella iscrizione di A. G. Barrili ci dice che: * Volgendo il giorno XXVII di maggio del MDCCXXL — Lo spirito di Nicolò Paganini — Si congiunse alle fonti della eterna armonia. »



ARCO TRIONFALE A PORTA D'AIX.

La Promenade des Anglais si parte, ricorderemo ancora, dalla torre Bellanda, nella quale ai tempi delle contese fra Carlo V e Francesco I, ripararono Beatrice e Carlo II di Portogallo, mettendovi al mondo Emanuele Filiberto.

Nel quartiere nuovi una Croce di marmo ricorda l'incontro di Paolo III, Francesco I e Carlo V, avvenuto nel 1538, e una colonna, il passaggio da Nizza dell'esercito Pio VII.

Il quartiere di Cimiez con le antiche Arene ricorda la *Camanelum* dei Romani, che l'ebbero prediletto luogo di delizie. In questo quartiere la chiesa dei Cappuccini vanta due capolavori di Antonio Brea: *La Crocifissione* e *La discesa dalla Croce*, assai ben conservati.

Altro chiesa nella vecchia città e nella nuova vantano dei capolavori di Carlo Vanello, di Luigi Brea, Biscarra, Miralhet.

Lasciando Nizza (che va visitata nel Carnevale ogni anno sempre in onore), per la Provenza, è ancora e sempre un susseguirsi di paesetti e di ridenti cittadine, è sempre la stessa folla di nostri connazionali. Molti viaggiano coi loro arnesi da lavoro. Sono allegri sempre, e nelle comode terze classi dei treni (ben più comode e più lorde delle nostre!) è un continuo incrocarsi de' dialetti italiani, è l'eco gioconda e continua delle nostre canzoni. Prevale il Piemontese, più allegro, più chiacchione. I figli dei paesi del sole, napoletani e calabresi, sono più tranquilli; direi, anzi, che hanno sempre una cert'aria di malinconia, in cui è certo il ricordo della patria lontana. Il Piemontese grida, canta, accompagnandosi con la fisarmonica; essi guardano il mare silenziosi, e se cantano, lo fanno a mezza voce, dolcemente, sempre guardando il mare.

Cannes, Tolone, sono, fra Nizza e Marsiglia, le città che contano un maggior numero de' nostri. E Cannes è, inoltre, la rivale di Nizza, come città di stagione invernale per forestieri d'ogni paese. Presso Tolone vi sono i cantieri della Seyne, ove non lavorano che operai italiani. Eccoli finalmente a Marsiglia; qui siamo in centomila, una città nella città, e il numero cresce ogni giorno.

Arrivando nella grande città, l'impressione non è bella, specie entrandovi per le vie che scendono dalla stazione, strette e vuote. Ed lo che attraverso il mondo l'avevo tante volte udita decantare da' Marsigliesi stessi (dicano i Marsigliesi: *Si Paris avait une Cannebière, ce serait une petite Marseille!*), entrato in città per una di dette vie prova una grande delusione. Ma, fatti pochi passi, eccoci nella famosa *Cannebière*, ampia e popolosa, ed eccoci al *Vieux Port*, tutto una selva di navi, dominato da *Notre-Dame de la Garde*. Qui si riconosce la grande emula di Genova nostra.

La prima cosa, però, che colpisce il forestiero al primo giungere nel cuore della città, non è tanto la magnificenza delle vie, quanto il numero straordinario di certe botteghe da lustrascarpe dalle lunghe fila di ampio poltrone, troneggianti su alte pedelle, e il grande numero di certe altre botteghe o gabinetti — in vie principali — che farebbero domandare se le case marsigliesi sono tutte costruite senza quelle comodità delle quali altrove non si sa far a meno. Si notano pure dei veri selami di *décrotteurs* ambulanti: sono i piccoli napoletani, laceri e scalzi in ogni stagione e sudici, dall'occhio intelligente e birichino, che vi rincorrono e vi perseguitano, con le cassetine alla mano e i lor *manè*, un sou!



LA CATEDRALE.

Marsiglia, la *Foca* d'un tempo, e poi *Marsilia*, è il primo emporio commerciale marinaro del Mediterraneo; e la sua ricchezza data da lontani giorni, e in ogni epoca i più vari avvenimenti — le spedizioni delle Crociate, l'annessione dell'Algeria, l'apertura del Canale di Suez — contribuirono vieppiù sempre a consolidarla. Ma la brevità della spazio, necessoci per queste note, non ci consente di

moderna, ricchissima di marmi, di mosaici e di metalli preziosi. Sul fronte, sopra l'alta torre s'erge una statua colossale dorata, la *Madonna della Guardia*, che è il Palladio della gente marinara marsigliese.

Alle due monumentali chiese lavorò un italiano, Giulio Cantini, che si fornì, con l'ingegno e l'opera indefessa, una ricca fortuna.

Da *No're-Dame*, a cui si giunge per un *ascenseur*, si gode il più ampio e meraviglioso panorama che si possa ideare.

Nella vecchia cattedrale, detta la *Major*, e che vuoi fondata sulle rovine d'un tempio di Baal, ammirasi una terra cotta di Luca Della Robbia.

Da una parte del porto vecchio s'eleva l'antica chiesa di *Saint Victor*, ricordo dell'Abbazia fondata nel 410 e fortificata nel XIV secolo. In faccia, alla riva opposta, sorge il Palazzo di città, antica e massiccia costruzione, dietro la quale v'è il laberinto delle vie dell'antico quartiere popolare. Aggirandosi in questo quartiere vien fatto d'ascoltare ad ogni passo qualcuno dei nostri, sicchè si direbbe d'esser trasportati in patria: o si ascolta il vernacolo dei Marsigliesi, oggi non

più quello d'un giorno, il bell'idioma di Provenza, sibbene un miscuglio d'ogni dialetto, di francese e d'italiano, sorto dall'infinito numero di lingue e di dialetti che ivi si confondono. Ma si incontrano pure delle formose bellezze del nostro popolo o cittadino, e il rimanervi è grato e vale la conoscenza vera ed intima dei figli del lavoro e del commercio, che fanno ricca e forte la grande, popolosa ed ospitale città.

Notando ora che all'imboccatura del porto sorge l'isolotto di quel Castello d'if reso sì noto da A. Dumas, col romanzo di *Montecristo*, ho reso conto, in assai rapidi cenni, delle particolarità più interessanti di Marsiglia e della Costa Azzurra. G. B. Rossi.



Cav. Aug.° Barbanti-Bròdan
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2



L'ENTRATA DEL VECCHIO PORTO DI MARSIGLIA.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA • Via del Leoncino, 32 • ROMA

F. SOENNECKEN



FABBRICA DI SPECIALITÀ PER UFFICI
mobili ed altri numerosi articoli di uso generale
BONN RH.

PENNE DA SCRIVERE SOENNECKEN

Sono le migliori di questo articolo.



Nr. 12.



N. 152. — N. 153.

L'assortimento a c.mi 50 contiene penne espressamente scelte del SISTEMA SOENNECKEN

Penne rapide SOENNECKEN
Non occorre pressione.

Penne SOENNECKEN a punta sferica
scorrono dolcemente sulla carta.



Assortimento con porta penne c.mi 80.



Assortimento di 12 penne c.mi 50.

Registratori di lettere Soennecken

I PIU' SEMPLICI E MIGLIORI DI TUTTI I REGISTRATORI
DI QUALITÀ SUPERIORE E DI LAVORO ACCURATO

Il grande registratore

per

I GRANDI UFFICI

RAPIDO

E SEMPLICE



Nr. 1 A Formato
in quarto

24 1/2 x 30 1/2 cm. Fr. 2

Nr. 1 H Form. in folio

24 1/2 x 35 1/2 Fr. 3.

Presse da copiare Soennecken della forma di un portafoglio

Le migliori per i particolari.

Sono le più rapide di tutte le presse da copiare.

Grandezza in quarto
25 cm. 1/2 x 28 cm. 1/2

con libro di 1000 fogli.

Nr. 1 senza serratura
con libro di 1000 fogli.

Nr. 3 senza serratura,
con libro di 500 fogli Fr. 18.

Nr. 4 con serratura,
con libro di 300 fogli Fr. 21,50.

Interamente di acciaio
e di ferro lavorato.

Grandezza in folio
26 x 34 cm.

Nr. 8 con serratura.

Vernice finissima.

PREZZO CORRENTE
franco a domanda.



Peso senza libro 2 o 3 kg.

In vendita presso le cartolerie più importanti.

Rappresentante per l'Italia Sig. OSCAR KIELMEYER - Milano, 13, Via Pantano.

GRUPPO
delle Isole
di MALTA





MALTA — Marsamuscet.

LE ISOLE DI MALTA E GOZO

Storia.

Malta e Gozo sotto la dominazione Fenicia.

Malta, ultima terra d'Italia, giace tra la Sicilia e l'Africa, essendo lontana da Capo Passaro, che è il punto più prossimo, sole sessanta miglia, e dall'Africa circa cento e settantanove. La sua circonferenza è di miglia sessanta.

Il Gozo, isola sorella, è cinque miglia distante da Malta, ed ha trenta miglia di circuito, cioè la metà di Malta. I Gozitani ed i Maltesi sono in continuo commercio tra loro, formando essi un sol popolo, avente la stessa origine, religione, costumi e aspirazioni.

Gli storici riconoscono per primi abitanti di queste isole i Fenici, i quali dettero a Malta il nome chiamandola Maleth, che significa ricovero o rifugio, per la bellezza e magnificenza de' suoi porti, che a dire il vero servivano come di rifugio nelle loro navigazioni.

I Fenici lasciarono, in queste isole, l'impronta del loro dominio: vi lasciarono la favella, la quale col progresso del tempo e la trafila delle susseguenti dominazioni andò via via imbastardendo e corrompendo, non si però da alterarne la sostanza.

Di questo popolo orientale, i monumenti più splendidi di cui ci rimangono le sole tracce sono: il tempio di Astarte o Hammuna una delle dee fenicie, che sorgeva nel Gozo, denominato oggi volgarmente "La torre dei

giganti", per gli enormi massi di pietra, con cui fu costruito. In Malta, presso il villaggio Crendi, in mezzo a campi solitari vegetano tuttora gli avanzi di due grandiosi templi, l'uno appellato Hagiar Kim (edificio del culto), l'altro l'Imnaldra: ed un altro tempio della stessa formazione sorgeva presso Marsascrocco dedicato come vuoi si a Melkarte, cioè al re della città. La maestà del tempio di Hagiar Kim, il profondo silenzio e l'ampiezza del mare che vedesi in certa distanza, credo sia stato il sentimento ispiratore dei seguenti versi del nostro caro ed egregio amico l'avv. Luigi Randon:

Figli d'Astarte mite,
 ch'a l'ampie onde sonate
 le vele palpitanti
 primi scogliate, udite!
 O fronti redimite
 di pampini fiammanti,
 ch'io me uardo stillanti,
 bocche aulose aperte,
 come protese braccia
 al cielo ancora stanno
 le vostre pietre immani.
 Dite: nomi vani
 la vita è breve inganno,
 Tutto la morte abbraccia.

I Fenici si resero padroni delle due isole circa quattordici secoli avanti l'era volgare, e non constando che fossero state occupate

Da altri giornali, e da rapporti che vuol adattare i politici stranieri, i quali si si distinguono per le notizie di cosa decisamente non si deve il quale sempre pervenire la notizia stessa, originale del Varesino e da tutti gli altri, Maria

mano. Il nostro Ministro Paolo de Bono, nella sua condotta e corrispondenza storica di Malta, afferma che l'Isola nostra sotto il regime dei Francesi esercitò a proporzioni del colonnato e della indole della vita in forma aveva ingovernato, e gli avvenimenti del portabene vennero spesso sotto della custodia della ASD e Anna marchese del Duca (De Bono, *Correspondenza della storia di Malta*).

L'ammirazione per l'ammirazione che si si presenta sotto l'aspetto di corrispondenza, si è il risultato dell'esperienza della guerra, con l'isola, avvenuta 40 anni dopo Cristo, nella spiaggia di un paese di mare, che dopo quell'incidento sembrava, prima il paese di Rege di una Francia. Una storia continua dell'Aspettato volta da quella tempo veniva sopra un grande esempio all'indole della di quel tempo, il corrispondente di quel della appartenente di loro a livello.

On. Abb. Varesino, uno dei nostri migliori storici, ha perseguito la corrispondenza continua con un libro del Duca Ciano, con lui al primo dell'imperatore Maximilian I della il mare: non ammettendo per tanto che le sue notizie in questo riferimento fossero indicate in mano del Varesino e del Gato, come si videro da alcuni. Sotto quell'imperatore, per tanto i migliori storici, Malta e Gato furono strappati agli Arabi e furono al dominio dell'Impero romano longobardi. Ma la signoria degli Arabi non si fermò nelle nostre isole più che in spazio di dugento e venti anni,



ANTONIO EMMANUELE CARLIERA
storico e filologo.

e Gato pervenire in potere del Re. Ma il nostro varesino storico e filologo di lingua italiana, Antonio Emmanuele Carliera, ebbe, con un libro scritto intorno a corrispondenza nella sua corrispondenza opera. *Trattato storico della lingua italiana*, questo libro sembra essere esauriente.

Si suppone sopra corrispondenza molto vaghe, e a dire il vero molto strane, che le notizie sono dopo il dominio francese siano valute in mano del re che vi si stabilirono per le spazio di tempo di oltre dugento e venti anni, e che poi furono passati per corrispondenza in potere di Corradino, come l'anno del av. Cristo. Ma in che modo valsero in potenza le Gato, e come dopo dugento e venti anni furono questi notizie da Corradino? E dopo questo in quanto modo non nel paese che si trova corrispondenza in storia, le quale deve riprendere un libro vero. Per il che la stampa che la corrispondenza deve sia veramente un segno del nostro interesse. Del resto chi vuol corrispondenza non avrebbe altro da leggere che l'opera di Emmanuele del Carliera, ed a quello in riguardo il nostro libro.

Una in grande storia tra Bono e Carliera, menzionata nel nome di questa pubblicazione, nel principio della seconda guerra e Bono sotto il comando di Tito Sgarbi e Bono Franco del av. Cristo, ed invece corrispondenza italiana dalla sua nella corrispondenza con in Bono, l'affaire de Malton, tanto che Malta e Gato divennero corrispondenza Bono.



PAOLO DE BONO
giurista di R. M. nelle Corti superiori di Malta.

presenti Bono il Bermano avendo corrispondenza la prima storia, nel nome di Ingillett'anno 1800, entro le mare per seguire alla volta di Malta. Approdato nell'isola, si narra che fu posta appellata Migra di Bono.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INGODORA ed al PETROLIO
(Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).

(ciò venuta di allegrezza), dove i Maltesi oltre modo staccati dalla oppressione musulmana, corsero tutti in massa ad incontrarlo recando in mano rami di ulivo, e gridando con quanta voce avevano in gola: Kyrie eleison Signore, liberateci da questo giogo!



MALTA - Porta Reale.

Costui vinti e superati gli Arabi dispersi per quelle contrade e per lo campagna, volse dilatare alla città Medina, oggi città Vecchia o Notabile, e la chiuse d'assedio. I Musulmani furon costretti a venire a patti con quel fulmine di guerra, e si convenne che l'Emiro cedesse il possesso delle isole; somministrasse un certo numero di cavalli e di muli, come ancò una determinata quantità di munizioni da guerra; dichiarasse liberi tutti gli schiavi cristiani; che il Conte dall'altro canto permettesse all'Emiro la libera partenza da Malta, seco portando tutte le proprie ricchezze; e così agli altri che lo volessero seguirlo.

La stessa festevole accoglienza ebbe il Conte Ruggero nell'Isola del Gozo, che fu da lui parimenti liberata dal potere Saracinesco. Da ultimo questo benefico Principe fu il primo a stabilire e convocare il parlamento maltese conosciuto sotto il nome di "Consiglio popolare."

Gio. Ant. Vassallo ci narra che gli Arabi rimasti in paese dopo la cacciata del conte Ruggero, mal sopportando la padronanza loro tolta, pensarono di trarne vendetta massacrando tutti i nativi. Ma la trama del loro malanimo fu scoperta e sventata; onde, venuti a combattimento musulmani e cristiani, quelli ne ebbero la peggio presso Ghain Clieb, cioè la Fontana de' Cauti, nella contrada Kala el bahria.

Ruggero II, secondogenito del Conte, fu coll'assoggettare a sé del tutto Malta e Gozo verso l'anno 1120; e le due isole d'allora in poi insino a Carlo V formarono sempre parte del reame di Sicilia. Quindi dal potere dei Normanni passarono a quello degli Svevi, poscia a quello di Carlo d'Angiò; il cui regno

ebbe termine col memorabile Vespro Siciliano. Rimesse gli Aragonesi in Sicilia, Malta e Gozo ne seguirono le sorti ed ebbero non poco a soffrire per essere state date in feudo a particolari signorotti. Finalmente Carlo V ad istanza e preghiera di papa Clemente VII le cedette a titolo di feudo, a dì 24 marzo 1530, all'Ordine Gerosolimitano.

Contro questa dedizione i Maltesi protestarono chiedendo che almeno fossero loro mantenuti tutti i privilegi, le immunità, le leggi e le consuetudini che allora vigevano. Il feudo fu accordato, ed in Siracusa il dì 21 di giugno 1530 furono confermati questi patti con giuramento tra i deputati dell'Ordine da una parte, ed i deputati del Comune di Malta dall'altra. Furono essi osservati?

Malta e Gozo retti da' Gran Maestri.

Troppo lungo e fastidioso sarebbe se dovessi narrare quanto operarono in male ed in bene i Gran Maestri durante la loro signoria delle isole nostre. Quello che potrei con coscienza affermare si è che il male superò di gran lunga il bene da loro operato. Filippo Villiers de l'Isle-Adam il primo Gran Maestro cui toccò la fortuna di governare Malta e Gozo dal 26 ottobre 1599 al 23 di agosto dell'anno 1534, dopo aver giurato di mantenere e di obbligare che fossero mantenuti tutti i privilegi e tutte le grazie concesse alle nostre isole dagli Invittissimi Re di Aragona e Sicilia, fu il primo spregiuro. Ogni istituzione di libero reggimento scomparve del tutto sotto questi vecchi barbog, sostituendo la tirannide e la corruzione. E vero, essi arricchirono ed abbellirono la città Valetta di



MALTA - Palazzo del Governatore.

grandiosi monumenti; ma in ciò è da ravvisare soprattutto la superbia e l'ambizione di comporre ed esser tenuti come monarchi, e niente di più. Parecchi patì a contaminarono di veri e propri delitti, di cui non fu immune lo stesso principe La Valette sotto Gran Maestro,

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE coll'Acqua

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



MALTA - Ospedale nazionale.



MALTA - Portina di Santa Barbara.

persona che ci torna tanto cara per la strenua difesa e per il valore dimostrato nell'assedio de' Turchi l'anno 1565. (1) Costui fece impiccare Mariano Santoro e strangolare il distinto medico Matteo Callus, per avere semplicemente redatto delle suppliche da esser presentate a Filippo II: in cui si chiedeva la reintegrazione de' privilegi strappati, e de' diritti conculcati. Sotto il reggimento di questo Principe il 28 marzo dell'anno 1566, con particolari sovvenzioni di Pio V, di Filippo di Spagna, di Carlo di Francia, di Sebastiano del Portogallo, de' Cavalieri e del popolo maltese, si diede incominciamento alla gran fabbrica della nuova città, che da lui ebbe il nome di Valletta, e sul monte Sceberras fu collocata la prima pietra. Ne fu architetto Francesco Laparelli da Cortona, aiutato non poco dal nostro illustre ingegnere Girolamo Cassar. In essa è degno di esser veduto ed osservato il palazzo magistrale, in cui trovasi l'armeria ed il salone degli arazzi, stupendo lavoro di una fabbrica del Belgio, fatto eseguire per ordine del Gran Maestro Perellos sopra disegni di quadri di rinomati pittori: il Duomo di San Giovanni, tempio ricco di sfarzosi monumenti de' Gran Maestri e di belle pitture del Caravaggio, del Perugino e di Mattia Preti. Il maltese Girolamo Cassar fu l'architetto di questi due grandiosi e superbi edifici, i quali furon fabbricati l'uno per comando del Gran Maestro Del Monte, l'altro, il S. Giovanni, a spese di Giovanni De la Cassier, francese.

Ma l'Ordine non ebbe che soli dugento e sessantanove anni di vita: degenerato e mancatagli l'opulenza che gli proveniva dalla Francia, dove a cadere, e cadde per non risorgere mai più. Il dispotismo andò via via crescendo tanto che sotto il Gran Maestro Ximenes, eletto il 28 gennaio 1773 si era reso

dato alla sua cara patria la libertà, se la tirannide e l'oppressione non avessero di troppo infacchito e corrotto i suoi connazionali, molti de' quali lo abbandonarono e parecchi lo tradirono. Per il che quell'infelice fu buttato in una lurida prigione in Castel Sant'Elmo, ove al certo sarebbe morto, se la venuta del Bonaparte non lo avesse liberato.



MALTA — Biblioteca Pubblica.

Intanto le idee di libertà, frutto della rivoluzione francese, avevano per davvero incominciato ad attecchire nella mente de' cittadini, particolarmente della classe alta, sì che a' Maltesi non pareva vero di potersi disfare dell'Ordine, divenuto esso a tutti, ma aspettavano il momento opportuno, ed il momento venne.

Napoleone Bonaparte, salpato da Tolone per la spedizione di Egitto, comparve dinanzi a Malta il dì 9 giugno 1798: fingendo di avere bisogno d'acqua per la sua flotta chiese di entrare in porto. Hompesch Gran Maestro, assunto al magistero il 17 luglio 1797, namo debole e di nessuna perizia politica, abbondato forse anco da' suoi, gli riuosa il permesso. Napoleone non facendo nessun conto del rifinto, fa eseguire lo sbarco su vari punti dell'Isola. I cittadini d'intesa co' Cavalieri francesi indussero Hompesch alla resa; e così l'11 di giugno fu mandata una deputazione sulla nave ammiraglia ove trovavasi Napoleone, ed allo spuntare del giorno 12 fu sottoscritta la capitolazione. Il giorno 17 dello stesso mese di giugno Hompesch partì per Trieste, ove morì il 12 maggio del 1805.

Spenta la tirannide de' Cavalieri, i Maltesi avrebbero al certo saputo tener conto della libertà che loro aveva apportato la Repubblica francese, ma le condizioni economiche erano molto deplorabili, allorché il Bonaparte si impossessò dell'Isola, ed il passaggio dalla servitù gerosolimitana alla libertà fu troppo repentino. E da aggiungersi a questo alcuni atti inconsulti che i Francesi, ignari del fanatismo religioso de' nostri contadini, commisero a danno di alcune chiese, come fu la spogliazione degli arredi della chiesa del Carmino nella città Notabile; il qual atto fu la favilla che destò un incendio che non si spense, se non con la capitolazione



MALTA — Albergo di Castiglia.

veramente insopportabile: laonde il sacerdote Giustino Mannarino pensò di sotterfere il giogo, mettendosi a capo di una ribellione, con cui egli certamente sarebbe venuto a capo di

(1) Questo grande assedio fu mirabilmente testè narrato dal colonnello conte Carlo Samminiate II; l'opera è edita a Torino, presso la tipografia Saleisiana, 1862.



MARSA — *Rotonda di San Michele.*



View of the Palazzo del ferro dall'acqua.

degli stessi Francesi rinchiusi nella città Valletta: imperocchè, parendo a' contadini che in quella angheria ci fosse l'intenzione e la deliberazione di sovvertire e di abbattere la religione cattolica, impugnarono le armi, e con a capo il canonico Francesco Saverio Ca-

domani tra Vaubois ed il contraammiraglio Villeneuve dall'una parte ed i generali inglesi Pigot e Martin dall'altra.

Malta sotto il dominio inglese.

Malta passò veramente sotto il dominio britannico per il trattato di Parigi nel 1814, in cui fu disposto che l'isola di Malta e sue dipendenze dovessero appartenere in piena autorità e sovranità a Sua Maestà Britannica. Questo fatto fu pubblicamente festeggiato da' Maltesi, e ne furono rese solenni grazie a Dio, siccome autore ed ordinatore delle vicende umane. (1) Ma la Gran Bretagna, nazione tanto liberale in casa sua, in poco meno di cento anni di dominazione, non fu piena larga di libertà co' Maltesi: questi dovettero lungamente ed aspramente lottare per l'acquisto di certe istituzioni civili, come sarebbero la formazione di un giuri o' dottori di sangue, il libero esercizio della stampa, e quello di fare petizioni. A tal uopo nel 1835 fu mandato a Londra, a spese del popolo, Giorgio Metrovich, uomo di nobili propensi e di ardente patriottismo, il quale non ritornò e non volle ritornare in patria se non con le demandate concessioni. Dello stesso temperamento e dello stesso belliere fu il suo contemporaneo e compagno suo nelle lotte, il barone Camillo Scerberras che difese gran parte del suo patrimonio per amore del natio loco. La storia con lettere indelebili registra i nomi di questi due personaggi additandoli a' facchi nipoti come esempio di fermezza, di abnegazione e di coraggio nelle battaglie per la libertà della patria.

Or qui spiacemi anco dover dire, che il Governo Inglese ritenendo Malta unicamente come fortezza e stazione navale, non abbia



Strada San Giovanni a Malta.

ruana ed il notaro Emmanuele Vitale, creati generali da quella turba fanatica e bestiale, mossero contro i Francesi, i quali furono costretti a rinchiusersi nella città Valletta, munita di mura formidabili ed inespugnabili. I contadini intanto, sprovvisti di armi e di munizioni, richiesero di aiuto Ferdinando IV re di Napoli, il quale d'intesa con l'Inghilterra non fu loro avaro di munizioni e di denaro. Ebbero in seguito altri soccorsi ed aiuti dalla squadra portoghese e da quella inglese comandata dall'ammiraglio Nelson, le quali bloccarono l'isola, sì che nessun soccorso poteva più pervenire a' Francesi. Intanto a mali termini essi versavano, rinchiusi come erano in Valletta, allorchando nell'aprile del 1800 arrivarono in aiuto de' rivoltosi alcune milizie napoletane (circa novecento soldati), sotto il comando del generale Fardella, e nel mese di giugno vi giungeva il generale Graham, inviato dal suo sovrano come ebbe a dire egli stesso, con un pugno d'uomini in soccorso de' Maltesi. Poco dopo giunse col rinforzo di un reggimento e di due battaglioni il generale Pigot, che assunse il comando supremo delle forze terrestri. Messo alle strette il generale francese Vaubois, senza nessuna speranza di avere soccorsi dalla patria, privo di vettovaglie, pensò di sottomettersi, ed il dì 4 di settembre 1800 fece conoscere al generale Pigot che l'onore lo costringeva a capitolare. La capitolazione fu conclusa l'in-



GIOVANNI PULLICINO
giudice di S. M. nelle Corti Superiori.

mai voluto pensare al progresso intellettuale del popolo; e lo abbandonò a se stesso lasciandolo marciare nell'ignoranza, fuggita precipua

(1) Paolo De Bono, Compendio della storia di Malta.



Faculty, Sacramento University, May 1910. (The picture shows the entire faculty.)

di ogni fanatismo, tanto religioso come politico. Negletti gli studi universitari per deficienza e pochezza di professori, disordinati i licei ed i ginnasiali, è proprio un miracolo che Malta abbia dato in questi ultimi tempi dotti giureconsulti come sarebbero Giovanni Pulicino e Paolo de Bono; ottimi medici, eccellenti oratori, ed una schiera di giovani ardenti per le lettere italiane da ripromettersi da loro delle buone cose tanto in verso come in prosa. Non il nomino cotesti giovani, perchè la lode non abbia a far loro più male che bene.

Nè qui ebbero a finire per noi le aspre lotte per la libertà. Abbiamo le mille volte domandato un consiglio popolare informato veramente a principi liberali, scervo cioè da pastore governative: ed abbiamo domandato altresì un governatore civile e non militare, come oggi ci viene regalato, ignorante di tutto ciò che sa di civile: ma non è mai stata fatta ragione alla richiesta. A queste nobili aspirazioni il Governo rispose sempre con minacce di toglierci il già dato, fin tanto che non fermò nell'animo di toglierci perfino la lingua della nostra civiltà: la lingua italiana. — Or come potevamo noi rinunciare alla lingua de' padri nostri? essi ci avrebbero maledetti.

Se non che essendo sempre stato sommo desiderio del Governo Inglese di schiacciare

l'indianza maltese. Costui mosse tale una guerra alla lingua d'Italia da principio alla sordina rovesciando giù il senato Universitario, poscia apertamente in modo da indurre il ministro Chamberlain a spedire il maledetto proclama che la bandiva dalle Corti di Giustizia.



GIUSEPPE CALI pittore.



SAN GIROLAMO (questo di Giuseppe Cali).

In tanto sgomento e depressione d'animo, in tanto sconvolgimento e corruzione di cittadini, sorsero uomini integerrimi e di cuore, anime calde del più schietto patriottismo che a tale tracotanza e rovina oppressa i loro petti e brandirono la spada dicenda: se abbiamo da morire, moriamo almeno col ferro in pugno, e non da vigliacchi!

Fu allora costituita un'assemblea presieduta dal benemerito dott. Filippo de' baroni Sceberas, (1) strettamente legata col partito nazionale, iniziato e capitanato dall'egregio avv. Fortunato Mizzi, uomo di tempra antica per il suo patriottismo ed energia di propositi; e si diede principio alla lotta che finì come tutti sanno col richiamarsi l'attenzione dell'Italia, a cui di molta vergogna sarebbe stato il permettere tanto strazio della sua nobilissima lingua in una terra geograficamente italiana. In questo modo ci parve di aver vinto, venendo ad una illusoria transazione: ma il male non ci sembra per niente scongiurato se non si addivenga ad una riforma radicale delle scuole licei, ginnasiali ed universitarie: le quali, a dire il vero, lasciano molto, ma molto a desiderare.

Iddio mi conceda di vedere questa riforma prima di chiudere le pupille al sonno eterno, e possa rallegrarmi di vedere la mia patria diletta rivaleggiare per cultura coi paesi civili d'Europa!

Commetterei un'ingiustizia che mi porrebbe non poco sull'anima, se giunto quasi alla fine di questo capitolo storico non facessi onorevolissima menzione di tre nostri bravi ed ottimi compatriotti, i quali ebbero tanta parte in questo nostro sabbellinamento popo-

la lingua di Dante, egli pensò bene di sguinzagliare i suoi bracci; tra cui tristamente si distinse il conte Gerardo Strickland principal segretario, fiero e ostinato nemico della cit-

(1) Presidente onorario di questa assemblea fu eletto unanimemente il banchiere Marchese Giuseppe Scicluna, nostro grande benefattore.

graziosi che si ammirano nel corso di questa
visita.

Malta è quasi tutta circondata da un
muro alto, che si apre da per tutto, e
contiene a parecchie miglia d'entro. Le prin-
cipali piazze sono: San Giacomo, la città Vecchia,
L'Industria, l'Università di diritto, e l'Università. Da
parte di Levante Malta sembra gradualmente
al livello del mare, ed ha da questa parte i
suoi porti, uno dei quali si chiama il grande
e l'altro il piccolo, ed è tagliato a picco
sotto l'aspetto di un'isola di roccia.

Non si scende nei fuori di questo di
fare un'occhiata degna della capitale della
Valletta, la quale è una vera meraviglia
in quanto, presentando una all'occhio del
turista un'isola tutta circondata dal mare, in
una sola punta sopra una roccia si legge
il nome che ha la forma di una lettera di
cavallo, e perciò viene a malincuore per
tutti, e non può, per ciò che si discende
sotto il mare, una buona parte di strada.
Fino al canale San Paolo e al canale Reale,
chiamato quest'ultimo del Teatro Nuovo, nel
passo del Gran Maestro fino del Governatore,
da piazza San Giorgio e dalla pubblica
biblioteca con davanti una grande piazza
con nel mezzo sopra la statua della Regina
Victoria, sopra lo scudo armato dell'egregio
militare Giuseppe Valletta, palermitano.

La Valletta inoltre è adorna di parecchie
chiese di stile romano, tra le quali spiccano
per disegno architettonico il San Giacomo ed
il San Agostino. Anzi la chiesa di San Do-
menico non sarebbe disprezzabile per disegno
ed architettura, se i pilastri che sostengono
il navate non fossero estremamente nuovi.
Tra le chiese non fanno all'onore del Go-
verno, come una delle più belle, per le belle
pitture di Giuseppe Gali, allievo di Domenico
Mazzola, Giuseppe Gali, di cui fanno il ritratto,
oltre ad essere per pittore di quella scuola.



MALTA. — Fiume.

San, nella capitale, città di S. Giacomo, Sa-
lona, secondo ordine, che molto parte la
città romana, ed è una delle più antiche e
più belle di Europa. In quanto al disegno
della città, non si è mai vista e
città, ed è una delle più belle di Europa.
In quanto al disegno, non si è mai vista e
città, ed è una delle più belle di Europa.
In quanto al disegno, non si è mai vista e
città, ed è una delle più belle di Europa.

Le Isole. — La Valletta.

Alcune al numero di questa isola sono,
ed una è una delle più belle di Europa.
In quanto al disegno, non si è mai vista e
città, ed è una delle più belle di Europa.
In quanto al disegno, non si è mai vista e
città, ed è una delle più belle di Europa.
In quanto al disegno, non si è mai vista e
città, ed è una delle più belle di Europa.



GEN. EMANUELE L. GALATI.

una delle più belle di Europa, ed è una delle
più belle di Europa, ed è una delle più belle
di Europa, ed è una delle più belle di Europa.

Alla distanza di due miglia circa dalla Valletta sorge sopra un'amena collinetta il Cimitero dell'Addolorata, opera di recente costruzione fatta con disegni dal nostro bravo architetto cav. Emanuele L. Galizia, F. R. I. B. A.; M. I. C. E.: in cui è da osservare il bel tempietto che par che si voglia slanciare in alto, di stile gotico, maestoso, elegante e severo nello stesso tempo, in armonia col luogo.

Questo cimitero ha di particolare che è stato costruito e condotto sopra un colle tutto intersecato da vie carrozzabili, con mille spartizioni in cui sorgono cappelle, celle, tombe, mausolei, urne e croci e statue adombrate da arboscelli e piante odorose. Riposino pure eolà nella quiete profonda e nell'olezzo dei fiori, le ossa dei nostri padri, de' nostri fratelli e di tutti coloro che ci furono compagni ed amici in questa travagliosa vita!

Ed ora ho finito, avendo passato in rassegna come di volo tutta la storia della povera patria mia con il desiderio di non annoiare con te-

diose lungaggini il cortese lettore, dal quale io prendo commiato, pregandolo a compatire la mia disadorna parola nel modesto contributo che dà a questo volume; e con la speranza



Il Cimitero dell'Addolorata.

nel cuore che non abbia mai a sparare dalla mia terra natale, la più dolce, la più ricca e la più nobile favella che sia mai nata sotto il sole: la favella della nostra grande madre Italia!

Dott. GAETANO GAUCI.



MALTA — *Albergo di Baviera.*

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA



Cartino Topographica
 Abella
TRIPOLITANIA



TRIPOLI — PANORAMA.

LA TRIPOLITANIA

Questa regione dell'Africa mediterranea occupò lungamente la pubblica opinione, specie in Italia, per tutto il decorso anno, ed invero essa merita di essere meglio conosciuta ed apprezzata di quanto lo sia nel pubblico in genere, e, scopo del presente articolo si è per l'appunto una breve ma chiara e completa descrizione di quel paese.

La regione che geografi e statisti chiamano *Tripolitania* è ben lungi dall'aver una unità geografica, ma si compone di cinque parti ben distinte — la *Tripolitania propria* a Nord-Ovest lungo le rive del Mediterraneo — l'altipiano di *Barka* o *Cirenaica* al Nord-Est, ampio promontorio che s'avanza in mezzo ai flutti e si protende verso Creta — l'oasi d'*Aûgila* a Sud-Est — la grande oasi del *Fezzan* a Sud, sulla via per il Sudan o il gran mare interno detto *Lago Ciad*, e infine le oasi di *Ghadames* e di *Rhdt* al Sud Ovest.

Queste regioni, più o meno fertili ed abitate sono tra loro separate da vasti spazi aridi, incolti, quasi deserti: gli è perciò che tanto vari sono i giudizi sul valore economico della Tripolitania e perchè siano tanto numerosi coloro che ne fanno, se non un paradiso, almeno un ghiotto boccone per l'Italia, e siano altrettanto numerosi coloro che predicano all'Italia una seconda edizione ben più dolorosa dell'Eritrea.

Ciò va quindi ben studiare il terreno prima di pronunciare un giudizio. La Tripolitania, nel suo senso più lato e amministrativo è limitata a Nord dal Mediterraneo, a Est dall'Egitto, a Sud dalle terre non ben definite

abitate e percorse dai barbari *Tubu* e *Tuarogg*. A Ovest invece il confine colla Tunisia percorre una linea convenzionale stabilita dagli accordi tra Turchia e Francia nel 1880 e meglio determinata nel 1892, linea che sul Mediterraneo termina a Ras Agir a 30 km. a E.-S.-E. del *Bargi-el-Biban*, che era dapprima considerato come termine frontiera. Di là il confine segue a Sud il Talweg dell'*Uadi Magla*, si piega verso Ovest al 32° parallelo, si perde nelle dune del *Grand' Ery* orientale, passa a Nord di *Ghadames* (che resta alla Tripolitania), segue poi una linea più segnata sulla carta che stabilita sul terreno, attraverso i paesi del Tuarogg *Az-gir*, ritenuti come indipendenti, tranne l'oasi di *Rhdt* che appartiene alla Tripolitania.

Può dirsi quindi che la Tripolitania è una specie di quadrilatero compreso fra 6° 30' 23" long. Est e 23° 33" latit. Nord, con una superficie non bene accertata, da 1,035,960 kmq. secondo Ravenstein a 1,213,400 (compreso *Aufres*) secondo Behm e Wagner. Lo sviluppo della costa sul Mediterraneo è, senza calcolare le piccole insenature, da 1500 a 1600 km. La larghezza massima, da *Ghadames* a *Gierbud*, è di 1450 km. e la profondità da Nord a Sud, da Tripoli all'oasi *Tibbu Tunimo* è di circa 1200 km.

La configurazione fisica di questo territorio, grande quattro volte l'Italia, è difficile a descrivere, perchè le ragioni fuori delle vie carovaniere sono poco note, e quasi nessun viaggiatore le ha percorse; mancano quindi dati precisi sullo studio geologico, meteorologico, etnografico, geografico e archeologico

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA • Via del Leoncino, 32 • ROMA

il *Gebel Akdar* o Monte verde per la sua ricca vegetazione forestale; anco dal mare si presenta verde, sebbene le cime, simili a cupole, siano nude d'alberi. Desso ha delle vette di 1000 m. e pel suo aspetto ridente e per la sua flora fu paragonato agli Appennini dal sommo geografo Eliseo Reclus, la cui competenza e la cui autorità è indiscussa. A Oriente questo massiccio termina con pendii ripidi e controscarpe di 200 o 300 m., detti anticamente *Katabathmos Megas* (Grande discesa) e dagli indigeni attuali *Akabet el Kebir* (la grande salita), il celebre geografo arabo Edrisi la chiama *Akabet es Sallum* (salita dei gradini) nome che persiste in quello del golfo a Est.

Questo massiccio non è più largo di 100 km., oltre i quali comincia il vero deserto, dalle dune semoventi, di argilla o pietra dura, penosissimo cammino per le carovane, senza trovare che acqua salmastra a lunghissimi tratti, non ha un nome speciale, ma tutti lo temono peggio che l'*Hamada el Homra* descritta più sopra. In questo deserto trovasi inoltre una depressione assai notevole che sembra essere stato un braccio di mare in modo da fare del *Barka* una vera isola. Tale depressione comincia sul litorale orientale della Grande Sirti colla larga valle *Ued Fareg* e si prolunga a Sud-Est sino a *Bir Rassam*. Il già citato Kohlfs, che la percorse, le assegna 100 o 107 m. sotto il livello della Grande Sirti, ma rialzasi verso Est a 30 e 51 m. sotto il livello marittimo ove sono situate le oasi di Augla, Gialo e Lekkerè. A Sud di tale depressione ove non difficili lavori ricondurrebbero le

graffio della Tripolitania studiamone l'idrografia. Povera cosa invero! Letti di fiume (*ued*) sempre asciutti, dal corso esteso, larghissimi talvolta, sparsi di grosse pietre, ar-



LO SCALO DELLO SPARTO (ALFA).

rivano, alcuni è vero, sino al mare, ma non vi portano mai acqua; questa, nelle rare piogge, scorre un po' negli *ued* e poscia scompare sotto le sabbie e le ghiaie, ovvero nei *sobkas*, paludi salmastre, senza sfogo. Tra la Tunisia e la Tripolitania vi è l'*Ued Meqra* con un corso di oltre 150 km., l'*Ued Beila*, l'*El Ekkel*, l'*El Haera*, il *Damsaid*, l'*El Kuan* (questo è l'antico *Cinyps* che bagnava la città *Leptis magna*), tutti questi *ued* si spartono prima di toccare il mare e scorrono tutti da Sud a Nord. Nel golfo della Grande Sirta sfociano altri *ued* pure poveri d'acqua, benchè alcuni, come il *Suf-e-Gin* percorra più di 500 km., ed abbia un bacino di 20,000 kmq., ove le correnti non scarseggiano. All'epoca romana esso era navigabile, ora si perde nella *Sibba Tanaryha* che un lungo cordone di dune sabbiose separa dal mare. Nella stessa *Sibba* arriva anche il *Zamzem* altrettanto lungo e asciutto. L'*ued* più lungo è l'*Um el Seiat*, di 500 km., che nasce nel cuore stesso dell'altipiano tra la *Hamada* rossa e la *Montagna nera*. Sul litorale della Cirenaica o del *Barka* gli *ued* sono ancora più scarsi e asciutti, in causa del pendio ripido e della vicinanza dei monti al mare, ma le acque abbondano in tutti i burroni, da cui sfuggono acque fresche sorgive, che dopo le piogge fanno numerose e spumeggianti cascate: i dintorni di Derna sono per ciò i luoghi favoriti; un solo *ued* merita menzione, il *Tamir*, lungo 100 km. che ha acqua per



UN SORBORO DI TRIPOLI.

acque del Mediterraneo, incomincia l'oceano infinito delle sabbie del deserto libico.

Le oasi di *Ghadames* sorgono isolate nel mezzo della *Hamada el Homra* e più a Sud quella di *Had* in un burrone cinto da monti granitici, aspri, nudi, dalle forme fantastiche.

Ed ora che abbiamo veduto l'aspetto ero-

gran parte dell'anno e sfocia all'Est di Derna e separa la Cirenaica propria dalla parte anticamente della Marmarica.

Nell'interno, naturalmente, le acque sono ancora più scarse, gli *ued* sono sempre asciutti, anche pochi giorni dopo le piogge, tuttavia la grande fertilità in palmiti delle oasi prova

sulla riva orientale era assai temuta dai naviganti, come pure le maree assai sensibili; nelle sizigie il flusso si eleva di 60 cent., ma durante i venti di N. esso sorpassa il metro. Ora la Compagnia francese del fari ne ha eretti varii, ma non bastano, specie là dove lungo le coste vi sono bassifondi ove le terribili ondate con vento di Nord irrompono veementi contro la costa.

Il clima naturalmente differisce assai, secondo le varie regioni. Il litorale gode un clima veramente temperato, ma un po' più caldo, essendo più a Sud che quello d'Algeria e Tunisia; a Tripoli oscilla la media annua da 20° a 22°, a Cyrene da 21° a 22°. Le brezze marine moderano assai gli ardori estivi ed i freddi invernali. Il termometro scende ben raramente sotto 0°, e tranne durante lo sciocco, mai arriva a 38° o 39°. Più ci si allontana dal mare, v'è un maggior scarto tra le temperature diurne e notturne. Temperatissimo poi è il clima del *Barqa* specie sulle alture, ove soffia un'aria pura rarefatta, rinfrescata dalle brezze, sicchè il clima assomiglia a quello della Sicilia e dell'Italia meridionale, e da tempo i medici lo preferiscono a quello di Madera per le malattie polmonari. Ma al di là della catena montuosa, i *Gebel* di cui abbiamo parlato, il clima è proprio continentale, sahariano; le medie annuali sono altissime (a Giofra 30°, nel Fezzan da 27° a 28°). Dannosissimo poi all'uomo ed agli animali è lo scarto enorme fra estate e inverno, fra giorno e notte; nel verno, sul mattino si ha da 5° a 6° e in molti luoghi gela, nè è rarissima la neve sull'altipiano; per contro nell'estate si hanno 35° e 40°. A Murzuk, in luglio si è verificato qualche volta 44° all'ombra, e nel deserto persino 50°, che al sole arriva puro a 60°.

Tutta la Tripolitania, salvo la Cirenaica, è un paese estremamente secco, anche pel litorale le piogge sono scarse e deboli; nel deserto le piogge mancano talora più anni di seguito, nel Fezzan piove raramente e solo nell'inverno quando i venti di Nord lottano con quelli del Sud, vi mancano persino le rugiade. La Cirenaica invece ha piogge sufficienti in causa della sua posizione quasi insulare; tutti i venti, tranne quelli del Sud, vi portano vapori carichi d'acqua, sicchè non mancano violenti temporali, ma da maggio a novembre le piogge sono rare o nulle.

Tale stato di siccità quasi perenne rende però il clima saluberrimo, tranne presso i laghi e le lagune salmastre (*sebkha*) ove le acque stagnanti producono febbri; a Murzuk si cade facilmente vittima di un mortale languore, che impoverisce il sangue. L'oftalmia predomina ovunque, sia per le molecole di polvere sempre sospese nell'aria, sia per mancanza di pulizia in causa dell'acqua scarsissima. Le altre malattie comuni sono pur quelle che regnano in Algeria e in Tunisia.

Le produzioni del suolo naturalmente variano assai, come è vario l'aspetto oro-idrografico ed il clima, come abbiamo veduto. Si possono distinguere quattro zone principali:

l'altipiano cirenaico, o *Barqa*, il litorale tripolino, quella del *Gebel* o catena di monti e quella del deserto.

La *Cirenaica* è, a detta di tutti i viaggiatori, una delle più belle parti dell'Africa settentrionale, è ricca di acque, sia scorrenti an-



ALL'OMBRA DELLE PALME DA DATTESEI.

pra che sotto il suolo, ha estese foreste di *tulsi*, *castagni*, *agugheri*, *cipressi* maestosi e immensi alberi da frutta, specie le *carube* che sono una risorsa preziosa per uomini e bestie; vaste foreste di *alivii* selvatici si stendono ovunque, aspettando che l'industria europea li migliori: le loro ulive, di cattiva qualità, servono solo d'alimento al bestiame, specie montoni e capre, i cui pastori scuotono l'albero per dar loro abbondante mangime. I giardini, presso le cittaduzze ed i villaggi, sono la meraviglia d'ogni viaggiatore per la loro ricchezza in ogni sorta di frutta, fiori, ortaggi, aranci, limoni, peschi, albicocchi, mandarini, pruni e splendide viti: tutto lussureggia in una massa di verde e di svariati colori; sono dalla più remota antichità, greci, fenici, egiziani vi pernevano i famosi mitici giardini delle Esperidi, nelle pianure poi blondeggiano ampi campi di orzo e grano, o si stende il verde delle praterie animate da immensi bruchi di insetti; nelle bassure degli *wad* crescono il *lino*, *coraio*, *pistacchi*, *acacia*, *terebinti*, ecc. Una delle curiosità della flora cirenaica è il *stido*, planticella celeberrima sotto i greci e i romani per portentose virtù mediche, sicchè la si vendeva a peso d'argento, serviva a guarire

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

alcune carovane sono composte da 1000 a 3000 cammelli; dai porti di Tripoli, Bengasi e Derna si esportano montoni in discreta quantità. Quando la siccità perdura oltre l'ordinario o quando scoppia qualche ribellione, allora la popolazione vende il bestiame che non può nutrire, e bisogna poi aspettare qualche anno per riformare le stalle.

Ed ora che conosciamo il suolo e le sue produzioni, studiamone anche gli abitanti. Tutta la Tripolitania formava sino dal 1879 un solo *vilayet* (provincia o governo) unico soggetto alla Turchia, che l'aveva occupato sino dal 1835 sostituendosi alla oligarchia dei *Karamanli*, potentissima famiglia, già sovrana assoluta, poi in guerra continua civile tra i vari rami. Il Sultano governava per mezzo di un generale residente in Tripoli, uno dei *pasca* di più alto grado nella gerarchia, sebbene lo stipendio fisso di lui e de' suoi ufficiali sia meschino ed incerto altresì, ma essi sanno bellamente rifarsi colle imposizioni locali, di cui una minima parte serve per bisogni del paese, perchè quasi tutti gli enormi tributi si sperperano in mille mani, e poco anco ne giunge a Costantinopoli. Dal 1879 la *Cirenaica*, capoluogo Bengasi, forma un *vilayet* distinto. I *Valli* sono assistiti da una specie di Consiglio, di cui fanno parte i governatori dei vari distretti in cui sono divisi i *vilayet* e di qualche altro funzionario (militari, civili, religiosi). I poveri governati quanti sono? Nessuno può accertarlo, perchè non si fece mai un censimento. Si parla di un milione o un milione e mezzo, a seconda degli autori; questi ne attribuiscono alla Tripolitania circa 700 mila, ed alla Cirenaica poco più di 300 mila comprese le oasi di Augila, Gialo e Leckkerch; nel Fezzan ce ne sarebbero solo 50 mila, sebbene Rohifs li porti a 200 mila. Vi è quindi scarsità assoluta di popolazione: anche riducendo la superficie totale, circa 1 milione di kmq. alle sole zone abitate e fertili, abbiamo sempre una delle regioni più spopolate del globo: in essa havvi posto per una popolazione per lo meno dieci volte tanto, il che potrebbe facilmente avverarsi se la Tripolitania fosse soggetta a qualche potenza civile europea. Ne abbiamo un esempio nell'Algeria che nel 1872 contava 2,123,000 musulmani e 245,000 europei (compresi gli ebrei) mentre il censimento ultimo del 1901 ci dà abitanti 4,775,000, e nel 1896 i soli francesi erano 318,000, gli stranieri 212,000. La Tunisia ci dà un altro esempio: verso il 1868 il viaggiatore Maltzan ne calcolava la popolazione a poco più di un milione di ab. indigeni, oltre 50 mila ebrei ed altrettanti europei, ora invece si hanno (dal 1881 d'essa e sotto il pro-

ettorato francese): ab. 1,800,000, compresi 60 mila ebrei, oltre 26,678 francesi, 74 mila italiani e 13 mila maltesi.

Ecco una prova palmare dei benefici che la civiltà europea può portare anche in Tripolitania: la sua grandissima vicinanza ai



SOK EL TLAT, BAZAR DEL MARTEDÌ.

principali porti del Mediterraneo, ed alla nostra Sicilia dovrà certo influire assai sopra una forte corrente migratoria europea, come avviene nelle contermini regioni, e sotto questo aspetto, certo gli Italiani vi dovrebbero presto primeggiare, come successe in Algeria, ove essi erano 18,300 nel 1872 e dopo essere saliti a 44,315 nel 1886 sono scesi a 35,589 nel 1896, parte per emigrazione in Tunisia, moltissimi per essersi naturalizzati francesi; in Tunisia nel 1881 erano 10,228, oltre i protetti, nel 1896 erano saliti a 74,000 oltre i protetti, i figli di italiano maritate a francesi ed i numerosi naturalizzati francesi (8000 dal 1866 al 1899) in Egitto nel 1871 erano 13,906 ed ora sono 25,000.

Gli indigeni tripolini, come in tutta l'Africa settentrionale, sono costituiti di due elementi principali: l'arabo ed il berbero e verso il Sud il negro. Gli arabi cominciarono ad arrivare verso il secolo VII, ma nel secolo XI si verificò una vera immigrazione numerosa, al punto da cacciare dalle pianure i berberi indigeni e confinarli nelle zone montuose; finché duro la gloria araba nelle armi e nelle scienze essi furono anche qui padroni incontrastati, ma a poco a poco l'elemento berbero comincia a ritornare dal monte al piano, ove pare adotta usi, lingua, costumi, idee religiose e politiche arabe, l'elemento arabo va destando da Est a Ovest, ~~non~~ è ancora però predominante nella Cirenaica. Gli Arabi più o meno misti ai Berberi sono generalmente nomadi, si dedicano all'allevamento del bestiame o sono conduttori di carovane, sono nemici dichiarati delle foreste! Vanno divisi in molte tribù: quella degli *Shiman Uled* è la



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Profumazione).

gita governativa e la più brillante, soltanto per-
passaggio della frontiera e dell'imbocco del
bosco, le particolarità della montagna, possono
accettare di tener qualche ora d'intermezzo. An-

volta gruppi di monti, aguzzi e alti la Tri-
politina e l'intera regione d'Algeria era un
suoce. Una la Doria degli indigeni, e un la
terra aperta pure spedita sulla costa, tutt'in-

forma lavata. Anche un
area. I gruppi monti sul
monte degli indigeni pro-
vengono da varie parti,
una montagna del ma-
dise, e perfino quasi tutti
la lingua hanno. Pare che
il loro nome sia una
differenza, ma perché il
suoio non si distingue
sulle regioni, particolar-
mente, e loro pure, sia per le
condizioni differenti di pro-
dotto, sia per l'aspetto. Con
i grandi terreni montani
hanno coltivato una gran-
de varietà che sono di-
stretti: popolazioni, cul-
tura, economia.

Segue poi l'elenco
della: 10 e 12 mila in tal-
ta, derivando di natura
soltanto dell'epoca. In-
teresse: all'industria im-
portante, una parte e vari



FIGURA MONTATO ARABO A TRIPOLI.

che gli indigeni sono stati guidati, mentre
è l'industria del minerale e degli animali. Un
sotto che del Marocco, dell'Algeria e della
Tunisia vengono da le particolarità partico-
larmente, sia la storia della regione, for-
mano in Tripolitina una zona aperta, come
monti, pianure, deserti, mentre d'ogni parte
sono in contatto i vari ed altri disem-
brati di Marocco e del paese non meglio
sono già e sono a livello di natura e forma.
L'aspetto più particolare per distinguere vuol
stare a partire il territorio Tripolitino.

I deserti qui non si trovano più che in
piccole zone, nelle montagne che fug-
gono il deserto arido, conservando per
sotto gli arabi, i berberi, i berberi. Anche
in una zona alquanto da berberi quasi tutti,
ma perché quasi in lingua araba, per loro
condizioni economiche e sociali. Una zona
beni agguerriti, guerrieri, sparsi, montani,
altissimi, arabi, mentre, mentre idee ad-
diversi che arrivano, come molte industrie
e quelli nei quali sono per loro come abili
e quelli governati: gli è sempre in qualche
sotto del Dnieb che costituisce le particolari
economiche sotto i berberi ed arabi, la lin-
guaggio è sparato in vari dialetti, tutti fuori
di paese arabi, egizi, berberi, ma, i berberi
negretti, che abitano le zone del Dnieb
di berberi, di Tripoli, di Tripoli hanno nel
conservato pure la lingua originale: essi ap-
partengono per la più alla zona della del-
l'isola, la zona della, e berberi invece
ed a tutti si parla un dialetto comune.

L'elemento arabo è pure una importanza:
sotto del paese con il profeta, e nel
sotto del territorio tripolitino sono forme be-

montagnole d'ogni natura. Le loro
forme sono periferici per bellezza e fertilità,
soprattutto di prodotti e prodotti d'ogni
d'Algeria, di natura, di natura di natura
indigeni, mentre da qualche altro arabi sono
gli arabi. Il territorio arabo a Tripoli è se-
parato dagli altri: gli arabi della città sono
risorti, berberici, una lingua, una vol-
tata commercialmente, sono in Italia. Gli arabi
tripolitini sono tutti da un sistema politico che
li rappresenta presso il Governo e che li ter-
mina come sempre più meglio sopra d'ogni
parte.

Vengono pure i berberi a tutti, mentre,
berberici, mentre, che per fortuna si-
bramente particolare il paese, e i berberi
indigeni della zona berberica di Gerba, piccoli
ed altri commercianti in tutte le borgate e
villaggi, ma grandi e piccoli commercianti nel
paese; i berberi e loro discendenti, tutti ber-
berici, mentre, mentre, mentre, mentre,
mattaburghi, mentre, mentre, mentre, e ogni
proveniente dall'Algeria e mentre nei dialetti
arabici, berberi e particolari berberici: gli esem-
pi di varie nature, ma tutti arabi, berberi gli
indigeni, di cui particolare in tutti: per tutti i
berberi, gli arabi, berberici, mentre, nel appa-
rimento della Tripolitina, e ogni parte e
tutta la geografia e la più lingua e quella
ufficiale per tutta la Tripolitina, ma non si
rivedono come elementi di presenza, quasi in
tutta zona di vari natura tra popolazioni
berberici, che non si separano affatto: i loro
nomi sono tra i più degni, perché la
geografia sono formata nel paese di elementi
della geografia della Tripolitina araba, la loro
natura è pure e mentre è in qualche



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Fatti americani di fronte alla Profumeria)



continuo di arabi e berberi, di negri ed europei. Fanno eccezione i *kolugli* figli di turchi e di donne tripoline, che godono speciali privilegi politici e fiscali, sono esenti da certe imposte, ma prestano servizio militare, in cui però non arrivano agli alti gradi, e compiuto il loro servizio si ritirano con qualche denaro nelle campagne ove a poco a poco si perdono nel resto della popolazione. I *kolugli* differiscono assai, ed in meglio dai turchi loro padri e godono un po' di rispetto, come già dissi soldati e funzionari turchi vivono più di rapine che di stipendio fisso.

Ed ora poche parole sui commerci e le finanze. Queste sono ignote; anno per anno le contribuzioni dirette d'ogni genere variano fra 7 ed 8 milioni di franchi, però le estorsioni fuori legge, ma d'uso generale, raddoppiano o forse più, tale cifra. Le città di Tripoli (35 a 40 mila ab.), Bengasi (20 a 25 mila ab.) e Derna (3 a 5 mila ab.), hanno una specie di amministrazione municipale che deve lottare continuamente col fisco del governo e lasciar a lui le migliori risorse. Tutto è tassato, e più volte con vari nomi e pretesti. Le somme estorte agli agricoltori ed ai mercanti sarebbero più che sufficienti a tutti i bisogni di una colonia retta onestamente, ma in Tripolitania quello che non viene spedito al tesoro imperiale a Costantinopoli, basta a malapena agli stipendi dei funzionari civili e militari, e mancano quindi assolutamente i mezzi per ogni altro servizio pubblico. Leggendo la pregevole opera *Tripolitania*, di F. Minutilli (edit. Bocca di Torino), si resta sorpresi di cotale stato di cose, e questo ci spiega perchè il popolo Tripolino non sappia o non voglia trarre maggiori prodotti dal suo suolo; esso coltiva solo quel tanto che gli necessita per vivere e pagare le gravi imposte; se coltivasse o raccogliesse di più, esso lo vedrebbe cadere tosto in balia del barbaro governo che lo opprime, quindi anche i commerci sono esigui: nell'interno si fanno ancora (mancando assolutamente ogni strada o ferrovia) a mezzo di piccole e grosse carovane da 100 a 3000 cammelli, da Bengasi al Wadai 70 giorni di marcia, da Tripoli al Bornu 90 giorni, all'Haussa 85 giorni. Queste carovane scambiano derrate alimentari, specie i cereali della costa col datterii dell'interno, le merci europee, specie i filati, i tessuti, le chinacchiere, i metalli, sale, seterie, cotonerie, ec., si cambiano con avorio, oro, penne di struzzo, lana, animali, schiavi. Le regioni costiere commerciano invece coll'estero per via di mare. Per non tediare il lettore con statistiche e tabelle dirò solo che si importano in media all'anno: tessuti di cotone per circa 2 milioni di franchi, farine 1 milione e mezzo, zucchero 400 o 500 mila franchi, filati di cotone altrettanto, seterie 300 mila franchi, ed altre merci varie, il tutto per una somma di 10 milioni annui, di cui la Francia spedisce per fr. 1,800,000, l'Algeria-Tunisijs fr. 800 mila, Inghilterra o Malta 2,700,000, Germania 300 mila, Austria 550 mila, Belgio 250 mila, Italia 1 milione e mezzo, Turchia 1,700,000; il resto va diviso in altri paesi.

L'esportazione dà la stessa cifra totale di 10 milioni di fr. per anno, ma nelle annate di buon raccolto questa cifra cresce a 11 o 12.

Anni fa (1880) la ricerca delle penne di struzzo faceva la maggior ricchezza, vendendosi per 8 milioni di fr., ma poi decadde questo commercio a meno di 2 milioni. Prese invece grande slancio il commercio dell'*alfa o sparto*, fibra vegetale (*Stipa tenacissima*) che cresce in grande quantità in molti luoghi senza alcuna cura e che forma la ricchezza di molti territori non coltivati in Spagna (quasi 9 milioni all'anno esportati), in Algeria 13 o 14 milioni, Tunisia e Tripolitania 3 milioni ciascuna; coll'*alfa* gli inglesi (ed ora anche i tedeschi), fabbricano carta e cartoni. La pesca delle spugne (fatta quasi tutta da greci e italiani) dà un prodotto variabile da fr. 1,500,000 a 2 milioni, lana e pelli altrettanto, cereali da 600,000 fr. a 1 milione, avorio circa 400,000 fr.

La Francia e l'Inghilterra occupano di cotali prodotti per 3 milioni e mezzo ciascuna, la Turchia per 600,000, l'America per 800,000, l'Italia per 300,000, altri paesi per il resto.

Le penne di struzzo vanno in Francia, le pelli di capra conciate in America, l'*alfa* in Inghilterra. Come si vede, ben poco prosperi sono i commerci tripolini, anzi, essi sono in continua diminuzione, la Francia conserva ancora il primato nella vendita di seterie e chinacchiere fini; invece i panni non sono più francesi ma germanici, con molta chinacchiera usuale, giocattoli; dall'Austria provengono abiti, cristalli, vetri, candele e ceramiche. L'Inghilterra vi smercia quasi tutte le cotonerie, filati e tessuti. L'Italia vi vende un po' di tutto e le sue importazioni in Tripolitania sono in buono e confortante aumento, negli



DONNA E RAGAZZA ISRAELITE INGLESI
INDIGENNE DI TRIPOLI.

ultimi anni, specialmente in causa dell'aumento della nostra colonia e delle linee di navigazione nostre; infatti le nostre navi hanno primato di numero e tonnellaggio (n° 121 e 95 mila tonn nel 1897), sull'Inghilterra



(1901-1902).

La telegrafia senza fili.

L'avvenimento più importante, così nel campo della scienza pura come delle applicazioni, è ancora per quest'anno la telegrafia senza fili. Guglielmo Marconi, con mirabile costanza ed energia, studia, lavora e trionfa a gloria del nome italiano. Egli ha fatto inaspettatamente un passo gigantesco, riuscendo nel passato inverno a mandar telegrammi aerei fra le coste inglesi e americane, a traverso e al disopra del tempestoso Atlantico.

I preparativi e gli studi per questo grande e decisivo esperimento furon condotti quasi segretamente; tanto che quando ne fu annunziato l'esito fortunato, fu generale la sorpresa e anche presso molti l'incredulità. Questa incredulità, specialmente nel campo scientifico, fu da taluno espressa anche francamente e duramente. Se non si fosse trattato del nostro Marconi, che, in mezzo all'interesse universale destato dall'a sua invenzione ed al romore di celebrità levatosi attorno al suo nome, si è mantenuto sempre così serbo, dignitoso e positivo, in modo da non doversi ragionevolmente dubitare delle sue affermazioni, si potrebbe dire che l'incredulità o almeno il dubbio non erano del tutto infondati, tenendo conto di quel che si sapeva intorno alle esperienze già fatte ed alle massime distanze superate, che erano appena di qualche centinaio di chilometri.

Oggi nessun dubbio è più possibile. A parte le autorevoli e particolareggiate relazioni delle comunicazioni avvenute fra l'Inghilterra e Terra Nuova, abbiamo avuto, quasi in forma pubblica, comunicazioni telegrafiche senza fili fra l'estrema Cornovaglia e il Baltico, sulla nave Carlo Alberto, in occasione della visita del Re d'Italia a Pietroburgo.

Si può dunque, quasi con assoluta certezza, credere che la telegrafia senza fili è ormai assicurata a qualunque distanza, specialmente sul mare, dove è destinata ai maggiori servizi. Questo diciamo per il lato pratico e civile della interessante scoperta con cui si è degnamente aperto il nuovo secolo; ma scientificamente e tecnicamente poco ancora sappiamo, e ai nostri lettori nulla avremmo da aggiungere a quanto già su questo *Almanacco* fu scritto, negli anni passati, sopra la telegrafia senza fili.

Il Marconi non ha dato per ora che sommarie notizie; e ben si comprende la sua riservatezza, trattandosi di cose che sommuovono enormi interessi e suscita fere opposizioni e guerre industriali accanite. Ma forse neppure lui stesso è ancora in grado di intendere e spiegare interamente l'opera propria. È questo probabilmente uno dei casi, in cui la pratica e l'esperimento han preceduto di molto la teoria: si può dire che le grandi onde elettriche, lambenti per migliaia di miglia la superficie del mare, sono state prima applicate che conosciute. Ed è appunto questo spirito di intuizione pronta, carattere dell'ingegno italiano, il merito grande del Marconi. Le onde elettriche nate nel laboratorio dell'Hertz, perfezionate e disciplinate in quello del nostro Righi, ha il Marconi senza indugio, con ardita impazienza, lanciate nell'aria libera sull'immensità del mare, messaggere invisibili e fulminee del pensiero umano.

L'Etere, il misterioso fluido universale, che riempie tutto lo spazio, che trasmette a noi calore e luce dal sole e dalle stelle, ed è probabilmente il mezzo di veicolo di tutte le forze fisiche, forse l'essenza stessa della materia, l'etere è il mezzo in cui si formano e corrono le onde elettriche Marconiane; onde cilindriche irraggiate da una lunga antenna o filo metallico, soggetto a rapide oscillazioni di stato elettrico, impressegli dal complesso apparecchio, detto oscillatore, col quale comunica. Si credeva e si crede tuttora che queste onde, immagine ingrandita di quelle luminose, si propaghino in linea retta, e che non penetrino ma circondino e lambiscano i corpi conduttori dell'elettricità, come l'acqua marina. L'esperienza ha provato invece che queste onde possono correre in linea curva seguendo la superficie del mare, come nella traversata dell'Atlantico fra l'Inghilterra e il Canada, dove l'altezza o come si dice la curvatura dell'arco della curvatura terrestre è di alcuni centinaia di chilometri.

Come avviene questo? La superficie del mare conduce e guida le onde, ovvero queste si riflettono successivamente fra la superficie del mare e gli strati alti dell'aria, che sono più o meno conduttori dell'elettricità?

Non lo sappiamo ancora. E mentre dagli scienziati si attende la spiegazione e la conoscenza del meccanismo di tale interessante fenomeno, la grande maggioranza del pub-



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



sostanze non organiche; mentre fin ora l'alcool industriale veniva prodotto da trasformazione di fecole vegetali, oltre quello commestibile ottenuto per distillazione del vino e delle vinacce.

La questione dell'alcool a basso prezzo, tocca per il lato industriale tutti i paesi privi di carbone e di petrolio, e per quello agricolo i paesi che, come la Francia, l'Italia, la Spagna, hanno estesa e remunerativa la coltivazione della vite.

In Germania il consumo dell'alcool per uso industriale, che nel 1887 era di 200,000 ettolitri, è arrivato a oltre un milione nel 1901. Ivi l'alcool industriale denaturato (cioè alterato con sostanze odorose inseparabili, in modo da non esser più commestibile) costa ora 37 centesimi il litro.

L'uso più importante, cui sembra destinato l'alcool, è quello di combustibile, in sostituzione del petrolio, per l'illuminazione e per produzione di forza motrice, nei motori speciali, adatti specialmente per le piccole industrie e casalinghe e per gli automobili. L'alcool, essendo di origine vegetale, rappresenta dell'energia solare accumulata; ed eguagliato il prezzo, presenta notevoli vantaggi sul petrolio.

Un litro di alcool denaturato produce bruciando altrettanto calore, quanto un metro cubo di gas illuminante.

In Italia fin ora un'enorme tassa di fabbricazione paralizzò l'industria dell'alcool, il quale fu considerato quasi esclusivamente come liquido commestibile. Ora si attende la legge promessa, per cui possiamo aver a prezzo, se non basso, almeno possibile, alcool denaturato per uso industriale; e se ne sperano notevoli vantaggi.

Motori leggeri e accumulatori.

Con l'alcool è in parte congiunto il problema del motore leggero, metà di tutti gli sforzi degli inventori, reclamato insistentemente per l'automobilismo, per l'aeronautica, per la navigazione subaquata. Le proposte si succedono numerose e si può dire che la maggior parte non siano che ripetizione di vecchi tentativi. Abbiamo avuto in quest'ultimo tempo i motori ad acetilene, ad anidride carbonica, ad ammoniaca, perfino a polvere pirica: in tutti v'è del buono e delle grandi difficoltà pratiche. Per ora come veramente pratici e sussidiari del motore a vapore, destinato ancora a lunga vita, restano quelli a gas (illuminante o gas d'acqua), e quelli a petrolio e ad alcool da noi attraversati solo dall'alto prezzo del combustibile.

Intanto è arrivata dall'America la notizia del nuovo e tanto atteso accumulatore dell'Edison, il quale avrebbe così indirettamente risolta la questione del motore leggero. Indirettamente, perchè l'accumulatore fornisce solamente energia elettrica in forma di corrente, la quale, per convertirsi in energia meccanica, deve passare per un motore elettrico; e piuttosto che produzione è restituzione dell'energia assorbita e accumulata durante la carica.

L'accumulatore Edison è formato di ferro e nichel, in soluzione di potassa; è molto più leggero di quelli fin qui adoperati, formati di lastre di piombo, ed ha, si afferma, una potenza doppia. Sarebbe dunque un bel progresso; e vogliamo augurarci che la pratica confermi le preziose qualità del nuovo accumulatore, e siano realizzati i desideri e le speranze degli elettrotecnici.

Firenze, agosto 1902.

Dott. CARLO DEL LUNGO.

I NUOVI GAZ ATMOSFERICI

Ecco i principali dati chimici sui nuovi gaz atmosferici, i cosiddetti *gaz inerti*:

	ELIO	NEON	ARGON	CRIPTON	XENON
Densità del gaz.	1.08	9.96	19.96	40.78	64
Peso atomico.	3.96	19.92	39.92	81.56	128
Punto di ebollizione	—	—	— 186° 1' c	— 151° 7	— 109° 1
Punto di fusione	—	—	— 187° 9 "	— 160°	— 148°

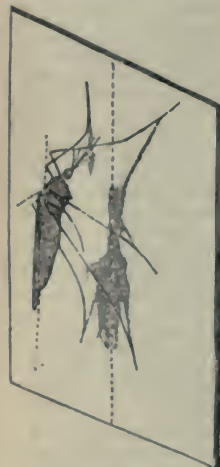
A causa dell'impossibilità di una separazione completa dei diversi elementi inattivi dell'aria, non si possono fare che delle congetture sulle loro proporzioni nella costituzione dell'aria; mentre si conosce con precisione la proporzione complessiva del loro insieme con gli altri elementi dell'aria, dai quali sono facilmente separabili in blocco; e si sa perciò che l'aria contiene su 100 parti in volume, 0,937 parti di *argon* e degli altri gaz. Una repartizione approssimativa di questo volume può essere data dal seguente specchio:

- Circa 0,937 parti d'*argon* stanno in 100 parti (in volume) di aria
- 1 o 2 parti di *neon* su 100,000
- 1 o 2 parti di *elio* su 1,000,000
- 1 parte di *cripton* su 1,000,000
- 1 parte di *xenon* su 20,000,000.

Non è impossibile che lo *xenon* costituisca una parte ancora più piccola di altro gaz più pesante, ma sembra poco probabile. A titolo di confronto, si può ricordare che l'*acqua* di mare contiene circa 1 parte di oro su 15,000,000 di acqua.

renza nell'acqua che non si muove, nell'acqua delle paludi; da ciò la prevalenza delle zanzare *Anopheles* nei luoghi paludosi, detti o ritenuti volgarmente luoghi di *malaria*. In realtà la *malaria* per se stessa non esiste; non esistono che i parassiti nella zanzara e nell'uomo. La dimostrazione di ciò fu fatta nell'estate del 1900 dallo stesso prof. Grassi, coadiuvato da altri medici: egli tentò, mediante tele di fil di rame alle porte e alle finestre delle case, e mediante veli e guanti, la protezione di 112 individuali abitanti su di un tronco di 12 km. della linea Sibari-Metaponto, località malarica più d'ogni altra. Tutti costei 112 individuali, così protetti contro le punture degli *Anopheles*, rimasero immuni dalle febbri, mentre tutt'in giro, i coloni che abitavano nelle case di campagna non protette, furono tutti colpiti dalla *malaria*, per le punture degli *Anopheles*.

Gliova sapere che degli *Anopheles*, i maschi non succhiano il sangue: lo succhiano soltanto le femmine. Per distinguere gli *Anopheles* dai *Culex* bisogna aver presente questo: la testa di tutte le zanzare mostra cinque appendici; l'appendice di mezzo è la proboscide, con la quale le zanzare succhiano; le due estreme sono le antenne, le altre due sono i palpi. Gli *Anopheles* femmine hanno tutte le cinque appendici ugualmente lunghe, e quando si riposano tengono i



ANOPHELES CLAVIGER.

palpi vicino alla proboscide, formando tutt'una estremità. Le femmine *Culex* hanno i palpi più brevi della proboscide, ma distinguergli ad occhio nudo non è facile. I maschi poi, tanto *Anopheles* che *Culex* hanno le antenne plumate. Una buona regola per distinguere bene i *Culex* (innocui) dagli *Anopheles* (perniciosi) sta nell'osservare come si appoggiano sulle pareti, sui vetri: gli *Anopheles* stanno, diremo così, con la punta del addere alzata, mentre i *Culex* la tengono appoggiata al muro, o vetro, formando quasi una curva, ben visibile ad occhio nudo, che gli *Anopheles* non formano.

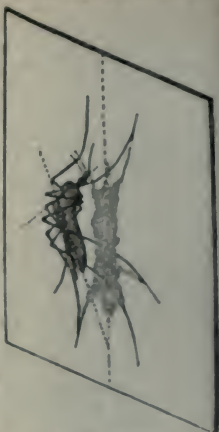
La questione se la *malaria* sia stata, la prima volta, passata dall'uomo alla zanzara, o dalla zanzara all'uomo, praticamente è ostica, ma, in realtà, i parassiti della *malaria* prosperano nella zanzara e nell'uomo. È possibile distruggere le zanzare?... La sola domanda fa ridere; e tutti i tentativi fatti, con mettere nelle acque palustri delle polveri,

dei liquidi speciali per far morire le larve di zanzara, sono apparsi risolti. Il prof. Grassi ha posto nettamente la questione sul suo vero terreno: protezione meccanica dell'uomo (con tele metalliche, veli, guanti, ec.) per impedire che la zanzara *Anopheles* (che punge specialmente verso il tramonto) lo punga; e questa si chiama la *profilassi meccanica*; poi *profilassi chimica*, cioè cura preventiva dell'uomo, nelle regioni popolate da *Anopheles*, con un rimedio che renda l'uomo refrattario all'azione del parassita della febbre malarica.

La *profilassi meccanica* dipende dalla regolarità della sua applicazione, e dall'adattamento — ben difficile — di popolazioni rozze, poco disciplinate, e quasi tutte nomadi a sapersene stare, nei paesi malarici e nella stagione malarica (luglio-settembre) con le reticole metalliche alle abitazioni, con la faccia, il collo, le mani, coperti da veli, da guanti; tutte condizioni difficili ad ottenersi dai lavoratori dei campi, dai coloni, dai braccianti, dalle loro donne, dai loro bambini; e basta una puntura di *Anopheles* in un attimo d'incuria, perchè tutto l'edificio della *profilassi meccanica*, durata per settimane e per mesi, crolli d'un tratto.

Da ciò la necessità di poter stabilire una cura preventiva, una *profilassi chimica* con un rimedio certo, che renda l'uomo immune, in modo che se lo punge un *Anopheles* infetto, l'infezione non tocchi l'uomo; e se questo sia punto da un *Anopheles* non infetto, questo se ne voli via senza avere succhiato dall'uomo la infezione. Arrivati a questo risultato, si potrà dire che la febbre malarica più non esiste.

Gli esperimenti nel campo della *profilassi chimica* sono stati molti: il chinino, il quina, se è considerato come un mezzo terapeutico per la cura normale dei malati, è universalmente riconosciuto, anche dagli stessi suoi più accesi fautori, come inefficace in molti casi; la sua somministrazione poi in compresse, o *tabloidi*, è generalmente consigliata perchè, come ha detto Koch, il più delle volte i *tabloidi* non si sciolgono nello stomaco, né chi li prende, e se ne vanno per la via dell'intestino, tali e quali sono entrati, senza avere arrecato nessun beneficio. Invece occorre un rimedio facile a prendersi e che in stesso specialmente a contadini, a braccianti, a donne della campagna, a fanciulli, possa essere somministrato normalmente, e senza bisogno di



CULEX PIFIENS.

spetiale coltura, mediana. È naturale che
 tutti gli anni assista alla morte di questo
 animale, ma questa, una volta lo si è
 particolarmente sotto le cure. L'animale,
 prima di quella fase era robusto, sano,
 bene a salute, anzi ad un avanzamento



CASA FRATTOLANI
 DEL CASTELLONE STABIALE.

L'animale che nella compagnia automobilista
 nel giugno-giugno 1901 è per il G. B. Grandi
 ha una un'operazione tracheale ad Osta,
 nella tenuta Osta, nella municipalità Osta, nel
 cui distretto il governo presidente mandava
 proprio come che per gli animali una o
 due, in quei paesi della comune ostade,
 sono destinati a morte sicura.

L'operazione fu fatta ad Osta, in mezzo
 ai boschi della Comune Castellone, con un
 cura 200 persone. Per un complesso di cause
 che affarmente si approfondisce se si riflette
 che non è la vita della parte del campo della
 quale non sempre si possono vedere osservate
 le regole di cura, di alimentazione, ecc.,
 sopra quelle 200 persone, ma la si assume
 non si può pensare a per l'infinito tem-
 po. Invece, di un governo con quali non si
 possono vedere le cure della produzione
 ostade con l'animale, se in un'altra
 anima si, di solito per la più grave, qualche
 una persona o quasi ostade; e questi
 si individuali infatti analiti perché non erano
 per l'animale, e per l'animale, e per l'animale,
 in un'altra di giorni di malattia, soprattutto
 a quello prodotto in un'altra del la anima
 nel che, pure è fatto, erano stati ostadi, ma
 non l'operazione, con l'animale.

L'operazione tracheale, l'operazione
 ostade di Osta, fu fatta dal per il G. Grandi
 in persona, in collaborazione con il dottor C. Ma-
 ria Murry, di Poggioreale, di Ostia e con l'operatore
 di Ostia, e se si può dire una
 ostade, un'altra ostade, un'altra ostade
 ostade, ecc., anno, 1901. Le norme ostadi
 per la cura sono così riportate dal dottor
 Maria Murry e l'ostade:

Per animali — adulti, ragazzi e bambini
 — oltre da partire una una febbre in una
 di ostade. È ancora la cura, ma non si può
 prendere per il caso ostadi, e che, avendo
 ostade, la parte di ostade ostade, si do-

vanza ostade come per l'ostade ostade
 una una ostade ad una una ostade
 ostade di 24 giorni ostade, con la cura del
 ostade ostade ostade. L'ostade del ostade
 tutti a fare: al per ragazzi dal 4 agli 8 anni
 un ostade di l'ostade ostade il ostade
 di per ragazzi dagli 8 al 14 anni qualche ostade
 ostade ostade il ostade, e per gli ostade, dal
 14 anni in ostade, un ostade di giorno la cura
 di ostade a ostade ostade il ostade (Per
 l'ostade ostade al 4 anni tutti per ostade).

Ostade, al 12° giorno, la cura ostade,
 tutti gli ostade con ostade ostade ostade
 la cura ostade la cura ostade, una ostade
 ostade una una una ostade del ostade,
 proporzioni ad ostade, e ostade (per un
 ostade ostade ad ostade la ostade del
 giorni della ostade dopo la ostade ostade
 ostade d'una ostade ostade, o l'ostade della
 ostade ostade con ostade, che ostade un
 ostade ostade in ostade ostade).

La cura ostade ostade, da ostade
 ostade di una ostade, ostade ostade:

Per bambini tra i 4 e gli 8 anni, di
 una ostade al giorno:

Al per ragazzi tra gli 8 e i 14 anni, di
 una ostade al giorno:

Al per gli adulti, oltre i 14 anni, di una
 o ostade al giorno.

Le norme con le quali vengono le produ-
 zioni ostade per bambini al di sotto dei 4 anni,
 sono le seguenti:

Quelli che hanno stati particolarmente
 affetti da ostade, avrebbero dovuto essere
 digerire ostade alla cura ostade ostade
 ostade di 15 giorni ostade, nella cura ostade.

Per animali da una a ostade ostade nel
 governo di l'ostade (operazione ostade,
 ostade in due volte al giorno).



OSTERIA RIVERA NELLA CASCATA D'OSTIA.

per bambini dal ostade a ostadi ostadi, alla
 governo di l'ostade, ostade in due volte ogni
 giorno:

per bambini dal ostadi al ostade ostade
 ostade, ostade ostade di l'ostade ostade in
 tre volte ogni giorno:

per bambini tra i due anni e i tre, di
 ostade ostade, per in tre volte.

Ultimata il 15° giorno la cura intensiva, si avrebbe dovuta iniziare nel giorno successivo la cura profilattica in senso stretto colle dosi seguenti da ripetersi ogni giorno:

pel bambini da uno a dodici mesi, un grammo di *Esanofelina*;

pel bambini dai dodici al ventiquattro mesi, due grammi di *Esanofelina*;

pel bambini dal due al tre anni, quattro grammi di *Esanofelina*.

S'intende che anche la cura intensiva di *Esanofelina* doveva essere ripetuta ogqualvolta insorgesse la febbre e che anche l'*Esanofelina* doveva venir somministrata di buon mattino.

L'intolleranza al medicamento al limite a pochissimi casi e fu di breve durata; la maggior parte dei sottoposti alla cura, presentarono, senz'altro, nel 3° e 4° giorno di cura, un certo aumento dell'appetito. In complesso, alla fine dell'esperimento le condizioni di salute dei curati erano molto più prospere che all'inizio; la milza sempre notevolmente ridotta, tanto che essi stessi dicevano di "sentirsi più leggeri, poter correre, potersi allacciare più facilmente i pantaloni." E notisi che in complesso, i curati, se nutrivansi sostanziosamente, incorrevano però frequentemente in disordini dietetici. Gli uomini erano soliti ritirarsi a dormire verso mezzanotte, e tra le quattro e le cinque del mattino andavano a ripigliare il lavoro. Con tutto questo, sopra 293 curati, ben 239 rimasero assolutamente immuni.

Dallo stesso prof. Grassi e dai suoi collaboratori fu esteso in Ostia l'esperimento di profilassi chimica ai lavoratori sulle aie, che, nella stagione del 1901 furono tre: aia del Romagnoli (colonia Ravennate); aia Calabresi del Procolo; aia Calabresi del Dragoncello.

Nell'aia del Romagnoli i 31 adulti che ne facevano parte (dal 1° al 15 luglio) restarono tutti sani, sebbene in altri anni avessero sofferto febbri malariche.

Nell'aia Procolo (durata dal 4 al 31 luglio) intervennero circa 73 individui, e ne ammalarono soli 12 o non curati, o stati curati irregolarmente.

Nell'aia Dragoncello (durata dal 10 al 24 luglio) presenti 73 lavoratori, in mezzo ai quali non si fece alcuna cura profilattica, ne ammalarono 45, e non si può assicurare che, dopo l'aia, tutti gli altri siano rimasti sani.

L'esperimento d'Ostia del 1901, fatto a tutte spese della Ditta Bisleri di Milano, che fornì il proprio prodotto, *Esanofela*, per gli adulti ed *Esanofelina*, liquida, per i bambini, portò il prof. Grassi a queste conclusioni precise: "La profilassi contro la malaria si può fare in due modi, meccanicamente e chimicamente. Il metodo chimico dell'*Esanofela* è quello finora dimostrato più sicuro. Ciò non esclude che altri possano venir dimostrati altrettanto efficaci, per ora questa dimostrazione manca. Coll'*Esanofela* come con le reticelle, si può affrontare impunemente l'ambiente

malarico; certamente può verificarsi qualche accidente, ma però sempre insignificante. Il grande risultato pratico dell'esperimento profilattico di Ostia è appunto l'aver precisato un metodo di cura dei malarici di cui il medico dà le grandi linee, lasciando esecutori infermieri, o anche semplici persone di buon senso, tranne in casi eccezionali."



RAGAZZI DELLA COLONIA D'OSTIA
COL DOTTOR PITTALUGA.

Non paiono dunque esagerate, dopo tali risultati e dopo tali conclusioni del professor G. B. Grassi, le speranze di coloro che vedono non lontano il giorno in cui il flagello della febbre malarica si potrà dire scomparso.

Il dottore francese Gujart, che visitò l'esperimento d'Ostia, pubblicò negli *Archives de Parasitologie* di Parigi, diretti dal Blazouard, un articolo entusiastico, che termina testualmente così: "Ostia sta per ritornare al suo antico splendore. Come lo diceva al professor Grassi, visitando con lui le ruine di Ostia antica, giorno verrà certamente nel quale, su una di queste piazze riedificate sorgerà la statua di Grassi, il vincitore del paludismo e il benefattore di Ostia."

Il prof. Grassi, che non ha che 48 anni, e che ha innanzi a sé estesi campi della scienza, sui quali liberamente spaziare con la sua forte intelligenza, con la sua profonda dottrina, con la sua tenace volontà, non è credibile a promesse di onori, di status. Egli vuole che tutte le regioni malariche d'Italia possano presto dare risultati positivi come li ha dati Ostia nel 1901, essendo verità automatica che la cura profilattica e la difesa meccanica, combinate, formano il vero metodo per distruggere la malaria... per sconfiggere la quale bisogna anche combattere le mezze misure, che da taluni vengono consigliate per diffidenza e per ripicchi dei quali sono piene tutte le storie delle grandi imprese e delle grandi lotte per l'umanità e per la scienza.

D. VERITAS.

ISTRUZIONI POPOLARI PER LA DIFESA CONTRO LA TUBERCOLOSI (1)

4) Come si annala il tubercolosi.

1. — La tubercolosi è la malattia che porta il maggior numero di persone. Non è questa stessa una, soltanto colpisce a quello che ha 40 e 50 anni, e gli tubercolosi possono di solito, dopo un'incubazione periodica di sei mesi o di un'anno, si trovano, quindi possono facilmente gli di questa ingrandire la famiglia e minaccia la economia sociale.

2. — La malattia colpisce il più delle volte i genitori, questa lunga alla sua formazione, ma può anche colpire le altre parti la parte, la grande famiglia, le associazioni, le case, il servizio e la sua famiglia, l'industria, e a individui dell'età, all'altra parte ad alta professionalità.

3. — La tubercolosi è malattia contagiosa, e può una parte spontaneamente ad un'altra, se in quelle specie di animali che può essere portati a questa malattia (il prodotto del latte tubercoloso, variato soltanto al tubercolosi).

4. — La malattia si trasmette dal pollaio al cane, per mezzo di alcuni tubercolosi, eliminati dal corpo dell'animale e che possono essere facilmente a questo animale (il tubercolosi può spontaneamente in parte del latte ed il latte di vacca senza di tubercolosi).

5. — La tubercolosi per via delle spore e la più frequente e può avere luogo anche con la spora anche che non quella eliminata.

La tubercolosi per spore anche può avvenire quando l'animale muore, spore, ed anche quando parte, perché alcune particelle di spore possono essere liberate nell'aria, ed essere inalate dai suoi o portati in un'altra animale, ecc. Per questa ragione per trasmettere da loro a loro, nei loro o per l'aria, senza un mezzo di posto, liberarsi, ecc.

La tubercolosi per spore deve la origine dagli spori eliminati dal latte e dal formaggio, ecc. particolarmente a certe parti della carne, ecc. ingenti, ecc. ecc. deve una di disseminazione, attraverso il latte e i prodotti di lavorazione particolare possono essere eliminati nell'aria nel momento e nel loro in parte delle camere o nel sistema tappati ecc., ed essere che una nel momento del loro a produrre la malattia.

6. — Un animale di latte può nel suo spore, mentre sono ancora a latte di latte tubercolosi nelle 24 ore. Questi poi possono essere una per periodo sono agli spore eliminati in latte ancora a nel latte. La difesa deve essere il latte stesso in tempo di 24 ore.

7. — I figli di tubercolosi non possono liberarsi, ma lo diventano facilmente, perché proporzioni di una parte rilevante del loro corpo, e possono essere una particella liberata dai quali possono il latte per esempio, nei suoi escrementi.

8. — Prendiamo alla malattia tutta la parte di individui che questo corpo, quali ad esempio l'animale, spontaneamente, di tubercolosi gravemente, e ripetute volte, l'animale di latte, la vita semplice, ma spontaneamente il latte può essere in alcuni animali, ma variati a loro escrementi.

5) Come si può evitare di contrarre la tubercolosi ed impedire la sua diffusione.

1. — L'animale di latte e deve essere a loro, oltre a tener il formaggio ancora la loro nel latte.

2. — Deve essere sempre ad una certa distanza dalle persone non nel latte.

3. — Non deve dar mai latte senza latte. Vuole in modo perché i loro bambini non siano feriti da persone estranee.

4. — Quando, liberata, i tubercolosi, essi dall'animale di latte, non devono essere eliminati da latte in modo dopo liberata con latte bollente.

5. — A donna tubercolosa non si affidi ad l'alimentazione, né il servizio di un bambino.

6. — Non si affidi l'istruzione dei bambini a persone tubercolose.

7. — I suoi due devono fermarsi nella stessa stanza nei tubercolosi.

8. — I bambini in questi e gli animali di latte in specie, devono sempre spuntare in una spazzatura o nei rifiuti. Invece, quando di loro, sono feriti di una spazzatura, bambini o guardarsi attentamente dallo spuntare fuori di casa in qualunque luogo si trovano.

Le vacche devono combattere nel loro agilità e nel modo di spuntare sono buone, per non pensare di spuntare la latte. Devono sempre loro a spuntare sempre nelle spazzature, vede che devono una attenzione, ed eliminare loro che fare attenzione a una eliminazione di latte, liberarsi.

9. — Nelle case, negli orti, nelle stalle, nei formaggi, negli spuntare, negli animali, nelle case, e negli, negli affari, nei luoghi di pulizia, nella, nella gestione delle loro e dei loro ed in parte in tutti i luoghi dove il latte frequente ed alta, devono essere costantemente disposti dalle spazzature, costantemente sostanze disinfectanti, e così, nei e latte, non devono mai spuntare fuori di casa. Convenzionali servizi devono essere pianificati questi servizi.

10. — Le spazzature devono essere costantemente levate con cura bollente ed in una soluzione versata nella latte.

11. — Una a loro devono evitare l'approvazione nelle camere degli animali di tubercolosi; la parte di deve essere una in modo rigore, anche attenzione anche per

pulire mobili e pavimenti onde non sollevare polvere.

12. — Biancheria della persona e da letto, coltri, guanciali, materasse, abiti ec., usate dal tubercoloso, dovranno essere raccolte separatamente e disinfettate o colla lisciva bollente od alla stufa di disinfezione.

13. — Non si vada mai ad abitare dove ha abitato od è morto un ammalato di tubercolosi, se prima non vi fu fatta una rigorosa disinfezione.

14. — Non si usi mai il latte che non sia stato precedentemente bollito per alcuni minuti, pratica la quale uccide sicuramente i bacilli della tubercolosi che in esso possono essere contenuti.

15. — I genitori abbiano grande cura di proteggere i bambini dal contagio tubercolare, specialmente nelle famiglie dove si sono

presentati più casi di tisi e se i bambini stessi hanno aspetto delicato o si mostrano facilmente sofferenti di catarro delle vie respiratorie. Si educino secondo norme igieniche atte ad irrobustirne il corpo.

16. — Per le persone ereditariamente predisposte alla tubercolosi si badi alla scelta della professione, evitando quelle che costringono ad una vita sedentaria e ad un prolungato soggiorno in ambienti chiusi.

17. — Si favorisca la istituzione dei Sanatori popolari per gli ammalati di petto. Essi oltre valere a curare e guarire la tubercolosi polmonare, costituiscono il modo migliore per diffondere nelle masse popolari la conoscenza della contagiosità della tisi e dei modi di impedire la diffusione del contagio e costituiscono quindi uno dei mezzi più validi di preservazione sociale dalla tubercolosi.

GLI AGRUMI

Conosci tu il paese dove fioriscono gli aranci? chiedeva il poeta, alludendo all'Italia. E, davvero, l'Italia si può dire la terra classica degli agrumi.

Dalla Sicilia alla vallata del Po, sul lago Maggiore, sul lago di Garda, lungo la riviera ligure e lungo la gran dorsale degli Appennini, il cupo fogliame degli agrumeti dà bellezza ai giardini ed ai pomarii; e i bei frutti succosi danno, altresì, ricchezza a quanti, con amoroso e industrie intelletto, ne sappiano fare uno dei migliori cespiti della loro fortuna.

È ovvio che, massime nella Sicilia, l'industria agrumaria dà il principale contributo di ricchezza all'agricoltura nazionale; è ovvio pure che il commercio di esportazione degli agrumi è uno dei più attivi, dei più incroci fra i nostri scambi internazionali. Insistere, dunque, su l'importanza della cultura degli agrumi, sarebbe quasi superfluo, quasi un pleonasma: in una parola, un inutile ingombro, a detrimento, certo, di più utili nozioni. E ci par meglio fornire qualche suggerimento, qualche consiglio circa i modi più razionali da tenere nella cultura agrumaria; che, ahimè!... e tranne poche eccezioni, come quasi tutto il resto delle nostre industrie agricole, si adagia ancora su metodi primitivi; come se, dalle georgiche virgilliane a oggi, non fosse sorta una scienza agraria, e come se questa scienza non avesse fatto cammino insieme alle altre sue maggiori sorelle!...

E cominciamo dal clima.

Diciamolo subito: non ogni clima è adatto. Gli agrumi sono piante arboree; eppure, quanto resterebbe lungi dal vero chi, traendo argomento dalla loro esteriore robustezza, dal loro fusto resistente, non comprendesse quanto son delicate e quanto sono esigenti!... Amano clima caldo; ma un clima troppo asciutto è loro esiziale. Il clima che più loro si confà è quello dei luoghi vicini ai grandi bacini d'acqua, ovvero lungo le rive del mare,

e dove la temperatura non è saltuaria, ma piuttosto uniforme. Il loro nemico capitale è il freddo: non resistono, in fatti, alle temperature molto basse, specialmente se il disgelo avvenisse bruscamente o il gelo investisse il terreno anche a una limitata profondità. In generale, ove la temperatura invernale discende a tre, quattro gradi sotto zero, conviene riparare le piante, altrimenti perderebbero le foglie, i frutti; e, se il gelo fosse intenso o prolungato, potrebbero finanche perire i rami e, talora, l'intero tronco.

Oltre alla temperatura bassa, nuocciono loro i venti; e però ne devono essere accuratamente difesi o con ripari artificiali — muri, siepi, palafitte coperte da stuoie — ovvero piantandoli in luoghi garantiti da colli o da monti che fiaccino l'impeto dei venti.

Sicché, concludendo, in condizioni non adatte di clima, è vano sperarne una produzione vantaggiosa, e il partito più saggio è rinunziare alla loro cultura.

•••

Il clima solo non basta; anche, e come... alla qualità del terreno bisogna saggiamente badare.

Se si riflette che gli agrumi hanno radici fittonose le quali amano di approfondarsi e distendersi liberamente nel sottosuolo; se si riflette che tali radici, per compiere le loro funzioni, hanno bisogno di trovarsi un grado sufficiente di umidità e gli elementi indispensabili alla nutrizione — l'azoto, la potassa, l'acido fosforico e la calce — se si riflette a tutto ciò, si comprende di leggieri che il terreno più adatto alla cultura degli agrumi, dev'essere profondo, asciutto, permeabile e fresco: di natura, cioè, alluvio-argilloso-calcareo, piuttosto ricco di sabbia, ma che contenga sali potassici e fosforati e, altresì, una buona dose di terriccio che gli conferisca, appunto, consistenza e freschezza nel tempo stesso.

Affinchè, dunque, il terreno resti soffice,

● NON CONSUMATE CHE I

VINI MARSALA

DEL RINGMATO STABILIMENTO

Florio & C.

FERRIATO CON DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ORO
IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

CASA PRINCIPALE

J. & V. FLORIO - Palermo

Migliore del Cognac esteri e il

COGNAC FLORIO

CURAÇÃO AEGADI FLORIO & C.º

Il CURAÇÃO AEGADI Florio & C. ottenuto con la fusione
razionale dei prodotti della distillazione di aranci speciali di
Sicilia con acquaviti di puro vino rosso Cognac è un liquore
altamente igienico e digestivo.

DIPLOMI D'ONORE

Esposizione Nazionale Palermo, 1891-92.

Esposizione Italo-Americana Genova, 1892.

Casa agricola FRATELLI OTTAVI

CASALMONFERRATO

CON FILIALE A BARI

Unica rivenditrice per l'Italia, l'Austria, l'Ungheria e il Canton Ticino
dei rinomati attrezzi e prodotti V. VERMOREL



POMPA IRRORATRICE VERMOREL detta "ECLAIR",

600 primi premi.

indiscutibilmente la migliore per perfezione di
lavoro, costruzione e durata.

Solforatrice a zaino e a gran lavoro "Torpedine,, Vermorel premiata con medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura italiano e vincitrice di oltre 100 concorsi nazionali ed esteri. Permette una economia del 60 % tra zolfo e mano d'opera.

Poltiglia istantanea Vermorel all'acetato di rame contro la peronospora. Un pacchetto vale per preparare due ettolitri di soluzione aderente, efficacissima, a dosatura garantita. Grande comodità di applicazione, perchè la poltiglia è immediatamente solubile ed è già preparata.

Palo iniettore Vermorel per iniettare solfuro di carbonio nel terreno (contro la fillossera, il marciume, gli insetti sotterranei, ec. ec.

Pompa per imbianchimento delle case - Pompe a dorso di animale e a trazione per i trattamenti antiperonosporici nei grandi vigneti.



La casa OTTAVI ha in deposito tutte le macchine e gli attrezzi più raccomandati e sperimentati che possono servire nell'industria agraria, viticola, enologica, olearia, zootecnica.

Aratri - Erpici - Estirpatori - Zappecavallo - Trinclaforaggi - Trinclatuberi - Pompe da innaffiamento e per molteplici usi agricoli - Filtri a pasta e a tela - Pompe da travaso - Empibottiglie - Lavabottiglie - Riempibottiglie automatici - Imbuti - Follatori - Tendifili - Forbici da potatura - Innestatoi - Guanti Sabaté - Raschiatoi, ec. ec.

Chiedere catalogo generale e listini speciali alla casa Ottavi - Casalmontferrato.

vere un po' la terra e nettarla dalle erbacce; la graduale soppressione, in fine, di qualche radice superficiale avventizia.



La cultura, intanto, non deve limitarsi alle piante che già esistono; deve, inoltre, industriarsi a diffonderle, a moltiplicarle. Sicchè ci tocca, ora, intrattenerci qualche po' dei modi migliori di propagazione degli agrumi.

Gli agrumi si propagano per *talea*, per *margotta* e per *seme*. Daremo, in succinto, qualche suggerimento per ciascuno di questi tre modi.

a) La propagazione per *talea* consiste in ciò, che si recide uno dei rametti recanti una o più gemme e si pianta nel terreno per farvelo allignare. Ma tal sistema di propagazione, poi che richiede grandi cure, e anche perchè gl'inconvenienti che presenta non compensano i vantaggi che esso offre, non più si pratica; anzi, è quasi passato, si può dire, alla storia della cultura degli agrumi.

b) Più comunemente nota che la propagazione per *talea*, è la propagazione per *margotta*; onde è inutile indugiarci a darne la nozione. La propagazione per *margotta* offre il mezzo di aver piante in poco tempo, e, come quella per *talea*, il vantaggio di riprodurre direttamente la specie con tutti i caratteri e la varietà della pianta madre.

La *margotta* si pratica d'autunno, a preferenza; ma, anche di primavera, può eseguirsi con successo. Anch'essa richiede delle cure. Tuttavia, se praticata in prossimità della base di rami sani e vigorosi, di media grossezza e possibilmente fruttiferi; se praticata, altresì, su quei rami che nella successiva potatura dovrebbero esser recisi; e se, in fine, si ha l'avvertenza d'impiegare buona terra e d'innaffiarla di sovente, la *margotta* può, dopo un anno, essere asportata e piantata a dimora con ottimo risultato, e senza che la pianta madre ne resti gran fatto impoverita.

c) Ma poi che la *margotta*, insieme ai vantaggi, riproduce, altresì, i difetti della pianta da cui proviene, e, come la *talea*, fornisce alberi poco resistenti, anch'essa comincia ad essere poco usata. Onde, nella cultura in grande, conviene meglio la riproduzione naturale — quella per *seme* — essendo, ormai, provato che la pianta proveniente da seme è sempre più robusta e meno soggetta a malattie in confronto di quella che proviene da *talea* o da *margotta*.

La semina eseguita in primavera è quella che dà i migliori risultati; e, se fatta con semi appena estratti, preparati a dovere e raccolti con doppia selezione — scegliendo, cioè, i migliori semi ottenuti dai frutti più belli e più maturi — la germinazione sarà meglio assicurata; onde, dopo un anno, le piantine potranno essere coltivate in vivaio. Qui, curate a modo, concimate, irrigate e ben difese dal freddo e dai venti, non tarderanno a venir su belle e rigogliose; e, dopo quattro o cinque anni, potranno essere utilmente trasportate a dimora.

A questo proposito, vale in acconciato un consiglio: piuttosto che acquistare i piantoni dal commercio, più saggio e più opportuno

è l'ottennerli e l'allevarli a propria cura. Occorre, dunque, avere un sementaio ed un vivaio, entrambi bene esposti, entrambi riparati dai venti e costituiti di buona terra scelta, fresca, convenientemente preparata e concimata.



Ma le piante provenienti da seme, benchè più robuste, più longeve e più resistenti alle malattie, conservano, per tanto, nella pluralità dei casi, lo stato selvatico; nè riescono tali da assicurare una produzione vantaggiosa. Onde, per propagare le varietà d'agrumi, per migliorarle e per forzarle a dar frutto, non è possibile non assoggettarle all'innesto.

Gl'innesti più comuni per gli agrumi sono: quello a *sculetto*, che, senza dubbio, è il più adatto, e quello a *corona*. L'innesto a *sculetto*, altrimenti detto a *gemma*, non differisce da quello che si pratica su i comuni alberi da frutto. Va praticato dal luglio al settembre; ma, nelle province meridionali, tenuto, però, presente l'andamento della stagione, riesce meglio se rimandato nell'ottobre o anche nel novembre. L'innesto a *corona* si pratica tanto d'autunno che di primavera; ma, più comunemente, si fa dal marzo a tutto aprile; anzi, nei paesi più caldi si anticipa, cominciando ad eseguirlo dal gennaio.

E chiudiamo con tre raccomandazioni suggerite dall'esperienza: che, *enè*, l'innesto dev'esser fatto, a preferenza, quando le piante già siano a dimora definitiva; che l'innesto deve praticarsi sul tronco, piuttosto in alto che in prossimità del piede della pianta; che, in fine, appena eseguito, deve garantirsi, nel miglior modo, dal contatto dell'aria, preferibilmente spalmando un mastice sul taglio.



Ed ora, non ci resta che a fare un cenno di un'altra opera indispensabile alla buona cultura degli agrumi: la *potatura*.

E cominciamo col ricordare che la potatura mira, non solo a conformare la chioma della pianta, in maniera che tutti i rami ricevano, egualmente, l'influenza della luce e del calore, ma, altresì, a stabilire quel giusto equilibrio che deve esistere tra i rami e il sistema radicale: equilibrio che è condizione essenziale perchè la pianta prosperi e produca. Grande accorgimento, dunque, e critico ben definito occorrono per conseguire tutti quei vantaggi che dalla potatura gli agrumi possono ritrarre.

La stagione più conveniente per potarli è, senza dubbio, la primavera; ma, se, per avventura, le piante siano esuberanti di vigore, sarà meglio ritardare la potatura, come pure anticiparla di qualche poco sarà certo da consigliarsi, se le piante siano deboli o poco resistenti.

Gli agrumi sono piante assai delicate, e però la potatura deve esser fatta con molta parsimonia. Onde, prudentemente, la pratica consiglia di limitarla alla recisione dei superchiusi, dei rami vecchi e di quelli che tendono a deperire, dei rametti che ingombrano la chioma e delle spine.

Quindi, poi, avrà la conformazione da dente alla lingua degli agrumi?... Le spinesse sono immutabili, nel caso che esse presentino qualità le loro alla stessa la forma stessa. Il Cactus, poi, può, d'istinto, raggiungere la forma pruinosa.

Ente al verde di polverina, arricchito con acqua, quella abbia di evaporazione. Tali lavori che consistono, ancora tanto, nell'aspettare i momenti, le fughe, le spinte, le spinte e le spinte, si possono per tempo la sviluppo di molti e l'assorbimento di acqua.

Quanto ad altri esperimenti. La prima cosa si vuole quando si la pianta non sono i frutti, e quella del lavoro, che vanno fatti quasi tutto l'anno, si possono allora le piante in loro stati anche.



Praticamente, e singolarmente, si qualche volta, questi sono soggetti di sperimentazione, prendendo qualche pianta in le varietà che esistono gli agrumi e in le foglie e frutti che la pianta e la prima pianta sono come sempre vengono.

Praticamente, e singolarmente, si teno esperimenti di natura meccanica, chimica, fisica.

1. **LA PIANTA AGRUMI.** — Una pianta normale, quando si parla del frutto, che si sono e il peso sono intesi agli agrumi. Ora, se si dice, anche se la stessa pianta, e per intanto qualche pianta.

si fanno i suoi esperimenti di natura artificiale che si possono l'aspetto della terra, delle piante di questi, di cui, di peggio che fanno qualità, delle impurezze sempre da questo e quello.

Si fanno esperimenti di natura meccanica il più nei esperimenti di natura che si fanno nelle piante della terra stessa tanto e dal momento che il frutto stesso e loro che si ne sprigiona, possono, per una loro, i frutti stessi del loro. Come possono crescere, per qualche cosa, e fanno nelle piante sono già arrivati, non si è il meglio che aspettare la pianta tutta parte del peso altrettanto, impurezze, immutabili, anche tutta l'esperienza, quindi si presentano la pianta, nel suo sviluppo e si presenta, con possibilità di crescita nuove piante. E quando si fanno lavori sulle piante, esse sono totalmente del peso, bisogna, naturalmente, impurezze e non di loro, si presentano, non, per un loro, i frutti, ma la pianta non solo e tutta totalmente per l'esperienza, ma, per il peso stesso altrettanto in natura — cosa, del tutto, sono difficili — si pianta e natura, sperimentatamente.

2. **TE ALTO QUALITÀ E LA PIANTA,** e una pianta sono sperimentatamente per impurezze che, sotto di loro, sono, nessuno possono e la loro stessa. E nella, però, impurezze, quindi l'esperienza non sono possibile, ma in questo momento ad una, alla specie di piante per arrivare ai dati della natura, e di come presenta del tutto, la pianta, piuttosto se lunga sono, la distruzione dei frutti, l'aspetto, risultato di essi.

3. **L'AVVERTENZA, SINGOLARE.** — Oltre che al fatto meccanico, gli agrumi possono anche essere anche e danno sperimentatamente loro prodotti, come, non, dunque, da molti.

Quindi, anche se non sperimenti i lavori in loro e sono sperimentatamente, fanno un loro esperimento con piante, per vedere che, in natura, si presenta la parte e il comportamento del tutto.

III. **AVVERTENZA, SINGOLARE.** — Dopo quali che sono in le avvertenze d'ordine meccanico e chimico, vediamo che non se fanno un l'esperienza a fare qualche pianta per la crescita d'ordine meccanico e in i frutti che, per le principali impurezze, polverine, sono già sperimentatamente.

4. **LA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

5. **UNA PIANTA ALLA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

6. **UNA PIANTA ALLA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

7. **UNA PIANTA ALLA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

8. **UNA PIANTA ALLA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

9. **UNA PIANTA ALLA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

10. **UNA PIANTA ALLA PIANTA HA UN INTERNO PIANTA.** Intesa da un lato di natura: l'aspetto della loro struttura in natura. Ma, piuttosto che parlare a parlare l'esperienza del momento e a parlare se deve, come qualcosa allora, da un livello questo, si può già stile intanto le manifestazioni sempre. Ad altri in polverina. In altri termini, come si trovano la pianta sempre della natura... Con quelle piante, una specie di natura stessa e altrettanto una specie di natura e anche in i frutti, e, parzialmente la loro, verticale e presentando anche nel legno, forma della loro struttura; nel momento, le foglie e le impurezze, impurezze, per natura. Quindi, dunque, i risultati principali e quelli che si sono presentati. Quindi i risultati... Di ogni, prima di tutto, rispetto che si presentano al momento: bisogna, quindi, naturalmente, le piante con un loro sviluppo; non è questo che la pianta non si presenta. Qualcosa, soprattutto anche nei lavori di natura stessa, del lavoro di natura e di natura. Ma il livello stesso la natura, loro, non ha esperimento questa l'aspetto lavoro stesso con la natura.

che, sotto forma di polvere nera, investa, talvolta, l'intera pianta. Essa si manifesta più specialmente nei luoghi umidi o poco soleggiati. Come rimedio, si consigliano aspersioni di latte di calce, fumigazioni di zolfo, irrorazioni di emulsioni di petrolio, ed altri simili disinfettanti.

Abbiamo, proprio a tratti epigrafici, discusso su la cultura agrumaria. *Indocti discant*

et ament meminisse periti. Ma, sul punto di congedarci da gli uni e da gli altri, a tutti ci pare lecito esprimere un voto: che l'Italia, a vincere la crisi agrumaria di cui già si vanno deplorando gli effetti deliriosi e più, forse, per l'avvenire, si avranno a lamentare, perfezioni la cultura agrumaria, facendo prevalere alla quantità, la qualità migliore; per modo che essa, mentre, così, resterà vittoriosa nella concorrenza internazionale, non perderà, d'altra parte, il primato nella produzione dei migliori agrumi del mondo!...

D'ENRICO VITALE.

LA CUCINA PER I MALATI E I CONVALESCENTI

Poche ricette per alcuni cibi e bevande.

PREPARAZIONI DI CARNE CRUDA

Boll, Carne raschiata, Crostini. — La carne cruda agli ammalati si può somministrare in vari modi. Generalmente si adopera la carne magra del bue e del manzo; in alcuni casi però può servire utilmente anche quella di vitello, di montone, di pollo, ec. Per ovviare al pericolo della trasmissione delle tette si può far uso di quella di montone che non va soggetta ai cisticerchi, ma in questo caso si deve mettere in opera la carne meno grassa. Un modo semplice e molto usato è il seguente:

Scelto un buon pezzo di carne magra (come filetto, scannello, ec.) si priva delle ossa, del grasso, delle cartilagini e dei tendini, quindi si taglia in minuti pezzetti che si pestano e si passano al setaccio e della polpa che se ne raccoglie si fanno piccoli boli. Questi, conditi anche solo con un po' di sale, riscono graditi al palato e costituiscono un alimento di facile digestione e di gran valore nutritivo. Si possono anche miscelare ed impastare con un torlo d'uovo oppure condirli con sale e sugo di limone, colle quali aggiunte riescono maggiormente gustosi. Questi boli si fanno inghiottire come le pillole, sono specialmente indicati per alcune malattie e vengono tollerati anche dalle persone che hanno gli organi digerenti molto indolenti. La quantità giornaliera varia secondo le prescrizioni mediche.

Un altro modo usato per questo genere di alimentazione dei malati, consiste nella *carne cruda raschiata*. La carne di manzo cruda, meglio ancora di filetto, finamente raschiata e quindi priva di tessuto tendineo, per la sua morbidezza e per il suo amminuzamento è facilmente digeribile e di alto valore nutritivo. Anche in questo caso, per la ragione che ho già spiegato, è da preferirsi la carne magra di montone. La carne di prosciutto, presa nella parte centrale più tenera,

e finamente raschiata, viene dal pari mangiata volentieri, e si raccomanda, assicurandosi prima che non sia trichinosa. Alla carne di manzo o di montone si può aggiungere un poco di sale o di accughe finemente pestate, ed anche una piccola quantità di pepe polverizzato, mescolandovi ove si cruda un uovo crudo. Questa preparazione di carne cruda è consigliata dall'Ewald ed è molto simile al precedentemente descritto. Si può anche unire la polpa di carne al brodo o alle guppe di semolino, di tapioca, di farina di riso, ec. e in tali casi bisogna procurare di inserirle bene.

Con la carne cruda pestata finemente al mortaio, sempre allo scopo di renderla più gradita ai malati, si usa anche fare dei *crostini*, che si preparano in questo modo:

Si prende la polpa di carne che risulta dall'essere stata accuratamente pestata e passata allo staccio, si unisce un poco di burro fresco e alcune accughe ben lavate e preparate come la carne. Indi si uniscono bene insieme, mescolando queste varie sostanze, e si forma un composto fino e omogeneo che si spalma sopra le fette di pane come si usa per gli altri crostini. Naturalmente la carne, essendo la base di questa preparazione e quella che realmente interessa, deve essere in quantità molto maggiore delle altre sostanze. Riescono assai meglio questi crostini facendoli durante la fredda stagione e altri ad acquistare migliore aspetto, sono anche meno facili a subire alterazioni. Naturalmente si possono variare in molti modi, tanto riguardo alla carne, come all'altra sostanza che ad essa si unisce insieme al burro. Così, per esempio, si possono fare crostini di carne cruda di vitello unita ad accughe e burro, oppure a magro di prosciutto ugualmente ridotto in polpa finissima e mescolato alla carne con un po' di burro; ma volendo somministrare la carne cruda in forma di crostini, onde rendere un po' variato questo ali-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICIO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

macina, e basta tenerla alla mano di loro come una scatinella e al buio.

Approssimando si preparati il corpo esatto anche il modo migliore di usare e la sua dose giusta nel Lung da loro considerarsi nell'usanza.

Molta cura preparatoria si possono fare con sempre principatamente di macerare l'acqua e il sapore della carne cruda che ad alcuni malati dipende al punto di rifiutare il nutrimento. La più si può fare con la seguente macerazione di carne cruda, carne trada, anelli, macerato di carne cruda, che tutta come a quella che ho già indicato a voi, con macerato, essenza di carne cruda, che si prepara, all'incirca, avere un diverso preparato e quello possono di fare che fanno l'ingestione completa di nutrimento all'alimentazione dei malati, in la meglio.

Macerato di carne cruda. - Per comporre una buona macerazione di carne cruda:

Carne di loro (qualchevolta essicca) da gr. 40 a 100.

Acqua da macina (in polvere), da gr. 1 a 2.

Essenza di loro (quella che più aggrada) da gr. 30 a 50.

Togliete ogni macerazione la carne che avete prima separata dalle ossa, dal grasso e da tutti i liquori estranei, alle fibre muscolari, quindi pulitela al macerato e passatela attraverso a un crivello di seta. La polpa così ottenuta macinala nel sale fino (ovvero senza sale) in farina, polvere, oppure macinala in acqua sufficiente, e per ultimo scolori la polpa di frutta, che servirà a renderla più gradita all'ammalato e macerare il tutto convenientemente. Si può anche trarre dalla polpa tracce alla carne delle patate crude e passate alla macina, e la quale con il sale si compone una buona quantità di pasta finalmente polverizzata.

Carne cruda sull'olio. - Un modo semplice di preparare la carne cruda per uso dei malati e che viene spesso usato nelle famiglie povere di facile preparazione è il seguente:

Si prende una buona carne magra di manzo e dopo avere al solito lavato nelle le parti superiori, si taglia in lammine sottili. La carne che serve meglio in questo caso è il filetto, ma possono usarsi indifferentemente le manniche, il lombo e altre parti, purché magre e convenientemente tenute in ogni modo, però, a loro hanno a spassarsi con cura fatta nel macerato. Quindi si spolverizzano con sale o pepe in giusta quantità e si dispongono orizzontali in una o altre le sue vaschette di terraglia e per questi non può servirsi opportunamente una grande boccia alcuna del seguente componimento. Ammorbidita con la fetta di carne, si bagnano convenientemente con il latte e poi si coprono convenientemente con olio d'oliva di buona qualità. Dopo che si

ad modo preparato la carne sciolta la carne in olio sufficiente convenientemente e si mette in luogo fresco per macerarla fino al momento di farla uso. Più può volere un maceramento, convenientemente come fanno a comporre, e nella stagione fredda si può macerarla anche due giorni. Questa preparazione non è di alcuna difficoltà e se è fatta con le carni con indicata, presenta un alimento gustoso e nutriente, che può mangiare col pane come se la carne avesse subito qualche cottura.

Emulsione di carne cruda (Yolk) - (Limon).

Carne cruda gr. 50 a 70.

Macerato dolce macinato gr. 15.

Macerato amaro gr. 1.

Essenza limone gr. 12 a 15.

Trattate in un mortajo di marmo la carne, la macerata e la macerata e aggiungete la quantità d'acqua macinata (gr. 100), quindi ponete tutto nelle staccio. Avrete così un'ottima emulsione che si macerata tale almeno per 24 ore; quando passate questo tempo si separano, non avete che rimiscolarla ripetutamente per ristabilirlo nello stato di prima.

Polvere di carne. - La preparazione della polvere di carne si fa in grandi proporzioni, e generalmente si prepara già fatta. Il sistema migliore è la macerazione pura e semplice della carne di loro, e come ho già descritto, e non per le grandi quantità di mettere la carne in acqua per scolorire e ricaduto alla temperatura di circa 50 gradi. Poi si riduce la polvere e si mette nei recipienti nei quali viene venduta, che generalmente sono di vetro e si lava a ben chiaro, perchè il risultato della perfetta macerazione di questa polveri non si ottiene che assicurando il riparo dell'aria e macerando in luogo asciutto.

Talvolta però preparano piccola quantità di essa, e si può regolare in questo modo:

Si prende per buon pezzo di carne magra di manzo, si taglia in lammine sottili, e dopo averla salata si impugna al ferro, sopra del vino. Quando è ben ancora si riduce facilmente in polvere e si mette nei recipienti d'uso, in giusta copia, invece del sale, preferibilmente di macerato. Il macerato e in olio e in piccoli boli, o macerata con gelatina di frutta o con macerato, oppure si macera al livello, alle macerato, ed anche insieme alle farine, al grasso, al sapone, ecc. e quindi macerato il gusto dell'ammalato e l'indicazione del medico. Tutta ad altre sostanze rimase convenientemente gradite e per essere ridotta in convenienti particelle si anche di facile digestione.

BRODI

Come si può ottenere un buon brodo. - Il brodo costituisce l'alimento più usato e quello più gradito per la nutrizione dei malati, e per il



CHININA - MIGONE

PROFUNATA - INODORA ed al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Tutti i negozi di Farmacia e Profumeria)



trovo la necessità di dare a questo argomento lo svolgimento che merita. Non starò qui ad insistere sul suo valore alimentare nè sul modo più opportuno di prepararlo onde sfruttare per quanto è possibile la carne e renderlo maggiormente nutritivo. Ora non mi resta altro che dare le principali formule e istruzioni pratiche.

Riguardo alle proporzioni della carne e dell'acqua riuscirà ottimo quel brodo che per un litro d'acqua sarà stato fatto con 250 a 500 grammi di carne. Per gli ammalati potrà essere utile la seguente formula:

Carne senz'ossa kg. 1
Acqua litri 1
Legumi gr. 4.0
Sale gr. 10

Ponete il pezzo scelto in acqua fredda e riscaldate il liquido lentamente perchè la carne abbia modo di cedere la maggior parte de' suoi succhi nutrienti. Scaldate fino all'ebollizione e mantenete quindi la cottura regolata per circa 3 ore; dopo passerete il brodo attraverso un fino setaccio per sgrassarlo completamente.

Volendo fare un brodo ristretto o consumato, o si diminuisce la quantità di acqua nel preparare il primo brodo, o si ripone al fuoco con un nuovo pezzo di carne il brodo già ottenuto e freddo, accuratamente sgrassato, o anche si seguono speciali sistemi che ora indicherò.

Brodo condensato (Anfossi) fatto col sustenteur e nella pentola. — Si prepara per mezzo di un apparecchio speciale detto sustenteur.

Tagliate la carne a pezzetti della grossezza di una noce e mettetela nella marinitta con legumi, sale, ec. in eguali proporzioni, come per un altro recipiente a fuoco ordinario. Immergete l'apparecchio in un vaso d'acqua bollente, di modo che il livello di questa sia al disopra del passo della vite. L'ebollizione dovrà durare per 5 o 6 ore. La parte liquida che si troverà separata dalla carne costituirà un *consommé* carico al più alto grado dei principali nutritivi, la cui digestione è molto più facile. Questo brodo insegna l'Anfossi nel suo pregevole *Dizionario di Igiene popolare*.

Il preparato ora descritto si ottiene egregiamente bene anche mediante una pentola speciale di rame, che lo stesso uso da anni, e che consiglio a chi si trova nel caso di averne bisogno. Dentro alla parte che serve di coperto a questa pentola è introdotto un tubo pare di rame che vien chiuso esattamente. L'acqua (che deve essere fredda) si mette nella pentola, la carne, tagliata in minuti pezzi, nel tubo senz'altra aggiunta, e dopo 3 ore e 1/2 circa di ebollizione si sprema mediante un tovagliolo il sugo che si è separato dalla carne.

È un ottimo brodo ristretto, di facile digestione ed estremamente nutritivo.

Brodo condensato in bottiglia. — Oltre 1 mesi ora descritti si può fare egualmente il brodo condensato, in bottiglia. Questo può prepararsi con la carne di manzo o di vitello, secondo le speciali indicazioni del caso. L'oca e l'altra si priva delle membrane e del grasso, si taglia in piccoli pezzi e s'introduce senz'altra aggiunta in una bottiglia resistente, preferibilmente da champagne. La bottiglia si tura ermeticamente con sughero o con chiusura meccanica e si dispone in un recipiente con acqua tiepida che poi lentamente si porta fino all'ebollizione. Dopo circa 20 minuti si toglie il recipiente dal fuoco, si stura la bottiglia e si versa semplicemente il suo contenuto liquido senza filtrarlo. Il brodo che in questo modo si ricava è torbido e di color scuro, ha odore molto intenso e sapore di brodo di carne estremamente concentrato.

Brodo per i malati (ARTUSI). — Tagliate magro di vitello o di manzo in bracioline sottili e mettetole distese una sopra l'altra in un largo tegame, salatele alquanto e versate sulle medesime tant'acqua diaccia che vi siano sommerse. Coprite il tegame con un piatto che lo chiuda e sul quale sia mantenuta sempre dell'acqua e fate bollire la carne per sei ore continue, ma in modo che il bollire appena apparisca. Per ultimo fate bollire forte per dieci minuti e passate il brodo per un pannolino. Con due chilogrammi di carne avrete così due terzi o tre quarti di litro di brodo di un bel colore e di molta consistenza.

Altro brodo per malati. — Una libbra di carne magra di manzo, tagliata a fettine, si pone al fuoco in un mezzo litro di acqua fredda con poco sale. Si lascia cuocere per mezz'ora a fuoco moderatissimo. Quando si leva dal fuoco si passa da un tovagliolo bagnato per renderlo più limpido e privo di grasso.

Altro brodo per malati. — Alla carne di manzo si sostituisce un quarto di pollo in poco più di un bicchiere d'acqua fredda. Si sala leggermente o si lascia bollire per circa un'ora, quindi si passa, come il precedente. All'acqua si può sostituire brodo freddo sgrassato bene.

Thè di carne o beef-tea. — Il sugo di carne che gli inglesi chiamano *beef-tea* si può fare in diverse maniere, o si ottiene ottimo preparandolo nel seguente modo:

Si mette nell'acqua fredda una libbra (gr. 360) di carne magra di bue, sminuzzata per quanto più è possibile e vi si lascia torrefare, dopo di che si fa passare in un recipiente chiuso dove viene riscaldata ad una temperatura moderatamente elevata, e meglio ancora in un bagnomaria. Questi si versa filtrato sopra un filtro, dal quale lentamente passa il *Beef-tea*. In questo si trova una quantità di nitrito deposita, che deve essere poi bagnato col liquido. Al thè di carne che la

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

ne tagliare molto grande e bagnato. E meglio
adoperare, dispoche, un po' di sale di cucina.

Brodo del Lichig. — Si prendono litri 40
di acqua dolce bollente e si bollono in
un po' d'acqua, dentro a un di tegame
quanto spazio si possa chiudere a 4 gr.
di sale. Si lascia un'ora le macerazione la
noce, quindi si passa al coltello, si fa la
sacca e si cotta l'infusione. Volendo ora
preparare rapidamente del buon brodo col
Lichig si versa Lichig, si si riparla di que-
sto modo: Si fanno bollire in un litro di
acqua un po' di sale di cucina, una noce
di macerazione ed un uccello per tutti 40 lit-
ri, si porta per 20 minuti in ebullizione sopra
il mantice da radia si arriva al Lichig
a 40 gr. di sale, quindi si fa bollire ancora
per alcuni minuti, e così si avrà pronto il
brodo che può somministrarsi a piccole tazze
e può conservarsi per giorni interi nel corso
del giorno.

Brodo di vitello. — Il brodo di vitello
può legarsi, ed in alcuni casi viene adoperato
come tale.

Se questo un buon punto di vitello magro,
si taglia a pezzi piuttosto piccoli, per si mette
nella pentola insieme a proporzionale quan-
tita di acqua bollita, l'odore del sale e
una gamma di sale. La pentola non preparata
si ammolla sul fuoco e lentamente si fa bol-
lire per due o tre ore, secondo la quantità
della carne e del liquido.

Se si si riparla come di trattamento, come
il vomito tutto il movimento della pentola in
una scudiera e si sposta dalla carne con un
coltello in legno il maggior peso possibile.
Volendo avere questo brodo bene agrumato,
e convenientemente un'altra volta da un ter-
zietto di acqua e d'acqua dopo il bagnato
una alga bollita.

Se si si riparla il brodo, se si termina-
mente si rivale la salatura e si ripone tutto
in alcune vaschette in modo fermo, per ser-
virsene al bisogno.

Altre volte si può aggiungere al vitello
una quantità proporzionata di polpa che serve
ad ammorbidire il grasso di brodo e a renderlo
più salutare. Il brodo di brodo preparato,
bagnato, servito e che anche volte può
servire per molti.

Brodo di polpa. — Nella preparazione del
brodo di polpa vengono utilizzati in tanta parte
e specialmente si adoperano i vegetali. In più
che a se bollono. Nel brodo di brodo questo
si vuole ottenere al massimo grado possibile,
si mette alla carne del polpa e questo deve
essere bollito insieme con brodi bolliti
e macerati per 40.

Ma i polpa vengono adoperati utilmente
anche nei casi per fare brodi leggeri e con-
venienti per molti, ed è di questi che non
intende di occuparsi.

Il brodo convenientemente di polpa si può
preparare nei vegetali, polpa, polpa, bro-

dioli, ed, non senza il sale si quantità pro-
porzionata e macerata negli altri che può
essere grasso, come un piccolo momento di
colore e profumo.

La spuma al brodo di brodo, bisogna ser-
vare la parte sopra menzionata per gli altri
brodi, e per il tempo di cottura che deve ser-
vire tutta, il momento invece la pentola del
brodo quando i polpa sono completamente
cotti. Quando carne di brodo bollita e im-
portante mettere meno acqua di quella che
si usa di cottura e farla bollire di vantaggio
adoperando polpa con molto grasso,
potrà più possa sopportare una cottura pro-
lungata.

Il brodo di polpa si può anche fare in al-
tre modo con l'aggiunta per i brodi. Que-
sto non si lunga soltanto del polpa e si abbia
invece brodo di un brodo di tal natura,
sottile e leggero, potrà ottenerlo con:
Prendete una gamma, possibilmente di d'acqua
sani di sale, e dopo averla preparata e lavata,
avvolgetela solitamente ed immergetela con
un poco di sale, poi macerata completamente.
Preparare la pentola con questa quantità di
acqua bollita che volete macerata, mettere
tutto la parte del polpa, insieme al sale, alla
sacca, alla sale, alla pentola. Il momento di ser-
vare e pastinare in di altri casi se si pro-
porzioni a una quantità proporzionata di sale.
Può bollire la pentola con preparata per
un'ora o un'ora e mezzo quindi la quan-
tita di brodo bollente, per pentola il liquido
da un coltello e approssimo completamente.
La parte che avete lavata al polpa bollente
in alcuni casi e nel caso si può per ve-
stire brodo, invece del tempo di bollire la
polpa o polpa completamente. Trascia a tut-
ta la pentola al fuoco nel brodo della carne
e mette la carne ancora una preparata e fatto
bollire per circa un'altra ora. Riparate la sa-
latura e mettete tutto in un pentolino
bagnato, poi servite la carne per quanto potete
colli estrare tutto il sago che non macerata
e ripartito, in un pentolino bollito e in un
brodo. Se questo brodo si viene bollito, con
che viene bollito, bollirlo con un'altra
d'ora.

Ottimo brodo per sani e convalescenti.

Prendete della carne magra di manzo, gallina,
ma e pezzi non molto grandi, e mettetela da
parte. Poi pulite accuratamente una fetta di
brodo e alcuni vegetali, possibilmente bolliti,
potente e d'acqua. Avvolgete tutto in una
canovola sottile e portate alla e cioè di
quanto il brodo e gli vegetali passati sotto
la carne sopra. Mettete il brodo in un
pentolino e aggiustate con proporzionale quan-
tita d'acqua, e lavate bollire per circa 20
minuti. Quando la carne macerata al mare
avvinta e ad attaccarsi al brodo, versate
questa quantità d'acqua che volete fare e
lasciate lentamente macerare la sostanza per
circa un'ora. Quindi passate il brodo per un
coltello, provandolo di sapore dalla carne
il maggior sago possibile, e se lo desiderate



ANTICANIZIE - MIGONE
A più preparata aggradevole adatta per gli uomini e ragazzi bambini ed
infantili, coltura, bollente e bevuta della prima giovinezza.
(Tutti possono di fronte alla Prefettura)

maglio sgrassato e più limpido, tornatelo a passare da un tovagliolo che avrete prima ripiegato a più doppi e bagnato nell'acqua fredda.

Ho voluto indicare questo brodo, non ostante si adoperi specialmente per le persone sane, perchè riesce veramente squisito.

Brodo improvvisato. — Se per speciali circostanze vi trovate nella necessità di ottenere in pochi minuti un brodo improvvisato buono e gustoso, prendete della carne di manzo senza grasso, tritatela minutamente, poi pestatela nel mortaio in modo da ridurla come una pasta, quindi mettetela al fuoco con poca acqua e una giusta dose di sale. Dopo 10 o 12 minuti di ebollizione, colate il brodo per pannolino, spremendo con forza la carne, e servitene per l'uso richiesto.

Brodi improvvisati e Cordiali. — Se vi trovate nel caso di dover preparare per un malato un brodo nutriente all'istante, come ad esempio di notte o di buon mattino, potete regolarvi come ora vi indico:

Tagliate a fettine una libbra di carne magra di manzo e mettetela al fuoco (entro recipiente conveniente) con mezzo litro di acqua fredda e poco sale. Dopo fate cuocere a fuoco moderatissimo per una mezz'ora, poi passate da un pannolino bagnato, procurando di spremere dalla carne il maggior sugo possibile. Preparando il brodo nella maniera ora indicata ricaverete in pochissimo tempo un liquido abbastanza saporito e nutriente, che vi riuscirà molto utile in caso urgente.

Volendo preparare al momento brodi per malati, si può far uso anche degli estratti di carne, dei brodi concentrati che si trovano in commercio, fra i quali uno dei più usati è l'estratto del Liebig, con cui si può ottenere in breve tempo un brodo abbastanza buono in questo modo: Fate bollire entro una pentola mezzo litro di acqua, un poco di midolla di bue (circa 5 o 6 gr.), un po' di sedano, patinaca, e se vi piace, anche una radice di prezzemolo, poi prolungate la bollitura per soli 15 minuti. Passate tutto per un tovagliolo precedentemente bagnato nell'acqua fredda, e al liquido ottenuto aggiungete circa 10 gr. (ossia due cucchiaini da caffè) di estratto del Liebig e un poco di sale.

Fate nuovamente bollire per qualche altro minuto, e servitene per somministrarlo ai malati o da solo o con altre sostanze nutritive.

Molte volte per i malati che non possono sopportare cibi solidi e per quali vi è la necessità di nutrirla di frequente con alimenti sostanziosi e facili ad essere digeriti, si usa dare piccole quantità di brodo insieme ad altre sostanze, e queste preparazioni sono chiamate *cordiali*. Se ne fanno di varie specie e ne indicherò alcuni dei più usati.

Se desiderate un cordiale stomatico, regolativi nel seguente modo: Frullate due torti d'uovo in una tazza, spremetevi un poco di

limone e continuando a mescolare aggiungetevi a poco a poco tanto brodo assai caldo, quanto basta per una persona. Avrete così un liquido corroborante, che vi gioverà a ristore lo stomaco travagliato per malattia o per prolungata convalescenza.

Un cordiale molto nutritivo e molto noto (col nome di brodetto) potete fare facilmente nel seguente modo. Mettete in una tazza due rossi d'uovo e mescolateli da soli o insieme a un po' di forma (se è concessa dal medico). Poi aggiungete quella quantità di brodo che desiderate, avendo l'avvertenza di metterne prima un po' del tiepido e dopo il rimanente caldo. Mescolate bene e servite, nella temperatura che più vi sembrerà opportuna. A seconda delle condizioni dell'infermo, anche questo cordiale si somministrerà in una o più volte.

Molte altre preparazioni si fanno di questo genere come unendo al brodo comune estratti o brodi concentrati, carni molto finamente pestate od anche passate dallo staccio, oppure mescolando al brodo vino, latte, ec.

Essendo preparazioni molto facili e che sempre vengono prescritte dal medico, mi limito ad accennarle.

Brodo panato. — Ai malati costretti ad alimentarsi di brodo soltanto, può somministrarsi il seguente brodo panato gradevolissimo.

Si prepara come l'acqua panata, mettendo cioè in fusione nel brodo delle fette di pane abbrustolite e ben calde, e si lascia per alcuni minuti brodo e pane entro un recipiente preferibilmente di terra. Poi si passa, e così si ottiene un brodo piacevole per grado profumo di pane tostato.

Brodo leggero. — Prendete un mezzo chilo di polmone (coratella) di vitello a pezzetti, un litro d'acqua, alcune foglie di bietola e di boraggine; mettetle tutto in una pentola, e fate lentamente bollire per circa un'ora.

È bevanda leggera, ammollente, e che viene usata specialmente per malattie di petto, tosse, ec.

Brodo leggero e nutritivo. — Prendete un pezzo di coscia di vitello, in quantità corrispondente al brodo che desiderate fare, tagliatela in pezzi minuti e mettetela in una pentola insieme ad acqua fredda preparata alla carne, poi fate lentamente bollire fino a tanto che si è formata la schiuma. Dopo schiumato aggiungetevi tre o quattro cucchiaini di riso e una piccola quantità di sale, quindi fatelo di nuovo bollire lentamente, fino a tanto che vedrete il liquido ridotto a metà. Per regola generale questo brodo potrete tenerlo sul fuoco circa un'ora e mezzo e se lo gradite più saporito unitevi l'odore del sedano.

Dopo che avete levata la pentola dal fuoco, spremete vitello e riso, colate il tutto e lasciate un poco riposare il brodo avrete di

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Acqua Minerale Naturale

SANGEMINI

ITALIA (Umbria).

DIGESTIVA



Riconosciuta
dalle principali
celebrità mediche

OTTIMA
per combattere la
Diatesi Urica

Malattie
dello stomaco
degli intestini
della vescica

Eccellente

ACQUA
DA
TAVOLA



ANTIURICA



Sola
fra le congeneri
ha meritato
la

MEDAGLIA D'ORO
alla
Esposizione di Torino
(1898)

ed il Diploma di Onore
alle Esposizioni

GENOVA

e di

PERUGIA

(1899)

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione
d'Igiene
NAPOLI - 1900



Richieste e Schiarimenti

all'amministrazione in SANGEMINI (Umbria).

SANGEMINI

Acqua Minerale - Naturale - Digestiva Antiurica; ottima da tavola.



Quest'acqua salutare ha pregi veramente rari. È purissima alla fonte; lo ha proclamato il chiarissimo Prof. Cocchi idrologo fiorentino, che ha fatto sul luogo appositi studi ed ha costatato che essa è vera acqua montana proveniente dagli alti monti di Cesi, ed ha per filtri naturali gli strati dei monti per centinaia di metri di profondità, scorre poi fra due banchi di argilla durissima, che la proteggono da ogni pericolo d'inquinamento. Tale verità ha ricevuto autorevole conferma dall'analisi batteriologica eseguita alla fonte dall'illustre Prof. Gosio della Direzione di Sanità al Ministero dell'Interno. Questi l'ha definita « batteriologicamente ottima. » Tale purezza è conservata nelle bottiglie mercè la **sterilizzazione** dei vetri e dei turaccioli, e mercè il più accurato imbottigliamento. Nessun'altra sorgente italiana e straniera ha per tutto ciò uno speciale stabilimento pari a quello della *Sangemini*. In due congressi tenutisi in Sangemini nel 1897 e 1901 i numerosi e dotti sanitari che vi concorsero restarono ammirati di così completo impianto e degli stupendi lavori di presa rispondenti a tutte le moderne esigenze della Igiene.

È perciò che la *Sangemini* è **vera bevanda ideale degli Igienisti**.

Siccome questi pregi sono veri e reali, e non ideati a scopo di *réclame*, è perciò che tutti i clinici, sanitari o scienziati hanno fatto a gara nel farne oggetto di studi e di esperimenti, e questi sono ormai tali e tanti, che nessun'altra fonte minerale vanta così ricco ed autorevole patrimonio scientifico.

Additiamo quindi la *Sangemini* e come gradevole **preservativo** e come ottimo **rimedio** ai nostri lettori, sieno essi in buona salute, sieno afflitti di stomaco, d'intestini, e di diatesi urica, o convalescenti.

È inoltre **acqua da tavola** inarrivabile per la sua leggerezza e bontà.

La consigliamo poi anche perchè di ben proporzionata **mineralizzazione**. Facciano caso i nostri lettori di un fatto che di rado si avverte. La Seltz, la Gazzosa, la Birra irritano e dilatano lo stomaco. Difatti hanno bisogno di esser turati fortemente i recipienti, tanta è la forza espansiva del gaz che vi si contiene. Orbene la stessa forza espansiva che si esercita entro lo stomaco, le cui pareti distendendosi ne restano dilatate e irritate, colla *Sangemini* questo pericolo non esiste davvero. Merita dunque di essere da ogni famiglia ben conosciuta e ben apprezzata.

Prima di fare qualunque acquisto

di Comestibili, Coloniali, Salumi, Conserve inglesi, Vini nazionali ed esteri, Carni fresche e conservate, Mercerie, Telerie, Guanti, Vestiti da uomo e da signora, Pelliccerie, Cravatte, Maglierie, Tappezzerie, Biancheria, Ombrelli, Profumerie, Articoli di moda, Generi di Cancelleria, Calzature, Valigie, Combustibili, ec.



VISITATE I GRANDI MAGAZZINI
dell' **UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO**

FIRENZE - Piazza Vittorio Emanuele (portici) - **FIRENZE**

Premiata con Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale di Parigi 1900.

Succursali: N.° 1 - Viale Militare, 96 (fuori Dazio). - N.° 2 - Via Aretina, 28 (in GUAL -
N.° 3 - Via di Ripoli, 160 (fuori Dazio). - N.° 4 - Portovecchio di Piombino.

Vi si troveranno articoli ottimi e a prezzi modici.

Restituzione del Risparmio alla fine d'ogni Esercizio - Servizio gratuito a domicilio
Telefono 674 allacciato alla Rete Suburbana.

COSSILA BAGNI

presso **BIELLA** - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO - 1° OTTOBRE
MEDICO-DIRETTORE
DR. L. C. BURGONZIO

S. GRABINSKI & C.
BOLOGNA

**CARNI CONSERVATE - CONSERVE ALIMENTARI
ESTRATTI DI CARNE, ecc.**

MEDAGLIE D'ORO:

Como 1899 - Napoli 1900 - Lione 1901 - Parigi 1901 - Milano 1902
- Roma 1902 - Diploma d'onore e Medaglia del Ministero degli Esteri - Torino 1902.

BOULES DI BRODO GRABINSKI
(Privativa industriale)

Purissimo - Igienico - Nutriente - Squisito - Istantaneo
Inalterabile per qualsiasi tempo ed in ogni clima

⇒ Indispensabile a tutti. ⇒

SUPERIORE PER GUSTO E PER SOSTANZA A TUTTI I BRODI IN COMMERCIO



avvertenza. Il leggero e salutare è lo sciroppo di malva per essere usato per van-
taggio.

Brodo d'avena e ranuncoli. — È una bevanda di uso medicamentoso, e che serve in qualità di nutrito leggero e abbassante febbrile. Si prepara servendosi, e con facilità a cavarne un litro, d'avena trillata e ranuncoli probabilmente diversi per tutti i luoghi, insieme a una proporzionata quantità di ranuncoli e ad un poco di sale. Bisogna tenerlo in pentola sul bagno-maria e bagnarli i ranuncoli sotto acqua corrente e al separare dalle viti e dopo evaporare come ha suggerito per gli altri brodi.

Brodo d'avena e erbe d'erba. — Questo brodo si prepara a macerare nell'acqua fredda in una pentola. Il giorno seguente fatto evaporare e sostituito a questo un brodo di avena come sopra, brodo da usare completo. Un principio per vi medicinale che quel brodo di avena che ha a separare l'erba, aggiungendo in seguito a parte a parte. Finalmente attraverso di una tela fiera e calda evaporando. Evaporando e separando il brodo stesso che rimane e che i ranuncoli rimangono come d'erba.

Brodo di ranuncoli. — Prendete: Corno, gr. 300; Ranuncoli, gr. 300; Rape, una; Coriandoli, un gramo; Acqua, un litro. Un poco di sale.

Togliete la carne a pezzi e sostituita nella pentola insieme alle viti che servono probabilmente per essere d'uso e all'acqua. Fate lentamente cuocere la temperatura fino alla bollitura, e dopo che avete addormentato questo brodo aggiungetevi degli erbaggi e una proporzionata quantità di sale di cucina.

Quando la carne e le viti saranno sotto cottura tanto le viti mediane e evaporate per ricavare il maggior brodo possibile. Se le desiderate senza viti passatele da un tovagliolo bagnato precedentemente nell'acqua, come ha indicato altre volte.

Il brodo di ranuncoli è leggero e abbassante, ed è soprattutto utile come spasmolitico per malattie indigestive.

MINISTRE E ZUPPE

Ministra di patate gratinate. — Mandate alcune patate, grattatele come si fa nel far frittate, e sostituite a cucinare in forno brodo. E bene coccere queste patate gratinate in acqua, con poco d'olio e di brodo, facendole bollire per gli altri viti, sostituiti di ranuncoli. Ministra più leggera aggiungendovi, dopo lavata dal fuoco, una quantità proporzionata di ranuncoli.

Ministra verde. — Fate insieme una quantità corrispondente di ranuncoli ed erba che servirà convenientemente per la medicina che desiderate fare. Quindi preparate, come d'uso, ogni viti e erbaggi vari che potete avere, come potete al separare, quindi, bagnarli viti tagliati a pezzi, brodo, brodo, ecc. e fate loro una

buona cottura nell'acqua bollente. Poi servitele di cucinare in pentola parte del brodo che avete già pronto, aggiungendo e terminato nella stagione della quale volete dopo evaporare le viti e sostituitele nel brodo del brodo.

Questo ministero può essere usato per curare il fieno in una lunga convalescenza o spasmolitico nel caso nei quali viene prescritta a preferenza l'alimentazione vegetale.

Ministra di latte composta (AUSTRI).

Farina, gr. 50;
Burro, gr. 40;
Farruggine, gr. 30;
Latte, 50;
Uova, n. 4 e sale quanto basta;
Miele di rose moscato, ad gusto.

Miscete il burro al fuoco e aggiungete il latte versato in farina, macinata e quando comincia a prendere colore versate il latte a poco per volta. Fate bollire alquanto, poi filtrate il composto dal fuoco e sostituite aggiungendo la neve per ultimo, quando sarà diaccio. Coccovate a bagno-maria come la ministra di semolino, già indicata, e regolatevi come per la medesima.

È una ministra leggera, che potrà essere gradita a persone inferme e specialmente utile per convalescenti. La dose data in questa ricetta servirebbe per molte persone; ma se al tratto di prepararla in piccola quantità bisogna necessariamente ripetere quantotanto le stesse proporzioni negli ingredienti.

Ministra di semolino. — Per prepararla questa ministra deliziosa e leggera, sono le proporzioni: latte, un litro e mezzo; semolino, gr. 200; uova, 4 uccelli e due rossi; burro, gr. 100; farruggine in abbondanza; sale di non misura; sale quanto basta.

Miscete il latte al fuoco senza una macinata; quando bolle versatevi il semolino e macinatolo sempre, fino a tanto che il composto di brodo dal fuoco sciolto e aggiungetevi il burro; poi quando questo è all'alta acqua e incorporato col semolino, bontà la macinata dal fuoco e lassate intemperare il composto. Allora scolate con alla volta la neve, il porrograno grattugiato e l'odore di non misura, poi macinatolo ogni cosa insieme.

Trovalte una teglia di rame, verniciata nel burro, lubrificata e versatevi il brodo composto, poi evaporatelo per bene alla temperatura, macinatolo con poco d'acqua e sostituito nel fuoco. Dopo lavata e raffreddata, bagnarla questa ministra o a sostituirlo con un uccello o un altro brodo ogni stagione per quel uso.

Al momento di servirlo, sostituite nella teglia e regolatevi con brodo non caldo.

Se le desiderate del gusto o necessariamente la preferenza, si può usare a questa ministra qualche qualità di erbaggi.

Altra ministra di semolino (AUSTRI). — Per ogni viti; semolino, gr. 50; Farruggine gratinate, gr. 30; Burro, gr. 20; Sale, una pinna; sale di non misura. Scogliete il burro al

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Fedi attenzione di fronte alla Professione).



fuso, e, tolto via, versatevi sopra il semolino e il parmigiano, sciogliendo bene il composto colle uova. Poi versatelo in una cazzaruola con un foglio imburrato sotto, per assodarla fra due fuochi, badando che non rosoli.

Sfornato e diaccio che sia, tagliatelo a piccoli dadi o in altro modo, facendolo bollire nel brodo per 10 minuti.

Tre uova basteranno per 5 persone.

Tagliatelline di semolino. — Non sono molto differenti da quello di farina, ma se fatte bene, riescono molto sode e quindi reggono di più alla cottura, e nello stesso tempo sono anche più leggere e quindi da preferirsi per malati.

Prendete semolino di grana fine, ed intridetelo colle uova un'ora o due prima di tirare la sfoglia. Poi regolatevi come per quelli di farina, e se la pasta, quando siete per tirarla, vi riuscisse troppo tenera, aggiungetevi un altro po' di semolino, fino a che vi sembrerà della necessaria durezza.

Quando troverete la sfoglia abbastanza asciutta, tagliate le tagliatelline. Cotte in buon brodo, vi daranno un'ottima minestra per malati e per convalescenti.

Zuppa alla modenese. — Indicat già nell'*Almanacco del 1900*, il modo di preparare questa zuppa, molto adatta per malati e convalescenti. Da quel volume trascrivo, per comodo delle lettrici, questa e qualche altra ricetta.

Per preparare la zuppa alla modenese lesate nell'acqua salata circa mezzo chilogrammo di spinaci, tritateli e metteteli a cuocere in una casseruola con del burro già fuso. Rimescolateli sul fuoco e terminate di salarli, poi lasciateli raffreddare ed aggiungetevi due uova e formaggio parmigiano trito in abbondanza. Versate questo composto nel brodo bollente e lasciate riposare un poco la casseruola sull'angolo del fornello, coperta con un telo caldo. Dopo pochi minuti il composto sarà leggermente coagulato, allora versatelo unitamente al brodo nella zuppiera dove avrete disposto delle fette di pane.

Zuppa di gamberi. — Per fare una buona zuppa, si prendono 50 gamberi e si fanno bollire con acqua e sale, si tolgono le code e tutto il resto si pesta in un mortaio; dopo ciò si mette del burro fresco in una padella, nella quale si fanno friggere i gamberi pestati, aggiungendovi un poco di brodo e si fanno passare allo staccio, e ciò si chiama sugo di gamberi; si pestano un'altra volta e vi si aggiunge dell'altro brodo e si colano; indi si mettono delle fette di pane in una casseruola. Dopo che sono fritte vi si versa sopra il brodo e il sugo di gamberi, mettendo le code per di sopra e lasciando cuocere per qualche istante sulle braci.

Zuppa francese (Kneipp). — Si fanno sciogliere 5 grammi di burro sul fuoco e si sof-

friggono cipolle e poi 10 grammi di farina sin che s'indori. Si rimescola il tutto con brodo o con estratto di carne e acqua, poi si aggiungono erbaggi tagliati fini (tagliolini verdi, patate, rape, ec.). Si cuoce a fuoco lento, facendo attenzione che la farina non si attacchi. Si passa allo staccio e si aggiunge uno o più torli d'uovo.

Così preparasi la zuppa d'orzo ed altre del genere, e si possono servire da sole o accompagnate con pane o pagnotte serviti in altro piatto.

Zuppa di crescione (Kneipp). — Si mette al fuoco un po' di burro: quando è sciolto vi si unisce della farina e si mantiene sul fornello mescolando fino a tanto che hanno preso un bel colore bruno e una certa densità. Dopo vi si aggiunge a poco alla volta quella quantità di brodo che si considera necessaria per la zuppa, si tiene un po' di tempo sul fuoco, sempre mescolando e dopo si passa pel colatoio e si mantiene caldo per unirlo al momento alle altre sostanze.

Si mondano e lavano da quattro a cinque manate di crescione che si fa cuocere per qualche minuto in acqua salata, si sprema e si passa per staccio fine, quindi vi si aggiunge un poco di burro e tre o quattro torli d'uovo. Dopo si uniscono tutte queste diverse sostanze, mantenute al calore necessario nei rispettivi recipienti, e si serve la zuppa con fettine di pan bianco tagliate a dadi e tostato nel burro.

Zuppa Windsor (Kneipp). — Con mezzo pollo e $\frac{3}{4}$ di chilo di vitello si prepara un brodo. Appena il pollo è tenero si leva dalla pentola e se ne taglia il petto in fette lunghe circa 2 cm. La rimanente carne si pesta fina con un poco di brodo, poi vi si aggiungono alcuni torli d'uovo e $\frac{1}{2}$ di litro di panna, si uniscono insieme queste sostanze e si passano dallo staccio di crine. Frattanto col brodo, 150 gr. d'acqua e burro si fa una poltiglia unendovi dell'orzo mondato e tenuto a bagno come d'uso. In ultimo si mescolano insieme tutti questi vari ingredienti, vi si aggiungono le fette del petto già tagliate o si serve o nella zuppiera o nelle scodelle.

Zuppa di farina abbrustolita. — Stemperata in una casseruola a fuoco vivo fino a che abbia preso un bel color scuro 100 gr. di burro con 80 gr. di fior di farina bianca. Versatevi a poco a poco litri $1\frac{1}{2}$ di acqua tiepida salata, oppure di brodo, e lasciate bollire il tutto per più di mezz'ora, mescolando sempre. Aggiungetevi un poco di formaggio e versate detto brodo sulle fette di pane precedentemente preparate, ossia fritte o abbrustolite, o naturali, come più preferite.

Questa zuppa bisogna prepararla al momento di servirsi per evitare che resti troppo densa.

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Professione.)

Zuppa di semolino all'ingese. — Il semolino nel macerato, per due ore il gusto della carne di questo animale. A questo si provvede approssimativamente quanto occorre. Tagliare in pezzi un pezzo di macerato dal punto di salatura, bagnato con il latte abbassato. Cuocere a fuoco moderato il brodo aggiungendo carote, cipolle, zuppa e carote, ogni cosa tagliata in piccoli pezzi. Oltre a ciò mettere un macerato di semolino di grammate e quattro o cinque macerati di semi perfetti. Dopo due ore abbassare la bollitura, levare il macerato di questo, aggiungere due macerati di grammo e latte e la zuppa è pronta.

Questa zuppa generalizzata va servita con una cosa bollente, una carne, legumi ed uova, con un po' di dattero preparato per porzione con la buona salsa, e naturalmente proibito di gustare il brodo dal sabato, come in una comunione, e di servirlo a non quattro di pagurea conosci al forno e non fatto di pasta bollente.

Zuppa di coraggia (Cavore). — Si fa liquore un pezzo di burro, vi si aggiunge alcuni macerati di burro per la bollitura, poi si versa tutto quello quanto occorre per la zuppa e quanto occorre di macerato per un po' di tempo e dopo macerato di coraggia, si tagliano datturati alcune macerati di coraggia fritti, ed aromatizzati con un po' di burro e vi si unisce il liquido già preparato e pronto per servire. Poi si aromatizza con una quantità di acqua con il burro non 1/2, il latte di pane e un po' di burro. Si macerato sempre macerato questi dati datturati, che sempre non macerato a macerato preparatorio, e si serve la zuppa con latte il più buono aromatizzato a lungo nel latte.

Zuppa con uova affogate. — Preparata in buon brodo con carne di manzo, provata di approssimazione più che prima e bollita con sale con una macerata, macerata con latte dal forno. Poi, se invece di servire del macerato di pagurea che si trovano già pronti come macerati di burro dal punto di salatura, viene preparato dal pane, tagliato a pezzi macerato tutto uguale, fatto macerato di latte con il latte e alla presenza di macerato di latte e zuppa con un macerato. Nella stessa zuppa viene preparato in altre macerato dell'acqua macerato latte e bollente, e vi si aggiunge una buona dose di macerato di pagurea che bollente. Appena volute macerato di latte, bollente bollente ed approssimazione sopra la pagurea, due ore fatta bollita e pronta nella stessa zuppa con macerato bollente.

All' momento di servire la zuppa bollente e nella zuppa si mette bollente ogni cosa con macerato, con datturati in latte di pane, tagliato con un po' di latte, per macerato sopra di latte e quindi aggiungono altre macerato con un po' di macerato bollente. Questa è una buona zuppa che approssimazione per macerato più macerato latte e bollente.

Si può vedere anche in altri modi, come macerato il pane, la pagurea e macerato con un buon brodo in acqua bollente, oppure con una macerata di latte bollente, e approssimazione sopra, prima bollita con acqua bollente e tagliato con il latte. La zuppa si prepara macerato con acqua per essere poi macerato nel brodo, con un po' bollente datturato nel brodo dal quale datturati sempre bollente.

Zuppa con pane di spargi. — Frequente in buon brodo, probabilmente di carne di manzo, e provata che sta bene approssimato. Poi tagliato dalle fette di pane e macerato con il latte. Mettete due o tre macerati macerati di spargi e serviteli solo dalla parte inferiore e sopra, che tagliato a piccoli pezzi, macerati nell'acqua bollente un po' bollente, e approssimato con una macerata. Poi quando volete macerato la zuppa ad una o più porzioni, macerato ogni cosa in un macerato e bollente con per le altre zuppe di questo genere, con macerato a pezzi il pane e la parte di spargi, e bollente macerato nel brodo con latte. Anche in questa zuppa se per di bollente macerato grande la macerata macerato sopra.

Nella stessa zuppa si fanno zuppa con latte bollente e tagliato, come una zuppa, con tagliato con il latte, con macerato, ecc.

Zuppa d'aceto (Cavore). — Si strappa dagli semi un abbondante quantità di acqua bollente che si tagliano con il latte con una o due zuppe di macerato e una quantità di coraggia. Dopo si macerato 80 gr. di burro in una macerata e vi si lascia bollente approssimazione e gli altri coraggia. Dopo di ciò macerato e approssimato il brodo macerato e si fa bollente bollente. Si macerato quattro o cinque macerati d'acqua in una macerata e si frullano con 1/2 di latte di pane, si macerato con macerato di una macerata, vi si aggiunge 80 gr. di burro in macerato, e con un po' di latte di macerato vi si versa sopra bollente la zuppa. La quale parte dopo una ora già si macerato, si fanno macerato bollente allora in latte si macerato bollente. Questa è una buona zuppa con pane bollente e bollente nel brodo.

Zuppa di rane. — Fatta macerato dalle rane con burro e un po' di sale per bollente con qualche macerato di brodo o di pagure, e bollente tutto sopra fatto macerato per una ora bollente, quando il macerato bollente e macerato con il latte di questo di questo. Poi tagliato le parti dal latte con un po' di macerato con macerato di pane macerato nel brodo. Aggiungo la parte che si macerato nel latte bollente, macerato il latte alla macerata e macerato al brodo per fare bollente bollente per alcuni macerati. Versare allora sulla parte di pane che bollente con il latte o bollente, e se già vi piace bollente con que-

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE
 (Fatti macerati di fronte alla Professione).

dretti di pagnotta che si trovano preparati dai fornai. Questa zuppa è alquanto nutriente, ma deve usarsi solo in casi speciali, come per convalescenti ai quali il medico permetta una dieta poco rigorosa.

RICETTE VARIE

Frittata ripiena di spinaci. — Per fare questa frittata, di cui possono cibarsi spesso anche i convalescenti, prima di tutto è necessario preparare gli spinaci per riempirla. Lessate questi nell'acqua salata, spremeteli e tagliateli a pezzi piuttosto grandi. Metteteli sul fuoco dentro una casseruola, conditeli con burro, panna e parmigiano, rimescolateli spesso e quando avran tirato il sugo del condimento, levateli dal fuoco e teneteli caldi nella casseruola fino al momento di adoperarli. Poi preparate le uova in un recipiente di terra, sbattetelo con una forchetta ma non troppo, e unitevi il sale e il pepe necessari. Mettete la padella al fuoco con un poco di burro, o di strutto, o d'olio, come più piace, e quando quest'unto, qualunque esso sia, soffrigge, versateci le uova. Movete di frequente la padella perchè la frittata riesca ben stesa e non s'attacchi al fondo, e quando vedete che comincia ad assodare nella parte di sotto e sopra è anche tenera, aggiungetevi gli spinaci, accomodateli nel mezzo e ripiegate la frittata in modo che il ripieno resti totalmente coperto. Dopo averla lestamente così preparata, mettele alcuni pezzetti di burro nella padella per ultimare la cottura e per mantenerla calda fino al momento di servirla.

Torta verde. — Fate sciogliere un pezzo di burro con un pizzico di farina, aggiungete una manata o due di pan grattato; due bicchieri di panna, poco zucchero e formaggio grattugiato; rimestate con diligenza e quando bolle ritirate dal fuoco e unitevi tre uova luteri, e un tritato minuto di spinaci cotti e ben spremuti. Ungete di burro una tortiera di rame, spolverizzate con pane fino, versatevi entro il composto e fate cuocere con fuoco sotto e sopra.

Bodino di semolino. — Mettete in casseruola un litro di latte con sette cucciai di zucchero in polvere e quando bolle mettete 150 gr. di semolino, lasciatelo bollire fino a che è denso come polentina; freddo che sia, unitevi sei rossi d'uovo con due chiari sbattuti a parte con del cedro candido trinciato o 25 gr. d'uva sultana, mescolando ben bene il tutto, per modo che le uova si assimilino con l'impasto; fate cuocere al forno. Allorché il bodino è cotto, si taglia dalla forma versandolo su un piatto. Si può dargli un sapore più gradito facendolo cuocere insieme col latte e la scorza di limone, oppure unendovi zucchero vainigliato o altri odori.

Biscottini salati. — Fate un impasto con questi ingredienti gr. 180 di fiore di farina, gr. 180 di parmigiano grattato, di buona qua-

lità, gr. 180 di burro a pezzetti, un poco di sale in polvere, e, se lo gradite, un pizzico di pepe bianco, pure in polvere. Lavorate sulla spianatoia la pasta il meno possibile, poi assottigliatela leggermente col matterello onde formare la sfoglia della grossezza desiderata. Tagliatela col coltello in forma di biscottini rettangolari, infarinateli un poco superficialmente, e accomodateli in una teglia unta con un po' di burro; poi fateli cuocere in forno non molto caldo.

Questi biscottini si possono mangiare tanto caldi che freddi, e riescono molto gustosi. Sono utili per convalescenti da prendere fra i pasti insieme ad un po' di vino o con una tazza di latte, o di brodo, ec. Del biscottini salati se ne possono fare anche in altri modi, ma per mancanza di spazio non posso dare le relative istruzioni.

Biscotto. — Si presta facilmente per essere servito col zabaione o con la crema. Occorrono i seguenti ingredienti e in queste proporzioni: farina di patate gr. 60, farina di grano gr. 30, zucchero a velo gr. 90, uova 3, odore di vainiglia o di limone.

Lavorate i rossi d'uovo collo zucchero, aggiungete le chiare montate e l'odore, e per ultimo le due qualità di farina, facendole cadere da uno staccio, quindi mescolate leggermente il composto. Prendete uno stampo col buco in mezzo, ungetelo col burro e infarinatelo, versatevi il biscotto e mandatelo prontamente a cuocere nel forno. Dopo cotto e completamente raffreddato, levatelo dallo stampo e servitelo.

Bocca di dama. — Per preparare questo dolce, tanto gradito a molti malati e specialmente ai convalescenti, prendete zucchero in polvere gr. 240, farina ungherese gr. 120, mandorle dolci gr. 60, uova 10 meno quattro chiare, odore di scorza di limone o di vainiglia.

Pelate le mandorle, e dopo averle asciugate bene pestatele nel mortaio con un poco di detto zucchero e mescolatele colla farina. Poi mettete in un recipiente di terra lo zucchero rimasto e i rossi d'uovo e lavorateli con un mestolo di legno, unitevi anche la farina colle mandorle, l'odore di limone o d'altro e lavorate ancora. Montate separatamente le chiare d'uovo, quindi aggiungetele agli altri ingredienti e terminate di mescolare lentamente ogni cosa insieme.

Preparate una teglia di rame unta e infarinata, versatevi il composto e mandatela al forno.

A questa pasta si può dare qualsiasi forma a piacimento. Per usarla per malati, o meglio convalescenti, è preferibile tagliarla a mandorle, o a forme rettangolari, rotonde, ec.

Torta di Savoia e savoiardi. — Prestate quante uova vi convengono, prendete lo stesso peso di zucchero fino e la metà di fior di farina; battete per mezz'ora i rossi d'uovo colla

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).





È scorso un anno dacchè ho firmato l'ultimo corriere, e in quest'anno con quella progressione lenta e fatale delle cose umane, si accentuò il lavoro della donna o l'importanza del lavoro della donna.

In Parlamento si discute la sua partecipazione all'Avvocatura, le aule dell'Università si aprono spesso alle studentesse di medicina, di filosofia, di lettere, di scienze naturali, le cattedre d'insegnamento sono contese agli uomini, i giornali sono presi d'assalto da un esercito di penne femminili, le accademie di Arti Belle hanno un gran numero di frequentatrici studiose, le esposizioni accolgono lavori di ogni genere dovuti a donne, gli editori licenziano volumi su volumi scritti da donne, e infine le esposizioni esclusivamente di lavori femminili abbondano e si moltiplicano.

Largo alle donne, dunque! Non hanno più lamenti da fare questo schiave secolari; non devono aver più recriminazioni!

Chi non ama la tutela dell'uomo e sospira la libertà, la trova: se non ampia e incondizionata, tanta, certo, che basti a' suoi polmoni avidi di aria libera.

Ma pensate! Quando l'Italia giuridica — e anche la non giuridica — si levo tutta in armi pel caso di Lidia Poët laureata in legge e respinta dal Foro, chi avrebbe mai pensato che le donne continuassero a frequentare la Facoltà di legge nelle Università?

Tutti avrebbero dovuto credere al loro scoraggiamento.

Ma che! le donne salde, coraggiose, indefesse, batterono tenacemente a quella porta chiusa e l'evangelico motto "picchiate che vi sarà aperto", ebbe una conferma di più.

Confesso che lo pensavo alla donna-arco-bateo con un certo senso di pena. La toga e il tocco dovevano, secondo me, stranamente smentirla.

Invece Angelo Mosso descrive così le donne Americane ch'egli vide all'università di Michigan. "Mi recai sotto l'atrio del grande anfiteatro per godere meglio questo spettacolo (le studentesse in toga). I più secolari nei prati, i *lawn tennis* che si stendevano biancheggianti sotto le finestre delle scuole, mi davano l'emozione nuova di un idillio campestre. Erano figure svelte, con una eleganza femminile, anstera, che già nel camminare lasciavano comprendere la forza dei muscoli, resi più sodi dall'esercizio continuo. Avevo provato il giorno prima a giocare con alcune di esse il giuoco nazionale della palla, il *base ball* ed avevo dovuto smettere, tanto era violento il getto della palla che mi lanciavano contro, senza ch'io potessi fermarla con le mani.

Nella loro pelle bianca si conosceva la pigmentazione del sole per gli esercizi nel campo dei giuochi. Anche il cappello quadro, sebbene a prima vista sembri strano, si finisce per ammirarlo, portato da quelle teste senza sussiego, intelligenti e audaci, sopra l'ondeggiamento di folte trecce nere, o coronato di sotto da quelle maravigliose capigliature bionde. Le grandi maniche della toga e le pieghe sottili che scendono giù dal bavero,



SPERCHIO della Società Cooperativa Intagliatori di Vicenza.

aggiungono qualche cosa di *jeratic* al profilo della donna e vi danno un fascino speciale. Essi mi passavano dinanzi con lo sguardo raccolto, come delle Vestali che entrassero nel tempio per tenere acceso il fuoco sacro della scienza.

Lo dice un luminare di questa scienza, o nessuno oserà contraddirli.

Ma quanta differenza sostanziale dall'aspetto e dall'attitudine di queste donne, a con-

della giornata vivificando le cose che ha toccate, che l'hanno vista, e all'ordine e alla bellezza delle quali ha presieduto.

Gli uomini non vedono di buon occhio la donna lavoratrice fuori delle mura domestiche.

Non vi è che un solo caso: quello in cui le strettezze economiche costringano ad unire ed alliare tutte le forze, per respingere il pauroso fantasma della miseria.

Ma è così strettamente collegata la donna con la questione sociale, che io credo non tarderemo a vedere riprodotti nelle nostre contrade latine i sistemi di vita americana.

Diminuiscono giorno per giorno i matrimoni e si accresce il numero delle donne lavoratrici, che si uniscono in clubs o organizzano un movimento femminile che si accentuerà ogni di più in un crescendo inaspettato ed improvviso.

Intanto da noi, senza occuparci di ciò che fanno le francesi o le inglesi o le tedesche, vi è un risveglio insolito, un movimento di riunione di tutte le forze attive.

Le esposizioni di lavori femminili si moltiplicano. Non solo i grandi centri, dove tutto spinge a mettere in azione le forze vive, ma anche i piccoli indicano mostre nelle quali si manifestano il principio emancipatore dalle grettezze del passato e lo sviluppo che nelle menti femminili va prendendo il gusto del bello in Arte, dell'utile nella vita pratica e della leggiadria negli oggetti più in uso.

Abbiamo veduto donne compiere lavori d'ogni genere e ne' più semplici e ne' più nobili, mettere una esecuzione delicata ed accurata. Siamo lontanissimi dai lavori delle inglesi che gareggiano con gli artisti più noti o provetti, ma anche nel campo dell'arte la donna guadagna terreno ed abbandona le ingenuità arcaiche che facevano sorridere di compassione pel tempo sprecato, per l'ingegno sfruttato, pel gusto imbarbarito.

Nei lavori in pelle bullinata per esempio, si fanno delle piccole meraviglie non solo nei portafogli, nelle cartelle, negli albi, nelle cornici, ma anche nelle sedie, nel sofa degli studi e delle sale da pranzo e nei parati che rivestono ad una certa altezza le pareti appunto delle sale da pranzo.

L'arte industriale, dunque, o meglio l'arte decorativa che è venuta a prender tanto posto nella vita moderna: arte che ci è stata tramandata da tempi lontani, s'ispira a paesi lontani, e alla natura; ond'è che ne nasce un curioso amalgama di semplicità, di grazia e di pompa esotica. Arte che può piacere e dispiacere, che trova e troverà i suoi critici, finché saprà uscire dall'infanzia sua florale e affermarsi in linee ancora più naturali, con caratteri ben decisi.

Le donne certamente accettarono con entusiasmo queste nuove forme e le adattarono alla loro casa, alle loro vesti, ai loro adornamenti.

Le abbiamo viste nella acconciatura di *la Princesse Lointaine*, col *nenuphar* simmetri-

camente fissati sopra ciascuna tempia, assumere un'aria jeratica, propria di certe figure dei moderni decoratori inglesi, derivazioni di Burne Jones e di Dante Gabriele Rossetti.

Abbiamo visto i gioielli di cui s'ingemmano le mani, ispirati tutti a qualche forma d'arte moderna; e i fermagli, le fibbie, le borchie, le collane, i pendenti, dalle più semplici materie come l'argento, alle più fini per



Strivo della Società Cooperativa Integristi di Vicenza.

combinazioni di gemme, di perle, tutti hanno forme nuove, aggraziate di un'arte che fa dimenticare le antiche gemme incassate senz'arte, col solo scopo di rappresentare una grossa somma di denaro. Qualche antico gioiello risplende sulla persona di qualcuna delle nostre signore, ma sono di quei gioielli che ricordano i più bei momenti ne' quali so-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIGONE & C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

MODA UNIVERSALE BUTTERICK

Il più autorevole fra i giornali di moda è certamente la **Moda Universale Butterick** che esce in edizione di due foggi, ed ha una diffusione paragonabile soltanto a quella dei grandi giornali quotidiani più popolari. È edita in italiano ed è stata già in **32.000 copie**:

La **Moda Butterick** è universalmente riconosciuta, perché è della moda l'essenziale il modello meglio fatto, più completo, più facile di natura, e soprattutto di disegno; un carattere della **Moda Butterick** è quello sempre facile disegno, quasi non ha controparti negli numeri di altri giornali di moda.

L'abbonamento è annuo, può cominciare da qualunque mese, e costa L. 2 solamente, all'estero L. 2,50.

Della Moda Universale Butterick

si pubblica una splendida edizione di lusso che può competere colle migliori riviste mondiali della moda, per ricchezza e abbondanza di incisioni, per la bellissima tavola speciale di figurini in carta finissima americana, per l'utile modello completo che ad ogni fascicolo è annesso e per la ricca copertina illustrata nella quale, oltre ad un articolo sulla moda della stagione, si trovano bozzetti originali, note galie, gemme di letteratura straniera, consigli pratici, ricette di cucina, ecc.

Si pubblica pure una rassegna delle principali autorità parigine e londinesi in fatto di moda, cosicchè l'abbonata alla **Moda Butterick**, può sapere tutto quanto si dice sulle altre grandi riviste.

Abbonamento annuo L. 2 (Estero L. 6). Decorre da qualunque mese.

Ogni signora che ami dirigere la propria sarta, e ogni madre assennata che desideri ammaestrare le proprie figliuole nel prepararsi e cucirsi gli abiti, o rimetterli a nuovo, troverà nella **Moda Butterick**, che offre modelli tagliati d'ogni figurino prescelto, un aiuto prezioso e indispensabile.

Amministrazione della MODA UNIVERSALE BUTTERICK

MILANO - Via Monte Napoleone, 49 - MILANO

I possessori del presente **ALMANACCO** possono ottenere l'abbonamento annuo a prezzo ridotto, valendosi del tagliando al principio del volume.



DITTA V. PAVESI

di

R. Radaelli & C.^o

MILANO - Via Silvio Pellico, 4.



STABILIMENTO

INDUSTRIALE ITALIANO

PER LA FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE

A GAZ E LUCE ELETTRICA

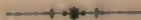


Fonderia artistica

Salvanoplastica



ESPORTAZIONE



AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO: Via Silvio Pellico, 4.

STABILIMENTO: Via Vittorio Colonna, 2.

una il padre e i fratelli uccisi, una il fratello
 ucciso di un altro e di altri per non lo con-
 temnare più tosto.

Un altro lavoro bellissimo del arte della scultura



FERRA E ARGENTO di Parigi.

una di questi che non rappresentino pel-
 lami in valore, ma si hanno quasi che è
 un'opera d'arte di questi artisti italiani.

Nei politici la Francia ha avuto una vera
 epopea, imperante alla fine del 1871,
 rappresentando felicemente e ammirando.

L'Inghilterra — quest'anno — ha avuto
 dal grande avvenimento dell'annessione
 di Irlanda VII, una vera epopea imperante della
 civiltà inglese, per appoggiare uomini no-
 bili da per tutto, e tutto, e globe nazionali
 di stile maestoso e gelato.

L'Italia pure in questi anni ha fatto
 Centomila, Miracoli, Confessioni, Confessioni,
 non solo di artisti, le loro arte anche in
 terra, è manifestazione di gusto squisito,
 d'ispirazione spesso stupida, di virtuosità
 senza profitto.

E la donna anche in queste materie
 ha fatto a lavoro, inalterabile con ap-
 poggio e una arte, sapendo essere e inven-
 zione perfino come manifestare di prodigii che
 si distribuiscono ai concorrenti dal fare a segno
 a Roma.

Con quella stessa arte si esibisce in una
 mostra, la donna sa mostrare il suo valore,
 quanto nell'esposizione di un monumento.



MILANO IN STOFFA ITALIANA esibita ad Firenze d'Arte.

Una parte di del John Ruskin fu il grande
 modello, il punto di partenza, intorno al
 quale si discusse tutti i modelli artistici in-
 lavorati dalla sua direzione, che andavano per



MILANO IN STOFFA ITALIANA esibita ad Firenze d'Arte.

produrre il più diverso partito artistico e am-
 mirabile in quanto concerne all'arte, ma
 non le sue arti e completando le na-
 scenti personalità.

• La novità in arte — che John Ruskin — non è
 nuova, né rivoluzionaria, né provvisoria.

Intanto a Milano si lavora a preparare una
 grande Esposizione di arte e lavori femi-
 nili per 1884 da aggiungersi al festeggiamento
 cui quel le industrie o una capitale im-
 barca sopra sfiorare i confini di tutta Europa.

L'avvenimento che si festeggia è avve-
 nimento che affratella i popoli, l'apertura del
 tempio per tutti vantaggi mondici al con-
 tinenza e unificare le relazioni fra nazioni
 amiche.

L'Esposizione femminile — in arte —
 è un avvenimento che le donne sanno com-
 piere, e se il loro lavoro è tale da dar frutto
 equo e da essere preso in considerazione
 come lavoro che rappresenta un profitto nel-
 l'economia sociale e non tempo perduto in
 vaneggiamenti feriali ed oziosi.

Si prova allora a proposito di lavori femi-
 nili, una vera rivista archeologica. Nel Co-
 stume di Firenze, già ricca e regala di casa
 d'Arte, si conservano un solo e un uguale
 vestito che sarebbe in perfezionato stato,
 senza la ripulitura degli indici impuro di
 memoria storica ed artistico, che van-
 damente si strappano dai bravi per loro
 monni domestici.

Quel sofa e quelle seggiole, vuole la tradizione le ricamasse Eleonora d'Este, sorella ad Alfonso - la mancata ispiratrice del Tasso, la *serena* del Carducci, la *quasi santa* del Finzi ..

Se non le ricamarono le sue mani sottili, il suo ingegno le suggerì l'elegante disegno: e il tempo pietoso salvò i colori e permise che noi le ammirassimo nella loro grazia un po' arcaica, ma piena di gentilezza.

Per coloro che amano ancora i lavori ad ago, trovando in essi un secontentamento ed un riposo dalle cure di famiglia, o da' lavori dell'intelletto, io dirò che sono sempre in uso i *chemins de table* che si ricamano in tutti i modi: da quelli in cotone o seta lavabile a quelli adorni di pizzi, o a fiori dipinti.

La tavola adorna è diventata una necessità. Tutto sembra più saporito se la tavola è preparata con grazia e se la profumano i fiori.

I *chemins de table* - nelle piccole case agiate, dove non regna il lusso e dove si conta due volte il denaro prima di usarlo - rappresentano anche un'economia, perchè permettono che la tavola abbia sempre quell'aria di garbo signorile anche quando la tovaglia non è più fresca di bucato.

Nelle case della piccola borghesia, l'estrema nettezza, quella meticolosa che obbliga a non usare due volte lo stesso indumento, o lo stesso oggetto, è un mito ed una pia aspirazione.

L'acqua e il sole che sembrano patrimonio di tutti e si dice bastino al bisogno di pulitezza, sono un'ironia il più delle volte, perchè non si possono usufruire quanto è necessario. E le lavandaie fanno pagare molto certe lavature problematiche, che hanno l'incontestabile vantaggio di render cenel inutili i migliori oggetti di biancheria.

Però i mezzucci per rendere elegante la tavola e prolungare il cambio delle tovaglie, sono tenuti in gran conto da quelle signore che l'economia domestica - come fonte di benessere e di pace - curano assai anche nei particolari di minor importanza.

I *chemins de table*, i tondini di tela smerlata per i bicchieri, sono dei piccoli capolavori di grazia e nei quali la signora di buon gusto può mostrare la sua bravura e la sua fantasia d'immaginazione.



TONDINO IN TELA RICAMATO A VIOLETTE.

Il *chemin de table*, del quale vi diamo il disegno, si eseguisce a punto fantasia con seta lavabile in parecchie tinte sfumate. Si ricama su tela che viene letteralmente rico-



CHEMIN DE TABLE.

fuori di coloro che hanno l'inveterata abitudine di usare argenterie e che ne sentono immensamente la privazione, il giorno in cui devono farne senza.

No' occhiali pel servizio da tè o da gelati, l'arte industriale inventa mille forme che, naturalmente, vanno da quelle eleganti a quelle grottesche. In genere, però, creano



OROLOGIO IN STILE MODERNO.

delle cosine delicate, che nella loro tenue gentilezza rappresentano una bellezza di fattura e di disegno degna de' nostri tempi.

Dico, degna de' nostri tempi, come dai pessimisti si direbbe "degni di tempi migliori", perchè lo constatò un vero progresso in tutto quello che costituisce la decorazione della casa e tutto quello che serve agli usi familiari.

L'Esposizione di Torino è una prova evidente di quanto mi piace asserire.

Ed è una vera e viva compiacenza questa di scorgere intorno a noi tutto un lento avviamento a migliorare i gusti, a educare le masse, a diffondere la scienza delle cose belle; e la divinazione della bellezza diventar comune e ingentilire costumi, scendendo dalle classi alte alle inferiori.

Intanto è cosa accertata che la casa non è più bella soltanto nel salotto di ricevimento preparato con quella pretensione di sontuosità che faceva sembrar più sciatte le altre stanze, neglette perchè i visitatori non dovevano vederle.

La casa da cima a fondo ha un principio di armonia, un germe di lusinga estetica, ha un'impronta della persona o delle persone che vi abitano, e perde ogni giorno più quell'aria anonima comune, nella quale si poteva scorgere la dimenticanza di una dignità personale nei padroni, o nella padrona che dirige e governa.

La casa trascurata ed inlegante si fa sempre più rara, perchè il sentimento del decoro si estende in grazia della maggior col-

tura, per la più diffusa educazione, e perchè il progresso indica ogni giorno nuovi generi di comfort ai quali agognano di arrivare e ricchi e poveri.

Vi sono case anche modeste che hanno ormai tutte le piccole comodità desiderabili: ventilazione per l'estate, riscaldamento per l'inverno e specialmente quel riscaldamento ideale col termosifone col quale è ovviato ogni inconveniente di fumo, di sprigionamenti di gaz, od altri.

Malgrado i sistemi di riscaldamento moderni, certe famiglie usano ancora i caminetti. E non certamente per riscaldare le stanze, ma come centro di riunione dopo il pranzo, quando si sente il bisogno di crogiolarsi al calduccio davanti alla mobilità della fiamma che crepita, cigola, ascende e si dilagha e mette bagliori e lampi sui visi e stende ombre improvvise.

I caminetti saranno sempre i beniamini di coloro che nella casa cercano il riposo dalle fatiche diurne, dei poeti che amano fantasticare con l'accompagnamento del brontolio del fuoco, dei freddolosi, ai quali non basta il tepore della stanza ed amano il caldo avampante di una bella fiammata. Saranno, dunque, i beniamini di tutti i vecchi che stanno curvi a ricevere il benefico calore, facendo ghirigori nella cenere con le molle, come se ricercassero i ricordi del passato sepolti, come se sperassero di veder sorgere i fantasmi lontani, perduti nel tempo e ancor vivi per i ritorni del pensiero e della memoria.

Questi caminetti naturalmente si adornano molto, si rivestono non più di stoffe che l'igiene condanna, ma di legni inebri, di metalli la-



VASO IN BRONZO.

vorati con finezza, rimmercenti sul legno e sui marini. Si coronano di specchi o di cimieri sopra pannelli decorativi, ne quali ri-

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
 (Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



sono aperte e portuali di poltrona, si vede
comodamente anche, parte di grande interesse.
Incominciando l'osservazione di eleganza. An-
tando le quali si collocano i gruppi di seggiole e
cassiole, seggiole a sedere e spallate e
cassiole per tutti i gusti, per tutti i usi.

E i bracci, adornati a loro, sono come loro
colonne al comodissimo, accostati al vostro,
equamente dal senso che la disposizione pro-
pria, se non impedisce che il modo tranquillo.

A lungo andare gli occhiali si fanno nuovi
stupi, in senso più bello, hanno una tale in
loro forma per costruzioni bene; vogliono an-
cora godere la compagnia dei parenti, hanno
piena della utilità della stanza da letto.

— Sono qui quelli di (Fiori?) — Non la
storia che non adattare. E i bracci pre-
stano: — Sì, non hanno, non ancora. —

Ma quelli di Fiori (così come) (comparati):
la stanza non può nulla, è aumentata e le
stanze padano, più grande del più vanti
è allora sempre così, si sono battuti, si
sono tutti (comparati) di tutti e portati via.

La stanza mangiar, intorno al comodissimo
hanno una così vera ed hanno piena di
spazio che l'uso di non darvi a lungo, e i
colombi, i (comparati) (comparati) gli
hanno come parano, non vi sarà sempre ed
vanti, padre la stanza allegro, che colli-
ca, tutti (comparati) e parva i (comparati) e i
stano.

Quando si è in tutti la stanza serve di
piena di spazio, quando si è soli e non
comparati (comparati) e parano, aumentata il
vanti dei parano e la stanza appena qualche
volta non guardi e non (comparati) vivati che
non (comparati) affatto.



LIBRERIA SCHAFER.

Le diverse (comparati), e che sono (comparati)
stato tali perché sono che (comparati) (comparati)
giorno hanno (comparati) (comparati), perché
sono si (comparati) le loro (comparati) di lavoro, le
non (comparati) (comparati) — quella (comparati) (comparati)
hanno (comparati) di (comparati) e di (comparati) — I loro
parano (comparati) (comparati) (comparati) di (comparati)
sono, (comparati) della loro (comparati) (comparati) e

In la (comparati) si (comparati) (comparati) (comparati),

comparati di quel (comparati) (comparati), (comparati)
della (comparati) (comparati) (comparati) (comparati).

Gli (comparati) trovano il (comparati) (comparati), il (comparati)
allegro, le (comparati) non le (comparati) (comparati)
della (comparati) (comparati) di quel (comparati) (comparati) non
comparati: un (comparati) (comparati).

Per (comparati) (comparati), la (comparati) (comparati) potrà (comparati)
comparati (comparati) di (comparati) (comparati), potrà (comparati)
stare (comparati) (comparati) a (comparati) (comparati), ma non
comparati a far (comparati) (comparati) il (comparati) (comparati) che è il
senso del (comparati) (comparati), del (comparati) (comparati)
sono, il (comparati) (comparati).



LAMPARA A SOSPENSIONE IN STILE MODERNO.

Per (comparati) (comparati) (comparati) (comparati) bene non
quell'arte (comparati) (comparati) (comparati) (comparati) con
parati e (comparati), si che (comparati) (comparati) non (comparati)
comparati (comparati) (comparati).

Col (comparati) (comparati), anche l'illuminazione
è (comparati) (comparati) di (comparati) (comparati). In (comparati)
tutto (comparati) (comparati), (comparati) non vi sono (comparati)
della (comparati) (comparati) (comparati) (comparati) e di
quella (comparati) (comparati), ma (comparati) (comparati) si (comparati)
comparati (comparati) al (comparati), si ha (comparati) (comparati) si
comparati. La (comparati) (comparati) di una (comparati)
che (comparati) (comparati) gli (comparati). Non, si
comparati l'illuminazione (comparati), l'illuminazione (comparati)
della (comparati) (comparati), di quella (comparati) (comparati)
comparati che (comparati) (comparati) un (comparati) (comparati)
di (comparati), (comparati) si (comparati) (comparati) (comparati) (comparati)
che (comparati) (comparati) d' (comparati) (comparati) per la (comparati)
gli (comparati), (comparati) (comparati).

Ma (comparati) (comparati) (comparati) di (comparati) (comparati) dove
il (comparati) è (comparati) e la (comparati) (comparati) (comparati) (comparati)
dove le (comparati) (comparati) hanno (comparati) (comparati) (comparati)
come (comparati) (comparati), in (comparati) (comparati), in
quei (comparati), in quei (comparati), l'illuminazione è
un (comparati) (comparati) di (comparati) (comparati).

Comparati (comparati) e (comparati) di (comparati) (comparati) a
comparati (comparati) a (comparati) (comparati) per (comparati)
una (comparati) (comparati) e (comparati) (comparati) (comparati) (comparati) è
comparati alla (comparati) (comparati) (comparati), (comparati) (comparati)
comparati di (comparati). Sono (comparati) il (comparati)
dell' (comparati), l' (comparati) (comparati) dell' (comparati) (comparati)
sono, (comparati) di (comparati) (comparati) e di (comparati)
comparati (comparati) (comparati) che si (comparati) (comparati) e si
comparati, (comparati), (comparati) (comparati) (comparati) (comparati).

Per l'igiene e in cura della testa usate in

CHININA - MIGONE

(Foll'annuale di fronte alla Prefettura)

così con gran danno degli organi respiratori ed affattori.

Per ottenere una buona illuminazione dove man'hino impianti elettrici o gazometri, supplisce il gaz acetilene con gazometro in casa. Illuminazione chiara, viva e anche comodissima, perchè non sottoposta ai capricci

della conservazione generale e tengono chiusi nell'anima, anche in mezzo alla gente, il bisogno della solitudine, e di una specie d'isolamento; quel divanetto appartato è un piccolo posto dove queste persone si ricoverano con un gran senso di soddisfazione.

L'igiene ha combattuto un'aspra battaglia ai pannelleggiamenti intorno alle finestre e — miracolo nuovo — ha vinto.

Le finestre pian piano si spogliano di tutto quel magazzino di cenci col quali si intercettavano aria e luce.

Le case moderne non hanno più pesanti tende di damasco, nidi magnifici di microbi, ma tende leggerissime di mussola, di tulle, di merletto a disegni larghi, larghi. In molte case, delle più moderne, fabbricate con piante e architettura nuovo stile, la tenda è anzi soppressa e non vi sono che mezzo tendine applicate a metà delle finestre e scorrenti con anellini sopra sottili aste cilindriche traversali, fissate nella intelaiatura.

Non occorre dire che le tende seguono in tutto il nuovo impulso dato dall'arte di decorazione all'arredamento della casa e che quindi si fabbricano con disegni dovuti ad artisti ed anche talvolta ad artisti chiarissimi, che mettono nelle piccole cose la loro grande fantasia.

E gli artisti ci provano come l'arte dell'arredamento è un bisogno, una necessità dei tempi, un rinnovellamento che s'impone per il fatale andare delle cose, per il risveglio di tutte le coscienze in tempi simoniaci da una cultura che va facendosi sempre più generale.

Col pensiero forte di studi e da questi reso più vasto, non poteva non risvegliarsi una necessità di creazione, di ribellione alle



LAMPADA A SOSPENSIONE.

vecchi movimenti degli scoperti, e si può avere sottomano e regolare come pare e piace.

Le lampadine, i beccchi, si dissimulano in mille modi. Sono innumerevoli i sistemi per mascherare o velare la luce, e non occorre che scegliere.

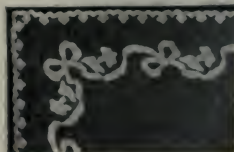
I fiori in vetro sono fra i sistemi più di buon genere, per l'aria di festività che mettono intorno: è una galezza di decorazione, una freschezza lucente di tinte tenere che si sprigiona per le stanze e le circonfondi di colorazioni varie.

Molte lampadine imprigionate nelle corolle dei fiori, danno alle sale e ai salotti il fantastico aspetto di giardini incantati.

Le vesti delle signore in quella luce prendono vaporosità aeree e le persone si idealizzano.

Ci siano o non ci siano molte lampade; abbia o non abbia la stanza una luce diffusa, presso un divanetto, in qualche angoluccio particolare dove vi sia anche un tavolinetto minuscolo, o la solita biblioteca girante sul perno, vi deve essere pur anco la lampada a colonnina, col piede in terra e inalzantesi un bel po' sopra la testa di chi sta seduto. È la solita lampada dal piedistallo a stelo di giglio, tutta avvolta nella luce rosata del paralume che piove una tinta dolce su chi siede sotto il suo mite riflesso.

Questi angolucci questi hanno le predilezioni di cultrivai non meride il chiacchierio



DISEGNO MODERNO PER TENDA.

antiche forme, sempre uguali, sempre tradite a noi da secoli con lievi modificazioni e adattamenti. Bisognava trovare qualche segno di giovinezza, di freschezza e venne questo movimento attivo e vivace, questa nuova fioritura di genialità che rimarra caratterizzata nella storia dell'Arte, e sarà una delle sue pietre miliari.

Rimangono però in gran numero le persone attaccate ai gusti del passato, alle forme gravi e ricche del Rinascimento, a quelle che caratterizzano le epoche del 18 di Francia, e da loro ebbero nome.

Nelle pagine precedenti abbiamo inserito

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

una lordura, pur di possedere scarpe, abiti ed accessori, perfino eleganti.

Questo primo indizio di raffinamento che ha qualche cosa di barbaro in sè stesso, perchè rammenta la passione dei selvaggi per ciò che attira la loro cupidigia e la loro attenzione, sarà, speriamo, il prodromo di altri desideri e di altri più ragionevoli e più utili raffinamenti.

Nelle case agiate si fa anche molto uso di mattonelle in ceramica, non soltanto nelle stanze da bagno, ma in tutte le altre stanze adibite ad altri usi. Queste mattonelle arti-

E voi la vedete la bella stanza! Linda, chiara, signorile, tutta gala per tantita di tinte, simpaticamente sfumate con quella sapienza di fabbricazione, che è una delle trovate della modernità.

Così, brocche, catini, lavabi, ciottoline pel sapone, per le spugne ec., ec., sono decorati sempre nello stesso stile floreale, a grandi fiori spampanati che mettono il desiderio delle abluzioni e danno l'illusione che siano olezzanti oltre che fresche.

Anche queste decorazioni sono talvolta opera di donne che amano gli oggetti belli e



MOBILIA SEMPLICE MODERNA.

aticamente istoriate con soggetti graziosi, o semplicemente a disegni ornamentali, ricoprono le pareti fino ad una certa altezza e la stanza diventa leggiadra e l'igiene trionfa, perchè le pareti tutti i giorni si possono ripassare con spugne inumidite in qualche preparato antisettico per togliere da esse ogni più impercettibile impurità.

Le tappezzerie quindi hanno ormai formidabili concorrenti in queste mattonelle e nelle vernici bianche; queste ultime rilevate con grazia settecentesca da stucchi e fregi d'oro, o rosa o verdi o azzurri ed oro, incoronanti medaglioni a fresco. È una moda inopportuna, che dopo un lungo intervallo ritorna a mettere la galezza candida delle sue vernici nelle belle stanze, come ai tempi delle parrocchie, degli spadini, delle scarpette a fibbia dorata.

Le stanze hanno un aspetto di freschezza maggiore, di lindura elegante, e i mobili fanno bella mostra sullo sfondo chiaro delle pareti.

Per queste stanze si addicono più i mobili con brachio e stitature metalliche, e le tende di mussole leggere, e le coperte da letto con alti volani di mussole eguali alle tende, o di velluto e di seta con lo stesso disegno, o almeno con lo medesimo tinte.

Così arredizzaranno gentilmente le belle circostanze a grandi fiori e i velluti ed i ras Liberty.

usano della loro abilità acquisita dipingendo con gusto gli oggetti di porcellana che servono ai loro usi quotidiani.

Decorano così le tazze pel caffè o per il



the, i plattini per le frutta, i tondini per servire i gelati, e infine tutti i servizi per dessert; si preparano i menus per i pranzi con disegni vari ed originali, e questa del menu

Bellezza del viso coll' uso del LATTE ANTEFELICO o Latte Candès. (Vedere il modo di servirlo nella 4ª pagina della copertina del volume).

è d'esserci, non grande, non quella della marcia d'istinto. Si riconoscono le allusioni e le allusioni della marcia d'istinto, non d'istinto, ma d'istinto, non d'istinto, ma d'istinto.



SCARPE E SANDALINI.

È della loro bellezza, agli indumenti, per... di portarsi in loro appari, che... di loro, che hanno una grande... per la salute e per l'estetica.



GIUVA KERRAN.

Parti delle scarpe e dei piedi. Molti si... della marcia d'istinto, non d'istinto, ma d'istinto, non d'istinto, ma d'istinto.

giudi con, con... e d'istinto, non d'istinto, ma d'istinto, non d'istinto, ma d'istinto.

I piedi si fanno tutti in un'ora appena è possibile darsi quanto tempo resta.

Se la vestibilità la linea del corpo. Tre... della persona e un altro vestigio i... che non, non vengono spuntati.

Ma sopra tutti i piedi, lo credo sia preferibile la marcia d'istinto, che ha il vantaggio di... il poter dandoci libero tutto il resto del corpo che non soffra quindi di nessuna stretta, e può svilupparsi la sua forza... di loro, che hanno una grande... per la salute e per l'estetica.

Crede quindi di poter ancora che il loro... e l'igiene vanno ogni giorno più guadagnando terreno, e che da un anno all'altro la loro vittoria vengono a dimostrarsi, che le... non smettono il progresso andare di questi due fattori di loro verso la loro... di loro.

Le favoreggiare, anzi, aiutandoli non... e, peraltro, anche necessariamente, sempre più avanti in che arrivavano al loro... di loro.

Trovate che non avremmo mai... l'ultima della donna, perché s'alla sua... di loro, che hanno una grande... per la salute e per l'estetica.

MAIA ANTELLINO.

Recente scoperta del dottor Vervier. - Lo... e le signorine che desiderano il pieno... e l'equilibrio del seno, la... del seno, le curve graziose delle spalle, le... trasparenti delle curve, possono... senza difficoltà ricorrere alla... del dottor Vervier, che agisce a meraviglia anche nei... e le costituzioni più delicate, e... una... con altre... della quale si tiene segreta la... di loro.

(Vedi in fine del volume, pagina intorno della... di loro).

Bellezza del viso. - Il vero segreto della... è, per la donna, l'uso del... e Laito Casella, che... allo stato... e anche... in... di loro, che hanno una grande... per la salute e per l'estetica.

Lo... della pelle sul... della... non può... di loro.

Costa... non... di loro, che hanno una grande... per la salute e per l'estetica.

Questo... ha... di loro, che hanno una grande... per la salute e per l'estetica.

(Vedere il... della... di loro).

SCRITTRICI ITALIANE VIVENTI

MEDAGLIONI

Vittoria Aganoor.



Scrisse il Nencioni: " Passione e forza distinguono i versi di questa poetessa veneziana. Ha ingegno virile e cuore di donna. Certe strofe de' suoi canti storici hanno accenti di energia singolare; mentre in alcune sue liriche la nota della passione vibra sì acuta, dolorosa ed intensa, che subito vi riconosciamo la donna. »

Ed Angiolo Orvieto nel *Marzocco*: " Fra coloro che convennero in memore pellegrinaggio pietoso al nuovo tumulo d' Enrico Nencioni, si notava una dama di squisita eleganza, di nobile e leggiadra persona, dai neri occhi profondi, ardenti e soavi, religiosamente assorti nella contemplazione di tutto quel verde e di tutti quei fiori, disposti come una ghirlanda di vita, dintorno al rinnovellato sepolcro del grande animatore. »

Quella dama veniva di lontano, apposta, per ritrovarsi con noi, una volta ancora, vicino a quell' indimenticabile amico che, con il gesto sicuro della mano fraterna, aveva a lei, come a noi tutti, additata la via della bellezza e del bene. »

Vittoria Aganoor veniva da Milano, ove editori ed autori illustri l'avevano onorata per il suo natissimo libro di versi; veniva a Firenze fra i suoi amici fedeli, fra i suoi compagni d'idealità e di lavoro, a recare con noi il supremo tributo al comune maestro e a portargli quasi in soave olocausto la bella primizia di questa sua *Leggenda eterna* di cui egli aveva un tempo così bene augurato. »

Perché il Nencioni ebbe sempre fiducia grande nell'ingegno, che egli definì virile, di Vittoria Aganoor, e fu di quelli che più l'inculcavano, con autorevoli esortazioni, a racco-

gliere le sue liriche sparse per cento periodici, e a presentarle unite ai lettori italiani. »

Ma Enrico Nencioni non doveva veder esaudito questo suo desiderio, viva in lui quasi quanto nella madre della nobile poetessa, in quella donna di elevato intelletto e di forte animo, alla quale Vittoria Aganoor consacrò con amore e abnegazione suprema la sua primavera fiorentina. E come alla madre viva fu consacrata quella giovinezza ardentissima onde fiammeggiarono le più vibranti liriche della *Leggenda eterna*; così alla madre morta è dedicato il libro, che accoglie l'essenza più pura di tutta quella vita. Vita d'affetto e di devozione, trascorsa in silenzio raccolto e raccoglimento spirituale fra i ritmi melancolici e solenni della laguna e i canti immortali dei grandi poeti, in un appassionato amore verso le più fulgide come della verità e della bellezza, in uno struggimento d'amore per tutte le cose eroiche ed alte che nobilitano l'intelletto ed il cuore. Non invano Vittoria Aganoor chiude nel suo petto la nostalgia dei fiammeggianti paesi dell'Oriente, onde discessero i suoi nobilissimi antenati, e non invano circola nelle sue vene quello stesso sangue che fluiva in quelle di suo padre, l'Armeno dalla *bianca testa di profeta*, sacro all'ideale ed al sogno. »

Io non oso aggiungere parole a questo di uno de' più simpatici fra i giovani poeti italiani, anche perché mi sembra che da esso sorga intera la bella figura di Vittoria Aganoor; nell'avvenenza, cioè, dalla persona, nella dedizione della sua giovinezza alla madre adorata, nella rifiutanza a raccogliere quelle sue poesie disseminate con predilezione di regina per le colonne del *Giornal Italiano*. Ed erano fulgido gemme che meritavano di esser conosciute nella loro brillante unità, nel loro raro splendore, perché non sapremo mai abbastanza lodare chi vinse le esitazioni di questa signora del verso, e donò all'Italia uno de' più bei volumi di cui si ingentili la letteratura nostra. »

Vittoria Aganoor che per devozione alla madre s'era vitata l'amore, anche sposa nel novembre del 1901 al deputato Francesco di Perugia; così le due più nobili passioni d'Italia, vivono ora sotto quella stessa vela che la tavolozza di un grande pittore e il verso di un grande poeta esaltarono. »

Alinda Bonacci Brunanotti e Vittoria Aganoor sono dal caso riunite in quella città che diede tanto lustro d'artisti e tanta gloria all'Italia. »

Tutt'e due forti, tutt'e due dominatrici della forma, tutt'e due ardenti nel pensiero e nel sentimento profondo. »

Vittoria Aganoor nacque a Venezia da ricca famiglia comitale arnese e così stabilissima. Ebbe per maestro Giovanni Zanella, e liberata presta da ogni convenzionalismo poetico, diede alla sua lirica un'impronta tutta foga, tutta impeto, l'insospitata, cioè, del suo

Figurati ogni e parlati, nella convenzionale lingua
 italiana della Sicilia di una prima edizione.

La *Linguista* aveva già dimostrato con la-
 scioni di questa disonestà di lingua, ma da quella
 bizzarra e di lingua che non potesse non
 in più agguerriti posti tra i grandi scrittori.

Un'altra agguerrita è quella a lingua — ma la
 non tradimento in opere di merito, per le quali
 è ammesso. Il suo scritto è *Verona*, nel
 suo palazzo di fronte alle finestre, con il titolo
 di questo è in di lingua a Verona, come è
 con la splendida casa dei Frangipani per Ferrara.

Luisa Anzoletti.



Da diversi anni, sotto il nome di la pre-
 ziosa Egina di Luisa Anzoletti, negli scritti
 è sempre disposta ad esprimere della sua bella
 voce, e non a lingua e non con armoniosi,
 nel silenzio conosciuta come grande e in-
 commensurabile potenza della grande poesia.

Non si ha distinguibilmente il ritratto che
 sarebbe della padre loro di si debba im-
 maginare, e si nel tempo che conosciuta quanto
 per essere prima.

È anche questa volta la stessa e non
 italiana. Insuperabile, insomma Luisa An-
 zoletti della sua bellezza, riguarda nel suo
 carattere pregevole, rivelata nelle esi-
 legge di questa sua intelligenza vera, che
 ha consapevolezza e fantasia più profonda di
 quanto sufficientemente possiede la donna.

Nonostante una studio serio ed intenso,
 non un profilo rapido.

Da Luisa Anzoletti si potrà dimostrare, ma
 non si potrà non riconoscere la sua intelligenza
 alla stessa, non ancora non italiana, e un'at-
 tività spirituale per la sprezzante di quella.

Non abbiamo visto con che affettuosa forma
 la sua lingua corrisponde i suoi begli in-
 venimenti alle dotte, e non volentieri prestare
 a lei omaggio di memoria e di ammirazione
 sempre vissuti ed inimiti. Il Carlo la perli-
 brava, in *Stappati l'alba rosa*, *Agguerra Cusi*
Fantini, e sopra tutti il *Romano Vaghiato*
 che nel *Vaghiato* dimostra la *Crucifixione*, sulla
 stessa parte di lingua per lei.

La sua vita di più ormai non tutta in
 spiritualità, ma in fine, un modo e perciò effi-
 cace spirituale.

Non agguerrita gli avvenimenti, non con una
 linea evidente come nessuna, ma pur sempre
 la sua voce con un valore di commovente e
 di fatto, che corrisponde a lei tutta la qualità.

Un'non prima passi, prova volentieri a
 di ella parte.

* *Quanto non è di lei non, e di MARIA*
 una memoria che l'istintivo della sua
 parola potesse, però giacendo per una so-
 cietà fatta di trovare in una grande lingua
 una cosa di lei vanto che attira molto
 tutta la sua attenzione. Un giorno, un bel
 giorno di primavera, stava'era, non ad un
 libro italiana a leggere in quel momento, ma
 capita fra le mani un libretto tutto uguale
 e in italiano: *La Via Nuova di Dante Al-*
ghieri. Nella memoria i primi paragrafi, una
 lingua curiosa nel periodo ogni più, il
 cuore mi fatto tutto e si aveva una com-
 mossa indistinta; nel per il cuore traspa-
 rente in un altro mondo, nel quale nell'istinto
 mi come nuova. Forse in alcuni di lei le
 potesse pensare al di lei, senza un'capri-
 vità la parte non anche mi, che non aveva un
 aspetto sconosciuto nel suo lavoro. Beh, non
 qual aver voluta per l'istinto il nome di
Isola, composta da me a quale momento,
 mi era affacciata. Da quel punto intanto la
 mia e mi ancora si volentieri per fermamen-
 temente la mia pupilla e, portata con una
 melanconia, dei di quel libretto il suo mo-
 do, la sua bizzarria, e non più non mi
 ne separa.

Quanta meraviglia intanto rivela tutta
 la forma del suo intelletto, e quella intelli-
 genza approssimabile per tutta che non
 maravigliante i rapporti non aveva, la por-
 ta quella via dove la donna, di uomo, una
 questione.

I suoi scritti la facevano studiare la me-
 moria, era alla quale in una Anzoletti si per-
 sonata non avrebbe nulla e Luisa Anzoletti
 doveva essere passata, ma non sempre
 memoria coltivava i possibili studi letterari
 e filosofici.

* *Lei all'età di diciotto anni e aveva una*
 passione commovente per la poesia, la sua lingua
 insomma si aveva puramente i migliori poeti
 italiani, ma la voleva anche scrivere e non
 con leggerezza. Cominciò ad addobbare di
 una passione alcune trattati di matematica e
 filosofia italiana; non sapeva come si avve-
 stono i versi, né il valore delle allate, né la
 struttura della prosa. Tutto questo lo ha
 inteso, ma, non avendo la certezza di un
 metodo, non scriveva che ad incanto non
 giacendo il suo lavoro, appena volentieri scrive
 una volta.

È il verso, le mille voci, sempre alta per
 significato e per forma. Credo però — ad in-
 approssimazione ad i dati di giudizio — credo
 che i suoi libri siano ancora più alti
 e significativi, come anche che i volenti si
 prova con, come imperiosa d'ora a' suoi
 versi e degli di *Finestra* tra i più meditati
 lavori del moderno nostro mondo.

L'opera letteraria dell'Anzoletti è larga,
 razionale, perché bisogna in non sempre
 dare le immensità medievale senza quali

trascina l'uditorio all'ammirazione più sincera, all'applauso caloroso; i carmi latini ed italiani scritti in solenni occasioni; gli scritti sparsi sulle riviste.

Rimangono poi, come pietre miliari, i suoi libri: *La fede nel soprannaturale e la sua efficacia sul progresso della Società Umana*, studio storico religioso; *La donna nel progresso criminale*; *Vita*, dove sono raccolte le sue poesie italiane e *Gaetana Agnesi*, ampia, esauriente monografia, e tale da rendere da sola altissima la fama di chi la dettava.

Luisa Anzoletti nacque a Trento, italiana per sentimento personale ed italiana per quell'amore " che scorre di valle in vallo e ravviva gli apriti di quella sua terra. »

Vive a Milano col fratello Marco, professore al Conservatorio di musica in quella città; col quale fratello imprese viaggi artistici in Italia e all'estero. Egli, acclamato concertista di violino, voleva con sé la sorella maggiore, quale accompagnatrice.

Divisero così i trionfi artistici, e Luisa Anzoletti prese dimestichezza con le folle ed acquistò nelle riunioni della società elegante, quella disinvoltura, quella signorilità di modi che sono una delle grandi attrattive della donna gentile, perchè conquistano di prim'acchito e suscitano la simpatia immediatamente e dispongono l'anima a comprendere più ponderatamente la bellezza di quel superbo intelletto femminile.

Ora, mentre scrivo, ella imprende una campagna contro il Divorzio, opponendo tutta la sua dialettica, tutta la sua dottrina, tutto il dogmatismo della religione cattolica, alla legge che il Parlamento forse promulgherà.

Disai che si può dissentire dai principi e dalle idee di Luisa Anzoletti, ma bisogna ammettere ch'ella mantiene sempre limpida la nota dell'idealità: ch'ella tende ad elevare la donna al di là di ogni meschinità vana e puerile. Bisogna riconoscere in lei una forza di sincerità, di convinzione alle quali dobbiamo inchinarci con riverenza, e sentire quell'*altara colonis* che Fogazzaro le riconobbe, dicendola " una delle più generose anime femminili creatrici di poesia che abbiamo in Italia. »

E dopo il giudizio di un tanto maestro, bisogna con lui ripetere che l'Anzoletti propugna " verità eterne, per le quali ella milita con franchezza magnanima, *senza macchia e senza paura*. »

Aggiungo per la storia che i suoi scritti sono tradotti in Francia e che di essi, alcuni accademici stranieri fanno oggetto di studio e di discorsi nelle sedute delle Società alle quali appartengono.

Gualberta Alaide Beccari.

In questi tempi nostri in cui si parla tanto di femminismo, si dimentica affatto Gualberta A. Beccari, che fu l'antesignana del movimento femminista.

Ed è una evidente ingiustizia alla quale è doveroso rimediare in qualche modo, ricordando, cioè, questa singolare tempra di battitrice, che un male lungo, incurabile, ha infiacchito, ma non distrutto.

Gualberta Beccari è nata a Padova e credesia l'unica vivente di un numero stragrande tra sorelle e fratelli; ventidue, se non erro, morti tutti fanciulli.

Alla madre non rimaneva che questa dittelessima: ond'è che su la sua Gualberta



concentrò tutti gli affetti, e fin che visse — e si estinse assai tardi — la circonfis di una tenerezza commovente, spendendo intorno a lei tutta la sua energia.

La famiglia Beccari fu una di quelle che più soffersero dalle fortunate vicende d'Italia.

Quando nel '66 con l'annessione del Veneto al regno d'Italia, i profughi ritornarono alle loro case, i Beccari non ne avevano più una, e si ridussero a Venezia, la madre, il padre infermo, e la figliuola, bella di una bellezza interessante, afflitta da una di quelle malattie nervose che tormentano, anzi martorizzano tutta una vita.

A Venezia Gualberta Alaide Beccari cominciò le pubblicazioni della sua *Donna*, periodico con intenti di emancipazione femminile: ma per l'eclettismo della direttrice, essa non negò mai ospitalità a tutte le penne venterose, a tutte le intelligenze libere ed avide di portar una piccola pietra al grande edificio del progresso.

E sulle colonne della *Donna*, quasi tutte, credo, quelle scrittrici che attualmente hanno fama associata — *Nera pulchra* — fecero le loro prime armi sotto la protezione della Beccari, fiera e felice di attrarre intorno a sé tante fervide menti, tanta operosità intellettuale.

Questo suo periodico ebbe una lunga vita e abbastanza fortuna, malgrado le intermittenze a cui andava soggetta per la cagionevole salute di Gualberta.

Trasportò ella dopo la morte del padre la sua dimora da Venezia a Bologna, e continuò a pubblicare il suo giornale diventato sempre più esclusivo sostenitore d'ogni diritto femminile, sempre più accanito propagatore dell'eguaglianza di trattamento fra i due sessi.

In Italia — in qualche circostanza speciale — anche un progetto per essere iscritto nella Banca di la classe dipendente e non consentire di sviluppare talun, o almeno, non lasciare a spuntare ormai, se non per una che era il meglio e di più sotto la sua volta.

Ma non è così realistico? Chi non lo riconosce la vedeva una donna-santo. E invece! Una giovane fragile, gentile, una vita sana — qualche potere paterno — con una buona, ma nulla bruciato e la gran donna della sua anima serena, che non poteva ammettere la sola senza soffrire, e che poteva così, inchino sulle spalle le fatiche della Banca, aveva pensato al Finchélla Baroni D'Avanzo.

E così l'apparizione anche la sostanza. Sono, però, benavola, pronta ad aiutare materialmente, se poteva, e ancora di meglio.

Autore approssimativa di dalla prima italiana, alla provincia e provincia ancora la letteratura drammatica, come quella che fa più immediata impressione e utilizzazione.

A 15 anni prima Finchélla aveva scritto, poi, poi tutti, *Paolina Feroz*, *Da non si diceva*, *Il meglio di Roma*, tutti pubblicati, poi molti volumi e volumi, *Frate e soldato*, *Madre popolare*, *La guerra della provincia*, *Espressioni* a Roma e a Milano con poco successo — in provincia, *La Madonna della Luna*, *I due volti di Gualfredo* — del quale *Madre* forse era una delle migliori di Roma, dove erano, *Il lavoro*, *Amore e dolore*, *Indice quest'anno*, *Donna da Roma* e *dalla Banca*, che lo stesso movimento nell'Apparato.

Questo lavoro del giornale d'ordine democratico e libero rapidamente divenne quanto non si poteva nemmeno supporre, lo firmò il corrispondente, il gruppo intorno alla nostra scrittura non fu più così compatto, ma la Banca avrebbe continuato le sue pubblicazioni con altri elementi che non mancavano, se il prof. Albertini, marito della Finchélla, non le avesse profeso ogni incoraggiamento.

La Banca dunque la sua pubblicazione, ma la Banca continuò — quasi per gruppo — a mandar fuori un giornale per titolo, *La Banca* — che nelle ormai 11 anni di vita, è questo titolo sotto la quale forse che il titolo non ha dovuto ad è incrementato ma che sotto questa specie donna per vedere vano ad almeno per suoi piccoli lavori il giornale: *Lettere*, *Novelle*, *Commedie*, *Memorie*, *Prose*, tutte ella non era senza, *Lettere* *Lettere*, perché in quest'anno d'ultimo è veramente riuscita.

Ella ha anche dato alle stampe volumi di economia per lavoro, ma il suo nome era riuscito specialmente per quel suo spiritato dal romanticismo in Italia, quando ancora il romanticismo era un nome vano, e quello in Parlamento Salvatore Moretti di Roma, *Indirizzo* *Indirizzo* e *Indirizzo* di quella idea che più tardi si diffuse anche, aumentando in corso nei colleghi e i movimenti patriottici e il stabilire della stampa.

Altre il semplice tra altre e non tuttavia ampie. Oggi questi idee sono in parte rivelate per forza di circostanze e per la

buona evoluzione del fatto e della parola che fa nel momento.

Insomma, però, il tempo imperante un certo punto di costituzione per questo libro, ad indicare una direzione generale, come a giustizia insieme *Qualcosa* *Alida* *Baroni* *Da* *la* *Banca* *Intelligenza* che ancora il nostro paese.

Sofia Bial Albini.



Quando si conosce intimamente Sofia Bial Albini non si fa che di *Qualcosa* di *Intelligenza*, e se si hanno difficoltà, di ispirarsi a qualche consiglio e lei.

In lei non c'è, come moglie e come madre, il pensiero di essere un valore, e si sarebbe ancora sempre qualche cosa da dire, da pensare, da provare.

È non da' più volenti, da' più affettuosi, da' più agendati lei di donna che in altro momento.

È questo suo spirito vivo di bene che vede, di devoto alla famiglia, di amore cordiale al lavoro, d'interesse per tutto ciò che riguarda l'educazione femminile in genere, e quella della figlia del popolo in specie, ha fatto di lei un lavoro amato, perché il suo nome ancora anche più alto di quello che sono, quantunque intorno a lei, le stampati, le amiche, le conoscenze vengono a ricordarla di altre cose che la vita non le ha ripartite e le sembra con i loro sentimenti un vero spettacolo.

Credo di non aver avuto occasione che poche donne hanno mai generalmente avuto come Sofia Bial Albini, ed ella non ha sempre mandato con le sue corrispondenti e con le sue amiche. Molte volte è brava, fronzola, ma ancora non è mai ingenua, ed è sempre serena, da lei si aspetta volentieri anche la risposta meno benavola, perché sotto l'appa-

rente angoscia della forma si sente fremere la benevolenza, il desiderio di render migliori.

Sofia Bisi Albini nacque a Milano nel 1856 e a 17 anni cominciò a scrivere pubblicando col tipi del Brigola una novella *Nel vano di una finestra*, alla quale fece seguito *La scacchiera della Rosa*, e poi con lo pseudonimo di DONNA CONNY *** scrisse *Donnina forte*, un mirabile lavoro che rivela davvero un animo forte e che è stato ristampato adesso dal Bemporad.

Ma a seguire Sofia Bisi Albini nella sua carriera di scrittrice, si corre il pericolo di non finirla più.

Scrisse per l'*Illustrazione Italiana*, per la *Nuova Antologia*, per la *Perseveranza*, pel *Corriere della Sera*, per *Natura ed Arte*, per la *Vita Italiana* e per tanti altri giornali, novelle, note di viaggio, articoli di educazione, di critica letteraria, ec. Diede all'Italia la traduzione di *Misunderstood*, il celebre romanzo di Miss Montgomery col titolo *Incompreso*, conservando tutta la grazia trista e commovente di quella meravigliosa narrazione.

Nella *Cordelia* pubblicò *Una Nidiata*, ristampata in volume poi dal Treves, che ebbe parecchie edizioni e fu avidamente letta per la semplicità narrativa e pel sentimento vivo della famiglia che l'informa. Questo libro era un capolavoro, in Firenze, illustrato, col tipi del Bemporad.

Pubblicò libri di novelle per grandi e piccoli *Voci di Campanili*, dove parla delle chiese di Milano con sapore d'artista e di poeta; *Il Figlio di Grazia*, un romanzo che si reputa il migliore de' suoi lavori; la prefazione al primo libro di Ada Negri, ch'ella rivelò al pubblico italiano; fondò e diresse un giornale d'occasione per bimbi.

E nel 1894 fondò, diresse e dirige tutt'ora la *Rivista per le Signorine*, alla quale ha dedicato tutto il fiore della sua eletta intelligenza, tutto il tempo disponibile delle sue giornate operose, che si ravviva quand'ella se ne cura, e sembra perdere del suo fascino, quand'ella non scrive, o la trascura.

Con la foga della parola convinta e con la persuasiva eloquenza dell'esempio, ella ha richiamato l'attono a sé l'attenzione delle signorine italiane, alle quali insegna con quel suo impeto che aprona all'azione, tutto ciò che il buon senso le va dettando dentro.

E per questo buon senso, raro assai, ella trova nuovi esempi ed una larghezza d'immagini e di applicazioni così semplici, così naturali, che noi leggendo ci chiediamo "come mai non ci venne prima in mente tutto ciò?".

Ed ella esalta la bontà operosa, la gentilezza verso gli umili, la tenerezza per i bimbi, la venerazione per i vecchi, l'accontentamento del proprio stato, la carità cristiana largamente usata, lo spirito d'indipendenza da tutto ciò che umilia, avvilito e rende schiavo lo spirito.

Rare volte corse per il mondo femminile d'Italia verbo più fervido e più convincente. Sofia Bisi Albini ha la parola sempre pronta per sculpire l'idea, e quasi sempre l'idea scaturisce dal sentimento in lei largo così, da abbracciare in un giro emendato quanti soffrono, piangono e gemono.

Scaldata da quest'impeto di sentimento, Sofia Bisi Albini porta la sua operosità inaffaticabile a vantaggio di tutti: di coloro che possono dare aiuti e di coloro che ne attendono, o solleva gli uni o gli altri. Ai primi dà la coscienza della propria forza, agli altri la bontà riconoscente, rialzandoli in una nuova forma di dignità.

Fu lei che immaginò di riempire gli ozii delle signorine agiate mettendo le cognizioni da loro acquistate a profitto delle opere, iniziando quel Circolo Rossari a Milano, dove per la prima volta si trovarono a contatto due classi differenti in una simpatica fusione, in uno scambio ideale di gentilezza.

In veste mullebre e sotto forma mullebra ha uno spirito virile che la spinge a dar vita a sempre nuovi ideali; a cui ella luneggia con frase incisiva, non usando mai artifici, nè arzigogoli, ma espressioni franche e spontanee come le escono dal cuore, espressioni convinte che non hanno bisogno di fronzoli per accrescere forza di persuasione.

Così scrivendo ha diffusa in Italia una corrente di idee nuove, ha rinnovato con queste lo spirito di tante signorine dandogli indirizzi insperati, verso orizzonti più limpidi, sostenendole col suo esempio, incoraggiandole col consiglio.

Quanti cuori si riscaldarono alla sua bandiera! quante vanità si ripiegarono mortificate alla sua voce che ammoniva! quante anime timide e buone trovarono una mano risoluta a guidarle per la via radessa delle conquiste!

Non si può dire tutto il bene fatto da Sofia Bisi Albini. Seminando fra le giovani file delle madri future quel raro buon senso che è bussola infallibile nella vita, ha rinnovato l'educazione sin dalle sue radici.

Da Sofia Bisi Albini vecchie e giovani abbiamo tutto imparato. Quando la *Rivista* pubblica un articolo suo, state certe che un granellino d'oro di scienza della vita entrerà in casa vostra.

Non sempre arriva della sorte che non risparmi gli eletti, Sofia Bisi Albini ha speso da sostenere lotte non piccole, nelle quali è sorretta dall'amore di suo marito, il valentissimo scultore Emilio Bisi, perfetto gentiluomo, degno in tutta di lei.

Un amore ideale custodisce uno spettacolo degno, la tenerezza di queste due nobili creature che inoltrano nella vita serenamente amandosi con devozione, vivendo per i loro quattro figliuoli belli e buoni e per lo studio e per il lavoro, e per l'Arte che adorano.

La Regina Margherita tiene in gran conto Sofia Bisi Albini, e più volte ebbe a mostrarle tutta la sua grande simpatia.

Nel 1898 Sofia Bisi Albini concorse per concorso il premio Giannina MUI, destinato alla migliore scrittrice della regione lombarda.

Nessun falso orgoglio la trattava dal compiere quello ch'ella crede suo dovere, anche se questo richiedesse da lei sacrificio di abitudini inveterate, di convenzioni sociali, o che so io. Se ha qualche momento di debolezza, lo confessa nobilmente, così che il sentimento attratto a prenderle la mano, a baciarlele e a dirle:

* Grazie per questa spogliazione di inutile

forma preferita dall'autrice, quasi tutti improntati a quel senso di ineffabile tristezza, che pochi lampi di gioia riescono tratto tratto a rischiarare.

Ed è precisamente chiudendo questo ultimo libro che noi ci chiediamo:

« Quale storia cela l'anima di questa eletti-
tissima donna, storia dolorosa e profonda così
che si sente turbinar nell'abisso con mor-
morio sordo e non si scorge e non s'indovina? »

Per quanto il poeta riesca a rivestir di fantastici sogni ogni più semplice fatto della vita, noi sappiamo però che amore e dolore hanno origini dalla realtà e racchiudono in sé stessi una forza di sincerità che le fioriture del verso più alato ed elegante non possono in alcun modo mascherare.

Nel versi della Botti Binda palpita una sofferenza acuta continua che deriverà forse nel dissidio, come dissi dianzi, delle cose, con i suoi pensieri, con i voli della sua fantasia.

Maria Alinda Bonacci Brunamonti.



È nata nel 1842 a Perugia dove suo padre Grattiliano Bonacci di Recanati era professore di belle lettere. Sposò nel 1868 Pietro Brunamonti professore di diritto nell'Università di Perugia, ed ebbe da lui un figlio, morto a cinque anni, ed una figlia.

Ha fatto sempre vita molto ritirata di casa, ma per dedicarsi agli studi classici e filologici, non già che fosse in lei il talento di massai, né la civetteria della mondana. È alta, bruna di capelli e di carnagione, con occhi neri, profondi come un lago alpino, corruscanti come carbonchi, un pochino pingue, ma pure svelta ed agile nell'andatura.

Nel conversare semplice, sorridente, cortese, ma non le sguardo sempre trasognato, che passa sopra le vostre teste o si affonda in alto, nell'infinito. I lineamenti sono regolari, il viso tondo, le sopracciglia nere

arcuate e folte; le labbra grasse e rosse, il naso bellissimo; la testa quindi quasi piovola in confronto della persona un po' ridondata, ma alta come un uomo alto.

Andrea Maffei la dilettò fra tutte le poetesse, e nel 1874 le dedicò alcuni versi scelti che suonavano ammirazione alta ed affetto intenso. Intimi suoi furono sempre il perugino pittore Matteo Tassi e il prof. Francesco Moretti dell'Accademia perugina, nella cui erudizione artistica e nei cui dibettati ragionamenti ella trovava avago e riposo ed un tempo dalle lunghe voglie sui libri. Non meno l'ebbero cara Ariodante Fabretti e il conte Giov. Batta Rossi Scotti e Luigi Bonazzi, lo storico perugino.

A Perugia è circondata da un vero culto, e la riguardano come la Pizia della Turrone.

Ora la sua musa pare che taccia e lascia nella sua dimora di Porta Sole, fra le pareti della casa, quasi solitaria, fra gli immensi scaffali carichi di libri, forse ripensa la sua giovinezza radiosa, gli onori tributatigli da sommi scrittori, e sente ancora fremere nella città protesa a' suoi piedi come una Triancria l'omaggio muto e devoto dei cittadini, che, ancora una millesima volta, ebbero in lei ragione d'onore e d'invidia come da secoli, l'ebbero per tanti altri valenti nelle arti, nelle scienze, nelle lettere.

Fin qui il dottor Domenico Comba che conobbe la poetessa nell'intimità della sua casa, legato a lei da una rispettosa amicizia.

All'ode entusiastica che il Maffei le dedicò, la Brunamonti rispondeva:

* E per me (mi vedesti in quelle brevi
Ore lieta così) pensi che uguale
Splenda sempre il sereno? oh, se tu sai,
Non dirlo, anima egregia! A me cortese
Fu il cielo invero, e mi abbellia la vita
Di domestiche gioie e di conforti—
Pure un occulto, inesplicato seme
Di tristezza io recai fin dalla culla,
Nè di studi desio, nè giovanile
Vaghezza valse a dispartirli mai.
Chiusa malinconia m'invela al guardo
La terra e il ciel, come una folla, oscura
Nebbia d'autunno. Allor l'anima s'invaglia
Di lacrimare e meditar soletta
Nella romita stanza, e il mondo intero
Consolarmi non può di quest'arcano
Dolor che mi travaglia.

L'altissima musa della Brunamonti è quasi sempre così velata d'arcano tristezza, come se avesse attinto alle stesse fonti che dimostrano quella del grande concittadino di suo padre, del poeta recanatese.

E pur la vita, con sua confessa, le sorrideva e gioie domestiche e gloria la ricoglievano di un sero fragrante. Forse la vita spirituale e la tendenza a compensare il dolore colla natura umana, a lei ispiravano quella calma melanconica tutta propria degli spiriti contemplativi.

La Brunamonti cominciò a poetare ad 11 anni. Sono canti tutti di suggestiva religiosità, scritti per ispirazione della madre che allevava piamente la figliuola diletta.

Ma sono canti con ferma e pensiero così elevati da far meravigliare chi li legge e quasi dubitare che siano frutto di un'età tanto gio-

— 31 —
MANIFATTURA

L'ARTE DELLA CERAMICA, FIRENZE



FONDATA NEL 1897

MAIOLICHE ARTISTICHE
MATERIALE ARCHITETTONICO
GRÉS D'ARTE

MEDAGLIA D'ORO:

TORINO

ESPOSIZ. GENERALE ITALIANA 1896

LONDRA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 1895.

DIPLOMA D'ONORE:

(GRANDE ONORIFICENZA)

PARIGI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE 1900.

PIETROBURGO

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE 1901.

TORINO

PRIMA ESP. INT. D'ARTE DECORATIVA

MODERNA 1902



FABBRICA: Via Arnolfo.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via Ghirlandaio 10.

SALA DI VENDITA: Via Tornabuoni 9.

LODEN

MAGNOLFI

PRATO (TOSCANA)

80 GRANDI ONORIFICENZE IN POCHI MESI



Magazzini propri per la vendita:

TORINO - Via Pietro Micca, 21.

MILANO - Via Cappellari, 4.

FIRENZE - Via Cerretani, 8.

ROMA - Corso Vittorio Emanuele, 112-114.

NAPOLI - Rettifilo.

PALERMO - Via Vittorio Emanuele, 272-274.

Per campioni e cataloghi rivolgersi alla Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. - Prato.

Grazia Deledda con una grazia ed una sincerità di esposizione viva e fresca come onda cristallina di fonte montana, dipinge il suo mondo, la sua isola, la sua gente, e da' suoi libri noi vediamo levarsi non delineati, ma scolpiti, uomini e paese.

Noi vediamo, leggendo quei libri che rivelano a noi costumi strani e passioni strane, le orme che nell'ordine dei secoli lasciarono i popoli, molti popoli, passati per quell'isola. I monumenti, i costumi, le vesti, le abitudini, i tipi anche, serbano tracce del Cartaginesi, Romani, Vandali, Goti, Saraceni, Pisani, Genovesi, Aragonesi, Spagnuoli.

Da tutte queste invasioni, balza fuori il sardo attuale, fiero, geloso, vendicatore del suo onore, semplice e tenace ne' suoi amori e ne' suoi odii: uno schietto figlio della natura, insomma, pieno di fanatismi, come dissi, ma interessante.

Ventotto anni or sono, nacque a Ngoro Grazia Deledda. Nella piccola città non ebbe agio di fare nessun corso di studi, per quali forse, e senza forse, si sentiva portata fin da bambina.

Per quanto l'agiatezza della propria famiglia avessero potuto concederle scuole e maestri, ella non fece che le elementari. La casa, però, era ben fornita di libri. L'avidamente della bambina ricorse alla lettura con quella curiosità degli intelletti indagatori. E lesse e lesse e lesse, imparando presto a capire l'arte e la vita.

Grazia Deledda fu maestra a sè stessa, e dopo che ebbe imparato ad osservare, scrisse. Da ciò l'originalità sua, che non ha affinità con alcun'altra scrittrice, con alcun altro scrittore italiano, e che si può solo comparare con gli scrittori russi dai quali sembra derivare, mentre che ella non conosceva la loro opera letteraria.

Giovanissima ancora, pubblicava su i più reputati periodici della penisola novelle e poesie che venivano lette con crescente ammirazione e che le procuravano corrispondenze e relazioni con letterati italiani e stranieri.

Grazia Deledda ha rinnegato quella sua prima giovanile produzione, ma ebbe torto. Fra le ineguaglianze, le incertezze della principiante, si sente la mano forte e poderosa della scrittrice che si eleva all'altezza dell'opera d'arte e per una scala ascensionale perverrà ai bellissimi romanzi che ando man mano pubblicando con quel suo stile serrato, nervoso, eminentemente descrittivo nel giro breve di poche frasi scultorie, sia che ritragga passaggi, sia che parli di anime.

Ma tutti i libri suoi hanno un unico obiettivo: far conoscere la Sardegna, ch'essa ama intensamente con amore idolatra per le sue bellezze e per le sue avventure, e farla amare attraverso i suoi libri, ne' quali palpita davvero l'anima di quell'isola abbandonata.

A ventotto anni Grazia Deledda non era ancora mai uscita dal suo paese ed era già conosciuta non solo in Italia, ma bensì in Europa.

Nel 1897 in un suo viaggio a Cagliari conobbe un giovane lombardo, intelligente ed egregio: si amarono, si sposarono ed ora vi-

vono a Roma, più stretti nel loro amore della nascita di un bambino.

La gentile signora, l'illustre scrittrice, fa vita modesta, vivendo molto in casa; della quale casa si occupa con interessamento ed amore.

Ma la famiglia non la toglie alle lettere. Le prime riviste italiane, l'*Antologia*, la *Rassegna Nazionale*, *Natura ed Arte*, la *Rivista d'Italia* ed altre ancora, pubblicano i suoi romanzi che poi escono in volumi e sono tradotti in Germania, Francia, Russia, America.

La *Revue des Deux Mondes* recentemente pubblicò tradotto dall'Herelle e preceduto da un articolo biografico il suo *Elias Portulu*. Altri insigni letterati e stranieri si contendono l'onore di tradurre i suoi romanzi.

Scrisse *La Via del Male*, *Il Tesoro*, *La Giustizia*, *La Anima Onesta*, *Le Tentazioni*, *Il Vanchio della Montagna*, *Elias Portulu*, *Dopo il Divorzio* ed altri ancora e molte poesie e novelle, una produzione feconda, sempre vivace, sostenuta da quello stile fresco ed impetuoso che caratterizza la giovinezza e dimostra la sincerità delle impressioni.

La forma non è sempre impeccabile. Ma che importa? Alla pura italianità qualche volta la sostituzione di una forma quasi dialettale, aggiunge una grandissima efficacia, una forza di esposizione semplice, e concorre con lo stile a rendere più interessante l'opera.

Grazia Deledda darà ancora molti lavori alla nostra letteratura e resterà tipica ed originale sì per il genere come per la forma. Forse Grazia Deledda ci mostrerà ciò che di superiormente bello sa creare il suo intelletto maturo e ci darà il suo capolavoro.

Luigi di San Giusto.

(Luigia Macina Gervasio).



Una dolce e vecchia signora dal gusto lineare e dalla percezione acuta del vero, disseva un giorno chiudendo, dopo averlo letto, un ro-

Luigi di San Giuda ebbe molte amarezze e da questo un triste dono; quello di un aere e profondo scotticismo, che non valgono a scemare il plauso dei suoi ammiratori, il successo delle sue letture — una ne fece a Roma applauditissima su Goethe — e quello dei suoi libri dei quali si rinnovano le edizioni.

E questa giovane donna non si fermerà qui. Molto ancora si attende da lei, perchè molto il suo vivace ingegno può produrre.

Donna Paola.

(Paola Baronchelli Grossoni).



Quando si lessero i primi articoli firmati soltanto Donna Paola, nelle colonne della *Scena Illustrata*, corse un nome — Giarelli. Giarelli — si disse — scrive sotto un pseudonimo femminile per nascondere in parte la sua fecondità di lavoratore.

Da chi, come veniva data questa notizia, non so. Si ripeteva con una certa insistenza. E perchè?

Perchè lo stile robusto, infornato di vocaboli scientifici che difficilmente corrono sotto la penna femminile, gli argomenti politici, artistici, sociali, l'aridità con cui venivano trattati non rivelavano una donna.

In *Colanda ed Idi*, una rubrica fissa nella *Scena Illustrata*, Donna Paola passa in rivista tutti i fatti della quindicina, commentandoli con un tempero virile, una sincerità veramente, quale raramente è caratteristica femminile.

Da ciò la supposizione che Donna Paola non fosse una donna e tanto meno una donna con "la vecchia ubbia di voler, prima che parer scrittrice, rimanere signora". La solita esplosione per tutto ciò che può parere un'invazione si derivò ed alle abitudini maschili; il solito terrore dell'accusa di *doublet*, che le scrittrici respingono in tutti i modi.

Anche Donna Paola quantunque per stile, per linguaggio, per aridità di concezioni

manifestanti una forza poco comune d'intelletto, possa esser scambiata per un uomo, pure è ed ama esser donna, anzi più ancora "signora" perchè in lei forse vigila il sentimento della propria origine, il ricordo dell'antica nobiltà della sua famiglia, ed è solo recente, da sei anni appena, il suo ingresso nel giornalismo.

Fu nelle lunghe giornate di un solito studio, in causa della noia da cui era soffocata che si trovò la penna fra le mani "come quella che, per la sua semplicità enorme, avrei potuto — ella disse — trovar sempre, anche in pieno Sahara. Non così la musica ed i pennelli che pur avevo preferito fin allora."

Dopo due anni, durante i quali ella aveva sparso per giornali tutto ciò che le veniva dalla penna, eccola a Firenze *redattrice-capo* della *Scena Illustrata*, con tutto il lavoro e la responsabilità di un giornale diffusissimo, con l'obbligo-fisso di quella rubrica quindicinale. E chi conosce cosa sono i lavori a scadenza obbligatoria, non può non ammirare la vena sempre fresca di quelle sue *Colande ed Idi*, rubrica che da sola può dar un'idea del robusto ingegno della nostra scrittrice.

Ed è peccato ch'ella abbia designato l'opera sua. Il lavoro giornalistico, che assorbe tanta parte dell'intelligenza degli scrittori, svanisce presto dalla memoria dei lettori. Produce un effimero godimento, da un insegnamento passeggero, e come vino generoso che si risolve in spuma.

Se non fosse stata l'insistenza dell'editore Alprandi — che araba fonte degli editori — Donna Paola non avrebbe pensato a darsi un lavoro completo, organico, che ci rivelasse la scrittrice di polso.

Ma per le insistenze dell'editore, ecco in *Confessioni di una figlia del secolo* ecco la rivelazioneintera di questa bizzarra scrittrice del cervello maschile sotto un arruffo di cipressa ch'ona femminile: ecco la strana creatura dallo pupille chiare, dal bel collo di dea uscente da un elaborato e fine *doublet*, che scrive le più azardate ma sincere *confessioni*, nelle quali vibra una coscienza di vedute e di osservazioni e dalle quali si sviluppa un calore di logica stringente e tanto ardente passionata, che tutto condanna alla protagonista: la morte violenta, gli errori commessi, l'inerzia di volontà nel non saper dominare gli istinti, tutto.

Bizzarro libro, scritto felicemente, con uno stile insolante quasi a dispetto, dalle evidenze formidabili, e nel quale risalta quella caratteristica femminile dell'abbandono degli aggettivi. È un libro denso d'idee e la protagonista presenta un bel caso di paragona da sottoporre all'ossame degli accademici. Un caso fino ed elegante trattato con l'ironia masochista.

Il libro è stato tradotto in francese e fra poco uscirà in volume o lo appendice di qualche giornale. Intanto Donna Paola alla quale i critici fecero assai generosi accoglimenti, prepara una raccolta di novelle ed *Idilli* di *L'Asia* e un romanzo *I Guasconi della Navarra*, scritto per Coppola. Così, appena fra sei anni, questa donna ha guadagnato un posto nella letteratura nostrana e la sua attività e la sua inestinguibile voce ci fanno sperare

Laedi — il *Siraceno* — ed entrò a far parte della redazione del *Capitan Fracassa*, seguendo in tutti i cambiamenti di nome e di fortuna questo giornale che rappresentò sempre la intelligenza più viva nel giornalismo italiano.

E dacchè fece parte della redazione di un così importante giornale quotidiano, la sua penna non ebbe mai posa, la sua attività non ebbe limiti. Fecce, è vero, uno sforzo di adattamento a quel lavoro febbrile; ma vi si formò a poco a poco, ed anzi quel lavoro affrettato, inasprante, * scrivendo le ultime cartelle di un articolo, mentre le prime erano composte in tipografia, * lo produceva un necessario inebriamento del cervello, che la sosteneva nella diuturna fatica.

E i suoi articoli, i suoi stelloncini sono sempre ridondanti di *serve*, di umorismo, di pietà umana, di genialità.

Ella ha profuso quotidianamente tutta la grazia del suo spirito, tutte le vibrazioni del suo cuore, con indipendenza, con serenità, con un completo oblio di sé, de' suoi interessi personali, di tutto che non fosse lo scopo a cui miravano l'articolo, lo stelloncino, il capocronaca.

Dopo, e talvolta anche prima, aver lavorato per la famiglia sua, ella lavora per tutta la famiglia umana; corre dappertutto dove geme un dolore e dove c'è un soccorso da porgere.

Nei quartieri di Roma è conosciuta con un nome che caratterizza la grande bontà del suo cuore; il popolo la chiama « la Fata bianca », perchè la sua capigliatura incanutita innanzi tempo, le circonda il viso fine e gentile come in una aureola di candore.

Scrisse parecchi libri, bozzetti, novelle, tradusse romanzi; ma il suo lavoro giornalistico rimane sempre quello in cui spiccano meglio le sue qualità di scrittrice. Cogliere a volo il momento, lanciare un'idea, raccogliere la gran voce del pubblico, smuzzare per tanto intelligenze tante idee di saviezza, seguire il progresso degli avvenimenti sociali con un fine e delicato discernimento, mettere in tutto e sempre, nei fatti tristi e nei fatti belli, la dolcezza della pietà femminile, la cortezza della parola; ecco quali sono le doti di questa simpaticissima creatura, la quale non ha un solo atto della sua vita che non meriti l'applauso dei buoni.

Delegata a rappresentare il nostro paese nel congresso femminile di Londra nel '99, ella vi portò la sua franca e coraggiosa parola; si fa notare, ammirare e stimare.

Ella dice in quel congresso, senza falso modesto, umiliante, semplicemente, come constatazione di fatti:

* È stato affermato che la donna italiana conduce poco per personale pigrizia ed apatia. Ebbene: *io sono una donna italiana*. Io per quindici anni ho lavorato più che quotidianamente, perchè ho lavorato il giorno e parte della notte, a un giornale che si pubblica in due edizioni, la sera e la mattina. Io ho fondato alcuni, e partecipato a molti, delle molte nostre società di previdenza o beneficenza; io ho, per la prima, introdotto a Roma l'uso di fare un albero di Natale per i bambini poveri e, il primo anno l'ho fatto io sola, raccogliendo e distribuendo più di

diecimila doni ai poveri piacentini, venne poi la spontanea cooperazione delle signore e fanciulle romane. Io mi son fatta fabbricare, sul mio disegno, la mia piccolissima casa, ed io ho piantato — *con le mie proprie mani* — gli alberi e i fiori del mio giardino, che coltivo io stessa.

* E, fra tutto questo io ho avuto sei figliuoli, dei quali tre soli viventi, che ho nutriti, allevati, educati, attraverso vicende non comuni, anzi atrocissime prove, senza che la mia energia ne rimanesse sopraffatta, né vi soccombesse la mia serena fede nella vita.

* E la mia casa non è, certamente, la trascurata e disordinata casa del tradizionale *bas-bleu*.

Breve abbozzo del grande quadro di una operosa vita femminile!

Attualmente Febea dirige la *Tribuna Illustrata*, e vi scrive periodicamente novelle ed articoli.

E siccome questo compito per lei di genere nuovo, la affatica un poco, corre ogni tanto a ritrarsi nella sua * Casetta, sul mare a Santa Marinella.

Lietta e gioconda di vivere, di vivere fra le sue belle creature, riposa inoltre lo spirito sempre vigilante, sempre giovanile, nell'amizizia cara, sicura, infallibile di suo marito.

Ed ecco in Febea, un modello del più eletto femminismo, una donna che, come Sofia Biel Albini ci fa sospirare perchè questa benedetta metà del genere umano, non assumigli *tutte* a queste donne, che stanno come stelle risplendenti: donne che lavorano, lottano instancabilmente ed hanno la fede serena nella vita che le fa forti e coraggiose.

Gemma Ferruggia.



Ho davanti a me la ritratta di Gemma Ferruggia come la presentava Emma della Porta in un suo articolo dedicatorio: una personcina breve, minuscola, tranquilla, dalle mosse rapide di gattina saggia.

Madama Ruffini lo scrive: « era argentea cieca, Severino — la grande scrittrice francese

Fulvia.

(Rachele Fuleta Saporiti).



Copia testualmente dal catalogo dell'editore Cogliati, con tanta diligenza compilato da Achille Lanzi:

* Rachele Saporiti nacque a Nesso (Lago di Como). Iniziò la sua vita letteraria con alcune novelle, bozzetti, articoli vari nella *Gazzetta Letteraria*, nella *Letteratura*, nelle *Lettere per giocanette* di Torino; nel *Pungolo della Domenica*, nella *Illustrazione popolare*, nella *Parsicorana*, nel *Fanfulla della Domenica*, nella *Lettera ed Arti* del Panzacchi e nella *Cultura del Bonghi* dove fu l'unica collaboratrice.

* Intanto si maturava l'ingegno della giovane scrittrice e si affinava quello spirito acuto di osservazione che è una delle qualità più salienti dei lavori di Fulvia. I primi due volumi *Troppo sera?* e *Realtà* avverarono le liete speranze che gli scritti di Fulvia avevano lasciato nutrire. In seguito essa licenziò altri libri di racconti: *Per voi fanciulli!* e *Storielle Sere*, e a breve distanza, il primo romanzo: *Fanciulle dell'anima* che coll'altro *Marco Delmas* assicurò incontestabilmente a Fulvia un posto distinto nell'arringo letterario.

* Però l'animo gentile di Fulvia si volse anche assai volentieri all'adolescenza, e seppe trovare l'ingegno versatile all'ingenua semplicità delle fantasie giovanili, e accontentare i loro gusti. Ed eccola presentarci il romanzo per giovanette intitolato *Bianca*, al quale ne tenne dietro un secondo, *Bianca Mascalice*, dagli intrecci amor più robusti e che furono particolarmente apprezzati.

* Il nome di Fulvia, non nuovo all'estero, è specialmente noto in Francia dove il giornale femminile *La Fronde*, pubblicò in appoggio il suo romanzo *Marco Delmas*.

* Ripeto quello che scrisse Ruggiero Bonghi nella *Cultura* (gennaio 1892): * Nessuna donna, salvo forse Matilde Serao, ha mai esordito in Italia come la signorina Saporiti.

E nel *Corriere della Sera*, lo stesso anno, scriveva Sufla Mal-Albino: * La maniera tutta sua di descrivere con colore e calore, da al cervello di chi legge come un'ebbrezza di ammirazione. L'arte serena e sentita di Fulvia porta fuori alla luce, tutte le intiere nascoste, con una baldanza di stile che è come un grido di trionfo per esservi riuscita.

Ma se lo dovessi riportare tutti i giudizi della stampa sulla nostra autrice, non finirei tanto presto, perchè ogni volume che Fulvia lancia al pubblico non passa inosservato.

I suoi bozzetti, genere di letteratura preferito da lei, hanno un gentile fascino sottile, una magia delicata, per la forma eletta, per il soggetto sempre bene scelto, per l'acuta intuizione del vero, e pel sentimento tutto femminile con cui adombra la realtà.

Bisogna notare anche come l'arte del super scrivere bene un bozzetto non è fra le più facili, perchè esso deve rimanere nei giusti limiti: né troppo diluito, né troppo breve. Deve chiudere quasi tutta la tela di un romanzo, scolpire una situazione con linee sobrie; deve dare l'ambiente con rilievo, far valere con arte delicata a rapidi tratti una storia complessa, un tipo, un fatto.

Fulvia impersona quest'arte leggiadra, e più di ogni altro giornale il *Fanfulla della Domenica* si fregia de'suoi bozzetti brillantissimi ne' quali ella trasfonde calore e colore.

Come quasi tutte le scrittrici italiane che non hanno un giornale proprio, o non militano nel giornalismo quotidiano, ella esordì in tutti i giornali letterari ed è non solo conosciuta in Italia, ma il Dr. Hans Lamia la fece conoscere a Monaco, a Berlino, a Colonia e nella * Nuova Gazzetta di Zurigo, traducendo elegantemente tutti i suoi lavori.

Un suo volume di bozzetti *Foglie sparse* pubblicò l'Agnelli ed uno nuovo ne prepara Reino Sandron.

Fulvia, malgrado le sue rare attitudini letterarie e la sua fama, è semplice, modesta d'ogni posa, e sopra tutto ci tiene a non essere *bas-bleu*.

Tutte così queste care danze italiane: hanno un sacra orrore per tutto ciò che le trascina a mascolinizzarsi, e quando l'ingegno e lo studio le mettono in luce fuori dell'orbita domestica, ci tengono a ripetere come a senna per essere uscite dall'ambiente casalingo: non sono una *bas-bleu*.

Amano l'ordine, la semplicità e la grazia e ripudiano tutto quello che offuscerebbe queste loro doti peculiari.

Un amico che conobbe Fulvia, appena uscita dall'adolescenza, me la descriveva come un raro profumato fiore di leggiadria e di eleganza. Anche questo l'allontana dalla taccia di *bas-bleu*.

Vive a Milano, agiatamente, serenamente circondata dall'amore de'suoi, dall'amicizia di molti che la stimano e l'ammirano.

È lettrici elegante ed appassionata a tutte le letture nelle sale della * Penzance Romana, accorre numeroso il pubblico.

A me, specialmente, è grato dirle pubblicamente tutta la mia stupizia.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

e persone di ogni ceto e di ogni fede istituirono un'associazione * per promuovere il miglioramento di sé e degli altri, provvedendo a tante anime avvilitte, a tanti corpi sfiniti o abbruttiti. »

Antonietta Giacomelli non si appaga delle sole predicazioni per mezzo dei libri, o dei giornali. Dà l'opera sua infaticabile alla sua idea; paga di persona, e va e corre mai stanca, mai sazia, a prestar soccorsi morali e materiali da per tutto dove qualche defezione le viene segnalata.

Animata da un vero spirito cristiano nulla l'arresta nel suo cammino pel *Bene* e prodiga il suo cuore, il suo intelletto pel trionfo di quelli ideali di sovrana bontà, che le alimentarono in curo l'elettesima mamma — una Rosmini discendente dal grande filosofo — e i ricordi e gli esempi della famiglia paterna, i cui membri hanno dato prova costante di ogni virtù.

Antonietta Giacomelli nacque a Treviso nel 1857, è nubile ed ha motivo di credero che anche questa condizione sia da lei stata voluta per eccesso di amore e devozione filiali.

Jolanda.

(Marchesa Maria Platts Maiocchi).



* La mia vita in apparenza fu ed è solitaria e modesta. Grandi, occasionali dolori l'Anima attraversata, spezzata, deviata; ma la mia arte, come è proprio dei fragili fiori, ha continuato ad allignare sulle rovine e continua a manifestarvene l'esistenza. »

Con Dio Jolanda.

Arte — Dio in — che dalla solitaria vita dell'autore, attinge tutta la grata fortuna, tutta la gentilezza caratteristica che imprime alla sua opera una nota personale, per la quale l'artista si eleva dalla massa degli autori, e risorge in una mita aureola di bontà, di elevazione, di sincerità affatto proprie.

Dati soltanto che altri, o meglio altre, hanno comuni con lei, nessuna però con quell'impronta particolare, con quel particolare

equilibrio di stile e di idee, che si regge fra le nebulosità del sogno e la realtà della vita, partecipando dell'una e dell'altra, fondendo quei due estremi in un armonico insieme, e creando un genere distinto fra tutti.

Le tendenze letterarie di Jolanda — se si dovessero classificare — sarebbero *lagazzariane*. Gran parte degli intenti della scrittura geniale, seguono l'orma che nella nostra letteratura ha tracciato il *maestro dell'italiano* e la seguono forse senza premezzetti, per istinto, per naturale propensione verso quella semplice, schietta, purissima forma d'arte nostra.

Jolanda non ha sentito altre influenze e lo dimostrano tutte le sue novelle e i suoi romanzi, i piccoli poemetti in prosa, cioè tutti poetici, lavori cesellati finemente, attentamente con una giustezza armonica, con una misura temperata ed una agile snellezza, talvolta fragile all'apparenza, ma più spesso forte e solida, sotto l'aspetto della fragilità.

Altra prerogativa dell'arte di Jolanda è una lieve inclinazione a contemplare la religiosità del sentimento col paganesimo devoto alle leggi dell'estetica; la bellezza ideale colle forme materiate; prerogativa che molte volte rivela in lei un'appassionata del bello, senza la morbosità velenosa degli estetici puri, ed un'innamorata del buono senza estasi ultramondano.

Jolanda è simpatica per quel senso di equilibrio che traluce anche quando libra il volo ad impeti di lirismo.

Un vero viaggio nel cielo dell'idealismo lo fece scrivendo su le *Donne nei giorni di Wagner*.

Una ad una le anatomizza. S'innalza con esse e le segue nel fantastico mondo dove le collocava il sommo artista, e le sorprende nel mistero dei loro amori e dei loro dolori e le delinea nitide, così che ci appaiono vestite * di una veste di soavi pensieri, nei quali molte volte ella manifesta indubbiamente l'anima propria. Per tal modo le scritture s'avvantaggia di tutto il calore e di tutta l'evidenza che nelle opere d'arte sa imprimere il soggettivismo. »

Corrado Ricci scrive queste parole nella prefazione al libro.

Ritroviamo lo stesso soggettivismo in qualche sua novella, in qualche motivo poetico, nel *Sotto il parasolone color di rosa*, nella *Incinta*, nelle *Tre Marie*, romanzo di grande stile dedicato al Papavero, nei quali romanzi più che altrove sembra fuori d'ambito una civiltà di cose intime e vate.

Le sue opere sono tutte analate, tutte lenti; quell'analisi e quella bontà che portano il suo aglissimo linguaggio a rievocare *Le Ignote*.

La ricerca nella vita di uomini illustri e scoprire la loro influenza nascosta ed ignorata dai più, influenza benedica, per la quale questi uomini poterono rigenerare lo spirito dell'umanità, nell'amore, nella divozione illuminata, rinnovare le forze, la salute, la fede, ritrascorarsi nella mischia degli affetti geniali.

Un intento delicato, nobilissimo che non poteva sorgere in mente altro che a Jolanda, che lo adempie con quella delicata soavità di intelligenza tutta precisa, ben determinata.

Un'ambra veneranda nel narrò come esordì nel mondo intellettuale la novarese Maria Antonietta Torriani, giovanetta ancora e promettente per ingegno e per intraprendenza. S'era offerta a Torelli Viollier come traduttrice di romanzi per le appendici del *Corriere della Sera*, e scriveva articoli e novelle, firmandoli col nome suo nei vari giornali femminili e letterari d'allora.

La sua fama cominciava a diffondersi, quando si andasse a Milano, non so per quali cause e quali circostanze, un ciclo di conferenze femminili.

Era una novità ed era un atto di coraggio il parteciparvi. Parlarono, credo, Anna Maria Mozzoni, Malvina Frank, Ismenia Sormani Castelli, Francesca Zambusi del Lago ed altre ancora. Fra queste, giovanissima, la Torriani, svolse un poetico argomento: la Storia delle Rose. E si presentò al pubblico vestita di un abito rosa, con rose alla cintura, rose fra le mani, visione poetica e gentile.

Ed è così che mi sorprendo a pensarla quando mi cade sott'occhio il suo nome, o quando la rivedo con l'immaginazione a Torino, in teatro, ormai canuta, ma prestante, piena di vigoria nella persona, quasi protesta al crine bianco.

Divenuta moglie di Eugenio Torelli Viollier, continuò la sua collaborazione nelle appendici del *Corriere della Sera*, e cominciò la serie delle sue novelle, de' suoi romanzi, de' suoi racconti per bambini, difficilissima e perciò poco tentatrice letteratura codesta, nella quale la Marchesa Colombi eccelle.

Assunse il curioso pseudonimo, pel quale è conosciuta e scrisse moltissimo tentando ogni genere letterario.

La novella che Ella sa trattare briosamente con molto spirito, con aggraziati modi di svolgimento; il romanzo nel quale si riscontra una nota di profonda melanconia come *In Kisaia*, romanzo snello, vivace ed originale; la poesia, fresca e gentile; scritti di educazione come: *Gente per bene* e gli innumerevoli articoli sparsi, come sempre, in tutti i giornali femminili, educativi, letterari del regno.

Divergenza di carattere o malintesi col marito, lo fecero lasciare Milano romorosa, per l'augusta Torino, dove ha dimorato, lui vivente e tuttora dimora tranquilla, ricevendo in una splendida casa pochi amici fedeli, lavorando di tratto in tratto per invecchiata abitudine, ma certamente non col fervore nel quale aveva nell'arringo letterario ne'sui primi anni. L'agiatezza, anzi, meglio, la ricchezza in cui vive, assoggettandola altri obblighi, la distoglie dalla letteratura, alla quale ormai non osasse che le briciale del suo tempo.

Il suo *tiesto per bene*, venuto primo fra tutti i libri di tal genere che altre autrici tentavano indagate dal successo di quello, ebbe un'incontrastata fortuna e fu lungamente l'unico codice di urbanità e di educazione, che corresse fra le mani delle signore e delle signorine italiane, perché oltre a porgere insegnamenti di pratica cortesia, dilettava per la vivacità ed il brio con cui è dettato; vivacità e brio accolti appunto a dare un'idea della grazia composta di una vera gentildonna solida di ripresi nomi di volgarità.

Un'altre libra, gratiosa assai e che attira la grande attitudine della Marchesa Colombi alla letteratura educativa è quello che si intitola: *I ragazzi di una volta e i ragazzi d'adesso*. È un parallelo pieno di spirito, un continuato raffronto che si svolge in efficacissimi bozzetti, con intenti educativi spediti sotto forma attraente. I ragazzi, vedendosi rispecchiati, sorridono, ma dopo aver sorriso pensano e imparano. Difficilissima arte codesta di sapersi far leggere dai piccoli lettori e sapere da essi farsi ricercare: arte che sembra un privilegio delle autrici inglesi che approfondono in migliaia di pubblicazioni, tutto il profumo, l'essenza della vita infantile, diletando anche i lettori maturi, oltre che i piccoli ai quali insegnano.

In Italia non ne abbiamo molte di codeste fini scrittrici, purtroppo; ma quelle poche hanno saputo far valere quest'arte delicata, ed emergere tra la folla delle novelliere dazinali, delle narratrici di favole insulse che ammalano le fantasie in embrione e soffocano ogni principio di ragionevolezza.

La Marchesa Colombi ha il segreto di affascinare con la signorilità dello stile e con la disinvoltura della narrazione, mettendo in luce, senza troppo parere, quella psicologia infantile che molti credono di saper studiare, ed intorbidano e soffocano, in mezzo a mille volgarità ed a mille insulsaggini.

Mentre scrivo, so che la Marchesa Colombi sta sorvegliando la costruzione, eccolo, fin dalle fondamenta, di un vicinato in quella ridente val di Susa, dove l'aria è pura e la natura piena di freschezza. Nel contornio giocondo del paesaggio superbo, la fiba arte dell'elegante donna, creerà un piccolo paradiso.

L'Arte le sorride sempre, ed ella se ne fa una seconda natura.

Neera.

(Anna Rudine Zverov.)



* Ho otto anni. Sono brutta. La mamma mi agrida sempre. Ed io sono triste.

Oh povera piccola crisolita! Quanto accoramento in quella frase spensierata, quanta rassegnata prontezza vi ci s'indovina.

Maria Pezzè Pascolato.



Voglio dare puro e semplice nella sua schematica nudità — mi si scusi — lo stato di servizio di questa donna, stato che mi sembra parlare con eloquenza più efficace d'ogni parola mia.

Maria Pezzè Pascolato è nata a Venezia nel 1869. Nel 1885 s'iscrisse all'Università di Padova nella Facoltà di lettere e filosofia, studi ai quali sembra inclinata — con più o meno buon successo — le donne.

Nel 1884 aveva già vinto un concorso indetto dal De Gubernatis — o per meglio dire dalla Cordelia di Firenze — con un sonetto, dopo il quale vinse altri tre concorsi banditi dallo stesso giornale due di poesia ed uno di prosa.

All'Università per tesi presentò nel 1888:

I. *Un processo a Torquato Tasso*, studio critico con note storico-filosofiche, esame dei documenti ec.

II. *Nota all'Introduzione del Decameron*, con note storiche-filosofiche ed esame critico come sopra.

III. *Giovanni Boccacci e i bambini*, studio.

Pubblicò poi *Boccacci e Shakespeare*, studi critici (raffronti tra *Gilatta ed Elena*, tra *Zi-naura ed Imogene*, ec.), e bozzetti e novelle nei giornali.

Andò a marito presto, e lasciata Venezia, a Poggi, in Casentino, dove s'era trasferita, tenne dal 1891 al 1896 — per più di cinque anni dunque — in un locale della Scuola Comunale un corso di scuola libera complementare e di lingue straniere, gratuito, aperto ogni domenica e ogni giovedì alle figlie del popolo, ma frequentata anche dalle maestre e dalle signorine del paese.

Nel 1895 pubblicò nei tipi del Barbèra la traduzione, non nota, degli *Asci* di Thomas Carlyle, e non profanò di Enrico Newman l'ultimo scritto di questo illustre letterato.

Nel 1896 stesso venne nominata membro effettiva dell'Ateneo Veneto, fondò a Venezia il *Pro-Salute* per dare la refezione scolastica ai bambini poveri.

Nel 1897 il Cappelli di Rocca San Cassiano

pubblicò di Lei *L'Arte a Venezia nella II Mostra Internazionale*, studi d'arte comparati in vari giornali con lo pseudonimo di Venezia.

Nel 1899 nella *Nuova Antologia* stampò i primi saggi di versioni ritmiche letterarie da Roberto Browning che usciranno presto completi in volume.

Nel 1899 stesso la Società Dante Alighieri la elesse a far parte del Consiglio Centrale.

Nel 1900 scrisse *Cenocentola*, fiaba musicata di Ermanno Wolf Ferrari, che caduta alla Fenice di Venezia per merito dei dilettanti che la rappresentarono, ebbe quest'anno a Breme un colossale trionfo procurandovi al Maestro un successo anche pecuniario, e commissioni per un'altra opera retribuita con 20,000 marchi.

Nel 1896 fu nominata ispettrice delle scuole Municipali a Venezia.

Nel 1899-1900 il Municipio di Venezia le affidò il riordinamento della grande scuola professionale femminile Vendramin Garner che conta 350 allieve. Ne tenne gratissamente la direzione interinale per sei mesi, passando tutta la giornata, rifacendosi regolamento e programma, e riuscendo ad aprirvi la sezione materna di economia domestica, con la scuola di cucina.

Nel 1901 tradusse *Venezia* di John Ruskin, con note storiche, raffronti sui documenti, ricerche d'archivio. Prese il volume un profondo saggio biografico-critico sul Ruskin.

Nel 1901-1902 fondò il Circolo Filologico a Venezia, assumendo la carica di insegnante gratuita di italiano per le straniere, tanto che il Circolo sia in grado di retribuirci un vero maestro.

Ora sta preparando per il *Lapide* di Citta di Castello una traduzione dallo svedese, e per commissione dell'Hoeppli una traduzione dal danese delle novelle di Andersen.]

E fra un volume e l'altro ed un incarico e l'altro, scrive per le riviste e per i giornali italiani, articoli di economia domestica, di morale, di letteratura, d'arte, prepara lettere per l'Ateneo Veneto, manda ai giornali inglesi corrispondenze in quella lingua.

Come vedete, è un piccolo fotomontaggio di attività e di dottrina. E dico parola a studio. Una donna del popolo voleva designare Maria Pascolato ad una sua compagna — perché la riconoscevo volentieri — nella sua semplice genialità veneziana, disse: *Una signora piccola, vestita da nera, che tutti mirano per strada e che se ferma co' tutti i piedi.*

È un tenue schizzo a matita, dalle linee però franche e sicure: e non pare vediamo con gli occhi dell'immaginazione questa signora affabile, dallo sguardo dolce, dall'ineffabile sorriso sulla bocca atteggiata a beata, chinarsi sui limbi e intralciare con loro quelle intraducibili conversazioni, vesti ornate di linee, lembi di sole che illuminano i russi già stanchi degli adulti.

L'infinita modestia di Maria Pezzè Pascolato, la sua affabilità, la sua vasta cultura, le procurano uno studio innumerevole di amici in tutte le classi sociali.

A' suoi mercoledì la gente affluisce, attratta dalla conversazione simpatica di questa deliziosa figliuola della laguna, che porta in sé il gusto delle arti per cui è celebre la sua

che trapela da molte sue pagine, l'arida scelta degli argomenti, fanno dimenticare talvolta che l'autrice è una donna. Come rammentarlo, ad esempio, leggendo *La Scuola di Linda*, se non vi fossero indotti da quella sua conoscenza profonda della vita dei colleghi femminili, ch'ella in questo romanzo ci descrive con quelle sue larghe pennellate efficaci, che pur ci rendono ambiente e persone fin ne' più intimi particolari?

E gli *Agonizzanti*? e *La Serietà*?

Non possiamo non chiederci: chi sa per quale processo psicologico di fatti, questa gentildonna tratta più volentieri e meglio soggetti tanto scabrosi, tanto irti di punte?

Regina di Luanto mentre s'impone pel suo ingegno vivido e pronto, intelletto veramente virile, trova contraria a lei la critica dei giornali capitanati da persone nemiche d'ogni principio di ordimento sociale, diverso da quello fin qui accettato. Perché Regina di Luanto simpatizza con le nuove idee, ma abborre da tutto ciò che è faufarona volgare e ignoranza di diritti e doveri. Almeno questo si può desumere dalle sue pagine calde d'amore, di verità e di rispetto umano.

Non è caso nuovo; è però significativo assai questo appassionarsi — da parte di una gentildonna fra le più eleganti — a principi tanto avanzati, e questo suo scendere a scrutare vizi e passioni, o non indietroggiare di fronte alle rivelazioni più brutali, così da non spegnere il coraggio ed il bisogno di metter a nudo le turpitudini, anche quando queste gettano fango sulla classe alla quale ella appartiene.

Significativo disse, e che determina in via assoluta la superiorità di questa intelligenza che si ribella a tutto ciò che forma la seduzione o la debolezza della letteratura femminile; la scelta, cioè, di argomenti meno ardui, la mano leggera nello sfumare i contorni dei personaggi e delle passioni, e il predominio della propria personalità.

Lo disse e lo ripeto: malgrado le linee fin deliziosissime del viso, che dimostrano la donna e la signora, Regina di Luanto nella sua opera letteraria è virile e tagliente, e non attenua con misericordia intempestiva i mali ch'ella vuole combattere, perchè la sua arte non è oziosa, nè formata di sola bellezza.

È arte con scopi morali, con gli intenti stessi che animarono lo Zola nella sua opera grandiosa; mostrare il vizio nella sua intima tristezza per invogliare a fuggirlo.

Sfinge.

(*Contessa Eugenia Caterina Argenti*).

Ed ecco « Sfinge », che per tre anni di seguito scrive sul *Fanfulla della Domenica*, ancora vivente anche per lo stesso direttore del giornale.

Negli otti intellettuali che ordinariamente accompagnano la vita del gran mondo, « Sfinge », sente il bisogno di dar forma concreta alle idee, alle opinioni, agli studi solitari con grande e passionale amore. Ma non le occorre naturalezza.

Figlia di un nome poetico molto in voga — il signore conte Giovanni Federico Argenti — il suo nome la avrebbe aperta la porta di qualunque redazione di giornale.

Ella non vuole cioè ella vuole il gradito spassionato per un'insognita sulla quale non si rifletta brillante il nome di famiglia, nè faccia da aureola la posizione sociale.



« Sfinge », dev'essere un mistero per tutti.

Scrive una breve novella, *Il Rabbono*, e la manda al *Fanfulla della Domenica*. Tre giorni dopo è pubblicata; ed ella aveva fatto la prova senza una grande speranza, anzi con quel solito timore dubitativo che accompagna sempre i primi passi sopra una via sulla quale agogniamo di muovere sicuri.

La tacita risposta è dunque incoraggiante e « Sfinge », continua, e le novelle si alternano ai bozzetti e continuano a comparire quegli studi psicologici di donne scomparse dalla scena del mondo, studi ne' quali « Sfinge », si rivela maestra.

Poi esce un suo romanzo, *Il Calpurnio*, edito dallo Zanichelli, e questo libro fu l'Eliso che svelò il gentile mistero dell'autrice, perchè i critici si ostinarono a voler conoscere l'incognita misteriosa.

Stanca della vita tumultuosa e battuta che doveva condurre seguendo il padre in suoi vari uffici di prefetto a Napoli, a Milano, di governatore a Palermo, per un bisogno imperioso della sua anima, si ritira in suoi studi solitari e continua a creare con un nobilissimo senso d'arte e di lavoro.

L'arte è viva nella sua anima per ardentità e per educazione; ereditaria ed educata che le vengono dalla madre, che fu donna di grande ingegno, di grande bellezza, di agitata cultura letteraria, fine musicista, e angelica per bontà.

Forse è questa innocente bontà misteriosa che fa scrivere a « Sfinge »:

« Ah veramente a tuo pare che nella vita umana la bontà non sia ancora coerata abbastanza! O forse che un'opera di grande bontà non è pari, in virtù attiva, ad un'opera

Compagnia di Assicurazione di Milano

Capitale Sociale L. 5,200,000.

Versato L. 925,600 - Riserva utili L. 4,449,131.

Riserve per rischi in corso L. 14,594,921.

LA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO offre ai suoi Assicurati:

la garanzia morale di essere Istituto nazionale e di avere un passato di 77 anni memorabile per lealtà, rettitudine e correttezza;

la garanzia materiale del capitale sociale e di forti riserve accumulate;

la piena sicurezza con patti liberali e lealmente osservati.

Ramo Incendi. — La Compagnia assicura a miti tariffe di premi i mobili e gli immobili contro i danni del fuoco, del fulmine e dello scoppio di caldaie a vapore e del gas.

Assicurazioni in corso . L. 2,330,215,739

Indennizzi pagati 56,825,410

Ramo Vita. — La Compagnia ha adottato condizioni di polizza le più liberali e vantaggiose per gli Assicurati, senza aggravare le tariffe dei premi.

Garanzia gratuita per rischi di guerra, di servizio in marina, di viaggi, di duello. Restituzione dei premi e interessi nel caso di suicidio.

Vitalizi. — La Compagnia di Milano stipula ad eccellenti condizioni contratti di Vitalizio. Essa ne ha in corso per più di L. 692,338,10 di rendita, con una riserva speciale di L. 6,415,090.

—100—
CONTRO I DANNI DEGL'INCENDI

SULLA VITA DELL'UOMO

E PER LE RENDITE VITALIZIE



SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Fondata nel 1826 la **COMPAGNIA DI MILANO** compie nel 1903 il suo 77° anniversario; essa è perciò il più antico Istituto italiano di assicurazioni. — Le sue garanzie morali e materiali sono senza eccezioni. — I suoi contratti offrono i patti più vantaggiosi e più liberali che si conoscano.

Assicurazioni sulla Vita.

Nessuna istituzione di risparmio, nessuna combinazione finanziaria consente, come l'assicurazione sulla vita, al possessore di un capitale di raddoppiarlo dall'oggi al domani col solo impiego dei frutti di esso.

Un capitale di 10,000 lire investito in rendita italiana procura oggi un reddito di 400 lire nette; e con 400 lire all'anno si assicurano, vale a dire si rendono disponibili immediatamente dopo la propria morte in qualunque tempo avvenga:

L. 21,100 circa all'età di 25 anni	L. 11,300 circa all'età di 45 anni
• 18,400 • 30 •	• 9,300 • 50 •
• 15,900 • 35 •	• 7,500 • 55 •
• 13,600 • 40 •	• 6,000 • 60 •

Non importa possedere materialmente un capitale per destinarne i frutti ad opera di risparmio.

L'uomo che lavora rappresenta di per sè stesso un capitale. Ma il capitale-uomo non è eterno, nè si può trasmettere ad eredi; esso cessa colla vita. È l'assicurazione che permette di consolidarlo e di cambiarlo da capitale in potenza in ricchezza patrimoniale.

Sede della Compagnia: MILANO, Via Lauro, 7.

Agenzie in tutte le Città del Regno.

delle letterature nordiche, per qualche *brochure* estratta dai giornali ne quali collaborò.

Ma il suo nome si fece noto, quando clamorosamente, su 683 concorrenti col suo *Rigolotto* vinse il concorso della *Lettura*, giudici Giacomo, Rovetta e Novati.

Rigolotto non è una novella, come avrebbe dovuto essere: è un vero e proprio e completo romanzo, per psicologia e per ambiente.

Ora uscirà in volume coi tipi del Sandron ed uscirà quanto prima un altro volume di versi che avrà per titolo *Il priama*.

Intanto la giovinetta scrittrice prepara altre sorprese. Si mostra cioè efficace autrice drammatica, così da farsi applaudire e chiamare replicatamente agli onori della ribalta: sette volte pel suo dramma in due atti *Sul Gornier*, dato al Manzoni di Milano e a Brescia,

e indi vince il concorso indetto dalla Società degli autori drammatici di Roma con la commedia in tre atti *Il Giudice*, presentata sotto il nome di *Santo Troili*, presentata su 90 concorrenti. Non so se questa fragile figura femminile abbia i nervi temprati alle emozioni teatrali, ma è certo che la stoffa di autrice drammatica non le manca, e tutta la critica italiana le fu plaudente ed augurale nel suo primo tentativo *Sul Gornier*, nel quale vi sono tutti gli elementi per la riuscita.

Non manca a lei che un po' di maturazione che verra con l'età e sarà il compimento di questo fulgente astro della nostra letteratura muliebre, al quale, concludendo, vadano tutti i nostri più fervidi voti, tutti i nostri più caldi applausi.

MARA ANTELLINO.

LE DONNE LAUREATE IN ITALIA

Il movimento femminile progredisce fra noi assai più di quel che da molti si ritenga. Da parecchio tempo il numero delle donne addotte ad aziende pubbliche e private va notevolmente aumentando, e la donna italiana tende alla conquista di una migliore condizione giuridica e sociale per la via più sicura, accrescendo cioè la propria coltura intellettuale.

Essa non frequenta più la sola scuola normale per divenire maestra elementare, ma accorre ad ogni ordine di scuole secondarie, sia classiche, sia tecniche, sia professionali; nè s'arresta alle porte dell'Università, che anzi percorre, con pieno successo, anche gli studi superiori d'ogni genere.

Da una interessante relazione del commendatore Vittore Ravà pubblicata nel *Bollettino ufficiale dell'istruzione pubblica*, num. 14 del 1902, togliamo questi dati statistici.

Nell'anno 1900 si trovavano iscritte nelle Facoltà Universitarie del Regno 250 donne; alle scuole di Farmacia 9, agli Istituti di Magistero Superiore di Roma e Firenze 267, ai Licei governativi e pareggiati 287, ai Ginnasi governativi e pareggiati 1178, agli Istituti tecnici 148, alle Scuole tecniche 3900, alle Scuole professionali e commerciali 4937.

Dunque è una numerosa e forte falange questa che si avvanza e si prepara a combattere battaglie nel campo economico e sociale.

Limitandoci a notizie statistiche più precise sulle donne che riportarono una laurea universitaria negli Istituti superiori del regno da quando la patria nostra fu costituita in unità, sino al termine del secolo XIX, cioè sino a tutto l'anno 1900, abbiamo questi dati:

Dal 1877 a tutto il 1880	lauree conferite	3
• 1881	1881	8
• 1882	1882	9
• 1883	1892	18
• 1884	1896	79
• 1897	1900	143

257

La prima donna laureata in Italia fu la signorina *Ernestina Payer*, laureata in medicina e chirurgia nell'Istituto di Studi Superiori di Firenze l'anno 1877.

Considerando le sedi presso cui le lauree furono conseguite, abbiamo che 69 furono conferite dalla Università di Torino, 32 da quella di Roma, 30 a Pavia, 29 a Padova, 23 a Bologna, 18 a Napoli, 16 all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, 14 a Pisa, 9 a Palermo, 6 all'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, 5 a Genova, 3 a Catania e a Messina, 1 a Macerata; non avevano conferito a tutto il 1900 alcuna laurea a danno le Università di Cagliari, Modena, Parma, Sassari, Siena, né le quattro Università libere di Cambrino, Ferrara, Perugia e Urbino, né le Scuole di Applicazione per gli Ingegneri, né l'Istituto Tecnico Superiore di Milano. Quanto alle lauree conferite, esse si distinguono così:

140 in Lettere
37 in Filosofia
20 in Matematica
30 in Scienze fisiche, chimiche e naturali
24 in Medicina e Chirurgia
6 in Giurisprudenza

257

Il numero assai scarso delle laureate in giurisprudenza si spiega facilmente per il fatto che fra noi le donne non erano ammesse a professare l'avvocatura.

All'esercizio invece della medicina per parte delle donne non si oppongono ostacoli legali; tuttavia le mediche non sono molte, e fino a questi ultimi anni l'opera loro non fu molto richiesta dalle famiglie, neppure per quanto riguarda la ginecologia e la pediatria. Non ve n'è poi alcuna che tenga un posto eminente fra gli eserciti d'arte salutare. Le amministrazioni degli ospedali e d'altri istituti di cura furono per l'addietro recalcitranti ad ammettere donne nel corpo sanitario, ma da qualche anno le cose vanno prendendo un'altra piega. La dott. *Maria Montanari* vinse

per incaricare il punto di arrivo alla stessa
scuola, all'Università di Bonn che sono per
noi: 1. a via Padova al numero 10 della
Wassergasse in Napoli la dott. Emilio Caccavari
e all'Università di Bonn la dott. Giuseppe
D'Amico, anche sono state inviate private
carte raccomandate da loro inviate.

La stessa faccenda di Dada si è svolta nella
sua grande semplicità, all'incirca
completata, soprattutto alla scuola compo-
nente, normale, maschile e gratuita. In-
vece, ma non ancora le lettere che in-
vece si fanno alla volta Università ed in
una lettera di Luigi Sestieri, non sono
arrivate. Sono invece, professori di
Lettere e Filosofia nell'Università di Ma-
ganza (Sestieri in Bonn); Carlo Magagnoli
Scienze, professore di storia naturale in
Maria Massimo, professore di Chimica ed
zoologia in D. Giuseppe Cappelletti, Dada
di corso di patologia generale nell'Università
di Bologna; Anna Monti, Dada docente di ma-
tematica e filosofia insegnata nel ministero di
governo d'ordinaria insegnata nell'Univer-

sità di Pavia; Teresa Tassinari Dada docente
in filosofia nel ministero di Università di Roma;
Anna Maria, insegnante al ministero di profe-
sione dell'Università di Bologna; Anna Fed, in-
segnante al ministero d'ordinaria insegnata
nell'Università di Roma; Maria Zaccaria,
professoressa nell'ordinaria di Filosofia dell'Univer-
sità di Napoli. Ma ancora in lettere hanno
ricevuto per noi: il punto di arrivo, in-
dicatamente in indirizzo governativo, cioè:
Maria Zaccaria (Roma), Maria Zaccaria
(Roma), Pio Lario (Modena), Maria Zaccaria (Fi-
renze), Anna Massimo (Roma), Maria Zaccaria
(Napoli), Anna Massimo (Roma) in ministero di
ordinaria insegnata della Università di Ma-
ganza. Inoltre Giulia Cavallotti (ordinaria di
Scienze) dell'Università per le Scienze del
ministero in Torino; e Zofia Tassinari, insegnante
ordinaria del Collegio d'Avigli per le Scienze
degli insegnamenti elementari. Evidente che si
è tenuto conto soltanto delle laureate; po-
trebbe altre donne, non provviste di laurea, im-
porre di fare una carta importante in talman-
iera e in altre lettere.

LE SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

Trattiamo da pubblicazioni ufficiali le in-
formazioni statistiche sul numero e sulla
organizzazione delle scuole italiane all'estero,
che sono offerte dalla stessa Direzione delle
scuole e dalla Direzione delle nostre scuole.
Sono tutte le parti governative (tutte in Col-
letti), le parti private (tutte dal Ministero).

Le Scuole sono italiane e straniere,
secondarie e complementari, di egualità in-
dica professore nelle seguenti parti:

Alessandria d'Egitto, Beirut, Cairo, Ca-
stano, Cagliari, Palermo (anche un corso gli-
siano), Napoli d'Albania, Napoli, Tripoli di
Sudania, Tunisi (tutte a parte un italiano
ed un corso).

Sono italiane e straniere ad Atene,
Creta, Ginevra, Palermo, Porto San, Pisa,
Roma di Torino.

Private (ed anche governative) sono 141,
con 200000.

Argentina 24, Australia 3, Belgio 1, Bra-
sile 78, Bulgaria 3, Canada 1, Corea 3, Cile 3.

Cina 1, Egitto 20, Eritrea 1, Francia 3, Ger-
mania 3, Inghilterra 1, Italia 4, Lussemburgo 1,
Paesi 2, Romania 4, Russia 1, Serbia 1, Spa-
gna 4, Stati Uniti 20, Svizzera 3, Tunisia 6,
Turchia 20, Uruguay 2.

Sul anno accademico 1900-1901 le suddette
scuole governative furono frequentate da
12000 alunni, le straniere da 25000. Su 100
scuole che fuori d'Italia 47.000 alunni rima-
nnero un insegnamento italiano in scuole non
governative ed straniere dal governo.



Cav. Ang. Barbanti-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 33 - ROMA



STABILIMENTO TALMONE A TORINO.

L'INDUSTRIA DELLA CIOCCOLATA

Non ultima fra le industrie nazionali degna di essere onorevolmente ricordata nel nostro *Almanacco*, e che introdotta da non molto tempo su larga scala in Italia ci ha emancipato dal ricorrere all'estero, è quella della cioccolata, preparazione alimentare della quale i messicani fecero uso da tempo immemorabile come cibo e come bevanda.

Fino da quando gli Spagnoli approdarono per la prima volta nel nuovo mondo, e fissarono la loro dimora nel Messico, trovarono che gl'indigeni si satollavano di una certa sostanza preparata con le mandorle del cacao. Dal Messico l'uso della cioccolata passò nella Spagna, di là in Olanda e in Inghilterra, poi in Germania, quindi in Italia per opera del viaggiatore fiorentino Francesco Carletti, e in ultimo in Francia.

Dal primi anni del secolo decimottavo in poi, allorchè in Francia l'ufficio di cioccolatiere della Regina era un titolo invidiato, la voga della cioccolata ha seguito un cammino progressivo, in grazia della scoperta della scienza e della invenzione delle macchine a vapore, che hanno permesso di fabbricarne a buon mercato delle qualità sempre migliori.

Ridotta nei suoi più ristretti termini, la fabbricazione della cioccolata si può riassumere nelle seguenti operazioni: 1) mondatura e cernita del cacao; 2) abbrostimento; 3) macinazione e preparazione delle miscele; 4) formazione dei pani.

La cioccolata è un alimento dei più ristorativi e dei più salutari di cui si possa far uso; in grazia dei principi aromatici che contiene, stimola gli organi digestivi senza affaticarli; quasi interamente composta di sostanze nutritive, fortifica e ristora prontamente le forze abbattute e conviene ai temperamenti deboli, ai convalescenti, ai vecchi, ed a tutti coloro che si abbandonano ad esercizi violenti, poichè il cacao contiene due volte più di sostanze amate che la farina di frumento, venticinque volte più di materia grassa, una

notevole quantità di amido e di sostanze minerali, e si crede che il suo aroma promuova la secrezione della saliva e del succo gastrico.

L'albero del cacao somiglia, all'aspetto, al nostro ciliegio; ha la cortecchia di color rossiccio più o meno cupo, le foglie alterne, il frutto è una cassula coriacea, legnosa, berruocolata, talvolta di color rosso vivo, screziato di punti gialli: in detta cassula si contengono da 25 a 40 mandorle. Quest'albero cresce naturalmente ed è con grandissima cura coltivato in tutta l'America meridionale ma in special modo nel Messico, nelle Antille, a San Domingo, ec. I frutti si raccolgono tosto che sono giunti a perfetta maturità, li che si riconosce dal cangiamento di colore che ha luogo nella cortecchia. In tale stato, la polpa che avvolge i semi è morbida, di sapore acidetto, piacevole, buona a mangiare, molto rinfrescante, salubre. La buona qualità della preparazione della cioccolata dipende dalla scelta della materia prima di cui è composta e dal modo di manipolarla.

Fra le fabbriche italiane di cioccolata primoglia quella della ditta Michele Talmone di Torino, la più antica perchè fondata nel 1805, essa aperta in tutto il mondo, ed ha la specialità nella manifattura di qualità sopraffina. Oggi la ditta Michele Talmone è rappresentata dai figli Enrico, Alberto, Gustavo, Amédeo e Agostino, i quali con sacrificio di lavoro e di denaro trassero l'antica ditta al singolare fiore di questi ultimi tempi.

La Casa di fabbricazione principale ha la sede in Torino, Borgo San Donato, Via Balilla, ed occupa un'area di 4000 mq., tutto l'imponente macchinario è mosso da 100 cavalli di forza idraulica, posti in moto da una turbina Calanzi. Un motore a vapore Neville è capace di sviluppare una forza secondaria di 75 cavalli. Il lavoro proprio di fabbricazione impiega circa 300 operai, senza tener conto delle industrie annesse o dipendenti come fabbrica di cacao a macchina, fabbrica di scatole,

Valore del CACAO TALMONE come nutrimento

	Uova di bue (100 gr. W)	Uova di capra (100 gr. W)	Acqua	Valore nutritivo
Cacao Talmone	24,4	21		
Carni di Bue	20			
Carni di Vitello	13			
Pesci d'acqua dolce	12,5			
Uova	3,5			
Latte	7			
Pane bianco grosso	0,5			
Frutta fresche				

Torino, 15 Aprile 1893.

Dottor Prof. Benedetto Porro
Laboratorio di Chimica Analitica

litografia, ecc., che impiegano buon numero di operai e che producono, specialmente i litografi, miracoli di eleganza e di buon gusto. Per le necessità della esportazione, la Ditta ha una fabbrica sussidiaria a Magadino in Svizzera. Qui si producono i generi destinati alle regioni d'oltremare, in specie il cacao

acido, sono trasformati in Albumini ed i papatamente digeribili.

La ditta Michele Talmone fabbrica cioccolata in pani e lavorata in varie forme le più graziose e le più bizzarre, ma il suo prodotto particolare sono le qualità *extrafine*. È della Ditta stessa il cioccolato Glandula rinomato in ogni luogo. Quei fortunati per cui la fatica di nutrirsi è insieme un'arte ed una scienza, ricordano volentieri i magni nomi di * Cioccolato delle Piramidi, di * Desert do la Reine, di * Bouche de Dams.

Meritamente dunque la ditta Talmone ottenne le seguenti onorificenze:

all'Esposizione nazionale di Torino nel 1884, la Medaglia d'oro per la bontà della sua cioccolata, e per la sua fabbricazione su vasta scala;

all'Esposizione mondiale di Londra nel 1888, il 1° Diploma d'onore, per la varietà e la bontà dei suoi generi, atti all'esportazione;

all'Esposizione internazionale di Edimburgo 1890, la prima grande Medaglia d'oro, per la genuinità dei prodotti eccellenti senza pari. Così pure a Guatemala nel 1897 ed a Parigi 1900 la grande Medaglia d'argento, e ad Ostenda 1901 la gran Medaglia d'oro;

all'Esposizione generale italiana di Torino nel 1898, il Diploma di grande Medaglia d'oro * Esportazione, il Diploma di grande Medaglia d'oro * Agricoltura, il Diploma di benemerita * Agricoltura, la Medaglia d'argento dal Ministero Agricoltura, Industria e Commercio; nel concorso per la esportazione, ottenne la grande Medaglia d'oro;

infine all'Esposizione Internazionale d'arte decorativa moderna con annessa mostra di



CHIOSCO ALL'ESPOSIZIONE DEL 1902.

in polvere, perchè il Governo Italiano non concede rimborso di Drawbach su detto prodotto. Da ciò consegue la necessità della fabbricazione di simili generi destinati alla esportazione in regioni situate fuori della cerchia doganale. Notevole per la loro grandiosità ed eleganza sono le filiali a Milano (Via Dante e Via San Vincenzo, 16) e di Torino (Via Lagrange) esclusive per la vendita. La fabbrica di Torino produce una media di kg. 1500 al giorno e quella di Magadino kg. 1000; chi ha visto funzionare nello Stabilimento tutte le varie macchine che producono tanto lavoro, ne riporta una straordinaria impressione. Nel 1898 la fabbricazione di Magadino fu pressochè sufficiente per coprire le cifre di esportazione che raggiunse i kg. 300.000. Ma questa cifra già notevole e crescente negli ultimi due anni in modo quasi inaspettato. Nel 1899 fu di kg. 407.000, nel 1900 di kg. 540.000.

Per la fabbricazione del suo "Cacao solubile", la Casa Talmone fa uso di quella Sistema di Cacao. Questo Cacao, oltre alla proprietà ben conosciuta di questo alimento igienico per seccellenza, ha il vantaggio di essere reso prontamente e perfettamente digeribile, in forza di una preparazione speciale (Itev. N° 194, Roma, 27 luglio 1900), mercè la quale sono neutralizzati gli Acidi e le Albumine, che, come è noto, molto riducono nel loro stato



STABILIMENTO TALMONE A MAGADINO.

prodotti alimentari, nel 1892, il gran Diploma d'onore per l'eccellenza dei prodotti e per l'artistico imballaggio, e la grande Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'importanza dello stabilimento e per lo sviluppo dato all'industria.

L'INDUSTRIA DEI SAPONI IN ITALIA

Non è soltanto della nostra pubblicazione di comparire nell'industria in particolare, ma anche di andare nelle altre cose che interessano il pubblico, in generale, e anche le proprie industrie non possono indovinare che una parte del nostro lavoro.

Difficile però fare un'eccezione per quegli stabilimenti che vanno dal nostro, e che per metterli in pratica possono indovinare i risultati che ne sono di persona.

Per questo stabilimento dobbiamo mettere al primo posto lo stabilimento Fratelli De Ber-

ni soprattutto in particolare, infatti, essendo ammesso, trattando affari nella massima precisione ed esatta serietà, non può d'ignora del nostro lavoro, la Ditta Fratelli De Berardi che opera intanto in una officina e nella officina di produzione. In breve, volgere di anni il primo stabilimento, benché ampliato, non bastava più alla enorme quantità dei suoi proprietari, ed essi che nel 1886 si costruiva un loro stabilimento di 4000 metri quadrati il nuovo stabilimento che oggi qui illustriamo, affermandosi il più moderno dell'industria saponiera.

Nel 1890 il Fratello Alfredo per dare maggior impulso allo stabilimento si stabiliva a Milano dove Fratelli Fratelli sono ancora presenti della Casa per la Lombarda, ma disprezzatamente nel 1898 il Fratello Vittorio fratello di quest'ultimo, e intelligente e vena imprenditore rispetto da venir chiamata all'affare della famiglia e degli amici, vedendosi non alla direzione il solo Fratello Luigi, affrettò progressivamente dello stabilimento. Egli non solo procedette attivamente all'industria lavoro, ma sviluppando di attività, cominciò anche la produzione al punto che oggi si parla di un nuovo grande impianto per far fronte al continuo lavoro che affluisce alla Ditta ormai aumentata in ogni angolo del nostro paese.

Non s'è in Italia chi non conosca l'ABRADOR, famoso per una refina veramente speciale e grande, che nacque per parecchio tempo sotto il marchio d'Italia. L'azienda di tale refina fu Luigi De Berardi, che venne prontamente chiamato un arguto psicologo che ebbe l'idea di fare una refina alla ABRAADOR ma scritto di fronte nella fantasia del Fratello della Ditta, del quale si può riprodurre qui qualche lavoro.



LUIGI DE BERARDI
proprietario dello stabilimento
Frat. De Berardi.

oggi di Vittorio D'Angelo quindi poche volte perché l'idea passava l'altro con stabilimento ed i fratelli, a una volta di persona, possono dire come il primo stabilimento che nell'industria dei saponi ebbe effetto in poco tempo e come un fatto storico di produzione. Nella stampa di opera agli anni scorsi e nella stabilimento del paese.

Lo stabilimento venne inaugurato nel 1893 dal padre Luigi De Berardi, attuale proprietario dello stabilimento, in quanto agli altri fratelli. L'impresa fu già che molto, una pianta molto di sé, quando sotto grande lavoro erano gli anni De Berardi, che lavoravano in un'industria che aveva imparato per esperienza non poche lezioni di un'industria stabilimento.

Quel che è certo è che la difficoltà del primo non era tanto in quanto all'industria della refina, e soprattutto nel sistema di distribuzione, per quanto riguarda che se De Berardi si può apprezzare il vero effetto. L'unico loro possessore ora di farsi un nome nell'industria ed essere di una industria, partecipando alla produzione degli stabilimenti del paese, e che non era così bello in ogni senso per l'industria in generale e per

Quando per la prima volta l'originale e stessa parola apparve sotto a lettere cubitali, ma molto che compariva gli angoli e le parti delle cose, nelle tabelle di pubblicità sparse per ogni città e passato di provincia, l'effetto fu grande ed immediato.

Chi non può credere? Chi non immagina? E poi - attenzione - aggrando e studiando le parti più scure del nostro del nome - v'è quella interrogazione non supposta: *L'è stato provato?*

Un'interrogazione - sì o no - è sempre stabile non di risposta, di partenza, che vuole che ogni cosa sia risposta. Chi non può dire quanto risposta, per la semplicità, ragione che non si di che non si tratti, non può a meno di bastare, di collettivo, e l'industria di provincia, ai suoi clienti la domanda che gli si è imposta con altrettanta nel cervello. Immaginare un tale che vuole ad ogni cosa essere immutato, un dubbio che deve essere dissipato. Ed è appunto in questo luogo non solo un'interrogazione supposta che si è affermata la forza industriale, come di più idee l'industria, e quindi l'effetto dell'azienda stessa.

Al primo momento importante - quello dell'Europa, come ved, dell'industria, dell'indu-

to e dello strano — susseguono, a poco a poco, delle spazianti, degli sciarimenti. Le quarte pagine dei giornali s'incaricano della faccenda.

Ed allora si assistette ad uno spettacolo assai grazioso, che solamente la nervosità del pubblico moderno poteva e può ammettere.

Ricordate? Dopo un lungo periodo di tempo, passato e consumato nell'opera non facile, ma profittevolissima, di incidere in tutti i cervelli, in tutte le memorie, la parola *Abrador*, e l'interrogazione — *l'avete provato?* — in modo che nessuno non potesse più dimenticare, in modo che tutte indistintamente le curiosità umane fossero fustigate, punte, tormentate dall'assillo torturante dell'idea fissa, dallo strazio del dubbio che chiede im-

permaneva intanto la suggestione dell'interrogante — e fors'anche un po' petulante — *l'avete provato?* permaneva come qualche cosa di inesorabile che chiedeva la sua giusta soddisfazione.

Intanto si sapeva già questo: *Abrador* serve a smacchiare. Sarà un'acqua? una pasta? Che cosa sarà? Poco importa. *Abrador* adempirà la funzione di ripulire, di smacchiare. Quanto alla famosa interrogazione *l'avete provato?* ognuno risponderà fra sé e sé: No, ma lo proverò... appena saprò di che cosa si tratta.

Più tardi, e sempre per gradi ben misurati, tutti i velli dell'*Iside-Abrador* caddero a uno a uno, quando fu giudicato che la tensione degli spiriti fosse tale da rendere pos-



VEDUTA GENERALE DELLO STABILIMENTO.

perimento di essere risolto ed appianato, vennero i primi barlumi di luce.

Contenuti nelle tonalità basse ed indistinte di una irradiazione crepuscolare, che si distaccava dall'ombra, non già come luce, ma solamente come penombra, si limitarono a mettere la gente sulla strada di sciogliere l'ansietà. Non lo scolarono però: tutt'al più offrirono ai più abili il tenue filo che potesse guidarli a traverso il dedalo delle induzioni e delle ipotesi.

E così si seppe, a furia di quarte pagine e di cartellini spuntanti sull'innata ed eccitabile curiosità dell'uomo, che si trattava di uno smacchiatore.

Assai poco, invece; ma intanto, con queste inesorabili pressioni di scintillamento degli spiriti, si pervenne alla seconda tappa, nella quale pensarono ben bene nei cervelli due idee indenne e fatalmente associate: *Abrador-Smacchiatore*. Un'era più che a sufficienza per giustificare la ragionevolezza del sistema omocapico adottato dall'arguto psicologo ideatore degli annunci *Abrador*.

sibile il pericolo della stanchezza o dell'indifferenza, che sarebbero riuscite iniziali per la bell'impresa, così sapientemente ideata. La corda troppo a lungo tesa si spezza. Poteva egli, l'anonimo, ma arguto psicologo, dimenticare l'antico aforisma così pieno di sapiente buon senso? Sarebbe stato un errore sbacchiare: e non fu così.

Un bel giorno — finalmente! — si seppe che *Abrador l'aceto propoli* consisteva in un meraviglioso sapone, destinato a rivoluzionare il mondo della sudicia, perchè nobile, a buon mercato, a disposizione di tutti, il modo di purgare uomini e cose — epidermide umana, tessuti vegetali, ecc. — da tutte le macchie, anche dalle più resistenti e ribelli, come quelle d'inchostro e di altro sostanza. Si seppe ancora che chi fabbricava il nuovo prodotto erano i Fratelli De Bernardi di Torino (Lanzetta), che il prodotto griggio si poteva avere ingentilito assai di forma e di profumo. Ed allora tutte le curiosità furono paghe. Tutti i segreti proposti — *lo proverò* — diventarono fatto vero e reale, per effetto

di quella legge e vengono aumentati di
due o tre, ed il consumo di gas è sparsi-
to per strada, l'aria pulita?

A tutto lo stato del processo, che tutti
osservano, si spiega che una gran parte
del consumo proprio dell'Alvador sta dovuto
alla superiore preparazione della gomma, che
è stata un'operazione di psicologia prima. Ma
è appunto così che ha creduto di poter portare
lo Alvorado, come un processo psicologico
voluntario. Quella dell'Alvorado, come tutto
dice, è un'industria che deve la sua fortuna,
non che una propria natura, ad una sua
come applicazione sulla gomma stessa.

Il processo — che in — dalla gomma stessa,
la verità la sua produzione forse di esprimere
e di mostrare, non potrebbe non Alvorado
verificare applicando largamente alla gomma stessa?

Non tutto il suo sistema, in questo
processo Alvorado? Sono tutte le macchine non
sono, che proprio si acquistabile nelle
tutte alla dimostrazione necessaria, e potrebbe
essere presentato parte della gomma, qui
interrato un Alvorado stesso, che riprende
tutte le macchine e tuttavia tutto ciò che
non può?

Il processo è tutto l'Alvorado De Bernardi non
potrebbe rappresentare, alla loro stessa effi-
cacia del processo, però di esprimere anche un
processo tipo, Alvorado 1900, non avrebbe nessuno
distrutto una dimostrazione di questo
processo Alvorado stesso?

È per una — visto che i tempi sono lunghi,
anche quelli già molto e generali — in man-
ca dell'Alvorado stesso, naturalmente di
quell'altro che porta via le macchine d'industria
e tutte le altre macchine, e che ha il van-
taggio di essere una cosa unica, perché tutti
possono avere un punto spendendo pochi
centesimi.

È una che fatto avviene non è che una
demonstrazione necessaria della dimostrazione
Processo De Bernardi? Ma l'Alvorado stessa ogni
la sua dimostrazione parte altri prodotti, tutti ap-
punti della Ditta, prodotti che hanno trovato
siccome in ogni parte d'Italia. I nostri lettori
conoscono tutti l'Alvorado il Processo stesso LA
VERGINE, IL GIRASOLE, IL LEOPARDO, L'IM-
PERIAL, ecc., che per le loro caratteristiche
e della Ditta stessa una specialità del genere e
la miglior tutte le tutte gli stessi fabbricati
conosciamo che nessuno di mostrare i prodotti
della Ditta Processi De Bernardi.

Oltre a questi tipi speciali lo stabilimento
produce tutti i tipi di segni per commercio
ed industria, così produce ogni macchina
di ogni qualità, l'Oliva, tipo per Impres, una
Francia stessa segni prodotti, inoltre
sulle sue, e, una sua parte e naturale, espone
i suoi prodotti della stessa Manifattura che pre-
vede il segno in ogni parte del mondo.

Il segno Impres, stessa dimostrazione della
demonstrazione Processi De Bernardi, che sopra
la tutta legge e ed una legge e una la
sua dimostrazione parte a tipo di un solo impres-
sione stabilimento, è una legge di una in-
dustria alla stessa dimostrazione una parte
di materia, e nei gli segni che parte per
tutte le parti della dimostrazione il suo lavoro e il
suo segno e vantaggio dell'industria italiana.



Stabilimento Alvorado



Processo Alvorado



Processo Alvorado

ANTISEMITISMO E SIONISMO

L'antisemitismo è sorto, con tutto il suo ricco apparato dottrinario, come si addice ad una tendenza contemporanea, la quale al pari delle persone bene educate deve nascondere le unghie aguzze sotto morbidi guanti, presso una razza conquistatrice di guerrieri o di filosofi. La parola fu coniata verso il finire del secolo XIX sulle rive del Reno, per esprimere l'opposizione ideale all'eguaglianza politica e sociale degli Ebrei. Il termine Antisemitismo venne adoperato per la prima volta, nel 1880, da W. Marr che pubblicò *Zwangslose antisemitische Heft*; anche Guglielmo Scherer usò l'aggettivo *antisemiten* nella *Neue Freie Presse* del gennaio di quell'anno.

Siamo nella dotta Germania: le simpatie e le antipatie sono difese da batterie... intellettuali. L'antisemitismo possiede un'ampia letteratura antropologica, etnografica e storica. Ecco la quintessenza dei poderosi volumi in poche formule:

1° Gli Ebrei come discendenti dai Semiti sono molto differenti dagli Ariani od Indoeuropei.

Le razze lottano, non si fondono: i figli d'Israello appartengono ad una razza inferiore e non possono assimilarsi alla superiore.

2° Le loro qualità fondamentali sono molle e assai pei popoli ariani e si possono ridurre alle seguenti:

a) tendenza ad accumular denaro e alle professioni commerciali e bancarie;

b) avversione ai lavori muscolari;

c) solidarietà etnica fra di loro; scarsezza di patriottismo;

d) nessun rispetto alle tradizioni storiche religiose dei paesi dove si trovano.

Come vedete, il *punctum saliens*, la lancia d'Astolfo di questi Manichei della psicologia etnica, è la questione della razza.

Gli antisemiti anatomizzano il corpo e lo spirito dei figli d'Israello, valendosi delle caricature del *Fliegende Blätter*. Sono una nazione gli Ebrei? Ma uno dei caratteri costitutivi della nazione è il linguaggio; essi non hanno che i libri sacri scritti in ebraico ed aramaico. La comunanza di usi e costumi? Ma ormai la civiltà ha spazzato via il rituale ebraico, e tra i talmudisti di Polonia o gli svergiulisti israeliti italiani e francesi, c'è un abisso incolmabile. La razza? È noto come gli Ebrei d'Europa e di America siano divisi in due grandi stirpi: *sefarditi* (ebrei arabi e spagnuoli), *assaboniti* (ebrei tedeschi e polacchi). Esistono gruppi aporadici nella Cina, ebrei neri nella Cocinchina e nel Malabar, ed i Palamiti dell'Abissinia. Nessuna bacchetta magica di antisemitismo riuscirà mai a ridurre ad unità tutte codeste genti. Per restringerci agli Ebrei d'Europa il celebre antropologo Lagunas (*Le Aegyptiens de la France*, p. 677) così si esprime: " Se gli Ebrei portoghesi o spagnuoli, gli Ebrei di Avignone e di Balana

sono di razza semitica più o meno tibia, gli Ebrei tedeschi, di Prussia, di Polonia, d'Ungheria e d'altri paesi dell'Europa centrale e settentrionale, sono per la massima parte discendenti da slavi, da tedeschi che hanno abbracciato il giudaismo dal VI al IX secolo dopo C. ». La razza ebraica, è un *status ebraic*; l'Ebreo moderno non è il semita riprodotto le qualità tipiche dei patriarchi o dei compagni di Esdra e di Neemia, ma si il prodotto naturale di tanti secoli di religione. Quando, rovesciate le barriere, il popolo eletto

Mise il potente anello
D'una seconda vita,

non poté smettere di punto in bianco abitudini mentali inveterate e rinsaldate da martirio secolare, come si butta via un ferraglio troppo pesante alle prime auro d'aprile. L'anima ebraica si è venuta formando e temprando nei fetidi antri del Ghetto, delle *Judenwege*, delle *juiveries*, ove la barbarie medioevale e di molta parte dell'età moderna aveva relegati gli ostinati e perversi assertori del monoteismo.

Si rimprovera all'Ebreo la tendenza al commercio e alle banche. Ma di chi la colpa? Il feudalismo gli aveva precluso tutto le professioni lucrative: l'agricoltura, pel sistema dei feudi feudali e per le numerose disposizioni che confondevano la proprietà con la signoria e che importavano esenzioni e riti sacri; le carriere amministrative giudiziarie, per l'applicazione sempre più rigorosa del diritto canonico; l'industria, pel sistema delle corporazioni penetrata da spirito religioso. In Spagna, nel secolo XIV, furono vietati agli ebrei i mestieri manuali. Alla loro attività pastorale ed intensa non rimaneva che la medicina e il commercio. La chiesa, fondandosi sopra un versetto del Vangelo di S. Luca (vi, 35), proibiva ai fedeli il prestito ad interesse, che allora era chiamato usura. La novissima teoria trionfo per tutto il medioevo e Dante la registrò nella sua meravigliosa enciclopedia, ove tutti gli errori e le glorie, le passioni e i delitti, le speranze e gli sconfortamenti d'un mondo che sta per scomparire, sono fissati in vevi scultori (*Divina*, c. xi, v. 106-111).

La circolazione della moneta medievale di arruolarsi, bisognava pure accontentare la fatalità economica del prestito ad interesse nel Vangelo. Il rimedio fu presto trovato. L'ammontamento del Nazareno, per bocca di San Luca, non riguardava gli Ebrei; ad essi fu concessa facoltà di prestare ad interesse. Furono esclusi da tutte le altre professioni affinché concentrasse la loro attività in quella che i cristiani consideravano permississima. Oramai la loro funzione sociale era irrevocabilmente fissata: quindi, a lungo andare, la



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

FRUMATA - INODORA od al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Profumeria)

ed assimila gli Ebrei, allo stesso modo che ha saputo fondere e atemperare nel crogiolo della sua nazionalità altri popoli stranieri.



L'antisemitismo fu il padre del Sionismo. Fino alla vigilia della bone augurata era di libertà onde s'iniziò per gli Ebrei la novella istoria, l'amore per Gerusalemme, la patria lontana, non intepidi mai nel petto degli infellici *senza-patria*, costretti a bivaccare qua e là senza ottenere il diritto di dimora in nessun luogo.

* L'anno prossimo a Gerusalemme, ripetevano ad ogni ricorrenza di Pasqua, la festa della libertà e della redenzione. Era il grido dell'anima, la sintesi dei più intensi loro desideri. * Resti immobile al palato la mia lingua, la mia destra s'irrigidisce, se io mai scordi te, o Gerusalemme! * Questo versetto del Salmista diventò il motivo predominante di tutte le poesie del grande poeta dell'esilio, Giuda Levita il quale suggellava la sua fede morendo in vista dell'adorata Sionne. Il ricordo delle saore onde del Giordano e dei cedri del Libano, si dileguò a poco a poco dalla mente degli israeliti quando la civiltà, affrancandoli dalle interdizioni, concesse loro l'eguaglianza dei diritti.

Ma i due terzi della popolazione ebraica di tutto il mondo non godono di questi diritti civili. C'è altro ancora. Negli stati occidentali, siamo avvezzi a considerare gli Ebrei come una piccola minoranza inquieta, attiva, intraprendente, invadente, sfruttatrice mirabile di questa civiltà capitalistica, nata apposta, per esprimermi come Saocard nell'*Argent* di Zola, per trionfare con la banca e con le speculazioni finanziario.

Ma non è men vero che in Russia, in Polonia, in Rumenia, in Gallizia, in Erzegovina, cioè in quei paesi che costituiscono il semenzaio del giudaismo, gli Ebrei formano una spaventosa orda di proletari. Circa 75 per cento di costoro sono dannati all'inedia, alla miseria più squallida, rosa più insopportabile dal fatto che la santa Russia li respinge, l'Austria li maltratta e recentemente gli Stati Uniti hanno impedita l'eccessiva emigrazione. Perché le conseguenze dell'antisemitismo capitalista di cui ho parlato più sopra, si scatenano contro l'Ebreo proletario che deve portare un peso su ciascuna spalla. I proletari Ebrei cioè i quattro quinti fra i correligionari formano il grosso dell'esercito sionista. Che cosa si propongono?

La parola Sionismo è di data recente; l'idea che essa rappresenta, ridotta nella forma più semplice e rudimentale, è quella di creare colonie agricole in Palestina, e risale al 1840. In quest'anno il Montefiore e il Cremieux favorirono l'emigrazione ebraica in quel paese. Ma il nuovo vento di libertà che nel '48, nell'anno santo alle rivendicazioni politiche, aleggiava per la vecchia Europa, parve arrestare il movimento. Intanto nell'ul-

timo quarto del secolo XIX l'antisemitismo ri-sorgeva. La sventura rinverdì i ricordi. Uno scrittore ebreo, Mosè Hess, scrisse nel 1860 il libro *Roma e Gerusalemme*, in cui sosteneva la necessità di ristabilire la nazionalità ebraica. Nel 1870 il Netter fondò a Jaffa una scuola di agricoltura. Dall'80 al '90 nuove colonie furono fondate; società sionistiche sorsero in Polonia, in Gallizia, in Russia, in Germania e in Inghilterra. Nel 1882 l'ebreo russo dottor Pinsker compose un libretto intitolato *Autoemancipazione*, in cui sostiene la tesi che gli Ebrei non costituiscono una riunione di credenti, ma sì un vero popolo che aspira al suo territorio. Era il programma del sionismo in germe. Finalmente nel 1896 Teodoro Herzl, redattore del giornale viennese *Neue Freie Presse*, lanciava l'idea di un nuovo stato ebraico. Eravamo nel periodo sentimentale e le speranze messianiche aleggiavano intorno alla bandiera bianca con stelle d'oro, che doveva essere il simbolo del nuovo stato. Non occorre essere filosofi della storia per comprendere che, per quanto sia legittima l'aspirazione degli Ebrei orientali ad avere una patria, poiché il paese dove sono nati li considerava come nemici, non è sufficiente, come, ai tempi nostri, la comunanza di idee religiose, per tenere saldamente unita un'associazione civile, composta di elementi tanto eterogenei. Lo stato vagheggiato dall'Herzl sarebbe uno stato un po' artificiale; l'educazione, l'istruzione, l'linguaggio, razza, ec., gli elementi che costituiscono e rinsaldano la compagine odierna delle nazioni mancherebbero. I sionisti appartenevano ad un popolo troppo pratico per non comprendere tutto ciò, l'auto-



MAX NORDAU.

per quanto folgida fu lavata in disparte, e invece di parlare dello stato ebraico, il sionismo si restringe a risuscitare l'aspirazione verso Sion, col favorire non tutti i mezzi la colonizzazione della Palestina.

Il primo congresso Sionista tenutosi a Basilea nel 1897, al quale presero parte 204 con-



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

giocasti rappresentarsi nel nostro libro il
programmato del movimento.

Il Vostro ufficio per questo abbiamo lo
scritture di un solo articolo in Palestina,
presso pubblicamente e giornalmente.

Per raggiungere questo scopo, il Congresso
organizza il seguito: scopri.

Il rappresentando alle commissioni della
Venezia sul movimento di sindacati, or-
ganismo ed indennità stessa.

Il La collaborazione e la riunione di tutti
gli Ebrei in rapporti permanenti locali e ge-
nerali, anche alle leggi del tuo paese.

Il Rappresentando della rappresentanza
del nostro Stato di Ebrei e della riunione
pignona.

Il Dissolva alle adunanze le elezioni
del governo, quando siano necessarie a rag-
gruppare le anime del Vostro.

Nelle stesse anni il Vostro affdava nelle
con TON, nei luoghi migliori più popolari d'Eu-
ropa, Max Swales.

•••

Come esposto gli Ebrei in questo i
piani beninteso, gli approbano come sono
chiamati a religio, una di avere vivi; ma
gli Ebrei gravi mantengono il loro credo, nel
Congresso internazionale del 1905, ascoltato da un
suo dei delegati rappresentanti in ogni del
scopo, a cui avevano come sindaco e sono
corrispondenti della Free Press e di giornali
locali. L'incarico nazionale si accettava
anche più. Il nostro non voleva nessuno
si sentiva come l'alta legge, e nelle l'edu-
cazione del rapporto cheo beninteso i quali
preferivano in rete della stanza a quella del
Cristiano. Questo secondo Congresso stabilì
in Londra una legge con sede a Londra con
un rapporto di suo ufficio di storia, in qua
permane come meglio in questione di
preziosi, di spirito e di verità di lavoro, ed.
Nel IV Congresso si dichiarò si ricostituire
nel IV Congresso alcuni il quale aveva
raggiungono del tuo del studio. Molti di que-
sti erano dovei servire per l'autorità di
storia in rete e in Palestina, i altri stati
dovei essere creativamente parimenti dal
probante storico. Il piano e l'ufficio che la
storia. La storia della legge approvata e
percepire e in spirito del beninteso parla
il nome del Vostro tra la legge sociale
nella stabilisce.

Il piano è che la storia non affeziona
una legge precorata, ed in legge quanto,
nella legge come colomide.

Il nostro porta inglese Engelsi democ-
razia nel primo Congresso internazionale 1893
quando instaurò pacifica? Il Congresso il suo
organizzatore internazionale, si è un sito il bene
anche nelle non pagano e tutti per. Un
gioco, nelle per i due milioni di lire sterline
nel il prossimo futuro che a tutti a poco.
* In quanto tutto sono distribuito dai leg-

gna. La prima che tutti gli Ebrei sono pa-
latino. La seconda che gli Ebrei hanno una
modestia, si sarebbe più forte alla verità,
presentando non i tutti alcuni Ebrei non
beninteso, a quindi sono viventi contro il modo
della Ebrei.

Non ultimo Congresso ai stabili di agone
in Palestina e in Europa internazionale della legge
costante.

•••

Allo stesso tempo in Palestina sono Pl
to in Israele, 12 in Israele, 14) di qua del
indiscusso, si aspetta invece il fondato per
Israele, è in Israele e i proprii che non
fermo ancora sottoposto a cultura. Totale
1204 tempo, cioè poco più di uno giorno.

Una tra le maggiori è la volontà di
Ben-shimon ben Gamaliel, che aveva di Ebraico
ed era a tempo di Juda.

Il fondo di grande materiali e materiali,
di un ospedale, di una casa di visitazione non
beninteso, tale di lavoro e di studio. Com-
parando inoltre dei suoi di lavoro, vanto etno-
grafia dove al nostro la vigia, il mandato,
l'altro, e gli altri tutti. I piccoli sono in
quanto e la qualità stessa.

L'intervento è data in lingua storica; ma
vi si occupano anche il francese o l'arabo.

Il beninteso, non è soltanto, lo richiede
si studia della lingua santa. I Ebrei che so-
stentavano la legge ebraica del beninteso,
non si sono ancora emancipati dalla Tora e
dal Taludai, e ritengono questo beninteso
come tutto di ricostituzione della religione,
delle tradizioni ebraiche le quali fanno per
tutti uomini la loro gloria e la loro delizia. (1)

•••

Gli Ebrei beninteso non si mantengono
leggi ebraiche del beninteso. In primo, gli
Ebrei sono, grazie alla pietà propria di
questo popolo, non si restringono nella di so-
cietà locali dal mondo tutto, come aveva
abbastanza il beninteso, nel secolo XIX. I figli

Di Ebraico i giornali sono L. Grandi of-
ficiali sono: "The World" e il "progress" e
una città a Vienna; "L'Ebraico" e "L'Ebraico"
e "L'Ebraico" e "L'Ebraico".

Inoltre sono offerti nei giornali della legge
si pubblicano a Vienna, Graz, Londra, Berlino,
Mosca, Berlino, Londra, Pest, Vienna,
Londra, Vienna e poi, Amsterdam.

L'interessa regno di ebraico, di e
Cristiani beninteso e per il pubblico non sono a
Terra, il beninteso, in Italia si pubblica
a Napoli. Per ogni beninteso, il beninteso, quon-
dici del beninteso, tutto il beninteso per.
D'istinto, a Londra. D'istinto, a Londra, di
beninteso, di e Vienna beninteso e Vienna del
ora, l'interessa non è tutto il beninteso in
Terra, il beninteso a tutti il beninteso ad a
non ad essere.



KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRICO DI MIGNONE & C.

(Fedi annunciata di fronte alla Prefettura).

dei fedeli al Talmud, si trovarono a loro grado agio nella civiltà moderna. Essi la sentono, la comprendono; la criticano magari come quel monello di genio del Heine, ma l'amano; si sentono contemporanei del Bènan, dello Spencer, del Tolstoj (accenno a tipi rappresentativi) e non si gloriano gran che di Davide o di Ester; tuttavia credo che il Sionismo come movimento sociale meriti la simpatia dei buoni e degli studiosi. L'intelletto delle cose si mostra più forte di quello degli uomini: chi sa che cosa maturerà la storia? L'avvenire giace nelle ginocchia di Giove; ma *ubi homines sunt, ibi modi sunt* insegna la sapienza latina. I miserabili proletari, figli

di coloro che muoiono di esaurimento in Russia, o sono cacciati via come cani tigrosi dalla Rumenia, porteranno in Palestina nuovi germi di idee. Senza credere troppo al messianismo, ed alla prestabilita missione dei popoli, si può in certe ore inclinare all'ottimismo o immaginare, fra cent'anni, la Palestina coltivata come un giardino, e se non immergente latte e miele secondo l'espressione biblica, abitata da qualche milione di uomini liberi ed offrire come già l'America... in grande un rifugio a coloro che saranno ripudiati dalla loro patria.

FELICE MOMIOLIANO.

IL CODICE PER TUTTI (*)

Cittadinanza, matrimonio, successioni.

L'ignoranza della legge non è presupposta in nessuno, ma non tutti possono sapere a memoria le voluminose leggi che ci reggono, non sempre si ha sotto mano il codice, nè sono molti coloro che hanno la pratica necessaria per consultarlo utilmente. Perciò il nostro **Almanacco**, che intende volgarizzare le cognizioni più utili a ogni ceto di persone, verrà a mano a mano esponendo in modo pratico e popolare le norme più usuali della legislazione vigente, e per quest'anno comincerà parlando del diritto di cittadinanza, del matrimonio e delle successioni, che sono fra i casi più comuni nella vita umana, nei quali si sente il bisogno di essere istruiti sul codice civile.

CITTADINANZA

Acquisto della cittadinanza. — La qualità di cittadino italiano spetta al *figlio di padre cittadino*, e non conoscendosi al padre, al figlio di *madre cittadina*. Il figlio nato nel regno da genitori ignoti, è cittadino. Se però prima della nascita del figlio il padre perdè la cittadinanza:

a) il figlio nato nel regno è reputato cittadino, se vi risiede, ma entro l'anno della sua maggiore età può optare per la cittadinanza straniera, facendone la dichiarazione presso l'ufficiale di stato civile della sua residenza, o davanti i regi agenti diplomatici e consulari all'estero;

b) il figlio nato all'estero è reputato straniero, salvo chi abbia accettato un impiego pubblico nel regno o abbia soddisfatto alla leva militare. Può sempre entro l'anno della maggiore età eleggere la qualità di cittadino

facendone come sopra è detto la dichiarazione, e fissando, entro un anno da essa, il suo domicilio nel regno.

Il figlio nato nel regno da straniero che, non per cagione di commercio vi abbia fissato il domicilio, è reputato cittadino, salvo il diritto di optare per la qualità di straniero nel tempo e modo suddetto; viceversa, se non erano ancora trascorsi duei anni, non è reputato straniero, ma può eleggere la qualità di cittadino nel tempo e modo suddetto.

La cittadinanza inoltre si acquista:

a) per matrimonio dalla donna straniera che sposi un cittadino;

b) per *naturalizzazione* concessa per legge o per decreto reale. Però la naturalità per decreto reale (*piccola naturalità*) non attribuisce i diritti politici, ma soltanto il diritto d'ineolare, tranne che per gli italiani non regnicoli, per i quali equivale alla grande naturalità (cfr. *L. elettorale politica*, art. 11. Però il decreto reale deve essere accompagnato dalla registrazione entro sei mesi nei registri dello stato civile del luogo ove lo straniero fissa il suo domicilio e dal giuramento di fedeltà al re e allo statuto del regno.

Perdita della cittadinanza. — La cittadinanza si perde:

1) per rinuncia dinanzi all'ufficiale di stato civile del proprio domicilio, accompagnata dal trasferimento della residenza in paese estero;

2) per avere ottenute la cittadinanza all'estero;

3) per avere senza permesso del governo accettato un impiego civile e militare in paese estero.

(*) Queste pagine, già stampate nel I volume dell'Almanacco, ormai diventato così raro che è quasi introvabile, sono state rivedute e ampliate dall'avv. BORTOLO BELLETTI.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Se non vi fu dispensa in questi casi, e sempre negli altri casi di parentela o affinità costituenti impedimento, il matrimonio è nullo come incestuoso.

6) VINCOLO ADOTTIVO. — Il matrimonio è proibito:

1° tra l'adottante, l'adottato e i suoi discendenti;

2° tra i figli adottivi della stessa persona;

3° tra l'adottato e i figli sopravvenuti all'adottante;

4° tra l'adottato e il coniuge dell'adottante e tra l'adottante e il coniuge dell'adottato.

Anche qui si ha nullità assoluta ed insanabile del matrimonio.

7) INTERDIZIONE GIUDIZIALE (per infermità di mente). — La semplice istanza d'interdizione sospende la celebrazione del matrimonio (art. 61 cod. civ.). Il matrimonio può essere impugnato dall'interdetto medesimo, dal suo tutore, dal consiglio di famiglia e dal pubblico ministero se, quando è seguito, eravi già la sentenza definitiva d'interdizione, o se la infermità, per cui la interdizione fu posta pronunziata, risulta esistente al tempo del matrimonio. Però l'annullamento non può altrimenti chiedersi, se la coabitazione continuò per tre mesi dopo revocata l'interdizione (articolo 112 cod. civ.).

8) REATO CONTRO UNO DEI CONIUGI. — Chi fu in giudizio criminale convinto reo o complice di omicidio volontario commesso, mancato o tentato nella persona di uno dei coniugi, non può unirsi in matrimonio coll'altro coniuge.

9) MANCANZA DEL CONSENSO di certe persone. — Viventi i genitori, occorre il loro consenso al matrimonio dei figli, per i maschi fino ai venticinque anni, per le femmine fino ai ventuno: in caso di dissenso tra i genitori basta il consenso del padre. Se non vi sono i genitori, occorre fino al ventun anno il consenso degli ascendenti prossimi paterni e materni, e il dissenso tra le due linee equivale a consenso. Mancando anche gli ascendenti occorre il consenso del consiglio di famiglia o di tutela. Contro il rifiuto di consenso da parte dei genitori il figlio che abbia compiuto i 21 anni, ma non ancora i venticinque, può ricorrere alla corte d'appello che provvede a porte chiuse, sentite le parti, senza bisogno di assistenza di avvocati o procuratori. Il matrimonio contratto in mancanza del consenso può essere impugnato da quello degli sposi pel quale il consenso era necessario e dalle persone il cui consenso era richiesto. Però non può essere impugnato dal figlio che aveva compiuto gli anni 21 quando lo contrasse. L'aver tacitamente o espressamente ratificato il matrimonio da parte delle persone il cui consenso si richiedeva, e l'aver lasciato trascorrere sei mesi dalla notizia del matrimonio o, pel coniuge, dal compimento della maggiore età, sana la nullità e rende il matrimonio inattaccabile (fr. art. 63, 64, 65, 66, 67, 108, 109 cod. civ.).

Oltre gli impedimenti essenziali vi sono alcuni fatti che sebbene non rechino alcun impedimento al matrimonio, pure possono essere considerate come cause di nullità.

a) ERRORE nella persona;

b) VIOLENZA diretta a estorcere il consenso alle nozze. Lo sposo indotto in errore o forzato (anche da terze persone) al matrimonio può impugnarlo, purchè, dopo riacquistata la libertà o riconosciuto l'errore, non abbia continuato a coabitare per un mese coll'altro coniuge (art. 105, 106 cod. civ.).

c) IMPOTENZA manifesta, perpetua e anteriore al matrimonio. Può essere proposta dal coniuge potente;

d) MANCANZA DI FORMA (vedi sotto).

Matrimoni putativi. — Sono i matrimoni contratti in buona fede. La dichiarazione di nullità non distrugge gli effetti civili riguardo ai figli e al coniuge o ai coniugi in buona fede. Essi conservano dunque il carattere giuridico di figli e di coniugi legittimi (art. 116 cod. civ.).

Forma del matrimonio. — PUBBLICAZIONI. —

La celebrazione del matrimonio deve essere preceduta da due pubblicazioni da farsi per cura dell'ufficiale di stato civile in due domeniche successive, dietro richiesta degli sposi al del loro padre, tutore o procuratore speciale, ed ove a lui consti del consenso delle persone indicate dalla legge nei casi già noti, nel comune dove ciascuno degli sposi ha la sua residenza, o se questa duri da meno di un anno, anche nel comune della residenza precedente. L'atto di pubblicazione, contenente le indicazioni necessarie a stabilire l'identità degli sposi, resta affisso per 11 giorni consecutivi alla porta della casa comunale e sino nel dodicesimo giorno può celebrarsi il matrimonio. Solo per gravi motivi il re e le autorità a ciò delegate possono dispensare da una delle pubblicazioni, e per motivi gravissimi da ambedue, purchè in questo secondo caso vi sia un atto di notorietà giurato da cinque persone, ancorchè parenti degli sposi, dinanzi al pretore, dal quale atto risulti la inesistenza di impedimenti dirimenti o impeditivi (art. 70 a 73 cod. civ.). Le domande per tali dispense devono essere presentate, corredate dei necessari documenti, al procuratore del re presso il tribunale nella cui giurisdizione deve celebrare il matrimonio: egli la rimette al procuratore generale, da cui dipende, soltanto se la dispensa sta obblata da ambedue le pubblicazioni. Le pubblicazioni si considerano come non avvenute, ove il matrimonio non si celebri entro i 150 giorni dall'ultima di esse.

L'ufficiale dello stato civile, quando lo creda giusto, può rifiutarsi di procedere alle pubblicazioni: in questo caso però deve assicurare un certificato esprimendo i motivi del rifiuto, contro il quale il rifiutante ha diritto di appellarsi al tribunale.

DOCUMENTI DA PRESENTARE:

1° atto di nascita o, se ciò è impossibile, atto di notorietà di cinque testimoni giurati;

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

moglie prende il suo cognome e segue la sua condizione e la sua residenza. In ciò sta il fondamento anche dell'autorizzazione maritale che alla moglie è necessaria per eseguire certi atti di cui diremo in seguito: autorizzazione che oggi non si spiega più come una volta colla ragione della *infirmitas sexus* e cioè quasi con una specie di incapacità naturale della donna, ma più giustamente si spiega come una esigenza dell'assetto patrimoniale della famiglia, che deve essere bene organizzato intorno al suo centro che è il marito.

Se il matrimonio poi impone obblighi ai coniugi nei rapporti fra loro, altri obblighi impone anche nei rapporti coi figli.

Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligazione di educare, mantenere ed istruire la prole: questa obbligazione spetta al padre ed alla madre in proporzione delle loro sostanze e quando essi non abbiano mezzi sufficienti spetta agli ascendenti loro in ordine di prossimità.

Anche quando i figli siano usciti dalla famiglia, i genitori restano sempre obbligati a prestar loro gli alimenti quando ne abbiano bisogno.

Padre e madre, però, non possono mai essere obbligati dai figli a far loro degli assegni né per causa di matrimonio, né per qualsiasi altro titolo.

Regime dei beni durante il matrimonio. — È una forma oggetto del contratto di matrimonio o scritta nuziale, che deve essere fatto per atto pubblico notarile.

Separazione dei beni. — In mancanza di contratto si presume che i beni della moglie restino distinti da quelli del marito (sistema della separazione) e col nome di beni parafamiliari rimangano nel dominio, amministrazione e godimento esclusivo della donna; ma questa non può, senza l'autorizzazione del marito, e in certi casi del tribunale civile (1) fare donazioni, alienare beni immobili, sottoporli a ipoteca, costituirsi sicurtà (cioè fideiussione od avallo), contrarre mutui, cedere o riscuotere capitali, transigere o stare in giudizio relativamente a tali atti né accettare mandati (art. 134, 1742 cod. civ.). Quest'enumerazione è, per costante giurisprudenza, tassativa e quindi la donna può fare da sola e senza bisogno di autorizzazioni ogni altro atto non enumerato qui. È esente dall'obbligo dell'autorizzazione la donna commerciante, quella separata per colpa del marito, e quella il cui marito sia minore, interdetto o condannato a più di un anno di carcere durante

l'espiatione della pena (art. 135 cod. civ.). Però anche alla donna commerciante è necessaria un'autorizzazione speciale del marito o del tribunale per contrarre società commerciali che importino responsabilità illimitata (art. 14 cod. comm. che si consulerà in genere sulla capacità giuridica della donna commerciante).

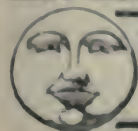
REGIME DOTALE. — Benché il regime patrimoniale legale durante il matrimonio sia quello della separazione di beni, il regime più comunemente usato è il così detto *regime dotale*. DOTE è una somma di danaro o una quantità di beni che la moglie porta nel patrimonio familiare per assistere i pesi del matrimonio. Essa può essere costituita dalla donna stessa, dai genitori o anche da terzi; il costituente deve garantirla. Non vi è azione per costringere i genitori a dotare la figlia (articolo 147 cod. civ.). Essa non può costituirsi altrimenti che nel contratto di matrimonio. Tranne il caso che il contratto nuziale ne permetta l'alienazione, i beni dotali sono inalienabili e inesecrabili: il tribunale può soltanto nei casi di necessità od utilità evidente e col consenso di ambedue i coniugi permetterne l'alienazione (art. 1404-1407 codice civile). A tale uopo i coniugi, assistiti da un procuratore, devono avanzare ricorso, corredato dell'istrumento dotale e degli altri documenti necessari a provare la necessità o l'utilità evidente del provvedimento invocato, al tribunale il quale delibera in camera di consiglio, sentito il procuratore del Re. Contro il rifiuto del tribunale i ricorrenti possono appellarsi alla Corte d'appello. Durante il matrimonio il marito ha l'amministrazione dei beni dotali e ne raccoglie i frutti. Sovente si suol convenire che una parte, per solito piccola, delle rendite dotali, sia lasciata alla donna per i suoi bisogni particolari (*spilatico*). Sciolto il matrimonio, il marito e i suoi eredi debbono restituire la dote immediatamente se si tratta di immobili o di mobili, la cui proprietà non sia passata al marito in forza di una stima. Se invece si tratta di danaro o di mobili stimati, dei quali la proprietà è passata al marito, la restituzione può domandarsi solo dopo un anno dopo lo scioglimento. La vedova durante l'anno del lutto ha diritto alle vesti e all'allogazione, e può chiedere alternativamente o gli alimenti o i frutti dotali.

Qualora durante il matrimonio vi sia serio pericolo di perdita della dote, la moglie può giudizialmente domandare la separazione dei beni del marito.

COMUNIONE DEI BENI. — È proibito di stipulare nel contratto di matrimonio la comunione universale dei beni. Si può invece costituire una comunione degli utili. Essa non si può sciogliere che per la morte di uno dei coniugi, per l'assenza dichiarata, per la separazione personale definitiva e per la ripartizione giudiziale dei beni.

Separazione personale. — La nostra legge non ammette il divorzio, ritenendo non che il

(1) Art. 134 cod. civ. e. «Se il marito rifiuta l'autorizzazione alla moglie», o se trattasi di atti per i quali siavi opposizione di interesse, ovvero se la moglie sia legalmente sposata a per sua cura, o per colpa sua o del marito, o per mutua conoscenza, sarà necessaria l'autorizzazione del tribunale civile. Il tribunale non può interdurre l'atto autorizzatorio, se prima il marito non fu sentito o citato a comparire in camera di consiglio, sotto i suoi d'urgenza.»



KOSMEODONT
PREMIATO DENTIFRIZIO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di finale sulla Professione).

mentre l'altitudine del grado viene scelta che non la scelta di uno dei coniugi. Adottando la convenzione personale, l'ipotesi si offre di nuovo, l'ipotesione di fatto è il marito che sceglie. Questa può avvenire per le seguenti cause:

1. *Alleanza, morte e legittimo grave.*

La *Alleanza*, fuori l'altitudine del marito non produce il detto suo ripetersi, se non quando non durante la convalescenza della sua malattia e successivamente in altro luogo, ovvero se la convalescenza dell'altitudine non sia da fatto cessare nel tempo dello stesso giorno. L'altitudine può anche far luogo, in materia di parte, ad essere peraltro, quando la moglie addiventa e prima non la delibazione da 3 a 30 anni, e con la stessa parte è prima il marito dell'altitudine. Devesi il marito è presente soltanto un tempo la convalescenza della sua malattia e successivamente avviene. La parte per il marito è la medesima, oltre alla parte della moglie (art. 1045). Ma la convalescenza è prima, con la delibazione che ad un punto, con un'ora, con un'ora.

2. *Voluntà del defunto.*

La *Volontà* è sempre preferibile al matrimonio, ovvero al contratto, quando del fatto stesso.

3. *Volontà del marito di essere con persona estranea.*

Il marito che vuol contrarre la separazione personale deve andare alla cancelleria del tribunale competente il suo ricorso dichiarando. Il presidente stabilisce il giorno in cui la parte deve comparire personalmente avanti il giudice, e lo stesso giorno separatamente, e questi ancora, conoscere la convenzione, e per quella non essere, o con il detto la parte venga al tribunale. Dopo l'adempimento di queste disposizioni sopra che si inventano del caso. Il tribunale che decide se pubblica dichiarando la causa, qualora conosciuta la separazione, è sempre nella quale dei coniugi debba essere il figlio prima di sé. Quando contrarre gravi motivi, il tribunale può ordinare che il figlio venga colto al suo letto. La separazione è prima forza prima: nel qual caso può, padre o madre, o entrambi, sempre il diritto di vigilare l'educazione della parte. Il marito separato perde tutti i diritti e vantaggi relativi al matrimonio, e successivamente, ed anche il diritto di succedere all'altro coniuge, con questi premesse. La separazione può anche avvenire per altro motivo, ma se nel caso deve essere approvata dal tribunale in materia di contratto, dopo che il presidente ha tentato inutilmente la conciliazione del coniuge.

La separazione personale come se tutti i suoi effetti e per essere approvato dal coniuge conosciuta da essere dichiarata e può fare una delle loro condizioni, senza bisogno che necessariamente avvenga l'approvazione.

SUCCESSIONE

Concetto della successione. — Per questa la morte scioglie la personalità giuridica dell'uomo, pare il suo bene, e così il bene è in una obbligazione continuata a succedere e a sopravvivere agli eredi, cioè a quello per-

sona che non sopravvive all'evento del quale sciolta dal defunto, ma per disposizione del defunto sopravvivere a un per sopravvivere al luogo.

La persona che sopravvive e che tiene la eredità in attesa di essere con parte sopravvive (art. 1045). In persona che sopravvive di persona erede. Vi può essere però anche una specie di successione per testamento, che è quella del testamento, di cui diremo appresso.

Quando la successione è regolata dal defunto, si dice successione testata e testamentaria, mentre appreso il testamento è quello con cui il defunto manifesta la sua volontà. Quando invece la successione è regolata dalla legge — il che avviene quando mancò la legge o la parte una disposizione testamentaria — si dice successione di persona legittima.

Vi è poi anche la successione testamentaria e quella legittima, la quale — come diremo più innanzi — è una successione che si verifica in favore di certi parenti avanti del defunto, sopra una quota del suo patrimonio estratta alla posizione della disposizione testamentaria.

Apertura della successione. — La successione si apre al momento della morte e nel luogo dell'ultimo domicilio del defunto. E il momento dei suoi eredi si trova il punto della persona dell'erede, senza bisogno di qualsiasi approvazione.

Talvolta si fa luogo all'apertura del figlio al patrimonio ereditario, ma perché è obbligato dagli interventi testamentari, testamentari, persone che possono aver diritto alla successione, eredi, ecc. ma perché ereditaria dalla legge nei tre gli eredi si sono ancora non essere, se il defunto ha stato depositato pubblico, ecc.

Dopo l'apertura del figlio si fa l'inventario di tutto la sostanza ereditaria e si procede quindi alla riunione del figlio stesso. E però fa notare che all'inventario si può procedere anche senza bisogno della parte approvazione del figlio.

Accettazione dell'eredità. — L'effetto della successione è quello che l'erede, stando al proprio bene o consiglio del patrimonio ereditario, si è detto anche nel detto del defunto, che nel suo erede. E questo quota successione — effetto dell'accettazione, come pare a sempre — può qualche volta essere di danno all'erede, così fa luogo permesso a essere di rifiuto, dichiarando di volere accettare con beneficio di inventario e beneficio escludere l'effetto inventario del patrimonio ereditario, e per non dall'accettazione, e se detto il bene erede, tutto i tre beni dell'apertura della successione. In tal caso l'erede è obbligato a pagare i debiti ereditari solo fino a concorrenza della eredità e, se tra gli stessi eredi del defunto, conviene agli eredi ogni altri eredi, ed l'accettazione dell'eredità.

L'accettazione dell'eredità non può essere fatta ad a termine, ad atto conditionis, ad un parte, se viene gli eredi, l'accettazione viene fatta da ciascuno di noi per l'intera eredità, e non limitatamente alla porzione ereditaria che gli viene a spettare nella divisione,

sichè se uno dei coeredi rinunzi la sua porzione di diritti che di obblighi, va senz'altro ad accrescere la porzione degli altri coeredi (*diritto d'accrescimento*). L'accettazione con beneficio d'inventario è obbligatoria per l'eredità devoluta ai minori, agli interdetti, agli inabilitati e ai corpi morali. L'accettazione dell'eredità è irrevocabile: può tuttavia venire annullata per causa di errore, di violenza, di dolo. Non è motivo sufficiente d'annullamento la lesione, cioè la scoperta che l'eredità è interamente passiva: però se venga a scoprirsi dopo l'accettazione un testamento contenente legati per un valore superiore all'ammontare dell'eredità, l'erede non è tenuto a soddisfarli che nei limiti delle forze ereditarie, dedotta prima la sua porzione legittima (art. 942). Colui che muore senz' avere accettato un'eredità devolutagli, trasmette ai suoi eredi il diritto di accettarla (art. 939 seg.). La facoltà di accettare si prescrive in 30 anni.

Rinunzia all'eredità. — Essa non si presume mai: deve risultare da formale dichiarazione fatta al cancelliere della pretura del mandamento in cui si è aperta la successione, e iscritta in apposito registro. La rinunzia all'eredità non implica la rinunzia ai legati. La parte del rinunziante nelle successioni legittime si accresce ai suoi coeredi, e se è solo si devolve al grado susseguente: è esclusa la rappresentazione del rinunziante (art. 945-947 cod. civ.). Nelle successioni testamentarie la parte del rinunziante si devolve ai coeredi testamentari, se furono chiamati congiuntamente con un'unica disposizione e senza far tra loro distribuzione di parti (*diritto d'accrescimento*, art. 880, 883, 948 cod. civ.), altrimenti si devolve ai successori legittimi. La rinunzia è normalmente irrevocabile, però oltre le cause di annullamento ordinario, essa può essere entro i 30 anni dall'apertura della successione revocata dall'erede stesso se altri non ha già accettato (art. 950). I creditori poi dell'erede che si trovino pregiudicati da una rinunzia intempestiva, possono ottenerne la revoca, però solamente nell'interesse loro e fino a concorrenza del loro eredità. L'aver sottratto o nascosto effetti ereditari e il detenere beni ereditari a qualunque titolo per tre mesi senza aver ottemperato alle disposizioni relative al beneficio d'inventario, privano della facoltà di rinunciare (art. 952, 953 cod. civ.). Nonostante che la facoltà di accettare o di rinunciare si prescrive in 30 anni, gli interessati possono giudizialmente chiedere che l'erede si pronunci prima: in tal caso se questi lascia trascorrere il termine assegnatogli dall'autorità giudiziaria, l'eredità si intende ripudiata (art. 951 cod. civ.).

Non si può rinunciare alla successione di una persona vivente nè si possono alienare comunque i diritti che a tale successione si potrebbero avere (art. 954).

Successioni legittime. — Come abbiamo già detto, alla successione legittima si fa luogo

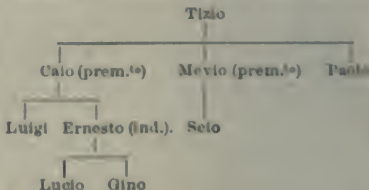
quando manchi in tutto o in parte la testamentaria.

Per legge sono chiamati a succedere i discendenti legittimi, gli ascendenti, i collaterali, i figli naturali e il coniuge superstite. In loro mancanza fino al decimo grado ed ove non vi sia testamento, i beni vacanti si devolvono allo Stato. Sono incapaci di succedere:

1) i non concepiti al tempo dell'apertura della successione, e i nati non vitali. La vitalità si presume nel dubbio;

2) gli indegni, cioè chi abbia tentato o commesso un omicidio volontario sulla persona della cui eredità si tratta, o lo abbia condannato di reato punibile con pena criminale, o lo abbia forzato o impedito di far testamento o di cangiario, od abbia infine soppresso, celato od alterato il testamento anteriore. L'indegnità è personale e non si estende ai discendenti dell'indegno ma il genitore non ha sulla parte di eredità devoluta ai suoi figli i diritti di usufrutto e di amministrazione che la legge accorda ai genitori.

Rappresentazione. — È il diritto di prendere nella successione il posto che sarebbe spettato a un proprio ascendente premorto, assente, o incapace di procedere, diritto che non cessa per la rinunzia all'eredità propria dell'ascendente stesso. Nella linea retta essa ha luogo all'infinito, nella linea collaterale a favore dei discendenti dei fratelli e sorelle del defunto. La divisione si fa per stirpi, entro ciascuna stirpe per rami, entro ciascun ramo per capi.



Se Calo, Mevio e Paolo fossero tutti viventi, essi prenderebbero ciascuno un terzo dell'eredità di Tizio, loro padre. Ma Calo e Mevio essendo premorti al padre, le loro rispettive porzioni si devolvono ai loro discendenti, che rappresentano la stirpe. Paolo avrà dunque un terzo dell'eredità. Solo come rappresentante di Mevio un altro terzo: l'altro terzo si dovrebbe dividere fra Luigi ed Ernesto che rappresentano i due rami della stirpe di Calo. Essi verrebbero ad avere quindi ciascuno un sesto dell'eredità. Però Ernesto essendo indegno, il sesto che spetterebbe a lui si divide per capi tra Lucio e Gino, che prendono così ciascuna un dodicesimo dell'eredità.

Successione dei parenti legittimi. — In primo luogo succedono i figli e discendenti legittimi, legittimati e adottivi escludendo ogni altro parente legittimo. Se non vi sono discendenti succedono i genitori o gli ascen-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Adesso si paragonano con fratelli gemelli e non
hanno più diritto, se tu sei uomo. Parlo.

«E se paragono i genitori a i collettivi,
l'equità questa può essere agli incrementi della
loro personalità, cioè agli incrementi della
loro natura, ma se non sono in egual grado
il più prossimo sarebbe il più lontano, senza
distinzioni di sorta.

«E se tutto i genitori ad uno solo di essi
hanno quello diritto, o quello del fratello,
non riconoscono nei genitori e la possibilità di
viverci per ogni parte, se non sono le persone
dei genitori e di qualche loro natura, ma se
non sono, se non hanno, se il numero delle
persone è tale, da far sì che si possano avere
in tutto o per, l'umanità si divide per: sepi,
carni, e si divide prima il bene per genitori
e il rimanente va ai fratelli e sorelle. In mancanza
di genitori le loro persone si divide
tra gli ascendenti secondo la regola pro-
dromologica (vedi art. 747 cod. civ.). Esempio:
Tizio e Spillo: ognuno ha la metà:
Tizio, madre, fratello: ciascuno ha un
terzo.

Tizio, madre, e tre fratelli: ciascuno ha
un quarto.
Tizio e madre e fratelli e un fratello:
al terzo il bene e la metà del genitori e dei
genitori, e gli altri due terzi si dividono tra
i fratelli, ciascuno dei quali ha così un nono
del tutto.

«E se uno fratello gemello, o gemelli,
fratelli gemelli, o gemelli, e ascendenti, non
hanno la metà della quota che spetta ai pro-
prietari: in tutto nel caso che i fratelli ge-
melli o gemelli non abbiano diritto di
quota, l'ascendente legittimo è ancora con-
servato.

«Se non ascendenti nei genitori, né fra-
telli o quote o loro discendenti, succedono
i congiunti più prossimi nel rango, ma il loro
è in grado inferiore. Al di là del 2° grado
non c'è successione legittima e la successione
di grado transmissoria è dei figli naturali e del
coniuge secondo le leggi.

«Successione dei figli naturali. — I figli na-
turali riconoscono successione ai genitori e ai
genitori che li hanno riconosciuti.
«E in mancanza dei figli legittimi. Essi
hanno la metà della quota che loro spetterebbe
se fossero legittimi (art. 744).
«E in mancanza dei ascendenti, agli ascen-
denti spetta il terzo, ai figli naturali i due terzi
del suo patrimonio.
«E in mancanza del coniuge legittimo. Al
coniuge la 2. parte, e i due terzi ai figli na-
turali.
«E in mancanza degli ascendenti e il con-
iuge legittimo e del coniuge. Gli ascendenti
hanno nel terzo, il coniuge un quarto, i figli
naturali il resto dell'eredità.
«E in mancanza la successione legittima. Il
figlio naturale riconosce nell'erede eredità
materna, e collaterale.
«Il figlio naturale riconosciuto con altri
eredi deve partecipare alla sua porzione con gli

al coniuge, con altri e col figlio naturale del ge-
nitore. I figli naturali del figlio naturale pro-
prio possono riconoscere i diritti che a lui
spettano come il loro proprio.

«Tra coniuge, i genitori che hanno riconosci-
uto il figlio naturale e la madre ai quali è
data l'eredità la stessa eredità da lui,
se non sono in grado di coniuge, l'ordine pre-
territorio non, se non si riconosce il coniuge,
l'eredità si divide per metà tra questo e i
genitori naturali.

«I figli naturali non hanno successione legiti-
ma alla successione dei genitori quando la loro
successione non sia legalmente riconosciuta
e dichiarata.

«I figli naturali e naturali, non possono avere un
partimento del loro genitori alle dirette che gli
alimenti, quando trattata la paternità o ma-
ternità risulta o da una sentenza civile o penale,
o da un matrimonio dichiarato civile, o da una
sentenza di separazione civile di uno
dei genitori (art. 152, 153 cod. civ.).

«Successione del coniuge legittimo. — Nel
caso di morte di un coniuge legittimo, non divide
per sua parte col coniuge, parente in grado
non (art. 747 cod. civ.), ha diritto alla successione.

«E in mancanza dei figli legittimi o dei
figli naturali e naturali, all'eredità di uno
quarto spetta a quella che ha una o natura
figli legittimi compreso nel numero dei figli
naturali e naturali. Tale porzione non può essere
maggiore del quarto dell'eredità. I figli
legittimi hanno diritto di succedere in vari
modi, e se la parte non sono d'ordine inferiore
l'ordine di successione (art. 748, 749 cod. civ.). Esempio: A, B, C, D, E figli legiti-
mi. Il coniuge si debbono dividere L. 10000.
Compartendo nel numero dei figli il coniuge,
si hanno sei figli. A ciascuno di essi dovrebbe
toccare un terzo cioè L. 1666. Il coniuge ha
l'usufrutto di questo resto, cioè di L. 3333;
ma per la proprietà dell'intero sono proporzio-
nate si divide in cinque quote, toccando così
L. 8000 per ciascuno ad A, B, C, D, E, ed un
quinto ciascuno quote proporzionalmente gre-
vata dell'usufrutto del coniuge.

«E in mancanza dei figli naturali soli, o
dei ascendenti, o dei fratelli e sorelle del de-
funto o loro discendenti, il coniuge spetta in
proprietà il terzo dell'eredità, tranne che non
esistono ascendenti o figli naturali nel
qual caso il coniuge ha un quarto (v. sopra
art. dei figli naturali in).

«E in mancanza dei altri parenti in grado
di non grado, il coniuge ha due terzi in pro-
prietà.

«E in mancanza della successione propria
il coniuge usufrutto l'eredità eredità, con-
dando i parenti di grado inferiore.

«Il coniuge riconosciuto con altri eredi deve
partecipare alla sua porzione ereditaria col che
legittimo per la successione matrimoniale e i
suoi diritti.

«Successione della Stato. — Quando vacante
l'eredità, la successione va allo Stato, che non può

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-RIGONE**

(Foglio nazionale di fronte alla Professione)

testava considerarsi come un vero erede, ma piuttosto come occupatore di beni vacanti.

Successioni testamentarie. — *Testamento* è un atto di ultima volontà, diretto a disporre delle proprie sostanze per dopo la morte. Il nostro diritto proibisce come immorali i patti accessori e, per analogia, anche i testamenti congiuntivi e reciproci, cioè le disposizioni fatte da due persone in un solo atto a vantaggio reciproco (art. 762 cod. civ.).

Le disposizioni testamentarie che comprendono l'universalità od una quota di beni (p. e. un terzo, una metà, ec.) del testatore, sono a titolo universale ed attribuiscono la qualità di *erede*; le disposizioni che riguardano una cosa determinata (p. e. una casa, un orologio, una pensione vitalizia, ec.), sono a titolo particolare, attribuiscono qualità di *legatari* e si dicono *legati*.

Sono *incapaci di testare*:

- 1) Il minore di 18 anni;
- 2) L'interdetto giudiziale cioè per infermità di mente;
- 3) Chi ora malato di mente all'epoca del testamento;
- 4) Il condannato all'ergastolo (art. 33 cod. penale).

Sono *incapaci di ricevere* per testamento:

A) *Totalmente*,

1) Gli incapaci a succedere per legge. Però i non concepiti figli immediati di una data persona vivente alla morte del testatore possono istituirsi eredi;

2) Il tutore prima dell'approvazione del conto definitivo, tranne che sia ascendente, discendente, fratello, sorella o coniuge del testatore;

3) L'ufficiale pubblico che ha ricevuto il testamento pubblico e i testimoni di tale atto;

4) La persona che ha scritto il testamento segreto, salvo che la disposizione sia stata approvata dal testatore di sua mano o nell'atto della consegna.

B) *Parcialmente*,

1) I figli naturali non possono ricevere più di quanto avrebbero avuto per legge. Gli adulterini e incestuosi possono avere solo gli alimenti;

2) Il bimbo non può lasciare al nuovo coniuge più di quanto ha lasciato al meno favorito dei figli di primo letto.

Le disposizioni a favore di incapaci sono valide anche se fatte per interposta persona o sotto forma di contratto oneroso. Sono reprobate persone interposte il padre, la madre, i discendenti o il coniuge della persona incapace.

Forma dei testamenti. — Un testamento non è valido se non è fatto in quella forma solenne che la legge esige. Le forme sono ordinarie o straordinarie. Ordinarie sono il *testamento olografo*, il *pubblico* e il *segreto*. Straordinarie sono le forme ammesse in tempo di peste, di guerra e di viaggio marittimo, che

richiedono misure formali, ma al tempo stesso devono rinnovarsi trascorso un breve tempo (due o tre mesi rispettivamente) dopo cessato il motivo che aveva resa necessaria tale forma.

Testamento olografo. — È il testamento scritto, datato e sottoscritto dal testatore di suo proprio pugno. La data deve contenere il mese, il giorno e l'anno; non importa il luogo. Si ammettono però gli equipollenti, ad esempio se si dicesse "il giorno di Natale del 1895.". La sottoscrizione consta del nome e cognome del testatore: anche qui si ammette una certa larghezza, purché sia in essa identificato il testatore. Essa va posta in fine delle disposizioni. Poco importa la materia su cui è scritto o con cui è scritto il testamento, però la stranezza della scelta senza necessità può essere indizio di squilibrio mentale e formar base di un'azione per nullità causata da vizio di mente del testatore.

Formula di testamento olografo.

Adli 20 marzo 1895.


In previsione della futura morte, io sottoscritto Ernesto Marrozzi dispongo dei miei beni nel modo che appresso:

Nomino mio erede universale mio figlio Giacomo ed usufruttaria della metà del patrimonio, sua vita natural durante, mia moglie Carolina. Detta metà si intenderà sempre, debiti dell'intero asse patrimoniale i seguenti legati, cioè: lire 10000 a mio fratello Bernardo, lire 2500 a Spiridiona Calcetti mio fedele domestico, e l'orologio d'oro di mia proprietà ed mio solito procuratore avv. Terenzio Sampiceni. Con moglie e prego mio figlio ed erede a rispettare le mie ultime volontà.

Ernesto Marrozzi.

Testamento pubblico. — È ricevuto da un notaio in presenza di quattro testimoni o da due notai in presenza di due testimoni. I testimoni devono essere maggiorenni, cittadini o stranieri residenti nel regno, aventi i diritti civili (anche donne). Non sono testi idonei i praticanti e gli amanuensi del notaio che ha ricevuto il testamento. Il testatore dichiara la sua volontà al notaio, che ne cura la redazione per iscritto, indi ne dà lettura al testatore in presenza dei testimoni. Dell'adempimento delle formalità deve farsi menzione. Il testamento deve essere sottoscritto dal testatore, dai testimoni e dal notaio; se il testatore non sa o non può sottoscrivere, se ne deve indicare la causa dichiarata. Il scritto deve leggere egli stesso il testamento: ove sia analfabeta, occorreranno per suo testamento cinque testimoni. La mancanza di una qualunque formalità importa nullità assoluta del testamento.

Testamento segreto. — Può essere scritto dal testatore o da un terzo. Nel primo caso deve essere sottoscritto dal testatore alla fine delle disposizioni, nel secondo caso in un altro mezzo foglio. Il testamento deve essere poi chiuso e sigillato in modo da non potersi aprire senza



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
 (Vedi avvisato di fronte alla Profumeria).

L'esecutore testamentario deve far apporre i sigilli quando fra gli eredi vi siano minori, interdetti o assenti o un corpo morale, deve fare stendere l'inventario dei beni ereditari e spirato un anno dalla morte del testatore deve rendere il conto della sua amministrazione.

Le spese fatte dall'esecutore testamentario per l'inventario e il rendimento dei conti e le altre indispensabili per l'esercizio delle sue funzioni sono a carico dell'eredità.

Riduzione e revoca delle disposizioni testamentarie. — Abbiamo più addietro accennato all'esistenza di una porzione legittima destinata per legge a profitto dei parenti più prossimi del testatore e sottratta quindi alla disponibilità dello stesso. Ora, le disposizioni che eccedono la parte disponibile per il testatore e intaccano la quota legittima, possono essere ridotte in conformità (art. 821 e seg.).

Inoltre poi lo stesso testatore può togliere valore alle sue disposizioni revocandole. La revoca può essere tacita ed espressa. La revoca espressa si fa in un nuovo testamento o in un atto notarile ricevuto in presenza di quattro testimoni; la tacita risulta da nuove disposizioni testamentarie che siano incompatibili e contraddittorie con le precedenti, o da atti con esse pure incompatibili (p. e. della vendita che il testatore faccia della cosa legata).

Le disposizioni a titolo universale o particolare fatte da chi al tempo del testamento non aveva od ignorava di avere figli o discendenti, sono revocate di diritto per la sopravvenienza di un figlio o discendente legittimo del testatore, benché postumo o legittimato o adottivo. Lo stesso ha luogo ancorchè il figlio fosse concepito al tempo del testamento e trattandosi di figlio naturale legittimato, ancorchè fosse già riconosciuta dal testatore prima del testamento e soltanto legittimato dopo. La revoca però non ha luogo quando il testatore abbia provveduto al caso che esistessero o sopravvenissero figli o discendenti da suoi.

Successione necessaria. — La facoltà di disporre per testamento è limitata dal diritto riservato dalla legge ad alcuni successori legittimi. La porzione disponibile è la sola metà del patrimonio, se esistono figli o discendenti legittimi del testatore: è i due terzi se esistono soltanto ascendenti legittimi. È da notare che sotto il nome di figli sono compresi i figli legittimi, i legittimati, gli adottivi e i loro discendenti.

I diritti dei legittimari sono intangibili o non possono essere sottoposti ad alcun peso o condizione.

La porzione disponibile è invece gravata ancora:

1) dalla quota di riserva del coniuge superstite. Questi

a) se esistono discendenti legittimi ha l'usufrutto di una quota uguale a quella che

spetterebbe a ciascun figlio come legittima, comprendendo nel numero dei figli anche il coniuge;

b) se vi sono ascendenti ha il quarto in usufrutto;

c) in ogni altro caso ha il terzo in usufrutto;

2) della riserva dei figli naturali. Questi

a) se vi sono figli o ascendenti legittimi hanno la metà della quota di legittima che loro sarebbe spettata se legittimi;

b) in ogni altro caso due terzi della quota suddetta.

Tanto il coniuge che il figlio naturale hanno l'obbligo dell'imputazione, come nella successione legittima; è poi in facoltà degli eredi di soddisfare le ragioni del coniuge superstite o mediante l'assicurazione di una rendita vitalizia o mediante l'assegno dei frutti di beni immobili e capitali ereditari, da determinarsi d'accordo, o altrimenti, dall'autorità giudiziaria avuto riguardo alle circostanze del caso.

Sino a che il coniuge non sia soddisfatto delle sue ragioni conserva i suoi diritti d'usufrutto su tutti i beni ereditari. Le disposizioni eccedenti la disponibile sono soggette a riduzione secondo le norme stabilite negli art. 821 a 826 del codice civile, come abbiamo più sopra ricordato.

Eredità giacente. — Si ha quando l'erede non sia noto, ovvero tutti gli eredi legittimi e testamentari abbiano rinunciato; in tal caso si provvede all'amministrazione e conservazione del patrimonio ereditario mentre un curatore nominato dal pretore, ad istanza degli interessati o d'ufficio.

Divisione dell'eredità. — La divisione può essere sempre chiesta dalle parti non estante qualunque divieto del testatore, purchè tra i condividenti non vi sia nessun minore, e nel qual caso il divieto del testatore non può essere distrutto che da una sentenza del giudice. Possibilmente la divisione si fa in natura, altrimenti si procede all'incanto per asta pubblica o anche privata se le parti siano maggiorenni e vi consentano. La divisione, ove non avvenga amichevolmente, si fa da un giudice delegato eletto dall'autorità giudiziaria. La divisione può essere impugnata per violenza, dolo o lesione oltre il quarto. A scopo di mantenere l'uguaglianza delle quote, ciascun discendente che venga alla successione col suoi fratelli e sorelle o loro discendenti, dove, salvo dispensa espressa del testatore, conferire in natura ciò che ha ricevuto direttamente o indirettamente per donazione dal defunto (collazione) od imputarne il valore alla sua quota. Non si conferiscono le spese di mantenimento, educazione, istruzione, e le ordinarie per abbigliamento, nozze e regali d'uso; ed è invece soggetta a collazione ciò che il defunto ha speso per la dote ed il corredo nuziale delle discendenti, per costituire al discendente il patrimonio



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

rivocarsi nello stesso modo, prima dell'annua revisione delle liste.

Modo di elezione. — L'elezione avviene per voto e collegio uninominale, sistema che la legge del 1892 ha nuovamente riapplicato dopo la non buona prova dello scrutinio di lista. La votazione in ciascuna sezione di ciascun collegio elettorale si fa per scheda segreta. Le operazioni preliminari sono dirette da un seggio provvisorio composto di un magistrato, di due consiglieri comunali e dei due elettori più giovani presenti al momento dell'apertura della sala delle elezioni. Il seggio provvisorio cede il posto ad un seggio definitivo, composto di un presidente, di quattro scrutatori e di un segretario (a preferenza un notaio, un cancelliere di pretura o un segretario comunale). Se però alle ore dieci non sono ancora presenti venti elettori il seggio provvisorio rimane definitivo. Le schede sono firmate da uno scrutatore e bollate col bollo municipale. Gli elettori chiamati di mano in mano devono fare constare della propria identità, quindi ricevono la scheda, la scrivono e la riconsegnano pie-

gata al presidente che la deposita in un'urna di vetro trasparente. Lo scrutinio si comincia subito dopo chiusa la votazione cioè alle ore 16, ove però tutti gli elettori presenti nella sala abbiano potuto votare e siano trascorsi almeno tre ore dalla fine dell'appello. Compiuto lo scrutinio, nel quale debbono ritenersi nulle le schede bianche, le contrassegnate o quelle che non identificano l'elettore, le schede chiuse in plico sono depositate presso il pretore, e il verbale delle operazioni elettorali viene portato all'ufficio della prima sezione del collegio, ove si radunano i presidenti delle sezioni, sotto la presidenza di un magistrato. A tale adunanza spetta la proclamazione del candidato riuscito vincente. Occorrendo per almeno un sesto degli elettori iscritti e la metà più uno dei votanti. Se nessuno dei candidati riunisce tal numero di voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto maggiori voti. L'elezione di ballottaggio avviene nel giorno fissato dal decreto di convocazione del collegio e al più tardi otto giorni dopo la prima votazione; è eletto chi ha il maggior numero di voti validi, e a parità di voti il più anziano di età.

VADEMECUM DELL'ELETTORE AMMINISTRATIVO

L'elettorato amministrativo, cioè comunale e provinciale, è regolato dal testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. Decreto 10 febbraio 1889, n. 3921, modificato con le leggi 11 luglio 1894, n. 288 e 287.

Eleggibilità. — Sono eleggibili a consiglieri comunali tutti gli elettori iscritti, eccettuati gli ecclesiastici e i ministri del culto che hanno giurisdizione o cura d'anime, i funzionari del Governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, gli impiegati degli stabilimenti locali di carità e di beneficenza, coloro che ricevono uno stipendio o salario dal Comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia, coloro che hanno il manageggi del denaro comunale o hanno liti o rapporti di interesse col Comune. Altri casi di incompatibilità sono specificati dalla legge, cui rimandiamo il lettore.

Sono eleggibili a consiglieri provinciali tutti gli elettori iscritti, eccettuati coloro che non essendo domiciliati nella Provincia, non vi possiedono beni stabili o non vi pagano imposta di ricchezza mobile, gli ecclesiastici e i ministri del culto, i funzionari cui compete la vigilanza sulla Provincia, coloro che hanno stipendio dalla Provincia o dalle aziende o corpi morali sussidiati dalla Provincia o che hanno altri rapporti d'interessi con la Provincia stessa.

Elettorato attivo. — Per essere elettori è richiesta il concorso delle seguenti condi-

zioni: avere compiuto il 21° anno di età; essere cittadino dello Stato e godere dei diritti civili nel Regno (sono equiparati i cittadini delle altre provincie italiane, quand'anche manchino della naturalità); saper leggere o scrivere; avere uno degli altri requisiti seguenti. O essere iscritti nelle liste elettorali politiche (e in tal caso non possono esercitare il voto amministrativo che nel comune dove hanno il domicilio civile), o pagare annualmente al Comune una contribuzione diretta di qualunque natura, ovvero pagare L. 5 per tasse comunali di famiglia, di fantasia, sul valore locativo, sul bestiame, sulle vetture, sui domestici, sugli esortici e sulle rivendite; o tenere a mezzadria o in affitto beni stabili colpiti da un'imposta diretta non minore di L. 15; o pagare per la casa o per la bottega o l'opificio una pigione annua che varia da L. 20 a L. 200, secondo l'importanza nel Comune (e questo circostante danno il diritto di esercitare il voto amministrativo in tutti i comuni nei quali l'elettore paga tasse).

Modo di elezione. — Le elezioni comunali e provinciali devono farsi contemporaneamente, dopo la sessione di primavera del Consiglio Comunale, ma non più tardi del mese di luglio, e la data è fissata dal Prefetto d'accordo col Presidente della Corte d'Appello. Ogni tre anni si rinnova la metà dei consiglieri tanto provinciali quanto comunali; dopo le elezioni generali, gli escenti alla fine del primo triennio sono designati dalla sorte, successivamente dall'anti-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

- Avvocati e procuratori** (ved. *Prassiura*): 7 luglio 1901, Legge 283. — Regola il patrocinio legale avanti le preture e stabilisce i compensi dovuti ai procuratori per le loro prestazioni.
- 19 dicembre 1901, D. R. 547. — Ordina la istituzione di un albo per i procuratori che possono rappresentare le parti avanti le preture.
- Bonifiche** (ved. *Agricoltura*).
- Casellario giudiziale**: 30 gennaio 1902, Legge 87. — Riforma l'ordinamento del casellario giudiziale.
- 13 aprile 1902, D. R. 107. — Approva il Regolamento relativo alla legge suddetta.
- Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e vecchiaia degli operai**: 7 luglio 1901, Legge 322. — Modifica diversi articoli delle leggi vigenti.
- 28 luglio 1901, D. R. 387. — Approva il testo unico delle varie leggi sulla Cassa Nazion.
- 21 maggio 1902, D. R. 23. — Approva il nuovo statuto.
- Catasto**: 7 luglio 1901, Legge 321. — Ordina l'attuazione del nuovo catasto anche nelle province che, senz'aver chiesto l'acceleramento, abbiano compiute le operazioni.
- 26 gennaio 1902, D. R. 76. — Approva il Regolamento per la conservazione del nuovo catasto.
- Censimento** (ved. *Popolazione*): 27 aprile 1902, D. R. 140. — Ordina il conferimento di diplomi d'onore e di benemerenzia alle persone che cooperarono in modo speciale per il censimento.
- Comuni e Province** (ved. *Festa degli Alberi, Medici, Popolazione*). — 7 maggio 1902, Legge 144. — Regola le nomine di segretari comunali.
- Crispi**: 21 agosto 1901, D. R. 420. — Ordina che i funerali di Francesco Crispi siano fatti a spese dello Stato.
- 29 dicembre 1901, Legge 542. — Autorizza la tumulazione di Crispi nel tempio di San Domenico in Palermo.
- Danneggiati** (ved. *Terremoto*).
- Danneggiati politici**: 7 luglio 1901, Legge 308. — Prolunga di un decennio il termine fissato ai danneggiati politici delle province napoletane per ottenere gli indennizzi (Legge 8 luglio 1883).
- 14 novembre 1901, D. R. 504. — Approva il regolamento relativo alla legge suddetta.
- Debito pubblico**: 7 luglio 1901, Legge 323. — Autorizza il Ministero del Tesoro a provvedere mediante Decreti reali al riscatto dei titoli emessi per i lavori delle Ferrovie Eboli-Reggio, Messina Patti-Cerada e Marina di Catanzaro.
- 15 luglio 1901. — Elenco delle obbligazioni erette col chirografo pontificio 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864, sorteggiate con la trentesima settimana estrazione eseguita in Roma nel luglio 1901.
- 9 febbraio 1902, D. R. 43. — Ordina il cambio delle obbligazioni emesse in forza della legge 22 luglio 1891 per i lavori del Tevere.
- Demanio**: 12 dicembre 1901, D. R. 571. — Approva il Regolamento per l'alienazione degli immobili demaniali.
- Dogane** (ved. *Velocipedo*): 16 luglio 1901, D. R. 363. — Modifica il repertorio delle voci per l'applicazione delle tariffe doganali.
- 30 gennaio 1902, D. R. 31. — Regola l'importazione temporanea dell'acciaio in blocchi, in lamiere ed in verghe per la fabbricazione di cannoni e relativi affusti.
- Donne e fanciulli**: 19 giugno 1902, Legge 142. — Regola il lavoro delle donne e dei fanciulli negli uffici industriali, laboratori, ec.
- Emigrazione**: 10 luglio 1901, D. R. 375. — Manda in vigore la Legge 31 gennaio 1901 sulla emigrazione, ed approva il relativo regolamento.
- 29 dicembre 1901, D. R. 571. — Approva il Regolamento relativo alla legge 1° febbraio 1901, che autorizza il Banco di Napoli ad assumere il servizio della trasmissione e della custodia dei risparmi degli emigranti.
- Eritrea**: 28 luglio 1901, D. R. 381. — Contiene la tabella dei tributi da corrispondersi dagli Indigeni delle Colonie per l'esercizio 1901-1902.
- 3 agosto 1901, D. R. 368. — Istituisce nell'Eritrea un Consiglio di commercio in sostituzione del Comitato per l'agr. ind. e comm.
- 9 febbraio 1902, D. R. 51. — Regola l'ordinamento giudiziario nell'Eritrea.
- Esplosivi e polveri**: 2 marzo 1902, D. R. 52. — Approva il testo unico delle leggi per la tassa sulle polveri picche e sugli altri esplosivi.
- 9 marzo 1902, D. R. 85. — Approva il Regolamento relativo al detto testo unico.
- Ferrovie**: 29 dicembre 1901, Legge 563. — Modifica le tariffe speciali per alcuni trasporti ferroviari (della Real Casa, degli impiegati dello Stato, dei partecipanti a Congressi, ec.).
- Festa degli alberi**: 2 febbraio 1902, D. R. 15. — Istituisce per tutti i Comuni del Regno la Festa degli alberi.
- Francobolli** (ved. *Poste, ec.*).
- Giustizia** (ved. *Avvocati e Procuratori, Eritrea, Procedura, Trattati internazionali*).
- Granturco** (ved. *Sanità pubblica*).
- Guardie di città**: 12 dicembre 1902, D. R. 515. — Approva il Regolamento della guardia di città.
- Impiegati** (ved. *Prefetti, Poste e Telegrammi, Sedi e tabacchi e Sicurezza pubblica*): 2 febbraio 1902, D. R. 26. — Approva il Regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno.
- Imposte e Tasse** (ved. *Catasto, Dogane, Eritrea, Esplosivi, Monumenti, Mosa, Vini*): 23 gennaio 1902, Legge 38. — Approva varie disposizioni sull'abolizione del dazio interno sui farinai e relativi al fisco di consumo.



CHININA - MIGONE
 PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO
 è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annunci di fronte alla Profumeria).



1 marzo 1901, D. R. 100. — Approva il Regolamento relativo alle leggi suddette.
 22 marzo 1901, D. R. 114. — Approva il Regolamento per la tassa di successione e di donazione.
 24 marzo 1901, D. R. 116. — Approva il Regolamento per le tasse sugli affari.
 27 giugno 1901, D. R. 261. — Approva il testo unico delle leggi sulla procedura della legge civile (comprensivo delle leggi 27 giugno 1891, n. 184).
Intervento pubblico (vedi. Fatti degli altri).
 14 ottobre 1901, D. R. 488. — Approva il Regolamento per la concessione del sussidio a favore dell'istruzione primaria o popolare.
 23 giugno 1901, D. R. 178. — Regola con forza d'impulso la Direzione degli studi degli allievi della Accademia di Brera e degli allievi di istruzione secondaria.
Morali: 17 febbraio 1901, D. R. 88. — Introduce una speciale indagine d'età per i comuni che abbiano indolentemente compiuto 60 anni di non intervenuto servizio.
Morali: 24 luglio 1901, D. R. 418. — Ordina che la stessa indagine abbia luogo nel Comune interessato.
 25 febbraio 1901, D. R. 54. — Approva il nuovo corso delle lezioni ed insegnamenti nelle scuole elementari del servizio militare nella R. Marina.
Morali: 4 marzo 1901, D. R. 95. — Approva il Regolamento per i comuni al posto di servizio provinciale.
Morali: 4 settembre 1901, D. R. — Approva la deliberazione di aver tagliato da L. I per la somma di 20 milioni di lire, a titolo di quelli tagliati e stanziati.
 11 febbraio 1901, D. R. 34. — Approva la deliberazione e la situazione di bilancio di quello pure da aver.
 25 marzo 1901, D. R. 101. — Stabilisce i regolamenti e i decreti ministeriali dei servizi militari da L. 45.
Morali e Morali (vedi. Art. Fila Riforma).
 29 luglio 1901, D. R. 400. — Fissa la tassa d'ingresso nelle cappelle di San Felice (L. 1 per i visitatori dal 12 anni in età e così, 20 per gli altri) e per i Comuni di Fagnano delle Piane città (vedi. 10 e 12 anni sopra).
 2 settembre 1901, D. R. 481. — Approva il Regolamento per le regole del servizio nelle Regie Gallie, per Milano e nei luoghi di servizi d'antichità.
 25 dicembre 1901, Legge 314. — Approva la convenzione per l'acquisto della Gallia e del Monte Sordani.
 2 gennaio 1901, D. R. 6. — Fissa la tassa d'ingresso nella Gallia e nel Monte Sordani nei giorni non festivi (L. 1 per gli allievi e così, 20 per i forestieri).
 20 gennaio 1901, D. R. 28. — Fissa la tassa d'ingresso nell'atrio di San Giuseppe, 20 per gli allievi e così, 25 per i

forestieri. — In 1901 i giorni sono 2 giovedì.
 18 aprile 1901, D. R. 108. — Approva il Regolamento per l'ingegno gratuito nelle Gallie, Regie Regie e nei Comandi.
Morali militari: 11 agosto 1901, D. R. 417. — Introduce un effetto speciale concernente per la concessione di servizi, presso la R. Accademia di S. Carlo in Roma.
Morali militari: 12 settembre 1901, D. R. 481. — Introduce un concorso a premi fra le Società di mutuo soccorso fra operai che dimostrarono aver lavorato provvidamente ad occupazione e a generale un servizio di pubblica utilità di cui nei casi di necessità al lavoro a vantaggio.
Operai 1901, Corso Nazionale di previdenza, fondi e pensioni e Morali militari: 9 novembre 1901, D. R. — Introduce una Commissione per studiare le cause delle malattie professionali degli operai e i relativi rimedi.
Paoli e misure: 13 giugno 1901, D. R. 226. — Approva il nuovo Regolamento per la fabbricazione dei paoli e delle misure.
Finanze e Gallie (vedi. Morali e Morali).
Paoli (vedi. Finanze).
Popolazione: 31 settembre 1901, D. R. 443. — Approva il Regolamento per la formazione e tenuta dei libri di popolazione in ciascuna comune del Regno.
 20 dicembre 1901, D. R. 565. — Dichiaro la popolazione del Regno quale risulta dal censimento 1901.
Poste, Telegraf e Telefon: 27 luglio 1901, Legge 327. — Approva la spesa per la posa di un nuovo filo telegrafico da Milano a da Genova al Felice e per la costruzione di una linea telefonica fra l'Italia e la Svizzera.
 12 settembre 1901, D. R. 449. — Ordina la emissione di francobolli di nuova tipo.
 16 gennaio 1901, D. R. 26. — Approva il Regolamento relativo dell'amministrazione della Poste e dei telegraf.
Professi: 4 dicembre 1901, Legge 428. — Estende il regolamento a regime del Professi del Regno.
Procedura: 21 agosto 1901, D. R. 418. — Introduce l'attuazione della legge 21 marzo 1901 sulla riforma del procedimento sommario (Legge 21 marzo 1901).
Proprietà industriale: 12 dicembre 1901, Legge 314. — Approva gli atti amministrativi firmati a Brindisi il 14 dicembre 1901 per la protezione della proprietà industriale e i marchi di fabbrica e di commercio.
Sanità pubblica: 12 giugno 1901, Legge 186. — Crea un nuovo titolo costituito a 1/2 per cento.
Sali e Tabacchi: 16 luglio 1901, D. R. 361. — Approva il piano regolatore degli impieghi ed agenti addetti nelle manifatture del tabacco.
 17 agosto 1901, D. R. 286. — Approva il Re-

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
(Vedi avvertenza di fronte alla Prefazione)

somme soggette a collazioni, e le donazioni antecedenti, pur deducendo l'importo delle tasse già pagate.

Per le tasse di successione sui beni im-

mobili, sarà concesso, a domanda degli interessati, che il pagamento sia eseguito a rate, in un termine non maggiore di anni quattro con l'interesse scalare del 3 e mezzo per %.

	Fino a L. 200 tassa fissa		Da L. 201 a L. 1000	Da L. 1001 a L. 50,000	Da L. 50,001 a L. 100,000	Da L. 100,001 a L. 250,000	Da L. 250,001 a L. 500,000	Da L. 500,001 a 1,000,000	Oltre L. 1,000,000	
	Tassa per cento									
Fra ascendenti e discendenti.	1,00		0,80	1,60	2,00	2,40	2,80	3,20	3,60	
Fra coniugi . . .	1,00		3,00	4,50	5,00	5,40	5,80	6,20	6,60	
Fino a L. 50,000, tassa percentuale										
Fra fratelli e sorelle . . .	7,00				7,50	8,00	8,50	9,25	10,00	
Fra zii e nipoti	8,50				9,25	10,00	11,00	12,00	13,00	
Fra prozii e pronipoti . . .	10,00				10,80	11,60	12,60	13,80	15,00	
Fra altri parenti sino al 6° grado	12,50				13,50	14,50	15,70	16,80	18,00	
Fra altri parenti oltre il 6° grado ed estranei . . .	15,00				16,30	17,60	19,00	20,50	22,00	
Per gli Istituti di beneficenza, tassa proporzionale costante del 5 per cento.										

IMPOSTA SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE

La imposta di Ricchezza Mobile è applicata in base al R. Decreto 24 agosto 1877, n. 4021, che approva il relativo testo unico, per incarico dato al Governo coll'art. 19 della Legge 28 giugno 1877; alla Legge 22 luglio 1894, n. 339, sui provvedimenti finanziari, ec.; al R. Decreto 3 novembre 1894, n. 493, che ha approvato il regolamento per l'applicazione dell'imposta.

Disposizioni generali. — Ogni individuo od ente morale, sì dello Stato che straniero, è tenuto all'imposta sui redditi della ricchezza mobile che ha nello Stato, in ragione del 20 % sopra il reddito imponibile.

Sono considerati come redditi di ricchezza mobile esistenti nello Stato:

a) i redditi iscritti agli uffici ipotecari del Regno, o altrimenti risultanti da atto pubblico nominativo fatto nel Regno;

b) gli stipendi, pensioni, annualità, interessi e dividendi pagati in qualunque luogo e da qualunque persona per conto dello Stato, delle Province, dei Comuni, dei pubblici stabilimenti e delle compagnie commerciali, industriali e di assicurazione che abbiano sede nel Regno;

c) i redditi di un beneficio ecclesiastico;

d) i redditi procedenti da industrie, commerci, impieghi e professioni esercitate nel Regno;

e) i proventi, anche se avventizi e derivanti da spontanee offerte fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio o ministero;

f) e in generale ogni specie di reddito non fondiario che si produce nello Stato, o che sia dovuto da persone domiciliata o residenti nello Stato.

Ogni contribuente è tenuto a fare la dichiarazione dei suoi redditi non fondiari, al

loro, colle esenzioni e deduzioni alle quali possa avere diritto, dal 1° al 31 luglio di ogni anno. Nello stesso termine, ma di due in due anni, dovrà essere fatta la dichiarazione dei redditi contemplati più oltre sotto le lettere b) e c). Nello stesso termine, dal 1° al 31 luglio, saranno fatte le dichiarazioni delle variazioni e della cessazione dei redditi.

I redditi provenienti dall'esercizio di un'industria si calcoleranno secondo la media dei tre ultimi anni precedenti. Per la classe dei redditi industriali si tiene conto, in deduzione, delle spese inerenti alla produzione, come il consumo delle materie grezze e strumenti, le mercedi degli operai, il fitta dei locali, le commissioni di vendita e simili. Nel reddito delle Società anonime ed in anonimata per azioni, comprese le Società di associazione mutua od a premio fisso, sono computate indistintamente tutte le somme ripartite sotto qualsiasi titolo. Le Società in nome collettivo sono considerate come unico contribuente.

La Riscossione dell'imposta avviene mediante ritenuta o in base a ruoli nominativi. La traduzione di ciascun reddito effettivo in reddito imponibile si fa colle seguenti regole:

a) i redditi perpetui e quelli di capitali dati a mutuo o altrimenti redditibili vengono valutati riducendoli a $\frac{20}{100}$ del valore integrale ad eccezione degli interessi e dei premi dei prestiti delle Province e dei Comuni, dei titoli al portatore a interesse definito (obbligazioni) di Società che hanno per base garanzia o sovvenzioni dallo Stato, e dei premi delle lotterie di ogni specie, i quali sono valutati al loro valore integrale;

b) i redditi temporanei mobili, nei quali il capitale è l'opera dell'uomo concorrente

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Redditi, redditi, vengono valutati (valore medio) a $\frac{1}{2}$ del valore integrale.

ii) I redditi imputabili dipendono dall'opera dell'agente nell'assistenza ai contribuenti predetti provincialmente e municipalmente, quindi ad ogni loro azione ed opera dell'anno, ed il capitale richiesto, passato, i proventi dei benefici corrispondenti vengono valutati a mezzo: tabella n. 2, del valore integrale.

iii) I redditi dipendono da impieghi, proventi ed oneri pagati dallo Stato, dalle Province e dai Comuni, tassabili per soli 2

per il lavoro, vengono valutati (valore medio) a $\frac{1}{2}$ del valore integrale.

I redditi delle lettere b, c e d dell'anno sono L. 500 imputabili, meno oneri da imposta, se questa si dimostra nel corso del ruolo.

I redditi di carattere stabile corrispondenti alle lettere e e f, per quali l'imposta si versava per conto dei ruoli, allorchè o nell'anno o successivamente altri redditi sostituiscono il reddito del carattere stabile, tassabili in L. 500, ma non in L. 500 imputabili, sono tassati nella detrazione di:

L. 500 imposta, se eccedano L. 500	impon., ma non eccedano L. 500
• 500 • • • 500	• • • • 500
• 100 • • • 500	• • • • 700
• 150 • • • 500	• • • • 800

Quando i redditi di carattere stabile di cui alla lettera f o solo i redditi degli altri redditi indicati e indicati del contribuente, sono superiori alla L. 500 imputabili, per soli alla L. 500, possono dall'ammontare corrispondente a L. 500 di reddito imputabile, e nel resto è applicata l'aliquota normale.

Quando il reddito imputabile complessivo di un contribuente, comunque composto, eccede la L. 500 imputabili imposta a quello della lettera b e c e sia superiore a L. 500 imputabili, tassato a quest'anno della lettera d, e tassato per l'anno che amministrava.

Redditi. — Tutte l'opera dell'agente è considerata per riferimento alla Commissione provinciale in carica da luglio di L. 500, all'agente o al sindaco, oltre 20 giorni dalla pubblicazione dell'anno.

L'agente ha l'obbligo di notificare al contribuente la decisione della Commissione e questo entro 20 giorni può appellarsi alla Commissione provinciale.

Risparzi in via amministrativa. — Entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo, possono i contribuenti fare opposizione presso l'Intendenza, per essere stata imposta o per non essere stata fatta a norma della legge la presente tabella, fatta opposizione o annullamento per gli errori materiali trovati nel ruolo. I redditi non sospesi. L'ammontare dell'imposta, salvo gli arretrati rimborsati.

Ricorsi in via giudiziaria. — Sono ammessi per qualunque questione riguardante il debito d'imposta entro sei mesi dalla pubblicazione del ruolo, purchè non riguardino la semplice rettificazione dei redditi inseriti o valutati.

Cassazione di redditi. — Tre in seguito dell'imposta deve ricorrere alla Commissione provinciale entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo, salvo ricorso dalle sue decisioni alla Commissione provinciale o all'Intendenza provinciale.

BIGLIETTI DI BANCA E DI STATO

I soli biglietti ammessi in corso nel Regno sono:

i) Biglietti di Stato da L. 5, da L. 10 e da L. 25.

ii) Biglietti di Banca del tre centesimi di emissione del Banco d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia; da L. 10, 100, 1000 e 10000.

iii) Biglietti delle diverse banche (Banco Nazionale del Regno, Banco Nazionale Toscano, Banco Toscana di Credito) e anche quelli dei tre ordini di emissione, di legge e di diritto, con limiti per essere legge dal 30 giugno 1891, ma possono essere ancora pre-

sentati al cambio alle rispettive Banche, fino al 30 giugno 1904, postumo prescritti loro senza valore nella cartolina del 1° luglio 1904 (Cassa di luglio 1891, num. 255, art. 4).

iv) Biglietti di Banco da L. 1 e 2 emessi nel 1891 per supplire alla deficienza della imposta provinciale d'argento con limiti per legge del 31 dicembre 1901, ma possono ugualmente essere presentati al cambio alle diverse Banche entro il 31 dicembre 1904 (Cassa di luglio 1891, num. 41, art. 5).

Sono presentati, ma senza nessun valore, i biglietti già emessi, quelli della Banca Romana e di altre banche estere.

COSSILA BAGNI

presso **BIELLA** - Piemonte
STAGIONE 1° GIUGNO - 1° OTTOBRE
MEDICO-CHIRURGO
DR. L. C. BURGONZIO

L'AGRICOLTURA E L'ORTICOLTURA MODERNA NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

Roma, che oltr'essere la capitale d'Italia è anche un centro di vastissime regioni agricole più d'ogni altre benedette dal sole e dotate d'immensurabile fertilità, reclamava da tempo l'impianto d'un grande stabilimento agrario che degno di essa, avesse a redimere le sue terre dal monopolio d'altre Case specialmente straniere.

Questo stabilimento agrario forse finalmente nel suo seno, per diffondere più largamente le conquiste della scienza agraria che il risveglio economico delle più avanzate nazioni va additando al mondo, facilitando così ai coltivatori specialmente del Lazio, insulari e meridionali, i mezzi per portare le loro terre alla più alta fertilità.

Lo stabilimento agrario sorto da un anno a Roma è quello che il signor V. Ingegneri aprì in via Arenula, 48. Esso ebbe le più lu-

del senatori Mantegazza e Visocchi, degli agronomi più illustri come Solari, Tito Poggi, Alpe, Lampertico, Bonsignori e di molte altre spiccate personalità nella scienza e nella pratica agraria.

Da questa Ditta si possono avere sementi da campo, da prateria, da ortaggi, da fiori in forti quantità per le grandi aziende, per le rivendite e l'esportazione e parimenti si preparano le forniture di piccolo peso, per le piccole fattorie, gli orti e i giardini domestici.

Così pure per le piante sta preparando un forte deposito per poter rispondere a qualsiasi richiesta, fornendo con sollecitudine la clientela meridionale la quale, oltre usufrutto del risparmio nei trasporti, avrà vegetali ben sviluppati e di sicura ripresa. Insomma, questa Ditta si prefigge di far sorgere in Roma una Casa agricola e orticola che nulla avrà da invidiare alle Case delle altre regioni d'Italia e dell'estero, e spera, colla benevolenza degli agricoltori specialmente meridionali, di vincere gl'inevitabili ostacoli e di pienamente riuscire.

Nelle foraggere, la Ditta dispone di tutto quanto si conosce nel mondo agricolo, ed essa, col consiglio di illustri agronomi ai quali sottopose i diversi quesiti che riguardano le colture foraggere possibili nell'Italia, infatti, ha le norme colle quali anzitutto la scienza e la pratica agricola si potrà raggiungere la fertilizzazione di quelle terre incolte, che ora sembra un'utopia ma che è indispensabile pel risorgimento economico della patria, la quale raddoppierà i proventi, avrà molto bestiame, carne, latte, lana, ovicime e triplicati i grani.

Mentre finora si usa l'imperdonabile sistema di fermare le praterie col fiorume tolto dal fondo dei fienili, pregno di semi d'erbe nocive che maggiormente si propagano e avvelenano il bestiame e gli distruggono quanto acquisto con buoni mangimi, oggi si offrono, ben distinti e selezionati, semi di Erba Medica - Sulla - Lupinella - Trifoglio pratense - Trifoglio lolligiano - Trifoglio olandese - Trifoglio delle Sabbie - Trifoglio ibrido - Trifoglio incarnato - Trifoglio di Bickera - Loto corniculato - Lupulina - Caprazzino - Piselli da foraggio - Giussoia - Fava cavallina - Giussoia - Lu-

pini - Vecete - Serradella - Fieno greco - Mucchio e tutte le graminacee che sono con sicurezza i migliori foraggi sani e d'alto potere nutritivo adattabili alle diverse nature dei terreni nei quali, di qualunque formazione essi siano, secchi, aridi, argillosi, sabbiosi, sortumosi, ecc. daranno sempre un alto prodotto.

Oltre alle singole foraggere graminacee, leguminose e di famiglie diverse, succinate,



TRIFOLIO VIOLETTO.

singhiere onorificenze che si possano desiderare sull'istesso un'impresa. S. M. il Re insignì il proprietario del titolo di cavaliere della Corona d'Italia, il Ministro dell'agricoltura gli conferì la medaglia d'oro del Merito agrario, il Ministro della pubblica istruzione quella d'argento del Beneficenti dell'insegnamento agrario popolare, senza omettere i più cospicui augurii di buona riuscita, come quelli



CAVOLO VERZA RICCIA D'ASTI O PASQUIROLO.

nali è quello dei fiori, che comprende ogni genere di facilissima coltura, e che qui enumeriamo in parte. Ogni pacchetto costa 25 cent.

Adonide - Cufea - Encaridlo a grandi fiori - Ipomoides Elegante - Lino e grandi fiori rossi - Liculide di Haage - Pentstemon - Acroclino - Acroclino rosa - Clarchia gentile - Piretroroso - Saponaria a grandi fiori - Silene d'Oriente - Silene pendula rosea - Silene lutea - Silene in miscuglio - Alisso giallo o Cesta d'oro - Gilla tricolor - Lantana - Mimulo tigrato - Mimulo muschiato - Mina lobata - Nasturzio o Cappuccino - Nasturzio Tom Pouce - Tagete - Tagete alto a grandi fiori - Tagete nano doppio - Briza a grandi fiori - Calceolaria ibrida - Coreopsis Calliopsis elegante - Escolata di California - Erisimo di Petrowski - Galliardia Lorenziana - Galliardia a grandi fiori - Agerato celestino lilla azzurognolo - Agerato del Massimo a fiore azzurro - Agerato Imperiale nano per bordure - Aquilegia, forme bizzarre ed a colori splendidi - Centaurea dei giardini o Fioralisi - Centaurea Imperatore bellissima - Kaulfussia, fiori bleu adattati per fare bordure - Leptosiphon a fiori densi. Fiori bluastri - Cineraria ibrida a grandi fiori - Collinsia bicolor - Gilla tricolore - Petunia - Petunia ibrida variata - Lobelia - Nemofila - Nontiscordardime delle Alpi - Nontiscordardime Vittoria - Sporonelle o Viole del Corno brillante - Sporonelle o Viole del Corno nano - Agerato nano bianco - Alisso bianco o Cesta d'argento - Calendula in miscuglio -

Coreopsis - Godezia Duchessa d'Albany - Gipsosila elegante - Matricaria a fiore doppio - Rodanto a fiori bianchi - Scabiosa candidissima - Scabiosa a fiore doppio - Crisantemi annuali - Crisantemi ibridi a grandi fiori - Garofani chinesi da piena terra - Phlox Drummond - Primavera o Primule - Primavera della China - Primavera Obconica - Primavera Auricola - Sempre vivi o Immortali - Viola del pensiero a grandi fiori in miscuglio - Viola del pensiero re del nero - Viola del pensiero candidissima - Viola del pensiero tricolore

maxima - Viola del pensiero Casser a grandi fiori maculati - Begonia Rex - Cineraria marittima - Perilla di Nankin - Piretro a foglie dorate - Viscaria elegante - Petunia a grandi fiori doppi - Schizanto a foglie pennate - Seneccio elegante - Viola mammola - Reseda o Mignonetto - Reseda odorosa - Reseda grandi fiori - Reseda Machet - Reseda Regina d'oro - Reseda nana compacta.

Alle sementi di fiori seguono i bulbi da fiore, coltivabili anche negli appartamenti



CAVOLBROCCOLO GIGANTE PRECOCISSIMO.

BUGATO CANDIDO, SOLLECITO, FACILE, ECONOMICO, STERILIZZATO

con le Lavatrici sterilizzatrici automatiche brevettate "LA PROVVIDENZA".

La scienza, instancabile ricercatrice del vero, scopriva le origini e quindi le vie di propagazione di malattie terribili, e dettava quei precetti che formano il codice di una legge suprema, quale è quella della pubblica salute.

I più distinti Igienisti di ogni nazione concordansi nell'avvertire che, anche nei casi ove l'agente del male è ignoto, il bucato mostrasi vastissimo e propizio campo al contagio, e non soltanto nelle malattie infettive, Celtiche, Cutanee, ma costantemente obbligano, come indispensabile e più sicura misura contro la diffusione, il lavaggio, la disinfezione di tutti i tessuti stati al contatto, o vicini all'infermo.

Dal cortese invito di molti Medici, dalla pratica acquistata nella rappresentanza di primarie Case costruttrici di macchine per lavare, mi venne lo stimolo di studiare un nuovo apparecchio che rispondesse ad

un tempo alle esigenze della economia ed al consiglio dell'igiene moderna, resa più severa dalle progressive scoperte negli organismi microbici.

Partendo dal principio che la meccanica, applicata agli usi domestici, anziché cambiare totalmente i sistemi tramandatici nelle semplici quanto antiche loro tradizioni, deve mirare ad imitarne l'azione, perfezionandola, ho ideata la Lavatrice Sterilizzatrice Automatica a filtrazione continua, cercando con essa di raggiungere, fra gli altri requisiti, i seguenti inutilmente fin qui desiderati:

Evitare che i tessuti subissero lunga e quindi dannosa ebollizione, come avveniva nei precedenti sistemi di lavaggio a braccia, pur mantenendo costante il calore necessario alla deterzione. Sopprimere i rapidi movimenti delle lavandrie a vapore che, per essere di necessità originati in recipienti sferici, così, non potevano se non ammassare i tessuti in essi contenuti, producendovi tale aderenza da rendere impossibile che le biancherie poste al centro della massa potessero godere della lavatura come quella rimasta alla superficie. Risolvere ancora gli inconvenienti degli atrili che queste ultime erano destrette a subire con grave

avaria delle fibre tessili. Lavare e sterilizzare contemporaneamente.

Se i miei studi abbiano raggiunto lo scopo, ottenendo altresì la massima economia di tempo, di lavoro e di spesa, mi è stato provato dall'encomio di competenti, dalla preferenza subito accordatami, tanto nell'uso domestico quanto in Comunità religiose, Stabilimenti privati e governativi, e perfino da R. Università e Scuole che le vanno acquistando a corredo dei loro Istituti di Igiene e di Fisica.

La semplicità dell'apparecchio, mentre in apparenza potrebbe meno marcare la sua importanza, è stata invece la maggiore delle difficoltà alle quali ho dovuto applicarmi per avere un congegno solido, di facile manutenzione, di lunga durata e l'uso del quale potesse essere alla portata di tutti.

La mia Lavatrice, che ho voluto chiamare "Provvidenza", perchè il nome le fosse di buon auspicio, si presta a ricevere anche i tessuti asciutti qualunque ne sia la durezza, il che non è stato ancora possibile di ottenere, con esito soddisfacente, da altri sistemi, e riflettendosi ancora che le Lavatrici conti-



Lavatrice "PROVVIDENZA" con fornello.



Lavatrice "PROVVIDENZA" senza fornello.



Lavatrice "PROVVIDENZA" sul fornello della cucina.

che mosse a vapore non possono contenere se non quella limitata quantità di tessuti ragguagliata a circa mezza quintale, mentre le automatiche "Provvidenza", si costruiscono per uso domestico, dalla capacità di kg. 9, 15, 30, e 50 di biancherie fino a qualsiasi maggiore

ESPOSIZIONE, sotto la presidenza del tempo, il suo
 in tutti le condizioni migliori, ottenute tutt'oggi
 facendo a Livorno della Esposizione? Proponiamo...

Il problema economico quindi si non per
 l'azienda, ancora la problema di quel un
 unico modello semplice, e quella stessa di
 ogni possibile economico.
 In per parte che vogliono re-
 stante al solo la parte il ma-
 teriale e il materiale e il materiale
 delle macchine economiche ad
 un sistema di lavorazione a
 vapor, del personale, in parte
 invece ed in parte di impo-
 sizione agli apparecchi, sem-
 pre più più, sempre e quasi
 sempre anche più, sempre
 di quello personale stesso,
 tendenza del suo sistema. Per
 modello più facile la valuta-
 zione del (valore) economico,
 oltre quello personale, ac-
 cordo, della convenienza del
 costo, gli altri materiali che
 le parti vengono impiegate, ma
 anche che fanno, possono ac-
 cedere in rapporto di una per
 ogni 100 Kg. di materia, o per
 ogni prodotto che il costo
 della Macchia Sapon-
 osa, prodotto esattamente di una rivoluzione
 ed insieme l'abbigliamento personale alla ma-
 chine, ogni di materia personale, alcuni costi-
 tuendo il tempo, alla mano, proficua per
 quanto riguarda e per l'igiene, e l'impiego
 nella produzione insieme di quanto si per
 ogni tipo di acqua di saponatura e così,
 per l'igiene, da 20 a 30 centesimi il chilo-
 grammo, che il materiale può essere, a
 seconda delle circostanze locali, legno, car-
 bone vegetale, minerale, gas e vapori, che
 questi elementi per altri ed a più volte.

Il suo sistema non richiede soltanto ma-
 chine, ma anche nel caso di impianti importanti.
 Le Locomotive simili nelle quattro pres-
 denti per un servizio sempre pronto, sono
 costruite in modo da potersi acquistare con
 facilità e senza essere adattabili con molta
 facilità e senza difficoltà per quanto si possa.

La costruzione economica e la costru-
 zione, la costruzione, il peso stesso, le parti
 stesse, le parti apparenze del tempo, sono
 costruite in modo importante che, sono agli
 altri parti, dovrebbero impiegate a qualche
 momento il Ministero della nostra Marina,
 ministro di quelle economie private e tutto,
 oggi apparenze che le parti non hanno
 costruite di più lungo materiali e più. De-
 quenti materiali con ogni parte, sono
 privati di qualunque in materia tra loro
 stessa.

Le parti sono di costruzione, come la
 parte di trasporto, insieme il Ministero
 della Guerra e insieme l'apparenza private
 e importanti, secondo delle parti sono
 costruite d'importanza stessa le costruzioni
 stesse che sono, quindi, le parti
 della via militare e insieme l'insieme
 delle parti stesse.

Anche la costruzione privata, sono fra
 noi ed il mondo, ha trovato nella parte e
 costruzione dell'industria di pubblica in-

sieme, e tutti di Locomotive economiche
 "Proponiamo", e di parte si è costruite
 la Locomotive C. di Bernini per l'auto-
 serva del nostro sistema, nelle parti inglesi.
 In quanto ha costruito con e sufficiente a
 prendere del tempo del materiale ingente



Locomotive e macchine saponose sistema Bernardi

economiche, tutti sempre pronti a maggiori o
 più ampio apparenze con personale parti-
 colare e simili.

Fra le macchine saponose ed i molti altri
 simili macchine sempre a proprio e simile
 del suo lavoro il servizio saponoso di-
 stribuito dalle macchine e del Ministero.



Gen. Ing. Bernardi

IL MINISTRO

Volete la apparenza il problema
 che avete provato risolvere con
 la vostra Locomotive saponosa e
 saponosa e saponosa importante per
 l'igiene e privata ma pubblica.

Il vostro metodo è semplice e ve-
 ramente ispirato alle più moderne
 vedute saponose.

Il Ministro
 G. BERNARDI.

Roma, 12 set. 1898.

Auguriamoci dunque che abbia provato a
 rendere la Locomotive saponosa, ma per
 troppo forte, nel modo e nel modo ed ogni
 di materia sono tutti l'importante servizio
 del nostro Stato in tutti i modi sono sulla
 costruzione di saponose in ogni parte,
 con l'igiene e saponosa da molti fra i più
 forti ed i più, e che sono saponose
 saponose i loro saponosi saponose.

G. BERNARDI

Charles Catalogo saponoso gratis, sulla
 lista G. BERNARDI, Roma.

IL "CONSORZIO NAZIONALE," (*)

Il *Consorzio Nazionale* deve la sua origine ad una felice ispirazione del Direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino, il compianto dott. Gio. Batta Bottero, di onoranda memoria.

Nel primi mesi dell'anno 1866, era enorme la deficienza dei nostri bilanci; si temeva non lontana una catastrofe.

A Torino, un'asta pubblica di beneficenza aveva avuto un esito meraviglioso. Malgrado le ristrettezze, negozianti, esercenti, cittadini di ogni condizione sociale, animati dallo spirito della carità, avevano dato innumerevoli doni di oggetti e di danaro.

La *Gazzetta del Popolo*, in un articolo memorabile del 14 febbraio dello stesso anno, acclamò la riuscita di quell'opera di beneficenza; soggiunse che l'esito splendido dell'asta aveva dato il segreto di compiere un'opera d'interesse, non più di una sola città, ma nazionale; e propose un *Consorzio*, una grande associazione di cittadini e corpi morali italiani i quali, recando tutti il loro obolo sull'altare della patria, costituissero un gran fondo destinato all'ammortamento del Debito Pubblico.

È qualche cosa di meraviglioso l'effetto prodotto da quell'articolo, l'incendio di entusiasmo che sviluppò rapidissimamente quella scintilla.

Tutti, ammirati, entusiasti, risposero al generoso appello: il Re, i Principi, cittadini d'ogni ordine, classe, condizione, sesso; Comuni, Province, Enti morali.

Fu una splendida manifestazione di patriottismo e di fede nazionale.

Si istituì un Comitato provvisorio; esso pregò S. A. R. il compianto Principe Eugenio di Savoia-Carignano, di accettare la Presidenza del Comitato definitivo o Centrale.

Nella prima seduta del Comitato Centrale, tenuta il 27 febbraio di quell'anno nel Palazzo Reale in Torino, l'Augusto Principe, che fu poi il primo e più zelante patrono e valoroso difensore della Istituzione, annunciò al Comitato costituito l'offerta fattagli dal Comitato provvisorio e dichiarò di aver accettato "nell'intento ed alla condizione imprescindibile che il Consorzio non dovesse mai deviare dal suo unico scopo, quello cioè di concorrere alla estinzione del debito dello Stato."

Nella seduta del 4 marzo, il Comitato Centrale pubblicava un manifesto, sottoscritto dal Principe Presidente, col quale si formulò nettamente il programma del Consorzio.

Intanto le offerte si moltiplicavano ed affluivano da ogni parte d'Italia. Si costituivano Comitati in ogni Capoluogo di Provincia ed in migliaia di Comuni.

La quantità delle sottoscrizioni, l'entità della somma, l'importanza già ottenuta in così breve tempo, l'unanimità e concordia d'intento di tutti i sottoscrittori e Comitati, la nobiltà ed alta utilità dello scopo, rendevano l'istituzione degna di essere risconosciuta in Ente Morale.

La Legge 6 maggio 1866 autorizzò il Governo a concederle la esenzione di varie tasse quando l'avesse eretta in Corpo Morale.

Furono allestiti gli statuti; furono presentati al Governo; fu udito il Consiglio di Stato; e il 14 giugno, il Re firmò il Decreto col quale fu approvato e riconosciuto il Consorzio Nazionale, rappresentato dal Comitato Centrale; furono approvati gli statuti; fu concessa l'esenzione dalle tasse.

Ma gravi avvenimenti sopraggiunsero ad interrompere il cammino della appena nata istituzione.

Il 6 maggio 1866, quando fu promulgata la Legge sul Consorzio, era imminente la guerra, che fu infatti dichiarata dal generale La Marmora, col messaggio del 20 di quel mese, all'arciduca Alberto, Comandante le truppe austriache nel Veneto.

Era evidente che il desiderio ardentissimo di completare la grande opera della indipendenza ed unità della patria e l'ansia di vederlo presto esaudito, doveva distogliere, come distolse infatti, l'attenzione e l'entusiasmo degli Italiani dal Consorzio. Non si pensò più che alla guerra; e la carità patria fu tutta rivolta con generose sottoscrizioni di cittadini, associazioni, municipi, ai bisogni della guerra, ed a soccorrere i feriti e le famiglie dei contingenti.

Questi eventi segnarono una fermata per il Consorzio e gli furono di gravissimo danno materiale, poiché moltissime delle offerte che non erano state pagate, furono poi dai sottoscrittori dimenticate e, o non si versarono che molto più tardi, o addirittura non si versarono più. E così dei quaranta e più milioni, a cui si può a un digrosso calcolare ascendessero le offerte sottoscritte, non ne furono versati, nel 1866, che quattro o cinque. Pochi altri milioni si versarono lentamente negli anni successivi per le sollecitazioni del Comitato Centrale.

Se non sorgevano inciampi, in due, o tre, o quattro anni, il Consorzio avrebbe potuto incassare tutti quei quaranta milioni. Il patriottismo, il sentimento del dovere assunto, dovere morale e giuridico, l'interesse, ne avrebbero determinato il pagamento. Diciamo anche l'interesse, perché il primo effetto di un pronto successo del Consorzio sarebbe

(*) Da informazioni cortesemente favorite dal Comitato Centrale del Consorzio Nazionale.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

stato il primo nel proprio del mondo, possidente, dispendioso e senza scelle, era per il presente non di profitto ma di spreco.

Il Consorzio avrebbe per più di sicurezza adottato.

Ma malgrado la contrarietà incontrata, la scelta italiana, quasi inchiodata il grande esempio del nostro meraviglioso ministro, e presentando una benemerita e costante di progresso, nel suo momento, ha agitato tutto il mondo. La medesima Sottosegretario il suo governo italiano, ed il suo grande pensiero di un variegato governo, conservato e amministrato con sagacia e diligenza, di non aver in gli scopi propri, ma fondamento del bene comune.

Contra tempo, una si regala e prevede, per grandissima via l'ordine ad essere, sotto l'alto patronato del Re d'Italia, e tra Principe del Principato Casa di Savoia ed una monarchia nella monarchia e nel governo di una: S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano; S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Duca di Aosta; S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova, allora Fratellista.

Il Consorzio è istituzione esclusiva ed indipendente, ed infatti il suo governo politico e governativo. Essi si rappresentano e governano dal Comitato Centrale, che consta di 10 membri e scelti dal Principe Francesco, e che ha sede in Torino (Palazzo Carignano) e che attraverso Comitato Provinciali opera nelle città capitali di Firenze e nei Comitati nei paesi scelti dal Principe Francesco.

Vi sono poi Comitati e rappresentanze in molti Comuni del Regno.

Il Comitato Centrale, fin dal 1890, ha delegato i poteri esecutivi e di amministrazione ad una Commissione Direttiva scelta in seno al Comitato Centrale e presieduta dal Principe Francesco.

Ad oggetto di rendere tutti saggi, gradualmente la sua Commissione di Finanza opera di studio e studio.

Fuori gradualmente la attività di una del Consorzio in Italia e Italia ed il Regno di Napoli, dipendenti del valore dell'attività.

Il Comitato Centrale pubblica ogni due mesi un suo Bollettino Mensile (che precede il mensile e la rassegna del Consorzio, sotto sua iniziativa e del suo progetto) pubblica i suoi pareri, le offerte, notizie e nuove, gli atti del Comitato e delle Commissioni (attività) e tutto quanto interessa la gestione. Il Bollettino è consegnato negli uffici del Comitato, ed è distribuito gratis.

inoltre ai vari Comitati, e giornali, ed altri giornali mensili e mensili.

Alcuni hanno detto che il Consorzio ha fallito il suo scopo.

Non pare prodotta quest'opinione.

Il risultato del 4 marzo 1900 e gli Statuti dell'istituzione dimostrano che uno scopo non doveva essere che quello di incoraggiare e farla per farla un gran fondo destinato all'ammortamento del Debito Pubblico; che avrebbe consentito lo spegnimento di un'ammortamento quando il suo fondo aveva un'importanza proporzionata al grande sviluppo e che invece avrebbe migliorato il suo patrimonio, accumulando gli interessi del suo stato di riserva, ma aumentando la offerta fatta e non pagata, da rimpinguando nuova offerta.

Questo è lo scopo del Consorzio, il quale non può esservi mai proposto il facilitare ed irrealizzabile sviluppo di rendere d'un utile, ed anche in pochi anni, tutti i miliardi del debito pubblico italiano!

Il suo patrimonio è oggi di cinquante milioni, rappresentati da due Cortili di Rendita al nome dell'istituzione, in deposito l'uno presso la Banca d'Italia, sede di Torino, l'altro presso il Banco di Napoli, sede di Napoli, i quali si rinnovano ad ogni termine, secondo alla Rendita presentando quella nuova, sempre negli interessi mensili.

Questo fondo, che va rapidamente aumentando, come abbiamo detto, e per la capitalizzazione degli interessi e per i pagamenti di molte offerte e per nuove obbligazioni, credito, legge, prova, fra non molti anni, quando avrà accumulato maggior importanza, renderà possibile una liquidazione del paese e col rimpinguare una continua cura di prodotta al portatore e per distribuita a essere alla prima della rendita, ed inoltre col ricorrere alla riduzione del tasso d'interesse.

Esaminando il Consorzio è una istituzione che ha posto in Italia la pietra fondamentale dell'ammortamento del debito pubblico; ammortamento non ristretto quanto al vantaggio graduale, parziale, sotto forma indiretta.

La missione utile nazionale è questa istituzione, che il patriottismo degli Italiani ha saputo creare e che potrà conservare e rendere sempre più grande e potente; ed il suo scopo ed i suoi sforzi per raggiungerlo saranno tanto più apprezzati ed aiutati quando si pensi che, fra i paesi civili, l'Italia è uno fra i più opprimiti dal debito pubblico e cui nessuno, diversa, gran parte della pubblica opinione.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
 (Fatti miscelando di frutta alla Perfumazione).



LA CASA UMBERTO I DEI VETERANI ED INVALIDI DELLE GUERRE NAZIONALI IN TURATE

Costituzione del Comitato promotore, del palazzo, del parco di Turate. — Nel 1897 l'Associazione bene fece sapere al Comandante e al Capitano, con una fredda lettera di quasi 100 righe di testo, che se per l'azione del governo contro le province Stato di guerra, ed per l'assistenza di privati come degli Stati Uniti del sistema federativo, aveva provveduto al Veterani guerra ed invalidi delle guerre Nazionali, che era nel momento di essere previsti, si aveva non sperato di un simile aiuto.

A quell'epoca un'associazione di quest'ordine, nel luglio del detto anno 1897, conveniva nel Milano un Comitato di sei Veterani del Comitato Nazionale Lombardo 1848-49, composto dal seguente:

Carabinieri detti, nome, Giuseppe, Primo Direttore; Briganti col, nome, Giacinto, Secondo Direttore; Agosti prof, nome, Achille, l'us presidente; Poma dett, nome, Alessandro, Donati ing. Luigi - Fucinato avv, Angiolo, Consigliere.

Il Comitato promotore, non appena la funzione, ebbe la buona sorte di trovare in Turate il Comandante della provincia di Como, nella persona Signor Morani, da cui ebbe un'assistenza su tutto. Ma locali portati non su Turate di parte erano.

La stabile scelta per ogni riguardo all'ordine della buona impresa, era già progettata dal marchese Ala Piomboni, e da unione della Banca d'Italia di Milano, disposta per ogni e per tutto.

Il 12 ottobre del 1897, i membri del Comitato prendevano in affitto il detto palazzo ad un anno, per quattro anni, a tutto lire 2000 annuo, nella speranza che prima del termine della costruzione si sarebbero avuti delle beneficenze pubbliche e private per farne l'acquisto definitivo.

Accorgendosi morali e sociali nel corso dell'anno 1898, per la fondazione della casa. — Al tempo il Comitato viveva un'aperta passione di Fiume con alcuni fratelli che a tutto il 1898, la costruzione, nel corso di detto anno, aveva cessato.

Il 20 settembre di S. M. il Re Umberto I, che dal suo letto sempre depresso di Turate la Casa promise il 20 gennaio 1899.

Il giorno del detto luglio del S. M. il Re Umberto I, che si recò in Turate, che assistere la prima buona struttura del Comitato promotore (prevedeva il quale 1899).

Il 15 dicembre 1898, il Re Umberto I, che si recò in Turate, che assistere la prima buona struttura del Comitato promotore (prevedeva il quale 1899).

di S. M. Umberto I in Turate, ed ebbe Morani, e ne approvò le intenzioni, e non del quale la costruzione è dovuta con carattere esclusivamente umanitario, e quindi per i Veterani ed invalidi delle guerre nazionali, appoggiandosi a qualsiasi sistema d'Italia, quanto all'idea la possibile costruzione progettata l'atto, i servizi portati al paese, la condotta morale e civile, lo stato di salute ecc. La Casa stessa nel tempo per l'arrendamento amministrato da un Consiglio direttivo di sei membri, nominati a vita dal Ministero della Guerra; (1)

Il La distribuzione di questo informe approvato da parte di vari deputati e senatori per il bene della causa presentata al Parlamento, in data 18 novembre, diretta ad ottenere un maggior aiuto governativo, la costruzione di una Tombola con contributo da parte, e la prelazione per una lotteria nazionale.

La somma di quasi 100 mila lire in abito di parte di Enti Morali (Cassa di Risparmio di Milano per 60 mila lire, Municipio di Milano per 20 mila lire da dividere in 10 quote annuali, 10 mila lire dal Comitato Lombardo dei veterani 1848-49, ecc.) e di privati cittadini, oltre al dono di 100 mila lire con molti diversi da parte del Ministero della Guerra.

Assieme in assoluta proprietà del palazzo e del parco ed apertura della casa. — Filialmente si ebbe un'aperta dimostrazione e dimostrazione di governo per la buona causa i membri del Consiglio, che erano quei marchesi del Comitato promotore non si poterono di disingannare il loro 1898 nell'acquisto in proprietà perpetua del palazzo e parco in Turate, del quale avevano il possesso temporaneo.

Il relativo contratto si fece nella Banca d'Italia per la somma di L. 40.000, con legge approvata dal 1° gennaio 1899, a luglio del detto Giuseppe Morani, marchese di Milano, pagante le più urgenti dispendii, prima le esportazioni di deputati, relativi più statuti per una somma di regolamento, ed avuto il credito principale in banca in nome del Re Umberto I, il Consiglio, per accoglimento della buona notizia, e per soddisfazione di 400 sottoscrittori, tra i quali il signor Aldo Anselmi, senatore del Regno e presidente della Casa di Risparmio di Milano, al 6 di marzo del 1° anno stesso 1899, apriva il detto edificio con l'assistenza di S. M. Umberto I.

(1) Al posto del sottoscritto S. Morani, e del signor Giuseppe Morani, dettato, e del cav. Fucinato, presidente, il Ministero della Guerra ha nominato il sottoscritto nome, Enrico Comolati, l'incarico di segretario nome, Emilio Comolati, e il cav. prof. Giuseppe Comolati generale del Cav. S. Morani.

I CAPELLI assembiano e si conservano così la **CHININA-MIGONE**
[Tali trattamenti di fronte alla l'esperienza.]

Opere di miglioramento all'istituto nel triennio 1898-902. — Il fausto avvenimento ebbe il plauso di tutta la stampa, le felicitazioni e gli augurii di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe di Napoli, di Senatori, Deputati, Magistrati, cittadini di ogni ordine, per cui il Consiglio, non dubitando punto del concorso del Governo e del Paese per l'avvenire dell'istituzione, non guardò a sacrifici di ogni maniera per estendere il beneficio al maggior numero possibile dei Veterani ed Invalidi che avevano i titoli per ottenerlo.

E pertanto, dal giorno dell'apertura della Casa fino ad oggi, continuarono i provvedimenti relativi ai restauri del palazzo, alla cucina, alla cantina, alla guardaroba, ai dormitori, all'infermeria, alla farmacia, alla pavimentazione, alla biblioteca, alla sala di lavoro, a quella di gioco, al corpo di guardia, al museo, agli uffici di amministrazione. Si è introdotta l'illuminazione ad acetilene e il riscaldamento a termosifone, si sono costruiti bagni e ritirate a terreno. Si è difeso l'ampio Parco con una cinta di qualche chilometro parte in muratura, parte in rete metallica, vennero collocati ben 100 aedili a tre e quattro posti sotto i lunghi altissimi viali di carpini, s'è allestito un ampio velario per la corte principale. Vennero murate le lapidi onorarie col nome e colla oblazione del più generoso benefattore, sotto il portico a colonne; si è eretto il busto in bronzo del compianto Re Umberto, e quello pure in bronzo del compianto colonn. Bruzessi. Si è messa a proficua coltura una buona parte del fondo annesso al palazzo, e si è dato ricovero a 81 veterani, alcuni dei quali sono, pur troppo, defunti nell'Istituto. (1)

I ricoverati. — I ricoverati, che erano 3 ai primi di marzo del 1898, al 30 giugno dello stesso anno erano 21, al 31 dicembre del 1900 erano 28, alla fine del 1901 erano 55, ed oggidì sono in numero di 60. Rappresentano nell'Istituto 25 provincie (giòva ripeterlo, vi sono ammassati veterani di ogni provincia, di ogni regione d'Italia⁽²⁾); una metà di essi sono tra i 60 e 70 anni, 16 dai 70 a 75, e gli altri dai 76 ai 90 anni.

(1) Fra essi è da ricordare il barone Guglielmo De Tush, il « Don Peppino » del vecchio « Panfulla ».

(2) Il compianto Re Umberto, intrattenendosi in un giorno del marzo 1899 in affabile colloquio col Presidente e il Vicepresidente del Consiglio Direttivo della Casa, domandò loro se nel palazzo di Turate si ammassano veterani di ogni provincia: — Sì, Maestà, — gli fu risposto — il nostro ideale sarebbe di mostrarvi nel giorno in cui avremo il bene di inaugurarla, che contiene ricoverati provenienti da ciascuna delle 69 province d'Italia. Essa porta appunto il nome augusto della Maestà Vostra, perchè Voi siete il simbolo dell'unità della Patria ed il Capo dell'esercito nazionale.

— Ma bene, — replicò il Re Umberto — ed io vengo ad inaugurare la Casa di Turate, come il rappresentante delle 69 province del regno.

Il giorno auspiciato doveva sorgere nell'autunno del 1901.

Ve ne ha di tutte le campagne, del 1848-49, 54-55, 59, 60, 61, 66, 67, 70.

Per il clima, per il trattamento, per la vita comoda che conducono, godono in generale buona salute; ve ne hanno alcuni che sono entrati con gravi acciacchi, impotenti persino a muoversi, ed ora hanno ripreso la sanità e le forze. La disciplina è buona. Non pochi di essi prestano servizio nella Casa in qualità di cuochi, camerieri, sarti, falegnami, costruttori di cassette, litografi, calzai, agricoltori, spaccalegna, fabbri, materassai, tappezzeri, fabbricatori di liquori e di profumerie, per cui la Casa di Turate, è veramente un ricovero di superstiti delle guerre nazionali, ed insieme un ospizio di operai, veterani del lavoro.

Istanze non esaudite. — È però doloroso l'avvertire che più di 300 sono i veterani invalidi che hanno domandato l'ammissione alla Casa di Turate, e non la possono ottenere, perchè l'amministrazione manca di mezzi per dar posto neppure ad alcuni pochi fra i più benemeriti e bisognosi di essi, obbligati a finire gli ultimi giorni nella miseria. (1)

Stanno in angosciosa aspettativa veterani invalidi di 43 provincie del Regno: sono tra i 60 e i 90 anni di età; portano le medaglie delle combattute campagne, e non pochi di essi sono raccomandati dalla Casa Reale, da Ministri, Senatori, Deputati, Prefetti, Magistrati, Rappresentanti di S. M. il Re all'estero. Uno dei più illustri Ambasciatori, avendo invano per due volte raccomandato alla Casa un benemerito veterano che vive ed ha buon nome nella capitale, dove egli ha residenza, pur di recente ebbe a lamentare * come sia contrario al decoro nazionale, il vedere ridotti dei veterani delle patrie battaglie in condizione di dover ricorrere alla beneficenza dello Stato estero che li ospita.

L'amministrazione pur troppo è costretta

(1) Negli opuscoli pubblicati dalla Casa di Turate è fatta speciale menzione di molti veterani fra i più benemeriti morti in estrema povertà, perfino di fame e di freddo. Ad uni di essi avevano dato insigni prove di valore e di fermezza di carattere nelle cospirazioni, nelle insurrezioni popolari nelle battaglie della indipendenza e della libertà, nell'esilio, nelle carceri, ai piedi del patibolo.

Nell'Archivio della Casa è registrato, fra i casi pietosissimi, il seguente:

23 marzo 1894 — istanza di Gandini Antonio per ammissione. Anni 82, nato a Milano, domiciliato a Genova. Sarto di professione. Campagne 1860-61-69; cannoniere nella R. Marina; insignito della medaglia d'argento al valor militare. Condotta ottima. Impotente al lavoro. Rimanenti di considerazione, ma « per ira » non può esser ammesso per mancanza di mezzi.

28 dicembre 1891 — « Suiestato » alla notizia che la Casa per mancanza di mezzi non può « per ora » esaudire la sua domanda.

La « Lombardia » del 30 dicembre 1901, deplorando il caso, sollecitava il Governo a voler concorrere con un assegno annuo ed annoverare il patrimonio della Casa, perchè possa dare ricovero a tanti gloriosi avanzi delle patrie battaglie, che hanno diritto ad un meritato riposo.

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



La Casa di Ferrara - Inghilterra.

a rispondere a tutti negativamente per mancanza di mezzi.

Stato finanziario. — Infatti, come risulta dall'ultimo rendiconto finanziario della Casa, il patrimonio di essa è di 345,000 lire, ma detratto il valore dei beni immobili ed oggetti diversi, è soltanto di 282 mila lire, delle quali lire 160 mila sono vincolate al mantenimento di 16 veterani (10 della città di Milano per lo stanziamento di lire 100 mila — 5 della provincia di Milano, per lire 50 mila — ed uno del Corpo Ufficiali bersaglieri, per lire 10,000; tutti in memoria del compianto Re). Restano pertanto a disposizione dell'amministrazione non più di 72 mila lire per il mantenimento degli altri 44 veterani.

Riconosciuto che la spesa media annua di ognuno di essi è di lire 500, è duopo concludere che la rendita della predetta somma di-

concorso della pubblica beneficenza in favore della Casa, come risulta dai seguenti dati:

Oblazioni dal 1° gennaio 1898 al 30 aprile 1899, cioè in 16 mesi, L. 107,823,68. — Dal 1° maggio 1899 al 31 dicembre 1901, cioè in 32 mesi, L. 118,796,81 delle quali L. 35,272,38 dalle scuole d'Italia, *obolo scolastico*.

È invece conservato assai alto il credito della Casa. — Invece non è mai venuto meno il credito della Casa, come lo attestano le lettere e i telegrammi della Casa Reale, dei Ministri, Deputati e Senatori trasmessi alla Presidenza in parecchie occasioni; il voto della Camera dei Deputati nella seduta del 20 maggio sulle petizioni dell'amministrazione per un assegno annuo governativo, relatore l'on. deputato avv. Domenico Pozzi; le visite di illustri personaggi, e le frequenti gite di cittadini e sodalizi di province diverse, specie di pelle-



LA CASA DI TURATE — *Paesaggio interno.*

sponibile, basta appena per il mantenimento di 6 ricoverati. Vi sono poi da prendere in considerazione le spese più necessarie per il palazzo, per il parco, per la mobilia, ec.

Con quali avvedimenti si è finora proceduto per l'andamento economico dell'istituzione. — Il Consiglio ha la coscienza di aver fatto non poco con mezzi assai scarsi, e ciò si è ottenuto con un metodo molto economico di amministrazione, poichè l'Presidente, Vicepresidenti, prestano la loro opera quotidiana gratuitamente da 5 anni; il Cassiere pure non ha compenso, e di pochissimo stipendio si contentano gli impiegati d'ufficio, pure avendo un lavoro non lieve.

Diminuite le oblazioni dal maggio 1899 ad oggi. — È da avvertire che, dopo l'apertura dell'istituto, è andata diminuendo il

grinaggio patriottico all'Istituto; il numero sempre crescente dei ricoverati e dei ricoverandi, e infine le relazioni della stampa periodica liberale.

Opinioni erranee che impediscono la prosperità della Casa. — Il fatto doloroso che sono andate diminuendo le oblazioni degli Enti Morali e dei privati, in favore della Casa, poco dopo l'apertura di essa, quando appunto i bisogni diventavano più gravi, si deve attribuire in parte alla incomprensione di nuove opere di beneficenza, e in parte ad opinioni errate, alcune delle quali sono espresse e discusse nell'opuscolo redatto dalla Presidenza col titolo *Oblazioni e Risposta*. Altre però ne sono da aggiungere, e in particolar modo a queste tre:

a) che le cospicue somme ultimamente stanziare in memoria del compianto re Um-



CARABINIERE REALE
A CAVALLO 1814.



COMPAGNIE ALPINE 1873
(oggi Reggimenti Alpini).



SQUADRONE
CORAZZIERI-GUARDIE 1869.



REGIO FUCILIERI, 1690
(oggi 5^a e 6^a Fanteria Brigata Aosta).



REGIO PIEMONTE, 1744
(oggi 3^a e 4^a Fanteria
Brig. Piemonte).



REGIO REGINA, 1789
(oggi 9^a e 1^a Fanteria Brigata
Regina).



REGG.° SAVOIA, 1814
(oggi 1° e 2° Fant. Brigata Re).



1-2 REGG.° FANTERIA
BRIGATA CASALE, 1822.



2° REGG.° BRIG.° PINEROLO,
1834
(oggi 14° Regg. Fantaria
Brigata Pineroles).



16° REGG.° FANTERIA
BRIGATA SAVONA, 1848.



FANTERIA DI LINEA
1849-50.



17° REGG.° FANTERIA
BRIGATA ACQUI, 1859.

3. Bersaglieri. — Con R. Decreto del 18 giugno 1836 veniva istituito in Piemonte un corpo di truppe leggiera denominato dei Bersaglieri affidandone l'organizzazione al maggiore Alessandro Ferrero Della Marmora. Il corpo si formò in origine di uno Stato maggiore o



COMPAGNIA BERSAGLIERI 1836
(oggi Reggimenti Bersaglieri).

due compagnie. Il 1° gennaio 1840 gli si aggiunse una 3ª compagnia e il 1° febbraio 1843 colla formazione di una 4ª compagnia si costituì un battaglione bersaglieri. Su tre battaglioni fu poi costituito il corpo nel 24 marzo 1848, ma la difficoltà di reclutare tali truppe leggiera fece fissare il suo organico a due battaglioni soltanto (28 aprile 1848). Col 26 dicembre 1848 fu stabilito che il corpo dei bersaglieri fosse composto di cinque battaglioni. Infatti fu costituito il 5° battaglione coi volontari parmensi e modenesi e coi bersaglieri mantovani. Il 3° e 4° battaglione vennero formati il 1° gennaio 1849 mediante nomi scelti nei reggimenti di linea. L'istruzione ministeriale 10 marzo successivo vi aggiunse i due battaglioni bersaglieri della legione lombarda. Cesata la guerra, l'organizzazione del corpo dei bersaglieri subì nel corso del 1849 molte oscillazioni, il Decreto del 12 ottobre lo ridusse a tre battaglioni; quello del 10 novembre lo restituì su cinque, e quello del 14 dicembre lo portò ad otto. Il 22 febbraio 1850 fu ancora accresciuto di un battaglione e finalmente con determinazione 19 marzo 1852 venne organizzato in modo definitivo su dieci battaglioni a quattro compagnie, oltre ad uno Stato maggiore ed un deposito. Per Decreto 9 giugno 1856 venne creato un ispettorato del corpo dei bersaglieri colle attribuzioni dei comandi di brigata. Dopo il 1859, ampliandosi l'esercito Sardo, il corpo dei bersaglieri venne portato a 16 battaglioni attivi, ed il 15 aprile 1860 per l'incorporazione dell'esercito dell'Italia centrale, fu accresciuto fino a 27 battaglioni, oltre ad uno Stato mag-

giore principale, ed a 14 compagnie di deposito. Pel riordinamento dell'esercito, decretatosi il 24 gennaio 1861, con cui la forza armata di terra veniva riunita in sei corpi d'armata, il corpo dei bersaglieri prese semplicemente la denominazione di *Bersaglieri*, e questi vennero formati su 36 battaglioni attivi e 6 battaglioni deposito, costituendosi così 6 unità amministrative di 6 battaglioni attivi ed un battaglione deposito per ciascuna, addette rispettivamente ai 6 corpi d'armata. Il battaglione diventò allora unità tattica, le compagnie presero perciò numero dall'1 al 4 nel rispettivo battaglione, ed i battaglioni ebbero numero progressivo dall'1 al 36 per ordine d'anzianità di creazione. Scelti i corpi d'armata, dette unità amministrative per R. Decreto 31 dicembre 1861, presero il nome di *Reggimenti Bersaglieri* con numero progressivo dall'1 al 6.

Nell'anno 1864 i reggimenti bersaglieri vennero ridotti a 5. In occasione della guerra del 1866 vennero creati 10 nuovi battaglioni bersaglieri, portandone così il numero a 50; ma gli ultimi 5 furono poi scelti col Decreto 18 settembre stesso anno, e gli altri 5 della nuova creazione furono ripartiti fra i reggimenti esistenti, il cui organico fu perciò il 30 dicembre successivo portato a 9 battaglioni.

Il R. Decreto 13 novembre 1870 che riorganizzò i bersaglieri, ordinò la loro formazione su 10 reggimenti con numero progressivo dall'1 al 10, composto ciascuno di uno Stato maggiore, 4 battaglioni attivi su 4 compagnie ed una compagnia deposito. I battaglioni perdettero il loro numero progressivo o furono numerati dall'1 al 4 nei singoli reggimenti. La legge 29 giugno 1882 ordinò la formazione dei bersaglieri in 12 reggimenti, composto di 1 Stato maggiore, 3 battaglioni di 4 compagnie ed 1 deposito.

Con R. Decreto 18 giugno 1886 venne ridata a ciascun battaglione bersaglieri la numerazione che aveva anteriormente al R. Decreto 13 novembre 1870. L'ispettorato dei bersaglieri costituito nel 1867 fu soppresso con R. Decreto 23 dicembre 1884. I bersaglieri si illustrarono in tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1879 e nella spedizione d'Oriente del 1855-56 (Crimea).

Vari dei battaglioni bersaglieri furono insigniti della medaglia onorevole al valor militare, ora cambiata in medaglia di bronzo al valor militare.

4. Alpini. — Con R. Decreto 15 ottobre 1872 venivano create 15 *Compagnie di Alpini* a guardia delle valli della frontiera occidentale e settentrionale del Regno.

Il loro contingente si reclutò nella regione montana e furono considerate come parte effettiva per rispettivi distretti militari.

Con R. Decreto 9 marzo 1873 le compagnie alpine vennero ascritte a 4 reparti comandati ciascuno da un maggiore.

Per effetto della legge sull'ordinamento dell'esercito 30 settembre 1875 il numero di esse compagnie fu accresciuto sino a 24, e quello dei reparti a 7 distribuiti su tutta la frontiera continentale.

Con R. Decreto 30 agosto 1878, la forma-

... della legge, ogni 10 cavalli per 10 com-
pagnie collimate promosse, e concesso nel giorno
di guerra e ripartite in 10 battaglioni. Questi
sotto della dipendenza diretta dei comandanti
di divisione, possono essere adoperati come corpi
separati, o sotto il comando di un generale
per divisioni distinte per quanto si riferisce
all'organizzazione ed alla consistenza.

Colla legge 29 giugno 1869 portata ad esecuzione dal R. Decreto del 2 settembre stesso
anno, gli regimi furono formati in 9 reggi-
menti, composti di 10 battaglioni e di 12 com-
pagnie.

Il primo reggimento alpini fu composto

di due Reg. maggiori, di 2 e 4 battaglioni,
ognuno dei quali di 2 e 4 compagnie e di
un deposito.

Colle legge 14 luglio 1867 fu creato un
reggimento degli alpini formato da un battaglio
generale e battaglioni generali e 1 reggimento
di 4 divisioni portate a 7 compagnie con 21 bat-
taglioni e 16 regimi 29 compagnie.

Colla stessa legge fu costituito il reggimento
degli alpini.

Il reggimento attualmente in servizio
di uno Stato maggiore, di 2 e 4 battaglioni,
ognuno dei quali, come per l'addietro, è ter-
mato di 2 e 4 compagnie e di un deposito.

IV. — Arma di Cavalleria.

Alcune delle notizie sull'anno 1860 l'ar-
ma di cavalleria, l'Arma di cavalleria consisteva
in 11 reggimenti, 2 dei quali con 4 di ca-
valleria di linea e 3 di cavalleria leggera pro-
vennero dall'antica armata prussiana, 2
reggimenti di cavalleria leggera ed uno di
quella formata dopo l'annessione della pro-
vincia lombarda, 2 reggimenti carabinieri
ed 2 di uomini provenienti dagli eserciti del
1859. Per disposizione del R. Decreto
del 2 giugno 1860 tale reggimento venne compo-

sto in quattro reggimenti e sopprimendo
la distinzione già esistente di cavalleria di
linea, lancieri, cavalligieri, wurde ad unirsi
in questi 20 reggimenti i primi 18 sono ar-
mati di lance. In seguito alla legge del 10
settembre 1871 e 20 reggimenti di cavalleria vennero
ripartiti in 2 comandi di brigata di cavalleria.

La legge 29 giugno 1869 costituiva l'arma
di cavalleria in 2 comandi di divisione, 2 co-
mandi di brigata, 22 reggimenti, ciascuno
composto di uno stato maggiore, 2 squadroni
e un deposito; 2 depositi di allevamento di
cavalli.

La legge 9 luglio 1868, per le modifi-
cazioni alla precedente, costituiva l'Arma di
cavalleria, 7 comandi di brigata di cavalleria,
22 reggimenti di cavalleria, composti
ciascuno di uno stato maggiore, un squadrone
ed un deposito, e depositi di allevamento
cavalli.

La legge 14 luglio 1867 determinò che
l'Arma di cavalleria fosse composta di 20
reggimenti, 2 comandi di brigata, 24 reggi-
menti di cavalleria e 2 depositi di allevamento.
Nel 1861 i depositi di allevamento fu-
rono ridotti a 4.

Per effetto del R. Decreto 16 dicembre 1867
fu costituita nel reggimento la distinzione tra
i primi dieci di lancieri e degli ultimi 14 di
cavalligieri.

Ogni reggimento si compone di uno Stato
maggiore, 2 squadroni e un deposito. Due o
più reggimenti costituiscono una brigata. I
reggimenti sono denominati:

- 1° Reg. Cavalleria;
- 2° Finanze Reg. Cavalleria;
- 3° Reg. Cavalleria;
- 4° Reg. Cavalleria;
- 5° Lancieri di Novara;
- 6° Lancieri di Aosta;
- 7° Lancieri di Milano;
- 8° Lancieri di Montebello;
- 9° Lancieri di Firenze;
- 10° Lancieri Vittorio Emanuele;
- 11° Cavalligieri di Foggia;
- 12° Cavalligieri di Salerno;
- 13° Cavalligieri di Manfredonia;
- 14° Cavalligieri di Almondia;
- 15° Cavalligieri di Lodi;
- 16° Cavalligieri di Lancia;
- 17° Cavalligieri di Caserta;



Reg. 1° Finanze Decreti, 1861
Reg. 2° Finanze
Reg. 3° Finanze Cavalleria 14.

... di 4 di cavalleria di linea, 6 di lancieri e
7 di cavalligieri. Per il Decreto 28 gennaio
1869 furono creati 2 nuovi reggimenti di ca-
valleria leggera per incorporarvi gli uomini
della provincia meridionale d'Italia. Col R. De-
creto 4 dicembre 1870 vennero istituiti 4 co-
mandi di brigata di cavalleria con attribuzioni
simili a quelle dei comandi di brigata di
fanteria. L'ordinamento 10 settembre 1871,
creando un nuovo reggimento di cavalleria,
costituì quest'arma di 20 reggimenti divisa



REGG.^o PIEMONTE REALE
CAVALLERIA . 1789
(oggi Regg. Nizza Cavalleria, 2^o).



REGG.^o CAVALLEGGERI
DI SAVOIA . 1822
(oggi Regg. Savoia Carab., 3^o).



REGG.^o VITTORIO EMANUELE
CAVALLERIA . 1858
(oggi Lancieri
Vittorio Emanuele II, 10^o).



REGG.^o GUIDI . 1863
(oggi
Regg. Carabinieri Guido, 19^o).



CORPO REALE D'ARTIGLERIA
Batterie a Cavallo 1856
(oggi Regg. Artiglieria a cav.).



BATTAGLIONE DEL GENIO
1848
(oggi Reggimenti del Genio).

artiglieria dall'esercito italiano ereditò le gloriose tradizioni del corpo reale d'artiglieria dell'antico Esercito piemontese, il quale, istituito fin dai tempi di Amedeo VIII, erasi segnalato in tutte le campagne, nei fatti d'arme, nelle difese di piazze forti e negli assedi che illustrarono la monarchia Sabauda durante il

16°, 17° e 18° secolo. Più tardi combattè nella campagna del 1815 contro la Francia, in quello del 1848-49, del 1855-56, del 1859, 1860-61, 1866 e 1870.

La bandiera dell'artiglieria è frangiata della medaglia d'oro e d'argento al valor militare.

VI. — Arma del Genio.

Con R. Decreto 2 maggio 1860 venivano incorporate nel Corpo Reale del genio piemontese le compagnie del genio della Toscana e dell'Emilia e formavansi così 2 Reggimenti Zappatori, composti caduno: da uno Stato maggiore, da 3 battaglioni su 4 compagnie, e da un deposito di 3 compagnie. Il 17 giugno stesso anno fu soppresso il *Consiglio del genio militare*, creato presso l'antico Esercito sardo fin dal 1823, e vi fu sostituito un *Comitato del genio militare*. Il 18 dicembre 1864 fu sancito un nuovo ordinamento dell'arma che determinava constare la medesima di un Comitato, di uno Stato maggiore, comprendente 1 comandi e le direzioni territoriali del genio, e di 2 Reggimenti Zappatori. L'organico di questi e la composizione dello Stato maggiore furono ancora a più riprese modificati, e specialmente per la campagna di guerra del 1866 e per successive riduzioni, fino a che il R. Decreto 25 agosto 1867 sciolse i due reggimenti zappatori e li riunì in uno solo col nome di *Corpo Zappatori del Genio* composto di uno Stato maggiore e 28 compagnie.

Il R. Decreto 13 novembre 1870 fissò la costituzione del corpo zappatori del genio in uno Stato maggiore, 30 compagnie zappatori, una compagnia del treno, ed una compagnia deposito.

La legge 30 settembre 1873, stabiliva che l'Arma del genio constasse: dello Stato maggiore del genio e di 2 Reggimenti del genio. In questi ultimi si fusero altresì le compagnie Pontieri che riunite dapprima in reggimento costituivano il 1° reggimento di artiglieria.

In conseguenza ciascun reggimento del genio risultò formato da una Brigata Pontieri di 4 compagnie, da 14 compagnie zappatori raggruppate in 5 Brigate Zappatori, da una Brigata Ferroviari di 2 compagnie, da una Brigata Treno di 3 compagnie e da un deposito.

La legge 29 giugno 1882 ordinò la costituzione dell'Arma del genio in uno Stato maggiore del genio e in 4 reggimenti, uno

dei quali di Pontieri. Due dei reggimenti composti ciascuno di: 1 Stato maggiore, 4 brigate zappatori, 14 compagnie zappatori, 2 compagnie treno e 1 deposito.

Il reggimento pontieri composto di uno Stato maggiore, 2 brigate pontieri, 5 compagnie pontieri, una brigata lagunare e 2 compagnie, una brigata treno di 4 compagnie e un deposito.

L'altro reggimento del genio composto di uno Stato maggiore, una brigata ferroviari di 4 compagnie, 2 brigate telegrafisti di 6 compagnie, una brigata zappatori di 4 compagnie, 2 compagnie treno e un deposito.

Con legge 14 luglio 1887, l'Arma del genio fu composta di un ispettore generale; di un ispettore delle truppe del genio; di un ispettore delle direzioni territoriali del genio, delle fortezze e dei fabbricati; degli uffici dei detti ispettori; di comandi territoriali del genio; di direzioni territoriali del genio; di una direzione delle officine di costruzioni del materiale del genio; 4 reggimenti genio.

Infine tale ordinamento fu modificato con R. Decreto 6 novembre 1894 e l'Arma del genio rimase costituita da due ispettorati, 6 comandi territoriali; 13 direzioni territoriali; 5 reggimenti del genio; una brigata ferroviari.

La bandiera decorata con medaglia di bronzo al valor militare, che era conservata nella R. Armeria di Torino, fu il 23 dicembre 1900 restituita alle truppe del genio e data in consegna all'ispettore generale dell'arma.

L'Arma del genio ereditò le gloriose tradizioni del Corpo Reale dell'Arma del genio dell'antico esercito piemontese la cui origine risale al 1739; non che quelle delle compagnie pontieri le quali erano state create nel 1816 come parte del Corpo Reale d'artiglieria dell'esercito stesso.

Tante le compagnie del genio piemontese, quanto le compagnie pontieri presero parte a tutte le campagne dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870, non che alla spedizione di Crimea.

VII. — Corpo Invalidi e Veterani.

L'attuale *Corpo Invalidi e Veterani* ripete la sua origine dalla riunione avvenuta nell'anno 1872 delle preesistenti due *Casse Reali d'Invalidi e Veterani* di Asti e di Napoli. La fondazione della prima risale al 1685, creata per l'antico esercito piemontese. Alla formazione del Regno d'Italia vennero in essa raccolti successivamente i militari sedentari invalidi e veterani di tutte le province dell'Italia superiore e centrale, e col R. Decreto 28 febbraio 1861 ne venne fissato il quadro

a 6 compagnie di veterani e 5 compagnie invalidi. Più tardi vennero altresì incorporati nella Real Casa d'Asti i veterani ed invalidi della Sicilia, aumentandosi il quadro di due compagnie. Quanto ai veterani ed invalidi delle provincie napoletane, con R. Decreto 13 ottobre 1861 istituvansi pure una *Cassa Reale Invalidi e Compagnie Veterani* in Napoli incorporandovi i preesistenti *Reggimento, Deposito di Veterani ed Invalidi e Compagnie di riserva*.

Questo nuovo corpo venne prima di tutto raggruppo in officine e provveduto con tutto per l'ammontamento, sotto, ed il R. Decreto 11 febbraio 1872 in termini a dire.

La Casa Reale il 24 aprile 1872 aveva emanato un suo regio regolamento, con il quale era istituito il Reggimento 1872 sotto questa denominazione di Reggimento sanitario e fu costituito in base con un Reggimento un Corpo

sanitario ed istituito alla legge 30 settembre 1872 denominato Casa Reale. Di tale stato si sapeva e di un numero di compagnie variabile secondo il numero dei veneti e degli italiani.

Con R. Decreto 6 novembre 1874 il corpo venne ridotto a uno stato maggiore e a due compagnie, e rinominato tale dal R. Decreto 23 luglio 1897.

VIII. — Corpo Sanitario militare.

Il Corpo Sanitario dell'esercito italiano, nacque da una legge del governo d'Italia, il governo che pensava servirsi presso gli ospedali degli ospedali italiani della medicina, il R. Decreto 14 novembre 1870 costituiva, sotto la denominazione di Corpo Sanitario militare, gli ospedali militari, raggruppati alla divisione dei ospedali militari di guerra e costituiva la formazione delle compagnie di sanità. La legge di provvedimento dell'esercito del 30 settembre 1872 costituiva agli ospedali del corpo sanitario militare grado effettivo e stabiliva che tutto il personale degli ospedali militari e delle compagnie di sanità,

secondo il numero di questi, pari a quello degli ospedali di divisione, e la forza di ciascuna, addegnata al bisogno particolare degli ospedali stessi; aveva in pari tempo il trattamento di sanità militare. Alle compagnie di sanità ufficiali al Corpo Sanitario militare, venne con legge 19 giugno 1871 e successivamente R. Decreto 16 novembre 1874 istituito in forza una sede d'applicazione di sanità militare.

Il Corpo Sanitario militare è oggi costituito da un dipartimento di sanità militare: 12 distretti territoriali di sanità; ospedali militari da sanare per R. Decreto; 12 compagnie di sanità: due sedi d'applicazione.

IX. — Corpo Veterinario militare.

Il regio regolamento del R. Esercito italiano il personale di veterinaro militare venne con Decreto 27 giugno 1864, emanato in un Reggimento sanitario che sotto per cura di veterinario.

La legge 30 settembre 1872 diede a questo

personale grado militare effettivo, basandosi i gradi da veterinario veterinario a tenente colonnello veterinario.

Attualmente il corpo si compone di un colonnello, 2 tenenti colonnelli, 10 maggiori, 30 capitani, 119 tenenti e sottotenenti.

X. — Corpo di Commissariato.

Suppresso il Commissariato di guerra esistente nel Regno di Sardegna, venne per R. Decreto 24 dicembre 1866, istituito il Corpo di Commissariato militare, successivamente modificato ed ampliato dal R. Decreto 18 luglio 1868, 20 aprile e 20 giugno 1868, nella legge 30 settembre 1872 fu stabilito il Corpo di Commissariato militare e venne il Corpo di Commissariato militare.

La stessa legge un decreto in attribuzioni, stabilimento a responsabilità per

delegazione dall'amministrazione centrale della guerra e sotto l'autorità del comando di corpo d'armata e di divisione, ai servizi di sussistenza, foraggi, esercitazioni, ecc., in Italia stessa legge si diede grado effettivo al personale del corpo.

Attualmente il Corpo di Commissariato militare è costituito da 12 divisioni territoriali di commissariato e da 12 compagnie di sussistenza, dai paroli militari e dai ingegneri di esercitazioni.

XI. — Corpo Contabile militare.

Il personale del servizio contabile nei corpi del Regno Italiano, negli ospedali, ospedali e compagnie militari militari era fino al 1872 affidato ad ufficiali appartenenti al quadro dell'esercito, ma successivamente limitati. Con R. Decreto 20 ottobre 1870 venne creato il personale degli uffici ufficiali militari presso tutti i distretti e gli ospedali degli

uffici di pari grado ed ammonta degli altri corpi dell'esercito, ma separazione assoluta di servizio e di carriera. La legge 30 settembre 1872 fu data il nome di Corpo Contabile militare attribuendogli allora il servizio contabile delle amministrazioni militari, basandosi i gradi da sottotenente contabile a tenente colonnello contabile.

USANZE E COSTUMI TRADIZIONALI DEL POPOLO ITALIANO



1. - Festa di Sant'Efisio in Cagliari. — LA CAVALCATA DEI MILIELANI.
(Da fotogr. A. Nissim).

I. — Sardegna.

Non c'è persona che, venuta in Sardegna per necessità della professione o per vaghezza di conoscere e di sapere, nel ripartirsene e nel rimetter piede nel continente non risponda invariabilmente a quelli che le chiedono conto dell'isola misteriosa: " oh... è una vita tutta diversa: natura, costumi, usanze, razza, tutto lì ha qualcosa di singolare, di originale che è difficile immaginare e che bisogna cercar di vedere perchè certo che i vari spettacoli che il cielo, i luoghi, gli uomini ci offrono in quella terra che il sole avvolge di bagliori d'oro non si dimenticano più, e compensano col fascino del ricordo le amarezze e le noie dei viaggi, le difficoltà delle comunicazioni e tutti gli altri difetti che sarebbe stoltezza negare e nascondere. » Propriamente è così e so che l'affetto per la Sardegna mia non mi fa velo agli occhi se affermo che maggiori sono nell'isola i beni dei mali, ch'essa è di molto migliore della sua fama, che merita d'esser visitata, amorosamente studiata, sovenuta di simpatie e di aiuti nel suo risorgere, e che il suo nome non deve suscitare antipatie, diffidenze, timori, perchè delle molte e molte esse che se ne dissero e dicono, due terzi buoni appartengono al regno delle leggende in cui la fantasia con troppo italica fecondità si è scapricciata. Non dico che cinquantatré anni fa qualche leggenda non potesse per lo meno esser giustificata, e che oggi tutta l'isola sia giunta al grado di civiltà e di benessere economico delle più apprezzate re-

gioni italiane; fisco, misero, triste fu il passato, ancora incerto, doloroso il presente; ma è l'incertezza e lo spasimo del momento di



2. - Festa di Sant'Efisio in Cagliari.
UN MILIELANO.
(Da fotogr. E. Mauri).

transizione quando il vecchio si agrotola, cade, sta per sparire e il nuovo s'avanza nella conquista con quotidiani graduali progressi. Alla

molto equivoco... ce n'era abbastanza per rinunziare alla presa della città che possiede quel tesoro d'arte! A buon conto la festa si celebra sempre con grande esultanza e per essa accorrono a Cagliari persone da tutta l'isola. Incomincia il primo di maggio e consiste in un viaggio che si fa fare al santo fino a Pula, un paesello distante una trentina di chilometri da Cagliari, dove si dice che questi fosse decapitato, e donde ritorna dopo quattro giorni d'assenza. Il grande guerriero parte dalla sua chiesa a mezzogiorno, preceduto e accompagnato da uno stuolo di cavalieri antichi e moderni, di preti, d'autorità e di popolo. Primi sono i cavalieri antichi, i miliziani (fig. 1), indossanti appunto l'uniforme della milizia antica, una confusione di rosso, di nero e d'oro che ha strani effetti nell'ora luminosa del meriggio (fig. 2). Sono per lo più artigiani che non si peritano d'in-

ziosa, ma di carattere prettamente isolano, che anche nella giocondità ha qualcosa d'infinito, di malinconico che piace. Ecco il cocchio del santo (fig. 3): un tempietto dorato, a cristalli, un emporio di bandierine, tirato da un giogo di buoi maestosi, ben pasciuti, scelti a bella posta tra' più... avvenenti della razza, con le corna cariche di mazzi di fiori e di frutta: dentro il cocchio e il santo con la croce mauriziana e con un elmo plumato che ondeggia a ogni scossa del carro ma che non fa certo pensare all'omerico Ettore scrolla-barbuto: dietro il clero, i rappresentanti del municipio e il popolo, partecipiamente i devoti che hanno fatto il voto di accompagnare il santo nelle sue peregrinazioni, a piedi scalzi, spesso col cerro in mano. Nelle vie, nelle vaste piazze adorne di pennoni e di bandiere — predomina la sarda con le quattro teste di mori benedite — una folla



1. Festa di Sant'Efisio in Cagliari. — LA CAVALCATA DELLA GUARDIANA.
(Da fotogr. A. Nissini).

fercar cavalli indomiti o bizzarri, se pur non li cercano per aver l'occasione di caracollare con certa abilità, perchè col braccio destro tregano innestato sulla coscia il fuocle a baehetta... una rudimentale arma da fuoco ad una canna (però la chiamano "sa cannetta") che farebbe ridere di compassione tutti i Wetterly e i Machim dell'età nostra. Viene quindi la "guardiana" (fig. 4), un'altra specie di cavaliere in abito nero... coda di rondine e tuba, radeoglittecia anch'essa fra quelli che non sperano aver mai altra occasione nella vita loro di camuffarsi e d'impomatarsi a quel modo: essi sono la scorta d'onore del santo e dell'"alter nov", nel tempo stesso, il rappresentante del sindaco e che viene ultimo dato della fascia tricolore. poi i preti che debbono celebrare gli uffici sacri durante il viaggio e "is launeddas", le celebrate rustiche avone, dalle quali i sonatori san trarre una melodia un molto gra-

immensa, pittoresca di estralini e di gente del contado e della regione lontana, essi loro splendidi costumi di festa, tagliastati dai vecchi monili di famiglia; e si sente illuminata la scena e nel tepido aere di Maggio è un profumo di fiori, un fremito di festività, di vita.

La processione procede lentamente, tra il suono del concerti e gli scaturanti festosi fino alle porte della città, si può dire, alla prima vietissima tappa; allora il santo trasporta l'elmo plumato, la spada e la decorazione mauriziana ad un cocchio di dazcina, senza durature nè allumacature: la cavalcata rifa i suoi passi dandosi l'appuntamento per quattro giorni dopo per riaccompagnare il santo in città; e questo nel varabieri, i moderni suoi compagni, i preti, i pententi e le autorità municipali in legno continua la sua strada chiamando le genti delle terre in cui passa a rimirarlo. Talvolta a dargli della noia poi neanche i santi sfuggono che le rivalità mu-

diera del Comune e con i suoi mazzieri in livrea rossa. È questa la principale nota originale della festa, non la sola, chè ogni particolare di essa, ora divenuto simbolico, merita attenzione. Fondata per testimoniare la scomparsa d'una delle terribili pesti che an-

gremio si raduna attorno al suo mastelero in legno dorato e inargentato con frangi barocchi, di forme colossali, che sostengono quattro facchini: esso è adorno di bandieruole, spesso ricchissime di raso, broccato e seta, che mandano un fruscio irritante, e di



7. - L'ANTICO CASTELLO (ora demolito) e LA PROCESSIONE DEI CANDELIERI A SASSARI.

ticamente desolarono l'isola, fu sin dal principio celebrata non dalle corporazioni religiose, ma da quelle operale — chiamate "gremil" — ciascuna delle quali usava portare alla Vergine per la festa dell'Assunzione un cero da 100 libbre. Purtroppo ai ceri più tardi assai si dovettero sostituire i candelieri di legno, per economia, ed ora si celebra ap-

lungi nastri di vari colori che tengano per i capi tutti i membri delle corporazioni, per indicare che tutti sostengono il candelero (fig. 6). Curiosissimi sono i costumi che vestono, o meglio vestivano, poichè la maggior parte del gremil intende ora il ridicolo di questo mascherarsi alla spagnuola, e se lascia il privilegio ai maggiori e al porta-



8. - Festa sampedra marò, — ANDATA ALLA FESTA.
(Da fotogr. E. Mauri).

punto in questo modo. La sera del 14 agosto tutti i gremil si radunano in un dato posto, co' loro bravi candelieri, il loro numero varia, per lo più son sette: quelli degli ortolani, dei carradori (o carrettieri), dei facchini, dei sarti, dei muratori e degli agricoltori, ec. Ogni

bandiera: un cappellone a larghe tesse, una larga cappa nera, il farsetto dell'epoca spagnuola, e una lunga spada dell'«*sis*» d'argento; il La Marinera — ai suoi tempi tutti vestivano il costume — ne rimase ammirato. Ciascun gremil tiene a distinguersi dagli altri: quello

rivive tutta la pompa e, per noi moderni, il ridicolo delle usanze spagnuole: un documento del passato che può spiegare al popolo il severo giudizio che di quel popolo dà lo storico.

quale per questo forse è prelibata dal cielo! La caratteristica di queste feste è che per lo più si celebrano fuori dell'abitato, attorno a qualche chiesa di campagna, sì che coloro che



11. - Feste campestri sarde. — IL BALLO.
(Da fotogr. E. Mauri).

•••

Chi può poi contare tutte le feste che si celebrano nell'isola in onore dei santi protettori delle diocesi, dei luoghi, delle comu-

ni, vi accorrono sono costretti a improvvisare alla meglio delle baracche, formando uno spettacolo singolare particolarmente numeroso è il concorso, e le solennità durano più d'un giorno. Allora di sera si vedano le



12. - Feste campestri sarde. — RITORNO DALLA FESTA.
(Da fotogr. E. Mauri).

nità, ecc.? Ogni villaggio (e son 367) ne ha una o due per lo meno: convien dire che in tutto l'anno è una continua esultanza, ora in uno ora in un altro angolo della Sardegna, la

colline e i boschetti popolati di fucchi e si odono da per tutto i malinconici canti sardi accompagnati dall'imbancabile fiammidea che salgono al cielo insieme col profumo de-

“ La Prussiana „

SOCIETÀ PER AZIONI D'ASSICURAZIONE SULLA VITA
(PREUSSISCHE LEBENS-VERSICHERUNGS-ACTIEN-GESELLSCHAFT)

Sede della Compagnia: BERLINO, Voss Strasse, 27.

Sede della Succursale per l'Italia: MILANO, via Monte Napoleone, 25.

La Compagnia fu fondata a Berlino nell'anno 1824 con un capitale sottoscritto di marchi 100,000,000 e fu dichiarata LIQUIDA, il 20 del mese Agosto, nel corso di detto anno 1884 in forza di un decreto del R. Governatore di Berlino del 21 Agosto 1884.

La Compagnia possiede un fondo di deposito, che al 31 Dicembre 1881 eguagliava i 12 milioni e mezzo di lire italiane.

La Compagnia, profittando dell'assoluta libertà con cui opera ed assicurando, ha ottenuto nel corso della sua gestione un numero di premi di 1,000,000 di lire italiane, e ha assicurato 100,000 persone, uomini, donne, fanciulli e ragazzi, con somme di lire 100,000,000. A garanzia dell'adempimento delle somme di lire 100,000,000, i premi assicurati nel corso di detto anno furono pagati dalla stessa Compagnia, in Cassa di Risparmio e in Banca, come è dimostrato dal suo bilancio del corrente anno.

La Compagnia, dall'anno della sua fondazione, ha pagato ai suoi assicurati più di 10 milioni di lire per anticipazioni, rendite e somme vitalizie, e ha pagato al R. Tesoro di Berlino, come è dimostrato dal suo bilancio del 1881, una somma di lire 10,000,000 per anticipazioni vitalizie.

La Compagnia ha un Consiglio d'Amministrazione in Germania e un Comitato di Direzione in Italia, e ha una Sede in ogni città italiana e anche indipendente al controllo, opera e per le assicurazioni.

La Compagnia opera assicurando in tutti gli Stati, tanto ad a termine fissa, anticipando in tutti gli anni ed anticipazioni di somme vitalizie vitalizzate e differite.

ASSICURAZIONI VITA INTERA

Metodo d'assicurazione a vita intera con premio di lire 100,000,000 alla sua morte, che significa pagare anticipatamente in ogni anno la somma di lire 100,000,000, in un periodo intera di vita intera, quella somma anticipatamente.

Esempio.

Una persona all'età di 40 anni desidera con un premio annuo di L. 100,000,000 di lire, pagare L. 100,000,000.

Questo significa al modo d'assicurazione anticipata sopra la morte dell'assicurato, se pagherà tutto quel premio.

ASSICURAZIONI MISTE

Metodo d'assicurazione mista con premio anticipato per ogni anno, che significa per un periodo intera di vita intera pagare L. 100,000,000 di lire, e nel corso di anticipare ad una vita intera anticipatamente, e al modo di lire 100,000,000 di lire anticipatamente.

Esempio.

Una persona desidera all'età di 40 anni un capitale di L. 100,000,000 di lire, pagare L. 100,000,000 di lire.

Questo significa al modo d'assicurazione anticipata, al modo di lire 100,000,000 di lire anticipatamente, e al modo di lire 100,000,000 di lire anticipatamente.

AGENZIE IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ DEL REGNO

Agenti Generali per l'Italia:

Kuster & C. - FIRENZE, Via Tornabuoni, 12.

L'IDEAL BERNARD

Innumerevoli elogi pervengono da tutte le parti della Francia e dell'Europa al sig. **Jean Bernard**, Direttore della Società di vulgarizzazione dell'ottica e della fotografia.

L'**Ideal Bernard**, difatti, occupa uno dei primi posti fra i migliori apparecchi fotografici. Tutti gli acquirenti, *senza eccezione*, riconoscono i vantaggi della precisione, solidità, eleganza, che può dare soltanto la superiorità della sua costruzione.

Ai dilettanti della fotografia.

— Molti che desiderano dedicarsi a questo piacevole divertimento esitano perchè ritengono di non riuscire, avendo veduto assai spesso gli amici abbandonare i loro apparecchi. Ma la colpa non è di questi dilettanti pieni di buona volontà; l'insuccesso, siate certi, dipende dal difetto dell'apparecchio. Con un buon apparecchio, un dilettante di un giorno, è così abile fotografo quanto una persona che ne abbia pratica da lungo tempo.

Quantunque di un prezzo alla portata di tutti, l'**Ideal Bernard**, di cui ci occupiamo, realizza il tipo perfetto di tal genere. Nessun insuccesso. È impossibile riportare tutte le congratulazioni ricevute dal suo costruttore, ma il sig. Bernard — Rue Barois, 4 — Nimes — spedisce, a domanda, copia delle lettere di encomio e delle prove ottenute dagli amatori presso i quali si possono attingere informazioni. (Ne riproduciamo alcuni dall'Italia).



Monsieur JEAN BERNARD, à Nîmes (France).

Ho ricevuto il vostro meraviglioso *Ideal* con tutti i suoi accessori in ottime condizioni. L'*Ideal Bernard* ha superato tutti le speranze di quanto ho visto. Appena il tempo me lo permetterà farò delle prove e ve ne scriverò qualche cosa affinché voi (e altri) possiate farvi qualche osservazione, che mi sono mossi a farvi. Vi ringrazio infinitamente delle gentili notizie, ecc. ecc.

Il 10 marzo 1904.

Monsieur Jean Bernard,

J'ai reçu votre appareil et les accessoires en très bon état. Le doit permettre d'être sûr de vous. — Je vous remercie de toutes les recommandations.

Brescia, etc.

Catania (Italia) le 25 mars 1904 (traduzione)

Monsieur JEAN BERNARD, à Nîmes (France).

Votre appareil est une vraie merveille et fait des portraits très bons. Je vous envoie la dernière photographie que j'ai faite, représentant deux sujets et votre dévoué Pucini.

Veuillez excuser votre *Ideal* à mes lieutenant et à mes amis, dont et des amis les adresses, ont obtenu excellentes qu'à moi, et le plus vite possible. En attendant, etc.

J. J. Pucini
sergent-major au 68^e régiment d'Infanterie, Catania (Italia)

L'**Ideal Bernard** è un vero strumento di precisione che rende gli stessi servizi di un apparecchio di L. 200 o 400.

(Vedere la prima pagina del volume altri dettagli e condizioni di vendita).

versi momenti della maggior parte delle feste campestri isolane. L'andata alla festa (fig. 8): ciascun villico che possiede un carro se l'adorna come può, caricandolo di casse in cui ripone la biancheria e gli arnesi necessari per i sagrifizi culinari, e sopra stuoie, e anche dei materassi e coperte di bucato; s'infoccano i buoi, si rassetta e si adorna il carro di fronde verdi, gli si costruisce di dietro un che di palizzata di sedie che serviranno sul campo di battaglia, e la famiglia si avvia alla festa, armata di fisarmoniche per accompagnare i canti che servono a tener viva l'allegria e a far dimenticare le noie del lungo viaggio: avvampa il sole sulla bianca strada ma la gata comitiva dimentica tutto con la

predica e la processione « in pampa magna ». L'« ite missa est », segna l'ora del pranzo: tutti si dan da fare: gli uomini prestan mano alle donne, ardono i bracieri improvvisati torno torno, a ridosso del suo carro si raccoglie ciascuna famiglia, e per il pio dovere di dar fondo alle vettovaglie e ai bocconi si dimentica allegramente il sasso, che nel silenzio della sua chiesetta prega per i peccatori di gola. Poi nel pomeriggio si ciondola da un banco all'altro dei rivenduglioli e dei trucchisti d'ogni merce possibile, e si finisce sulla piazza dove si balla il « duro duru », il classico ballo sardo dalla melodia dolce, piacevole, anche se un po' triste, cadenzata e monotona. Gli uomini e le donne si stringono



15. - COSTUMI DI ARIZZO. (Da fotogr. F. Mauer.)

visione negli occhi dell'agape solenne che deve celebrare, del ballo che s'intreccia nel sagrato a sera e per i giovani dei certi episodi di cavalleria rusticana, i carri, i calassi, gli uomini a cavallo con le donne in grappa muovono da tutte le parti verso la metà comune. Ora la chiesa è tra' boschi, in collina, era sul piano: secondo il luogo d'attendimento (figg. 9 e 10), ciascuno si sceglie il suo posto e dispone tutto l'occorrente per le prossime radduani: poiché prima la comitiva va a rendere gli onori al santo. Le funzioni religiose sono quelle: la messa cantata per lo più a suono di « launeddas », i pifferi a tre canne di diverse tonalità che danno pur grata armonia se maestrevolmente suonati, la

in catena formando dei gruppi che ora s'avvicinano ora si ritirano a seconda del ritmo o delle parti della danza, con passi brevi, d'inflessi simili a impararsi, ma sempre accomodi col tempo massale, con certe modulazioni di anche e il tutta la persona, con certe aggraffature che sulle prime scaldano il riso, spinte per la serietà con la quale li fanno i ballerini (fig. 11). Il padre Bresciani, buon anima sua, trovò nel ballo sardo non solo che figurava simili identiche di balli pagani; che l'endrocane, non so; certo s'è qualcosa di imbianco e insieme di classico nei movimenti e nei diversi tempi, la cui forma precisa si è oramai perduta. Comunque la danza è assai originale, ed erra chi vuole riscontrarla con quella della

alla veduta dell'isola; nel centro sono per
 le donne s'altissime le di cui cattedre
 l'ufficio di giudice, questa spaziosa per
 una d'altissime cattedre il cui per
 e gli altri, in una di queste (fig. 12) si v.

Qualche momento. Il campo è coltivato
 in parte, e l'isola è una terra spaziosa.
 Sospira l'isola di Donda, un grande



14. - Un balcone a Donda. (Da *Viaggi*, E. Martini.)

Illustrazione di questo luogo, sempre vi si
 ritrova, come per le altre isole e i suoi
 cattedre alla sempre una loro d'aver
 gli negare nel loro e sono per
 sono al campo e sono spaziosi
 della grave spaziosa terra del campo e
 della postissima, spaziosa, sempre, in

di montagna a vista del mare, il più
 alto monte dell'isola. Un secondo
 laonde per il campo sono una
 guardando che si di una collina, e della
 montagna sono, sono sempre, sopra
 parte d'altissime; un campo e sopra
 di parte, sono, una grande



15. - Donda. - Le donne che fanno i bambini.
 (Da *Viaggi*, E. Martini.)

che ha un piccolo spazio di
 anche, sono una collina e
 fanno terra di parte
 del Donda.

una di parte
 sono, una di parte.
 sono parte
 della collina
 della collina

di pannolano. Eccone alcune alla fontana (fig. 13): quale fila, quale riempie l'anfora di terra, quale si posa un istante dal lungo cammino fatto per mettere insieme un fascio di legna per il fuoco; i desulesi sono a cavallo, col loro compagno inseparabile: sono quadratti d'ogni momento, specie di sera; ed eccoli aggruppati in campagna (fig. 14): fieri, se non belli, e robusti e vigorosi. — Altri di Arlizo e di Bely, paesi anch'essi della montagna: l'identità del tipo, la somiglianza delle fogge lo dimostra: caratteristici i balconi di legno che si trovano in tutte le case povere e basse, e che pare pendano come nidi: specie di verande in cui appaiono di quando in quando visini gentili e sorri-



18. - COSTUME DI ORISTANO.
(Da fotogr. di G. B. Biasco, di Sassari).

denti, visioni di corsetti rossi gallonati in oro, giocano i bimbi e ferve il cicaleggio delle donne (figg. 15 e 16): rozzi ma pittoreschi aggruppamenti che fermano il forestiero. Qui le donne di Sennori lavorano quali a cucire quali a intrecciar canestri e panieri con foglie di palmito, diffusissimi in tutta l'isola e utili veramente perchè forti e strettamente contesi (fig. 17). Grazie le donne di Sennori, e più gentili le fa il costume di velluto e d'oro, e particolarmente il fazzoletto bianco di cui circondano la faccia nascondendone dentro i capi, e che bene si accorda col candore della candela che sfugge quasi dal corsetto: il Vullifer, l'appassionato visitatore dell'isola, nel vederle uscire con gli abiti di festa dalla chiesa, ne ebbe una impressione piacevole e bella di leggiadria e gli parve, se ben ricordo, che il villaggio fosse abitato dalla corte di



19. - DONNE DI OLIEANA.
(Da fotogr. di G. Camedda Nieddu, di Nuoro).

qualche principe delle *Mille e una notte*. Ma assai più ricco è il costume di Orulo, uno dei più eleganti della Sardegna. La sottana è di porpora, con la balza orlata di bianco a ricami variopinti di fiori: dello stesso genere è l'ampio fazzoletto che copre il capo e sta sopra un altro fazzoletto di mussola frangiata:



20. - COSTUME DI IGLESIAS.

della vita. Oggi anche nei villaggi le nozze si celebrano senza fasti eccessivi: un tempo invece erano un avvenimento non per la famiglia solo, ma per tutta la comunità. Poiché

Campidano di Cagliari, adattati a forma di tenda dove gli sposi si celavano agli sguardi di tutti. Dove ancora duran vive certe usanze antiche è nella parte più montuosa della Sar-



22. - UN CARRETTIERE E UN ASINELLO. (Da fotogr. E. Mauri).

è l'uso in Sardegna che l'uomo provveda alla casa, l'acquisti — il più frequente, — o la prenda in affitto, e la donna alle masserizie: quand'era prossimo il dì delle nozze, dalla famiglia della fidanzata si mandava nella casa nuova tutto il corredo sul carri, un venti, trenta carri a seconda dell'importanza e della varietà degli oggetti, che tra-

degna, nella Gallura, tra i sacci e buoni pastori che meno hanno sacrificato la poesia delle tradizioni antiche alla civiltà moderna: la chiesta della sposa si fa ancora come la descrisse il Bresciani cinquant'anni fa. Dopo che le famiglie degli innamorati si sono informate minutamente della fortuna e dell'onestà dei rispettivi parentali, e ambedue si sono



23. - CARRO NUZIALE SARDO. (Da fotogr. E. Mauri).

versava in lunga teoria le vie dei villaggi, perché tutti ammirassero. Maggior fasto ancora per la nozze: basta guardare questo carro nuziale (fig. 23), d'uso nei paesi del

prevenitivamente accordate, il padre dello sposo va in casa della sposa in un giorno stabilito. Tutta la casa è addobbata a festa, ma chiusa: si che la cavalcata pischia più



QUADRO DEI BUFFONI ITALIANI E FRANCESI
ESISTENTE NEL TEATRO DELLA COMMEDIA FRANCESE A PARIGI.

LE MASCHERE DEL TEATRO ITALIANO

Da un pezzo in qua va notato con soddisfazione un grande risveglio negli studi storici del nostro teatro di prosa, e dell'epoca in specie della Commedia dell'Arte: quella che maggiormente solletica il critico più rigido e profondo, lo scrittore più arguto e fantastico, sia pel velo misterioso delle origini, nel quale, non ostante le lunghe e varie dissertazioni di ogni parte, si avvolge tuttavia; e per la gala festività de' suoi attori, non più, come prima e di poi, rigorosi interpreti dell'opera altrui, ma, dietro un sol tenue filo che li conduca fuori del laberinto intricato, creatori improvvisi delle più pazze buffonerie, di vertiginose capriole, di trasformazioni stupefacenti, di lazzi, di smorfie, di bôtte e risposte argute, di danze e di canti, e anche, naturalmente, di volgarità, e diciam pure, di oscenità, che, per altro, non passavan la pelle.

Col risveglio adunque di tali studi, colla febbre del disappellimenti di archivio, coi quali si è potuto aggiungere nuovo e più vasto e più chiaro patrimonio al già esistente, io vorrei far passare dinanzi a' miei lettori, ben delineate, coi loro costumi svariatisimi, colle loro attitudini, colle loro parole, colla loro storia, tutte le maschere maggiori e minori che signoreggiarono il mondo: ma, pur troppo, non è luogo da ciò: chè, a farlo come si conviene, ci vorrebbe tutto un almanacco. Mi studierò dunque di darne un'idea chiara per quanto è possibile, facendole sfilar di corsa, come tante figurine di una lanterna magica.

L'apparizione di esse è dovuta per comune consentimento al padovano Angelo Beolco, detto il Ruzzante, che nel 1528 rappresentò la



○ ANG BEOLCO DETTO RUZZANTE ○

sua prima commedia, in cui da vari personaggi si parlavan vari dialetti. Prima del 1528 lo direi. Solevano i Principi aver le mesas rallegrate, ancor innanzi ch'existessero vere e proprie compagnie di comici, da uno o due de' più celebri attori, che eran di solito, un padrone e un servo: e il Messalugo si fa sapere che assai prima del '28 lo chiamò Ruz-

I primi anni introdotti favolosi... Ma fu momento di transizione: la Commedia italiana era un di più; e Goldoni e Carlo Bertinazzi, omai vecchio, non ebber nè la forza nè la voglia di sostenerla. Per tal modo ebbe fine la ormai condannata Commedia dell'arte.

In Italia poi, il pubblico, non ostante gli assalti feroci de' critici, le invidie volgari dei comici, si era messo finalmente dalla parte di Goldoni, il quale, non con delle anticaglie sonnolenti, ma con scene di vita vissuta, rese con semplice verità; non pigliando di fronte il genere signoreggiante, ma di fianco, gradatamente, con un passo a dietro e due in avanti, riusciva a espellere una forma d'arte, che ormai ristretta, o alla sola trivialità, o a pena alle nolossissime stereotipe amorose, critiche, filosofiche sociali di qualche artista di parti serene, non aveva più certo con l'assenza dei suoi attori ragione alcuna di vita. Ma se pur egli, il grande Maestro, a' suoi *Maldicenti*, a' suoi *Todari*, a' suoi *Biugiardi*, alle sue *Mirandoline*, alle sue *Zelinde*, caratteri incomparabili, moventisi di mezzo a un intrecciarsi di scene meravigliose, avesse, anche a Venezia, e in un tempo di decadenza per la Commedia dell'arte, sostituito le Sofonisbe e le Semiramidi altrui? Ancora: se invece di artisti da un tanto il cento, in relazione alla Commedia dell'arte, egli avesse veduto sfilarsi davanti i grandi animatori di essa: gli Andreini, i Pasquati, i Martinelli, i Cecchini, gli Scala, i Fiorilli, i Biancolelli, i Costantini, i Gherardi, i Tortoriti, e quella varia infinita schiera di artisti, che dai tipi fondamentali del teatro italiano trassero fuori, modificati o trasformati, arrotondati o esagerati, centinaia di tipi, de' quali allora non era più traccia, maestri di Molière, beniamini del pubblico, degli scrittori, dei monarchi e degli artisti che ne eternaron le sembianze, gli atteggiamenti, i costumi con l'opera del bulino, del pennello, della plastica, del telajo?

Lasciamo le due ultime specie di riproduzione, che comprendono le porcellane di Sassonia, di Capodimonte, di Sèvres, ricche di statuette bianche e colorate di maschere italiane di ogni specie, e le Faenze di ogni tempo e di ogni paese; e gli arazzi fastosi, innumerevoli; e fermiamoci invece un istante alla pittura e alla incisione: a questa specialmente, alla quale si dedicaron con lavoro febbrile, direi quasi con febbrile emulazione i più proventi artisti del mondo. Delle opere di pittura, prima dell'apparizione di Paten, Lancret, Gillet, Watteau, abbiamo un quadro di Perbus (1572), citato da Z'-puzzo Sand, ma che non mi fu possibile di rintracciar finora, nel quale son raffigurati a un ballo della Corte di Carlo IX i vari personaggi nel costume, ciascuno, di un tipo della Commedia italiana.

A questo, in ordine cronologico (1576), tengon dietro le pitture a buon fresco che fasciano il soffitto della camera da letto di Guglielmo V, e adornan la scala, conosciuta giustamente appunto col nome di scala dei maschi, o dei buffoni (*Narrastroppe*) nel Castello di

Trarantz; in cui quel memoria volle eggrate le scene più coniose e svariate della Commedia dell'arte, e molto probabilmente di quella rappresentata da Orlando di Lasso, da Giovan Battista Scolari e da Massima Troiano, a perenne ricordo della grande giaccondità regnata fino a mezzo il 1575 alla Corte di Landshut. Abbiam dopo un quadro di ignota esistenza nel Museo della città di Parigi (Carnavalet), nel quale è raffigurata una scena dei *Gelosi* col *Magnifico*, e uno *Zanni, Isabella, Orazio, Ottavio, la Serca*; preziosissima tela, ricca d'interesse pel costumi, e farsi anco per ritratti stessi degli artisti.

A questo de' *Gelosi* fa seguito il famoso quadro dei buffoni francesi e italiani, che è nel Museo della Commedia francese, in cui sono da un lato i principali tipi della Commedia francese con a capo Molière; e dall'altro quelli della Commedia italiana: *Serammuccia, Tricellino, Arlecchino, Brighella, Dottor, Pulcinella*. Dopo le quali pitture, esso finalmente apparir i quattro artisti su detti, di cui gli ultimi due, Gillet e Watteau, trasser le loro migliori ispirazioni dalle maschere della Commedia italiana: condottovi il secondo dal primo, che gli fu amico e maestro; e che poi, abbandonato il pennello per il bulino, illustrò in incomparabili scene e figure le maschere del nostro teatro, di cui, dell'Arlecchino specialmente, tramando con sentimento profondo le artistiche movenze.

Il Watteau, oltre alle scene di fantasia della Commedia italiana, dipinte con quella sua inimitabile eleganza, ci ha lasciato come caro ricordo, una quantità di ritratti.

Degli incisori, il primo posto va dato senza dubbio a Giacomo Callot, il quale, se non posteriore a Giulio Goltzius, che nel libro dei costumi di Giacomo Boissard ci lascia un'immagine assai viva del *Pantalone* e dello *Zanni* servo, e a Pietro Bertelli che nella seconda parte de' suoi *diversarum nationum habitus*, illustrò una serie di maschere, quali il *Magnifico*, lo *Zanni*, *Pastorcello*, *Framstroppe*, *Burattino*, *Gratiano*, *la Ruffiana*, *il Ferrarino*, *la Cinghina*; il Callot, dico, ci ha dato, prima, tre splendidi tipi di formato grande in-8 della Commedia italiana: *Pantalone*, *Zanni*, *Orazio*, poi quarantotto deliziosi buffoni in piccolissimo formato, da cui per tutto trassero lo spirito dell'artista, danzanti, danzanti, lusinganti a coppia a coppia, e intitolati *I balli di Spenania*, che sono un vero tesoro per l'istoria del nostro teatro popolare.

Magnifiche suto le tre serie assai rare inventate ed incise da Giuseppe Giuseppe Xavery (secolo XVIII), e pubblicate in Amsterdam da Pietro Schenk. Esse comprendono quarantotto incisioni in-4 di scene di Commedia dell'arte, da cui non so bene se ammirar più la ricchezza della fantasia, o la eleganza del disegno, o la forza del movimento, o la finezza del bulino.

Metterò per ultimo il nome di Hornet, infaticabile riproduttore di maschere e scene della Commedia italiana, illustratore quindici

I DENTI BIANCHI

si conservano solo usando il **KOSMEDONT-MIGONE**.

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).

del nostro sistema di governo (cittadini e non
noni) grononi di quello della Francia e del
l'Europa Centrale. Le Papi e il vescovo.

A questi spiriti speciali, va poi una
grandezza della potenza di questi di ogni tempo
e di ogni paese, che si trovano in questi spaci-
tati: un'opinione e un'opinione, e una
idea, e anche nel fatto qualche parola sono
il solo e il solo stampa, e poi, tutti coloro,
che si trovano dal vero l'oggetto di prin-
cipali azioni della Comunità italiana.

Il se si trovano una del maggiore alla
spettativa di professione letteraria, poi la
Comunità dell'arte e di un'industria, e infine
una maniera per la più alta forma di tutto
la letteratura, e infine in quel modo fa-
vano anche la Comunità dell'arte e la sua
maniera delle arti e delle lettere.

Pantalone.

L'immagine di questa parca non rap-
porta alle sue condizioni, se si trova nella
forma del mondo economico di acquistare terra
nel nome della Repubblica, pantalone di Lino
di San Marco in Paolo Montebelluna, che
è l'opera fatta dal popolo, che il chiamava
Pantalone: oppure dell'azione politica in
Venezia del Pantalone. Quando si parlava,
con rispetto il mondo borghese veneziano,
per se' prima, tempi migliori, di buona fede,
alcuna azione, allora meglio, poi, nei secoli
della parte di famiglia, come per chi
erano, stendere, produttore, tutto, Italia
questi uomini di' vari azioni si finire al

la, pantalone, e tale vedeva dipinto di vive
la sua maniera economica: l'idea, l'idea, l'idea,
e nel fatto e tenuto in lo spirito, e qualche
tutto, Carlo Emili, e l'idea, e anche da tutto
una stampa. A loro l'opinione e la stessa
opinione - che il Pantalone - pantalone, a
politico. * La lingua veneziana non è mai
dipinto, pantalone e calzoni, l'idea, la parte
d' un'azione politica, ma che vuole indicare
la giustizia: poi pantalone qualche cosa
per dire, nell'opinione; una: pantalone ad
alto, meglio e l'idea, e l'idea, e l'idea,
tutto, tutto alla donna che non.
e la sua maniera propria per essere, viene an-
presa da un'azione migliore, che l'azione a
politica, l'idea, l'idea, l'idea, l'idea.

A sinistra del Pantalone in la figura,
c'è sempre tutto, il pantalone, pantalone,
calzoni interi a maglia e a tutta, tutti, e al-
tutto non, Ma il Pantalone di Montebelluna.



PANTALONE DI LINO GALLI.

Pantalone, una maniera, che allei poi se
pantalone di ogni azione, tutto, il pantalone
pantalone è quello dell'azione che si fa
per la parte di tutti per il tutto, e tale è pantalone



pantalone di uno e l'idea e pantalone a
quello di Carlo, se già l'azione l'idea al
pantalone, pantalone per tutti a tutti.

Una di tutti, l'idea, l'idea, l'idea, l'idea
della parte di tutti, del gran Consiglio,
che il Pantalone di principio aveva la stessa
tutto, se il tutto se ha tale pantalone
tutto.

Una nuova specie di pantalone di Pant-
alone e Magellano si ha dato il Pantalone
con la stessa idea di tutti, pantalone
tutto pantalone, e l'idea, gli abiti, un-
tutto, tutto quello del Pantalone, e una più
tutto, tutto un pantalone pantalone, da
un gruppo, pantalone, l'idea, l'idea, l'idea,
tutto di tutti, del secolo XVI, che è nel
tutto, tutto di tutti, in tutti Pantalone e
Magellano ha una maniera di tutto, una tutta
tutto, pantalone da un gruppo, tutto, tutto
tutto, l'idea, l'idea, l'idea, l'idea, l'idea,
tutto e l'idea e l'idea di tutti.

Il più grande, se non il più antico del Pantalone fu Giulio Pasquati della Compagnia del *Gelosì*, padovano, fiorito nella seconda metà del secolo XVI, seguito, o meglio alterato da Giacomo Braga, ferrarese, prima col *Gelosì*, capocomico il Valerini (1583), poi cogli Uniti (1614).

Nella prima metà del '600 abbiam Luigi Benotti col *Fedeli*, o Cialaco Arrighi nella Compagnia di Mazzarino: poi Turi di Modena, eccellente — dicono i fratelli Parfalet — poi Antonio Riccoboni, pur di Modena, che fu attore di molto valore. La Commedia dell'arte, a Parigi, sino alla sua oppressione (1697), non ebbe altri Pantaloni. Molti n'ebbe il periodo di trasformazione e di decadenza, quello del secolo XVIII, con la Compagnia di Francia del Duca d'Orléans, e con quelle d'Italia, specialmente di Venezia. Anzi: dopo il Pasquati, si può dire che la maggior vitalità del Pantalone fosse nell'agonia della commedia improvvisa: forse la loro stessa vitalità era il segno di quella agonia. Pasquati regnò quando la Commedia dell'arte era in fasce: questi altri regnarono quando fu decrepita. La maschera del Pantalone era troppo pesa per la Commedia dell'arte del miglior tempo. L'ultimo vero, grande Pantalone fu Cesare Darbes veneziano, il quale morì nel 1778, e per quale scrisse Goldoni il *Tonin bona grazia* e il sonetto del *Parozzin*.

Fra i moderni mi piace di annoverare il Roti e Moro-Lin; poi Novelli e Zago.

Dottore.



DAL FRONTISPIZIO DELLA " FONDAZIONE
E ORIGINE DI BOLOGNA. »

Come s'è detto nell'esordio che con l'apparizione de' vari dialetti su la scena, ogni terra volle essere dal suo tipo, o dalla sua maschera rappresentato, al Pantalone di Venezia tenner dietro immediatamente altri vecchi, diversi di nome, di paese, di carattere. Primo di essi fu il *Dottore*, rimasto vivo con

Pantalone, Arlecchino e Brighella sino all'ultimo respiro della commedia improvvisa indovinatissima caricatura del *furo bolognese*.

* Egli è un clarone — dice il Perrucci — che non fa respirare chi seco parla, toccandosi in ciò il difetto d'alcuni letterati, che non vogliono lasciar fare una cosa al compagno, per dimostrare che vi è farina nel sacco. »

Ma, naturalmente, non ostante i lunghi anni di studio, nel sacco non c'è proprio nulla, e il nostro uomo, che vuol farla da sapientone, si compiace di lardellare i suoi discorsi sentenziosi di frasi e parole latine, ch'egli proficisce a orecchio, e però spropositatissime. Veste tutto di nero da capo a piedi. Anche dalle illustrazioni che si ha lasciato Riccoboni per la storia del suo teatro del Dottore antico e moderno, si vede chiaro che quello doveva esser più presso all'antico pedante: sentenzioso, pesante, ma, certo, meno spropositato, o, se non altro, meno grottescamente spropositato del Dottore moderno. E a conferma di ciò abbiamo esempi a stampa che dan luminosamente la differenza dei due tipi. Ecco, per esempio, come Anello Soldano, detto in teatro il *Dottore spava strammola*, fiorito al finire del secolo XVI, parla in un prologo di Commedia delle origini di Bologna:

* Non Saturno, non Giove, non Apollo. non Marte, non Venere, non Pallade, non Mercurio è stato da sè solo il fondator di Bologna; ma tutti insieme d'accordo come pifferi foste i muratori di fabbrica così stupida; e molto ben ve ne ricordate, se non avete perduto il cervello: Saturno fece i fondamenti con la giustizia delle leggi. Giove tirò su le belle prospettive con la benignità de' costumi; Apollo vi fece miniature all'arabesco con il pregio della poesia; Marte vi pose i baluardi con la fortezza degli uomini; Venere l'adorno di pitture con la bellezza delle donne; Pallade dotò la città tutta co' tesori delle scienze, e Mercurio la vestì d'un bellissimo drappo di grata e natural facondia. Il che fatto vivo vocis oraculo, gli ponete quel bel nome Bononia in latino, per dimostrar che bona omnia in ea sunt, e Bologna in volgare, perchè la fama sua boat longe, cioè rimbomba, e si fa sentir da lontano. O volete più, bestiazz? Che possiate essere arditi. »

Ed ecco di riscontro una tirata di Dottore moderno. A Pantalone che domanda consiglio di che arma si debba provvedere a ben mostrare il proprio valore, risponde: * Che lassì far a me, ch'av pruvdrò d'qual che v'fa d'biagn, perchè in tutt quel ch'ev pruvoccorer a son pruvet d'omnibus bonis et malis, e in prema av darò un timprarein: san arà bon al timprarein, a lassari star al timprarein e turi un curtell: san arà bon al curtell e al timprarein, a lassari star al timprarein e al curtell, es turi un curiaz: san arà bon al curiaz, al timprarein, e al curtell, a lassari star al timprarein, al curiaz, al curtell, e al curiaz, es turi un pagnal: san arà bon al pagnal, al curiaz, al curtell, al timprarein, a lassari star al timprarein, al curiaz, al curtell, al pagnal, es turi una spada... » e via di questo passo, terminando dopo una sequela di nomi d'arme con questa sconosciuta: * ... es turi al voster nas da sbattrem setta

al di là dell'altare quasi a quel ch'è un poco
lungo, e vi può la vostra gran ventura ser-
var a far aquartar.



DE' SU QUADRO DI WATTEAU
scritto da Andrea.

I primi Italiani a giugnere furono Lelio
Borghese e Lodovico de' Bianchi de' Guloti
e Bernardino Lombardi del Cardinale, partiti
nella seconda metà del secolo XVI. Nel se-
colo XVII: Angelo Tullio, similmente Oltosa,
Giovanni Paderna, Pietro Inghisi e Mario An-
tonio Bonagioni. E nel secolo XVIII: Fran-
cesco Nuvolari, Felice, Rodrigo Lombardi,
Giovanni Lappi. Il nostro, che è venuto
più tardi a noi nel nome generoso di Jacopo
Beltrami, ebbe più tardi dei suoi allievi che
lo rappresentarono: cioè Lello de' Dottori An-
driani, ed Oltosa Fialoni, ed Inghisi Bar-
bottino. Nella seconda metà del secolo in corso,
e molto prima, si distinse ed ebbe nome
Lombardi e altri nomi che in questi.

Tartaglia.

Il nostro sulla sua scuola mette il Tar-
taglia napoletano. Ma noi lo crediamo a torto
a torto, secondo che stato a torto, secondo
l'ordine e senso che l'ordine. La parol-
l'ordine, una cosa è soltanto nella difficoltà, e
talvolta nel rapporto di poterlo non po-
terlo, approssimando, per la ripetizione di una
di quelle sillabe, che, ripetute, possono pro-
durre il risultato, non anche di altro, spe-
cialmente, in parole altre. Per esempio: nel
Canto de' petti, prodotto nel 1674, in parole
che appartengono alle: *de' petti* e *l'ordine*
non sono da ripetere... ripetute così: *de' petti*...
Lombardi un savantissimo è non sono da ripetere...

Contra Oltosa un loro sempre un nome di
Fialoni: e tra molti dove Tartaglia mette la sua
generazione, cioè la sua rappresentazione, sempre
sempre apparsi un nome nelle parole,
nella ripetizione, nella ripetizione. Egli ripeteva

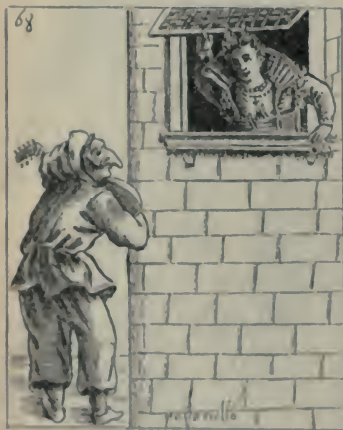
il ripeteva, in una stessa lettera, e il più so-
vente alla fine della sillaba, nella voce
di suono: *de' petti* e *l'ordine*, il nostro pro-
durre. Il nostro della ripetizione a torto al
cavallo nella lettera domata da quella lettera
prima. Nel nostro tempo fino a *de' petti*,
che diventava *de' petti* di *l'ordine*, egli
a noi della lettera, e un Antonio Francesco nel 1644
battello da noi non commoda, dai legni parte



il nostro. Ma quando lo rivela la memoria
del Tartaglia sulla scena — si dice — nel 1680
da un Antonio Francesco. Nella seconda metà
del secolo stesso da una straniera Tart-
aglia un Carlo Marini, pastore del R. E. Co-
llegio di Napoli, verso a momenti e dignità per
la grammatica de' Ariani. Seguono poi nel se-
colo XVIII Oltosa, maestro di Agostino Fior-

rilli, che fu il più celebre de' Tartaglia, decoro della compagnia Sacco, illustratore grande delle favole del Gozzi, e padre di Antonio, pur esso alquanto rinomato; Nicola Farnetti e Antonio Nardi. Quanto al costume, Tartaglia, apparso all'epoca in cui i servi, come Scapino e Mezzettino, si mostrarono a viso scoperto, ebbe come caratteristica la faccia e la testa completamente rase, un enorme paio d'occhiali turchini sul naso, e la pancia. Aveva sul capo un cappelletto a cencio di feltro bigio; giacca e calzoni, larghi e lunghi alla cavig; a verdi con righe orizzontali gialle, e mantelhetto idem, con bavera al collo di tela bianca. Ma nella seconda metà del '700, col modificarsi della moda anche il costume del Tartaglia fu alquanto alterato; e il celebre Florilli apparve col calzoni corti, sostituendo alle striscie orizzontali una guarnizione in argento, che lo faceva somigliar molto, tuorehè ne' colori, all'abito di Scapino.

Pasquariello.



DALL'OPERA "DIVERSION NATIONUM HABITUS",
DI P. BERTELLI.

Anche Cola, Cassandro Aretusi, che non son maschere propriamente dette, ma solo tipi, Pasquariello e Coviello mette il Perrucci tra' vecchi. Ma Pasquariello (non so bene da chi inventato, ma probabilmente da Salvator Rosa, e incarnato poi da Giuseppe Tortoriti, 1863), non è nè padre, nè vecchio, nè parte nulla di alcuna specie; ma sempre servo: e caratteristica sua è più che la parola la mimica; apparendo prima ballerino da corda, come lo ritrasse il Callot, insieme a Meo Squaquera, poi un de' più agili saltatori della Compagnia italiana di Parigi, nella seconda metà del secolo XVII. Nel teatro del Gherardi si delineò chiarissimo il tipo, che può dirsi fratello minore di Scaramanzia; e immagino a quali acrobatiche buffonate si dovesse lasciar andare il Tortoriti, se il *Mercurio Galante* del marzo 1863 gli dedica parole di tanta lode; e più ancora, se ci facciamo a consi-

derar lo scenario della *Precauzione inutile*, in cui, avuto l'ordine, egli e Pierrot, di non far entrar messaggi d'amore, e vista una farfalla svolazzar davanti all'uscio dell'appartamento d'Isabella, immaginando ch'essa possa essere una messaggera d'amore, le danno la caccia, abbandonandosi a ogni specie di salti e capriole pazzo, or cadendo lunghi distesi a terra, or montandosi l'un l'altro sulle spalle.

Assomiglia allo Scaramanzia anche un po' il costume datoel dal Sand, di cui giacca e calzoni corti son neri, senza guarnizione di sorta; la baverina è di tela bianca piegghettata, e il viso infarinato: ha calze rosse e piccola berretta tonda e nera sul capo raso. Ma quello del Bertelli (1594) avrebbe un semplice abito di Zanni con maschera dal naso grande e aguzzo, simile a quella di Pulcinella. De' moderni scrittori Michele Carré fece rappresentar nel 1847 al Teatro Francese una commedia in un atto in versi, intitolata: *Scaramouche et Pascariel*, che ebbe ottimo successo. La parte di Pascariel, protagonista, fu sostenuta dal celebre Samson.

Coviello.

Neimmen Coviello, che, secondo Salvator Rosa che lo illustrò sulla scena, e originario della Calabria, e di spirito fine e sottile, mi par debba mettersi fra' vecchi; sì, piuttosto, nella schiera de' capitani. Seguendo il Callot, Maurizio Sand ci ha rappresentato il tipo in atteggiamento di danzatore, e somatore di mandolino; ma a me pare non si debba con troppa sicurezza attenersi pel costume a costume incomparabili figurine, nelle quali, a osservar bene, dominan solamente due tipi: del Capitano e dello Zanni; e talvolta l'uno invade il campo dell'altro, come, a esempio, il Fracassa che ha l'abito zannesco di Pulcinella, o Scapino, o Fritellino. Il Coviello, tranne alcuna eccezione, è uno stupido che fa il bra-



vaccio, come il Capitano, e di capitano ha il costume con grandi piume al cappello, grandi stivali e grande spada. Il Valentini ce lo dà in abito spagnolo, e tale a un dipresso lo vediamo in una delle sue ultime apparizioni, nella illustrazionina della *Commerciera brillante* di Goldoni (edizione Zatta), in cui Tracacchino vien travestito da *Capitan Coviello*, e parla napoletano.

de' *Gelosi*, apre la serie delle sue *bravure* pubblicate a Venezia il 1607: e mi pare sia ciò bastevole a ben delineare la spavalderia di questa maschera, trapiantata nella commedia dell'arte dalla commedia sostenuta, parodia di quei capitani di ventura, che lon-



FRANCESCO ANDREINI

(Ritratto eseguito da B. Poccetti in una lunetta del chiostro della SS. Annunziata di Firenze).

tani dal valor vero, quanto l'orpello dall'oro, empiovan di spaccionate, più che di eroismi la terra nostra. Alla parodia di quelli, segui colla venuta degli spagnuoli la parodia di questi; e allora il Capitano italiano, pur serbando l'essenza, mutò il più delle volte nome e linguaggio e vestito, e si chiamò: *Sangre y Fuego*, *Cuerno de Cornazan*, *Escobombardon della Papirotanda*, *Rodomonte*, *Parafante*, *Cocodrillo*, ecc., ecc. La maschera del Capitano è dunque frutto legittimo, forse il più legittimo, dei tempi, con richiamo casuale al *Miles gloriosus* plautino (che è come dire che anche a quei tempi là soldati millantatori non mancavano), e non derivazione genuina di esso, come altri vorrebbe. Si è da alcuni critici gridato alla profanazione del buon senso, in cotesti ragionamenti andresiniani. Profanazione del buon senso — d'accordo: lo stesso Cocchini se ne dolse, e invocava una modificazione possibile del tipo; ma se, come ho detto e ritengo, la commedia dell'arte fu una ribellione alla fredda, arida, sistematica commedia erudita della forma, le baggianate del Capitano Spavento sono al teatro quel che fu alla poesia

* Del Padellon del Ciel la gran frittata. *

La maschera non ebbe grandi mutamenti nel corso della sua vita. Fu millantatore, vigliacco e innamorato. Gli attori che la rappresentarono, parlassero italiano o spagnolo, fossero Tempesta o Spaccamontagne, Matamoros o Cardone, non ebber che un intento: sballarle più grosse de' lor colleghi: forse anche ognuno si fabbricò un abito stravagante a suo capriccio, ma di ciò non abbiamo prove abbondanti. Le illustrazioni che ci rimangono di Capitani sono: Ritratto dal vero del Capitano Spavento (Francesco Andreini — 1548, 1624) dipinto a buon fresco in una lunetta del Chiostro della SS. Annunziata di Firenze di B. Poccetti; il Capitano Matamoros (Silvio Fiorillo — 1580, 1630?), incisione in legno, apparsa nell'egloga di lui *La Ghirlanda*, forse ritratto autentico; il Capitano *indeciso* in legno nel libro dell'Arlecchino Martinelli; il



IL CAPITANO

(Incisione in legno dello " *Compositioes de Rethoriqua* " di E. Martinelli).

Capitano Spezzaferro (Giuseppe Bianchi — 1645, 1679) della Collezione Bennart; più un capitano italiano e uno spagnolo del *Jeuillon* nella storia di Escobon. — Non cito i Capitani Spavento e Spezzaferro di Maurizio Sandi, che son parto forse della sua fantasia, del quale ebbe l'idea fondamentale nei molti Capitani de' *Balli di Spavento*. I costumi, naturalmente, differiscono molto tra loro, e tranne uno dello Spezzaferro, non vi ha traccia di abito spagnolo. Gli altri attori che s'acquistaron maggior fama in Italia e fuori furono: Fabrizio De Fornaris di Napoli, *Capitano Cocodrillo* nel

Novità

Romanzi per famiglie

SOFIA BISI ALBINI

UNA NIDIATA

TERZA EDIZIONE

CON DISEGNI E FOTOTIFIE

Un bel vol. in-16, elegantemente stampato. Prezzo: L. 3.
Legato in tela con placca speciale: L. 4.

Questo volume è indiscutibilmente il capolavoro della forte e geniale scrittrice. Ne abbiamo quindi con sommo piacere acquistata la proprietà letteraria, e lo abbiamo stampato con affettuosa premura, con cura diligente. La massima parte delle illustrazioni sono ottenute per mezzo della fotografia, e in siffatta guisa riproducono con esattezza l'ambiente in cui si svolge l'interessantissimo racconto. Le famiglie italiane accoglieranno con festa questa ristampa da tempo desiderata.

SOFIA BISI ALBINI

(*Donna Conny*)

DONNINA FORTE

con prefazione di A. FOGAZZARO

SECONDA EDIZIONE

Elegante volumetto in-16. Prezzo: L. 1,30.
Legato in tela con placca speciale. Prezzo: L. 2,30.

Letta la sua meravigliosa storia, leggeremo con interesse il nuovo romanzo, una e allora, per l'arte del sogno, dimostrandoci in realtà, l'interesse per la composizione di una storia che si svolge in un mondo spirituale, e di questo mondo come parte del reale: e di cui il libro è la rappresentazione più completa.

Il suo Professore di ARISTIDE FOGAZZARO.

Inviare cartolina-vaglia alla CASA EDITRICE BEMPORAD - FIRENZE. - Spedizione franco di porto nel Regno. (Esclusi cent. 25 in più, ogni volume).

Importante pubblicazione:

LUIGI RASI

Direttore della R. Scuola di Recitazione di Firenze.

I COMICI ITALIANI

BIOGRAFIA - BIBLIOGRAFIA
ICONOGRAFIA



L'opera si pubblica in fascicoli illustrati di 32 pagine in 8°, al prezzo di lire DUE ciascuno pei soli associati. Chi manda 100 lire anticipate, è abbonato all'opera completa, che conterà di 60 fascicoli circa.

Sono già pubblicati 48 fascicoli, di cui i primi 35 riuniti in due tomi, che formano il primo volume.

Quest'opera che è di un lusso tipografico eccezionale, dovuto alla tip. dell'*Arte della Stampa* di Firenze, è una compiuta storia dei Comici italiani dalle origini del teatro ai nostri giorni, corredata di centinaia d'illustrazioni nere e a colori, e di copiosissimi documenti inediti d'archivio, pei quali l'autore non ha risparmiato nè fatiche nè danaro, ed è stata accolta con vero plauso dal mondo letterario nostro e forestiero.

Le associazioni si ricevono presso i Sigg. R. BEMFORAD E FIGLIO - Librai-Editori - Firenze, Via del Procuratore, 7.

piccolo Harlay; chi dall' *Erlenkaenig* (lo starel per questa) o dall' *Hedlinkind* dei tedeschi. Comunque sia, Arlecchino venne al mondo,



stessa sora, in una stessa commedia. Come nella commedia dell'arte uno de' primi requisiti degli attori in genere e degli Zanni in ispecie doveva esser quello dell'agilità, così, Arlecchino, doveva nell'agilità, nella mortificazione, non discompagnate dall'eleganza, essere perfetto: da ciò, meta della sua grandezza. Scivolava sulla scena con le movenze gentili di un picciol gatto... saltava dalle finestre con la fulminea rapidità de' più raffinati acrobati: la sua persona, la sua testa, le sue gambe eran in perpetuo moto; discorreva, saltellando da destra a sinistra, e da sinistra a destra, col petto in avanti, e le parti dretane in dietro, in modo da formare di tutto il suo corpo una specie di S mobile ed elastica. Nel soliloquio della disperazione di *Ariocchino Imperatore nella luna*, e nel finale del primo atto di *Colombina, avvocato pro e contro*, che doveva mai fare il grande Arlecchino? Quante volte nella corrispondenza delle L.L. AA. di Mantova, di Modena, di Parma, di Firenze, nelle proposte di mutamenti d'attore, si legge la frase: "Questo è ormai vecchio, e non più buono alle scalate." "Questo sarebbe nuovo o grande ornamento della compagnia, perché agile e salta bene." Del Biancolli, a co-

come il suo collega Brighella, in Val Brembana, personificazione del bergamaschi della parte bassa, che, a differenza di quelli di parte alta, eran piuttosto scemi di cervello. Sua prima caratteristica fu dunque la stupidità... ma, com'egli ebbe un de' principalissimi ruoli nella commedia dell'arte, a grado a grado s'attenuò, si modificò, si trasformò, mescolando dapprincipio qualche tratto di spirito alle sue sciocchezze, poi tenendo fronte col dialogo arguto a Brighella, che fu in origine la sua antitesi, poi mutando qualità, e finalmente mostrandosi in poco più di un trentennio sotto gli aspetti più vari: ignorante, grazioso, spiritoso, imbecille, ingenuo, profondo, e sotto le più varie condizioni: servo, padrone, avvocato, selvaggio, marchese, Prete, imperatore, commediante, Esopo, Talia, mercantessa, ec., e quasi ognor protagonista. Certo della sua trasformazione e importanza si dovette gran parte all'attore principe che lo rappresentò, Domenico Biancolli, nato a Bologna il 1646, il quale, recatosi a Parigi vi sostenne gli Arlecchini al fianco di Locatelli, Trivellino, e morto questi il 1671, diventò il signore assoluto della scena italiana, recitando sempre sotto la giacca varisipinta dell'Arlecchino, oggi brillante, domani primo attore, o caratterista, o ameroso, o prima donna, o servetta, e magari tutte le parti insieme in una



pio, si sa che morì di polmonite il 1688, per aver preso freddo, dopo la parodia di un passo nuovo di Beauchamp, maestro di ballo del Re, ch'egli seguiva a meraviglia: e del Violentini, ch'egli percorreva tutt'in giro, al



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridurre ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

senza suola. Tale si mantenne il costume dell'Arlecchino dal Biancolelli a noi, se ne eccettuò la giacca, che, dal principio del secolo XVIII, fu d'alquanto accorciata.

Brighella.



DALLA COLLEZIONE DI BONNAUT.

Brighella Cavicchio, di Val Brembana, come Arlecchino, è disceso dalla parte alta di Bergamo, nella quale gli abitanti erano svegli, astuti, loquaci: e rappresenta nella Commedia dell'arte, non solamente il tipo opposto del suo collega, ma anche, specie negli ultimi tempi, il suo rivale in amore.

L'istoria della sua vita e tracciata assieme a quella di Arlecchino: l'idea del suo carattere e chiarissima, oltre che nelle commedie, nella operetta di Atanasio Zannoni, valoroso brighella del secolo XVIII, che comprende una *Revue de ses motifs argutis, allegorici e satirici ad uso del teatro*.

Quando il nostro tipo apparve sotto il vero nome di Brighella? Non saprei dirlo: più tardi certo dell'Arlecchino, che negli elenchi delle prime compagnie giunti a noi, non figura. La sua prima comparsa la fece a Parigi nel 1671 per sostituirvi il primo Zanni Lascatelli, che restava sotto il primo costume dell'Arlecchino, e col nome di *Tricollino*; ma chi egli fosse è ignorato: si sa solo dal Robinet che *el furore rubbia* venuta a morte, Luigi XIV donando al Duca di Modena un che lo sostituì, e gli fu nominato Gio. Andrea Cima;

davri, famoso brighella, col nome di *Finoocchio*; che morì per via a Lione. Si direbbe davvero che la maschera di Brighella avesse con sé uno specchio di jettatura. Il primo di cui s'ebbe notizia faceva rabbia; chi andò per sostituirlo, morì a mezza strada; il terzo, il più celebre, Giuseppe Angeleri, morì sul colpo a Milano, appena entrato fra le quinte, e il quarto, l'ultimo, non men rinomato, Atanasio Zannoni, morì della caduta in un fosso profondo, uscendo da una cena. Simile ad Arlecchino, Brighella fu come il capostipite di una varva e numerosa famiglia: a *Finoocchio* si aggiunsero: *Beltrame* (Niccolò Barbieri, 1590-1640); *Flautino* (Giovanni Gherardi, 1775-...); *Grimaldello* (Costantino Costantini, 1668-1694); *Buffetto* (Carlo Cantù, 1632-1640); *Mezzollino* (Angelo Costantini, 1580-1729); *Scarpino* (Francesco Gabrielli, 1611-1650); tutti primi Zanni, dei quali taluni variarono solamente il nome, sorbando del Brighella l'identico costume, che consisteva in giacca, calzoni, mantella e berretta bianchi, con guarnizione di passamano verde a strisce sul petto e lungo la riga esterna de' calzoni, a denotar, vuoi, una specie di livrea; di cui Brighella così dà la ragione de' colori: "bianco perchè ho carta bianca nelle man per saver far e desfar quando me piase; verde perchè col razzari de la mia testa mantengo sempre verde i denari de' miei clienti. La maschera è bruna, ma non nera e grottesca come quella d'Arlecchino. Anzi: nell'abbondante capigliera e nella barbetta a punta si potrebbe vedere una cotal civetteria, degna di polu che ha bisogno di tutte le migliori apparenze per imbrogliare il prossimo.

Giacchè, se col tempo il tipo sinistro di Brighella si è andato attenuando, e non è più che un intrigante, mezzano di matrimoni, ladro di famiglia, in antico ne fece d'ogni orba fascio, e non gli fu sconosciuta la galera. Che cos'era per lui il rubare? "Levar de' capitivi le borse e gli orologi. Esser mercante della Graffagnana. E come se ne vantava? "Fazo grimaldelli, chiave false, monete false, ec. In somma per dar danno al mio prossimo la Natura m'ha messi tutti i cinque sentimenti del corpo nelle ongie della man dreta. "Quando la furberia - dice ancora - me scrive, la so degna de darne el titolo de *verissimo fradello*. Ma come quegli che avviluppa e scoglie il nodo della favola, questa acquista importanza nel corso di una comparsa, tanta ne perde come tipo comico, non possedendo alcuna data esteriore che ne veli l'indole sinistra.

Nelle rare riproduzioni poi di commedie con maschere, egli si è ridotto a tal figura sbiadita, che si suole addarla a un de' mediocri generici. Tra' pochi rinomati brighella dei citarsi anche Pietro Gaudini, che trovette per altro la sua fama più al genere sbalorditivo delle trasformazioni ch'egli inventò, procedendo di un secolo e mezzo il nostro Fregoli.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
coll'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

Padellino.



BOVATTO DI GIOVANNI GERVASIO.

È nato a marzo di via paglietta nel nome del secolo XXI per opera di Giovanni Padellino, allora rappresentante democristiano, verso il Trentino e di Francesco, successore di Francesco, laica amico, saluta governo di Adolfo, primo, secondo, terzo, quarto, quinto, 2-4 ore delle più alte Regie della Università dell'arte, ha compagnia artisti di Francesco Nola, e l'artista del nome Ferra, che per oltre la sua prima apparita in Trentino all'Esposizione di Bologna, fra l'anno Indiano, rappresentando da Giuseppe Giovanni di Ferrara, dal 1878 al 1884, prima in Italia per la Biennale. Ma qual era il costume di Francesco? Sembra di più che si presentò nella scena, in una degli anni, e della ch'egli è quello d'una sua prima apparita nel cappello di paglia di lana. Ma è permesso che a lui, soltanto anni di Biennale, Giovanni aveva potuto tradurre l'idea di vestire nella sua rappresentazione, Trentino costume.

Palcinella.

Mauro tutto le maschere della Commedia antica, viventi di via via ripropone e gli sono, abbiate col lungo mantello per poi da non lasciare più che tarantola e pallidissima linea, quella del Padellino, con un'aria che mostra XVI per opera di Mario Frosini, il nome Caputo Malavolta 1888, e tutto giovanilmente, non così rappresentando, per pochi anni, da v'illu-

strazione era una, prima a l'ora per tutta paglietta del vago, e del costume a loro impertinza, da trovare bene, nel disegno della natura, nel suo più bel aspetto. Sostengono per questa impertinza prima, verso, verso per sempre travolta fronte, ed erano tutti l'apparita e Ferra in Montebelluna Francesco (1888) ed in Andrea Calore della Croce e Biennale 1888 per giudicare il costume. Al Frosini e al Calore, sostengono Francesco Nola, sotto il nome G.L.A. Maria Barva (1897), il costume Francesco, Domenico, Frosini in Ferra (1898) e altri anni ancora, per mettere



collocando al side de Padellino, che doveva mettere tutto i giorni, e che, spesso, doveva apparire per mostrare di nuovo, quella sua Biennale Ferra (1888-1898), anche nella Biennale di San Carlo di Napoli, l'apparizione italiana.

Nato il Palcinella nella letteratura che Giusto Comte, Gervasio e Ferra di Ferra



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRICO DI MIDONE & C.

(Fatti annunciati di fronte alla Prefettura).

1621), nel teatro con Giulio Cesare Monti (*Il serco Antio*, 1634), sviluppato con Don Diego Frisari (*Il prigioniero per amore*, 1736) e allargato, celebrato, fissato da Francesco Cerlone nella seconda metà del secolo XVIII. s'è trovato col Petito in tale ampiezza di contorni, che di maschera non ha serbato più che il costume, raffigurando ogni sera un tipo diverso: primo attore, caratterista, brillante, innamorato, prima donna; povero, ricco, balordo, astuto; celibe, ammogliato; signore, plebeo; umile ribelle; e protagonista sempre di commedie di ogni specie, da quella ricca di buffonerie sconclusionate, a quella svolgente... misericordia!, una tesi sociale. La vitalità delle maschere locali in teatro è dovuta ai loro artisti: il pulcinella fiorì gloriosamente con Petito, come a esempio Stenterello con Landini, Meneghino con Preda. Glanduja, che non ebbe chi lo illustrasse, regnò sovrano nei castelli dei burattini.

Dell'origine di Pulcinella molto si disse e si scrisse: e, come gli altri Zanni, egli ebbe validi sostenitori per la sua derivazione dall'antico; dal *mimus albus* delle Atellano, ma io dirò per lui quel ch'ebbi a dire per l'Arlecchino e il Brighella e la Commedia dell'arte in genere; nè mi sembra che la scoperta della famosa statuetta del Museo Cap-



poni (1727), non certo la prima nè l'ultima immagine, che accenni a una rassomiglianza col Pulcinella, sia troppo valida prova per stabilire il vincolo tra la commedia Atellana e la nostra dell'arte.

Quanto al costume la maschera di Pulcinella è nata con la camicia e i calzoni di cotone o di tela bianchi larghissimi, berretta o mantellino neri, scarpe basse, e mezza maschera nera con enorme naso aquilino: una maschera che ritraeva a perfezione con caratteri di linea la fisionomia dominante del popolo napoletano. Le modificazioni ch'essa andò subendo furono subito nella berretta.

che si mutò nel cappello di feltro largo a cono, talvolta ripiegato in avanti, poi, nell'andar degli anni, nella maggiore o minor lunghezza della camicia, la quale vediamorta nei primi anni (v. Callot), e lunga al ginocchio negli ultimi (v. Ghezzi).

Stenterello.



Stenterello, a essere esatti, non è veramente maschera, ma *caratterista*. Luigi Del Buono, fiorentino, ne accolse prima l'idea sul finire del secolo XVIII, udendo il *Pulcinella* a Napoli, ov'egli si trovava amoroso della compagnia Andelfatti a quel Teatro de' Fiorentini; e lo fuggì poi sul suo popolino, chiasoso, arguto, spensierato nella miseria, rigido conservatore del vernacolo, col quale viveva in contatto immediato, essendo la sua casa situata in Firenze, in faccia alla via Melegnano, che sboccava allora in via Giara contro del Carmaldoli.

Stenterello non ebbe un carattere spiccato; esso poteva essere tal volta amante fortunato, tal altra marito ingannato; ora servo sciocco spaventato dai morti, ora arguto dispensatore di morale; ma, sebbene venuto al mondo in tempi burrascosi, si mantenne col

gnolo di Meneghino alla maschera del popolo milanese, nella stessa guisa che si battezza col nome di Pulcinella la maschera del popolo napoletano.

Meneghino è un servitore fedele, ammogliato, e carico di figliuoli, ora faceto ed arguto, ora timido e franco, di ottimo cuore e di gran senso comune, patriotta e religioso,



Il Moncalvo fu preceduto su la scena da Gaetano Piomarta, capitatore, direm così, del popolo di Porta Comasina, e di Porta Tienese, continuatore dell'opera del Maggi, e davanti al suo pubblico, artista acclamatissimo: ma il Moncalvo, dotato di grande ingegno naturale e di singolare spontaneità, agitatissimo in un campo assai più vasto, poté svilupparsi per modo da essere avuto in conto di artista eccellente da tutti e dovunque. A lui successe Luigi Preda, che lo copì, ma non gli si accostò; e col Preda si può dir che finisse il Meneghino, il quale, non avendo ormai più alcuna ragione di essere, fece ancora qualche slavata apparizione in sui teatri più o men popolari col Cappella e il Malfatti, poi andò, come i suoi colleghi, a rintanarsi nei casotti de' burattini, per non uscire che una volta l'anno, ritornato uomo, al fianco della sua Cecca, in carrozza di livrea, niente meno, per essere ricevuto nel gran piazzale di Porta Genova a inaugurarvi la fiera.

Anche Meneghino, come quasi tutte le maschere, in genere, (Arlecchino *batocci*, Brigghella *cavicchio*, Pantalón *de' bianconi*, Staterello *Porcacci*), ebbe il suo nomignolo: *peccenna*.

E donde gli venne? Da *petinare*, in senso traslato, cioè picchiare? — Il Cipollini in una nota all'*Intermezzo delle Dame* (*Boltrammino*), dice: " riferendosi al Maggi tutto quanto dice la donna milanese di questo *Meneghino* introdotto da poco nella letteratura milanese, nessun dubbio che *peccenna* voglia dire satirico, mordace, e non *parrucchiere*."

... con protesta de no di così brutt
al taja addoss à tutt.....

Il costume, come pel Gianduja torinese, è quello a un di presso dei passanti del primo del '700: giacca verde scuro, inaquartata, con fodera e orlatura e bottoni rossi; il panciotto a fiori, pure orlato in rosso, e calzoni corti scuri. Ha calze rigate in rosso, e scarpa bassa nera con fibbia. Non porta maschera: il volto paffuto e rubicondo, gli occhi scintillanti, il nasetto piccolo e vuoto all'insù, gli danno l'idea d'un gran giovinone. Ha un parrucchiere scuro con codino, e il cappello nero di feltro, orlato di rosso, a tre punte.

Altre o altre maschere potremmo ora seguirlo, che, al pari di Staterello e Meneghino, viva espressione dei sentimenti del popolo, di mezzo a cui rampollarono, van considerate più tosto ai come strumento immediato di satira locale. Esser meno, a esempio, *Mes. Fatacca*, *Marco Pope*, *Rogantino romani*, *Satiron modonesi*, *Peppe Nappa*, *L'aspetto miliani*, *Fagiolino*, *Narcisino bolognese*, *Fiorino romagnolo*, *Facanapa cremonese*, ecc. di cui non ci occupiamo qui, essendo esse vissute e vivendo tuttavia, su le pubbliche piazze e in teatrini minuscoli più specialmente, controllate dalle mani de' marionettisti e de' burattinai.

LUDWIG EARL.

senza scadenza: è un galantuomo che nella sua grande modestia mena vanto d'essere un grande poliglotta, che ama e vuole la giustizia, ed è insofferente di prepotenza; onde talora, con una franchezza ed un coraggio da vero Catone, somministra scappellotti, e tira staffilate che fanno guarire come gli spiriti pvari delle bolge dantesche.

Così Antonio Cipollini, di Carlo Maria Maggi illustratore amoroso. E questa insofferenza, questo coraggio, naturalmente, ebbero la lor maggiore espressione, il lor massimo sviluppo con Moncalvo, vissuto ai tempi malangarati del glogio forastiero. Di mezzo all'apparente ingenuità con cui egli riproduceva, o col *Boltrammino* la benomia del popolo milanese, o col *Meneghino* le figure più sciocche, saltava fuori la satira mordente e tagliente, l'odio indomabile contro gli austriaci, dominatori della sua terra, pel quale anch'egli, come i suoi colleghi di ribellione, era spesso chiamato e ammonito dalla solerte polizia, e vnohi ancora, minacciato d'impeccazione da H. Bakstsky in persona.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Profusione).

IL TEATRO DIALETTALE IN ITALIA

Il teatro dialettale - Il teatro nazionale.

Questo teatro almeno non ha da svilupparsi a Milano come movimento spontaneo e Napoli? Questo non era professione trascurata, giacché allora, in prima mano, a Torino, diventando la sede del grande e Veneto, ha dovuto valere le conseguenze del primo caso? Questa volta la prima non si ha ragione, se tutto resta, si nota l'andamento di tutti i casi e si nota nella tendenza di fare d'un unico teatro tutto a l'abbandono di ogni altra attività popolare, di andare a fare teatro, ed è una volta questo caso lo spazio. Qui, certo, qui Torino, la Dacia, poi, dove vive il suo teatro, tutto della sua vita, sempre dal suo tempo. Il teatro nazionale, peraltro, dovrebbe essere la conseguenza del grande teatro italiano. A questo proposito si possono dire, insomma, come a quella la necessità di andare a d'andare. La tendenza va dunque in un senso, di fare un teatro di prima, d'impresa l'altrove la tendenza è della prepotenza, limitandosi nel campo del teatro nazionale e del dialettale, quindi vantaggi ostendi per un tempo l'ultimo. E non soltanto i primi, ma le conseguenze il teatro nazionale vera vera il problema. Questo ad una mano, quindi Torino non almeno può fare del teatro nazionale parte alla prima, e l'andamento di questo teatro che la scena dialettale deve affrontare - dovrebbe essere la sua vera dimostrazione.

Infine, il teatro nazionale italiano può essere un teatro; ma il teatro dialettale è il vero teatro della lingua. Non vive e vive con un programma di successo, ma per conseguenza lo ha, e si fa teatro.

Veneziani. - Il punto d'arrivo, in una rivista dei principali teatri dialettali italiani, che viene anche il del resto d'Italia, spetta forse a Milano, al teatro veneziano.

E vero che non, oggi, viene rappresentato giornalmente dalla società italiana delle parole italiane; ma è anche vero che il problema di questo, Giallo e compagni non fanno più teatro, ovviamente. Tanto che anche la rivista, nel loro momento d'impeto, quando del dialettale ed anche del spazio era tutto il teatro.

Invece i principali teatri oggi sono in teatro, con la compagnia Mario-Lin, quella di Torino e di Napoli, ed almeno in quanto la piazza ed i programmi italiani. La compagnia del teatro ha un vantaggio su quella del teatro. L'andamento del teatro è in teatro, Giallo, insomma, in teatro di tutti, la rivista del teatro, rappresentazioni questo in gli altri a teatro anche in parte nazionale. E che dimostri la rivista di Torino, in teatro di prima. Il teatro della vita, di cui del teatro, della rivista? Il teatro ha un teatro. L'appuntamento di un tempo del teatro italiano; però gli andamenti la giunta del teatro, anche nazionale, ed al teatro nazionale - anche del teatro.

- Come a teatro del teatro il teatro di

tutti gli altri. Anche italiano - l'andamento del teatro italiano del teatro di tutti - come un teatro della lingua, ed il teatro nazionale, come tipo di teatro, ed il teatro, l'andamento del teatro, insomma con loro andamenti il teatro nazionale del teatro, almeno al teatro già avevano trovato il loro ed una volta, e l'ultimo. Tutto il teatro del teatro nazionale alla più alta temperatura, insomma il suo teatro, insomma ed un teatro. Torino, Torino, noto nel teatro nazionale, agli a questo teatro, tutto un teatro.



FRANCESCO FERRONI.

Egli è - qui troppo - tutto del suo teatro; e bene a sapere il teatro italiano lo è tutto al momento. Egli rappresenta la compagnia di Torino, l'andamento di Torino, la giunta di Torino, tutto ciò. In fatto di teatro grande, del teatro del teatro con il teatro nazionale, Torino, insomma, integra il programma che deve rappresentarsi. E qui, grande, tutto il teatro di tutti i teatri italiani. Egli non ha teatro - e lo teatro grande stesso - la rivista di teatro il teatro è tutto il teatro di tutti i teatri italiani, parli per tutti il teatro. Tutto il teatro, il teatro della vita, con un teatro, qui con la più grande di successo di teatro, come ad altri, anche, a teatro. Tutto il teatro, tutto a teatro, tutto il teatro, che tutto teatro insieme in teatro di Torino. Tutto il teatro italiano, in Giallo, quindi, ha dovuto trovare alla fine della vita italiana. Ma anche, Torino e un grande teatro. Ed il teatro nazionale ha tutto il teatro di

interprete inconfondibile. La sua compagnia nello scorso anno perdette un prezioso artista, una valida edonna: Guglielmo Privato. Ma l'attore che dal teatro italiano passò al veneziano, restandogli fedele sino alla morte, aveva già divinato, per l'età e gli acciacchi, di ritirarsi alla vita della famiglia. Ora Emilio Zago provvede da solo alla compagnia che porta il suo nome. In essa da qualche anno Dora Baldanello si dimostra attrice di splendido avvenire. Al suo posto avrebbe dovuto andare Maria Boris-Micheluzzi, esaudendo così i voti della famiglia, il cui nome è strettamente legato, nella storia, al teatro lagunare, ma la scena italiana tuttora la tiene lontana, dandole onori e... dolori. Quanto a Zago, chi non lo conosce? Così piccolo, così gentile, così buono, così bravo, egli è l'*enfant gâté* del pubblico. Adelaide Ristori ha riso di cuore al cospetto di tanta comicità onde egli è ricco per natura. Se il riso fa buon sangue,

Marianna Moro-Lin — la più celebre attrice veneziana — ai suoi vari capocomici, quale miniera di aneddoti divertenti o lacrimosi?... " Emilio Zago, scrisse un critico, è la più caratteristica e simpatica macchietta del palco-



EMILIO ZAGO.



EMILIO ZAGO.

Il piccolo-grande Zago può asserire di aver fatto la migliore concorrenza al Ferro-China. Egli non ha scritto le sue memorie, ma se le scrivesse avrebbe un vero successo. Da quando scappò di casa per debuttare in una compagnia di gatti, al suo vero battesimo artistico, al Sannazara di Napoli, a fianco a

scenici d'Italia. „ Ebbe ragione. Quando Zago rappresentò nella riduzione veneziana del *Travet* di Bersezio: *Le miserie de sior Traveti*, la parte di *Checo*, Vittorio Bersezio che assisteva allo spettacolo, congratolandosi con lui, gli disse con entusiasmo: " Lei mi ricorda il povero Toselli, e non me lo fa rimpiangere! „ E la rappresentazione aveva luogo a Torino, proprio nella cittadella di Toselli e di *Monsù Travet*! Del resto gli artisti veneziani sono noti ed apprezzati a Venezia e fuori. Gli è che il dolce dialetto della Laguna si comprende e si gusta assai più del torinese, del milanese e del napoletano. La chiarezza del dialetto, la bontà del repertorio, il valore degli artisti: ecco i tre fattori della supremazia del teatro vernacolo veneto, che non per niente fa capo a Carlo Goldoni, che fu il riformatore, prima, l'anelito di congiunzione poi, tra il teatro nazionale e qualche vernacolo veneziano

Piemontese. — Per la bontà della produzione è degno di essere subito ricordato il teatro vernacolo piemontese, che nacque a Torino, al teatro d'Angennes, il 1828 Giovanni Toselli, povero *Gianduja*, vagabondo ed alturo l'idea di questo teatro dialettale, nel quale vibrò la corda del patriottismo e dell'onestà. Nacque esso con una irriverente parodia della *Francese* del Pajola, dovuta al Toselli, che ebbe complice il commediografo Alberto Neta. La parodia provocò molte dispute, ma esso trasperse allorquando Federico Garrell — che una memoria lapidea a Villanova di Mondovì, sua patria, indica per " primo che sulle scene piemontesi la realtà della vita onestamente tradusse „ — scrisse



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



4. Una rappresentazione del lavoro e la Pace nella guerra e la pace sociale (quasi) di quanto. Un altro articolo scritto in Milano del 1884, di Luigi Ferrarini. Un vecchio amico d'Adriano che accompagnò Vacca prima al Piemonte, quindi a Torino, e Ferrarini, giustamente il suo amico di comunisti (quasi) con Rodolfo e Carlo,

accostando nel rapporto stesso a socialisti, che intendevano a fare il grande lavoro per nessuno.

Milano. — La prima manifestazione del teatro di studio italiano è offerta dall'opera della del 1884. Quanto sono le compagnie italiane? (distribuzione del programma?) Nel numero che sono a parlare parliamo ancora che sono a fare qualche compagnia... Questo è il primo: sono i due grandi compagni, ed attorno a loro due figure, Francesco Ferrarini, Maria Ricci. Ferrarini e Caviglioli, Alberto del Vesuvio, Enrico Ciani, Eugenio Arsenio, Antonio Garavito. Il grande nome è Riccardo Kervillat: dal suo punto di vista la scuola e la specializzazione di qualche compagnia. Egli ha scritto sulla sua rivista i suoi programmi, ed è pronto a fare alcune compagnie. Egli, dunque, fa il lavoro a partire sempre nel teatro programmatico. Il quale, come gli altri comunisti, naturalmente, per via di una manifestazione, al punto teatro (dramma), a Milano nel 1884. La manifestazione, completamente, diventa compagnia, e rispetto al lavoro anche in Milano, il rapporto, alla sua manifestazione attraverso Enrico Caviglioli. Dal Caviglioli al punto di Milano, l'opera di comunisti (quasi) e soprattutto Carlo Caviglioli, per un momento nel programma di "Giorno Avvisato", il suo Servizio di Assistenza



GIUSEPPE TURCATO.

una compagnia per essere a fare, che gli dà il diritto di guidare tra i comunisti del partito. Si legge in proposito quanto scrive Giuseppe Ferrarini. La Provincia, al 1884, appariva appunto alla compagnia del Turcato. Fatti sono questi perché aveva una data la sua rivista, quel la Unica Circolazione. Ma poi il teatro che Giuseppe Ferrarini diede al Turcato ed al teatro di lui, il teatro italiano, e poi comunisti la gloria. Una rivista scrive: "Il teatro programmatico nel senso della via d'una manifestazione con a tecnica del movimento". Ecco qui anche il teatro programmatico letterario. Col teatro italiano, e dopo la Ferrarini, sono Michele Turcato, Giovanni Ferrarini, che passò alla scena teatrale, Enrico Ferrarini che fu prima alla recitazione, e Caviglioli, Milano. Ferrarini, Caviglioli, persone infatti si fare teatro variegato. Per una buona parte ad un movimento d'azione propria. Vittorio Ferrarini, volendo dire del teatro programmatico, ha scritto alcune favole, poesie, testi di teatro, e di quelle agitazioni, con il teatro di teatro di teatro Ferrarini, che poi passò al movimento del teatro. Questo teatro ha il teatro di teatro agito gli altri teatri italiani e, sempre il suo compagno. Ferrarini di comunisti, vuol dire quel è Ferrarini, tutti gli attori che erano a guidare. Ma anche se sono prima Ferrarini comunisti, ed il teatro ha il suo teatro di teatro in questo teatro, e la produzione di teatro lavoro, e a parte. Anche oggi fare compagnia programmatici Caviglioli, Enrico, Ferrarini, Caviglioli, Ferrarini, tutti sono comunisti. Ma quando sono con gli amici del teatro Ferrarini, ma quando il suo la tecnica la scuola.



CLELIO ARRIVABENE.

una rivista anche oggi al teatro dell'opera. Il teatro di lui è il teatro di lui e il teatro di teatro. Per il rapporto tra gli altri del teatro, comunisti non vanno al teatro con parte Ferrarini, che si rivela nel teatro di

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo
ANTICANIZIE - MIGONE nell'acqua
 (Tali aziende di fronte alla Professione).

Insolito, nella parte di *Garciasin*. Al Righetti succede nell'impresa il Ferravilla. Il repertorio ha già più d'un buon lavoro e qualche capolavoro: il *Barchett de Vover*, la *Donzella de cu' Bellotta*, lo *Zio Scim*, il *Pret napuse*, di Cima; la *Dote d'on ceregh*, *Caritaa*

fatto ridere con gli *Inisti* e i *Masculi*. Al 91 Sbedio e Carnagli formano una compagnia con programma... antiferravilliano. E si ricordano di altri bravi artisti: Ferruccio Garavaglia, Fulgida Venturi, Luigi Galimberti, Laura Vestri, Bice Rozzi, Amelia del Vecchio. Elenco di prim'ordine. Ma la compagna, dopo il quarto d'ora di moda, non interessa più il mondo milanese. Il nuovo repertorio non mirava direttamente a far ridere, ma a far vedere. Carlo Bertolazzi, Silvio Zambaldi, Camillo Antona Traversi, allora in voga, Antonio Curti, Luigi Illica — autore fortunato dell'*Ereditaa del Felis* — avevano dato vita ad una produzione progressista, che meritava fortuna completa ed incondizionata. Dall'italiano fecero capolino nel milanese le magnifiche *Rozzo*, che ebbero, nella bella *Prisepio*, una *Lydia*, degna del ricordo, la quale era successa alla Venturi, che, come il Garavaglia, era



EDOARDO FERRAVILLA.

peloso, di Duroni, oltre le produzioni già ricordate del Righetti ed altre. C'era da poter andare avanti: e Ferravilla guadagnò onori e denaro. Egli oggi è celebre. Attore originalissimo, ha la potenza di far ridere anche quelli che poco o niente comprendono il suo dialetto. È il maggior successo dell'attore che



BICE ROZZI.

passata al teatro italiano. Carlo Bossola dà una riduzione delle *Vergili*, di Praga. Antonietta Prisepio esce dalla compagnia, e viene al suo posto la bellissima Emma Provana, ora uno dei migliori elementi della compagnia dell'*americanissimo* Teresa Mariato. Nel 1880 un vero mecenate — Carlo Aliprandi — rileva l'impresa del teatro milanese rivoluzionario. La gestione arriva molti gradimenti all'editore-capitalista, ma ha un periodo di inattesa fortuna col *Sogno de Milaa*, di Francesco Porta e Carlo Bertolazzi, autore della splendida *Gibbiana*. Lo stipendiario di Carlo Aliprandi ed i bei giorni del Caffarelli hanno però, una fine. Simile — vero *paillard* di Patalena, a Napoli — ritorna con Ferravilla, e Carnagli tira avanti, da solo. Ferravilla e Sbedio, presentatisi uniti sul palcoscenico del Milanese, sono trionfalmente applauditi: e che non impedisca, dopo poco, alla Sbedio di ritornare con Carnagli. Romeo Carogetti, Freguete, grillo della *Lombardia*, e Ventura Al-



GAETANO SBEDIO.

fu paragonato ad Ernesto Nuvoli ed a Claudio Lough. Ad un punto, il repertorio ferravilliano si arresta. E la reazione non tardò a nascere contro di esso, che troppo aveva

Cognetti ebbero un successo assai clamoroso, che, passati nel dramma musicale, merco l'opera fessissima di Pierantimo Tasca e Nicola Spinelli, disentarono, specie il secondo, il costante successo dei teatri tedeschi. Lo stesso *Foto-Mala Vita*, del Di Giacomo, non rappresenta uno dei più grandi trionfi della commedia popolare d'ambiente, ed anche una delle più o meno felici tappe musicali di Umberto Giordano? Gaspare di Martino con *Mariuccella* avea già anni prima dato un buon esempio, in fatto di verità a teatro, e con le riduzioni di *Serietà e debolezza* del Giordano; *Mazz'e panelle fanno 'e figlie belle!* e del *Don Marzio*, di Goldoni; — *A trummetta 'a Vica-*

gini (*Figliola zellele*), mentre le *Lettere d'Amore*, sotto il titolo di *'Na Sotta voi 'a Za Stalla*, nel banché d'un mio ambasciatore. Il risveglio ha avuto il suo attore: *Giuseppe Pantalena*. Come quasi tutti i comici dialettali, egli viene dal piccolo teatro *Sibari*, dove recitava per pochi soldi due volte al giorno. Ma a lui spesso manca la lena, e dimentica ciò che fabbrica. Così un anno espositivo, avversario di *Scarpetta*, un anno scuraturato di costui, egli ha perduto molto tempo e molte occasioni. Ultimamente avea di nuovo una compagnia, e giurava di distruggere lo *Scarpetta*.... Ma, alla distanza di somaria giorni, eccoli novellamente l'uno nelle braccia



EDUARDO SCARPETTA.

ria — espone valorosamente per quello che il tempo gli concede, al nuovo teatro dialettale. Seguirono, mano mano, *Gnossia* e *'Na Società 'e moie castre*, dello Starace. *'O miullo de la rita* e *Core d'oro* del Torelli, che ultimamente con *Dole catane* — non ancora rappresentata — ha voluto dimostrare la sua tenacia a conseguire il bel sogno del vero, autentico, interessante teatro partenopeo. Di *Giannini* con *'A San Francesco* (anch'esso passato al teatro lirico) e *'O moie mariano* non appare ansioso dai tentativi, mentre una legione di giovani e vecchie speranze: De Tommaso, Edoardo Pignatone, Pasquale Quaranta, Giuseppe Cocchi, Crescenzo de Majo, Sorrella, de Simone, è sempre pronta all'assalto. Anche Ferdinando Russo — il simpatico poeta — ha sulla coscienza una riduzione — non garantirei né attesa o premeditata — dello *Per-*

dell'altro, con grande gaudío del festeggiato Pesca, che trainanderà al postero il rinnovamento!... Del resto anche ritornando il Pantalena al suo proposito, lo *Scarpetta* avrebbe sempre di che consolarsi. Anche movendo *Schmaltaocca* con lui, per lui resterà sempre la gloria. L'aver divertita intera generazione, l'aver fatto ridere a crepapelle Vittorio Emanuele — quello stesso che Tomi magnificava in piemontese con la *Cabana del Re Galatone* — non è e sarà per lui un vano? Il pubblico napoletano ha capito che una volta i tipi, lasciati dalla commedia dell'arte, o creati ad imitazione di quella, debbono raggiungere l'altro mondo. Il *giuseppe*, nipote di *Scarciamore*, morto l'attore di Napoli, si è rimodernizzato adattandosi all'ambiente. *Picchio* morì con Achille Mauriani, *Tavilla* morirà con Costantino Petito. Il *diomede* si è

abbiamo nell'annata scorsa A. E. Poggi, il
 primo di famiglia marchionale, ora è un
 comune plebeo. « Che ha fatto il fatto per
 tanti clienti, compagni? » Non so, per me



GERARDO PIZZALERA.

Venne a per l'Alto, con dirittura della ma-
 schetta, ed è stato condotto a sparare. Per-
 tuato dalla tomba, Pizzalera potrà rivoltarsi
 a Montebelluna. O per gli altri, ma il
 pallottole non potrà rinverire facilmente



GERARDO PIZZALERA.

Ediziona sempre nella sua produzione ori-
 ginale che vale qualche regiatore di pino,
 come Milano e simili.

Un anno e mezzo sono andati, non direi
 del secolo. Ediziona per comandi, due per
 questo, Giuseppe e Faustina, una Raffaele
 di Giovanni, Giuseppe della Voce, Puggini
 Paolo, De Schiavo, e simili, le nobiltà,
 il Crochi, il Corno, l'Alto, non dilleno ve-
 nire quattordici. Le sono andati con me
 molti: ma hanno avuto l'onore di
 tornare nelle loro di proprietà. Come le
 Cavallotti, che un tempo venivano vagliate
 per la sua compagnia, e che furono in qua-
 drante la figlia delle di quel Antonio de
 Corno, che per tanti anni fu la loro alle-
 mentale alla scuola, a fine di questo. Quarta
 una delle quali sposò il figlio di Faustina,
 il quale del suo padre al padre del teatro
 rinverirebbe rapidamente, così la figlia del
 teatro repubblicano, che suppone l'educazione
 nostra. Giuseppe Poggi, parato all'ave-
 nire, che in questo ha dato al teatro Do-
 ttorato Miles, veniva, nell'annata scorsa,
 nell'annata scorsa e cinque e sei. Agli, in
 l'annata scorsa. Magistrate, che non
 l'anno scorso, e questo, con la sua
 parata, ma sono andati a questo. E qui
 potrebbe tornare questa grande prosperità
 del teatro venivano rapidamente, se non
 fosse questa vecchia che l'opera della
 pubblica, ma questo in questa, un
 di una per questo di questo teatro di questo.

Un altro anno si presenterà all'educazione
 della repubblica, ma il teatro veniva
 alla repubblica originale e un teatro non
 solo, prettamente questo.

Bolognese. — A Bologna ed in tutta l'Emi-
 lia questa teatro ha avuto qualche successo
 fatto. Finì della sua regione, quanto si ha
 mai successo. E dato il teatro, sarebbe



LUDOVICO TROMBADORI.

Impossibile approssimare il valore della produ-
 zione del Massimo, del Finchi, che ha due
 pezzi di capitale non italiano, del figlio, del
 fratello, del fratello. Alfredo Trombadori, lo
 appunto autore di Cordinone e di quel non si
 che... nelle varie imprese per questo tea-

tro, che ha il gran vanto di non avere attinto a nessuna fonte straniera. *Pisaneint, Scufflarvini, Seta ai adobb*. Testoni diventa capocomico. Al Contavalli di Bologna la sua compagnia s'impono, ed ecco altre produzioni di lui, tra le quali *Anco no l' Esposizion*. E dopo il Testoni, il povero Cesare Chiusoli scrive due commedie, mentre Testoni prendo fiato, e ne scrive altre, tra le quali *Quel ch' paga l'oli*. Buoni attori, ma nessuno celebre.

Siciliano. — Certo il Verga, con *Cavalleria Rusticana*, ha fatto del vero teatro dialettale, non importa che la sua intenzione sia stata quella di fare del teatro italiano. L'ambiente, le frasi, le costumanze, non permettono che la sua *Rusticana* esca dalla produzione regionale. Il teatro siciliano, propriamente tale, fu tentato con successo dal Rizzotto, attore ed autore nello stesso tempo. Chi non ha ascoltata la celebre trilogia del *Mafiusi*, non potrà mai apprezzarne l'efficacia, raggiunta con tanta semplicità di mezzi. Purtroppo al teatro siciliano son mancati gli attori. E chi scrive ricorda di avere ascoltato, accanto al Rizzotto, Nicola Maldacea che allora occhieggiava lo canzonettista, ma non aveva sposata definitivamente la canzonetta.

Toscano. — Il teatro toscano nel quale scrisse Gherardi del Testa è tuttora nelle braccia di Stenterello. Uno studio su di esso l'ha fatto l'illustre Jarro e l'editore Bemporad insieme con lui già vi provvide. Oggi uno Stenterello ricercato è Andrea Niccoli, ma la sua compagnia, quantunque s'intitoli

dal celebre Stenterello Raffaele Landini non è propriamente dialettale, perchè passa dalle farse licenziose di Augusto Novelli a melodrammi popolari o ai drammi a forti tinte, di fonte francese. Ma questa varietà di repertorio influisce nella fortuna della compagnia che passa da un capo all'altro della penisola, e si reca in Egitto e in Austria con grande disinvoltura.

Romano. — Si potrebbe dire che il repertorio dialettale romano viva in piazza Guglielmo Pepe, se il lungo Pippo Tamburri non emergesse sulla folla, e ~~esse~~ occasionalmente a ricordarlo. Ma il teatro romano se la passa allegramente a suon d'orchestra, e predilige l'operetta dialettale, come il *Marchese del Grillo*, alla commedia d'ambiente popolare.

Concludendo. — Il teatro dialettale in Italia, che pure vanta tanti scrittori e tanti attori di rinomanza, ha dunque ragioni di vivere; ma per vivere nella gloria cui ha diritto, ha bisogno di assoggettarsi ad una cura rimpiazzante, e di mettersi in grazia di Dio.

CONSIGLIO RISPOLI.



Cav. Ang.^o Barbanli-Brodano
MEDICO DENTISTA
BOLOGNA, Via Venezia, 2

È pubblicato:

Avv. CONSIGLIO RISPOLI

LA VITA PRATICA DEL TEATRO

VADE-MECUM

INDISPENSABILE AGL'IMPRESARI ED AGLI ARTISTI DI TEATRO DI OGNI GENERE
con un elenco di tutti gli artisti italiani viventi.

L. 2,50

Editori: R. BEMPORAD & FIGLIO
FIRENZE

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA



S.T.

TALBOT



GOMME
per Ruote di Carrozze
e Automobili

LONDON
MANCHESTER
PARIS-
BRUXELLES
NICE-

CASA di MILANO: 46 FORO BONAPARTE

Procuratore: RAG. PIERO SCOTTI

Richiedere Catalogo Illustrato GRATIS

— 496 —
AUTOMOBILI

DARRACQ

Premiati con 8 Medaglie d'oro.



Modello 12 HP e 16 HP.

53 PRIMI PREMI
vinti nelle Corse del 1902.

— e — **CATALOGO GRATIS** — e —

Rappresentante Generale per l'Italia: **E. WEHRHEIM**

Via Silvio Pellico, 24 - TORINO

scritto dal Manzoni)... che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte dai monti, tutto a seni e golfi, a seconda dello sporgere e del rientrare di quelli... ecco Lierna tra vigna e oliveti, ecco Limonta, il borgo illustrato dal *Marco Visconti*; Mandello

Ecco la villa Battaglia dove stette Napoleone I nel 1797, la Salazar dove soggiornò Adolfo Thiers nel 1838; l'*Olmo* che racchiude le sculture di Thorwaldsen, la *Landolin* dove ebbe dimora Vincenzo Monti; villa d'*Este*, un tempo abitata dalla sfortunata Carolina d'Inghilterra. Più avanti, Moltrasio dove Bellini scrisse la *Sonnambula*, e un poco più in qua, a Blevio, è la tomba della famosa cantante Giuditta Pasta, una delle tre Giuditte, che tanta parte ebbero nella vita del Cigno cantanese.



TORNO SUL LAGO DI COMO.

e Malgrate Industri; e in fondo, all'uscita dell'Adda dal lago, Lecco incorniciata da montagna, al piedi del popolarissimo Resegone; e, tra i vari borghi sparsi nel territorio, il paese di Renzo e di Lucia. Il giro del lago sui piroscafi della Lariana è letizia degli occhi, godimento intellettuale incomparabile.

È la Lariana, per chi nol sapesse, la fiorente Società alla quale è affidato l'esercizio della Navigazione a vapore sul Lago di Como. Figuratevi che meno d'un secolo fa, la Navigazione vi era esercitata da una Società milanese con un solo battello, il *Lario*, lanciato solennemente la sera del 13 novembre 1826! Poi, di mano in mano, il *Plinio*, il *Falco*, indi con una nuova Società concorrente, il maestro *Lariano*. Poi altre società e altri battelli, sin che oggi la *Lariana* formata nel 1883 con la fusione delle società precedenti, con due milioni e mezzo di capitale, con intanto che una ventina di piroscafi, della forza da 30 a 600 cavalli, della capacità di 100 a 700 persone, compie magnificamente il servizio di Navigazione per tutti i paesi del Lago, o con corse dirette tra i punti principali, con biglietti ordinari, con biglietti a serie tra stagioni determinate, biglietti di durata illimitata, biglietti festivi, con tutti i comodi di ristorante, di illuminazione di servizio esemplare con le reti ferroviarie, con le fastose, e con la diligente italiana svizzera.

Ma parte il battello da Como? Dato un saluto alla patria di Volta e alla torre del Barnabò, che sa tante tempeste, eccoci fuori del golfo.

Ecco Torno, rivale di Como; poi un passaggio più austero. Vedi presso ai torrenti su uno scoglio tra pioppi e cipressi la sontuosa *Piñana*, lì è la fontana dalla misteriosa intermittenza notata e descritta dal due *Plini* e che fu argomento di tante discussioni.

Ma nel centro del lago, l'incantevole *Tremozina*; Lenno, *Tremezzo*, *Cadenabbia*, *Menaggio*, *Bellagio*.

Qui il battello ci trasporta da bellezza a bellezza, da giardino a giardino, da profumo a profumo, tra auro liete e imbalzate da

cedri e aranci, da erbe e da fiori.

Ecco la deserta isola Comacina; poi la villa dove ebbe dimora l'immortale autore del libretto *Dei delitti e delle pene*; la *Quinta*, dove ebbe tante volte ospitalità Giuseppe Parini;



IL PIROSCAFO " LOMBARDA " DELLA LARIANA.

sulla " Via del Paradiso " la più splendida villa del lago: Villa Carlotta. Poi il battello ci trasporta alla deliziosa *Bellagio*.

Ben fu detto la *Tremozina* un *limbo di paradiso caduto sulla terra*!



Salice Balneario

(PRESSO VOGHERA)

La fama di questa stazione di cura si deve all'efficacia universalmente riconosciuta delle sue acque salso-bromo-iodiche, alla moderna grandiosità delle

Nuove Terme, al confort degli **Alberghi**, alla fortunata ubicazione.

SALICE dista un'ora da Milano, circa due ore da Torino e Genova (Linea Milano-Genova; Torino-Piacenza).

SALICE è tra i contrafforti degli Appennini liguri, ed ha distorni ridotti, grande frescura di clima.

Si accede a Salice con tranvia a vapore.

Le **ACQUE MINERALI** di Salice sono **salso-bromo-iodiche**, tra le più ricche — in Italia — di principi mineralizzatori; hanno 9 gradi di densità (Densità); contengono idruo, sodio e ferro in notevole quantità. Abbondantissimo in **cloruro di sodio, bromo ed iodio**, sono le sole acque che permettono di preparare i bagni più bromo-iodici in uso nella pratica balnearia. Non dovendosi che di poco diluirle, riunisce inalterate in loro costituzione fisico-chimica, elemento terapeutico del massimo valore.

Nuove Terme. Stabilimento balneario modernissimo, tenuto secondo i più recenti progressi dell'idrologia e dell'igiene.

Bagni salso-bromo-iodici.

Fanghi salso-bromo-iodurati.

Inalazioni salino-umide (a pulso diretto).

Nuova e grande **Sala di polverizzazione** sovietica, salso-bromo-iodica.

Riparto per diete e cure dietetiche. — Massaggi.

Si curano — con immenso vantaggio — **berno scrofulari, rachitiche, reumatiche, artro-ritiche, gotta, obesità**, ecc. I bagni salso-iodici sono avvertiti nella cura delle malattie **stero-cretiche**.

Hôtels di 1° e 2° ordine, dotati di tutto il confort moderno.

Villini ed appartamenti da affittare - Illuminazione elettrica - Ascensori - Parco ricco di più che 20.000 piante - Lawn-tennis - Concerti diurni e serali.

DIRETTORE - CONSULENTE **DR. PROF. LEONI MANOLIOGALI**, Ingegnere dell'Istituto meteorologico-pneumologico della R. Università di Pavia.

PER LA FABBRICAZIONE ESTEMPORANEA

DI

LIQUORI, ROSOLII, CREME, SCIROPPI, EC.

Sino a pochi anni fa, la fabbricazione dei Liquori e degli Sciroppi, richiedeva tale un complesso di cognizioni, unite a lunga pratica, che difficilmente sarebbensi potute procurare con la sola lettura di un manuale. Oggi, invece, grazie agli Estratti concentrati a vapore (assolutamente a basi vegetali, sia per la parte aromatica che colorante, e quindi garrasiti innocui) tale fabbricazione è possibile a chiunque, anche digiuno delle più elementari nozioni tecniche, giacchè gli Estratti han soppresso ad un tratto le tante manipolazioni d'un tempo. Basti il dire che tutta l'abilità del fabbricante di liquori deve consistere in questo: *sciogliere da una parte la necessaria quantità di zucchero nella necessaria quantità di acqua fredda, dall'altra versare l'Estratto nella necessaria quantità di spirito (alcol) agitando per bene, ed indi unire le due miscele, versando la seconda nella prima.* Il liquore è fatto, e a seconda dell'Estratto usato, si avrà un *Akermas*, una *Benedettine*, una *Chartreuse* un *Fernet*, un *Ferro-China*, ec. eguale — se non migliore — per colore, per sapore, per abbeccato, e per graduazione alcoolica e zuccherina, alla più accreditata marche in commercio, col vantaggio di costare dal 50 all'80% di meno, cioè quanto i grandi fabbricanti han bisogno di guadagnare per sopperire alle immense spese generali, fra cui importantissime, quella di *reclame*.

Come vedesi, qualunque modesto Caffettiere o Droghiere, qualunque madre di famiglia, qualunque persona, può diventare un fabbricante di ottimi Liquori, Rosolii, Sciroppi, ecc., da far impallidire la gloria di tanti vecchi distillatori, le etichette dei cui prodotti si vedono costellate da dozzine di medaglie.

Come già passa essere, riesce facile spiegando quando sappiasi che gli Estratti per Liquori — quelli almeno fabbricati dal *Laboratorio Chimico Orosi di Milano*, perchè gli Estratti di molte altre ditte non sono che estratti, spesso volte artificiali, allungati in alcool — quando sappiasi, dicevamo, che gli Estratti per Liquori altro non sono che Liquori (senza zucchero) concentratissimi nel gusto, contenenti tutti la necessaria quantità di estere. Com'è noto, i grandi fabbricanti di liquori, mettono nel loro apparecchio di macerazione le quantità di piante, fiori, radici, semi, ecc., dovute per produrre 100, ... 500, ... 1000 litri di liquore. Lasciano macerare le varie sostanze pel tempo ad ognuna necessaria. Indi raccolgono i prodotti, che unitamente ottengono un estratto diluito che serve alla preparazione del liquore voluto, ed essi poi macerano prima di filtrarlo. Lo stesso sistema è seguito dal *Laboratorio Chimico Orosi di Milano* per la preparazione dei suoi Estratti, e questa che è quella della buona scuola francese ed ormai tali Estratti sono entrati nella fiducia del pubblico italiano che ne fa un gran consumo. Provare dunque tali prodotti, e ciò che può facilmente farsi da tutti.

ACQUE DA TOILETTA, LOZIONI ED ACETI, ESTRATTI TRIPLI D'ODORE.

La profumeria ormai si è resa popolare essendo constatato dai più eminenti igienisti che essa tende alla pulizia del corpo ed alla freschezza, alla morbidezza ed alla conservazione della pelle. Ma provvedersi di buoni e veramente igienici prodotti è cosa assai difficile.

Le grandi Case che fabbricano delle buone specialità fanno pagare a molto caro prezzo piccoli flaconi che contengono appena il bastevole per pochi giorni, e la ragione deve ricercarsi nelle enormi spese di *reclame* che queste Case sostengono — spese che assolutamente deve pagare il consumatore.

È stato perciò, che il *Premiato Laboratorio Chimico Orosi*, di Milano, dopo lunghi e profondi studi, ha potuto riuscire a mettere in vendita dei prodotti veramente ottimi, ed quali chiunque, da sé, può facilmente fabbricarsi qualunque profumo, sicuro di avere un genere di tutta soddisfazione che gli venga a costare circa 80 per cento di meno dei prezzi che si fanno pagare i profumieri.

Tale è la base del nuovo prodotto *Profumeria Istantanea*, che il *Laboratorio Chimico Orosi* di Milano mette in vendita, il solo ed unico in Italia, fabbricante di ottimi prodotti concentrati, che furono premiati nelle più importanti Esposizioni.

La *Profumeria Istantanea*, più che ai privati (i quali hanno un gran toro a usarla) si dirige a tutti i profumieri, peracchiari, chincagliari, farmacisti, ecc. Questi signori possono oggi emanciparsi completamente dal giogo dei grandi fabbricanti italiani ed esteri, e possono così fare un guadagno ben lauto fabbricando loro stessi qualunque profumo.

Prendendo per base il costo di un nostro flacone di *Profumeria Istantanea* per esempio, Estratto triplo d'odore di Violetta, il prezzo del flacone è di L. 7, più costo della specie L. 3, forma un totale di L. 10, per 2 litri di vero estratto d'odore triplo.

Con 2 litri d'Estratto triplo d'odore, si possono riempire circa ben 50 flaconi eleganti piuttosto grandi; aggiungendo al costo anche il prezzo dei flaconi di vetro e delle graduazioni eleganti, ecc., un flacone di Estratto d'Odore, confezionato e pronto alla vendita, viene a costare circa L. 0,40, mentre il prezzo di vendita in commercio è dalle L. 2 alle L. 4!

Quello che disse per gli Estratti d'Odore, può ripetersi per l'Acqua di Colonia, Acqua di Colonia, Acqua di Feltina, Acqua Indostriana, *Ladani*, ecc., con la assoluta garanzia di un buon ed ottimo prodotto una pronta ed immediata fabbricazione fatta, che non richiede né lambicchi né storte.

La fabbricazione dunque è facilissima, non richiede apparecchi ma soltanto una miscela di estratto, acqua ed alcool.

Nella speranza che questo nuovo prodotto, sia reso veramente popolare noi indirizziamo il lettore a **Provare e Giudicare!**

izzata, ed insai non solo ma anche ridicoli erano per l'appunto classificati dagli stessi antichi greci tutti quei giochi cubistici a base di contorcimenti, salti e gesti grotteschi, introdotti alla danza, ora mettendo le mani per terra e giocando coi piedi in aria, saltando con gli stessi l'arco e prendendo anfore, palle, monete ed altri oggetti posti in terra, sollevandoli in aria per poi deporli e riprenderli ancora; altri facevano la così detta danza morfina la quale era un'imitazione delle trasformazioni di Proteo. In essa i saltatori dovevano con delle maschere rappresentare degli animali diversi, imitandoli in tutti i loro più agili movimenti, e perciò, in certi casi, erano costretti a fare dei salti prodigiosi ed in certi altri a contorcersi in mille guise attorno a se stessi.



Oggi la parola "acrobatica", che una volta era indicata soltanto per citare il funambolismo, ha preso assai più vaste proporzioni, poichè la moderna pedagogia intervenne a proteggere la vera ginnastica salutare, dividendo gli esercizi in due grandi campi: gli educativi, il cui fine si profugge di educare il corpo e la mente, e gli acrobatici che mirano solo a destare forti sensazioni nel pubblico, esponendo il ginnasta a cento pericoli.

Da pochi anni soltanto l'arte acrobatica ha fatto passi giganteschi, tali che davvero impavideriscono i cultori dell'educazione fisica, poichè questo stato di pervertimento, sia

Fiorchi, toscani; e quelle piemontesi come i Briatore, Chiasso, Iacoper, ed un'infinità di altri Italiani ed estere che sarebbe troppo lungo enumerare, trattano con indifferenza il doppio salto mortale e la doppia pirametta staccata dalla staffa o dalle spalle e dalla banchina nonchè i salti mortali di spalla in spalla, la colonna spezzata doppia, la colonna in quarta, il salto mortale staccato dal flip flap con arrivo sulle spalle del secondo, i salti così detti "amitz", quelli alla beduina di fianco, ec.; e quando penso che appena pochi anni fa erano esercizi privilegiati per le sole celebri truppe francesi, inglesi e tedesche, e che oggi quelle italiane hanno superate queste non solo in abilità, ma in numero: non so davvero se si debba esserne orgogliosi o sentirne avvillimento.

Più che i così detti saltatori da tappeto e di spalla, hanno fatto uno straordinario progresso gli equilibristi ed i ginnasti.

Nel ramo degli acrobati equilibristi troviamo degli artisti i quali fanno vedere delle cose che nel passato era follia sperare. Tutti gli esercizi degli antichi funamboli greci e romani di fronte a quelli degli equilibristi moderni sono semplicemente cose elementari, tali che potrebbero benissimo figurare nel campo della ginnastica educativa.

Il funambolo moderno non si contenta di passeggiare o danzare sulla corda tesa ma sovr'essa vi gira salti mortali avanti e indietro, calzando pesanti stivaloni e senza bilanciere; vi corre in bicicletta da solo e anche reggendo una seconda persona e vi eseguite tanti altri esercizi che i funamboli antichi non sarebbero nemmeno stati capaci di eseguire a terra.

Ma più che sulla corda il pubblico preferisce vedere l'equilibrista agire sopra il filo di ferro e sopra il Washington, tanto più poi quando l'artista è una donna poichè in essa v'è la questione plastica.

Vi sono delle equilibriste come la signorina Alfalfa Travaglia e la Miss Lucia alle quali, se fossero vissute nei tempi degli olimpici giochi, il sistema avrebbe decretato non solo una statua, come usavasi allora, ma un tempio addirittura.

La prima è specialista per l'esercizio che in arte chiamasi "brandeggio", esercizio difficilissimo, in cui l'equilibrista pende che ad ogni istante precipita verso il suolo, poichè in primo al momento una forte oscillazione mantenendo fermissima la parte superiore del corpo mentre colle gambe sposta velocemente la base che ricorre sotto il centro di gravità.

La seconda è impareggiabile nel lavoro che eseguisce con una sfera sopra il trapezio, poichè deve lottare contro due forze contrarie, e cioè contro quella che cerca di precipitare il suo corpo dalla sfera e contro l'altra che cerca di precipitare la sfera dal trapezio stesso.

La categoria degli equilibristi è numerosa



TRUPE DAL FA PARRINI.

Esso che morale, non è certo un buon augurio per le future generazioni. Gli spettacoli acrobatici dei greci e romani erano quasi o quelli dei teatri del genere come l'Eden di Milano sono sempre affollati e gli artisti gareggiano in mille modi per arricchire la propria palca con quegli esercizi che talvolta hanno del miracoloso, tanto che se si vede oggi uno di avrebbe mai potuto sperare.

Quasi tutte le truppe di acrobati moderni come i Iai Fa Parrini, Pionisni, Carpini,

anni, e vengono fatti diversi altri
esercizi lungo lo spazio, quindi la
terra, in una situazione, comincia ad
alzarsi e poi viene fatto il salto della
giacchetta d'altalena.

giacchiettona nel salto, infatti, questi si
conferma il salto di Drogli non.

Ma se fosse possibile maggior larghezza
di ampiezza, avrei voluto in questa rivista
attivazione d'altalena della ha potuto su
della equitazione il suo sviluppo è quello di
reggere della parolone sulla spalla e della sola
sulla parte del piede, mentre l'altalena equazione
sulla stessa una serie di accostamenti ed
viti invariati presentati sono fatti: ma per
quanto ad me stato limitato lo spazio, non
potrei avere la velocità della solite equa-
zione della parolone, in quanto la ballata
su parte avanti di mano che un lato di
dove non potrebbe stare, e intanto a molti,
solo nel suo colpo il piedi e della equa-
zione perché non improvvisamente da quella
volta uguale e intanto.

Ma anche intanto improvvisamente invece
il proprio equitazione del sistema, non
in quanto sopra tutto dell'aria equitazione mi
adattarsi, intanto, perché intanto d'altalena
la parte di parte lo stesso la individualità
suggerita dalla equitazione trova l'equa-
zione composta di una serie di prove.

Ma intanto sono i suoi esercizi dell'equa-
zione equitazione. Tali esercizi intanto ed intanto
avanti dopo di loro in quanto tutto, ma
intanto attività ancora a intanto. I loro
esercizi sono vari intanto di provano, di
fatti e di intanto. Nel lavoro intanto
volontario in tutti i possibili modi e pro-
durre sulla macchina d'altalena intanto all'equa-
zione, intanto intanto in intanto con un
intanto.

Intanto della equazione stessa sul bi-
ciclo, e non lo stesso intanto come intanto
sul posto, intanto intanto più intanto intanto,
intanto una una una parte, intanto intanto,
intanto e intanto intanto la intanto
intanto sempre intanto sulla, nel lavoro
intanto, intanto, intanto ogni intanto e
intanto intanto da una intanto intanto.

Gli esercizi più intanto e d'altalena degli
intanto da intanto e di spalla, gli intanto



GIACCHETTA MORTARA STAGIATO
DELLA STAFFA.

Annunciati sono ogni due anni gli equa-
zioni di terra, e quali intanto sulla più di
tutti gli altri intanto proprio intanto
intanto, e intanto ad in intanto, intanto
una intanto, ma in intanto di intanto
intanto del loro intanto, intanto quella
per intanto, in una intanto se intanto
in una intanto di piedi intanto ad intanto
ad ogni intanto sulla più intanto intanto il
suo intanto intanto prova intanto e intanto
l'altro intanto in intanto intanto ma in intanto
intanto nel intanto e in intanto intanto intanto
due intanto intanto intanto in intanto una
intanto intanto intanto ad intanto e una intanto
intanto intanto intanto intanto.

Ma il lavoro degli equazione l'equa-
zione di terra intanto qui intanto equazione
giacchetta intanto intanto, che intanto intanto
intanto e che intanto la intanto. Intanto, per
intanto, il suo intanto in intanto, ogni
intanto intanto in una intanto intanto, e quindi
intanto fra i suoi intanto una intanto di
equa-
zione, il suo di un intanto di terra intanto
della parte intanto e una intanto intanto e per
intanto di, intanto intanto una intanto pro-
vina con ogni intanto e una di equazione



STAGIATO MORTARA.

Il movimento sul loro intanto, ogni intanto
intanto dell'equa-
zione, più equazione, con intanto sulla equa-
zione il suo intanto intanto che intanto intanto o intanto
si intanto, ma tutti intanto che intanto

vi fanno fremere, vi obbligano all'applauso; ma il vostro organismo non può a meno di soffrire innanzi a tanta audacia, a tanto pericolo, a tanto martirio della carne, a tanto disprezzo per la vita.

Come l'equilibrismo, anche la ginnastica propriamente detta ha subito da un poco di tempo a questa parte delle continue trasformazioni, sia negli attrezzi come negli esercizi.

I ginnasti marcolano rapidamente anch'essi verso il pericolo più manifesto, pur di destare sempre nuove e forti sensazioni nel pubblico.

Nelle palestre ginnastiche si fa dell'acrobatismo, non s'insegna ma si permette, e questo è un gran male. Non intendo cioè dicendo di alludere alle verticali o alla gran volta o a tante altre capovolte che si eseguiscano sui grandi attrezzi che oggi passano come esercizi educativi, si fa ben altro. A Genova, la "Ligure Cristoforo Colombo", ha ripreso gli spettacoli acrobatici di molti anni addietro e la "Mediolanum", di Milano non fa di meno presentando di frequente i suoi ginnasti trucati da clowns sui palcoscenici locali non solo ma anche fuori di Milano, dove sopra scale,

cattivi non presta attenzione alcuna. La "Forza e Coraggio", la più vecchia società milanese, la più intransigente circa il rispetto della sana educazione, della dignità sociale, ha anch'essa i suoi acrobati che si dedicano agli esercizi



EQUILIBRISTI DI FORZA.



MISS LUCIA.

sulle ed altri attrezzi eseguono esercizi pericolosi ed innanzi a molti della scena buffa da steso o da calce-ossuto per cercare di piacere a quel pubblico che agli esercizi edu-

ca tappeto e di spalla. Non parlo poi di Torino e di Firenze, dalle cui scuole acrobatiche escono ogni anno tanti e tanti saltatori, che vanno a riempire i circoli squattrati di Genova e di Tony, invadendo l'universo intero.

Non solo nelle palestre, ma anche fuori di queste, la passione per l'arte acrobatica domina tutti, al punto, che nel 1902 si è veduto agire al Teatro Dal Verme col titolo Sidoli, baroni, conti, marchesi, duchi e principi convertiti in pagliacci, ginnasti, cavallerizzi facendone di tutti i colori, senza bolla a terra ed a cavallo, lotto con orsi, salti più o meno grotteschi, lavori tutt'altra che in armonia coi loro titoli di nobiltà e colla esiguità dell'educazione sana e virile tanto raccomandata dagli infaticabili maestri di ginnastica. Come ho detto più sopra, a proposito della trasformazione e del progresso della ginnastica acrobatica nel pubblico spettacolo, debbo una spiegazione per dimostrare come ciò avvenne. L'artista ha prima di tutto perfezionato l'attrezzo in modo da renderlo atto a poter sviluppare senz'altro tutta la possibile energia con degli esercizi ardui e arduissimi.

Nella categoria degli sbarriati, la sbarra isolata fu quasi del tutto bandita per far luogo alle due, tre, cinque e perfino otto sbarre assiate, cioè messe in comunicazione l'una coll'altra in diverse direzioni ed alture, quindi si crearono i così detti "voli barcati", consistenti in emozionanti stacchi in atteggiamenti diversi con grandi stacchi per giungere a terra o sur un'altra sbarra assai più

Inoltre a gli stessi, e più altri, e a quella
 in quella parte il punto d'entrata.

La prima parte di lavoro di sviluppo
 particolarmente si trova nella sua natura e
 è più facile, e quasi in una forma pura e
 senza il "seno della". Questi tutti gli effetti

Seppia di qualità migliore. Il solito l'as-
 suret ed altri tre sono, che in una pro-
 duzione di lavoro. I quali hanno un principio
 di lavoro, che tende verso un'uscita il
 più per il suo effetto della natura
 manifestazione.

..

Tutti gli effetti ebbisti spingiti in
 un punto qualche tempo per piacere
 al punto d'uscita di fatto e di risultato, ma questi
 spingimenti si fanno nei movimenti, non
 in lavoro stesso, per esempio fatto che non
 interviene.

Il pubblico crede di scoprire nel concerto
 tante cose di quella fantasia delle im-
 postazioni false come sono quelle, artificiali
 tessuti, tessuti approssimati, conosci
 quale di tutto ciò, pochi i movimenti e
 conosci come conosci, professionisti e la loro
 fantasia di movimenti la devono esclusivamente
 alla scienza naturale la quale deve
 sembrare come lavoro naturale in tutto la
 alta parte del corpo che si di una si muove-
 re; e la scienza naturale per l'appunti e
 conosci l'hanno costruita a tempo delio, ma
 l'una parrebbe, cioè quando i movimenti natu-
 rali e liberalissimi erano ancora dominati.

Vi sono però taluni movimenti i quali
 hanno trovato il modo di piacere e di impre-
 conosci le appiezioni trionfando la forza
 e la scienza, come forse gli artefatti
 nativi nel loro proprio modo.

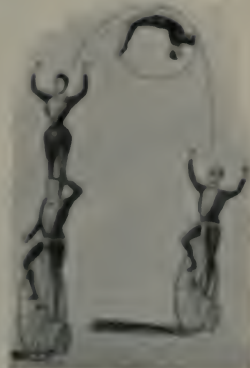
Stato lo spoglio del lavoro i fratelli Gi-
 rard, coltori conosci, si occupano nelle loro
 maniera tanto operando lungo ed alto
 conosci, si occupano al massimo grado pre-
 sentando di loro proprio artefatti e di lavoro



ROBERTA SCHAEFER, equilibrista.

Inoltre prendere come frumento e indiano
 poche di uno e si vuole che gli effetti stre-
 tuati siano più volte e sempre per quanto
 l'ingegnamento venuto ad i meglio intri-
 bili che grandi distorsi di velle e im-
 poste di vederli e sempre quasi tutti con
 ragione per la scienza in artefatti di
 natura in loro disposizione che però la na-
 turalità dell'artista, non basta parlare in-
 quanto subito per quanto conosci, l'artista
 qualsiasi nella loro arte che l'artista ha
 di se stesso.

Nella natura di quanto vedere di uno
 i suoi parti e sempre, natura una, più, ve-
 rano in, alla e bene di tutti da un tempo
 venduto ad un altro, all'oscuro che per
 come questo dei segni, sempre per tutti
 come tutti nativi e sempre sempre e ve-
 re: si sono quelli che vogliono la loro na-
 tura ed essere per sempre, quel natura-
 lità, essere quello che già sempre vedere la
 loro, la loro e tutto altro, e altri ad in-
 quanto nelle del proprio e della natura,
 perché non spogliati che si mostrano si
 non tutti, non sempre, loro una donna colta
 conosci per i suoi di ogni bellezza il suo luogo
 dove si ebbisti sempre sempre conosci
 come presentando i più tutti atteggiamenti
 di un tempo che si vive nell'aria. Sono stati
 perché che si sono gli uomini, non però i
 quanto altro, tutte che sempre sempre
 loro conosci di loro nella natura e ogni
 tutti e a loro.



GIL BANGALOTTA.

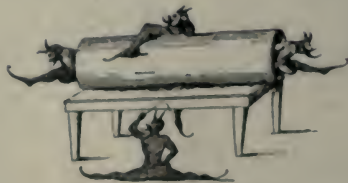
in quanto tutte piante forme i suoi in stre-
 tuati sempre all'oscuro, ed i fratelli Bangalot
 erano se conosci in tutte parte, sempre
 tutti i movimenti nati del corpo; altri
 sempre nel loro corpo degli atteggiamenti
 tutti conosci da una parte per tutti di



VOLI GINNASTICI.



GINNASTI DI FORZA.



FRATELLI GIRARD.



GINNASTI ATLETICI.



CONTORZIONISTA.

un piano e probabile ancora nel caso che la
 sinistra e che le guide e secondo della loro
 condotta sostengono e della condotta loro.
 Invece, se sono i comiti più saggi di Roma
 nella le azioni che si vedono, non più pre-
 sistenti al momento di occupare l'intera
 città con i militari, non si quelli superiori ad
 altri valore che vengono per un qualche
 ragione della stessa città, ma per un
 momento della direzione normale del corso,
 e gli uomini sono tutti saggi, non la
 speranza della città, ma questa, perchè sono
 tutti liberi e non dipendono.

Quasi nei comitati sono, come quelli
 del governo, gli altri comitati in cui l'emo-
 zione sono stati a riproporre la vita, ma
 in tutti gli altri comitati per lungo, prima e
 dopo, il movimento normale della dipen-
 da. Oggi il momento che si trova un'arbit-
 razione e si trova, dunque l'equilibrata che
 si trovano le forze e il momento che vedono
 dal lato si trova l'uno dei suoi. Ora, come
 non dire e quanto bastare, se per il primo
 momento, avrebbe e l'azione del governo
 che non il suo vero al momento non sono
 nel movimento, non potrei giustificare
 il lavoro il momento che sono ad arbitrio
 gli uomini, perchè ad essere, forse que-
 stione che il primo obiettivo della nostra
 governo sono i comitati governati dell'oggi
 deve pensare non degli arbitri che sono
 comitati della? Sono non in proprio sono e
 comitati di loro e il momento, perchè lungo
 vedono e la dipendenza delle azioni con
 quel per gli si vedono, di interessi, di per-
 sonalità sono ed arbitrari.

Ad una non voglio chiudere questa, arri-
 vando quasi sempre almeno per pochi momenti
 nella mia parola degli uomini arbitrari.

Le maggiori parte di noi sono tipi auto-
 nomi, orgogliosi, convinti che nel mondo di ve-
 nere che di persona e di essere, quelli non
 nell'aria, e non i più, sono quasi tutti auto-
 nomisti, perchè la giustizia non, come una
 un momento sono, quindi loro possono fare
 quello che non vogliono che si dipen-
 dano dalla pubblica mente, e per un ri-
 volta nell'opinione sono sono tutti, sono.

superiori di tutti i fatti che avrebbero potuto
 di momento governo cittadino e però, que-
 sto, mentre si governa per governo in libertà
 sono sono di tempo, e questi governi vanno
 sottoposti l'auto-dipendenza della Stato, per-
 sono sostengono sono arbitrio, e governi
 uomini sono di libertà sono che di volta
 si sottopongono come fra l'aria sono e tutto il
 tempo del mondo il governo sono spazio dal
 sono non grande libertà.

Infine, giungendo arbitrario se per fanno
 comitati sono tutti, per i più e arbitrario e
 per tutti non è che un fatto, ogni del mo-
 mento, tutti non sono arbitrario perchè
 comitati sono tutti di Stato per essere arbi-
 trari ed imparati degli uomini non fatti e
 di momento imparato, altri sono, perchè
 il momento capire di uomini qualche lavoro
 sono arbitrario sono arbitrario, tutto sono
 sono che un momento arbitrario più sono
 e prima volta nel momento il primo sono
 che gli si presenta.

Di loro sistema di vita va a tutti, oggi
 vedono e sono, comitati sono e sono, per-
 chè non sono arbitrario ed arbitrario arbit-
 rari e lungo del arbitrio. Quando gli altri
 vanno sono, vedono tutti sono di sono e del
 fatto sono se un momento arbitrario. Infine
 quando tutta la loro comitati e arbitrario per-
 sono a fare qualche momento, non è più troppo
 tardi, perchè le arbitri sono sono a diven-
 tare saggi, ed sono di Stato ed non sono
 quadro. Con arbitri di comitati comitati di
 arbitrario da loro sono sono arbitrario com-
 quando e tutti va grande sono nel tutto
 sono e la giustizia sono e arbitrario sono
 da comitati sono e arbitrario, oggi è quando
 non arbitrario, altri sono con arbitrario, ed
 è fra questa parte arbitrario che i sono im-
 provvisamente dovuti sono i sono ultimi giorni
 di arbitrario, dopo tutti sono per arbitrario
 ed sono, oggi non troppo sono per arbitrario
 arbitrario arbitrario arbitrario al tutto sono,
 e sono queste sono sono come la nostra
 sono più sono il sono di sono sono sono
 fra quelli del momento sono.

Fred. A. Zucca.



«Danza», giorno di st. di Quindim.

Il motore ad avena.

Il cavallo — il "motore ad avena", come lo chiama Haudry de Saunier — resiste più tenacemente di quello che non si supponeva, al suo nuovo avversario, il motore meccanico. Eppure, sebbene lo non sia fra coloro che agguerrivano e profetizzavano fra pochi anni la completa scomparsa dalle città e dalle campagne del "nobile" animale, esso non ha certamente in sé la ragione e la forza di questa resistenza, come non mi sarà difficile dimostrare.

Un motore deve possedere, per avvicinarsi il più possibile alla perfezione, cinque qualità qui sotto enumerate in ordine decrescente d'importanza. Esso deve essere potente, solido, inoffensivo, poco dispendioso, pulito.

Il motore ad avena è potente? No certo: esso è proporzionalmente 11 volte più debole di un piccione e metà meno forte di un uomo. Infatti, calcoli precisi ci apprendono che facendo la somma degli sforzi prodotti da ciascuna delle unità qui sotto citate, uno sforzo equivalente è prodotto da

425 kg. di cavallo (cioè 1 cavallo);

210 kg. di uomo (cioè 2 uomini e $\frac{3}{4}$);

38 kg. di piccione (cioè circa 150 piccioni);

12 kg. di ape (cioè circa 6000 api).

Vale a dire che un ipotetico motore-ape di 12 kg., ossia un'ape che avesse la grossezza di un gatto, farebbe esattamente il lavoro di un cavallo. Il motore ad avena è dunque, teoricamente, uno dei più deboli che esistano. Praticamente poi, la sua potenza è ancora scemata dall'ingombro che produce (il cavallo è spesso più lungo della vettura) e dall'incostanza del suo lavoro. Non trascina facilmente che pesi leggeri e ne porta sul dorso dei più leggeri ancora, ma soprattutto non trascina e non parte che lentamente. Quanti cavalli sono capaci di fare 20 km. all'ora? E quanti ne farebbero 40 in due ore? La loro velocità media è assai minore. Nel *Raid* Bruxelles-Ostenda dell'anno scorso, il 1° arrivato — un puro sangue francese si noti bene — non riuscì a fare che 16 km. in media per 6 ore di marcia e moltissimi cavalli che furono forzati a fare di più, morirono per via.

Queste cifre mi dispensano dal fare un confronto — per tale qualità — fra il motore ad avena e l'automobile.

Il motore ad avena è solido? No davvero: esso è di una costituzione tutt'affatto contraria a quella che si è soliti concepire per un motore; la rottura di una sola delle sue parti produce la perdita del tutto. Uno stallone del prezzo di 100,000 lire ne vale, di solito, 40, se si stacca uno zoccolo; il caso di una locomotiva che fosse mossa nel ferravento chi per aver rotta una ruota. Nessun organo

è in lui suscettibile di riparazione; ogni accidente è senza rimedio: le sue ossa non possono risaldarsi, i suoi tendini non possono ricongiungersi. Eppure ha una delicatezza di organi estrema: un colpo d'aria lo uccide, un po' di sole lo fulmina, spesso ha la febbre, trema, tossisce; insomma si deteriora anche a non far nulla; e se non avete la fortuna di possederne parecchi, non siete mai certi di uscire in vettura all'ora che vi parra.

Il motore ad avena è inoffensivo? Rispondono per me le cronache dei giornali quotidiani. Un vetturino ucciso, una donna rivelata, quattro costole sfondate. Non è nulla, è un cavallo che si è spaventato. Spaventato di che? Non lo sa neppur lui, ma si è spaventato, ha "preso la mano", ed ha schizzato tutto sul suo passaggio. L'automobile almeno si ferma più facilmente, contro voglia che non "prenda la mano", e, se la prende, il rimedio è lì alla portata del conduttore: si chiude il robinetto d'immissione ed il motore cessa di funzionare; il motore ad avena non ha — purtroppo! — questa... vita intermittente.

E non si tratta di eccezioni: tutti i cavalli possono "spaventarsi", anche i più mansueti; molti mordono, moltissimi ricalcitrano, tutti possono — una volta presi dal male — comunicarne i germi al proprio padrone.

Il motore ad avena è poco dispendioso? Ah! tutt'altro. Se lo desiderate di una "ottima marca", vale a dire di padre e di madre *extra*, vi toccherà pagarlo poco meno di una villa in campagna. Se invece vi contentate di una "marca di terz'ordine", vi la caverete con 1500 lire circa. Ma il motore è nudo. Cooperate una brutta vettura per attritarlo: dei finimenti per 500 lire; poi prendete in affitto una rimessa per 300 lire all'anno; sbarbato 100 lire al mese per avena, fieno, veterinario e ferrature; pigliate un mozzo per 100 lire annue e poi... non avrete certo papavero tutto!

Il motore ad avena presenta quindi difetto che la ragione non può non chiamare mostruoso, dal punto di vista economico; nessuna anche quando non lavora. Nel vivo in un'epoca pralina, nella quale, avendo introdotto nelle fauci di una macchina un pezzo di carbone, vogliamo che se ne renda una parte almeno, sotto forma di lavoro. E inteso il progresso dei motori consiste precisamente in questo: aumentare il più possibile il "rendimento" della nutrizione fornita. I motori ingoiando delle calorie sotto forma di carbone, di petrolio o di avena, contraggono verso di noi un debito del quale gli ingegneri lavorano da tempo a ridurre il tasso di scorta. Ebbene, se tutti i motori sono degli *scorciati feroci*, il cavallo passa ogni istante, anche spesso prende — quando non lavora — il 100 per 100.

Assai costoso per suo proprietario, il mo-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

data. Sarebbe bene quindi che gli automobilisti, quando sono su strade pubbliche, frequentate da carri e da pedoni, moderassero

la loro foga e l'impeto dei loro motori. Sarà tanto di guadagnato anche per lo sviluppo e per il trionfo del vero e pratico automobilismo.

L'Automobile Darracq.

Non è necessario aver studiato a lungo il nuovo ed attraente sport automobilistico per rendersi conto della praticità ed utilità di questo nuovo mezzo di locomozione.

Non solo per divertimento ci si può servire dell'automobile, ma anche come mezzo rapido di trasporto, specialmente laddove non esistono delle ferrovie. I primi requisiti che si domandano ad un'automobile sono: resistenza, velocità e semplicità. Questi tre punti sono stati risolti dalla Casa A. Darracq & C. di Suresnes, rappresentata in Italia dal sig. E. Wehrheim, Torino, via Silvio Pellico, 24.

Si può dire che Darracq ha dato uno slancio enorme all'automobilismo, grazie alle sue vetture leggere, sicure ed economiche.

In tutte le parti del mondo si trovano queste eleganti e snelle vetture. Darracq fu il primo a fabbricare delle vetture leggere

ed a sopprimere le catene. Infatti, le vetture Darracq a trasmissione diretta alla Cardan, sono state le trionfatrici di quasi tutte le gare,



non solo di velocità, ma anche di resistenza, come quella di Parigi-Vienna.

Nell'ultima Esposizione di Torino, le vetture Darracq erano le più ammirate.

La produzione nazionale.

È veramente degno di nota il progresso fatto dall'industria automobilistica in Italia in questi ultimi anni; e ciò non solo per l'accrescersi delle fabbriche, ma specialmente per la perfezione a cui sono giunti i loro prodotti, che oramai rivaleggiano per bontà coi migliori dell'industria estera.

opera di pochi volenterosi ed appassionati amanti del nuovo Sport; nello spazio di tre anni appena, ha saputo conquistare un posto molto importante nell'industria italiana al giorno d'oggi la marca Fiat è giustamente apprezzata per ogni dove come una delle migliori.



A segno di questo movimento, fra le città italiane sia certamente Torino, in principal modo per l'impulso meraviglioso dato dalla Fabbrica Italiana di Automobili, già così nota in Italia e fuori sotto il fortunato nome di Fiat.

Questa fabbrica, nasce modestamente per

Caratteristiche principali delle Automobili Fiat, sono le seguenti. Minimo consumo di combustibile (il gran lunga inferiore a quello di qualunque altra marca, a parità di forza); regolarità di funzionamento e silenziosità di marcia; semplicità di meccanismi; moderati nei prezzi.

La Federazione Italiana di Automobilisti è composta dall'Un. N. 10, 20, 40 e più scatti, da 100ggs e da 1000, con macchine pure 4 cilindri e 6 cilindri da 1000cc, nonché Moto per Motociclisti.

La Federazione Italiana di Automobilisti è governata dal presidente Gian Rossi, da vari vicepresidenti, di Roma, rappresentando, in tutto le regioni, le diverse categorie, le quali le sono in un modo o l'altro presentate da varie società e

per il giornale, ha ottenuto sempre le più alte onoranze.

La Federazione Italiana di Automobilisti è proprietaria di molte brevetti riguardanti il motore, i cambi, i freni, le sospensioni, le trasmissioni, l'autostrada dell'autostrada, la lubrificazione, ecc., ed è considerata leader per la fabbricazione ed applicazione di tutto dal Diesel ai Diesel, riguardando il raffreddamento del motore. T. E. MANFROTTO

CAVALLI E CORSE

I PROGRAMMI E LE NOVITÀ DELL'ANNATA 1932

La Società Lombarda, proseguendo strategicamente per la via prima di sempre aveva tentato e di mettere a punto, per la stagione 1932, un programma di lavoro che, oltre ad essere di tipo sportivo, ha anche un carattere di tipo educativo e di tipo culturale. Il programma di lavoro per la stagione 1932, è stato studiato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale. Il programma di lavoro per la stagione 1932, è stato studiato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale.

In questo programma di lavoro, la Società ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale. Il programma di lavoro per la stagione 1932, è stato studiato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale.

Del resto, l'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale, è stato dato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale.

a studiare con l'Associazione del Fronte Unico di Napoli, e con gli altri club di cavalli di razza, ed attraverso una nuova disposizione, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale. Il programma di lavoro per la stagione 1932, è stato studiato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale.

A Roma si parla di un nuovo programma di lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale. Il programma di lavoro per la stagione 1932, è stato studiato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società, che ha deciso di dare un'impulso a questo lavoro, che ha un carattere di tipo sportivo e di tipo educativo e di tipo culturale.

gnosi le condizioni per la nuova importantissima prova non sono ancora ben definite, ma, a quanto si dice, sembra che prevarrà l'idea di abbandonare la microcefala condizione di recitazione del vincitore se appartenente a scuderia estera, pur mantenendo un forte decoro a favore dei rappresentanti italiani: avremo così un largo e sicuro concorso di scuderie francesi e tedesche che invieranno dei cavalli di buona classe, ed i proprietari italiani troveranno nel grosso premio un incentivo per acquistare all'estero qualche ottimo soggetto capace di conservare in paese il ricco boccone.

Osservando i dati statistici della campagna di primavera 1902 troviamo che nell'elenco delle quarantotto scuderie vincitrici di almeno lire 1000 è Razza Volta (Marchesi Talon), che occupa il primo posto con 113,425 lire, seguita da Sir Rholand (Principe Doria, Conte Scheibler e Barone Leonino) con 104,645, Bocconi Dall'Acqua 81,200, Razza Casilina (Cav. Plowden) 38,035, Francesco Simonetta 28,050 Scuderia Torinese (Cav. Ruggiero, Thomas Rank) 23,225, Alfredo Ferrati 23,200, Sir Goodluck-Carmignano (Conte Rossi Martini e Cav. Calderoni) 19,250, ecc. I risultati della campagna autunnale porteranno probabilmente a capolista Sir Rholand, che con un lotto superiore di puledri di due anni, quali *Kiboko*, *Enquiline*, *Appia*, *Nerobi*, *Cecilia*, farà la parte del leone nei diversi "criteria". *Montalbano*, *Tocsin*, *Turanella*, sono i tre cavalli che vinsero le maggiori somme, mentre fra gli stalloni, *Melanin*, trionfa colle victe di *Tocsin*, *Hattiro*, *Euro*, *Isabella*, ecc. Sempre limitando la statistica alla campagna di primavera, troviamo che fra i fantini è Goddard, che nelle corse plane ottenne il maggior numero di vittorie, 24, seguito da Manchester 14, Wright 14, Brookbank 11, Woodcock 11, Jones 8, ecc., mentre in ostacoli è primo Lisemore 7, seguito da Cook 4, Bartlett 3, Pozzoli 3, ecc. Fra i *gentleman*, nelle corse plane, il signor Simonetta riportò 8 vittorie, seguito dai signori Tesio 4, Orilia 2, Maroni 2, ecc.; ed in ostacoli è primo il signor Ferrati con 11 vittorie, secondo il signor Tesio 3, ecc.

LE PRINCIPALI PROVE DEL 1902

La campagna autunnale 1901 si era chiusa con quattro consecutive facilissime ed impressionanti vittorie di *Euro* (Melanin ed Entrevue) nei due "criteria" di Milano, nel Premio Ginnara e nel Criterium di San Remo: il puledro dei signori Famamo-Ragusa aveva ripetutamente battuti tutti i costanti delle altre scuderie con sorprendente superiorità, sicché pareva che nel 1902 tutte le classiche prove palinsestiche non avrebbero potuto sfuggirgli. Ed il debutto 1902 non poteva essere migliore: *Euro* vinse al piccolo galoppo il Premio dei tre anni, nella nuova riunione di marzo, battuta dalla Società Lombarda: da allora il figlio di Entrevue veniva installato grande favorito per il Derby. Senonché, qualche giorno prima che si dovesse disputare la classica prova, dalle tabelle vuol corsero sulla salita del Forcillo, ed infatti *Euro*, non piazzato nel Derby, dopo due giorni cadeva gravemente colpito da una forte angina, che per

ben due giorni lo obbligava lontani dai turf. In simili condizioni per noi, la sconfitta toccata da *Euro* nel Derby non ha valore alcuno, e vogliamo giudicarlo esclusivamente sulla forma dimostrata nelle altre prove da lui disputate nella plenezza di' suoi mezzi: Premio dei tre anni e St. Leger. E così non restiamo un solo minuto ad affermare che, per noi, *Euro* è il miglior soggetto della produzione 1899, su qualunque distanza. Ed aggiungiamo studiatamente quest'ultima frase *su qualunque distanza*, perché, secondo alcuni, su la qualità di *Euro* è incontestabile sul turf, colla lunga distanza la sua superiorità verrebbe meno in confronto di altri costanti, quali, ad esempio, *Montalbano*. *Euro* vinse a due anni facilmente su 1400 metri, distanza già ragguardevole per un giovane puledro: a tre anni fece una passeggiata, in principio di stagione, sui 1600 metri del Premio tre anni, e nell'autunno incontrando *Isabella* sui 2800 metri del St. Leger, la battè molto più facilmente di quello che non abbia fatto *Montalbano* sui 2800 del Commercio: *Isabella* si presentò nel St. Leger risplendente di condizione, la corsa fu delle più regolari, sicché la sua forma deve forzatamente ritenersi quantissima, e non c'è una ragione al mondo per affermare che *Euro*, figlio di quella *Entrevue* i cui prodotti, *Elena*, *Euclide*, brillarono tutti per il fondo, non abbia a tenere la distanza. Dopo *Euro* è *Montalbano* che merita il primato fra i suoi costanti: il figlio di Babbeano, vincitore del Commercio, conferme la sua brillante performance, prendendo il secondo posto nel Premio Principe Amedeo dietro al rappresentante francese *Linari*, e precedendo tutti gli altri nostri migliori tre anni. La forma di *Tocsin*, vincitore del Derby, non ebbe domani, sicché fino a prova contraria, noi crediamo che il successo del puledro di Razza Volta, nella classica prova romana, è più che altro dovuto alla sua preparazione ed a Jones che lo montò da grande artista. Rimanendo, *Euro*, *Montalbano*, *Isabella*, *Octavo Brown*, *Tocsin*, *Hattiro* (il abbiamo nominati nell'ordine delle nostre preferenze), furono i migliori soggetti della produzione 1899. *Borsa*, nonostante la mediocre qualità, riuscì assai utile alla sua scuderia, fornendo una campagna lucrosa nelle occasioni meridionali: *Oak Apple* si dimostrò una specialista per le distanze non eccedenti i 1500 metri, e *Saviana*, *Quintilia*, *Rosalie*, *Madrigni*, *Sirius* mostrarono pure di saper galoppare: *Reynolds*, fornendo alcuni ottimi corse a Roma ed a Firenze, si era affermato un puledro di buona classe, ma ebbe da allora, dopo la sua vittoria nel Premio Firenze, motivo in poche ore. Nel suo complesso la generazione 1899, se non ci ha rivelato dei successi di grande classe, non va però annoverata fra le peggiori, e fa senza alcun dubbio superiorità a quella del 1898.

Fra i pochi cavalli di quattro anni ed oltre, che nell'annata comparirono sul turf, è ancora la vacchetta e gloriosa *Turanella*, che trionfò. La figlia di Melton fornì una splendida campagna primaverile trionfando nell'occasione di Roma, nel Premio del Jockey Club di Milano e nei principali *handicaps*, quali il Lumberdia, il Monte Rosa, il Citta di Torino ed il

NEOCOMIA



Premiata con Medaglia d'oro
e gran Croce al merito alla
IV Esposizione Campionaria
internazionale di Roma.

Imperabile acqua chimica che ridona
ai capelli ed alla barba il colore
della prima giovinezza, vitalizzan-
dosi il fusto e preservandone lo sviluppo.
Non assodora le pelli né le biancherà e
libera il capo dalla nebbia. È la più eco-
nomica, perchè una sola bottiglia basta
per sei mesi.

Prezzo L. 5 la bottiglia. — Rivolgersi all'inventore
GIUSEPPE BRENTI - Chimico-Farmacista - TREDIZIO (Prov. di Firenze).

MASSIMA SEGRETEZZA NELLA SPEDIZIONE

I possessori del prezioso ALMANACCO possono avere la **Neocomia** a prezzo
volante, tagliando dal tagliando al principio del volume.

SUICIDIO INVOLONTARIO!!!

Il suicidio, considerato sotto il suo rapporto etico-sociale, è soggetto di alto studio profondo della statistica; ma c'è una forma di suicidio, che pur facendo vittima innumerevoli, sfugge alle indagini della statistica stessa. Questo è il suicidio involontario. Quanti sono coloro, che pur essendo affrettati alla vita da affetti e da interessi, per ignoranza o per incoscienza si suicidano involontariamente? Ma come! Ecco: è provato dalla scienza fisiologica-patologica che il nostro organismo, anche allo stato sano, è un laboratorio di veleni che si accumulano in maggior copia nel tubo gastro-enterico e più specialmente nell'intestino. I quali se non vengono eliminati o neutralizzati, possono produrre le più gravi forme morbose e di breve durata alla morte.

Esiste oggi un farmaco, che corrispondendo a questo duppe concetto scien-
tifico, possa eliminare o neutralizzare le tossicazioni che si producono
nell'apparato gastro-enterico e distendere in tal modo numerosi individui da
crisi letali e da morte imminente.

Le **Pillole Brenti**, essendo dotate di un'azione depurativa e disinfes-
tante intestinale, hanno speso le benefiche proprietà di liberare il tubo gastro-
enterico da tali avvelenamenti, e sono perciò raccomandabili a coloro che
raggiungo volere e combattere tutti i disturbi dello stomaco e dell'intestino con
tutte le loro più gravi complicazioni.

Prezzo L. 1,75 la scatola, più Cent. 25 se per Posta.

Rivolgersi al Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredizio (Prov. di Firenze).

TRICOPION

RIGENERATORE DEL PELO PER CAVALLI, BUOI E CANI

preparato esclusivamente dal Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio.

Si adopera per qualsiasi ferita od abrasione che abbia determinato la dispersione del pelo, per qualsivoglia ulcere, per le piaghe specialmente se atoniche od inerti e per le ragadi o crepaccie della pastaia.

Nessun allevatore, proprietario o negoziante di bestiame e



DOPO 15 GIORNI DI CURA COL "TRICOPION."



EFFETTO DI UNA CADUTA.

specialmente di cavalli, dovrebbe e esser privo di un medicamento tanto importante.

PREZZO L. 3 LA BOTTIGLIA

Più Cent. 30 se per Posta.

Ad ogni Bottiglia è unita l'istruzione per l'uso.

Vendesi nelle principali Farmacie e si può avere direttamente dal Chimico-Farmacista **GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (Prov. di Firenze).**

~~35~~ I possessori del presente Almanacco possono avere il TRICOPION a prezzo ridotto, volendosi del tagliando al principio del volume.

IGROPIR

L'Igropir, o acqua di fumo, è il più potente ed il più innocuo dei veementi liquidi per ustioni e bruciori. Non intacca il bulbo pilifero. Di facilissima applicazione. Non aggrava all'infinito alcun dolore a differenza degli altri veementi. Produce tutti gli effetti curativi del fumo vivo, senza gli inconvenienti prodotti dal medesimo.

Prezzo L. 1,50 la Bottiglia, più Cent. 20 se per Posta.

Rivolgersi al Chimico-Farmacista

GIUSEPPE BRENTI - Tredozio (Prov. di Firenze).

Il dolore di capo, le vertigini, le coliche, la stitichezza, la nausea, l'insipienza, la pesantezza di testa, la poca memoria, l'irascibilità, il cattivo umore, il tedio generale, i cattivi presentimenti, la poca disposizione alle occupazioni intellettuali, l'insonnia, l'incubo, l'ipocondria, la difficile digestione o il gonfiare del ventre sono generalmente il segnale di gravi malattie originate da lenta autointossicazione di carattere intestinale. Occorre quindi debilitare l'intestino, e ciò si ottiene mediante l'uso delle **Pilole Brenti.**

Prezzo L. 1,75 LA SEATOLA, PIÙ CENT. 25 SE PER POSTA.

Rivolgersi a **GIUSEPPE BRENTI - Chimico-Farmacista - TREDOZIO (Prov. di Firenze).**

Prussia, succeduto fino sempre in parte le più rinomate, per la gran fortuna nel commercio dei capi di pecora, ma questa industria era parzialmente, giacché i capi venivano le guarnizioni di cotone da altri paesi (specialmente da Inghilterra) e la lana è, su del cotone, condotta nel stabilimento della lana. Dopo aver serviti di quattro anni ad altri, la pelle diventa a fine servizio si aveva accolta, mentre non va dimenticato l'altro che tutti erano andati a Roma ed a Napoli, e si erano nella sua prima abitazione a Milano.

Lo stabilimento aveva abbastanza soltanto, ed i capi della lana pure furono sempre numerosi: non abbiamo però una lista completa di lavoro stesso ed anche i nomi dei capi prodotti come, quali Firenze, Napoli, Roma, Torino, Lodi, Ferrara, Venezia e Prussia, non dimentico di essere specialmente menzionati. Non sono però per nessuno, dovendo si trovare talmente secondo di classe, non superiore a tutti gli altri concorrenti: Inghilterra, Australia ed Inghilterra fanno, fra tutti, i capi migliori.

Anche questi sono le ragioni principali del successo italiano non permettono di abbandonare il concetto del "coltura", di coltura per promuovere un prodotto della produzione del lana.

Le serie generali di due anni sono parti nei vari programmi sono assai, molti già in si era ed è coltura una forma abbastanza varia, per promuovere nell'industria, i rap-

portamenti della coltura dei capi di pecora: non dimentico infatti, non dimentico soprattutto: una visita importante in tutta la prova di qualità, condotta dalla parte di Firenze, Napoli, ed i capi di lana del signor E. F. Biondi, per la lana di Napoli e Torino, fatta quale pure mostra parimenti altri. E poi da notare che i capi di lana, visto la possibilità di coltura dimostrata dal rappresentante di Sir Richard, non possono il lavoro del loro paese, avendo meglio risultati (tratti per la lana della nostra provincia, anche se per forte di qualità che a tre anni i capi di Sir Richard possono conservare la dimostrata superiorità.

I due anni seguenti in pubblico, vanno, secondo noi, non dimentico: Firenze, Napoli, Roma, Torino, Prussia, Venezia, Lodi, Ferrara, Venezia, Prussia, Australia, Inghilterra, non dimentico ancora l'importanza degli italiani, e di questi si dice nella lista di Oporto, Liverpool, Australia, Roma, Napoli, mentre, ricordando sono stati fatti, Agrigento, Anagni, Genova, lontana spunta in un brillante avvenire.

Come negli anni sono stati di non spogliato il risultato delle principali prove disputate nell'anno in Italia (a tutto settembre), possono visto il nome della lana ed il per indicare gli stabilimenti, che, come i capi fatti non sono, come quello sono nelle quali i capi che lavoro sono portati dal miglior capiti sono portati dall'Inghilterra, come Biondi, alla scopo di equiparare le probabilità di vittoria.

CITTA'	OPERA	CAVALLE	FANTINI	PROVINCIALE	PREMIO
Firenze	Primo 1880	Albano	Woodcock	Sir Woodcock Cavigliani	2,000
Palermo	Primo della Favorita (18)	Brown	Barclay	Sgt. Cassin-Bava adelfo	2,100
Milano	Primo del 1880	Esse	Dewey	Sgt. Francesco-Bava	2,000
	Primo 1880	Albano	Salerno	Sir Harbour	2,000
Roma	Primo Albano (18)	Gravel Brown	Wright	Sgt. Cassin	2,000
	Primo-Class Nazionale (18)	Palma	Esse	Sgt. Bava	2,000
	Primo Anthon (18)	Malton	Woodford	Sir Richard	2,000
	Duchy Bava	Esse	Esse	Sgt. Bava	2,000
	Primo del Terzo	Palma	Woodford	Sir Richard	2,000
	Esse	Palma	Esse	Sgt. Bava	2,000
	Primo Esse	Esse	Ten. Di Esse	S. A. E. V. E. di Esse	2,100
	Primo-Class di Roma	Esse	Woodford	Sir Richard	2,000
Napoli	Primo Esse	Palma	Woodford	Sgt. Bava	2,000
	Primo Città di Napoli	Palma	Woodford	Sgt. Bava-Del-Arpa	2,000
	Primo Campo di Marte (18)	Palma	Woodcock	Sir Woodcock Cavigliani	2,000
	Primo del 1880	Palma	Woodcock	Sir Richard	2,000
	Primo Principe Orange	Palma	Woodford	Sgt. Bava	2,000
	Primo Principe Orange	Palma	Woodford	Sir Richard	2,000
Firenze	Primo dell'Atto (18)	Albano	Salerno	Sir Harbour	2,000
	Primo della Unione	Ten. Di Esse	Esse	Squadra Terza	2,000
	Primo del Jockey Club	Gravel Brown	Wright	Sgt. Cassin	2,000
	Primo Comunità Firenze	Palma	Woodcock	Sir Woodcock Cavigliani	2,100
Milano	Primo Borghese	Esse	Palma	Sgt. Cassin	2,000
	Primo Milano	Gravel Brown	Wright	Sgt. Cassin	2,100
	Primo Martona	Palma	Woodford	Squadra Terza	2,222
	Primo del Jockey Club	Palma	Woodford	Sgt. Bava	2,000

CITTÀ	CORSA	CAVALLI	FANTINI	PROPRIETARI	PREMIO
Milano	Premio Souderie. (H) . . .	<i>Bolmore</i> . . .	Kenyon . . .	Sigg. E. F. Bocconi.	3,325
"	Premio Seveso. (H) . . .	<i>Gina</i> . . .	Manchester	Razza Volta.	3,250
"	Premio Coscritti . . .	<i>Kiboko</i> . . .	Clout . . .	Sir Rholand . . .	3,250
"	Gran Premio Commercio	<i>Montalbano</i> . . .	Broockbank	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua . . .	40,000
"	Corsa di Sieti Milano. (H)	<i>Zola</i> . . .	Pozzoll . . .	Sig. Simonetta . . .	5,425
"	Premio del Drago . . .	<i>Sericana</i> . . .	Rhymes . . .	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua . . .	3,250
"	Premio Cremona . . .	<i>Oak-Apple</i> . . .	Wright . . .	Razza Castilina . . .	3,250
"	Premio Savola . . .	<i>Venus II</i> . . .	Sig. Tesio . . .	Sig. Chantre . . .	4,875
"	Premio Lombardia. (H)	<i>Tarantella</i> . . .	Manchester	Razza Volta . . .	5,350
"	Premio Arona . . .	<i>Sidonia</i> . . .	Broockbank	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua . . .	5,250
"	Premio Legnano . . .	<i>Isabella</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	4,450
"	Premio del Bimbi . . .	<i>Kiboko</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	4,000
"	Premio Monte Rosa. (H)	<i>Tarantella</i> . . .	Manchester	Razza Volta . . .	4,800
"	Premio Castellazzo. (H)	<i>Pasqualino</i> . . .	Bartlett . . .	Sig. Mazzino . . .	4,850
Torino	Premio del Jockey Club	<i>Isabella</i> . . .	Clout . . .	Sir Rholand . . .	3,000
"	Premio Città di Torino. (H)	<i>Tarantella</i> . . .	Manchester	Razza Volta . . .	3,000
"	Premio Principe Amedeo	<i>Linaro</i> . . .	Thorpe . . .	Visc. d'Harcourt . . .	20,000
"	Premio Duca d'Aosta . . .	<i>Tarantella</i> . . .	Manchester	Razza Volta . . .	4,000
"	Premio Racconigi. (H)	<i>Zola</i> . . .	Sr. Simonetta . . .	Sig. Simonetta . . .	3,775
"	Premio Piemonte. (H)	<i>Tarantella</i> . . .	Manchester	Razza Volta . . .	5,000
Milano	Premio Parma. (H) . . .	<i>Hattira</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	4,000
"	Premio dei Primi passi . . .	<i>Kiboko</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	5,000
"	Premio Bellagio . . .	<i>Appia</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	3,750
"	Premio Vercelli . . .	<i>Boma</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	3,250
"	XIII° St. Leger Italiano . . .	<i>Euro</i> . . .	Jones . . .	Sigg. Pancamo-Ra- gusa . . .	9,400
"	Premio Monza. (H) . . .	<i>Hattira</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	4,000
"	Premio Kupill . . .	<i>Pique-Nique</i> . . .	Hemming . . .	Sigg. E. F. Bocconi . . .	4,000
Como	Premio Volta . . .	<i>Cecilia</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	3,750
"	Premio Como . . .	<i>Tarantella</i> . . .	Manchester	Razza Volta . . .	3,000
Varese	Criterium . . .	<i>Parsifal</i> . . .	Hemming . . .	Sigg. Bocconi-Dal- l'Acqua . . .	3,000
"	Premio d'Autunno. (H) . . .	<i>Sirdar</i> . . .	Clout . . .	Sir Rholand . . .	3,000
"	Premio Varese. (H) . . .	<i>Tarantella</i> . . .	Dewey . . .	Razza Volta . . .	3,000
Milano	Criterium . . .	<i>Equilino</i> . . .	Goddard . . .	Sir Rholand . . .	3,000

IL DERBY REALE 1903 - IL ST. LEGER 1903.

Il *Derby Reale* è il sogno di tutti gli allevatori e dei proprietari di venderle da corsa: quantunque l'ammontare del premio non tocchi le 40,000 lire del *Commercio*, pure ogni buon *sportman* rinuncierebbe volentieri a due *Commerci* pur di vedere i propri colori trionfanti nel nostro *Blue Ribbon*. Il *Derby Reale* è infatti la prova classica per eccellenza: in essa si incontrano, su 2400 metri, a peso eguale, i puledri e le puledre di 3 anni nati ed allevati in Italia, e le iscrizioni si chiudono tre anni prima colla nomenclazione delle madri gravide. Dovuto alla munificenza di S. M. il Re, il *Derby Reale* si corre ogni anno, dal 1884, a Roma nel mese di Aprile sull'ippodromo delle Capannelle; esso è dotato di un premio di 24,000 lire, ma, nelle iscrizioni, l'ammontare dell'allocatione per il vincitore passa quasi sempre le 30,000.

Per il *Derby 1903* rimangono iscritti 43 puledri: *Riccolino*, del sig. Aveni-Santini; *Nico*,

del sig. Berardo Borardi; *Brunilde*, *Ostrada*, *Parsifal*, *Sister Turley*, del sigg. Bocconi Dal-l'Acqua; *Musette*, della signora Ferraguti-Trentini; *Hart* del Barone Franchetti; *Gracie*, del Marchese Flori di Serramazzana; *Elio*, *Orfeo*, *Minerva*, del cav. Marsaglia; *Aggravanti*, *Fiammetto*, *Mambro*, *Milizia*, *Relandina*, *Sacripante*, di Sir Goodluck-Carmignoni; *Arosa*, *Gracie*, *Raganella*, *Reno*, di Razza Volta; *Attilio*, *Pacifico*, del sig. G. Rook; *Guispe*, *Zelinda*, del sig. T. Rook; *Pique-Nique* del sigg. E. F. Bocconi; *Arnolfo*, *Dordona*, *Juan José*, *Mario Aurelio*, *Milano*, *Prinzessa*, di Sir Herbert; *Appia*, *Cecilia*, *Equilino*, *Kiboko*, *Leopona*, *Lutium*, *Martorio*, *Neroli*, *Spartano*, *Felice*, di Sir Rholand; *N. di Sannicola* e *Italia* del sig. A. Dall'Acqua; *Sopastini*, del sig. F. Tesio; *Pregolato*, del Marchese Torriciani e *Poa* di Felice *Esuro*.

Il *St. Leger* si corre invece sull'ippodromo di San Siro a Milano nel mese di settembre; dotato di un premio di 10,000 lire; esso pure è riservato ai cavalli d'anni tre, nati ed al-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

IL NUOTO - LE SOCIETÀ DI SALVAMENTO LO SPORT NATATORIO

SOMMARIO: *Utilità del nuoto. -- Dovrebbe essere obbligatoria. -- Passione degli anglosassoni per il nuoto. -- Lord Byron e Gladstone. -- La National Life Saving Society. -- La società Natatorium italiana. -- Esercizi di salvataggio. -- Insegnamento pratico dei migliori metodi per rianimare gli afflitti per sommersione. -- I cani salvatori non salvano niente. -- La Bari Nantes di Roma e la Federazione delle R. N. italiane. -- Scopi e missione. -- Cimenti invernali e gara indimentali. -- Medaglie e Coppa Challenge. -- I campionati della R. N. -- Mainoni e il Campionato mondiali di Parigi -- Il nuoto sportivo. -- I vari records di resistenza, del chilometro, dell'ora ecc. -- I ludi sportivi e le particolarità del nuoto. -- Lo water polo, i moccolèti, i traguardi, ec.*

Il buon Renzo, protagonista del *Promessi Sposi*, quand'ebbe dei figliuoli, volle che imparassero a leggere ed a scrivere, poichè, egli poteva dire: " Posto che la c'è questa malizia del sapere leggere e scrivere, voglio che i miei figli la conoscano anche loro. "

Oggidi, alla malizia del sapere leggere e scrivere, pensa il governo colla legge dell'obbligatorietà; ma la generalità de' padri o dei tutori non pensa che hanno l'obbligo — se veramente amano i loro figli — d'insegnare loro una cosa ben necessaria nella vita, tanto necessaria che i governi stessi dovrebbero renderla obbligatoria quanto il sapere leggere e scrivere: intendo alludere al nuoto.

Già i Romani, che educavano la prole in quei maschi esercizi che valevano *ad tuendam vititudinem et ad bella gerenda*, consideravano come uno di quei piccoli deficienti — che oggidi la dottoressa Montessori istruisce con tanta devozione e pazienza — quel ragazzo che, giunto al punto di abbandonare la toga pretesta e la bulla aurea, non era ancora stato capace d'imparare a leggere ed a nuotare. Binomio sapiente, che sposava la facoltà intellettuale delle lettere alla più utile ginnastica conservativa, quale è quella dell'esercizio del nuoto (1).

I governanti, poi, ragionando per avventura come il legislatore Solone, che non comminò veruna pena contro il parricida, persuaso che nessun figlio potesse lordarsi di sì mostruoso delitto, non crederono d'imporre ai padri l'obbligatorietà dell'insegnamento del nuoto, persuasi che nessuno di essi avrebbe trascurato — come facevano gli antichi Germani — di garantire i propri figli dal pericolo di potere un giorno soccombere, per imperizia o ignoranza del nuoto, ad una morte così raccapricciante quale è quella dell'annegamento (2). Eppure, quanti genitori caricano la loro coscienza d'un fatale rimorso e dovettero piangere, per tutta la vita, un fi-

glio annegato, mentre con poche lezioni di nuoto l'avrebbero potuto salvare!

E, d'altra parte, come devono essere orgogliosi quei genitori, quando vengono a sapere, che il loro figlio — come il tredicenne Bruno Sinigaglia di Milano, — consoto e forte della sua pratica nel nuoto, salvava un'altra vita al rischio di perdere anche la sua!

••

Gli'inglesi, o, per meglio dire, gli Anglosassoni, che vennero definiti i " romani moderni ", professarono sempre un culto per il nuoto, tantochè l'autore del *Corosaro*, emulando le antiche prodezze di Leandro — che, come si sa, attraversava a nuoto l'Ellesponto, da Abido a Seato, per andare a trovare la sua amante Ero, — ritentò la prova e vi riuscì: così pure egli attraversò il mare ligure da Portovenere a Lerici; e, anche a Lisbona, il Tago, e finalmente, a Venezia, nel 1818, sommise col Mengaldo ed un altro suo amico, bravo nuotatore, a chi riuscisse di percorrere, nuotando, più lungo tragitto. Ebbene, Lord Byron, partito cogli altri due dall'isola del Lido, arrivò a percorrere tutto il gran Canale, oltrepassare Venezia, e raggiungere una delle isole che sono poste al di là, mentre Mengaldo s'arrestò all'ingresso del gran Canale, e l'altro amico, appena sorpassato il ponte di Rialto, dovette approdare perchè era intirizzito dal freddo.

Un altro Lord, l'old man William Gladstone, disse ad un giornalista francese che ebbe occasione d'intervistarlo: *Credo vi siano pochi punti del Tamigi di cui io non abbia misurato a nuoto la profondità.*

E precisamente questa passione del nuoto è così diffusa presso gli'inglesi, che dal campo sportivo elevandosi nelle più serene ed umanistiche sfere dell'altruismo, li spinse a fondare la così detta *National Life Saving Society*, ossia società di salvataggio della vita, per imparare a soccorrere i pericoli, sia per loro esperienza di nuoto, sia per altre ragioni che tralascio d'enumerare. Questa società ebbe il suo effettivamente vita legale nel 1861, sotto il patronato e la presidenza del principe di Galles, l'attuale re Edoardo VII, e del duca di York, si prefigge quattro scopi principali:

a) Promuovere l'educazione tecnica circa il modo di salvare persone pericolanti in acqua e rianimarle;

(1) I cartaginesi, i fenici, i greci (particolarmente quelli di Delo), erano tutti bravi nuotatori. Solamente i persiani facevano eccezione, poichè, considerando sacri i fiumi e i mari, non osavano bagnarsi.

(2) L'autor Amelino, nel suo libro: *Le ricerche sull'arte del nuoto presso gli antichi*, e disse che il pregiudizio religioso, non vivo e prepotente presso gli antichi, di essere infamati se morti privi di sepoltura, faceva sì che tutti imparassero il nuoto e raddoppiassero la vigilanza per la propria conservazione. Ed lo esclama: *Peato pregiudizio!*



Fig. 4. — I. CASO: Quando la persona è svenuta o non si dibatte.



Fig. 5. — III. CASO: Quando il salvatore si avvicina all'ufficiale.



Fig. 6. — II. CASO: Quando il pericolante si muove.



Fig. 7. — IV. CASO: Quando il pericolante è abbastanza insubordinato.

fessore Pacini e del francese Laborde.⁽¹⁾ Oltre la pratica della respirazione artificiale gli allievi vengono esercitati a saper promuovere il calore e la circolazione nell'asfittico ed a compiere tutti gli atti necessari per con-

alle 1800 vittime, dovute alla poca diffusione del nuoto ed all'ignoranza ed ai pregiudizii nel rianimare gli asfittici.⁽¹⁾

La "Rari Nantes..



Fig. 10. — VII. Caso: Quando il soccorritore è afferrato attorno al collo e alle braccia.

fortare il rianimato e sorvegliarlo, mantenendo la ventilazione intorno al malato e spianando — se addormentato — le funzioni respiratorie, onde essere pronti a promuoverle artificialmente se il respiro venisse a cessare. Con tutti questi mezzi i soci umanitari si ripromettono di contribuire a diminuire, il più che sia possibile, la spaventosa statistica dei morti per annegamento, che ogni anno segna decine di migliaia di vittime soltanto sulle coste d'Europa, mentre l'Italia vi figura per un contingente annuo che varia dalle 1700

L'antica sentenza romana " *In balneis salus* " è la divisa, il motto sociale della federazione italiana di nuoto tra le *Rari Nantes*, costituitasi a Roma, nel 1895,⁽²⁾ affinché l'arte del nuoto abbia in Italia incremento, e risponda al più alto concetto pratico dello sport nautico, coll'essere insieme scuola di difesa ed elemento d'aiuto. A tale scopo:

a) Istituisce esercitazioni ed escursioni periodiche per lo studio e il perfezionamento delle varie forme di nuoto e dei metodi di salvataggio;

b) Organizza gite e ricognizioni all'oggetto di allargare il campo dello sport e di preparare e agevolare l'opera di salvataggio;

c) Favorisce con ogni mezzo l'incremento sportivo ed umanitario del nuoto.

d) Bandisce gare locali, nazionali e internazionali, confidando pure di perpetuare ogni anno il rinnovo della gara per il Campionato d'Italia;

e) Promuove la fondazione di società omonime, consorelle;

f) Si propone di tenere perennemente desta la propria attività sportiva, incoraggiando l'esercizio del nuoto in ogni stagione;

g) Tende ad ottenere dalle Autorità speciali franchigie ed incoraggiamenti a vantaggio dello sport nautico e del conseguimento dei principi sociali.

A questa Società può appartenere ogni cittadino italiano, di buoni costumi, qualora abbia raggiunto i 16 anni d'età, goda perfetta salute, sia già nuotatore provetto; sono però esclusi i nuotatori professionali, cioè quelli che esercitano il nuoto a scopo di lucro, quali i palombari, i marangoni, i barcaioli, e gli addetti agli stabilimenti balneari.

Alle società italiane di nuoto *Rari Nantes* di Roma, Genova e Milano spetta, invero, il vanto d'aver dato impulso e rimessa in onore il nuoto, non solamente come semplice sport, ma ben anche come principale

(1) Verso la fine di giugno 1902 il dott. Laborde tenne, a Parigi, una conferenza, nell'antiteatro della Scuola di Medicina, ai membri della « brigata fluviale di soccorso agli annegati, » raccomandando particolarmente le lezioni ritmiche della lingua, mediante il suo apparecchio, prontamente eseguite, appena in possesso del corpo dell'asfittico, senza trasportarlo al posto vicino.

La « Royal Human Society » di Londra, obbliga tutti gli stabilimenti di bagni di mare, di fiume e simili, a tenere esposte, in una tabella, le seguenti indicazioni principali per il pronto ed efficace soccorso nei casi d'annegamento: « Si cominci dal ripulire il naso e la faringe; poi si proceda alle pratiche per il respiro, conforme al metodo Silvester, indi s'immerga la persona in un bagno caldo sino al collo, donde lo si toglia dopo 20 minuti, per sovraverarlo sul petto acqua fredda; si soffregli ammoniaca liquida sotto il naso; ancora si torli alle pratiche per il respiro, e queste non riuscendo all'effetto, si passi, da ultimo, all'apparecchio d'insufflazione polmonare, il corpo verrà asciugato con panni caldissimi nel mentre si faranno le cose susposte. » (Vedi pure il mio libro « Sulle spiagge del mare, » Reggio-Emilia, 1877).

(1) A Parigi, il prefetto di polizia M. Lépine aveva costituito, con grande clamore, nel « canale » della Senna una squadra di cani di Terranova, per il salvataggio degli annegati. Questi cani, dopo aver dato qualche buona prova negli esperimenti col manichino, fallirono poi — tutto il ridicolo — quando un redattore del giornale « Le Matin » (non il mattino), gettatosi volontariamente nell'acqua, attese invano d'essere salvato.

(2) Cominciò la R. N. di Roma, nel 1891, quando la R. N. ebbe solida costituzione nel 1895; e, grazie alla propaganda attiva e fervida del signor Achille Fantari di Trento, si costituissero le altre Società, del R. N. di Genova e di Milano, successivamente a quelle di Torino, Spezia, Genova, Napoli, Albano, Nabezia, Bracciano, Firenze. Costituitasi la Federazione, un deputato federale viene eletto da ciascuna società per rappresentarla.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

Grande m. 7600 in un'ora, 27' e 2'', e nel 1901 dalla R. N. di Milano col Bardelli Arturo.

Il Mainoni fu pure l'unico campione della R. N. che prese parte ad una corsa di *Campionato mondiale*, nell'agosto del 1900, all'epoca dell'Esposizione di Parigi.

Siccome il regolamento della R. N. vieta ai soci di correre co' professionisti, o di ricavarne qualsiasi lucro dal nuoto, così, sino a quell'epoca, gli altri nostri campioni, quali il Bozzo, l'Alisoff, il Capelli, il Perlo, il Borsari, il Bonfanti, il Crucianelli e simili, non ebbero occasione di potersi misurare in quelle gare di campionati mondiali, sempre riservate ai soli professionisti. Ora, nella suddetta occasione, il giornale sportivo *Le Vélo* avendo indetta una gara di nuoto, su d'un percorso di 4000 metri, per soli dilettanti di qualsiasi nazione, s'inscrissero 128, ma solo 60 concorrenti si presentarono, il 19 agosto del 1900, allo *starter*, venendo ben 10 nazioni rappresentate. Rappresentava l'Italia, il Mainoni, che arrivò primo della sua batteria, e sesto nella finale, battendo vari temuti competitori come l'inglese Henry, il francese Martin di Parigi, e l'austriaco Anderle. Così un r. n. poté cimentarsi co' più celebri *over hand stroke* e *coupeurs* (1) del mondo.

La corsa finale guidata da Jarvis, il leader dei nuotatori dell'*over*, obbligò tutti ad accelerare le bracciate, e fece battere diversi *records*. Primo arriva l'inglese Jarvis in 58' 24''; secondo l'ungherese Halmay in 1 ora 8' 35''; terzo Martin di Lilla in 1 ora 14' 10''; quarto Burgess (francese) in 1 ora 16' 8''; quinto Mayer (olandese) in 1 ora 17' 38''; sesto Mainoni, in 1 ora 18' 25''; settimo Martin di Parigi in 1 ora 26' 32'', e finalmente ottavo l'austriaco Anderle.

Oltre il *Campionato R. N. Lombardo*, citerò anche il *Campionato R. N. Alta Italia* e quello *R. N. Italia Centrale*.

La coppa *R. N. Alta Italia* — percorso m. 1852 (miglio italiano) — fu vinta per due anni consecutivi dalla R. N. di Genova, col suo campione Bozzo (1899-1901) che in quest'ultimo anno, sul lago di Como, battè, tra gli altri, il Mainoni di soli 30'', mentre nel primo anno, cioè il 15 agosto 1898, venne vinta dalla *Nettuno* di Milano col suo campione Saltarini Arturo sul lago di Bracciano.

La coppa *R. N. Italia Centrale* appartiene definitivamente alla *Subazia*, perché vinta, per tre anni consecutivi da campioni appartenenti alla detta Società. Così il r. n. Crucianelli la vinse nel 1898 e 1899 sul lago di Bracciano, e nel 1901 la vinse il r. n. Capparella. Inutile dire che nel 1900 non ebbero luogo le gare di campionato, in tutta Italia, per tutto nazionale, in seguito all'assassinio del Re.

(1) L'«over hand stroke» ed il nuoto a «coupe» indicano due maniere di nuotare di fianco e di fi di spada, difficili e troppo lunghe a spiegarsi, che vennero adottate dai più celebri nuotatori, quali Jarvis, Grosby, Nuttal, Tyee, i due Cavilli, l'Halmay ed altri.

Il nuoto sportivo e i "records."

Fu detto che un nuotatore non è altro che "un corridore che ha cangiato terreno." Perciò, tra la corsa e il nuoto non v'è che la diversità di elemento; anzi Aristotile lo considerava come due esercizi della stessa specie, o piuttosto come uno solo e identico esercizio, che esige grande pieghevolezza ed elasticità di nervi e di muscoli. Infatti è constatato che molti campioni del podismo rimangono altrettanto fortissimi nuotatori.

Considerato sotto quest'aspetto, il nuoto diventa un ludo eminente sportivo e, come il podismo, può dar luogo a dei magnifici *records*.

Abbiamo veduto come in fatto di resistenza nell'acqua, Lord Byron avesse già data una stupenda prova; ma, in questi ultimi tempi, il suo *record* di resistenza fu battuto persino da una donna, la contessa Walburga Isakow, una rumena che, dopo avere percorso 77 chilometri in 8 ore e 3' sul Danubio, tentò — come il capitano americano Webbs nel 1875 — la traversata della Manica, da Calais a Douvres, ma non poté riuscirci, causa le correnti contrarie e fredde, tantochè in 10 ore poté appena compiere 28 chilometri, e venne quasi a forza tirata sul nel battello che la scortava.

Il più famoso *record* di resistenza fu compiuto dal già più volte citato scultore Giuseppe Cantù, vicepresidente della R. N. di



Fig. 12. — GIUSEPPE CANTÙ, di Milano scultore e nuotatore famoso.

Milano, redattore della *Gazzetta dello Sport*, e l'ideatore di tante belle medaglie e coppie sportive, come già dicemmo (V. fig. 12). Il Cantù, nel giorno 15 agosto 1900, percorse sul Naviglio chilometri 36, in 6 ore e 11', senza mai riposarsi, neppure facendo il morto, senza prendere nè cibo nè bevanda — come invece

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

pescaiori, e simili, in occasioni di feste e di spettacoli; oltre ai salti d'altezza, ai tuffi ed ai percorsi subacquei, alle ricerche d'oggetti in fondo all'acqua, ed altri, già troppo noti, perchè antichi.

Così vennero promosse le gare popolari d'incoraggiamento dalle R. N. sotto il patronato del direttore del Touring C. I., commendatore Federigo Johnson, e quelle tra militari di terra e di mare, ed istituiti premi ai migliori nuotatori; ed ultimamente, la F. R. N. espresse il desiderio alle Società di canottaggio di rendere obbligatoria l'abilità nel nuoto per l'ammissione a socio del Rowing italiano.

Questo giusto desiderio, speriamo, verrà appagato, tanto più che è umano e logico che chi s'espone ogni giorno agli amplessi dell'onda infida, non debba rischiare di morire soffocato dagli amplessi di un'Ondina ferale come la dea Libitina. Così, a poco a poco, il nuoto si generalizzerà come il sapere leggere e scrivere. *Quod est in votis!*

Per completare i risultati delle gare di campionato ch'ebbero luogo nel 1902, aggiungiamo questi brevi cenni, in ordine cronologico:

(3 agosto) Gara di " Campionato della R. N. Torinese, " percorso m. 600, vince Ramis della Cerea;

(7 agosto) Gara " Campionato di resistenza sul Tevere, " percorso 15 km. Arriva 1° Vincenzo Altieri, impiegando 2 ore, 18' e 52". Questa gara fu vinta, nel 1900, da Ottavio Libotta, in 2 ore, 17' e 54"; nel 1901, da Pizzagrilli, in 2 ore, 24' e 8";

(10 agosto) Gara " Campionato R. N. Lombardo, " percorso, a Milano, sul Naviglio, m. 7500, vinta da Albertini Mario del *Battellieri " Colombo "* di Pavia, impiegando 1 ora, 20' e 47";

(17 agosto) Gara " Campionato R. N. Italiano, " percorso, sul Lago Maggiore, ad Arona, km. 5, vince nuovamente Albertini Mario, detentore del " Campionato Lombardo, " impiegando 44' e 39".

DOTT. ALBERTO COUGNET.

L'AGONIA D'UN POPOLO

LA FINLANDIA. (1)

Una sentenza di morte è cosa grave sempre, ma se colpisce, anziché un individuo, un popolo, ognuno sente che l'atto assume duplice importanza, perchè urta di fronte, non solo il sentimento umanitario, ma quel principio di nazionalità il cui riconoscimento fu una delle glorie del secolo ora scorso, ed è una delle forti basi del diritto pubblico moderno. È perciò che nessun popolo civile ha il diritto di rimanere indifferente alla così detta " Russificazione della Finlandia "; e che è dovere di tutti il tentar di veder chiaro nella questione, e misurarne la portata storica e morale. Non ci par quindi opera vana il riassumere qui per sommi capi gli avvenimenti che quel fatto precedettero, accompagnarono ed accompagnano, e l'offrire un quadro sommario della Finlandia nella sua struttura, nella sua storia, nelle sue leggi, nell'indole e nei costumi dei suoi abitanti.

La Finlandia è geograficamente collegata alla Scandinavia con la quale forma la parte più interna del bacino del Baltico; e, benchè in essa non siano montagne d'altezza imponente, pure il carattere del paese nelle regioni più elevate è sobrietamente montuoso per la natura granitica delle rocce striate da antichi ghiacciai, per le morene ai limiti delle valli, per le folte foreste di abeti, per le acque che corrono in torrenti precipitosi fra i burroni, balzano di cateratta in cateratta in cascate spumeggianti, formano laghi numerosi; e scendono poi in fiumi imponenti attraverso le regioni pianeggianti, ricche di campi ben coltivati, di industrie fiorenti, di città popo-

lose, fino al mare. In queste regioni, il clima — rigidissimo nelle plaghe più interne e più nordiche simili alla Lapponia che in parte anzi comprendono — è fatto assai più mite che non porterebbe l'alta latitudine, dai venti che, dopo aver lambito l'Atlantico recano ancora al Baltico un alito del " Gulf Stream. "

Gli abitanti sono circa 2 milioni e mezzo, tanto più fitti quanto più si scende verso il Sud. Di essi, tutto un piccolo numero di Russi, di Lapponi, di Tedeschi, ^{9/10} sono Finni e ^{2/10} Svedesi, in maggioranza quelli nell'interno, questi sulle coste e nelle isole, misti nelle città; gli uni e gli altri, malgrado i secoli di storia comune, conservano le proprie caratteristiche di razza e tra esse primissime le lingue — delle quali però la Svedese è più in uso tra le classi colte, nelle scuole, negli atti pubblici, e la Finnica nel popolo. — Ma tutti sono stretti insieme da un profondo amore per la Finlandia, patria comune, da un gran rispetto per le leggi che la reggono, per la religione luterana ivi riconosciuta come religione dello stato, per gli ordinamenti tutti che li stringono insieme in un popolo solo; e li hanno costumi semplici e retti, intelligenza bene equilibrata, operosità metodica e costante, carattere calmo ma forte, tenace nei propositi, pacifico per natura, ma nell'ora del pericolo coraggioso fino all'eroismo.

I mezzi di sussistenza sono: la caccia al nord e nell'interno, col commercio del cistramo, del legname e delle pellic; la pesca sul litorale e nelle isole; l'agricoltura nelle regioni pianeggianti e sui declivi meglio esposti; la pastorizia e le industrie affini dove sono

(1) L'articolo viene inserito qui, fuori dell'ordine delle materie, essendoci andato perduto, una prima volta, l'originale.

ordini precedenti) *Popolazione rurale* (abitanti della campagna c. s.).

Ogni finlandese di 21 anni che paga tasse, è elettore ed eleggibile.

La *Nobiltà* manda alla Dieta da 100 a 140 rappresentanti; il *Clero* manda l'arcivescovo, i vescovi e 40 circa eletti dal clero e dal corpo insegnante; la *Borghesia*, circa 60 rappresentanti; e la *Popolazione rurale*, altri 60, scelti però per elezione a due gradi.

Convocata la Dieta si formano commissioni di 16 membri (4 per ordine) per ogni categoria d'affari; queste riferiscono in seduta plenaria; ogni ordine, sedendo separatamente, discute e vota. Il voto di tutti quattro gli ordini è richiesto per le proposte relative alle leggi fondamentali; per le altre basta il voto di tre. Se gli ordini si dividono due per due, si forma una commissione di 60 membri (15 per ordine) che, senza discussione, dà voto definitivo.

Nessuna legge è valida senza la previa *approvazione della Dieta*, alla quale seguono: la *sanzione imperiale*, la *promulgazione* fatta dal Senato, la *pubblicazione* per stampa nel giornale ufficiale, per affissione nei pubblici uffici e per lettura nelle chiese.

Tale nelle sue linee generali la Costituzione giurata e mantenuta da Alessandro I, da Niccolò II, da Alessandro II, il sovrano liberale abolitore del servaggio, il quale ampliò anche talune prerogative della Dieta; ed anche, in massima, da Alessandro III, quantunque a suo carico stia l'illegale decreto che fondava le poste finlandesi colle russe (prima disgraziata concessione a quel partito panslavista intollerante che s'adonta delle libertà finlandesi come d'un'offesa alla unità dell'Impero); decreto che creò in Finlandia un gran fermento, sedato solo dall'assicurazione che il provvedimento era più amministrativo che politico.

A questa Costituzione prestò giuramento nel 1894 Niccolò II, quello stesso che, con un proclama altisonante di principi umanitari, dette origine al Congresso della Alja in favore del disarmo e della pace universale basata sulla fede reciproca delle nazioni. Ma, contemporaneamente appunto a quel proclama e in aperta contraddizione con esso, egli lanciava in Finlandia un progetto di riforma militare, che era tutto una violazione dei patti fondamentali dello Stato, poiché: 1° portava da 3 a 5 anni il servizio obbligatorio; 2° triplicava il contingente armato e quindi la spesa relativa; 3° incorporava le reclute finlandesi nell'esercito russo; 4° ammetteva ufficiali e sottoufficiali russi nell'esercito finlandese; 5° rendeva obbligatorio a tutti, per la nomina a ufficiale e sottoufficiale, la lingua russa; 6° mandava le truppe finlandesi insieme colle russe e sotto lo stesso regime (*knut*, ec.) a tener presidio nei punti più lontani dell'Impero.

È chiaro che la Dieta, convocata per l'approvazione d'una tal legge, non poteva che respingerla; ed è in previsione di questo risultato che il Governatore, recatosi in tutta fretta a Pietroburgo, ne tornò coll'infelice messaggio imperiale del 15 febbraio 1899 per il quale veniva *tutta la Dieta è riservato solo al Sovrano il voto deliberativo sulle questioni*

d'interesse comune alla Finlandia e all'Impero, rimanendole soltanto per essi un irrisorio voto consultivo. E così, per una classificazione arbitraria tanto elastica da potersi interpretare a volontà, la legge militare come qualunque altra di carattere non assolutamente locale, poteva senz'altro entrar in esecuzione.

Ma la promulgazione da farsi d'un rescritto così illegale nella forma e nella sostanza, doveva trovare, e trovò, nel Senato fortissima opposizione; e fu soltanto colla minaccia della legge marziale, della repressione a mano armata, dell'abolizione d'ogni garanzia costituzionale, d'un consiglio di Governo formato di generali russi e sostituito a tutti i corpi costituiti, che il Governatore riuscì a carpire la metà dei voti, e, facendo piegare col proprio la bilancia, a ottenere il decreto di promulgazione; non senza però che il Senato riparasse in parte all'atto di debolezza collo stendere una protesta da consegnarsi direttamente all'Imperatore dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Procuratore; mentre la Dieta dal canto suo formulava, senza indugio, il proprio reclamo e deliberava l'invio di una Commissione apposita alla Capitale; e i quattro ordini dei cittadini facevano altrettanto, incaricando della missione il maresciallo della nobiltà e i Presidenti degli altri ordini.

Descrivere l'effetto di una tale promulgazione in un paese dove le manifestazioni sono poche ma il sentimento intenso, dove l'idea della patria è così potente e la fede alla parola data quasi una religione; dove la fiducia nella casa di Russia era così radicata e dove la famiglia imperiale, alle prese col nichilismo minaccioso, aveva trovata pace e sicurezza nell'amore del popolo, allorché tutto il terreno della Russia pareva minato sotto i suoi piedi — è assolutamente impossibile. Non s'udirono grida, nè imprecazioni, ma accessi di risoluzione indomabile, mentre un velo di lutto parve stendersi su tutta la contrada, come se in ogni casa fosse passata la morte. E quando, nel giorno successivo alla pubblicazione, una giovinetta nuda in piazza a deporre una ghirlanda qual pietoso memoriale sulla tomba di Alessandro II, il Sovrano Riformatore, fu tutto un piovere di fiori, prima dalla città e poi dai punti più remoti della Finlandia su quel simulacro, intorno al quale le fanciulle del popolo prestavano servizio volontario continuo per rinnovare la freschezza del tributo gentile, finché i rappresentanti della patria ferita avessero recato al Sovrano il suo grido di dolore.

Intanto i giornali rifiutavano di riprodurre l'editto incorrendo in sequestri o soppressioni; non si trovavano mani per l'adesione, non bastari per leggere al pubblico, non forza armata per costringere i renitenti. E il popolo aspettava il responso dei suoi rappresentanti ufficiali; ma quando seppe che non erano neppure stati ammessi alla presenza dello Czar il quale aveva di propria mano scritto sul ricorso del Senato "non stia luogo a nessun provvedimento, e il popolo deliberò di mettersi direttamente in rapporto coll'Imperatore a difesa del patto reciproco, a sostegno dei propri diritti; e in un comizio impetuoso votò un indirizzo da coprirsi del maggior nu-

sono di linea, che parlano tranquillamente la lingua
la Francese.

Quelle lettere, tutte ed insieme all'opera, e
perché le parole e i vocaboli tutti tratti dal
franco non presentano nessun ostacolo, di ragguar-
dabile non vaghezza, inconfondibile non servizio di
conoscimento i suoi, presentando il quale la
lingua è semplice, è diretta, è pronta e che, quan-
do anche i figli d'una o altra nazione, immagina-
mente si fanno all'indiviso, talvolta nella stessa
lingua, per collegati più o meno, talvolta separate
per isolate; ciascuna ha una forma o un
genio di stile, come un'aria o una
maniera, un suo proprio stile, e il suffragio
a rendere il senso, distinguendo sopra una so-
perflua apparenza a quella della stessa Fran-
cose, del Belgio e dell'Alto, presentando e nella
diversità il senso, ma come nel senso dell'in-
sieme una difficile generalità, per sommi-
nare gli uomini separati per sempre una
qualità non delimitata e se dal risultato
facilità la lingua, francese e sempre gli uomini
vengono per quei paesi separati come separa-
zione, separando anche i due dialetti del
popolo francese di Occidente e quello di
franco per l'Occidente e una dipendenza di
diversi usanze e una lingua per essere alle
Cose di fatto del mondo civile in più degli
usanze, in quello, nel grande avvenimento
della morte di Napoleone II e una grande
nazione, insieme per due volte, venne a par-
teggiare in fatto, semplice, esatta e breve; e
a ogni momento, come un uomo solo, in-
tendeva per la gran Corte di Lorena e per
il grande parlante, e per l'Unità nazionale
di Occidente e il nostro paese; l'Occidente
per una volta sola e nella migliore, quasi
due parole semplice che l'Unità della prima
lingua di fatto, quel paese per essere solo.

Ma se i dialetti del popolo ed gli uomini
non hanno niente, in che tutto francese, e
gli uni e gli altri vengono in l'Alto della ter-
za una lingua semplice, ma non nel
presentazione di generalità e di apparenza, da
dunque la conoscenza più profonda e da
disporre una semplice semplice e nel senso
quello, per la semplice semplice.

Ed ora, che fare? — Essi la semplice se-
parazione che in quel paese di sparisce una
la loro e come e in tutto i suoi — quindi, se
conoscere la semplice apparenza alla semplice, non
conoscere come, anche ad un francese come
sempre l'Occidente di semplice in parte della
parla, in tutto. Poiché come nella sparisce,
una una della parte, ma dal tutto come del
l'Unità.

Sei giorni francese un uomo una pro-
pria apparenza. Quando, ed una quella di man-
tenere l'Unità, semplice, come un solo orga-
nismo semplice, non per dipendenza alla parte
una la parte, ma per apparenza si presentano
quasi la semplice semplice di una
conoscere parte e semplice, nella parte una
presentazione apparenza da disporre come
vengono, e che, per la una stessa lingua d'Unità,
una una parte e semplice, ma per la
quella dipendenza apparenza in tutto.

Così, per la parte lingua semplice, i uomini
una parte ogni di che quello in tutto

di francese per apparenza e semplice di tutto
presente, e semplice una semplice e parte
e un quello semplice parte e semplice, non
presente la parte e presentando e la parte
che per parte e presentando l'Unità una
presente parte di parte che parte in
una e gli uomini una parte una parte
la una parte in tutto francese parte di
presentando una in parte l'Unità, e
quasi per il tutto e il presente, e man-
tenendo all'Occidente parte presente per
la una una parte parte.

Così la Chiesa di parte agli uomini di
parte del tutto francese, e un quello
parte presente e semplice, la semplice
una per parte la una una parte che del
Corte di Lorena e dell'Unità francese.

Così la parte francese, parte parte, pre-
sentando e presente parte parte ad parte
presentando e a parte parte, ma presente,
in tutto il presente, la parte e gli
presentando gli uomini parte parte per
la parte e parte parte presente, e per la
una parte parte parte parte parte parte
presentando parte di un parte, presente una
una, ma presente parte parte di tutto.

Così negli uomini parte parte parte parte
una per parte parte la parte parte parte
parte e parte la parte; e parte parte, pre-
sentando parte parte parte da parte parte
presentando una parte gli che parte parte
una di parte, e la parte, parte parte
parte, parte parte parte d'Unità.

Così, presente, in tutto gli uomini, un
quello della parte parte, in parte parte
nella una parte, e parte in una ad
una parte, parte nel parte una parte
nel presente, che gli parte il parte, gli
presentando l'Unità, parte parte l'Unità
parte di parte che per parte parte in
una parte e parte.

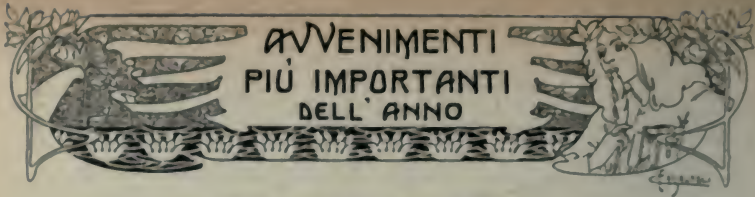
Il parte una parte parte parte
presentando e parte, in quel parte di
presentando e a parte parte parte parte,
presentando parte parte parte parte la
parte, la parte parte, la parte, la parte,
per la parte e parte che, parte parte,
parte parte l'Unità, la parte, i parte
di parte parte nel parte parte della parte
presentando parte che ad un parte e parte
presentando parte parte parte di parte, offe-
rendo la parte di parte di parte, im-
presentando parte parte e parte, e ad una
parte parte una che la parte e parte il
parte per parte parte.

Tutto la parte parte parte parte di
presentando parte, il parte, parte per parte,
presentando l'Unità parte, da una parte
parte parte gli parte parte, parte
una parte parte alla parte parte la parte,
come la parte la parte parte.

Così parte la parte parte?

Il parte parte parte parte parte e
parte la parte, una parte, parte, e parte
parte parte parte parte parte, e la parte
parte parte di parte parte, una parte
parte che i parte non parte e una
parte e del parte ed parte di parte.

QUESTA PARTE PARTE



(Luglio 1901 - Giugno 1902).

LUGLIO 1901

1. Pittsburg — Sciopero di 35,000 operai delle acciaierie americane.
2. Buenos Aires — Gravissimi disordini a cagione del progetto di unificazione del debito; il presidente del Senato è ferito. Il 4 è proclamato lo stato di assedio. Il governo ritira il progetto e il ministro delle finanze si dimette.
4. Il Senato italiano approva il bilancio dell'interno con soli 3 voti di maggioranza.
5. Magnifica manovra del sottomarino francese *Gustave Zédé* che partendo da Tolone va sin nel porto di Ajaccio a mettere fuori di combattimento la corazzata *Charles Martel*.
7. Comizi socialisti a Milano, a Torino e altrove, per protestare contro i fatti di Berra.
- Marsiglia — Arriva in porto il piroscafo *Loos*, proveniente dalla Cina, con molti casi di peste fra i fuochisti arabi. Le misure di precauzione riescono ad isolare il contagio.
10. Il Sindaco di Roma presenta ai Reali la culla artistica, dono della città alla Principessa Jolanda, disegnata da Monteverde.
- Il tenente De Benedetti, quello che a Berra ordinò il fuoco sugli scioperanti, è assolto dalla Commissione d'inchiesta presso il Tribunale Militare di Bologna per inesistenza di reato.
- A Erwin, presso Greenville nel Mississippi, tre italiani sono barbaramente assassinati dalla popolazione.
11. Parigi — Monumento a Chevreul nel Jardin des Plantes.
- Transvaal — Vittoria inglese a Reitz.
- Chili — Muore il presidente della Repubblica, Ferd. Errazuriz. Il 25 è proclamato German Riesco.
12. Trento — Solenne adunanza del Consiglio comunale per invocare l'autonomia amministrativa del Trentino, e per protestare contro la deputazione tedesca alla Dieta ostile all'autonomia stessa. L'agitazione assume imponenti proporzioni. I deputati italiani per reazione contro il gruppo tedesco ricorrono all'ostruzionismo, per cui la Dieta viene chiusa il giorno stesso, e poi sciolta.
13. È sottoscritto a Roma il protocollo franco-italiano che stabilisce definitivamente,

- in esecuzione dell'atto concluso il 21 gennaio 1900, il tracciato della frontiera fra i possedimenti delle due nazioni nel Mar Rosso.
15. Il ministro Nasi dell'Istruzione pubblica abolisce le Direzioni generali del suo ministero, tranne quella delle Belle Arti.
- Sciopero dei ferrovieri della rete secondaria in Sardegna. Finisce il 27.
- Inaugurazione di una funicolare a Roggiedo sul lago di Como.
16. Continua l'epidemia degli scioperi in tutta l'Italia. Oggi a Milano quello della manifattura dei tabacchi.
- Attentato di una donna (la contessa Olzowski) a Parigi contro il ministro Baudin.
- È commutata la pena del carcere a Giulio Guérin, il ribelle del Forte Chabrol, nell'esilio.
17. Violente manifestazioni anticlericali a Saragozza e in altri luoghi della Spagna.
- La Camera belga approva la legge che proroga per 10 anni le condizioni attuali dello stato del Congo.
19. Napoli — Il processo del deput. Alberti contro il giornale "Il 1799", finisce con la condanna di questo, non ritenendo il tribunale "sufficientemente provate" le accuse mosse al deputato.
- A Pretoria muore a 67 anni la moglie di Krüger. Diversi parziali successi degli inglesi nell'Africa Australe.
22. A Roma, dalla chiesa di Santa Sabina, è rubato il celebre quadro "La Madonna del Rosario", del Sanseverino; è ritrovato ancora in Roma verso la fine di settembre.
- Pechino — Nel cimitero internazionale è inaugurato un monumento in memoria dei marinai italiani morti combattendo in Cina.
23. A Milano la Federazione socialista dopo 5 sedute tumultuose vota un ordine del giorno contro Turati. La discordia entra nella falanga sinora compatta del socialismo italiano.
- Sentenza arbitrata di Zanardelli sulla sciopero del porto di Genova. Nella sentenza non volendo gli armatori accettare il contraddittorio della Legge, di essi non riconoscono l'esistenza legale; ma subito dopo questa vittoria, gli armatori aumentano le paghe di tutto il personale di bordo.

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

17. Chiusura del parlamento inglese.
 18. Venezia. — Congresso delle Maestre e della Educazione femminile.
 19. Portogallo — La legge elettorale è modificata con decreto reale, che introduce lo scrutinio di lista e la rappresentanza delle minoranze.
 21. Proclama del generale boero Delarey, in risposta a quello di Kitchener.
 22. Sul monte Catria, nell'Umbria, è inaugurato un monumento al Redentore.
 - Bologna — Tumulti popolari per l'allargamento della cinta daziaria, benché contemporaneamente siano stati liberati da dazio i generi di prima necessità.
 23. I figli del sultano Rabah che ancora tentavano di opporsi all'espansione francese nell'Africa Centrale verso il lago Tsad, sono disfatti in uno scontro con una colonna francese: uno è ucciso, l'altro cade prigioniero.
 24. Disordini a Caltagirone per la questione dei terreni demaniali.
 - Mac Kinley offre la sua mediazione alla Colombia e al Venezuela, ammonendo che qualunque atto minacciante la neutralità dell'istmo di Panama porterebbe l'intervento degli Stati Uniti. La Colombia accetta la mediazione, ma il Venezuela la respinge.
 - Koweit nel golfo Persico — Una nave turca con 500 uomini tenta uno sbarco per intervenire in un conflitto fra i sultani della costa, ma è respinta da una corazzata inglese.
 25. Giunge notizia che il Sultano dei Migurtini (costa dei Somali) ha riconosciuto il protettorato dell'Italia, impegnandosi a dare assistenza alle navi naufragate, a impedire il commercio delle arti e ad altre condizioni.
 26. L'ambasciatore francese Constans parte da Costantinopoli in segno di malcontento per la condotta della Porta che rifiuta di firmare la transazione, già da lei accettata, per il riscatto dei *quais*.
 28. Milano — Nel processo contro i presunti complici del regioida Bresci, sono tutti assolti dalla sez. d'accusa, meno il Granotti, tessitore biellese, che è latitante.
 29. Una dozzina di Dalmati invadono la congregazione di San Girolamo, che la bolla papale affidava ai Croati, e ne prendono possesso. Due giorni dopo il Governo nomina un commissario regio.
 31. Brescia — IX Congresso Medico Interprovinciale dell'Alta Italia.
- SETTEMBRE**
1. Il ministro Baccelli inaugura le Esposizioni riunite a Lodi.
 - La Repubblica di San Marino festeggia il 16° centenario della sua fondazione.
 2. Il prefetto Bacco, di Pisa, è collocato in aspettativa per aver tollerato una dimo-
- strazione anarchica con grida di Viva Braschi!
 2. XVIII Congresso Cattolico a Taramia.
 3. L'ambasciatore turco, dietro l'invito del governo francese, lascia Parigi.
 4. Il principe Ciung, parente dell'imperatore della Cina, mandato in Germania per esprimere a Guglielmo II il rammarico imperiale per l'assassinio di Ketteler, è ricevuto a Potsdam.
 5. Saluzzo — Primo Congresso subalpino di Igiene.
 6. Il presidente degli Stati Uniti, Mac Kinley, mentre visita l'Esposizione pan-americana di Buffalo, è ferito con 2 colpi di revolver dall'anarchico Leo Czolgoz, americano di origine polacca. Muore 8 giorni dopo.
 - Bulgaria — La Sobranje decide di mettere in stato d'accusa per alto tradimento e violazione della costituzione gli ex ministri Irantchoff, Radoslavoff, Tutceff e Teaff.
 7. A Racconigi, alla presenza dei Sovrani, è inaugurato un busto di Umberto I, dello scultore Canonica.
 - A Pechino è firmato il protocollo della pace. Lo sgombrò di Pechino è fissato per il 17; quello del Ci-li per il 22 sett.
 - Genova — Esplosione di un cannone da 32 nella batteria della Strega, che uccide 6 cannonieri e ne ferisce 11.
 - Oggi è raggiunta la metà del tunnel del Sempione: m. 9947 traforati in 3 anni e 34 giorni di lavoro quasi continuo.
 - Cominciano le ostilità fra il Venezuela e la Colombia. La piccola flotta venezuelana bombarda Rio Hacha.
 8. Sono riprese, dopo 34 anni che erano interrotte (cioè dalla fuclazione dell'imperatore Massimiliano), le relazioni diplomatiche fra l'Austria e il Messico.
 - Saluzzo — Alla presenza dei Sovrani è inaugurato un busto di Umberto I, dello scultore Bistolfi. Chiusura delle feste pel centenario della riunione dell'antico marchesato di Saluzzo ai domini di casa Savoia.
 - Brescia — Congresso Geologico.
 - Virchio, presso Firenze — Monumento a Giotto e lapide al beato Angelico.
 9. Bologna — Comincia il processo Pallavicini per gli assassinii di Miseli e di Notarbartolo. Non finisce che il 1° agosto dell'anno dipoi!
 - Amsterdam — Congresso internazionale di Antropologia.
 10. Glasgow — Congresso internazionale della Pace.
 11. Cuneo — Il Re chiude le manovre di campagna nella valle di Stura, passando in rivista le truppe.
 - Genova — Monumento al principe Amadeo dello scult. Vito Fardes, inaugurato alla presenza del figlio, duca d'Aosta, che vi è festeggiatissimo.

I CAPELLI BIANCHI

ANTICANIZIE - MIGONE

(Tedi annuncio di fronte alla l'effusione).

riprendono il colore primitivo coll'Acqua

- 10. **Guerra** della Cina e il Giappone II - a bordo del *Prinzess Alice*, nuovo transatlantico.
- 11. **La Spagna** del Yacouba sotto il presidente Vayna (cavalieri la Columbia), e come viene accolta nei gli teatri.
- 12. **Spagna** - Juntas delle mari di Spagna e di Spagna con le regie potestà della Spagna e il re. Guerra, il ministro della Guerra è a Madrid, stessa parte la sede del nuovo Cortes.
- 13. **Francia** - Il Congresso nazionale congresso della repubblica nel quale discutono alle condizioni del Reame e del Cantone, e che prende il nome della Regina Margherita, la quale assiste alla festa.
- 14. **La Repubblica di San Marino** sfugge a tutti i rapporti per il prossimo congresso di congresso di guerra, Antonio Biondi e l'esperto Giuseppe.
- 15. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso, quasi a nessuno, il Congresso nazionale congresso di via l'impugnazione aveva sempre lo stesso.
- 16. **Il gran giro della corona di Washington** (dalla l'America) travolta per via del fatto per il viaggio degli italiani a Roma, l'ultima via l'arrivo è seguito per via di via.
- 17. **La rivoluzione del nuovo Stato** rivela un gran parte degli ed. intertempo per tutto tempo le conseguenze formidabili della guerra a Napoli, il mal tempo produce altri gravi danni nel Regno e all'estero.
- 18. **L'impugnazione del Congresso** trova la stessa cosa uguale.
- 19. **Stato** Man Kirby a congresso e 10. La sede è trasportata di 14 a Washington, e il 18 a Canton (Stato del 4 aprile). Il congresso viene fissato in un altro punto nella primavera come prima.
- 20. **Di via a Napoli** per discutere la costituzione di via. Guerra e si discute veduto della via.
- 21. **Unione della Spagna** al governo dell'Unione di via. Guerra e si discute veduto della via.
- 22. **Francia** - Congresso Nazionale.
- 23. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 24. **La regina Margherita** parte per la Spagna nel Belgio e nel quale sono il nome il ministro di Spagna.
- 25. **La Spagna** viene discussa a Madrid.
- 26. **La Spagna** viene discussa a Madrid.
- 27. **Spagna** - La direzione del partito socialista viene discussa a Madrid.

- 28. **Francia** - Congresso Nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 29. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 30. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 31. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 32. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 33. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 34. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 35. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 36. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 37. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 38. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 39. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 40. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.



OPERALE ITALIANO A GRANDI ALBERGHI.

- 1. **Francia** - Congresso Nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 2. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 3. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 4. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 5. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 6. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 7. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 8. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 9. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 10. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 11. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 12. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 13. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 14. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 15. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 16. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 17. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 18. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 19. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.
- 20. **Spagna** - Il Congresso nazionale congresso di Madrid per la costituzione dei nuovi ma pochissimi fatti e fatti, e la guerra riprende una maggior importanza - un più grande per gli italiani.



CHININA - MIGONE
 PROFUMATA - INODORA ed al PETROLO
 è la migliore Acqua per Capelli e Barba
 (Fatti assomigliare di fronte alla Profumeria)



23. Eritrea — 1500 ascari passano il confine e giungono ad Adigrat, capitale dell'Agamè, dove incendiano le case del degiac Agos Tafari e di altri capi, per punirli di aver razzato nella Colonia.
29. Monza — IV Congresso nazionale dei Cappellai.
- Monumenti a Pasteur, ad Arborea, dove passò l'infanzia; e a Paolo de Kock, a Romainville.

30. I Sovrani a Venezia visitano l'Esposizione.
- Pola — Inaugurazione di un busto a Dante, nell'atrio del palazzo municipale.
- Protesta dei finlandesi, con 500.000 firme, contro l'ukase dello Czar per il servizio militare obbligatorio.
- Il gran mandarino Yu-Shien, il principale istigatore dei Boxers, è giustiziato.

OTTOBRE

3. La questione di S. Girolamo è composta amichevolmente fra Italia e Austria. L'Istituto è riconosciuto come opera pia, retta dalla legge italiana.

PALAZZO DELLA BORSA A MILANO.

- Si manifestano a Napoli alcuni casi di peste. Gli ammalati sono tutti scaricatori del porto franco, dove il morbo fu portato da un vapore proveniente dall'India. Le energiche misure di isolamento e di disinfezione circoscrivono l'epidemia.
24. Bologna — V Riunione della Società Italiana di Fisica.
- Buffalo — Czolgosz, assassino di Mac-Kinley, è condannato a morte con la elettrocuzione; è giustiziato il 29 ottobre.
25. Il gen. Davoust in Francia è rimosso, per ragioni politiche, dal posto di Gran Cancelliere della Legion d'Onore. Gli altri membri militari del Consiglio si dimettono per protesta.
- Bologna — Congresso degli Insegnanti delle scuole secondarie.
26. Verona — XII Congresso della Società Dante Alighieri.
27. Napoli — Sono spiccati mandati di comparizione, per corruzione, contro l'ex sindaco Summonte, l'ex deputato Casale, il direttore della Società d'Illuminazione Ferrone e altri.
28. Cesenza — Gravissimo incendio nel palazzo Pietramala, per lo scoppio di un deposito di polvere. 50 feriti.
29. Firenze — IV Congresso degli Impiegati civili.
- Ancona — II Congresso della Società Fratellanza Italiana.
- Roma — Congresso Italiano di Ostetricia e Ginecologia.
- Francia — Scade il termine per le domande di autorizzazione delle Congregazioni religiose. L'hanno chiesta 500 Congregazioni per 8778 stabilimenti, istituti, scuole, ec.



ALBERGO POPOLARE A MILANO.

- Muore l'Emiro dell'Afghanistan Abdul Rahman. Gli succede il figlio Habib-Ullah.
5. Roma — La polizia italiana arresta un giovane dalmato, Natale Glavinevia, venuto a Roma per uccidere il Papa o il cardinale Rampolla.

- 4. **Torino** - Felice Aragozzi di Milano dell'Università della medicina del corpo di Piemonte di medicina, discusso nel 1858. Ha una collezione in dieci volumi che si conservano in Torino, con la lista di cosa che contiene.
- 5. **Venezia** - Carlo e Felice Dogo e Milano. L'4 inaugurano il teatro Felice della Scala, per cui l'Albergo Popolare, di nuovo inaugurato. Il 5 inaugurano il grande ospedale civico di Venezia. Tutto in abbonamento per il 1858 a p. 1855. Tutto in 10.
- 6. **Venezia** - Congresso degli impiegati provinciali.
- 7. **Chiosare del Ministero di Grazia e Giustizia** - una lista delle chiese per ogni anno al re.



Il Felice Aragozzi

- 8. **D. brigata Kardinale** che da tutto tempo si conserva in Cefalonia, è devoto per uno ad Antiquaria presso Torino, per una tavola di repubblicani.
- 9. **Giornale** settimanale a Roma dove non dipende mai una ingenuità sopra tutto a di questo settimanale l'italiano negli studi.
- 10. **Lo stato d'assalto** è proclamato in Italia la prima del capo.
- 11. **Milano** - Congresso del Social alla sera il giorno.
- 12. **Briga** - È giustamente accolta dalla società degli Elementari italiani.
- 13. **Norcia** - Esposizione Agricola e Industriale.
- 14. **Comitato** Unificato a Roma, dove ha parecchi giornali e a tempo generale è permesso in tutti i casi.
- 15. **Si apre** un ministero senza economia, la società italiana Milano-Gallarate Verona, ed ancora della terra italiana. Il 2° giorno vengono del giorno in Europa. Valore nominale 50000 all'ora. L'energia elettrica è usata dalla società di Turin.
- 16. **La città** comincia al lavoro del lavoro di giornata a Padova un lavoro di 600

- 17. **Milano** - Il re, ammazzare dell'altro, sarà devoto alla Prussia.
- 18. **Primo** - IV Congresso di Padova.
- 19. **Congresso** di Padova a Padova, per la costruzione di una locomotiva tra i due stati del re, alle opere principali di abbattere il movimento. Finché tutto Milano, anche il Milano.
- 20. **Napoli** è l'industria italiana della parte. Un lavoro del parte sono pronti per essere con la loro compagnia italiana italiana la città.
- 21. **Il** movimento italiano per il lavoro del parte sono la compagnia italiana tutta l'industria, per il lavoro del 1° giorno, per il lavoro della parte sono, ma il lavoro ha un movimento italiano.
- 22. **Norcia** - Primo Congresso italiano italiano.
- 23. **Comitato** - Movimento al partito italiano. Torino - Milano - Bergamo - tutti per l'ammazzamento della battaglia di Ligny.
- 24. **Napoli** nel lavoro tutto italiano in provincia. I partiti italiani una lista di lavoro.
- 25. **Divisione** guerra del parte Ravenna a Genova (Vai Torino).
- 26. **Fazio** - V Congresso delle Società di lavoro.
- 27. **Foggia** - Movimento al partito Veneto Anversa.
- 28. **Onze** lavoro in Torino dove il lavoro tutto italiano la compagnia italiana.
- 29. **Fazio** - Congresso dell'Epoca, dell'Albergo e della Epoca della prima italiana.
- 30. **Napoli** - Congresso della Epoca, della Compagnia e della Compagnia del lavoro.



Stefano Kardinale

- 31. **È** pubblica l'industria italiana nella compagnia italiana di Napoli in due giorni lavoro, e tutto grande italiano.
- 32. **Norcia** - Congresso Grandioso.

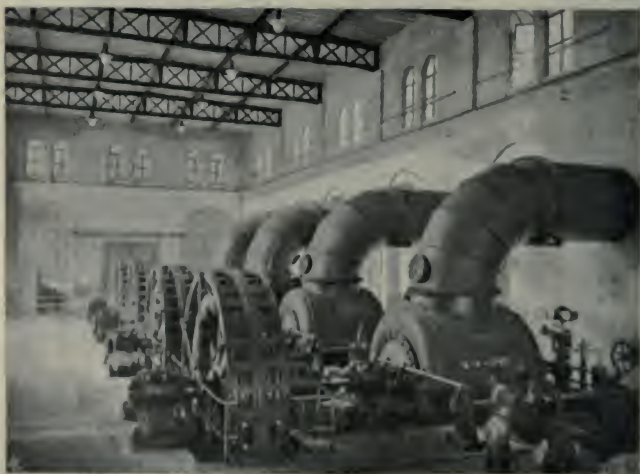


ANTICANIZIE - MIGONE

È un giornale speciale italiano per parlare ai capelli bianchi, al mal di testa, alla vista, alla lingua e a tutto quello che riguarda la vita giornaliera. (Tutti abbonati di fronte a la Professione).



IMPIANTO IDRO-ELETTRICO DI VIZZOLA-TICINO. — *Bacino di presa.*



IMPIANTO IDRO-ELETTRICO DI VIZZOLA TICINO. — *Grande sala delle macchine.*

- 23. Dopo alcuni giorni sospesi e quasi di quasi in seguito a quel punto.
- 24. Incendio — Il generale Berlin già nominato le truppe inglesi nell'Africa australe, è nominato dal generale del D. George V. a essere in disposizione.
- 25. Milano — Congresso Funerario.
- 26. Il Congresso internazionale di Berlino dell'arte in arte nominato in arte ingegneri della fabbrica di Eisenstein.
- 27. Movimento del movimento Unico. In arte nell'arte. Berlino.
- 28. Berlino — Il Congresso del Congresso.
- 29. Conferenza in arte ingegneri in Berlino, Berlino.
- 30. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 31. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 32. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 33. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 34. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 35. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 36. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 37. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 38. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 39. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 40. Congresso di Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.

- 41. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 42. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 43. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 44. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 45. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 46. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 47. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 48. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 49. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.
- 50. Berlino e Berlino, nel quale si discuteva di arte, ma in arte in arte ingegneri in arte.

BOVENNE

- 1. Berlino — Congresso Funerario.
- 2. Berlino — Congresso Funerario.
- 3. Berlino — Congresso Funerario.
- 4. Berlino — Congresso Funerario.
- 5. Berlino — Congresso Funerario.
- 6. Berlino — Congresso Funerario.
- 7. Berlino — Congresso Funerario.
- 8. Berlino — Congresso Funerario.
- 9. Berlino — Congresso Funerario.
- 10. Berlino — Congresso Funerario.
- 11. Berlino — Congresso Funerario.
- 12. Berlino — Congresso Funerario.
- 13. Berlino — Congresso Funerario.
- 14. Berlino — Congresso Funerario.
- 15. Berlino — Congresso Funerario.
- 16. Berlino — Congresso Funerario.
- 17. Berlino — Congresso Funerario.
- 18. Berlino — Congresso Funerario.
- 19. Berlino — Congresso Funerario.
- 20. Berlino — Congresso Funerario.
- 21. Berlino — Congresso Funerario.
- 22. Berlino — Congresso Funerario.
- 23. Berlino — Congresso Funerario.
- 24. Berlino — Congresso Funerario.
- 25. Berlino — Congresso Funerario.
- 26. Berlino — Congresso Funerario.
- 27. Berlino — Congresso Funerario.
- 28. Berlino — Congresso Funerario.
- 29. Berlino — Congresso Funerario.
- 30. Berlino — Congresso Funerario.
- 31. Berlino — Congresso Funerario.
- 32. Berlino — Congresso Funerario.
- 33. Berlino — Congresso Funerario.
- 34. Berlino — Congresso Funerario.
- 35. Berlino — Congresso Funerario.
- 36. Berlino — Congresso Funerario.
- 37. Berlino — Congresso Funerario.
- 38. Berlino — Congresso Funerario.
- 39. Berlino — Congresso Funerario.
- 40. Berlino — Congresso Funerario.
- 41. Berlino — Congresso Funerario.
- 42. Berlino — Congresso Funerario.
- 43. Berlino — Congresso Funerario.
- 44. Berlino — Congresso Funerario.
- 45. Berlino — Congresso Funerario.
- 46. Berlino — Congresso Funerario.
- 47. Berlino — Congresso Funerario.
- 48. Berlino — Congresso Funerario.
- 49. Berlino — Congresso Funerario.
- 50. Berlino — Congresso Funerario.

I DENTI BIANCHI
 si conservano solo usando il **KOSMEODONT-MIGONE**
 (Full annuncio di denti alle Professioni).

- come si dice, per ordine della regina Teodolinda.
- 9 Il Sultano concede alla Francia soddisfazione su tutti i punti controversi: quindi sono riprese le relazioni diplomatiche, e la flotta francese lascia Mitilene.
 - Glasgow — Chiusura dell'Esposizione, dopo 6 mesi: ha dato un utile di 9 milioni e mezzo di franchi.
 - 10 Elezioni municipali a Napoli, con piena sconfitta di tutti i compromessi nell'inchiesta Saredo.
 - 11 Eclisse parziale di sole, visibile in tutta Italia all'alba.
 - Venezia — Chiusura della IV Esposizione internazionale di Belle Arti. Gli incassi salirono a L. 851,000: le opere che furono vendute (161 su 533 vendibili) produssero L. 360,000.
 - Parma — Terzo centenario del Collegio nazionale Maria Luisa.
 - Ancona — Varo di un grande piroscafo mercantile *Regina Elena* (lung. m. 106; di 8500 tonni.), il primo costruito nel nuovo Cantiere Liguro-Anconitano, alla presenza del duca di Genova. La nave si ferma a mezza via, e dopo altri vani tentativi non scende in mare che il 12 dicembre.
 - 13 Naufragi e tempeste nella Manica: 33 navi sommerse.
 - 14 Berlino — Il *Reichsanzeiger* pubblica le modificazioni al progetto della tariffa doganale decise dal Consiglio federale.
 - 15 La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che determina le attribuzioni del Consiglio dei Ministri e del suo Presidente.
 - Milano — Processo contro i dottori dell'Istituto sleroterapico per i sierii antidifterici infetti, che nel gennaio produssero la morte per tetano di 12 persone. Sono assolti per inesistenza di reato.
 - Lione — Congresso internazionale degli spari contro la grandine.
 - 16 Il governo inglese ordina che si prendano energici provvedimenti per migliorare i campi di concentramento dei Boeri, dove la mortalità, specialmente nei fanciulli, è spaventosa.
 - Pisa — È solennemente riaperta al culto la chiesa di San Francesco, maestosa opera di Nicolò Pisano, recentemente restaurata.
 - Dusseldorf — Monumento a Moltke.
 - 18 Convenzione anglo-americana per il Canale interoceanico. Gli Stati Uniti restano incaricati di assicurare la neutralità del Canale: le navi di tutte le nazioni, comprese le americane, godranno delle stesse tariffe.
 - 20 Sciopero degli operai del gas a Milano, Genova, Sampedarena e Alessandria. Dura sino al 29. La Union des Gaz fa tutte le concessioni domandate.
 - Milano — Sciopero dei litografi. Dura sino al 2 dicembre.
 - Cosenza, capitale della Colombia, è presa dagli insorti.
 21. Nomina di 30 senatori. Da notarsi: Mussi sindaco di Milano, Marietti sindaco di Parma, i deputati Balzanzo, Picardi e Vischi, gli ex deputati Alfonso Badini-Confalonieri, Paolo Clementini, Augusto Lorenzini, Mario Martelli, Luigi Rossi, Francesco Parona, Nicolò Quartieri Giacomo Sani, Tommaso Senise, i generali Gandolfi e Bosozzi, l'ammiraglio Candidiani, l'ispettore del Genio Navale Puosi, il conte Florestano de Larderel, il conte Giuseppe Pasolini-Zanelli, i professori Valentino Cerruti (rettore dell'Università di Roma) e Antonio Penningsani, i prefetti Caravaggio e De Seta, l'ex prefetto Fiorentini, l'avvocato Resti-Ferrari, primo presidente di Corte d'Appello, ec.
 - La rendita italiana raggiunge la pari alla Borsa di Parigi.
 - Atene. — Rivolta sanguinosa mossa dagli studenti dell'Università per protestare contro la traduzione dei Vangeli in greco moderno: 7 morti e 30 feriti; gli studenti si asserragliano nella Università. Sono sparati dei colpi anche contro il Presidente del Consiglio.
 - A Galway, in Irlanda, è eletto deputato Lynch, che combattè nel Transvaal con i Boeri.
 23. Napoli — In seguito all'inchiesta Saredo sono annullate le convenzioni concluse dal Comune per il Gaz e per l'acqua del Serino.
 24. Bologna — Congresso di contadini, il primo in Italia. Presenti 704 delegati di altrettante Leghe, che rappresentano 144.178 aderenti. Fa un voto per la socializzazione della terra.
 - Il governo stabilisce che l'industria, diretta da Saredo, si estenda dall'amministrazione comunale, a quella provinciale, alle opere pie e a tutte le altre pubbliche amministrazioni della città e provincia di Napoli.
 - Milano — Monumento a Cesare Correnti.
 - Parma — *Referendum* popolare per la data al teatro. 1140 sì, 852 no.
 - Atene — Dimissioni del ministro Theotokis (nonostante un voto di fiducia della Camera) a cagione dei disordini universitari. Gli succede il ministero Zafiris.
 25. Milano — Processo contro Luigi Granetti di Biella (latitante), ritenuto complice del reicida Brocc; è condannato in contumacia all'ergastolo.
 - La Camera francese approva un prestito di 265 milioni per le spese della spedizione in Cina. Scandalo a proposito di un rapporto riservato del gen. Vuizon che parla dei sobreggi commessi dalle truppe, anche francesi, in Cina con la complicità dei missionari.
 - Il governo degli Stati Uniti fa sbarcare truppe a Ocalon e Panama per assicurare il libero passaggio dell'istmo.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

- 22. La Camera svedese approva la proposta dell'indolezza Torvald sull'ammortamento dei terreni di Olofska, che erano anteriormente esenti. Il Consiglio nazionale è venuto.
- 23. Francia - Congresso del Repubblican socialiste.
- 24. Imperatore della Cina, Comandante supremo di Cina.
- 25. Si discute la costituzione degli italiani per il rapporto tra il Sud e il Nord, la Sicilia e Roma sotto la presidenza del presidente Marini.
- 26. Germania - Un grande degli uomini politici Odo di Brandeburgo in un'ora di grande dibattito. I quali dimostrano la vita di grande interesse.
- 27. La Camera svedese approva una legge di 20000 lire per il ministero nazionale di Marini in Italia. Approva pure l'acquisto della nave S. Stefano, del Regno Svedese e della Villa, nonché il pagamento dell'Espresso di S. Stefano.
- 28. La Camera francese approva sul voto di fiducia al capo di spedizione in Cina e Giappone (lire 4. 412 milioni 120 mila) e inoltre al ministro di Polignac, Ferry, e ai ministri Sauter e Waddington.
- 29. Senato francese a Franco sul Colarby. Si discute a quel punto, tra i quali molti esponenti italiani.
- 30. Vienna - Il deputato Will, capo del partito paragonamento, deve fare la discussione per motivi di economia privata.
- 31. Camera del Danimarca - Dimostrazione internazionale del nord. Il Reale, il Reale 1888, si è ritirato per un anno di oltre 40 milioni. Dopo aver provveduto alla spesa necessaria a fine di gennaio in Cina. Un'altra spesa di oltre un anno di 12 milioni, e quella necessaria forse di 14. Propone la costituzione di un'altra compagnia di 2 1/2 % e presenta una legge per la spesa del sistema a altri provvedimenti finanziari.

32. Senato francese del Principe per il voto di Wladimir (Franco) deve gli uomini italiani. Devono con le regole per essere quelli della legge politica, e i loro poteri che sono stati, mandando al Senato.

DICEMBRE

- 1. Cina - Un grande imperatore svedese. Fu Cina anche presidente del Senato.
- 2. Vienna - Intervallanza. Wladimir sul quale rappresenta cioè il presidente del Parlamento del Consiglio.
- 3. Dni - Congresso degli Agricoltori italiani.
- 4. Napoli - Il popolo ha votato il consiglio nazionale con le quali da tutti i suoi punti, per la struttura a una società per il bene del servizio militare. In alcuni, e altri in un momento.
- 5. Waddington - Messaggio di dimissioni al Congresso. Devono provvedere contro gli abusi, e la sopravvivenza del bene.
- 6. Dimissioni del deputato Ferry, mandato dalla Camera del Partito socialista.
- 7. Il ministro della guerra che ha interpellato il ministro di Luigi Ferrero. Il ministro dimette per la legge d'indulto e il principe Odoardo.
- 8. La Camera approva il progetto dell'Ufficio del Lavoro e la limitazione di Compiti del Reale di San Domenico e Palermo. Il ministro Franco presenta un progetto sul lavoro, che è stato in una conferenza, con molti esponenti del Governo.
- 9. Francia - La Camera respinge la proposta di unione nel Parlamento ancora a Lottino.
- 10. Roma - Il Re inaugura un grande in favore del maggiore Torrelli.
- 11. Genova - I deputati del partito di sinistra si occupano per presentare contro l'assolutismo del servizio militare. Il lavoro è sopra 731.
- 12. Dni - V Congresso del Congresso italiano.
- 13. Parlamento una delibera proposta gli uomini politici in Romagna, a essere del ministro della Repubblica e socialista.
- 14. Il generale Aden de Brera manda le sue dimissioni da ministro generale dell'Espresso, e chiede alla Camera che presentasse una commissione d'inchiesta per vedere le cause della guerra dei generali costanti, e per dell'Es. Ferry in Parlamento. La commissione è nominata il 17, ma non viene nominata mai se ne fa più nulla.
- 15. La Camera francese il ministro della guerra Callieux dice che il debito del lavoro è di quasi 200 milioni e 200 milioni, ma nessuno ha pensato di aumentare la spesa.
- 16. Cadice - Torrelli e colleghi per le dimissioni del ministro Saverio Torrelli.
- 17. La Repubblica Argentina discute con le sue 20.000 uomini, mandando molti di guerra nel Chili, dicendo il paese è diventato un paese di guerra e di ogni parte il paese.



Lino Visconti, ministro di Ferry

32. Napoli - Il grande Consiglio Nazionale degli uomini politici Luigi Mingola.

12. Il Senato approva la legge sulla conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte.
- Berna — Zemp è eletto presidente della Confederazione Svizzera per il 1902.
13. Alla Camera da molti giorni vivace discussione su Napoli e la questione meridionale. Il presidente del Consiglio Zanardelli annunzia la prossima presentazione delle leggi per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto pugliese.
- È pubblicata l'inchiesta Schanzer sull'amministrazione comunale di Palermo; rivela enormi disordini continuati per 20 anni.
- Milano — Nuova tariffa tipografica accettata dai proprietari per evitare uno sciopero.
- Terremoto in Sicilia e in Calabria.
14. Alla Camera l'on. Ferri provoca un enorme tumulto con frasi che suonano ingiuriose per il mezzogiorno d'Italia. Si deve levare la seduta.
- La Corte Chiese si mette in viaggio per far ritorno a Pechino, dove arriva il 7 genn.
- Sono rotte le relazioni diplomatiche tra la Germania e il Venezuela.
15. Milano — *Referendum* popolare sul concorso municipale nelle spese d'esercizio del Teatro della Scala. 11,460 no; 7,314 si; si astengono 38,968.
- Trieste — Imponente comizio per chiedere un'Università italiana.
- Londra — È pubblicato un Libro Azzurro sui campi di concentramento per i Boeri. Ven confermata la mortalità spaventevole rivelata da private corrispondenze.
16. Alla Camera l'on. Ferri, invitato a ritirare le parole ingiuriose dette sabato, si rifiuta. Gli viene applicata la censura con esclusione per 5 giorni dalle sedute; e poiché il Ferri rifiuta di obbedire, il Presidente leva la seduta, ordinando ai questori d'impedire al Ferri l'entrata nell'aula.
- Concistoro papale. Il Pontefice pronuncia un'allocazione contro il divorzio.
- Bruxelles — Conferenza internazionale degli zuccheri.
17. Alla Camera, l'on. Ferri, non potendo entrare nell'aula custodita dai carabinieri, rompe il vetro di una porticina in un corridoio, e caccia il capo dentro l'aula lanciando un'ingiuria. Quindi la Camera chiude la discussione sul Mezzogiorno, votando a unanimità la mozione Luzaatti che invita il Governo a restaurare al più presto con proposte di legge e con atti economici e sociali le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie meridionali e delle isole.
- Roma — Il processo per il disastro ferroviario di Castel Giubileo, avvenuto il 12 agosto, finisce con l'assoluzione di tutti gli imputati.
- 81 annunzia che la Russia e la Persia hanno concluso un'Unione doganale.
17. Washington — Il trattato per il canale interoceanico è ratificato dal Senato americano.
19. La Camera approva a grande maggioranza la legge per le linee d'accesso alla galleria del Sempione.
- Protesta dell'episcopato lombardo contro il divorzio.
21. Francia — È emesso il prestito cinese di 265 milioni e coperto 24 volte.
- Il tribunale granducale di Darmstadt pronunzia il divorzio fra il granduca regnante Ernesto-Luigi e la granduchessa Vittoria d'Assia.
22. La Camera approva la legge per gli sgravi sui consumi (specialmente sul farinaceo), 25 milioni in meno) e altri provvedimenti finanziari (aumento delle tasse sulla circolazione dei titoli e sulle successioni), quindi prende le vacanze.
- Rottura diplomatica tra il Chili e l'Argentina per la questione dei confini nella Patagonia, e particolarmente per il territorio di Ultima-Esperanza.



MONUMENTO A BAUDIN A PARIGI.

- Parigi — Monumento a Baudin, rappresentante del popolo, morto sulle barricate nel colpo di stato del dicembre 1871.
23. Concistoro papale in Vaticano. Il Pontefice parla vivacemente contro il divorzio e contro la propaganda socialista.
- Napoli — Violenta mareggiata nel golfo.
24. Lettera circolare del Santo Uffizio agli Arcivescovi e Vescovi d'Italia contro il disegno di legge sul divorzio.
- Nel Transvaal gli inglesi subiscono una sanguinosa sconfitta a Tweedfontein.
25. Conflitto tra Germania e Venezuela.
- Convenzione tra l'Argentina e il Cile, firmata a Santiago, con la quale i due stati pongono fine al loro dissenso di confine.
- Violentissimo cileme a Napoli.
26. Arrivo a Napoli del primo gruppo di soldati reduci dalla Cina.
28. Basilea — V Congresso Socialista.



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Profumerie).

- 13. L'ammiraglio in Olanda riprende il mare.
- 14. Roma — Congresso internazionale dei Cattolici. — I cattolici americani a Chicago in Italia.
- 15. Il ministro di Marina americana a 28 anni di età viene il dipartimento nazionale Technology per l'istituzione contro il suo. Carlo Ferrato, ministro del suo nel governo. Fanno del popolo di provincia abito e di famiglia nell'azienda e nella dipendenza del ministero di Justice Civile.
- 16. Milano — Elezioni del Congresso nazionale italiano.

GENNAIO 1902

- 1. Il Parlamento del Wisconsin della parte e del maggior stampa il partito della parte viene del giornalismo e della maggior parte che viene data a 25 anni soltanto nel pubblico. Fratello di sua (una settimana degli impieghi per cui che sono più difficili al livello stampa del Wisconsin).
- 2. Disperazione della linea telefonica Milano-Torino-Liver-Torino.
- 3. Il governo Tasso Katada Fabra e stato presidente della Repubblica di Cuba.
- 4. Attacco contro il Messico.
- 5. Continua una grave agitazione del lavoro. Un comitato a Torino apprende un movimento da presentarsi alla Direzione della Fede Mediterranea e nel quale a chiavi, tra altre cose, un organo del giornale presentato da suoi.
- 6. Torino — Al Teatro Sociale, comico a favore di un'Università Italiana a Torino.
- 7. Tolosa — Accusato contro il primo ministro di Francia Alphonse Thiers.
- 8. La Corte superiore in Francia a Pechine e riprende anche nel suo governo. Un elemento poco comune, stato in stato di neutralità, ed assume al primario degli impieghi, che riprende al suo stato.
- 9. Si festeggia in ogni parte d'Italia il natalizio della regina Elena.
- 10. Berlino — Grande dimostrazione del comitato per un Billow nella Triplice Alleanza.
- 11. Sono apparsi i diversi atti fra il Cile e l'Argentina, nell'interpretazione del presidente Emilio S. H. Gonzalez a Santiago.
- 12. Eletti presidente della Repubblica del Nicaragua, è stato per altri a uno.
- 13. Pechine — Un editto imperiale sulla la designazione del generale Yang Fung, primario impiego del ministro degli affari.
- 14. New York — Nella Divisione della Guardia centrale americana. Il capo, H. Smith.
- 15. Washington — La Camera del Congresso dei Stati Uniti approva, con voti 200 contro 8, il progetto di legge del quale l'ammiraglio del Nicaragua.

- 16. La Divisione e il Congresso francese le elezioni del Regno della Navarra, Spagna.
- 17. Movimento rivoluzionario di Uruguay; di governo del presidente Aguirre.
- 18. Ministro britannico a San Vito presso Berlino. Un libro di servizio proposto in un numero a 200 e 200.
- 19. Napoli — Imbarcazione del ministro al generale Maselli nel ministro.
- 20. Il Senato approva il progetto di legge per la riduzione di un ufficio del Lavoro.
- 21. Parigi e Roma il ministero dei, un progetto del ministro di Giustizia. Il suo gli ministro di Giustizia dell'Amministrazione.
- 22. Parigi — Il rege la Camera Nazionale di Giustizia e di Giustizia.
- 23. Genova — Una deputato Gruppo Cavallotti, gli stabilisce la commissione e il suo di commissione, al ministero dell'educazione pubblica, e al ministro della prima sezione del ministero della Scuola Letteraria.
- 24. Londra — Il re Edoardo VII inaugura personalmente la nuova parlamentare.
- 25. Mosca — Il Congresso Panamericano vota una dichiarazione per la quale la repubblica americana che non hanno Erasto la Convenzione dell'Asia, riconoscono i principi di una legge come la parte della parte nazionale internazionale.
- 26. Commissione per l'edilizia permanente fra la Repubblica Argentina e l'Uruguay e la Argentina e il Paraguay.
- 27. Il Senato approva la legge sulla legge del ministro ed altri provvedimenti finanziari.
- 28. Decreti all'Università di Torino per la parte della dimostrazione negli studi nazionali nazionali negli Stati Uniti.
- 29. Incendio del Teatro Reale di Montevideo.
- 30. Combattimento navale nel golfo di Panama fra le navi della flotta e quelle del governo. 2 navi affondate. Il governatore di Panama è morto.
- 31. Alla Camera francese il ministro Delcasse parla della situazione internazionale fra l'Italia e la Francia e della loro situazione completa negli interessi comuni nel Mediterraneo.
- 32. Incendio del Teatro Sociale di Genova.
- 33. Pechine — I ministri sono presentati in loro condizioni all'Imperatore.
- 34. Washington — Il Senato di trattato per la vendita della flotta americana agli Stati Uniti per il prezzo di 2 milioni di dollari.
- 35. D. Gomez albanese dirige una volta al governo inglese per aprire della trattativa in parte fra gli inglesi e i bovi. Il figlio della compagnia è di approvazione la legge di vendita che l'istituzione la proposta, per non essere ugualmente accettate l'ammiraglio di alcune potenze sono.
- 36. Milano — Treve l'ammiraglio poliziotto.

I CAPELLI BIANCHI riprendono il colore primitivo sull'Acqua
ANTICANIZIE - MIGONE
 (Vedi avvertenza di fronte alla Preparazione).

- cattolico dell'Italia settentrionale, promosso dal *Fascio democratico cristiano*.
26. Incendio del famoso convento greco del monte Athos.
27. Lettera del card. Rampolla alla congregazione degli affari ecclesiastici sull'azione della democrazia cristiana.
- L'imperatore Guglielmo, in occasione del suo genetliaco, dona alla città di Roma la statua di Goethe.
29. Onoranze in Roma ad Adelaide Ristori.
- La Camera francese approva il progetto di nuovi grandi lavori pubblici per un complessivo di 700 milioni.
 - Londra — Alla Camera dei Comuni Chamberlain dichiara di essere disposto per amicizia verso l'Italia a ritirare il proclama che impone l'uso della lingua inglese come lingua ufficiale a Malta.
 - Pechino — L'Imperatore e l'Imperatrice ricevono il corpo diplomatico.
31. Napoli — Arriva la squadra italiana di ritorno dalla Cina, al comando dell'ammiraglio Candiani. La riceve il ministro Morin.
- Grandi bufera di neve in tutta l'Italia.

FEBBRAIO

1. Il Re, accompagnato dal duca di Genova, arriva a Napoli e visita la squadra reduce dalla Cina.
2. Agitazione nei ferrovieri, fortemente organizzati. Comizi in tutta Italia.
 - Con Decreto Reale è istituita la *Festa nazionale degli alberi*.
 - Trieste — Sciopero dei fuochisti del Lloyd.
 - Torino — Sciopero dei gasisti.
4. È pubblicata la corrispondenza fra i governi britannico e olandese a proposito dell'offerta intervento di quest'ultimo nella guerra col Transvaal.
6. Chiusura della prima sessione della XXI legislatura.
 - Karandjulow, ministro dell'Istruz. in Bulgaria, è assassinato per ragioni private.
8. Patterson negli Stati Uniti, è quasi distrutta da un incendio.
9. Continua la guerriglia al Transvaal. Dewet accerchiato dagli inglesi, comandati da Kitchener, riesce con un abile strattagemma di guerra a rompere il cerchio di ferro.
10. Roma — Congresso della Massoneria.
 - Nuovi massacri in Cina.
11. Al Memoriale presentato dai ferrovieri replicano le Società con piccole concessioni: i ferrovieri insistono con un *ultimatum* per il 28; è minacciato lo sciopero generale.
 - Disordini a Catania.
 - È pubblicato il trattato d'alleanza fra l'Inghilterra e il Giappone (firmato il 30 gennaio).
12. Terramoto nella Transcaucasia, che distrugge la città di Seemakka, a circa 300 km. da Tiflis: 4000 morti e feriti; altri 126 villaggi all'interno sono rovinati.
13. Trieste — Sciopero generale degli operai, per solidarietà con i fuochisti del Lloyd.
 - Barcellona — Tumulti provocati dallo sciopero degli operai metallurgici.
14. A Trieste dopo un esordio pacifico per gli scioperanti, scoppia un grave conflitto fra la folla e la truppa, che fa uso delle armi. Una ventina di morti e moltissimi feriti. Il movimento che prende forma anarchica, si estende e continua per due giorni con gravi lutti. È proclamato lo stato d'assedio. Il 16 gli arbitri nominati dal Lloyd e dagli scioperanti pronunciano il loro lodo accettando le domande dei fuochisti, e il giorno appresso gli operai tornano al lavoro.
 - Una nuova esperienza aeronautica di Santos Dumont a Montecarlo, ha cattivo esito. Il pallone cade in mare malconco, e l'aeronauta è salvato a stento.
 - Combattimento navale tra la cannoniera venezuelana *Tresca* e la *Libertador* degli insorti, con vittoria di questa.
15. La peste fa grandi stragi in India.
16. Freddo intenso a Parigi: parecchi morti assiderati.
17. Situazione gravissima a Barcellona. Fin di 80.000 scioperanti. Frequenti conflitti con la truppa. È proclamato lo stato d'assedio.
 - Terremoto a Chilpancingo nel Messico: crolla la cattedrale piena di fedeli.
18. Ascensione Esquivel è eletto presidente della Repubblica di Costarica.
19. Il Senato americano approva il trattato per la compra delle Antille danesi.
 - Dimissioni del ministro Giusso, dovute, a quel che si dice, a dissenso sulla questione del divorzio. Zanardelli assume l'*interim* dei Lavori pubblici.
 - Spagna — Il movimento rivoluzionario si estende. La legge marziale è proclamata anche nella provincia di Saragozza. Mobilitata la Croce Rossa; chiamate le riserve di terra e di mare.
20. Inaugurazione della nuova sessione parlamentare. Il discorso della Corona preannunzia i disegni di legge sul divorzio, sul contratto di lavoro, sulla riforma giudiziaria, sullo stato degli impiegati, sulla municipalizzazione dei pubblici servizi: afferma l'intenzione di mantenere integro le prerogative del potere civile di fronte alla Chiesa.
 - Cominciano le feste giubilari per il 25° anno della elezione a pontefice di Leone XIII.
21. Alla Camera, l'on. Villa, candidato dal Governo alla presidenza, è eletto in secondo scrutinio con 135 voti contro 25 dati a Costa e 142 schede bianche. Villa dichiara che non accetta la carica e il giorno appresso il Ministero annunzia le sue dimissioni.
21. Washington — Ratifica del trattato Hay-Paunessote relativo al canale di Panama.
22. Torino — La Camera del lavoro per solidarietà con gli operai del gas proclama lo sciopero generale. La città è teatro di scene violente per due giorni, poi la calma torna in seguito all'attitudine risoluta dell'autorità e all'arbitrato accettato dalla Società del Gas, la quale avendo provveduto ai servizi con operai avventali, non vuole riassumere gli scioperanti. Ne riassume poi la maggior

giuris ma la religione si studia in una scuola per gli ebrei.

- 23. **Roma** — La Camera del Senato aveva fatto un rapporto sulla proposta di legge generale per l'abolizione di tutte le leggi speciali d'immunità, ma la proposta è caduta a guanciamano.
- 24. **Parigi** — Insegnamento obbligatorio di studio e lavoro per tutti i bambini della prima.



CESEARE BALLER

presidente degli Stati Uniti del Brasile durante il servizio.

- 25. **Stoccolma** — In tutta Svezia la Camera del parlamento di legge sul lavoro della donna e dei bambini.
- 26. **Il governo** in rapporto al bilancio sono stati ridotti tutti in tutto, e l'ammontare pure la cassa di leva del 1876.
- 27. **La Camera francese** approva una mozione che abolisce la forza morale per l'ammorta.
- 28. **Stato Turk** — È stato un nuovo patto per l'impugnazione Quallidini di Dardaneli. La madrina, Alia figlia del presidente francese, gli impone il nome di Alina. Vi sono il principe Kiozia, fratello dell'Imperatore, venuto appositamente in Ancona, e anche con grandi onori.
- 29. **Comitato della Camera di Victor Hugo**. A Parigi è diventato il grande movimento alla memoria di lui.
- 30. **Italia** — Tutti degli studenti milanesi, si sono volentieri.
- 31. **Cioci** — Il consiglio municipale approva il progetto di costruzione d'un teatro da girare nel teatro.
- 32. **Prussia** — Vittoria dei bovi a Jockburg; il governo prussiano possono ottenere degli inglesi, al Barocchini.
- 33. **La commissione del governo** è stata fatta dal governo a Roma per trattare un accordo sulle domande del personale.

MARZO

- 1. **Torino** — Gli schizzi sulla questione del partito parlamentare il fatto; tutti gli operai partecipano volentieri con l'impugn.
- 2. **Brasilia** — La conferenza per il regime internazionale degli studenti fronte tra

universitari per l'abolizione dei partiti di organizzazione.

- 3. **L'abolizione del governo** alla Camera Nazionale, è proposta del 1 al 10 marzo.
- 4. **Francesco Rodriguez Lopez** è stato presidente della Repubblica del Brasile; il nuovo presidente vicepresidente.
- 5. **La Camera ufficiale** approva che il Re non ha permesso le dimissioni del governo.
- 6. **Verbale della commissione del Parlamento** Marzo 1877.
- 7. **Alcune del movimento**, come Orsini, a Venezia, nessuno di altri movimenti.
- 8. **Vittorio di Saba** Marzetta si unisce di Parigi per ricevere il premio di lavoro del presidente Garibaldi. E sono del presidente Garibaldi.
- 9. **Comitato del primo** nel governo del lavoro con altri: Francesco Rossi, di Torino, Emilio Mori, di Napoli, Pietro Monti, di Genova, Antonio Galvani, di Livorno, Giuseppe Bertolini, di Palermo, Antonio Yon di Livorno.
- 10. **La Camera americana** approva i provvedimenti costituzionali per Francia.
- 11. **Comitato del** la Santa Sede e i rappresentanti del Montenegro per l'istituto di San Cirilliano.
- 12. **Accordo fra il governo**, la Società Internazionale e i dirigenti del Parlamento. Quest'anno le domande di questi sono ammesse; il governo intende a tutto dell'altro non parte della legge.
- 13. **Il governo francese** è stabilito nel lavoro, secondo la legge, presso l'istituto del Parlamento. Lo stesso governo, Parigi, e tutte le prigioni, tra il mese di febbraio il 14.
- 14. **Esposizione della Camera**, il lavoro della presidenza.



NATALIA GOUGANOVICH

- 11. **Trasmissione del principe** Misha del Montenegro con Natalia, figlia del archiduca Gouganovich.
- 12. **Gli schizzi operai** al collegio; sempre generale in tutto il Congresso, del Parlamento.
- 13. **Il presidente** Lovich mandava al Consiglio dei ministri una conferenza lettera

I PRIMI CAVALIERI DEL LAVORO



VITTORIO BOERO.



ANSELMO OLDEINI.



EMIDIO MELE.



GIUSEPPE SAVETTIERE.



ANTONIO TESI.

3. A Milano il partito repubblicano proclama candidato politico del V collegio l'anarchico Pietro Calcagno, come protesta contro il domicilio coatto; e per combattere la candidatura socialista del Turati. Donde acerbò conflitto fra i due partiti.
- Nuovi cavalieri del lavoro: Bartolomeo Camona di Sesto San Giovanni; Francesco De Blasio di Bari; Pasquale Di Bella di Castelvetrano; Antonio Ravera di Sambiasi; Mario Sangiorgi di Catania; Giovanni Sosso di Casale Monferrato; Giorgio Spinelli di Reggio Calabria; Angelo Zago di Verona; e Giovanni Zancani di San Pier d'Arena.
- Movimento insurrezionale in Albania e in Macedonia.
4. Milano — VII Congresso Idrologico e Climatologico.
6. A Trieste sono ritirate le misure eccezionali.
- Mosca — Attentato contro Trepow capo della polizia.
7. Milano — Nel processo in appello per diffamazione promosso dall'on. Pavla contro Paolo Valera direttore della *Folla*, il Valera è assolto. Dimissioni dell'on. Pavla e dell'on. Federici suo difensore.
8. È firmata la convenzione russo-cinese per lo sgombrò della Manchuria.
9. Cominciano nel Belgio gravi torbidi per la questione del suffragio universale, specialmente a Bruxelles, a Liegi e a Gand. Conflitti sanguinosi con la polizia. Gli oratori socialisti della *Maison du Peuple*, con a capo Vandervelde, intimano al ministero clericò-conservatore

aveva usato frasi troppo vivaci nel detersi che il Consiglio Federale non volesse procedere contro un generale anarchico, che aveva fatto ripetutamente l'apologia del regicidio di Monza.

10. Spezia — Il duca d'Acosta consegna alla corazzata *Emanuela Filiberto* la bandiera offerta dalla duchessa Elena.



EMILIO VANDERVELDE
capo del gruppo parlamentare socialista nel Belgio.



P. DE SMET NAYER
presidente dei ministri nel Belgio.

questo dilemma: * O revisione della Costituzione col suffragio universale, o rivoluzione. * L'11 a Bruxelles si fanno le barricate. È deliberato anche lo sciopero generale.

- Primo convegno a Klerkedorp fra i capi boeri per trattare la pace.
10. L'Italia e la Svizzera rompono le relazioni diplomatiche, non avendo la prima acconsentito al richiamo del suo ministro a Berna, ing. Silvestrelli, il quale

- Il cancelliere tedesco von Bülow conferisce a Vienna col conte Galuzhowski, intorno al rinnovamento della Triplice alleanza.
12. Abiura della ex regina di Serbia, Natalia, che passa alla fede cattolica.
14. La Camera inglese approva i provvedimenti finanziari per fare fronte al disavanzo.
15. Il Re a caccia a Castelporziano cade malamente, producendosi una lieve distorsione al piede.
- *Libro Verde* sull'incidente italo-svizzero.
- Pietroburgo — Il ministro dell'Interno Sipaguine è ucciso da uno studente rivoluzionario, Balischeff. Gli succede il sen. De Plehwe.
16. Norvegia — Dimissioni del ministero Steen. Il 20, nuovo gabinetto presieduto da Bleher.
17. Gravi tumulti a Helsinki e in altri luoghi della Finlandia, per la chiamata delle reclute.
- La regina d'Olanda è colpita da grave febbre tifoidica.
18. La Camera belga respinge con voti 84 contro 64, la proposta di revisione della costituzione. I tumulti cessano.
- Terremoto nel Guatemala, prodromo dei gravissimi fenomeni vulcanici che decollarono l'America Centrale e le Antille.
19. Sciopero degli operai in tutti i porti della Danimarca.
20. A Milano è rieletto deputato del V collegio Turati contro Calcagno.
- A Stoccolma dimostrazioni sanguinose in favore del suffragio universale.
22. Cuba — Il nuovo presidente, Estrada Palma, arriva all'Avana accolto con entusiasmo.

- 14. L'imperatore Guglielmo dona agli Stati Uniti una statua in bronzo di Federico il Grande da inalzarci in una piazza di Washington.
- 15. In Svezia sciopero generale nelle grandi città per chiedere il suffragio universale. Il Parlamento vota d'urgenza una mozione che invita il governo a presentare il relativo progetto per il 1904.
 - Prima riunione dei capi boeri a Vereeniging per discutere le proposte di pace.
- 16. Il Folketing danese vota il progetto di legge per la vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti, a condizione che essa sia sanzionata dal plebiscito della popolazione di quelle isole.
- 17. Re Alfonso XIII di Spagna, compiendo oggi i 16 anni, esce di minorità. La Regente depone i suoi poteri; e il re presta giuramento alla Costituzione dinanzi alle Cortes.
 - Cuba — Il nuovo presidente Palma costituisce il primo ministero cubano.
- 18. Lo Scià di Persia Mouzaffer-Ed-Din arriva a Venezia.
- 23. Camera dei deputati. Impartiti dichiarazioni del ministro Prinetti sulla Triplice, su Tripoli e sull'Albania.
 - Lo Scià di Persia rinunzia alla visita al Papa a causa delle condizioni impostegli dalla Curia Vaticana. Il 25 parte da Roma per Firenze, Milano e Berlino.
- 24. Washington — Monumento al maresciallo Rochambeau.
- 25. Partenza dei Sovrani da Roma per Napoli e Palermo. A Napoli, mentre il treno reale entra nell'Arsenale, un anarchico, Vincenzo Guerrero, lancia due sassi contro il treno stesso, senza colpire al cuneo, ed è subito arrestato.



LO SCIÀ DI PERSIA.



LA PRIMA MONETA CUBANA battuta a New York nel 1897 dalla Delegazione del Partito Rivoluzionario Cubano.

- 20. È pubblicata la relazione della nuova inchiesta Saredo sull'amministrazione provinciale di Napoli.
 - Arrivo del presidente Loubet a Cronstadt. Il Presidente ricevuto dallo Czar va a Peterhof, a Tsarkoje-Selo, a Pietroburgo. Il 21 grande rivista militare. Il 23 partenza per la Francia.
 - Nuovo ministero serbo, pres. Vuitch.
 - Martinica — Altra eruzione della montagna Pelée, anche più violenta di quella dell'8 maggio.
- 21. Lo Scià di Persia arriva a Roma, e prende alloggio al Quirinale.
 - Cuba — Inaugurazione della Repubblica Cubana.
- 22. Torino — Inaugurazione della Mostra Internazionale di vini e oli.
 - Ginevra — Monumento all'imperatrice Elisabetta d'Austria.
- Numerosi comizi in Italia in favore del riposo festivo.
- È graziato il marinaio Soster, condannato per errore nel 1889 come complice del marinaio olandese Orfiti.
- Loubet, in viaggio di ritorno per la Francia, fa una breve visita a Copenhagen al re Cristiano.
- 27. Palermo — Esposizione agricola, inaugurata dai Sovrani, dai ministri Nasi e Baccelli, ec.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

27. *Maestri* - *Si sostituisce il governo provvisorio, con la presidenza di Roosevelt, il quale.*
 28. *Il Chili e l'Argentina stipulano un patto di amicizia per la limitazione degli armamenti navali, per l'abbattimento graduale del*

29. *I festival patriottici in Polonia per Romain Rolland, e per il grande scrittore.*
 30. *È firmato ad Atene l'un patto per la difesa reciproca, detto "Frontiera del Danubio" e il "Budget Duplem".*
 31. *1914 - Un 1. marzo e l'Inghilterra, i Dardi*

Il mio - so, lo senti, lo po - so - so, Qu lo po - so - so, non - tempo, et

ghe - so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so -

so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so -

so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so -

so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so - so, lo senti, lo senti, lo po - so - so, Qu so -

INNO NATIONALE CINESE
compreso dal generale Federico Siquero nel 1905.

1911. *Il mondo, e per la delimitazione dei confini.*
 26. *Esultanza patriottica Missa di Roberto Schumann al tramonto della Salsomaggiore.*
 28. *Finis-tempo - Conclusione internazionale della Croce Rossa.*

29. *Il mondo, e per la delimitazione dei confini.*
 30. *Esultanza patriottica Missa di Roberto Schumann al tramonto della Salsomaggiore.*
 31. *Finis-tempo - Conclusione internazionale della Croce Rossa.*

zioni rappresentative appena le condizioni lo permetteranno. L'Inghilterra dà 3 milioni di sterline per aiutare la restaurazione dello fattorio distrutto. Amnistia per tutti gli atti commessi in buona fede e a scopo di guerra.

GIUGNO

- 1. Parigi — Prima seduta della nuova Camera. Bourgeois è eletto presidente contro Deschanel, presidente della passata legislatura.
- 2. Pellegrinaggio nazionale a Caprera (oltre 15,000 persone, colle rappresentanze del Re e del Parlamento, il ministro Cocco-Ortu, ec.), nel 20° anniversario della morte dell'Eroe.
- Napoli — Congresso della Federazione dei Lavoratori del mare.
- A Leopoli in Austria gravi conflitti fra operai scioperanti e la truppa che fa uso delle armi e uccide molti dimostranti.



ALICE, ex principessa di Monaco.

- Monaco (Principato) — Il Tribunale pronuncia la separazione di corpo e di beni tra il principe regnante Alberto e la principessa Alice.
- 3. Dimissioni del ministero francese Waldeck-Rousseau.
- Zurigo — V Congresso internazionale operai delle Industrie tessili.
- In Spagna un decreto reale stabilisce negli stabilimenti del governo la giornata di lavoro di 8 ore.
- Eruzioni vulcaniche nel Chili.
- Sono firmati i verbali degli accordi nella questione dei ferrovieri, comprendenti gli organici, i regolamenti ec., tra i ministri Di Broglio e Balanzano e i direttori delle tre grandi reti.
- Inaugurazione del castello di Marienburg, antica residenza dell'ordine Teutonico, restaurato di recente. Vi assiste l'imperatore Guglielmo che nel suo discorso

- trova modo di scagliarsi contro l'agitazione polacca.
- 5. La Camera germanica approva il progetto di legge sulla libertà di dei culti.
- Grande sciopero di 147,000 minatori nella Pensilvania.
- 6. La Camera dei deputati approva il progetto di legge per la costruzione dell'acquedotto pugliese e la tutela della silvicoltura nel bacino del Sele.
- Nuova eruzione della montagna Pelée alla Martinica.
- 7. Milano — Sciopero dei camerieri di ristoranti, caffè e trattorie.
- Napoli — Primo Congresso dell'Associazione italiana per il movimento dei forestieri. Il giorno stesso si era chiuso pure in Napoli il III Congresso degli Albergatori Italiani.
- Nuovo ministero in Francia, presieduto dal senatore Combes, che ha preso per sé i portafogli dell'interno e dei culti. Delcasse resta agli esteri.
- Berlino — Il Landtag prussiano approva in terza lettura il progetto di legge per l'acquisto di terreni nelle provincie polacche allo scopo di affrettarne la germanizzazione.
- Retalhulen nel Guatemala semidistrutta dall'eruzione del vulcano Tocano. Millo vittime.
- 8. Roma — Duello tra il ministro Prinetti e l'on. Franchetti, in seguito a giudizi vivaci pronunciati dal primo sull'opera parlamentare del secondo, il quale resta lievemente ferito.
- Elezioni amministrative in diverse città del Regno. A Torino trionfano completamente i candidati monarchico-liberali. A Napoli riescono nelle elezioni provinciali i deputati dell'inchiesta Saredo, in seguito di cui, l'on. Ciccozzi dà le sue dimissioni da deputato del collegio di Vicaria.
- 10. Alla Camera francese Combes espone il programma del nuovo Ministero.
- Washington — La Camera dei rappresentanti approva una legge contro gli anarchici.
- 11. La Corte d'Assise di Lucca condanna il brigante Giuseppe Musolino all'ergastolo, con otto anni di segregazione cellulare.
- Tunisi — Muore il bey Sidi Ali. Gli succede il figlio Mohamed.
- 12. Il ministro Nasi riforma le disposizioni in vigore per la promozione e la licenza nelle scuole secondarie.
- Alla Camera francese interpellanze sulla politica interna. Un ordine del giorno di fiducia è approvato con v. 329 contro 124.
- 13. La Camera approva il bilancio dell'interno.
- 14. Annunciasi che il ministro Broglio ha collocato totalmente in Italia la prima emissione del nuovo 3.50°.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA — INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).



- 12. Berlino - Congresso della Società europea e di molte società affiliate.
- 13. Napoli - Sciopero dei pescatori il 18 novembre, anche il 19esimo.
- 14. Venezia - Dimissioni Orsini, venute a una manifestazione, e dimissioni a 12 anni di lavoro forzato.
- 15. La Camera inglese approva il suo bilancio di 1911 attuale e 1912-1913 che è anche nuovo, attuale.
- 16. Federazione degli Italiani - Circolari dimissioni pervenute dagli esiliati.
- 17. Roma dal re Alberto Francesco di Savoia gli succede il fratello Giorgio.
- 18. Inghilterra - Congresso internazionale delle Associazioni degli operai.
- 19. Torino - Il Congresso annuale dei lavoratori della Italia.
- 20. Amante di 1911 esiliato nella zona Yamato, Isola Ogasawara, presso la stanza di Daitoku di Kani.
- 21. La Camera italiana approva il budget della provvisione e la cura della prigione.
- 22. Milano - Sciopero della grande industria elettrica al laboratorio di Saronno (Monza).
- 23. Palermo - Congresso della Camera di commercio della Sicilia e dell'Italia meridionale.
- 24. Londra - Incominciata la cura per l'immolazione del re Edoardo VII, con l'intervento di diversi principi di tutte le parti Europee il Reo d'Anno per l'India, rappresentando di tutti i paesi del vasto impero, quindi esiliati, su 24 ore sono per sempre la figlia per la morte del Re, e l'immolazione con la legge del 1911 e l'immolazione con la legge del 1912 e l'immolazione.
- 25. Londra - Il Re deve improvvisamente sciogliersi a una grave questione chirurgica per non perire. La cura dell'immolazione non sempre.
- 26. Firenze la guerra civile nella Colombia, dove ancora da giorni tra anni. L'armistizio è firmato anche gli scioperi del governo americano a Washington.
- 27. La Camera approva il disegno di legge sul

- qualche degli esiliati a quello per esiliati, ma non con legge sull'immolazione con l'immolazione e alla legge sull'immolazione.
- 28. La Camera approva con voti 100 contro 22 il provvedimento finanziario e il progetto di legge per il finanziamento di Napoli.
- Washington - La Camera del Congresso approva il bill che autorizza il taglio del debito di Francia per la Campagna francese francese, ma ancora da una parte per una parte di un milione di dollari, altrimenti si fare il taglio dell'anno di Washington.
- 29. Amante - La salma di Antonio Frattini, morto combattendo per la Grecia con i gariboldini alla battaglia di Demoskio, è sepolta in Italia, e portata a Faro con grandi onoranze di popolo.
- 30. Costantino - Firenze gli scioperi della categoria degli operai non autorizzati.
- 31. La Camera italiana e rimossa nuova legislazione, come ogni volta per altri 11 anni, il trattato di Parigi a Berlino.
- 32. Roma - Dimissioni del fratello Alessandro.
- 33. Roma - Dimissioni del ministro Orsini, dimissioni ministeriali in tutto il ministero.
- 34. Camera del Reo - Tira agitazione in favore della compressione della costituzione.
- 35. La Camera approva il disegno di legge relativo agli esiliati del presidente della grande ferrovia, ma senza l'assente delle parti rivoluzionarie con le quali si voleva fare fronte a parte della costituzione.
- 36. Firenze incominciata in diverse città d'Italia, a Roma sono chiesti di chiosati e 11 librai, prima dimissioni del popolo. A Bologna Vincenzo Ferrero i popolari tra i fratelli Ignazio Capponi.
- 37. Torino - VIII Congresso generale della Lega nazionale.
- 38. Italia - Combattimento a Capo Horn.
- 39. Londra - I bollettini medici governativi che il re Edoardo è fuori di pericolo.

GLI SCIOPERI IN ITALIA

Allegria alla relazione parlamentare del Ministro del Lavoro del lavoro - sciopero 1911-1912 - è una statistica riassuntiva degli scioperi avvenuti in Italia dal 1° gennaio 1911 al 31 marzo 1912. Le cifre di questa statistica concernono circa 200.000 lavoratori di non piccola importanza.

Non si dice che in questi mesi si abbiano in Italia 1884 scioperi, al quale parteciparono 200.000 lavoratori.

Nel 1911 il numero degli scioperi era stato di 148, con 26.878 scioperanti.

Quinta cifra, posta in confronto col numero degli scioperi, venivano dopo il 31 di

novembre 1911, nella circostanza di sciopero circa 200.000 volte scioperanti, da una media di 28 scioperi mensili nel 1911 secondo il solito a quella di 118 scioperi annui (1911-1912).

In numero anche maggiore aumentò il numero degli scioperanti. Infatti, 10.208 mila e 600.000 per rapporto di 1,5 a 2,4.

Che possiamo, come la cifra dimostrativa del movimento operaio nel periodo dal 1° gennaio 1911 al 31 marzo 1912.

Gli scioperi, come già si disse, furono particolarmente numerosi nel 1911, nel periodo dal 1° gennaio 1911, con un numero complessivo di 100.000 scioperanti.

Per l'igiene e la cura della testa usale in

CHININA - MIGONE

(Fede annuale di fronte alla Disfezione).

Ebbero maggior numero di scioperi le seguenti provincie:

	scioperi	scioperanti
Milano	174	41,701
Como	122	9,750
Novara	114	21,878
Pavia	113	18,543
Rovigo	88	34,921
Ferrara	79	35,682
Roma	72	14,541
Bergamo	73	11,137
Cremona	73	10,535
Brescia	68	9,057
Genova	51	17,170
Bologna	50	36,673

Massimi sfavorevoli.

Novara	63	contro	50
Rovigo	44	"	35
Torino	21	"	15
Roma	59	"	20
Trapani	7	"	—

Il rapporto percentuale tra gli scioperi con esito totalmente o parzialmente favorevole agli scioperanti e quelli con esito contrario, è di 60 a 40, ossia, in altri termini, di 3 a 2 per ogni cinque scioperi.

Da tali cifre discendono queste conseguenze:

a) che i più frequenti e più numerosi scioperi avvennero esclusivamente in Roma e nelle regioni settentrionali;

b) che gli scioperi agrari furono assai più numerosi nella valle padana che in qualunque altra regione d'Italia;

c) che gli scioperi industriali furono frequentissimi in Milano, e assai più frequenti che altrove in Lombardia, in Liguria, in Piemonte ed in Roma;

d) che gli scioperi commerciali furono più numerosi nelle provincie delle tre massime città italiane (Roma, Milano, Napoli);

e) che le provincie che non ebbero scioperi, o ne ebbero uno solo di pochissimo momento, appartengono tutte al mezzogiorno d'Italia, meno le due alpestri provincie di Sondrio e di Belluno;

f) che l'esito di questo singolare movimento dei lavoratori italiani è stato per circa due terzi favorevole ad essi, e per l'altro terzo sfavorevole;

g) che i luoghi dove più spesso la vittoria ha sorriso ai lavoratori, sono quasi tutti delle regioni settentrionali. Poste queste cifre in raffronto con le cifre dell'analfabetismo in Italia e raffrontatele anche con le condizioni morali delle rispettive provincie, discende questo postulato: che là dove è migliore la coltura intellettuale delle masse, là dove le masse hanno una più rapida ascensione civile, ivi è maggiore il movimento sociale, ed è meglio sollecitato un più preciso equilibrio fra capitale e mano d'opera.

Il maggior numero di scioperi agrari si verificò nelle provincie di Pavia con 81, Rovigo 81, Ferrara 70, Novara 58, Como 58, Cremona 53, Bergamo 43.

Gli scioperi industriali più frequenti furono nelle provincie di Milano 134, Genova 56, Como 53, Novara 46, Roma 40, Brescia 36, Torino 33.

I più frequenti scioperi commerciali furono nelle provincie di Roma 36, Milano 36, Napoli 18.

Le provincie che non furono turbate da alcuno sciopero furono otto: Benevento, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Potenza, Siracusa, Sondrio, Teramo.

Le provincie che contano un solo sciopero sono quattro: Aquila con scioperanti 50, Avellino 70, Belluno 8, Campobasso 18, Reggio di Calabria ne conta 2, con scioperanti 33 complessivi.

Finalmente ecco i risultati totali dell'esito degli scioperi: favorevoli agli scioperanti 1093, contrari 732.

Massimi favorevoli.

Bergamo	64	contro	9
Bologna	34	"	16
Cremona	63	"	10
Milano	111	"	62
Pavia	76	"	37
Pisa	30	"	3
Ravenna	16	"	7

IL PIÙ GRANDE DISASTRO DEL SECOLO (La catastrofe della Martinica).

Le piccole Antille sono isole eminentemente vulcaniche che si innalzano sopra un basamento comune, posto a circa 2,000 metri di profondità: la loro disposizione geografica, la configurazione batimetrica del fondo, ci fanno palesare uno speciale allineamento: costituiscono una specie di arco che sta a riscontro con i vulcani della regione istmica americana facente parte del gran cerchio di fuoco che dalla Terra del Fuoco, per i vulcani delle Cordigliere delle Ande, del Messico, ecc., si spinge fino alle isole Aleutine, alla penisola di Camootea, alle Curili, al Giappone, alle Filippine, ai vulcani delle piccole isole che stanno attorno all'Australia, per

unirsi all'Erebo, il picco che nel deserto delle nevi, fu visto da Ross per la prima volta in eruzione: corona colossale di ignivomi monti che circonda il bacino del Pacifico, nel cui centro si innalzano le isole Sandwich, con i grandi ed elevati spiragli del Mauna Loa e del Mauna Kea.

Dalla costa del Venezuela prospiciente il mare Carabico, sulla quale giacciono le città di Caracas e di Cumana, che spesso volte furono sconquassate dall'orrido impeto di terremoti devastatori, si stacca Grenada, la prima delle piccole Antille. È essa formata da due gruppi montuosi contigui l'uno all'altro, e separati da un avvallamento. Un bacino

Sancti, il Grand Bourg, il villaggio vaticano, servivano da punto alle piante tropicali. In un momento di buon governo e di amministrazione, si vuole per questo motivo. Inoltre il Museo Bourg è un gruppo di vari altri 200 metri, formato da materiali variati.

Una tale parcella per gli edifici in Cantabria, di Castiglia, di Navarra e di Spagna, e fra l'altro nella quale si trova il Museo Bourg, che in 1870 circa, del quale ricordiamo due parimenti: il primo, arrivato nel marzo 1870, fu accompagnato da alcune parcelline di Castiglia; l'altro nel l'aprile del 1870 si venne con una parcella di alcune specie a Canarie, a Orléans e alla casa del San Agostino, ed in fine, si trovarono in questi di tale carattere, che furono semplicemente l'arrivo del materiale stesso portato per parte a Castiglia. L'isola di Santa Lucia è attraversata prima a poco dal mare, e seconda da una catena montuosa, e nei punti collinari sono chiamati "punti del suo viaggio, il Quilón, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.

La Maritima, l'isola Maritima e Maritima del Capiti, da parte Castigliola ed una di parimenti, attraversando l'isola di due gruppi montuosi: il Museo Bourg come la prima silenziosamente, insieme con il Capiti, nella parte meridionale abbiamo il Museo di Santa Lucia di Santa Lucia.

Di Santa Lucia, una distanza dal suo punto, è che cioè 1870 di. Il tale valore ricordiamo il parimento arrivato arrivato il 22 gennaio 1870, accompagnato da vari altri materiali di Castiglia, e quello venuto nell'aprile 1870, accompagnato da un altro parimento stesso, che tutti appartengono la Castiglia. I vari di parte prima vogliono, saranno le relazioni scientifiche e altre pubblicazioni, come a Santa Lucia nel da tempo in parimenti che sopravvive: in questa città ed a Castiglia fu raccolta una specie di piante. Nel 1870 del mare, e per l'arrivato l'arrivato, si abbassano sempre sempre silenziosamente.

Stanno le Province, tale specie, sono, cioè di Santa Lucia e di Castiglia, e la più elevata del gruppo, quella della più parte attraversando il Museo Diabolico lungo la sua casa a Santa Lucia, si ricoprono in due parimenti: il primo che arriva, e l'altro sempre sempre: per cui il suo punto una specie di tale silenziosa, in cui ogni specie sono agitate da punti ed relazioni scientifiche di questi e di qui.

La Castiglia, che la parte Castigliola, è una parte di una tale parcella, separata da un mare di 100 a 120 m. di larghezza e di 5 m. circa di profondità, la parte orientale è costituita da una catena di montagne elevate. Talora invece è montuosa e di un

lungo valore: in questa di Santa Lucia e vaticano, insieme, in tal parte ricordiamo il gruppo I 1870 m.

Tale valore ricordiamo tale parimento nel 22 gennaio 1870, 1870, 1870 e 1870.

La grande parte di Navarra è parte di alcune parcelline, e con una di quella di Santa Lucia, insieme da un mare, del cui compagno l'altro sempre sempre: per cui il suo punto una specie di tale silenziosa, in cui ogni specie sono agitate da punti ed relazioni scientifiche di questi e di qui.

Il Museo Bourg di Santa Lucia, che 1870 m., è parte una specie di tale parimento in Santa Lucia, del quale si ricorda una parte delle parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.

Intra due che sulla parte di Santa Lucia si trova un valore stesso, una specie di vegetazione.

2°

Troviamo all'abbazia di Santa Lucia, una parcella una parte di Santa Lucia, insieme con il parimento e con altri materiali, alle parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.

- 1704. Agosto - Bivona - a Santa Lucia.
- 1715. Marzo 2-5, notte - A Santa Lucia, grande parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.
- 1725. Gennaio 11 - A Santa Lucia, grande parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.
- 1735. Novembre 1-17 - Una parte alla Maritima: due parimenti ed una.
- 1745. Dal febbraio al marzo più di 120 metri: una parte di questi ultimi sono parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.
- 1755. Marzo 9 - A Santa Lucia, grande parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.
- 1765. Febbraio - Nella parte della parte di Santa Lucia: qualche parte a Santa Lucia ed a Santa Lucia.
- 1774. Luglio 11, ore 9 ad - A Santa Lucia, grande parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.
- 1785. Ottobre 11 - A Santa Lucia, grande parimenti attraversando l'isola di Santa Lucia, che cioè del mare, ed è quella che una sola stazione avvenuta nel 1860, sono in via, come vedremo, sotto l'aspetto di alcuni Stati Uniti: tale valore non è adatto alle state di sempre allora.
- 1795-97. Una parte, parte alla Maritima, parte della parte della parte (1870, 1 gennaio e 12 agosto, 1877, 11 e 20 novembre).
- 1805. Settembre 6 - All'isola Santa Lucia, parte della parte della parte (1870, 1 gennaio e 12 agosto, 1877, 11 e 20 novembre).

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 35 - ROMA

1839. Gennaio 11, ore 6 ant. — Scossa disastrosa alla Martinica ed alla Guadalupa. Il movimento sismico risultò di due fasi, della durata di 30", separate da brevissimo intervallo. A Fort-Royal sette ottavi delle case furono distrutte: 517 morti. A Saint-Pierre le mura rimasero rovinata. La scossa fu risentita in tutte le isole vicine, però senza danni. Le maggiori repliche avvennero al 31 gennaio ed al 2 di agosto.

1843. Febbraio 8, ore 10,40^m di mattina — Disastroso terremoto a Pointe-à-Pitre (Guadalupa). Lo scuotimento nella parte sensibile ebbe una durata pari a 105", con intensità sempre crescente: dopo una lieve pausa si ebbe una fase violentissima ma breve. Un rombo spaventevole accompagnò il movimento del suolo. Della città non rimase pietra su pietra: le isole vicine parteciparono alla convulsione tellurica con qualche danno, perchè da una corrispondenza ai giornali del tempo risulta che i possedimenti inglesi ne risentirono per tre milioni di sterline: i francesi per un milione, gli svedesi per 3,000 e per 8,000 gli olandesi. Mentre tale terremoto passò inosservato a Porto Rico, si dice che sia stato avvertito a Charlestown (Carolina del S.). Una nave che si trovava a 200 leghe dalla Guadalupa percepì il movimento sismico. Per tutto l'anno repliche, alcune delle quali violenti: quelle del 10 agosto si mostrarono più intense ad Antigua, a Monserrat ed a Santa Caterina.

1897. Aprile 29 — Alla Guadalupa varie scosse la maggiore delle quali fu assai violenta a Pointe-à-Pitre, ove si ebbero a deplorare morti e feriti.

Le notizie precedenti sui maggiori parossismi — benchè incomplete — mostrano la presenza di speciali centri di scuotimento.

L'odierna catastrofe che ha gettato il lutto e la costernazione nelle piccole Antille, è dovuta al risveglio quasi contemporaneo del Pelée e della Soufrière di San Vincenzo.

La parte terminale del Pelée era costituita da una splanata entro cui si trovava un piccolo lago: più in basso, sotto il Morne Lacroix, in uno dei contrafforti, si estendeva una spessa di baratro, profondo metri 120 circa, detto *siguo secco*, il quale, prima del parossismo del 1851 era, a quanto dicesi, ripieno di acqua. Al 27 aprile alcuni escursioniisti trovarono la topografia della sommità della montagna completamente trasformata. I primi accenti del risveglio eruttivo, che doveva tramutarsi St. Pierre in una ingubre necropoli, risalgono al marzo del corrente

anno. Al Bourg du Précheur fu notato un insolito odore di zolfo, che aumentò di molto negli ultimi giorni di detto mese. Al 4 aprile tale fenomeno assunse ancora maggiori proporzioni e fu notata una prima, ma piccola pioggia di ceneri: al 18 se ne ebbe un'altra più forte accompagnata da detonazioni cupe e da qualche lieve trepidazione del suolo. Al 23 dalla sommità della Pelée si innalzò un



PARTE DEL NORD DELLA MARTINICA
teatro dei fenomeni eruttivi del 1851 e 1897.

grande pino di cenere vulcanica, parocchia della quale caddo pure in Saint-Pierre con maraviglia generale degli abitanti. Nei giorni seguenti i fenomeni eruttivi assunsero proporzioni più allarmanti, talchè le case sparse nei pressi della montagna furono abbandonate dai loro abitanti, i quali si rifugiarono per maggior sicurezza, in città. Nel giorno 3 maggio si raccolse cenere eruttiva anche a Fort de France. Al 5 succedettero le prime vere devastazioni che si spinsero fino a pochi chilometri da St. Pierre: il mare si mosse insolitamente turbato e così, non ogni probabilità, fu causa della rottura del cavo telegrafico. Nella notte 5-6 l'eruzione continuò con la stessa intensità: nel 7 a Fort de France furono sentiti sordi rombi, simili a spari di cannone in lontananza: questi fenomeni si fecero ancora più forti e frequentati a partire dalle prime ore del pomeriggio. Infine all'8 maggio, e precisamente alle 7,30 ant., una enorme esplosione accompagnata da una tremante detonazione, costituì il massimo eruttivo che distrusse completamente Saint Pierre e gli infelici suoi abitanti.

L'intensità dell'eruzione andò quindi scemando, però al 20 si ebbe una nuova eruttiva ripresa, forse ancora più violenta, la quale compì l'opera di distruzione: a Fort



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE
PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO
(Vedi annuncio di fronte alla Professione).



(Luglio 1901 - Giugno 1902).

LUGLIO

22. A Londra, Congresso Internazionale contro la tubercolosi. Il dott. Roberto Koch vi espone una nuova teoria, che la tubercolosi bovina, e in generale degli animali, non sia trasmissibile all'uomo (e quindi innocuo l'uso delle carni e del latte di animali tubercolotici), ma incontra vive opposizioni.
31. Il pallone *Preussen*, inalzato dall'Istituto Meteorologico di Berlino, sale alla massima altezza sinora raggiunta da aerostati montati, cioè a 10.300 metri. Il pallone, montato dai due aeronauti Süring e Schrötter, partito da Berlino alle 11 del mattino, scese alle 18.30 presso Kottbus. La temperatura discese a 40° c. sotto zero.
- Uscì a Torino il libro di Francesco Saverio Nitti, *L'Italia all'alba del secolo XX* (edit. Roux e Viarengo), che può dirsi l'inno del pessimismo. « L'Italia è sotto il peso di due illusioni anarchiche, — dice il Nitti, il giovane e genialissimo professore di economia della Università di Napoli, — e l'una peggiore dell'altra: l'illusione della ricchezza naturale del paese nostro, l'illusione della superiorità nostra su altri popoli. — Da contrapporsi all'altro volume, uscito il mese di novembre, di Giacomo Novicow, l'illustro autore delle *Lotte della Società Umana*, intitolato: *La missione dell'Italia* (edit. Fratelli Treves). Esso è una vigorosa battaglia contro coloro che salmodiano le preghiere mortuarie alle razze latine e specialmente all'italiana: egli esalta le qualità storiche e le attuali, le intrinseche e le contingenti dell'Italia, non senza enumerarne e valutarne la deficienza, per giungere alla deduzione che l'Italia è più viva di prima, che è e sarà lungamente vitale, e vivrà per la missione che le spetta nel mondo. E il Novicow, guardando nel futuro, vede una Dieta Federale Europea sedere in Campidoglio e dettare leggi di pace ai popoli d'Europa affratellati. Il volume del Novicow è stato tradotto dall'originale francese inedito dal march. Alessandro Tassoni Estense, che vi ha preposto una bella introduzione.

AGOSTO

1. Gaston Stiegler torna a Parigi, dopo aver compiuto, per incarico del giornale *Le Matin*, il giro del mondo in 84 giorni. Gli è fatta un'accoglienza trionfale. Giulio Verne gli va incontro ad Amiens.

Lo Stiegler era partito il 29 maggio. Egli arrivò a Berlino il 30, a Pietroburgo il 31; a Mosca il 1° giugno, a Samara il 3; a Tscheliabinsk il 5; a Omsk il 7; a Irkutsk il 10; a Blago-Vestchensk il 24; a Vladivostok il 27; a Simonosaki il 29; a Kobe-Kisoto il 1° luglio; a Yokohama il 5; a Vittoria (Isola di Vancouver) il 17; a New York il 24; a Liverpool il 31; a Parigi il 1° agosto. In 64 giorni (precisamente in 63 giorni e 16 ore) percorse 34.145 km., dei quali 8673 in vagoni letto, 7498 in vagoni ordinari e 17.827 su piroscafi. Finì a Pietroburgo viaggiò col Nord-Express, da Pietroburgo a Mosca colle ferrovie russe; da Mosca a Strietensk colla Transiberiana; discese la Chifka (fino al continente dell'Amour) su una zattera da lui battezzata « *Matin* », e il fiume Amour (fino a Khabarowsk), su un piroscafo. Trovò poi di nuovo la ferrovia da Khabarowsk a Vladivostok, dove si imbarcò diretto al Giappone. Da qui con un altro piroscafo si portò a Vancouver; poi traversò l'America del Nord e l'Atlantico e ritornò in eccellenti condizioni a Parigi. — Altri giornali francesi organizzano simili gite.

6. Il Duca degli Abruzzi tenta l'ascensione delle guglie delle *Dames Anglaises*, che sono considerate fra le più difficili del gruppo del Monte Bianco. La scalata completa della guglia centrale non riesce, ma il Duca giunse, dove nessuno era finora arrivato, cioè a soli 5 metri al di sotto della vetta, piantandovi la bandiera italiana; superava poi la punta meridionale, alla quale dava il nome di *Punta Jolanda*.
12. A Berlino, Congresso Internazionale zoologico. La serie delle comunicazioni è aperta dal prof. G. B. Grassi, dell'Università di Roma, che espone i suoi studi sull'*anophelis*, causa della malaria, dal punto di vista zoologico.
18. Grande corsa ciclistica Parigi-Brest. Vincitore Maurizio Garin, che percorse i 1200 km. in 52^h e 11^m, battendo per 13 ore Terront, vincitore della medesima corsa nel 1891.
22. È inaugurato a Ghisi, alla presenza del Conte di Torino, il nuovo Museo Civico in elegante edificio appositamente costruito su disegno dell'arch. Giuseppe Partini. La ricca raccolta delle memorie della vetusta città di Polesina e di Arunte, la *Chiesetta Striana*, la *Chiesetta romana*, vi ha degna collocazione; all'ordinamento presiede il noto archeo-

Segni grad. 34gr. 4. Milano. Metereolo. una
 serie di squallidi fenomeni di tempo a
 di barometria, anche, quindi a quello di
 Milano, che si approssimano sopra i grad
 ventitré gli avanzi delle nevazioni,
 e due strage (venute a fine) di neve e
 fuori ancora, la neve dei Prati di S. Ag-
 nes, sotto un'abbondante Ombra
 ore Primavera, ma, violata precipitan-
 za, che si ha fatto conoscere il proci-
 pio della linea aerea, di gr. 33.33.
 approssimo una a due terzi della ve-
 stiva, venti e granizo.

4. Segnato si rinnova il gradito pa-
 rimento della facciata di quel teatro
 Dagobbato, con la rappresentazione
 dell'ultimo attone.

5. In patria Napoia, di A. Gual. nella Pra-
 della Xerxes, Grandi avanzi fuori del Grad
 hanno le stesse belle e come quella degli
 avanzi, oggetti di fattura sono terrore,
 come fanno di avanzi. Fatti che il padre
 vuole produrre una prova in quella
 scuola del mondo, tra l'approssimazione
 di movimento di pace, di libertà, e mi-
 si ripresenta da una rivoluzione calata.
 (A. G. Gual. 1844.)

SETTEMBRE

6. Accanto al movimento della fondazione delle
 Compagnie Anonime del Mezzogiorno.

— Falso. Diderot, come a Napoli il
 1775 e rimasta Wollstone che la grande
 era una rivoluzione, quando l'abbia
 vogliono tutti i voluti che ha nel primo
 il bene, ma che veramente è fatto degli
 Anonimi Anonimi, con le scopie di
 perseguita in Anonima la sola malattia,
 e l'incisione a Comandamenti 18
 lombardi 1775. Fatti per a Napoli nella
 Mezza, terrore finalmente sono qua-
 nelle indole di due Lazzari presso Vi-
 vante, nella loro dal Regno Vesu-
 viano terminato 1715. Un quella prima
 indole si diffusi per due secoli, con
 innanzi a spavento, lete di scogliere
 e di mettere nella tabella ad apporre
 Anonima, approssimando per verso della
 sigorata ingrandito tutto nel
 mondo, e divenuta ben presto una delle
 migliori appoggiate universal dal mondo.
 Il movimento di scolarità nell'aria con
 grandi fatti proprio, venti e tempeste.

7. Anonimi - F. Congresso internazionale
 di antropologia animale. Vi prendono
 parte, con quell'ordine agli Italiani, Co-
 stantino Lombroso che prese come nuovo
 supporto della lingua Marco Ferrè,
 Sulpizio Ballista, Orazi e altri. l'abbie-
 prigionia rimanda il lavoro antropolo-
 gico italiano, perché è la scuola ita-
 liana che si ha gettato le basi e che
 tiene il primato nella scienza. Tra i
 portanti spiccano Ferrè, Sulpizio,
 Lombroso, quella del rapporto tra diver-
 sità e individualità, e quella della delle

questa scienza. Quali tutti i giorni
 sono rappresentati ufficialmente, tra-
 me l'Italia, il VI Congresso sarà luogo
 nel 1880 a Torino, sotto per l'Anonima
 a Lombroso. Tra i antropologi offerti
 di congresso, una più a Diderot, la
 giunta sotto della Fiera di grande la-
 vore animato da Bologna in una
 prova espone, e una volta a Milano,
 che più vasta e fare il più profeta
 del momento italiano.

8. La Quarta Effende pubblica il regola-
 mento per la circolazione degli automo-
 bili in Italia.

10. di Torino - F. Congresso internazionale di
 Biologia, presieduto dal senato Angelo
 Masi, Napoia per il direttore prodi-
 damente anatomico, per l'Anonima com-
 pagna di discorso della del antropolo-
 gico, il viaggio stesso vedeva le
 dimostrazioni sperimentali che sono
 rispetto alla presenza del congresso
 nel vasto Laboratorio di Torino del
 l'Università di Torino, una delle ap-
 poggiate più moderne, che per ogni cosa
 già considerata come sistema, la quale
 del lavoro di Lombroso, il quale erano a
 ha potuto per 12 ore un cento di so-
 cietà, tutte dall'organismo e sempre
 nell'aria. Durante il Congresso vi pre-
 sentate una legge d'ordine all'istito
 anatomico ingegnere Michele Ferrè, an-
 tomico presidente onorario proprio del
 congresso di Biologia, fu ammessa la
 sua legge nell'Istituto Masi, strada e
 Ferrè con un comitato di Biologia
 dal Governo Italiano, per parte del la-
 vore della * Commissione Internazionale
 di controllo degli organismi rappresentati
 e di manifestazione del mondo la Bio-
 logia, e il cui atto sono pubblicati nelle
 archivio dell'Anonima di Biologia di Torino,
 fu ammessa la istituzione di un Labo-
 ratorio internazionale di Biologia nella
 capitale Regina Margherita dal grande
 bene in anni.

11. Indi - Trasporto delle ceneri di Agostino
 Rossi nel paese cimitero di questa città.
 Comandamento fatto dal prof. Ber-
 nardino Silva, dell'Università di Torino.
 Agostino Rossi, biologo, il quale vive
 dal 1770 al 1868, e il cui nome, nel nostro
 nelle la letteratura ebbe, deve essere
 onorato come il vero fondatore della
 nostra parassitologia e parassitologia ed
 anatomia e precursori il gran luogo del
 Fagnano, del Colla, del Rossi, e degli al-
 tri anatomici che nell'ordine questo della
 nostra scuola hanno dato alla scienza
 batteriologica un notabile sviluppo. Il
 Fagnano e soprattutto sono come scopri-
 tore (1818) della fertilità animale, col-
 leppata che è prima del infetto del bo-
 chi da noi.

- Carlo Sacconi autorizza il suo rapporto
 la cura dell'Alfa agognata, che tanto
 profitto era all'economia nazionale, e

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Lauricio, 39 - ROMA

contro la quale nessuno specifico conosceva la scienza; e suggerisce a tale scopo le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo. Il dott. R. Guzzi vanta però la priorità della scoperta, ch'egli aveva annunciata nella sua tesi di laurea il 15 luglio e che aveva sperimentata nell'aprile. Il ministro Baccelli espone pubblicamente il suo metodo in due circostanze solenni, cioè inaugurando il 17 ottobre il Congresso riscuola a Novara, e il 27 dello stesso mese l'XI Congresso medico a Pisa. Il metodo audace desta grande rumore ed è largamente sperimentato in Italia e all'estero; alcune prove fortunate fecero sperare che il problema fosse risoluto, benchè tra i veterinari il maggior numero restasse diffidente, conoscendo la intolleranza degli animali bovini ai preparati mercuriali: e infatti, esperienze posteriori constatano casi di gravissimo avvelenamento, e portano a credere che la cura sia troppo pericolosa. Un illustre professore di veterinaria, interrogato dalla direzione dell'*Almanacco*, ha dato sulla cura Baccelli le seguenti notizie:

« Questa cura, consigliata dal professor Baccelli, cominciò nell'estate del 1901. Essa consiste nell'iniettare nelle vene dei bovini, e specialmente nella vena giugulare, una dose di sublimato variabile da 6 a 15-20 centigrammi sciolti insieme ad altrettanta quantità di cloruro di sodio in 20-30 centimetri cubici di acqua distillata sterilizzata.

« Le prime cure furono seguite, in generale, da successo. Gli animali affetti guarivano più presto di quelli curati col mezzi ordinari. Ma essendosi verificato qualche caso di mercurialismo, ed essendosi avuti casi di morte per afta maligna, attribuiti ingiustamente all'azione del sublimato, il metodo Baccelli dette luogo a discussioni vivacissime, a polemiche in Italia ed all'estero che degenerarono in personalità deplorabili.

« La cura Baccelli ha avuto però il merito di dimostrare che la tolleranza dei bovini pel sublimato è molto maggiore di quella che si ammette generalmente da un secolo.

« Il volume pubblicato nel maggio di quest'anno dal dott. G. Loriga, medico provinciale, *Notizie e documenti sulla cura dell'afte epizootica con le iniezioni endovenose di sublimato corronico (metodo del prof. Guido Baccelli)*, Roma, 1902, pag. 290, contiene dati molto interessanti sul metodo curativo, le relazioni sulle cure fatte nelle varie province d'Italia e quella della cura in Portogallo. Essi rimangono come documento di ciò che si è fatto intorno al metodo Baccelli delle iniezioni endovenose di sublimato nella cura dell'afte. »

4. A New York le regate per la Coppa d'America (istituita dalla Regina Vittoria nel 1852 per le regate a Cowes nell'Isola di Wight, fin d'allora passata in America, e mai più vinta dagli inglesi, che gli inglesi speravano finalmente di riconquistare, non vanno secondo le loro speranze; nella terza gara riesce definitivamente vincitore il yacht americano *Columbia*, proprietà di un sindacato di yachtmen, contro l'inglese *Shamrock II*, proprietà di sir Thomas Lipton.
12. A Berlino, feste giubilari all'illustre storico Teodor Mommsen per il suo 50° anno di professorato. Ne ha 80 di vita.
13. A Berlino, grandi feste, cui prende parte il mondo civile, a Rodolfo Virchow per il suo 80° natalizio. Guglielmo II gli in-



RODOLFO VIRCHOW.

via, con lettera autografa, una medaglia d'oro. Fra gli stranieri intervenuti il ministro italiano Baccelli che presentò a Virchow una medaglia d'oro e un quadro rappresentante Morgagni e Virchow. È creata una Fondazione Virchow per cui la città di Berlino assegna 100,000 marchi. — Rodolfo Virchow, nato il 13 ottobre 1821 a Schivelbein, villaggio della Pomerania, fu uno dei grandi riformatori della medicina moderna. Creò la patologia cellulare, fu tra i primi a dettare norme di polizia sanitaria, compilò importanti studi di antropologia e di etnografia. Col Reichard fondò l'Archivio per l'anatomia patologica, per la fisiologia, e per la medicina clinica, col Leubascher, pubblicò il giornale settimanale *Die Naturwissenschaften*. Deputato fin dal 1848, fu sempre alla testa del partito democratico, poi del progressista, e fu antagonista fiero e irrinconciliabile di Bismarck. Per troppo gli oneri tributati in questa occasione a Virchow furono gli ultimi ch'egli vide vi-

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Profumerie.)

così, quando si ponga in volo a bordo di un uomo si ottiene il 9 settembre 1900, in Parigi - il belissimo Balloon Dussard con il proprio Dussard di 100000 Lit. comprime, con un pallone dirigibile di



La zattera di S. in Balloon Dussard.

una zattera, un giro intorno alla Terra Libè, partendo da un determinato punto a latitudine estrema. Il tempo prestabilito era di 33 ore, che il Dussard compì con una velocità che non si può immaginare esattamente, ma che interessò di più i 100000 di persone. La zattera era composta dal 1 km. Cubo che aveva comprime il proprio volume a tempo di Firenze. Si aveva dunque tutto le condizioni del successo, ma finalmente il 1 settembre gli uomini si girò. — Il Dussard fu allora assai malato il problema della direzione del pallone, e girò con il quale non si può, con il suo dirigibile di 8. Nel pallone si è l'atmosfera era già estrema, e si tagliò a riempire con gas di Longobardi e si arrivò alla stazione di partenza di S. Carlo. Il giorno dopo di tutto abbandonò il pallone negli abissi della valle di Nivelle. Il dirigibile Dussard non si volle ritirare, ma si affogò, con due persone, in una grossa foresta di montagna, veniva il suo strale d'oro, e girò il Dussard più. A volte la deflazione dell'atmosfera, un pallone con compressione efficace internamente all'atmosfera stessa, e girò il Dussard arrivò a una lunga zattera da un ventilatore d'altissima. Della zattera

d'altissima compressione interna affogò l'aria e il gas grande la pressione interna estrema, il cui volume avrebbe di scappato il pallone di sostanza di forma rigida anche nei momenti straordinari di violenza che il gas estremo per i rapidi cambiamenti di temperatura. Il pallone di 8 era già zattera di 100000 Lit. di acqua, e del peso di 125. Nella al pallone, venivano da un motore a vapore di 10 Lit. di acqua, una lampada con lampiera d'argento e un altro di argenteo alla quale si tendeva un cavo, uno grande guida il conduttore, e il motore a pannello, un motore Diesel, l'impulso, perché ha la forza di 10 cavalli a peso del 100 Lit. d'approssimazione del motore a pannello è bene la zattera del dirigibile Dussard. Un'altra la quale scappò più di 1 seg. di spessore e fu più giri al motore, e un motore di 100 Lit. di quella zattera, tutti a pannello dell'atmosfera, arrivati alla zattera e alla direzione. Finalmente per motori l'impulso del pallone, a poter andare a sinistra, senza ricorrere alla zattera e direzione in presenza del gas, sotto a lungo tutta l'atmosfera passò una lampada che aveva alla due zattera di



Balloon Dussard della zattera di S. in Balloon Dussard.

una zattera, se vuole da rendere più facile e quindi più semplice, l'uso di l'aria sopra che girò nel vento. Dopo il successo di Parigi, il Dussard più a Monaco d'Inghilterra, dove il Dussard gli

dette particolari agevolzze. Egli l'aeronauta in una località prossima al mare, cominciò la costruzione del pallone n. 7 del volume di 820 mc., con due motori della forza complessiva di 90 cav., con i quali egli sperava di poter raggiungere una velocità di 15 m. al secondo, ossia di circa 55 km. all'ora, velocità indispensabile per poter lottare vantaggiosamente con venti di forza media e quindi poter dire di aver un aerostato praticamente dirigibile. Ma gli esperimenti non secondarono le rosee previsioni dell'ardito aeronauta, il quale già immaginava di poter traversare il Mediterraneo. Infatti il 28 gennaio due ascensioni fatte col pallone n. 6 riuscirono felicemente, e Dumont poté percorrere in tutti i sensi la rada della baja d'Ercole, spingendosi anche un poco al largo, con una velocità di 18 km. all'ora, e ritornando al cantiere donde era partito. Ma il 14 febbraio un piccolo incidente mandava a tristo fine il pallone ormai famoso, che era gettato in mare dal vento e ridotto in pezzi, mentre l'aeronauta riusciva a stento a salvarsi.

23. All'Opera di Parigi viene rappresentata per la prima volta la nuova opera *I Barbari* di Saint Saëns con grande successo. L'autore di *Sansone* e *Dalila* anche in questo nuovo suo lavoro ha riaffermato poderose qualità di compositore dotto ed ispirato. Il soggetto è poco interessante, puro il maestro ha saputo trarne partito per scrivere pagine ricche di smaglianti bellezze. (A. G. CORRADI).
31. Al *Gymnase* di Parigi, *La bascule*, nuova commedia di Maurice Donnay.

NOVEMBRE

3. Primo centenario della nascita di Vincenzo Bellini. Commemorazione a Catania, dinanzi al monumento in Piazza Stesicorea e alla tomba in Duomo; a Palermo; a Roma, dove per iniziativa della Società degli autori lirici, si tenne una grande cerimonia al Costanzi; discorso del principe di Scaloa, canzone di Gabriele d'Annunzio, letta dal poeta stesso (applauditissima, benchè inferiore ad altre del D'Annunzio), esecuzione di musica belliniana, così felice che non poté essere condotta in fondo.
5. A Parigi, al Théâtre Français, l'*Enigme* di P. Hervieux.
8. Gemma Cunierti, l'antica attrice bambina che aveva entusiasmato tutti i pubblici circa 20 anni fa, ma che ritiratasi dal palcoscenico aveva ripreso gli studi, conquistata la laurea, e si era fatta una famiglia, torna al teatro come attrice, e rappresenta al Rossetti di Torino un suo primo lavoro in dialetto piemontese: *A basta curreiss bin!*, che ottiene discreto successo.

11. A Trieste ottiene un buon successo la nuova commedia di R. Bracco: *Sparafati nel buio*, lavoro forte per acutezza d'analisi e efficacia di situazioni.
16. A Milano (Teatro Manzoni) ed a Torino (Teatro Alfieri) vengono rappresentate le due nuove commedie di Giovanni Verga: *La caccia al lupo* e *La caccia alla volpe*, con buon esito, particolarmente per la prima nella quale l'autore di *Calleria rusticana* ha saputo trovare una delle sue più forti situazioni drammatiche. (A. G. CORRADI).
- Prima esecuzione del nuovo Oratorio *Mossè* del M.^o Don Lorenzo Perosi (su parole di A. Camerani e P. Croci), nel salone omonimo a Milano, con esito entusiastico. Il nuovo oratorio segna un notevole passo in avanti fatto dal giovane musicista, per la purezza della linea melodica, per un più sicuro e geniale impiego della scienza polifonica, per ampiezza di forme e per un intimo valore suggestivo di grande efficacia. Fu replicato per dodici sere. (A. G. CORRADI).
17. A Reggio Calabria è inaugurata, con l'intervento del sottosegretario per l'istruzione, Giacomo Cortese, che ne dettò la iscrizione, una lapide che ricorda la casa ove nacque nel 1830 e morì nel 1898 Diego Vitrioli, il maggiore dei poeti lirici moderni. La sua fama è specialmente affidata al classico poemetto *Xiphias*, ossia la Caccia del pesce-spada, scritta a soli 20 anni, e alle *Elegie pompeiane*, di cui Giuseppe Carducci scriveva ammirata: "Non palano veramente opera di questi anni; e non so quanti avran potuto fare altrettanto nel secolo XVI."
21. A Trieste, al Comunale, la compagnia Talli-Grainmatica-Calabresi dà il dramma di E. A. Butti, *La tempesta*, che forma l'ultima parte della trilogia degli Atti. Il dramma si svolge in una borgata della Lombardia e s'impenna sulla lotta tra capitale e lavoro, tra contadini e proprietari. Ottiene un bel successo, ma dato nuovamente a Milano al Manzoni, la sera del 29, cade clamorosamente; e forse non fa tanta influenza sulla caduta la ostilità aprioristica del partito avanzato preso di mira dal drammaturgo.
21. A Parigi, giubileo centenario del chimico Pietro Eugenio Berthelot, celebrato solennemente alla Sorbona. Il presidente Loubet gli presenta una medaglia commemorativa.
23. Si rappresenta per la prima volta al Teatro Lirico di Milano l'opera nuova del maestro Orefice Cappelletti, su libretto di A. Orvieto. Il maestro volle compiere un tentativo audace, intessere la melodia del grande maestro palcoscenico ad alcuni episodi della sua vita e vi riuscì abbastanza felicemente. L'opera fu replicata per cinque sere (A. G. CORRADI). Fatto il primo volume, per cura del mar-



KOSMEODONT

PREMIATO DENTIFRIZIO DI MIGONE e C.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

il suo Museo Vaguer, nel giardino di Ischlitz, Antonio Bruckner, il padre della grande musica Moderna. Inoltre l'ingegnere austriaco, nacque verso quelle parti per le scotchane e la gran musica, e di cui da tutti si dicevano e si afferiva ad una la pubilitazione. Questo non era che una volta negli Anni e nella Austria d'Italia affondava questo talito questione di stile, di armonia, di figurazione, d'architeologia, stivando in certe storie la proporzioni da tutti questi lavori, applicando le linee e la simpatia agli occhi del tutto. La facoltà conduceva ogni cosa, in una gran parte scissa, e molte delle altre opere in pubblicazione ogni e presento ignorata. Le maggiori parte delle banche parvero dal suo Andante Menestrel, fino a pochi anni fa la proprietà del signor Pietro Maffei di Udine, dicendosi in una collezione delle opere e dipendenti nella Biblioteca Italiana di Modena.

DICEMBRE

1. Fu in pace di Trieste Costanzo di Roma, un esercito di napoletani, la Francia da Roma, quella in cinque atti di Ophelia d'Annamita, un letterario lombardo di d'Annunzio, interpreti principali: Ettore Tosi (Francesco), Gastone Bellini (Ophelia di Sicilia), Carlo Bonagurio (romano in discorso della sceneggiata), Ettore Tosi (Melchiorre dell'isola), Roma Venetiana, che conobbe le sue e le sue, applicando la lingua italiana, ma sempre fedele, nelle scene suonano, dopo lunghi tempi fatti nelle scene più lunghe. In generale, la seconda parte della tragedia parve sostanzialmente superiore alla prima, e anche nelle prime scene il quartetto si rivelò come doveva veramente elevazione, fosse interpreti nella buona letteratura drammatica. Fu il centro la Francia come Sidi F'Alidovani, e sarebbe così d'ora il sistema di costruzione una gran letteratura in corso a le scene. Devo ancora che un articolo di Dario, era generalissimo di carattere artistico che quella drammaticità del lavoro e l'unità rigore levemente delle prime rappresentazioni di Roma incuteva tristezza nelle dimentione intergentile a Firenze, a Torino, a Milano, ma pare invece a modificazione tecnica del dramma. Ma tornare al centro il lavoro attuale, in cui non soltanto il punto si rivela il solo condizione rispetto di tutti, ma tutti a più o meno i tempi del suo lavoro, della sua cultura storica nel drammatico, di una opera unificante. Ripetiamo il lavoro appare come una meraviglia di

continua del teatro, del coraggio della vita del Teatro, Italiani del Lazio, non profonde conoscenze di Dante e del suo tempo, così parlava. * Il dramma e il linguaggio di questa prima con delle prime, come della seconda, in cui anche delle scene, non, qui per a dire quei stadi, ma come un momento vigiva nel momento della vita vera. L'altro, una scapola di Ubaldo e un'attrice, non avendosi, vaghiano artatamente, per quella che all'occhio scendeva come come uno di cui da molti anni sono, e un'attrice anche si presentò quella delle scene, e di' suoi, e l'interpretazione e che l'arte abbia questa volta affronta l'aspetto più serio: il vero. * E anche Nobile, Nobile e ammiratore quasi come parlatore della Francia, di cui era allora scrive: * Il valore musicale dell'opera del P'Annunzio sta nell'essere interamente, soprattutto, completamente libero. * A questa costruzione come l'apparato drammatico magico non con la tragedia fu come in scena, nella l'azione di Ettore Tosi. L'opera del primo, della seconda, del secondo, del terzo, del quarto, del drappero, comedia più disciplina e un certo ingai, ancora a presentare al pubblico una vera composizione del suo. XIV, anche nel più più nel lavoro, nel parlatore di stadi in momento serio. Fu detto che l'opera che si legge il primo nella prima rappresentazione, la Francia era costante alla risposta più di quella era!

10. A Torino, al teatro Alibi, la compagnia And-Tina di Livorno rappresenta un grande successo Eminentissimo, dramma di quattro atti di Gerolamo Rovetta. Sono scene della stupore patriottico contro l'Austria in Como nell'anno 1814. L'opera di cui più laborioso le personaggi contro i Austriaci. Il lavoro è inteso a una nota patriottica, riflessa, callidissima, che impressiona impetuosamente, e che ha avuto gran parte nel lavoro teatrale nel quale fu anche il teatro romano.

11. Guglielmo Marconi disse a Torino un grande successo, attraverso l'Austria, nel suo telegrafo senza fili. Egli siamo la mattina 5 18 dicembre al Ministero della Marina Mica con un telegrafo da S. Giovanni di Terranova, nel campo: * Non possono a ricevere in Terranova del segnale lontano direttoria dell'Inghilterra a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di oltre 600 chilometri - Marconi. - Il Marconi era anche in questi ultimi anni sempre perfezionando le sue meravigliose invenzioni. Con i suoi meravigliosi apparecchi egli era riuscito nel 1897 a te-

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA

UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE

Comandante A. M. MASSARI

ROMA - Via del Lavacchio, 23 - ROMA

legrafare alla Spezia a 16 km. di distanza, in seguito in Inghilterra poté dare segnali a km. 13,5, pur travandosi fra le



GUGLIELMO MARCONI.

due stazioni un'alta collina. E d'allora in poi la portata del nuovo telegrafo andò sempre allargandosi, tanto che già nel 1899 il Marconi telegrafava distinta-



FIGURA SCHEMATICA DELLA INSTALLAZIONE DI UN APPARECCHIO MARCONI A BORDO DI UN TRANSATLANTICO.

- A) Cabina che contiene l'apparecchio del telegrafo.
- B) Albero che serve d'antenna.
- C) Fide elettrici che riunisce l'antenna alla cabina.

mente a 112 km., benchè sul mare; nel 1900 a 136 km., e successivamente a circa 300. Inoltre il geniale inventore ha superato un'altra grave difficoltà pra-

tica, cioè è riuscito ad evitare che le segnalazioni trasmesse da un apparecchio siano raccolte e registrate da altre apparecchi nella vicinanza, che non sia quello ricevitore cui sono destinate, dalla qual cosa nascerebbe confusione nella ricezione dei telegrammi, e violazioe del segreto. Questo si è evitato assicurando perfettamente (*sintonizzandosi*) i due apparecchi, in modo che l'apparecchio ricevente non registri che le onde elettriche di una determinata lunghezza. Altri molti perfezionamenti sono stati introdotti nel telegrafo Marconi, a cominciare dalla sostituzione del primitivo *coherer* a limatura metallica con un *coherer* a mercurio (inventato dal signor Castelli semaforista della nostra marina). Ancora la telegrafia transatlantica è allo stato nascente, e necessita nuove ricerche e nuovi perfezionamenti. Intanto il telegrafo Marconi presta già grandi servizi nello scambio di segnali e dispacci fra navi in movimento e la terraferma e fra navi e navi. Questo risultato sarebbe stato impossibile di raggiungere con la telegrafia ordinaria. Perciò più di 70 navi delle marine inglese e nordamericana avevano adottato nel marzo 1902 il sistema Marconi.

15. L'editore Zanichelli di Bologna pubblica in un elegante volume di 1600 pagine, in carta finissima fabbricata a posta, tutte le "Poesie" di Giosuè Carducci. Le poesie sono divise nelle serie già note per le precedenti edizioni: *Juvenilia*, *Luce e Gravità*, *Giambi ed Epodi*, *Rime nuove*, *Odi barbare* (secondo l'edizione definitiva) e la raccolta *Rime e rimi* che contiene le ultime poesie compilate dall'autore. Chiude il volume come appendice la Parte Prima della *Canzone di Legnano*, pubblicata la prima volta nel 1879 e non ristampata in nessuna delle raccolte di poesie carducciane. Il volume comprende pure tre ritratti del Poeta: il primo del 1857, il secondo del 1873, il terzo del 1900. Le prime poesie risalgono al 1850, le ultime al 1905. Quanta forza di pensiero, quanta bellezza di forme, quanta parte di nostra storia in questo poese che pure essendo tutto concettuale appartiene per altro ora tutto insieme per la prima volta! Non è meraviglia che l'edizione di 5000 copie abbia avuto una accoglienza straordinariamente favorevole, tanto che venne fuori il 1° di maggio seguente la seconda edizione, simile alla precedente e con l'aggiunta di quattro fac-simili delle odi *Alle fiondi del Clitumno* e *Alle Regini d'Ischia*, dell'*Ettagio del monte Spigno* e dell'ode inedita *Il Vaticano* (1890), data come saggio del carattere giovanile del Poeta e non voluta comprendere dal Carducci tra le stampate. Vi venne conservato il ritratto del 1897, e agli altri due ritratti sostit-

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO
(Vedi annuncio di fronte alla Profumeria).

la compilazione alla voce *manilamento*. L'accademico Iligutini legge l'elogio di Brunone Bianchi.

25. È inaugurato a Berlino il nuovo Museo di Pergamo, dove con grande magnificenza e sentimento d'arte sono state collocate le superbe sculture scavate dal 1875 in avanti fra le rovine delle antiche città dell'Asia Minore, Pergamo specialmente, poi Magnesia sul Meandro, Pirene. Queste sculture sono senza dubbio le più importanti che si conoscano, dopo quelle del Partenone d'Ate-ne. Meravigliosa la ricostruzione del grandioso altare di Giove, col colossale bassorilievo della Gigantomachia, che si voige per ben 120 metri di lunghezza, con figure più grandi del vero, intorno ad un edificio lungo m. 35 e largo 38.

26. A Firenze, a cura del Circolo Artistico e dell'Accademia di Belle Arti, s'inaugura nella chiesa di Sant'Amrogio una lapide commemorativa dei grandi artisti Mino da Fiesole, Simone del Pollaiuolo detto il Cronaca, Andrea Verrocchio e undici artisti della famiglia Tasso sepolti nella stessa chiesa.

31. Al Teatro Valle di Roma, *L'ultima notte dell'anno*, bozzetto di G. Petral.

- La Commissione editrice degli scritti di Giuseppe Mazzini, ora impersonata in Ernesto Nathan, comincia la pubblicazione dell'*Epistolario* del Grande Italiano (edit. G. C. Sansoni), con la quale si dà compimento alla pubblicazione delle Opere, iniziata dall'editore Daelli, continuata dal Robecchi e poi dalla Commissione editrice. Il primo volume (curato dal prof. Mario Menghini) contiene le lettere fino a tutto il 1834. I manoscritti del Mazzini furono depositati dal Nathan nella Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. La Edizione Nazionale comprende, con questo ora pubblicato, 19 volumi, e quasi tutti gli scritti in essa contenuti, furono ripubblicati a scopo di propaganda in diverse edizioni: per esempio dell'opuscolo *I Doveri dell'uomo* furono distribuite circa 150,000 copie, oltre a un'edizione francese ed una in spagnolo.

- Esce il nuovo volume di Edmondo De Amicis: *Cupo d'anno - Pagine parlate* (edit. Fratelli Treves). In questo volume sono raccolte e coordinate alcune conferenze tenute dal De Amicis e articoli aparati per la *Nuova Antologia* e in altre riviste; e vi sono aggiunte pagine nuove destinate ad essere esposte di viva voce al pubblico e perciò "scritte nella forma che l'autore credeva più conveniente a quell'intento."

- Le *Petermann's Mittheilungen* di Gotha pubblicano una relazione del prof. Wieser sulla scoperta fatta dal Dott. P. J. Fischer nella biblioteca del principe di

Waldburg, al castello di Wolfegg (Wurtemberg) di una preziosa carta geografica del cinquecento. Sarebbe la carta finora ritrovabile, di Martino Waldmüller (Hylacomylus), destinata a ricordare il rarissimo trattato *Cosmographia Introductio* stampato a Saint-Dié nel 1567, nel quale il Waldmüller propose di dare al Nuovo Mondo in onore di Amerigo Vespucci (che egli riteneva essere stato il primo a toccare il continente) il nome di America (*non video cur quis iura vetat ab Americo inventore magis ingenii viro Amerigeni quasi Americi terram, sive Americam dicendam*). La carta ora ritrovata, è in ogni modo la più antica che porti disegnate le nuove scoperte transoceaniche e vi noti il nuovo nome di America.

GENNAIO 1902

3. Al Teatro Valle di Roma, *Cassio Cherea*, dramma romano di Raffaello Giovagnoli.

5. Si costituisce a Firenze una Società degli Amici dei Monumenti, allo scopo di promuovere efficacemente la cognizione e la tutela dei monumenti artistici di Firenze e dei dintorni. La promessa Guido Biagi con un articolo nel "Marzocco", traendone il tipo dalla società torinese già esistente col titolo "Unione Escursionisti", ma dandole intenti più artistici. Non molti giorni dopo una società simile si costituisce anche a Milano, e più tardi (maggio) a Roma, per iniziativa di Domenico Gnoli, la Società degli Amici dell'Arte, cui pare arrida mena la fortuna.

8. È aperta al pubblico in Roma la Galleria Borghese, divenuta galleria dello Stato. — La Galleria Borghese, era la più bella e ricca galleria privata non d'Italia, ma del mondo, fondata dal cardinal Scipione Borghese il protettore del Bernini, il costruttore o riparatore di palazzi e di chiese, non da meno dei più magnifici papi. La Galleria contiene capolavori di prim'ordine, "pazzi da milioni", come dicono gli incettatori. Infatti nelle stime fatte da diversi, troviamo il Cristo portato al sepolcro (dipinto da Raffaello per Attaviano Baglioni) valutato due milioni, e l'identico prezzo dato alla *Danae* del Correggio. Eppure queste prodigiose somme sono ancora lontane da quella indicata pel celebre *Amor sacro e Amor profano* di Tiziano, mala dalla bellezza di tre milioni e mezzo, i quali eran già trovati, se si permetteva che l'attuale famiglia Borghese lasciasse esportarlo all'estero! Il quadro non ha che tre figure in bel paese: una donna ignuda a destra, una vestita a sinistra e un Cupido che tocca le mani in una vasca adorna di sculture e d'una

I CAPELLI BIANCHI

ANTICANIZIE - MIGONE

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

riprendono il colore primitivo coll'Acqua

19. Roma — Alla Galleria Nazionale si apre una Mostra di stampe francesi del secolo XVII. Sono particolarmente ammirate le figure mistiche di Claudio Mellan, i ritratti virili del Manteuil e i femminilli del Lombard, le scene mitologiche del Dorigny e le opere potenti del Bellange e dell'onniforme e inesauribile Callot. Ma la più aquisita emozione è suscitata dai paesaggi di Claudio Lorenes (1600-78), veri piccoli poemi di luce, degni di essere religiosamente studiati anche e soprattutto oggi che la ricerca della luce è tornata ad essere il grande problema dell'arte. I paesaggi del Lorenese mostrano come si possa alla ispirazione delle grandi scene e alla intuizione profonda delle forme della Natura unire la più minuziosa accuratezza dell'esecuzione.
- Bologna — Solenni onoranze giubilarie all'illustre clinico Augusto Murri, per il compiuto 25° anno di insegnamento. — Il Murri è nato a Fermo (8 settem. 1841) ed è uno dei primissimi clinici d'Italia; pur troppo alle onoranze del gennaio fu triste riscontro la tragedia domestica del settembre!
21. Al teatro Antoine di Parigi, il nuovo dramma *La terre* tratto dal romanzo di Zola.
22. Grandi onoranze in Roma a Adelaide Ristori (ora marchesa Capranica Del Grillo), la somma tragica che compie oggi gli 80 anni. Durante il giorno il re Vittorio Emanuele si recò personalmente a portare gli auguri proprii e quelli della Regina alla gloriosa artista; e l'imperatore Guglielmo II le fece presentare dall'ambasciatore un bel canestro di fiori. Alla sera, al teatro Valle, serata in onore di lei, che vi assisteva da un palchetto di 2° fila di sua proprietà. La serata cominciò con la recita dell'*Emeralda* di Giacinto Gallina, interpretata da Virginia Marini, che volle tornare per questa solennità alle emozioni della scena; poi, in mezzo a tutti gli artisti della Casa di Goldoni, Tommaso Salvini pronunziò un breve discorso, tratteggiando rapidamente la carriera luminosa dell'attrice festeggiata e pregandola il saluto dell'arte italiana. Seguono un atto del *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*; la scena del Gazzoletti, *Cristoforo Colombo*, recitata dal Salvini; e *Il Guitto*, monologo scritto da Ermete Novelli per la circostanza e recitato da lui stesso. Durante lo spettacolo il Ministro dell'Istruzione e il sindaco di Roma si recarono nel palco della Ristori a presentarle la medaglia d'oro fatta coniare appositamente dal Ministero. La sera stessa, tutte le compagnie di prosa d'Italia davano spettacoli in onore della Ristori, il cui ricavato, per desiderio di lei, fu devoluto alla Casa di soccorso fra gli artisti drammatici.
23. A Parigi, *Noce Corinthienne*, dramma in versi di Anatole France.
- Quanto più i pre-rafaeliti s'affaticano per dimostrare che Raffaello è un... decadente, tanto più le sue opere salgono di prezzo! Nel gennaio 1902 il famoso miliardario americano Pierpont Morgan ha pagato un suo quadro due milioni e mezzo di lire! Si tratta della pala d'altare che il divino urbinato dipinse per le monache di *Sant'Antonio da Padova* in Perugia, e che rappresenta la Madonna in trono, col Figlio e San Giovanni, tra le sante Cecilia e Caterina, i Santi Pietro e Paolo, e sotto una lunetta col Padre Eterno in mezzo a due angeli. Le monache cominciarono dal vendere, nel 1663, la predella a Cristina di Svezia, poi la tavola ad un Antonio Bigazzini che la pagò duemila scudi. Poco dopo il dipinto passò al Colonna in Roma e più tardi al Palazzo Reale di Napoli, dove fu conservato sino alla cacciata dei Borboni avvenuta nel 1800. Allora Francesco II lo portò seco a Madrid, e di là lo mandò a Parigi, dove, alla sua morte fu venduto al Sedelmeyer, a Parigi, dal quale è ora passato al Morgan e, quel ch'è peggio, in America. (CORRADO RICCI).
- Gli editori Fratelli Alinari di Firenze pubblicano in elegante edizione la prima cantica della *Divina Commedia* nuovamente illustrata da artisti italiani. Gli artisti che hanno concorso alla illustrazione sono Alberto Zardi, Armando Spadini, Duilio Cambellotti, ed Ernesto Bellandi vincitori del concorso bandito dal cav. Vittorio Alinari nel maggio 1900 per una illustrazione del *Divino Poema*; più altri artisti, come Alberto Martini, Carlo Muccioli, Adolfo De Carolis, Vincenzo La Bella e altri singolarmente invitati dall'editore a collaborare. I disegni sono riprodotti con i migliori procedimenti fotomeccanici; la stampa è affidata al tipografo Landi; il testo è curato dal prof. Giuseppe Vandelli che si attenue specialmente al testo del Witte, riveduto su molti antichi codici. Le altre due Cantiche devono vedere la luce entro il 1902.

FEBBRAIO

9. Milano — Al teatro Manzoni, matinata a beneficio dell'Associazione Lombarda dei giornalisti. Incominciata con una robusta lirica per Giuseppe Verdi, scritta da Francesco Pastonchi e da lui stesso declamata, prosegue con una breve commediola di Giannino Antona-Traversi, *L'unica scena*, una scena a due, satirggiante gli ambienti artistici e recitata dalla signorina Francini e dallo stesso autore; quindi il *clou* della serata, *El garofolo rosso*, primo tentativo drammatico di Antonio Fogazzaro. Questo



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte a la Prefazione).

senza di via obbligata, in taluni co-
esti, che l'illustre autore, sopra quel-
libro del barone di Scudéry, nel
suo lavoro, aveva tentato non senza
sua meditazione alla stampa; e il pubblico,
per imperiosa l'età, dimentico dell'
insufficienza non sua buona avventura e
quasi tutta travolta in un solo, ed
irrimediabilmente scissa dall'opinion
pubblica. La stessa l'illustre le lettere della
del Fieschi e un frammento del
scrittura James Cook, che Giuseppe Gio-
vanni Porta tradusse e tradusse per
l'illustre Pisoni.

4. La sua seconda versione *Badia e Sordani*.



BADIA E SORDANI.

scritto dopo la sua
prima allegria, appropin-
quato al suo Scudéry e
suo, sembra un pre-
ludio di una più felice
volta, non si tratta a ve-
stra del dramma *Scudery*
che la seconda, tagliata
la scissura che lo cre-
ta. L'operazione è in-
tagliata nel manoscritto,
che giace in casa di
L'illustre scudery ed
una poltiglia di sugo per
tutto. L'operazione an-
che si è operata, ma
non giace dopo Scudery
la lettera per un anno
tutt'al più dell'anno
scorso. L'illustre scudery
giace giacendo in casa.

11. *Venezia* - Nel volume del palazzo Ven-

eziana, dove nel 1801 scrisse
scritto Wagner, oggi, annesso alla
sua, la poltiglia di Scudery Poltiglia
ha la prima volta della sua scrittura
in scudery scudery. La poltiglia
si trova il giorno, una Scudery
che scudery che ogni scudery il
scudery scudery. Ogni scudery
una parte del programma del momento
la scudery, scudery scudery del
scudery degli scudery.

12. *Di ogni* a *Venezia* una poltiglia di arte
scudery ed scudery.

13. *Parigi* - *Thalès scudery*. La illi scudery,
il *Thalès scudery* di *scudery*, questa scudery
scudery del scudery del *scudery*, del *scudery*
de scudery, della *scudery de scudery*, con scudery
de scudery scudery "un scudery scudery
scudery" è scudery scudery
scudery scudery una scudery scudery
scudery è scudery scudery de scudery scudery
scudery. Il scudery scudery, un scudery
scudery che si scudery è scudery le scudery
scudery del scudery, un scudery il
scudery scudery scudery scudery. Il
scudery che scudery scudery, scudery
scudery scudery, un scudery scudery, scudery
scudery. Il scudery scudery una scudery
scudery. "Un scudery scudery è scudery,
scudery scudery, il scudery che per
la illi scudery scudery scudery scudery a scudery
una scudery scudery."

14. *Commedia* della scudery di *Venezia* dove
scudery a Parigi il 17 maggio 1801, scudery

scudery a Parigi il *scudery*, dove
scudery la scudery del scudery poltiglia
scudery scudery scudery scudery,
scudery scudery scudery scudery, scudery



Victor Hugo
alla sua scudery del 1801.

nella prima *Victor Hugo* a *Parigi*. Alla
sua, scudery scudery il scudery del
scudery, una scudery scudery.

La scudery scudery scudery un
scudery scudery scudery scudery a scudery,
scudery scudery scudery. Il scudery scudery
scudery scudery scudery scudery scudery scudery scudery.



Victor Hugo
scudery scudery di scudery.

scudery di scudery scudery per la scudery
del scudery scudery scudery scudery scudery
scudery scudery scudery scudery scudery scudery
scudery, è la scudery scudery scudery.

zione con la recita del *Ruy Blas* interpretato da Novelli, e la lettura dell'*Ode a Victor Hugo* di Gabriele d'Annunzio fatta dall'autore stesso. Altre feste si ebbero a Milano e altrove.

- Pietroburgo — È inaugurata la seconda Esposizione italiana di pittura, scultura ed arti applicate alla industria, sotto il patronato della grandchessa Maria Paulowna, a favore della Società italiana di beneficenza e degli Asili italiani d'infanzia. Un'altra Esposizione d'arte, ma internazionale, era stata aperta, pure a Pietroburgo, il 23 dicembre, a beneficio della Croce Rossa.

MARZO

11. Milano — Prima rappresentazione al teatro della Scala della *Germania* del maestro Alberto Frauchetti, su libretto di Luigi Illica. Il libretto ha inteso di rievocare quell'esplosione sbitanea di pa-

Hohenstein riuscì una vera rimostrazione dei costumi dell'epoca.

20. Esce a Milano in elegante edizione la *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio (edit. Fratelli Treves), dedicata alla Divina Eleonora Duse. Il volume fa veramente onore alla libreria italiana; è in imitazione di carta a mano, stampato in rosso e nero, con caratteri ineis espressamente e imitanti gli antichi, con xilografo disegnato da Adolfo de Karolis. Il testo è ristabilito nella sua integrità, compresi i pezzi tagliati dopo le prime rappresentazioni; segue la musica dei cori, della canzone a ballo ec. dello Scontrino, e in fine un Compiuto in terza rima del d'Annunzio dove promette un'altra tragedia sopra Sigismondo Malatesta,

Il chiamato Sigismondo
la procellosa anima imperiale
ch'ebbe poche castella e non il mondo.

22. Roma — Nel Palazzo delle Belle Arti è inaugurata la prima Mostra internazio-



UN UOMO D'ARMI. (Affresco del Bramante alla Pinacoteca di Brera).

trionfismo che si manifestò in Germania contro Napoleone I e che alimentata dalle cospirazioni, dalle società segrete, ebbe il suo epilogo glorioso nella sanguinosa battaglia di Lipsia, innestando al grande dramma storico un triste episodio di amore. La critica discussa vivamente l'opera musicale, che tutti per altro riconobbero degna dell'illustre autore dell'*Aerni* e del *Columbo*. Piacquero specialmente il terzo quadro (l'adunanza sotterranea del Luise-Bund), l'intermezzo sinfonico dell'epilogo e l'epilogo stesso, che riproduce il campo di battaglia di Lipsia. Ottima l'interpretazione; accuratissima la messa in scena che sotto le cure diligenti del pittore

nale di Bianco e Nero (prima del genere tentato in Italia; comprende disegni, acqueforti, acquarelli, ec.). Questa ardita impresa di chiamare a una Mostra in Roma i disegnatori di tutti i paesi ha avuto dagli artisti un'accoglienza superiore ad ogni previsione. Numerosissimi accorsi i francesi, poi i tedeschi, gli inglesi, americani degli Stati Uniti, belgi, austro-ungarici, olandesi, scandinavi, e danesi, russi e finlandesi... e presso che tutti i migliori, p. es. ammiratissimi i nordici Gerard Minthe e Axel Gallen, e il terribile caricaturista francese Sem. Accanto ai contemporanei, alcuni scomparsi dei nostri, Tranquillo Cremona, Segantini, Domenico Morelli; degli stra-

- 1904, ma gli altri, i soliti proporzionisti italiani e stranieri, - Vi è tutta la storia di guerra e politica cominciata dalla guerra mondiale di guerra e politici nelle altre parti.
- 24 Roma - Congresso dei deputati del partito per la questione dei libri di testo.
- 25 Roma - VII Congresso della Società italiana di statistica. Il prof. Deaton, nel discorso inaugurale, dice che il congresso stesso che comincia con gli anni l'insuccesso del prof. Deaton, è la storia del movimento del partito statistico.
- 26 Milano, una trasposizione della S. P. in un libro di storia di Deaton, con un'appendice di documenti per il libro. Deaton è il principale commentatore, per l'appendice storica, intorno a una politica statistica italiana nel 1904. Si tratta di un libro che non è un'appendice ma un libro di storia, con il titolo "La storia del partito di Deaton, una di proporzionisti, ed altri scritti" ecc. dal 1904. Il libro, in un volume di 100 pagine, è stato scritto nel 1904 e ha un titolo di "La storia del partito di Deaton, una di proporzionisti, ed altri scritti" ecc. dal 1904. Il libro, in un volume di 100 pagine, è stato scritto nel 1904 e ha un titolo di "La storia del partito di Deaton, una di proporzionisti, ed altri scritti" ecc. dal 1904.
- 27 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 28 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 29 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 30 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 31 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.

questo nella guerra, ma anche altri, e solo a strascicare intorno. La parte maggiore del volume è formata dalle appendici, che sono le parti più interessanti, di cui l'appendice di Deaton, che è la parte più interessante.

- 32 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 33 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 34 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 35 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 36 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 37 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 38 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 39 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 40 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.

APRILE

- 1 Il Congresso nazionale della Società Italiana di statistica è tenuto, sotto la presidenza di Gabriele Moncalvo, a Orvieto in Umbria, inaugurando il millennio di questa città, italiana, e questo è il più grande congresso di statistica, tenuto in Italia, dal 1904.
- 2 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 3 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 4 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 5 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 6 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 7 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 8 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 9 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 10 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 11 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 12 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 13 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 14 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 15 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 16 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 17 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 18 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 19 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 20 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 21 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 22 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 23 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 24 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 25 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 26 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 27 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 28 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 29 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.
- 30 Roma - Il Teatro Argentina, recita a beneficio della Opera di beneficenza agli italiani emigrati in Europa, e nel 1904, si rappresenta nel quale titolo, è Francesco Ferruccio legge la sua opera solo al fine.

Per l'igiene e la cura della testa usate la

CHININA - MIGONE

(Fatti analizzarla di fronte alla Prefettura).

sinora dato alla luce. Si ritiene che essa appartenga alla necropoli dei Ramnensi del Palatino o della Suburra.

3. A Milano è annunciata la prossima apertura, col nuovo anno scolastico, della *Università commerciale Luigi Bocconi*, che ha per scopo la preparazione scientifica alla vita commerciale. Il nuovo istituto è stato fondato dal comm. Ferdinando Bocconi con la donazione di un milione, per ricordo del figlio Luigi, scomparso nella battaglia di Adua.
7. A Roma, inaugurazione della nuova Scuola diplomatico-coloniale annessa alla Facoltà Giuridica di Roma. Questa Scuola comprende i seguenti corsi: Diritto diplomatico, consolare e marittimo e storia dei trattati; Politica dell'emigrazione e delle colonie; Politica commerciale e legislazione doganale comparata; Geografia politica e coloniale. — Discorso inaugurale del presidente senatore Pierantoni.
10. Bologna — Nello studio di Giosuè Carducci ha luogo la stipulazione agli atti del notaio Carlo Cicognari del rogito di alienazione della biblioteca del Carducci a S. M. la Regina Margherita. Sono presenti col Poeta l'on. conte Nerio Malvezzi mandatario della Regina Madre, e quali testimoni il sindaco di Bologna, commend. Alberto dall'Ollo, e l'editore cav. Cesare Zanichelli. Al rogito va unito l'inventario redatto dal dottor Bacchi della Lega. La libreria è formata da oltre 80.000 volumi od opuscoli, e vi sono notevoli soprattutto le raccolte dei testi di lingua, dei classici italiani e stranieri e dei libri ed opuscoli riguardanti la storia del risorgimento. La vendita comprende pure i manoscritti editi e inediti del Maestro e il suo carteggio con uomini politici, scienziati, letterati, ec. La libreria rimarrà in uso del Carducci vita naturale durante. Il prezzo di vendita è di 40.000 lire, che sarà pagato agli eredi. Quando l'Augusta acquistatrice entrerà in possesso della Biblioteca, ne farà dono alla città di Bologna. (FILIPPO SALVERAGLIO).
11. A Parigi al *Moulin Rouge* gli artisti danno una grande festa in costume, con carri, mascherate, ec., in favore del monumento da erigersi al famoso caricaturista Gavarni. I costumi sono tutti dell'epoca del 1830; e le mascherate riproducevano scene e tipi immortalati dal grande disegnatore.
16. A Würzburg in Baviera, ove Gio. Battista Tiepolo visse dal 1751 al 1753, e ornò di splendidi affreschi il palazzo vescovile (ora reale), sull'angolo di una via che porta il nome del celebre pittore veneziano, è murata una tavola di bronzo col ritratto di lui in altorilievo.
21. A Roma, la Commissione Reale per Monumento Nazionale a Vittorio Emanuele

delibera di affidare allo scultore Gallori il completamento della statua equestre del Re lasciata imperfetta dal Chiaradia.

21. Desta grande rumore la comunicazione fatta a Parigi all'Accademia delle scienze dal prof. Delage in nome del dottore Paolo Vignon (che pubblicò un grosso volume sull'argomento). Il dott. Vignon ha fatto oggetto di indagine scientifica la Santa Sindone che si conserva nel Duomo di Torino e che è particolarmente cara alla casa di Savoia. Essa nel 1352 era nella chiesa di Lirey nello Champagne, e passò nel 1452 a Chambery, nel 1578 a Torino. La tradizione vede in essa il sudario in cui Cristo fu riposto nel Sepolcro e che avrebbe serbato l'immagine del corpo del Signore. La Santa Sindone era stata fotografata dal cav. Secondo Pia nel 1898; e la fotografia aveva in quella occasione rivelato che l'immagine sul Santo Sudario era un'immagine negativa, invece che positiva. Il Vignon con molto sottili argomentazioni cerca dimostrare che la detta immagine non può essere una pittura, ossia una falsificazione, come fu sostenuta; ma che è il risultato di un'azione fotochimica prodotta a brevissima distanza da un corpo umano che rimase per poco tempo entro il lenzuolo. Che nel caso speciale si tratterebbe dei vapori ammoniacali che sono emessi in abbondanza da un cadavere coperto del sudore febbrile di una morte dolentissima, e che avrebbero imbrunito l'alone di cui era imbevuto il lenzuolo, con mirra e allo, secondo l'uso degli antichi Ebrei. La immagine quale è data dalla fotografia, è quella di un uomo martirizzato precisamente nel modo che il Vangelo ci narra della passione di Cristo, e dove i particolari della figura si discostano dalla tradizione comune, concordano invece con la verità anatomica, ciò che confermerebbe la genuinità della reliquia. Le deduzioni del dott. Vignon furono, come s'intende, aspramente combattute. Fu specialmente ricordato che il dotto ab. Ulisse Chevalier nel 1899 era un'opera ponderosa mise in dubbio l'autenticità della Santa Sindone di Torino, e la sua tesi, che è anche accolta dai svedesi, fu ripresa dall'illustre Leopoldo Delisle, amministratore generale della Biblioteca Nazionale di Parigi, il 25 aprile dinanzi all'Accademia delle Scienze e Belle Lettere, dove egli dichiarò di non poter modificare il suo giudizio sulla Sindone e che gli argomenti dell'ab. Chevalier contro l'autenticità di essa gli parevano avere conservato tutto il loro valore. Dei documenti pubblicati dallo Chevalier il più grave è il decreto di Pietro d'Arcais, vescovo di Troyes, che nel 1289 rinnova la proibizione di esporre alla venerazione dei fedeli la Sindone,



La migliore Acqua per Capelli e Barba è la
CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA ed al PETROLIO

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

allora, ammirava a Livry, ricordandosi il suo grande amore romantico che quel momento era stato dipinto artisticamente e che era stata creata la scultura dello stesso artista che lo aveva eseguito.

MAGGIO

5. A Roma, sotto al Palatino per l'Esposizione della città, sono convenute, per iniziativa del Circolo Artista-Internazionale, le sculture delle Pallas.
6. A Firenze, per opera dell'Amministrazione di Belle Arti e del Circolo Artista, venne inaugurato il Palazzo Tosi. Il magnifico, sulla sua destra è situata ancora una volta a piedi, venne inaugurato un bellissimo giardino, e vi sono un giardino e giardino di Palazzo Tosi, un altro giardino sotto il prof. Augusto Tosi al Duomo degli Artisti.

7. A Torino è inaugurato, presso il Palazzo, il monumento al Principe Amedeo, nel parco del Valentino, opera artistica della scultrice Daniela Calabrese. È una delle più belle sculture d'Italia, opera di più belle di quanto sia in Torino. Anticamente è la stanza, un bellissimo giardino è il giardino in cui l'artista ha illustrato con un armonico giardino a grande la storia scultorea della casa di Savoia da Carlo Emanuele I a Vittorio Emanuele, in una serie di bassorilievi e giardini di officina intermedia giungono ad armonizzare. Al Calceolaro la Croce della Madre Quarantennale sempre (14 giugno) il Teatro degli Ar-



MARCIANO AL PRINCIPALE ANTONIO IN TORINO.

Teatro Arca del Duca degli Abruzzi, la reggia rimane gestita nel stato. Ma il Duca, che in quel punto è a Torino, per la prima parte personalmente alla guida.



L'ARCA
galea del Duca degli Abruzzi.



MARCO CALABRESE.

1891. — Alla sera del 7 grande monumento inaugurato al Teatro Regio.

8. Marciglia — Simona, una scultura di pietra per la Croce di Firenze. Vista di

19. Inaugurazione della Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna. — Degli architetti di questa Mostra si è voluto che la promozione rappresentativa di fare un'opera per parte alla sera della decorazione per una giornata per la Mostra Quarantennale scorso anno, a pag. 148, ed. qui è il suo

di ripeterci: faremo soltanto una fuggevole rassegna della Mostra.

Alla Esposizione d'Arte Decorativa si aggiunsero una Esposizione Internazionale di Automobili, una Mostra di Fotografie artistiche e l'Esposizione quadriennale di Belle Arti. Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre si tenne pure una Esposizione di Educazione fisica moderna. Si aggregò infine una Mostra internazionale di Vini e Oili, dando così campo alla nostra agricoltura di farvi conoscere i due suoi principali rami. Tutte queste Esposizioni trovarono posto nello stesso recinto nel Parco del Valentino, sulla sponda sinistra del Po. Gli edifici dell'Esposizione furono costruiti su disegni dell'architetto D'Arco, con carattere evidentemente orien-

(piuttosto in globuli, stoffe, marletti, ecc., che in mobili); e fra i numerosissimi ambienti, quelli del Marshall di Firenze, di Alberto Issel di Genova, di C. Bugatti e C., del Cerruti, di Eugenio Quarti, di Zan e Haas di Milano, di C. Golia di Palermo, di V. Valabrega di Torino, di Jesurum e Salvati di Venezia. Ecco l'elenco delle sezioni straniere: Austria (importante, la più vasta dopo la Germania, fra le sezioni straniere, con separato villino costruito e mobilitato in collaborazione dai principali artisti viennesi), Belgio (notevoli i bronzi e le orficerie dei fratelli Wolfers di Bruxelles), Danimarca, Francia (ove è particolarmente notevole la mostra del Bing e della sua casa *Art nouveau*, la quale ha imposto il suo nome al nuovo stile), Germania (bu-



Esposizione di Torino. - ROTONDA D'ONORE, ESTERNO.

tale, ma piacevolmente rinnovato con geniale ardimento. Piacquero la Rotonda d'Onore, per la novità e il buon gusto della ornamentazione. La parte maggiore della Esposizione è tenuta, come si capisce, dalla Mostra italiana, che occupa la grande Galleria centrale, divisa in tre saloni, e il vasto edificio detto degli ambienti italiani. Delle molte buone cose esposte non potremmo fare neppure un elenco sommario: faremo soltanto ricordo delle cose veramente superiori, le ceramiche dell'*Arte della Ceramica*, di Richard e Ginori, della Società *Arte et Labor*, le vetrate dell'officina Beltrami-Buffa, i lavori in ferro del Mazzucottelli (ferse senza pari in tutta la Esposizione), le orficerie del Musy di Torino e dello Zavra, le cose esposte dalla *Assitalia Ars*, società sorta a Bologna nel 1898 e diretta dall'arch. R. Bbbiani

portante e copiosa sopra ogni altra sezione estera; da ricordarsi la mostra del Buchgewerbeverein e quella della colonia di Darmstadt diretta dall'Olbrioh; sta a parte una sezione della Germania indipendente), Giappone, Inghilterra (puramente retrospettiva, ma importante per i documenti che illustrano la paziente e fortunata opera riformatrice di Walter Crane), Nord-America (importantissima, in special modo per la ricchissima mostra della casa Tiffany di New York, produttrici di gioielli, argenterie, vetri e smalti), Norvegia, Olanda (fabbriche di vasellami di Delft, Gouza, Svizzera, Svizzera, Ucherta).

10. Milano — Nel Castello Sforzesco si inaugura la decorazione della Sala detta "delle Ass.", in cui il soffitto è stato rifatto dal pittore decoratore Ernesto Rusca, seguendo le tracce antiche di un

I CAPELLI aumentano e si conservano con la **CHININA-MIGONE**
(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).

PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
D'ARTE DECORATIVA MODERNA - TORINO 1902



PANORAMA DELLA ESPOSIZIONE.



INTERNO DELLA SOTTILETTA D'ONORE.



PANORAMA DELLA SOTTILETTA D'ONORE.

disegno del quale dette il motivo Leonardo da Vinci, e il disegno di un pergolato, con complicati vituppi e intrecci di grossi tronchi e fronde minori, con sovrabbondanza di foglie e frutti rossi. L'inaugurazione seguita nel giorno medesimo dell'apertura della Mostra di Torino, non è senza significato, quasi a ricordare che molte forme della cosiddetta Arte Nuova ebbero già i loro modelli nel Risorgimento. Il restauro del soffitto fu fatto sotto la direzione di Luca Beltrami, il valente rinnovatore del Castello e a spese di un privato donatore, il signor Volpi.

10. Milano — Gran * Premio del Commercio, alle Corse di San Siro (50,000 lire per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni paese). Vince il cavallo italiano *Montalbano* della scuderia Bocconi-Dall'Acqua.
17. Parigi — Al Nouveau-Théâtre, *Monna Vanna*, dramma in tre atti di Maurizio Maeterlinck.
18. Roma — Inaugurazione della IV gara nazionale di Tiro a Segno, alla presenza del Re, che spara i primi tre colpi. L'on. Zanardelli pronunzia il discorso inaugurale. Inscritte più che 650 società, oltre le rappresentanze di quasi tutti i paesi d'Europa e d'America: 400 bersagli. Nel match internazionale di fucile (30 maggio) il primo premio tocca alla Svizzera, il 2° all'Italia, il 3° alla Francia, il 4° alla Germania. Campione mondiale è proclamato lo svizzero Kalleberger. La * bandiera d'Italia, (31 maggio) fu vinta dalla Società di Tiro di Brescia vincitrice anche del primo premio nella gara di tiro collettivo. Il primo premio della Gara d'Onore (coppa d'argento donata dalla Regina Elena) tocca al francese Lecocq; il 2° premio al torinese Da Valerio. Il 1° giugno ha luogo la solenne Premiazione.
- La Società Danteica Italiana, che ha sede in Firenze, ed ha per suo istituto il culto e lo studio di Dante, tiene la seconda adunanza generale (la prima fu tenuta a Firenze nel 1892 in Palazzo Vecchio) a Ravenna, nell'aula consiliare del Comune. Sulla tomba del Divino Poeta sono deposte due corone d'alloro, a nome della Società e del Comune di Firenze, quasi a espiazione dell'esilio del grande cittadino, di cui ricorre il secondo centenario. Parlano il prof. Del Lungo, il prof. Rajna (intorno al lavoro della Commissione per l'edizione critica delle opere di Dante), il tesoriere comm. Guido Biagi; ed è distribuita una medaglia commemorativa a coloro che cooperarono alla " Lettura di Dante ", in Orsanmichele.
- Venezia — Inaugurazione della nuova Galleria Internazionale d'arte moderna, costituita specialmente con gli acquisti

del Comune alle Mostre biennali. La raccolta, non molto numerosa per ora, ma già interessante (vi sono rappresentati 17 paesi, ma più riccamente l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Svezia e il Belgio) è signorilmente collocata nel magnifico palazzo Pesaro (retto su disegno del Longhena nel 1679), che fu lasciato per testamento alla città di Venezia nel 1899 dalla duchessa Bevilacqua La Masa.

18. A Livorno Vercelesse è inaugurato il monumento a Galileo Ferraris, opera del fiorentino Ildebrando Bastiani. Il grande scienziato (n. a Livorno Vercelesse il 30 ottobre 1847, m. il 7 febbraio 1897) riempie la triade gloriosa degli elettricisti italiani che hanno meravigliato il mondo con le loro scoperte: Volta, Pacinotti e Ferraris. Il motore a campo magnetico rotante, la più geniale scoperta di quest'ultimo, ha portato una vera rivelazione nell'elettrotecnica, poiché per esso soltanto è divenuto possibile e pratica il trasporto della energia elettrica a grandi distanze. Riccardo Arno, allievo e assistente prediletto del grande ingegnere, lesse il discorso inaugurale.
- A Parigi, inaugurazione di un monumento inalzato per sottoscrizione internazionale ad Augusto Comte (scult. Injalbert, Augusto Comte (n. il 19 gennaio 1798, m. il 5 settembre 1857), è il fondatore del positivismo e della religione dell'umanità: ordine e progresso, vivere per gli altri, ecco i moti fondamentali della filosofia di Comte. Il culto positivista, fondato dal Comte, è quasi scomparso: vi è una chiesa centrale a Parigi, alcuni gruppi in Inghilterra e in Svezia. Invece a Rio-Janeiro una Chiesa positiva prospera con tutti i suoi riti mistici. Essa fu fondata nel 1871 e possiede un Tempio dell'Umanità, inaugurato il 15 agosto 1891.
21. A Milano, al Teatro Olimpia, *L'impulso*, un atto di Romeo Carngati.
- Al Teatro Dal Verme, *Almanacco*, opera musicale in due atti, del maestro Pacini, cieco.
23. Roma — Nella biblioteca del Senato si scopre il busto di Giuseppe Verdi, scolpito e donato dal senatore Giulio Monteverde, e s'inaugura la Rotonda dedicata al Monteverde medesimo, perché vi si conservano oltre al busto del Verdi anche quelli del Leopardi e del Giusti, opera dello stesso artista.
- Firenze — All'Arena Nazionale, *La casa del anno*, commedia di Carlo Bertolucci.
24. Torino — Al Teatro Vittorio Emanuele, *Chausse*, opera in musica del maestro Rondani.
- A Parigi, dal 24 maggio al 1° giugno, Ernest Neveu dà al Teatro Sarah-Bernhardt una serie di nove applauditissime recite.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

11. Il premio fondato da Sully-Prudhomme col provento del premio Nobel da lui vinto, per aiutare i giovani poeti, è assegnato per la prima volta a Vittorio Michelet per il suo libro *Porte d'or*.
12. Venezia — S'inaugura una lapide alla



IL RECORD DEL SALTO, DEL CAP. CAPRILLI.

memoria di Giacomo Favretto sulla facciata della casa in Canal Grande ove egli lavorò e morì il 12 giugno 1887.

15. Roma — Corse del campionato ciclistico mondiale. Vincitore il danese Ellegaard.
22. Si costituisce a Milano l'Associazione Italiana degli Amici della musica. Promotori Guglielmo Andreoli, E. A. Butti, Franco Da Venezia, Giuseppe Frugatta, Giacomo Oreflora, Angiolo Orvieto. Tale associazione, prendendo le mosse da quelle consimili esistenti a Berlino e a Vienna, si propone di promuovere o incoraggiare la buona musica e i giovani autori.
23. A Firenze, nel tempio di Santa Croce, è inaugurato il monumento elevato a Giovaquino Rossini per sottoscrizione nazionale, opera dello scultore Giuseppe Casati. Assistono il conte di Torino, e le rappresentanze del Governo, del Parlamento, ecc.
25. Milano — Alla Commenda, *Mefistofele*, tragedia in 5 atti di Mario Gobbo.
29. Napoli — Inaugurazione della tomba di Giacomo Leopardi rinnovata nel pronao restaurato della chiesetta di San Vitale. Il restauro fu promosso dall'Accademia di Archeologia, Letteratura e Belle Arti di Napoli, di cui per lunghi anni era stato socio e più volte presidente quell'Autunno Rattieri per la cui pietà in ossa di

Leopardi salvate alla fama rimane del colerosi trovarono quiete nella edicola chiesetta di Fuorigrotta. Fu deciso di decorare la chiesetta con un pronao di stile classico, il quale desse alla facciata del santuario, che il voto del Parlamento aveva dichiarato monumento nazionale, un carattere architettonico monumentale. E il pronao, opera dell'architetto Nicola Breglia, fu ornato di pitture di Paolo Vetri, di soggetto religioso, relative al santo titolare della chiesa, poiché così impose il vescovo di Pozzuoli per dare il suo consenso alla ricostruzione del portico.

29. Torino — Concorso internazionale di musica. Vi prendono parte 170 bande, compresa quella della *Garde Républicaine* di Parigi. Primo premio (unico) nel concorso di lettura a prima vista e primo premio nel concorso d'onore alla banda municipale di Brescia.
- Corsa automobilistica Parigi-Vienna. Arriva primo al conte Marcel Renault che ha percorso i 1399 km. in ore 26.22'.43".
- L'Italia nuova finora non aveva visto sorgere nuovi edifici che non fossero fortezze, caserme, o prigioni. Deve dunque regolarsi con meraviglia e con soddisfazione

la deliberazione dei pubblici poteri di edificare in Firenze un palazzo, degno delle tradizioni artistiche della città, e atto a servire di comoda sede alla ricca e gloriosa Biblioteca Nazionale. La legge relativa fu approvata dalla Camera nel giugno e poco dopo dal Senato. Il palazzo sorgerà in una nuova strada che sarà aperta presso il Corso dei Tintori, contiguo al mirabile chiostro dei Brunelleschi annesso alla chiesa di Santa Croce. La spesa occorrente è prevista in L. 2,900,000 che saranno anticipate dalla Cassa di Risparmio di Firenze, e rimborsate in 25 anni dal Governo e dal Comune.

- Per iniziativa di Paolo Sabatier, si fonda in Assisi la "Società internazionale di studi francescani", che ha lo scopo di fare di Assisi la sede permanente delle ricerche francescane come già era stata dell'ispirazione: fondarvi una biblioteca di opere moderne francescane a disposizione anche degli studiosi fuori di Assisi, offrire agli eruditi i mezzi di fare ricerche nelle preziose collezioni di documenti e di manoscritti che già Assisi possiede, porre mano a un catalogo generale dei manoscritti francescani che si trovano in Europa, preparare la pubblicazione di un *Codex diplomatico Assisiano*.

IL CAMPANILE DI SAN MARCO IN VENEZIA

Fuori d'ordine per la sua alta elevazione lo chiamano campanile dei 117 metri (117), e cominciò a farsi il 20 marzo del 1452, e terminò nel 1462, sotto il doge Francesco Sforza, il quale, per un errore di calcolo, fece il campanile più alto di quanto si fosse mai fatto in Italia. Per questo il nome l'ebbe sbagliato, e si dice che il doge Francesco Sforza, quando vide il campanile, disse: « questo campanile è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva ». Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva.

Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva.



IL CAMPANILE DI SAN MARCO
dalla grande piazza di Venezia
dal no. XV.

Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva.

Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva.

Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva.



IL CAMPANILE DI SAN MARCO
FRONTE DELLA PIAZZA

Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva. Il campanile di San Marco è alto di 117 metri, e non di 117, come si diceva.

Anche il fianco della Libreria, altra opera
sansovinesca cominciata nel 1536, ha sofferto
schiacciandosi per due archi del piano supe-

Risorgerà il campanile? Non se dubitiamo.
L'aspetto della piazza e il panorama di Ve-
nezia debbono tornare quali ce li ha trasmissi



LA LOGGETTA DEL SANSOVINO.

riore e del portico sottoposto. Alcune pitture
si sono rovinate, ma, per fortuna, le più am-
mirate (quelle cioè di Paolo Veronese e del Tin-
toretto) splendono completamente incolumi.

la lunga opera d'uno dei popoli più artisti-
camente dotati del mondo. Ma, perciò ap-
punto, il campanile deve risorgere dov'era
e com'era.

CORRADO RICCI.



LE MACERIE DEL CAMPANILE DI SAN MARCO.

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MASSARI
ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

S. A. il Duca degli Abruzzi, per la
sua spedizione al Polo Nord, ha presentato per
ad e per il suo seguito le

MAGLIETTE IGIENICHE

G. C. Hérlion di Venezia

premiato all'ultima Esposizione di Torino.

Fondata nel 1870.



Tipografia

Cooperativa

FIRENZE

Via Pietrapiana, 46 * Palazzo Michelozzi

Si prendono commissioni per la stampa di Opere con o senza illustrazioni. ☞ Lavori in cromotipia. ☞ Lavori commerciali di ogni genere. ☞ Partecipazioni.

Si accettano pure commissioni per la stampa di opere in lingue straniere non escluse quelle in lingua tedesca con

Caratteri Gotici.

☞
Telefono

N. 624
☞





(Luglio 1901 - Giugno 1902)

Milano (20) Carlo, di s. M., ultimo dei re sardi. Delfino nominato dall'Abate, e poi Re d'Italia, 29 dicembre.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.



LUIGI BACCAN, Re del Belgio.

Milano (20) Carlo, di s. M., ultimo dei re sardi. Delfino nominato dall'Abate, e poi Re d'Italia, 29 dicembre.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.

Milano (20) Carlo, di s. M., ultimo dei re sardi. Delfino nominato dall'Abate, e poi Re d'Italia, 29 dicembre.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.



ALBERTO, re del Belgio.

Milano (20) Carlo, di s. M., ultimo dei re sardi. Delfino nominato dall'Abate, e poi Re d'Italia, 29 dicembre.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.
Milano (20) Giuseppe, re del Belgio, 7 ottobre, 17 luglio.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un giornale spiritoso dedicato per mettere al riparo i lettori ed i lettori, uomini, donne e ragazzi, dalla prima giovinezza.
 (Tutti possono abbonarsi a questo giornale.)

Ali (Sidi), bey di Tunisi, n. 1817, succ. al padre il 27 ottobre 1882. Fu sempre amico della Francia e come principe e come bey. Applicò in Tunisia tutte le riforme volute dalla Francia. † al palazzo della Marsa presso Tunisi, 11 giugno.



SIDI ALI, bey di Tunisi.

Allprandi Luigi, n. Mantova 1817, noto artista drammatico. † Firenze, 16 luglio.

Allochio don Pietro, di a. 57, parroco di Corsico (Milano). † Corsico, giugno.

Alvarez Luigi, di a. 65, pittore spagnolo, che visse 90 anni a Roma. Nel '98 tornò a Madrid, dove prese la direzione del Museo del Prado. Colorista brillante del genere di Fortuny, dipinse un gran numero di quadri storici, di genere e ritratti. Suo capolavoro: *La sedia di Filippo II*. † Madrid, 4 ottobre.

Amarelli bar. Fortunato, di a. 70, già sindaco di Rossano Calabro per molti anni. † Rossano, dicembre.

Aprile ing. Luca, da molti anni sindaco di Poggio (Novara). † Poggio, 29 dicembre.



LUIGI ARCHINTI.

Archinti Luigi, n. Milano 1826. Scrittore di cose d'arte, noto sotto lo pseudonimo di Luigi Chiriani. Professore di storia dell'arte nell'Accademia di Brera. † Milano, 5 febbraio.

Arendt Carlo, di a. 64, professore di lingua cinese al Seminario di lingue orientali a Berlino. † Berlino, 30 gennaio.

Argenti Giosuè, scultore. † Viggiù (Brianza), 29 novembre.

Argenti Santo, per molti anni consigliere provinciale e per pochi mesi deputato di Pontedeceimo. † Villa Fornari (Genova), 8 sett.

Arosio Luigi, di a. 79, prete liberale milanese, autore di molti libri teologici d'indole popolare. † 2 luglio.

Arpino Pietro Guglielmo, maggior generale. † Grignasco (Novara), agosto.

Arrigo Cesare, di Mede Lomellina, decano dei medici d'Alessandria. Lasciò quasi 800,000 lire di beneficenza agli ospedali di Mede e di Alessandria, e una vistosa somma per una biblioteca nell'Ospedale d'Alessandria. † Alessandria, 14 gennaio.

Arrigoni Sofia, nata Cloffi, antiquaria. † Milano, 7 settembre.

Artin Dadlan pascia, sottosegretario agli esteri, di razza armena. † Costantinopoli, 26 ottob.

Attendoli Tullo, ferrarese, di 55 a. Fu fatto prigioniero a Bezzeca. Combattè a Montana. Costruì grandiosi edifici a Buenos Ayres. † Genova, marzo.



EDMONDO AUDRAN.

Audran Edmondo, n. Lione, 1842, musicista francese. Fra le sue numerose opere sono celebri *La Massante*, *Miss Halcott* o *la Poupée*. † Tierceville (Oise), 17 agosto.

Avogadro Marina, ved. Mero-Malipiero, di a. 92. † Venezia, ottobre.

Avonzo Vincenzo, comandante della marina mercantile. † Genova, luglio.

Azzurri Francesco, architetto, n. Roma 1831. Tra le più notevoli opere sue il teatro Drammatico Nazionale a Roma, il palazzo della Repubblica a San Marino, i restauri di Roma e Siena. † Roma, 1 luglio.

Bader Clarissa, n. Strasburgo 1849, autrice di molti preziosi lavori sulla condizione morale e sociale della donna nell'antichità. † 15 febbraio.

Bailly, governatore dell'Africa occidentale francese. L'anno scorso, quando la febbre gialla inferiva nel Senegal, aveva chiesto egli stesso il pericoloso ufficio di essere nominato a quell'ufficio. La Camera francese

... tra un partito per favore il Grand'Uomo
 Soudany, 16 gennaio.

Dalshik Mikulsk, n. Onoraria, di a. 34, in-
 nocente prima, 7 ottobre a Onoraria,
 16 ottobre.

Boaldini Cristoforo n. Cristoforo (Cristoforo) di
 11 novembre 1861, M. da giovane con Ge-
 orgio di Onoraria a noi Onoraria, successi
 nell'interesse europeo, sul ragionamento in-
 atteggiamento per tutto della prelibazione
 italiani, fu in Africa prima con San Mar-
 tiano nella campagna dal 1861-66, poi con-
 tinuò nel 1869; successi governativi del
 7 ottobre nel febbraio 1869, senza le volontà
 con Onoraria italiana, prima al fine della
 tanto, della Onoraria di Onoraria, fu per
 tutto a ripartire. Era stato deputato di Roma
 e di Onoraria della XII legislatura oltre alla
 politica, e anche presidente onorario degli
 italiani nel 1889, 1 Onoraria (Vincenzo Vignani,
 Cavaliere Onoraria, gli ingegneri generali di Mi-
 scelino della Onoraria, poi deputato italiano
 al Senato Palatino Egiziano, 1 Onoraria (O-
 riano), onorario.

Darbovi Giacomo, agente di cambio italiano,
 7 ottobre (Palatino), onorario.

Darbovi Achille, onorario delegato alla Pre-
 fettura di Milano, 1 Milano, 10 novembre.

Devaldo M. Devaldo, di a. 34, onorario
 e deputato provinciale, partecipò in tutti
 e alla guerra del 1848 e scrisse le memorie
 di quel glorioso periodo, 1 R. Via al Te-
 gliorino, 10 agosto.

Devaldo Ottavio, generale fransese, un ministro
 della guerra, che per molti anni difese il
 nostro Onoraria, 1 Padova, 10 gennaio.

Devaldo Filippo, ex consigliere provinciale, pre-
 sidente della Commissione di guerra di
 Padova, e capo di una istituzione mili-
 tare, 1 Padova, aprile.

Devaldo Vincenzo, di 70 anni, onorario,
 1 Venezia, aprile.

Devaldo Agostino, Onoraria, da oltre 30 anni
 residing a Venezia, e uno dei Onoraria
 di quella onoraria, 1 Venezia, aprile.

Devaldo Agostino, n. Onoraria 1826, Onoraria della
 Onoraria del Onoraria dopo averlo nel 1857,
 1 Padova, 8 agosto.

Devaldo Federico, sindaco di Venezia-Tolosa,
 1 Milano, 10 dicembre.

Devaldo F. di le onorario F. Devaldo, nato a
 Venezia nel 1818, direttore generale del
 giornale onorario di Onoraria, Onoraria
 7 ottobre del giornale politico del nostro
 Onoraria-Onoraria Onoraria anche qualche Onoraria
 Onoraria, 1 Milano, 14 gennaio.

Devaldo avv. Onoraria, già nelle onorario
 della Repubblica di San Marco, e agente
 diplomatico alla corte d'Italia e anche con-
 sigliere, 1 Onoraria (San Marco), Onoraria.

Devaldo Tommaso, per 20 anni sindaco di
 Onoraria e deputato provinciale, 1 Onoraria,
 aprile.

Devaldo Avv. Onoraria, di a. 33, da parte una
 parte di Onoraria (Venezia) e S. Onoraria
 di Onoraria (Onoraria), giugno.

Devaldo Onoraria, di Onoraria, onorario,
 già nella Onoraria, 1 Venezia, luglio.

Devaldo Onoraria, pittore onorario e già
 presidente di onorario della R. Accademia
 di Belle arti a Onoraria dal 1867 al 1869, e onoraria
 onorario, Onoraria.

Devaldo Onoraria, Onoraria, Onoraria, di
 a. 30, Onoraria al Onoraria Onoraria per tutto
 onorario. Fu per Onoraria alla Onoraria Onoraria
 Onoraria, 7 Onoraria, 10 gennaio.

Devaldo Onoraria, onorario Onoraria Onoraria al
 Ministero degli affari esteri dal Onoraria
 di Onoraria 7 Onoraria, 10 gennaio.

Devaldo Onoraria, di Onoraria. Fu rappresentante
 onorario di Onoraria alla Commissione Onoraria.
 Alla fine, dopo il 1876, Onoraria onorario,
 1 Venezia, aprile.

Devaldo avv. Onoraria, di a. 36, Onoraria di Onoraria
 Onoraria, prima parte alla Onoraria dal 1848.
 Fu il solo parte che dopo il 1848 Onoraria la
 guardia, tra i veterani, alla tomba di Vi-
 lio Onoraria, 1 Onoraria Onoraria (Onoraria-
 Onoraria), 7 Onoraria.

Devaldo avv. Onoraria, di a. 35, presidente
 di Onoraria Onoraria al Museo industriale
 Onoraria, onorario del onorario della
 Onoraria, 1 Onoraria, 11 Onoraria.

Devaldo Onoraria, Onoraria Onoraria di Onoraria
 Onoraria, Onoraria Onoraria Onoraria Onoraria
 di Onoraria, 1 Onoraria Onoraria Onoraria Onoraria,
 17 Onoraria.

Devaldo Onoraria, ved. Onoraria, Onoraria Palatino,
 n. Onoraria Onoraria. Fu Onoraria e collaboratore
 del primo Onoraria Onoraria Onoraria
 in lunghi viaggi in Onoraria, in Onoraria, in
 Onoraria, per da Onoraria Onoraria, in
 Onoraria, di Onoraria, in Onoraria. Partecipò
 alla guerra Onoraria Onoraria Onoraria. Partecipò
 a Onoraria in Onoraria Onoraria Onoraria di Onoraria,
 7 Onoraria, 10 aprile.

Devaldo avv. Onoraria, di a. 31, sindaco di Onoraria,
 1 Onoraria, 10 Onoraria.

Devaldo Onoraria, Onoraria, Onoraria Onoraria,
 Onoraria Onoraria di Onoraria, 1 Onoraria Onoraria
 Onoraria Onoraria.

Devaldo Onoraria, 1 Venezia, 17 Onoraria.

Devaldo Onoraria, onorario, Onoraria di Onoraria
 Onoraria di Onoraria (Onoraria) 7 Onoraria Onoraria
 di Onoraria, giugno.

Devaldo Onoraria, Onoraria e Onoraria Onoraria
 Onoraria, n. Onoraria Onoraria, fu Onoraria del
 giornale Onoraria e Onoraria Onoraria, Onoraria al
 Onoraria, e Onoraria Onoraria a
 Onoraria di Onoraria. Fu Onoraria del
 Onoraria Onoraria Onoraria Onoraria al Onoraria
 Onoraria Onoraria Onoraria Onoraria Onoraria,
 10 Onoraria.

Devaldo Onoraria, maggior generale e Onoraria,
 1 Onoraria, 10 Onoraria.

Devaldo Onoraria, presidente della Società Onoraria
 Onoraria, già Onoraria Onoraria, 1 Onoraria,
 10 Onoraria.

Devaldo Onoraria (Onoraria) Onoraria, uno dei Onoraria
 della Onoraria Onoraria di Onoraria, 1 Onoraria
 e Onoraria dall'Onoraria, sul Onoraria di
 Onoraria Onoraria Onoraria, Onoraria.

La migliore Acqua per Capelli e Barba è la

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INDOCA di S. PIETRO

(Tutti i momenti di fronte alla Profumeria)



Bloch Giovanni, banchiere, n. 1846. Autore d'una grande opera sulla guerra, intesa a propagare l'idea della pace. Godeva la piena fiducia dello Czar, il quale, come fu detto, ricevette da lui il suggerimento della conferenza internazionale per la pace, tenutasi all'Aja. Lasciò per testamento 600,000 rubli destinati ad opere di beneficenza, di cui 50,000 per la propaganda dell'idea della pace. † Varsavia, 6 gennaio.

Boccalari avv. Ercole, patriota istriano, veterano garibaldino, ex deputato alla Dieta. † Dignano (Istria), 8 novembre.

Boissier Emilio, svizzero, consigliere di Stato e membro del Gran Consiglio Ginevrino. † Ginevra, 23 dicembre.

Bolkunoroff Fedorowna, di a. 105; ricordava esattamente l'incendio di Mosca, cui assistè quindicenne. † Pietroburgo, 27 luglio.

Bollini Giuseppe, n. Milano 1828, tipografo patriotta, poi autore di varie compilazioni. † Milano, 12 novembre.



GIOVANNI BLOCH.

Bonaccorsi Giuseppe, presidente onorario di Corte d'Appello. † Cremona, aprile.

Bonaparte principessa Carlotta, ved. contessa Primoli, ultima figlia del principe Carlo Luciano. Con lei si estingue il ramo dei Bonaparte di Roma. † Ariccia, presso Roma, 30 settembre.

Bonarelli conte Pier Gentile, di a. 63. Fu in Crimea, poi con Garibaldi nel 1859 e 60, nel Trentino e a Montana. † Ancona, maggio.

Bonda conte Marino, di Zara, per molti anni deputato per la Dalmazia al Parlamento austriaco ove difese strenuamente l'italianità del suo paese. † Vienna, 23 marzo.

Bonfiglio Paola ved. Quartarone, più che centenaria. † Messina, agosto.

Bonheur Stella, moglie del prof. Vincenzo Montenovosi, la quale fu insigne artista di canto. † Fiano Romano (Roma), 19 dicembre.

Bonoia Luigi, ricchissimo possidente, affittuario del vasto ducato di Galliera. † Bologna, dicembre.

Borghini-Mamo Adelaide, n. Bologna 1826. Famosa cantante: la sua carriera teatrale fu per 30 anni una serie di trionfi. 14 opere nuove furono scritte per lei. † Bologna, 28 settembre.

Bosano Luigi, viceconsole d'Italia a Mentone, † Mentone, 14 agosto.

Bosch Francesco, generale argentino, ex ministro della guerra. † Buenos Ayres, agosto.

Bosse D., consigliere intimo, fu ministro dei culti e dell'istruzione in parecchi ministeri prussiani con Bismarck e con Hohenlohe. † Berlino, luglio.



ADELAIDE BORGHINI-MAMO.

Bovi Augusto, di Bologna, che aveva fatto fortuna al Transvaal. † Johannesburg, 26 giugno.

Brambilla Beatrice, ved. Lanzi. Appartiene al nucleo delle donne veneziane che aiutarono Manin, nel 1848, per la difesa della difesa di Venezia. † Milano, febbraio.

Brandolin conte Annibale, senatore del Regno. † Cordignano (Treviso), 23 dicembre.

Bressi Guglielmo, sindaco di Cremona, notissimo a Milano come sportinista. Anche fu due volte al Congo in viaggio di esplorazione. † Milano, 4 gennaio.

Brignone G. B., colonnello di fanteria a riposo. Prese parte a tutte le campagne per l'indipendenza. † Torino, marzo.

Brisighelli Giuseppe, di Udine, oraf e modellatore di bella fama. † Torino, agosto.



JACOPO BRIZZI.

Brizzi Jacopo, di a. 74 n. a Zara. Fu attore drammatico poi direttore del teatro del Filodrammatici di Milano, e da due anni dirige il teatro Manzoni. † Milano, 14 aprile.

Donato Maria, scrittore letterario, te-
nente del reggimento Savoia e Parma, morto
per l'epidemia a Torino, Monaco ed a
Londra. † Torino, marzo.

Donato Giacomo, magistrato, vescovo di Chi-
vasso, di vicentini del '90 alla battaglia na-
politica. † vicenza.

Donato Felice, abate, scrittore, direttore
della scuola superiore femminile di Genova.
† Genova, 2 gennaio.

Don Luigi Alessandro, maggiore generale di
Torino, di C. A. † Torino, giugno.

Donna Isidoro, Giuseppe, che nel 1801 stu-
diava per soprano il teatro della stessa
cittadina e della casa della Signora. † Na-
poli, 18 giugno.

Donna Maria, di a. 70, già avvinta a un
malore di Torino presso S. Fazio e Roma.
† Genova.

Donatelli Stefano, medico, presidente
della facoltà medica torinese; morto
nel corso di 80 milioni. † Genova, luglio.

Donatelli Maria, medico-farmacista, in-
veniva dei metodi terapeutici. † Genova,
21 gennaio.

Donati avv. Carlo, fu sottoposto ai lavori
pubblici, poi senatore. † Genova, 8 luglio.

Donatelli Francesco Gavio. † Torino, se-
tembre.

Donato Vincenzo, a. Torino 1827, professore
di fisiologia all'Università di Roma. † Roma,
luglio.

Don Antonio Giuseppe, medico chirurgo, Or-
gano della facoltà medica. † Genova, marzo.

Donato Felice, abate, a. Milano 1814, già
senatore della Reale Università. † Fi-
renze, 17 gennaio.

Donato avv. Stefano, deputato per Collegio
di Novara I e di Intendenza nelle legi-
slature XIX, XVIII e XII. † Democrazia,
giugno.

Donato Luigi, Giovanni, che aveva scritto
la costituzione di molte importanti linee
navali. † Genova (Torino), agosto.

Donato Maria, Maria, governante generale
della casa arcivescovile di Genova, prelate
dominica del Paradiso. † Genova, luglio.

Donato Carlo, direttore generale del Teatro
a Genova, di 72 anni. † Roma, 18 marzo.

Donato Antonio, generale del reale esercito.
† Roma, 25 giugno.

Donato Enrico, fratello del generale Donato.
Fu un personaggio eminente a Torino, fino
al compimento dell'indipendenza nel 1848.
† Torino, marzo.

Donato Maria, Maria, vedova vedova di
Genova, già senatore di Genova e sena-
tore di Genova. † Genova (Torino),
aprile.

Donato di Avellino, principe Massimo, di a. 82.
† Venezia, 24 novembre.

Donato Enrico, Maria, presidente Maria, del
comitato di Torino. † Piacenza (Parma),
settembre.

Donato di Lettere, Maria, Francesco, di
a. 70, scrittore egiziano del Regno delle
Due Sicilie, morto presso il suo regno nel
7 gennaio di Genova e 25 luglio del 1848. † Pa-
dova, in via del Duca di Genova, 25 settembre.

Donato Francesco, medico, presidente della
Facoltà medica, specialista del re-

gno Donato, alla casa di Torino nel '90.
Fu un uomo eminentissimo e morto per
una malattia a genova, in un'epoca di
epidemia; deputato per cinque legislature.
† Roma, 20 ottobre.

Donato Enrico, scrittore letterario di im-
portanza storica. Nel 1848 era già senatore
per la causa di San Ferdinando. Im-
pegnato nell'azione nel 1848 e 1849.
† Genova, aprile.

Donato Antonio, scrittore ventoso. † Gen-
ova, 28 ottobre.

Donato Alessandro, a. 1828, fu per sette
anni senatore di Genova; e come
egli lo senatore, anche nel 1. Torino,
25 gennaio.

Donato Luigi, medico a Genova (Torino) 1810,
prima senatore nell'azione, poi, magis-
tato di Genova, Consigliere della facoltà tori-



Giuseppe GARIBOLDI.

mente in rapporto con Francesco Ferruccio, e fu
deputato nel suo tempo. Morto nel 1848.
† Genova, 1. Genova (Torino) (Genova),
7 marzo.

Donato F. Antonio Maria, a. Venezia
senatore di Venezia 1814, senatore del
re. di R. Antonio, senatore di Venezia,
† Venezia, 17 ottobre.

Don Filippo, medico, industriale degli Al-
pini. † Genova e Torino, giugno.

Donato avv. Tommaso, a. Milano 1820, che gode
grande fama come ingegnere. † Milano, 4 set-
tembre. Senatore, letterario della Biblioteca
Pubblica del Regno Veneto. † Venezia
del Senato Veneto. † Venezia, 1. Genova,
luglio.

Donato Alessandro, medico, senatore
della facoltà medica, senatore della casa
di Torino, di Genova, del 1848. † Genova,
settembre.

Donato Felice, professore ordinario di me-
dica, di Torino senatore della Università di
Torino. † Milano, 25 giugno.

Donato Francesco, a. 1817, maggiore generale
nella guerra. † Milano, 25 dicembre.

Donato avv. Pietro, a. Mantova (Napoli)
(Torino) 1814, senatore politico di Torino
senatore, senatore nel 1848 contro gli Au-
striali, senatore nel 1848 e 1849. † Genova,
settembre. † Genova (Torino) (Genova), 8 luglio.

Contanini Marcantonio, deputato provinciale di Padova. † Stanghella, 2 ottobre.
 Corri avv. Baldassare, direttore e, dopo la morte del Bottero, unico proprietario della *Gazzetta del popolo* di Torino. † Torino, 13 giugno.
 Chamberlain Neville B., generale inglese, n. Rio Janeiro 1820. Ebbe importanti missioni dal governo. † Lordwood, presso Southampton, 19 febbraio.
 Cheyne John Powles, veterano delle esplorazioni polari. † Halifax, febbraio.



ENRICO CHIARADIA.

Chiaradia Enrico, di a. 50, scultore, autore fra l'altre, della statua equestre per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele II in Roma. † Caneva di Sacile, 3 agosto.
 Chiarleoni Giuseppe, professore di clinica ostetrica alla università di Palermo. † Piana Crixia (Genova), novembre.
 Chieca Ing. Filippo, di a. 68, nota macchietta romana, grande organizzatore di dimostrazioni. Aveva combattuto nel 1849 al Vascello. † Roma, 7 maggio.
 Chiminelli Luigi, di a. 85, distinto cultore dell'idroterapia, libero docente all'Università di Roma. † Bassano, dicembre.
 Chipez Carlo, di a. 66, architetto francese e storico dell'arte nell'antichità. † 9 novemb.
 Chiarani Giuseppe, pistolese, di 64 anni. Pittore, insegnante all'Accademia fiorentina di Belle Arti. Autore del popolarissimo quadro *Vittorio Amedeo che dona ai poveri agricoltori rovinati dalla guerra il suo Collare dell'Annunziata*. † Firenze, 20 gennaio.
 Ciaeca A., agostiniano, cardinale del titolo di San Callisto (dal 1899). Nato a Polignano a Mare, 1835. Scrittore di cose orientali. † a Roma, 6 febbraio.
 Ciccioli Giovanni, romano, di a. 82. Prese parte, come capitano medico, alla difesa di Roma a Porta San Pancrazio. † Roma, 1° febbraio.
 Cirielli Tommaso, prelado delle chiese palatine di Altamura ed Acquaviva, e vescovo

titolare di Croconesso. † Acquaviva delle Fonti, marzo.

Cler Leopoldo, di a. 70, già direttore generale dell'Asse ecclesiastico, poi monarca generale dei Benefici varotti a Venezia e a Milano. † Torino, ottobre.
 Condouliotis Dimitri, n. 1851, incaricato di affari di Grecia in Roma dal 1892. † Gara Tusova (Rumunia), 2 ottobre.
 Confalonieri Cesare, di 72 a., professore di oboe al R. Conservatorio. † Milano, aprile.
 Conigliani Carlo A., di a. 33, noto economista, professore di scienza delle finanze all'università di Modena. † Modena, 6 dicembre.
 Constant Benjamin, n. Parigi 1845, pittore francese di grande fama; eccellente nei ritratti e nei soggetti orientali. † Parigi, 25 maggio.
 Contratti Giacomo, *spettory analista*. Fu uno dei pochi sacerdoti che prese parte alle dieci giornate di Brissola. † Bergamo, marzo.
 Coppino Michele, n. Alba 1822; figlio di un calzolaio, era giunto con lo studio e l'ingegno a essere professore di lettere alla università di Torino. Deputato dalla sua città dal 1860, era, dopo Biancheri, il più anziano del Parlamento. Fu cinque volte Ministro dell'Istruzione, ed occupò altre cariche elevatissime. Lasciò un volume di versi lodati. † nella sua villa di Rivoli, presso Alba, 25 agosto.



COPPINO MICHELE.

Corbara Edoardo, presidente di Corte d'Appello, a riposo. † Napoli, aprile.
 Cordero Adriano, dei marchesi di Montemolmo, tenente generale a riposo, veterano del 1848. † Torino, giugno.
 Cornu Alfredo, n. il 1841, professore di fisica. Scrisse sulla velocità della luce e sulla densità media della terra. † Montmorency, 11 aprile.
 Coronini conte Francesco, di a. 69, già deputato di Gorizia alla Dieta, presidente di quella Dieta dal 1879 al 1881, e capo del partito italiano costituzionale. † Gorizia, 26 agosto.



CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA od al PETROLIO

è la migliore Acqua per Capelli e Barba

(Vedi annuncio di fronte alla Professione).



Giornale per l'America Italiana, N. 4, 28, e Milano, giornale di politica internazionale; pubblica sotto il suo nome e con diverse collaborazioni un gran numero di romanzi (La moglie di Giuseppe Arona; Il conte; L'ambasciatore; La figlia di Sordani; La sorella



A. O. Cassano.

glie, coll' il mensile traduzioni, articoli di Letteratura, nel mensile L'America ha due mesi di letture diverse, con sempre fedeltà. Da otto anni sta pubblicando nelle lingue I. Milano, 29 giugno.

Giuseppe Arona, Milano; Agostino, e. Newark Ohio; James Hill, amministratore di New York; storia illustrata della vita pubblica del presidente degli Stati Uniti. I New York, 4 maggio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, sotto il nome di traduttore di Firenze, I Firenze, 29 luglio.

Con D. W., volume di opere separate sulla religione e la storia antica, I Genova.

Giuseppe Arona, volume italiano di genere molto popolare, I Genova, agosto.

Giuseppe Arona, a. Milano (periodico di giornale) e 4 ottobre 1878, amministratore dal 1846, sottosegretario dal 1848 alla gran parte della gerarchia dell'impresa di Milano. Esperto nella vita politica, ha già volte accettato nel 1858 per pochi giorni, poi due volte nominato dal governo, incaricato, dall'87 al '91 e dal '91 al '94. Collo dopo altre per due più accettato. Fu il nostro primo direttore italiano e amministratore quanto ad ordine l'azienda giornale nell'America Italiana per il 1862, a pag. 100. I Napoli, 11 agosto Giuseppe, Marchese, ha molti anni ammesso a consigliere nazionale a Genova, I Napoli, novembre.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore della Compagnia italiana di assicurazione sulla vita, gestore del nuovo istituto del Vaticano. Sono diventati a lui gli anni del ministero italiano, la scoperta della legge di San'Elisabetta, I Milano, 29 febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore del giornale di politica di Firenze, I Firenze, 29 agosto.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, sotto il nome di traduttore di Firenze, I Firenze, agosto.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, di Torino, amministratore giornale dell'Industria di Milano, amministratore sotto la direzione della I Milano, agosto.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.

Giuseppe Arona, N. 4, 28, amministratore di carta da lettera e grandi da 20 anni I Milano, febbraio.



GIUSEPPE D'ADDA.

Giuseppe D'Adda, N. 4, 28, amministratore del giornale di politica di Firenze, I Firenze, 29 agosto.

Giuseppe D'Adda, N. 4, 28, amministratore del giornale di politica di Firenze, I Firenze, 29 agosto.

rettore del collegio di Montecassino. † Roma, 17 gennaio.

Delù Dario, maggior generale di cavalleria a riposo, veterano di tutte le campagne, cognato di Menotti Garibaldi. † Firenze, ott.



Lord DUFFERIN.

Delù Vincenzo, tenente generale a riposo, decorato della croce d'oro per 40 anni di servizio. † Siena, febbraio.

Delvalle marchese, Console Generale del Cile a Bruxelles. † suicida a Nizza, giugno.

De Martino dott. Attilio, medico napoletano. Fu compagno di Poerio e Solalola nelle prigioni di Santa Maria Apparente, accusato come cospiratore. † Napoli, giugno.

Desboutin Marcellino, pittore e incisore: aveva ridato voga alla incisione a punta secca. Vincitore del gran premio dell'Esposizione universale di Parigi. Soggiornò a lungo in Italia. † San Remo, 19 febbraio.

De Simone Giuseppe, ex deputato di Teano e di Caserta, senatore del Regno dal 1892, letterato distinto, e appassionato agricoltore. Fu più volte presidente del consiglio provinciale di Caserta. † Tora, presso Gaeta, 7 gennaio.

Diaz Eugenio, musicista e pittore francese, figlio del celebre pittore Diaz de la Pena. † 12 settembre.

Di Lenna Giuseppe, tenente generale a riposo, n. Udine 1838. Fu deputato ed ispettore generale ferroviario, poi direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra. † Roma, 4 febbraio.

Diliberto Giovanni, capitano marittimo della Navigazione Generale Italiana, molto stimato. † Palermo, ottobre.

Di Milia conte Evangelista, cappuccino, poi vescovo di Lecce. † Calitri (Avellino), sett.

Djaradjry Pietro, patriarca di Antiochia, Alessandria, Gerusalemme e Siria, del rito siriano cattolico. † Beyrouth, 28 aprile.

Dolzino Giovanni, sindaco di Chiavenna. † Milano, 27 novembre.

Donati Ing. Domenico, per molti anni presidente della Deputaz. provinciale di Venezia, padre del deputato Carlo. † Lonigo, sett.

Dorigo Carlo-Luigi, n. St.-Etienne 1852, uomo politico, e viaggiatore in Africa. † Parigi, 13 giugno.

Dorn Al., di a. 68, musicista tedesco, direttore d'orchestra. † Berlino, 22 novembre.

Dubini dott. Angelo, di a. 88, noto per i suoi studi sull'anchilostoma e per molte pubblicazioni igieniche, fra le quali primeggia *La cucina degli stomaci deboli*. Era giunto a tarda età senza essere stato mai malato. † Milano, 29 marzo.

Dufferin and Ava (March. di), Federico Temple Hamilton Blackwood, n. Firenze 1846, da vecchia famiglia irlandese. Fu commissario inglese in Siria per l'inchiesta sui massacri cristiani; governatore generale al Canada; ambasciatore a Pietroburgo, a Costantinopoli, a Roma, a Parigi; visir delle Indie. † Londra, 12 febbraio.

Düntzer Enrico, di a. 89, critico letterario, autore di commenti stimati su Goethe e Schiller. † Colonia, 16 dicembre.

Duvaux Jules-Yves-Antoine, n. Nancy 1827, fu sottosegretario e poi ministro (1892-93) dell'istruzione in Francia. † Nancy, 3 giugno.

Effetti (Degli) Francesco, di Rieti, di a. 61, veterano dell'esercito piemontese. Coprse le più alte cariche in patria. † Rieti, giugno.

Emannelli dott. Camillo, per molti anni sindaco d'Ancona. † Ancona, 3 febbraio.

Ennes Antonio, di a. 53, giornalista e drammaturgo portoghese, che fu pure ministro e governatore del Mozambico. † 5 agosto.

Enrico (Principe) d'Orléans, figlio del duca di Chartres, n. Ham (In Inghilterra) 1857; aveva fatto diversi viaggi di esplorazione nel Tibet, al Tonchino, al Siam (dove scoperse le sorgenti dell'Iradaddy) e in Abissinia, da dove scrisse corrispondenze ingiuriose per l'esercito italiano; da ciò un duello



Principe ENRICO D'ORLÉANS.

col Conte di Torino (presso Parigi, 15 agosto 1897) terminato con una feroce lotta del principe Enrico. † Saigon (Cochina), 9 ag.

Enrico XXII, principe reggente di Romania, fu primo principotto. Nato a Giurgiu il 1846, successe al padre nel 1874. † Giurgiu (Fiumagna), 19 aprile.

Errazuriz, già presidente del Cile. † 12 luglio.

Errera Emilia, n. Trieste 1868, insegnante di storia, autrice di buoni lavori di critica letteraria. † Milano, 12 dicembre.

Errera dott. Guglielmo, delegato commerciale presso la Legazione italiana in Cina; ora

Foa Edoardo, famoso esploratore africano: per 15 anni viaggiò nel Sud dell'Algeria, nel Dahomey, la Costa d'Avorio, le regioni dello Zambese e i grandi laghi equatoriali. † Parigi, luglio.

Fogazzaro mons. Giuseppe, n. Vicenza 1814, zio dello scrittore Antonio, che lo ritrasse nel romanzo *Piccolo mondo moderno*, sotto la figura di Don Giuseppe. † Vicenza, 16 ag.

Fouquier Enrico, n. Marsiglia 1838. Critico drammatico del *Figaro* e collaboratore di parecchi giornali. Era stimato uno dei migliori giornalisti francesi. Combattè con Garibaldi a Bezzecca e a Mentana e fu sempre amico dell'Italia. Fu anche deputato. † Parigi, 25 dicembre.

Framarin Pasquale Ottavio, n. 1825, generale nella riserva. Preso parte alla difesa di Venezia e di Vicenza, alla spedizione Medici e alle altre campagne dell'indipendenza. † Vicenza, maggio.

Francesco d'Assisi, ex re di Spagna, n. Aranjuez 1822, marito della regina Isabella II, sua cugina, dal 1846, spodestato con lei nel 1868, separato nel 1870. † Epinay-sur-Seine, 17 aprile.



FRANCESCO D'ASSISI, ex re di Spagna.

Fraschetti Stanislao, di a. 27, valoroso critico d'arte, autore di un buon libro sul Bernini. † Napoli, 9 aprile.

Frémy Edmondo, antico e stimato filatelista. † Tournai, 23 gennaio.

Frusci Francesco, professore ordinario di anatomia chirurgica e corso di operazioni nella R. Università di Napoli. † Napoli, 14 aprile.

Fumagalli Francesco, industriale costruttore, veterano delle Cinque Giornate e della difesa del Vascello. † Pozzuolo Martesana (Milano), 18 settembre.

Furitano avv. Giuseppe Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Palermo. † Palermo, maggio.

Furino avv. Giuseppe, di a. 81, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati; consigliere provinciale e comunale. † Verocelli, maggio.

Fusinato Gino, figlio del poeta Arnaldo, ispettore superiore al Ministero dell'interno. † Ferrara, improvvisamente, 11 gennaio.

Gadda Giuseppe, n. Milano 1825. Deputato dal 1860 al 1862, poi prefetto, e come prefetto di Perugia firmò nel 1867 l'ordine per l'arresto di Garibaldi. Senatore dal 1869. Ministro dei lavori pubblici nel gabinetto



GIUSEPPE GADDA.

Lanza-Sella dal 1869 al 1871. Pubblicò i suoi *Ricordi* per gli anni 1866-1867. † Roggno (Brianza), 2 luglio.

Gaffodio avv. Antonio, primo presidente di Corte d'appello a riposo. † Torino, aprile.

Gagneur Maria Luigia, scrittrice francese, n. Doublans (Jura), 1838. Pubblicò romanzi sensazionali a tesi sociale (*Chair à manger*, etc.) e opuscoli politici. Decorata colla Legion d'onore. † Parigi, 17 febbraio.

Galter dott. Giulio, medico omeopatico, antico patriota. † Genova, 20 luglio.

Galletti-Gianoli Isabella, n. Bologna 1838, celebre cantante; dopo trent'anni di gloriosa carriera, si era data all'insegnamento. † Milano, 31 agosto.



ISABELLA GALLETTI-GIANOLI.

Galli della Mantica conte Alessandro, tenente generale del genio a riposo. † Chivasso, dicembre.

Gallien, parigino, di 95 anni. Lasciò la sua sostanza, di 10 milioni, allo Stato, salvo un

spiega a profitto dell'attività pubblica.
 T. Parigi, 30 agosto.
 Gallia Longobarda, aveva appena di 2 specie
 demografiche 2. popolazione della sua nazione
 1. Dittatore (Mazzini), giugno.
 Salvagna Vittorio Francesco, A. Tolosa, scien-
 zista plurifacendoso italiano, prima a Bol-
 zano, poi a Comaltone e da pochi mesi
 a Roma. T. An. 2 gennaio.
 Giacomo Gino, di A. 75, avvocato di Yal-
 dino, uno dei modesti più attivi del par-
 tito liberale italiano. In più volte mani
 sono due suoi partiti, delle cui, delle
 sue dal 1861 al '65. T. Madrid, 22 marzo.
 Francesco Carlo, pubblicista e patriota napo-
 litano. Fino a demagoghi parolieri, per
 averne pagato di indagine fino a 20
 per la prima pagina dell'Intervista
 con Giuseppe Farini e Carlo Galati. T. Xi-
 pro, maggio.



generale ANTONIO DALMONTE.

Giulio Antonio, tenente generale. Nato a
 Cavigli il 1821. Nell'esercito dal 1838. Depo-
 sito della 72ª alla 14ª Legione. Venuto
 dal 1861, T. Bologna, 20 marzo.
 Gaetano Rinaldo Baroni, o. Ruffini (Damp-
 pieri) 1840, abitato in Inghilterra. T. London, 20 feb-
 braio.
 Gaetano Giovanni, di A. 48, professore di scien-
 zia repubblicana e leghista alla univer-
 sità di Genova. Appassionato come tutti
 i demagoghi, talora come tutti i
 suoi simili, ma per alcuni con impor-
 tanti successi, tra cui quella di un breve
 mandato impero verso di Garibaldi. T. Ge-
 nova, 20 dicembre.
 Gaetano Fico, Roma, professore di Diritto al-
 l'università di Genova. Direttore di quel-
 l'Opera Demagogica. Fu a lungo assen-
 sato dell'Intervento. T. Genova, maggio.
 Gaetano Giuseppe, di A. 55, scritto e per fatto
 come ambasciatore di Roma. T. Roma, settembre.
 Gaetano Luigi, napoletano. T. An. luglio.
 Gaetano San Gaetano, per il contegno
 di Yalerno in Venezia. T. Padova, agos-
 to.
 Gaetano Scavone, milanese del 2º reggi-
 mento alpino. T. Genova, luglio.
 Gaetano-Pomilio, detto, consigliere di Carlo
 d'Appia a Roma. T. Roma, giugno.
 Gaetano Quarta, di A. 51, Bologna e Roma
 insieme, venne dalla via opera. Le opere

una volta da Napoli e lo scendeva. L'11
 una volta del teatro della di notte. Roma
 e Roma il (Giulio) di Venezia. T. Ven-
 zia, 21 ottobre.
 Gaetano Francesco, detto, primo presidente
 di Corte d'appello a Roma. T. An. 20
 maggio. Francesco, o. Giuseppe (Tosco) 1840,
 presidente della Corte di Cassazione di
 Roma, venuto dal 1858 e per più anni vi-
 cesegretario del Senato. T. Roma, 2 febbraio.
 Gaetano Rugina, di A. 45, in seguito fece
 altre repubblicane governative e venute dalla
 parte di San Tommaso de' Pazzi. T. Corsica,
 aprile.
 Gaetano Antonio, di A. 44, presidente di sezione
 di Corte d'appello a Roma. T. Corsica,
 marzo.
 Gaetano Eugenio, che fu il più grande col-
 laboratore di Fortunato de Lanza nel-
 l'impresa di Roma. T. Roma, 1 novembre.
 Gaetano Vincenzo, consigliere della Corte di
 Cassazione. T. Roma, aprile.
 Gaetano Paolo, di Firenze, o. Dalmonte 1848,
 fratello dell'eroe dell'impresa romana.
 Era uomo di stato. Partecipò sempre
 e sempre fu, con la partecipazione di Gar-
 ibaldi e di altri, e fu collaboratore d'ogni
 fatto e di tutti, e di tutti. T. Napoli.
 Gaetano Paolo, primo ministro. T. A. 55, T. An.
 Gaetano Domenico, direttore del partito
 romano. Lo fece dell'opera. T. Torino, dicembre.
 Gaetano Luigi, scrittore, per molti anni
 grande collaboratore di Carlo di
 Genova. T. S. Maria d'Albare (Genova), 20
 dicembre. Antonio, di A. 35, o. Perla, 1848,
 esponente della Massa (Genova), partecipò
 per opera di Genova. T. Genova, primo
 febbraio. T. Genova, luglio da un giorno.
 Gaetano Luigi, di A. 75, tenente ge-
 nerale nella guerra, venuto di tutti le
 campagne dell'indipendenza dal '48 al '70.
 T. Torino, novembre.
 Gaetano Emilio, professore ordinario di
 letteratura di Lettere romane nell'univer-
 sità di Bologna. T. Bologna (Genova),
 20 gennaio.
 Gaetano Luigi, Carlo, di A. 55, fu ambasciatore
 di Firenze, e presidente del Consiglio governa-
 tivo. T. Firenze, maggio.
 Gaetano Domenico, come legato del Giu-
 stino, di A. 55, patriota romano, assente
 come deputato personale. T. Venezia,
 aprile.
 Gaetano Eusebio D'Amico, di A. 45, come an-
 dante romano. T. Padova, agosto.
 Gaetano Alfredo, detto, primo, direttore del
 Liceo Massimo di San Salvatore (Genova)
 del '48. T. San Salvatore, agosto.
 Gaetano Giovanni, romano, di A. 55, segre-
 tario al Consiglio di Stato, venuto di tutti
 i mandati verso e di tutti, e di tutti. T. Roma,
 aprile.
 Gaetano Roberto, di A. 55, patriota del
 Tugurio di Bologna, venuto della cam-
 pagna contro il delfino di San Alfonso
 de' Liguori, che i venuti di Genova in
 tutta Europa. T. Genova, agosto.
 Gaetano Francesco, di Torino, di A. 70, col-
 laboratore romano. T. Genova, primo feb-
 braio, luglio.
 Gaetano Carlo, di A. 55, assente venuto
 e patriota romano per i venuti. Cui un

genere speciale di almanacchi illustrati. † 8 novembre.

Greppi conte Antonio, n. Milano 1841, da cinque anni ministro plenipotenziario italiano presso la Repubblica del Chili. † Santiago, 30 settembre.

Gréville Henry, o meglio Durand Alice, nata Fleury, n. Parigi 1842, scrittrice francese di romanzi, notissima sotto lo pseudonimo di H. Gréville. † Boulogne-sur-Mer, 26 magg.

Groome Francis Hindes, n. 1851, storico, autore di lavori sugli zingari inglesi. † genn.

Grumbekow (von) Vittorio pascià, generale tedesco, da 10 anni al servizio del Sultano con l'incarico di riformare l'esercito turco; si distinse molto nella guerra con la Grecia. † luglio.

Guaiteri Luigi, n. Bologna 1825, autore di un grandissimo numero di romanzi e drammi della scuola romantica (più noto degli altri il romanzo storico *L'Innominato*); marito dell'attrice Giacinta Pezzana. † San Remo, 1^a dicembre.

Guarino Alfonso, di a. 60, professore pareggiato di patologia medica nella università di Napoli. † Napoli, aprile.

Gugelloni rag. Giuseppe, di a. 26, alpinista valente, vicesegretario della sezione milanese del C. A. I. † per una caduta nell'ascensione del pizzo Rosegg in val Malenco, 6 ag.

Guglielmoni dott. Pietro, di a. 36, commissario di Vallemaggia, già deputato al Gran Consiglio ticinese, e commissario di governo nel 1897. † Cevio (Canton Ticino), suicidatosi, dopo aver ucciso per gelosia la sua amante, 21 agosto.

Guidobaldi (De) barone Domenico, nato Noreto 1811, cultore degli studi classici e specialmente della epigrafia italiana. † Napoli, 18 gennaio.

Guidone Giovanni, di a. 66, già capocomico, vedovo della celebre attrice Adelaide Tessera. † Burlasco (Torino), novembre.

Guillaume Davide, celebre cavallerizzo. Archicittosol col suo circo equestre, si ritirò a Brescia. † 2 luglio.

Gulinelli conte Luigi, di a. 62, ricchissimo latifondista e industriale. † Ferrara, 18 ott.

Gutmann Enrico, di a. 66, industriale litografo triestino. Lasciò per testamento il suo ricco stabilimento a tre de' suoi più vecchi operai. † Trieste, maggio.

Haeblerlin J., storico svizzero, di a. 70, autore di una famosa *Vita di Gesù*. † dicembre.

Hall Rifat pascià, di a. 76, gran vizir della Sublime Porta. † Costantinopoli, 9 nov.

Hanbury Elisabetta, quacchera, n. 1793. † Londra, novembre.

Harte (Hart) Francis, n. Albany (New York) 1839, noto romanziere e novelliere americano. La sua fama è specialmente fondata sui bozzetti della vita californiana. † Camberley (Surrey), 5 maggio.

Hartmeyer Emilio, di a. 80, proprietario e dirett. delle *Hamburger Nachrichten*. † febb.

Hatzfeld-Wildenburg conte Paolo, di a. 70, fu uno dei diplomati più fidati di Bismarck; ambasciatore a Londra, dimissionario da pochi giorni per salute. Sua madre fu la contessa Sofia, famosa per le relazioni con Lassalle che ne ottenne il divorzio. † Londra, 22 novembre.

Hegel Carlo, n. Norimberga 1813, figlio del grande filosofo, storico, che predilesse la storia fiorentina medievale. Scrisse la Storia della costituzione dei Municipi italiani. † Erlangen, dove era professore ordinario alla Università da quasi mezzo secolo, dic.

Hennequin, di a. 65, generale nell'esercito belga, direttore dell'Istituto cartografico militare. † suicida a Bruxelles, 23 marzo.

Herbette, di a. 62, già ambasciatore di Francia a Berlino. † Parigi, 17 dicembre.

Heusch Nicola, generale d'armata, n. Calci (Pisa) 1837. Aveva 45 anni di servizio. Era



Generale NICOLA HEUSCH.

stato ispettore generale degli alpini, fu commissario straordinario in Lunggiana, nel 1894, e a Firenze e Livorno nel 1888. † Bari, 11 aprile.

Hohenlohe princ. Clodoveo Carlo Vittorio, di a. 82, ex cancelliere dell'Impero germanico. Fu primo ministro bavarese e anche governatore dell'Alsazia-Lorena. † Ragaz (Cant. di S. Gallo), 2 luglio.

Holub Emilio, n. Holitz (Boemia) 1847, famoso esploratore dell'Africa Australe. † Vienna, 21 febbraio.

Holzinger von Ianaburg Fernando, di a. 60, presidente delle Assise di Vienna, † suicida per un'incurabile cecità. Vienna, 30 dic.

Hudry-Ménos Elisabetta, nata a Chambéry da famiglia austriaca. Scrittrice di questioni sociali e specialmente femminiliste. † Parigi, febbraio.

Jaeger, n. 1838, famoso tenore tedesco, era ritratto dal teatro: era il migliore interprete del *Sigfrido*. † Vienna, 21 giugno.

Jamini Leonarda, romana, n. 1783. Era cieca e da molti anni viveva di carità. † Roma, 3 gennaio.

Jaffrét, n. 1833, vescovo di Balona. † Parigi, giugno.

Jettel Eugenio, di a. 56, pittore paesista austriaco. † Trieste, 29 agosto.

Imbriani Matteo Renato, n. Napoli 28 novembre 1843. Fu a disassente anni con Garibaldi in Sicilia, poi ufficiale nell'esercito regolare, che abbandonò nel 1876. Propugnatore attivo del movimento irredentista, fondò i due giornali *L'Esule degli Italiani*

- Lamberti Nicolò, colonnello di fanteria a riposo. † Genova, giugno.
- Lambertini Alarico, direttore del giornale teatrale *Il Piccolo Faust*, comproprietario del teatro Duse e del Corso, e già attore brillante in varie compagnie drammatiche. † Bologna, ottobre.
- Lampugnani avv. Francesco, già consigliere al Gran Consiglio e già presidente del Tribunale di Lugano. † Sorenago (Lugano), 12 gennaio.
- Lane Tom, celebre *jockey* che vinse 6 volte il *Grand Prix de Paris*; era direttore delle scuderie del principe Murat. † Parigi, 17 luglio.
- Langer Adriano, livornese, professore di lingua francese, antico giornalista. † Roma, 10 novembre.
- Lanza Giacinto, generale medico a riposo: aveva partecipato alla guerra di Crimea e a tutte le campagne dell'indipendenza. † Silvano d'Orba (Alessandria), luglio.
- Lanza Giovanni, di a. 81, di Silvano d'Orba (Alessandria), pedagogista valoroso, benemerito della istruzione popolare, diresse per molti anni l'Istituto Paterno di Torino. † Genova, 10 febbraio.
- Larchey Lorédan, n. Metz 1831, bibliotecario, erudito, più noto per i suoi curiosi studi sull'origine dei nomi e dei cognomi. † Parigi, 14 aprile.
- Lauer p. Luigi, generale dell'Ordine dei frati Minori. † Signaringen, 21 agosto.
- Laura dott. Secondo, medico specialista per le malattie dei bambini, professore all'università. † Torino, 1° marzo.
- Lazzarini Filippo, di a. 77, tabaccaio bolognese, veterano del 48-49, ferito all'assedio di Roma, condannato dal Governo pontificio a 20 anni, graziato nel 1855. † Milano (alla Casa di Turate), febbraio.
- Leake, primo ministro dell'Australia Occidentale. † 24 giugno.
- Legnazzi Enrico Nestore, professore di geometria descrittiva nell'università di Padova, noto per i suoi lavori d'idraulica. † Padova, 1° ottobre.
- Legrenzi Angelo, console prima a Budapest, poi all'Assunzione, a Porto Alegre, a Salonico. † Padova, febbraio.
- Leigheb Achille, di a. 63, veneziano, fratello di Claudio, e comico brillante egli pure, ex garibaldino; insegnante di recitazione al Liceo Musicale di Bologna. † Bologna, agosto.
- Lemme barone Alessandro. Fu sottoprefetto in vari circondari. † Belmonte del Sannio, giugno.
- Letourneau Carlo, n. Auray (Morbihan) 1831, dotto antropologo. † Parigi, 31 febbraio.
- Leuchtenberg (Duca di), principe Eugenio Massimiliano Romanowsky, generale dell'esercito russo, nipote del principe Eugenio di Beauharnais. † 31 agosto.
- Levalle Nicola, generale, oriundo italiano e uno dei principali personaggi politici e militari dell'Argentina. Ex deputato, poi senatore. Era ministro della guerra durante la rivoluzione del 1890. † Buenos Ayres, 28 gennaio.
- Levi Giuseppe, colonnello di fanteria a riposo. † Bologna, giugno.
- Libetta Carlo, di a. 63, contrammiraglio nella riserva navale. Era entrato nella marina borbonica nel 48. Deputato per tre legislature. † Peschiera (Foggia), giugno.
- Lieber dott. Ernesto, di a. 68, membro del Reichstag germanico, successore di Windthorst nelle funzioni di capo del Centro. † Bamberg, 1° aprile.
- Li-Hung-Ciang, vicerè del Ci-li, ritenuto il più eminente uomo di stato cinese, apprezzato molto anche in Europa: fu il negoziatore della pace di Simonosaki e del trattato di Pechino con le potenze alleate. Si era formata una colossale fortuna. † Pechino, 6 novembre.
- Locarni (sindaco di Vercelli). † Vercelli, 8 giugno.
- Löhner (Von) Ermanno, letterato austriaco. Tradusse opere drammatiche di Hugo. Scrisse, Calderon, Lope de Vega. Soggiornò a lungo in Venezia e Milano. Lasciò incompiuta la nuova edizione critica delle Memorie di Goldoni. † Vienna, maggio.
- Lombardi Felice, deputato al Gran Consiglio Ticinese e noto proprietario di vari alberghi alpini. † Airolo (Canton Ticino), agosto.
- Lorenzone Tommaso, piemontese, pittore ritrattista di Corte all'epoca della regina Maria Adelaide, e autore di centinaia di quadri religiosi sparsi in tutto il mondo. † Parigi, giugno.
- Louis Maria, di a. 160, una delle prime schiave negre portate al Brasile dalle coste africane. † al Brasile, gennaio.
- Lucantoni Giovanni, n. a Rieti, di a. 82. Maestro compositore. Autore del ballo *Don Chisciotte*, dato alla Scala nel 1846, dell'opera semiseria *Elisa* rappresentata a Milano nel 1850 e di *Una notte a Venezia*. † Parigi, giugno.
- Lucchini Gio. Battista, uno dei Mille, sindaco di Tagliuno. † Tagliuno (Bergamo), settembre.
- Lucidi Achille, compositore di musica. † Roma, 2 ottobre.
- Mac-Kinley Guglielmo, n. Niles (Ohio) 29 novembre 1844. Nel 1890 come senatore fece adottare una tariffa protezionista che prese il suo nome. Eletto presidente della Repubblica degli Stati Uniti nel 1897 e rieletto nel 1901. † Buffalo, 14 settembre, vittima dell'attentato anarchico di Leo Czolgosz.
- Madella avv. Ulisse, presidente onorario di Corte d'appello. † Brescia, 4 gennaio.
- Magnaghi Gio. Battista, n. Lomello (Pavia) 1839, viceammiraglio, deputato del collegio di Taranto, distinto cultore degli studi astronomici e idrografici; la marina gli deve l'impianto dell'Ufficio Idrografico che per lunghi anni diresse. † Roma, 21 giugno.
- Magrigo ing. Tranquillo, costruttore del Carcere Cellulare di Milano. † Milano, 13 ottobre.
- Malliani nob. Ferdinando, veterano delle campagne garibaldine del 1869 e del 1896. † Bergamo, giugno.
- Malvotti ing. Luigi, caposervizio al movimento e traffico delle Ferrovie Mediterranee. † Napoli, 31 marzo.
- Manfredi Enrico, presidente dell'Istituto Colletti, e già prefetto di Foggia, Treviso e Ferrara. † Venezia, 27 luglio.
- Mapleson G. Enrico, di a. 78, fu precario inglese, come suo padre che fu il direttore dell'Opera Italiana. Scrisse le sue memorie. † Londra, 14 novembre.

Mariale Giovanni, di 46, industriale, padre dell'ing. Emilio, deputato di Liguria, 1 luglio, Genova.

Martelli Filippo, n. S. Margherita (Cantabrici), 21 settembre 1851, Avvocato del Reg. Mag. di



FRANCO MARCHETTI.

avvocato del Lazio meridionale di Santa Costanza; fu ministro di marina della Regina Margherita, 1 Roma, 21 gennaio.

Martelli Luigi, padre Emilio, pose parte alla campagna di Crimea, fu per tre anni ministro all'Agricoltura, 1 Storia (presso Giovanni), luglio.

Martin G. B., di 46, ingegnere, marito dell'ingegner Virginia, nata a Firenze, 1 Napoli a Napoli, gennaio, Firenze, 21 settembre.

Martelli Giovanni, sindaco di Sassari, produttore di carta internazionale in quell'isola, 1 Sassari, 6 febbraio.

Martini Ugo, bracciano, di 46, molto ingegnere e patriota, ucciso in Abruzzo, ucciso con grande cura commemorata a New Orleans, 1 New Orleans, aprile.

Martini prof. Vincenzo, medico chirurgo, 1 Napoli, 21 dicembre.



LORENZO MARTINI.

Martini Filippo, di 55, ingegnere, 1° a 58, presidente del M. a Venezia; si occupò per un'opera di storia patria da Publio Martini nel dicembre presso l'editore Tolandini; traduttore italiano della storia inglese a pezzi, 1 Venezia, 4 dicembre.

Maria Pierluigi, giurista di professione, nata G. Maria Savari, e ora presidente del principe Tommaso, nata di Genova, 7 luglio, Liguria, settembre.

Martini Paolo, di 47, n. 1850, fu per tre anni ministro di Carlo dal 1877, 1 Roma, aprile.

Martini Paolo, di 46, secondo grado, ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Paolo, ministro, direttore del giornale La Rivista di Torino, dieci volte ministro da 27 anni, 1 Firenze, settembre.

Martini Carlo, Leopolda, ucciso prima di essere ucciso, ucciso in un'occasione, affilato alla guerra Italia dal 17 anni, ucciso di San Tommaso nel 1844, 1 Firenze, maggio.

Martini Giovanni, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.

Martini Ugo, bracciano, di 46, n. 1850, fu ministro di Marina, fu ministro capo del Senato, ucciso in un'occasione, 1 Costantinopoli, giugno.



LUIGI MARTINI.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

Martini Carlo, vice ammiraglio, Genova, 1 Parigi, aprile.

già grandissima fama: notissima la sua statua della *Pudicitia* (1848). † Ronchi di Campanile (Treviso), 6 settembre.

Minoia avv. Francesco, picentino, di a. 80, antico patriota. Patì il carcere sotto i Borboni di Parma. † Castel San Giovanni (Piacenza), maggio.



DOMENICO MORELLI

Miquel (De) Giovanni, n. Reimhenhaus (Anversa) 1829, grande finanziere e grande oratore parlamentare, fu anche ministro delle finanze dell'Impero Germanico. † Francoforte sul Meno, 7 settembre.

Mirabelli conte Giuseppe, n. Calvizzano, di a. 84, senatore del Regno dal 1867, giurista eminente, salì fino all'altissimo ufficio di Primo Presidente della Corte di Cassazione di Napoli. † Napoli, 2 agosto.

Misala Giacomo, card. dal 1899, del titolo di S. Stefano al Celso, n. Luttenburgo 1838, arcivescovo di Gorizia. † Gorizia, 24 marzo.

Mistrorigo avv. Ferdinando, consigliere provinciale e sindaco di Schio. † Schio, agosto.

Mondrillo G. B., di a. 95, dal 1844 parroco di Villafalletto. † Villafalletto (Cuneo), ottobre.

Mons Antonino, valsesiano, industriale, *maire* del quartiere della Guillotière a Lione, presidente di vari importanti istituti. † Lione, agosto.

Montecucoli degli Erri marchese Giuseppe. † Modena, agosto.

Montépin (di) Saverio, n. Apremont (Haute-Saône) 1828, popolarissimo romanziere francese. Scrisse un centinaio di romanzi, che ebbero grande successo nelle appendici dei giornali. † Parigi, 30 aprile.

Monti dott. Alfonso, veterano delle patrie battaglie, direttore dell'Ospedale Maggiore di Bologna. † Bologna, febbraio.

Monti dott. Luigi, professore direttore del gabinetto di anatomia umana nella R. Università di Bologna. † Bologna, 9 aprile.

Moradiet Arturo, n. Firenze 1840, pittore popolarissimo per i suoi quadri di genere famigliare e di costumi romagnoli. Dal 1870 era professore dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna. † Ravenna, 7 ottobre.

Morsili ing. Bonaventura, figlio del pittore Domenico, collaborò all'impianto della ferrovia Massaua-Saati, di varie ferrovie nel

Venezuela e a La Guaira. † a bordo del piroscafo *Colombo*, reduce da Pará, giugno.

Morelli Domenico, n. Napoli, 4 agosto 1826, forse il maggiore dei pittori italiani viventi. Gli *Iconoclasti* (1855) furono l'origine della sua fama, alla quale aggiunse nuove fronde col *Conte Lara*, col *Bagno Pompeiano*, *Tasso e le tre Eleonore*, i quadri biblici, come *Cristo imbalsamato* (forse il suo quadro più bello) il *Cristo deriso*, le *Tentazioni di S. Antonio*, il *Cristo nel deserto*, e finalmente, ultimo suo lavoro, le illustrazioni alla Bibbia di Amsterdam. † Napoli, 13 agosto.

Morelli prof. Francesco, sindaco di Monopoli. † Monopoli (Bari), agosto.

Moreno Gennaro, n. Gaeta, di a. 63, maggior generale comandante la divisione di Ravenna. Cominciò la carriera nell'esercito borbonico, poi percorse tutti i gradi nell'italiano. Fu dotto professore alla scuola di guerra, e scrisse ottimi manuali di storia militare e logistica. † Bologna, 23 ottobre.

Moreso Filippo, presidente della Cassa di Risparmio di Salerno. † Napoli, luglio.

Mori Antonio, di 54 anni, professore ordinario di botanica nella Università di Modena. † Modena, 6 aprile.

Moroni Alessandro, noto impresario di costruzioni. † Roma, 10 dicembre.

Mosconi Giulio, uno dei più valenti organismi italiani. † Borgotaro (Parma), settembre.

Mouchketof Giovanni, geologo russo che lascia importanti lavori sulla geologia del Caucaso e dell'Asia centrale. † dicembre.

Mouton Eugenio, n. Marsiglia 1823, scrittore umorista (celebre il suo *Invalide à la tête de bois*). † Parigi, 18 giugno.

Mouttet Luigi, n. Mans 1843, governatore della Martinica. † con la moglie nel disastro di St. Pierre, 18 maggio.

Moy ing. Luigi, di a. 72, sostenne molte cattedre pubbliche. † Alzano (Piacenza), maggio.

Münster de Derenburg principe Giorgio Erberto, n. Londra il 1820. Fu ambasciatore tedesco a Londra, poi a Parigi sino al 1861. Rappresentò la Germania alla Conferenza dell'Aja (1899). † Hannover, 29 marzo.

Münster Leopoldo, industriale da ben 35 anni stabilito a Milano. † Karlsbad, ottobre.

Murat principe Giachino Napoleone, di a. 67, generale francese, figlio di Luciano, nipote del re Gioachino di Napoli, cognato del ministro austriaco Goluchowsky. † Chambly (Oise), 22 ottobre.

Murat principessa Lidia, nata Harvey a Bristol 1841, moglie del principe Giachino Napoleone Murat, morto agli otto anni dopo. † Chambly (Oise), 25 settembre.

Murelio Giuseppe, di 54 anni, commerciante ligure, uno dei fondatori dell'ospedale italiano di Luneno Alpi. † Albino, aprile.

Musy ing. Pasquale, ingegnere superiore delle Ferrovie. † Roma, 1° luglio.

Nardi Cesare, presidente della Banca popolare Sabina. † Foggia Mirato, gennaio.

Nava Pietro, d'anni 98, di Lanzo. Lasciò alla Congregazione di carità lasciato nella lire. † Lanzo, 4 febbraio.

Navarrini dott. G. B., dottore dei medici bretoni. † Brescia, settembre.

Negrotto-Cambiasi march. Lazzaro, n. Genova 1835, deputato prima di Pontefice

puti di Navarra, viceré del Regno del 1806. Fu anche viceré di Genova, e Corchova (Napoli), e mare.

Storici: sig. Tironi, di s. M. Apud: ministro della R. F. e Viceré. 11 marzo.

Sinclair, Carlo, agronomo, ambasciatore di Giove (Napoli), e Cattedratico di Cassa, professore di Agronomia, e di Bot. Giorgio la Montagna (Napoli), viceré, ministro segretario di Stato, viceré di Navarra del Regno del



Nicola De Luca.

di 18 maggio 1808, fu deputato al Parlamento e autore di lavori di storia costituzionale, e del Giorno la Montagna. Il signor De Luca, consigliere presso la Corte di cassazione napoletana, e Napoli, mare.

Vigilante, Agostino Giovanni, viceré del cavalierato e viceré, fu 1811 viceré di Toscana nel 1815, e Milano, aprile.

Vinciguerra, Antonio: s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era



Vincenzo De Luca.

la grande, ministro al ministero italiano mare, viceré e ministro il passaggio del Nord-Est, lungo la via del naviglio e il mare di Salsomaggiore. Ha si devono anche importanti lavori

valla perenni, e sulla storia della perenne e della navigazione presso i viceré, 11 agosto.

Viceré, sig. Andrea, viceré nel porto in mare e viceré, ministro della R. F. e Viceré 1815 e Genova, maggio.

Viceré Alberto, di s. M. Fu viceré politico luglio. Fu il primo ministro del ministero del ministero e del lavoro viceré nel 1815, e viceré per la sua dipartimento, e viceré in un anno di viceré, 11 agosto.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.

Viceré, s. M. viceré, viceré presso la corte periti del ministero dell'agricoltura, ministro della R. F. e Viceré 1815, e viceré.



Generalissimo Oreste.

Generalissimo III. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Generalissimo IV. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Generalissimo V. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Generalissimo VI. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Generalissimo VII. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Generalissimo VIII. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Generalissimo IX. Era viceré di viceré (s. M. d. A. di Torino, e Torino, 26 novembre 1812, ministro per la sua dipartimento periti, detto quest' 18 per delle di quella della Page (1812-1815) era

Pallavicini di Priola marchese Emilio, n. Genova 1824, ten. generale, senatore dal 1880. Si segnalò nelle guerre del '59 e '60; prese parte alle guerre contro il brigantaggio ed ebbe la dolorosa missione di combattere Garibaldi ad Aspromonte. Fu a lungo aiutante generale del Re. † Roma, 15 novemb.



Generale EMILIO PALLAVICINI.

Palma di Borgofranco conte Flaminio, di Trieste, tenente generale a riposo. † Torino, luglio.

Panicci mons. Agapito, segretario della congregazione dei vescovi regolari. † Roma, 7 febb. Panizzoni avv. Virgilio, consigliere della Corte d'appello. † Venezia, aprile.

Paoli Cesare, di a. 88, distinto oculista, da 51 anni professore universitario, per 40 anni consigliere comunale di Firenze, per 8 assessori all'igiene. † Firenze, 30 ottobre.

Paoli Cesare, n. Firenze 1840, professore ordinario di paleografia latina e diplomatica nel R. Istituto di studi superiori in Firenze, segretario della Deputazione toscana di storia patria, paleografo illustre. † Firenze, 20 gennaio.

Paravicini ing. Guido, valtellinese. Nel 1866 fu ufficiale del genio tra i volontari valtellinesi del colonnello Guicciardi nella campagna dello Stelvio. † Traona (Sondrio), 10 aprile.

Paravicini nob. Ercole, di a. 72, uno dei giovani valorosi che combatterono nelle file di Luciano Manara. † Milano, 13 gennaio.

Parentani Enrico, di Pirano (Istria), di a. 42, bibliotecario della Società Geografica italiana. † Roma, per suicidio, 22 luglio.

Paschoud Enrico, di a. 54, professore di teologia all'università di Losanna. † 21 nov.

Pasolini conte Giovanni, di a. 71, capitano di artiglieria a riposo; combattè nel '48, nel '49 all'assedio di Roma, e nel '60 con Garibaldi. † Ravenna, agosto.

Patroni-Griffi di Faivano barone Giuseppe, deputato al Parlamento nella XI legislatura. † Cotrone, maggio.

Pauli Carlo, professore al Liceo Cantonale di Lugano e dotto in archeologia etrusca. † Lugano, agosto.

Pauncefote of Preston (Lord) Julian, di a. 74, ambasciatore d'Inghilterra presso gli Stati Uniti, sottoscrittore del trattato per il canale interoceano. † Washington, 24 maggio.

Pederzelli Giuseppe Ippolito, letterato trentino e patriota, n. 1809. Pubblicò poesie e opere storiche. † Milano, 18 marzo.

Pedrotti avv. Luigi, già direttore del giornale *La Provincia di Brescia*; poi segretario del Comune. † Brescia, febbraio.

Penada Giovanni, proprietario di una delle più antiche tipografie padovane. † Padova, agosto.

Pepe Ludovico, n. Ostuni 1858, storico diligente e sapiente della città natale, della Puglia e della Calabria. † Monopoli, 21 nov.

Piacentini Pietro, ingegnere provinciale. † Rovigo, giugno.

Platti Alarico, piemontese, stabilito a Roma dal 1870, costruttore ferroviario, noto specialmente per aver costruito la galleria del Borgallo sulla Parma-Spezia; per tre legislature deputato di Borgotaro. † Roma, 8 dicembre.

Platti Alfredo, n. Bergamo 8 gennaio 1827; era considerato come il più grande violoncellista del suo tempo. Visse quasi sempre a Londra. † Villa Lohis, alle Crocette di Mozzo, presso Bergamo, 18 luglio.

Plocone Gian Maria, tipografo, direttore del giornale umoristico *Era Tranquillo*. † Alessandria, ottobre.

Plerson Enrico, direttore dell'Intendenza dei regi teatri di Berlino, patrocinatore affettuoso dell'arte e degli artisti italiani. † Berlino, 16 febbraio.

Pietracqua Luigi, n. Voghera 1832, autore di molti applauditi lavori per il teatro piemontese (*Rispetta i tuoi sommi*, *Giganti e nano* ecc.) di romanzi, poesie ec. Era stato compositore tipografo. † Torino, 28 ottobre.

Pietri Giuseppe, di 82 anni, n. Sartana (Cortica) 1820, ex prefetto di polizia, uomo di fiducia di Napoleone III. Lasciò scritte le sue memorie sul secondo impero, riguardanti soprattutto la guerra del 1870. † Sartana, 5 gennaio.

Pirozzi Felice, professore di diritto civile all'Università di Napoli. † Pomigliano d'Arco, giugno.

Pirtz Francesco, consigliere contabile in Austria. Fu aiutante dell'imperatore Massimiliano al Messico; e condannato a morte anch'esso dal Tribunale di guerra fu graziato per la giovane età e per il suo valore. † Sarajew, gennaio.

Pisani ing. Giacomo, già deputato e presidente del Consiglio provinciale. † Valberia (Porto Maurizio), 18 luglio.

Pi y Margal Fr., n. Barcellona 1824, fu presidente dell'effimera Repubblica federale di Spagna nel febbraio 1873 dopo l'abdicazione di Amadeo; e candidato alla presidenza contro Castelar; era rimasto il capo del partito repubblicano. † Madrid, 29 nov.

Pochini Caterina, n. Milano 1806, celebre ballerina. † Passilupo, 6 agosto.

Poggi Ulisse, letterato e veterano del 1848. † Verona, giugno.

Pohl Emilio, di a. 77, communiografo tedesco: il più noto dei suoi lavori è *La Castellorizza*. † Ems, 18 agosto.

Poli avv. G. B., fervente patriota e famoso poeta. † Riva di Trento, dicembre.

Polligiac (Principe di), compositore di musica. † Parigi, 9 agosto.

Felice Agostini, n. Torino 1868, medico generale e capitano della riserva del Regio 22.º e successivamente capitano capo dell'arma del Genio, i Roma, 9 settembre.



Generale Antonio Filippi

Felice Claudio, medico di Chieti nel Canale, i Lubiana, maggio.

Ferrucci, conte Sannino, tenente generale dell'esercito italiano e fuggito, condannato in prima del 26 e del 28, al servizio nel Mito; non la compagnia del 1898 e quella contro il brigantaggio, i a Wislaya (Policina), agosto.

Ferrugia, capitano, generale vicario popolare, i Brindisi, luglio.

Ferrini G. B., venuto in Italia, n. Castelnuovo (Alessandria), 1862, i Lubiana, 24 luglio, poi capo distretto, n. S. M., i Biella, 9 luglio, 1900, n. Piner, ingegnere, da oltre 60 anni medico dell'ospedale, i Voghera, 19 dicembre.



DONALBANO FIGNANI

Fiorini Felice, n. Verona, n. S. M., pittore italiano, figlio d'arte, prima per soffitti di S. M.; fu pittore della scuola scuola e Brindisi, i Imola, 21 settembre.

Fiori Felice, direttore da 24 anni della linea industriale Fratelli Fiori di Torino, i Torino, giugno.

Fiorini Giovanni, n. S. M., direttore del Conservatorio di Ferrara, e alla Università Cappella musicale con autorità di S. Maria, i Ferrara, luglio.

Fiorini Felice, colonnello comandante d'artileria militare di Roma, i Ferrara, agosto.

Fiorini Felice, n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Leopoldo, n. S. M., n. S. M., assistente del Regio, e prima presidente della Casa d'opere di S. M., i Ferrara, 22 agosto.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.



Maria Raffaella Di Sora

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Fiorini Felice, n. S. M., n. S. M., direttore del teatro Filadelfico torinese, rappresentò nell'opera del repubblicano Giulianini, i Ferrara, 19 marzo.

Per l'igiene e la cura della febbre usate la

CHININA - MIGONE

(Fatti numerosi di fronte alle Professioni)

Reggio mons. Tommaso, n. a Genova nel 1818, arcivescovo di Genova da 9 anni; fece a sue spese il restauro del duomo di S. Lorenzo. † Triora (presso Genova), 22 novembre.



Monsignore TOMMASO REGGIO.

Reggio Zaccaria, di Ferrara, distinto matematico: fu preside dell'Istituto tecnico di Treviso. † Ancona, novembre.

Renaud di Falcon-Audiberti, contessa di Santo Stefano. † Nizza a Mare, 23 dicembre.

Renzi Tessari Agostino, di a. 66. Fu garibaldino nel 1866, e il primo sindaco di Verona. † Verona, 29 maggio.

Revelli don Luigi, padre delle Scuole Pie, n. Taggia 1816, educatore, direttore di istituti di Sordomuti. † San Pantaleo, 29 dic.

Rheinberger Giuseppe, di a. 62, musicista tedesco, della scuola di Bach, direttore del Conservatorio di Monaco (Baviera). † Monaco, 25 novembre.

Rho prof. Giachino, provviditor agli studi, a riposo. † Poesetto Torinese, giugno.

Rhodes Cecil, inglese, detto il Napoleone del Capo, di a. 49. Stabilitosi giovanissimo nel-



CECIL RHODES.

l'Africa meridionale, ivi si arricchì presto colle miniere. Fu detto il Re dei diamanti. Deputato nella Colonia del Capo, e nel 1890 primo ministro. Presidente della Società britannica dell'Africa australe (Chartered Company). A lui si deve lo sviluppo della Rhodest. Sognava l'Africa trasformata in

un immenso impero inglese. † Meisenberg presso Capetown, 26 marzo.

Ribesco principe Giorgio, rumeno, discendente della famiglia che regnava in Romania prima della dinastia attuale. Fece la campagna del Messico. Combatté a Sedas e vi fu fatto prigioniero; indi scrisse la storia di quella battaglia. † Parigi, maggio.

Riboldi mons. Agostino, n. a Paderno Milanese 1839, vescovo nel 1877, cardinale da titolo del SS. Nereo e Achilleo, e arcivescovo di Ravenna dall'aprile 1901. † Ravenna, 26 aprile.

Ricasoli-Fridolfi bar. Giovanni, di a. 41, nipote di Bettino Ricasoli, patrizio modenese centesimo. † Broglio nel Chianti, 27 sett.

Ricci Ettore, maestro di musica, da poco nominato ispettore generale delle musiche militari del Regno. † Roma, ottobre.

Rieu Carlo, orientalista, n. Ginevra 1820, professore d'arabo a Cambridge. † 23 marzo.

Righi Augusto, n. Verona 1835, deputato di Bassano e di Bardolino nella 10^a Legnatura, eminente giureconsulto, senatore del Regno dal 1890. † Verona, 29 dicembre.

Ripari Virgilio, di a. 58, n. Bozzolo (Mantova) pittore e patriota. † Milano, 11 aprile.



VIRGILIO RIPARI.

Riso Giovanni, bar. di Calabria, antico garibaldino, deputato di Palermo IV nella 11^a Legislatura. † Palermo, novembre.

Riva dott. Carlo, milanese, di a. 29 primo assistente al Gabinetto di mineralogia e insegnante di petrografia nell'Università di Pavia, scienziato di grande valore. † colpito insieme col compagno Guido Prinetti, da una valanga mentre tentava la salita della Grigna Settentrionale (sul lago di Lecco) † 4 giugno.

Riva ing. Enrico, caposervizio delle Ferrovie Meridionali. † Bologna, giugno.

Rivara Giovanni, proprietario del giornale clericale *Il Cittadino*, sindaco della Banca d'Italia, ec. † Genova, dicembre.

Rubiano (Conte di), già capitano d'artiglieria poi frate domenicano, ispettore dei conventi domenicani di Germania e di Spagna † Düsseldorf, aprile.

Rocha Emanuel, colonnello argentino, uno dei più caldi amici dell'Italia. † La Plata luglio.

William Foxwell, a Wharfedale, di 4. 75, ingegnere a Bradford, che scriveva con lui per i suoi giornali e pubblicazioni scientifiche. I Bradford, 12 ottobre.

Giuseppe van Nieuwen, di 4. 17, di 22 anni, direttore della A. S. Nuova Società Tipografica, a Londra, 12 novembre.

Giuseppe Anagnostis (Giovanni), di 4. 1882, medico della fabbrica portuoghese del salgemma della loro fabbrica portuoghese a Brindisi, 6 gennaio.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.



Giuseppe Anagnostis.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Giuseppe Anagnostis, di 4. 86, consigliere di Stato, a Firenze, 12 ottobre.

Scheffer-Bolchorst Paolo, n. Elberfeld (Baviera) 1843, professore a Strassburg, studioso della storia fiorentina, noto per la sua polemica sull'autenticità della *Cronica* di Dino Compagni. † Berlino, 19 gennaio.

Schenker Goffredo, di a. 60, fondatore e capo di una potente casa di spedizioni; fondò pure la Società di navigazione *Adria*. † Vienna, 27 novembre.

Schiavo canonico Angelo, sacerdote liberale e colto, di a. 92. † Vienna, 18 marzo.

Schiffi Giovanni, di a. 83, maggior generale a riposo. † Milano, 19 gennaio.

Schmidt Augusta, n. 1832, una delle creatrici del movimento femminista in Germania. † Lipsia, 13 giugno.

Schmidt Johannes, di a. 58, indagatore della filologia indogermanica. † Berlino, luglio.

Scholl Aureliano, n. Bordeaux 1833, giornalista parigino, il * re della cronaca, autore delle *Mémoires du trottoir*. † Parigi, 16 apr.

Segantini Giovanni, di a. 76, sindaco per 40 anni di Pastrengo. † Pastrengo, febbraio.

Segrè avv. Eparinonda, di a. 72, direttore generale dell'esercizio delle Ferrovie Reali Sarde. † Roma, 21 dicembre.

Seletti Felice, tenente-colonnello. Fece tutte le campagne dal 1848-49 in poi. Fu aiutante di campo del generale Pallavicino nella campagna del brigantaggio. † Cislano (Abbiategrosso), giugno.

Selvatico Riccardo, di a. 51, poeta e commediografo veneziano, fu pure sindaco e deputato di Venezia, di parte democratica, e promotore con Fradeletto dell'Esposizione triennale di Venezia. Le sue commedie più popolari sono: *La bozeta dell'ogio* e *I recini da festa*; tra le poesie, pure in dialetto, *La regata*. † Roncade (Treviso), 21 agosto.

Seno avv. Giambattista, consigliere di corte d'Appello a riposo. † Ormea (Cuneo), giug.

Sensale Giuseppe, prefetto a riposo, n. Palermo 1833. Fu direttore generale della Pubblica Sicurezza sotto Crispi; prefetto di Palermo durante la missione Codronchi;



GIUSEPPE SENSALE.

senatore del Regno dal 1892. Lasciò il suo patrimonio di 1,500,000 per scopi scientifici e letterari. Colla rendita d'un milione deve fondarsi un *Premio Sensale* da conferirsi annualmente alla migliore opera italiana scientifica o letteraria. † 25 maggio.

Sernicoli Tito, romano. Nel 1867 furtive maggiore nell'artiglieria pontificia. Prese parte attivissima alle aspirazioni che misero capo alla tragedia della caserma Serristori e di casa Ajani. Fu lui che in quei giorni inchiodò tutti i cannoni in Castel Sant'Angelo. Condannato alla galera a vita, fu liberato il 21 settembre 1870. Entrò poi nell'amministrazione della pubblica sicurezza, e fu questore di Roma. † Roma, 11 gennaio.

Serra Laura, maritata marchesa Giusto. † Bagnoli (Napoli), luglio.

Sery Pietro Giovanni, maggior generale nella riserva. Combattè nelle campagne per l'indipendenza e nella repressione del brigantaggio in Sicilia. † Maddalena, 17 gennaio.

Severo Augusto, di a. 42, sergente brasiliano, deputato al Parlamento. † Parigi, durante un'ascensione del dirigibile *Par* che s'incendiò, 12 maggio.

Sgariglia marob. Marco, di a. 83, veterano delle patrie battaglie; primo gonfaloniere di Ascoli nel 1849; deputato dal 1861 al 1870, senatore dal 1880. † Ascoli Piceno, 1° apr.

Siborn (Tailor) Herbert, maggior generale inglese. Soggiornava da 20 anni a Rapallo. † Rapallo, maggio.

Sidney-Cooper Tomaso, decano dei pittori inglesi, specialmente noto come pastista. † Londra, febbraio.

Siemens (Von) Giorgio, della nobile famiglia di elettricisti, deputato al Reichstag fondatore e ex direttore della *Deutsche Bank*. † Berlino, 24 ottobre.

Sierypotowski (De) Antonio, di a. 80, console generale di Russia in Italia. † Napoli, 23 gennaio.

Sigl Battista, di a. 62, editore del *Bayerische Vaterland*, pubblicista eccentrico e di molta fama. † Monaco, dicembre.

Silva prof. Zorobabele, n. Milano 1848, insegnante di matematica all'Istituto tecnico di Milano. Uno dei Mille (a 15 anni), e fu con Garibaldi anche nel 1868. Organizzò a Pavia il battaglione degli studenti universitari. † Milano, 14 maggio.

Silvestri Jacopo, di a. 81, già professore per molti anni di diritto amministrativo alla Università di Padova; lasciò la sua ricca biblioteca al comune di Lonigo. † Lonigo (Vicenza), dicembre.

Simar Teofilo Umberto, n. Empena 1835, avv. di Colonia dal 1860. † Colonia, 24 maggio.

Sinio Djoka, uno degli uomini politici più abili della Serbia, già presidente del ministero radicale serbo dal 1894. † Belgrado, agosto.

Sinibaldi Vistère, di Bologna, frate missionario e vescovo di Allahabad (Indie Orientali). † Allahabad, gennaio.

Sipagulin, n. 1859, ministro dell'Interno in Russia dal 1881. Era stato governatore di Curlandia, poi di Muma. † Posenburgo, 15 aprile, ucciso dallo studente Balmowicz.

Sisti-Franchese, che fu chirurgo-fermiere di Vittorio Emanuele, di Umberto, di Pio IX e di Leone XIII, coltivava anche le belle arti. † Roma, 6 novembre.

Sivani Giovanni, tenente generale. Fece le campagne del '48, '49, '58 e '66. Fu insegnante di materia militari del principe di Napoli.

capo Ufficio Economico D. L. Ruggieri
 e capo di servizio di Polizia dal 1898.
 Partecipò alla guerra di guerra europea,
 come capitano nella divisione d'Alba. | Roma, 27 gennaio.



Giuseppe Garibaldi Basso.

Giuseppe Garibaldi, di s. M. amministratore distretto
 del personale giudiziario. Come ufficiale
 e capitano del personale militare nel 1898
 al fronte nel quadrante di Villafraanca. | Ca-
 rona, gennaio.

Giuseppe Lazzari, di s. M. quarto presidente
 della Camera del Mezzogiorno. | San Lupo City,
 27 febbraio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Giuseppe M. M., di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.



Francesco Bramante.

Francesco Bramante, di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Francesco Bramante, di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Francesco Bramante, di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Francesco Bramante, di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Francesco Bramante, di s. M. e nel Tribunale, da
 parte generale, giudice a riposo dell'ar-
 mata e capo dell'ufficio giudiziario.
 | Genova, 27 gennaio.

Tani Giuseppe, fabbro, di a. 103. † Tivoli (Roma), 23 giugno.

Tarnasi Francesco, di a. 49, romano, nunzio pontificio in Olanda, noto per le sue tendenze liberali. † Roma, 24 maggio.

Taylor Isacco, n. a Stanford Rivers, ministro anglicano, archeologo ed erudito infaticabile e stimato. † Settrington (Yorkshire), ottobre.

Tecumt Atein, di a. 61, uomo politico serbo, ex ministro e presidente del Consiglio nel 1874 e 1875, poi condannato per complotto e imprigionato sino al 1881. † Belgrado, 10 agosto.

Theuret Carlo Francesco Bonaventura, vescovo di Monaco. † Monaco (Principato), novembre.

Tiele Cornelis Petrus, n. Leida 1830, professore di teologia all'Università di Leida, uno dei fondatori della scienza delle religioni. † Leida, 15 gennaio.

Tisza Koloman, fondatore dell'attuale potenza politica e della prosperità economica dell'Ungheria, n. Granvaradino 1830, capo del protestantesimo in Ungheria, deputato dal 1860 al 1901. Ministro dell'interno e presidente del Consiglio dal 1875 al 1890, caldo fautore della Triplice Alleanza. † Budapest, 23 marzo.

Toni (De) Antonio, presidente del Consiglio notarile di Venezia e veterano delle campagne del 1848. † Mogliano Veneto, settembre.

Torelli Ing. Giulio, patrizio di San Leo, maggiore del genio nella riserva dell'esercito d'Italia. † Riva di Trento, giugno.

Torlonia Anna Maria, duch. di Ceri, n. Roma 1855, sola figlia superstite del principe Alessandro Torlonia e moglie di D. Giulio Borghese duca di Ceri, che aveva assunto il cognome di Torlonia. Lasciò un patrimonio di 55 milioni. † Roma, 18 settembre.

Torri-Tarelli avv. Giovanni Battista, veterano delle patrie battaglie, presidente del Consiglio dell'Ordine dei Procuratori. † Lecce, ottobre.

Tosi Ing. Giovanni, capo dell'ufficio regionale modenese per la conservazione dei monumenti. † Modena, 17 febbraio.

Trapani (Contessa di) Maria Isabella di Toscana, n. Firenze 1834, figlia di Leopoldo II di Toscana. † Bürgenstock (Svizzera), 14 lugl.

Trotti Anton Francesco, di a. 93, illustre patriotta ferrarese che nel 1849 si offerse in ostaggio agli Austriaci per salvare la città dalla ferocia del gen. Haynau. Fu sindaco di Ferrara per 17 anni. † Ferrara, 31 agosto.

Turazzini Pietro, di a. 53, per molti anni capo del partito repubblicano a Rovigo. Fece le campagne del 1846 e di Mantova, e fu in Grecia nel 1897. † Rovigo, aprile.

Turbiglio Sebastiano, n. presso Torino 1842, filosofo della scuola di Mamiani e scrittore di importanti monografie filosofiche. Professore all'Università di Roma. Fu deputato di Cuneo per le legislature XV e XVI. † Genova, 3 settembre.

Turshani (di) Rodolfo, maggior generale austro-ungarico. † Venezia, gennaio.

Turrisella Pasquale, n. Napoli 1808, professore di storia al Liceo Vittorio Emanuele di Napoli, partecipò a tutte le battaglie per l'indipendenza. Fu valoroso giornalista e au-

tore dell'opera *Governi e governati in Italia*. † Napoli, 13 gennaio.

Turina Ing. Leone, amministratore generale dei canali Cavour. † Torino, dicembre.

Ultini don Carlo, di a. 80, direttore per molti anni del Collegio di Sant'Agostino per la Scuola Magistrale Femminile di Piacenza. Ebbe molte medaglie e onorificenze. † Piacenza, aprile.

Urisberide, generale venezueliano, ucciso a San Cristobal, 27 luglio, combattendo alla testa dei Venezuelani contro i Colombiani.

Ussi Stefano, pittore, n. Firenze 1822. Dipinse numerosi quadri storici e di soggetto orientale, fra i quali notevolissimi *La cac-*



STEFANO USSI.

ciata del Duca d'Atene, Bianca Cappella, La festa del tappeto alla Mecca. Nel suo testamento lasciò 125,000 lire all'Accademia fiorentina di Belle Arti per costituire dei premi quinquennali. † Firenze, 11 luglio.

Valentini conte Giuseppe Uberti, noto restauratore di pitture antiche. † Tricesimo (Udine), luglio.

Vannucconi Vannuccio, direttore dell'Istituto Vigni e dell'*Agricoltura Toscana*. † Arezzo, agosto.

Vandeplas Camilla, di a. 53, intradatta generale del Congo belga. † Bruxelles, marzo.

Ventini Giulio, di a. 56, maggior generale, oriundo di Casio, comandante la brigata di Palermo. † Treviso, 18 settembre.

Verdaguer Giacomo, poeta catalano, n. Folgorades, presso Vich, 1843. Suo capostipite il poema *L'Atlantida*. † Barcellona, 9 giugno.

Viganò don Bernardo, di a. 64, missionario apostolico ad Hong-Kong; era stato veterano delle patrie battaglie, ufficiale di ordinanza di Umberto I, professore a Oxford, e missionario in Cina per 30 anni. † Monticello Brianza, 4 luglio.

Vignola Filippo, sindaco di Mirazzone e consigliere provinciale di Cuneo, segretario della Società Zoologica. Fu sindaco di campo di Vittorio Emanuele II. † Torino, 19 giugno.

Vischer-Sarasin Adolfo. Fu per molti anni console d'Italia a Bassora ove rese buoni servizi ai nostri emigranti. † Berna, maggio.

Vivanti Ing. Antonio; fu il capostipite di tutte le strade provinciali della parte meridionale della Sardegna. † Cagliari, luglio.

Vittorio Imbry Carlo, avvocato di viale
 S. Maria, 106, Martini della Dorsaglia, 21 gen-
 naio.

Walter Elliott, 21 a. 19, professore di me-
 dico all'ospedale di Berlino, 7 30, na-
 vembre.

Walter Carlo (G. Kautsky), 21 a. 11, economista,
 grande economista, scritto autografo con i suoi
 papaveri, 1 27 ottobre.

Walter Kautsky, 21 a. 11, economista, pro-
 fessore dell'Associazione della stampa let-
 teraria, 7 Berlino, 21 gennaio.

West (G.) Maria, n. 1854, figlia del primo di
 Napoli, 100 del primo. Giovanni de West
 sia nel 1844 con Agri, con cui quella è la
 figlia Elisabetta di Domenico, Conoscenza
 soprannominata al. Im. F. de Suggen-
 hain, 7 Suggen, 24 marzo.

Zanon, Enrico, milanese, 21 a. 22, si vuol
 governatore a Venezia, dove divenne primo
 agente all'Opera e professore al Conserva-
 torio, 7 settembre.

Zanotti Amilcare, ex presidente della De-
 putazione civica, 7 Targherio, 2 febbraio.

Zanotti Luigi, presidente, presidente all'ospedale
 di Modena e quello della Casa Gioi, 7 Ma-
 rina, marzo.

Zanotti Maria Elisabetta, scrittrice di romanzi
 in lingua straniera, 7 Venezia, per
 gennaio, 24 ottobre.

Zanotti Guido, profeta della Custodia di
 Borgo San Donato, 7 Borgo San Donato,
 giugno.

Zanon, via Frangoni, n. Carlo's Albalone
 Hospital 1000, nel 1868 amministrare di Lo-
 zio, 1 1864, 9 luglio.

Zanon, Carlo, governatore il lavoro intimo
 nei Libri scriveva intimo, autore di pe-
 riodici pubblicazioni di storia letteraria
 italiana, 7 Roma, 24 giugno.

Zanon, Onor. Ciro-Abagnano, n. Gennaroli
 1851, lavoro civile: la vita del primo ad
 applicare la scienza alla medicina, 7 Ber-
 lino, 27 gennaio.

Zanon, Maria, medico, governatore, 21 a. 22,
 7 Genova, per gennaio, 14 gennaio.

Zanon, Antonio, già professore di Anatomia
 e di Fisica, scrittore di storia ed anatomia
 7 Ferrara, giugno.

Zanon, Angelo, ebbe un bel nome nell'arte
 medica come brillante, 7 Livorno, giugno.

Zanon, Alessandro, insegnante dell'istituto
 della gioventù, 7 Borgo-marzo (Berlino), set-
 tembre.

Zanon, Marietta, guida in Galizia Anzani,
 7 Varsovia (Berlino), luglio.



Cav. Ang. Barbieri-Bridani
MEDICO DENTISTA
 BOLOGNA, Via Vesale, 2



La Carriata più bella d'Avreri, quadro di Giuseppe Tani



FATTORINO VELOCE.

nel latino, nel greco, nel francese, nell'inglese, nell'italiano, nella storia, nella matematica, nella musica, sappia anche lo spagnolo, il portoghese, il turco ed il greco moderno; che oltre a ciò abbia una bella scrittura; sia pratico nelle altre faccende domestiche, come pulire stivali, masserizie, abiti, ec. ed anche, in caso che venissero forestieri, fosse capace di servire a tavola. Che sappia l'ebraico non importa, ma preme sommamente che abbia una condotta savia, che sia sobrio, e sopra tutto che abbia un contegno decente e sottomesso verso i suoi undici allievi. In compenso egli avrà un trattamento proporzionato a' suoi servigi, ed oltre alla tavola ed all'alloggio uno stipendio annuo di cento scudi. Conducendosi bene avrà un regalo proporzionato a Natale; ed inoltre nelle ore di libertà, gli sarà permesso di lavorare nel giardino per far del moto.

Per imbrogliare i genealogisti.

Leggesi in un foglio inglese che vivono attualmente nell'alto Canada in una medesima casa, un avo, un padre, un gran bis-zio, due bis-zii, due zii, due nipoti, un pronipote, due cognati, due figlie, una madre, una bis-zia, una zia, una cognata, due pronipoti femmine, un vedovo, una vedova, un nubile ed una nubile: eppure tutta questa famiglia non consiste che in quattro persone.

Risposta arguta d'una donna.

Fu chiesto ad una donna perchè comunemente si ponga maggiore attenzione ai difetti del prossimo che non alle sue perfezioni, ed ella ingenuamente rispose: Perchè siamo più curiosi di osservare il sole nelle sue eclissi che nel suo splendore.

..

Prima che le facoltà mentali di Giorgio III, re d'Inghilterra, si alterassero totalmente, quel principe volle aprire in persona il Parlamento, e leggere egli medesimo il discorso di apertura, il quale incominciò sempre colle parole: *Mylords and Gentlemen of the House of Commons!* Ma quale non fu la sorpresa dell'Assemblea e dei ministri quando il re, invece di pronunciare queste parole, dopo avere girato qua e là per lungo tempo gli occhi stralunati, con tuono appassionato ed a voce alta e chiarissima, così incominciò: *Milords and woodcocks, with their tails cocked up...!* (Milordi e beccacchie, che ve ne state là colla coda per aria!). Dopo questa introduzione, senza dare ulteriormente il più piccolo segno di perturbazione di mente, lesse tutto il discorso, conservando la massima decenza. Appunto questo contrasto fu la cosa

la più ridicola, ed i volti dei membri del Parlamento, i quali non sapevano se dovevano credere alle loro orecchie, o se avessero sognato, il ridere trattenuto di alcuni e lo stupore di altri che rimasero a bocca aperta, fu per gli spettatori una scena veramente comica. Come ognuno potrà immaginarselo, dopo questa prova non si permise più al re di mostrarsi al pubblico.

..

Quando Joann Clerk (poi Lord Eldon) attendeva al foro, era rinomato per l'indifferenza con cui trattava i giudici. Una volta un giovine avvocato avendo udito le Loro Signorie pronunciare una sentenza contraria al suo cliente, esclamò ch'egli era sorpreso di tale decisione. Ei venne accusato di aver con questa espressione mancato di rispetto al tribunale, e fu citato a comparire il giorno seguente. Spaventato delle conseguenze, ei consultò il suo amico John Clerk, il quale gli disse di star tranquillo perchè egli perorerebbe la sua causa in modo da impedire qualunque cattivo risultamento. Per conseguenza, quando il nome dell'accusato fu pronunciato, John si alzò e tenne al consesso con tutta freddezza il seguente discorso: "Io sono dolentissimo, o signori, che il mio giovine amico si sia dimenticato al segno di trattare con poco rispetto il vostro onorevole tribunale; egli ne è estremamente pentito, e voi certamente sarete abbastanza indulgenti per attribuire la sua volontaria offesa alla sua ignoranza. Ei disse che era sorpreso della decisione delle Vostre Signorie! Ora, s'el non fosse stato nella massima ignoranza di quello che accade tutti i giorni in questo tribunale; se egli vi avesse conosciuti soltanto per la metà del tempo che v'ho conosciute io, certamente nulla di quello che voi fate lo avrebbe sorpreso."

..

Un suonatore di nome Goodall, addetto all'orchestra del teatro Drury-Lane a Londra, preferiva il buon vino al suo contrabbasso, e da questa inclinazione ne risultava naturalmente ch'egli mancasse di frequente al suo posto. Una volta fra tante, entrò in teatro a rappresentazione assai lodata. La commedia era intitolata *La cameriera ostrogana*, e tra i personaggi v'era un certo Goodall che ritorna inopinatamente da un viaggio. Una signora indirizzandogli la parola così si esprime: — Credero io a miei occhi! Che veggio mai! Il signor Goodall già di ritorno! — Precisamente in quell'istante il vecchio suonatore Goodall entrava nell'orchestra, e credendo che quelle parole gli fossero dirette, rispose: — Dio buono, e già più di nov'ora ch'io sono al mio posto! —

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
 Comandante A. M. MASSARI
 ROMA - Via del Leoncino, 32 - ROMA

È bello che Napoleone I domini il suo regno attraverso i suoi ministri di Parigi e che avrebbe auspicato alla caduta del liberalismo. Quando gli si parvero che Drey aveva compromesso gli affari, domandò con qualche ansietà, il modo di scendere che non tale scappato non fosse ancora fatto in Francia: — nel suo cervello italiano di Velle-d'Arre affrettosamente — gli si rispose: — «Bisogna se ne faccia fare qualche cosa senza riprendere a spara ad a lungo» — scissure l'Impugnazione. Il suo ordine fu tutto seguito, e quando la battaglia fu sciolta, si mosse agli ordini di Napoleone per tornare ai propri nuclei l'armata, lasciando partire del quale che essere dal momento del suo arrivo, egli nella sua maniera vivace di carattere, e prima che gli venisse su la potestà essere Napoleone, prima di lui sciolto dalla battaglia e se lo pose sotto la regola. In altre una ancora lui, che parlava quasi i suoi termini. Insomma, non aveva dire una parola del liberalismo, e non più se non una parola dell'armata.

Episodio preso da una cronaca spagnola.

La signora Catalani era a Berlino, invitata ad un pranzo, in la accompagnata da ella si trovavano in compagnia del celebre Goethe.

— Che circostanza aveva? — chiese la signora.

— Non è né accidentale, è più del maggior interesse è perché della Germania si vedeva dal Westen.

— Lei chiamò dal Westen? Come? Il Westen, e non chiamiamo loro della di nazionalità nella stessa.

— Questo è semplice, che il presidente di Berlino tutta la popolazione di presentarsi l'uomo responsabile alla signora Catalani, e di collocarsi vicino ad essa alla tavola.

— Lei signora Goethe, — ella gli disse — quali feste ed ha presentato il vostro Westen? Si capisce che lei si vide trovati, non non è forse quando si trattava l'uomo, lei disse d'essere l'interpolazione dei vostri parenti.

La signora non conosceva altro Westen che una parolina di questo famoso musicista, il quale a quei giorni era tutto in voga ed il nome di Furtz, principalmente per la musica da loro che lui-essimo in casa di qualche personaggio Prussiano. È rispetto di aggiungere come a questi momenti i signori.

Scompiaggio Mendota.

A un buon diavolo studente a Ellensburg, una volta l'Impugnazione è ancora il resto. Nella persona da un professore di questo strumento e gli ammorbi qual era il

profano della sua materia. — Riprese non, — dunque il professore — che gli altri per il primo tempo e non per secondo. — Tu lo sai, — riprende l'interpolazione — se non lo riprende per secondo dal secondo. —

Napoleone e la compagna.

Quando si trattava di Francia nel 1801, il contratto fra Napoleone I ed il Papa, fra le altre condizioni si agiva quella se si doveva includere o no il nome della compagna Carlotta, nipotina sposata per il re. Napoleone per il re. Napoleone disse la questione: — disse: — Come egli si Carloforte — anche era stato messo dal tutto l'impugnazione della compagna e perché? Il nome della compagna includeva la compagnia perché si mette in una certa intenzione, senza l'intento alla intenzione, e perché nell'anno non doveva includere, gli si ricordava essere egli domando a quanto di più avrebbe della esecuzione del verso ordinario. La compagnia di uomini sono i paesi e lo va portandosi alla intenzione una donna; la più è gli altri sono non intenzione della loro donna partner, del tempo. Ti pare, ricordarsi la compagna. — Quando egli aveva intenzione la compagna, se il suo avrebbe compagna, la mattina si legge il giorno. — La compagna a quanto. — disse egli — la notte di me più impugnaioni che i giorni non d'una battaglia. La compagna nel ballare il primo è nessuno per la mattina. —

Lettera apertissima.

Nel tempo che Lord North era ministro della Finanza a Londra, gli ambasciatori erano di essere parte del uomo in primo Parlamento, e gliel'ambasciatore non scendeva che parsa fatta a tal scopo, l'uomo di questi ambasciatori parlamentari, questo parte di egli parlava anche forzava, un impugnaione della Finanza e signor Gary Cooper voleva per lettera gli appuntati fra ambasciatori della sua intenzione, alla qual volta il Lord dava una risposta, ordinaria e giustificazione come era di solito, sotto impugnaione. In questa occasione ambasciatore, se di que' responsabili ambasciatori, soprattutto di presentarsi non erano del pagamento delle contesse, questo era l'ambasciatore parte non costante che da questa dell'aria. Egli allegava nel suo dire alla intenzione ancora di Filippo II, ambasciatore per una sua compagnia, il signor Gary aveva il Lord e questo gli chiese a quali riprese si intenzione in quel momento il solito ambasciatore. Il signore doveva rispondere.

— Al governo della Regina Elisabetta. — Ma non erano Gary. — Lord North continuò — presentando qual battente domando se prima parte di quale? —

BREVETTI D'INVENZIONE e MARCHI DI FABBRICA
UFFICIO INTERNAZIONALE TECNICO E LEGALE
Comandante A. M. MARRARI
ROMA - Via del Lembrino, 38 - ROMA

Sciarada.

Quando ti veggio entrar nel *primo*, o bella,
E sorridente e snella
Or tutta sola e sciolta,
E stretta altrui talvolta,
Leggiadramente moverti al *secondo*;
Nel core mi favella
Tosto un *intero* insolito,
E t'abbraccio, e ti reco
Per l'ampie sale meco.
(BAL-DANZA).

Sciarada.

Dell'*intero* che fece il *primiero*
Il *secondo* a te un simbolo dà,
Che in sè stesso converso, rotondo,
Nè principio, nè fine non ha.
(DI-O).

Sciarada.

Col mio *primo* si va su
Col *secondo* si vien giù
Col mio *tutto* in modo scaltro
Si fa insieme e l'uno e l'altro.
(SALI-SCENDI).

Sciarada.

Pende dal *primo* de'mortali il fato
L'*altro* è del ciel dono sublime al mondo:
Come delle selagure è lieve il pondo
Quando siede l'*intero* al Regi a lato!
(FILO-SOFIA).

Logogrifo.

Se tu mi tronchi i piedi
Mi troverai fra'verbi;
Se mi recidi il *capo*,
E invece i piè mi serbi
Con nulla resterà.
Se del mio *ventre* priva
Al reo mi rappresento
Col mio tremendo aspetto
Lo turbo, e lo spavento:
Se poi mi adorno, e vesto
Di *tutto* il fatto mio
Insetto minutissimo
Divengo, e allor son io
Da ognun perseguitato,
Sprezzato, o calpestato.
(FORMICA).

Sciarada.

Se colui dal guardo fulgido
Dal bel crin, dal bel sorriso
Che l'*intero* agguaglia al viso,
Ma che bella in cor non so,

Se pentita, verrà estinguermi
Nel *primier* la febbre ardente,
Tornerò lieta, ridente,
Nè un *secondo* invidierò.
(VENE-RE).

Sciarada.

Allorchè, donzella amabile,
Ripetendo vo al *primiero*,
Che fra tutti i crin del mondo
A me piace un crin *secondo*;
A un sorriso *intero* schiudi
Le tue labbra coralline,
Perchè ad ogni crin femmineo
Antepongo il tuo bel crine.
(TE-NERO).

Sciarada.

Bagnan *primo* e *secondo*, e secca il *tutto*
Allor che è brutto.
(INDO-VINELLO).

Sciarada.

Fra donne svenate
Da bravo anatomico
Il *primo* cercate;
Un buon militare,
Con animo intrapido
Dee l'*altro* incontrare;
Il *terzo* se abusa,
Ognuno con pallido
Sembiante l'accusa;
Ma se con forza
Il *tutto* congiugasi
Ognuno l'apprezza.
(INES-PUGNA-BILE).

Logogrifo.

Senza il piè sono in guerra tremendo,
Senza capo in Germania *passaggio*,
Senza orecchie d'Etruria il cor fendo;
Ma se intero lasciato mi veggio,
Torno d'Asia al mio lito *navio*,
Cambio, merco, pacifico vivo.
(AR-ME-NU).

Sciarada.

Se colei dal guardo fulgido
Dal bel crin, dal bel sorriso,
A me ch'ora ha già congeato,
Del *primier* l'*altro* non fa,
Questa vita grave, tuffata,
Troncar voglio con il *tutto*
È del caso il mondo istrutto
Io che me vaudrò *brutto*.
(COR-DA).

Sciarada.

Fido è l'*uno*; fa il chiodo l'*altro*; e l'*uno*
Vien d'India, ed è della portecchia un frutto.
(CAN-FORA).

Cav. Ang.° Barbanti-Brodano



M

EDICO DENTISTA

BOLOGNA, Via Venezia, 2



ANCHE QUESTA È DA COSTAS L.



AVVENTURE DI CACCIA.

Casa militari e civili e corti dei principi e delle principesse reali	Pag. 198
Parlamento Italiano: Indicazione delle legislature, delle sessioni, e del numero delle sedute pubbliche dal 1848 al 1902.	199
Ministri dal 1848 al 1902	200
Senato del Regno	208
Camera dei Deputati	211
Elenco alfabetico dei Deputati	"
Indice dei Collegi elettorali	216
Grandi Ufficiali dello Stato	221
Ministri di Stato	"
Presidenza del Consiglio dei Ministri. Consiglio dei Ministri	222
Ministero degli Affari Esteri	"
Governo della Colonia Eritrea	"
Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio	"
Ministero delle Finanze	224
Ministero di Grazia e Giustizia e del Culto	226
Fondo per il Culto	227
Ministero della Guerra	228
Ministero dell'Interno	229
Ministero dell'Istruzione Pubblica	230
Ministero dei Lavori Pubblici	231
Ministero della Marina	232
Ministero delle Poste e dei Telegrafi. Ministero del Tesoro	233
Consiglio di Stato	235
Corte dei Conti	"
Gerarchia Cattolica. — Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali italiane. Culto Evangelico	236
Culto Israelitico — Dati statistici sugli Israeliti del mondo e specialmente su quelli d'Italia	239
Amministrazione provinciale — Prefetti delle Province	242
Circonscrizioni militari — Comandanti dei Corpi d'Armata e delle Divisioni del Regno	243
Stanze dei Corpi al Settembre 1902. Ordine giudiziario — Primi Presidenti e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e di Appello	247
Agenti diplomatici di S. M. il Re d'Italia presso i governi esteri	248
Ambasciate e legazioni estere presso S. M.	249
Nel regno della statistica: Indici della vita italiana, con tavole	250
1. Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti	"
2. Popolazione delle diverse regioni d'Italia	251
3. Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febbraio 1901	252
4. Popolazione distribuita per professioni	256
5. Emigrazione	"
6. Stranieri residenti nel Regno	257
7. Istruzione elementare	"
8. L'analfabetismo nei capoluoghi di provincia	258
9. Ciechi e sordomuti	"
10. I terreni d'Italia	259
11. Bestiame esistente in Italia	260
12. Importazione ed esportazione	"
13. Importazione ed esportazione nel 1901	Pag. 261
14. Imposte e tasse	"
15. Spese dello Stato	"
16. Debito pubblico	262
17. Le emissioni pubbliche nel 1901.	"
18. Sconti e anticipazioni delle banche	263
19. Casse postali di risparmio	"
20. Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo	"
21. Il consumo del sale	"
22. Il consumo del tabacco	"
23. Proventi del lotto	264
24. Produzione dello zucchero	"
25. Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali	"
26. Pensioni vigenti al 1° luglio 1901. I principali Stati del mondo: ritratti dei Sovrani, stemmi, notizie statistiche	265
Guida di Napoli	269
La Repubblica di San Marino	271
Dalla Costa Azzurra alla Provenza	277
La isole di Malta e Gozo	282
Storia. Malta e Gozo sotto la dominazione Fenicia	"
Malta e Gozo retti da' gran Maestri. Malta sotto il dominio inglese	284
La Valletta	281
La Tripolitania	284
Le novità della scienza	284
I nuovi gaz atmosferici	286
La lotta contro la malaria	287
Istruzioni popolari per la difesa contro la tubercolosi	281
Gli agrumi	282
La cucina per i malati e i convalescenti. La farina latte italiana	288
Corriere femminile	286
Scrittrici italiane viventi — Medaglie	278
Vittoria Aganoor	"
Luisa Anzoletti	279
Gualberta Alaide Beccari	280
Sofia Bisi Albini	281
Rachele Botti Rinda	282
Maria Alinda Bonacci Brunarotta. Grazia Deledda	284
Luigi di San Giusto (Luigia Maria Gervasia)	285
Donna Paola (Paola Baronchelli Grasson)	286
Felba (Oiga Lodi Ossanti)	289
Gemma Ferruggia	290
Fulvia (Rachele Fulvia Saporiti). Antonietta Giacomelli	292
Jolanda (Marchesa Maria Flavia Matocchi)	294
Marchesa Colombi (Mara Torallo Villier)	295
Neera (Anna Radius Zuccheri). Maria Peaze Pascolato	296
Regina di Luanto	299
Sfinge (Contessa Eugenia Codronchi Argelli)	298
Theresaah (Corinna Teresa Ubertini)	301
Le donne laureate in Italia	302
Le scuole italiane all'estero	305
L'industria della cioccolata	304
L'industria dei saponi in Italia	307
Antisemitismo e sionismo	310

FERNET-BRANCA - del FRATELLI BRANCA - MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Gran Diploma d'onore e Medaglia d'Oro alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali.

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO, Raccomandato da celebrità mediche.

Guardarsi dalle contraffazioni - Esigere sull'etichetta la firma trasversale Fratelli Branca e C.

INDICE ALFABETICO DELLE MATERIE



- Abbas II, kedive d'Egitto, 292.
Abdul Hamid II, Gran Sultano, 291.
Abdur Rahiman, Emiro dell'Afganistan, 577.
Abissinia, 265.
Acetosa, 365.
Acetosa di lampone, 365.
Acque di toeletta, lozioni ed aceti, estratti tripli d'odore, 500.
Acrobatica, 501.
Adolfo, Granduca di Lussemburgo, 282.
Afganistan, 265.
Aganoor Vittoria, 378.
Agenti diplomatici di S. M. il Re presso i governi esteri, 248.
Agnia (L') di un popolo (La Finlandia), 524.
Agricoltura e orticoltura moderna, 434.
Agrumi, 352.
Alatri - Porta Civita, 66.
Alba - Mura ciclopiche, 67.
Albergo popolare a Milano, 532.
Alberto, re di Sassonia, 577.
Alberto, Principe di Monaco, 288.
Alcamo - Chiesa di San Tommaso, 67.
Alessandra, Imperatrice della Russia, 287.
Alessandra, Regina d'Inghilterra, 278.
Alessandro I, Re di Serbia, 289.
Alfieri Vittorio; suo centenario, 63.
Alfonso XIII, Re di Spagna, 289.
Algol (Minimums d.), 52 e segg.
Ali (Sid), bey di Tunisia, 578.
Alice, ex Principessa di Monaco, 518.
Alpini, 452.
Alzata-Lorena, 272.
Amalfi - Cattedrale, 68.
Ambasciate e legazioni estere presso S. M. il Re d'Italia, 249.
Amirurgo, 372.
Amedeo (Principe), 196.
Amministrazione provinciale, 242.
Amor (L') sacro e l'amor profano, quadro di Tiziano, 663.
Analfabetismo (L') nei capoluoghi di provincia, 258.
Anciotti (Gli), 505.
Andorra, 265.
Anhalt, 272.
Annam, 271.
Anno (Generalità dell'), 10.
Antisemitismo e Sionismo, 410.
Anzoletti Luisa, 379.
Aquila degli Abruzzi - Chiesa di S. M. di Collemaggio, 70.
Archinti Luigi, 578.
Arcivescovi e Vescovi delle Sedi Residenziali Italiane, 236.
Argentina, 266.
Aritzo - Costumi, 465.
Arlecchino, 481.
Armata d'Artiglieria, 453.
Arma di Cavalleria, 453.
Arma di Fanteria, 449.
Arma del Genio, 456.
Arma dei R. Carabinieri, 449.
Armi (Conni storici sulle diverse) e Corpi dell'Esercito Italiano, 449.
Arrighi Clelio, 491.
Artica (L'), yacht del Duca degli Abruzzi, 569.
Artiglieria (Arma di), 455.
Asparagi precoci d'Argentina, 485.
Asia, 272.
Audran Edmondo, 578.
Augusta Vittoria, Imperatrice, 271.
Australia, 279.
Austria-Ungheria, 266.
Automobile (L') Darracq, 510.
Automobile (L') nel 1892, 509.
Automobile di produzione nazionale, 510.
Automobilismo, 508.
Ave Maria (Ora dell'), 19.
Avvenimenti più importanti dell'anno (Luglio 1901-Giugno 1902), 528.
Azeffo (Massimo D') - La Disfida di Barletta, quadro, 64.
Baccelli Guido, 223.
Baden, 272.
Bagnala (Vierboi - Grande fontana a Villa Montalto, 72.
Bala (Dintorni di) - Piazza mirabilis, 74.
Balenzano Nicola, 251.
Bandiera federale dell'Australia, 279.
Bari - Cortile dell'antico Castello, 76.
Barletta (Monumento della Disfida di), 65.
Baronchelli Grassan Paola, 388.
Battaglione del Genio, 454.
Baudin (Monumento a) a Parigi, 538.
Baviera, 273.
Beccari Gualberto Alade, 386.
Begonia Rex, 437.
Behring Emilie, 561.
Belgio, 266.
Belucistan, 267.
Belvi (Un balsamo a), 457.
Benini Ferruccio, 489.
Beoleo Angelo, detto Russante, 472.
Bersaglieri, 452.
Bestiame esotico in Italia, 260.
Bevande (Poche ricette per alcuni cibi e) per malati e convalescenti, 556.
Bhutan, 267.
Biancetta (La) di tutti, 444.
Biscottini salati, 364.
Bissotto, 264.
Bis Albeni Sofia, 441.
Bluck Giovanni, 578.
Bocea di dama, 364.
Bochara, 287.
Bodino di semolino, 364.
Boero Vittorio, 542.
Boli, 358.
Boltiva, 267.
Bollo (Tasse di), 487.
Bolognese (Teatro), 463.
Bonacci Brugnasetti Maria Alinda, 384.
Borghesi Maria Adelaide, 288.
Botti Rinda Rachelis, 580.
Bramante - Un uomo d'arme (affresco), 268.
Brasile, 268.
Broma, 273.

- Desulo - Costumi, 465.
 Diario dell'osservatore celeste, 32 e segg.
 Diario sacro, 66 e segg.
 Diaz Porfirio, 283.
 Di Broglio Ernesto, 234.
 Dirigibile (Il) N. 6 di Santos Dumont, 557.
 Disastro (Il più grande) del secolo (La catastrofe della Martinica), 550.
 Disegno moderno per tenda, 374.
 Disfida di Barletta (Centenario della), 64.
 Disposizioni testamentarie - Riduzione e revocazione, 424.
 Divisione del tempo, 1.
 Dizionarietto-indice astronomico, 29.
 Donne (Le) laureate in Italia, 402.
 Doodica e Radica, 565.
 Dottore (maschera teatrale), 476.
 Draga, Regina di Serbia, 289.
 Dufferin (Lord), 584.
 Dumas Alessandro (padre), 63.
 Dumont (Santos) e il suo dirigibile N. 6, 557.
 Eclissi (Le) del 1903, 16.
 Edoardo VII, Re d'Inghilterra, 278.
 Effemeride astronomica, 14.
 Effemeride letteraria, 17.
 Effemeridi eritarie, 66 e segg.
 Egitto, 292.
 Elena (S. M.), Regina d'Italia, 195.
 Elettori (Vademecum dell') amministrativo, 426.
 Elettori (Vademecum dell') politico, 425.
 Elisabetta, Regina di Rumania, 286.
 Emigrazione, 256.
 Emissioni (Le) pubbliche nel 1901, 262.
 Emulsione di carne cruda, 357.
 Enrico (Princ.) d'Orleans, 584.
 Enrico di Mecklemburg, 284.
 Equatore (Rip pubbl. dell'), 270.
 Equilibristi di forza, 504.
 Ere, 1.
 Eredità (Accettazione della), 419.
 Eredità (Divisione dell'), 424.
 Eredità giacente, 424.
 Eredità (Rinuncia alla), 420.
 Esposizione (Prima) internazionale d'arte decorativa moderna, in Torino, 571.
 Estrada Cabrera Manuel, 280.
 Estrada Palma Tomaso, 289.
 Evangelii Domesticali, 180.
 Fabbricazioni (Per la) temporanea d'acque da toilette, liquori ed aceti, estratti tripli d'odore di liquori, rosolia, creme, sottroppl, ec., 500.
 Falconi Adole, 585.
 Famiglia reale d'Italia, 195.
 Famiglia e Cappella Pontificia, 186.
 Fano - Arco d'Augusto, 104.
 Fanteria (Arma di), 449.
 Farina latte italiana, 365.
 Febea, 389.
 Federigo (Imperatrice), 585.
 Federigo, Granduca di Baden, 272.
 Fenis (Castello di), 132.
 Ferdinando I, Principe di Bulgaria, 291.
 Ferravilla Edoardo, 492.
 Ferraglia Gemma, 390.
 Feste campestri Sarde (5 quadri), 462.
 Feste cristiane, 3.
 Fibbia d'argento, di Dropsy, 369.
 Finlandia, 287, 524.
 Firenze - Scoppio del Carro il Sabato Santo, 543.
 Fondo per il Culto, 227.
 Francesco d'Assisi, ex re di Spagna, 586.
 Francesco Giuseppe, Imperatore, 266.
 Francia, 270.
 Frascati - Villa Conti o Torlonia, 106.
 Frittata di spinaci, 364.
 Fulvia, 392.
 Fusi orari, 18.
 Funambulismo moderno, 503.
 Gadda Giuseppe, 586.
 Galimberti Tancredi, 233.
 Galizia Emanuele L., 331.
 Galletti-Gianoli Isabella, 586.
 Gandolfi Antonio, 587.
 Garibaldi (Tomba di) in Caprera, 86.
 Gaz (I nuovi) atmosferici, 346.
 Genio (Arma del), 456.
 Gerarchia Cattolica, 236.
 Germania, 271.
 Ghisu Antonio - " S'attitidu ", 471.
 Giacomelli Antonietta, 393.
 Giangurogolo, 481.
 Giappone, 278.
 Gibson G. W., 281.
 Giblirra (Monumento di), 146.
 Giolitti Giovanni, 229.
 Giorgio, Re di Sassonia, 275.
 Giorgio, Re di Grecia, 280.
 Giorgio, Principe di Creta, 291.
 Giorni solstiziali, 15.
 Giovanni II, Principe di Liechtenstein, 282.
 Girard (Fratelli), 506.
 Governo della Colonia Eritrea, 222.
 Gozo (Le isole di Malta e), 322.
 Granatieri, 451.
 Gran Bretagna, 278.
 Granturco americano " Conquistatore ", 433.
 Grassi G. B., 347.
 Grecia, 280.
 Gressoney la Trinità - Vedala del villaggio del Monte Rosa, 106.
 Guatemala, 280.
 Guglielmina, Regina di Giandada, 284.
 Guglielmo II, Imperatore di Germania, 271.
 Guglielmo II, Re del Wurtemberg, 278.
 Haiti, 281.
 Haruko, Imperatrice del Giappone, 278.
 Heusch Nicola, 588.
 Honduras, 281.
 Hugo Victor: suoi ritratti, 268.
 Iglesias - Costume, 468.
 Illuminazione lunare, 21.
 Illuminazione solare, 20.
 Imbriani Matteo Renato, 589.
 Importazione ed esportazione, 260.
 Imposta sui redditi di Ricchezza Mobile, 432.
 Imposte e tasse, 261.
 India, 280.
 Industria (L') dei saponi in Italia, 407.
 Inghilterra, 278.
 Inno nazionale cubano, 547.
 Invalidi e Veterani (Corpo), 456.
 Isola di San Giulio (Orta), 149.
 Israeliti (Dati statistici 1903) del mondo e specialmente su quelli d'Italia, 241.
 Istituti religiosi femminili, 189.
 Istituto Umberto I, 447.
 Istruzione elementare, 357.
 Italia, 281.
 Italia (L') monumentale e pittoresca, 60 e segg.
 Ivrea - Ponte Romano, 112.
 Jolanda (scrittrice), 234.
 Jolanda (Principessa), 196.
 Koenig Rodolfo, 588.
 Kuang-Hsu, Imperatore della Cina, 268.
 Lago (Il) di Como, 497.
 Lampada a sospensione in stile moderno, 373.
 Lavanderia a filtrazione continua, 439.
 Lavatrice " Provvidenza ", 438.
 Leggi, decreti, regolamenti, ec., dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1903, 477.
 Leone XIII, 185.
 Leopoldo, Principe reggente di Baviera, 279.
 Leopoldo II, Re del Belgio, 266.
 Liberia, 281.
 Libreria grande, 371.
 Liechtenstein, 282.
 Lippo, 272.
 Liquori, rosolia, creme, sottroppl, 500.
 Lodi - Interna della Chiesa dell'Incoronata, 114.
 Lodi Ossani Olga, 389.

- Piemontese (Teatro), 490.
 Piscina Mirabilis presso Bava, 76.
 Planu Mortas - Nuraghe Nu rallo, 150.
 Platts Malocchl march. Maria, 394.
 Pello Agostino, 593.
 Polvere di carne, 357.
 Pompei - Casa di Marco Lucrezio, 154.
 Pompei - Casa del Vetti, 156.
 Ponte Lucano - Sepolcreto della Famiglia Plauzia, 152.
 Pontefice (Il Sommo), 185.
 Pontefici (Serie del Sommi), 182.
 Popolazione del Regno secondo il censimento del 10 febbraio 1901, 252.
 Popolazione del Regno d'Italia secondo i diversi censimenti, 250.
 Popolazione delle diverse regioni d'Italia, 251.
 Popolazione distribuita per professioni, 256.
 Portogallo, 286.
 Pozzuoli - Tempio di Giove Serapide, 158.
 Prefetti delle provincie, 242.
 Preparazioni di carne cruda, 356.
 Presidenti (Primi) e Procuratori Generali delle Corti di Cassazione e delle Corti di appello, 247.
 Presidenza del Consiglio dei Ministri, 222.
 Previsione del tempo, 56.
 Prinetti Giulio, 222.
 Privato Guglielmo, 595.
 Produzione dell'oro e dell'argento nel mondo, 263.
 Provenza (Dalla Costa Azzurra alla), 317.
 Prussia, 274.
 Pulcinella, 485.
 Pulzone Giovanni, 328.
 Quadrene G. H., 507.
 Radice e Doodice, 565.
 Radice Zuccari Anna, 396.
 Rari Nantes (La), 520.
 Rattazzi De Rute Maria, 595.
 Record (Il) del salto, del cap. Caprilli, 574.
 Reggido Tomaso, 288.
 Reggimento Brigadieri * Piemontese, 450.
 Reggimento * Cavalleggeri di Savoia, 454.
 Reggimento Granatieri * Guardie, 451.
 Reggimento * Guide, 454.
 Reggimento Fanteria Brigata * Anjou, 450.
 Reggimento Fanteria Brigata * Casale, 450.
 Reggimento Fanteria Brigata * Pisa, 451.
 Reggimento Fanteria Brigata * Savona, 450.
 Reggimento * Fucilieri, 448.
 Reggimento * Piemonte, 448.
 Reggimento * Piemonte Dragoni, 453.
 Reggimento * Piemonte Reale Cavalleria, 454.
 Reggimento * Regina, 448.
 Reggimento * Savoia, 450.
 Reggimento * Vittorio Emanuele Cavalleria, 454.
 Regglo Tommaso, 596.
 Regina di Lnanto, 399.
 Registro (Tasse di), 431.
 Repubblica di San Marino, 311.
 Reuss-Greiz, 275.
 Reuss-Schleiz-Gera, 275.
 Rhodes Cecil, 596.
 Ricchezza mobile (Imposta sui redditi di), 432.
 Riforma Giuliana, 1.
 Riforma Gregoriana, 2.
 Righetti Carlo, 491.
 Ripari Virgilio, 596.
 Roca Giulio, 266.
 Roentgen Guglielmo, 561.
 Romano (Teatro), 496.
 Roosevelt Teodoro, 290.
 Rozen Bice, 492.
 Rumenia, 286.
 Russia, 287.
 Saint-Leger 1903, 514.
 Sale (Il consumo del), 263.
 Salerno - Cattedrale, 160.
 Salice Balneario, 499.
 Salvador, 288.
 Salvataggio (Vari sistemi di), 518.
 Samos, 292.
 San Domingo, 288.
 San Donato (Duca di), 597.
 San Marino, 288, 311.
 San Giusto (Luigi di), 386.
 Santa Maria Capua Vetere - Anfiteatro romano, 162.
 Saponi (L'industria del) in Italia, 407.
 Saporiti Rachele Fulvia, 392.
 Sarawak, 288.
 Sardegna (Usanze e costumi tradizionali della), 458.
 Saredo Giuseppe, 533.
 Saros (Il) caldaico, 17.
 Sassari - Antico castello, 462.
 Sassari - Processione del Candelabri, 461.
 Sassonia, 275.
 Sassonia - Altenburg, 275.
 Sassonia - Coburgo e Gotha, 276.
 Sassonia - Meiningen, 276.
 Sassonia - Weimar, 276.
 Satellite (Il nostro), 23.
 Savastiere Giuseppe, 542.
 Savoia, 364.
 Sbordio Gaetano, 492.
 Scaramuccia, 479.
 Searpetta Edoardo, 493.
 Schaffer Susanna, antipodista, 505.
 Schaumburg - Lippe, 277.
 Schwarzburg-Rudolstadt, 277.
 Schwarzburg-Sondershausen, 277.
 Scia (Lo) di Persia, 546.
 Scienza (Le novità della), 311.
 Scioperi (Gli) in Italia, 549.
 Sconti e anticipazioni dalle banche, 263.
 Scrittrici Italiane viventi, 378.
 Scuole (Le) italiane all'estero, 403.
 Segesta - Teatro, 177.
 Senato del Regno, 206.
 Sennori - Costumi, 467.
 Sensales Giuseppe, 598.
 Separazione del patrimonio del defunto da quello dell'eredità, 425.
 Serbia, 289.
 Sermione - Castello degli Scaligeri, 166.
 Sänge, 409.
 Siam, 289.
 Siciliano (Teatro), 495.
 Siena - Cortile e scala del palazzo Grottanelli, 170.
 Siena - Fonte Gaia, 168.
 Sierra Terencio, 281.
 Sionismo, 410.
 Siracusa - Fonte Aretusa, 172.
 Siracusa - Teatro Greco, 171.
 Sironi Giovanni, 599.
 Siroppo di limone, 365.
 Siroppo di orzata, 365.
 Sistemazione oraria mondiale, 18.
 Smet Nayer (De) P., 544.
 Società (Le) di salvamento, 516.
 Sofia, Regina di Svezia e Norvegia, 290.
 Sole (Il), 22.
 Sole (Corso del), 32 e segg.
 Sole (La famiglia del), 24.
 Sole di mezzanotte, 15.
 Sordomuti e ciechi, 258.
 Sovrani della R. Casa di Savoia - Serie cronologica, 133.
 Sovrani (Ritratti dei), 263.
 Spagna, 289.
 Spese dello Stato, 261.
 Spese per la pulizia e l'illuminazione nelle città principali d'Italia, 264.
 Spoleto (Dintorni di) - Tempio di Clitunno, 173.
 Sport (Lo) natatorio, 516.
 Squadrone Corazzieri-Guardie, 448.
 Stagioni astronomiche, 15.
 Stagioni meteorologiche, 15.
 Stanzani Filippo, 598.
 Stanze dei Corpi d'armata il settembre del 1902, 143.
 Stati (I principali) del mondo, 265.
 Stati Uniti d'America, 289.
 Statistica (Nel regno della), 266.
 Stella (La nostra), 22.
 Stelle cadenti, 26.
 Stelle straordinarie, 27.
 Stommi dei principali stati del mondo, 265.
 Stenterello, 486.

SANGEMINI

ACQUA MINERALE DIGESTIVA-ANTIURICA, OTTIMA DA TAVOLA

(Vedi pagina 360a-b).

INDICE DELLE FIGURE

Felias del 1903 (figg. 2)	Pag. 16-17	29. Montepulciano — Cattedrale	Pag. 118
Diagramma della luce solare	20	30. — Palazzo Contucci	120
Diagramma della luce lunare	21	31. — Pozzo pubblico	122
La nostra stella	22	32. Nepi — Castello antichissimo	124
Il nostro satellite	23	33. Ninfa — Ruderi d'una Chiesa	125
Posizione dei Pianeti durante l'anno	24	34. Norba — Fianco della Porta Grande o del Sole	128
Il corso dei Pianeti	25	35. Novara (Dintorni di) — Casa colonica a Vignate	130
Stello straordinario	27	36. Nux — Il Castello di Fenis	132
Carta magnetica dell'Italia	28	37. Orvieto — Pozzo di San Patrizio	134
Aspetto del cielo nelle 24 ore	30	38. Ozieri — Fontana monumentale	136
Celesti stellati mensili (figg. 12): Pag. 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55.		39. Palermo — La Martorana	138
Cartine meteorologiche (figg. 7).	56-62	40. — San Cataldo	140
Vittorio Alfieri	63	41. — Viale delle Palme all'Orto Botanico	142
Francesco Mazzola detto il Parmigianino	"	42. — La Cuba	144
Alessandro Dumas (padre)	"	43. — (Dintorni di) — Monumento in Giblirissa	146
La Disfida di Barletta	64	44. Pavia — Castello Visconteo	148
Monumento della Disfida di Barletta	65	45. Planu Mortas — Nuraghe Sura-dio	150
L'Italia monumentale e pittoresca:		46. Ponte Lucano — Sepolcra della Famiglia Plautia	152
1. Alatri — Porta Civita	66	47. Pompei — Casa di Marco Lucrezio	154
2. Alba — Mura ciclopiche	67	48. — Casa del Vetti	156
3. Alcamo — Chiesa di S. Tommaso	67	49. Pozzuoli — Tempio di Giove Serapide	158
4. Amalfi — Cattedrale	68	50. Salerno — Cattedrale	160
5. Aquila degli Abruzzi — Chiesa di S. Maria di Collemaggio	70	51. Santa Maria Capua Vetere — Anfiteatro romano	162
6. Bagnina — Grande fontana a Villa Lante	72	52. Segesta — Teatro	164
7. Baia — Piscina Mirabilis	74	53. Sernione — Castello degli Scudgeri	166
8. Bari — Cortile dell'antico Castello	76	54. Siena — Fonte Gaja	168
9. Breglio del Chianti — Castello dei baroni Ricasoli	78	55. — Cortile e scala del palazzo Grottanelli	170
10. Canosa delle Puglie — Mausoleo di Boemondo	80	56. Siracusa — Teatro Greco	171
11. — Ponte sull'Ofanto	82	57. — Fonte Aretusa	172
12. Capocaccia (presso Alghero)	84	58. Spoleto (Dintorni di) — Tempio di Clitunno	173
13. Capraia — Tomba di Garibaldi	86	59. Subiaco — Chiostro nel monastero di S. Scolastica	174
14. Capri — Arco naturale	88	60. Tempio Pausania — Dinamo e Chiesa del Rosario	175
15. Castelvecchio Subequo — Abside della antichissima Chiesa di San Polino	90	61. Terracina — Via Appia a Porta Napoli	176
16. Castrogiovanni — Castello	92	62. Todi — Palazzo Pretorio	177
17. Cava del Tirreno — Badia della SS. Trinita	94	63. Torino — Castello del Valentino	178
18. Civitavecchia — Porta e Forte	97	64. Torino — Armeria Reale	179
19. Como — Torre del Baradello	98		
20. Corfinio — Ruderi	100	Leon XIII	185
21. Corneto Tarquinia — Palazzo Vitelleschi	102	Vittorio Emanuele III	186
22. Fano — Arco d'Augusto	104	Regina Elena	"
23. Frascati — Villa Conti o Torlonia	106	Principessa Juliana	189
24. Grassano la Trinita — Veduta del villaggio del Monte Rosa	108	Regina Margherita	"
25. Isola di S. Giulio	110	Principe Amedeo	"
26. Ivrea — Ponte Romano	112		
27. Lodi — Interno della chiesa dell'Incoronata	114		
28. Monte Cassino (Abbazia di) — Cortile centrale	116		

Coviello	Pag. 478	Albergo popolare a Milano	Pag. 521
Scaramuccia	479	Il brigante Musolino	523
Capitano	480	Senatore Saredo	528
Giangurgolo	481	Impianto idro-elettrico di Vizzola-Ticino (figg. 2)	534
Arlecchino	484	Luigi Miraglia, sindaco di Napoli	537
Brighella	485	Monumento a Baudin a Parigi	538
Pedrolino	486	Campos Salles	541
Puleinella	488	Natalia Costantinovic	542
Stenterello	489	Vittorio Boero	542
Meneghino	490	Anselmo Oldrini	543
Ferruccio Benini	491	Emidio Melc.	543
Emilio Zago	491	Giuseppe Savettiere	544
Giovanni Toselli	492	Antonio Testi	544
Cletto Arrighi	492	Scoppio del Carro il Sabato Santo a Fi- renze	544
Edoardo Ferravilla	492	P. De Smet Nayer	544
Gaetano Sbodio	493	Emilio Vandervelde	545
Bice Rozen	493	Lo Scia di Persia	545
Davide Carnaghi	494	La prima moneta Cubana	548
Edoardo Scarpetta	494	Inno nazionale Cubano	548
" (in scena)	495	Alice, ex Principessa di Monaco	549
Gennaro Pantalena	495	Rodolfo Virchow	557
Achille Testoni	497	Il pallone dirigibile N. 6, di Santos Du- mont	557
Menaggio	498	Santos Dumont nella navicella del suo di- rigibile	560
La Tremezzina e l'Isola Comacina	498	Guglielmo Marconi	560
Torno, sul Lago di Como	498	Apparecchio Marconi a bordo di un trans- atlantico	561
Il Piroscifo "Lombardia" della Lariana	499	Guglielmo Roentgen	561
Salice Balneario (presso Voghera): Ve- duta dello Stabilimento	499	Emilio Behring	562
Danze cubistiche	501	"L'Amor sacro e l'Amor profano" di Ti- ziano	563
Troupe Dal Fa Parrini	502	Radica e Doodica	563
Doppio salto mortale staccato dalla staffa	503	Victor Hugo: due ritratti	566
Funambolismo moderno	504	Un uomo d'armi (Affresco di Bramante)	569
Miss Lucia	504	Davide Calandra	569
Equilibristi di forza	505	Monumento al Princ. Amedeo in Torino	570
Susanna Schaffer, antipodista	505	L'Artica (yacht del Duca degli Abruzzi). Esposizione d'arte decorativa materina: Rotonda d'onore (esterno)	570
Gli Anclottti	506	Panorama	571
Voli ginnastici	506	Rotonda d'onore (interno) Padiglione delle Belle Arti	573
Ginnasti atleti	507	Monumento a Pietro Panzeri	574
Fratelli Girard	507	Il record del salto, del cap. Caprilli	574
Ginnasti di forza	510	Il Campanile di San Marco in Venezia (2 figg.)	575
Contorsionista	510	La loggietta del Sansovino	576
"Circo" quadro di G. B. Quadrone	517	Lo macerico del Campanile	577
L'Automobile Darracq	517	Neurologo (43 ritratti)	577
Automobile di produzione nazionale	517	La Cacciata del Duca d'Atene, quadro di Stefano Ussi	601
'Targa della gara della National Life Sa- ving Society	517		
Medaglia di salvataggio	518		
Medaglia di premio della Società Natato- riam	518		
Vari sistemi di salvataggio (7 figg.)	521		
Medaglia della Rari Nantes	522		
Giuseppe Cantù, di Milano	531		
Ospeale Italiano a Buenos Aires	532		
Palazzo della Borsa a Milano	532		

PER DIMAGRIRE e restar giovani. Fate uso delle "PILULES APOLLO," a base di "Vesciculosine" estratto dai vegetali. — Queste Pilule, approvate per le escelse qualità medicinali sono benefiche alla salute perchè fanno dimagrire in modo naturale diminuendo la produzione del grasso, eliminandone quanto ne è in eccesso nell'organismo. Oltre la sparizione dell'eccesso della grassoza le "PILULES APOLLO," regolarizzano le funzioni, ringiovaniscono i lineamenti e rendono al corpo l'agilità ed il vigore. È il segreto di tutte le signore che vogliono restar giovani e svelte. Queste Pilule convengono ai temperamenti i più delicati tanto agli uomini che alle donne (marca depositata). — Il flacone fr. 6,35 (L. 6,70) contro assegno cont. 50 in più. Invio discreto e franco. J RATIÉ, farmacista, 5, Passage Verdeau, Parigi, 9°. DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: Farmacia Dott. L. ZAMBELETTI, Piazza S. Carlo, 5, MILANO.

INDICE DEI PRINCIPALI COLLABORATORI

(in ordine alfabetico)

- Amati** *com. prof. Amato, Milano* — (Notizie sulla Casa di Torino).
- Annunziati Antonio**, *consigliere della Società di Esplorazioni geologiche e minerali, Milano* — (Notizie sulla Tripolitania).
- Antelling** *signora Mara, Ferrara* — (Corriere illustrato e Medagliati della società italiana torinese).
- Beretta dott. Mario**, *Ughera* — (Notizie sulla costruzione della Aniene).
- Baroni cap. Isidoro**, *direttore dell'«Asiatico», Milano* — (Parte settentrionale).
- Belletti dott. Bortolo**, *Milano* — (Parte meridionale).
- Ceci dott. Giuseppe**, *Napoli* — (Notizie sulla diocesi di Sorrento).
- Cimenzò sig. Fiorentino**, *Napoli* — (Cronaca di Napoli).
- Cognat avv. dott. Alberto**, *Milano* (Conte).
- Dall'Ollo signorina Maria**, *Ischia dell'Isola* — (Cronaca per i mesi e per i sopralluoghi).
- Del Lungo dott. Carlo**, *professore di Botanica al R. Liceo della Spezia* — (Notizie sulla Spezia).
- De Marchi dott. cav. Luigi**, *librariano dell'Università di Pavia* — (Notizie sulla previsione del tempo).
- Fogaccaro dott. Antonio**, *consulente del Regno* — (Notizie: Azione drammatica in due parti).
- Franciosi dott. Pietro**, *professore di storia al Liceo di San Marino* — (Notizie sulla Repubblica di San Marino).
- Garcia professore Raffa**, *Cagliari* — (Cronaca e notizie tradizionali della Sardegna).
- Graci dott. Ferruccio Tramblet** *coll. avv. Gaetano, Palermo* — (Dicerie sulla Arca-diago di Malta).
- Genolini avv. Alberto**, *Milano* — (Cavalli e mulo).
- Gianetti prof. Alessandro**, *Milano* — (Dicerie astro).
- Giuglioli Cassia signora Costanza**, *Firenze* — (Notizie sulla Fiandina).
- Magnasco Tomaso Edoardo**, *Milano* — (Antichità e costume).
- Mamigliano prof. Felice**, *dott. B. Liceo di Udine* — (L'Antichità e costume).
- Morini Ugo**, *librariano dell'Università di Pisa* — (Cronaca sulla Faccenda italiana).
- Rasi avv. Luigi**, *direttore della Banca di Immacolata in Firenze* — (La Nazione italiana).
- Ricci dott. cav. Corrado**, *direttore della R. Pinacoteca di Brera, Milano* — (Notizie artistiche).
- Rispoli avv. Consiglio**, *direttore della «Rivista», Napoli* — (Il Teatro italiano).
- Rossi O. B.**, *Mantova (Dalla Costa ancora alla Firenze)*.
- Servi avv. Flaminio**, *rubricante milanese, Cassia Montevetro* — (Cronaca sul valle I-tradizionale).
- Signorini prof. Giuseppe**, *Firenze* — (Tavole antiche).
- Vitale dott. Enrico**, *Napoli* — (Editoriale degli agricoli).
- Zacca prof. Alberto**, *Milano* — (Astronomia).

LA DIREZIONE — (Notizie generali sul Calendario — L'Italia religiosa e monumentale — Monumenti quadriplani — Effemeridi letterarie — Avvenimenti più importanti — Cronachette di Roma, Lodi, Anzi e Sperti — Necrologio, ecc.).

Molti altri collaboratori hanno prestato un lungo e silenzioso servizio loro. Alcuni modestamente desiderano di non vedere pubblicati i loro nomi. Da i quali è nostra colpa, talvolta e cortese ingenuità, l'omissione della Corte Pandina.

UFFICIO INTERNAZIONALE

PER BREVETTI D'INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA
Direttore Comm. J. DE BENEDETTI

ROMA - Via della Stamperia, 72-73-74.

(Vedi annunzio speciale nella novella).

Rubriche principali dell'ALMANACCO ITALIANO

pubblicate nei sette volumi precedenti e non ripetute in questo.

I. Calendario e Notizie astronomiche.

Il Calendario: notizie più diffuse (1896-97-98-99).

I Fusi Orari (1896-97-98-99).

Le leggende dei mesi (1901).

II. Effemeridi.

Effemeridi storiche del Risorgimento Italiano (1896).

Effemeridi storiche d'illustri Italiani (1898).

Effemeridi storiche femminili (1899).

Effemeridi storiche del Regno d'Italia (1900).

Effemeridi teatrali (1901).

III. Cronologia, Storia e Biografia.

Tavole di cronologia (1896-98).

Il Montenegro e i Petrovie-Niegos (1897).

Storia della Colonia Eritrea (1897).

Cento illustri Italiani: ritratti e compendiose biografie (1898).

Ritratti di famose donne Italiane (1899).

Fine di secolo: storia del secolo XIX (1900).

Il Re è morto! viva il Re! (1901).

Francesco Crispi (1902).

Giuseppe Verdi (1902).

IV. Guerre.

La guerra italo-otomica (1897).

La guerra turco-greca (1898).

La guerra ispano-americana (1899).

La guerra al Transvaal (1901).

Rivoluzione e guerra in Cina (1901).

V. Geografia e Statistica.

Notizie geografiche, demografiche e statistiche sull'Italia (1896, 1899).

Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).

Tabelle statistiche diverse (1896, 1900, 1901).

La Venezia Giulia (1901).

Il Trentino (1901).

La Repubblica Argentina (1902).

Al monti, al bagno, alle acque (1902).

VI. Guide locali.

Guide compendiosissime di Torino (1898), di Milano (1899), di Como (1899), di Parigi (1900), di Venezia (1901), di Roma (1902).

La Valtellina (1902).

Notizie geografiche e storiche della Colonia Eritrea (1896-97).

VII. Notizie politiche, amministrative, diplomatiche, geografiche, araldiche, ec.

Notizie utili sulla Corte Pontificia e sulla Corte Reale (1896-97).

Gli Ordini Religiosi maschili (1898).

Ordini Cavallereschi Italiani e stranieri (1897, 1898, 1899, 1900, 1901, 1902).

Notizie biografiche sui Deputati della XX Legislatura (1898).

Stato delle famiglie già sovrane in Italia spedate negli anni 1850 e 1860 (1896).

Ordine delle precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche (1898).

La Massoneria (1896-98).

Stemmi delle principali città italiane (1902).

Elenco nominativo delle più comprese famiglie nobili italiane (1902).

VIII. Esercito e Marina.

Ordinamento del R. Esercito (1897-97).

Marina militare: Quadri organici, R. Naviglio, Tipi di navi, ec. (1897-98-99).

Marina mercantile (1897-1901).

IX. Legislazione e Amministrazione.

Per chi ha degli amici in carcere (1899).

Il Mentore della vita civile. Dizionario di pratica (1900).

Piccolo codice dell'impiegato civile (1899).

Mentore per chi ha figli da educare (1901).

L'odierna legislazione militare in Italia (1902).

Proprietà industriale (1902).

X. Economia politica, Commercio, Finanza.

Che cos'è il Socialismo? (1902).

Del Debito Pubblico e della Rendita Consolidata. Istruzioni sulle operazioni che si fanno presso il Debito Pubblico (1897).

Borsa e operazioni di Borsa. Menestri, ec. (1897), Biglietti di banca (1899).

Notizia dei principali valori italiani (1898).

Piazze bancarie, ossia Elenco delle piazze del Regno nelle quali le tre Banche di eme-

Studi scientifici (1907) e il servizio per l'Esposizione (1908).

Monografie (1907).

Lettere dalla natura, Naturali ed Uomini (1907) e varie leghe (1908).

XI. Scienza e Storia.

Lettere Scienza e Storia (1906).

Scienze e Storia (1906).

Storia e Scienza (1906).

XII. Letteratura e Bibliografia.

Le condizioni letterarie italiane (1906).

Per chi legge e la stampa (1906).

Lettere e le arti (1907).

Stipendio di Lettere che più tardi sarà sempre di governo (1908).

I libri più studiati nel mondo (1908).

XIII. Belle Arti e Archeologia.

Le belle arti e il Monumento (1907, 1908, 1909).

Le recenti scoperte archeologiche ed epigrafiche in Italia (1907).

Arte e vita (1908).

XIV. Scienze Fisiche e Naturali, Ingegneria, ed. Chimica (1906).

Le applicazioni dell'elettrochimica (1906).

Forme chimiche del carbonio (1906).

Dell'ossigeno (1907).

XV. Economia Sociale, Lavori Sociali, Demografia.

La vita sociale: questo capitolo serve per tutto (1906, 1907, 1908).

Impugnazione democratica del lavoro (1906).

Condizioni del governo (1906).

La legge in economia (1906).

Le condizioni ed alternative del principio di governo. Metodi nuovi per il governo (1906).

Scienza d'impresa. Diconomie del profitto (1906).

Le applicazioni del profitto nei suoi rapporti con l'attività del lavoro (1906, 1907).

La scienza e il lavoro: igiene e medicina (1906, 1907).

Stato dei bambini: consigli alla mamma (1906).

Scienza per chi ha figli da allevare (1907).

Compendio sociale (1906-07).

Lettere dalla natura (1906).

Finanza da scuola (1907).

XVI. Medicina.

Scienza d'impresa. Diconomie del profitto (1906).

Le applicazioni del profitto nei suoi rapporti con l'attività del lavoro (1906, 1907).

Le applicazioni del profitto nei suoi rapporti con l'attività del lavoro (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906).

La scienza e il lavoro: igiene e medicina (1906, 1907).

Lettere, lavoro e vita sociale (1907).

XVII. Agricoltura e Zootecnia.

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

XVIII. Sport, Giochi e Passatempi.

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

XIX. Teatro.

Dell'arte drammatica. Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

Lettere dal profitto (1906, 1907).

XX. Conferenze, Espedizioni e Congressi.

Compendio del Trattato italiano (1907).

Esposizione di Firenze. — La vita dell'arte e del profitto (1907).

(I) Esposizione internazionale d'arte alla città di Firenze (1907).

(II) Esposizione internazionale di arte alla città di Firenze (1907).

(III) Esposizione internazionale di arte alla città di Firenze (1907).

Esposizione generale italiana di Torino (1907, 1908).

5 congressi nazionali dal 1906 (1906).

La Esposizione di Como nel 1906 (1906).

Il grande stabilimento del 1906 (1906).

1. Esposizione di arte internazionale italiana in Torino (1906).

2. Congresso internazionale della scienza in Italia dal 1902 (1902).

XXI. Notizie di Società e istituzioni.

La Massoneria (1896, 1898).
La Società del Benadir (1897).
L'Associazione Nazionale Italiana "Pro Scuola" (1899).
Società per la Pace (1900).
La Società Dante Alighieri (1901).
Il Touring Club Italiano (1901).
La Società Bibliografica Italiana (1902).

XXII. Tariffe e istruzioni pratiche diverse.

Tavole dell'interesse semplice e composto (1897).
Vademecum del viaggiatore (1898-99).

Istruzioni postali e telegrafiche (1897, 1898).
Mantore per chi ha figli da istruire (1891).
Sistema metrico-decimale (1901).
Misure, pesi e monete (1896, 1897, 1901).
Notizie utili per chi ha da fare o da ricevere spedizioni per ferrovia (1902).

XXIII. Varietà.

Per chi scrive e fa stampare (1896).
Piccolo ricettario fotografico (1900).
Il Quarto Potere: giornali e giornalisti (1897).
Per chi ha da battersi a duello: Consigli di scienza cavalleresca (1898).
Elenco nominativo delle più cospicue famiglie nobili italiane (1902).

CEROTTO MAZZA

MILANO - Corso Genova, 19 - MILANO

Per chi soffre di reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini.

Si vende in tutte le farmacie a L. 1 la scheda.



ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

(Vedi annuncio di fronte alla Prefazione).





University of Toronto
Library

DO NOT
REMOVE
THE
CARD
FROM
THIS
POCKET

Acms Library Card Pocket
Under Pat. "Std. Index File"
Made by LIBRARY BUREAU

BELLEZZA DEL VISO

COIL'USO DEL

LATTE ANTEFELICO O LATTE CANDÈS

Questo preparato, la cui scoperta risale all'anno 1849 deve le sue proprietà cosmetiche alla felice combinazione di elementi tolti alla materia medica, che si temperano insieme opportunamente rigorosamente fuso e la cui azione non sorpassa gli strati superficiali della cute.

IL LATTE ANTEFELICO s'impiega in lozioni a dose benigna o a dose stimolante, secondo le alterazioni che si vogliono prevenire o correggere.

1° DOSE BENIGNA

Impiegato con questa dose, vale a dire misto con più o meno acqua (una istruzione ne fissa la quantità), il LATTE ANTEFELICO è certamente la più sana e la più utile delle acque da toilette. Esso mantiene liberi i pori: — depura, dà tono e rinforza insensibilmente i muscoli del viso, scon-

giurando in questa guisa, ritardando o scancellando le grinze — distrugge le bolle e i bitorzi senza renderli indolenti, perché talora fa venire innanzi quelle che la pelle teneva in germe, — dissipa l'abbrunamento, i rossori, le macchie dopo il vaiuolo, le efflorescenze, le scrofulature, le rugosità ed altre alterazioni della superficie della pelle; — combinato con una cura interna, ridona il color naturale ai visi tubercolosi; — previene generalmente negli adulti (di rado nei bambini e negli adolescenti) la riproduzione delle lentiggini e macchie di rosore, che togli via adoperato in dose stimolante; — infine, ritorna e conserva la cute liscia, ferma e chiara.

2° DOSE STIMOLANTE

Impiegato in questa dose, vale a dire allo stato puro, o misto con una eguale quantità di acqua (conferme la delicatezza dell'epidermide), il LATTE ANTEFELICO distrugge le

efelidi e le lentiggini, macchie che risiedono sotto l'epidermide.

Si capirà che per colpire e dissipare queste macchie, il LATTE deve anzitutto distruggere l'epidermide che le ricopre. E' così che procede, ed ecco sotto quale azione più o meno

stimolante, ma pur sempre pericolosa, efelidi e lentiggini scompaiono nello spazio di dieci o ventidici giorni, per dar luogo ad un colore epidermico di freschezza.

Se non l'efficacia di queste lozioni — ha scritto un dotto medico — saprà ingannare i bruciori ed un vizio stesso di bellezza, scoraggiati da una leggera commozione locale, non valgono che l'epidermide della faccia, ma non è meno, si opera una dissanguatura la forma di sanguisughe, che lascia al posto la pelle

bianca e fresca, senza traccia alcuna delle macchie che testa la respirazione. Così non si vede, se la cura in dose stimolante (senza senza pericolo, ripetiamo) è energica, la sua efficacia è sovrana.

Tali sono le proprietà cosmetiche, — confermate da osservazioni mediche e corroborate da una più che trentennale esperienza, — che hanno diffuso per tutto il mondo il nome del LATTE ANTEFELICO contro le alterazioni accidentali della cute del viso e per la conservazione della purezza e lucidità della carnagione.

MODO DI SERVIRSENE SECONDO I CASI

I. DOSE BENIGNA ED ACQUA DA TOILETTE. — Si agiti la boccetta finitanto che il liquido abbia preso un'opacità lattiginosa, versarne quindi in un recipiente qualche tre once, mettere un cucchiaio di caffè, aggiungervi 1° altrettanto o non al doppio di acqua, secondo il rosore o per i visi tubercolosi; 2° il doppio o non al triplo tanto le rughe precoci, l'abbrunamento, le efflorescenze, le scrofulature e le altre alterazioni accidentali, ed al triplo o fino al quadruplo con acqua da toilette per conservare la cute liscia, ferma e chiara. L'acqua due volte al giorno le parti offese asprande un pozzolino fine. Come acqua da toilette, basta una volta al giorno, preferibilmente la mattina avanti di lavarsi.

II. DOSE STIMOLANTE CONTRO LE EFELIDI E LE LENTIGGINI. — I primi due giorni aggiungerò altrettanto acqua al puro LATTE versato nel recipiente. Continuare in questa dose per tre o quattro giorni consecutivi a prenderli. Altrimenti, precipitando del terzo giorno, si ottiene allo stato puro, unguento una volta, due volte o tre volte al massimo in un giorno, si toglie cura di ungersi con delicatezza senza strofinare. L'epidermide assume gradatamente un stato diverso, una certa opacità grigia. 1° Strucchiare più o meno viso, 2° leggere commozione stessa quantità di un onco di dissolp. Basterà che prenda una tinta rosacea e si dissolva. Quando questo risultato, si portarsi in questi operazioni aggiugnendo per tre quarti a tutto il latte dopo 10 a 15 giorni di cura si verrà fresca e bianca, liberata dalle macchie che l'opacità aveva

Prezzo d'ogni boccetta a Parigi, 5 Franchi.
più il trasporto all'Estero.

